

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1999. ANNO 133. N. 280. L. 1.500⁰⁰ / € 0.77. L. 2.500⁰⁰ CON SPECCHIO • SPED. ABIL. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 • TO • www.l'espresso.it



9 771122 176003

Giovanni Bianconi
ROMA

Adesso c'è chi sospetta che i documenti arrivati dalla Gran Bretagna non sono tutti quelli che compongono il «dossier Mitrokhin»; oltre alle 261 schede tradotte e analizzate dal Sismi, ci sarebbe altro materiale sulla rete spionistica del Kgb in Italia. Qualcuno altro, invece, sostiene che il governo, tramite i Servizi segreti, conosce l'identità di alcune presunte spie - indicate dalle carte giunte da Londra col solo nome in codice - ma non l'ha rivelata al Parlamento, anche se il vicepresidente del Consiglio Mattarella dice: «Se li conoscessimo sarebbero già stati comunicati all'autorità giudiziaria. Quelli che si conoscono, naturalmente, laddove esistono, verranno comunicati all'autorità giudiziaria, o sono già stati comunicati».

Dopo la divulgazione del rapporto un tempo «segretissimo» e ora solo «riservato», insomma, la confusione non s'è ancora diradata. Nel frattempo la procura di Roma sta decidendo su come procedere, e per ora si sa che gli accertamenti necessari partiranno praticamente da zero: i magistrati infatti non hanno acquisito e sembra non abbiano intenzione di

acquisire il lavoro già svolto dal 007. Le deleghe e le attività d'indagine saranno affidate ai normali organi di polizia giudiziaria, perché così prescrive la legge.

In attesa che dal palazzo di giustizia si capisca qualcosa di più, su come si sono svolti i fatti fino ad oggi esiste una versione ufficiale del governo. Che non soddisfa tutti, ma in ogni caso conviene partire da lì per provare a fare un po' di chiarezza sulla gestione del «dossier Mitrokhin».

Gli arrivi da Londra sono stati 26 nel corso di quattro anni, dal 1995 al maggio del '99. Delle 261 schede recapitate a Roma, 152 sono arrivate durante il governo Dini (fino al maggio '98), 84 mentre era in carica il governo Prodi (fino ad ottobre del '98) e 25 col governo D'Alema. Si tratta di schede «grezze», che il Sismi ha dovuto prima tradurre e poi elaborare per decidere cosa fare di quel materiale. Durante la gestione del generale Siracusa (direttore del Servizio segreto militare fino all'ottobre del '96) e poi nella prima parte della successiva direzione dell'ammiraglio Battelli è stata fatta un'analisi della documentazione, per dividere le schede per categorie e per capire che tipo di indagini si potevano avviare. Solo nell'ultima fase, tra la fine del 1998 e il

La procura di Roma ha deciso di ripartire da zero senza tenere conto delle indagini di Sisd e Sismi

1999, il Sismi è passato all'attività di controspionaggio vero e proprio.

La prima divisione effettuata è stata quella dei personaggi appartenenti al mondo politico. Questi sono trentaquattro, da Cossutta a De Martino in giù, e su di essi l'attività è stata praticamente nulla; presumibilmente i «report» di questa categoria sono rimasti nella cassaforte del direttore del Sismi, senza dar luogo a specifici accertamenti. Non a caso le informative relative ai politici sono inserite alla fine del «dossier Mitrokhin» consegnato al Parlamento.

L'attività dell'ottava divisione degli 007 militari, invece, s'è concentrata sulle restanti 227 schede «riferibili a specifiche attività del

Kgb o a cittadini italiani non appartenenti al mondo politico». Da qui il lavoro di analisi ha ristretto a 130 le indicazioni assolutamente generiche di attività spionistiche sulle quali valeva la pena svolgere approfondimenti. Lì dentro c'erano persone identificate e altre da identificare, e gli agenti del Sismi hanno proceduto a un'ulteriore scrematura.

Da questo lavoro sono venuti fuori 60 nomi giudicati degni di altra attenzione, e solo al termine di nuove esclusioni (persone decedute, nomi in codice dai quali non si risaliva a niente e così via) il Sismi è approdato a una lista di circa 20 persone sulle quali è stata svolta l'attività di controspionaggio vera e propria di cui Mattarella ha parlato ieri al comitato parlamentare di controllo. Questo lavoro - fatto presumibilmente di pedinamenti, intercettazioni, verifica sui posti di lavoro e altro - era in corso fino alla settimana scorsa, quando tutto s'è bloccato con l'ingresso in campo della magistratura.

Sul perché una simile attività non ha prodotto alcun rapporto alla Procura competente, la risposta raccolta in ambienti governativi è che nessuna delle persone «attenzionate» era ancora in grado di nuocere alla sicurezza dello Stato. Inoltre viene avanzata la conside-

razione che l'Unione Sovietica e il Kgb non esistono più da quasi dieci anni, e dunque non si capisce da chi queste presunte spie potessero prendere ancora ordini o a chi potrebbero riferire.

Fin qui la versione ufficiale di ciò che è accaduto, dal '95 ad oggi, intorno all'affare Mitrokhin. Che però non basta a chi, su questa storia, vuole sapere di più. Che cosa sapevano, ad esempio, il Sisd e il Cesis, il comitato di coordinamento degli 007 che fa capo alla presidenza del Consiglio? E se il comitato di controllo ha deciso di acquisire tutta la documentazione sull'attività di controspionaggio impostata dal Sismi, uno degli otto componenti - il senatore di An Giuseppe Valentini - ha presentato un'interrogazione parlamentare per sapere se negli archivi del Sismi c'è ancora qualcosa che il servizio segreto britannico non abbia descritto. Resta poi il dubbio sui nomi in codice non scoperti, così come quello su indicazioni e altri nomi di copertura che compaiono nel libro pubblicato dallo storico Christopher Andrew ma che invece non fanno parte delle liste giunte in Italia: il servizio segreto britannico è in possesso di altre informazioni sulla rete del Kgb in Italia che non ha trasmesso a Roma?

L'EX PREMIER SOCIALISTA: «MANCANO I CAPITOLI PIÙ INTERESSANTI»

«Per me c'è un'altra lista»

Craxi: lacunosa, non ci sono i comunisti

intervista

Augusto Minzolini

GONGOLA Bettino Craxi dall'altro capo del telefono nel suo rifugio di Hammamet. Ma fino ad un certo punto. Anche se il rapporto Mitrokhin conferma una tesi che l'ex-segretario socialista ha sostenuto tante volte, quell'elenco non lo appaga. Anzi, il personaggio è convinto che sia lacunoso. Per lui, probabilmente mancano i capitoli più interessanti.

On. Craxi, a suo giudizio questo rapporto deve essere preso come una «bufala» oppure bisogna andare a rileggere la storia di quegli anni? E in che modo?

«Questo materiale non è che un capitolo, e neppure essenziale, di un libro. E' il libro che andrebbe riscritto per intero. Se in questa lista non ci sono comunisti, di nessun genere, vuol dire che sono stati tolti e che stanno in un'altra lista. Non è affatto una bufala. Scoprimmo cose che sapevamo e naturalmente tutti noi ne vorremmo sapere delle altre. Chi è andato a cercare carte? Risulta che una funzionaria dell'Archivio di Stato italiano ha passato mesi a Mosca a spulciare gli archivi del Pcus. A chi ha reso conto? Per saperne di più sulle relazioni italo-sovietiche ci rivolgeremo anche alla ditta italiana che anni addietro informava la Novosti, l'agenzia sovietica controllata dal Kgb...»

Quale?

«Non posso certo dirlo in. Andate a vedere in Piemonte, nel settore dell'informatica...»

A parte gli indovinelli. Secondo il rapporto, lei ha ereditato un Psi «influenzato» dal Kgb, addirittura a livelli di segreteria.

«Il Psi si era sottratto da tempo alle «influenze» sovietiche. Un conto del resto sono le influenze, un conto sono le infiltrazioni che sono sempre possibili. Gli anni difficili erano stati altri. Furono gli anni in cui il Psi veniva finanziato dal Pcus e poi, per anni ancora, la corrente cosiddetta «carrista» che diede vita al Psiup. Ma allora molte cose erano cambiate e di certo De Martino non era un uomo di Mosca come, in quegli anni, lo era invece ancora Berlinguer...»

Si è accorto mal di atteggiamenti che potessero far sorgere il sospetto di influenze del Kgb sul partito?

«Il Psi, in quegli anni, non ebbe mai incertezze o ambiguità di politica internazionale almeno su questioni essenziali che riguardavano l'indipendenza dei popoli e i diritti umani. De Martino e con lui il Psi, sinistra compresa, avevano le idee abbastanza chiare sul «socialismo reale»...»

Lei conosce De Martino.

«Di certo De Martino non era un uomo di Mosca, come in quegli anni lo era invece ancora Berlinguer»

Nel dossier si legge che De Martino, quando era vicepresidente del Consiglio, intensificò i rapporti con la «residenza sovietica» in Italia. La pare verosimile?

«Nenni aveva tagliato i ponti con i sovietici nel '56 nel corso della tragedia ungherese e De Martino lo aveva seguito, a differenza di altri che si organizzarono per rovesciarlo. Non mi pare invece inverosimile che i suoi collaboratori, vista anche l'opposizione che veniva dai comunisti, che, come si sa, non risparmiarono Nenni ma neppure De Martino, per non parlare di Craxi, abbiano manovrato per tentare di coprirgli le spalle. Da qui ad un'attività spionistica ci passa».

«Sulla questione degli euromissili nel partito incontrai una certa resistenza. La punta di diamante fu Lombardi»

Quando lei appoggiò gli euromissili, notò pressioni di Mosca su quei settori del partito che oggi ritroviamo nel dossier?

«Sulla questione degli euromissili nel partito incontrai una certa resistenza. La punta di diamante fu Lombardi. Non ricordo se il gruppo parlamentare votò compatto o se ci furono dissidenze o assenze. Basta verificarlo. Da qui mi è difficile...»

Il dossier indica in Achilli addirittura un agente vero e proprio dei servizi segreti ungheresi. E' possibile?

«Per anni Michele Achilli, praticamente isolato nel partito e staccatosi anche dalla sinistra lombardiana, andava conducendo una politica estera in proprio. Eravamo un partito abbastanza unito ma poco disciplina-

to. Di certo non lo sospettavamo di essere un agente dei servizi segreti stranieri...»

Nel dossier si parla anche di un certo Enrico «Manco», del giornalista dell'«Avanti» Francesco Gozzano, della scissione del Psiup. Che ricordi ha?

«Enrico Manca, per anni, sino al Mida, stretto collaboratore di De Martino, era uno che non stava mai fermo. Può darsi che abbia avuto contatti anche in quella direzione. Di cosa possa essersi trattato non saprei dire. Per Francesco Gozzano cado addirittura dalle nuvole visto che era un vecchio nemmine. Un autonomista di lunga data, anche scrittore del «regime craxiano». La lotta interna al Psi ci paralizzò per anni. Ci persi anni della mia vita e della mia gio-

ventù io, insieme ad altri, per contendere il controllo del Psi alla influenza comunista e sovietica...»

Botteghe Oscure fa notare che secondo il dossier il vero nemico del Kgb fu Berlinguer. Condivide?



L'ex leader del partito socialista Bettino Craxi

Da un lato assicuro un finanziamento stabile a Cossutta perché organizzasse la lotta interna. Dall'altro mantenevo buoni rapporti, anche attraverso diversi finanziamenti, con il Pci sempre alla ricerca di una via di avvicinamento alle questioni essenziali. Credo, per esempio, che negli anni Settanta vi ebbe un suo ruolo il «Fondo per la pace» che era assai più consistente del «Fondo di solidarietà». I sovietici non accettavano l'eurocomunismo e l'adesione di fatto all'Alleanza Atlantica e men che meno le due cose insieme. Il portoghese Cunha, filo-sovietico, mi disse sull'eurocomunismo: «Che cosa è?».

Parliamo di Cossutta: caso politico o materia per gli storici?

«La maggioranza ha un problema di non poco conto. Come si fa a dire a Cossutta, tu prendevi i soldi dall'Urss? Lui potrebbe rispondere: «E voi da dove venite?». C'è una «contraddizione che non lo consente». La verità è che, in tutti questi anni, si poteva rileggere la storia italiana in modo onesto e critico. E' preferita la via degli extraterrestri, cioè di quelli che avevano vissuto i decenni precedenti sulla luna...»

Nel rapporto del Kgb si parla anche di servizi segreti cecoslovacchi e caso Moro, di tentativi di Mosca di far ricadere le responsabilità sulla Cia...

Il caso Moro continua a vivere con i suoi misteri. Quelli veri e quelli creati ad arte. Se e quando, in quella vicenda, si è calata una mano straniera nessuno è mai riuscito a dimostrarlo.

Sempre nel rapporto si parla di molti giornalisti, a cominciare da editorialisti e perfino da un direttore del «Corriere della Sera», Alberto Cavallari. Lei che ha sempre molto seguito le vicende di via Solferino, crede ad una cosa del genere?

«Conosco bene Cavallari. Negli Anni 70 veniva al Raphael. Era grande amico di Spartaco Vannoni, divenuto anti-sovietico tutto d'un pezzo. Non so cosa abbia combinato poi. Di malintenzionati in via Solferino ce ne era più di uno. Cavallari non era addentro alle segrete cose del potere economico-finanziario-militare. Avrebbe potuto essere un eccellente «consigliere» politico letterario. La cosa migliore che aveva era la penna. A proposito del «Corriere», comunque, non bisogna dimenticarsi che l'assassinio di Tobagi non nasce dal nulla, ma dalla testa di quattro ragazzi. Io non lo dimenticherò mai».

Il fisico «Mario» dalla P2 ai russi

«Vero, sono nelle due liste ma è tutto un errore»

Gianni Armand-Pilon
TORINO

«E' un errore», dice. «Un grosso errore». Eppure, quel fisico nucleare italiano che compare nel dossier del Kgb - nome in codice «Mario» - sarebbe proprio lui: Carlo Castagnoli, classe 1924, torinese con origini mantovane. Uno scienziato di fama. Docente universitario. Direttore dell'Istituto di geofisica ed ex direttore dell'Istituto di fisica. Membro di varie accademie in tutto il mondo. Impegnato in politica: socialdemocratico. E massone. Iscritto alla P2. Un errore anche quello? «Tre diverse commissioni d'inchiesta hanno concluso che era estraneo ai progetti della loggia. Mai firmato nulla». Il adesso? Ride: «Mi associo al coro di lamento. Non ne so nulla».

Il 6 ottobre ha compiuto 75 anni ed è andato in pensione. E adesso, sprofondato in poltrona nell'ingresso della bella casa in collina, riflette ad alta voce, con

l'aria di chi non ha davvero nulla da temere, su come il suo nome sia potuto finire - per la seconda volta in 20 anni - in una lista che scotta. «Guardi, la storia con la P2 è chiarita da tempo. Ero iscritto a Torino, ma quando mi spostavo a Roma mi appoggiavo a quella loggia. Non era un segreto e non me ne sono mai vergognato. Anzi, è una parte della mia vita che rivendico con onore». E il Kgb? «E' tutto il pomeriggio che penso a chi può avermi infilato in mezzo a questa vicenda. Conclusione? Allarga le braccia: «Non so. Davvero, non so».

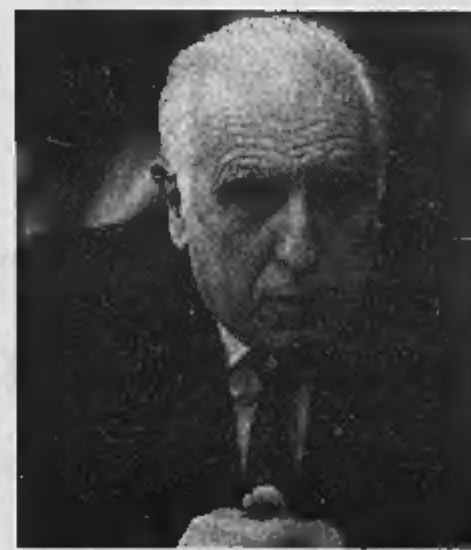
Racconta che contatti con scienziati dell'ex Unione Sovietica ne ha avuti - e ne ha - decine, per non dire centinaia, in oltre 50 anni di attività. «Ma tutto alla luce del sole. Progetti di ricerca sulla morte delle stelle, il mio campo di studi. E' dagli Anni 70 che il governo italiano e quello russo collaborano nel laboratorio sotto il Gran Sasso, al quale visitato recentemente

dal presidente Ciampi. C'è una convenzione che viene rinnovata ogni 5 o 6 anni. E in un paio di occasioni ho partecipato anch'io alla firma del protocollo».

Non crede, professore, che il suo nome potesse essere considerato degno di attenzione proprio per gli eventuali sviluppi di quelle sue ricerche? Ride ancora: «Ma no, quello è solo un lavoro teorico, senza nessuna applicazione civile o militare». Beh, una ragione ci dovrà pur essere... Si alza, prende dalla libreria un volume dalla copertina blu. E' intitolato «Topics in cosmogeophysics». Lo apre sull'indice, e legge: «Realizzato con la collaborazione delle Università...». Ci sono dipartimenti di fisica di tutto il mondo. «Lo vede? Nella mia carriera ho pubblicato 270 lavori come questo. E quaranta soltanto con i russi. Come faccio a sospettare qualcuno? E' impossibile».

Dice il professor Castagnoli che se questo dossier fosse stato pubblicato tre anni fa, condan-

Il torinese Carlo Castagnoli direttore dell'Istituto di Geofisica ed ex direttore dell'Istituto di Fisica



do il Pnss di provenienza, la Gran Bretagna, avrebbe pensato a una scorrettezza di qualche collega invidioso dei suoi risultati. E invece? «Non vorrei arrivare a conclusioni affrettate, ma a questo punto c'è una sola spiegazione». Quale? «Deve trattarsi dell'ennesima conseguenza legata alla storia della P2». Cioè? «Ma sì, uscito nell'81 quell'elenco i servizi segreti dell'Unione Sovietica devono aver pensato che fossi un soggetto interessante. Inoltre, non ho mai fatto mistero delle mie simpatie so-

cialdemocratiche: era amico di Saragat, facevamo lunghe passeggiate sulla Camilluccia, a Roma, parlando di fisica».

Ma è solo un'ipotesi, precisa subito il professore. «In realtà, sono loro a dovermi fornire delle spiegazioni. Io, ho la coscienza tranquilla. Le chiederò, spiegazioni? «E a chi, se non so a chi rivolgermi? E poi, da pochi giorni sono in pensione. Di là c'è la mia famiglia, i miei nipotini. Questa faccenda è seccante. Ma, mi creda, ho altro a cui pensare».



Fabio Martini

REDA

In mezzo ad un crepitare di insulti e di polemiche feroci, il caso-Mitrokhin potrebbe portar via la sorpresa: il varo di una commissione parlamentare di inchiesta, nella forma di un comitato di saggi, che abbia libertà di indagare sugli anni della Guerra Fredda e più in generale sulla storia della Prima Repubblica.

Quella che potrebbe rivelarsi una svolta è maturata, dietro le quinte, nel pomeriggio di ieri e in serata il presidente del Consiglio ha aperto un primo spiraglio: «Una commissione d'inchiesta? Non spetta al governo decidere - ha detto Massimo D'Alema al Tg5 -. Noi abbiamo inviato le carte ad una commissione d'inchiesta. Se il Parlamento deciderà di farne un'altra è nelle sue disponibilità».

Parole diversissime da quelle pronunciate di buona mattina, dai microfoni di Radio 24, dallo stesso D'Alema: «Una commissione d'inchiesta? Idea bizzarra. C'è già la commissione Stragi. L'opposizione, a corteo di idee, vuole trasformare il Parlamento in un tribunale speciale. Ma tra il D'Alema mattutino - sprezzante verso la commissione - e il D'Alema serale, più apertista, c'era di mezzo la doppia esternazione di un personaggio come Francesco Cossiga. Come sempre nei momenti topici, quando si dibattono i chiaroscuri della storia italiana, l'ex Presidente della Repubblica è tornato in campo. E lo ha fatto alla sua maniera.

Negli stessi minuti in cui D'Alema parlava dai microfoni della nuova emittente del Sole 24 Ore, Cossiga faceva infatti depositare una proposta di legge per la costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta, nella forma di un comitato di saggi, per la valutazione politica e legale del dossier Mitrokhin.

Ma visto che la sua proposta non trovava echi nel governo, all'ora di pranzo Cossiga rincarava la dose, facendo diffondere una perentoria nota a sostegno della sua proposta: «Io voglio difendere la storia pulita d'Italia e di questa storia fa parte anche un pezzo della storia del Pci, non tutta! Se i ragazzi di Palazzo Chigi vogliono difenderla tutta, c'è da farsi venire

Berlusconi possibilista: «Non vogliamo tribunali speciali, ma solo che si accerti la verità»

Guerra Fredda all'esame dei «saggi»?

Dopo l'ultimatum di Cossiga, D'Alema cambia idea

Fini: «Dini e Scognamiglio non hanno dignità: nel Polo facevano professione di anticomunismo e ora barattano i valori per mantenere la poltrona»

Il ministro degli Esteri replica: «Rispetto la fede politica di Cossutta e le carte non giustificano l'accusa di essere un traditore della patria»

Il dubbio che le carte del dossier Mitrokhin siano solo la punta di un iceberg che sembra abbia cominciato a sciogliersi... E ancora: «E non credano che io starò zitto: non ho avuto paura del grande Pci, figurarsi se ne ho di Walter Veltroni» e dunque «i ragazzi di Palazzo Chigi la smettano di fare sciocchezze!».

La dimistificazione con la quale Cossiga si muove nella storia emersa e sommersa d'Italia ha messo in allarme il capo del governo. Da Palazzo Chigi hanno cercato telefonicamente l'ex Presidente della Repubblica, che si è fatto negare: «Le risposte le voglio per atti...». E così, in serata

D'Alema ha corretto il tiro. Ma una commissione con un campo di indagine di 30-40 anni soddisferà il Polo? Ieri i due leader del centro-destra hanno tenuto atteggiamenti assai diversi.

Silvio Berlusconi ha ribadito la sua proposta di una commissione parlamentare d'inchiesta sull'affaire-Mitrokhin («Il Polo non vuole tribunali speciali - ha detto - ma uno strumento che consenta di accertare la verità», mentre Gianfranco Fini ha ingaggiato una polemica personale su tre fronti: «Lamberto Dini e Scognamiglio non hanno dignità: quando erano nel Polo facevano professione di anticomunismo e ora baratta-

no i valori per mantenere la poltrona», mentre Armando Cossutta «era un agente del Kgb» e dunque «è un traditore della patria». Un Fini così angolato si contenterà dei saggi?

E gli alleati più inquieti dei Ds cosa faranno? Una cosa è certa: nessuno ha intenzione di aprire un caso-Cossutta. Per Arturo Parisi, al momento, non esiste un caso: «Senza voler minimizzare - dice il leader dei Democratici - il dossier nel suo complesso si è dimostrato una bolla di sapone e quanto a Cossutta le carte confermano il rapporto di solidarietà con l'Urss, ma non segnalano comportamenti di pregiudizio per la sicu-

rezza del Paese».

Il nuovo segretario dei popolari Pierluigi Castagnetti si è ben guardato dallo smarcarsi sul caso-Cossutta («Che lui fosse il più stalinista dei comunisti italiani e che prendesse soldi dai sovietici sono cose da non sottovalutare, ma arcinote: non possiamo usare il passato per avvelenare il futuro») e quanto alla proposta Cossiga, la condivide: «Dei politici - dice Castagnetti - non potranno mai occuparsi di queste questioni perché hanno troppo interesse a prendere una parte di verità: il compito di scrivere la biografia della Nazione si affida a 3-4 storici di chiara fama». E persino Lamberto Dini si schiera con Cossutta. Il ministro degli Esteri, nello schivare le parole lanciate contro di lui da Fini («dichiarazioni offensive che non sorprendono perché arrivano da un partito di estrema destra»), Dini spende una parola per Armando Cossutta: «Rispetto la sua fede politica e le carte non giustificano minimamente l'accusa di tradimento della patria rivoltagli da Fini».



Massimo D'Alema con il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. Qui accanto: Enrico Berlinguer

L'ex capo dello Stato
«Difendo la storia pulita d'Italia di cui fa parte un pezzo di storia del Pci. Non tutta! Se i ragazzi di Palazzo Chigi vogliono difenderla tutta c'è il dubbio che le carte siano come un iceberg»



L'ex segretario non compì veri strappi. Si inimicò i sovietici e però ne rimase prigioniero

Ma il Pci di Berlinguer era con Mosca

Fabrizio Rondolino

MOLTE schede del dossier Mitrokhin si riferiscono, direttamente o indirettamente, a Enrico Berlinguer e agli anni della sua segreteria (il rapporto Impedim 130) contiene un piano per ledere l'immagine, il 194 si occupa di eurocomunismo, il 192 dei giudizi sulla Cecoslovacchia, il 132 di Cossutta, il 143 delle Br e così via). Dalle pagine di quel dossier non emergono novità di rilievo. Emerge però, fortissima, la conferma di una verità che prima il Pci, poi il Pds e infine i Ds non hanno mai voluto ammettere fino in fondo. E la verità è questa: il Pci di Berlinguer fu fino in fondo parte integrante dell'universo sovietico.

E' soltanto a partire da questa verità che si comprende davvero la politica di Berlinguer, dalla rinuncia negli Anni Settanta a proporsi come alternativa alla Dc, nonostante un italiano su tre avesse votato Pci proprio per mandare i democristiani all'opposizione, fino alla scelta, negli Anni Ottanta, di contestare duramente gli eurocomunisti, riallineando di fatto il Pci all'Urss. Il resto, tutto il resto, è il tentativo, generoso e insieme dispera-

to, di quadrare un impossibile cerchio: se il «compromesso storico» e l'eurocomunismo rappresentavano la fase ascendente della segreteria Berlinguer, l'esaltazione della «diversità» e la «questione morale» ne accompagnano un malinconico tramonto. Le due fasi si concludono entrambe con una dura sconfitta politica. Berlinguer morendo lascia un Pci in calo di consensi, drammaticamente privo di strategia, emarginato dalla politica italiana e arroccato nella difesa della propria «diversità».

Il dossier Mitrokhin, nel linguaggio burocratico e a tratti un poco ingenuo dei funzionari, ci racconta la complessità e la contraddittorietà del Pci di Berlinguer. Se infatti da un lato i sovietici si preoccupavano di «compromettere» Berlinguer facendo circolare la notizia secondo cui il segretario del Pci «possedeva un pezzo di terra in Sardegna ed era stato coinvolto in un affare equivoco relativo ad intrighi edilizi per decine di miliardi», dall'altro lato - siamo sempre a metà degli Anni Settanta, quando cioè il Pci conquista le principali città e si appresta ad entrare nella maggioranza di governo - gli stessi sovietici tengono in vita una rete clandesti-



Immagine di un congresso del partito comunista italiano quando era segretario Enrico Berlinguer

Probabilmente furono le pressioni (compresi i soldi per Cossutta) a impedire l'emancipazione

Come Gorbaciov ha provato a salvare parte della storia del comunismo ma tragicamente non gli è riuscito

na per le comunicazioni radio, addestrano un numero imprecisato di militanti, preparano documenti falsi. Sappiamo poi, anche dal recente lavoro di Valerio Riva, che i

finanziamenti continuarono almeno fino all'inizio degli Anni Ottanta.

Si può dunque dire che Berlinguer si inimicò sì i sovietici, ma ne restò di

fatto prigioniero. E' probabile che proprio la pressione sovietica (le minacce, i dossier, i soldi a Cossutta) impedì a Berlinguer di compiere l'unico vero «strappo» che avrebbe dovuto compiere, cioè l'emancipazione reale da Mosca e il conseguente mutamento d'immagine e di simboli. Ma è proprio qui il punto: gli è mancato o meno che fosse, Berlinguer non riuscì a portare a compimento lo strappo - e in questo modo impedì al Pci di avere le carte in regola per candidarsi sul serio al governo dell'Italia. Ne seguì nei primi Anni Ottanta una ritirata dolorosa e politicamente sterile (lo scontro frontale con Craxi, l'appoggio incondizionato alle proteste operaie, il pacifismo, l'antiamericanismo), che contribuì in modo decisivo a mantenere «bloccata» la democrazia italiana. D'altra parte, le tesi berlingueriane sui «tratti illiberali» presenti nella pur «socialista» Urss di Breznev e sulla «riformabilità» del socialismo reale o sulla «terza via» tra socialdemocrazia e comunismo dimostrano quanto interno al movimento comunista fosse il suo orizzonte teorico e politico.

Non vi è dunque nessuna «attualità» di Berlinguer da recuperare. La storia del

comunismo s'è conclusa e s'è conclusa la storia del Pci, che di quel movimento non ha potuto non far parte fino all'ultimo. In questa storia tragica e complessa Berlinguer non è l'uomo della rottura, ma al contrario, e paradossalmente, l'uomo della maggior continuità: perché - forse non diversamente da Gorbaciov dopo di lui - cerca ad ogni costo di salvare qualcosa di quella storia e inevitabilmente, tragicamente fallisce. Questa constatazione non toglie nulla al ruolo, spesso cruciale e spesso positivo, che il Pci ha avuto in Italia; non ci sono abiezioni da pronunciare né scomuniche postume da emettere. C'è però da rendere giustizia alla sinistra italiana. I dirigenti diessini possono compiere questo atto di onestà intellettuale proprio perché da quella storia provengono. Non citino più il nome di Berlinguer nei loro discorsi per strappare un applauso; se ne separino per sempre, invece, con il dolore e con la serena consapevolezza di chi si separa da una persona molto amata che tuttavia appartiene ad un altro mondo, ad un mondo sbagliato. E' forse questo il miglior tributo che si possa rendere oggi al comunista Berlinguer.

Pubblicità

Test clinici
di efficacia e sicurezza
ne confermano le proprietà

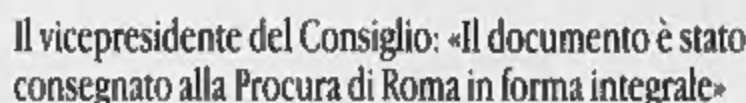
**Provata su
volontari
una nuova
pillola che
aiuta a
dimagrire**

Da questi giorni in Farmacia

MILANO - È arrivata in questi giorni in farmacia una nuova pillola che, in associazione ad una dieta ipocalorica, è in grado di aiutare a ridurre il peso corporeo in eccesso fino a 5,8 kg in un mese. Questo è il risultato di una sperimentazione clinica, in doppio cieco, condotta da ricercatori presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale e che ha coinvolto 40 soggetti volontari, sia uomini che donne in stato di sovrappeso. A tutti è stata associata una dieta ipocalorica, ma nel gruppo trattato con l'integratore, l'aderenza al regime dietetico prescritto è stata meno faticosa, e la diminuzione ponderale è stata ben due volte superiore rispetto a quella ottenuta con il placebo. Tali notizie hanno suscitato l'interesse immediato di un vasto pubblico che è andato alla ricerca di questo integratore dietetico, che è distribuito nelle Farmacie italiane dalla Società Axio con il nome di «LineControl». Il preparato, notificato al Ministero della Sanità, non è un farmaco ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte.



Qualcuno però ha insinuato



ni il comitato - annuncia sempre Frattini - presenterà una relazione al Parlamento sulla tutta la vicenda.

Mattarella, ■■■ la sua relazione di un'ora e mezzo circa, ha assolto da ogni critica i vertici del Sismi. Così come interviene già pubblicamente alcuni giorni fa ■ difesa dell'ammiraglio Gianfranco Battelli, attaccato dal senatore dei Verdi Athos De Luca, così ieri Mattarella ha detto ai parlamentari del riservato comitato di controllo che il Sismi «si è comportato bene». Ha ricostruito anche la scansion

Ma su questo punto già si profila un certo contrasto tra Frattini e il governo. Dice infatti Mattarella che sulle attività di controspionaggio «io non posso evidentemente manifestare». E poi dà un giudizio secco sul Sismi che non potrà non influire sulla relazione del comitato parlamentare: «Il rapporto tra il servizio italiano e i governi che si sono succeduti non ha ombre. Il governo ha dato al servizio un'indicazione per un'azione che il Sismi ha svolto non su tutti i nomi, ma sui soggetti di qualche interesse per il controspionaggio. L'attività del controspionaggio italiano è in corso fino a pochi giorni fa».



Si è notato in un leggero aumento della tensione, come è normale all'indomani di rivelazioni che invitano a una certa teatralizzazione della politica. Armando Cossutta è stato presentato, a seconda dei casi, come «traditore della patria» (Fini) o «costruttore della democrazia» (Folena), mentre, sullo sfondo, rimbalzavano richiami a Salò o alle Foibe. La discussione si è poi spostata sull'opportunità o meno di istituire una commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Mitrokhin. Francesco Cossiga l'ha proposta e il Polo l'ha appoggiata, mentre Massimo D'Alema e la sua maggioranza hanno alzato barricate. Alla fine, però, essendosi su questo incrinata la compattezza della maggioranza, il premier si è ammorbidito ed è probabile a questo punto che, dal previsto dibattito parlamentare sulla vicenda, esca un qualche tipo di commissione (magari di saggi) alla quale affidare, oltre al vaglio dell'incartamento Impediani, anche la valutazione conclusiva sugli anni di Tangentopoli. In pratica: una specie di commissione per liberarsi dei veleni della Prima Repubblica. Ma, a parte questo episodio, il centro-sinistra sembra tenere «D'Alema ha avuto buon gioco nel dichiarare ieri che «la maggioranza non si dividerà» con Cacciapuoti e la Cecoslovacchia». Neppure il Polo, nonostante Alleanza nazionale appaia più aggressiva di Forza Italia, sembra credere davvero di poter mettere in difficoltà il governo. Il disegno sembra un altro.

CACCIA ALLA VOLPE. In parole molto semplici, Berlusconi sta lavorando per trasformarsi da selvaggina in cacciatore. La sua strategia, cioè, appare volta a cogliere tutte le occasioni (o a crearle) per produrre, in vista delle prossime elezioni politiche, ■■ profondo mutamento del clima politico e culturale. Da bersaglio privilegiato dei giudici per corruzione o mafia, da colpevole di conflitto di interessi, da eredità della Prima Repubblica, Berlusconi ■■ trasforma in accusatore. Sulla gestione dei pentiti, sulla necessità di rianalizzare Tangentopoli, sugli scheletri sovietici del maggior partito ■■ maggioranza, sugli sperperi di Arcobaleno: il Polo tenta di passare all'attacco su un terreno, quello della moralità politica, sul quale tre anni fa l'Ulivo lo sconfisse. Il clima sta cambiando nel paese e, piuttosto che incassare subito, Berlusconi prepara le munizioni per la battaglia futura. Funzionerà?

paopas@tin.it

Con l'«uomo di Mosca» anche i trentenni del Pdci

Ma non sarà una pizza, avere l'Uomo di Mosca come effigie e capo? Non sarà un guido trovarsi in un partito di cui, dai e ridai, dossier o non dossier, poi viene fuori sempre lui, l'Armando? Non sarà questo il retrospensiero magari non nobile ma infine umano dei quarantenni, dei Diliberto e dei Rizzo che sono poi l'essatura dei nuovissimi Comunisti italiani? Macché: il fatto è che, specie nel momento dei veleni, sono tutti pazzi di Cossutta. L'aneddoto, come sempre, lo racconta bene: pare che Cossutta abbia lasciato a porta aperta i due Cossutta boys raccontando loro non del Gladio rosso, ma di una specie di questo bouso democratica e di sinistra, perché ha un bel dire Natta, ma no! Poi la paura del golpe all'alcena d'era eccone, e allora non allestiamo una rete di compagni ai quali chiediamo di non fare più i militanti, perché il loro compito era, in caso di colpo di Stato, di espitare non solo i quadri del partito, non solo i dirigenti sinda-

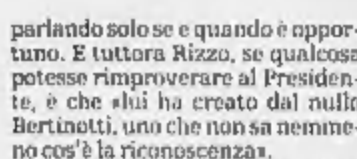
cali, non solo i nostri, ma anche i cattolici, gli altri democratici, gli industriali». E quindi, nessuna meraviglia se poi, girando l'interrogativo di chi sopra a Diliberto, si ottiene una risposta, come dire comunista: «Sono fiero di appartenere al partito di cui è presidente Armando Cossutta, del quale inaspettatamente mi considero un allievo, poiché la sua storia politica gli fa solo onore». E certo, se ieri perfino il diessino quarantenne Pietro Folena, veltrofinio fautore, in prospettiva, del partito democratico di ispirazione kennediana, parlava addirittura di Cossutta come di un «padre della Repubblica», rendendo omaggio «alla persona che ha fatto battaglie politiche senza mai nascondersi». Naturalmente, non è dato sapere cosa Folena pensi o dica, in privato, dell'importante alleato della maggioranza di governo. Ma il punto non è questo. E' che Folena come Diliberto sono altrettanto fieri, con elaborazioni diverse, dell'essersi potuti comunque dire comunisti.

Nella vita di tutti i giorni, superato il trauma della scissione

con Beninotti, quello dei Comunisti italiani sembra un piccolo partito antico, stretto attorno al padre primigenio, in una atmosfera da happy few del comunismo ai tempi della globalizzazione. E non ci si vergogna di mostrare i sentimenti verso l'Armando, che indubbiamente li ha politicamente sedotti. Marco Rizzo, per esempio, quarant'anni in questi giorni, coordinatore della segreteria e dunque uomo di prima linea, ha alle spalle una storia da spontaneista di sinistra, genere movimento studentesco. Poi entra nel Pci, Ben prima della Bologna, Rizzo telefona a Cossutta, allora titolare di una corrente valutata sull'8 per cento, e gli dice perché non fondi tu un altro partito, il Pci sta andando alla deriva: Cossutta gli risponde che non se ne parla nemmeno. Poi, quando Occhetto cambia il corso della storia dei comunisti italiani, è Cossutta a chiamare Rizzo: «Questo è il momento giusto». Perché dietro l'impassibilità dell'uomo di Mosca brilla una vivissima e quasi cinese abilità a disporsi perché le cose vadano nel verso giusto, usando il silenzio come arma.

**Il Guardasigilli
Oliviero Diliberto:
La sua storia politica
gli fa solo onore**

**Il leader del Pdc
Armando Cossutta**



E guai a chiedere una scusate voi vi richiamate alla tradizione di Togliatti, di cui Berlinguer è l'eroe diretto: non è stato Cossutta il più fiero oppositore dell'Enrico? Perfino l'ex berlingueriano quarantenne Mario Michelangeli, che fu fiero oppositore di Cossutta, è

tempi dello strappo dall'Urss, dice che «lui aveva però ragione sulla deriva del Pci». Perfino il trentatreenne Jacopo Venier, che data l'età di quei tempi dovrebbe ricordarsi poco, dice sicuro che «Cossutta ha condotto una battaglia politica aperta e leale con Berlinguer, il quale fu sconfitto dalla destra del Pci». Venier racconta di essere stato educato, «nella Fgci dei miei tempi, all'odio per Cossutta: gli avevano costruito la maschera del freddo

uomo di Mosca, del settario. E per me affrancarmi da quell'idea non è stato difficile: perché poi l'ho conosciuto personalmente. Dicevano tutti che era uno grigio, un ortodosso, un censore. ■ Massimo Notarianni, della nota famiglia di comunisti eretici, se invece Cosutta è cresciuto con se stesso, ha fatto autocritica gramsciana. Ecco, in un mondo in cui nessuno mai è all'altezza di se stesso, questo a noi comunisti basta

ved. Camerano
Lo annunciano le figlie Teresina, Lucio, gen-
nari, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali
giovedì 14 c.m. alle ore 10,15 parrocchia Bas-
to Bernardo.
— Moncalopi, 12 ottobre 1999.

più

1678/68028

(continúa a página 8)

I VELENI DEL DOSSIER MITROKHIN E I FANTASMI DI UN PASSATO DURO A MORIRE



Sopra: corteo in piazza di Spagna contro Cossiga. La fine ufficiale della «guerra fredda» tra i due blocchi coincide nel nostro Paese con un ritorno di fiamma dello scontro interno. Scoppiò il caso «Gladio» e i post-comunisti chiedono con il clamore della piazza addirittura l'impeachment del Capo dello Stato.



Sopra: Achille Occhetto a Rimini, durante lo storico congresso del partito comunista italiano che sancisce la fine del Pci e la nascita del partito della Quercia. Ma, nei comportamenti concreti, la nuova stagione fatica a affermarsi.

Sotto: una immagine del «muro di Berlino», il simbolo dei simboli della «guerra fredda». Nel '61 l'ex capitale del Terzo Reich viene divisa fisicamente da un muro, che assume il ruolo simbolico della decadenza del Vecchio Continente e della divisione ideologica del mondo in due parti. Verrà abbattuto nel 1989.



A sinistra: Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci, parla a Mosca al congresso del Pcus, dopo gli «strappi» con l'ex «partito fratello».



A destra: a Budapest, i solenni funerali di Nagy, il martire ungherese del '56. Piero Fassino, responsabile Esteri del Pci, convinse il segretario Natta a partecipare.



A sinistra: Licio Gelli, già Gran Maestro della Loggia P2. Sulle infiltrazioni piduiste nei gangli dello Stato, prevalse il «partito della minimizzazione» lasciando solo Spadolini nella «bonifica».

analisi

Pierluigi Battista

Si lamentano del fantasma che ritorna: però i sopravvissuti avrebbero potuto almeno allestire un degno funerale. Lo spettro della guerra fredda si aggira in Italia e si materializza in un dossier velenoso. Ma quante occasioni perse in oltre quarant'anni per dare adeguata sepoltura alla guerra fredda italiana. Quanti giochi nascosti. Quanti sforzi sprecati e boicottaggi incrociati.

Sono passati esattamente dieci anni dal crollo del muro di Berlino, dall'evento-simbolo che avrebbe dovuto chiudere solennemente la guerra fredda. Due anni dopo l'Unione Sovietica cesserà persino di esistere. Ma in Italia sembra che nel profondo non si sia chiuso nulla, che il passato non voglia passare, che la memoria collettiva sia paralizzante nella ruminazione attorno a un capitolo della storia che non riesce a terminare. Altrove le cose non sono andate così. Ma nell'Italia terra di frontiera tra i due blocchi e del più grande partito comunista d'Occidente, ogni lista segreta del Kgb fa sobbalzare, si carica di aspettative politicamente esplosive. E se si sa bene quando la guerra fredda italiana ha inizio, con la rottura dell'unità delle forze che avevano fatto la Resistenza, non è ancora possibile fissare in una data sicura il compimento di un intero ciclo storico.

Di questi tempi va di moda la «storia virtuale» e si moltiplicano i libri che si interrogano su che cosa sarebbe accaduto se la storia fosse andata diversamente e se nel biennio decisivo si fosse imboccato l'altro sentiero, anziché quello che poi si è effettivamente imboccato. E chissà cosa sarebbe accaduto se nell'indimenticabile 1956 Palmiro Togliatti avesse seguito Antonio Giolitti invece di incitare il Pci a scagliare l'anatema contro i militanti sconvolti per l'invasione sovietica dell'Ungheria e a scomunicare gli intellettuali, Italo Calvino in testa, che si chiedevano se l'essenza del socialismo fosse nei carri armati spediti da Mosca per annientare gli insorti di Budapest. In quell'occasione Pietro Nenni ruppe con la sudditanza filo-sovietica e pochi anni dopo entrerà nella «stanza dei bottoni» con la formazione del centro-sinistra. Se il Pci ne avesse appro-

Ma la «guerra fredda» non finisce mai

Gli strappi dall'Urss e le troppe occasioni perse del Pci

fittato per spezzare il «legame di ferro» con l'Urss, forse la sinistra italiana avrebbe vissuto in anticipo la sua Bad Godesberg, il sistema politico italiano avrebbe potuto conoscere l'alternanza dei governi, l'Italia sarebbe diventato un «Paese normale» già nell'epoca in cui oggi da Palazzo Chigi auspica la «normalità» frequentava «entusiasta» i raduni dei pionieri.

Storia meramente «virtuale». Come quella che con ogni probabilità avrebbe potuto snodarsi dodici anni dopo se il Pci avesse deciso di anticipare lo «strappo» con l'Urss quando il Patto di Varsavia portò il «fratello» aiuto in Cecoslovacchia, soffocando con i soliti carri armati il fervore dubcekiano della «primavera di

Praga». Ma il Pci tentennò, esitò, arretrò. Non diede retta agli eretici del «Manifesto» che dichiaravano che «Praga è sola». Non dichiarò esaurita la spinta propulsiva della Rivoluzione d'Ottobre ma prese a baloccarsi con la formula gesuitica dell'Urss come sistema socialista «con tratti illiberali». La guerra fredda italiana non finì nemmeno allora, mentre in Italia esplodevano le bombe nelle banche e treni saltavano senza che venisse dato un nome agli stragisti impuniti. Invece, il Pci riluttava, non manifestò peraltro soverchio entusiasmo per Berlinguer, in una celeberrima intervista a Giampaolo Pansa, si diceva più sicuro sotto l'ombrello protettivo della Nato. Le Feste dell'Unità esibiva-

no il grigiore degli stand est-europei e cubani. La cultura comunista era latitante. Insolentiva Giorgio Bocca che aveva scritto una biografia non agiografica di Togliatti. Al convegno sul dissenso nell'Est organizzato dalla Biennale di Venezia si presentò un solo intellettuale di area Pci: Giuseppe Boffa. Un solo intellettuale di area Pci, Rosario Villari, anche nel convegno del «Manifesto» dello stesso anno sulle società «post-rivoluzionarie». Quando poi ci sarà l'invasione dell'Afghanistan, nel 1980, la «destra» migliorista di Giorgio Amendola, così innovativa nella linea politica del Pci, si schierò a favore dell'intervento di Mosca. La guerra fredda italiana non voleva davvero finire.

Poi, con la repressione di Solidarnosc, arrivò finalmente lo «strappo» di Enrico Berlinguer. Ma quale estenuante tira e molla negli anni successivi. Ogni passettino in avanti sembrava una rivoluzione. Alessandro Natta galvanizzava la base ideistica dichiarando che non c'era stato alcuno «strappo» con l'Urss. Con grande fatica Piero Fassino aveva convinto il suo partito a celebrare solennemente i funerali di Nagy, il martire ungherese del '56. Manca poco, pochissimo al muro di Berlino ma sembra che nessuno voglia chiuderla davvero con la guerra fredda. Pochi anni prima, sulle infiltrazioni piduiste nei gangli dello Stato democratico, aveva prevalso nello schieramento anti-comunista il partito della «mi-

nimizzazione» lasciando solo il povero Spadolini nell'opera di bonifica. E Bettino Craxi, all'apice del suo successo politico, non aveva cessato di ammicciare a Cossiga in funzione anti-Berlinguer, esattamente come qualche anno prima aveva fatto con alcuna frange della sinistra extra-parlamentare. Come se la guerra fredda non la volesse chiudere davvero nessuno.

Anche se la grande Occasione Sprecata si manifesterà con la caduta del muro di Berlino. Il Pci cambia con coraggio nome e insegne, apre una nuova stagione politica che peraltro culmina con meritato successo nel 1998 con l'ingresso di un post-comunista a Palazzo Chigi. La bizzarria della storia vuole però che la fine ufficiale

della guerra fredda normale coincida nel nostro Paese con un ritorno di fiamma della guerra fredda interna. Scoppiò con fragore il caso «Gladio», dicono i maligni diabolamente innescato da Andreotti per scaricare la patata bollente sul presidente della Repubblica, Francesco Cossiga e per tirare la volata per una candidatura andreottiana al Quirinale con l'appoggio dei post-comunisti appena usciti dal lavacro della Bolognina. Fondata o no la malignità, in Italia succede qualcosa che non accade in nessuno dei Paesi in cui viene resa pubblica l'esistenza di «Stay Behind». In Italia scoppia il finimondo, i post-comunisti chiedono con il clamore della piazza addirittura l'impeachment di Cossiga. Lo stesso Capo dello Stato viene addirittura accusato di voler coprire innumerevoli nefandezze stragiste solo per aver dichiarato che un periodo storico si era concluso e che occorreva liberarsi dalla prigionia di un passato di guerra civile latente. In fondo Cossiga proprio questo reclamava: la dichiarazione congiunta che la guerra fredda era finita anche in Italia. Tuttavia l'ex Pci non solo rifiutò l'offerta ma trasse dagli avvenimenti la lezione opposta: che cioè occorresse riscrivere la vera storia d'Italia e mandare sotto processo (non solo metaforicamente, come è risultato evidente) il sistema incrinato sui partiti che si erano opposti alla politica comunista in Italia.

Sembrava che dovesse chiudersi una volta per tutte e invece il capitolo della guerra fredda italiana, inaspettatamente, si riapre. Ciò che spiega come mai l'archivio Mitrokhin ha suscitato in Italia un'emozione politica altrove sconosciuta. Che spiega come mai nel 1994 Silvio Berlusconi abbia vinto la campagna elettorale sul richiamo anticomunista e come mai nel 1996 la sinistra, per vincere, ha dovuto affidarsi all'immagine rassicurante di un non-comunista come Romano Prodi. L'Italia, decisamente, non è ancora un Paese normale.

Il dossier Mitrokhin pare rielaborato da mani britanniche

Un «collage» anglo-sovietico

Giolietto Chiesa

NON è un'impressione, è un dato: il dossier Mitrokhin, per chi abbia la pazienza di leggerlo tutto senza fermarsi sui nomi, per quanto succosi essi siano, ha tutta l'aria di un collage. E' mai possibile che gli agenti del Kgb sparati in Italia (e in tutto il mondo) mandassero rapporti alla casa madre in cui scrivevano, nero su bianco, non solo gli pseudonimi dei «recrutati» ma anche i nomi veri?

E allora a che servirebbero gli pseudonimi se un qualunque copista degli archivi può sapere chi scoprono? Sono gli stati avanzati dubbi sia sul nome che sull'identità di Mitrokhin, oltre che sulle sue fantastiche capacità lavorative e sulla sua altrettanto fantastica libertà di movimento e di trasporto dell'informazione. Certo non doveva essere molto in alto nella scala gerarchica. E nemmeno Andrew, lo storico britannico, lo spaccia per tale.

Dunque, prima conclusione: il dossier Mitrokhin è stato sicuramente rielaborato da mani britanniche, che hanno effettuato i necessari collegamenti e verifiche sui materiali «copiati» da un operatore singolo o collettivo di nome Mitrokhin. La mano russa si vede bene, per esempio dagli errori di trascrizione dei nomi, e altre mani - sicuramente non italiane, presumibilmente non russe - sono intervenute con notazioni che non potevano essere note a un qualunque Mitrokhin che copiasse.

In molti rapporti neanche gli inglesi sono riusciti a risalire al nominativo vero e si limitano a indicare lo pseudonimo, come nel caso dell'agente italiano «Podvishnik» che sarebbe stato sotto le cure di Ljilj Zamojski, altro agente del



Una pagina del dossier

A che servirebbero gli pseudonimi se un archivista può scoprirli?

Kgb. Questo concerne ciò che è stato ricevuto dai servizi segreti italiani. I quali, a loro volta, sembra che non si siano limitati a tradurre dall'inglese.

Da cui ecco una seconda conclusione, ancora più evidente della prima: gli 007 italiani hanno aggiunto del loro a quanto hanno ricevuto. Non dappertutto, non in modo uniforme, ma ci sono notazioni, commenti, espliciti e meno espliciti, che mostrano l'intervento di mani italiane, di gente che conosceva benissimo la situazione politica in Italia.

Valga per tutti il «rapporto Impediano» n. 130, sul «Piano del Kgb per compromettere Enrico Berlinguer». C'è il riferimento all'ex agente del Kgb di provata affidabilità «com» diretto «parziale», ma il commento è tutto o in gran parte italiano. Siamo

dunque di fronte a una doppia, complessa «traduzione», a due passaggi: russo-inglese, inglese-italiano.

Tutto qui? Non ancora. Nelle 645 pagine del dossier Mitrokhin ce n'è un certo numero che porta l'intestazione «rapporto Impediano» (cioè il contrassegno del dossier proveniente dal freddo di Mosca e dalle brume di Londra), ma non contempla più il riferimento all'ex agente del Kgb di provata affidabilità. Si tratta, per la precisione, dei rapporti che hanno i numeri 251 (agente Jablovski), 255 (console a Genova Nikulin), 256 (documento del ministero Esteri italiano ottenuto dal Gru, servizio segreto militare sovietico), e ancora 257, 258, 259, 260, 261. Sono tutti rapporti, si noti, che hanno date di elaborazione molto recenti o non hanno alcuna data. Come mai sono finiti nel mucchio? C'entra qui Mitrokhin? O sono informazioni inglesi? O sono informazioni italiane?

E come mai adesso vengono fuori tutti insieme: cose che hanno l'aria di essere serie, e scompaiono senza senso alcuno (come il capo d'accusa contro Sandro Viola, per avere «scritto un rapporto sul XXVI congresso del Pcus») che cosa hanno fatto i nostri servizi segreti nel periodo tra il 1995 - quando ricevettero il malloppo - e il 1997? Non si sarebbe potuto «scemmare» quei materiali non in base alle categorie professionali, bensì in base all'attendibilità e alla serietà di quelle informazioni? Si sarebbe evitato di gettare fango indiscriminatamente su gente che non c'entra niente con lo spionaggio e di svalutare imperdonabilmente informazioni preziose per la sicurezza dello Stato. Adesso si deve ricominciare daccapo, in un gran polverone e con molti feriti inutili.

Caduta dei capelli.

Dercos a l'Aminexil:

in 6 settimane dimostrata efficacia

in Istituti Ospedalieri.

Senza effetti indesiderati.

VICHY. LA SALUTE PASSA ANCHE DALLA PELLE.

Il caso «Gladio» il ruolo di Cossiga e gli errori dei post-comunisti appena usciti dalla svolta della Bolognina

I carri armati a Budapest, la scomunica di Italo Calvino e i tentennamenti sull'invasione di Praga



Vivevano tutti insieme da almeno due mesi, famiglia Conforto e coppia brigatista. I due erano appena usciti dalle fririscando con l'omicida Moro, ma si erano portati dietro la mitraglietta Skorpion che era servita a uccidere lo statista Dc e che fu ritrovata assieme a un fucile automatico, una dozzina di pistole e svariati proiettili su un sopralzo di casa Conforto. Raccontano ancora i giornali dell'epoca che in casa c'erano le due figlie piccole della signora Giuliana, che i brigatisti - si capi subito che erano di pasta diversa dagli altri - meditavano di dissociarsi - la difesero in tutti i modi sostenendo che lei non conosceva le loro reali identità, che sullo sfondo si muoveva un ex marito

I brigatisti Valerio Morucci e Adriana Faranda

Maria Grazia Bruzzone

HOME

IL PRESUNTO RECLUTATORE «LA REALTÀ È TROPPO ROMANZATA»

L'uomo di Mosca: quante invenzioni

Zamojskij: non tutti i giornalisti russi sono agenti

intervista

Gianluigi Chessa

inviato a MOSCA

L'OLIJ Zamojskij non è un novellino di questo tipo di storie. Quando uscì il libro di Gordievskij-Andrew sul Kgb, alla pagina 36 dell'edizione italiana risultava che Zamojskij si trovava a Londra, nel gennaio 1985, dove tuonava, proprio alla presenza di Gordievskij, prima della sua defezione, contro il «complotto sionista antisovietico», sostenendo con altrettanta passione che i rituali massonici avevano origini ebraiche.

Riappare adesso, Loli Petrovic, nel dossier Mitrokhin, come «reclutatore» di un agente italiano di cui non è stato scoperto il nome, e il cui pseudonimo fu «Podvishnij» (agile).

Ricordo che, quando si parlava di lui, negli Anni Ottanta, in casa di Cecilia Kin, scrittrice e italianista, il suo nome era accompagnato da silenziose allusioni al soffitto, luogo virtuale dove sembrava dovessero concentrarsi sempre tutti i microfoni per le intercettazioni. Fu la stessa Cecilia che, quasi scusandosi, mi comunicò che Loli Petrovic, amico di casa, non desiderava incontrarmi. E così fu. Ma ci conoscemmo molti anni dopo, a Perestrojka avanzata.

Allora Loli, mi dica adesso, quando tutti i giochi sono stati giocati: lei era davvero un agente del Kgb, come tutti pensavano?

«Niente affatto. Lo nego nel modo più assoluto. Io fui corrispondente da Roma delle "Izvestija", ma non sono mai stato un agente del servizio segreto».

Devo dire che sono sconcertato da questa sua affermazione. Kolosov era agente come lei e non lo nega.

«Kolosov - replica Zamojskij, un po' seccato dal confronto - lavorava come me per le "Izvestija", ed era un agente segreto. Ma questo non significa che tutti i giornalisti lo fossero».

Ma lei non fu espulso dall'Italia proprio nel 1973, quando i russi cacciarono via da Mosca Ennio Caretto?

«Esatto, fu una stupida decisione, seguita da una stupida ripicca: giornalista contro giornalisti».

Dunque lei non sa niente di questo «Podvishnij», che, secondo il dossier Mitrokhin, sarebbe stato un giornalista del «Tempo» e di un'automobile?

Zamojskij è uomo di spirito e il suo italiano è davvero impeccabile, come il suo francese del resto. «Caro mio, se adesso ti dicessi con quanti giornalisti italiani ho avuto contatti nei sei anni che ho trascorso a Roma, tutti, poverini, diventerebbero seduti stante agenti del Kgb. Posso soltanto dirti

che ero nell'esecutivo dell'Associazione Stampa Estera, ed ero stimato».

E del libro di Gordievskij-Andrew, lei che cosa ne dice?

«Dico, in primo luogo, che non sono mai stato a Londra in vita mia. E neanche in Inghilterra...».

Ma come? Si sono inventati tutto?

«Le dirò soltanto che non posso essere antisemita a causa di un piccolo dettaglio anagrafico (pausa significativa). Sono stato abbastanza chiaro? La verità è che io facevo lezioni sulla massoneria o il signor Andrew - più di Gordievskij - cercava cose che gli servissero per alimentare l'idea dell'antisemitismo nei servizi segreti russi».

Quando si parlava di lui, negli Anni 80, in casa della scrittrice Cecilia Kin il suo nome era seguito da silenziose allusioni al soffitto, luogo virtuale dove sembrava dovessero concentrarsi i microfoni

Senta, io ho letto il loro libro in russo e in inglese. Mi assegnano la qualifica di vice-capo

«Caro mio, se ti dicessi quanti cronisti italiani ho conosciuto nei 6 anni romani, tutti, poverini, diventerebbero spie. Posso dirti che ero nell'esecutivo della Stampa Estera, ed ero stimato».

sezione e analisi del Kgb. Proprio negli anni in cui ero corrispondente delle "Izvestija" in Italia e poi delle "Literaturnaja

Gazeta" da Parigi. Veramente fenomenale, non le pare?

Dunque lei non ha mai lavorato per il Kgb? Non è mai stato generale, come, francamente, ho sempre creduto?

«Non ho detto che non ho mai lavorato per il Kgb. Per esempio adesso, in un certo senso, lavoro per loro. Anche se mi pagano pochissimo (ridacchia). Curo la collana "Frammenti della storia dello spionaggio sovietico" per la casa editrice "Mezhdunarodnye Otnoshenija". Sulla base dei documenti dell'archivio dell'ex Kgb. Siamo arrivati al quarto volume. E mi pare che venga fuori un discreto lavoro, se non altro potrebbe servire a ridare un minimo di realismo alla storia troppo romanzata del Kgb».



L'orologio indicato da Mitrokhin come luogo d'incontro degli agenti a Roma

Il termine coniato proprio dai sovietici significa «confondere le idee e creare ansia»

Trionfa il regno di «Disinformazione»

Filippo Ceccarelli

FUORI le scartate mancanti del dossier Mitrokhin! Fuori i veri nomi degli spioni sovietici!

Attenzione: l'appello che avevamo appena letto, con tanto di punti esclamativi, è un classico esempio di «disinformazione». Salvo sorprese, naturalmente, non dovrebbero esserci scartate mancanti; e i nomi, si spera, a parte quelli non identificati, sono quelli usciti ieri. Asserire il contrario confonde le idee, solleva polvere, intorbidisce le acque e crea ansia. Ma proprio a questo serve la «disinformazione».

La parola è russa. Nel giugno del 1991, in una cortese, ma polemica lettera all'Unità (c'entrava il generale De Lorenzo), l'allora presidente della Repubblica Cossiga si permise di scrivere e far pubblicare in caratteri cirillici.

Il termine che utilizzo - spiegato senza alcuna malizia russa perché sono i sovietici del Kgb che lo «inventarono», mutuandolo peraltro da tecniche già ampiamente usate dalla pratica prima del Cominform e poi del Cominform. L'invenzione, o meglio la certificazione lessicale risale in effetti al 1957, quando venne creato il Dipartimento «D», sotto la guida del balfuto generale Ivan Ivanovic Agayants.

Il «disinformazione» le carte Mitrokhin offrono la più straordinaria varietà di applicazioni. Il Kgb fa nascere il comitato Italia-Spagna, che formalmente chiede il ritorno dei partiti e l'amnistia per i prigionieri del regime franchista; e organizza (tramite un giornale di Catania) una velenosa operazione contro la moglie del dissidente Sacharov, presentata come donna avida e crudele, «responsabile di molti assassinii». C'è una scheda, in particolare,

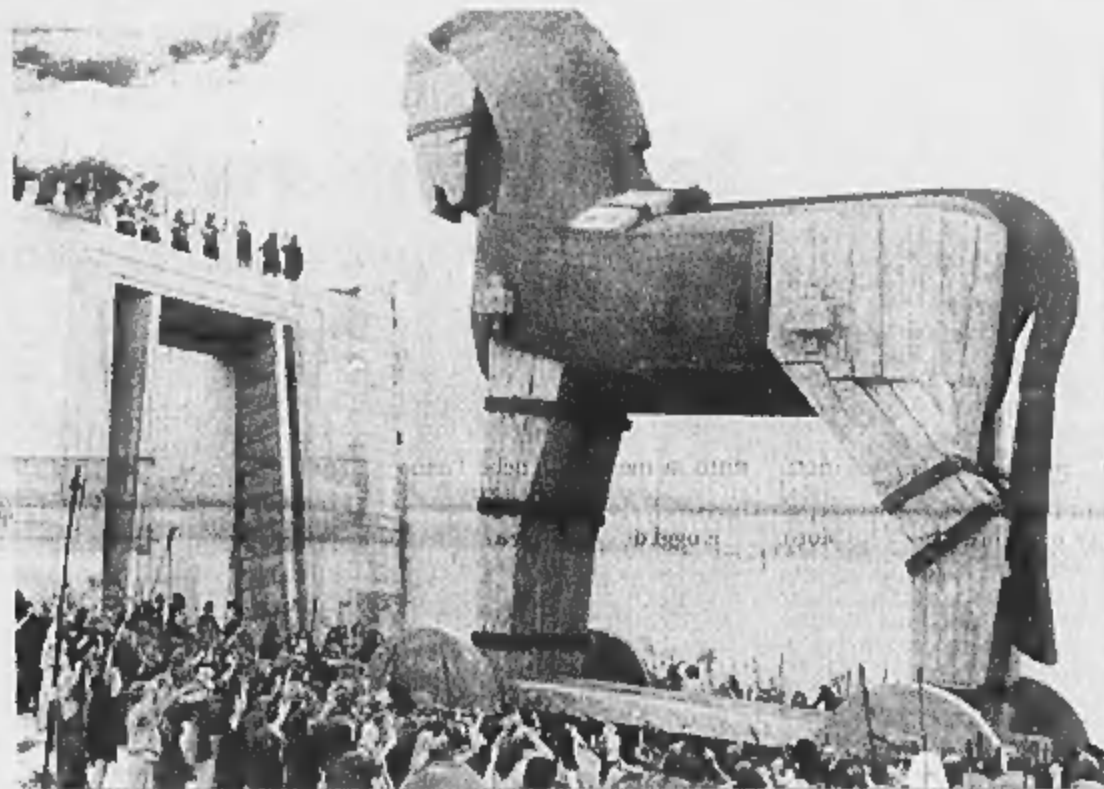


Il Cavallo di Troia Sopra: il presidente Usa Carter. Sotto: Mao Tse Tung



che espone le varie attività, anche minute, organizzate in Italia dal Kgb: una specie di lista della spesa: 48 articoli, 10 «conversazioni di influenza», 4 appelli, 4 operazioni «in spedizione postale», 2 lettere anonime, 6 interpellanze parlamentari, 1 conferenza stampa, 4 documenti verbali «disseminati», 1 delegazione «riunita e mandata fuori», 2 volantini. Questo per il 1975. L'anno seguente più o meno lo stesso, oltre a «un libretto distribuito» e una tavola rotonda; mentre il 1977 si distingue per «2 apparizioni televisive» e una «mossa».

E tuttavia, prima di entrare nel merito di tante altre «campagne», e ferma restando la specializzazione eminentemente sovietica della fabbrica del discredito, vale giusto la pena di segnalare che la pratica disinformatica è usata anche dai servizi occidentali, essendo in realtà molto, molto antica. Con qualche ragionevolezza, e con buona pace del generale Agayants, la si può addirittura far risalire all'idea stessa del demonio, principe di ogni menzogna. E in ogni caso, «le origini della disinformazione» ha scritto Dario Fertilio in un bel libro intitolato «Le notizie del diavolo» (Spirali, 1994) - si confondono con quelle dell'arte guerresca. Vedi la guerra psicologica culminata nel cavallo di Troia,



Alla pratica del discredito in realtà fanno ricorso anche i servizi segreti occidentali

E' una scienza complessa. Un ramo è l'«imagologia» un altro la «manipolazione»

Complicato, ma è così. Ma non se ne fa nulla. Qualche anno dopo organizzano una insidiosa triangolazione mollando ai servizi inglesi documenti falsi sull'Armata rossa, affinché giungano agli italiani.

La falsificazione è, com'è ovvio, la figlia prediletta della «disinformazione». Nel 1969 si tengono veri e propri corsi, 96 ore per specializzarsi su «timbrici e sigilli di gomma», più 12 ore di «discussioni teoriche». Un emiliano è arruolato per la riproduzione di foto, calchi, con e inchiestri. E a occhio non è per gli auguri di Natale.

Quella della disinformazione si presenta infatti come una scienza assai complessa. Tanto che Fertilio ne classifica in maniera convincente le varie articolazioni tecniche: «automanipolazione», propaganda «bianca», «grigia» e «nera», «imagologia», «one-way flow» (informazione a senso unico), «functional flow» e così via.

Ma il vero campo di applicazione, il più violento, resta quello del discredito. Con espedienti perfino letterari (un ex amante russo, girovaghi, si inventano storie sulla Sacharov; si assemblano dicterie sulle speculazioni edilizie di Berlinguer; si raccolgono notizie intime su Macaluso. E con qualche eccesso di pomposità si battezzano alcune operazioni. Alcune nate su iniziativa della «residenza», altre che il Kgb cerca di fare proprie: «Bozza» per screditare il maoismo come tendenza anti-socialista; «Shpora» per enfaticizzare i sospetti del dc su un possibile ruolo americano nel caso Moro; «Kreshchendo» per «compromettere la politica di Carter sui diritti umani»; «Platan» contro le ingerenze della Cia.

Per il resto si trattava di far credere che i sottomarini nucleari in Sardegna rovinavano l'ambiente; e che occorreva opporsi alla bomba al neutrone. Facciamo un bel comitato su questo, pensava allora il Kgb. Salvo poi accorgersi che lo «orientavano» altri. Con il che lasciando lievitare la speranza - ed è un bel modo per chiudere - che ogni diabolica «disinformazione» abbia al proprio interno il suo divino contrario.

più **precisa** di un raggio laser.

sta arrivando **fiestazetec**, dal 15 ottobre dai concessionari



L'ex leader ds: «Solo un intervento del ministro sull'economia forse farà discutere davvero»

«Congresso finto, non firmo la mozione»

Occhetto: adesso spero in Amato...

Maria Teresa Meli

ROMA

«Il Pds con la restaurazione democristiana si è trasformato in un ente pubblico». A dieci anni dalla Bolognina, Achille Occhetto traccia un bilancio amaro di quel che è diventato il suo (?) partito. La conferenza stampa in cui ha illustrato la lettera inviata a Walter Veltroni per annunciargli che non firmerà la mozione del listino unico è appena terminata, e l'ex segretario di Botteghe Oscure si concede il lusso di dire apertamente ciò che in molti sussurrano, nella Quercia. «Quello di Torino - osserva - sarà un congresso finto. I contrasti sono tutti nella maggioranza, ma non emergeranno. Poi quei due si arrabbiano (D'Alema e Veltroni) quando li definisco i "signori della guerra" che litigano e dopo scendono a patti. Lo hanno fatto anche adesso. Walter non si disdirerà da Massimo e le assise di gennaio saranno una farsa, a meno che...».

Lascia la frase in sospeso, Occhetto, ma non la fa cadere nel vuoto e continua così: «A meno che al congresso non venga Amato e faccia un intervento sulla politica economica che divida veramente. Allora si che potrebbe aprirsi un dibattito reale. Ciò non vuol dire che l'ex leader del Pds muoia di simpatia per il ministro del Tesoro (è stato un campione della restaurazione democristiana, dice di lui), però è vero che a Torino i diessini potrebbero dividersi proprio sulla politica economica del governo D'Alema, animando le assise altrimenti scontate. E' su questa materia, infatti, che Cesare Salvi presenterà al congresso un suo documento non troppo tenero nei confronti della linea che Amato porta avanti nell'esecutivo. E sarà interessante vedere chi aderirà a quel contributo. Il ministro del Lavoro è deciso ad andare avanti (l'accordo sì, l'umanesimo no), è la sua parola d'ordine, sebbene ci sia da giurare che sia il segretario che il presidente del Consiglio faranno di tutto per "assorbire" quel documento, come fece D'Alema (allora anti-ulivista) con gli emendamenti ulivisti al Congresso di Roma».

Si, perché non è di certo negli auspici del premier e del leader della Quercia che le assise deroghino dai buoni precetti. Non a pochi mesi dalle regionali, con i

Il leader dei democratici di sinistra
Walter Veltroni
A destra:
l'ex segretario Achille Occhetto



L'autore della «svolta» si augura un vero confronto sui temi economici per risvegliare le assise della Quercia in programma a Torino



diessini che, dopo aver fatto in questi giorni i conti degli ultimi risultati elettorali di Parma, Piacenza e Bologna, non si sentono blindati nemmeno in Emilia Romagna. Non con un governo sempre sotto assedio (ora del Polo ora della maggioranza), tanto che il presidente del Consiglio, negli ultimi tempi, pur continuando a ostentare una certa sicurezza, si è sfogato con qualche compagno di partito in questi termini: «E' chiaro che si punta a logorarmi». Già, perché un documento di Salvi, essenzialmente contro la linea Amato, non potrebbe restare rinchiuso nella dialettica interna al partito, ma avrebbe inevitabilmente dei riflessi pure sull'esecutivo. Quindi il ministro del Lavoro potrebbe rompere le uova nel paniere a Veltroni e D'Alema, tanto più se sul suo testo si venissero a conculcare adesioni di peso all'interno della Quercia. No, non sarebbe il caso dopo che l'ennesima "pax" tra il segretario e il premier è stata siglata con tale forza e convinzione che qualche tempo fa, nel Transatlantico di Montecitorio, tra il solito pullulante di voci incontrollate ne spiccava una seconda la quale le vittime sacrificati di quell'armistizio potevano essere Pietro Polea e Marco Minniti. La parola d'ordine, dunque, è "metabolizzare" anche Salvi.

E allora, o il congresso si diventerà sulla nota dolente della politica economica, oppure è difficile che questo assise possano riservare qualche brivido. Occhetto, per esempio, non spera più di tanto nemmeno nel documento con cui

gli ulivisti offrono la loro adesione "articolata" alla mozione del segretario: «Potrei firmarlo se diceste che è stato uno sbaglio aver dato vita al governo D'Alema», afferma in conferenza stampa. «Ma non credo che lo dirà», aggiunge a microfoni spenti. Già, è amareggiato l'ex leader per la piega che hanno preso gli eventi

dentro l'«ente pubblico ds» e lo scrive a Veltroni senza infingimenti o giri di parole. «Non credo - sottolinea Occhetto nella lettera - all'utilità di un congresso nel quale, in sostanza, si manifesta una sorta di precaria unità di tutti contro la sinistra interna. Sappiamo, se non vogliamo nascondersi dietro le ipocrisie, che i

veri contrasti e le autentiche differenze si annidano dentro a quello che si prefigura come un listino unico». Sono diversi i punti della mozione di Veltroni che Occhetto non condivide. Innanzitutto il giudizio secondo il quale aver dato vita al governo D'Alema sia stato un atto di responsabilità, e non, come invece lo definisce l'ex

segretario, un «ribaltone». E poi la «propaganda» che prende il posto di una «seria analisi critica», facendo scrivere in quel documento che «l'azione riformatrice dell'esecutivo è senza precedenti». Mette tutto nero su bianco, Occhetto, ma non sembra illudersi troppo: «Il congresso sarà finto». A meno che...

Oggi l'annuncio della sostituzione di Mauro Zampini. Ma trovargli un successore non sarà facile

Salta il segretario generale della Camera

Si è rotto «il clima di fiducia» con Violante. E scoppia la polemica

ROMA

Si dimette? Lo «dimettono»? E chi mai lo sostituirà? A Montecitorio è in corso un piccolo terremoto che ha per protagonista Mauro Zampini, segretario generale della Camera e, in virtù di questo ruolo, uomo-chiave del palazzo. Ma non quello della «sostituzione». Risultato, oggi si rischia un duplice intoppo: un pasticcio politico, perché la vicenda è già al centro di un vespaio, e uno tecnico, perché se Mauro Zampini, nonostante la sfiducia, rifiutasse di dimettersi, andrebbero individuate le procedure per sostituirlo.

Ieri, per tutta la giornata, voci e indiscrezioni si sono inseguite. Ha cominciato il Foglio di

Giuliano Ferrara, parlando di «defenestrazione annunciata» e ipotizzando che il problema sia tutto, per l'appunto, politico: «La spiegazione che alcuni danno è quella di una eccessiva autonomia ed equidistanza dello stesso Zampini, che Violante vorrebbe sostituire con un funzionario più affidabile».

Nel pomeriggio, poi, la «Velina rossa» di Pasquale Laurito, ha riferito di un dissidio che avrebbe avuto il suo clou nella giornata di domenica scorsa: nel corso di una riunione, cioè, si sarebbe parlato di alcuni episodi incresciosi che avrebbero messo in discussione il rapporto di fiducia. Alla Camera, c'è chi nega che questo scontro «finale» sia mai avvenuto e però ammette

che, sì, le cose tra i due non filano più lisce da giugno. Non è finita, perché anche il «Velino» di Lino Jannuzzi ieri ha scritto della questione; e la versione è sempre la stessa: Zampini, «spontaneo e stimato», da tempo non riscuote più il gradimento di Violante e, perciò, «non sarà più il segretario generale, a meno che una parte della maggioranza e della opposizione non decida di puntare i piedi». C'è da dire che qualcuno ha cominciato a farsi sentire. Ecco Marco Pannella: «Defenestrare Zampini? Sarebbe un misfatto di regime senza precedenti». E il socialista Giovanni Crema: «Violante vuole trasformare la Camera in una caserma comunista».

[r. l.]

Fossa: discutiamo

Sulla Rsu maggioranza ancora divisa

ROMA

Fumata nera per le Rsu. Non è servita infatti, ieri, la riunione del «Comitato dei 9» in commissione Lavoro alla Camera per sanare le divergenze all'interno della maggioranza per la nuova legge sulla rappresentanza sindacale. Il ministro dell'Industria, Bersani, ha teso una mano alla Confindustria che non l'ha rifiutata, ma ha posto precise condizioni. «Mi aspetto che ci sia la possibilità di riaprire un dialogo e di colmare le differenze» ha detto il ministro, sottolineando che si potrà trovare il modo «nel triangolo Parlamento-Governo-forze sociali, di recuperare la concertazione anche su aspetti legislativi, com'è il tema delle Rsu; credo che il ministro del Lavoro Salvi si stia attivando in questa direzione. Mi aspetto - ha concluso Bersani - che ci sia la possibilità di superare questa fase critica».

Riaprire il confronto? Dipende - ha fatto sapere Fossa - su quali basi riprendere il dialogo «altrimenti c'è la nostra chiusura. Ogni tentativo di riapertura però va guardato con attenzione». Per il presidente degli Industriali, inoltre, è «impossibile discutere» di Rsu nelle aziende al di sotto dei 15 dipendenti, in quanto «se noi mettiamo ulteriori rigidità, queste imprese o scompaiono o si rifugiano nel sommerso».

Nella «Commissione dei 9» l'Udeur ha ribadito il proprio «no» al provvedimento chiedendo una modifica totale. Il presidente Innocenti (Dsi) si è riservato di convocare una nuova riunione alla luce delle decisioni che saranno assunte dall'incontro dei capigruppo. Innocenti ha ribadito che il mandato del «Comitato dei 9» era quello di «esaminare modifiche» e non di «votare la legge» (dal 10 in poi) mentre Alberto Acerino (Udeur) ha insistito nella modifica totale. «Su questo - afferma Innocenti - l'aula si è già espressa». «Sottoporrò tuttavia al presidente della Camera il problema e chiederò se esistono precedenti in tal senso». Ai lavori del Comitato ieri non ha partecipato il rappresentante del Ppi, «senza fornire informazioni sul motivo dell'assenza», ha riferito Innocenti. Assenza giudicata «significativa» dal rappresentante di Fi, Stefano Prestigiacomo. Alfredo Strambi, per i Comunisti italiani, ha ribadito la posizione del partito a favore del provvedimento «non secondario ai fini della presenza qualificante del Pci nel governo».

Dibattito in Senato. Il Polo: è incostituzionale

Par condicio: si va avanti respinte le pregiudiziali

ROMA. E partito in salita il dibattito sulla par condicio nell'Aula di Palazzo Madama. L'Assemblea ha cominciato ieri il dibattito sul disegno di legge il cui esame non è stato concluso dalla commissione Affari Costituzionali a causa dell'ostrosità del Polo. Gli esponenti delle opposizioni hanno confermato il loro no al provvedimento presentando oltre mille emendamenti.

Il presidente Mancino ha annunciato che da domani comincerà comunque l'esame delle proposte di modifica.

Dopo che l'assemblea ha respinto per alzata di mano le numerose pregiudiziali di costituzionalità presentate dal Polo, le stesse espresse in Commissione Affari Costituzionali, l'opposizione ha chiesto anche una sospensiva.

La richiesta è stata avanzata da Emidio Novi di Forza Italia motivandola con la necessità di consentire alla Commissione di esprimere un parere di merito. Emidio Novi ha polemizzato con la maggioranza e con il governo che intenderebbero, con questo provvedimento, porre fine alla libertà di espressione del nostro Paese.

Il Presidente Nicola Mancino ha posto ai voti la proposta di sospensiva per alzata di mano. Respinta la richiesta si è passati alla discussione generale.



Claudio Petruccioli

esame degli emendamenti e alle votazioni. Interpellato dai giornalisti, Massimo Villoni ha detto che «è evidente l'atteggiamento ostruzionistico delle opposizioni. Mi sembra - ha osservato il senatore - che c'era da aspettarselo». Michele Lauria, sottosegretario alle Comunicazioni, commenta: «Finalmente si è aperto il confronto in Aula nel quale spero emerga che si tratta di un provvedimento che indica un minimo di regole essenziali per garantire la libertà di tutti nelle forme della comunicazione politica».

(segue da pagina 4)

Immaturomente è mancato
Mario Cappellini
anni 66
Lo annunciano con dolore: la moglie Rosina, la sorella Isabella, i parenti tutti. I funerali in parrocchia S. Vincenza (v.le Kennedy). Non farli mai eventuali offerti alla Società per la Ricerca sul Cancro.
- Torino, 10 ottobre 1999

Ciao MARIO, Luciana e Calisto

Il tempo lo faticava male l'eroe
già le ore

Il Canova partecipava con la famiglia la perdita di

Marcello Piccardo
Funerale sabato 16 ottobre ore 15 cimitero di S. Maria. Mondovì.
- Torino, 10 ottobre 1999

E' mancato

Domenico Griva
ex pentolero
anni 88
Lo annunciano moglie, figlia, nipoti, il suo adiutore Gianluca. Funerale giovedì 14 ore 8.15 parrocchia Madonna della Fede.
- Torino, 13 ottobre 1999

Massimo Tiziani con tutti i Collaboratori Medici e Infermieri della Patologia Urologica dell'Università sono vicini al dottor De Zan per la scomparsa del padre

Gino De Zan
- Torino, 12 ottobre 1999

Gianpiero Menozzi, Enrico Pagella, Mario Casazza, Cesare Rosato, Simonetta Taddei, Fulvio Malitro partecipano al dolore di Franco per la prematura scomparsa di

Riccardo Ferrero
- Torino, 11 ottobre 1999

L'Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A. prende parte al dolore del dr. Ascanio Calvi per la scomparsa della madre

Giamberio Caloto Fusera
suo dipendente da 10 anni.
- Torino, 13 ottobre 1999

Nuccio Caldo
La nostra amicizia resterà un caro ricordo
Valentini, Rosalia.
- Torino, 12 ottobre 1999

Il Tribunale ed il Personale del Dipartimento di Scienze Mentali Al 2 - 10 partecipano al dolore della dott.ssa Emanuela Pelissaro per la perdita del padre

Giacomo Pelissaro
- Torino, 12 ottobre 1999

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

CONTESSA
Fabrizia Calvi di Bergolo
Principessa d'Ischitella
Con immenso dolore non danno il lutto annuncio a funerali avvenuti a Ischia. Ascanio Calvi di Bergolo per la perdita della mamma
- Caligianico T. 10 ottobre 1999

Esprimono sensi e cordoglio per la perdita del caro

Massimiliano Figliola
anni 31
I Condolenti: Figliola Giuseppe, Bardo, Carale, Santogio, Castellana, Scilla, Abbato, Muro, Giordano, Riccardi, Scavato, De Bernardi, Santogio, Baldari, Patrocini, Terzuolo.
- Torino, 12 ottobre 1999

Improvvisamente ci ha lasciato il

M.LLO MARG. CAV.
Odoardo Santon
anni 65
Costernati ha annunciato moglie, figlia, genero, nipoti, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerale in Rivoli (v.le 11.30) chiesa Maria Immacolata Ausiliatrice.
- Rivoli, 13 ottobre 1999

E' mancato

Matteo Ferrero
E' responsabile fiscale Ascom
Addolorati lo annunciano la moglie Eugenia, la cognata Giuseppina con Umberto, il nipoti, parenti tutti. Funerale giovedì ore 9.45 ospedale Mauriziano.
- Torino, 11 ottobre 1999

Piangono l'amato Zio le nipoti Natalia e Cristina con rispettive famiglie

Marinella Bertolone
Roggero
Lo annunciano il marito Dino, il figlio Giovanni con Paola, parenti tutti. Funerale giovedì 14 ottobre ore 8.15 parrocchia S.S. Nome di Maria. Tumulazione cimitero di Passerano Mar-morito.
- Torino, 12 ottobre 1999

G.F. Anziani Torino tel. 011 776.01.63

E' mancata

Laura Ferrari
Anziana 84
Lo annunciano gli amici Adriana, Gianni e la cugina Giannina. Funerale giovedì 14 ore 10 cappella ospedale Mauriziano. La salma sarà tumulata nel cimitero di S. Mauro T.se.
- Torino, 13 ottobre 1999

Impresa Domus tel. 011 248.27.53

Improvvisamente ci ha lasciato

Maurizio Massano
uomo dedicato alla famiglia
ed al lavoro
Annunciano la perdita la moglie Maria Giuseppina, il figlio Marco con Maria, Andrea e Alessandro, la figlia Stefania con Maurizio. I funerali si svolgeranno in Sommariva Bosco giovedì 14 ottobre alle ore 15 partendo dall'abitazione (via Cialdini - via Canale 12) per la parrocchia S. Rocco. S. Rocco verrà recato mercoledì alle ore 20.30 nella chiesa dei Santi Non di Sommariva Bosco. La salma giungerà presso l'abitazione giovedì alle ore 11 circa dell'ospedale di Carmignola. Ciao NONNO, grazie per quanto mi ha insegnato, Alessandro.
- Sommariva Bosco, 11 ottobre 1999

La Società Fraternità Confraternita Italia S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Maurizio Massano
- Torino, 12 ottobre 1999

La Direzione ed i colleghi di Delphi Automotive Systems e Delphi Italia Service Center partecipano al dolore della famiglia Massano per la perdita del caro CONGIUNTO

Maria Clotilde e Beppe sono vicini a Marco e famiglia.

Lo Staff Packard Italia è vicino a Marco e famiglia in questo triste momento.

Bruno Bertola, Ligo Boida, Giuseppe Camaroni, Federico Colacino, Giuseppe Gargano, Arica Goker, Paolo Masera, Mario Praticò, Daniela Rimonda, Roberto Pelizzo.

Miguel Ferraz e famiglia sono affettuosi-mente vicini a Marco

Calto è vicino a Marco e partecipa al suo dolore.

Francesco Cirinnelli e famiglia esprimono sentite condoglianze al sig. Marco Massano per la perdita del caro PAPA'.

Presidenti, Vice Presidenti, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti del Gruppo Ergom partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Marco Massano per la perdita del PAPA'.

Dino Tarallo partecipa commosso al dolore di Marco Massano per la scomparsa del PAPA'.

Rosita e Giorgio Marzengo pongono le più sentite condoglianze e partecipano commossi al dolore di Marco Massano e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Luigi Sillicacci partecipa al dolore dell'amico Marco Massano per l'improvvisa perdita del caro PAPA'.

Il personale Delphi Garmagnano sentitamente partecipa al lutto di Marco Massano

Ebbi partecipato al lutto di Marco Massano.

E mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Adduoso
ved. Valente
(Tina)
Lo annunciano addolorati la figlia Grazia con Sandro, nipoti, parenti tutti. Per funerali telefonare al n° 011 852296 orario ufficio.
- Torino, 12 ottobre 1999

Continua il suo prezioso ministero dell'aldilà

don Eugenio
Castagneri
ex Cappellano Ospedale Molinette
Vicario Parrocchiale a Noie
Canonica Onoraria
Con fede e pregarla la sorella Luigia, il figlio Giovanni con Carla, la nipota Ida con i figli Andrea e Miriam, cugini, parenti e tutta la comunità cristiana. Funerale in Noie mercoledì 13 ottobre alle ore 14.45 partendo da via Torino 151 ad in parrocchia alla ore 15.
- Cinis, 11 ottobre 1999

La moglie Liliana, la figlia Chiara, il figlio Sandro con la moglie Francesca, i nipoti Luca, Philippe e Gilles, con i parenti tutti annunciano con amore e grande dolore la scomparsa di

Ferdinando Parone
Tenente Generale dell'Esercito
Il trasferimento nella tomba di famiglia a Canelli (Asti) avverrà giovedì 14.
- Roma, 13 ottobre 1999

RINGRAZIAMENTI
Il marito Piero e parenti ringraziano tutti coloro che con la loro presenza, con scritti, fiori ed offerte, hanno testimoniato la loro commossa partecipazione per la perdita della cara

Anna Masero Lacchio
- Torino, 13 ottobre 1999

ORARIO ACCETTAZIONE
NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone
LA STAMPA
Via Roma, 80
Lun/Ven ore 9-12.30; 14-18
Sabato 9-12.30
Sportelli PK.
Via Marengo, 32
Lun/Ven 8.30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8.30-12.30; 14-21.
Domenica e festivi 18.30-21



«Spero di avere una proroga di vita altrettanto lunga». All'uscita dall'aula rifiuta il bacio di un amico

Andreotti, ultima difesa prima della verità

I giudici in camera di consiglio per un processo durato 4 anni

Antonio Rinaldi

corrispondente da PALERMO

Dalle 11,15 di ieri i giudici della quinta sezione del tribunale di Palermo sono in camera di consiglio per decidere se Giulio Andreotti sia mafioso o uno statista che al contrario ha combattuto Cosa Nostra. La sentenza sarà probabilmente emessa tra martedì e giovedì della prossima settimana. I tre giudici torneranno con il verdetto nell'aula bunker del nuovo carcere palermitano in contrada «Pagliarelli», intitolata a Vittorio Bachelet. I pm, che hanno chiesto la condanna del senatore a vita, hanno prodotto una documentazione di oltre 20 mila pagine.

Andreotti è l'unico imputato nel processo cominciato il 25 settembre 1995 dopo l'istruttoria aperta sette anni fa, culminata il 27 marzo 1993 con il rinvio a giudizio. Il sette volte presidente del Consiglio e 21 volte ministro ha assistito alle principali delle 250 udienze, prendendo fitti appunti su quaderni con la sua calligrafia minuta. Ieri, dopo l'intervento finale dell'avvocato Gioacchino Sbacchi, presidente della camera penale di Palermo e uno dei suoi quattro difensori, Andreotti ha parlato in aula per trentasei minuti rendendo quel-

le che in gergo giudiziario sono chiamate «dichiarazioni spontanee». Altre ne aveva fatte in precedenza e in cinque udienze, proponendo anche una mini-story della dc. Quando è uscito dall'aula, mentre superstiti i giudici raggiungevano la camera di consiglio, Andreotti è stato accolto da un applauso e un fan, l'ex sindaco ed ex senatore dc Paolo Bevilacqua, gli si è avvicinato per baciarlo. «No, il bacio no», ha esclamato

il senatore a vita rosso in volto, ritraendosi e sfoderando un sorriso carico di ironia, con sottintesa allusione al bacio con Totò Riina, uno dei pormi dell'accusa e, secondo lui, invece, se fosse stato vero, roba da farlo finire in clinica psichiatrica e non in carcere.

Un giornalista gli ha domandato quanto questo processo gli sia costato umanamente. E lui: «Parecchio. Adesso spero di avere una proroga di vita altrettanto

lunga». E su cosa provasse nel lasciare per l'ultima volta l'aula ha risposto: «Molto piacere, per la verità». Approfitando di un'altra domanda sull'attesa di palermitana, Andreotti è ritornato sul fatto che Amintore Fanfani («Dio mi guardi, non è che voglio chiamarlo in causa») non sia mai stato interrogato anche se Salvo Lima era stato nella sua corrente. «Mi sembra un minimo di istruttoria che andava fatto», ha concluso ribadendo la tesi che con il processo si è voluto ordire un complotto ai suoi danni.

Il presidente del tribunale è Francesco Ingargiola, trapanese, 64 anni (pretore a Corleone nel 1970 condannò per la prima volta Luciano Liggio). Ha condannato per mafia a 7 anni Vito Ciancimino e a 10 anni il questore ed ex numero tre dei Sisde Bruno Contrada (tra breve ci sarà il processo d'appello). Giudici a latere sono Antonio

Balsamo e Salvatore Barresi, che avevano già ricoperto lo stesso ruolo nel maxiprocesso alle cosche di Palermo. Pm sono il procuratore aggiunto Guido Lo Forte (già primo collaboratore di Gian Carlo Caselli per cinque anni nella Direzione distrettuale di Palermo) e Roberto Scarpinato, ex segretario del Csm. Il terzo pm, Gioacchino Natoli, l'altro anno ha dovuto abbandonare il processo dopo essere stato eletto nel Cam.

LA CRONOLOGIA

27 MARZO 1993: Andreotti viene informato dal presidente del Senato Giovanni Spadolini della richiesta di autorizzazione a procedere avanzata dalla procura di Palermo nei suoi confronti.

19 APRILE 1993: i magistrati inseriscono nell'atto d'accusa il verbale d'interrogatorio di Baldaccio Di Maggio in cui parla dell'incontro tra il senatore e Totò Riina, salutato con un «bacio» nell'attico dell'abitazione di Salvo Lima.

21 MAGGIO 1994: la procura chiede al giudice di rinviare il processo, ipotizzando l'accusa di concorso in associazione mafiosa poi cambiata in associazione mafiosa.

2 MARZO 1995: il pm Agostino Grisciano ordina il rinvio a giudizio.

26 SETTEMBRE 1995: il processo si apre nell'aula bunker del nuovo carcere di Palermo.

9 GENNAIO 1996: nell'aula bunker del carcere Due Palazzi di Padova viene ascoltato il pentito Tommaso Buscetta. «Fin dall'inizio della mia collaborazione avrei potuto fare il nome di Andreotti», dice Buscetta, «ma tale era la sua potenza che sarei stato ridicolizzato e le mie dichiarazioni, anche quelle sulla mafia militare, sarebbero state vanificate».

12 DICEMBRE 1996: il racconto del presunto «bacio» tra Riina e Andreotti approda in aula. Ne parla Baldaccio Di Maggio nell'aula bunker di Rebibbia.

9 DICEMBRE 1997: lungo circa 50 centimetri, d'argento massiccio, i manici lavorati a mano con cura, costo 3 milioni e mezzo: nell'aula del processo compare il regalo del matrimonio Sangiorgi-Salvo, attribuito, secondo numerosi pentiti, al senatore.

L'istruttoria dibattimentale si è conclusa alla fine del 1998 e il 19 gennaio 1999 è cominciata la requisitoria: per 23 udienze si sono alternati nel ruolo dell'accusa i pubblici ministeri Roberto Scarpinato e Guido Lo Forte. È toccato a Scarpinato concludere l'8 aprile gli interventi con la richiesta di quindici anni di carcere. Per ribattere le accuse i tre difensori hanno impiegato solo un'udienza in più: 24, a partire dal 18 maggio.

A cura di Lirio Abbate

GIULIO ANDREOTTI, 80 anni. È accusato di associazione mafiosa. Per lui i pm di Palermo hanno chiesto 15 anni di carcere. Secondo i magistrati, Andreotti sarebbe stato il garante di un ininterrotto rapporto di coabitazione tra poteri mafiosi al più alti livelli e pezzi della politica e delle istituzioni di cui era tramite Salvo Lima, l'eurodeputato assassinato nel marzo del '92. In caso di condanna, all'imputato potrebbe essere inflitta una pena che va da un minimo di 6 anni (con le attenuanti generiche) ad un massimo di 15.

IL COLLEGIO DEI GIUDICI. È presieduto da Francesco Ingargiola, 64 anni. A latere Salvatore Barresi e Antonio Balsamo. La camera di consiglio è situata nell'aula bunker del nuovo carcere di Pagliarelli, inaugurata tre anni fa. Qui i tre magistrati alloggiavano in comode stanze, e ai loro pasti pensano gli agenti di polizia penitenziaria. Il dispositivo di sentenza verrà letto nell'aula B2 «Vittorio Bachelet».



UNA TESTIMONIANZA DI TRENTA MINUTI: «LA MIA LOTTA ALLA MAFIA»

«Prove? Neppure uno straccetto»

«Ho atteso invano che i pm riconoscessero l'errore»

reportage

Francesco La Licata

inviato a PALERMO

STRETTO dentro l'abito blu, perfettamente abbottonato, Giulio Andreotti recita il discorso in difesa di sé. È molto attento a non perdere la concentrazione. La legge gli offre la possibilità di avere l'ultima parola, dopo quasi sette anni di tribolazioni e quattro di dibattimento, e il senatore a vita è ben attento a non perdere - magari per stanchezza o disattenzione - l'occasione di lasciare un segno prima che il Tribunale si ritiri per deliberare. Non è il solito Andreotti, freddo, immobile, impenetrabile fino a trasmettere agli interlocutori quasi una sensazione di distacco per gli argomenti trattati. Il tremore impercettibile dei fogli che regge convive con qualche eccesso di emozione. La scena consegna un Andreotti insolitamente vulnerabile. E ritorna alla mente quel pallore che lo accompagnò quando, il 14 aprile del 1993, si presentò a Sant'Ivo alla Sapienza per sollecitare la concessione dell'autorizzazione a procedere.

Ma, proprio quando le vicissitudini della vita sembrano aver intaccato la sua tradizione di impermeabilità agli attacchi esterni, Giulio Andreotti ha dovuto far appello a tutte le sue forze per mutare pelle, almeno una volta. E così - contrariamente a quanto ci si aspettava - è venuto in Tribunale con un discorso niente affatto minimalista: lontano mille miglia dal suo solito schema difensivo fondato sulla banalizzazione da contrapporre all'enfasi accusatoria.

No, questa volta ci siamo trovati di fronte un Andreotti aggressivo che, cosa mai avvenuta prima, ha chiamato per nome e cognome i tre rappresentanti della pubblica

accusa. Un Andreotti che ha messo sul campo tutto il prestigio della lunga carriera politica e di uomo di Stato. Ha persino «provocato», quando ha detto: «Ho atteso invano che, in mancanza di un qualsiasi straccetto di prova, del resto impossibile, la Procura, nella fase preliminare o almeno in questa, riconoscesse l'infondatezza di una imputazione così grave e degradante, in contrasto con tutta la mia attività pubblica e privata, sia in Italia che all'estero. Sono rimasto esposto dinanzi all'opinione pubblica mondiale - mi si perdoni l'immodestia - come un traditore di quei doveri di fedeltà ai quali, servendo lo Stato, ci si impegna con un solenne giuramento». Andreotti ha avuto una collaboratrice preziosa nella stesura della propria autodifesa. Il senatore ha trascorso questi ultimi tre giorni a stretto contatto con l'avvocato Giulia Bongiorno. Con lei si è

instaurato un rapporto di assoluta fiducia. Non v'è gesto di Andreotti che non sia stato in qualche modo approvato dalla giovane legale, divenuta anche portavoce dell'imputato eccellente. Hanno lavorato sodo, i due. D'altra parte è risaputo lo spirito stakanovista della professionista: «quindi nulla di strano che, da domenica sera a martedì mattina, ogni occasione sia stata buona per mettere a punto il discorso. Sia che il collegio di difesa si trovasse nelle sale dell'Hotel delle Palme, sia che si trasferisse alle «Tre sorelle» per una fetta di pesce spada o un piatto di penne pomodoro e basilico. Ieri Andreotti ha letto, seduto al microfono del pretorio, mentre Giulia Bongiorno seguiva con apprensione dal banco della difesa. Alla fine, mentre il senatore riprendeva posto accanto ai difensori, gli ha detto: «Bravissimo».

L'esordio del discorso è servito ad Andreotti per ricordare con garbo che si deve a lui il salvataggio del famoso decreto del settembre '89 col quale «si bloccava la rimessa in libertà per decorrenza dei termini degli imputati nell'appello del maxiprocesso». L'accusa sostiene che quel salvataggio fu l'inizio di un doppiogioco di Andreotti. «Ma quale opportunità migliore - si chiede il senatore - avrei avuto facendo approvare dal Consiglio il decreto severissimo e assistere poi rassegnato al suo siluramento in sede parlamentare, promossa dal maggior partito di opposizione? Vi sono analisi logiche da cui anche la dialettica accusatoria non dovrebbe disinvoltamente fuggire».

I pentiti? Andreotti ha ricordato una sua dichiarazione, con la quale affermava di «non potere e non voler dimenticare che la collaborazione dei pentiti è uno stru-



A sinistra Guido Lo Forte, a destra Giulia Bongiorno



mento in se utile per rompere il muro dell'omertà dei mafiosi e non voglio quindi affiancarmi a chi generalizza censure e rilievi, facendo proprio uso dei giochi della mafia». A sorpresa, insiste: «Non ho mutato avviso». E anticipa che se in Parlamento «qualcuno proponesse la soppressione di questo istituto, mi alzerei per contrastarlo, in piena coerenza con le iniziative legislative antimafia che portano la mia firma e che soltanto una forzatura dialettica come quella di certi pm può dire che fossero adottati con mia tiepi-

lezza o addirittura a mia insaputa». La voce dell'ex presidente del Consiglio non è sempre ferma. Eppure il tono del suo discorso non scema. Anzi, prendendo spunto ancora dai pentiti, confessa il suo stupore (ma in effetti invia abilmente un memorandum ai tre pm Scarpinato, Lo Forte e Natoli) quando si trovò davanti al collaboratore Baldassarre Di Maggio che si proponeva di «tirarsi appresso in carcere ndri tre magistrati, tre pubblici ministeri del processo Andreotti».

Se l'è presa con la parte civile, il

senatore. Obiettivo, mai nominato, il sindaco Leoluca Orlando che attraverso gli avvocati ha accusato Andreotti di aver nuotato al buio nome di Palermo. Rivolto alla parte civile, ha detto: «Ricordi al suo *dante causa* che io sono sempre stato estraneo alle aspre lotte tra democristiani siciliani e non ho mai - forse errando - dato valore alle insinuazioni delle relazioni di minoranza delle commissioni antimafia sia che riguardassero politici di provenienza proletaria, sia di elevato lignaggio».

All'esordio di pentiti che l'accusa gli ha contrapposto, Andreotti rilancia coi nomi dei testi eccellenti, per tutti gli ambasciatori Usa Secheria, Walters e Rabb, accorsi dopo essersi consultati anche coi loro ex capi di Stato. Quindi dedica la parte finale dell'autodifesa a contestare alcune date che i pm indicano come quelle possibili di incontri tra il senatore e i boss mafiosi. È un'elencazione minuziosa di impegni istituzionali. E il bacio, che Andreotti chiama «incontro effusivo?». Se fossi andato - ha commentato - in pieno giorno nell'abitazione di una persona agli arresti domiciliari per incontrare il superlatitante Riina, non dovrete darvi una condanna, ma criticare il mio ricovero in una clinica psichiatrica.

LE RAGIONI DELL'ACCUSA

«Un patto di potere con la mafia»

Secondo i pm ha incontrato i boss e manipolato i processi dei padrini

I principali argomenti dell'accusa. **PATTO DI POTERE.** Secondo la procura tra il senatore a vita e Cosa nostra fu stipulato uno «patto di potere», grazie al quale «la mafia avrebbe accresciuto per quasi vent'anni la propria capacità criminale diventando un'associazione unica al mondo che ha esercitato la sovranità di uno stato illegale».

RAPPORTI CON I SALVO. Andreotti aveva rapporti con gli esattori

mafiosi Nino e Ignazio Salvo, che per i pentiti rappresentavano il «polmone finanziario» della corrente andreottiana.

I VIAGGI. «Evidenti falsità» sono contestate al senatore per quanto riguarda la ricostruzione di alcuni suoi viaggi in Sicilia tra il 1979 e il 1987. Andreotti sarebbe andato più volte in Sicilia, in forma riservata, per incontrare i mafiosi.

INCONTRO CON I BOSS. La più famosa è la dichiarazione di Baldaccio Di Maggio che sostiene di aver assi-

stato al bacio tra il senatore a vita e Totò Riina nell'attico palermitano di Ignazio Salvo.

PRESSIONI IN CASSAZIONE. I pentiti sostengono che l'imputato avrebbe garantito impunità ai padrini tramite una forte capacità di pressione sui giudici della Cassazione, esercitata anche attraverso il rapporto privilegiato con il giudice Corrado Carnevale.

IL CASO SINDONA. Andreotti, dicono i pm, «doveva» salvare Sindona nell'interesse di Cosa nostra.

IL CASO MORO. Secondo i pm, il memoriale Moro contiene un «durissimo attacco contro Andreotti per i suoi rapporti con Sindona e per il suo ruolo nella vicenda Arcaim-Caltagirone-Italcasse». L'accusa attribuisce al senatore un fortissimo interesse a impadronirsi del dossier e ipotizza un collegamento tra la vicenda Moro e la strage Dalla Chiesa.

LE RAGIONI DELLA DIFESA

«Hanno creato un mostro»

«I pm danno più retta ai pentiti che alle testimonianze autorevoli»

I principali argomenti della difesa. **IL MOSTRO AL GOVERNO.** «I pm hanno costruito un mostro. Noi, per cinque anni, non ci siamo accorti che ci stava governando un mostro». Franco Coppi, difensore di Andreotti, ha sottolineato più volte l'influenza del processo di Palermo rispetto alla considerazione e alla stima di cui Andreotti riceveva continuamente.

NESSUN RAPPORTO CON I SALVO. Nessun teste ha «portato in aula una prova concreta» sul rapporto tra Andreotti e i cugini Nino e Ignazio Salvo: l'assenza di testimonianze su uno dei temi centrali del processo viene spiegata dai difensori con la «inattendibilità della tesi secondo cui l'amicizia con i Salvo è riconducibile al patto scellerato tra Andreotti e Cosa nostra».

L'AFFARE SINDONA. Tra la vicenda di Michele Sindona e il processo a Giulio Andreotti non è possibile «stipulare alcuna relazione». Andreotti non è mai intervenuto ad aggiustare processi di mafia perché le sentenze della prima sezione della Suprema Corte scaturivano da decisioni collegiali.

IL CASO IMPOSSIBILE. L'episodio del presunto «bacio» tra il senatore e Totò Riina è «incredibile per la causalità, per le modalità, per le date e per gli orari in cui sarebbe avvenuto».

IL VIAGGIO INESISTENTE. «Infondata» è la storia del viaggio d'argento che Andreotti avrebbe mandato come regalo di nozze alla figlia di Nino Salvo.

IL MEMORIALE MANIPOLATO. Andreotti non avrebbe mai visto il testo integrale del memoriale Moro e dunque non avrebbe potuto temere alcun ricatto. La difesa avanza la tesi che il testo dattiloscritto del memoriale sia stato «manipolato».

Dopo il colloquio con Arafat, il primo discorso di un presidente italiano a Gerusalemme

«Bisogna rispettare i tempi della pace»

Ciampi alla Knesset: ma Israele ha diritto alla sicurezza

Aldo Cazzullo

Inviato a GERUSALEMME

Carlo Azeglio Ciampi arriva al quartier generale dell'autorità palestinese alle 10 e 45, saluta Suha Arafat ricomparsa in pubblico al fianco del marito dopo mesi in cui sono state voci di divorzio, non batte ciglio di fronte a un inno di Mameli, ostentando stordito da una banda palestinese più avvezza ai kalashnikov che agli ottoni, né davanti a un Arafat arrabbiato e preoccupato per gli insediamenti israeliani che non si fermano e i tempi di realizzazione degli accordi di Sharm-el-Sheik che slittano; ma poi alla Knesset, la dove il discorso ufficiale definisce «le ultime intese» come «l'inizio di una fase decisiva i cui tempi sono stati fissati», lui aggiunge a braccio: «E devono essere rispettati». Per il resto, il primo discorso di un presidente italiano al Parlamento israeliano - e quarto in assoluto di uno straniero, dopo Clinton, Chirac e von Weizsäcker - ha segnato una decisa discontinuità rispetto alla tradizionale politica mediorientale di Roma. Ciampi non rinnega l'antica amicizia con i palestinesi e gli arabi in generale; ma teorizza implicitamente che legami preferenziali non hanno più senso, in un'area che muove verso la pace e va quindi coinvolta tutta quanto nel grande disegno del Quirinale: l'integrazione del Medio Oriente nel sistema economico e politico del Mediterraneo e dell'Europa.

Davanti al presidente israeliano Weizman, al premier Barak (che cita i giornali italiani e ricorda d'amicizia del presidente con il padre del rabbino Toaff), al leader storico laburista Peres, al capo dell'opposizione Sharon, Ciampi (reduce dalla visita allo

L'ESODO DI EBREI CUBANI

Mediatrice la nipote di Zapata

TEL AVIV. I quattrocento ebrei che negli ultimi anni hanno raggiunto la spicciolata Israele, sono potuti emigrare dopo che una nipote del rivoluzionario messicano Emiliano Zapata aveva interceduto per loro presso il presidente Fidel Castro. In un'intervista registrata tre anni fa a Parigi (dove fungeva da rappresentante dei sandinisti del Nicaragua) ma trasmessa solo l'altra sera da Radio Gerusalemme, Margherita Zapata ha spiegato di essere lei stessa di religione ebraica: sua nonna, ha detto, era una ebrea polacca e sua madre era la sposa del figlio di Zapata. L'intervista è stata trasmessa dopo che il britannico «Sunday Telegraph» aveva rivelato che quattrocento ebrei avevano segretamente lasciato Cuba, via Canada. La loro immigrazione era stata chiamata in codice «Operazione Sigari», ciascuno di loro era «un sigaro». [Ansa]

L'ospite invita il Parlamento a guardare con fiducia a Roma e all'Europa

Accanto al leader dell'Anp, ricompare la moglie Suha dopo le voci di divorzio

Yad Vashem e al museo dell'Olocausto) ha toccato alcuni temi cari a Israele. Ha invitato Gerusalemme a «guardare con fiducia» all'Italia e all'Europa: Roma e Bruxelles, assicura il presidente, non dimenticano gli orrori e le colpe di un passato non lontano; né intendono «decidere le sorti del futuro negoziato», ma «aiutarvi a conquistare la pace e a completare poi la necessaria opera di ricostruzione e sviluppo». Ha riconosciuto il diritto dello Stato ebraico a una «pace sicura», «una pace che elimini la paura, che garantisca a tutti piena sicurezza dalla minaccia di guerra,

dall'incubo del terrorismo, dall'agguato delle armi di sterminio». Ma ha anche indicato a Barak e Weizman degli obiettivi: il rispetto delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, «ulteriori progressi nell'adempimento del calendario di Sharm-el-Sheik», «la sollecita ripresa del negoziato con la Siria e con il Libano», l'impegno per «la prosperità regionale», poiché «la sicurezza di un Israele circondato dalla relativa povertà dei vicini sarebbe precaria» (e, ascoltando la traduzione in cuffia di questo passo, Barak ha strizzato l'occhio a Peres, che nel suo governo è mini-

stro alla Cooperazione regionale e sostiene da anni la necessità di uno sviluppo parallelo di arabi e israeliani, ancorato al sistema economico europeo).

Ciampi è stato prodigo di riconoscimenti all'impegno israeliano per la pace: ha parlato di «spirito di Gerusalemme», la «città santa che porta nel suo nome il nome della pace» (dalla divinità cananea Shalem, connessa con «shalom», nda); ha citato un passo del Salmi; ha ricordato la recente visita di Prodi ad Auschwitz; ha evocato le figure di Ben Gurion, Begin, Rabin, financo di Netanyahu (ma anche quelle di Sadat, re Hussein, Mubarak e Arafat). Ha accostato il Medio Oriente di oggi all'Europa di pace e di benessere costruita sulle rovine di un'Europa distrutta dalla guerra. E ha proposto a israeliani e palestinesi di lavorare con l'Europa per «riportare il Mediterraneo alla centralità economica e culturale che lo ha contrassegnato nel corso della sua storia».

Il colloquio con Arafat, poche ore prima, non era stato facile. Si erano visti l'ultima volta un mese fa, a Castelporziano, ieri mattina, a Ramallah, il leader palestinese ha avuto parole di apprezzamento per l'Italia e per Ciampi. Ma non ha nascosto la sua preoccupazione per quelli che definisce «i ritardi israeliani», reclamando il blocco degli insediamenti e il varo della commissione per definire l'assetto definitivo dei Territori. Un terreno su cui Ciampi, fedele all'impegno di non ingenerare nei negoziati, non si è avventurato. Ma in serata, ai cronisti che gli chiedevano dell'aggiunta al suo discorso, il presidente ha sorriso strizzando l'occhio: «Aggiunta? Quale aggiunta?».

A SARAJEVO



Annan padrino di Baby 6 miliardi

Baby sei miliardi è nato ieri tre minuti dopo la mezzanotte a Sarajevo. A festeggiare la nascita del bambino musulmano - scelto come simbolo del fatto che la popolazione terrestre avrebbe raggiunto questo traguardo elevato - nell'ospedale Kosovo c'era anche il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan. Nella foto «Aps» la madre, Fatima, di 29 anni, con Kofi Annan.

Era appena arrivato

Parlava serbo Funzionario Onu ucciso a Pristina

Ingrid Badurina
ZAGABRIA

Era arrivato a Pristina poche ore prima direttamente da New York. Valentin Krumov, 38 anni, americano di origine bulgara al suo primo giorno di lavoro presso la missione dell'Onu in Kosovo, è stato ucciso alle 9 di sera, nella via principale della città, con un colpo di pistola alla testa. La sua unica colpa è stata quella di chiedere l'ora a una ragazza che passava. Ma lo ha fatto in serbo. In compagnia di due colleghi stava andando al ristorante, a poche centinaia di metri dall'Hotel Grand dove risiedono molti dipendenti delle organizzazioni internazionali. Il centro di Pristina, a quell'ora zona pedonale, era affollato come al solito. Pochi secondi dopo aver fermato la giovane passante Valentin Krumov è stato circondato da un gruppo di albanesi che l'hanno massacrato di botte. Poi la rivolta, e la folla si è dispersa. «E' un atto vigliacco e disgustoso» ha dichiarato l'amministratore dell'Onu per il Kosovo, Bernard Kouchner. La comunità internazionale manda qui i suoi figli per aiutare questa terra devastata a risanarsi, e non accetta di esporli a simili brutalità. La portavoce della missione dell'Onu nel Kosovo (Unmik) ha annunciato che è stata immediatamente avviata la revisione delle misure di sicurezza per il personale.

Krumov è il primo funzionario dell'Onu ucciso nel Kosovo dopo la fine dei bombardamenti della Nato. Anche l'ex capo dell'Uck e attuale premier del governo provvisorio del Kosovo, Hashim Thaqi, ha condannato l'attentato: «E' un omicidio disgustoso. Gli assassini hanno sparato un colpo contro l'intero processo di stabilizzazione», ha detto.

Hyundai Accent.

Da lire 750.000* chiavi in mano.



5 porte

12 versioni, motori plurivalvole 1.3 e 1.5.
Di serie su tutte: servosterzo, doppio airbag, Immobilizer.

Accent	Prezzo di listino	Con sconto rottamazione	Con sconto incondizionato
3 porte	Da lire 18.750.000	Da lire 14.750.000	Da lire 15.250.000
4 porte	Da lire 20.950.000	Da lire 16.950.000	Da lire 17.450.000
5 porte	Da lire 19.750.000	Da lire 15.750.000	Da lire 16.250.000

***Da lire 750.000**

oppure

Da lire 14.750.000

oppure

Da lire 15.250.000

Anticipo al momento dell'acquisto.

Finanziamento L. 18.000.000 a interessi 0% in 60 mesi.

Compreso sconto L. 4.000.000

con rottamazione di usato non catalizzato.

Compreso sconto L. 3.500.000

incondizionato.

Offerte delle Concessionarie Hyundai che aderiscono all'iniziativa. Non cumulabili fra loro, valide fino al 30/10/99 per i clienti disponibili in rete. Prezzi chiavi in mano esclusa IPT. Finanziamento: taeg 0,55. Spese apertura pratica L. 250.000. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A.



HYUNDAI



Fabio Galvano

corrispondente da LONDRA

Colpo ■ Stato nel Pakistan. Il primo ministro Nawaz Sharif è stato esautorato - è ora agli arresti domiciliari - dai militari fedeli al comandante dell'esercito, generale Pervez Musharraf, che ha assunto il potere. Poche ore prima Musharraf era stato destituito da Sharif per divergenze ormai insanabili sul ritiro dei guerriglieri filopakistani dal territorio indiano nella regione di Kargil, ritiro necessario per porre termine alla tensione con New Delhi dopo gli scontri per il Kashmir. Le notizie provenienti da Islamabad precisano che la residenza del premier e dei ministri, oltre all'Assemblea nazionale, sono state circondate; che radio e tv di Stato sono state occupate e hanno interrotto le trasmissioni alcune ore; che nel quartiere diplomatico della città si sono uditi colpi d'arma da fuoco; che l'aeroporto internazionale è stato chiuso. Anche a Lahore, città d'origine del primo ministro, reparti dell'esercito hanno bloccato gli edifici governativi e l'aeroporto.

In serata il generale golpista è apparso in televisione spiegando in un breve comunicato che la situazione è stabile e sotto controllo e che si politici avevano cercato di interferire con le forze armate. Il colpo di Stato costituiva, secondo Musharraf, l'ultima possibilità per salvare il Paese dal governo che stava distruggendo sistematicamente le istituzioni dello Stato e trascinava l'economia al tracollo.

«Queste notizie sono gravi motivo di preoccupazione», ha detto un portavoce ■ governo di Delhi, che ha messo l'esercito in ■ di ■ allerta lungo ■ frontiera con il Pakistan: «Teniamo la situazione sotto osservazione e il comitato per la sicurezza si riunirà per analizzare gli sviluppi».

Parlando dal suo esilio di Londra, l'ex premier Benazir Bhutto ha definito il generale Pervez Musharraf «un uomo molto coraggioso». «È un moderato», ha affermato aggiungendo: «Voglio che i militari sappiano che in Pakistan molti comprendono il perché di quello che hanno fatto, perché hanno destituito il dittatore che era alla guida del Paese».

«Se c'è stato un colpo di Stato - ha ammonito da Washington James Rubin, portavoce ■ Dipartimento di Stato - chiederemo ■ pronto ripristino della democrazia. La Costituzione sia rispettata nello spirito e nella lettera».

La decisione del premier, che ha scatenato la reazione dei militari, è stata presa mentre il generale Musharraf era nello Sri Lanka per una cerimonia celebrativa ■ mezzo secolo di vita dell'esercito di quel Paese. L'agenzia ufficiale App ha annunciato che Sharif aveva imposto le dimissioni del generale «con effetto immediato», e che nuovo capo ■ Stato Maggiore ■ stato nominato il generale Khwaja Ziauddin, capo dei servizi di sicurezza del Pakistan. Il nome di Musharraf, che un anno fa aveva sostituito il generale Jehangir Karamat accusato di avere criticato Sharif, si aggiungeva così alla ■ lista di vittime del primo mini-

Dopo mesi di tensione tra potere civile e militare sul Kashmir. Le forze di New Delhi in massima allerta

Pakistan, i generali si riprendono il potere

Putsch del capo dell'esercito appena destituito dal primo ministro

Nawaz Sharif è agli arresti domiciliari, radio e televisione occupate dai soldati il Parlamento è circondato, si spara

Per Benazir Bhutto «il vero dittatore è il premier cacciato» E Washington ammonisce «Chiederemo il pronto ripristino della democrazia»

Soldati pakistani scavalcano la recinzione della sede della tv di Stato a Islamabad: è l'inizio del putsch del generale Musharraf



Scintilla nella polveriera atomica

Un golpe che aggrava il confronto con l'India

Cine ■ Gelfo

Del punto di vista asettico della storia ■ c'è nulla di cui stupirsi. ■ anni di vita del Pakistan i militari hanno spesso e volentieri preso il potere con le armi ■ lo hanno tenuto più a lungo di qualsiasi governo più o meno democratico ■ eletto. A rendere la ■ preoccupante da un punto di vista umano ■ il fatto che questo golpe viene all'indomani di una sanguinosa guerra (non dichiarata) con l'India ■ segue ■ ping ■ di test nucleari che i due ■ sulle ceneri del Raj britannico hanno condotto nel maggio di quest'anno: cinque esplosioni sotterranee per Delhi, sette per Islamabad.

Nawaz Sharif, pur avendo governato più da sultano che da primo ministro, ■ stato sensibile agli appelli dell'alleanza americana, riuscendo ■ convincere i generali a ritirarsi dai picchi del Kashmir dove l'estate scorsa era scoppiata una strana guerra con l'India che rischiava di degenerare in conflitto totale. Una guerra strana perché ufficialmente si trattava dell'incuria di qualche centinaio di mujaheddin, ma ■ realtà era una operazione pianificata ■ cui inse-



Il gen. Musharraf, a destra, con il vicecapo dell'esercito indiano, gen. Shekhar

me ai guerriglieri, per lo più afgani, partecipavano in incognito truppe scelte pakistane. L'India fu pre- ■ alla spregiata ma poi riuscì ■ riguadagnare quasi tutte le posizioni perse, al prezzo di migliaia ■ morti. Allora, a pochi mesi dai test nucleari paralleli, le voci nazional-

iste più accanite dei due Paesi invocavano l'uso dell'atomica. Sulle alture di Kargil i pakistani ■ ormai in rotta. Washington premeva per la sospensione delle ostilità, ■ allora che Sharif prese la decisione che ha messo in moto la catena di eventi culminata nel put-

sch di ieri. Chiese a Pervez Musharraf, capo dell'esercito che proprio lui aveva nominato, scavalcando ufficiali più anziani ■ accreditati, ■ fare rientrare gli ultimi mujaheddin. Un grande scacco per i militari, il cui sacro ideale ■ riconquista del Kashmir, resa più bruciante dal fatto che un'operazione così complessa difficilmente poteva essere preparata senza l'assenso, magari ambiguo, di Sharif. Vinsero le ragioni della politica ■ fu la pace, ma si ruppe allora il rapporto di lealtà di Musharraf con il suo protettore.

Nei giorni successivi il premier si sforzò di arginare l'invadenza dei gruppi armati islamici arrivando ad ammonire i Taleban per un massacro di attivisti della minoranza sciita. Un gesto senza precedenti se si tiene conto che i Taleban, al potere in Afghanistan, ■ una milizia creata dai servi segreti pakistani non senza l'assenso degli Stati Uniti. La mossa finale è stata la destituzione del non più fidato Musharraf con il capo dei servizi segreti. A questo punto i generali devono aver pensato che la politica doveva rimettersi la divisa e sono accesi in piazza. Dall'India sorge un commento, ■ la notizia che l'esercito è in allerta.

IL RISCHIO DELLA SVOLTA INTEGRALISTA

Boris Biancheri

L'ASIA centrale (e il Pakistan è, se vogliamo, al centro del controllo) pare un vecchio ■ di tensioni etniche, politiche e religiose dove si sono innestate in anni più recenti due situazioni di grande pericolosità. La prima ■ data dalla capacità nucleare raggiunta sia dal Pakistan che dall'India, due Paesi che nel momento stesso in cui hanno avuto l'indipendenza nel 1947 sono entrati potenzialmente in conflitto. La seconda ■ la crescita in tutta la regione di un filone di estremismo islamico che serpeggia qualche volta in modo scoperto, come in Afghanistan o in Iran, e qualche volta in modo occulto come nell'area caucasica, nel Tajikistan e nello stesso Pakistan.

Gli avvenimenti di queste ore a Islamabad vanno visti nella doppia chiave del contrasto sia interno che esterno tra correnti laiche e correnti più tradizionali e nazionaliste della società nonché della divergenza di fondo tra due grandi Paesi vicini pericolosamente armati. Vediamo come ■ secondo i dispa-

ci di agenzie ■ sarebbero andate le cose, il primo ministro Sharif licenziò improvvisamente il capo dell'esercito, generale Musharraf. La reazione di quest'ultimo è così rapida che non può essere stata improvvisata: in poche ore i militari circondano la residenza del premier, occupano la televisione, l'aeroporto della capitale e alcuni punti strategici non solo di Islamabad ma anche nelle province. Si è trattato evidentemente di un piano predisposto da tempo. In un Paese dove i contrasti tra il governo e i militari ■ la regola e dove tre governi sono caduti anzitutto per lo scontento della piazza, la possibilità di un colpo di Stato non poteva essere esclusa. Recentemente, la popolarità del primo ministro era andata declinando. Sul piano interno l'economia ■ caratterizzata da alte tasse e bassa produttività ■ complessivamente in difficoltà. Sul piano internazionale, dopo il colpo di orgoglio delle esplosioni nucleari, il Paese era uscito umiliato dal tentativo di invadere da far invadere da guerriglieri assoldati il Kashmir strappandone un pezzo all'India ma di diversione poi ritirare per le pressioni americane. Nelle ultime settimane, vi erano stati scontri tra polizia e dimostranti, soprattutto studenti, in più d'una città. Si incominciava a dire che gli Stati Uniti, dopo averlo a lungo sostenuto, avessero perso fiducia in Sharif giungendo a pensare che un governo di militari avrebbe dato al Pakistan maggiore stabilità. E' possibile che sin su questa premessa che il colpo di Stato di ieri ha avuto luogo. E' presto comunque, a poche ore di distanza, per dire se ciò corrisponde a verità. Se così fosse, e se pure un avvenimento del genere Musharraf rassicurasse gli Stati Uniti, non necessariamente rassicurerebbe noi. Errori in quest'area geografica prossima alle più grandi riserve energetiche del pianeta ■ al centro di interessi politici enormi, ne sono stati fatti molti in passato. Sin da quando per alimentare la resistenza popolare all'Urss in Afghanistan si è data l'impulso al filone più radicale dell'integralismo islamico che dall'Afghanistan si è propagato fino in Bosnia e in Algeria. Tra i militari pakistani l'integralismo ■ assente: in un Paese che possiede l'arma nucleare non ■ un pensiero tranquillizzante.

La conferma dallo spoglio delle schede giunte per posta: solo 415 voti di differenza. Si apre una stagione di instabilità

Sorpasso di Haider, e i Popolari abbandonano il governo

Nuovo avvertimento da Israele, l'Austria replica: le nostre alleanze le decidiamo noi

Tito Sansa

VIENNA

Per meno ■ un decimillesimo (lo 0,0001) dei voti espressi domenica 3 ottobre dagli elettori austriaci - 415 schede su un totale di 4 milioni e 400 mila - il partito popolare Ovp del vicescandaliere Wolfgang Schuessel ha perduto nei confronti della Fpo del populista Jörg Haider ■ seconda posizione nelle Politiche per il Parlamento di Vienna.

E' il risultato strabiliante ottenuto ieri notte al termine del conteggio di quasi ■ mila schede di elettori che avevano ■ lettera. E Schuessel, che aveva solennemente promesso alla vigilia: «se saremo terzi andremo all'opposizione» in serata ha mantenuto la pro ■ Una ripetizione degli ultimi governi ■ coalizione tra socialdemocratici e popolari sembra quindi impossibile.

Dopo le contate dei voti per corresponsabilità il partito ■ Jörg Hai-



nazionalista Jörg Haider

der ha perduto uno dei suoi 53 seggi in Parlamento (a beneficio del Verdi, saliti a 14) ■ ora ■ ha soltanto 52, esattamente tanti quanti la Ovp di Schuessel. «Siamo pari - gridava una parte dei dirigenti Ovp - quel che conta non sono i voti, ma i seggi. Non c'è un

terzo, ma ■ sono due secondi. Pertanto, sostenevano, l'impegno preso da Schuessel ■ l'elettorato poteva decadere. Ma altri dirigenti insistevano che bisogna tener fede alla parola data ■ che ■ come nello sport, chi perde anche per un centesimo ■ secondo non ha il diritto di salire sul podio».

Ieri, fino a notte inoltrata, il direttivo del partito popolare si ■ riunito in seduta straordinaria per dibattere il problema: siamo ■ di ■ pari merito oppure terza, cioè: governo oppure opposizione? A ■ il verdetto: passiamo all'opposizione.

Oggi intanto il presidente della Repubblica, Thomas Klestil, affidando ■ incarico al cancelliere socialdemocratico Viktor Klima (il grande sconfitto, ma tuttavia sempre primo in classifica) che ha convocato una conferenza stampa internazionale straordinaria. Per annunciare che ■ visto che ha giurato che mai collaborerà con Haider, e visto che i Popolari non vogliono più

entrare nel governo?

Klima ha due possibilità: fare un governo di minoranza (ma con l'appoggio di chi?), oppure andare all'opposizione. Non rimane che Haider, a meno che il capo dello Stato non convinca Schuessel a per il bene del Paese ■ a tornare sulla sua decisione. Ma quest'ultimo potrebbe anche trovare un'intesa con il leader nazional-liberale, nonostante ■ minaccia del ministro degli Esteri israeliano David Levy (ripetuta ieri di rompere ■ relazioni diplomatiche con l'Austria).

Contro questa minaccia, che non ha precedenti nella storia delle relazioni tra i due Paesi (neppure dopo l'elezione, nell'86, dell'ex nazista Kurt Waldheim alla presidenza della Repubblica le relazioni furono rotte), ■ ieri il cancelliere Klima e Schuessel, vicescandaliere e ministro degli Esteri.

■ comunicato congiunto, con un linguaggio di durezza insolita per la diplomazia, i due principali responsabili della politica austria-

ca rispondono all'avvertimento di David Levy dell'indole «totalmente ingiustificata» affermando che le elezioni del 2 ottobre ■ sono svolte democraticamente: ■ che la Repubblica austriaca ■ saldamente ancorata ai valori della democrazia, dei diritti umani e della tolleranza. Schuessel precisa che durante la campagna elettorale «non vi sono state manifestazioni antisemite ■ antisraeliane», e insieme con Klima si dichiara «costernato» per il fatto che nei colloqui telefonici di Klima con il primo ministro Ehud Barak e di Schuessel con il suo omologo Levy «non si è accennato a rotture di relazioni diplomatiche, annunciate soltanto più tardi attraverso i media».

Seco ■ l'esplicito invito del governo ■ Vienna ■ quello israeliano a non intromettersi nei suoi affari interni. «Come in tutte le democrazie - vi si legge - anche in Austria i negoziati ■ la formazione del governo vengono fatti dai responsabili politici austriaci».

Mosca lancia l'allarme

«I guerriglieri ceceni pronti ■ colpire le centrali ■»

MOSCA

Il ministro della Difesa russo Igor Sergeiev ■ detto che i leader dei guerriglieri ceceni avrebbero organizzato una serie di attentati contro «obiettivi nucleari» in Russia. Un portavoce ha dichiarato che gli estremisti hanno pianificato «azioni terroristiche su larga scala». «Salman Raduyev si prepara a compiere attentati terroristici contro obiettivi nucleari», ha detto il portavoce parlando di uno dei più noti signori della guerra ■ protagonista nel conflitto civile che devastò la Cecenia tra il 1994 e il 1996. Il ministro ha anche affermato che il capo della guerriglia islamica ■ Shamil Basaev ■ circondato dalle forze ■ nel villaggio di Gorogorski. «Nella zona sono in corso violenti combattimenti», ha detto Sergeiev nel poligono di Ciaeta, dove si trova in missione. [Agi-Ansa]



WIND DOVE

(dove siete, siete a casa)



Wind "Dove" è l'unica tariffa che vi permette di chiamare la vostra provincia
 ■ tutti i telefonini Wind ■ sole 5 lire al secondo. Ovunque voi siate in Italia.
 Iva inclusa, senza canone, senza scatto alla risposta ■ ~~senza~~ costi aggiuntivi.

Chiamate
locali
(1)

TUTTI I GIORNI
0,00 - 24,00

5

Chiamate
non locali
(2)

FERIALI
0,00 - 24,00

15

FESTIVI E SABATO
0,00 - 24,00

5

Chiamate
cellulari
Wind

TUTTI I GIORNI
0,00 - 24,00

5

Chiamate
cellulari altri
operatori

FERIALI
0,00 - 24,00

15

FESTIVI E SABATO
0,00 - 24,00

5

parlate con il
159

(1) Sono considerate locali tutte le chiamate effettuate in Italia verso prefissi associati alla provincia scelta dal cliente.
 (2) Sono considerate non locali le chiamate effettuate verso prefissi non associati alla provincia scelta dal cliente.
 Per provincia si intende un elenco di prefissi telefonici associati alla provincia stessa.

Il servizio di telefonia mobile Wind è disponibile nelle aree coperte direttamente dalla rete Wind e nel resto del territorio nazionale tramite il roaming con altri operatori mobili. Per ulteriori informazioni sulla copertura Wind contattate il 159. La chiamata è gratuita da tutti i telefoni Wind e da qualsiasi telefono fisso Telecom Italia.


WIND

Milano: in carcere 13 persone, nove agli arresti domiciliari, per tutti l'accusa è di corruzione

La mensa serviva tangenti

La verità da un'agenda dimenticata

Paolo Colonnello

MILANO. Colombo Lupano, titolare della «ortofruttiliana San Martino», ha avuto il tempo di maledirli mille volte per la sua sbandaggine. E' stato infatti grazie alla sua agenda, dimenticata nell'anticamera della sala comune di Milano e ritrovata nel gennaio del 1998 da ■■■■■■■■■■, che la consegna ai vigili urbani, che magistrati e carabinieri hanno potuto ricostruire quasi completamente il quadro di tangenti e corruzioni che ieri mattina all'alba ha portato ■■■■■■■■■■ persone ■■■■■■■■■■ costretto agli arresti domiciliari altri 9. Per tutti l'accusa è concorso in corruzione e turbativa d'asta. Per alcuni, addirittura, si parla di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ■■■■■■■■■■ danni delle pubbliche amministrazioni di Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna.

Perché in questa nuova storia di tangenti ■■■■■■■■■■ cifra più alta è stata di 120 milioni, versati in due anni a un funzionario comunale che fa dire al procuratore generale Francesco Saverio Borrelli che «le grida d'allarme sulla fine di Mani Pulite sono del tutto infondate» e sconcertare ■■■■■■■■■■ vicesindaco Riccardo De Corato per la scoperta di questa cupola dalle dimensioni inusitate, sono coinvolte ■■■■■■■■■■ amministrazioni ■■■■■■■■■■ diversi paesi e città: da Milano ad Alessandria, da Vercelli a Gallarate, da Sesto San Giovanni a Piacenza. Un'impressionante reticolo di impiegati burocrati ■■■■■■■■■■ imprenditori, legati tra loro da un obiettivo comune: far la cresta sul cibo da servire a bambini e ammalati. E nel modo più semplice possibile: lucrando sulla qualità dei prodotti, sul peso delle merci, perfino sulle primizie di stagione.

Un esempio? Per aumentare il peso della tara sulle forniture al comune di Milano alcune aziende gonfiavano d'acqua gli imballaggi. Per aumentare i costi, invece, s'investivano primizie fuori stagione. Per risparmiare sugli acquisti, infine, segnavano sulle bolle di consegna merce di prima qualità e consegnavano frutta e carni di seconda o terza scelta. E fa niente se poi qualche bambino tornava ■■■■■■■■■■ casa dall'asilo con un po' di mal di pancia. Cose che capitano: non è sempre stato così? Stavolta però, le lamentele di genitori e pazienti di ospedali ■■■■■■■■■■ servite a qualcosa: i vigili, insospettiti da tante proteste sulla qualità del cibo, hanno iniziato a controllare scoprendo che le merci erano spesso di qualità inferiore rispetto a quella stabilita nei capitolati speciali d'appalto.

La festa è finita ieri mattina, quando con in mano un'ordinanza firmata dal gip Cristina Mannocci, i carabinieri si sono presentati nelle case di una cinquantina di persone: alcuni sono finiti ■■■■■■■■■■ carcere, altri ai domiciliari, altri ancora si sono visti perquisire abitazione e ufficio. Tra i ■■■■■■■■■■ detenuti anche il comandante dei vigili urbani di Sesto San Giovanni, per le sue passate funzioni all'economato ■■■■■■■■■■ un amministrativo del benemerito Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone, dove, non più di due settimane ■■■■■■■■■■ si era recato in ■■■■■■■■■■ anche il presidente della Repubblica ■■■■■■■■■■ Ciampi. Oltre agli arrestati, nel

Indagato il presidente Cragnotti

ROMA. Il nome del finanziere e «patron» della Lazio, Sergio Cragnotti, ■■■■■■■■■■ iscritto nel registro degli indagati della procura ■■■■■■■■■■ Roma per l'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta. Il procedimento, al vaglio del sostituto procuratore Rodolfo Sabelli, prende spunto da una denuncia legata al fallimento di una società edile, la «Ross Immobiliare» dell'imprenditore romano Giancarlo Novelli, già impegnata nei lavori per la

costruzione del centro sportivo di Formello, vicino a Roma. Nella denuncia presentata dall'avvocato Carlo Taormina, legale di Novelli, si farebbe riferimento a un presunto giro di fatture gonfiate attraverso le quali il presidente della Lazio avrebbe ricavato «fondi neri» da investire ■■■■■■■■■■ calciatori. In particolare, le indagini dovranno accertare se Cragnotti abbia avuto responsabilità dirette nella bancarotta della Ross.

Speculavano sul cibo da servire lucrando sulla qualità e sul peso

Prime indagini dopo le proteste dei familiari di bimbi e ammalati

registro degli indagati ■■■■■■■■■■ state iscritte almeno una trentina di persone. E l'inchiesta ■■■■■■■■■■ finisce qui: carte e floppy disk sequestrati potrebbero riservare sorprese. Anche ■■■■■■■■■■ per ora ad essere coinvolto è soltanto il livello burocratico amministrativo: quel sottoliscio di uffici

ed economisti dove si decidono le fortune (o le disgrazie) dei fornitori. Il sistema, almeno per Milano, funzionava così: le aziende fornitrici si rivolgevano a un intermediario, tale Gasimiro Amatruda, che aveva il compito di snistare appalti e tangenti. Amatruda ■■■■■■■■■■ rivolgeva ■■■■■■■■■■

Franco Marino, vecchia volpe della burocrazia comunale, ex funzionario del servizio refezione e attualmente dirigente dell'economato dell'assessorato sport e turismo. Marino a sua volta forniva ■■■■■■■■■■ «dritte» sui bandi di gara e chiudeva ■■■■■■■■■■ un'occhiata, a volte tutt'e due.

Sull'agenda di Colombo, Marino compariva così: «MarCom 23x3 Comi 93/94». Ovvero: corrisposti a Marino 69 milioni per tre persone. A svelare i segreti dell'allegro mondo delle forniture (truccate) è stato un altro imprenditore: Giovanni Galimberti, titolare della ditta Edg,

fallita per il crollo dei prezzi nel listino Sogemi, abbassati, sostengono gli inquirenti, grazie alle tangenti. Fu lui a rinvenire l'agenda di Colombo e a leggere, allibito, che il suo fallimento era stato così riassunto dal concorrente: «Listini ■■■■■■■■■■ merda per Edg».



A sinistra, Saverio Borrelli. Sopra, bambini a mensa. Lo scandalo coinvolge anche città del Piemonte

■ AEREO ■ PER LA MARINI

«Avere un imprevisto che fa rimandare gli impegni non fa piacere a nessuno, ma apprezzo il comportamento dell'Alitalia che ha voluto privilegiare la sicurezza dei passeggeri ed ha prontamente messo a disposizione un nuovo aereo per farci arrivare al più presto a New York». Lo ha detto Valeria Marini, uno dei 298 passeggeri del volo «AZ610» diretto nella città americana e rientrato all'aeroporto di Fiumicino per una presunta avaria ad uno dei motori. «Devo raggiungere New York per incontrare il fotografo David La Chapelle, con cui sto realizzando un calendario», ha aggiunto la show girl, che indossava un abito lungo nero e uno spolverino rosso mattoni: «arriverò con qualche ora di ritardo, ma ■■■■■■■■■■ importa: la decisione del comandante ■■■■■■■■■■ sembra ineccepibile e riflette la serietà della compagnia». È la prima volta che Valeria Marini capita in un episodio del genere. «Eppure viaggio spesso per lavoro: ho raccontato una media di sei volte la settimana e quasi sempre con voli Alitalia. Non ho avuto paura e non avrò problemi a salire sul prossimo collegamento per New York».



Valeria Marini

■ TERMINI ANCORA NEL CAOS

Sarà dimezzato anche oggi e deviato sugli altri scali comuni il traffico ferroviario della stazione Termini. Lo hanno reso noto le Fs spiegando che il provvedimento è stato adottato per consentire un più completo riadattamento del nuovo sistema di controllo ACS. Anche oggi quindi il 50 per cento dei treni, soprattutto quelli della direttrice Roma-Napoli, saranno deviati su Roma Tiburtina, mentre saranno soppressi 136 treni locali che verranno sostituiti da autobus navetta fino alle stazioni metro Anagnina e Laurentina.

ma di controllo ACS. Anche oggi quindi il 50 per cento dei treni, soprattutto quelli della direttrice Roma-Napoli, saranno deviati su Roma Tiburtina, mentre saranno soppressi 136 treni locali che verranno sostituiti da autobus navetta fino alle stazioni metro Anagnina e Laurentina.

■ TAGLIAMO RUOTA PER UCCIDERLO

Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola a Firenze in mezzo alla strada, nella zona Oltrarno. L'uomo, Antonino Losacono, 39 anni, originario di Palermo, è stato raggiunto da almeno tre colpi d'arma da fuoco. Secondo una prima ricostruzione, Losacono si era chinato a fianco della sua auto, parcheggiata in via Niccolò da Uzzano, per sostituire ■■■■■■■■■■ ruota, che era stata tagliata in precedenza. La polizia ieri sera ha fermato due fratelli Salvatore e Ignazio Gliberto perché sospettati di essere gli autori del delitto.



Losacono a terra

Milano, tre giorni da incubo per un balordo. Al commissariato ha tentato inutilmente di tagliarsi la gola

Il rapinatore derubato da un finto cognato

Prima di essere arrestato è stato anche investito da due auto

MILANO

Non è ■■■■■■■■■■ che per un rapinatore la cosa peggiore sia finire ■■■■■■■■■■ San Vittore. Alfredo Vitale, 50 anni, un balordo con precedenti da niente, è pronto a dimostrarlo. In tre giorni, prima di finire in cella, gli è capitato di tutto: di essere derubato del bottino, truffato, investito da due auto e, alla fine arrestato, dopo essere stato riconosciuto da un impiegato di banca.

E dire che era iniziato tutto nel migliore dei modi. Con un temperino in mano e la frase di rito: «Fermi tutti, è una rapina». Frase pronunciata alle ■■■■■■■■■■ venerdì mattina, davanti al doppio vetro blindato degli uffici della Banca Nazionale del Lavoro di via Cimarosa. Frase ripetuta puntando il temperino alla gola di un dipendente, dopo che un altro impiegato aveva bloccato la porta a vetri.

Alla fine quei 15 milioni in contanti glieli avevano pure dati. Più per scongiurare il pericolo che qualcuno si facesse male, piuttosto che per la faccia

STRAGE DEL CERNIS

Torna in libertà il capitano Ashby

JACKSONVILLE. Il capitano Richard Ashby, che ■■■■■■■■■■ ai comandi del «Prowler» Usa che il 3 febbraio del '88 troncò i cavi della funivia del Cernis, a Cavalese, provocando la morte di 20 persone, è stato scarcerato per buona condotta con un mese di anticipo rispetto alla condanna a sei mesi di carcere. Ashby, processato ma assolto dall'accusa di omicidio colposo per la strage e condannato a sei mesi di carcere per aver nascosto alle autorità la registrazione video del volo del caccia americano, è tornato ieri nella sua casa ■■■■■■■■■■ Jacksonville, nella Carolina del Nord. Secondo l'avvocato Beppe Bonfelli, esponente del comitato «Tre

febbraio per la giustizia», nato in val di Fiemme all'indomani della strage della funivia, «è evidente che d'intento di minimizzazione da parte degli Usa, secondo copione, preveda anche ■■■■■■■■■■ massima clemenza nell'espiatione della pena inflitta all'unico degli occupanti il Prowler, responsabile della strage, identificato come solo colpevole della soppressione del video-prova della sua innocenza». La liberazione del capitano Ashby, è stata accolta come «strettamente scontata» dal diessino Luigi Olivieri, mentre per il capogruppo del Pci alla Camera, Tullio Grimaldi, si tratta «dell'ennesima beffa per le vittime». (r. cri.)

da duro che l'Alfredo aveva mostrato senza convincere nessuno. Tanto, uno degli impiegati ■■■■■■■■■■ aveva già riconosciuto. «Massi, veniva ■■■■■■■■■■ a versare assegni dell'Inps», aveva detto agli agenti, che all'inizio ■■■■■■■■■■ volevano credere che un rapinatore avesse deciso di dare l'assalto alla banca dove teneva il conto corrente.

Ma l'Alfredo è un tipo speciale. Uno che con la sua fedina penale lunga ■■■■■■■■■■ per rapina, truffa e ricettazione, che per la sua passione per il barbero e i gin tonic, starebbe bene in una ■■■■■■■■■■ della mala di un tempo. Quella che dopo una rapina scappava a piedi. O con un ciclomotore. Come l'Alfredo che ■■■■■■■■■■ 500 metri dopo ■■■■■■■■■■ viene investito da un'auto, si rialza e poi fugge. Con i 15

milioni che «signor commissario», così tanti non li avevo mai visti.

E dopo la fuga, il bar. A brindare, a offrire da bere, a spendere in un giorno solo quasi due milioni. Tanto che nemmeno lui sa spiegare come sia finito poi quella sera stessa, ore 23 e 30, a passeggiare sui binari della metropolitana, stazione Lima, dall'altra parte della città.

ta. E alla polizia che lo ■■■■■■■■■■ assicura che quei soldi «signor agente, sono il risparmio di una vita».

Frasi dette con un sorriso. Anche allo sconosciuto che si avvicina e assicura che è il cognato, che è vero che ■■■■■■■■■■ 100 mila risparmiati uno sull'altro, che mai e poi mai si può dubitare di uno con una faccia così. E Alfredo, dopo il barbonismo i gin tonic, si beve pure questa. E a suon di pugni si accorge che il «cognato» gli ha già sfilato il portafoglio, che i milioni sono volati via. Veloci come le ■■■■■■■■■■ gambe, quando scappa dagli agenti.

La fuga finisce in corso Buenos Aires, dove un'auto lo investe. Al commissariato tenta di tagliarsi la gola con lo stesso temperino della rapina, ma non gli riesce nemmeno di morire. All'ospedale lo imbottiscono di sedativi, lo ricoprono di cerotti e lo mandano a casa dall'anziana madre. Dove gli agenti vanno a prenderlo ieri mattina e figuriamoci se cerca di scappare. (f. pol.)

Deroghe ■■■■■■■■■■ norme europee. Ma gli esperti ■■■■■■■■■■ scettici: non bastano, sono troppo restrittive

Il governo salva ■■■■■■■■■■ formaggio del contadino

Si alla vendita diretta di prodotti tipici

Antonella Torra

Il governo ha deciso di salvare i prodotti tipici, messi alla gogna dalla Commissione Europea? Parebbe ■■■■■■■■■■ sì: con una serie di norme introdotte dal Senato nella legge comunitaria 1999 che passa ■■■■■■■■■■ in terza lettura alla Camera, il Parlamento ha approvato alcune deroghe alle norme sanitarie stabilite dalla Comunità europea che avrebbero di fatto sancito la morte delle golosità nostrane, come il lardo di Colonnata e il formaggio di fossa. Le nuove norme vietano l'esportazione e la commercializzazione di «prodotti alimentari che richiedono metodi ■■■■■■■■■■ lavorazione particolari ■■■■■■■■■■ tradizionali, nonché recipienti di lavorazione e tecnico di conservazione essenziali per le caratteristiche organolettiche del prodotto, non conformi alle norme comunitarie; questo

divieto non si applicherà però alle vendite dirette dal produttore ai consumatori finali, nell'ambito della zona tipica di produzione. Gli alberghi, i pubblici servizi, le collettività e le mense dovranno conservare questi prodotti in modo idoneo ■■■■■■■■■■ garantire la non contaminazione e avvertire i consumatori che questi prodotti non sono stati sottoposti alle procedure di autocontrollo sanitario da parte dei produttori.

Non cantano vittoria Edoardo Raspelli, gastronomo e Carlo Petrini, fondatore e presidente di «Slow Food», polidini dei prodotti tipici ■■■■■■■■■■ difesa del gusto e dei sapori. «Sono soddisfatti della presa di coscienza dei politici sulla necessità di salvare le nostre specialità, ma certe queste norme limitano comunque molto la distribuzione, perché si escludono gli intermediari». Ma se Raspelli è prudente,



Da sinistra Carlo Petrini e Edoardo Raspelli

Petrini ■■■■■■■■■■ sdegnato: «Una cosa vergognosa, si impedisce alle nostre prelibatezze di girare il mondo, limitando la vendita, se così dice la legge, alla zona di produzione. E poi si trattano questi prodotti come «materiale pericoloso», quando non hanno mai fatto male a nessuno». E già, perché, si legge nella disposizione del Parlamento «il ministero della Sanità potrà sempre disporre il divieto temporaneo di vendita

Nessuna tregua nella guerra dei buongustai alla Commissione europea. «Dobbiamo farci sentire», dice Petrini - questa è l'ennesima dimostrazione che i nostri politici ■■■■■■■■■■ hanno le idee chiare. Non sanno, loro che limitano la vendita di queste prelibatezze alla zona di produzione, che ormai gli acquisti si fanno via Internet?».

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

DANA

Un problema a «blocco» di Lons Berini (Empoli). Il Bianco vince giocando 1) 19-14, 11x27, 2) 12x28, 21x30, 3) 28-31 blocca evince.

■ CACCHI

La posizione si è verificata nel primo turno del Campionato ■■■■■■■■■■ Mondo di Las Vegas, l'outsider indiano Barua si ■■■■■■■■■■ poi fatto rimontare nel «be-break» semilampo. Khalifman, dopo aver schiacciato l'immediata eliminazione, ■■■■■■■■■■ poi clamorosamente vinto a torneo ed è diventato il quattordicesimo campione del mondo ufficiale. La partita è proseguita con 1 Rf11, Th1.

2 Rg2, b3, 3. f3 e il Nero ha

abbandonato

MASTER MIND

La combinazione ■■■■■■■■■■ retta è

VRAN

■■■■■ (8,4) i spira - totem A -

ISPIRATO TEMA

DOPPIO GIOCO

In orizzontale ■■■■■■■■■■ prima alla nona riga: Ritrarre ■■■■■■■■■■ punti. Tracollo ■■■■■■■■■■ punti; Salumiere (9 punti); Avvicinate (9 punti); Terminale ■■■■■■■■■■ punti; Moratoria (9 punti); Casacche (8 punti); Allenare (8 punti); Spontaneo (9 punti). In verticale dalla prima ■■■■■■■■■■ nona colonna: Revocata (8 punti); Stimolare (9 punti).

L'ornese (9 punti); Saturnale (9 punti);

Ritornare (9 punti); Limonata (8 punti);

Polacche (8 punti); Caramelle (9 punti);

Leutonici (9 punti) Totale - 155

NUOVO PAROLIERE

Schema a destra 11 lettere prememorati

10 lettere promemorate. 8 lettere: monito-

rio, promolio, 6 lettere: emponio, monito-

rio, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

monito, monito, monito, monito, monito, monito,

Presentati a Roma gli otto volumi dell'opera alla presenza dei protagonisti di ieri

Il calcio celebra 40 anni di eroi di carta

Da Bolchi a Zoff, le figurine Panini diventano enciclopedia

Roberto Condo

ROMA

Se ne vanno contenti come bambini. Sotto braccio hanno il ricordo di una giornata che li ha fatti tornare indietro di 30-40 anni: una grande foto a colori, la pignola figurina di un calciatore, la loro figurina, di quando erano famosi calciatori di serie A. Sono cento o forse più, grandi di ieri e dell'altro ieri, radunati all'Auditorium della Confindustria romana per benedire il lancio dell'Enciclopedia Panini, 40 anni di football, ricordi ed emozioni condensati in 8 volumi pieni di dati, curiosità, schemi ma soprattutto di figurine. C'è Bruno Bolchi detto «Maciste», praticamente uguale a quella foto che nel '61 per prima fu infilata nelle bustine dei 4 fratelli di Modena che fecero diventare un business la raccolta. Ci sono «Anguilla» Anquillotti, Losi «Core de Janna», «Pechia» Romeo Benetti, il rosso Schindler, il nero Jaroslav Faustino Čadež, i nonni Rostov e Liedholm, Ciccio Cordova e il pelato Improbato. Pazienza se saranno il portiere Liberato e lo stopper Kattisolo, due destini scritti nel cognome. Tutti gli introvabili dell'infanzia di chi oggi è poco sopra o poco sotto gli «anta» sono lì, con i faccine sorridenti proiettati sul maxischermo in un inquieto confronto ravvicinato con la «figura» dei tempi ruggenti.

Con tanti capelli in meno ma con lo stesso sguardo di allora, c'è persino il mitico Pierluigi Pizzaglia, di professione portiere, la «primula rossa» per eccellenza. Ha fatto impazzire migliaia di ragazzini, mancava sempre lui per finire l'album. «Mi dispiace, si sa: adesso che ha 60 anni, ma io non ne sapevo nulla. Dicevo a chi si lamentava di farmi una foto e di incollarla al posto della figurina, ma nessuno voleva. Non era la stessa cosa, lo so. Però, per favore, non ricordatevi soltanto perché ero l'incubo dei collezionisti: qualcosa di buono, in campo, penso di averlo fatto anch'io».

Ancora oggi, comunque, il buon Pizzaglia resta un'eccezione. Dalle tante «figurine» uscite ieri dagli 8 volumi rilegati della Panini e diventate presenza concreta e romantica, è uno dei pochi a non aver più nulla a che fare col calcio. Il suo football resta quello che cominciava a fine settembre, inizio ottobre, con un mercato che chiudeva a luglio e riapriva soltanto a novembre: la subito dopo era l'ora dell'album, con le figurine che rispettavano fedelmente i colori sociali e la tv (questi in bianco e nero). Tutto un altro mondo. Sarà forse per questo che ieri, riabbracciando compagni che non vedevano da una vita e rifuggendosi in una dimensione di in-

dicata, big ancora alla ribalta si sono commossi e hanno ricordato con piacere la loro vita da figurina. «Finire sull'album Panini», dice Dino Zoff, «è per un giorno libero da pensieri azzurri». La consacrazione: capivi di essere arrivato. «Io sono stato la copertina della prima raccolta», racconta Nils Liedholm, «ma l'ho scoperto soltanto a cose fatte. È stato comunque un piacere: a casa mia, in Svezia, le figurine c'erano già negli anni Trenta e io avevo tutte le serie dei calciatori e quelle delle Olimpiadi. Ora vedo che la maglia continua: ho due nipoti che non si perdono un album, io li

aiuto a completarli».

«Le figurine» state un po' la mia rivincita», confessa Romeo Benetti. «Io avevo il piede ruvido ma ero più difficile da trovare di tanti superassi: al mercatino degli scambi ci volevano 10 Rivera per avermi. Che gusto». «Vero», ridacchia Sandro Mazzola, «io Rivera me lo trovavo sempre fra i piedi». Scherzi a parte, le raccolte Panini sono state una fetta moravigliosa della nostra infanzia, un modo bello e pulito per avvicinarsi al calcio. Persino mia madre ha tenuto gli album con le foto mie e di mio fratello Ferruccio. E poi, immediatamente, ha scritto una

pagina storica nella serie Panini: sono stato il primo a posare con i baffi dopo anni di facce pulite. È un primato che rivendicavo anche il povero Meroni, mio grande amico. Era un modo come un altro per contestare, per essere contro».

Con o senza peluria, a figura intera o a mezzo busto, le Panini ora stanno tutte sulle 3700 pagine dell'Enciclopedia. Comprende quelle di serie B. «A vederle, mi viene da pensare a quanta strada abbia fatto assieme, il calcio e noi», osserva Franco Cosimo Panini. Il primo anno pubblicammo tutto gratis, il secondo versammo per i

diritti d'immagine 200 mila lire. Adesso si parla di centinaia di milioni. La sede vicentina dell'Assocalciatori, in pratica, l'ha pagata la Panini».

Il calcio ringrazia. E Pierluigi Bersani, nella duplice veste di ex bambino collezionista e di attuale ministro dell'Industria, ringrazia il calcio: «Abbiamo commissionato un'indagine per sapere qual è la passione italiana che tira di più all'estero. Non è l'arte, né la storia, né la cucina, né la moda. È il calcio, di gran lunga». Forse anche perché i suoi eroi da 40 anni sono delle figurine da raccogliere, scambiare, ricordare.





LE FIGURINE MITICHE

BRUNO BOLCHI
CENTROCAMPISTA DELL'INTER
MAGLIA NERAZZURRA DIPINTA A MANO
E' LA PRIMA FIGURINA DELLA «COLLEZIONE CALCIAORI 1961/62»
PRIMA NATA ■ CASA PANINI



GIGI MERONI
SANDRO MAZZOLA DELL'INTER
E FANTASISTA DEL TORO
NELLA STAGIONE 1965/66 SONO I PRIMI DUE CALCIAORI A ESIBIRE UN PAIO DI BAFFI SULLE FIGURINE PANINI



GIANFRANCO
ATTACCANTE DELLA ROMA, UN ALTRO «TABU»: POSANDO PER IL FOTOGRAFO PANINI CON UN FOLTO BARBONE



PIERLUIGI
PORTIERE DELL'ATLANTA
L'INTROVABILE PER ANTONOMASIA
LA DISPERSIONE DEI COLLEZIONISTI DEGLI ALBUM DEI PRIMI ANNI SESSANTA

A fianco, alcuni calciatori simbolo degli album Panini

Il ct della Nazionale «Finire sull'album era la consacrazione» Benetti: «Sul mercato degli scambi valevo dieci volte Rivera» Gli ideatori: «Il primo anno non ci furono diritti d'autore, oggi si versano centinaia di milioni all'Assocalciatori»

Giorgio Calcagno

ROMA

NELL'AUTUNNO 1961 moriva tragicamente in Africa il segretario dell'Onu Hammarskjöld, la salma di Stalén veniva buttata fuori dal mausoleo sulla Piazza Rossa, in Italia si seguono con sconcerto le mosse del presidente Grunche e con ammirazione le iniziative di papa Giovanni. Ma solo per le prime pagine dei giornali. Per i ragazzi, gli avvenimenti importanti erano altri. I loro personaggi erano José Altafini, capocannoniere del campionato di calcio rossoneri, Gianni Rivera, diciottenne alexandriniano prossimo a diventare nazionale, Omar Sivori, impegnato a difendere il prestigio della Juventus nel suo anno più buio.

Erano ragazzi che, per la maggior parte, non potevano vedere le partite

Si compravano le bustine per poche lire e poi cominciava la caccia ai pezzi rari

Una passione nata tra scambi e sfide

allo stadio, perché non avevano il soldo per il biglietto, e non potevano seguirlo alla tv, perché la Rai non trasmetteva. Ma poche lire, si compravano le bustine di Panini, alla ricerca dei loro eroi; e quando non li trovavano, si impegnavano negli scambi, o scommettevano altri. I loro personaggi erano José Altafini, capocannoniere del campionato di calcio rossoneri, Gianni Rivera, diciottenne alexandriniano prossimo a diventare nazionale, Omar Sivori, impegnato a difendere il prestigio della Juventus nel suo anno più buio.

presidente della Confindustria Giorgio Fossà. E non solo per boutade. E' stata, per milioni di ragazzi, la prima esperienza di mercato.

La Panini festeggia i 40 anni, e riporta alla luce un pezzo di storia italiana, che comincia assai prima di quel primo album uscito dalla casa di Modena. La passione per le figurine esplose nel nostro Paese a metà degli anni 30, quando dai microfoni dell'«Eiar» andavano in onda i quattro moschettieri di Nizza e Morbello, e la Perugia ebbe l'idea di abbinare alla trasmissione un concorso a premi. Vi potevano partecipare quanti avessero raccolto in un album tutti e cento i personaggi del programma,

disegnati da Angelo Bioletto e nascosti nelle tavolette di cioccolato. Milioni di famiglie cominciarono la raccolta, poche riuscirono a completarla. Mancava, certo, il figurino più prezioso, il feroce Saladino, che la casa di Perugia mise in circolo come calcolata parsimonia, per scremare meglio i concorrenti. I giornali erano pieni di cronache sulla guerra d'Abissinia, ma gli italiani pensavano solo a quel personaggio introvabile, senza sapere che il disegnatore torinese gli aveva prestato i tratti somatici del Nègus.

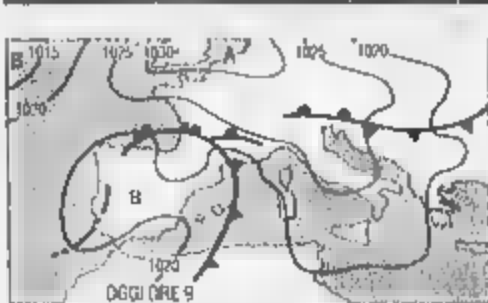
Fra i tanti ragazzi italiani che si riempivano di cioccolato per trovare il guerriero musulmano con la scmi-

laria - abbiamo appreso ieri - c'erano i quattro figli di un impiegato all'Accademia di Modena, Giuseppe, Benito, Umberto e Franco Panini. Il più giovane dei quattro, oggi sessantenne, non ci ha detto se siano poi riusciti davvero a trovare il Saladino: ma l'amore per quel gioco li aveva contagiati: al punto da creare, un giorno, quando furono cresciuti, la loro fortuna.

Provarono, nel 1959, con i fiori: ma i pochi le immagini di orchidee e narcisi, azzurre e camelle, tornarono tutti indolenti. Quel cuoricino non si commuovevano per il giardinaggio. Provarono con i giocatori di football, e misero in moto la valan-

Un successo immediato, progressivo, inarrestabile. E' difficile trovare oggi, tra gli italiani sopra i 45 anni, qualcuno che non abbia provato a fare la collezione. Gli avvenimenti di prima pagina cambiavano, il '68 avrebbe buttato giù tanti idoli, Tangentopoli avrebbe fatto piazza pulita degli altri. Ma le figurine Panini restavano al loro posto, negli album distribuiti davanti alle scuole, nelle bustine da comprare in cartoleria, con le loro maglie zebra, nerazzurre o rossoblu, illusioni di campi da gioco lontani e spesso preclusi, sogno di personaggi favolosi, da poter finalmente possedere, toccare con mano, in quel semplice rettangolo di carta. L'enciclopedia annunciata ieri arriva fino a Duemila. Ma quando il secolo volerà pagina, i ragazzi saranno ancora lì, a disputarsi lo stopper rarissimo, il centrocampista, l'ala tornante che manca - innocente Saladino - alla loro collezione.

IL TEMPO



GIORNI DI NEBBIA E SOLE. L'ancora tempo da «colabrodo». La perturbazione sul Mediterraneo occidentale non costituisce una seria minaccia per l'Italia, poiché il suo movimento verso l'ovest e la sua stessa consistenza dovrà fare i conti con l'alta pressione. Di contro il perdurare dell'alta pressoria favorisce il processo di formazione della nebbia.

Tendenze per dopodomani. Annuvellamenti sulle regioni di Nord Est, sull'Emilia e sulle Marche. Poco nuvoloso sul resto della penisola. Annuvellamenti pomeridiani sulle zone appenniniche centro meridionali. Banchi di nebbia nelle valli.



OGGI. Sulle zone alpine orientali, sulle regioni di Nord Ovest e centrali tirreniche e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare. Su tutte le altre regioni saranno a poco nuvoloso. Dopo il tramonto banchi di nebbia sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro. Temperature e umidità in lieve aumento.

DOMANI. Sulle zone alpine e prealpine e sul Nord-Ovest, generalmente nuvoloso con sporadiche piogge sulla Riviera di ponente. Nuvolosità irregolare di scarsa consistenza sulla Sardegna e sull'alta Toscana. Poco nuvoloso sulle altre regioni. Nebbie mattutine sulle regioni padane-venete.

CITTA' ITALIANE											
	min	max		min	max		min	max		min	max
Ancona	4	18	Bologna	12	23	Bari	11	24			
Bolzano	8	19	Firenze	10	24	Napoli	12	25			
Verona	11	20	Roma	8	22	Potenza	10	20			
Trieste	14	20	Ancona	10	20	S. Maria	16	22			
Venezia	10	19	Perugia	8	22	R. Albano	17	27			
Milano	11	23	Pescara	9	23	Pesaro	16	24			
Torino	10	21	L'Aquila	3	24	Catania	12	26			
Cuneo	10	21	Roma Camp.	10	23	Messina	20	25			
Genova	17	22	Roma Term.	10	23	Alghero	8	24			
Imperia	17	22	Campobasso	15	24	Cagliari	10	25			

CITTA' ESTERE											
	min	max		min	max		min	max		min	max
Amsterdam	8	14	Lisbona	16	23	variabile					
Atene	17	27	Londra	3	15	variabile					
Bangkok	26	34	Los Angeles	14	21	sereno					
Barcellona	8	15	Mosca	14	24	variabile					
Bruxelles	6	15	Montreal	2	16	variabile					
Bucarest	4	22	Parigi	7	10	nuvoloso					
Budapest	9	19	New York	12	22	variabile					
Costanza	14	21	Nizza	13	22	variabile					
Copenaghen	8	14	Praga	9	18	variabile					
Dubino	4	15	Praga	11	23	variabile					
Francfort	11	17	Rio de Janeiro	20	27	nuvoloso					
Ginevra	10	15	Sofia	7	20	sereno					
Helsinki	2	9	Sydney	11	21	variabile					
Johannesburg	19	29	Tokyo	29	sereno						
Il Cairo	18	28	Varsavia	13	variabile						
Lebanon	12	20	Vienna	8	19	variabile					

Copenaghen: quattro

Cagliari: quattro

Chicago: quattro

Domodossola: quattro

Denver: quattro

Audi trazione quattro*.

Ovunque e comunque,

perché quattro è meglio di due.



spansione



Best of Italy può voler dire a dispetto del mondo la qualità di un prodotto di qualità, prodotto del made in Italy, dal settore moda a quello dell'arredamento, dalle specialità alimentari fino ai famosi vini di Maremma. Con IBM, e Net Commerce, best-of-Italy.com ha creato un prodotto nuovo on line. A pochi giorni dalla nascita, best-of-Italy.com ha messo a disposizione il fatturato garantito previsto per il 1999. Espandi il tuo business. Visita il sito www.ibm.com/bestofitaly

www.best-of-italy.com è una soluzione e-business IBM

IBM

D'Adamo, Lazzarini, Vigorelli

LE AZIONI COMIT CORRONO.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA
BANCA COMMERCIALE ITALIANA HA VALUTATO
POSITIVAMENTE L'OPSC DI BANCA INTESA.
DA OGGI PUOI ADERIRE ANCHE TU.
FINO AL 15 OTTOBRE 1999.

Dall'unione tra Banca Intesa e Banca Commerciale Italiana
nascerà il primo gruppo bancario italiano, ■ ■ più
importanti ■ Europa, con un attivo ■ 541.260 miliardi di
lire, 317.497 miliardi di lire di raccolta diretta, 1.833
miliardi di utile netto, 3.500 sportelli, 377 filiali estere in
41 Paesi (*). Un gruppo che, grazie ■ una forte e articolata

presenza sull'intero territorio nazionale, sarà in grado
di ■ alla propria clientela la migliore qualità
ed efficienza nei servizi.
Un gruppo che avrà dimensioni tali da permettergli
un efficace confronto sia ■ i competitori nazionali
sia con quelli internazionali.

Prima dell'adesione leggere il Documento di Offerta, che sarà messo a disposizione, a chiunque ne faccia richiesta, dall'Offerente e dagli Intermediari Incaricati.

BANCA INTESA E COMIT. DALL'INTESA, IL FUTURO.

Intesa



Anch'io!

VERSO L'INTESA.

Un gruppo che saprà cogliere tutte le opportunità di sviluppo offerte dal nuovo scenario economico, al fine di assicurare maggior valore ai propri azionisti. Il progetto di integrazione tra Banca Intesa e Banca Commerciale Italiana prevede un'offerta pubblica di scambio (OPSC) che ha per oggetto

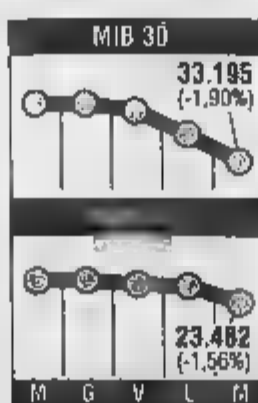
il 70% delle azioni ordinarie e di risparmio della Banca Commerciale Italiana. Lo scambio avverrà sulla base di un rapporto di **1,65 azioni ordinarie Banca Intesa** per ogni azione ordinaria ■ di risparmio della Banca Commerciale Italiana. Se le adesioni supereranno il 70% delle azioni oggetto dell'offerta, ogni aderente riceverà

un'opzione di vendita per ogni azione eventualmente non ritirata al momento del riparto.

Questa opzione (Warrant Put Intesa - BCI), esercitabile dall'1 al 15 novembre 2002, garantirà agli azionisti Comit, anche nel caso di un prezzo di mercato inferiore, una valutazione per ogni ■■■■■ ordinaria o ■ risparmio pari a **7,80 euro**.

Doppia gestione per il gas Snam

Separazione gestionale oltre che contabile: è questa la linea guida del progetto di riassetto del settore del gas che l'Eni ha approvato il 5 ottobre scorso e che ha presentato sul finire della scorsa settimana al ministero dell'Industria. Al ministero sono pervenuti anche i punti di vista della Confindustria, di Montedison e della Camuzzi. Il cammino verso il recepimento della direttiva, previsto per il maggio prossimo, comprende ora l'elaborazione di un testo da parte del ministero, da sottoporre ad un giro di consultazioni tra le parti interessate. L'amministratore dell'Eni, Vittorio Mincato, interpellato dall'agenzia Radiocor, ha ribadito la posizione del gruppo, affermando: «Abbiamo presentato il nostro progetto di unbundling come prescrive la direttiva europea. Lo abbiamo approvato il 5 ottobre e lo abbiamo trasmesso alla fine della settimana scorsa: il ministero dovrà esaminarlo e poi deciderà, non siamo noi a fare le leggi».



Premio tedesco per il Pendolino

La Fiat Ferroviaria ha ricevuto ieri a Colonia il premio dell'Associazione economica italo-tedesca per l'impiego del Pendolino nelle ferrovie tedesche, dove ha fornito un significativo contributo all'immagine della tecnologia italiana in Germania. Il premio è stato consegnato all'amministratore delegato, Maurizio Magnabasco, dal ministro per il Commercio con l'estero italiano, Piero Fassino. In Germania circolano dalla scorsa primavera i primi cinque treni a inclinazione variabile Ice, sulla tratta ferroviaria che congiunge Stoccarda con la città svizzera di Zurigo, parte di una flotta di 43 convogli dal valore complessivo di mille miliardi di lire. Sono in tutto trecentotrenta i Pendolini circolanti attualmente, in costruzione o ordinati da parte di dieci Paesi europei a conferma della leadership che la Fiat Ferroviaria ha saputo conquistarsi nel settore treni tilting.



Roberto Ippolito
ministra GINE VITA

Attaccato ma anche attaccante. Un po' per combinazione e un po' per scelta, Roberto Colaninno, presidente, amministratore delegato e soprattutto principale azionista della Telecom Italia, diventa protagonista della mostra quadriennale Telecom di Ginevra, una panoramica sugli affascinanti progressi delle telecomunicazioni. Intorno alle 14.30, mentre lui parla a un convegno sulle regole del mercato, si diffonde la notizia della dichiarazione di guerra di nove fondi esteri che hanno investito nella Telecom Italia, fra i quali Morgan Stanley Dean Witter.

I nove gestori internazionali hanno scritto al ministro del Tesoro Giuliano Amato e ai consiglieri di amministrazione indipendenti della società giudicando «gravemente lesivo dei diritti degli azionisti di minoranza» il progetto di trasferire il controllo della Tia dalla Telecom Italia al suo azionista di maggioranza, la Tecnost. I fondi chiedono un incontro ad Amato e sollecitano un esame del

Oggi il cda decide sulle minoranze. «I governi non si occupino di gestione delle imprese». Alleato cercasi per Tim

I fondi esteri all'attacco della nuova Telecom

Colaninno replica: nessun problema, rispettiamo la legge

semblea degli azionisti di risparmio (privi di diritti di voto in quella ordinaria). Prima ancora di reagire, Colaninno parte all'offensiva su altri temi: durante il convegno critica l'Autorità di garanzia delle comunicazioni guidata da Enzo Cheli per le scelte sulle tariffe, invocando prezzi liberi. E più in generale parla dei vincoli posti dalle istituzioni: «Più i governi stanno fuori dal mercato, meglio è», dice. La frase fa scalpore: Colaninno rinfaccia interferenze al governo di Massimo D'Alema, preoccupato per gli effetti del riassetto? Nulla autorizza a dirlo. Certo Colaninno, dove vedersela con la borsa diffidente per i progetti e con i fondi inquieti, contesta l'Authority e scruta le mosse del governo. Difende semplicemente le sue posizioni? O rivela di essere solo contro tutti?

Sceso dal palco del convegno di Ginevra, fa alcune precisazioni ai giornalisti. Si mostra sicuro dei suoi passi, rivendicando la correttezza dell'operazione Tim-Tecnost: «Io rispetto la legge. Che la rispettino pure gli altri». Il numero uno della Telecom sembra ricordare che gli azionisti di

risparmio non hanno diritto di pronunciarsi sulla riorganizzazione societaria. E si dice turbato per il fatto che i fondi vogliono incontrare Amato: «Lo facciamo, hanno il diritto di farlo». La parola passa al consiglio di amministrazione che oggi discute la nomina di un comitato indipendente che deve salvaguardare i diritti delle minoranze: «Quello che decide il consiglio sarà fatto».

Colaninno non si sottrae poi alla richiesta di chiarire il frase sul governo. Attacca quello in carica? Lui garantisce di aver esposto il ragionamento di carattere generale senza allusioni all'attualità: «Sono per un sistema in cui il governo fa il governo e gli imprenditori fanno gli imprenditori. Non ho detto niente di diverso. Il chiarimento c'è, ma quando ci sono tensioni una considerazione ovvia può far pensare all'apertura di un nuovo fronte di polemica».

Polemica che investe invece direttamente l'Authority. Colaninno l'accusa di non aver affrontato in modo adeguato e tempestivo la revisione delle tariffe e il meccanismo del price cap (il



Roberto Colaninno, amministratore delegato e presidente di Telecom Italia

letto agli aumenti). Questo accade mentre il passaggio da un regime di tariffe al regime dei prezzi è condizione fondamentale per lo sviluppo della concorrenza.

Colaninno, che tra lunedì e ieri ha incontrato i vertici di At&T, Concert, Oracle e Cisco, nega poi di aver definito alleanze, ma dichiara di studiare per la telefonia mobile (cioè Tim). A Ginevra ha visto anche Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli: assicura di non aver concluso la vendita della Sirti.

At&T, Concert, Oracle e Cisco, nega poi di aver definito alleanze, ma dichiara di studiare per la telefonia mobile (cioè Tim). A Ginevra ha visto anche Marco Tronchetti Provera, presidente della Pirelli: assicura di non aver concluso la vendita della Sirti.

Violati i diritti dei piccoli soci

Nove gestori hanno scritto ad Amato. Rappresentano il 10% del capitale

MILANO

«Gentile signor ministro, i termini dell'operazione scissio sono chiaramente irragionevoli e lesivi degli azionisti di minoranza ed anche la comunità finanziaria internazionale ha unanimemente espresso la sua disapprovazione...». Così alcuni dei principali fondi di investimento internazionali che detengono azioni Telecom sfidano Roberto Colaninno con due lettere indirizzate al ministro del Tesoro Giuliano Amato e agli amministratori indipendenti del gruppo telefonico, gli stessi che sono astenuti di fronte al piano che prevede il passaggio di Tim sotto le insegne di Tecnost. I fondi che hanno siglato le due lettere sono nove: Morgan Stanley Dean Witter, The Baupost group, Highfields Capital, Newmann Ragazzi, Perry Capital, Sanford Bernstein, K Capital partners, Capital International e Oppenheimer Capital. «Ma attenzione - spiega un portavoce - altri fondi hanno scritto lettere analoghe. Possiamo dire che una presa di posizione del genere riguarda almeno il 30% delle azioni di risparmio. Oppure, almeno il 10% del capitale complessivo».

qui. I fondi contestano la razionalità e l'utilità dell'operazione industriale proposta da Colaninno: in subordine, vengono messi in discussione i bi-progetti (e poi ritrattati) dai vertici Telecom. Ma, prima ancora, la battaglia dei fondi riguarda la convocazione dell'assemblea dei soci di risparmio che, secondo i mittenti della lettera ad Amato, è necessaria per assumere decisioni su questo rilievo. «Noi potremmo - è la considerazione di un consulente legale dei nove - l'assemblea. Ma il nostro obiettivo è che questa decisione venga presa dalla maggioranza che, in questo modo, riconoscerà un principio sacrosanto: decisioni di questo peso sottoposte anche all'attenzione dei soci di risparmio». Solo così, avverte il fronte dei fondi, potrà essere evitato di «condizionare fortemente il processo di privatizzazione in Italia».

Al di là della non facile schermaglia giuridica, la doppia missiva di ieri getta nuova luce sulla vicenda Telecom. Primo, non è affatto vero che il «road show» londinese di Colaninno abbia calmato le acque. Al contrario, l'opposizione pare più ferma che mai, anche perché alcune risposte del leader di Telecom non hanno affatto convinto la platea. E da Londra arrivano notizie di opposizione ferma ai piani Telecom. I gestori, anzi, avvertono Amato che «qualsiasi soluzione verso gli azionisti di minoranza può minare la credibilità nei confronti del mercato finanziario italiano». La partita, insomma, è tutt'altro che chiusa. (u.b.)

Al di là della non facile schermaglia giuridica, la doppia missiva di ieri getta nuova luce sulla vicenda Telecom. Primo, non è affatto vero che il «road show» londinese di Colaninno abbia calmato le acque. Al contrario, l'opposizione pare più ferma che mai, anche perché alcune risposte del leader di Telecom non hanno affatto convinto la platea. E da Londra arrivano notizie di opposizione ferma ai piani Telecom. I gestori, anzi, avvertono Amato che «qualsiasi soluzione verso gli azionisti di minoranza può minare la credibilità nei confronti del mercato finanziario italiano». La partita, insomma, è tutt'altro che chiusa. (u.b.)

L'obbligo riguarda banche, intermediari finanziari e Poste, per dribblare il blocco dei computer

Bco del 2000, Amato cancella S. Silvestro

Le operazioni del 31 dicembre slitteranno al 3 gennaio

ROMA
Festa di fine anno forzata per gli operatori di mercato: il ministro del Tesoro Giuliano Amato ha disposto una sorta di cordone sanitario di protezione antibanca del 2000 per banche, uffici postali, intermediari finanziari, società fiduciarie, imprese operative, sistemi di gestione accentrata di strumenti finanziari, fino ad arrivare alle casse di compensazione.

Il disegno di legge presentato alla Camera da Amato, che si allinea alle decisioni del consiglio Ecofin di Drosda, dispone il rinvio del primo gennaio lavorativo successivo, cioè il 3 gennaio 2000, di tutti i termini relativi ad ogni tipo di adempimento o pagamento, anche se riferiti al computo di periodi di prescrizione o di decadenza, che debba avvenire per il tramite di operatori attivi sul sistema dei pagamenti della Banca centrale. Il provvedimento anti-millennium bug sterilizza quindi tutte le operazioni finanziarie che prevedano un pagamento, lasciando comunque ai mercati la possibilità di operare a scartamento ridotto. Resta infatti possibile, almeno in linea teorica, l'operatività residua per il 31 dicembre, almeno per la conclusione di nuovi contratti.

Il disegno di legge trova origine nella decisione della Banca centrale europea di sospendere l'attività del sistema Target nella giornata del 31 dicembre 1999 nel timore che, in vista dell'inizio dell'anno 2000, si determinino blocchi o difficoltà tali da pregiudicare l'operatività del sistema. Target è un sistema di regolamento lordo dei pagamenti in tempo reale, per cui il regolamento avviene di continuo durante la giornata: una volta ricevuto l'ordine di pagamento, la Banca centrale ne verifica la validità e quindi lo

invia irrevocabilmente. A sua volta, la Banca centrale che riceve il pagamento controlla i codici di sicurezza e accredita l'importo all'operatore ultimo destinatario. Sulle capacità di tenuta del Target, nei mesi scorsi, si era manifestato un certo scetticismo, non come è stato fatto notare dalla stessa Bce, nei primi mesi di quest'anno è transitato senza problemi per il sistema un numero di pagamenti giornalieri mediamente superiore a 150.000.

Il disegno di legge di Amato prevede la possibilità che la rosa di soggetti che beneficiano della proroga venga ampliata, per garantire che nessun operatore attivo sul circuito venga lasciato fuori.

La Bce, che nei mesi scorsi più volte rassicurò gli operatori sulla capacità del sistema europeo delle banche centrali di far fronte alla possibile espansione della domanda di liquidità in coincidenza con la scadenza dell'anno, ha sterilizzato anche le operazioni di rifinanziamento del sistema.

Nella prima settimana dell'anno 2000 non sarà lanciata alcuna nuova operazione di rifinanziamento principale e nessuna operazione di questo tipo andrà in scadenza durante tale settimana. La durata dell'operazione di rifinanziamento principale del 21 dicembre 1999 sarà eccezionalmente estesa a tre

settimane e, per evitare che due operazioni di questo genere giungano a scadenza il 12 gennaio 2000, l'operazione del 12 dicembre 1999 sarà anch'essa prolungata di tre settimane.

Una scelta - spiegano da Francoforte - dettata dalla volontà di «minimizzare qualsiasi problema potenziale per le controparti e per il mercato finanziario». L'assetto operativo del quadro di politica monetaria dell'Eurosistema - assicura comunque la Banca centrale europea - ha un grado di flessibilità sufficiente e meccanismi interni in grado di far fronte a qualsiasi livello di liquidità.

Però fra gli operatori finanziari si registrano timori di una crisi di liquidità a fine '99 per il millennium bug, indicati come probabile causa del rialzo dei tassi dei Bot trimestrali, i cui rendimenti sono tornati sopra il 60 centesimi di punto. I trimestrali, offerti per 4 miliardi di euro, hanno ricevuto richiesta boom dal mercato per oltre 11 miliardi, mentre gli annuali hanno visto 357 milioni di euro titoli non assegnati su un totale collocato di 5,3 miliardi di euro. I tassi sui Bot hanno riflesso le indicazioni del mercato monetario, che per le scadenze a uno e due mesi (novembre e dicembre) indica tassi del 2,7-2,8%, mentre per i tre mesi, cioè oltre il primo gennaio 2000, si sale al 3,35%. E il premio al rischio da millennium bug: la paura di una crisi di liquidità resta viva, per quanto (probabilmente) infondata.



Il ministro del Tesoro Amato

Il 73% degli utenti è costituito da uomini. Soltanto il 20% fa acquisti on line
In rete cinque milioni di italiani
Aumenta il numero di chi si collega a Internet

Marco Sartorelli

I piccoli «navigatori» italiani crescono, anche se restano tre anni di ritardo rispetto a quelli americani, che diventarono il 10% della popolazione già nel 1996 (adesso sono 74 milioni, il 30%). Ma anche la rete italiana si espande sempre di più: al febbraio '99 i navigatori nostrani hanno superato quota quattro milioni (fonte Enirol), e già a luglio dovrebbero essere diventati cinque milioni (9% della popolazione). E il «tornado» Internet non accenna a placarsi: gli utilizzatori abituali raddoppiano ogni anno, oltre 40 milioni di italiani lo conoscono.

Che si tratti di «tornado» vero e proprio lo si capisce da questo dato: la radio ha avuto bisogno di 11 anni (dal momento della commercializzazione), per raggiungere 50 milioni di utenti; 16 al personal

computer, 13 alla televisione. A Internet ne sono bastati 4. Grazie al settimo rapporto Cnel-Psi sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione, presentato ieri a Roma, si scopre inoltre che in Italia Internet è utilizzato soprattutto da uomini (73%), tra i 25 e i 44 anni di età, il 70% con laurea o diploma di scuola media superiore, e che ci si collega in media per 33,3 minuti al giorno (3 ore e 46 minuti la settimana). Prevalso ancora (68%), l'uso da «rispetto a quello del lavoro (49%), o dalla scuola e dall'università (8%). Diverse le motivazioni, gli interessi e le aspettative, e anche di tipo occupazionale, che fanno diventare «navigatori». La crescita della rete, in generale delle nuove tecnologie applicate all'informazione, fanno emergere nuove figure professionali (grafici, programmatori web), e nuo-

EBERHARD & CO.
Manufacturers Since 1848

CHRONO
CHEFTAIN

24 ore su 24



SAIE '99: professione edilizia

In mostra dal 13 al 17 ottobre a Bologna la cultura del costruire

Bolognare

Si apre oggi a Bologna la trentacinquesima edizione del SAIE (Salone Internazionale dell'Industria Edilizia), la principale manifestazione italiana del settore nonché una delle principali a livello internazionale, appuntamento puntuale e simultaneo dei prodotti, delle innovazioni e delle idee del mondo delle costruzioni, ma anche momento importante di approfondimento delle principali tematiche e novità, sia sotto il profilo tecnologico che sotto quello normativo.

Trent'anni di esperienza e un forte impegno organizzativo ne hanno fatto una manifestazione sempre più grande, con 263.000 mq di superficie espositiva, più interessante, grazie alle proposte di 1891 espositori (461 dei quali stranieri), nell'insieme indispensabile per i professionisti dell'edilizia.

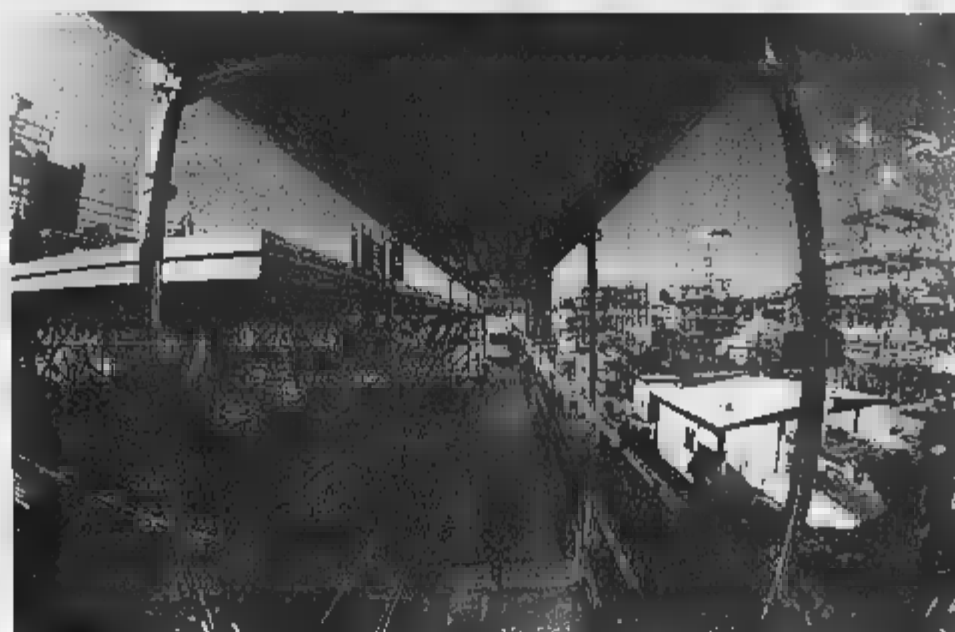
Un quadro confermato dall'elevatissima affluenza di pubblico, con 173.000 visitatori (di cui 7.350 stranieri) che hanno visitato il Salone nel '98, uno dei livelli di affluenza più elevati seguiti da una mani-

festazione di settore nel nostro Paese.

Due sono le "anime" del SAIE: quella commerciale, per la quale il SAIE è il più importante momento d'incontro della domanda ed offerta internazionale per la filiera produttiva e distributiva dell'edilizia; e quella culturale, che attraverso gli oltre 50 convegni ed incontri specializzati contribuisce allo sviluppo e alla diffusione della "cultura dell'abitare" in Europa e nel mondo.

SAIE '99 si propone inoltre di monitorare la distribuzione dei materiali per l'edilizia nel mercato italiano, per coglierne e analizzarne i segnali di evoluzione.

E' nato, così, l'Osservatorio sul Mercato Edile - uno studio articolato in quattro sezioni, realizzato dal Cermes - Rocconi, in collaborazione con il SAIE e alcuni importanti produttori e distributori di materiali, che rappresenta un'esperienza unica in Italia. I primi dati della ricerca saranno resi noti nel corso di un convegno - dibattito internazionale dal titolo "Scenari evolutivi della distribuzione dei prodotti per l'edilizia".



Tutti i numeri della 35ma edizione

Bologna 13/17 ottobre 1999

Orario: 9.00-18.00
(Domenica chiusura 17.30)

Espositori '99: 1.891 di cui 461 stranieri

Area espositiva '99: 263.000 mq

18 Padiglioni per un totale di 150.000 mq di superficie coperta e 113.000 mq di superficie scoperta attrezzata (oltre alle aree di servizio)

Visitori '98: 173.000 di cui 7.350 esteri

Modalità d'ingresso: Per il pubblico, il costo del biglietto è di L. 20.000

Per i visitatori professionali l'ingresso è gratuito dietro presentazione alle biglietterie dell'invito omaggio oppure della Personal Card Organizzazione

Più internazionali di Bologna

Ente Autonomo

Viale della Fiera, 20

40128 Bologna

Tel. 051-282.111

Fax 051-282.332

Internet

http://www.bolognare.it

SAIE

e-mail

saie@bolognare.it

Climatec un salone nel salone

Inserito in un contesto internazionale basato su pochi, importanti momenti espositivi, si svolgerà all'interno del SAIE il Climatec (Salone specializzato del condizionamento, riscaldamento, refrigerazione, trattamento dell'aria e dell'acqua), il cui successo è legato alla possibilità offerta ai costruttori di sviluppare un rapporto diretto con i progettisti, gli installatori ed i costruttori presenti al SAIE. Di grande attualità anche il tradizionale convegno AICARR, dedicato ai temi "Riscaldamento: tendenze e normative" (14 ottobre dalle 9 alle 18, sala Topazio).

9° Carrell Trophy fra gara e sicurezza

Segna 9 la lancetta del CARRELL TROPHY, che quest'anno rappresenterà anche un momento di sviluppo della Sicurezza nella movimentazione merci. Un intenso programma di gare si svolgerà dal 15 al 17 ottobre nell'area 33, dove 8 squadre (attraverso 15 loro clienti rivenditori) si misureranno in prove di abilità.

Cuore Mostra: "Il tempo della qualità"

Il "Cuore Mostra" questa edizione si conferma anche quest'anno come un vero momento di "produzione di cultura" ed è dedicato quest'anno al rapporto fra la qualità delle costruzioni e la variabile tempo. Il tema viene affrontato attraverso un Convegno, una Mostra e un Volume che, completandosi a vicenda, affrontano il tema delle relazioni qualità-tempo mostrandone esperienze significative sia sul piano urbanistico che su quello più propriamente architettonico e tecnologico.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE "Il tempo della qualità"

Il convegno si svolgerà durante la giornata di venerdì 15 ottobre al Palazzo Congressi, a partire dalle ore 10. Al convegno è prevista la partecipazione di Giancarlo Sordo, Segretario Generale del CER; Ah Vos, Direttore del Servizio di Edilizia Residenziale del Comune di Amsterdam; Bruno Huls, Urbanista, sociologo e membro del Consiglio per lo sviluppo urbanistico di Amsterdam; Donald Lumbert, Urbanista e progettista del piano di ristrutturazione urbanistica di Bijnhermet.

Coordinatione della prima sessione sarà Carlo Monti dell'Università di Bologna. Il convegno proseguirà alle ore 15. Sono previsti, fra gli altri, gli interventi di Gianni Martelli, sottosegretario Ministero Lavori Pubblici, e dell'Architetto Vittorio Gregotti. La seconda sessione sarà coordinata dall'Architetto Riccardo Roda.

LA MOSTRA La mostra si svolgerà durante tutta la durata dell'esposizione al Centro Servizi. Si tratta di un'ampia rassegna di programmi di trasformazione urbana e di progetti architettonici, tra cui i "contratti di quartiere", i programmi di qualificazione urbana di Amsterdam, alcuni progetti recenti di Renzo Piano, soluzioni avanzate per le pareti esterne. La Mostra è a cura di Riccardo Roda.

IL VOLUME Il volume affronta il tema del tempo nelle trasformazioni urbane e nelle prestazioni del progetto di architettura, che viene analizzato attraverso una serie di saggi con taglio interdisciplinare. Il Volume riporta inoltre un'intervista a Vittorio Gregotti che propone interessanti spunti di riflessione.

Per il progettista un pieno di iniziative

Seminari, servizi e una nuova collana di manuali

Il SAIE '99 dedica ai professionisti della progettazione una ampia serie di iniziative particolarmente stimolanti e qualificate, per offrire una utile panoramica informativa sui nuovi scenari professionali e di mercato e per proporre idee, strumenti e soluzioni nuove. In sintesi, si tratta di tre seminari su tre diversi temi di attualità dell'attività di progettazione, di due focus di innovazione tecnologica e di una nuova collana di manuali rivolta ai professionisti del settore.



Salone Internazionale dell'Industria Edilizia
International Building Exhibition
Bologna 13/17 Ottobre 1999

PROFESSIONE PROGETTARE Il ciclo di seminari esordirà con il tema "Assicurazioni & progettazione: dalla progettazione del lavoro pubblico alla progettazione delle coperture assicurative", organizzato in collaborazione con Risk Management (Giovedì 14 ottobre - ore 10-17, Sala Ovest-Pad. 33).

Sarà quindi la volta del seminario "Le attività di manutenzione programmata per il settore delle costruzioni", organizzato in collaborazione con Manutencoop (Venerdì 15 ottobre - ore 10-17, Sala Ovest-Pad. 33). Sempre venerdì si terrà il terzo seminario, "Organizzazione e verifica del progetto. Impostazione del progetto e della sua organizzazione in rapporto alle verifiche esterne previste dalla normativa sugli appalti pubblici", organizzato con Bureau Veritas Italia (ore 14-30, Sala Ovest-Pad. 33).

FOCUS INNOVAZIONE E INDUSTRIALIZZAZIONE: I "PARETI VENTILATE" Le "pareti ventilate" costituiscono una nuova frontiera della produzione e dell'espressione architettonica: a loro, non casualmente, si affidano oggi i grandi progettisti per le loro opere più significative. Alle pareti ventilate

e alle strategie di controllo energetico ed impatto ambientale, il SAIE dedica un Convegno, una Mostra ed un Manuale.

Il Convegno si svolgerà sabato 16 ottobre dalle ore 10 alle 17 (Sala Ovest - Padiglione 33).

La Mostra è allestita al Centro Servizi, presenta l'ampio ventaglio di soluzioni tecniche disponibili attualmente e presenta, fra le altre, anche le sofisticate soluzioni adottate da Renzo Piano nei suoi progetti per l'Asilo e l'Asilo II. Il Manuale "Le Pareti Ventilati" infine illustra tutte le opportunità che questa tipologia di facciata offre al progettista.

2. "COSTRUIRE IN ACCIAIO"

Le problematiche e le opportunità del costruire in acciaio sono oggetto di un ciclo di incontri organizzati in collaborazione con AIAI (Associazione fra i Costruttori in Acciaio Italiani) e Promozione Acciaio. Il primo incontro è dedicato a dedicato al "Ruolo delle cascerone per l'innovazione, la sicurezza nel processo produttivo. Dal progetto al prodotto" (venerdì 15 ottobre - ore 10-13, Sala C, Ingresso Michelino).

Il secondo agli "Aspetti innovativi dei ponteggi metallici alla luce dell'evoluzione normativa" (venerdì 15 ottobre - ore 14-30).

18, Sala C, Ingresso Michelino. Sabato infine sarà la volta di "Componenti di acciaio: supporto e ausilio nel mondo delle costruzioni" (domenica 13, Sala A, Ingresso Michelino).

I MANUALI DEL SAIE: VOLUMI DI DEE

Oltre al volume "Le pareti ventilate", altri due manuali parteciperanno al debutto della collana del SAIE.

Il primo è rivolto alla "Certificazione e organizzazione del progetto".

Definire in termini di qualità il servizio reso dal progettista è un'esigenza sempre più pressante. Questo volume parla di qualità evidenziando logiche e strumenti capaci di innovare sia il rapporto con il committente che l'operatività dello studio.

"Società di professionisti. Prospettive e problemi" è il titolo del secondo, a che punto è la normativa nazionale sulle società di professionisti?

Cosa cambia nella gestione dello studio professionale, nei rapporti con i dipendenti, nell'istituto del fallimento, nei rapporti con i soci di capitale?

Questi ed altri argomenti sono trattati nel volume, con particolare attenzione alla nuova legge sugli appalti.

Convegni

Bologna 13/17 ottobre

Mercoledì 13 ottobre

9.30-10.30 Il D.L. 494 bis ed il regolamento di attuazione alla "Merloni Ter", la soluzione IALSOFT-IBM: esempio applicativo di un nuovo modo di realizzare il piano di sicurezza.

10.30-11.30 Il regolamento di attuazione alla "Merloni Ter", la riforma dell'Albo Nazionale Costruttori Edili ed il Sistema Qualità come nuovo requisito per l'iscrizione.

12.30-13.30 L'impresa edile nel 2000: il controllo di gestione con la soluzione IALSOFT-IBM.

15.30-16.30 La relazione tecnica della legge 30, una opportunità alla portata di tutti i professionisti: la soluzione IALSOFT.

16.30-17.30 Tutela delle persone dalle Onde Elettromagnetiche e salvaguardia dell'Ambiente.

17.30-18.30 Considerazioni alla prova di tutti i PVC per l'ignifugazione: relazione del Prof. Luvetti e presentazione di software per la dimensionamento e i disegni di posa.

18.30-19.30 Innovazione e ambiente: un nuovo modo di costruire.

19.30-20.30 Il progetto dell'impianto di evacuazione fumo e calore. Fattori fondamentali: Parametri di scelta.

Giovedì 14 ottobre

9.30-10.30 Riscaldamento, tendenze e normative.

10.30-11.30 I materiali compositi fibrosi nelle costruzioni. Progettazione, realizzazione e normative.

11.30-12.30 Professione Progettista. Seminario: Assicurazione & Progettazione: dalla progettazione del lavoro pubblico alla progettazione delle coperture assicurative.

12.30-13.30 Il D.L. 494 bis ed il regolamento di attuazione alla "Merloni Ter", la soluzione IALSOFT-IBM: esempio applicativo di un nuovo modo di realizzare il piano di sicurezza. La relazione tecnica della legge 30, una opportunità alla portata di tutti i professionisti: la soluzione IALSOFT.

13.30-14.30 Il regolamento di attuazione alla "Merloni Ter", la riforma dell'Albo Nazionale Costruttori Edili ed il Sistema Qualità come nuovo requisito per l'iscrizione.

14.30-15.30 L'impresa edile nel 2000: il controllo di gestione con la soluzione IALSOFT-IBM.

15.30-16.30 La relazione tecnica della legge 30, una opportunità alla portata di tutti i professionisti: la soluzione IALSOFT.

16.30-17.30 Giornata mondiale della Normazione-Building on Standards. L'impianto elettrico nei cantieri.

17.30-18.30 Apriamo le Città al non vedenti. La progettazione per l'accessibilità ai disabili visivi.

9.30-10.30 Il calcolo agli stati limite in zona sismica: indicazioni per un progetto di qualità.

10.30-11.30 Aggiornamento sulla corretta progettazione ed esecuzione delle coperture ventilate in laterizio.

11.30-12.30 Fase finale dell'evento - Il ruolo dei materiali isolanti nella salvaguardia dell'ambiente.

12.30-13.30 Presentazione del manuale degli interventi integrati di recupero.

13.30-14.30 Valorizzazione dei materiali da restauro e demolizione.

14.30-15.30 Macchine e impianti industriali, come ridurre l'impatto ambientale.

15.30-16.30 La certificazione di regole, lacunari ed evanescenti: fumo e calore. Direttiva prodotti da costruzione e normativa vigente.

16.30-17.30 Biocompatibilità dei materiali in edilizia.

17.30-18.30 Scenari evolutivi della distribuzione dei prodotti per l'edilizia.

Venerdì 15 ottobre

9.30-10.30 Il tempo della qualità.

10.30-11.30 XIII Convegno Nazionale. Geosintesi: di terra.

11.30-12.30 Tecnologia e sicurezza delle cassetteforme.

12.30-13.30 Aspetti innovativi dei ponteggi metallici alla luce dell'evoluzione normativa.

13.30-14.30 La copertura continua a render. Normative, realizzazioni e prospettive.

14.30-15.30 La certificazione energetica degli edifici.

15.30-16.30 Europa Symposium - Workshop: L'architettura della mobilità.

16.30-17.30 Europa Symposium - Seminario: L'architettura dei materiali.

17.30-18.30 Professione Progettista. Seminario: Le attività di manutenzione programmata per il settore delle costruzioni.

18.30-19.30 Organizzazione e verifica del progetto.

19.30-20.30 Il D.L. 494 bis ed il regolamento di attuazione alla "Merloni Ter", la soluzione IALSOFT-IBM: esempio applicativo di un nuovo modo di realizzare il piano di sicurezza.

20.30-21.30 Il regolamento di attuazione alla "Merloni Ter", la riforma dell'Albo Nazionale Costruttori Edili ed il Sistema Qualità come nuovo requisito per l'iscrizione.

21.30-22.30 L'impresa edile nel 2000: il controllo di gestione con la soluzione IALSOFT-IBM.

22.30-23.30 La relazione tecnica della legge 30, una opportunità alla portata di tutti i professionisti: la soluzione IALSOFT.

23.30-24.30 L'innovazione e le risorse energetiche: tecnologia e applicazione delle facciate fotovoltaiche.

24.30-25.30 Europa Symposium. Workshop: L'architettura dell'energia.

9.30-10.30 Europa Symposium. Workshop: L'architettura della partecipazione.

10.30-11.30 Polistirene e rumore. Progettare e costruire edifici silenziosi.

11.30-12.30 Pavimentazioni industriali in calcestruzzo.

12.30-13.30 Validazione progetto: una assunzione di qualità.

13.30-14.30 Le innovative tecnologie per il ripristino e la protezione delle strutture in c.a. ed il nuovo stile completo per la deamplificazione delle strutture.

14.30-15.30 Progettazione quale futuro?

16 ottobre

9.30-10.30 XIII Convegno Nazionale. Problematiche acustiche negli edifici e negli inquinanti alla luce delle più recenti normative.

10.30-11.30 D.L. 494 bis ed il regolamento di attuazione alla "Merloni Ter", la soluzione IALSOFT-IBM: esempio applicativo di un nuovo modo di realizzare il piano di sicurezza.

11.30-12.30 Il regolamento di attuazione alla "Merloni Ter", la riforma dell'Albo Nazionale Costruttori Edili ed il Sistema Qualità come nuovo requisito per l'iscrizione.

12.30-13.30 L'impresa edile nel 2000: il controllo di gestione con la soluzione IALSOFT-IBM.

13.30-14.30 La relazione tecnica della legge 30, una opportunità alla portata di tutti i professionisti: la soluzione IALSOFT.

14.30-15.30 Focus innovazione tecnologica ed industrializzazione: "Pareti ventilate".

15.30-16.30 Pavimentazioni industriali tecniche.

16.30-17.30 La sicurezza nel montaggio delle strutture prefabbricate con le nuove normative europee.

17.30-18.30 L'edilizia e il recupero dei fusti in legno: tecnologia e materiali innovativi.

18.30-19.30 Componenti di acciaio: supporto e ausilio nel mondo delle costruzioni.

19.30-20.30 Ambiente terra millennio. I piani regionali, i criteri per la valutazione del degrado, i prezzi per la bonifica dell'ambiente.

20.30-21.30 Sicurezza in cantiere: 494, Merloni Ter e Sman Isotak.

21.30-22.30 Europa Symposium. Architettura & natura in Europa.

22.30-23.30 Aggiornamento sulla corretta progettazione ed esecuzione delle coperture ventilate in laterizio.

23.30-24.30 La tutela del crollo. Come combattere e vincere la battaglia degli infortuni.

24.30-25.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

25.30-26.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

26.30-27.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

27.30-28.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

28.30-29.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

29.30-30.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

30.30-31.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

31.30-32.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

32.30-33.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

33.30-34.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

34.30-35.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

35.30-36.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

36.30-37.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

37.30-38.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

38.30-39.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

39.30-40.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

40.30-41.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

41.30-42.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

42.30-43.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

43.30-44.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

44.30-45.30 Sicurezza cantieri. Più gravi i compiti del coordinatore per l'esecuzione con l'entrata in vigore delle nuove norme. Procedure e software operativo.

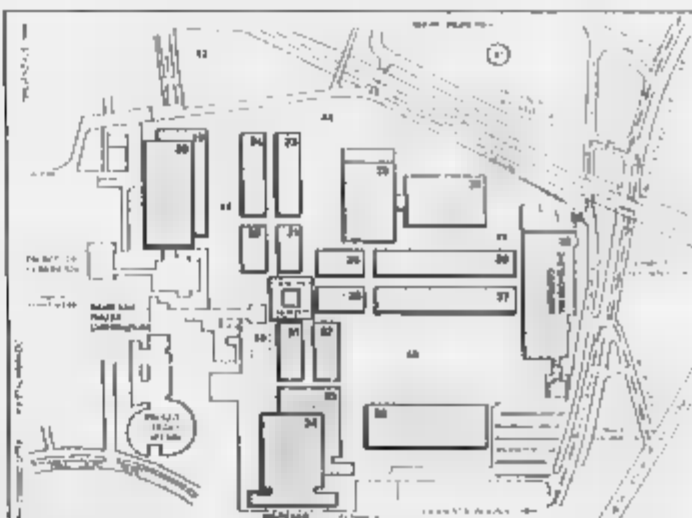
A dicembre appuntamento in Egitto

Dal 2 al 5 dicembre il SAIE si trasferisce al Cairo, dove si svolgerà SAIE EGYPT, seconda fiera internazionale dell'edilizia e delle costruzioni, e ARABIAN STONE FAIR, fiera internazionale del marmo, granito, pietra ornamentale, attrezzature e macchinari per la lavorazione della pietra.

SAIE EGYPT, che ha già ottenuto ottimi risultati nel corso della prima edizione svoltasi nel '98, occuperà in questa edizione 8.000 mq espositivi. Hanno già dato la loro adesione 110 aziende internazionali e numerose altre stanno per dare la loro adesione. I visitatori di SAIE EGYPT '98 sono stati 4.810 (714 dei quali stranieri) con un altissimo percentuale di visitatori professionali.

In contemporanea con Saie Egypt si svolgerà, sempre nel Cairo International Fairground, anche ARABIAN STONE FAIR, rassegna altamente specializzata che occupa oltre il 50% dell'area destinata a Saie Egypt.

Il panorama espositivo comprende la linea completa di prodotti e tecnologie per il settore delle pietre naturali: marmi, graniti e pietre in generale, attrezzature e macchinari per l'industria lapidea.



I SETTORI

Progettazione, organizzazione, servizi, building-house automation
Pad. 34
Soluzioni house e computer graphics per architettura e calcolo strutturale. Attrezzature per ufficio tecnico. Tutti i sistemi di automazione.

Macchine e attrezzature per cantiere
Pad. 35-36-37-38
Anno 67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-

Allo studio incentivi per chi rimane. Successioni dirette, salta l'imposta?

Pensioni, un freno alle anzianità

D'Alema accelera i tempi

Stefano Lepri

ROMA

L'azzardo di decidere interventi sulle pensioni già in novembre, con i delegati alla legge finanziaria 2000, è stato scartato: altrimenti lo scontro con i sindacati sarebbe stato inevitabile. Ma il governo D'Alema ha deciso che la questione previdenziale andrà affrontata tra l'autunno e l'inverno, per evitare di trovarsi sul groppone dopo, a ridosso delle elezioni. Questo si è deciso nella riunione interministeriale di ieri a palazzo Chigi, ufficialmente dedicata ai «provvedimenti collegati» che dovranno essere presentati entro il 15 novembre.

Nei dibattiti, Massimo D'Alema e i nove ministri presenti non sono scesi: le ipotesi di lavoro riguardano incentivi a chi sceglie di non pensionarsi per anzianità, oppure disincentivi a chi lo fa, o il passaggio al calcolo «contributivo» per chi ha più di 22 anni di contributi. Se ne dovrebbe discutere al tavolo di negoziato sullo Stato sociale, parallelamente al viaggio parlamentare del collegato e all'attuazione della delega sulla riforma dell'assistenza.

Non sarà facile andare avanti, specie ora che la Cgil, staccandosi da Cgil e Uil, ha deciso di andare per il 20 novembre una manifestazione contro la legge finanziaria. Certo, ieri Sergio D'Antoni ha spiegato che la protesta potrebbe essere revocata «se il governo darà risposte significative su inflazione, fisco e occupazione»; ma misure in quel senso D'Alema vorrebbe giocarselo in cambio di qualche passo avanti sulle pensioni, non soltanto per evitare che il sindacato di D'Antoni scenda in piazza.

Entreranno invece nei «collegati», se è deciso ieri, altre riforme su cui il governo conta molto per rilanciare: una accelerazione di molte procedure amministrative, come quelle che rallentano l'esecuzione degli appalti e la realizzazione dei contratti d'area; e la liberalizzazione dei

gli ordini professionali che da tempo l'autorità antitrust sollecita. «Sulle opere di grande interesse pubblico», aveva spiegato ieri mattina il presidente del consiglio alla radio, «non è possibile avere sentenze sospensive a tempo indefinito che recano danno al Paese: bisogna prevedere tempi rapidi per un giudizio di merito».

«Questo è il momento migliore per intervenire sulle pensioni», dichiarava frattanto il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta, ascoltato sulla legge finanziaria dalle commissioni Bilancio di Camera e Senato, e tutti, le forze politiche e quelle sociali sanno quali sono le misure da prendere; ma manca il coraggio. La via maestra resta ridurre le prestazioni per chi va in pensione prima, mentre l'idea di incentivare chi resta al lavoro «è solo un palliativo». Al premio per non andare a riposo per anzianità sono invece interessati i commercianti, secondo la Confesercenti.

Dalle audizioni parlamentari di ieri è risultata approfondita la distanza tra Cgil e Uil da una parte, abbastanza soddisfatte della «linea» economica del governo, e la Cisl dall'altra. Il responsabile economico del Ppi Giorgio Pasetto e altri esponenti dello stesso partito fanno capire che D'Antoni potrebbe essere rabinonito da un anticipo degli sgravi Irpef al conguaglio '99, una riduzione delle imposte sulla benzina (sollecitata anche da Cgil e Uil) e alcune scadenze precise per l'occupazione.

D'Alema ieri è tornato a vantare i «45.000 miliardi di tasse in meno in quattro anni, dal 2000 al 2003, evitando di esprimersi sulla fine '99. Frattanto, va avanti alla Camera il disegno di legge che riordina l'imposta di successione, abolendola del tutto sull'asse ereditario netto, ossia dai genitori ai figli o da un coniuge all'altro (attualmente la si paga con una franchigia sugli immobili sotto i 250 milioni di valore).



Sergio D'Antoni con Sergio Cofferati, i due leader dms sulla Finanziaria

Il presidente del Consiglio: «Sui mercati viva attesa per la privatizzazione». Abb vuole le centrali

Bolletta elettrica, a gennaio calerà del 10%

Consumatori polemicisti: troppo larga la forbice dei titoli Enel

ROMA

La bolletta della luce sarà più leggera dal 1° gennaio: i prezzi iniziali scenderanno oltre il 10%, ha annunciato il ministro dell'Energia Antonio Di Pietro. E il governo proseguirà negli anni successivi: «Nel periodo 2001-2003 l'arrivo del meccanismo del price-cap implicherà una successiva riduzione del 4% reale in ragione di ogni anno». Secondo le prime indicazioni si tratterebbe di una mini-rivoluzione che dovrebbe mantenere le agevolazioni solo per gli utenti veramente bisognosi, individuati sulla base del riciclaggio. L'annuncio del calo è il primo del governo e supera le indicazioni fornite a settembre dall'Autorità che aveva parlato di una riduzione complessiva del 17% nel periodo 2000-2004. Per l'anno prossimo l'indicazione prevedeva una flessione di circa il 7%, seguita nel successivo triennio da cali annui intorno al 3,5%.

La privatizzazione dell'Enel (le cui centrali piacciono molto ad Abb), subalterno comunque alle dimissioni di aziende legate al Tesoro. Il presidente del Consiglio D'Alema, di fronte alle aspettative «vive sul mercato», spiega che la prima tranche non si fermerà al 15% previsto in un primo momento «perché c'è interesse per questa azienda e credo che potremo poi procedere rapidamente per nuove cessioni». Nel futuro dell'Enel, secondo D'Alema, c'è una nuova organizzazione: «Man mano che l'azienda cede il suo monopolio elettrico, è ragionevole che possa crescere in logica di multiservizi come succede per le grandi aziende in ogni parte del mondo».

L'obiettivo è avere «tariffe basse» e servizi più efficienti grazie soprattutto alla crescita della concorrenza. Un segnale importante, secondo D'Alema, è che «con la privatizzazione dell'Enel si procede su una strada coraggiosa» e questi accordi di

governi di centro sinistra che punta alla liberalizzazione, all'apertura del mercato e alle privatizzazioni: stiamo compiendo una grande trasformazione liberale del sistema e mi fa piacere dire che lo sta facendo la sinistra».

Ma i dubbi arrivano ancora dal «Financial Times» e dall'Adiconsum. Nel mirino c'è la «forchetta» troppo ampia dei prezzi indicati per le azioni. Elio Lannuti, il presidente dell'organizzazione dei consumatori, chiede che il Tesoro chiarisca il futuro di Wind, per far capire ai piccoli investitori se Enel continuerà a tenere la società telefonica. La differenza tra prezzo minimo e massimo del titolo delle azioni collocate sul mercato dal 25 al 30 ottobre, rischia di disorientare il popolo dei risparmiatori: la banda oscillava tra 0,9 euro, pari a 1.742 lire tra i due prezzi (6.583 lire e 8.326 lire), corrisponde al 26,5%, lo scarto più alto per le aziende privatizzate.

Castellino: sì al piano per Bre e Carifirenze

La Bnl cala le ultime carte per tenere il Banconapoli

Brutti segnali in Borsa per Sanpaolo-Generali

Fresco: «Non ci sono stati né vincitori né vinti»

Valeria Sacchi

MILANO

Mentre aspettano la riunione di comitato esecutivo e consiglio di Bnl fissate per stamani a Roma, i mercati mandano al ribasso tutti i titoli coinvolti nell'intesa Generali-Sanpaolo. Evidentemente non giudicando sufficientemente chiare le modalità dell'operazione. Realizzi costanti hanno penalizzato sia le Generali che perdonato l'1,57%, il Sanpaolo Imi che scende del 2,41%. L'«abbandonata» Ina cala dello 0,9%: uno sconto del 2,2% rispetto all'Opas di Generali, ma anche Banconapoli lascia sul campo il 3,82%. Da un lato regna l'incertezza sul ruolo che Bnl avrà se decidesse di esercitare la sua prelazione (cosa peraltro difficile) su Banconapoli e Bnl Vita, dall'altro non si ha idea della valutazione che verrà data a queste partecipazioni quando saranno cedute al Sanpaolo, mentre ci si interroga sul lancio o no di un'Opas sul 49% dello stesso Banconapoli nel caso del passaggio del controllo di questo al gruppo torinese.

Ieri, inoltre, un comunicato di Sanpaolo Imi (forse sollecitato da Consob), pur ribadendo che «nell'ambito dell'intesa raggiunta con le Generali è stato riscontrato l'interesse a proficui rapporti di collaborazione tra i due gruppi, rapporti che potrebbero anche essere rinsaldati da investimenti partecipativi», precisa non solo che «nessun impegno è stato assunto dalle parti circa l'ammontare di tali investimenti», ma che «sono state al momento effettuate valutazioni degli assets che potrebbero essere oggetto di attribuzione a Sanpaolo da parte dell'Ina».

Sempre ieri il presidente del Sanpaolo Imi, Luigi Arcuti, ha smentito come «false e prive di fondamento» le voci raccolte da alcuni organi di stampa che hanno collegato la sua autosospensione dal consiglio dell'Ina a «presunte diversità di punti di vista sull'accordo con Generali».

In un modo o nell'altro, insomma, il caso Ina continua ad essere

al centro dell'attenzione. Il presidente della Compagnia San Paolo, Onorato Castellino, si rammarica che «non sia andato in porto il progetto di bancassurance» l'Ina, per la grande stima che ha del management, ma confida che «in futuro ci siano altre possibilità, nuove idee e strategie». E poi esprime gradimento per gli interessi del controllato Sanpaolo Imi per la Bre e Carifirenze. Il presidente della Fiat, Paolo Fresco, definisce l'intesa Sanpaolo-Generali «ragionevole» e alla domanda se il risultato per il gruppo torinese non sia inferiore alle aspettative, risponde: «Gli accordi sono sempre delle situazioni in cui uno cede qualcosa per ottenere qualcosa d'altro. Gli accordi sono fatti quando entrambe le parti vincono qualcosa, senza vincitori né vinti». E' anche il caso di Generali-Sanpaolo? «Penso di sì». Il governo parla il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, affermando che il ruolo del governo nella vicenda è stato «assolutamente super partes». Mentre sul fronte confindustriale, al giudizio «positivo» del presidente Giorgio Fossà, si contrappone quello più cauto del direttore generale di Viale dell'Astronomia Innocenzo Cipolletta, che riferendosi ai casi Telecom e Ina osserva: «Il governo non deve intervenire sulle aziende pubbliche privatizzate, è il mercato che deve dire quali risultati debbano prevalere». Sulla stessa lunghezza d'onda il Financial Times secondo il quale il «ruolo di Bankitalia» nella vicenda lascia l'amaro in bocca.

Oggi comunque è di scena il cui amministratore delegato, Davide Croff, ha avuto ieri mattina un incontro a Bankitalia. «La vicenda è molto chiara, ci possono essere ipotesi diverse, vedremo cosa succede nel prossimo periodo in cui i vertici riferiranno ai soci importanti. Le prelazioni su Banconapoli e Bnl Vita ci sono, hanno un valore, e di questo Bnl deve tener conto», ha osservato ieri il presidente della Popolare Vicentina Gianni Zonin, che con Bilbao e Ina è uno dei tre grandi azionisti di Bnl.

TALE FIGLIO.

TALE PADRE.

PEUGEOT 306 MAXI VINCE ANCORA.

ITALIANO 1999

RUOTE MOTRICI



PEUGEOT 306 CON NUOVI MOTORI HDI

1100cc - 1400cc - 1600cc - 1800cc - 2000cc - 2200cc - 2500cc - 2800cc - 3000cc - 3200cc - 3500cc - 3800cc - 4000cc - 4200cc - 4500cc - 4800cc - 5000cc - 5200cc - 5500cc - 5800cc - 6000cc - 6200cc - 6500cc - 6800cc - 7000cc - 7200cc - 7500cc - 7800cc - 8000cc - 8200cc - 8500cc - 8800cc - 9000cc - 9200cc - 9500cc - 9800cc - 10000cc

OLTRE 23 KM CON UN LITRO; DA 0 A 100 IN 12,6 SECONDI; VELOCITÀ MASSIMA 180 KM/H;
FRENO A DISCO, DOPPIO AIRBAG, TERGICRISTALLO AUTOMATICO CON SENSORE DI PIOGGIA.
PEUGEOT 306 HDI: 3, 5 PORTE E STATION WAGON.
CON CLIMATIZZATORE E ABS DA L.29.950.000*

306

PEUGEOT

www.peugeot.it

CAMBI VALUTE

Valuta	1999	1998	1997	1996
VALUTE EURO				
Marocchino	990,00	1.958		
Algerino	47,56	46,339		
Libanese	41,74	40,339		
Libanese	12,55	10,636		
Libanese	7,25	5,557		
Libanese	2,54	0,875		
Libanese	0,78	0,267		
Libanese	0,14	0,047		
Libanese	0,01	0,003		
ALTRA VALUTE				
Libanese	1,12	1,00		
Libanese	1,12	1,00		
Libanese	1,12	1,00		
Libanese	1,12	1,00		
Libanese	1,12	1,00		

EURIBOR

Periodo	1999	1998	1997	1996
EURIBOR				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		

QUOTAZIONI BOT

Periodo	1999	1998	1997	1996
QUOTAZIONI BOT				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		

OBBLIGAZIONI DEL 12-10-99

Periodo	1999	1998	1997	1996
OBBLIGAZIONI DEL 12-10-99				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		

CONVERTIBILI

Periodo	1999	1998	1997	1996
CONVERTIBILI				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		

LA BORSA ESTERA

Amsterdam (Aex) 556,12 (-0,65); Bruxelles (Bel 20) 3003,28 (-0,77); Francoforte Dax 5358,45 (-1,03); Hong Kong (Hang Seng) 12759,35 (-1,80); Londra (Fise 100) 6174,80 (-0,96); Nikkei (Nikkei 225) 11.000,00 (-1,35); Sydney (Allord) 2934,10 (+0,25); Tokyo (Nikkei) 18090,81 (+0,16); Zungo (Smu) 7023,00 (-1,22); New York (Dow Jones) 10417,06 (-2,17); (Nasdaq) 2872,45 (-1,45).

RISTRETTO MILANO

Periodo	1999	1998	1997	1996
RISTRETTO MILANO				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		

INDICE BORSA

Periodo	1999	1998	1997	1996
INDICE BORSA				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		

FIB 30

Periodo	1999	1998	1997	1996
FIB 30				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		

IL TERZO MERCATO

B. Pop. Ravenna 23.800; B. Pop. Vicenza 48.000; Caer 22.800; Carnica 1.950; Calabro Assicurazioni 45.000; Cr. Parma e Piacenza 1.350; Deutsche BA 19.000; Fruitalia 53; Kanba 0,026; Mele Ass. 2.100; Valla Este 7.500; Warrant: Necchi 2005 0,058; Tecnost 0,355.

ORO: CHIUSURE

Periodo	1999	1998	1997	1996
ORO: CHIUSURE				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		

TASSI DI MERCATO

Periodo	1999	1998	1997	1996
TASSI DI MERCATO				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		

RENDIMENTI ESTERI

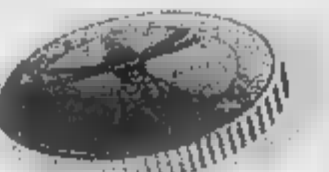
Periodo	1999	1998	1997	1996
RENDIMENTI ESTERI				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-10-99

Periodo	1999	1998	1997	1996
IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-10-99				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		

EURO 50

Periodo	1999	1998	1997	1996
EURO 50				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		



1 EURO = 1936,27 LIRE

MONETE AUREE

Periodo	1999	1998	1997	1996
MONETE AUREE				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		

RENDIMENTI ESTERI

Periodo	1999	1998	1997	1996
RENDIMENTI ESTERI				
1 mese	4,25	4,50		
3 mesi	4,25	4,50		
6 mesi	4,25	4,50		
12 mesi	4,25	4,50		
18 mesi	4,25	4,50		
24 mesi	4,25	4,50		
30 mesi	4,25	4,50		
36 mesi	4,25	4,50		
42 mesi	4,25	4,50		
48 mesi	4,25	4,50		
54 mesi	4,25	4,50		
60 mesi	4,25	4,50		

IL PUNTO SUI MERCATI

I Bot risalgono

I Bot trimestrali tornano sopra il 3%, un vistoso rialzo dei rendimenti (+60,61 centesimi di punto) che ha portato il tasso lordo semplice al 3,03 per cento. Il 10 marzo scorso i titoli a tre mesi avevano toccato per l'ultima volta la soglia «psicologica» del 3 per cento (attestandosi al 3,00% esatto). Per reintegrare un valore superiore al 3,03% di oggi occorre invece tornare al 3,10% del 12 gennaio '99. I titoli annuali sono stati aggiudicati al 3,57 per cento (+36 centesimi, ma l'asta è rimasta «scoperta» per 357 milioni di euro. La richiesta di Bot annuali è stata pari a 6.393 miliardi di euro contro i 6.750 in asta. Conseguentemente non sono stati aggiudicati titoli per 357 milioni di euro e il tasso di copertura è sceso sotto la pari (a 0,95). L'ultima asta del Tesoro non integralmente sottoscritta risale a un anno fa: nell'asta di fine settembre non vennero aggiudicati titoli annuali per 732 miliardi di lire. Nel complesso dei due collocamenti (trimestrali e annuali) le domande di sottoscrizione sono ammontate a 17,521 miliardi di euro, pari a 1,63 volte i 10,750 miliardi emessi.

I Bot trimestrali a scadenza 14.01.2000 hanno incontrato richieste per 11,128 miliardi, 2,78 volte superiori ai 4 miliardi offerti. I titoli sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato, che in questo caso è anche quello di riferimento ai fini fiscali, di 99,24 (99,39 anche all'asta del 10 settembre scorso). I titoli a tre mesi hanno fatto così segnare rendimenti lordi del 3,03% semplice (2,43 per cento al collocamento precedente) e del 3,06% composto (2,45 per cento).

Trading in Borsa via Internet in pochi secondi
 Quotazioni in tempo reale gratuite
directa
 www.directa.it 011.330101

2 PER MILLE NETTO
 MAX 1.50.000
 PER ORDINE
 1.4 PER MILLE
 PER IL CLIENTE TRADER

FONDI DI INVESTIMENTO

Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579	13100	12140	Allyson	2572	2579
---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------	-------	-------	---------	------	------

OPZIONI DI BORSA

[illegible]ECONOMIA **FLASH**

■ **JOINT-VENTURE FRA ■ ■ ■ ■ ■ E AUTOMOBILI ■ ■ ■ ■ ■ BRITANNICO.**
L'Istituto geografico De Agostini e «Aa Publishing», ramo editoriale dell'Automobile Club britannico, creeranno una joint-venture per produrre e sviluppare un database di cartografia stradale europea da commercializzare in tutto il mondo.

■ **BUZZI UNICEM** ■ ■ ■ ■ ■ Il gruppo Buzzi Unicem effettuerà entro ottobre un collocamento privato ad investitori professionali italiani e istituzionali esteri di 7,73 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 lire. Così il flottante salirà al 32% del capitale ordinario rispetto all'attuale 25,4%.

■ **COMPLETATA L'AUTOSTRADA PER MALPENSA.** Si sono conclusi i lavori di ampliamento dei 25 chilometri dell'A8 nel tratto Milano Nord-Malpensa, da oggi completamente agibili. Il presidente di Autostrade Giancarlo Elia Valori ha detto che la società «ha completato i lavori in anticipo sui tempi programmati».

NELL'ANCE FINITA LA CRISI DELL'EDILIZIA. E' dietro le spalle la crisi del settore delle costruzioni. Le imprese del comparto edile chiuderanno quest'anno con una crescita del 2%. Il dato è stato reso noto dal direttore generale dell'Ancce, Carlo Ferroni, presentando il rapporto congiunturale dell'associazione. Contribuiranno alla crescita del settore edile, in particolare, il comparto delle ristrutturazioni che è previsto in crescita del 6% e quello delle opere pubbliche che crescerà del 5%. Rimane ancora in calo invece il comparto delle nuove costruzioni che chiuderà l'anno con un -2,7%.

Iniziativa Soluzioni 2000

Il programma di offerte per
l'aggiornamento tecnologico
delle imprese, dei professionisti
e delle attività commerciali

Microsoft
Non vuol andare oggi?

tin.it

1 **DELL'OFFERTE**
PROPOSTE DALL'INIZIATIVA
SOLUZIONI2000:

SEMPLICI ■ COMPLETE

PAGABILI ANCHE CON CARTASÌ* BUSINESS RATEALE

PRONTE ALL'USO E COLLAUDATE

PARTICOLARI CONDIZIONI D'ACQUISTO
VALIDE FINO AL 31/12/1999

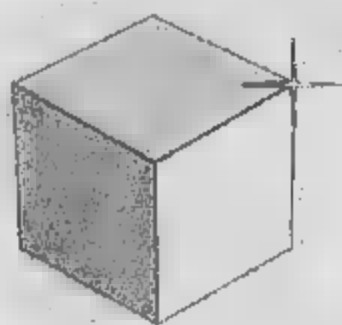
ACQUISTABILI PRESSO
I RIVENDITORI ABITUALI

La tecnologia sta cambiando il modo di lavorare. Oggi, grazie ad Internet, ■ moderni software e a piattaforme hardware evolute, è possibile dare nuove, eccezionali opportunità di sviluppo alla propria attività, grande ■ piccola che sia. Con l'obiettivo di rendere le nuove tecnologie più accessibili sia in termini di semplicità d'uso, sia di costo, Microsoft e Tin.it, in collaborazione con le principali aziende di hardware, software ■ servizi, hanno unito le loro forze per dare vita ■ un progetto dove la tecnologia parla finalmente un'unica lingua: quella del vostro lavoro. Con la Soluzione ■ **up Entry** viene fornito un help desk telefonico sul sistema operativo ■ su Microsoft Office 2000 con durata annuale, senza limite di chiamate mentre con la Soluzione ■ **up Advanced** viene fornito un help desk telefonico sul sistema operativo e su Microsoft Office 2000 e supporto sistemistico remoto su Windows NT Server con durata annuale, senza limite di chiamate. Soluzioni **Start** ■ **Entry** ■ **Advanced** sono acquistabili anche ratealmente, grazie all'esclusiva **Cartasì** ■ **COMPAG**. Scegliete ■ **up Entry** o **Start** ■ **Advanced**, ■ sarete liberi di concentrarvi solo sul vostro lavoro: alla tecnologia per farlo crescere ci ha pensato **Iniziativa Soluzioni2000**.

* Presso i rivenditori convenzionati.

Soluzione Start-up

Il modo più semplice per avere
un esperto di Microsoft Office
sempre pronto a risponderti.



SOLUZIONI START-UP
da Lit. 175.000

CONTATTATECI SUBITO!

SERVIZIO INFORMAZIONI ■ ■ ■ COMPUTER: 011-2747.722/3

NUMERO VERDE ■ ■ ■ 800-2-2000-2**

WWW.VENCO.IT

WWW.SOLUZIONIDUEMILA.COM

In collaborazione con:

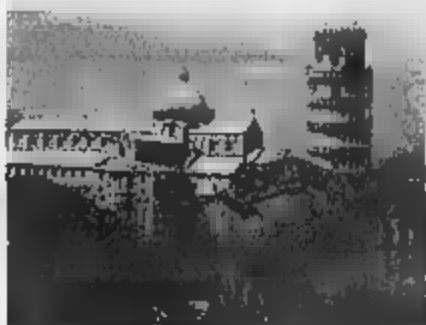
Cartasì COMPAG

IL VOSTRO BUSINESS DALLA @ ALLA Z

**Da Lunedì a Venerdì dalle 9.00 alle 18.00

VENCO[®]
COMPUTER

Ancora 18 mesi per salvare la Torre di Pisa. E' la previsione di Michele Jamiolkowski, presidente del comitato di salvaguardia. Ma ad una condizione: che arrivino i finanziamenti.



SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

STAMPA



Sophia Loren sarà domani la madrina della XX Mostra di Valencia dedicata al cinema del Mediterraneo. In chiusura la Mostra dedicherà un omaggio all'attrice Kathleen Turner.

ANNO 133 NUMERO 280 25

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1999

I mostriciattoli tascabili giapponesi sono le star della fiera internazionale dell'editoria che si apre oggi

FRANCOFORTE il pokémon è nudo

Mario Be
invitato a FRANCOFORTE

PRENDI ■ autore, meglio ■ straniero; «produttore» in patria, senza dimenticare di tradurre tutto e subito in inglese, usa Internet e vendi nel mondo. Alla grande fiera dell'editoria mondiale, la ricetta del successo per i Paesi deboli sembra essere proprio questa. L'hanno sperimentata due editori molto diversi tra di loro come Laterza e Adelphi, trovandosi così nella gradevole situazione di venire in Germania non solo per seminare ■ anche per raccogliere. La grande rassegna si apre ufficialmente oggi (ieri è stata giornata di inaugurazioni e frenetico lavoro per montare gli stand) ma lo scambio di diritti è già cominciato. Con i suoi quasi quattrocentomila libri in esposizione, 58 ■ stand di editori da 113 Paesi, è una città nella città dove si ■ chilometri su chilometri. E soprattutto rappresenta il vero laboratorio dell'editoria globale, con un numero di partecipanti che, fra addetti ai lavori e pubblico (ammesso il sabato e la domenica) tocca le trecentomila persone. L'evento ■ unico, ■ nella babele linguistica i ruoli sono spesso assegnati: gli anglosassoni ■ e basta, tutti gli altri comprano e vendono. Vale per la forte editoria tedesca, vale a maggio ■ per quella, più piccola, del nostro Paese. Così ■ comprensibile l'entusiasmo di Giuseppe Laterza, che è riuscito a realizzare in tempo reale sia l'intervista sul nuovo secolo dello storico britannico Eric Hobsbawm (a cura di Antonio Politò), sia la sua vendita. Intervistatore, intervistato ■ traduttore hanno lavorato sempre insieme, per posta e-mail, mentre il materiale finiva con lo stesso mezzo sulle scrivanie ■ 50 editori in tutto il mondo. Risultato, l'ultimo dei marxisti ■ e storico celebrato - è stato richiesto in traduzione per tutte le lingue principali, compreso il cinese. Solo i francesi nicchiano. C'è una polemica: loro ■ la traducono da ■ pre, e alcuni li accusano di preclusione ideologica. Ma decideranno in questi giorni, forse ■ muro di Parigi crolla a Francoforte.

SALVE. Nessun muro invece per l'ungherese Sándor Marai, di cui Adelphi ha i diritti mondiali dopo averlo riscoperto con *Le braci*. Ora c'è la fila per *La ■ di Bolzano*, il prossimo volume annunciato in Italia, ma anche per altre opere che l'editore milanese ■ non ha ancora in programmazione. Nell'anno in cui il Paese ospite della Fiera ■ l'Ungheria, con i suoi scrittori guidati da Peter Esterházy, il vero best-seller di quella letteratura transita per l'Italia. Effetti di globalizzazione. Mentre Sperling & Kupfer spara ■ fare altrettanto con Asia Argento (*I love you Kirk*, un libro autobiografico misto di viaggi, racconto ■ poesi) e Mondadori vince con le *Lacrime impure* di Mino Monicelli, esordiente a settant'anni, l'International Prize organizzato da Andrew Wylie, l'agente americano celebre per i salassini anticipi che riesce a estorcere agli editori. *The Shark*, lo squalo come viene affettuosamente chiamato nel mondo dei libri, ha lanciato l'idea a sei grandi ■ di tutto il mondo perché presentino ciascuno un'opera prima, la votino e come premio per la pubblicazione in traduzione. Insomma, Wylie è diventato buono. E non solo lui.

Qualcosa di analogo è accaduto agli iraniani, che dopo la «fatwa» lanciata dal clero e dal regime di Teheran contro Salman Rushdie erano stati esclusi dalla Buchmesse. Ora, considerato che il loro governo ha ammorbido le posizioni, ■ dopo dieci anni. Sono cinque editori,

Sono 400 mila i libri esposti in 6800 stand di 113 Paesi. Gli anglosassoni vendono solo, gli altri più spesso comprano. Dopo anni ritornano gli iraniani, compresi quelli del dissenso

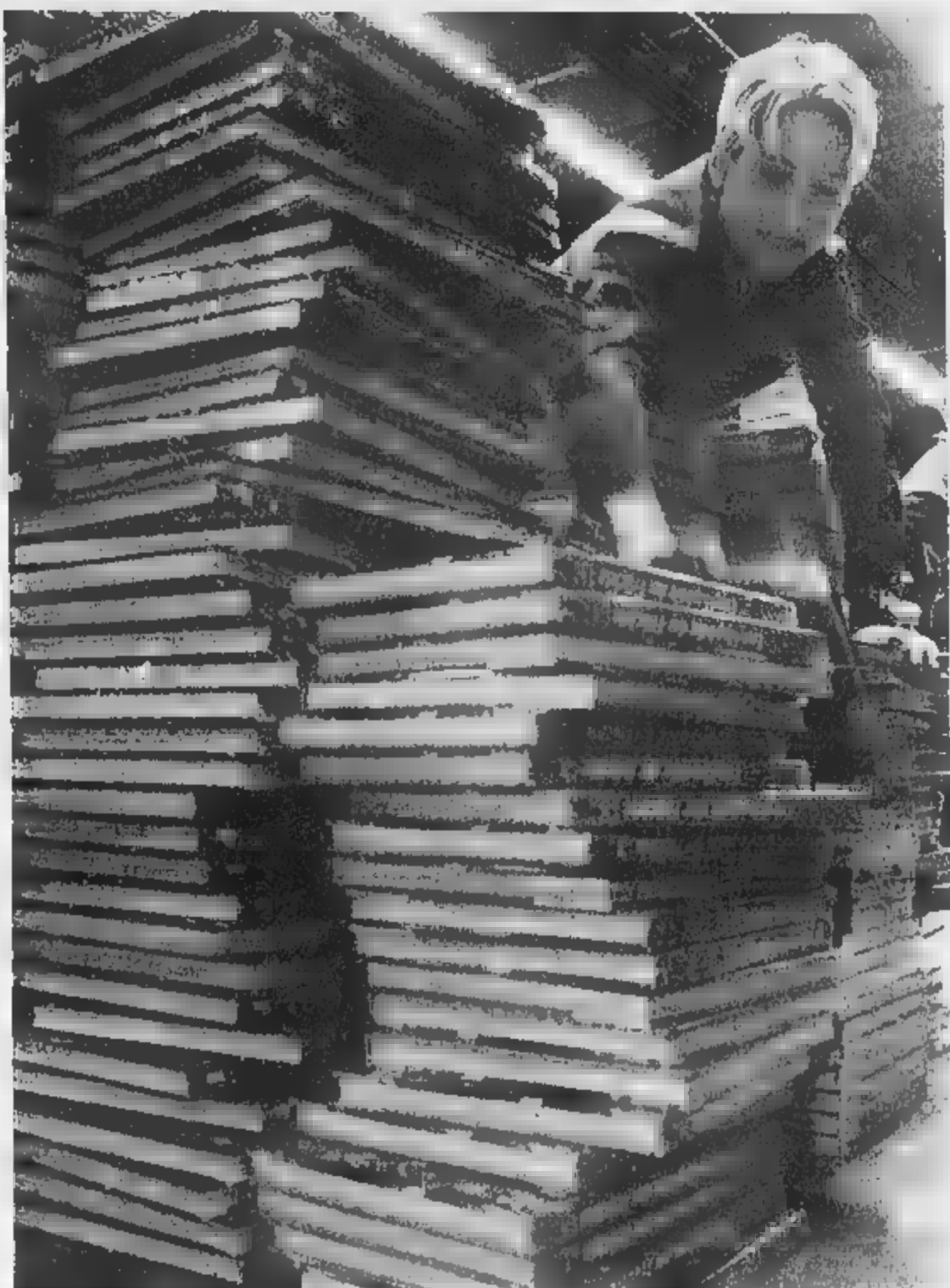
due dei quali invitati direttamente dalla Fiera. E a scanso di equivoci, come ci ricorda il direttore Peter Weidhaas, ci sarà anche un forum, sabato, dedicato all'Iran e alla «estetica della resistenza», con scrittori ed editori ■ fanno parte del dissenso interno. Portarci un fanatismo religioso sarebbe stato un problema, anche per il luogo, un'area che si chiama «International Centre» e che quest'anno è destinata ■ diventare famosa.

I POMERIGGI EROTICI. Qui si terranno infatti i «pomeriggi erotici». Comincia (oggi) uno psicoanalitico ■ indiano, Sudhir Kakar, che ha scritto ■ *The ascetic of desire* ■ vita di Vatsyayana, il mitico autore del *Kamasutra*. Potrebbe essere un best seller internazionale (in Italia lo pubblicherà Neri Pozza, col titolo *L'ascesi del desiderio*). Ma, sarà mica una piccola pruderie? I pomeriggi erotici ■ venerdì, evitando sabato e domenica quando la Fiera è aperta al pubblico. Che potrà consolarsi comunque: con 400 mila alternative.

I POKÉMON. Una va segnalata, perché rappresenta il vero tormentone che sta per cacciarsi addosso dal Giappone ■ via Stati Uniti. Sono i *Pokémon*, ovvero mostriciattoli tascabili, hanno un successo enorme in America: 150 personaggi delle strane fattezze (cavalieri elati, talpe-tartarughe, cyborg-pipistrelli) che vivono sia ■ giocattolini sia, soprattutto, all'interno d'un congegno elettronico, una specie ■ tamagochi dove però il piccolo mostro deve essere istruito elettronicamente dal bambino perché maturi e acquisti tutte ■ sue facoltà. Uscirà anche un gioco, con tanto di libro d'appoggio, più altre pubblicazioni con storie ■ favole relative, e cartoni animati alla tv. Alla Buchmesse gli editori ■ in gara per la parte a stampa. Cbi conquisterà *The Official Pokémon Handbook* di tale Maria S. Barbo? Genitori, tenete ■ mente questo nome. Sarà un'ossessione.

L'interazione debole agisce ogni volta che una particella subatomica si trasforma in qualche altra particella, producendo radioattività. Fermi elaborò la prima teoria dell'interazione debole, poi generalizzata nella teoria di Weinberg, Glashow e Salam (insigniti del Nobel nel 1979), che la unifica con l'interazione elettromagnetica. Weinberg, Glashow e Salam prevedevano l'esistenza di tre particelle, W+, W- e Z, che furono poi effettivamente scoperte da Carlo Rubbia e Van Der Meer, anch'essi laureati al Nobel nel 1984.

Il lavoro di Gerardus 'tHooft e di Martinus Veltman si inserisce in questo percorso. ■ primo ha perfezionato gli aspetti matematici della teoria quantistica dell'interazione debole; il secondo ha fornito ■ software per semplificare i



AGENTI E SCRITTORI

Aspettando i nuovi thriller con lo squalo Andrew Wylie

Laura Rodotà
intervista a FRANCOFORTE

LA migliore trama in circolazione a Francoforte è questa: ■ famoso scrittore che ■ appena venduto per ■ cifra pazzesca cinque romanzi non ancora scritti, di colpo sparisce. E' stato ucciso dai fondamentalisti islamici che gli danno la caccia da anni per ■ libro blasfemo? E' stato

rapito? Si nasconde? Spinto dai grandi editori a cui ha estorto mega-anticipi, il suo agente letterario, detto lo Squalo, comincia a cercarlo. Il thriller piace molto a Francoforte, dove domani si apre ufficialmente la Buchmesse, la fiera del libro. Peccato non sia un libro, ma una boutade in voga tra la gente delle case editrici che, ■ vigilia dell'apertura della fiera, compra vende e inciucia nella hall dell'hotel Frankfurter Hof. Lo scritto-

re è ovviamente Salman Rushdie, l'agente è Andrew Wylie, il più celebre, il più tosto a trattare, dotato di ricchissimo catalogo. Che propone il pacchetto Rushdie sulla fiducia. Wylie lavora dal secondo tavolo a destra dopo la reception ■ martedì vigilia, alle nove di mattina, editor e agenti vanno a occupare tavoli ■ ci passano la giornata. Tutti lo guardano, giustamente perché nel tranquillo ambiente editoriale spicca: faccia ossuta ■, cranio russo con tre capelli appiccicati, lievemente zoppi-cane, occhi ■ lunghi e bocca aperta aggressiva ■ ogni morso di club sandwich. Lui lo sa ■ sfida i commensali, ■ dà, urrava a mordere ■. Sarebbe un grande cattivo nella versione cinematografica di qualunque cosa. Quando ti dicono che «di fondo è una pasta d'uomo», quasi ci

rimanti male. Comunque, e lui che ha fatto il primo colpo della Buchmesse, ■ nato in giro per la hall da una sua collaboratrice opportunamente chiamata *Ilenta* la vendita a largo raggio e alto prezzo (in Italia, alla Mondadori) del richiestissimo, da mesi, *En busca de Klingsor* dello spagnolo Jorge Volpi. Un thriller un po' atomico un po' postmodernista che si svolge nel 1947. Sperando sia bello come quello inventato da Rushdie. Altri thriller circolano, e al solito si vendono. Come l'atteso *Mind Game* del ventiseienne inglese Hector McDonnell, preso dalla Sperling. Per il resto, le opinioni divergono. La maggioranza mugugna ■ una fiera fiacca, non ci sono libri «caldi», non ci sono grandi attese. Una minoranza obietta ■ dicono ogni ■, quando arrivano, poi dopo due giorni ■.

ciano le aste frenetiche. E' vero però che gli occidentali, americani inglesi francesi e tedeschi, questi anni sembrano promettere poco. E tutti aspettano nuovi filoni di libri *hot* dal Terzo Mondo e dintorni. Non più indiani, già molto scoperti e venduti negli anni passati, magari sudamericani epoca frequentati da tanto tempo. Forse, visto che se ne frequentano da un po' e hanno un certo successo, saghe familiari matrilineari con annessi vicende d'amore, sofferenze e porcherie. Uno dei libri di cui si parla ■ *The Hiding Place* della maltese Trezza Azopardo, storia una famiglia con ■ sorelle e padre incestuoso.

Ma naturalmente c'è di tutto un po', nei cataloghi stampati col computer che girano tra i tavoli. Anche l'autobiografia di Jesse Ventura, ex lottatore comico di catch ora governatore del Minnesota, *I Am Not Time to Bleed*, non ha tempo per sanguinare, ma in Europa viene piazzata ■ fatica. E ■ in fatica anche a vendere al nuovo mercato europeo, quello dell'est. ■ russi fanno due passi avanti e sei indietro, si indigna un boss dell'agenzia William Morris mentre alcuni editori di quella nazionalità si alzano dal ■ tavolo. E vanno a inseguire Ralph Vicinanza, che sembra un Bon Kingsley triste lontano dal ■ di *Ginshu*, ma in realtà vive felice perché è l'agente di Stephen King.

Poi, in attesa di negoziati più composti, su tavoli meno invasi da panini, negli stand delle case editrici e all'Agent Center, ieri sera le trattative sono continuate alle feste degli editori negli hotel: Little, Brown e Time Warner, Fischer Verlag e varie altre. Ma ogni sera di fiera c'è da scegliere. Con quel che segue. Anni fa, lo scrittore inglese Julian Barnes disse ai tassisti di Francoforte ordinare la Buchmesse. In tutti gli altri business, i convegni prendono taxi in cerca di puttane. Quelli dell'editoria risiano in albergo a far cose tra loro. A spettegolare su Wylie, se non altro.

FUOCHI UNGHERESI

Bruno Ventavoli

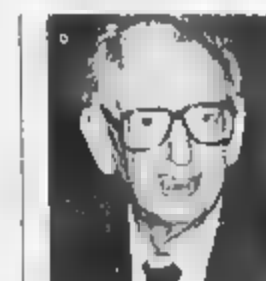
IN principio s'accosero le Braci. Poi l'interesse è cresciuto. E s'è visto che prima di Marai, dopo Marai, intorno a Marai c'era dell'altro. C'era una grande letteratura. Poco conosciuta perché figlia di una lingua dolce ■ selvaggia, radicalmente estranea alle altre del vecchio continente. Ora lentamente ■ scoprono e riscoprono gli altri autori ungheresi. Konrad, che è stato in odore di Nobel, Kertész, che ha raccontato l'Olocausto ■ parte di Budapest, Esterházy, che ha fatto del romanzo una palestra di giochi per l'intelligenza, Otlak, che ha distillato un solo libro durante una vita trascorsa in difesa, Gónz, che è diventato presidente della Repubblica. Poi contemporanei e classici, come Nadas o Kosztolanyi, Kafka o Csath, Budor o Krudy. I romanzzi ungheresi hanno ottenuto molta fortuna tra le due guerre. In Italia e nel resto d'Europa. Erano sinonimo di leggerezza, di avventure galanti, di amori spigliati magari accompagnati da divorzi. Facevano sognare le signorine, quando non c'erano ancora le soap di Rete 4, né «Friends», né i dibattiti dalla 14. Filippi. Rappresentavano la rinascita della fantasia e del cuore sul grigiore della realtà. Ma questa forza evasiva della parola è presente anche negli altri romanzi, ■ quelli che appartengono a generi più «alti». Perché nessun Paese europeo è stato segnato come l'Ungheria da altrettante guerre perse, invasioni, dittature d'ogni colore. E perché poche letterature hanno saputo elaborare ricche altrettanto forti per sopravvivere alle insidie del destino e alle violenze della storia.

La cinquantunesima Fiera di Francoforte apre oggi i battenti, fino a domenica. I primi tre giorni sono riservati agli addetti ai lavori, il sabato e la domenica è aperta al pubblico (prezzi: 60 marchi l'abbonamento per i visitatori d'affari, 25 l'ingresso, per i privati il biglietto è di 12 marchi. L'orario d'apertura è dalle 9 del mattino alle 18,30, le biglietterie chiudono alle 18).

Il vasto quartiere fieristico si raggiunge da qualsiasi punto della città ■ dall'aeroporto andando alla Stazione centrale e di qui proseguendo a piedi ■ con i treni 16 o 19.

Ma c'è anche una ■ della metropolitana proprio nel cuore della Fiera, all'ingresso Torhouse.

Quali saranno i libri della fiera? ■ ancora presto per dirlo, ma tra gli stand infuria la caccia ad alcuni possibili best seller, di cui circolano microscopiche anticipazioni. Uno ■ *Silence speaking*, di Naomi Eve, ebrea newyorkese ma originaria della Palestina, discendente da una famiglia emigrata ■ nell'800. Una saga tutta al femminile, che potrebbe costare piuttosto cara. Come *Seventh Son*, titolo misterioso di ■ misteriosissima Helen De Witt, storia di una padre e di un figlio, su cui in America molti sono disposti a giurare.



Lo storico britannico Eric Hobsbawm è uno dei cavalli di battaglia dell'editoria italiana al Salone. A vendere i diritti dei suoi libri in tutto il mondo è Laterza.

Ha vinto per la chimica. Agli olandesi t'Hooft e Veltman il premio per la fisica

Ahmed Zewail, Nobel d'Egitto

Piero Bianucci

DUE olandesi, Gerardus 'tHooft e Martinus Veltman, ■ i vincitori del premio Nobel per la fisica 1999 grazie ai contributi che hanno dato alla conoscenza dell'interazione debole, una delle quattro forze fondamentali della natura, quella che causa i fenomeni radioattivi. Un egiziano, Ahmed Zewail, ha invece conquistato il Nobel per la chimica per essere riuscito con ■ speciale tecnica laser a «fotografare» il movimento degli atomi coinvolti in reazioni chimiche.

L'interazione debole agisce ogni volta che una particella subatomica si trasforma in qualche altra particella, producendo radioattività. Fermi elaborò la prima teoria dell'interazione debole, poi generalizzata nella teoria di Weinberg, Glashow e Salam (insigniti del Nobel nel 1979), che la unifica con l'interazione elettromagnetica. Weinberg, Glashow e Salam prevedevano l'esistenza di tre particelle, W+, W- e Z, che furono poi effettivamente scoperte da Carlo Rubbia e Van Der Meer, anch'essi laureati al Nobel nel 1984.

Il lavoro di Gerardus 'tHooft e di Martinus Veltman si inserisce in questo percorso. ■ primo ha perfezionato gli aspetti matematici della teoria quantistica dell'interazione debole; il secondo ha fornito ■ software per semplificare i

relativi calcoli. Gli esperimenti hanno verificato i risultati teorici ottenuti dai due olandesi con straordinaria precisione, fino alla nona cifra ■. Anche il sesto e ultimo quark ■ chiamato Top - rientra ■ quadro, ed è stato effettivamente osservato al Fermilab nel 1996. Ancora da dimostrare, invece, è l'esistenza della «particella di Higgs», dalla quale dipende la massa di tutte le altre particelle. I due premiati ne hanno previsto la «carta di identità», ma non esistono ancora acceleratori di particelle abbastanza potenti per svelarla.

Veltman ha 68 anni ed è professore emerito dell'Università del Michigan (Usa). A lui si devono in particolare le previsioni sulla ■ massa del quark Top ■ della particella ■ Higgs. 'tHooft ha 53 anni, insegna all'Università di Utrecht, è autore ■ oltre 150 pubblicazioni (a giorni ■ dagli Editori Riuniti il suo libro *Il mondo subatomico, alla ricerca della particelle fondamentali*) e negli ultimi tempi si è dedicato alle teorie quantistiche della gravità ■ dei buchi neri. Su Internet ha un sito molto informale, dove il suo nome ■ scritto sopra un rotolo di carta igienica in movimento e compaiono varie notizie private: è sposato con ■ anestesista,

decente suo padre. Oltre a varie foto di famiglia, il sito contiene un duro documento nel neo-Nobel contro gli inganni del paranormale.

Nato ad Alessandria d'Egitto ■ anni fa, Ahmed Zewail è oggi cittadino americano, ma non ha rinunciato alla sua cittadinanza originaria: è quindi non solo il primo egiziano ma anche ■ primo arabo a ottenere il Nobel per una disciplina scientifica. Dopo due anni a Berkeley, nel 1990 ■ passato all'Institute of Technology di Pasadena, in California. Qui ha sviluppato un sofisticato laser a impulsi brevissimi. Usandolo come un flash, è riuscito a rendere visibili le velocissime vibrazioni degli atomi all'interno delle molecole durante le reazioni chimiche. I lampi laser, della durata di un milionesimo di miliardesimo di secondo, rientrano nella stessa scala temporale delle reazioni chimiche, e ciò ha permesso di capire in modo diretto come esse avvengono.

Ieri il neonobel per la medicina Guntel Globel ha annunciato che destinerà metà del premio (vale 1 milione di dollari) ■ paese nativo della moglie, Fubine ■ provincia di Alessandria.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Un direttore responsabile
Marcello Soggi
Un direttore
Giovanni Agnelli
Un direttore
Vittorio Sabatini, Dario Cresto-Dina
Produttori capo centrali
Franco Tropa, Roberto Bellato
Produttori capo Roma
Elio Maeri
Produttori capo Milano
Elio Bertone
Art. dir. fot.
Cynthia Sparabito

EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
e direttore generale
Paolo Polacchi
Amministratore
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicoletti
Marcello Soggi

LA STAMPA SPA
La Stampa s.p.a. - Roma 00186
Via Carlo Farini 100 - Roma
00186 - Tel. 06/478001 - Telex 320321
Fax 06/478002 - E-mail: la.stampa@la.stampa.it

LA STAMPA SPA
La Stampa s.p.a. - Roma 00186
Via Carlo Farini 100 - Roma
00186 - Tel. 06/478001 - Telex 320321
Fax 06/478002 - E-mail: la.stampa@la.stampa.it

INTEGRALISTI SCONFITTI LA RIVOLUZIONE APPASSITA

Domenico Quirico

OSAMA Bin Laden, il terrorista ascetico, il miliardario saudita che combatte una privatissima guerra contro il satana americano, ce l'ha fatta: il suo gruppo di devoti assommi in nome di Dio, «al Qaeda», è stato inserito al primo posto nell'elenco del Dipartimento di Stato americano, il gotha delle più mortali organizzazioni terroristiche. Bin Laden, che figurava già nella lista dei dieci criminali più ricercati dall'Fbi, ora è il pericolo pubblico numero uno. Ma proprio questo riconoscimento è la spia di una realtà di segno opposto. L'islamismo, a partire dal trionfo khmeicista in Iran nel 1979 fino alla vittoria dei talebani in Afghanistan, appariva come la nuova grande minaccia per l'Occidente, per il mondo della Coca Cola e dei McDonald's ma anche della tolleranza e del razionalismo. La nuova rivoluzione mondiale è già appassita, anemizzata, sconfitta. E infatti Bin Laden non è più un problema politico; la sua minaccia personalissima battaglia contro il mondo moderno in nome della Virtù non la proscioglie. E, appunto, solo un problema di polizia.

Come ha notato Olivier Roy su «Histoire», l'islamismo ruggente impetuoso contagioso ripiega ovunque. In Algeria, dove ha sfiorato il potere ma ormai sembra rassegnato alla resa e al perdono. In Iran, dove conosce lo schiaffo della contestazione in piazza. In Sudan, dove al Tahrir riproposizione moderna del vecchio della montagna e pronto a scambiare le sue trame con il movimento internazionale. I talebani praticano il razionalismo della loro etica assai meglio che l'internazionalismo della jihad. Hamas è più impegnata a denigrare Arafat che a costruire uno stato virtuoso.

Perché la rivoluzione islamica ha perso? La risposta è desolatamente semplice: era un guscio vuoto, aveva un progetto politico. Restaurare la *umma*, la comunità dei credenti, non basta: occorrono anche risposte per la economia e la organizzazione dello stato. Essere governati da uomini puri, come in Iran, non cancella automaticamente povertà e corruzione. Restaurare la giustizia sociale è un rebus troppo complesso da risolvere solo sfogliando le pagine del Corano; il sogno di una totale rimozione della ambivalenza della politica, di una società di vero, urta con gli arzigogoli della politica e della economia. Che erano già sublimemente contorti al tempo del Profeta, figuriamoci oggi. Basta leggere le confessioni dei pentiti dei Gruppi islamici algerini: da anni si limitavano a uccidere, sempre più ferocemente e osannamente, ma nessuno di loro era in grado di spiegare i contenuti dell'agognato (e insanguinato) Stato dei giusti.

NEW YORK, GIULIANI E LE AVANGUARDIE

L'ARTE E I BLUFF

Marco Valtora

L'INTERVENTO che Philippe de Montebello, in qualità di direttore del Metropolitan Museum di New York, ha fatto al *New York Times* e che *La Stampa* ha riportato domenica, rischia di diventare, in un clima di molle onorata e di bisternismo diffuso, un documento storico, un manifesto di coraggio e di rottura. Non tanto perché prende posizione sulla censura del sindaco Giuliani nei confronti della «andalosa» mostra Sensation (anzi, forse qui avrebbe potuto essere più duramente) ma perché, dall'alto della sua carica nevralgica, trova l'ardimento di obiettare a chiare lettere che una certa arte presunta può anche e finalmente essere giudicata non-arte, «simulazione estetica», se non addirittura un bluff. Senza per altro tremare pavido, di essere tacciato quale pericoloso reazionario o non corrotto codino. Egli lascia correre per un attimo il tema della censura (anche se lealmente ammette di condividere le reazioni di Giuliani) e se la prende soprattutto con quelle «tante persone, sensibili e serie, così intimamente dall'establishment artistico e così spaventate all'idea di un'enciclopedia di icone che non osano esprimere la loro ripugnanza verso opere che trovano repellenti, misteriche». Il problema non è più quello di giudicare la fin strarotta Sensation, che sin da tedio tradisce (figlia del mass media) la sua smodata volontà di sorprendere, di far parlare di sé. Ma stabilire il principio che anche l'arte d'avanguardia debba infine perdere quell'immunità scaturita di ingiusta durezza e sia tenuta a «passare gli esami». Non essendo più autorizzata, comunque, in quanto trasgressiva. Perché mai tutto questo fa sensazione deve automaticamente diventare autentico, rilevante, arte da museo? Ma chi mai, nelle nostre istituzioni, ha avuto il coraggio di ammetterlo a chiare lettere? De Montebello si trincerava poi dietro Voltaire: la politica non può arrogarsi il diritto di censurare l'arte. Eppure lascia aperto un dilemma: se un onesto amministratore non ritiene una mostra degna del museo che sovvenzioni potrebbe pure trattarsi di una mostra indegna su Renoir (come deve comportarsi, senza rischiare l'accusa di censura? Quello che è ridicolo, ed indegno, e che si parli di Giuliani come di un Hitler, lo spettro dell'arte degenerata. Come quando i politici del polo dicono che si vive nel fascismo. Ma ai Munich e ai Gruz era impedita la parola a priori, negati i colori. Ora non risulta che a Ohi qualcuno sottragga la merda d'elefante o lo costringa ad emigrare. Forse basterebbe in questi casi una risata olimpica. Dire con chiarezza quanto nudo sia ormai il Re delle Finte Avanguardie.

Secondo gli ultimi dati Istat la crescita degli stranieri denunciati è impressionante Immigrati e criminalità, l'emergenza è vera

Marzio Barbagli

L'E ultime notizie sulla delicata e complessa questione del rapporto fra immigrazione e criminalità non sono confortanti. Se si analizzano i dati recenti dell'Istat si vede che, anche nel 1998, è aumentata la quota degli immigrati extracomunitari sul totale delle persone denunciate per reati: furti e rapine, ricettazione e traffico e spaccio di stupefacenti, violenza sessuale ed omicidi. Iniziata dieci anni fa, questa tendenza è stata continua ed imponente. Dal 1988, la percentuale degli immigrati extracomunitari sulle persone denunciate (per le quali la magistratura ha iniziato l'azione penale) è cresciuta sensibilmente, un anno dopo l'altro. E nel 1998 questo aumento è stato, per alcuni reati, persino più forte che negli anni precedenti. Così, ad esempio, sui denunciati per rapine la quota degli extracomunitari è salita dal 19,5 al 23,1%, su quelli per furto dal 23,7 al 30,1%. Tutte le informazioni di cui disponiamo mostrano che l'impressionante crescita del numero degli stranieri denunciati corrisponde in gran parte all'aumento dei reati da loro commessi: non è effetto dell'azione selettiva svolta nei loro confronti dalle forze dell'ordine.

Comune a tutto il paese, questa tendenza dell'ultimo decennio è stata più accentuata in alcune zone che in altre. La crescita del numero dei reati commessi dagli stranieri è stata più rapida nelle regioni centro settentrionali che in quelle meridionali ed insulari, nei grandi centri metropolitani piuttosto che nei comuni medi e piccoli. Per dare almeno un'idea della enormi differenze esistenti fra



Controlli di extracomunitari clandestini alla stazione di Porta Nuova, Torino. A sinistra Marzio Barbagli

le varie zone del nostro paese basterà dire che nel 1998, sulle persone denunciate per traffico e spaccio di stupefacenti, gli extracomunitari sono stati il 17% nella provincia di Napoli e addirittura il 72% in quella di Torino (che si trova in testa in questa poco invidiabile classifica).

Non è un problema solo italiano. Una tendenza analogica è in corso in Svizzera ed in Germania, in Francia e nel Belgio, in Gran Bretagna ed in Svezia, dove anzi è iniziata quindici anni prima che da noi. In tutti questi paesi, da venti anni gli immigrati commettono più spesso reati degli autoctoni, mentre negli anni '50 e '60 si verificava esattamente l'opposto. Ma il confronto con gli altri paesi, per quanto utile per capire cosa sta avvenendo, non può essere fonte di consolazione.

Negato o minimizzato fino a poco tempo fa dalla maggior

È la principale fonte di insicurezza e può produrre nuovi conflitti



Note dal sottosuolo Mitrokhin. «Andavo a Mosca dieci volte l'anno» dice Cossutta. «A Mosca, a Mosca», come le suture di Cecov? E i nomi del codice degli informatori? Per il giornalista Santini, il codice era «Santini». Per il funzionario Cecchini, «Kekkin». Sfido che poi han perso la guerra fredda.

parte dei leaders dei partiti, degli studiosi e degli osservatori, il problema della crescita delle attività illegali degli immigrati extracomunitari è assai grave. Già oggi è la fonte principale dell'insicurezza dei cittadini. E nei prossimi anni, se si aggravasse ancora, potrebbe produrre tensioni e conflitti difficilmente controllabili.

Dobbiamo dunque pensare che la legge 40/1998 sia stata inutile o addirittura dannosa e dunque che come alcuni gruppi politici propongono sia giusto abrogarla o modificarla? Assolutamente no. Due sono i grandi obiettivi che questa legge si proponeva: favorire l'integrazione nella società italiana degli immigrati con permesso di soggiorno e scoraggiare l'immigrazione irregolare. Naturalmente, per poter onestamente dire se si sia ottenuti qualche successo riguardo al primo obiettivo è necessario molto più

tempo di quello trascorso dall'approvazione della legge. Riguardo al secondo obiettivo si può d'altra parte dire che la legge non ha avuto ancora piena attuazione. Eppure, in questo campo, si è già fatto qualche importante passo avanti. Con la precedente legge (quella Martelli) era quasi impossibile riuscire ad espellere dal nostro paese gli immigrati senza permesso di soggiorno. Le innovazioni introdotte dalla legge 40/1998 e dai successivi decreti legislativi (fra i quali vi è l'istituzione dei Centri di permanenza temporanea, dove lo straniero da espellere può essere trattenuto per 30 giorni), insieme agli accordi di riammissione stipulati dal governo italiano con vari paesi (fra i quali Marocco, la Tunisia, la Bulgaria e la Slovacchia) hanno reso meno difficile il rimpatrio degli immigrati irregolari. Questo sta producendo i primi effetti anche sulla criminalità.

I dati raccolti con cura e perizia dalla Direzione centrale per i servizi antidroga del Ministero dell'Interno (un centro che andrebbe preso a modello per serietà e professionalità), essendo aggiornati fino al 31 agosto di quest'anno, ci permettono di capire meglio il successo dopo l'approvazione della legge 40/1998. Essi ci dicono infatti che per undici anni, dal 1987 al 1998, la quota degli stranieri sul totale delle persone denunciate per traffico di spaccio di droga è costantemente aumentata, passando dal 6,8% al 31,7%. Ma nei primi otto mesi di quest'anno, tale quota è per la prima volta diminuita, scendendo al 29,2%. Poiché queste attività illegali sono in gran parte svolte da immigrati marocchini e tunisini privi di permesso di soggiorno (proprio quei gruppi per i quali nell'ultimo anno l'aumento del tasso di espulsione è stato maggiore) è ragionevole pensare che questa prima, importante inversione di tendenza sia dovuta alla legge Turco-Napolitano.

LETTERE

I politici abbronzati • L'onore di Alberto Cavallari • Insegnanti italiani all'estero

**e Rutelli
leaders della fitness**

Cara Stampa, potrebbe essere un'ardita scherzare sulle abbronzature e sui sorrisi perenni dell'astronauta Jörg Halder. Sono le stesse caratteristiche dei leaders della «fitness» giovanile, come Blair e Rutelli, attribuiti per l'eternità al rock. E sarebbe forse carino, in memoria di Amalia Rodriguez, rammentare che un suo grande fan fu Umberto di Savoia, quando abitava in Portogallo.

Alberto Arbasino

**Mitrokhin, tre giorni
ridicoli e infamanti**

La pubblicazione del dossier Mitrokhin ha soddisfatto la curiosità morbosa di chi credeva di trovarci scritta la formula per la pietra filosofale, ma ha anche suscitato il mio personale sdegno. Abbiamo trovato pubblicato il nome di Alberto Cavallari, senza che egli non possa più far nulla per difendersi. Paradossalmente qualche settimana fa si proponeva di distruggere un nome della privacy i dossier raccolti dai servizi segreti: ci furono le voci giustamente contrarie degli storici, preoccupati di veder cancellare memoria per l'interpretazione del nostro tempo, ma quello che è successo nel giro di tre giorni è ridicolo e infamante. Noi sappiamo chi era Cavallari e la nostra opinione non cambia, ma il fungo ormai è gettato.

Elena Falletti

**patente
le infrazioni più gravi**

Il ministro Treu vuol proporre una legge che obbliga a ridare gli stessi esami a tutti i cittadini quando hanno 20 anni di patente? Mi sembra un sistema per spillare altri soldi agli automobilisti. Il sottoscritto ha preso la patente nel 1945 e fino a 10 anni fa ha sempre percorso una media giornaliera di 200/300 km su tutti i tipi di strade (innevate, con nebbia, sia in Piemonte che in Valle d'Aosta) senza mai aver provocato, mai avuto incidenti, salvo forse una decina di multe per sosta vietata. Ancora oggi percorro 24.000 km all'anno. Mi risulta invece che molti con 5/10 anni di patente hanno già avuto molti incidenti anche seri. Non sarebbe più semplice, quando uno incorre in infrazioni gravi del codice della strada (velocità elevata, ubria-

Non sappiamo più essere felici

ELEGIO Signor Del Buono, le lettere delle mamme sul colore dei capelli dei loro figli aprono l'esigenza di un dibattito veramente urgente sui giovani. Il problema è questo: cosa stiamo insegnando e trasmettendo ai giovani d'oggi? Sempre i giovani nell'età giovanile si vestono o hanno atteggiamenti che sono diversi da quelli degli adulti, ma ci si deve chiedere che cosa pensano, che cosa desiderano le nuove generazioni? E qui che si rivela la nostra povertà educativa. Dopo il crollo delle ideologie, il consumismo e il pensiero debole stanno distruggendo la mente e il cuore dei giovani che sono i primi «vittime» di una società che non trova più la gioia di vivere! Oggi i sociologi parlano della tristezza dell'America e dell'Europa, di una qualità di vita che riesce a colmare il profondo dei cuori. Sovente, parlando con la gente, incontro sempre più persone che dicono: «Non riesco più ad essere felice, eppure ho tutto, non mi manca niente o sento purtroppo un grande vuoto dentro».

La felicità è lo scopo, il fine della vita, come mai non si riesce più a esserlo? Occorre un grande «coraggio educativo», ricercare cioè come si fa a essere felici nella vita? E' possibile oggi una vita pienamente felice? «Beati quelli che credono», chi ha la fede ha trovato «la via della festa del cuore» perché «nessuno è felice come Dio diceva Sant'Agostino, uno degli uomini più esperti nel ricordare la via della felicità. E la fede la via della vita, senza la conoscenza del Signore non è possibile essere veramente felici, perché solo Dio è la Felicità Infinita, e ci fa vivere per questo.



fam del bene? Credere ed amare, questa la via per i giovani e per tutti noi, perché chi crede e ama il Signore realizzerà già qui in terra il «massimo».

Don Mario Foradini
Parroco, Torino

CARO Don Foradini, spero di aver decifrato tutto esattamente perché il suo fax non era di facile lettura. Spero soprattutto di aver interpretato giusto la parola finale. Nel fax finiva con un «massi», mi è permesso di aggiungere un «mo». Lei ha ragione. Non c'è da preoccuparsi solo per le teste verdi o gialle, ma anche per le teste grigie e bianche. L'infelicità domina tutti i colori.

Oreste del Buono

in graduatoria sia per l'area linguistica francese sia per quella spagnola. Al mio posto, hanno ottenuto l'incarico, nell'area linguistica francese il terzo in graduatoria, e nell'area linguistica spagnola il secondo in graduatoria. Non si è trattato di una truffa ai miei danni. Ma sarei stato ben più contento se così fosse avvenuto, perché si tratte-

rebbe di una fattispecie isolata e facilmente punibile. Si tratta, ben più gravemente, dello scandalo provocato da un accordo sindacale, voluto soprattutto dalla Cgil, e accettato supinamente anche da Cisl, Uil e Snals, in cui è previsto che il personale scolastico in servizio all'estero alla data del 31/08/1996 (...) può ottenere (...) nel limite massimo del 50 per cento dei posti vacanti.

Se i posti disponibili sono, per esempio, due, va al primo in graduatoria tra quelli che sono già all'estero e l'altro al primo in graduatoria tra i docenti che attualmente prestano servizio in Italia. Ma, il posto è uno solo, appellandosi al famigerato e truffaldino accordo sindacale, il ministero degli Affari Esteri nomina non quello che in assoluto è il primo in graduatoria ma colui che, nella stessa graduatoria, è il primo tra i docenti tutt'ora in Italia. Ma allora a che serve vincere un concorso? poi lo studio, i sacrifici, la passione debbono essere vanificati da un semplice (e sbagliato) accordo sindacale?

prof. Gerardo Bovenzi
Fignaturo Maggiore (Ce)

**Statali privilegiati
su stipendi e pensioni**

Ora che, per merito di alcuni giornalisti de *L'Espresso*, siamo venuti a conoscere i vari stipendi dei dipendenti dello Stato, notando i grandi sperequazioni e privilegi tra chi lavora a Roma alla Camera e al governo (per esempio L. 24.337.763 nette al mese di pensione all'ex segretario gen. della Camera) e chi lavora in altri uffici pubblici e privati, chiedo che venga fatta giustizia.

Il nostro bilancio è in deficit, si chiedono sacrifici ed è giusto che li facciano tutti, chiedo che a parità di impegno, capacità e conoscenza gli stipendi vengano equiparati a quelli medi e cessino i privilegi su stipendi e pensioni. Direte che non basterà per sanare il bilancio dello Stato, ma contribuirà a dare fiducia a questo governo di sinistra. Gli italiani devono sentirsi uniti, uguali nel lavoro, solo così saranno fiduciosi di contribuire al benessere della patria comune.

Carmela Mayo, Torino

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011-5569924 E-MAIL: lettere@la.stampa.it

AMMINISTRAZIONE DIREZIONE
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011/5569911 fax 011/55306 Roma, via
Marenco 32, tel. 06/478001 fax 06/478002 Milano, piazza Corvet 2, tel.
02/581181 fax 02/780099 Internet: www.la.stampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 86, tel. 011/561381 fax 011/561399 Italia e numeri
e p. 9501091 Europa tel. 011/561381 fax 011/561399 Estero L. 627.000
L. 495.000 Amministr. L. 3000 (E 1.341) Via La Stampa 10, 00186 Roma
daily in Torino Italy, \$ 150 per year, including postage paid at L.T.C. New York
and address mailing offices. Send address changes to La Stampa, c/o Spedizioni
U.S. Inc., 1045 6th Avenue, 111, NY 10017-2421

CONTRIBUZIONI PUBBLICITÀ Pubblistampa SpA Direzione Milano 20121 e C. Carducci 20, tel. 02/2462411 fax 02/2462410 Torino 10126 e M. d'Azeglio 69 tel.
011/6665211 fax 011/6665100 Roma e Ambedio 1065, tel. 06/5495113 Bologna e Ambedio 13, tel. 051/25952 Padova e Galvani 118, tel. 049/807354 Cagliari
e Scala 3743 tel. 095/230011 Firenze e Via Martini 48, tel. 055/56192 Genova e R. Cervigni 116 tel. 010/540184 Palermo e Lincoln 17 tel. 091/4235100 Napoli e
Bari 86, tel. 081/420091 fax 081/420092

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 9 giorni L. 300.000 (E 139.000) L. 1000 a copia e 0,50
Per sottoscrivere l'abbonamento indicare la sua banca tramite fax al numero 011
011/5569911, tramite posta industriale a La Stampa, via Roma 86, 10121 Torino, per
telefono 011/561381 indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Città, Telefono
Forme di pagamento: assegno postale 9501091 bonifici bancario sul conto
n. 12601 dell'istituto Bancaria S. Paolo di Torino; Carta di Credito refundando al
n. verde 011/5569911 direttamente presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via
Roma 86, Torino
PAC (RACCOMANDA) Offerta abbonamento tel. 011/561381 fax 011/561399 e mail
abbonamenti@la.stampa.it

Lager, deportazioni, giornalisti intimiditi: cent'anni dopo, la verità sui misfatti dell'Impero britannico

In Sud Africa si comincia a riscrivere la storia: la crudeltà inglese anticipò Auschwitz e i gulag

Mimmo Cándido
inviato a CAPE TOWN

Nel negoziato rigattiere che Long Street alterna ai bar più puzzolenti d'Africa, il ciarpane della memoria espone soprattutto i residui marziali del British Empire, mescolando confusamente elmetti coloniali ammuffiti e moschetti Enfield in buon ordine, mappe di fine secolo, bandiere tarlate, qualche sciabola arrugginita. Londra è lontana ormai quanto l'intero mondo, ma questi polverosi archivi, a prezzo di saldo, il suo tempo. Quello della conquista, la guerra anglo-boera che proprio in questi giorni celebra i suoi cento anni. Le guerre, che unmezzano sempre la verità, campano sui miti. O quanto meno, la loro memoria campa sul mito; e liberarsene è una faccenda complicata perché orgogliosi severi montano la guardia al bidone. Eppure, anche al di là delle vetrine di Long Street, una qualche eccezione si va manifestando per questa guerra d'Africa. Il secolo che è passato ha cambiato i suoi protagonisti, Londra non vale più un impero, l'epopea Afrikans non ha resistito alla fine dell'apartheid; e si va comunque spazzando via la polvere che il tempo aveva accumulato sull'epopea del British Empire. La guerra cominciò con l'attacco dei Boeri, tra l'11 e il 12 ottobre d'un secolo fa. In realtà era cominciata assai prima, forse già l'arrivo qui delle truppe inglesi nel 1795, quando Londra s'era presa questa lontana colonia olandese dopo le sue battaglie con la Francia repubblicana. I Boeri (la parola significa contadini), fieri, rigidi, intransigenti nel loro calvinismo pionieristico, coltivavano l'orgoglio di essere gli israeliti d'Africa, anch'essi al popolo scelto. Dio, e nella fattoria usavano gli indigeni come schiavi sentendosi autorizzati da quel loro destino di eletti del Signore; le leggi della nuova autorità britannica non soltanto urtavano lo spirito indipendente dei Boeri, ma minavano anche la struttura economica di quella società coloniale



La Guerra dei Boeri (dall'olandese «boer», contadino) iniziò nell'ottobre del 1899, quando il presidente Transvaal Kruger dichiarò guerra all'impero inglese, già dalla fine del '700 impegnato in un'aggressiva politica coloniale nell'Africa del Sud. Il conflitto impegnò quasi mezzo milione di soldati inglesi. La battaglia decisiva avvenne a Paaderberg, nel febbraio del 1900, e durò dieci giorni. I boeri firmarono la pace il 31 maggio 1902, dopo mesi di guerriglia. La guerra costò all'impero della regina Vittoria circa 22 mila morti, dei quali oltre 14 mila vittime di malattie. Si calcola che 26 mila boeri siano morti nei campi di concentramento inglesi. Nell'immagine, soldati neri durante l'assedio di Mafeking.

Anglo-Boeri, orizzonti d'infamia

Oro e diamanti dietro la «guerra giusta»

Non fu una campagna eroica, combattuta contro gli eredi schiavisti dei contadini olandesi: i cronisti, compreso Churchill, nascosero gli errori e l'impreparazione dell'esercito

(liberare gli schiavi significava mettere in crisi i conti delle fattorie) e le sue stesse radici ideologiche (l'emancipazione dei neri comportava la sconfessione dell'identità religiosa della comunità olandese). La prima reazione fu la loro «Lunga marcia», il Grand Trek che nel 1835 li aveva portati a fondare due repubbliche indipendenti negli aspri deserti dell'interno, l'Orange Free State e il Transvaal. Ora i Boeri avevano di nuovo la loro Terra Promessa. Quando, nell'84, dalle parti di Johannesburg (ancora se ne vedono le montagne forate come una gigantesca gruviere color mattone) qualcuno trovò una pepita d'oro, non fu difficile il governo della regina Vittoria trovare i mezzi per occuparsi del controllo di quel ricco forziere naturale. Sempre alle guerre si danno motivazioni nobili, e fra l'84 e il '99 ci fu tempo per fabbricarsi il mito del dovere di sottrarre i neri di quell'ultimo mondo selvaggio (dove lo stesso Livingstone diventava messaggero cristiano) a violenze e sorprese. C'era, in più, che da queste parti avevano cominciato ad affacciarsi le cannoniere di Bismarck, le quali la Germania imperiale

non soltanto aveva provveduto a fondare le prime basi commerciali nella Namibia d'oggi ma che aveva portato inquietanti offerte di aiuto al governo boero del presidente Kruger: è vero che nella Conferenza di Berlino, stata appena disegnata la mappa delle spartizioni coloniali del continente, ma le ambizioni britanniche d'una ferrovia - di un controllo politico, di realtà - dal Capo al Cairo, e lo sfruttamento delle risorse di oro e diamanti dell'Africa subsahariana, rischiavano di trovare ora nuovi focanasi. Bisognava rimettere un ordine, e bandiere al vento - a Southampton le cannoniere issarono l'Union Jack.

I Boeri, ancora i libri di scuola del tempo dell'apartheid, raccontavano questa come la «seconda guerra d'indipendenza»; fu soltanto una guerra coloniale, che mistificò con i doveri dell'impero,

e con la retorica della civiltà, una conquista territoriale di buon valore strategico. E non fu nemmeno quello che le cronache del tempo vollero fare credere: una campagna eroica, combattuta con sagacia tattica, contro uomini feroci e malvagi. I 450.000 soldati della regina erano cinque volte più numerosi dei loro nemici, eppure rischiarono ripetutamente di essere battuti se la tattica attendista dei Boeri non avesse fatto fallire gli assedi di Ladysmith e Mafeking.

Lo storico Raymond Sibiad ora spazza via tutta quella retorica. «Altro che eroi, il comando inglese commise tali errori che fu sostituito. E a Mafeking, Baden-Powell lasciò morire di fame i nativi riservando il cibo soltanto ai bianchi». A raccontare quella guerra - per la quale il governo di Londra era riuscito ad accendere gli entusiasmi popolari - furono

inviati in Africa i migliori corrispondenti, Hamilton per il Times, Parslow per il Daily Chronicle, Baillie per il Morning Post, ma anche Kipling, che lavorò per il Friend, e anche Churchill, che ebbe un ricco contratto dal Morning Post. I giornalisti (per primo lo stesso Churchill, che pensava soprattutto a farsi pubblicità a colpi di menzogne ed esagerazioni) fecero un pessimo lavoro, incapaci di opporsi a quanto gli chiedevano. Londra i loro difensori per vendere giornali bisognava gonfiare la campagna, creare eroi, raccontare battaglie epiche; e anche se la guerra era fatta, invece, di lunghe operazioni tattiche, di assedi infiniti, di noiose giornate senza scontri, i disastri inviati da quaggiù raccontavano glorie inesistenti, battaglie estreme, sacrifici eroici. Gli errori e l'impreparazione dell'esercito. Sud Macchia denunciati i soli cifre: dei 22.000 soldati morti in queste terre, più di 14.000 furono vittime malanni; ma i corrispondenti lo raccontarono mai.

Anche se la storia che si tramanda fu così una epopea gloriosa e d'intensa partecipazione popolare, in realtà la guerra anglo-boera segnò l'inizio della fine dell'idea imperiale, con il suggello simbolico dato dalla morte della

regina Vittoria proprio in quegli anni. La guerra era partita come una operazione di tempi brevi (all'inizio, la guarnigione britannica era soltanto di 14.550 uomini) e invece si chiuse soltanto nel 1902, quando il nuovo comandante, il generale Lord Kitchener, divise il territorio con lunghe barriere di filo spinato e ordinò la deportazione delle famiglie boere in campi di concentramento, dove la mortalità raggiunse anche il 35% tra gli adulti e fu più del 60% tra i bimbi (in tutto, si contarono 26.000 morti). Il generale tolse l'acqua al spesce, però impose condizioni che ora Jan Morris chiama esplicitamente una primitiva anticipazione dell'Auschwitz nazista e del gulag staliniano.

Ma intanto era scoppiata la rivolta dei Boxer in Cina, e la passione dell'opinione pubblica si era spostata altrove. La lunga

battaglia di Lloyd George per restituire una verità a questa «guerra di civiltà» era diventata ormai inutile. Quello che allora non si poteva portare alla luce si sta però chiarendo oggi, e soprattutto comincia a scoprirsi come «i poveri nativi» per i quali s'era mosso l'esercito britannico furono poi anch'essi vittime disperate del conflitto. Quella anglo-boera fu certamente una guerra combattuta soltanto tra bianchi, i neri patirono violenze, la fame di Mafeking, le deportazioni boere (20.000 sarebbero morti nei campi di concentramento). Oggi, il museo di Bloemfontein - sacralità, un tempo del nazionalismo boero - si va adattando alla nuova storia. Sud Africa, il «War Trail» offerto ai turisti ripercorre un itinerario di memorie che nessuna guida chiama ancora «i sentieri della gloria».

FATTI E NOTIZIE

Vonnegut annuncia «Non scrivo più»

ROMA. Kurt Vonnegut manda in libreria la sua ultima opera e dice addio alla letteratura. L'anno arriva in una lunga intervista-confessione alla rivista online Salon, nella quale lo scrittore statunitense inveisce contro gli armamenti moderni, contro i nuovi mezzi di telecomunicazione e cita Camus e Sartre per sottolineare come la tecnologia moderna abbia derubato l'uomo del diritto di «finire la storia». «Quando ero giovane - confessa l'autore di *Mattatoio N.5* - mi divertivo a stare al gioco, ma ormai questo non succede più. Gli strali più pesanti riservati alla televisione, che funziona come un analgesico mentre in realtà decide i destini dell'umanità. Vonnegut si dichiara preoccupato per la sorte della futura generazione, accovacciata davanti al televisore». Per Vonnegut anche i candidati alle prossime presidenziali Usa sono un «prodotto televisivo» e in realtà al governo permanente è quello dei mezzi di massa. [Ansa]

A Rigoni Stern il «Gran Paradiso»

TORINO. Mario Rigoni Stern ha vinto il premio «Amici del Gran Paradiso», istituito dall'associazione che da anni segue le sorti del più antico parco italiano. Il riconoscimento gli verrà consegnato il 30 ottobre.

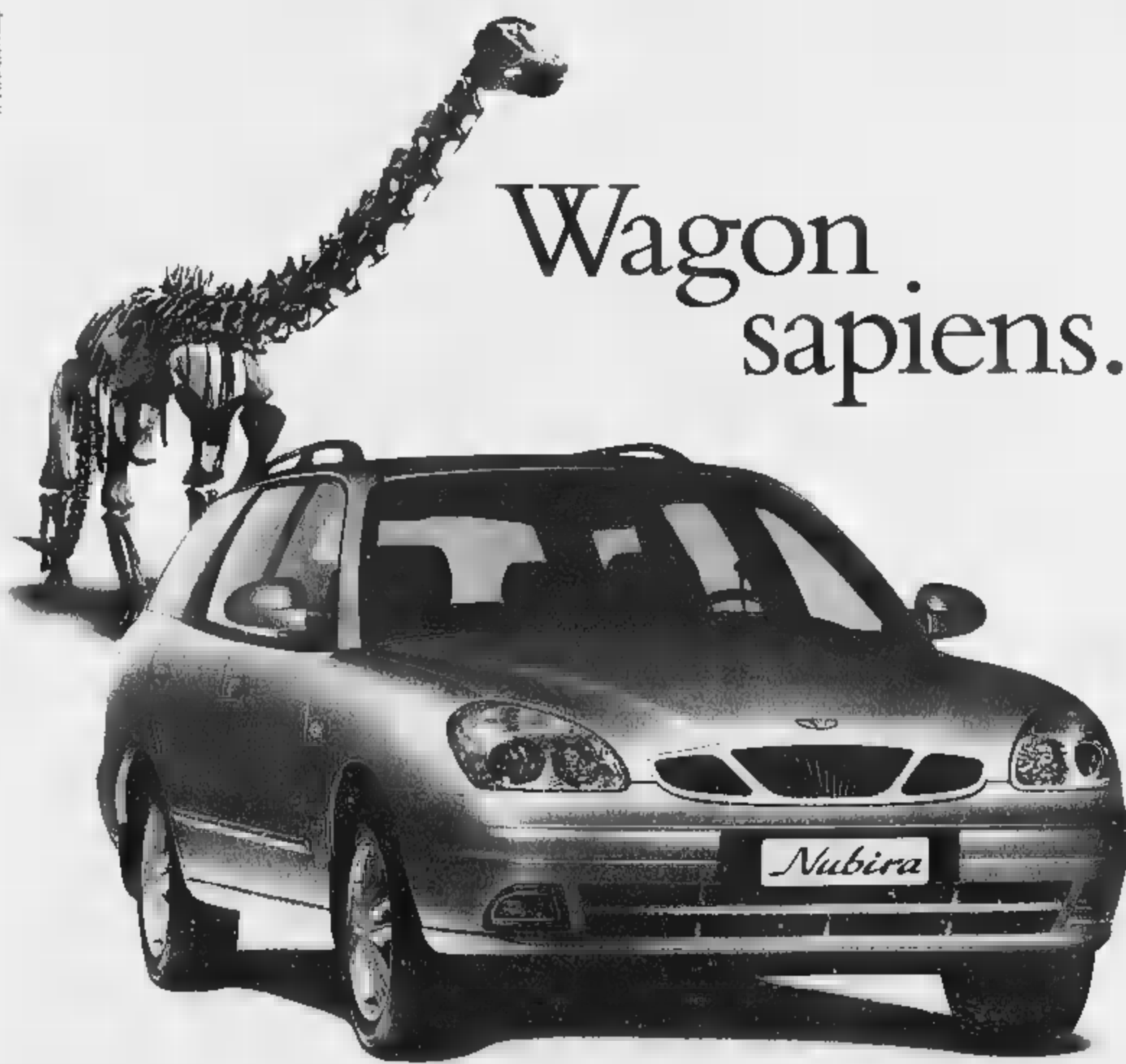
A Torino e Vercelli si parla di Racine

TORINO. «Il tragico e il sacro dal Cinquecento a Racine» è il tema del convegno internazionale, organizzato dalla nuova Facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Torino e da quella di Lettere del Piemonte Orientale (con sede a Vercelli), che si svolgerà da domani a sabato presso l'Accademia delle Scienze e Palazzo Lascaris a Torino e nel Salone Dugentesco dell'Università di Vercelli.

Pescia, un convegno Carlo Collodi

L'apparente misoginia di Carlo Collodi, la sua passione per gli spettacoli di piazza e teatri sono tra i temi del convegno, organizzato dalla Fondazione nazionale Carlo Collodi, che si svolgerà domani e dopodomani a Pescia, in Provincia di Pistoia.

A. M. / M. / R.



DAEWOO

Nasce la nuova Nubira J-150 station wagon.

Ogni tanto accade qualcosa che fa invecchiare di colpo tutto il resto. Qualcosa che è il risultato finale di un'evoluzione naturale ma anche di una ricerca incessante. All'alba del Duemila, nasce Nuova Nubira wagon J-150: più precisa, più scattante, più comoda, più elegante. Con motore 16 valvole (1.6i da 106 CV o 2.0i da 133 CV), doppio airbag, ABS a 4 canali, strumentazione ed interni di nuova concezione, climatizzati e con filtro antipolline (SX, C1DX). Un'altra dimostrazione che nell'andare avanti Daewoo non si ferma mai.

Garanzia per 3 anni o 100.000 Km e per 6 anni contro la corrosione.



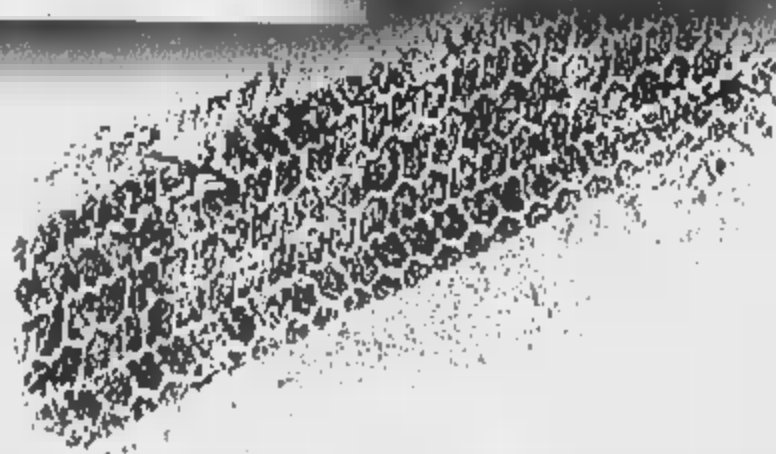
PUNTUALMENTE AVANTI

4
3
2

CIVIC 3 PORTE DA L. 25.850.000*

4
3
2

CIVIC 3 PORTE DA L. 25.850.000*



PNEUMATICO ANTERIORE Dx

**Sulle spietate Civic, una taglia di L. 15.000.000
in 30 mesi a interessi zero.**

**Fino al 30 novembre, Honda Civic con ABS,
due airbag e climatizzatore è tua con un finanziamento
SENZA precedenti. Qualunque Civic sia.**

Tieni gli occhi aperti sulla Civic
3 porte. Oggi è più dotata che mai,
ha anche vetri e specchietti elettrici,
chiusura centralizzata, sedile
guida regolabile in altezza, predi-
sposizione radio con altoparlanti

anteriori, antifurto immobilizer a
codice variabile, cinture di sicurez-
za anteriori con pretensionatore e
ABS con ripartitore elettronico della
frenata. Non fartela sfuggire, corri
dalla tua Concessionaria Honda.



HONDA
First man, then machine.

È un'offerta, valida su tutto il territorio nazionale, delle Concessionarie Honda che aderiscono all'iniziativa.

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa della versione Civic 3 porte 1.4i. Esempio finanziamento: prezzo L. 25.850.000 (€ 13.350,41) anticipo L. 10.850.000 (€ 5.603,56), importo finanziato L. 15.000.000 (€ 7.746,85). Rate mensile per 30 mesi L. 500.000 (€ 250,00). Spese istruttoria pratica L. 250.000 (€ 125,00). T.A.N. 0%, T.A.E.G. 1,31%. Salvo approvazione Honda Finestrom. **Garanzia 100.000 km o 3 anni, estendibile a 200.000 km o 5 anni.**

Concessionarie Ufficiali

Torino e provincia

Bucolo - Ivrea - S.S. Lago di Viverone, 26 - Tel. 0125 617 555

Cavour - Via Pinero, 77 - Tel. 0121 600 233

SICA

Moncalieri - C.so Trasto, 140 - Tel. 011 - 0647 350 / 850

Alessandria e provincia

Pozzolo Formigaro - S.S. per Alessandria 4/A - Tel. 0143 418 418

Asti e provincia

AUTO 3

Asti - Frnz. S. Marzanotto, ■ - Tel. 0141 597 ■

Biella e provincia

V. AUTO

Gaglianico - ■ Cavour, ■ (Strada Trossi, 81) - Tel. 015 542 951

Cuneo e provincia

BIAUTO

Cuneo - Via Savona, 81 - Tel. 0171 348 378

NORDAUTO

Alba - Corso Torino, 14 - Tel. 0173 441 374

Novara e provincia

Novara - Via Giulio Cesare, 215 - Tel. 0321 - 451 802 / 465 274

Vercelli e provincia

Vercelli - Via W. Manzoni, 120 - Tel. 016 156 980

Imperia e provincia

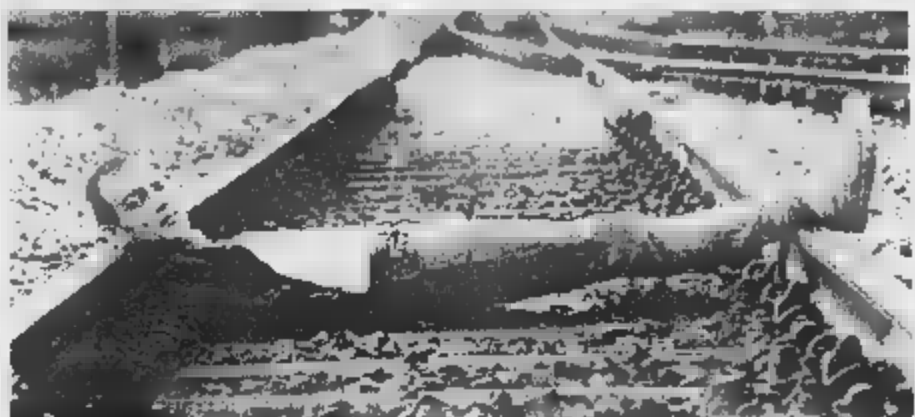
Imperia - Via Pace, ■ - Tel. 0183 290 584

Savona e provincia

Savona - Via Nizza, 124 T - Tel. 019 864 533

DALL'AUTORE CULT DELLA GENERAZIONE CHIMICA UN NUOVO FILM ESTREMO

Arriva «Acid House» il seguito ideale di «Trainspotting», diretto dal regista Paul McGuigan: storie maledette di droga e fantasia



A sinistra, un'immagine di «Trainspotting»; a destra, una scena da «Acid House», tratto dall'omonimo romanzo di Irvine Welsh



il cinema mi ha salvato

intervista

Fulvia Caprara

ROMA

A vederlo così, seduto nell'elegante saletta di un albergo del centro di Roma, davanti a un bicchiere pieno di semplice acqua minerale, con la camicia a quadretti e l'aria perbene, Irvine Welsh, l'autore di «Trainspotting» e «The Acid House», tutti e due diventati film di successo (il secondo, diretto da Paul McGuigan, esce in Italia nel fine settimana), sembra aver molto a che vedere con le sue opere. Quelle per cui è stato definito «il poeta della generazione chimica», una specie di Céline degli Anni Novanta, capace di trasferire sulla pagina l'esperienza della droga in tutta la sua crudezza, prescindendo da qualsiasi tipo di giudizio morale. Figlio di una cameriera e di un commerciante di tappeti, cresciuto nel quartiere popolare di Muirhouse, a Edimburgo, Welsh ha abbandonato la scuola a sedici anni, ha svolto i lavori più disparati per poi finire nel tunnel della tossicodipendenza, in piena epoca punk, a Londra. Ma alla fine degli Anni 80 qualcosa è cambiato: Irvine Welsh torna in Scozia, cerca lavoro, si iscrive a un corso di informatica e soprattutto scopre una nuova passione, la scrittura. Con la «cinematografia» di «Trainspotting», firmata da Danny Boyle, arriva la celebrità e cresce la voglia di fare. I diritti dell'ultimo romanzo, intitolato «Il lercio», sono già stati acquistati dalla Miramax: «Il cinema è stato molto gentile me e io ne sono profondamente contenti».

Che cosa significa per lei scrivere? «Ho iniziato come s'inizia un qualunque hobby, adesso scrivere è diventato, anche se odio questo termine, il mio mestiere. La scrittura è un modo per divertirmi, ma è pure la strada che ho scelto per svolgere una missione politica e sociale. Credo che i miei libri vadano a riempire un vuoto esistente nella letteratura inglese. Si pubblicano ogni anno montagne di volumi, che però non parlano delle cose importanti; mi si dimentica che tutta la nostra cultura è dominata da una sola «ce, bianca, conservatrice, maschile, colta. Una voce che non corrisponde a quella della gente di strada e che quindi non fa che aumentare il divario tra

popolo e cultura». Come è nato «The acid house»? «Già dopo aver scritto «Trainspotting», quando ancora non sapevo se sarebbe stato pubblicato, avevo iniziato a pensare a una specie di seguito. Sentivo il bisogno di cambiare genere, di passare da un modo di scrivere iperrealista a uno decisamente surrealista. Il mondo in cui viviamo, i videogame, i computer i «rave parties» ci proiettano continuamente in un universo in cui regna la fantasia, e allora perché non ricorrere ad essa anche quando si scrive?».

I suoi romanzi e quelli di altri della sua generazione hanno mostrato al mondo un'immagine della Scozia molto lontana da quella tradizionale, fatta di prati verdi, castelli e cornamuse. L'unico ambasciatore famoso, finora, era stato Sean Connery. Qual è oggi il vero volto del suo Paese? «È molto difficile descrivere la Scozia di oggi, con tutti i suoi innumerevoli problemi. Il fatto è che si tratta di un Paese con una cultura molto disomogenea: uno scrittore scozzese ha detto che in Scozia cambia tutto ogni trenta miglia. Io d'accordo con lui. Da poco abbiamo conquistato il Parlamento autonomo, ma sfortunatamente da un'epoca

in cui, per troppo tempo, ha regnato da solo il partito laburista, quando si verifica una dominazione tanto lunga, è facile che si creino situazioni di corruzione difficili da rimuovere».

Che cosa ricorda della sua infanzia a Muirhouse?

«Sono cresciuto in una grande comunità di persone che hanno sofferto molto perché, dopo la Thatcher, hanno visto cambiare le loro esistenze: erano più meno benestanti e si sono ritrovati per lo più disadattati e precari. Di quando ero bambino ricordo la storia dell'autografo di Sean Connery: mia madre faceva la cameriera in un ristorante dove lui andava spesso e un giorno gli chiese di fare un autografo. Lui accettò, lei me lo portò a casa, era su un menù, ma quando l'ho fatto vedere a scuola ai miei compagni, nessuno voleva credere che era vero».

Quali sono i suoi prossimi progetti?

«Sto scrivendo un nuovo romanzo ancora senza titolo, in cui racconto la storia di quattro ragazzi, come se fossero delle foto istantanee, scattate negli anni '70, '80, '90 e poi nel Duemila. Sto anche cercando i soldi per produrre una pellicola

intitolata «The State of the party», ed è appena uscito «Il lercio», quello che diventerà un film della Miramax. Io, però, non collaborerò alla sceneggiatura, perché non amo rimaneggiare i miei scritti».

Nelle sue storie e nei film

tratti da esse la musica ha un ruolo importante: che cosa pensa di Mtv e della sua funzione nei confronti del mondo giovanile?

«Non c'è niente di buono e di innovativo in Mtv, la musica che loro trasmettono è tutta

commerciale, non c'è nessuna libertà, ma d'altra parte nella società in cui viviamo tutto è commercializzato. Magari la musica veramente valida la fa un ragazzo che suona per strada oppure a casa sua, ma nessuno lo viene a sapere».

Una Scozia nuda e violenta

Tra viaggi acidi e tradimenti quotidiani

deformato, dilatato dalla droga e un neonato appena venuto al mondo in una famiglia borghese: se il primo regredisce allo stato prenatale (tra visioni di quattro ragazzi e l'inferno di un dignitoso porporato nero che gli dà l'acido), l'ostia, invocando il corpo di Cristo, il neonato parla oscenamente della madre e la madre, si attacca con voluttà sessuale al seno di lei, si masturba, finché ciascuno riprende per caso la propria personalità. Una ragazza laica, innamorata di un altro, è così solo che finirà per tornare con la traditrice. Un bruttissimo trip con LSD e un fulmine provocano uno scambio di personalità fra un ragazzo alterato,

Ma il film, meno bello e più stereotipato di «Trainspotting», ammiccava nel secondo episodio, prodotto e girato in Scozia, accompagnato da musica vibrante (Jah, Chemical Brothers, The Verve, Primal Scream) ha forza, comicità, realismo, realtà, surrealismo, grottesco, visioni e quotidianità si mescolano con efficacia. L'assenza di ogni convenzionalità piccolo-borghese ha grande effetto e cancella anche gli errori e le indulgenze pseudosurreali. Quasi come una pausa, o un'accelerazione ogni tanto «The Acid House» indaga su una sfilata di facce, uomini che bevono birra, donne che partoriscono a una festa di nozze, ragazzi ebbri per una vittoria calcistica: brevi immagini fisse che con-

densano una condizione umana miserabile e vitale. Magari aggraziazione chimica è soltanto un'etichetta sostitutiva di termini quali tossicomania o drogati: la brutalità si sospende a tratti in momenti struggenti, il giovane padre solo con la sua bambinotta, il ragazzo strafatto che si proclama padrone del mondo, i calciatori adolescenti in corsa sul prato rognoso al crepuscolo verso una porta senza rete.

THE ACID HOUSE di Paul McGuigan con Stephen McCole, Ewen Bremner, Kevin McKidd, Joanna Redgrave, Maurice Rooves, Grottesco (Scozia/Inghilterra, 1999) Da venerdì nei cinema

Uno dei giovani protagonisti di «Acid House», Irvine Welsh sta scrivendo un nuovo romanzo. «Racconta la storia di quattro ragazzi attraverso vari decenni, dagli Anni 70 fino al nuovo Millennio».



Lietta Tornabuoni

OLTRE la desolazione sottoproletaria, trasgressiva e violenta, in «The Acid House», film a episodi tratto dal libro di racconti edito da Guanda di Irvine Welsh di «Trainspotting», diretto da Paul McGuigan, domina un mix di orrore e grottesco. Dio è un barbutto bevitore di birra, scontento d'un ragazzo fortunatissimo (cacciato dalla squadra di calcio, dai genitori, dalla ragazza, dal padrone): lo rimprovera («Tu sei come io, un pigro, apatico e trascurato coglione») e lo punisce trasformandolo in mosca. Il ragazzo-mosca si vendica impastando con le sue zampe il cibo di tutti quelli che l'hanno maltrattato e così uccidendoli. Irvine Welsh

ammazzato dalla propria madre con un giornale arroccato. Tra sporcizia, odio, calcio e narcisismo, c'è un coetaneo vicino di casa che impadronisce della vita di un mite ragazzo-padre, gli porta via la birra, il tempo, la corrente elettrica, la salute, la moglie; ma lui, innamorato della figlia piccola, è così solo che finirà per tornare con la traditrice. Un bruttissimo trip con LSD e un fulmine provocano uno scambio di personalità fra un ragazzo alterato,

Radice fresca di Ginseng: pronta efficacia!

Se fate tutti la sera, se il lavoro non ammette momenti di calo, se volete essere sempre all'altezza della situazione, anche nella vita di coppia, dovreste anche voi - come già fanno milioni di persone in tutto il mondo - chiedere aiuto al Ginseng, considerato dalla Medicina Tradizionale Cinese il «tonico per eccellenza», grande stimolatore del Qi.

Cos'è il Qi (si pronuncia «ci»)? È la forza vitale racchiusa in ognuno di noi, che rivigorisce organi e sensi, che ci anima e ci sostiene, permettendoci di superare brillantemente le situazioni di grande impegno psico-fisico. Non tutti sanno però che i valori del Ginseng trovano la loro massima concentrazione nella radice fresca!

Lo confermano anche le ricerche condotte in occidente, che la indicano come tonico e stimolante, in grado di agire con rapidità ma in armonia con l'organismo.

Le analisi ne rivelano infatti una stupefacente ricchezza e un straordinario equilibrio di nutrienti (ginsenosidi, vitamine, aminoacidi, minerali ed enzimi).

Ma non era semplice fino ad oggi poter godere dei benefici del prodotto fresco, come appena colto. Circa 9 mila km. ci separano dalle zone di coltivazione e il consumo della radice allo stato naturale - con il suo particolare gusto - è inusuale per noi occidentali. Dopo lunghe ricerche però la Giuliani

ha «selezionato» direttamente in Cina (Ginseng, radice fresca di Ginseng, carica di tutta la sua forza vitale, pronta da consumare e decisamente gradevole al gusto). Tagliata in fettine subito dopo il raccolto, la radice viene semplicemente ricoperta di miele purissimo, che ne conserva i valori nutritivi e la rende piacevolmente morbida. Viene poi prontamente racchiusa in bustine ermetiche che preservano l'efficacia e l'equilibrio del prodotto d'origine. Nessun processo di conservazione artificiale quindi! Perché alterare ciò che la natura ha saputo creare con tanta perfezione? Ginseng Giuliani: finalmente nelle Farmacie italiane. Da provare subito!

Prime nozze gay a Hollywood
L'attrice Anne Heche è pronta a sposare la sua fidanzata

NEW YORK

Si sono già scambiate gli anelli e giurate amore eterno: ma Anne Heche e la fidanzata Ellen DeGeneres potrebbero essere la prima coppia apertamente gay di Hollywood che legalizza davanti a un giudice di pace il suo legame. In Vermont per una manifestazione di «orgoglio omosessuale» le due «lesbiane» hanno annunciato che, se quello Stato saranno legalizzate le unioni tra partner dello stesso sesso (la decisione dipende dalla corte suprema del Vermont), loro saranno in prima fila per approfittarne.

liberi dalle mafie
aiutaci anche tu.

Sostieni Libera, L'Associazione presieduta da Don Luigi Ciotti e Rita Borsellino, contro le mafie e per educare alla legalità. Per informarti come partecipare ai progetti

LIBERA
telefona 06 5840690

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A colloquio con il cantautore, mentre esce l'album

Alex Baroni, voce nuova per l'olimpico del «pop»

Luca Dondoli
MILANO

«Ultimamente» è il titolo del terzo e ultimo disco di Alex Baroni, distribuito in questi giorni in tutti i negozi. Baroni non è soltanto un cantante: la potremmo anche chiamare alla grande famiglia dei cantautori, ed è un artista che in questi anni 90 ha messo a punto le sue doti vocali. Dal ruolo di semplice corista di scena, Baroni è ora arrivato nell'olimpo del pop made in Italy.

Tra il novembre 1996 e il gennaio '97 Alex ha realizzato il primo disco intitolato con il suo nome e ha partecipato al festival di Sanremo con «Cambiare». La gente si accorge di questo bravo ragazzo, la critica pure, e la giuria di qualità presieduta da Luciano Pavarotti assegna ad Alex il premio come miglior voce della kermesse per quell'anno. Nel '97 Baroni, oltre ai 50 concerti tenuti in giro per la penisola, si esibisce in due occasioni con supporti di artisti di fama internazionale come Sting, Ed Asner e gli Earth Wind & Fire al Foro Italico di Roma. «Parola d'esperienza: importantissimo», racconta l'artista che abbiamo raggiunto telefonicamente a Roma: «e soprattutto mi hanno fatto capire da vicino la classe e il "mestiere" di certi grandi della musica». Nell'agosto del '98 Baroni partecipa al 35° International Sopot Festival in Polonia dove, ogni anno, vengono selezionate le migliori produzioni musicali del Paese europeo. «A sorpresa», racconta, ho vinto quel festival pur essendo l'unico artista che cantava nella propria lingua. Ho proposto «Cambiare» e «Male che fa male» in italiano e la giuria del Sopot mi ha premiato per aver avuto il coraggio di restare fedele alle mie radici. Il nuovo disco di Alex Baroni, «Ultimamente», è un lavoro pensato e realizzato con molta calma perché, racconta l'artista: «Ho avuto un sacco

Rivelatosi a Sanremo ha vinto nel '98 il Festival internazionale di Polonia. Nell'ultimo disco esegue anche un brano dei Beatles

tempo per scrivere, musicare e gestire le mie canzoni senza nessuna pressione sanremese o discografica. Dall'ottobre del '98 al luglio del '99 ho costruito il disco. Tra l'altro, le canzoni compiute, hanno visto la luce proprio nell'ultima settimana dell'anno e per questo motivo ho intitolato il disco «Ultimamente».

Nel lavoro ci sono anche delle cover come «Quando l'amore» ne va, scritta da Eduardo De Crescenzo, «Mother's Nature Song» dei Beatles che era nell'album bianco. Ha anche scritto una canzone originale ma con testo in inglese: l'ha intitolata «Everything». Alla domanda se si presenterà al prossimo Festival della canzone italiana, Baroni si dice speranzoso: «Sono felicissimo di partecipare a Sanremo. Sarà il festival numero 50, il primo del millennio e credo che tutti i cantanti italiani vorrebbero esserci. Io non snobio il festival, dico molto se non tutto a quella rassegna e credo che anche da parte di molti personaggi titolari ci vorrebbe un po' più di rispetto. Per l'attività dal vivo Alex ha deciso di aspettare fino alla metà di novembre. «Dal 15 novembre inizierà a girare per una dozzina di città italiane e a seconda di come andrà questo tour vedremo cosa fare il prossimo anno. Credo comunque di continuare il giro anche nei primi mesi del Duemila».



Luciano Pavarotti (sopra) ha premiato per primo il talento di Alex Baroni (qui accanto). Il cantante ha lavorato al suo disco lentamente e ha utilizzato una canzone di Eduardo De Crescenzo (in alto a destra)

Nella puntata di domani sorprese e meno provocazioni

Con Celentano cantano Tom Jones e Joe Cocker

ROMA

Senza risparmiare imprevedibili ma paradossali colpi di scena, la seconda puntata di «Francamente me ne infischio», lo show di Adriano Celentano in programma su Raiuno domenica, sarà un po' più musicale dell'esordio della scorsa settimana. La stessa scaletta dello show lo lascia intendere, ricca di vere e proprie star della

musica italiana e internazionale. A cominciare da Tom Jones e dai Cardigans. L'interprete gallese canterà, in coppia con la band svedese, «Burning Down the House», la scovata del Talking Heads di recente riportata al successo e tratta da «Relax», il nuovo album di duetti di Jones.

Sempre sul musicale si manterrà «Francamente me ne infischio». Joe

«Ultimamente»

L'ex ministro in scena

Da domani su Rete4

Tapia vola sul nido del cuculo

PARIGI

Bernard Tapie, l'uomo più processato di Francia, simbolo dell'affarismo rampante, è davvero poliedrico. E' stato deputato, ministro, presidente dell'Oms Marsiglia, cantante. Ha anche puntato all'Elysée, ha scritto un libro, ha debuttato come attore con Claude Lallouche nel film «Uomini, donne, istruzioni per l'uso». Se tutto non bastasse, eccolo ora passare al palcoscenico. Il 19 ottobre debutterà al Théâtre de Paris come protagonista di «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Interpreti il personaggio di Patrick MacMurphy, l'uomo che simula la follia per sfuggire al carcere. Questo personaggio è stato interpretato da Jack Nicholson nel celebre film di Milos Forman del 1975. A teatro è stato interpretato con successo da Kirk Douglas.

L'edizione francese di «Qualcuno volò sul nido del cuculo» è curata da Robert Cordier, che ha tradotto il testo americano di Daler Wasserman. La regia è firmata da Thomas Le Douarin. Con Tapie reciteranno André Falcon della Comédie Française e Bunny Godillot nei panni dell'autoritaria infermiera dell'ospedale, il simbolo stesso dell'oppressione, colui contro il quale si trova a combattere MacMurphy in una sorta di duello mortale.

Tapie afferma di avere scelto il teatro perché «ormai la gente ha un'idea preconcetta su di lui. Mi sono spiegato in un libro che non è stato letto da chi avrebbe dovuto leggerlo, e penso che recitando un altro personaggio potrò esprimermi meglio».

«La macchina del tempo»

MILANO

Ieri Alessandro Cecchi Paone ha presentato la nuova serie di «La macchina del tempo», il programma di divulgazione scientifica in onda su Retequattro a partire da domani. Il conduttore non è lasciato sfuggire l'occasione per lanciare una frecciata polemica contro il ministro Melandri. L'ha invitata, in sostanza, a cercare sulle reti Mediaset ciò che trova sulla Rai.

In particolare ha osservato: «Il ministro ha sostenuto che c'è poca qualità nella programmazione tv. La invito a guardare le reti Mediaset: quello che dice non trovare sul Rai può trovarlo nella «Macchina del tempo». Il ministro per i Beni culturali ha criticato la scarsa attenzione della tv per i grandi culturali? «Noi nella prima puntata mostriamo in esclusiva le immagini del

dell'atrio di San Pietro e, in seguito, dedicheremo servizi all'importante recupero di una nave romana nell'Adriatico». La nuova serie della «Macchina del tempo», alla sua quarta edizione, si concentra sul 2000 e offre, tra l'altro, serie di puntate monografiche sulla Mummia Simulacra e sulla storia del '900 vista dalla prospettiva americana. Fra le novità, anche il nuovo ciclo di documentari «Super Natural» (coproduzione Mediaset-Bbc) che illustreranno la vita degli animali con l'utilizzo di microtelecamere. In gennaio andranno in onda le quattro puntate della serie dedicata ai dinosauri, sempre coprodotta da Mediaset e Bbc, che in Inghilterra ha raccolto 13 milioni di telespettatori, con uno share del 52%.

Il ministro per i Beni culturali ha criticato la scarsa attenzione della tv per i grandi culturali? «Noi nella prima puntata mostriamo in esclusiva le immagini del

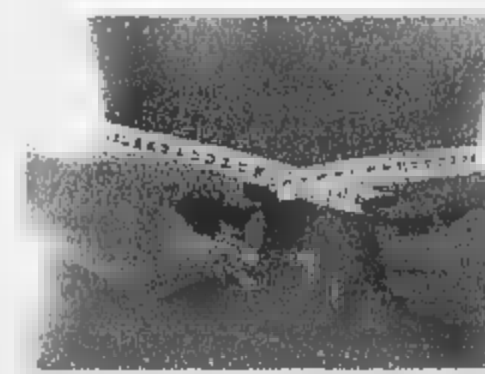
“PERDERE” può essere piacevole (se pensiamo ai chili di troppo)

Tanti fanno pubblicità, pochi fanno dimagrire!

Dimagrire, tornare in linea, dimenticare quegli antestetici cuscinetti d'adipe... E' il sogno di molte persone e si vorrebbe trovare il modo di realizzarlo presto e bene. Troppo spesso, infatti, capita di seguire con eccessiva fiducia i consigli di un'amica che si è trovata bene con un prodotto «miracoloso» o con qualche dieta letta su un settimanale alla moda, salvo poi rivederlo dopo qualche tempo e trovarla nuova ingrassata. Oggi il sogno di una linea invidiabile è realizzabile con «SWISSLINE».

SWISSLINE è il Centro Dimagrimento che combatte la cellulite e chili di troppo con nuovi ed efficaci metodi studiati, preparati e bilanciati appositamente per ognuna di voi. In questo Centro Dimagrimento potrete ridurre quei fastidiosi cuscinetti d'adipe, quell'odiosa buccia d'arancia più facile di quanto pensate. Le cause che determinano la cellulite, i chili di troppo in generale, sono da ricercare molto spesso negli eccessi che il vostro stile di vita vi impone: la sedentarietà, associata ad un'alimentazione poco corretta (ricca di grassi ed esempio) oppure diete drastiche quasi sempre poi interrotte alla ricerca di quel peso forma di quella linea che ormai possiamo ritrovare solo nelle foto di qualche anno prima. Al Centro Dimagrimento SWISSLINE passo dopo passo ritroverete la vostra linea ideale, assistiti dalle migliori metodologie e

dalla nuova tecnologia che la ricerca estetica oggi può proporre, gradualmente. In modo da correggere gli inestetismi del vostro corpo senza creare danni alla vostra salute. Infatti, la regola deve essere: più si sta bene con sé stessi, più si sta meglio con gli altri. Non vi sarà necessario sottoporvi all'assunzione di farmaci o praticare faticosi esercizi fisici. Ogni programma di dimagrimento è personalizzato, ogni singolo problema è individuato e affrontato con una serie di metodologie a sostegno. Nulla è lasciato al caso o all'improvvisazione. L'esperienza, la tecnica, la precisione svizzera sono garantite in questo Centro Dimagrimento per offrirvi veramente il risultato più soddisfacente che possiate desiderare.



Il centimetro può diventare un amico grazie ai trattamenti del Centro Dimagrimento Swissline.

Il metodo Swissline è efficace per ridurre i centimetri che appesantiscono la linea

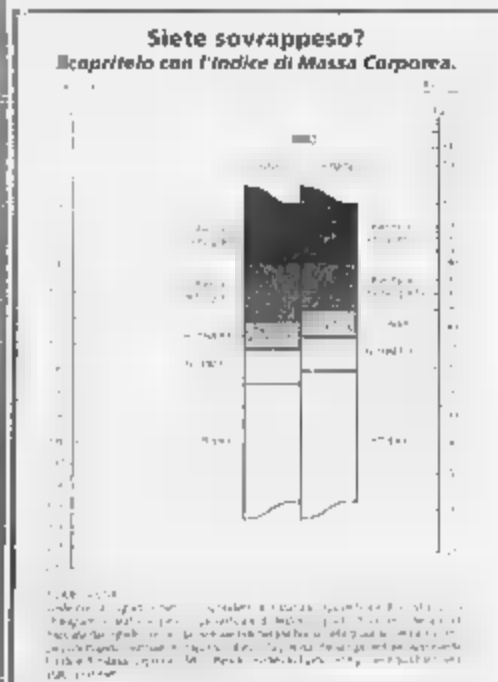
Ci sono dei periodi nell'arco dell'anno durante i quali siamo maggiormente portati a condurre una vita sedentaria e ad eccedere col cibo. Spesso però esagerare con le calorie lascia segni evidenti sul nostro corpo: lo specchio e i vestiti che non riusciamo più ad indossare ne danno la prova inconfutabile. Pur di non affrontare razionalmente questo stato di fatto, molte donne tentano di «nascondere» il loro corpo sotto maglioni e cappotti. C'è anche chi afferma di non badare alla «elecia» di troppo e rifluta di affrontare il problema lasciandolo così irrisolto. In ogni caso il problema del sovrappeso, oltre a non far bene all'occhio, rischia di minare la salute. E' opportuno, quindi, affrontarlo prima

possibile e con gli strumenti giusti. Per raggiungere questo traguardo la professionalità e la competenza dei Centri Dimagrimento SWISSLINE ci può essere utile. Il metodo adottato da SWISSLINE affronta il problema dei centimetri e dei chili superflui parlando dal presupposto che, oltre ad essere efficace, è importante anche che il metodo sia sano, naturale, sicuro e che permetta di raggiungere un risultato apprezzabile in assoluto relax. Il motivo può sembrare ovvio ma non lo è. Infatti più il processo di dimagrimento è piacevole, privo di stress, più funziona. Ridurre i centimetri in eccesso con il metodo SWISSLINE, permette così di contribuire a ristabilire un buon equilibrio personale con il proprio corpo. La metodologia polivalente di intervento SWISSLINE è basata sull'utilizzo di trattamenti naturali che agiscono con effetto sinergico. Tale sinergia è realizzata associando tra loro un regime alimentare control-

lato (basato su una dieta ipocalorica), i consigli come evitare comportamenti dannosi nello stile di vita quotidiano, le azioni combinate della linea di prodotti Swissline e del «Body Shaper». Questi sono i fondamentali obiettivi del metodo adottato dai Centri Dimagrimento SWISSLINE: attivazione e miglioramento del metabolismo; stimolazione della circolazione; rimodellamento delle zone corporee mediante l'applicazione dell'ETT Complement (una formula esclusiva della SWISSLINE) e della particolare apparecchiatura chiamata «BODY SHAPER». All'ETT Complement (a base di collagene, elastina ed arricchito dai liposomi di sfera, caffeina, carnitina) si abbina l'azione del «BODY SHAPER»; dall'unione di questa sinergia prende forma il trattamento esclusivo della SWISSLINE, l'S.T.S. (Swissline-Thermosystem). Questo trattamento sviluppa un calore profondo che, penetrando nel tessuto adiposo, tende a sciogliere i grassi in eccesso. Tutto è sicuro e rilas-

sante e già dopo la prima tre/quattro applicazioni gli effetti del trattamento sono evidenti. Ovviamente è previsto un successivo trattamento riassorbente in modo da non avere nessun pericolo di rilassamento dei tessuti. E' sufficiente, quindi, telefonare subito al Centro Swissline a Voi più vicino e fissare un appuntamento per l'analisi gratuita della vostra figura e per prenotare il primo trattamento dimagrante (che è omaggio).

SWISSLINE
Centro Estetico di Dimagrimento Polivalente.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 19.30 e il Sabato dalle 10.00 alle 13.30
TORINO
Tel.: 011.51.70.121
MILANO
Tel.: 02.29.40.35.15
VERONA
Tel.: 035.476.906
LUDANO
Tel.: 0041/91/970.31.40
PIANURA
Tel.: 0041/91/890.15.07



RINO & RINO

L'avvocato Frizzi non batte la risata del professor Murphy

Ci sono simultaneità televisive stridenti. Prendiamo l'altra sera: su Rete 4 Mike Bongiorno, il sempreverde più verde del video italiano, conduceva davanti a 3 milioni 300 mila persone. «Bravo bravissimo, una garlavigata tra piccoli fenomeni dell'infanzia. Fenomeni che cantano ballate suonando, dimostrando talenti in erba probabilmente esaltati da genitori ambiziosi. Accanto a Bongiorno, sventa Miriana Trevisan, ex velina, attuale bella ragazza che appaga l'occhio dei padri dei bambini. I quali forse si divertiranno, qualcuno vincerà anche la borsa di studio da venti milioni, l'esibizionismo non è certamente prerogativa degli adulti, ma sempre appaiono come imitazioni dei grandi. Su Raitre, invece, andava in onda «C'era una volta» di Silvestro Montanaro e Pier Giuseppe Murgia, serie di documenti sulla vita e le condizioni dei bambini nel mondo. «Kosovo anno zero» si intitolava il film di Giancarlo Sotchi su un piccolo villaggio kosovaro ai confini con l'Albania raccontato da un gruppo di bambini. Soprattutto i loro occhi. Che occhi, è riuscita a inquadrare quella macchina da presa. Occhi di

Alessandra Comazzi

vecchio su visi di bambini, occhi disincantati e stanchi, occhi disperati di fronte alle macerie, alle desolazioni, alle invasioni. C'era un ragazzino biondo che fungeva da narratore: aveva secoli di orrore chiusi sotto le palpebre. Dopo, è toccato a «Il sole buio» di Marcella De Palma, che non si occupa soltanto di scomparire e «Chi l'ha visto?» ma anche della malattia che devastava l'Africa. E se ne occupa in modo asciutto e straordinariamente documentato. Introducono i filmati alcuni bambini di ogni colore, seri e consapevoli, forse anche della buona sorte che gli è toccata. Alle 9 di sera, dopo una giornata pesante per tutti, ci vuole la bella voglia, diciamo la verità, per seguire un programma come questo. Ci vogliono una determinazione e una serenità che non si possono pretendere dalla maggioranza del pubblico. Ma il pubblico comunque non è mancato: oltre un milione di telespettatori, provate a immaginarli tutti insieme in una piazza, è una cifra enorme. Molti di più, certamente, hanno scelto le storie matrimoniali, molto raiunesche (è meglio stare insieme a tutti i costi) di Fabrizio Frizzi e Debora Caprioglio: 7 milioni 211 mila spettatori l'altra sera. Di più hanno fatto soltanto il film di Canale 5, «Il professore matto» con Eddie Murphy che interpreta cinque o sei parti, quasi 9 milioni di persone, e naturalmente «Striscia la notizia», 8 milioni 838 mila. E poi c'era «Fenomeni» di Chiambretti, su Raidue, che per non essere schiacciato dalla Carrà è stato schiacciato da Frizzi, due milioni e mezzo di spettatori per una puntata su Firenze, con Franco Zeffirelli, mattatore e Albertazzi che recitava versi vestito da Dante. In mezzo a tante contaminazioni televisive, chissà perché proprio questa, che è divertente e irritante, infastidisce tanto? Forse perché tocca nervi scoperti del pubblico di nicchia. Ma il programma più visto della seconda rete è stato, come accade spesso, «Ty2 Costume e Società», 1 milioni 500 mila persone. Che il gruppo di De Scalzi stia virando più sulla società che sul costume, ora che il rosa pare la scoperta del secolo? ■ prostituzione al no-madismo ai racket ai caschi per i motoristi: la contenzenza va bene al pubblico. Se non gli piace, va da «Bastifule».

I FILM DI OGGI IN TV

Ottimo cast per un noir

1995, Rete 4 alle 20,35; dur. 107'

Ottimo cast per il debutto hollywoodiano dell'autore di «Once were warriors», Lee Tamahori: Nick Nolte, John Malkovich, Melanie Griffith, Chris Penn, Chazz Palminteri, Michael Madsen, Jennifer Connelly, Treat Williams, Daniel Baldwin, Bruce Dern e la premio Oscar Louise Fletcher. Un episodio scuro della storia americana in un noir vecchio stile, convenzionale nella forma, pessimistico e disperato nei contenuti. Non del tutto riuscito, il film offre comunque una splendida ricostruzione d'epoca, rafforzata dalla bella fotografia di Haskell Wexler. Los Angeles, 1950: il detective Hoover e i suoi uomini indagano sulla morte di una squillo, amante di un generale che sta sperimentando bombe atomiche nel deserto.

LA FURIA DEI BASKERVILLE

1959, Tmc alle 16,30 e 1,35; dur. 87'

Dal romanzo di Conan Doyle un riuscito thriller, a metà fra giallo e poliziesco vecchia maniera, firmato Terence Fisher con i divi dell'horror di Hammer: Peter Cushing e Christopher Lee. Sherlock Hol-

me e Watson devono proteggere l'ultimo discendente dei Baskerville, vittima di una maledizione...

ESSI VIVONO

1988, Tmc alle 20,30; dur. 97'

Gustosissimo fantahorror «politico» di John Carpenter con Roddy Piper, star del wrestling. Un vagabondo scopre grazie a degli strani occhiali da sole che molte persone sono in realtà degli extraterrestri mascherati che condizionano l'umanità con messaggi pubblicitari subliminali. Convince un operaio di colore ad aiutarlo nella lotta...

IL CORAGGIO DI VIVERE

1997, Raiuno alle 20,50; dur. 91'

Dramma-tv di Rob Saget con Dana Delaney, Polly Bergen e Harold Gould. Una giovane donna viene colpita da una malattia che poco a poco la sfugura completamente. Lotta con tutte le sue forze.

BETTY

1992, Raiuno alle 2,45; dur. 103'

Dramma-thriller di Claude Chabrol, dal romanzo di Georges Simenon, con Marie Trintignant, Jean-Paul Goussier e Stéphane Audran. L'adultera alcolizzata Betty viene cacciata di casa dalla famiglia del marito. La accoglie la più anziana Lauretta.

DOPPIE

1971, Rete 4 alle 22,40; dur. 111'

Mario Monicelli, Alberto Sordi e Vittorio De Sica firmano, tra alti e bassi, tre episodi sulla coppia italiana anni Settanta. Fra consumismo esasperato e manie piccole borghesi comicità e satira graffiante.

WattRadio **Rottamazione ABBINATA**
TV+Videoregistratore=DOPPIO RISPARMIO
Radio: BEINASCIO: 011.20.28.18

Giorgio Dell'Arti

OOOI

Dalla Bignardi si fronteggiano «neo-puritani e immoralisti» (Tempi moderni, Italia 1, alle 20,45). Elisabetta Gardini intervista una donna calabrese colpita alla nascita da una malattia progressiva che l'ha condannata a diventare cieca («Donne al buio», Raiuno, alle 22,35). Parla la satanista pentita che ha fatto sgominare una setta vicino a Roma («I fatti vostri», Raidue, alle 11,30). Da Marrazzo consigli per chi ha difficoltà a viaggiare in aereo («Mi manda Raitre», Raitre, alle 20,50).

CONTROFIGURA

Nel prossimo spot che girerà con Antonio Banderas per le calze San Polo-grino, Valeria Mazza cavalcherà un destriero andaluso bianco attraversando la Pampa argentina. In realtà, le riprese sono state effettuate nella tenuta Caminadella, in Val Tidone, vicino a Pavia, il cavallo si chiama «Gardipero», ma non è spagnolo: il proprietario è infatti un allevatore di San Gennaro, che già lo ha prestato per la pubblicità del bagno-schiuma Vidal. E soprattutto, le gambe inquadrate con frequenti primi piani non sono quelle di Valeria Mazza, ma appartengono ad Anna Montanaro, 27 anni, di Pavia. Racconta di aver dovuto indossare una parrucca bionda, ma che comunque ci sono volute due ore prima di rendere i suoi capelli del tutto simili a quelli della Mazza. Grande appassionata di equitazione («Cardinerio e un cavallo molto intelligente»), ha cavalcato indossando soltanto un paio di collant e una camicetta rossa. «Durante le riprese, però, ho dovuto cambiare venti paia di calze: il sudore del cavallo, dovuto allo sforzo, ne provocava la rottura».

DALTONISMO

Come racconta «Gente», Maurizio Costanzo è daltonico. Tuttavia riesce a vedere i principali colori (rosso, verde, blu, bianco, rosa), essendo il suo unico problema le sfumature: «Mi magliano verde bottiglia o verde smeraldo per me è solo verde e basta, il pantalone blu opaco è uguale al nero, il tueste è uguale al rosa. Giallo ocra, color cichinami, in pratica sono dell'esistenza di questi colori perché me lo dicono gli altri». Spiega di essersi accorto da piccolo, alle elementari, quando durante le lezioni di geografia i vari Stati europei sull'atlante erano colorati diversamente e lui non se ne rendeva conto. Crescendo, ha incontrato difficoltà nell'abbinamento dei colori dei vestiti (oggi si fa consigliare dalla moglie o dal suo staff). Dovendo indicare qualcosa che può essere giunonato a causa del daltonismo, direbbe «la bellezza di certi paesaggi, ma anche l'impossibilità di indossare le cravatte». Per quanto possa sembrare l'opposto, a me piacciono molto. Ma hanno in genere tonalità così sfumate, impercettibili per me, che non sono mai sicuro che intendo o no con la giacca. E allora, preferisco lasciar perdere».

«Nel mio futuro marito cercherò una figlia paterna» (Anna Falchi).

I PROGRAMMI DI OGGI

ITALIA 1

- 6.00 Euronews Il telegiornale europeo (3346)
- 6.30 Tg1 (anche alle ore 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 11.30) - Che tempo fa
- 6.40 Unomattino con P. Sallusti, L. Giurlo (322477)
- 7.05 Rassegna stampa
- 7.30 Tg1 Flash - Appuntamento al cinema (307799)
- 9.45 Dieci minuti d'... Programmi dell'accesso (314416)
- 9.55 Dottore a spasso Film (comm., 1956) con D. Bogarde, M. Pavlov, Regia di R. Thomas (351799)
- 11.35 La vecchia fattoria Rubrica di attualità (352508)
- 12.25 Che tempo fa (315706)
- 12.30 Tg1 Flash (37787)
- 12.35 La signora in giallo Telefilm (770643)
- 13.30 Telegiornale (1320)
- 14.00 I fantastici di Raffaella Varietà con R. Carrà (17325)
- 14.05 Alla 2 su Raiuno Varietà con P. Limil (353752)
- 16.00 Solletico Varietà 70 ragazzi con A. Ciampoli, M. La Ginestra, All'interno: Il mondo Segreto di Alex Telefilm «Campaggio estivo» (377777)
- 17.45 Oggi al parlamento (368685)
- 17.55 Prime del Tg (356232)
- 18.00 Tg1 (40329)
- 18.10 Prima - La cronaca prima di tutto Telegiornale quotidiano del Tg1 (354715)
- In bocca al lupo con C. Conti (354547)
- 19.25 Che tempo fa (27823)
- 20.00 Telegiornale (1320)
- 20.35 La zingara (346222)
- 20.50 Il coraggio di vivere Film (dramm., 1997) con D. Delany, P. Bergen, Regia di B. Saget (32407)
- 22.30 Donne al bivio Dossier con E. Gardini (34236)
- 22.35 Tg1 (354136)
- 23.00 Porta a porta Un programma di B. Vespa (397752)
- 0.20 Tg1 - Stampa oggi - Agenda - Che tempo (410235)
- 0.55 Rai Educativa (328184)
- 1.25 Sottovoce (155322)
- 2.00 Spensieratissima (359198)
- 2.15 Tg2 Notte (326530)
- 2.45 Betty Film (dramm., 1992) con M. Trintignant, S. Audran, Regia di C. Chabrol (32213)

RAIDUE

- 6.10 Valle delle speranze Telefilm (184296)
- 7.00 Go carl mattina (186650)
- 9.45 Buongiorno professore Telefilm «Il duello» (334977)
- 10.35 Rai Educativa (375405)
- 10.50 Tg2 Medicina 33 a cura di L. Ordo (353143)
- 11.10 Merco 2 (353113)
- 11.15 Tg2 Mattino Telegiornale di Raiuno da C. J. Minun (354776)
- 11.30 Antiprime 1 Fatti Varietà (4435)
- 12.01 I Fatti Vostri Varietà (45232)
- 13.00 Tg2 Giorno (3984)
- 13.30 Tg2 (30225)
- 13.45 Tg2 Salute a cura di L. Ordo (354545)
- 14.05 Friends Telefilm «Addio scimmietta» (320674)
- 14.15 I Simoni Telefilm «Parlare un po' male» (353131)
- 15.05 Fragole e Mamba - La vita in diretta Rubrica di attualità condotta da M. Cucuzza (320640)
- 16.00 Tg2 Flash (1555)
- 16.05 La vita in diretta 2ª parte (354145)
- 17.30 Tg2 (37823)
- 17.55 sport Capigliari - Genos. Coppa Italia sedicimili di finale. Da Cagliari. All'interno: Tg2 Flash Lis (354577)
- 18.55 Meteo (352756)
- 20.00 Il letto alle otto (355)
- 20.30 Tg2 - 20.30 (32023)
- 20.50 Serie Film-tv con A. Kanakis - 3ª puntata (358055)
- 22.40 Il meglio di Misteri «Fratel Cosimo». Un programma di E. e con L. Foschin (32053)
- 23.30 Estrazione del Lotto (13207)
- 23.35 Tg2 Notte (35795)
- 0.05 Neon libri (357355)
- 0.10 Oggi al parlamento (44982)
- 0.20 Meteo (377582)
- 0.25 Appuntamento al cinema (367735)
- 0.30 Law & Order - I due volti (371827)
- 0.35 giustizia Telefilm (350137)
- 1.15 Italia Interroga Attualità (350137)
- 1.20 La festa del mare al tro- Accademia (350051)

RAIUNO

- 6.00 Rai News 24 Morning News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Italia. Istruzioni per l'uso (357401)
- 8.35 Rai Educativa Il gioco - Mediamente - La storia siamo noi - L'emozione nelle parole (352050)
- 10.00 Ho segnato un Film (1941) con C. Grant, I. Dunno, Regia di G. Stevens (347706)
- 12.00 Tg3 Notiziario diretto da E. Chiodi - Rai sport notizie (35348)
- 12.30 La tancia della vendetta - Genovese di Brabant Film (1985) con A. Lupo, M. J. Alfonso, Regia di J.L. Monte (335488)
- 14.00 Tg3 Regionale - Meteo (72232)
- 14.20 Tg3 Notiziario diretto da E. Chiodi (351787)
- 14.50 Tg3 Leonardo (349706)
- 15.00 Question time - Interrogazioni con risposta immediata (32042)
- 16.00 Rai sport pomeriggio sportivo Rally di Sanremo - Ciclismo: Milano - Torino (335481)
- 16.45 Tg3 Neopolis (303787)
- 17.00 Geo & Documentari con S. Sagromola (3000787)
- 18.40 Meteo (373384)
- 19.00 Tg3 Notiziario diretto da E. Chiodi - Meteo - Regia (351787)
- 20.00 Rai sport Tg (35674)
- 20.10 Videotramenti (374841)
- 20.30 Un punto al sole Soap Opera (20077)
- 20.50 Mi manda Raitre Un mercoledì nell'Italia israeliana. Rubrica di attualità con P. Marrazzo (358055)
- 22.40 Tg3 - Tg3 Regionale (303706)
- 23.05 Report «Macchine irreparabili» di M. Gabanelli (132439)
- 24.00 Gnu 2 di B. Voglio (32077)
- 0.30 Tg3 - Tg3 In edicola - Note Cultura - Meteo - Appuntamento al cinema (319153)
- 1.10 Fuori orario. Come (mai) visto (370094)
- 1.15 Rai News 24 Superzap - Rassegna stampa Herald Tribune - Magazine tematico di Raiuno 24 (3458304)

RAIUNO

- 6.00 Tg5 Prime pagina (352548)
- 6.00 Tg5 (1104936)
- 8.45 La casa dell'anima Rubrica di attualità presentata da V. Sparto. Regia di L. Di Gianni (343495)
- 8.55 Vivere bene con noi Rubrica di salute e benessere (1003793)
- 10.05 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da M. Costanzo (Replica) (352722)
- 11.30 Un detective in corsia Telefilm «Teleson col morto» (35348)
- 12.30 I Robinson Telefilm «Mulo come un pesce» con B. Cosby (304)
- 13.00 Tg5 Notiziario diretto da E. Montana (37435)
- 13.40 Beautiful Soap opera con R. Moss (72232)
- 14.10 Vivere Soap opera (40744)
- 14.40 Uomini e donne Talk-show con M. Filippi (328374)
- 15.00 Danielle Steel: C'era una volta una principessa Film-tv (dramm., 1995) con M. Gilbert, D. Rig Regia di R. Colla - 2ª parte (171416)
- 16.00 Verissimo Rubrica di attualità condotta da C. P. P. (17023)
- 18.40 Passaporto Gioco - dono da G. Scotti (722481)
- 20.00 Tg5 (7023)
- 20.30 Striscia la notizia - La voce dell'interferenza Varietà condotta da E. Greggio, M. Iacchetti (3594)
- 21.00 Vacanze di Natale '91 Film (comm., 1991) con C. De Sica, M. Boidi, Regia di E. Oldoni (352348)
- 23.15 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da M. Costanzo con la partecipazione al pianoforte di B. Bacardi (Replica) (3730058)
- 1.00 Tg5 Notte (352543)
- 1.30 Striscia la notizia - La voce dell'interferenza (Replica) (351023)
- 2.00 La casa dell'anima (Replica) (352844)
- 2.20 Hill street giorno e notte Telefilm «Una valigia piena di soldi» (142027)
- 3.10 Vivere bene noi (Replica) (326724)
- 4.15 Tg5 (2571256)
- 4.45 Verissimo (Replica) (496004)

ITALIA 1

- 6.45 Cartoni animati (3528955)
- 6.55 Sinbad Telefilm «Incubo sulla città» (401932)
- 9.30 Meo Gyver Telefilm «Cuori d'acciaio» (35328)
- 10.30 Magnum P.J. Telefilm «La bellezza non conosce dolori» con T. Seleck (37042)
- 11.30 Renegade Telefilm «La condanna» con L. Lamas (343614)
- 12.25 Studio aperto Notiziario diretto da P. Liguori (355619)
- 12.50 Fatti e misfatti Rubrica di attualità condotta da P. Liguori (349691)
- 13.00 La tana del topo - La donna al parco (3399)
- 13.30 Dragon Cartoni (3416)
- 14.00 I Simpson Cartoni (3415)
- 14.30 Beverly Hills, 90210 Telefilm «Sesso o amore?» - 2ª parte (3636)
- 15.00 Fuego Varietà con S. Bossari (3646)
- 15.30 Sabrina, vita da strega Telefilm «Un ragazzo di nome Sabrina» (2732)
- 16.00 Bim Bam Programmi per ragazzi e bambini All'interno: cartoni animati (40329)
- 17.30 Pacific blue Telefilm (373446)
- 18.30 L.A. Heat Telefilm «Il falco» (373482)
- 19.30 Studio aperto (35752)
- 19.57 Studio sport Notiziario sportivo (35825936)
- 20.00 Sfr... Giochi condotti da E. Papi (30329)
- 20.05 Tempi moderni Varietà con D. Bignardi (271564)
- 23.00 Serial killer conduce B. Costi (35787)
- 24.00 Baracuda Varietà condotto da D. Lufazzi (Replica) (35356)
- 0.30 Studio aperto - La giornata (319136)
- 0.35 Due punti (355827)
- 0.45 Studio sport (359606)
- 1.10 Fuego (Replica) (355912)
- 1.40 Immemorati pezzi Telefilm (350214)
- 2.05 Fratelli Telefilm (34284)
- 2.35 Zanzibar Telefilm (402562)
- 3.00 Karaoke Varietà (Replica) (379273)
- 3.25 Non è la Rai Varietà (Replica) (3303882)
- 4.35 Cofetti bianchi Telefilm (3181256)
- 5.50 Highlander TF (375830)
- 6.35 Talk (3535)

RAIUNO

- 6.00 Amanti Telefilm (34225)
- 7.00 Valentina Telefilm (351513)
- 8.15 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani (352530)
- 8.35 Fatti e corni A tu per tu con R. Gervaso (355139)
- 8.40 Celeste Telefilm (35307)
- 9.45 Libera d'amare Telefilm (351448)
- 10.45 Fabbro d'amore Soap Opera (351448)
- 11.30 Tg4 Notiziario diretto da E. Fedele (35301)
- 11.40 Forum Rubrica di attualità condotta da P. P. P. (34329)
- 13.30 Tg4 Notiziario diretto da E. Fedele (1137)
- 14.00 La ruota della fortuna Gioco condotto M. Bongiorno con la partecipazione di M. Trevisan (35330)
- 15.00 Sottile Soap opera K. Zimmer (35984)
- 16.00 Perdonami Film (dramm., 1953) con R. Vallone, A. Lualaba, Regia di M. Costa (34441)
- 16.00 Ok il prezzo è giusto Gioco condotto da L. Zanicchi (35561)
- 16.55 Tg4 Notiziario diretto da E. Fedele (354145)
- 19.30 Un giustiziere a New York Telefilm «Ragazzi» (350054)
- 20.35 Scomodi omicidi Film con A. N. Nolte, M. Griffith, Regia di L. Tamahori (350054)
- 22.40 Le coppie Film (comm., 1973) con A. Sordi, M. Vitti, Regia di M. Monicelli - A. Sordi - V. De Sica (350054)
- 1.20 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani (352530)
- 1.40 Le querele del seno nudo Film (avv., 1974) con L. P. P. F. Tozzi, Regia di T. Young (341009)
- 3.25 Peste e corni (R) (351022)
- 3.25 Tg4 Rassegna stampa (351022)
- 3.40 La ragazza del Metrò Film (comm., 1988) con D'Angelo, R. Oliveri, Regia di R. Scandariato (320235)
- 5.10 La domenica villaggio Rubrica (R) (354425)
- 3.10 Cnn

RAIUNO

- 7.00 Zio Buck Telefilm (351513)
- 7.30 Tmc News - Edicola (351513)
- 7.55 Meo A cura di P. Sallusti (351513)
- 8.00 Tmc Sport - Edicola (351513)
- 8.30 La ragazza della porta accanto Telefilm (351513)
- 9.00 Due minuti un libro A cura di Alain Elkann (351513)
- 9.05 Paesaggio nella nebbia Film (dramm., 1988) con S. Zeka, T. Paleologo, Regia di T. Angelopoulos. All'interno (351513)
- 10.00 Tmc news (351513)
- 12.00 La ragazza della porta accanto Telefilm (351513)
- 12.30 Tmc Sport Notiziario sportivo (351513)
- 12.45 Tmc news Notiziario diretto da I. Santivincenzo - Meteo a cura di P. P. P. (351513)
- 13.05 The Big Easy Telefilm (351513)
- 14.00 L'ultimo cacciatore Film (avv., 1995) con Berenguer, B. Haisley, Regia di T. Murphy (351513)
- 16.30 La furia del Basilisco Film (avv., 1959) con P. Cushing, A. Morel, Regia di T. Fisher (342503)
- 18.15 Zap zap Programmi per ragazzi con A. Luna. All'interno (351513)
- 19.30 Tmc news Notiziario diretto da I. Santivincenzo - Meteo (351513)
- 19.50 Tg4 Oltre Supplemento Tmc News (351513)
- 20.10 Tmc Sport (351513)
- 20.30 Essi vivono Film (horror, 1988) con K. David, M. Foster, Regia di J. Carpenter (33366)
- 22.20 Tmc News (351513)
- 22.35 Calcio Liga Barcellona - Real Madrid - In diretta (351513)
- 0.35 Tmc news - Meteo (351513)
- 1.00 Il tappeto volante - Protagonisti in Tv Varietà con L. Rispoli e M. Rocco di Torsopadula (351513)
- 1.35 La furia del Baskerville Film (avv., 1959) con P. Cushing, A. Morel, Regia di T. Fisher (342503)
- 3.10 Cnn

ALLA RADIO

RADIOUNO Gr 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15.30; 16; 17; 17.30; 18; 19; 21.05; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 6.30. 9.00 Cultura; 9.08 Radio archivio; 10.09 Il bacio del millennio; 12.00 Come vanno gli affari; 13.27 Parlamento news; 14.00 Medicina a società; 14.30 Tg1; 15.00 Ho perso il treno; 16.00 Noi europei; 16.08 Notizie in corso; 17.00 Come vanno gli affari; 17.30 Tg1; 19.30 Zapping; 21.03 Zona Cesarini; 22.34 Uomini e camioni; 23.05 All'indiana del giorno; 23.10 Bolmare; 23.34 Uomini e camioni; 23.44 Oggi è una notte. **RAIUNO** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.10; 13.30; 19.20; 22.30. **RAIUNO** Fiamme; 8.55 Oltre il confine; 9.13 Il ruggito del coniglio; 10.18 Il Cammello III Radiodue; 11.54 Mazzo di carte con Leo Guiseppe; 12.10 Il Cammello di Radiue; 13.00

Facoltà di riso; 14.15 Fuori giri; 15.03 Il Cammello di Radiodue; 16.00 90-9 e basati; 16.02 Caterpillar; 20.00 Il Cammello di Radiue; 20.50 L'esperto Derrick; 21.30 Suoni e ultrasuoni; 22.00 Boogie nights; 2.01 Se telefonando... 3.08 Solo musica. **RAIUNO** Gr 6.45; 8.45; 13.45; 18.45. **RAIUNO** Martedì, 9.05 Ascolti a tema; 10.05 Riforma di famiglia; 10.50 Incontro con Jerome Savary; 10.53 Duri e puri; 11.30 Le orchestre del mondo; 12.00 Accade domani; 12.45 Canto lirico; 13.00 La baracca; 14.00 Blu bernolle; 15.15 Doppia vita; 16.00... iori e... 16.52 Inaudito; 17.00 Hollywood party; 19.45 Radio suite; 20.00 L'occhio magico; 20.50 Il cartellone Euroadio; 22.30 Oltre il confine; 23.25 Storia alla radio; 24.00 Notte classica.

TELE +

- 7.00 Rievagli (359651)
- 8.00 Clip lo clip (3594057)
- 14.05 1+1+1+3 Minimonografia dedicata ai Cranberries (343056)
- 14.30 Vertigine (319706)
- 16.00 Squilibri Letture fuori dalle righe (44313)
- 16.10 Colomado (3559435)
- 16.00 Flash (351708)
- 18.10 Colomado (3504874)
- 19.05 Clip to clip (3500148)
- 20.30 Invasioni finali (azione, 1990) (317787)
- 22.10 Desperado Con Mix (3717418)
- 23.00 Tmc2 sport (35882)
- 23.10 Tmc2 sport Magazine - Cronica tempo di motori (370787)

TELE +

- 11.05 36 ore di paura Film (322136)
- 12.45 Mamma ho preso il morbillo Film (comm., 1997) (7751348)
- 14.30 Homicide Telefilm (3507889)
- 15.15 T-rex il mio amico dinosauro (comm., 1998) (358881)
- 16.50 L'affare Herder Film (thriller, 1998) (347348)
- 18.25 Ovvero Film (355394)
- 20.05 Modelli Cinema Reportage (3573048)
- 20.55 Tale e... lo specchio Corommetraggio (352436)
- 21.00 The Jackal Film (azione, 1997) (353402)
- 23.05 Amalata Film (dramm., 1998) (353402)
- 1.35... Film (dramm., 1998) (353402)
- 2.55 Il collezionista Film (2580472)

TELE +

- 11.45 T1 amero... ad amazzarti Film (1990) (354110)
- 13.30 Quacosa di personale Film (dramm., 1996) (349941)
- 15.20 Gila Film (dramm., 1998) (354058)
- 17.20 L'immagine del desiderio Film (dramm., 1997) (345642)
- 19.00 Buffalo '68 Film (comm., 1998) (342332)
- 20.45 Calcio Liga Prepartita diretta (351022)
- 21.00 Calcio Liga Barcellona-Real Madrid - In diretta (350614)
- 23.00 Hollywood brucia Film (comm., 1996) (35954)
- 0.25 Contesto Talk show - La storia del vino (359354)
- 1.20 American Buffalo Film (dramm., 1999)

TELE +

- 9.00 Shopping club Rubriche di televendite (354222)
- 10.00 Tg4-mattino Notiziario
- 10.10 Pure morning I video del mattino (354438)
- 12.25 Tg4 Flash (354056)
- 12.30 Mtv easy (319936)
- 14.00 European Top Film la classifica dei top 20 single d'Europa (35481)
- 15.00 Mad 4 Hills (35145)
- 17.00 Select Mtv (350454)
- 18.45 Tg4 sera (350348)
- 19... easy I video di facile ascolto (1584)
- 20.00 European top 20 (7888)
- 20.05 Road Rules (351619)

D. Adda, Lorenzini, Vigorelli

Nuova **BMW**
Serie **3 coupé**
318Ci
320Ci
323Ci
328Ci
www.bmw.it



Piacere **BMW** guidare



← -- 90-60-90 -- →

BMW e BMW Financial Services sono marchi registrati di BMW Group Italia S.p.A.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà assicurativa italiana.

Nuova **BMW Serie 3 coupé**. L'auto nella **sua** forma perfetta.

Basket, è morto Chamberlain

Wilt Chamberlain, (foto) considerato il miglior giocatore di basket tra il 1959 ed il 1973, è stato trovato morto, pare per cause naturali, nella sua abitazione di Bel Air, a Los Angeles. Aveva 63 anni. Alto 214 cm per un peso di 123 chili, Chamberlain era un pivot atipico in campo era in grado di fare di tutto. Atleta completo, capace di saltare 2,06 m, alto e correre

1400 metri in 48"8. Wilt the Shilt (Wilt il trampoliere) era prannominato per via delle gambe magre e interminabili ha avuto una carriera contrassegnata da numerose imprese. La più rosa rimane quella dei 100 punti realizzati il 2 marzo del 1962, con la maglia dei Philadelphia Warriors contro i New York Knicks. Un record che resiste ancora oggi.



Rai e Mediaset, lite per la Juve

MILANO. Litigano Rai e Mediaset per la Juve. Levisi Sofia Juventus, andata del 1° turno Uefa, per l'emittente di Berlusconi andrà in onda giovedì 21 ottobre su Italia 1. L'unica condizione è che la partita inizi dopo le 19,45. Mediaset annuncia ieri l'acquisto per 400 mila dollari (circa 600 milioni di lire) dei diritti dalla Ufa Sport, società tedesca che gestisce i diritti di 140 club. Per Mediaset, che ha acquisito anche i diritti del motomondiale

dal 2002 al 2006, nessun problema. Il contenzioso è nato quando Rai precisò di aver concluso «fin da giovedì scorso» le trattative con la Levisi. «L'accordo, che riguarda anche la tv bulgara per le riprese, è stato raggiunto per una cifra notevolmente inferiore a quella indicata da Mediaset. Abbiamo già chiesto chiarimenti a tutela dei nostri diritti». Controreplica di Mediaset: la società non aveva titoli per trattare con Rai.

SABATO IN TV	
12,00 Rai sport notizie	Raitre
15,00 Baseball, Partita Mbi	Tele+
16,00 Auto, Rally di Sanremo (sinistri)	Raitre
16,20 Ciclismo, Milano-Torino	Raitre
18,00 Calcio, C. Italia, Cagliari-Genova	Raidue
18,45 Sportsera	Raidue
20,00 Rai sport tre	Raitre
20,10 Notiziario sportivo	Tmc
21,00 Calcio, Barcellona-Real Madrid	Tele+
22,35 Calcio, Barcellona-Real Madrid	Tmc2
23,00 Notiziario	Italia 1
00,45 Studio sport	Italia 1
01,10 Baseball, Replica partita Mbi	Tele+

LA STAMPA SPORT

Mercoledì 13 Ottobre 1999 33

Renault Mégane Station Wagon

Stay Active Stay Beautiful

A Marassi Rosetti e Paparesta costretti a fischiare lo stop all'inizio della ripresa (Sampdoria-Bologna 0-1)

La violenza mette ko il doppio arbitro

Rubinetti e bottiglie contro Pagliuca: partita sospesa

inviato a GENOVA

Si raddoppiano gli arbitri ma non si possono sopprimere gli imbecilli delle tribune. L'esperimento del doppio arbitro che a Marassi doveva segnare una rivalutazione del calcio si è concluso dopo 4 minuti e 50 secondi del secondo tempo, minuti fittizi perché si era capito fin dal momento in cui Pagliuca, preso posito sotto la gradinata sampdoria che in quelle condizioni si sarebbe potuto proseguire. Il portiere bolognese stava rischiando la pelle. Gli piovevano addosso bottiglie di vetro e rubinetti, latine e arance, petardi e biglie, i genovesi per una volta non badavano al risparmio. Un agguato. C'erano anche antiche con Pagliuca, ai quali i sampdoriani non perdonano il modo in cui passò all'Inter. Il più fresco è il Bologna che l'anno condanna i liguri alla serie B, che è persino troppo, visto i tifosi che ha. Mallovi padre, per molto tempo, 15 anni fa rovinò di andarsene e lasciarsi in braghe di tela. Col figlio probabilmente funzionerebbe.

Rosetti e Paparesta hanno atteso nove minuti prima di far riprendere il gioco. Pagliuca prima si è seduto in panchina come se chiedesse la sostituzione, poi ha accettato di sistemarsi nella gradinata Sud: una, due, tre volte lo hanno bersagliato, un oggetto lo ha colpito alla schiena. Buso e tutta la panchina del Bologna, in piedi, chiedeva che non si andasse oltre; i giocatori doriani provavano a calmare la folla ma, appena si allontanavano, riprendeva il lancio. Rosetti e Paparesta trovavano il modo di chiuderla lì. Collina è una situazione simile s'era inventato l'escamotage di far giocare sia il primo che il secondo tempo della stessa partita in Foggia-Bari dell'8 giugno '97. Fu una decisione che contrastava il regolamento: la Fifa lo perdonò dicendogli che aveva usato il buon senso. I Dioscuri non potevano osare tanto in partita sotto gli occhi di tutti, con i vertici arbitrali e i designatori in tribuna e un emissario mandato dall'Uefa per verificare l'esperimento degli ingegnosi italiani. Hanno preso l'unica decisione possibile, sospendere la partita che il Bologna (in vantaggio per il gol di Andersson) vincerà a tavolino mentre la Samp non vedrà per molto tempo Marassi.

Rosetti e Paparesta l'hanno fatto con la morte nel cuore: la notte memorabile finiva tra le sirene delle volanti e loro si erano preparati con gioia all'evento che gli si è sciolto tra le mani. Per un tempo il doppio arbitraggio ha offerto legna verde alle ragioni di chi lo sostiene. Insomma s'accendeva il fuoco ma con un po' di fumo. Era come per l'eclissi d'agosto che si tenne con il naso aria in attesa del prodigio, e invece del buio di mezzo giorno calò una luce appena più fioca. I due arbitri non sono l'antidoto alle partite brutte e nervose, possono valutare le situazioni da una distanza ridotta ma questo non garantisce che vedano tutto e bene: su gomitiata di Wome a Vergassola per esempio né Rosetti né Paparesta erano nella posizione migliore a vedere. E' stato un esperimento breve e a maggior ragione andrà valutato alla stanziana: per ora le indicazioni migliori sono venute dalla percezione dei contatti in area e dal fatto che i giocatori, sentendo sul collo il fiato dell'arbitro, sono inclini alle sceneggiate.



I direttori di gara cercano di riportare la calma in campo prima della sospensione

Rosetti e Paparesta si sono applicati a bene. L'emozione e la novità. Il torinese è sembrato troppo ligio alla direttiva sulla suddivisione degli spazi, il barese si è mosso con più intraprendenza senza badare troppo se l'azione si stava sviluppando nella metà campo sua, l'importante è trovarsi vicino alla palla. Con Rosetti ha potuto permettere, quando a da vedere è domani, quando la Bergamo scenderanno in coppia le primedonne Collina

e Cesari, le invadono per quanto utili saranno tollerate. Sampdoria (4-4-2): Sereni, Vergassola, Grandoni, Sakic, Castellini, Catè, Sanna, Ficini, Tosti, Palmieri, Flachi. All. Ventura. Bologna (3-4-3) Pagliuca, Fallone, Bia, Tarantini, Nervo, Ingesson, Piacentini, Wome, Eriberio, Andersson, Signori. All. Buso. Arbitri: Rosetti e Paparesta. Reti: 9' Andersson. Ammoniti: Ficini, Vergassola, Andersson, Castellini.

VINCONO GLI IMBECILLI

Roberto Beccantini

SOSPENDERE una partita non è mai facile. Lasciateci pensare, e sperare, che, in due, gli arbitri abbiano trovato il coraggio che uno, da solo, non avrebbe avuto. Ne hanno discusso animatamente: Paparesta era il più riluttante, Rosetti il più energico. Andare avanti, non si poteva. Nel senso letterale del termine, e dei rubinetti che gli piovevano addosso, Gianluca Pagliuca ha rischiato l'incolumità. Ai tempi di Paolo Mantovani, la Sampdoria era un'isola di temperanza, un modello di civiltà, in campo e, soprattutto, fuori. Che tristezza,

ritrovarla in balia di un manipolo di imbecilli. E dire che la partita era cominciata con un minuto di silenzio in onore di Adriano Bassotto, figura grande della Samp Anni Cinquanta. La violenza non conosce la storia: la interpreta. Si ciba di rancori e di vendette, prospera sull'ignoranza e sull'odio. Ancora una volta, sono state le minoranze a «fare» la legge, i teppisti, gli hooligans, una arte per parte. Non si capisce come riescano a sfuggire al monitoraggio delle società e al setaccio della polizia. Applicando il regolamento, il doppio arbitro può, al massimo, domare i bulloni roventi, giammai le teste marce, i cervelli vuoti. E' stata una notte di ordinaria vergogna. Servirà?

VISTO DA AGNOLIN

André avrei fatto così

«Collina invertì il campo a Foggia ma è più giusto rispettare le regole»

Luigi Agnolin

PAPARESTA e Rosetti, in rigoroso ordine alfabetico, sono stati i primi a dirigere, meglio, tentare di dirigere, una partita di calcio, di quello che conta. Gli arbitri in genere, soggetti passivi di una vicenda voluta dalla Fifa, accettata dalla Lega e condivisa dalla Federazione, hanno aderito turandosi il naso e facendo spallucce. Serenamente però si sono prodigati e si prodigheranno per dare risposte e testimonianze che possano rendere i giudizi più equanimi e corrette, per il bene del calcio. Sampdoria e Bologna, le squadre che alla vigilia hanno interpretato un ruolo secondario, visto che l'attenzione era tutta rivolta all'esperimento del doppio arbitro, al fischio di inizio hanno trasferito sul terreno di gioco l'agonismo dovuto. Ma l'astio e il rancore, conseguenza allo scontro di fine campionato scorso, che ha decretato la retrocessione dei

«Un esperimento nato fra troppe tensioni»

blucerchisti, ha avuto il sopravvento.

Attenzione però: mai il particolare deve avere il sopravvento sul giudizio globale di una prestazione o di un campionato di una squadra. Il particolare del rigore assegnato da Trentalange al Bologna scorso anno ha avuto il potere di essere la miccia che ha scatenato il caos di ieri sera. Altro particolare: hanno fatto bene Paparesta e Rosetti a decretare la sospensione della partita? Direi proprio di sì. Anche i grandi arbitri, vedi il caso di Collina che in passato a Foggia ricorre a un escamotage per condurre a termine una partita contravvenendo alla regola, non possono



più, a mio avviso, dare interpretazioni personali. Se si vuole il doppio arbitraggio per ridurre il rischio di errori, si accetti la decisione secondo le regole, invocate da tutti. Poco spazio alla fantasia, molto alla logica. Se ridurre al minimo l'errore può essere la volontà di quest'iniziativa, si accetti quindi la decisione presa, senza concedere alibi a nessuno, soprattutto a quanti hanno permesso al mondo di vedere gli aspetti negativi del nostro movimento. Per dare validità all'esperimento, arriveremo alle partite di questa sera e a quelle che verranno. Intanto peccato per Paparesta e Rosetti, protagonisti storici loro malgrado.

Un caso inglese

Per la guardalinee choc da auricolare

Gabriele Marcotti

LONDRA

Se in Italia è finito in mezzo a un lancio di agrumi il primo esperimento del doppio arbitro, all'estero succede anche di peggio. La vita dei «fischietti» è diventata particolarmente pericolosa soprattutto in Inghilterra, dove i direttori di gara sono costretti ad acrobazie per salvaguardare la propria difesa personale. E' il caso, ad esempio, di David Elleray, che ha diretto la Fiorentina nel primatissimo di Champions League con il Widzew Lodz (diadema e minacciate di morte, viene protetto costantemente dalla polizia, quasi come un pentito di mafia). Per gli arbitri inglesi, ora, si prospetta una nuova minaccia: oltre al gioco violento, i calciatori mareschi e i tifosi inferociti, va aggiunto il rischio della sordità. Che andata vicinissima Wendy Toms, guardalinee donna di Premiership. La colpa è del nuovo sistema di collegamento della terna e del quarto uomo, tramite le nuove radiofonia che permettono una comunicazione reciproca in tempo reale.

Due settimane fa, due ore prima di Aston Villa-Liverpool, la Toms e l'arbitro Ron Harris stavano completando alcuni accertamenti sul sistema radiofonico. All'improvviso, dall'auricolare della Toms è partito un fortissimo fischio stridulo. Una guardalinee ha immediatamente gettato via l'auricolare accendendosi al suolo. «Era pallida e sotto choc, stava tremando», ha confermato il medico dell'Aston Villa. «Ha riportato una lesione all'orecchio ed è stato ricoverato in ospedale».

Il suo posto è stato preso dal quarto uomo, mentre l'arbitro Mike Reed, casualmente allo stadio con la famiglia, ha dovuto a sua volta sostituire il quarto uomo. Non è la prima volta che il nuovo sistema radiofonico provoca disagi. Già diversi arbitri si sono lamentati affermando che gli auricolari sono scomodi e difficili da usare nell'orecchio. Alcuni sono stati costretti ad attaccarsi il capo con lo scotch, altri a tenerli con la mano per tutta la gara. Ma la Premier League sostiene che l'esperimento andrà avanti. «Non sappiamo cosa abbia provocato il rumore - ha spiegato un portavoce - Forse è stato un singolare caso di interferenza. Però sono cose che succedono e non vanno drammatizzate. Con un po' di pazienza risolveremo tutti gli inconvenienti tecnologici».

Il portiere: ho rischiato la vita

Samp, sconfitta a tavolino e squalifica del campo

Damiano Basso

GENOVA

Nell'intervallo erano stati prodighi di elogi, i due designatori. Sembrava funzionare tutto. «Anche se aveva sottolineato Paolo Bergamo - c'è bisogno di parecchio tempo per ottimizzare l'intesa. In una circostanza, Rosetti e Paparesta hanno fischietto quasi insieme, ma per due falli diversi. Poi si sono accordati subito». Sono bastati pochi minuti della ripresa per scoprire che la violenza è più forte di qualsiasi esperimento. La Sampdoria perderà la partita a tavolino. Marassi andrà incontro a una lunga squalifica, anche in campionato. Sconsolato, alla fine, Pierluigi Paoletto: «Non c'erano più le condizioni per giocare, i due arbitri in campo hanno saputo cogliere meglio di chi sta in tribuna la sensazione di disagio di chi è fatto bersaglio di lanci e oggetti dagli spalti. Peccato, è saltato tutto. Episodi simili fanno tristezza. Ma il doppio

arbitro non c'entra per nulla quanto è accaduto». L'allenatore del Bologna, Sergio Buso, è demoralizzato: «Abbiamo perso tutti, la Sampdoria, il Bologna, il calcio. E' una giornata triste che ci deve far riflettere. Pagliuca ha rischiato la vita, ma anche gli arbitri e i giocatori sono stati in pericolo. Gli sono arrivati dei rubinetti da trenta metri e un rubinetto che pesa mezzo chilo scagliato da quella distanza ha un peso sno». L'obiettivo comunque non era Pagliuca, ma era ammazzare la partita. In ogni caso i tifosi sampdoriani hanno fatto un errore e proprio tentativo di omicidio. Per quanto riguarda la partita, nel primo tempo, l'unico che abbiamo giocato, ho visto anche delle cose belle e parte della mia squadra. E per quanto riguarda i doppi arbitri è un esperimento che va ripetuto. Quei sera... può fare testo».

L'allenatore della Samp, Gianpiero Ventura: «La tensione che c'è stata dipendeva da quello che è successo in campo perché non ho visto interventi particolarmente duri, a parte una bottiglia di Wome a Vergassola che però è stata poco chiara. Direi che la tensione che c'era in campo dipendeva da storie passate, ma non posso certamente entrare nel merito a questo episodio. La squalifica? In questo momento non saprei cosa dire, perché so che il nostro campo verrà squalificato, vedremo».

Gianluca Pagliuca è stato, suo malgrado, uno dei protagonisti di quanto è successo in campo. La gradinata Sud infatti lo ha bersagliato con arance, bottiglie piene, addirittura con i rubinetti strappati dai servizi dello stadio. Il portiere è richiamato più volte l'intervento degli arbitri fino alla sospensione: «Diversi rubinetti mi hanno colpito, abbiamo cercato in tutti i modi di giocare questo secondo tempo. Io prima di rientrare in campo avevo parlato con gli arbitri e avevo loro preannunciato che



L'ingresso in campo dei due arbitri, Rosetti e Paparesta, affiancati da Pagliuca

secondo me i tifosi della gradinata Sud mi avrebbero tirato degli oggetti. Però in realtà pensavo che si trattasse di oggetti normali, non di rubinetti o di petardi o addirittura di bottiglie di bibite piene. Sono molto scosso, perché in ho giocato 11 anni nella Samp, ho vinto uno scudetto e questa città e questa squadra mi sono rimaste nel cuore. Però questa partita non poteva continuare».

Pagliuca si arrabbia quando gli chiedono come mai non si chiedi la sostituzione: «Ma stiamo scherzando? E' l'allenatore che decide, non vedo perché avrei dovuto forzargli la mano. La realtà è che questa sera non si poteva continuare. E poi io non credo di aver fatto niente ai tifosi della Sampdoria. Ho lasciato Genova a malincuore, perché io sarei anche rimasto volentieri. Credo che abbiano preso di mira me, ma che in realtà ce l'avessero col Bologna per quanto accaduto l'anno scorso. Ma il Bologna non ha colpa della retrocessione della Samp». Per lasciare Marassi, Pagliuca e c. sono stati fatti salire sui cellulari della polizia. Come dei prigionieri. E lo chiamano calcio.

Roma-Juventus con tanti tormenti: per l'allenatore bianconero «Alex non è in forma»

Ancelotti spiega il problema-Del Piero

E Capello s'arrabbia: tutti in palestra

Fabio Vergnano

TORINO

Fuoco alle polveri. Basta dire Roma-Juventus e il clima si fa subito incandescente. A meno di quattro dal via, un su-scontro si trasforma già in urlo. Dal fronte juventino i dubbi di Carlo Ancelotti che deve sciogliere il nodo Del Piero-Kovtchuk; da quello romanista, ecco Fabio Capello che sospinge l'allenamento per lo scarso impiego dei giocatori.

Ora è ufficiale: l'attaccante serbo acquistato dalla Real Sociedad non è più una semplice ruota di scorta. Capello sta pensando seriamente di utilizzarlo a tempo pieno domenica sera al fianco di Inzaghi, sempre che nel frattempo da Del Piero non arrivino segnali più confortanti. Ma non avremo lumi da parte di Ancelotti neppure dopo l'allenamento romano di sabato che, anche per questo, verrà svolto a porte chiuse. Il tecnico fa catenaccio: «Ho deciso, vedremo. Non penso che sia solo una questione di avere più peso in attacco, ci vorrà una squadra aggressiva, senza timori nevrotici. In ogni caso non ho problemi a sostituire Del Piero, così come non ne avrei per Inzaghi o per Zidane. Alessandro non è un derelitto, tuttavia non è neppure in forma, altrimenti sarebbe stato titolare in Nazionale e avrebbe evitato tante critiche a Zoff».

Se non è una sentenza di condanna, poco ci manca. Ancelotti ha sempre sostenuto che il recupero di Alex sarebbe avvenuto attraverso il gioco. Sofia fra otto giorni potrà essere la palestra ideale per Del Piero: Roma è una tappa cruciale che non ammette rischi. Ancora Ancelotti: «Non sarà un esame di maturità ma questa partita arriva al momento giusto perché abbiamo bisogno di confrontarci con queste squadre per avere indicazioni più attendibili su di noi. La Juve

che ha battuto a fatica il Venezia non potrà bastare. Come mentalità andrebbe bene quella di Cagliari».

I tormenti di Capello sono quelli di chi sente la precarietà del momento, e perfino della propria situazione. Saranno i risultati a decretare la conferma. E, se rimarrà, nella prossima stagione potrebbe essere il suo pupillo Crespo, che la Juve avrebbe dal Parma in cambio dell'olandese Ruud Van Nistelrooy (l'ex Eindhoven) su cui Moggi vanta un'opzione. Si fronta con Capello: «È un grande, ha dato carattere alla Roma. Io spero di essere un allenatore Juve. Mi basterebbe». Che a don Fabio la prima non manchi lo si è capito anche alla ripresa degli allenamenti. Il tecnico ha perso la pazienza perché ha visto i giocatori poco concentrati durante la seduta di addestramento tattico. Dopo aver fatto ripetere un paio di volte lo stesso schema di gioco, ha deciso di sospendere la preparazione. «Non avete voglia di fare un c...? È inutile continuare, andate in palestra a fare quello che vi pare visto che siete stanchi».

Una reazione durissima, che ha avuto come bersaglio soprattutto Vincenzo Montella, dominicano unico attaccante a disposizione vista l'assenza di Totti (escluso e afflitto da cistite) e Delvecchio (infortunato). Montella ha reagito disobbedendo a Capello e rimanendo in campo a palleggiare. E' dovuto intervenire il vice allenatore Galbati per convincerlo. Secondo il brasiliano Zago, recuperato e pronto a riprendere posto in difesa, si è trattato di una reazione giustificata: «Ho fatto bene ad arrabbiarmi». Capello ha lasciato Tringola scuro in volto. Più tardi, alla presentazione dell'Enciclopedia Panini di fronte alla figurina che lo ritraeva quando era giocatore quasi debuttante, ha cercato di mini-

mizzare l'incidente: «Una cosa normalissima, non è assolutamente nervoso e non c'è stato nulla che mi ha dato fastidio. Ma qualche volta è necessario riportare concentrazione nel gruppo. Quando c'è di mezzo la Nazionale, si crea sempre una certa rilassatezza».

A Roma, intanto, la difficoltà di trovare biglietti per la partita ha spinto il diessino Enzo Foschi a presentare un'interrogazione urgente al sindaco: «In molte rivendite c'è già il tutto esaurito. Sarebbe curioso se poi, fuori dall'Olimpico, si scoprissero decine di bagarini». Foschi ha sollecitato il sindaco a vigilare sulle società distributtrici.

UNA GIORNATA A TOTTI

MILANO. Queste decisioni del Giudice sportivo: una giornata di squalifica e 5 milioni di multa per il romanista Totti, due giornate e identica ammenda per Heinrich della Fiorentina; entrambi erano stati espulsi nel finale di Fiorentina-Roma per reciproche scorrettezze. Questi gli altri giocatori di Serie A fermati per un turno: Villa e Grassano (Cagliari), Battistini (Verona), Giacobbe (Reggina), Pecchia (Torino) e Costacurta (Milan).



Ancelotti: «Domenica voglio vedere una Juve con la stessa grinta di Cagliari»

Coppa Italia: turnover nel Toro domani a Bergamo

Mondonico sceglie Silenzi per far paura all'Atalanta

TORINO

Emiliano Mondonico si affida al turnover. Domani a Bergamo, in Coppa Italia, dà spazio ai due giovani svedesi Edman e Lantz, che disputeranno, così, la loro prima partita ufficiale in Italia. Assorirà anche il neo acquisto Galante. Ma la vera sorpresa arriva dall'attacco: in panchina Ferrante e tridente formato da Sonnese e Lentini (al rientro dopo due turni di riposo) sulle fasce con Silenzi al centro. Ed è proprio il ripristino di «Pannellone» il fatto tecnico più importante di questa partita. Mondonico torna infatti all'antico e si affida a un centravanti di peso con ai fianchi due ali tecniche e veloci.

L'attaccante non si sente per nulla emozionato: «È come potrei esserlo a 34 anni e con una discreta carriera alle spalle? No, emozionazione no, ma mi rendo conto che con l'Atalanta per me e per il Toro sarà una partita molto importante. È un'opportunità che mi viene offerta dall'allenatore. Conoscevo fin dal primo giorno di ritiro quale sarebbe stato il mio compito in questa squadra, ma è chiaro che allenarmi con serietà e lavorare tanto prima o poi avremmo dovuto ripagarci ed infatti eccomi qui, pronto, convinto e determinato». Il doppio arbitro? Silenzi ha una simpatica battuta: «Una cosa è sicura: non potremo confondere Collina con Cesari...».

Zurigo: l'arbitro aveva come guardalinee la moglie

Ronaldo trascina l'Inter con il Grasshopper (5-3)

Nino Sormani

ZURIGO

L'Inter conquista la 1ª Coppa Credit Suisse-Winterthur battendo a Zurigo (5-3) il Grasshopper dell'ex Roy Hodgson. L'inizio del match, però, non era stato dei migliori per la squadra di Lippi, che aveva schierato subito Ronaldo in attacco con Zamorano, quindi Sousa a sostegno affiancato da Jugovic. Il Fenomeno si è mosso bene, sempre pronto alle conclusioni. Proprio Ronaldo è stato l'autore dell'assist per la rete di Jugovic al 35' che ha dato il via alla rimonta nerazzurra dopo che il Grasshopper era andato in vantaggio con Ekoku al 4' e aveva raddoppiato con Isabella al 22'. Zamorano al 44' ha

poi pareggiato, rimediando così agli orrori della difesa interista, dove Lippi ha provato Presi (bene) e Domoraud (impreciso) al centro per sostituire eventualmente Simic che rischia di saltare la trasferta di Venezia. La partita, arbitrata dal signor Andreas Schluchter che aveva come uno dei guardalinee la moglie Veronika (coppia fissa per il calcio svizzero), ha visto l'Inter ripartire bene dopo il riposo, ancora con Ronaldo (in campo fino al 30'), Zamorano ha siglato il 3-2 al 4', poi Georgatos, dopo una serpentina deliziosa, ha aumentato il bottino nerazzurro, quindi Sousa ha sparato in rete al volo un altro assist del fondo di Ronaldo. Infine il gol di Obiorah del definitivo 5-3.

SPORT FLASH

■ **EURO 2004 IN PORTOGALLO.** Europei 2004 al Portogallo, che ha battuto Spagna e Austria-Ungheria. Oggi, ad Aquisgrana, sorteggio senza serie degli spareggi tra le seconde dei gironi di qualificazione a Euro2004: andata 13-13/11, ritorno il 17/11. Nell'urna: Danimarca, Slovenia, Turchia, Ucraina, Inghilterra, Eire, Scozia e Israele. L'Under 21 conoscerà l'avversaria dei match di qualificazione alla fase finale dell'europeo.

■ **MIRACOLA.** Hooligan d'Olanda, unitevi. All'appello lanciato su Internet, stanno rispondendo i tifosi di 5 squadre che si sono consorziate per formare «un grande esercito di hooligan» in vista degli Europei. La polizia controlla i siti.

■ **MULLI I CONTRATTI IN NERO.** La Cassazione ha detto stop ai contratti «segreti» tra giocatori e club, ribaltando una sentenza del Tribunale: 7 giocatori del Perugia non prenderanno 1,4 miliardi promessi e poi negati da Gaucchi.

■ **CALCIO.** Oggi (h. 15), a Castelfranco di Sotto (Pi), 2° impegno per la qualificazione agli Europei dell'Italia di Recagni, contro l'Ucraina.

■ **MOTO, DOOHAN HA CHINUSO.** L'australiano Mick Doohan non correrà i prossimi due GP mondiali. Sempre più vicino il suo addio.

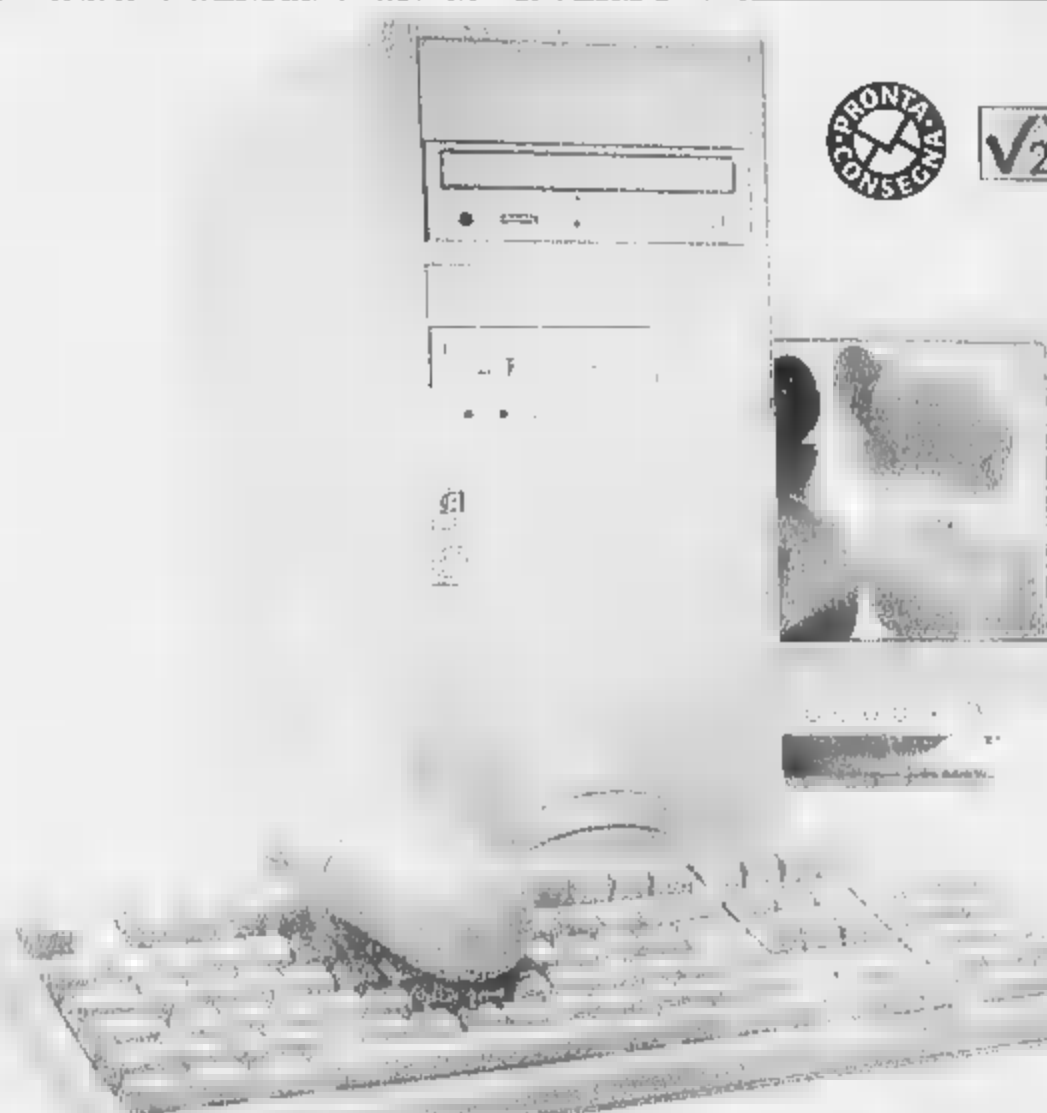
■ **TENNIS, TIELEMAN R. I.** Laurence Tieleman, 26 anni, è il nuovo n. 1 del tennis italiano. Tieleman (91 al mondo) ha scavalcato Pozzi.

■ **PALLAVOLO, COPPA ITALIA.** Stasera andata dei quarti: ore 20,30 Lube Mc-Casa Modena, 20,45 Del Monte Fe-Sisley Tv, Ivoce Pa-Piaggio Rm. Domani (20,45): Brescia Lat-Montichiari-Tnt Cn.

■ **GOLF, OPEN AL PEVERO.** Da oggi a sabato, al Golf Club Pevero, Coca-Smeralda Championship con 100 fra i migliori pro europei.

■ **IPPICA, TRIS MILIONARIA.** Nella Tris di Firenze (galoppo) combinazione 16-10-7. Ai 1093 vincitori L. 2.773.300.

PIÙ SOFTWARE MENO PREZZO!



HIGHSCREEN

XA SkyMIDI 466 C

- Intel® Celeron™ processore 466 MHz
- 64 MB SDRAM
- Scheda Video ATI 8 MB AGP
- ■■■ HARD DISK Ultra DMA
- CD ROM 40X
- Scheda Audio 3D Sound
- Case ATX MidiTower
- Tastiera Italiana 105 tasti per Windows ■ mouse

SOFTWARE:

- MS Windows 98 e
 - MS Works Suite 99 che include:
 - Word 97, MS Money 99,
 - Works 4.5, MS Picture It! 99,
 - Atlante Mondiale Encarta 99
 - Vobis FreeNet POWERED BY TIN.IT
- Monitor escluso

PORTA A CASA IL TUO PC! Scegli il finanziamento*

- TASSO ZERO! Nessun anticipo! 10 rate mensili. (TAN 0% TAEG 7,90% annuo)
- FATEVOBIS! Scegli tu l'importo della tua rata!

Servizio Assistenza Clienti Tel. 02.21.690.790 operativo da LUN a VES 9 - 13 dalle 15 - 19 e il sabato dalle 9 - 13.

LA PRIMA CATENA EUROPEA DELL'INFORMATICA

COMPUTER

ECCO DOVE TROVI QUESTA ED OFFERTE IN PIEMONTE ■ LIGURIA

■ **CASALE MONFERRATO**
C.so Borsalino 30 Tel. 011/444040

■ **CASALE MONFERRATO**
P.zza B. Casale, 9/10 Tel. 0142/453311

■ **VERCELLI**
Via S. M. De Corfones 57 Tel. 0165/31826

■ **VERCELLI**
C.so Alessandro 35 Tel. 0141/361000

■ **VERCELLI**
Via S. Grandis 6 Tel. 0171/891899

■ **VERCELLI**
Via Candelo 31 Tel. 0171/891899

■ **GENOVA MAXISTORE**
P. della Vittoria 88-102 rosso Tel. 010/584031

■ **IMPERIA**
Lungomare Vespucci Tel. 0183/767002

■ **NOVARA**
C.so XXII Marzo, 212 A Tel. 0321/402798

■ **NOVARA**
Borgomanero (15 per Gozzano) Via Kennedy 22 ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

■ **NOVARA**
P.zza V. Veneto 78 rosso ■ 0322/845498

TORINO ESPOSIZIONI

15 24 OTTOBRE

1999

ANTEPRIMA

IDEA
SPOSA

È NUOVO • È COMODO

EXPO
CASA 2

È CURIOSO • È UTILE



Siete pronti a partire per il nuovo universo della casa? Entrate allora in 20.000 mq costellati di idee, nuove e brillanti ■ i vostri sogni. Spazierete dal classico al trendy, dall'arredamento ai complementi. Per chi vive naturale c'è un mega store di prodotti ecologici, per chi ha appetito le golosità di piatti piemontesi e valdostani, per chi si ama l'Anteprima Ideasposa e, ■ il gioco, ■ guida per la sicurezza domestica. E per chi ha 4 ruote parcheggio sicuro ■ un passo ■ Valentino.

ORGANIZZAZIONE:

Expo2000 Spa

TORINO ESPOSIZIONI

COMUNE ■ TORINO

PROVINCIA DI ■

**EXPO2
CASA 2****COUPON
SCONTO**DA PRESENTARE ALLE CASSE
PER RITIRARE

UN BIGLIETTO RIDOTTO

L. 9.000

ANZICHÉ L. 12.000

Torino Esposizioni

Corso Massimo d'Azeglio, 15

Torino - Orario ■ apertura:

Feriale 16.00 - 23.00

Sabato 15.00 - 23.00

Domenica 10.00 - 23.00

RITAGLIA!

**Dall'11
al 23/10**

**L'autunno
ti circonda
di colore.**



Trapunta stampata
matrimoniale

29000



Piuma soffice imbottito
conf. scatola

49000



Piumino 100% cotone
imbottitura piume d'anatra
singolo

49000

matrimoniale

69000

Termoventilatore
HFA 2000

35000

iperstore

GS
GRUPPO

BORGOSIESA	BORGOMANERO	NOVARA	VERCELLI	VERCELLI	TORINO	MONCALIERI	ORBASSANO (TO)
0322.82433	0322.82433	0321.465373	0161.393524	0324.243419	011.3195815	011.642654	011.9002375
ORARI APERTURA Lu: 10.00 - 20.00 Ma-Gio: 11.00 - 20.00 Ve: 9.00 - 21.00 Sa: 8.30 - 20.00	ORARI APERTURA Lu: 14.00 - 21.00 Ma-Me-Sa: 9.00 - 21.00 Gio-Ve: 9.00 - 22.00	ORARI APERTURA Lu: 14.30 - 21.00 Ma-Ve: 8.45 - 21.00 Sa: 8.45 - 20.00	ORARI APERTURA Lu: 10.00 - 20.00 Ma-Sa: 8.45 - 20.00	ORARI APERTURA Lu: 14.30 - 20.00 Ma-Sa: 8.30 -	ORARI APERTURA Lu: 12.00 - 21.00 Ma-Sa: 9.00 - 21.00	ORARI APERTURA Lu: 12.30 - 20.30 Ma-Sa: 8.30 - 20.30	ORARI APERTURA Lu: 14.30 - 20.00 Ma-Sa: 8.00 - 20.00
8 Negozi Specializzati	10 Negozi Specializzati		14 Negozi Specializzati	5 Negozi Specializzati	49 Negozi Specializzati	13 Negozi Specializzati	
DOMENICA 9.00-13.00 • 15.00-18.30 PARCHEGGIO				DOMENICA 8.30 - 13.00	SPORTELLO BANCOMAT	SPORTELLO BANCOMAT	
						SPAZIO GIOCO BIMBI	

LA SINGOLARE NOVITA' CHE RISCHIA DI SCONVOLGERE I COSTUMI OLIMPICI

Il nuoto vende cara la pelle

In acqua «vestiti» per i soldi e per i record

inchiesta

Giorgio Viberti

L'ACQUA delle piscine ri-bolle, dopo che la Federazione internazionale ha deliberato che gli atleti potranno utilizzare in acqua anche costumi completi, più simili alle mute dei sommozzatori, purché lascino liberi mani, piedi e testa. Un'autentica rivoluzione, che getta nel mondo delle piscine.

Finora c'era stata infatti la corsa a chi si denudava (e si depilava) di più, anche a prezzo di qualche scandalo per slip o body ridotti ai minimi termini, più leggeri, trasparenti e intriganti della seta. I puristi delle piscine, che 8 fa urlarono allo scandalo vedendo l'aria Turchini presentarsi in bikini alla finale dei 200 farfalla negli Assoluti di Pesaro, ora storcono ancora il naso di fronte ai nuovi siluri delle piscine imbustati come ballerine.

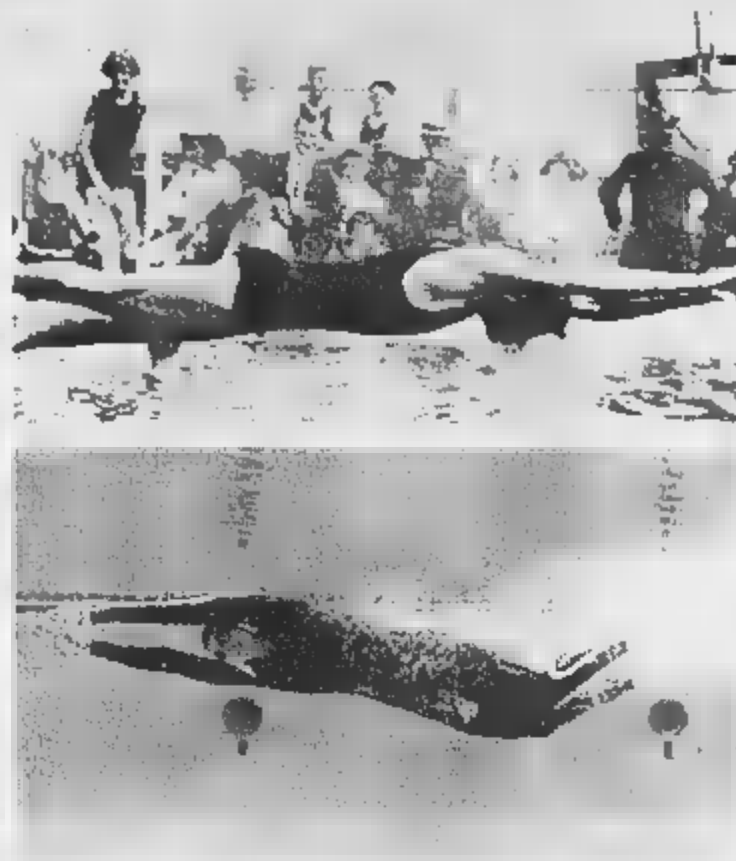
Il precursore di quest'ultima moda è stato il 25enne inglese Paul Palmer, che lo scorso 26 luglio vinse i 400 sl agli Europei di Istanbul indossando un costume intero che lo avvicinava più a un attore da commedia brechtiana che a un fuoriclasse del crawl. E' stata quella la prima pietra nello stagno, in seguito alla quale l'acqua non si è ancora quietata. Palmer e il suo costume hanno finito per scatenare polemiche ma anche per fare numerosi proseliti. Allora, invece, non si erano voluti pronunciare i tecnici della Nazionale italiana, che pure erano stati i più scettici dall'exploit dell'inglese, vincitore di quella finale dei 400 sl soli 38 centesimi di margine sull'azzurro Emiliano Brembilla. «Il costume poteva essere stato decisivo nel creare quel divario così esiguo?», fu la legittima domanda. La risposta, allora vaga ed elusiva, ora potrebbe rivoluzionare i costumi del nuoto.

L'avveniristico (o retrogrado?) indumento natatorio è infatti già diventato per molti un magico toccasano: permetterebbe di andare più veloci in acqua (alcuni dicono anche di 3-4

decimi sui 400 sl), grazie alla sua maggiore penetrabilità nei liquidi rispetto al corpo umano (anche se depilatisimo), e di trasformarsi in un prezioso veicolo pubblicitario, finalmente riconosciuto, per possibili sponsor. Così anche i siluri australiani Ian Thorpe - il giovane fenomeno che ha recentemente polverizzato il record sui 200 sl che fu per molti anni del nostro Lambertini - e Michael Klim hanno bussato alla porta dell'Adidas, la casa che ha inventato il futuribile costume, e cominciato a indossare l'«Equip» full body suit (costume intero su tutto il corpo). Gli ideatori del nuovo indumento in «lycra-power» e «teflon» assicurano che dia un elevato potere contenitivo sui muscoli e maggiore scivolamento nell'acqua, garantendo un rendimento agonistico straordinario, come del resto il prezzo sul mercato (quasi 220 milioni di lire).

La questione, da strettamente tecnica, ha però finito per coinvolgere ben più delicati interessi commerciali. Già a Istanbul ci si chiese perché Palmer non avesse riproposto il suo nuovo maxibody anche nei 200 sl, che l'hanno poi visto battuto dall'olandese Van Den Hoogenband. Semplice: la Nazionale inglese è sponsorizzata dalla Speedo, che certo non aveva gradito il temporaneo «deragliamento» contrattuale di Palmer, richiamato subito al rispetto degli accordi pubblicitari. I nuotatori possono infatti stipulare contratti personali con gli sponsor, ma solo per le gare in cui non difendono i colori del proprio Paese. Così hanno fatto appunto Thorpe e Klim, vincenti comunque anch'essi alla Speedo se gareggiavano per l'Australia.

Inutile dire che nei prossimi mesi, mentre le ditte di abbigliamento sportivo lotteranno per realizzare il costume più idrodinamico, i nuotatori si daranno un gran da fare per legarsi ai marchi che dia loro maggiori garanzie tecniche e gli sponsor contenderanno gli atleti migliori per far campeggiare il nome dei propri prodotti sulle loro «capienti» mute. Al nuoto vero, invece, torneremo a pensare forse soltanto dopo le Olimpiadi del 2000 a Sydney.



A sinistra, il russo Popov con un costume tradizionale e l'ex azzurro Manuela Melchiorri che nel '91 indossò un bikini in gara. In alto, Johnny Weissmuller, campione degli Anni 20, e qui sopra la «muta» lanciata dall'inglese Paul Palmer.

CANCELLATA LA STORIA

Gianni Romeo

S CANDALIZZARSI o applaudire? Anche il nuoto, essendo piuttosto scomodo, tuttora sul petto degli atleti i marchi degli sponsor si è inventato una seconda pelle e ha fatto nascere la sua gallina dalle uova d'oro. Vi innaminate gli spitz, i Biondi, i Lambertini che dopo la gara spuntano dalle acque a mezzo busto, pinguini azzurri e bianchi. «Contro i tentativi di «xyz» Non sarà un bel vedere, ma sarà un bel modo di fare i soldi. Ai tempi dell'antica Olimpia gli eroi degli stadi correvano nudi, ora hanno trovato il modo di rivestire anche chi sta nell'acqua.

Ma forse l'unico aspetto davvero negativo della vicenda è che le mute saranno sempre più sofisticate e secretevoli, consentendo record strepitosi, cancellando con l'anno di storia del nuoto. E' successo nell'atletica con le patesi simpatie e le aste magiche, le luci del ciclismo sembrano arnese da magazzini. E' ancora Non pensavo che un nome del ciclismo si riuscisse a truccare anche lui.

Per il ciclismo, da Milano a Torino, prima rivincita

Casagrande può sfoggiare una delusione mondiale

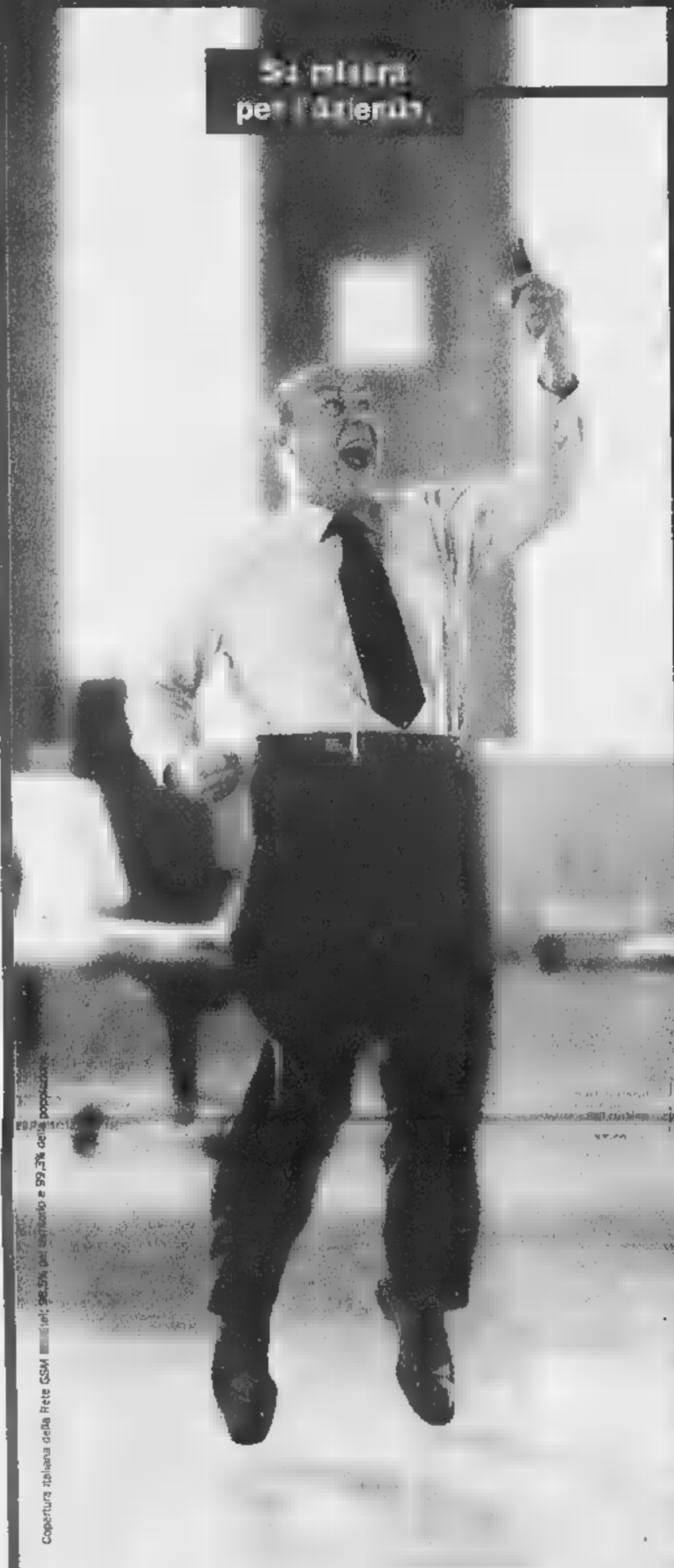
Milano-Torino: la corsa più romantica, più ricca di storia. Nacque nel 1876, prima ancora della Sanremo. E' slittata in autunno ed è un po' ingiallita, ma riesce a difendere un albo d'oro con alto grado di nobiltà. L'hanno vinto Saronni e Moser, Bugno e Jalabert, tanto per citare qualche nome che appare dagli anni '80 in su. E l'ha vinta nel '94 Francesco Casagrande, quel corridore azzurro che domenica scorsa ha dato un brivido ai tifosi, a Verona, quando a 3 km dal traguardo ha provato a lasciare la compagnia. Poteva vincere i Mondiali, Casagrande? Qualcuno dice di sì, a patto che fosse stato difeso meglio, che la tattica logorante imposta dal cili Fusi non avesse prosciugato la squadra lasciandolo

solo nel gruppetto dei 9. Ma sono sempre i discorsi del dopo, terra di critica senza riscontri. Oggi Casagrande ha l'occasione per dimostrare che forse era così, che poteva vincere. Il percorso non prevede asperità particolari, ma il finale con l'impennata di Superga si presta al colpo di fucile di qualche audace cacciatore. Il problema, per i corridori che si sono preparati senza risparmio per l'appuntamento mondiale, è vedere se sono stimolati dalla voglia di rivincita o se il contraccolpo negativo dell'ingrasso li ha sgonfiati. Se sapessero rispondere a questo interrogativo sapremmo dirci quali saranno i buoni e i cattivi, oggi. Ma forse proprio sapranno anche loro, fino ai primi colpi di pedale.



Nuova Opzione Dual di RAM.

Su misura
per l'Azienda.



Su misura
per i dipendenti.



Now
RAM
Aziendale Mobile

New RAM, l'abbonamento creato da Omnitel per le Aziende offre grandi vantaggi. La nuova Opzione Dual li moltiplica per due. Infatti ogni dipendente può usufruire dell'Opzione Dual, grazie alla quale le **chiamate personali** dai cellulari non vengono **fatturate all'Azienda ma direttamente al dipendente**.

Vantaggi per l'Azienda:

- risparmio dei tempi e dei costi per la gestione delle chiamate personali dei dipendenti;
- totale controllo dei costi: l'Azienda paga solo le telefonate di lavoro;*;
- possibilità di raggiungere maggiori sconti per maggiori volumi di chiamate;

... sempre con il grande vantaggio dell'abbonamento RAM: **95 lire/min. (+ IVA)**** per le chiamate nazionali di lavoro tra colleghi.

Vantaggi per i dipendenti:

- costi fissi mensili;
- chiamate nazionali a **111 lire/min. (+IVA)**** la **111** dei giorni feriali, dalle 21.00 alle 8.00, e nei weekend;
- stesso numero per le chiamate di lavoro ■ per quelle personali;

... semplicemente digitando il numero 9 prima di fare le proprie chiamate personali.

La nuova Opzione Dual di New RAM sarà una festa per molte Aziende. Per maggiori informazioni, chiamate il numero verde **111 208 208** oppure visitate il sito **www.omnitel.it**

L'abbonamento New RAM prevede da parte dell'Azienda un minimo di 10 attivazioni e, oltre alla Tassa di Concessione Governativa mensile, l'addebito di un canone mensile di 5.000 lire (+IVA) per ogni SIM attivata alla sede fissa predefinita e di 10.000 lire (+IVA) per ogni altra SIM. Il canone mensile dell'Opzione Dual, a carico dell'Azienda, è di 5.000 lire (+IVA) per ogni SIM. L'Opzione Dual deve essere sottoscritta sia dall'Azienda (con abbonamenti New RAM) sia ■ dipendenti interessati. Il dipendente può scegliere come modalità di pagamento la Carta ■ Credito o il Bollettino Postale; in quest'ultimo caso il dipendente sarà tenuto al pagamento di 100.000 lire quale anticipo sulle chiamate.

* Tutte le SMS (Ovvi. Messaggi di Testo) verranno comunque addebitate all'Azienda. Il traffico in Roaming Internazionale, ove abilitato dall'Azienda, sarà interamente addebitato ■ stessa. Se il dipendente non abilitato dall'Azienda desidera l'abilitazione al Roaming Internazionale dovrà scegliere come modalità di pagamento la Carta ■ Credito.

Le altre tariffe nazionali di New RAM ■■■■: 295 lire/min (+IVA)** per le chiamate verso tutti i numeri di rete fissa italiani ed i numeri Omnitel 0347, 0349 e 0348 esterni al gruppo predefinito e verso la propria segreteria telefonica Omnitel 2020. Tutte le altre chiamate voce nazionali costano 395 lire/min (+IVA)**. Queste stesse tariffe valgono anche per l'Opzione Dual nei giorni feriali dalle 8.00 alle 21.00.

** Per ogni telefonata nazionale effettuata vengono addebitati 200 lire (+IVA) alla risposta.

omnitel®

OPERA! AUTISTI, FATTORINI!

tro-nord Italia ne fotografia, a cellulari disponibili per la passione o per la garanzia negozi più serietà e servizi. Per informazioni telefonate al numero verde 800 729 650

ADIACENZE via Morgagnoni 100, 20122 Milano tel. 02/58100000 fax 02/58100000 telex 320320	SANTA RITA via Dervagnenti 10, 20122 Milano tel. 02/58100000 fax 02/58100000 telex 320320	PUNTO EDILCOP Dergarito 10, 20122 Milano tel. 02/58100000 fax 02/58100000 telex 320320
---	--	---

GARETTI SPA - via Lancia 11/13 - 20139 Milano
tel. 02/57401 - telefax 02/57401111

GIOVANNI SPINA
Via Grandi 15 - COMO
Tel & Fax 031.246036

BK Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
publikompass
Direzione: Corso Massimo d'Azoglio, 60

Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00 - 10126

DOPO 50 ANNI

Trucatto



Via Garibaldi, 35 - TORINO

DA GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1999

PER

**CHIUSURA
DEFINITIVA**

LIQUIDA

TUTTA LA MERCE

*Tendaggi, Tessuti, Tappeti,
Biancheria per la casa*

**SCONTI REALI
FINO AL 70%**

TRUCATTO: Via Garibaldi, 35 - TORINO - DOPO 50 ANNI DI ATTIVITÀ
(ringrazia la affezionata clientela)

ORGANIZZAZIONE DITTO ANTONIO 0335.5900122

Sotto il palazzo della Procura: fu chiuso sei anni fa dopo un grave incidente

Parcheggio dimenticato in via Tasso

Inutilizzati 120 posti auto

Giuseppe Sangiorgio

Un parcheggio da 120 posti, vuoto. Nel centro storico, in via Tasso all'angolo con via Conte Verde, sotto la procura della Repubblica, con la «fama» di spacciatori, esistente in questo scorcio di città a quattro passi dal Comune, da Porta Palazzo e dagli uffici giudiziari, la scoperta fa gridare allo scandalo i comitati spontanei, guidati, fra gli altri, da Carlo Verra, Nicola Merola e Cesare Vergamini. La più, oggi, il capogruppo dei Verdi, Silvio Viale, presenta un'interpellanza urgente agli assessori alla Viabilità e al Patrimonio, per sapere come mai, dopo più di un lustro quel parcheggio continua a restare sprofondata, mentre le auto nelle vie limitrofe, sono spesso in divieto di sosta, se non in secondo e terzo fila.

Ieri sera, i comitati del «Quadrilatero rosso» e di Porta Palazzo si sono incontrati per valutare la questione e per costituirsi in cooperativa, allo scopo di costruire loro, direttamente, un silos per la sosta nell'area di fronte al parcheggio vuoto.

Spiega Verra: «Ci troviamo davanti a due tipi di spreco, da un lato un parcheggio chiuso da un muretto di cemento, dall'altro un'area vuota, dove una società aveva chiesto licenza, ora scaduta, per costruire. Noi vogliamo recuperare quella «voragine» per realizzare un



parking multi-piani. Struttura più che mai necessaria, visto che il parcheggio sotto i giardini reali non si può fare per il voto degli ambientalisti e la proposta di sventare piazza Carlo Alberto pare impensabile. Lì, dove vorremmo intervenire noi, lo scavo c'è già.

Torniamo al parcheggio di via Tasso: fu chiuso oltre sei anni fa, il 31 maggio del 1993, quando due innocenti che stavano lavorando furono schiacciati dal crollo del montacarichi utilizzato per il trasporto delle auto dal sotterraneo all'uscita, posta a fianco della Procura. I magistrati, che fino a

quel giorno avevano utilizzato il parcheggio, furono costretti a porlo sotto sequestro e ad aprire un'inchiesta per chiarire le cause della disgrazia.

Proprietario del palazzo è l'Ina, l'Istituto nazionale per le assicurazioni, che in un primo tempo ha subito la chiusura, ma che, finita la vicenda giudiziaria, non ha voluto mettere a norma i tre piani del parcheggio e il montacarichi, impedendone il fatto riapertura.

Spiega l'assessore alla Viabilità e ai Trasporti, Franco Corsico: «Entrai a far parte della giunta dopo quell'incidente, nell'estate



L'immobile è dell'Ina. I comitati di quartiere «Il Comune si attivi»

L'ingresso del parcheggio sotterraneo in via Tasso e Carlo Verra, comitato del «Quadrilatero Rosso»

del '93. Subito, di fronte all'inchiesta della magistratura, non potemmo intervenire, anche se quel palazzo, uffici giudiziari e parcheggio inclusi, erano affittati dal Comune per conto del ministero di Grazia e Giustizia. Me ne interessai per la prima volta, mi pare, nel 1994. Ma l'inchiesta e le indagini non si erano concluse. L'amministrazione sarebbe, ovviamente, disponibile a riconoscere con la proprietà la possibilità di affittare nuovamente quella parte del Palazzo. Ma finché non è restaurata e rimessa a norma non lo può fare.

Ribattano i vertici del comitato.

Turco, fumata grigia

Regionali Centrosinistra chiama il Prc

Maurizio Tropeano

Fumata grigia per Livia Turco che però sembra viaggiare a piccoli passi verso nomination. Ma la vera novità della riunione del centro-sinistra è l'apertura a Rifondazione Comunista. Gli uomini di Bertinotti sono stati infatti invitati a partecipare alla prossima riunione d'inchiesta, sia alla stesura del programma che alla scelta del candidato. In pole-position resta Livia Turco ma i partiti del centro-sinistra, che ieri hanno apprezzato la sua «disponibilità» a scendere in campo, vogliono verificare anche altre candidature, in primis quella di Furio Colombo. Ma se il ministro degli Affari Sociali ha scritto in una lettera ai segretari regionali il suo interesse, il deputato non si è ancora pronunciato, anzi i suoi più stretti collaboratori

parlano della necessità di approfondimenti (leggi l'incontro odierno con Walter Veltroni). Insomma, un «no» tendente al «sì» grazie. Dunque, si parte dalla lettera firmata Livia Turco. Tre i passi importanti. Il primo: «Data l'importanza che hanno le prossime elezioni regionali per la vita delle nostre comunità locali e per gli equilibri politici nazionali, mi sono dichiarata disponibile a discutere una mia possibile candidatura».

Il secondo: «Per me esistono altre ipotesi che quelle volute e sinceramente condivise dalla coalizione». Il terzo: «Ho imparato nell'esperienza di governo ad apprezzare e credere fortemente nel valore della coalizione. Credo che le elezioni regionali debbano costituire l'occasione per un forte rilancio del centro-sinistra».

Insomma un impegno forte, nazionale del partito, come spiega agli alleati Luciano Marengo, segretario regionale Ds. E come ha fatto capire anche Veltroni con un giro di telefonate ai vertici nazionali della coalizione. Tutto in discesa, allora? No. Resta la richiesta da parte di Renato Montabone (Udc) e Giuseppe Andreis (Ppi) di valutare se il centro-sinistra vince sfondando al centro oppure con una tenuta a sinistra: poiché ritengono credibile la prima ipotesi, si chiedono se non «sia più forte la candidatura di un moderato». Restano le perplessità e i dubbi sull'opportunità di candidare un ministro dei Verdi (Barrini, Pagliaro e Rosati), dei Comunisti Italiani (Griffa e Chiezza), dei Socialisti (Buoni, Spagnuolo e Bazzello) e della Lista Dini. «Riti che continuano a giudicare positivamente anche la figura di Furio Colombo, perché slegata dagli apparati di partito».

Insomma, ci vorrà ancora del tempo. Intanto i capigruppo del Polo in Regione attaccano il dialogo Giorgio Calabrese che guida il gruppo di lavoro del Ppi sulla sanità: «Il presidente Ghigo ha assicurato che il ripiano del deficit della sanità piemontese non verrà ripianato con nuove tasse».

La manifestazione

Finanziaria Ora è scesa tra Cisl e Cgil

Marina Cassi

Una buona Finanziaria o una Finanziaria contro cui fare addirittura una manifestazione? Sono domande i giudici di Cgil e Cisl sulla manovra economica del governo e ieri, nelle riunioni dei direttivi, le due organizzazioni sindacali hanno ribadito le distanze. La Cisl sta organizzando la manifestazione nazionale del 20 ottobre a Roma con D'Antoni e lo farà con una serie di attività di iscritti e di assemblee di delegati; la Camera del Lavoro sta preparando l'assemblea dei delegati che il 21, al teatro Alfieri, si riunirà con Cofferati.

Vincenzo Scudiere, segretario della Camera del Lavoro, intervenendo al direttivo aperto da Vanna Lorenzoni - lo dice apertamente: «Questa Finanziaria è positiva, anche perché siamo riusciti a modificare il Dpef che voleva tagliare la spesa sociale. Rivendica: «E', dopo molti anni, una Finanziaria «leggera» ed è merito della pressione che ha esercitato il sindacato. Non dimentichiamo che a luglio si parlava di riformare le pensioni e il contributo positivo di Cofferati è stato fare una proposta, quella dell'allargamento del contributivo, che consente di avviare una discussione lasciando le cose come stanno fino al 2001».

Scudiere dice di «preoccuparsi per la tendenza della Cisl a fare non solo accordi separati, ma anche manifestazioni separate». Aggiunge: «Non è il caso di drammatizzare, ma è necessario che si sblocchi questo circolo vizioso e che si torni a un rapporto tra organizzazioni e con i lavoratori».

Al direttivo regionale della Cisl, presente Lia Ghisani della segreteria confederale, Mario Scotti attacca la proposta Cofferati sul contributo - «significa una decurtazione della pensione» - e aggiunge: «Lanciamo una campagna di mobilitazione contro la Finanziaria che riteniamo non adeguata».

Polemizza: «Si tagliano i trasferimenti agli enti locali e purtroppo questa è misura che genera inflazione perché i Comuni a tagliare i servizi o aumenteranno i costi». Aggiunge: «Torino è... Baci, la città dove secondo l'Istat i prezzi sono saliti di più. Noi denunciamo che qui le tariffe di acqua, gas, trasporti, nettezza urbana stanno lievitando eccessivamente, con un chiaro risultato inflazionistico».

Scotti se la prende anche con gli imprenditori: «Li vedo molto impegnati a fare una bagarre sulla legge sulle rappresentanze sindacali e li vedo occuparsi poco dell'effetto che l'inflazione può avere sulle esportazioni che per questa area geografica sono fondamentali».

Denunciato dai carabinieri un italiano che sfruttava un gruppo di bambini marocchini

Fingevano di giocare, ma spacciavano

Bloccato un giro di piccoli «pusher» in piazza Vittorio

Angelo Conti

Avete ai suoi ordini mezza dozzina di spacciatori-bambini, il più piccolo di appena 9 anni. Li utilizzava in piazza Vittorio, un'area caldissima perché supercontrollata dalle forze dell'ordine con l'obiettivo di evitare rischi ai baby pusher, non impudibili. Ma i carabinieri della compagnia San Carlo, che hanno la caserma a due passi, in via Giulia di Barolo, hanno notato il via vai di tessuti dipinti in un'area frequentata da bambini extracomunitari, impegnati nei giochi dell'infanzia e a comunicare da «guardia e ladro». Tanto per non essere identici, per distinguere lo spaccio. I militari hanno cominciato un'osservazione costante, culminata il 27 settembre con l'individuazione del primo spacciatore (di 13 anni) sorpreso mentre consegnava 1,5 grammi di hashish ad un minorenne di 24 anni.

L'obiettivo dell'Arma, a quel punto, è cambiato: identificare i piccoli pusher - spiega il capitano Aveto - stava diventando inutile, anche perché i ragazzini avevano

FIN DI VITA

Intossicata dalla cocaina

Ospedale Maria Vittoria, Centro di rianimazione. Da tre giorni Anna, una ragazza spagnola, 30 anni, sta lottando contro la morte. I medici dicono che la sua resistenza è sempre più debole, da ieri in coma. Si parla di intossicazione da sostanze stupefacenti, forse cocaina. La sua storia, un giallo. E' stata soccorsa domenica da un'ambulanza in via San Donato. In tasca aveva poche banconote e il passaporto spagnolo. E' arrivata in ospedale priva di conoscenza. C'è il sospetto che sia rimasta intossicata da droga trasportata in ovuli, ingeriti per sfuggire ai controlli. Una tecnica usata spesso da grandi bande di spacciatori, coperta e limitata qualche volta anche da tossicodipendenti che non vogliono farsi trovare e sequestrare le dosi. Una tecnica pericolosa perché, se uno degli ovuli si rompe, l'organismo assorbe le dosi con effetti letali.

imparato a dare ogni volta un nome ed una nazionalità diversi. Privi di documenti, ogni ulteriore accertamento diventava impossibile. Così abbiamo cercato di incassare il trafficante che li riforniva. L'operazione è andata in porto un paio di giorni fa. A tradire il Abil Hissati, 27 anni, originario di Khourigba (Maroc-

co), è stato un pacchetto di Marlboro con all'interno sette dosi di hashish che l'uomo aveva nascosto, alla base di un cartello magnetico in piazza Vittorio angolo via Nava.

Quando uno dei bambini si è avvicinato, lo ha afferrato per consegnargli un tossicodipendente, i carabinieri si sono qualifi-

cati ed hanno bloccato tutti.

Il Hissati, una volta in caserma, è stato denunciato per detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti e per convenzione di incapace, avendo indotto i bambini a compiere reati senza che potessero malamente rendersi conto di quanto facevano. «Ora si tratta di accertare», spiegano i carabinieri - se non esista una organizzazione specializzata nello spaccio attraverso l'impiego di minorenni. Nessuno dei piccoli pusher identificati è risultato avere in Italia i genitori o se al massimo riuscito a risalire a sedici anni fa. Ma quel che preoccupa, è il futuro di questi ragazzi. Affidati a un istituto religioso hanno già trovato tutti modo di scappare. Mandarli a casa, senza genitori, è impossibile: «Siamo di fronte ad un problema molto delicato», ha spiegato il comandante provinciale, colonnello Tullio Del Sette - perché i genitori di questi bimbi sono, con grande probabilità, realmente in Marocco, e non abbiamo uno strumento legislativo per rimandarli da loro».

Per l'Asl di Vercelli

Archiviazione l'indagine

D'Ambrosio

Si è conclusa con l'archiviazione l'indagine sull'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, accusato da un gruppo di medici vercellesi di non aver vigilato sulle precarie condizioni di igiene e sicurezza negli ospedali del Vercellese. Un'accusa, di omissione d'atti d'ufficio, che si è volatilizzata alla prima verifica. Quei controlli non toccavano certo all'assessore - al direttore generale dell'Asl di zona. E proprio dopo un primo esposto dal Vercellese l'assessore regionale aveva deciso di sostituire il direttore generale, avvocato Luigi Duzan, con il commissario Luigi Lombardo. Oltre non poteva spingersi.

Da qui l'archiviazione chiesta dal pm Gabetta e decisa dal gip. Che ha accolto in pieno le tesi del difensore Ennio Galassi sulla inconsistenza delle accuse. Della vicenda si è parlato un mese fa in Consiglio regionale con una interpellanza di Silvana Bartolin, capogruppo dei Democratici-Livorno. D'Ambrosio aveva replicato con durezza. «Nessuna omissione».

Marvissima... e le tue foto superano la realtà.



Prova la qualità di Marvissima. Portaci questo annuncio, avrai uno sconto del 30%.

Grande marvin
LA CITTÀ DELLE FOTO
P.zza Lagrange 45 - Torino e negozi Photo & Photo

Un lettore ci scrive da San Damiano d'Asti:

«Ho 18 anni e sono affetto da distrofia muscolare di tipo Duchenne. A Rimini verso le 20, stavo partendo per tornare in Piemonte. Mio padre preferisce viaggiare di sera perché c'è meno traffico in autostrada e perché ogni quattro ore ho bisogno di utilizzare un respiratore a causa della mia malattia».

«Alle 20 e 25 la macchina di papà veniva fermata da due vigilesse in viale Vespucci. Sul cruscotto dell'auto ben esposto, come sempre, il pass per invalidi intestato a mio nome, rilasciato dal Comune di San Damiano, timbrato e sottoscritto dal sindaco. La più anziana delle due vigilesse ha cominciato a dire a papà che il pass era «falso» e che avrebbe potuto denunciarlo insieme a chi glielo aveva dato. Si è messo a trascrivere i dati sul suo taccuino, e, alla fine, sempre più aggressiva, ha tolto il pass dal cruscotto davanti agli occhi di papà, che era totalmente incredulo».

«La vigilessa ci ha detto che avremmo dovuto seguirlo negli uffici della polizia municipale di Piazza Pellini. E così abbiamo fatto scortati come delinquenti. Si erano fatte intanto le 21 e 10. In ufficio la vigilessa ha

continuato ad essere scortese e ad alzare la voce, mentre papà continuava a dire che il pass era in regola e che avevamo fretta di tornare in Piemonte. Siamo riusciti a ripartire alle 21 e 30, con un carico di umiliazioni e di rabbia, che papà riusciva a stento a trattenere. Il giorno dopo, a nostra difesa, sono intervenuti i vigili di San Damiano, poi ci è arrivata una lettera del sindaco di Rimini, con qualche scusa, ma molto prudente».

«Il vecchio pass ci è stato restituito per posta alcuni giorni dopo. Non voglio fare commenti, non credo sia necessario. Voglio soltanto che quanto accaduto sia reso noto al maggior numero possibile di persone, tramite giornali e televisioni, perché il trattamento che abbiamo ricevuto i genitori ed io, accusati di un falso mai commesso, è stato

semplicemente disumano».

Roberto Secco

Un lettore ci scrive da Venezia: «Penso che sarebbe un grosso sbaglio e una perdita irripetibile per la città di Torino privare il centro storico del Museo Egizio per trasferirlo in una nuova sede fuori città. Sono convinta che il centro storico di Torino può essere compreso e valorizzato solo se viene considerato come un insieme inscindibile di architettura e collezioni (uniche e monodici), che può venire visitato agevolmente da studiosi e da turisti, e dagli stessi cittadini».

punto di massima attrazione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Sono una residente a Torino dal 1951. Molte volte sono andata nel parco di Madonna Reale in collina, che è veramente bellissimo e ne è diventata una grande amica».

«Poi è stato chiuso per vari mesi. La settimana scorsa ho letto che era stato riaperto e descrivevo tutte le meraviglie che ne avevo fatto. L'altra mattina andata, che delusione sembra una giungla, nel bel bosco si può camminare a me sembra che l'unica cosa che hanno fatto è un bordino di cemento intorno al prato, ridipinto il delizioso «Bolly» di Madonna Reale, ma la pittura della porta è già scrostata. Non si poteva fare diversamente?».

Nauroz Keppel Darry

Un lettore ci scrive:

«Vorrei congratularmi con il Comune in merito all'iniziativa di ricercare gli evasori fiscali sulla tassa rifiuti. Però vorrei suggerire di effettuare prima di tutto un controllo tra i dipendenti comunali che usufruiscono di un alloggio di custodia e riescono a farla franca».

«Sono uno di loro» quando nel '95 ho ricevuto il questionario l'ho subito compilato e rispettato; successivamente ho tentato l'ufficio tasse perché dopo un anno ancora non ricevevo la cartella e mi è stato risposto che erano in preparazione e di non preoccuparmi».

«Quando finalmente nel febbraio del '97 è arrivata, ho avuto l'amara sorpresa di scoprire che dovevo pagare l'importo di una tassa di 2 anni per un alloggio più grande del reale e oltretutto tutte insieme le rate andate senza possibilità di rateizzazione».

«Per farla breve: perso giornate di lavoro e tempo in telefonate per chiarire la mia situazione e sono ancora beffeggiato dai miei colleghi che continuano a non pagare e che penso non si auto-denunciano come non si sono auto-denunciati nel 1995».

Segue la firma

Dopo le dimissioni del rappresentante del rettore in seno al Comitato sportivo Cus e Università, separati in casa

La gestione nel mirino del Senato accademico

Bufera nei rapporti tra Università degli Studi e Cus Torino. Il Centro universitario sportivo. Dopo le dimissioni del delegato del rettore Bertolino nell'organo collegiale tra i due enti, motivate con la scarsa chiarezza amministrativa del Cus, la spinosa questione è approdata ieri al Senato accademico. Che ha nominato due commissioni speciali. Una, composta da esponenti del Senato, dovrà dare indicazioni sulla futura politica universitaria in tema di sport. L'altra, formata da membri del Consiglio d'amministrazione con l'aggiunta, in veste di esperti, dei presidenti di Giurisprudenza e di Economia, dovrà passare al setaccio verificandone la correttezza sul piano finanziario, contabile e giuridico - la passata gestione del Cus. Che continua a ribadire, per bocca del suo vicepresidente Roberto Poloni, il proprio buon operato.

La questione è una «spatola bollente» al punto che i senatori, che hanno votato la delibera in una riunione-fiume terminata l'altra sera ben oltre le 21, interpretano la votazione con accenti diversi. Il Senato s'è aperto con una lunga relazione del rettore Rinaldo Bertolino, sulla quale i membri dell'assemblea hanno concordato. Gian Mario Bravo, presidente Scienze politiche, aveva sollecitato la discussione sul Comitato, sulla cui trasparenza ha espresso in Senato perplessità pesanti: «L'università non erogherà altri fondi al Cus finché non verrà fatta piena chiarezza. Dunque sono temporaneamente sospesi, in attesa di chiari-

menti, sia i trasferimenti di tasse studentesche (10 mila lire ad iscritto, circa 1 milione, ndr), sia i fondi erogati dal ministero al Cus (oltre mezzo miliardo), che vengono assegnati in prima battuta all'università perché li trasferisca poi all'associazione: l'ateneo, girando questi fondi, diventa infatti garante del loro corretto utilizzo».

Aggiunge Bravo: «Visto che finora c'è stata una preoccupante confusione contabile, il Senato s'è riservato di decidere in un secondo

momento un'eventuale riduzione dei contributi. Auspicio che, oltre al lavoro delle nostre commissioni, compia ulteriori verifiche, per maggior sicurezza, anche la Guardia di Finanza».

Il rettore Bertolino precisa: «Nella delibera non si fa espresso riferimento a una sospensione provvisoria dei trasferimenti di fondi, perché questo punto si è ritenuto superato dalla delibera che entra in vigore con quest'anno accademico: prevede che l'ateneo

eroghi quattrini soltanto mano a mano che il Cus presenterà rendicontazione chiara e dettagliata su progetti precedentemente approvati anche dai rappresentanti dell'ateneo. Dunque è già previsto quel testo, ogni stanziamento avverrà solo sulla base di rendicontazione ampiamente soddisfacente».

Vito Buda, rappresentante degli studenti nella commissione del Senato nominata ieri, sottolinea la necessità di chiarire al più presto ciò che è accaduto, e di

offrire di più agli studenti in tema di promozione sportiva, il vicepresidente del Cus Poloni che, proprio mentre il Senato discuteva la faccenda, era contemporaneamente riunito il Comitato per lo sport (trait d'union fra associazione ed ateneo): «Abbiamo presentato i conteggi sul '99 utilizzando per la prima volta il procedimento diverso: in precedenza adottavamo lo stesso programma informatico in uso a tutti i Cus del Paese, che non prevedeva la gestione per centri di costo. Ora ci è stato possibile presentare i nostri bilanci in questa nuova veste. Abbiamo anche chiesto di essere ascoltati nelle commissioni del Senato, per chiarire ogni dubbio. Aggiunge: «Ci offende sapere che il delegato del rettore ci accusa di confusione amministrativa e di impossibilità di individuare e controllare le attività che abbiamo svolto. Sono fondamente. Operiamo nello sport da cinquant'anni, non abbiamo mai nascosto nulla: nel nostro collegio dei revisori dei conti c'è anzi un delegato dell'università, che da vent'anni approva i nostri bilanci senza occupare. Non capiamo questo improvviso accanimento contro noi».



Nebiolo (in piedi) durante la celebrazione del cinquantenario del Cus Torino nel 1997. Alla sua destra, il rettore Bertolino

Da mezzo secolo un solo presidente

Primo Nebiolo, guida ininterrotta dal '47

Silvia Garbarino

Il Cus Torino è da mezzo secolo un unico simbolo dal tre volti: il catalizzatore del movimento sportivo universitario cittadino che ha voglia di fare attività ma senza ansia di primati, la nursery agonistica dei campioni di varie discipline, la società talvolta vincente e comunque presente a diversi campionati nazionali. Ad oggi, conta 3896 tesserati nella sezione non agonistica e tra gli agonisti nelle varie discipline: atletica, basket, volley, hockey, tennis tavolo, pattinaggio, rugby, pallanuoto ecc.

Il Cus Torino nacque nell'immediato dopoguerra (1946) sul terreno concitato e abbandonato, forzatamente per gli eventi della storia - dal Guf, il gruppo universitario fascista, vittorioso ai litorali di Bologna del 1932, ed artefice della costruzione dell'attuale stadio Comunale. Le primissime maglie «cussine» abolirono il fascismo, e per segnare il distacco dal recente passato scelsero il colore biancoazzurro, come la maglia del mitico Coppi, che ancora oggi adotta.

Sono stati soltanto due i presi-

Con un miliardo nascerà anche a Torino

Nascerà anche a Torino un Centro regionale antidoping. Sarà un laboratorio con personale e strutture adeguate per effettuare prelievi, mi tossicologici, controlli sull'uso dei farmaci in ambito sportivo, raccolta dati osservatorio epidemiologico. Sarà gestito da un Consorzio composto da Regione, Università ed altri enti. Proprio la Regione, su iniziativa del presidente Enzo Ghigo, ha già stanziato un miliardo per la realizzazione.

«I recenti episodi concernenti il mondo dello sport - hanno dichiarato il presidente Ghigo e l'assessore alla Sanità D'Ambrosio - hanno fatto emergere il convincimento che il doping è

un problema che tocca non solo l'etica sportiva, ma anche la salute pubblica. Ad oggi non esistono strutture di laboratorio, a livello regionale, dedicate agli accertamenti sul doping. Ma i disegni di legge nazionali prevedono l'istituzione di un centro in ogni Regione. Inoltre a Torino l'organizzazione delle Olimpiadi del 2006 impone la creazione di una struttura sul territorio».

Infine, Ghigo e D'Ambrosio hanno sottolineato come la disponibilità di questo centro «può costituire un elemento indispensabile nello svolgimento di manifestazioni nazionali e internazionali a Torino».

deni iscritti nell'albo d'oro societario. Di Filippo Arrigo, il primo, si ricorda che fu alto dirigente Sip, militante nel partito liberale e ottimo amico del presidente del Coni, Giulio Onesti. Il secondo ha fatto praticamente la storia del Cus torinese e dell'atletica planetaria: Primo Nebiolo, presidente mondiale IAAF in carica, ininterrot-

tamente rieletto a maggioranza assoluta al vertice del club biancoscuro dal 1947. La prima sede della società, in via Gallieri 30, era uno scantinato ereditato dal Guf. Nel 1960 lasciò il posto alla palestra di via Braccini, a cui si affiancò, sei anni fa, l'impianto polivalente di via Panetti.

Il Cus iniziò la propria attività

con tre discipline: atletica leggera, rugby e scherma. Poi si aggiunsero pallanuoto, pallacanestro e hockey su ghiaccio. Oggi, gli sport superano la dozzina, tra cui emergono lo sci (2500 iscritti non agonisti), il pattinaggio a rotelle (1263), tennis tavolo (150), e l'esplosivo calcio a 5, con 80 squadre partecipanti al torneo interfacoltà.

L'atletica leggera del Cus ha sfornato talenti di nome: Berruti, Fiasconaro, Ossola. Quest'anno con la squadra femminile ha conquistato la medaglia d'oro della categoria A, mentre con gli uomini ha confermato la posizione nella serie argento, sempre della A. Inoltre Sabrina Varone è la miglior crossista azzurra e Daniela Graglia la seconda velocista italiana dopo la Levorato. Volley (fondato nel 1955) il Cus ha vinto 4 scudetti, 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Coppe, e ha dato alla nazionale un tecnico (Franti) che ha vinto il bronzo olimpico a Los Angeles (oggi il Cus è in A2).

Nella scherma sono legati al Cus anche i nomi di Delfino e Anglesio, dominatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 (oggi milita in C1). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato: nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e secondo posto outdoor nella squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria allieve e juniores.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative» al laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale.

Lo storico ed editorialista ai «Martedì Sera» dell'Unione Industriale

«Qui sopravvive la guerra fredda»

Mieli: da Andreotti a Mitrokhin, spettacoli ridicoli

Marina Cassi

Un atto formale simbolico per chiudere nella testa il cuore degli italiani la guerra civile e la guerra fredda, per chiudere questa Novemila, secolo scorso, ma denso di immani tragedie collettive e irto di laceranti controposizioni ideali e ideologiche. Paolo Mieli - ai «Martedì Sera» organizzati dal Centro congressi dell'Unione industriale - è stato intervistato dal direttore «La Stampa», Marcello Sorgi. Mieli ha offerto al pubblico una provocazione che guarda avanti: guarda al superamento di un clima che ormai è rimasto unico nel mondo.

Ha ricordato quando negli Anni Settanta in Francia l'incontro tra Sartre e Aron, due grandi filosofi su posizioni antitetiche, costituì un evento capace di avviare un processo di normalizzazione. Eppure anche la Francia, come l'Italia, ha alle spalle una storia tormentata, dal regime col-

laborazionista di Vichy alle lacerazioni della guerra d'Algeria. Ma in Italia, sostiene Mieli, ogni volta che qualcuno, da una parte come dall'altra, tenta di tendere una mano agli avversari avviene un'aggravazione di quella «lesa viene tagliata». Ha ricordato: «Quando D'Alema e Cossiga uniscono fa dichiararono chiusa la fase della guerra civile pensai: «Eccoli in nostri Sartre e Aron». Ma non è andata così».

Una riflessione quella di Mieli che parte anche dall'osservazione di alcuni dei fatti di questi giorni, dal processo Andreotti al dossier Mitrokhin. Pensando al possibile intreccio De-mafia, a Gladio, al rapporto tra una parte del mondo della sinistra e l'Est ha detto: «Mi colpisce per ciascuno gli addebiti alla propria parte siano da ridere e da buttare alle ortiche mentre quelli mossi agli avversari siano probanti. Così è stato per Gladio nove anni fa: «C'era in tutto l'Occidente, ma nessuno ha

pubblicato elenchi e lo stesso vale per i rapporti con il Kgb. Perché solo da noi va in modo diverso? Perché siamo l'unico Paese in cui gruppi politici malsicuri giocano la loro partita tenendo la pistola sotto il tavolo. Ma la storia passa, il secolo è finito e bisogna andare avanti. Queste vicende andrebbero analizzate dagli storici, non usate nella battaglia politica».

Ha aggiunto: «E' vero che la storia dell'Italia è segnata, come poche altre, stragi e terrorismo, ma nessun altro Paese si comporta come noi. E ha fatto un esempio: «Negli Stati Uniti negli Anni Sessanta sono stati uccisi John e Robert Kennedy, Luther King e Malcolm X, vicende eccezionalmente drammatiche, ma quando venne fuori il Watergate a nessuno saltò di collegare le cose. E, riferendosi alla stagione delle stragi, ha invitato: «Una nazione civile deve saper rassegnare an-



Paolo Mieli

che a che la verità su alcune vicende si trovi in Usa, hanno, malgrado quattro omicidi così importanti, la stessa ossessione nevrotica che c'è qui. Un argomento che ha utilizzato anche per il processo Andreotti: «Una cosa così complessa come il rapporto mafia-Dc si affronta con la storia e non affidandola alle corti di giustizia. Ormai se Andreotti che ha ottant'anni era mafioso, amen, non lo era amen lo stesso».

Compagnia di San Paolo

Arriva un miliardo per il restauro della Compagnia di San Paolo

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di lire per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà della Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

ti voglio grande grande grande

più grande che c'è.

Se vuoi il risparmio più grande che c'è, vuoi le caldaie senza fiamma NST.

Le caldaie senza fiamma NST superano le «4 stelle», il migliore parametro europeo di rendimento energetico: questo significa consumare dal 20 al 40% di gas in meno!

Le caldaie senza fiamma NST hanno emissioni di ossido di carbonio quasi nulle. Inoltre garantiscono della metà del più basso livello di inquinamento da ossido di azoto previsto.

Con le caldaie senza fiamma NST puoi scegliere il caldo che vuoi quando lo vuoi con la centralina di autoregolazione ed autodiagnosi.

per informazioni chiamare:

800-500 400



LE CALDAIE SENZA FIAMMA

all languages

di lingue per tutti i livelli

Lo all languages, sezione didattica di un centro di traduzioni a Torino, organizza corsi di lingue a tutti i livelli, corsi di conversazione, intensivi, individuali e personalizzati, corsi per ragazzi.

professione traduttore

L'istituto propone anche corsi professionali per traduttori ad indirizzo tecnico-commerciale. Questi corsi, rivolti a neo-laureati o diplomati, offrono ottime opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Durata dei corsi da metà ottobre a inizio giugno.

all languages C.so Regina Margherita, 95 10124 TORINO - Tel. 011/8124016 - fax 011/8124026 E-mail: alltrad@fileto.it

Organizzazione privato mobili

ALTO ARREDAMENTO

Centro Cucine Dada Botteghe Arclinea LETTI drò	Poltrona Frau bisse Artemide LUCI Molteni & C GIORGETTI e De Padova	Knoll ITALIA UNIFOR VISTO Tisettanta HALIFAX
--	---	---

ASTI
Corso Alessandria, 546
A.m. 200 uscita autostrada
Asti Est TYPIC

Tel. 0141.27.22.37 - 27.22.38
Fax 0141.27.48.45
privatoculture@tin.it

Informazione pubblicitaria

Giovedì 14 ottobre

aprirà a Torino un ristorante alla Crocetta. Marco Polo per gli amanti della carne. Una ventina di qualità diverse di carne esclusivamente spiedo alla griglia saranno proposte accompagnate da intingoli e preparazioni tipicamente argentine. Spiedini di agnello, pecora alla brace, coccodrillo di maiale con salsa maderata, stinco di manzo, rognoni alla brace, quaglie croccanti e dissodate, la glassa, selvaggina di vario tipo allo spiedo, ecc. sono solo alcune delle accattivanti proposte di questo nuovo locale che si chiamerà **Flo Carni e Bruci** ed è in via Marco Polo al 40. L'ambiente pur essendo rustico è comunque abbastanza raffinato e di buon gusto. A vista migliaia di bottiglie di vini rossi tra i migliori etichette italiane. Una cinquantina i posti a sedere con simpatici tavoli in legno a vista. Il prezzo, bevande escluse, l'intera degustazione di carni sarà 50 mila lire che comprenderà oltre alle squisite bruschette iniziali, anche i contorni e il dessert a scelta dal carrello. È un ristorante che i buongustai amanti della carne devono assolutamente prenotare telefonando 011.50.33.33 e buon appetito!

Prenota subito il check-up gratuito dei tuoi capelli all'ISTITUTO TRICOLOGICO **ANNELETTA**
Corso Vini, Emanuele II, 12 TORINO - tel. 011 8122573

I CO-BOOK IN STAMPA

tutto compact

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
CON ORARIO CONTINUATO
DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00

www.tassimapa.it

Il 2006 scadrà il contratto di affitto del Demanio a Torino Fiere

Dopo Artissima, sarà la volta della ormai «storica» Fiera d'Autunno, quindi Immoshow e a fine novembre Extrema: l'edificio interessa anche alla Provincia

Il salotto del sogno: la nuova Fiera d'Autunno a Palazzo Nervi



Italia 61, guerra alla ruggine

«Le expo salveranno Palazzo Nervi»

Gianni Bisio

A dispetto delle sue precarie condizioni esterne, con ruggine e sbavature diffuse, il Palazzo del Lavoro di Pier Luigi Nervi, è il primo impatto visivo della città per chi arriva da Sud. Il parallelepipedo di metallo, ferro e cemento, sostenuto dai quattro caratteristici pilastri, è una pietra angolare di Torino, anche se il proprietario il Demanio - in questi quasi quarant'anni non ha fatto molto per conservare la struttura. Anzi: i rimarginamenti permessi all'interno per ricavarne improbabili uffici pubblici, oggi inutili, hanno finito per guastare l'armonia.

Ma dentro Palazzo Nervi, come preferiscono chiamarlo gli attuali inquilini, si cerca di lavorare perché possa tornare ad essere un contenitore di fiere e mostre e perché i suoi 11 mila metri quadrati tornino ad avere una funzione positiva e non siano solo un utilizzo di ripiego. Liquidata la discussa gestione Promark, società regionale nata

dalle ceneri del Samit, lo stabilimento, nel '92, è stato affittato prima alla Gestar e poi, dal maggio scorso, a Torino Fiere. Che ora sta investendo nel miglioramento interno dei locali e che ha già avuto un primo positivo riscontro con «Artissima», manifestazione conclusa la scorsa settimana.

Dice il direttore generale di Torino Fiere, Silvano Roberto: «In pochi mesi abbiamo rifatto i pavimenti, l'impianto idrico, quello elettrico, i servizi, investendo oltre 10 milioni. Abbiamo cercato di rendere presentabile un palazzo che vengono a visitare architetti anche dall'estero». Nei lavori di ristrutturazione è venuto alla luce anche un caratteristico soffitto ad alveare disegnato da Pier Luigi Nervi e inaspettatamente coperto con grande superficialità negli anni scorsi.

Il contratto d'affitto di Torino Fiere con il ministero delle Finanze scadrà nel 2006, ma il gigantesco parallelepipedo fa gola anche alla Provincia, che ha in progetto da un anno il grande «Science centre» multi-

mediale, con l'area di Italia 61 come ubicazione preferita, alternativa alle Officine grandi riparazioni.

«Il Comune - dice Silvano Roberto - ci ha dato una mano a migliorare l'aspetto esterno dei giardini, divenuti negli anni una selva incolta. Noi, da soli, siamo in grado di intervenire per un risanamento della parte a vista del palazzo, solo per incominciare occorrerebbero due miliardi».

E soprattutto la parte metallica dei travi che sostengono i grandi finestroni ad aver subito l'aggressione più grave degli agenti atmosferici: la ruggine ha ormai impregnato tutta la facciata. Ma anche il cemento mostra qua e là il segno del tempo. Nessuno ricorda o quando risalgono opere di straordinaria manutenzione che oggi, almeno per offrire un'immagine più ordinata della città, diventano indispensabili.

All'interno, come si è detto, si lavora. A dispetto della singolare situazione di Torino, che ha tre quartieri espositivi e una miriade di organizzatori di mo-

stra, Torino Fiere ha in programma un ambizioso calendario di rassegne. Dopo Artissima sarà la volta della Fiera d'autunno, appuntamento storico, figlio della Promark. Poi Immoshow, rassegna del mercato immobiliare, il 19 al 21 novembre, e Extrema, mostra degli sport estremi dal 25 al 28 novembre.

Ma nel calendario del Palazzo Nervi ci sono già diciannove manifestazioni: da Autocaffari a Camping show, rassegna nipote del compianto Salone del Caravan, trasmigrato a Parna come Mondonatura, dalla Mostra mercato dell'antiquariato a Vestabimbo, dal caldo Salone dell'erotismo a quello, più tranquillo, della Terza età. Persino Caccia & pesca e tiro con l'arco avranno una loro vetrina. Per non parlare di Animati del mondo. Insomma il Palazzo del Lavoro non sarà mai vuoto. Ma forse, fra una fiera e l'altra, si troverà il modo di rifare il maquillage alla prestigiosa opera di Pier Luigi Nervi. I visitatori di Torino 2006 ringraziano fin d'ora.

I corsi organizzati dai volontari Anapaca

Imparare ad assistere chi ha i mali incurabili

«Il nostro primo obiettivo è combattere la solitudine delle persone in terapia»

Marco Accossato

Da vent'anni dividono la sofferenza con chi è malato di tumore, perché una sofferenza diversa pesa la metà. Non possono restituire completamente la salute, ma sanno rendere migliori i mesi, le settimane, i giorni di chi deve fare i conti con una diagnosi che terrorizza solo a pronunciarsi. Sono duecento, volontari dell'Anapaca, l'Associazione Nazionale Assistenza Psicologica Ammalati di Cancro che stasera inizierà i nuovi corsi di formazione nell'aula magna dell'ospedale Mauriziano, in corso Turati 62. Dicono: «Non esistono «malati termina-

fare una passeggiata, a volte invece stiamo in casa a chiacchiere insieme a qualche sua amica».

Sono medici, insegnanti, studenti, casalinghe, impiegati, imprenditori, pensionati. Non bastano: servono nuovi volontari da arruolare in questo piccolo esercito della solidarietà.

Il simbolo dell'Anapaca è un fascio di luce azzurra che attraversa e spacca in due la parola

Giuseppe Silvestri, 58 anni, aveva un nipote malato. E' morto a 31 anni. Quel giorno lo ha deciso che avrebbe aiutato altri malati a lottare, forse a vincere, sicuramente a sperare. «Affrontare la malattia con speranza è già una terapia».

Assistere, spiega Marianna Fabbri, «significa appunto un momento di confronto. E' fondamentale che un volontario se ne renda conto. Ma farsi carico del dolore altrui non è facile (e s'incontrano persone un tempo attivissime



Marianna Fabbri

non chiudersi definitivamente in se stessi, perché chi è affetto da tumore, a volte, viene abbandonato persino dagli amici e dai familiari».

C'è chi è diventato volontario dopo aver vissuto, in casa, il dramma di un parente sconfitto dal cancro. C'è chi è arrivato all'Anapaca dopo aver conosciuto altri volontari. Marianna Fabbri, 28 anni, bencaria, una mattina sull'autobus ha visto appeso a un mancorrente il volantino dell'Associazione. «Era da tanto che volevo dedicare un po' del mio tempo libero agli altri», racconta. «Mi è sembrata l'occasione giusta, e dal '97 seguo una donna di 65 anni. Ha scoperto di avere un tumore alla cervice, e la sua vita è completamente cambiata. Io l'accompagno a fare la spesa, a

che di colpo sono state bloccate dalla vita», ed è per questo motivo che l'Anapaca fornisce ai volontari la consulenza di uno psicologo. «Nostro compito - precisa Giuseppe Silvestri - non è l'assistenza medica. Non ci occupiamo, quindi, di terapie, di somministrazione di farmaci. Noi combattiamo la solitudine dei malati».

Le giornate di corso sono complessivamente otto, con un colloquio finale: dopo l'appuntamento di stasera (ore 20.30-22.30 - informazioni allo 011/436.03.52 dalle 9 alle 12) si proseguirà mercoledì 20 ottobre. Quattro incontri a novembre, uno a dicembre. «Per quanto lodevole sia ogni intenzione di dedicarsi agli altri, basta affidarci allo spontaneismo, all'improvvisazione».

Richieste Uds

Studenti in campagna elettorale

Applicazione dello Statuto degli studenti, gratuita degli studi superiori (e come primo passo, l'ultimo anno di obbligo), riforma della «riforma Zecchino» per l'accesso all'Università in base agli studi superiori. Sono alcuni dei punti sui quali l'Uds, Unione degli studenti (sindacato studentesco di area Cgil), ha trovato l'accordo in una dozzina di istituti tecnici e licei torinesi per un coordinamento tra le liste che si presentano a pochi giorni alle elezioni dei consigli d'istituto della Consulta studentesca provinciale.

E' una chiamata alle urne che coinvolge poco meno di 80 mila ragazzi, con una partecipazione (non sempre convinta) che sfiora il cento per cento. «Questa volta ci si è accorti dell'importanza delle elezioni perché una presenza qualificata permetterà di condizionare il modo favorevole agli studenti le novità dell'autonomia», spiega Nicolò Ferraris, coordinatore dell'Uds.

Sui temi individuali, che impugneranno le liste ben oltre la tornata elettorale che parte venerdì e si concluderà entro fine ottobre, l'Uds, mobilitata a livello nazionale, ha già annunciato un corteo che a Torino dovrebbe tenersi negli ultimi giorni del mese. «Manifestazioni come la nostra - spiega Ferraris - si svolgeranno in tutta Italia nello stesso periodo: per sostenere la gratuità degli studi superiori e protestare contro la povertà delle risorse destinate al diritto allo studio della Finanziaria, appena 250 miliardi in tre anni».

Le «liste dei Diritti» lavoreranno poi su altri temi: la trasformazione della Giornata dell'Arte nelle scuole in una manifestazione realmente efficace e partecipata, ma anche l'aggancio alla riforma degli organi collegiali per la pari rappresentanza tra studenti e docenti nei consigli d'istituto. Il coordinamento promuoverà, inoltre, cicli di assemblee tematiche sociali di interesse comune nelle varie scuole: come l'identità omosessuale e l'accettazione delle differenze, un tema che quest'anno impugnerà l'Uds in tutta Italia. (m.t.m.)

Pagare non è più un problema!

Quando un cliente compra un mobile da noi, esce sempre sorridendo...

GRANDE ESPERIMENTO Giordano Arreda seleziona la qualità garantendo una scelta completa di stili.

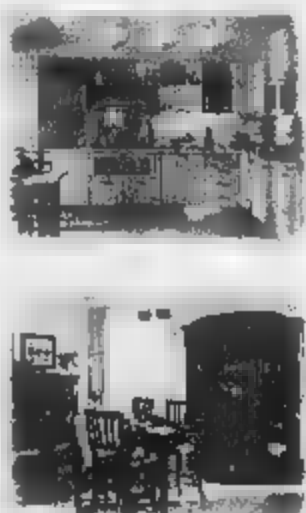
SPAZIO: 10.000 mq. di esposizione, 2.000 ambientazioni di qualità per scegliere meglio, ampio parcheggio.

SERVIZIO consulenze di arredamento e interventi preventive a casa del Cliente, consegna tempestiva, ritiro dell'usato.

SERietà: prezzi trasparenti (IVA, trasporto e montaggio compresi), assistenza in ogni fase pre e post-vendita.

GRANDE Salone "Grandi Affari" con offerte vantaggiose e sconti sino al 50% sul prezzo reale (aperto tutto l'anno).

GRANDE ORARIO: sempre aperto il sabato e la domenica, con orario continuato dalle 10 alle 19.30.



Da Giordano Arreda si trovano le soluzioni più vantaggiose a partire dal pagamento, veramente per "ogni tasca", che rende possibile qualsiasi acquisto senza problemi!

giordano arreda

FILIPPO CANAVESE (10)

LUNEDÌ 9-12.30 / 15-19.30

martedì e mercoledì continuato tutto il giorno

Giordano arreda
la tua casa. Non a caso.

Dopo la denuncia di violenze sessuali, Telefono Rosa ha tracciato una mappa

Viaggio nelle paure metropolitane

«Bisogna ridare sicurezza»

Era decollato il servizio che voleva offrire sicurezza in alcune aree «difficili» della città, dal parco del Valentino (dove Telefono Rosa, due anni fa, denunciò sette casi di violenza sessuale) a piazza Vittorio. Nel giro di pochissimo tempo è trasformato in un osservatorio privilegiato dei mutamenti sociali delle paure della gente.

E il progetto Telefono Rosa - che aveva coinvolto il Comune di Torino e alcuni enti di servizio civile - da per l'ascolto, l'accompagnamento e la tutela delle cittadine e dei cittadini è diventato l'occasione per chiedersi cosa si può fare per sconfiggere l'insicurezza nelle grandi città. «Un'iniziativa unica a livello urbano, che merita di essere approfondita, perché, come queste, rendono la vita nelle città moderne incredibilmente migliore», dice adesso Marianna Scavi, docente di Antropologia urbana al Politecnico di Milano.

A due anni dall'inizio di questa esperienza Telefono Rosa ha deciso di fare il punto dell'iniziativa, presentando anche i risultati di un questionario effettuato dall'associazione su 162 cittadini: 403 uomini e 768 donne. I dati tracciano un diagramma dei timori più diffusi tra la gente: da quelli per i furti a quelli di

LENA DI PIU' INIZIATIVA

PIU' FORZE DI POLIZIA	57,7%
PIU' GENTE IN GIRO	20,8%
INIZIATIVE SUL TERRITORIO (AD ES., PRESENZA AMICA)	48,2%
MENO OMERTÀ E PIU' SOLIDARIETÀ DA PARTE DI TUTTI	35,3%
PIU' INIZIATIVE DI INTRATTENIMENTO E PIU' ESERCIZI COMMERCIALI	18,2%
FREQUENTARE MENO I LUOGHI A RISCHIO	11,8%

Il totale non dà 100 perché le risposte sono multiple

subire un'aggressione, a quello di uno scippo. Paure nelle quali sono contemplati anche altri fenomeni: dalla tossicodipendenza al degrado ambientale, all'immigrazione incontrollata. Categoria, queste ultime, che hanno sollevato polemiche e che hanno costretto Telefono Rosa a spiegare le ragioni di questa scelta. «Volevamo commentare - in una fase di rilevanza dei disegni delle insicurezze evidenziate dalle stesse realtà che, condizionate da no, danno origine alle risonanze xenofobe e razziali. Prima che esplodano i conflitti riteniamo doveroso, senza commento alcuno e, ovviamente, senza condivisione di

merito, dare alle cittadine e ai cittadini la possibilità di esprimere il loro disagio». E nella categoria dei reati subiti (ha detto di esserne rimasto vittima il 57,2 per cento degli intervistati) al primo posto continuano ad esserci i furti (56%) seguiti dalle intimidazioni e molestie (25,1%) e dagli scippi (15,1%). Che cosa intendano quel 9,8% di cittadini che ammettono di essere una vittima di reato nell'ultimo anno ha indicato immigrazione incontrollata e tossicodipendenza non è stato spiegato.

Ma ieri, giornata per fare il punto di «Presenza amica» e di sicurezza nelle aree urbane, nessuno ha parlato dei numeri rilevati dall'associazione. E

stata data voce a chi aveva delle cose da dire sull'iniziativa, dall'assessore Eleonora Artesio al vicisindaco Domenico Carpanini. Presenze istituzionali, ma non solo. Accanto a loro anche personaggi che su temi quali la sicurezza, la paura che genera la città, hanno molto da dire. Come, ad esempio, il sostituto procuratore Marco Bucchianelli, che ha sottolineato l'importanza degli interventi diretti al sociale; «Iniziativa come questa, oppure quella diretta ad aiutare gli anziani vittime della violenza, hanno aperto un mondo sconosciuto. A chi seguiva quel progetto si sono, infatti, rivolti anche altri anni che avevano le loro cose

e i loro problemi da spiegare».

Tra i dati evidenziati durante l'incontro uno è di estrema importanza: quello secondo cui la percezione dell'insicurezza è una variabile che non dipende dall'effettiva presenza di criminalità. Lo ha analizzato Norma De Piccoli, ricercatrice presso il dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino. Concludendo che «il sentimento di paura e in aumento e sono le donne quelle che ne hanno di più». «E gli uomini - ha aggiunto Duccio Scatolero - nascono la loro paura. Li trovi in strada e dicono di essere lì per difendere figlie e famiglia. Ma anche loro, a volte, il sentimento di insicurezza è grande».

Seminario

Insegnare a scrivere nella scuola

«Leggi ciò che hai scritto come se fosse un rap, dico ai ragazzi che frequentano i miei seminari. Se il testo ha un suo ritmo, sarà possibile». Questo «metodo» di sicuro successo tra gli studenti, l'ha rivelato ieri mattina la scrittrice Dacia Maraini al convegno «Scrivere a scuola», promosso dal Provveditorato agli Studi.

Intervistata dal linguista Gian Luigi Beccaria, Dacia Maraini e Gianni Riotta, condirettore della Stampa, hanno offerto agli insegnanti riuniti a Torino Incontro una «lezione» di spunti di riflessione. «Stiamo perdendo la scrittura, perdendo il pubblico sorriso di consenso - la bellezza dell'italiano, messo in pericolo da servilismo linguistico, gerghi, frasi fatte, luoghi comuni». E Riotta: «Sono convinto che prima o poi ci riappropriremo della nostra lingua. Perché espressioni gratuite come business plan invece di piano industriale». E riflettendo sulle qualità della scrittura comunicativa, contemplata nel nuovo Esame di Stato: «Nel giornalismo il ritmo è tutto, è ancora più importante che nei romanzi deve catturare un lettore che legge in condizioni difficili. Tutti concordano, poi, nel sostenere la necessità della lettura per poter scrivere bene. «In Italia - ha detto Maraini - si pensa che la scrittura sia un dono del cielo, che non richiede tecnica, disciplina. L'altro giorno, anche il cassiere della banca mi ha consegnato un volume manoscritto...»

IN BREVE

Alle 21, all'Adm 400, tavola rotonda «Il calcio è lo spettacolo più bello del mondo? Logos: 20 anni di cinema sportivo», organizzata per festeggiare l'anniversario della produzione di videocassette. Partecipano, tra gli altri, Alex Del Piero, il presidente del Toro, Vidulich, e i giornalisti Canavò, Boccantini e Pizzali.

CONCORSI PUBBLICI. La giunta comunale ha deliberato la procedura per avviare sei concorsi pubblici destinati a coprire 219 posti di lavoro. Tutti i concorsi richiederanno il diploma di scuola media superiore, per accedere dopo gli esami a 100 posti di educatore di asilo nido, 80 insegnanti di scuola materna, 35 educatori socio-assistenziali e 4 responsabili di nucleo pedagogico (per questi ultimi viene richiesta la laurea).

BOLAFFI. Oggi, a partire dalle 18, nella sala Bolaffi di via Cavour 17 a, viene presentato l'album filatelico commemorativo realizzato in occasione del cinquantenario della Confartigianato.

BIOLOGICO. S'inaugura oggi pomeriggio presso il centro congressi «Torino Incontro» di via Nino Costa 8 il congresso su «Danno Biologico e Giudizio Penale». Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica alcuni dei più titolari medici legali italiani taranno il punto sui più attuali studi in materia. Presidente del congresso è il professor Pier Luigi Baima Bollone dell'Università di Torino mentre fra gli ospiti che condurranno gli interventi dei prossimi giorni il convegno si chiuderà sabato ci sono i professori Caccaroli, Morelli, Consigliere, Fioi, Moscati, Palmieri, Tappeiro Tancredi.

QUADRI ACQUISTATI. La giunta comunale ha approvato l'acquisto di due quadri di Andrea de Barchis da un privato di Alessandria. Si tratta di due dipinti su tavola raffiguranti i mezzi luati di Santo Stefano e Santa Monica, databili intorno all'anno 1488 e che presto dovrebbero entrare a fare parte del patrimonio del Museo di Arte Antica. Il prezzo trattato (180 milioni complessivi) è stato giudicato congruo dai tecnici del settore musei.

LAVORI ALLA GAM. Un miliardo e cento milioni per completare i lavori di adeguamento e l'acquisto di attrezzature alla Galleria d'Arte Moderna. La cifra è stata stanziata con una delibera della giunta comunale.

GIORNALISTI. Il Consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina ha deliberato di convocare il congresso regionale per il rinnovo delle cariche sociali, il primo dopo l'approvazione del nuovo statuto, per sabato 4 marzo 2000. Le liste dovranno essere presentate entro le ore 12 di lunedì 27 dicembre.

FAMIGLIE DEL 2000. Ieri è iniziato il corso per direttori didattici e responsabili dei progetti educativi sulle trasformazioni delle famiglie italiane. Dal febbraio del 2000 l'iniziativa sarà estesa alle famiglie torinesi. Un convegno concluderà il programma, nel giugno 2000.

DA BUDAPEST A TORINO IL BUSINESS DEL SESSO IN PELLICOLA

Film d'autore in versione hard

Ciak sotto la Mole del Kubrick a luci rosse

personaggio

Claudio Giacchino

KUBRICK sotto la Mole. Ma, un Kubrick hard, in cui gli Eyes, cioè gli Occhi, wide shut diventano Thighs. Ossia, cosce. Le belle cosce di Patty Page, diciannovenne bruna, flessuosa studentessa di legge all'Università di Budapest. A lei l'onore di replicare, in versione porno che più porno non si può, la Nicole Kidman protagonista dell'ultima opera del maestro americano. Sotto la guida del torinese Enzo Gallo, vecchio lupo delle luci rosse, ex proprietario del cinema Maffei, regista di centinaia di pellicole senza vellei. Spesso ispirate a titoli di successo, ai film cosiddetti d'autore.

Però, parlate di scopiazzature o parodie porcellone al Gallo, lui si definisce un «falsario, ma di classe». Lo dice davanti alla Caffetteria Mongreno, al principio dell'omonima via, dove ieri mattina ha girato la

scena della telefonata. No, pensate subito a chissà che: una normalissima telefonata e basta. Come normalissimo è l'altro materiale realizzato nel pomeriggio in via Roma e al Valentino. Tutti esterni con i due attori principali, la succitata dea del Danubio e Francesco Malcom, ventottenne barese che di cognome fa Trulli e che del porno è un reuccio incoronato anche cinque volte dall'Oscar del settore. Malcom, nelle Cosce wide shut è l'omologo di Tom Cruise negli Occhi kubrickiani: ignorano quali siano le sue qualità espressive, però due comunanze con il protagonista di Eyes wide shut: l'ha: la statura tutt'altro che imponente, il faccino da bravo ragazzo.

Dicevamo delle scene sotto la Mole: per nulla oscure, Patty e Malcom sempre vestiti, languidi sguardi e caste carezze. L'hard è stato girato l'altra settimana, a Budapest. «In Italia - spiega il falsario di classe - è troppo pericoloso, in un amen l'arrivo addosso un'accusa di

«Le scene più spinte vengono girate in Ungheria: da noi si rischia troppo»

prostituzione». A Budapest, nuova terra promessa del porno, Enzo Gallo ha fatto il «sting», ovvero ha scelto attori e comparse da affiancare a Malcom. «Unica difficoltà, l'imbarazzo della scelta, c'era una lunga lista di ragazze pronte a tutto pur di essere scelti». La roulette s'è fermata sulla studentessa Patricia Szyou e nome d'arte pornografica Patty Page; o lei la «fortunata» di fare sesso il più esplicito sul set. Il veterano Malcom. Veterano perché «ho alle spalle più di 400 pellicole».

Malcom parla in una pausa delle riprese della telefonata, ha gli occhi cerchiati, è palliduccio. Oddio, con il mestiere che fa non c'è da stupirsi. Infatti. La star del cinema superporcellone racconta: «Giro anche più film contemporaneamente, potrei lavorare tutti i giorni dell'anno. Ad esempio, terminate le riprese con Gallo, sono rimasto a Budapest, ieri sera ho fatto «una scena» che è finita all'alba, sì, una ammicchiata con tutte le fasi, dal corteggiamento, allo spogliarellino, ai vari momenti sessuali sino all'orgasmo conclusivo. Uscito dal set corso all'aeroporto per prendere il volo per Milano dove Gallo m'attendeva con Patty ed eccomi qua, a mezzogiorno, pronto per gli «esterni»».

Malcom racconta. Patty, seduta a un tavolino, sorride, fa la gattina e smozzica amorosi ugolini, in inglese, al produttore impegnatissimo ad accarezzarla sotto il tavolino. Operazione portata avanti il nostro lycos delle luci rosse insieme all'assicurazione che «il mondo del



Il regista Enzo Gallo con la protagonista Patty Page. In alto: la studentessa ungherese protagonista del film, una «rivisitazione» dell'ultima pellicola di Kubrick: ieri il set della produzione si è spostato nella nostra città

porno è il più pulito, pensi che ho convinto mia moglie a venire sul set, a Budapest, non c'era mai stata, credeva trovare chissà quale ambiente perverso, invece è rimasta folgorata da com'è tutto lindo, questo». Vabbè. Però, fa un certo effetto coniugare questi aggettivi alla terminologia tecnica di Malcom: «Patty è brava, deve migliorare nella fellatio, però nel...» eccetera eccetera.

Patty continua nelle moine, il produttore nelle carezze che avanzano verso punti strategici. Malcom spiega che «bisogna avere doti fisiche e mentali».

Eggia, se non sei forte qua, nella testa, non sei poi in grado di essere sempre pronto, l'istante per andare in scena. Doti uniche, tant'è che in Europa i veri attori hard sono, siamo una ventina». Enzo Gallo rivela che le star guadagnano da una a due milioni al giorno, «un film porno va finito al massimo entro 2 settimane e noi siamo al limite, abbiamo già sfiorato il budget di 150 milioni. Finito l'omaggio a Kubrick si va subito a Cuba, per una pellicola ispirata al romanzo «Dominciana». Ho già cambiato il titolo in «Grandi labbra»».

Nuova Toyota Avensis Common Rail.

L'estremo piacere del Diesel con 110 CV.

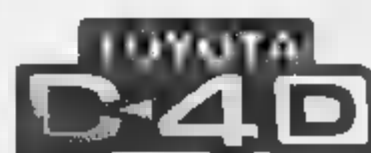


Toyota Avensis da L. 34.900.000*
NOSTRA OFFERTA 32.500.000*

AUDIELLO & VARALLO

Strada Carignano 58
angolo strada Carpine 2
MONCALIERI (TO)
tel. 011/646679

MIR Auto
V. Torino 2
ROLETTA (TO)
tel. 0121.342498



Grazie alla tecnologia Common Rail combinata con le 16v si ottengono risultati sorprendenti: 110 CV di potenza massima con consumo di soli 4,8 litri per 100 km nel percorso extraurbano.

Avensis Berlina - Station Wagon
Motori
1.6 16v 110 CV / 2.0 16v 128 CV
2.0 Common Rail 190 CV / 2.0 16v 110 CV
• Climatizzatore
• ABS elettronico a 4 sensori
• 4 airbag
• Immobilizer
• 4 alzacristalli elettrici
• Retrovisori a regolazione elettrica e riscaldabili
• Garanzia di 5 anni o 100.000 km

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA

Piazza Bottesini, dalla lite ai colpi di pistola: morì un giovane

Due condanne per omicidio

Fratelli, scontreranno 11 e 12 anni

Colpi di pistola dopo l'ennesimo litigio davanti al bar. Un ragazzo, Luciano Isoletta, minore, il fratello Davide viene ferito alle gambe. Per quella vicenda, che risale al novembre '98, ieri sono stati condannati altri due fratelli. Il ppi Francesco Christillin ha inflitto 12 anni di carcere a Francesco Linguaglossa e 11 anni al più giovane Giuseppe. Omicidio volontario con la scorta del rito abbreviato. Il giudice ha concesso anche 100 milioni di provvisoria alla madre della vittima che si è costituita parte civile con l'avvocato Alfredo Merlo. Il pm Giuseppe Riccardi aveva chiesto 18 anni di carcere. Storia di giovani, di litigi banali, di prepotenze. Storia di ragazzi arroganti, portatori di una mentalità e di una sottocultura molto diffusa: il partito Elvezio Piro, che ha esumato i due imputati, scrive: «Emerge la mancanza assoluta dell'istituzione sociale come eventuale mediatore di conflitti, ma questa immagine negativa non appartiene solo alla cultura della delinquenza; al contrario essa è particolarmente diffusa in tutte le fasce giovanili in cui l'apprendimento delle regole è stato deficitario, sia livello della famiglia, sia a livello della scuola. I due indagati sono più facilmente riconoscibili come redattori di una cultura di non-civiltà sociale che di delinquenza». Una lettura inquietante quella del perito che offre uno spaccato in negativo almeno di una certa gioventù di oggi. Giuseppe e Francesco Linguaglossa, i due condannati, hanno 23 e 19 anni. È stato il primo a uccidere quello sera in piazza Bottesini, zona Regio Parco. Ma gli spari a due passi dal bowling erano stati preceduti



Novembre '98: i due fratelli Giuseppe e Francesco Linguaglossa, di 23 e 19 anni, spararono due colpi che raggiunsero Luciano Isoletta (a fianco)

ti da una serie di litigi. Dopo gli spari i due imputati scapparono, poi assieme al padre e al difensore Salvo Lo Greco si presentarono in procura per raccontare la loro verità: «Non

volevamo ucciderli, ma solo spaventarli». Pochi giorni prima c'era stato un litigio per un sorpasso vicino al bowling. La sera erano volati altri insulti e Giuseppe Linguaglossa aveva

rimediato una testata violenta. Nel gruppo avversario c'era anche Daniele Isoletta. Il giovane Linguaglossa era tornato a casa con la testa rotta e si era lamentato con il fratello Francesco. Che aveva afferrato la pistola ed era andato allo scontro con il gruppo avversario riunito davanti al bar di piazza Bottesini. I due fratelli erano della Uno turbo e Francesco li aveva sfidati: «E ora provate a fare i furbi con me». Ancora lui: «Poi ho sparato istintivamente due colpi». Il primo raggiunge Luciano Isoletta alla gamba. «Anche il secondo era diretto in basso, ma lui s'è accasciato e l'ho preso al torace». L'avvocato Lo Greco ha sostenuto che i due imputati erano stati provocati, ma il gip non ha accolto la tesi difensiva.

In seguito alla denuncia del direttore faunistico del Parco della Mandria

Guardie forestali rinviato a giudizio

Per un rapporto sbagliato dopo la perquisizione

Un rapporto non corrispondente al vero ha messo nei guai una guardia venatoria in forza alla Procura e un ufficiale di pg della forestale. Paola Tomassone, 39 anni, e Mario Piccoli, di 40, sono stati rinviati a giudizio per falso e calunnia. Calunnia ai danni di Mario Piodi, 78 anni, direttore faunistico del Parco della Mandria, noto cacciatore italiano, che ha accompagnato nelle battute venatorie De Gaulle e Filippo di Edimburgo. An-

che Mario Piodi (avvocato Baddolati) va però a giudizio, per due caricatori trovati in casa e di cui, dice, aveva dimenticato l'esistenza. Nell'agosto '97 Piodi, come guardia volontaria della Federacciaia intima l'alt con la pistola ad un gruppo di tedeschi che scorrazzano con le moto in montagna. Un anno dopo la guardia chiede al pm e ottiene un decreto di perquisizione per cercare la pistola. Va con la collega Tomassone alla

Mandria, controlla e trova centinaia di armi; Piodi ha una delle collezioni più belle del mondo. Armi tutte regolarmente denunciate ma non ben custodite come impone la legge. Almeno così scrivono nel rapporto i due agenti. «Le finestre hanno inferri salvati due». Non è vero. E lo ammettono gli stessi indagati (avvocati Volante e Giannone), spiegando che si è trattato di un errore materiale, di un equivoco.

Ne intascò 900

Restituiscò 450 milioni e patteggiò

Ha patteggiato due anni di carcere un ragioniere dell'Avvocatura generale dello Stato accusato di essersi intascato illecitamente 900 milioni di lire. Ennio Panerese, 66 anni, oggi in pensione, era stato indagato per peculato dal pm Enrico Gabella. Il funzionario, secondo l'accusa, per almeno 10 anni era riuscito a sottrarre il denaro dalla tesoreria in cui confluivano i fondi recuperati dall'Avvocatura dello Stato. E sui quali era l'unico a mettere le mani. L'espediente che aveva escogitato — semplice: poiché una parte dei soldi viene destinata al pagamento dei compensi degli Avvocati dello Stato, preleva delle — sostenendo di doverle versare a uno di loro (poi però risultato deceduto). Venne scoperto mentre era in ferie, quando la collega che lo sostituiva si accorse che la quantità di denaro in cassa era insolitamente bassa. L'Avvocatura distrettuale dello Stato, Francesco Argan, dispose subito una verifica dalla quale emersero le gravi irregolarità commesse dal funzionario, ritenuto, fino a quel momento, irreprensibile. Interrogato dal magistrato, Panerese, assistito dall'avvocato Simona Grabbì, si è giustificato affermando che aveva molte spese, tra cui una costosa passione per i francobolli. Avevano preannunciato la costituzione di parte civile la presidenza del Consiglio, l'Avvocatura generale dello Stato, i ministeri delle Finanze e del Tesoro. Il ragioniere ha chiesto — ottenuto di poter patteggiare la pena dopo avere restituito 450 milioni di lire. Ma la vicenda non è ancora conclusa. Continuerà sul piano civile perché gli Avvocati dello Stato hanno promosso anche un'azione per il recupero del danno subito.

Nuovi impianti

Arriverà il semaforo antismog

Nuovi semafori, attraversamenti pedonali luminosi, impianti sperimentali nel progetto esecutivo approvato ieri dalla giunta per adeguare le strutture al codice della strada.

Saranno oggetto di manutenzione gli impianti agli incroci tra: corso Allamano e viale Gratos; corso Galileo Ferraris e via Pastrengo; corso Moncalieri e strada degli Alberoni; corso Moncalieri e corso Sicilia; corso Moncalieri e strada del Fioccardo; via Nizza e corso Marconi; Siracusa e via Turano; via Servais e via Musso Ferraris; corso Trapani e via Capriolo; corso Trapani e via Lancia; via Monginevro e Roselli-via San Paolo. La manutenzione riguarderà anche gli impianti dei piazzali Marco Aurelio e San Gabriele da Gorizia e di via Santa Maria Mazzarello 94.

Nuovi semafori regoleranno il traffico tra le strade San Mauro e Bertola, tra corso Tazzoli e Rubino, Peschiera e Bardonecchia, in via Giordano Bruno 141.

Attraversamenti pedonali luminosi saranno collocati in strada del Pino 67, corso Bramante 92, via Pinazza 178, via Vigliani 202, tra corso Biscaretti di Ruffa e le vie Framolio e Burlasco. Saranno adeguati gli impianti tra strada dell'Aeroporto e strada del Francese, corso Trapani e via Frejus, corso Vercelli e via Germagnano e in piazza Carrara. Modifiche saranno attuate nei luoghi dove statisticamente si è rilevato il maggior numero di incidenti, e cioè tra i corsi Lecca e Appio Claudio, Novara e via Bologna, Trapani e Peschiera, tra corso Vittorio Emanuele e via Sacchi.

Un impianto sperimentale regolerà l'incrocio via Della Consolata e via San Domenico: avrà lampade a bassa potenza per ridurre i consumi; è possibile il telecontrollo dell'impianto mediante personal computer, modificando i tempi in base al volume del traffico; rilevati i dati ambientali.

PROVINCIA

■ **LAUREA.** Due giovani — volto scoperto — armati di coltello hanno rapinato feroce pomeriggio, l'agenzia della Banca Sella, di via Bert 11, a Sangano. I banditi hanno arraffato dalle casse 23 milioni e poi si sono allontanati a bordo di fiat Marea.

■ **LUCA PAIARDI.** 33 anni, residente a Torino, in via Servais 125/bis, è stato ricoverato in prognosi riservata al Cio per politrauma. Il giovane, la notte scorsa, mentre stava percorrendo via Cavour, a Moncalieri, ha perso il controllo dello scooter ed è caduto sull'asfalto.

■ **CHIVASSO.** Attimi di paura ieri all'alba per un incendio, pare per cortocircuito, all'interno della birreria «l'Oasi» di Chivasso, stradale Torino 175. Sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Chivasso e i colleghi del distaccamento Torino Stura, che hanno operato per oltre due ore. Il locale è stato dichiarato inagibile. Da una prima stima, i danni ammonterebbero ad oltre 10 milioni. Indagano i carabinieri.

■ **FORMIGLI.** «Definizione di formaggio, trasformazione casearia, tecniche di produzione, modalità di conservazione, taglio e presentazione» è il tema dell'incontro che si terrà stasera, ore 20,45, presso l'Enoteca Bonfante, via Torino 29, a cura dell'Arcigola Slowfood. Seguirà una degustazione di formaggi e vini piemontesi.

■ **GIUVENILE.** Sicurezza. Una delegazione di amministratori degli enti locali con il sindaco Osvaldo Napoli, incontra domani, a Roma, con il Presidente del Consiglio per esaminare alcuni importanti problemi che toccano le regioni, province e comuni. Nella riunione di palazzo Chigi verranno trattati i temi della sicurezza pubblica e della finanziaria locale, e quindi del trasferimento di fondi statali.

1 CD-ROM DELLA
tutto compact
LA STAMPA



**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
CON ORARIO CONTINUATO
DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00**

www.lastampa.it

CERCHI UN'AUTO D'OCCASIONE?
EUROCENTRO
SHOPPING CENTER DELL'AUTO
C.so Savona, 11 - MONCALIERI - Tel. 011/6423928

N U O V A O P E L V E C T R A



Oppure resistenza è praticamente impossibile. Con le nuove condizioni d'acquisto Opel Vectra berlina e Station Wagon sono ancora più desiderabili. A una Vectra puoi chiedere tutto.

VECTRA CLASS CLIMATIC:

- Brillanti motori Ecotec multivalvole:
 - 1.6 101 CV, 1.8 115 CV,
 - 2.0 DTI 16V 101 CV
- Climatizzatore
- ABS a 4 canali
- 4 freni a disco
- Doppio airbag
- Airbag laterali
- Sospensioni DSA

**Prezzo di listino
L. 35.312.000**

IVA compresa, IPT esclusa, meno:

L. 6.000.000
ECOINCENTIVO
O SUPERVALUTAZIONE

L. 29.312.000*
Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI

CARMAGNOLA

Vedelago

Via Divisione 40
Tel. 011/9723113

CHIERI

FASANO
AUTOMOBILIVia Molino 18
Tel. 011/522751

CHIVASSO

AUTOCLUB

St. Torino 11-30 011/902718

VULPINO
Car. Regina Margherita 67
Tel. 011/5265299

ifas

Tel. 011/5265299

IVREA

EP-CAR

B. R. O. I. IVREA (Civ.)
Via Lago di Strevio, 41
Tel. 011/2607000

COLLEGNO

GENCAR

C.so Francia, 340
Tel. 011/9045798

ifas

Tel. 011/9045798

MONCALIERI

GENCAR

C.so Savona, 34
Tel. 011/6423928

ifas

Tel. 011/6423928

ORGANIZZAZIONE GENCAR

TORINO
GENCARVia Nizza, 185
Tel. 011/9661755Piazza Bertoldi, 11
Tel. 011/4471091C.so Siracusa, 33
Tel. 011/352531P.zza Derna, 229
Tel. 011/2422354C.so Canale, 358
Tel. 011/2196056

ifas

Tel. 011/2196056

OPEL

Gruppo ADS 43-64 749 Città 590 225, donna
415 63 26 S.O.S. donna (abbandono neonati) 167-231 310, S.O.S.
Vita 1678 13 000, Promozione Donna 65-40 55, Tel. Rosa 530
Emerg. anziani 18-mar-ver-gem e mar-go-sab mat. 436 60 13
Teleselez. (aziende) 167-23 12 92, Filo d'Argento 1678-68 116
Fond. Oculoprotec. 663 83 02, ore 9,30-12,30, Harney (fossic
898 00 63, Le Patriarche (fossic) 1-67-01 2 729, D.A. Pal. 54 65 63

Alexander Lonquich in Conservatorio al pianoforte e al fortepiano

Se la musica è austro-tedesca

Christian Thielemann dirige al Lingotto

Leonardo Osella

Due tedeschi illustri e pressoché coetanei sono protagonisti stasera di due spettacoli musicali di richiamo. Sono il direttore Christian Thielemann e il pianista Alexander Lonquich: il primo salirà alle 20.30 sul podio del Lingotto, il secondo suonerà alle 21 in Conservatorio per l'Unione Musicale.

Christian Thielemann è nato a Berlino nel 1959. A 20 anni era già assistente di Herbert von Karajan e più tardi lo è diventato di Daniel Barenboim: facile capire dunque perché sia stato sempre alla testa di grandi complessi.

Dal 1997 è Generalmusikdirektor della Deutsche Oper della sua città. Con questa orchestra ha messo in scena l'ultima opera di Richard Strauss, che difatti fra i tre autori che presenterà stasera. La volta è caduta su «Tod und Verklärung» (Morte e trasfigurazione), un poema sinfonico a cui un'aria descrittiva non sono meramente un effetto, ma raggiungono livelli espressivi alti. All'inizio l'ansimare sinuato di secondi violini e violi suggerisce l'ignavia di un uomo che vede passarsi immagini, gioie e dolori, della propria vita.

Il momento del trapasso avviene come un leggero fruscio ed ecco apparire la «trasfigurazione»: un ritmo solenne e cadenzato di tam-tam, violoncelli e contrabbassi pizzicati, cui si uniscono poi le arpe, si materializza un crescendo emozionante: alla fine il volume del suono decresce fino al quieto e



A fianco, il direttore d'orchestra Christian Thielemann e nella foto piccola, il pianista Alexander Lonquich



assicurante accordo di chiusura in un solare «do maggiore».

In apertura si ascolterà Wagner (Preludio al Primo Atto del «Lohengrin»). Completa la proposta la magnifica «Sinfonia in do maggiore» di Franz Schubert, nota come «La Grande».

Alexander Lonquich è concittadino di Karl Marx, essendo nato a Treviri nel 1960. Aveva soltanto 16 anni quando vinse il Concorso Casagrande di Terni e dal allora la sua carriera è una continua collezione di successi in tutto il mondo.

A Torino è di casa e stasera ci torna per l'Unione Musicale. Sarà protagonista del terzo concerto di una «serie» avviata nella scorsa stagione, dal titolo «La tastiera illuminata». La rassegna intende documentare quella feconda fase di passaggio che conduce dal fortepiano a pianoforte. Così an-

che stasera Lonquich passerà dall'uno all'altro strumento eseguendo pagine di Mozart, punto di riferimento per questa fase di transizione, e di altri autori che offrono materia importante di «colto» di confronto: Franz Joseph Haydn e tre rappresentanti della ampia praga dei Bach, figlioli del sommo Johann Sebastian, e cioè Johann Christian, Wilhelm Friedemann, Carl Phi-



IL PERSONAGGIO

La torinese Raffaella Giordano è una delle poche italiane invitate alla Biennale di Danza a Venezia

Sergio Trombetta

Inizii progetti? Voglio fare un musical. Nel 2001 con l'attore Danilo Manfredini e un gruppo di danzatori. Capirai la novità se a dirlo fosse una soubrette. Ma se l'annuncio lo fa Raffaella Giordano, la prima cosa che si pensa è questa: sta scherzando. Poi andando avanti nel discorso si capisce che se il progetto si realizzerà sarà un musical molto sui generis. Come si conviene, del resto, a una danzatrice e coreografa come lei.

Torinese, nata nel 1961, Raffaella Giordano è una delle poche italiane invitate a «Solo donna» la rassegna della Biennale di Danza di Venezia, una serie di soli femminili voluti e creati da Carolyn Carlson.

Il bel viso pensoso e magro, il corpo slanciato coperto da una maglietta e un paio di mutandine bianche, Raffaella Giordano va in scena domani sera al Teatro Goldoni di Venezia con «Fiordalisi», una mace-rata storia femminile.

Questo invito alla Biennale non è che uno dei riconoscimenti, certamente il più importante, che Raffaella ha avuto quest'anno. Nel '99 infatti, per lo spettacolo «Notte trasfigurata» il canto della colomba ha ricevuto il premio della rivista «Danza & danza» come migliore interprete e coreografa e il premio Garduza per la miglior spettacolo dell'anno. «Notte trasfigurata» il canto della colomba è in programma nella stagione del Piccolo Regio, il 15 febbraio.

Insieme a Giorgio Rossi, Roberto Castello Michele Abbondanza e compagni, Raffaella Giordano ha fondato nel 1984 «Sosta Palmizi». Un'esperienza fertile per molti coreografi europei. «Una sera a Modena sono andata a vedere uno spettacolo di Alain Platel (coreografo belga di grande attualità n.d.r.).

Dopo lo spettacolo ci ha confidato di essere stato proprio indotto a fare il coreografo dopo avere visto «Il Cortile».

In «Notte trasfigurata» il canto della colomba la Giordano usa una musica, di Schoenberg, nota e molto usata in danza: «Ma è stato casuale», spiega, «ho ascoltato quella musica a un concerto. Ha toccato in me delle corde che hanno vibrato a lungo. Ho voluto affrontarla per misurarmi con la scrittura coreografica pura. Non c'è azione teatrale, ma solo un lungo procedere di gesti che non raccontano altro che se stessi».

La prima parte è per quattro danzatori, nel «Canto della colomba» compare lei da sola in corpetto e tutù.

Una danzatrice contemporanea in tutù? «E allora? Mia nonna ha ballato con la Pavlova.

Da piccola mi portavano a vedere tutti gli spettacoli di danza classica. Chi ricordo? Vassiliev, Missekaja, Nureyev, Fracci. Preferivo quelle figure che trasmettevano lirismo, soavità, il soffio dell'anima. Le danzatrici cui mi sento più vicina, senza presunzione sono quelle che hanno aperto la strada alla danza contemporanea, donne come Dore Hoyer o Mary Wigman».



Raffaella Giordano

Va in scena domani sera al Teatro Goldoni con «Fiordalisi»

va. Da piccola mi portavano a vedere tutti gli spettacoli di danza classica. Chi ricordo? Vassiliev, Missekaja, Nureyev, Fracci. Preferivo quelle figure che trasmettevano lirismo, soavità, il soffio dell'anima. Le danzatrici cui mi sento più vicina, senza presunzione sono quelle che hanno aperto la strada alla danza contemporanea, donne come Dore Hoyer o Mary Wigman».

Si chiude Anteprima Spazio Torino



Alex Del Piero è atteso stasera all'Adua di corso Giulio Cesare 67 per l'incontro conclusivo della manifestazione «Anteprima Spazio Torino»

Immagini e sport con Alex Del Piero

Una serata con Alex Del Piero, al centro di una videocassetta assai venduta (80 mila copie, record assoluto per il ritratto in video di un personaggio), il presidente del Toro Massimo Vidulich, il telecronista Rai Bruno Pizzul, Roberto Beccantini de «La Stampa», Salvatore Lo Presti de «La Gazzetta dello Sport», il direttore della Logos Tv Franco Rostagno. La serata si apre con la proiezione di un filmato di mezz'ora che illustra l'attività della Logos, casa torinese specializzata nello sport, e comprende immagini sul leggendario Grande Torino, su Fausto Coppi, sulla Ferrari, Gianluca Vialli improvvisato filmmaker, spezzoni inediti con Diego Armando Maradona. Appuntamento alle 21, l'ingresso è libero.

Per quanto riguarda Anteprima Spazio Torino, proiezioni questa mattina alle 9.45 con biglietti a 7 e 5 mila lire. [d. ca.]

partecipano Alex Del Piero, al centro di una videocassetta assai venduta (80 mila copie, record assoluto per il ritratto in video di un personaggio), il presidente del Toro Massimo Vidulich, il telecronista Rai Bruno Pizzul, Roberto Beccantini de «La Stampa», Salvatore Lo Presti de «La Gazzetta dello Sport», il direttore della Logos Tv Franco Rostagno. La serata si apre con la proiezione di un filmato di mezz'ora che illustra l'attività della Logos, casa torinese specializzata nello sport, e comprende immagini sul leggendario Grande Torino, su Fausto Coppi, sulla Ferrari, Gianluca Vialli improvvisato filmmaker, spezzoni inediti con Diego Armando Maradona. Appuntamento alle 21, l'ingresso è libero.

Per quanto riguarda Anteprima Spazio Torino, proiezioni questa mattina alle 9.45 con biglietti a 7 e 5 mila lire. [d. ca.]

Galleria Dantesca

In una mostra le illustrazioni di Mario Calandri

Un racconto per immagini. Alla Galleria Dantesca, in piazza Carlo Felice 19, si inaugura domani, alle 18, la mostra dedicata a Mario Calandri illustratore (presterà aperta sino al 10 novembre, tel. 011/53.58.97, orario: 10.30-19.30, ingresso libero). A sei anni dalla scomparsa, questa retrospettiva propone l'esperienza di illustratore di Calandri che è, insieme con Bartolini e Morandi, uno dei maggiori incisori italiani. Presente alle Biennali di Venezia e alla Quadriennale di Roma, titolare della cattedra della Scuola di Tecnica dell'In-

all'Accademia Albertina, l'artista torinese ha realizzato intorno agli anni Sessanta una serie di pregevoli illustrazioni per i racconti di alcuni scrittori: da «Giorno di mercato» di Giovanni Comisso a il «Volpone» di Ben Jonson, sino a «Segni sulla neve» di Mario Rigoni Stern. Le immagini rivelano il senso di una suggestiva interpretazione dei testi letterari, di un percorso che ha attraversato ininterrottamente le stagioni, come nota Bruno Quaranta in catalogo. [a. mil]

Il ciclo di conferenze riprende a novembre

Ai «Venerdì Letterari» il nuovo umanesimo

Donne di ieri, come la bizantina Teodora, e donne di oggi come la caparbia cinese Bambao Hui, temi complessi come il rapporto tra scienza e psicanalisi e l'islamismo, le atmosfere affascinanti del teatro musicale di Weill e Brecht e lo spettacolo della vita. E' ambizioso e ricco di stimoli il programma dei «Venerdì Letterari», il ciclo di appuntamenti cari al pubblico torinese giunto alla sua 52ª edizione e presentato ieri dall'Associazione Culturale Italiana, di via Po 39. Gli incontri sulla scoperta del nuovo umanesimo si inaugurano il 12 novembre al teatro Alfieri con Vincenzo Cerami, romanziere e sceneggiatore (ha firmato molti film di Benigni che parla de «La bottega del sacerdote»). Il 26 novembre la scrittrice italo-germana Bambao Hui esplora la condizione della donna in Cina, mentre il 10 dicembre il dermatologo Emiliano Panfili illustra con una serie di diapositive scritte come medico e come studioso di storia dell'arte «La

rappresentazione artistica della malattia» dello scenario del corpo.

Il 14 gennaio 2000 il padre gesuita Jacques Dupuis esaminerà un argomento complesso «Dio Gesù nell'attuale contesto religioso» e il 28 gennaio Silvio Bertoldi proporrà una nuova interpretazione della figura dell'imperatore Teodora «La femme fatale bizantina: Teodora nella storiografia antica e moderna». Si occuperà di Pom-pel il 11 febbraio Pier Giovanni Guzzo, sovrintendente archeologico del luogo, impegnato nel restauro della Villa dei Papi. Tratterà di «L'emozione recuperata tra scienza e psicanalisi» Pier Giorgio Strata nell'incontro del 25 febbraio. Roberto Tottoli il 10 marzo disquisirà de «La tradizione biblica nell'islam». Il 24 marzo Gottfried Wagner parlerà de «Il teatro musicale di Weill e Brecht» e il 7 aprile l'antropologo Marc Augé esplorerà «Lo spettacolo della vita». Gli appuntamenti si tengono al San Paolo, in via Santa Teresa 19. [a. top.]

Il «Monviso» della Famija Piemontèisa d'America

L'editrice Daniela Piazza sarà premiata a New York

Protagonisti nel mondo che si sono affermati nel campo della cultura, dello spettacolo, della musica, che sono riusciti a far conoscere e apprezzare il loro nati, con caparbia e tenacia tutto subalpino. Mercoledì 20 ottobre a New York, al ristorante Generali del World Trade Center, cinque piemontesi riceveranno il Premio Monviso, assegnato ogni anno dalla Famija Piemontèisa Cultural Foundation di New York.

Tra loro vi è Daniela Piazza, che ha meritato il riconoscimento in veste di titolare dell'omonima casa editrice, creata 27 anni fa, di presidente della Famija Torinese, una delle più antiche associazioni culturali piemontesi. «Questo premio è molto prestigioso», dice Daniela Piazza, «perché proviene da una comunità che in America riveste un ruolo importante, sia culturale sia economico, ed è particolarmente apprezzata».

Insieme con lei, saranno festeggiati Alex Stratta, Michele Chiaro, Ada Rovati e Tony May, esponenti del mondo enogastronomico ma anche della musica di classe. Stratta, torinese, è esecutivo chef del celebre «Le Relais» dell'Hotel Mirage di Las Vegas, cui è approdato dopo esperienze all'Hotel de Paris di Montecarlo e a Scottsdale. Michele Chiaro, produttore vitivinicolo dell'astigiano, ha fatto conoscere i suoi prodotti in tutto il mondo. Ada Rovati, giovane sassofonista di Novara, ha saputo cogliere tutto il sound della musica afroamericana di cui è diventata deliziosa interprete.

Premio speciale dell'anno sarà attribuito al ristorante Tony May, proprietario dei ristoranti San Domenico e Gemelli. Allieterà la serata l'orchestra Bertoni-Karsich, di cui fanno parte il chitarrista Gene Bertoni e il fisarmonicista istriano Domini-Karsich. [a. top.]

Partenza da Santena

Itinerario storico nei luoghi preferiti da Cavour e Alfieri

Camillo Benso di Cavour e Vittorio Alfieri, due personaggi la cui storia si incrocia a Santena: qui il primo è sepolto e nel suo castello, visse una sua nipote andata sposa al marchese Carlo Alfieri, discendente del secondo.

Per domenica 17 l'Associazione Amici della Fondazione Cavour ha organizzato una gita lungo un percorso cavour-alfieriano a Santena, Cavour, S. Martino Alfieri e Cisterna d'Asti. Partenza alle 7.45 a Santena, piazza Martini. Iscrizione: 11.949.2580 e 011.949.2274.

E venerdì alle 21 al Castello Cavour di Santena, per iniziativa della Fondazione Cavour, si conclude un itinerario alfieriano in musica (le altre tappe erano Asti, San Martino e Magliano). L'Accademia dei Solinghi (Rita Peretti direttore al cembalo, Francesca Odling Naut, Riccardo Minasi e Roberto Belli, Elena Saccomanni al violino, Alessandro Peiretti violoncello esegue Sammartini, Albinoni, Galuppi e Telemann. Il o.)

MUSICA

MAGAZZINO

In un mercoledì sera avaro, com'è del resto consuetudine, di musica dal vivo, spicca per gli appassionati di jazz, l'appuntamento al «Magazzino di Gilgamesh»: protagonisti, sul palco del locale di piazza Moncalisto 13b, gli Horizons Quartet (Massimo Vescovi al chitarra, Carlos Buschini al contrabbasso, Paolo Palaggi al pianoforte, Nicola Stranieri al batteria). Appuntamento alle 22.

NBI LOCALI

«Soul Powers» è il titolo del mercoledì allo «Zoo Bar» (corso Casale 127, ore 22), «Original sin» con le proposte musicali di Gino Latino al «Barumba» (via San Massimo 1, ore 22.30), «Un mercoledì da leoni» e «1 a Metro» (via Gioberti 33, ore 22), musica d'ascolto in «Bar Sport» all'«Hiroshima non Amour» (via Bossoli 83, ore 22), «Roxanne» la serata al «Route 66» (via Montanaro 66, ore 22), il consueto «Afrodiasjak» al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22).

Mercoledì sera di musica

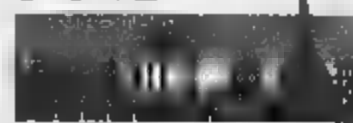
d'ascolto sudamericana a «Le Ginestre» (via Valprato 15), in scaletta, a partire dalle 21.30, i brani di Jobim.

MODENA CITY RAMBLERS

La sera del 5 novembre approdano al Palastamp a Modena City Ramblers per la presentazione del nuovo compact disc. I biglietti costano 20 mila lire (da aggiungere i diritti di agenzia); il concerto è organizzato dall'Hiroshima non Amour. Prevendite cittadine: Rock&Folk, Videomusic, Disco Shopping, Box Office di Ricordi, negozi Veco Videomusic, Hiroshima non Amour, librerie universitarie Celd a Palazzo Nuovo, Politecnico, Architettura. Informazioni al numero 011/317.49.97.

Al contrario di questa sera, molta musica «lives» domani. Si segnalano i gruppi The Ex e Zu per «Musica 90» all'Hiroshima non Amour, i Ritmo Tribale in concerto al Supermarket e Marco Baccini protagonista della rassegna «Musica d'autore» allo Zoo Bar.

DOVE



andiamo

a cura di Rocco Molteni

MEZZOGIORNO

Fino alla fine del secolo scorso si chiamava Montepeloso, poi i suoi abitanti hanno deciso che il nome non gli piaceva e l'hanno cambiato in Irsina. Prendendo spunto dal vicino Monte d'Irsi, dove c'è un antico santuario, Irsina sta appollaiata sulla strada statale 96 che da Bari porta a Potenza, nella Valle del Bradano, tra mure, campi di grano e villaggi fantasma costruiti al tempo della riforma fondiaria. Nei giorni di vento dalla cima della sua cattedrale si vede in lontananza anche il mare di Taranto. In inverno sembra sospesa tra le nuvole da cui sbucano solo i tetti e i campanili del centro storico. E' un paese di braccianti e di lotte per la terra, della fine della guerra agli anni '50 è sempre stata una macchina rossa (ossia amministrata dalle sinistre) nella bianchissima Lucania. Proprio per questa sua tradizione Irsina è stata scelta da Michele Placido per ambientarvi la storia

Anni 50 di una maestrina che inventa scuola popolare per i figli dei contadini. Ne è nato «Il perduto amore», il film, con Giovanna Mezzogiorno, Fabrizio Bentivoglio, la gente e le campagne del paesaggio lucano, in programma questa sera, alle 19.30 e alle 21.45 al cinema Gioiello di Rivoli.

VERBICOLI

Chi ha fatto il liceo classico magari ricorda ancora l'«Odi e l'amo» di Catullo, qualcun altro ha in mente alcuni componimenti d'amore di Ovidio. Catullo arrivava a cantare l'usignolo della sua Lesbia, Ovidio scriveva versi erotici. E Per rispolverare la memoria c'è «Verbicoli» l'antologia di poeti latini curata da Pierpaolo Fornaro con la regia di Girolamo Angione in programma oggi pomeriggio alle 17.30 al teatro Alfieri. L'allestimento è della compagnia Torino Spettacoli. Le letture sceniche sono di Adriana Innocenti e Piero Nuti.

La corsa su strada più vecchia del mondo arriva oggi pomeriggio al Motovelodromo

Milano-Torino, Barbero contro tutti

Il biellese, compagno di Pantani, sfida Gomez e Ullrich

Franco Bocca

Come puntualmente accade da quando i soloni del ciclismo internazionale hanno deciso di far disputare i campionati del mondo a ottobre, anche quest'anno Torino si accinge ad ospitare le prime rivincite iridate. Oggi, sulla pista del Motovelodromo Fausto Coppi di corso Casale, arriva la Milano-Torino, la corsa su strada più vecchia del mondo (la prima edizione si svolse nel 1876), domani va in scena il Giro del Piemonte, con partenza e arrivo in città.

Accanto al neo-campione del mondo Preire Gomez, il carnea-de-spagnolo impostosi a sorpresa domenica a Verona, al grande Ullrich e all'iridato uscente Camenzind, tra i 184 corridori iscritti figurano anche 3 degli 8 professionisti piemontesi in attività: i biellesi Sergio Barbero e Denis Lunghi e il novarese Stefano Panetta.

Il più atteso è Barbero, compagno di squadra di Pantani nella Mercatone Uno-Blanchi, che all'età di 30 anni ha finalmente trovato la sua giusta dimensione atletica, vincendo tre gare importanti: la Tre Valli Varesine, la seconda prova del Trofeo dello Scalatore e il Giro del Lazio. Tre successi in rapida successione che gli sono valse una maglia azzurra per i mondiali di Verona. Sul circuito della Torricella, domenica scorsa, Barbero ha ricoperto con molto scrupolo il ruolo tattico assegnatogli dal ct Antonio Fusi, che quello di controllare la corsa nella fase iniziale. Un compito delicato e dispendioso, che il biellese ha svolto molto bene, ma che poi lo ha costretto al ritiro durante il 13° dei 16 giri in programma, quando il mondiale è entrato nel

«Ma non ho niente da rimproverarmi - dice Barbero - perché a quel punto avevo esaurito le energie e non sarei più stato utile alla squadra». Sulle strade della sua regione, il biellese cercherà di concludere in bellezza l'annata della consacrazione. Poche chances, invece, per Lunghi e Panetta, due giovani promettenti, soprattutto il primo, che in

questa stagione hanno avuto poche occasioni per farsi notare.

Non sarà al via, invece, l'unico professionista torinese, Fulvio Frigo, che lo scorso 18 settembre, alla vigilia del Giro del Lazio, venne fermato dai medici dell'Uci a causa dell'ematocrito alto, proprio come Pantani al Giro. I 15 giorni di sospensione cautelativa sono ormai trascorsi, e in teoria il torinese potrebbe tornare a correre: ma la sua squadra (l'italo-colombiana Selle Italia-Loteria Bonolo) ha licenziato e comunque non è iscritta alla due giorni ciclistica torinese.

Sono lontani, purtroppo, i tempi in cui i corridori torinesi non solo partecipavano in gran numero alle classiche ma, ma

vincevano spesso e volentieri. Gli appassionati giovani ricordano ancora con nostalgia le favolose doppiette di Agostino Coletto, primo nella Milano-Torino del '54 e del '58, e di Nino Defilippis, che negli stessi anni si impose nel Giro del Piemonte. Torinese pigliatutto al Motovelodromo anche nel '61: Walter Martin vinse la Milano-Torino, Angelo Conterno il Giro del Piemonte. L'ultimo successo di un torinese sull'uscio di risale all'ormai lontano 1962, quando Franco Balmamion colse la prima vittoria da professionista davanti a Vittorio Adorni.

Poi la stella di Torino in bicicletta ha cominciato a declinare. E adesso, purtroppo, di ricordi.

Il 1962: Franco Balmamion conquista a spese di Vittorio Adorni la sua prima vittoria come professionista. Questo resta anche l'ultimo successo di un torinese nella Milano-Torino



RISULTATI RISULTATI RISULTATI

GOLF

AF Cup a Fiano (Torino). Lordo: 1. M. Catella 36. Netto Uomini 1° cat.: 1. M. Cullati 41; 2. E. Cravetto 36; 3. L. Silva 35. 2° cat.: 1. M. Roscio 36; 2. F. Peroglio 35; 3. G. Joannes 35. Netto Donne: 1. C. Costa 36; 2. F. Persico 35; 3. C. Silva 35. 1. Seniores R. Borini 32. 1. Mid-Amateur L. Gatti 35.

Coppa Banca Passadore a Fiano (Torino). Lordo: 1. A. Salvi-F. Donati 38. Netto 1° cat.: 1. E. Calandra-A. Calandra 42; 2. F. Sertorio-G. Garbaceo 42. 2° cat.: 1. G. Carra-C. Donati 40; 2. N. Castellina-G. Castellina 40. 1° Donne: M. Zunino-V. Aghemo 41. 1. Seniores A. Nicolaj-A. Siniscalco 40.

4° Trofeo GB Sportelli a Avigliana (Le Fronde). Lordo: 1. R. Rocca 33. Netto 1° cat.: 1. A. Legnani 40; 2. C. Maffei 38; 3. F. Cappabianca 36. 2° cat.: 1. P. Rubineti 39; 2. A. Artusio 39; 3. F. Badini 37. 3° cat.: 1. F. Mondini 39; 2. C. Pretti 39; 3. R. Davido 39. 1. Juniores R. Rondano 35. 1. Donne: M. Valetto 36. 1. Seniores E. Mometti 36.

Coppa Lo Sille Attilio Riva a Avigliana (Le Fronde). Lordo: 1. R. Rocca 30. Netto 1° cat.: 1.

1. Cappabianca 38; 2. S. Verardini 36; 3. P. Kraus 36. 2° cat.: 1. M. Rondano 40; 2. V. Arata 35; 3. R. Rondano 35. 3° cat.: 1. G. Maffei 33; 2. G. Gagliardi 32; 3. L. Mometti 30. 1. Juniores C. Fiore 30. 1° Donne L. Bottolo 33. 1. Seniores G. Accumoli 33.

Coppa Amici di Grugliasco a Carmagnola (La Margherita). Lordo: 1. F. Ghirardi 35. Netto 1° cat.: 1. F. Vergnano 35; 2. E. Cecchi 38. 2° cat.: 1. A. Fasano 39; 2. G. Lora 38. 1. Seniores U. Tarquini 37. 1° Donne L. Chiarini 36.

Campionato Piemontese Dirgolf a Carmagnola (La Margherita). Lordo: 1. M. Magliano 85. Netto 1° cat.: A. Grippaldi 72; 2. G. Canesi 73. 2° cat.: 1. Amprimo 70; 2. P. Citta 71. 3° cat.: 1. G. Gaeta 72; 2. P. Gregoracci 73. Gara extra: 1. Lordo F. Panivello 81. Netto 1° cat.: 1. U. Mauro 69; 2. P. Chiarini 69. 2° cat.: 1. V. Moretti 73; 2. F. Vergnano 73. 3° cat.: 1. G. Lora 69; 2. L. Lanzavecchia 72.

Golf Donna Biorio a Carmagnola (La Margherita). Lordo: 1. L. Casarosa 37. Netto: 1. R. Sala 38; 2. L. Bertola 38; 3. I. Bioletti 37.

(Altri risultati domani)

Volley, ritorno di Coppa

La Kappa a

di

gli assi

Ritrovare il gioco. Questa la parola d'ordine per la Kappa Cus Torino che stasera affronterà nel ritorno del primo turno di Coppa Italia l'Asystel Milano. I torinesi si sono imposti in casa 7 giorni fa per 3-2 ma il totale dei punti (100) per entrambe le squadre costringerà i ragazzi di Berruto a vincere sul campo dei lombardi per accedere al 2° turno. L'impresa è difficile visto che in campionato l'Asystel sta tenendo fede al pronostico e dopo due giornate guida la classifica a punteggio pieno. Chiave della gara sarà la ricezione torinese che dovrà tornare su ottimi livelli se la Kappa vorrà avere qualche chance sul terreno di Gavrilov e compagni. Rispetto alla prima sfida, l'Asystel recupererà lo schiacciatore Bonati mentre rimane in dubbio il regista francese De Kerguel. Berruto confermerà il sestetto che ha battuto Milano all'andata, Toranto in campionato ed ha perso domenica scorsa con Loreto. [p.for.]

PODISMO, PROSSIME GARE.

Domenica 17 a San Francesco al Campo si svolge la «Corre per donare» 10 km che assegna le maglie da campione provinciale. Partenza alle 9,45 dal Velodromo Franccone. Nel pomeriggio, invece, a Colliere Giocosa «Corse di San Felice» di 11 km che parte alle 16. A Ivrea il «Quinto trofeo. Ducati Motor-Ivrea». La gara femminile (4,8 km) alle 16,20, quella maschile (8 km) alle 17. Al via la russa Nikolaeva, oro ad Atlanta '96, e Brugnotti, argento a Siviglia '99.

MARATONA, CONGRESSO. Torino è stata scelta come sede del XIII congresso mondiale dell'Aims (Associazione mondiale delle gare podistiche internazionali), che si terrà nel marzo 2001.

PRATO, UNDER 18. Per l'amichevole della nazionale femminile Under 18 contro la Svizzera il coach Roberto Picco ha convocato in Altare del Cus Torino.

NOVA, NUOVA MASCHETTE. Nell'ambito di Sportrade, rassegna dello sport-business di svolgimento a Parma, la Juventus ha presentato la sua nuova maschette, la zebra Zig Zag.

TOTAL

salotti

aperto
la Domenica
pomeriggio!

live 1.590

divano 8 posti in vera pelle. Iva e trasporto compresi

Frossasco

Mosca

Caselle

Moncalieri

Ritiro e valutazione usato.
Pagamento dilazionato
a tasso zero!

per informazioni
tel. 0121/352.866



CD-ROM DELLA STAMPA.

tutto
compact
LA STAMPA

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
CON ORARIO CONTINUATO
DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00

Fatti:

Renault Clio 1.6
da L. 15.950.000*

(Euro 12.37.119)



Renault Twingo 2
da L. 13.950.000*

(Euro 12.011.71)



OPPURE FINANZIAMENTO IN 48 MESI A TASSO ZERO**.

*Nostro offerta speciale. I.P.T. esclusa. **Esempio di finanziamento: Twingo 2 da L. 15.950.000 (Euro 12.37.119) I.P.T. esclusa; anticipo L. 4.000.000; importo finanziato L. 11.950.000; TAEG 0,00%; TAN 0,00%; TAEG 0,00%; spese dossier L. 250.000; imposta bolli L. 20.000. Offerta non cumulabile ad altre in corso e valide fino al 31/10/99 per chi non presenta un finanziamento. Salvo approvazione. I dati sono

Parole:

Siete rimasti senza?

Venite a trovarle nelle Concessionarie Renault:

AUTONIP

Via Bortolotti, 86 - Torino - Tel. 011 1111111

CON

C.so P. Oddone, 30 - Torino - Tel. 011 4365320
C.so Moncalieri, 11 - Torino - Tel. 011 6600128
V.le Fasano, 19 - Chieri - Tel. 011 9472233

GRUPPO MARELLO

Via Galluppi, 5 - (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840
Strada Genova, 261 - Moncalieri - Tel. 011 6471057
Via Chieri, 129 - Carmagnola - Tel. 011 9721478



ANNA
Vol. 18 No. 1 • 1999

100

TRAMILE

COMICO. La nuova avventura della bizzarra spia Austin Powers (Mike Myers) prese con il diabolico Dottor Evil.

Actor's Studio, Empire, Olimpia 2
Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco fatto»).

Accademia, Kongo
INTENTIONS. Erotico. Tre ragazzi ricchi di Manhattan e le loro perversioni nella quarta versione cinematografica. «Le relazioni pericolose».

Valentine 2
LA MAMMA. Comico. Stefano Scapellato che la banca gli ha accreditato per sbaglio 500 conto, 6 miliardi di lire.

Clak, Olimpia 1, Chaplin 1
ENTRAPPEMENT. Azione. Un attempato ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna seducendo quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) trasfigurando oggetti d'arte di grande valore.

Ambrosio, Repet 2, King
WIDE SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro del geniale Stanley Kubrick narra di un coppaio, un medico (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto d'amore.

Ambrosio, Arlecchino, Fiamma, Repet 1
GIOCO A DUE. Azione. Pierce Brosnan è un miliardario abile ladro d'arte, René Russo un'affascinante donna sulle sue tracce.

Repet 1
GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro trasgressivi ragazzi in un piccolo in provincia si pescano e si ritrovano al bar.

Capitol
LA MINACCIA. Fantascienza. Il capitolo della saga di George Lucas le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amidala, giovane regina in pericolo.

Due Giardini, Luz, Etel
13 GUERRIERO. Avventuroso. Da un romanzo di G. Kitchin, la storia di un guerriero arabo (Antonio Banderas) nell'anno 922 si unisce al vichingo per combattere il feroce popolo invasore dei Wendal.

Doria
DRAMMATICO. Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. il comportamento dall'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale con l'accusa di omicidio.

Nazionale 1
JUDY BERLIN. Commedia drammatica. Opera dell'americano Eric Rohmer premiata al Sundance Festival di Robert Redford, ambientata in una tranquilla cittadina alle porte di New York e la descrive mentre si prepara ad accogliere un'annunciata eclissi.

Contrasto
LOVERA. Commedia drammatica. Una giovane francese e un coetaneo jugoslavo si innamorano a Parigi, si fa la loro storia d'amore, rischia di interrompersi in quanto lui è privo del permesso di soggiorno.

Charlie Chaplin 2
LA MUMMIA. Avventuroso. Il ritorno in vita di Imhotep, il mostro condannato a Tebe per gli orrifici crimini commessi durante il regno del faraone Seti I.

Ideal, Repet 1
PAZZI IN ALABAMA. Drammatico. Il debutto alla regia di Antonio Banderas è ambientato negli anni Sessanta e s'incrocia sul personaggio di Lucille (Melanie Lynskey), accanita donna che per fuggire il marito violento decide di trasferirsi ad Hollywood in cerca di fortuna nel mondo televisivo.

Nazionale
UTIMUS E' IL. Commedia. Il film italiano ad essere premiato all'ultima Mostra di Venezia, il lavoro di Giovanni «des» descrive il rapporto d'amore tra due ragazzi, studenti al Conservatorio.

1
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE. Commedia. Versione cinematografica della celeberrima commedia di William Shakespeare ambientata nella Toscana di fine XIX secolo.

Ambrosio, Repet 1, Stadio Ritz
TIFOSI. Comico. Viaggio nel mondo del calcio italiano attraverso le figure di alcuni stravaganti tifosi (Baldi, De Sica, Abatantuono, Jacchetti).

Fare, Eliseo, Vittoria
TUTTO MADRE. Commedia. Un travestito bisessuale, una giovane incinta, un'attrice e la sua innamorata si uniscono in una disperata storia di personaggi del viaggio nel mondo delle donne di Almódovar.

Eliseo Grande, Romano
UOMO PERDUTO. Drammatico. Il giudiziario Enzo Tortora descritto nel regista Maurizio Zaccaro attraverso gli atti processuali. Protagonista, Michele Placido.

Valentine 2
IL MONDO DI MIA. Via. Drammatico. Ossessivo dalla critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo film del maestro di Abbas Kiarostami racconta di un giornalista che arriva in un paese del Kurdistan per un articolo.

FRANCIA

Sul palcoscenico con agonismo. Si aprono il 15 ottobre le iscrizioni per «Prova d'attore», concorso nazionale per giovani interpreti di prosa, organizzato dal Tangram Teatro e il sostegno di Regione, Provincia e Comune e realizzato in collaborazione con La Stampa. L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, è formulata come una competizione tra giovani artisti (di età compresa tra i 18 e i 32 anni). «Ma la finalità non si esaurisce con la gara»: si vuole offrire, soprattutto, uno spazio di incontro, di confronto, di visibilità per giovani Ivana Ferri e Bruno Maria Ferraro di Tangram Teatro, promotori della manifestazione, che è tra le poche a carattere nazionale organizzate in Italia. Una vetrina, insomma: un'occasione per esibirsi davanti al pubblico e per assicurarsi con colleghi provenienti da altre città e regioni. Il concorso è infatti

UNA GARA AL TANGRAM TEATRO

Giovani attori si sfidano sul palcoscenico

aperto a allievi attori e attrici e neodiplomati di tutta Italia, che abbiano frequentato almeno due anni di scuola (o corsi) di recitazione. Così, nelle precedenti edizioni, è accaduto alla giuria di selezionare giovani talenti (l'anno scorso i candidati furono oltre 150) formati in scuole di teatro come quella dello Stabile di Torino, o come l'Accademia d'Arte Drammatica di

Roma. O, ancora, la «Paolo Grassi» di Milano e l'Istituto del Dramma Antico di Siracusa. Una novità riguarda proprio la giuria, sinora presieduta dal critico Osvaldo Guerrieri, cui subentrano, quest'anno, Alessandra Comazzi. A lei e agli altri esaminatori (tra cui Eugenio Allegri e Alfonso Cipolatti), il compito di valutare le capacità interpretative e espressive dei candidati, che dovranno dar prova del loro talento recitando un brano edito e inedito di prosa, o comunque letterario, di durata superiore ai dieci minuti. Le domande di partecipazione per accedere alle semifinali dovranno pervenire, entro il 10 novembre, al seguente indirizzo: «Tangram Teatro Torino - Concorso «Prova d'attore», Via Don Orione 5, 10141 Torino (informazioni allo 011/338698). Gli iscritti dovranno superare, tra novembre e dicembre, una selezione preliminare e una semifinale, prima di approdare alla serata conclusiva, che è in programma per 20 dicembre al Teatro Carignano.

PRIME VISIONI

ACCADIA
p. 5. Giovedì 20. Tel. 011 817.9373. Come la...
...di Gabriele Muccino con Anna...
...di S. Muccino e Luca De Filippo. Or. 20.30.
...ing. 12.000/4.900.

ACTORS STUDIO
Chiesa della Salute 77/8. Tel. 011 216.6784.
...di Sean Connery e Catherine Zeta Jones.
...di Ambrosio, Repet 2, King.

WIDE SHUT
L'ultimo lavoro del geniale Stanley Kubrick narra di un coppaio, un medico (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto d'amore.

Ambrosio, Arlecchino, Fiamma, Repet 1
Giovedì 20. Tel. 011 856.521. Autunno...
...di Pier Paolo Pasolini. Or. 17.30.
...ing. 12.000/4.900.

GIOCO A DUE
Pierce Brosnan è un miliardario abile ladro d'arte, René Russo un'affascinante donna sulle sue tracce.

Repet 1
Quattro trasgressivi ragazzi in un piccolo in provincia si pescano e si ritrovano al bar.

Capitol
Fantascienza. Il capitolo della saga di George Lucas le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amidala, giovane regina in pericolo.

Due Giardini, Luz, Etel
Da un romanzo di G. Kitchin, la storia di un guerriero arabo (Antonio Banderas) nell'anno 922 si unisce al vichingo per combattere il feroce popolo invasore dei Wendal.

Doria
Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. il comportamento dall'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale con l'accusa di omicidio.

Nazionale 1
Opera dell'americano Eric Rohmer premiata al Sundance Festival di Robert Redford, ambientata in una tranquilla cittadina alle porte di New York e la descrive mentre si prepara ad accogliere un'annunciata eclissi.

Contrasto
Una giovane francese e un coetaneo jugoslavo si innamorano a Parigi, si fa la loro storia d'amore, rischia di interrompersi in quanto lui è privo del permesso di soggiorno.

Charlie Chaplin 2
Il ritorno in vita di Imhotep, il mostro condannato a Tebe per gli orrifici crimini commessi durante il regno del faraone Seti I.

Ideal, Repet 1
Il debutto alla regia di Antonio Banderas è ambientato negli anni Sessanta e s'incrocia sul personaggio di Lucille (Melanie Lynskey), accanita donna che per fuggire il marito violento decide di trasferirsi ad Hollywood in cerca di fortuna nel mondo televisivo.

Nazionale
Il film italiano ad essere premiato all'ultima Mostra di Venezia, il lavoro di Giovanni «des» descrive il rapporto d'amore tra due ragazzi, studenti al Conservatorio.

1
Versione cinematografica della celeberrima commedia di William Shakespeare ambientata nella Toscana di fine XIX secolo.

Ambrosio, Repet 1, Stadio Ritz
Viaggio nel mondo del calcio italiano attraverso le figure di alcuni stravaganti tifosi (Baldi, De Sica, Abatantuono, Jacchetti).

Fare, Eliseo, Vittoria
Un travestito bisessuale, una giovane incinta, un'attrice e la sua innamorata si uniscono in una disperata storia di personaggi del viaggio nel mondo delle donne di Almódovar.

Eliseo Grande, Romano
Il giudiziario Enzo Tortora descritto nel regista Maurizio Zaccaro attraverso gli atti processuali. Protagonista, Michele Placido.

Valentine 2
Ossessivo dalla critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo film del maestro di Abbas Kiarostami racconta di un giornalista che arriva in un paese del Kurdistan per un articolo.

Accademia, Kongo
Erotico. Tre ragazzi ricchi di Manhattan e le loro perversioni nella quarta versione cinematografica.

Actor's Studio, Empire, Olimpia 2
Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco fatto»).

Clak, Olimpia 1, Chaplin 1
Azione. Un attempato ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna seducendo quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) trasfigurando oggetti d'arte di grande valore.

Ambrosio, Repet 2, King
L'ultimo lavoro del geniale Stanley Kubrick narra di un coppaio, un medico (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto d'amore.

Ambrosio, Arlecchino, Fiamma, Repet 1
Pierce Brosnan è un miliardario abile ladro d'arte, René Russo un'affascinante donna sulle sue tracce.

Repet 1
Quattro trasgressivi ragazzi in un piccolo in provincia si pescano e si ritrovano al bar.

Capitol
Fantascienza. Il capitolo della saga di George Lucas le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amidala, giovane regina in pericolo.

Due Giardini, Luz, Etel
Da un romanzo di G. Kitchin, la storia di un guerriero arabo (Antonio Banderas) nell'anno 922 si unisce al vichingo per combattere il feroce popolo invasore dei Wendal.

Doria
Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. il comportamento dall'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale con l'accusa di omicidio.

Nazionale 1
Opera dell'americano Eric Rohmer premiata al Sundance Festival di Robert Redford, ambientata in una tranquilla cittadina alle porte di New York e la descrive mentre si prepara ad accogliere un'annunciata eclissi.

Contrasto
Una giovane francese e un coetaneo jugoslavo si innamorano a Parigi, si fa la loro storia d'amore, rischia di interrompersi in quanto lui è privo del permesso di soggiorno.

Charlie Chaplin 2
Il ritorno in vita di Imhotep, il mostro condannato a Tebe per gli orrifici crimini commessi durante il regno del faraone Seti I.

Ideal, Repet 1
Il debutto alla regia di Antonio Banderas è ambientato negli anni Sessanta e s'incrocia sul personaggio di Lucille (Melanie Lynskey), accanita donna che per fuggire il marito violento decide di trasferirsi ad Hollywood in cerca di fortuna nel mondo televisivo.

Nazionale
Il film italiano ad essere premiato all'ultima Mostra di Venezia, il lavoro di Giovanni «des» descrive il rapporto d'amore tra due ragazzi, studenti al Conservatorio.

1
Versione cinematografica della celeberrima commedia di William Shakespeare ambientata nella Toscana di fine XIX secolo.

Ambrosio, Repet 1, Stadio Ritz
Viaggio nel mondo del calcio italiano attraverso le figure di alcuni stravaganti tifosi (Baldi, De Sica, Abatantuono, Jacchetti).

Fare, Eliseo, Vittoria
Un travestito bisessuale, una giovane incinta, un'attrice e la sua innamorata si uniscono in una disperata storia di personaggi del viaggio nel mondo delle donne di Almódovar.

Eliseo Grande, Romano
Il giudiziario Enzo Tortora descritto nel regista Maurizio Zaccaro attraverso gli atti processuali. Protagonista, Michele Placido.

Valentine 2
Ossessivo dalla critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo film del maestro di Abbas Kiarostami racconta di un giornalista che arriva in un paese del Kurdistan per un articolo.

Accademia, Kongo
Erotico. Tre ragazzi ricchi di Manhattan e le loro perversioni nella quarta versione cinematografica.

Actor's Studio, Empire, Olimpia 2
Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco fatto»).

Clak, Olimpia 1, Chaplin 1
Azione. Un attempato ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna seducendo quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) trasfigurando oggetti d'arte di grande valore.

Ambrosio, Repet 2, King
L'ultimo lavoro del geniale Stanley Kubrick narra di un coppaio, un medico (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto d'amore.

Ambrosio, Arlecchino, Fiamma, Repet 1
Pierce Brosnan è un miliardario abile ladro d'arte, René Russo un'affascinante donna sulle sue tracce.

Repet 1
Quattro trasgressivi ragazzi in un piccolo in provincia si pescano e si ritrovano al bar.

Capitol
Fantascienza. Il capitolo della saga di George Lucas le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amidala, giovane regina in pericolo.

Due Giardini, Luz, Etel
Da un romanzo di G. Kitchin, la storia di un guerriero arabo (Antonio Banderas) nell'anno 922 si unisce al vichingo per combattere il feroce popolo invasore dei Wendal.

Doria
Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. il comportamento dall'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale con l'accusa di omicidio.

Nazionale 1
Opera dell'americano Eric Rohmer premiata al Sundance Festival di Robert Redford, ambientata in una tranquilla cittadina alle porte di New York e la descrive mentre si prepara ad accogliere un'annunciata eclissi.

Contrasto
Una giovane francese e un coetaneo jugoslavo si innamorano a Parigi, si fa la loro storia d'amore, rischia di interrompersi in quanto lui è privo del permesso di soggiorno.

Charlie Chaplin 2
Il ritorno in vita di Imhotep, il mostro condannato a Tebe per gli orrifici crimini commessi durante il regno del faraone Seti I.

Ideal, Repet 1
Il debutto alla regia di Antonio Banderas è ambientato negli anni Sessanta e s'incrocia sul personaggio di Lucille (Melanie Lynskey), accanita donna che per fuggire il marito violento decide di trasferirsi ad Hollywood in cerca di fortuna nel mondo televisivo.

Nazionale
Il film italiano ad essere premiato all'ultima Mostra di Venezia, il lavoro di Giovanni «des» descrive il rapporto d'amore tra due ragazzi, studenti al Conservatorio.

1
Versione cinematografica della celeberrima commedia di William Shakespeare ambientata nella Toscana di fine XIX secolo.

Ambrosio, Repet 1, Stadio Ritz
Viaggio nel mondo del calcio italiano attraverso le figure di alcuni stravaganti tifosi (Baldi, De Sica, Abatantuono, Jacchetti).

Fare, Eliseo, Vittoria
Un travestito bisessuale, una giovane incinta, un'attrice e la sua innamorata si uniscono in una disperata storia di personaggi del viaggio nel mondo delle donne di Almódovar.

Eliseo Grande, Romano
Il giudiziario Enzo Tortora descritto nel regista Maurizio Zaccaro attraverso gli atti processuali. Protagonista, Michele Placido.

Valentine 2
Ossessivo dalla critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo film del maestro di Abbas Kiarostami racconta di un giornalista che arriva in un paese del Kurdistan per un articolo.

Accademia, Kongo
Erotico. Tre ragazzi ricchi di Manhattan e le loro perversioni nella quarta versione cinematografica.

Actor's Studio, Empire, Olimpia 2
Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco fatto»).

Clak, Olimpia 1, Chaplin 1
Azione. Un attempato ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna seducendo quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) trasfigurando oggetti d'arte di grande valore.

Ambrosio, Repet 2, King
L'ultimo lavoro del geniale Stanley Kubrick narra di un coppaio, un medico (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto d'amore.

Ambrosio, Arlecchino, Fiamma, Repet 1
Pierce Brosnan è un miliardario abile ladro d'arte, René Russo un'affascinante donna sulle sue tracce.

Repet 1
Quattro trasgressivi ragazzi in un piccolo in provincia si pescano e si ritrovano al bar.

Capitol
Fantascienza. Il capitolo della saga di George Lucas le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amidala, giovane regina in pericolo.

Due Giardini, Luz, Etel
Da un romanzo di G. Kitchin, la storia di un guerriero arabo (Antonio Banderas) nell'anno 922 si unisce al vichingo per combattere il feroce popolo invasore dei Wendal.

Doria
Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. il comportamento dall'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale con l'accusa di omicidio.

Nazionale 1
Opera dell'americano Eric Rohmer premiata al Sundance Festival di Robert Redford, ambientata in una tranquilla cittadina alle porte di New York e la descrive mentre si prepara ad accogliere un'annunciata eclissi.

Contrasto
Una giovane francese e un coetaneo jugoslavo si innamorano a Parigi, si fa la loro storia d'amore, rischia di interrompersi in quanto lui è privo del permesso di soggiorno.

Charlie Chaplin 2
Il ritorno in vita di Imhotep, il mostro condannato a Tebe per gli orrifici crimini commessi durante il regno del faraone Seti I.

Ideal, Repet 1
Il debutto alla regia di Antonio Banderas è ambientato negli anni Sessanta e s'incrocia sul personaggio di Lucille (Melanie Lynskey), accanita donna che per fuggire il marito violento decide di trasferirsi ad Hollywood in cerca di fortuna nel mondo televisivo.

Nazionale
Il film italiano ad essere premiato all'ultima Mostra di Venezia, il lavoro di Giovanni «des» descrive il rapporto d'amore tra due ragazzi, studenti al Conservatorio.

1
Versione cinematografica della celeberrima commedia di William Shakespeare ambientata nella Toscana di fine XIX secolo.

Ambrosio, Repet 1, Stadio Ritz
Viaggio nel mondo del calcio italiano attraverso le figure di alcuni stravaganti tifosi (Baldi, De Sica, Abatantuono, Jacchetti).

Fare, Eliseo, Vittoria
Un travestito bisessuale, una giovane incinta, un'attrice e la sua innamorata si uniscono in una disperata storia di personaggi del viaggio nel mondo delle donne di Almódovar.

Eliseo Grande, Romano
Il giudiziario Enzo Tortora descritto nel regista Maurizio Zaccaro attraverso gli atti processuali. Protagonista, Michele Placido.

Valentine 2
Ossessivo dalla critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo film del maestro di Abbas Kiarostami racconta di un giornalista che arriva in un paese del Kurdistan per un articolo.

Accademia, Kongo
Erotico. Tre ragazzi ricchi di Manhattan e le loro perversioni nella quarta versione cinematografica.

Actor's Studio, Empire, Olimpia 2
Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco fatto»).

Clak, Olimpia 1, Chaplin 1
Azione. Un attempato ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna seducendo quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) trasfigurando oggetti d'arte di grande valore.

Ambrosio, Repet 2, King
L'ultimo lavoro del geniale Stanley Kubrick narra di un coppaio, un medico (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto d'amore.

Ambrosio, Arlecchino, Fiamma, Repet 1
Pierce Brosnan è un miliardario abile ladro d'arte, René Russo un'affascinante donna sulle sue tracce.

Repet 1
Quattro trasgressivi ragazzi in un piccolo in provincia si pescano e si ritrovano al bar.

Capitol
Fantascienza. Il capitolo della saga di George Lucas le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amidala, giovane regina in pericolo.

Due Giardini, Luz, Etel
Da un romanzo di G. Kitchin, la storia di un guerriero arabo (Antonio Banderas) nell'anno 922 si unisce al vichingo per combattere il feroce popolo invasore dei Wendal.

Doria
Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. il comportamento dall'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale con l'accusa di omicidio.

Nazionale 1
Opera dell'americano Eric Rohmer premiata al Sundance Festival di Robert Redford, ambientata in una tranquilla cittadina alle porte di New York e la descrive mentre si prepara ad accogliere un'annunciata eclissi.

Contrasto
Una giovane francese e un coetaneo jugoslavo si innamorano a Parigi, si fa la loro storia d'amore, rischia di interrompersi in quanto lui è privo del permesso di soggiorno.

Charlie Chaplin 2
Il ritorno in vita di Imhotep, il mostro condannato a Tebe per gli orrifici crimini commessi durante il regno del faraone Seti I.

Ideal, Repet 1
Il debutto alla regia di Antonio Banderas è ambientato negli anni Sessanta e s'incrocia sul personaggio di Lucille (Melanie Lynskey), accanita donna che per fuggire il marito violento decide di trasferirsi ad Hollywood in cerca di fortuna nel mondo televisivo.

Nazionale
Il film italiano ad essere premiato all'ultima Mostra di Venezia, il lavoro di Giovanni «des» descrive il rapporto d'amore tra due ragazzi, studenti al Conservatorio.

1
Versione cinematografica della celeberrima commedia di William Shakespeare ambientata nella Toscana di fine XIX secolo.

Ambrosio, Repet 1, Stadio Ritz
Viaggio nel mondo del calcio italiano attraverso le figure di alcuni stravaganti tifosi (Baldi, De Sica, Abatantuono, Jacchetti).

Fare, Eliseo, Vittoria
Un travestito bisessuale, una giovane incinta, un'attrice e la sua innamorata si uniscono in una disperata storia di personaggi del viaggio nel mondo delle donne di Almódovar.

Eliseo Grande, Romano
Il giudiziario Enzo Tortora descritto nel regista Maurizio Zaccaro attraverso gli atti processuali. Protagonista, Michele Placido.

Valentine 2
Ossessivo dalla critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo film del maestro di Abbas Kiarostami racconta di un giornalista che arriva in un paese del Kurdistan per un articolo.

Accademia, Kongo
Erotico. Tre ragazzi ricchi di Manhattan e le loro perversioni nella quarta versione cinematografica.

Actor's Studio, Empire, Olimpia 2
Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco fatto»).

Clak, Olimpia 1, Chaplin 1
Azione. Un attempato ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna seducendo quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) trasfigurando oggetti d'arte di grande valore.

Ambrosio, Repet 2, King
L'ultimo lavoro del geniale Stanley Kubrick narra di un coppaio, un medico (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto d'amore.

Ambrosio, Arlecchino, Fiamma, Repet 1
Pierce Brosnan è un miliardario abile ladro d'arte, René Russo un'affascinante donna sulle sue tracce.

Repet 1
Quattro trasgressivi ragazzi in un piccolo in provincia si pescano e si ritrovano al bar.

Capitol
Fantascienza. Il capitolo della saga di George Lucas le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amidala, giovane regina in pericolo.

Due Giardini, Luz, Etel
Da un romanzo di G. Kitchin, la storia di un guerriero arabo (Antonio Banderas) nell'anno 922 si unisce al vichingo per combattere il feroce popolo invasore dei Wendal.

Doria
Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. il comportamento dall'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale con l'accusa di omicidio.

Nazionale 1
Opera dell'americano Eric Rohmer premiata al Sundance Festival di Robert Redford, ambientata in una tranquilla cittadina alle porte di New York e la descrive mentre si prepara ad accogliere un'annunciata eclissi.

Contrasto
Una giovane francese e un coetaneo jugoslavo si innamorano a Parigi, si fa la loro storia d'amore, rischia di interrompersi in quanto lui è privo del permesso di soggiorno.



220 anni: una famiglia, un prodotto.



spansione

IBM è la soluzione per chi vuole dare a chiunque nel mondo la possibilità di accedere ai migliori servizi nel mondo. In Italia, nel settore pubblico e quello dell'organizzazione, della spemazione, della fine in l'azienda di Milano, con IBM, e Net.Commerce, best-of-breed per la gestione di grandi aziende, con IBM. A pochi mesi dalla nascita, IBM GlobalView ha raggiunto il fatturato miliardario previsto per il 1999. L'azienda è la tua business. Visita il sito www.ibm.com/italy/ibm

www.ibm-uf-italy.com è una soluzione e-business IBM

IBM

Nuova Opzione Dual di RAM

Summa
all'azienda

Copertura italiana della Rete GSM Omnitel: 99,3% della popolazione.

50 minuti
per dipendenti.

New
RAM
Rete Aziendale

New RAM, l'abbonamento creato da Omnitel per le Aziende offre grandi vantaggi. La nuova Opzione Dual li moltiplica per due. Infatti ogni dipendente può usufruire dell'Opzione Dual, grazie alla quale le **chiamate personali** dai cellulari non vengono **fatturate all'Azienda ma direttamente al dipendente**.

Vantaggi per l'Azienda:

- risparmio dei tempi e costi per la gestione delle chiamate personali dei dipendenti;
- totale controllo dei costi: l'Azienda paga solo le telefonate di lavoro;*;
- possibilità di raggiungere maggiori sconti per maggiori volumi di chiamate;

... sempre con il grande vantaggio dell'abbonamento RAM: **95 lire/min. (+IVA)**** per le chiamate nazionali di lavoro tra colleghi.

Vantaggi per i dipendenti:

- zero costi fissi mensili;
- chiamate nazionali **195 lire/min. (+IVA)**** la del giorni feriali, dalle 21.00 alle 8.00, e nei weekend;
- stesso numero per le chiamate di lavoro e per quelle personali;

... semplicemente digitando il **9** prima di fare le proprie chiamate personali.

La nuova Opzione Dual di New RAM sarà una festa per molte Aziende. Per maggiori informazioni, chiamate il numero verde **800 208 208** oppure visitate il sito **www.omnitel.it**

L'abbonamento **RAM** prevede parte dell'Azienda un minimo di 30 attivazioni e, la Tassa di Concessione Governativa mensile, l'addebito di **5.000 lire (+IVA)** per **SIM** abilitata alle sole rete predefinite o di **10.000 lire (+IVA)** per ogni altra. Il canone mensile dell'Opzione **Dual**, a carico dell'Azienda, è di **5.000 lire (+IVA)** ogni **SIM**. L'Opzione Dual deve essere sottoscritta sia dall'Azienda (con **New RAM**) sia dai dipendenti interessati. Il dipendente può scegliere modalità di pagamento la Carta di Credito o il Bollettino. In quest'ultimo il dipendente sarà tenuto al pagamento di **100.000 lire** quale anticipo sulle chiamate.

*Tutti gli SMS (Breve Messaggi di Testo) verranno comunque addebitati all'Azienda. Il traffico in Roaming Internazionale, ove abilitato dall'Azienda, sarà interamente addebitato alla. Il dipendente abilitato dall'Azienda desidera l'abilitazione al Roaming Internazionale dovrà scegliere modalità di pagamento la Carta di Credito.

Le tariffe nazionali di New RAM sono: **95 lire/min (+IVA)**** per le chiamate verso tutti i numeri di rete fissa italiani ed i numeri Omnitel 0347, 0349 e 0348 esterni al gruppo pre-definito e verso la propria segreteria telefonica Omnitel. Tutte le altre chiamate nazionali costano **195 lire/min (+IVA)****. Queste tariffe valgono anche per l'Opzione Dual i giorni feriali dalle 8.00 alle 21.00.

**Per ogni telefonata nazionale effettuata vengono addebitati 200 lire (+IVA) alla risposta.

omnitel[®]

A colloquio con il cantautore, mentre esce l'album

Alex Baroni, voce nuova per l'olimpico del «pop»

Luca Dondoni

MILANO

«Ultimamente» è il titolo del terzo e ultimo disco di Alex Baroni, distribuito in questi giorni in tutti i negozi. Baroni non è soltanto un cantante. Lo potremmo accomunare alla grande famiglia dei cantautori, ed è un artista che in questi anni 30 ha molto affinato le sue doti vocali. Dal ruolo di semplice corista di scena, Baroni è ora arrivato nell'Olimpo del pop made in Italy.

Tra il novembre 1996 e il gennaio '97 Alex ha realizzato il primo disco intitolato con il suo nome e ha partecipato al festival di Sanremo con «Cambiare». La gente si accorge di questo bravo ragazzo, la critica pure, e la giuria di qualità presieduta da Luciano Pavarotti assegna ad Alex il premio come miglior voce della kermesse per quell'anno. Nel '97 Baroni oltre ai concerti tenuti in giro per la penisola, si esibisce in due occasioni con supporter di artisti di fama internazionale come Sting ad Assisi e gli Earth Wind & Fire al Foro Italico di Roma. «Furono esperienze importantissime», racconta l'artista che abbiamo raggiunto telefonicamente a Roma - e soprattutto mi hanno fatto capire da vicino la classe e il «mestiere» di certi grandi della musica». Nell'agosto del '98 Baroni partecipa poi al 35° International Sopot Festival in Polonia dove, ogni anno, vengono selezionate le migliori produzioni musicali dei Paesi europei. «A sorpresa», racconta, ho vinto quel festival pur essendo l'unico artista che cantava nella propria lingua. Ho proposto «Cambiare» e «Male che male» in italiano e la giuria del Sopot mi ha premiato per aver avuto il coraggio di restare fedele alle mie radici». Il nuovo disco di Alex Baroni, «Ultimamente», è un lavoro pensato e realizzato molto calmo perché, racconta l'artista: «Ho avuto un sacco di

Rivelatosi a Sanremo ha vinto nel '98 il Festival internazionale di Polonia. Nell'ultimo disco esegue anche un brano dei Beatles

tempo per scrivere, musicare e gestire le mie canzoni senza nessuna pressione sanremese o discografica. Dall'ottobre del '98 al luglio del '99 ho costruito il disco. Tra l'altro, le canzoni complete, hanno visto la luce proprio nell'ultima settimana dell'anno e per questo motivo ho intitolato il disco «Ultimamente».

Nel lavoro si è delle come «Quando l'amore se ne va», scritta da Eduardo De Crescenzo, «Mother's Nature Song» dei Beatles che era nell'album bianco. Ha anche scritto una canzone originale ma con testi in inglese: l'ha intitolata «Everything». Alla domanda se si presenterà al prossimo Festival della canzone italiana, Baroni si dice speranzoso: «Sarei felicissimo di partecipare a Sanremo. Sarà il festival numero 50, il primo del millennio e credo che tutti i cantanti italiani vorrebbero esserci. Io non snobbo il festival, devo molto se non tutto a quella rassegna e credo che anche da parte di molti personaggi titolati ci vorrebbe un po' più di rispetto». Per l'attività dal vivo Alex ha deciso di aspettare fino alla metà di novembre. «Dal 15 novembre inizierò a girare per una decina di città italiane e a seconda di come andrà questo tour vedremo cosa fare il prossimo anno. Credo comunque di continuare il giro anche nei primi mesi del Duemila».



Luciano Pavarotti (sopra) ha premiato per primo il talento di Alex Baroni (qui accanto) il cantautore ha lavorato al suo disco lentamente e ha utilizzato una canzone di Eduardo De Crescenzo (in alto a destra)

Nella puntata di domani sorprese e meno provocazioni

Con Celentano cantano Tom Jones e Joe Cocker

ROMA

Senza risparmiare imprevedibili ma probabili colpi di scena, la seconda puntata di «Francamente me ne infischio», lo show di Adriano Celentano in programma su Raiuno domani, sarà un po' più musicale dell'esordio della scorsa settimana. La stessa scaletta dello show lo lascia intendere, ricca di vere e proprie star della

musica italiana e internazionale. A cominciare da Tom Jones e Cardigans. L'interprete gallese canterà, in coppia con la band svedese, «Burning Down the House», la «cover» del Talking Heads di recente riportata al successo e tratta da «Reload», il nuovo album di duetti di Jones.

Sempre sul musicale si manterrà «Francamente me infischio» con Joe

«Ultimamente»



L'ex ministro in scena

Tapie vola sul nido del cuculo

PARIGI

Bernard Tapie, l'uomo più processato di Francia, simbolo dell'affarismo rampante, è davvero poliedrico. È stato deputato, ministro, presidente dell'Oms Marsiglia, cantante. Ha anche puntato all'Eliseo, ha scritto un libro, ha debuttato come attore con Claude Lelouch nel film «Tianini, donne, istruzioni per l'uso». Se tutto ciò non bastasse, ora sta per passare al palcoscenico. Il 19 ottobre debutterà al Theatre de Paris come protagonista di «Qualcuno vola sul nido del cuculo». Interpreti il personaggio di Patrick MacMurphy, l'uomo che simula la follia per sfuggire al carcere. Questo personaggio è stato interpretato da Jack Nicholson nel celebre film di Miles Forman del 1975. A teatro è stato interpretato con successo da Kirk Douglas.

L'edizione francese di «Qualcuno vola sul nido del cuculo» è curata da Robert Conier, che ha tradotto il testo americano di Daler Wasserman. La regia è firmata da Thomas Le Donnat. Con Tapie reciteranno André Falcon della Comédie Française e Ruyi Godillot nel ruolo dell'autoritaria infermiera dell'ospedale, il simbolo stesso dell'oppressione, così contro la quale si trova a combattere MacMurphy in una sorta di duello mortale.

Tapie afferma di avere scelto il teatro perché «ormai la gente ha un'idea preconcetta» su di lui. «Mi sono spiegato in un libro che non è stato letto da chi avrebbe dovuto - ha detto - e penso che recitando un altro personaggio potrei esprimermi meglio».

Da domani su Rete4

«La macchina del tempo» formata 2000

MILANO

Leri Alessandra Cecchi Paoletti ha presentato la nuova serie di «La macchina del tempo», il programma di divulgazione scientifica in onda su Retequattro a partire da domani. Il conduttore non si è lasciato sfuggire l'occasione per lanciare una freccia polemica contro il ministro Melandri. L'ha invitata, in sostanza, a cercare sulle reti Mediaset ciò che non trova sulla Rai.

La particolare ha osservato: «Il ministro ha sostenuto che c'è poca qualità nella programmazione tv. La invito a guardare le reti Mediaset: quello che dice di non trovare sulla Rai può trovarlo nella «Macchina del tempo». Il ministro per i beni culturali ha criticato la scarsa attenzione della tv per i grandi eventi culturali? «Noi nella prima puntata mostriamo in esclusiva le immagini del restauro dell'atrio di San Pietro e, in seguito, dedicheremo servizi all'importante recupero di una nave romana nell'Adriatico».

La nuova serie della «Macchina del tempo», alla sua quinta edizione, si concentrerà sul 2000 e oltre. Tra l'altro, una serie di puntate monografiche sulla Mummia di Simulau e sulla storia del '900 vista dalla prospettiva americana. Fra le novità, anche il nuovo ciclo di documentari «Super Natural» (coproduzione Mediaset-Bbe) che illustrano la vita degli animali con l'utilizzo di microtelecamere. In gennaio andranno in onda le quattro puntate della serie dedicata ai dinosauri, sempre coprodotta da Mediaset e Bbe, che in highlighter ha raccolto 13 milioni di telespettatori, con uno share del 52%.



Cecchi Paoletti

2X-1



WAGON R+ 4x4. 1200cc. 16v.

Ecco i nostri numeri per affrontare la strada con potenza e vincere con ogni possibile combinazione di guida. Per cominciare, motore 16 valvole, 1200 cc di cilindrata, 65 cavalli. Ma anche condizionata, ABS e doppio airbag inclusi nel prezzo e la capacità di percorrere 16 km con un litro*. Una formula che funziona sempre. Se invece volete provare a fare un bel 13, fate pure. Ricordate solo che dovrete puntare ben altri numeri. Il su parecchi verdoni più.

Versioni 1.0 16v M1 • 1.0 M1 6L • 1.2 16v 4x4 • 1.2 16v Automatica • da L. 16.020.000*



Numero Verde
(800-452625)

* Prezzo chiavi in mano versione 1.0 16v GL (cambio manuale) esclusa I.P.T.
**Fonte Quattroruote 09/99 consumo misto, versione 1.0 16v GL

SUZUKI
AUTOMOBILI

F1, la McLaren si nasconde

KUALA LUMPUR. Tocca alla Ferrari aprire ufficialmente il Gran Premio della Malesia che si disputerà domenica. Eddie Irvine e Michael Schumacher (foto) saranno i primi piloti a tenere oggi una conferenza stampa, attesissima dai media locali. Intanto tutte le squadre hanno iniziato il montaggio delle vetture già arrivato al circuito di Sepang. Il caldo e torri-

do e i meccanici sono sottoposti a un lavoro massacrante. Da Maranello sta arrivando anche la quarta monoposto voluta per precauzione da Todt e Brawn, in modo da poter concedere ai due piloti la miglior scelta possibile. La McLaren ha coperto il proprio box con dei teli in modo da nascondere a tutti eventuali novità montate sulle cosiddette «freccie d'argento».



Rai e Mediaset, lite per la Juve

MILANO. Litigano Rai e Mediaset per la Juve europea. Levisi Sofia Juventus, andata del 1° turno Uefa, per l'emittente di Berlusconi andrà in onda giovedì 21 ottobre su Italia 1. L'unica condizione è che la partita inizi dopo le 19.45. Mediaset ha annunciato ieri l'acquisto per 400 milioni della Ufa Sport, società tedesca che gestisce i diritti di 140 club. Per Mediaset, che ha acquistato anche i diritti del motomondiale dal 2002 al 2006, nessun problema.

Il contenzioso è nato quando la Rai ha precisato di aver concluso «fin da giovedì scorso» le trattative con il Levisi. L'accordo, che riguarda anche la tv bulgara per le riprese, è stato raggiunto per una cifra notevolmente inferiore a quella indicata da Mediaset. Abbiamo già chiesto chiarimenti a tutela dei nostri diritti. Controreplica di Mediaset: la società non aveva titoli per trattare con Rai.

OGGI IN TV	
12,00 Rai sport notizie	RaiTre
15,00 Baseball. Partita Mbi	Tele+
16,00 Auto. Rally di Sanremo (ante)	RaiTre
16,30 Calcio. Milano-Torino	RaiTre
18,00 Calcio. C. Italia, Cagliari-Genova	RaiDue
18,45 Sportsera	RaiDue
20,00 Rai sport tre	RaiTre
20,10 Notiziario sportivo	Tmc
21,00 Calcio. Barcellona-Real Madrid	Tele+
22,35 Calcio. Barcellona-R. Madrid diff.	Tmc2
23,00 Notiziario	Tmc2
00,45 Studio sport	Italia 1
01,10 Baseball. Replica partita Mbi	Tele+

Renault Mégane
Station Wagon

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 13 Ottobre 33

Stay Active
Stay Beautiful

A Marassi Rosetti e Paparesta costretti a fischiare lo stop all'inizio della ripresa (Sampdoria-Bologna 0-1)

La violenza mette ko il doppio arbitro

Rubinetti e bottiglie contro Pagliuca: partita sospesa

Marco Ansaldo

inviato a VA

Si raddoppiano gli arbitri ma non si possono sopprimere gli imbecilli delle curve. L'espertimento del doppio arbitro che a Marassi doveva segnare una rivoluzione del calcio si è concluso dopo 4 minuti e 50 secondi del secondo tempo, minuti fittizi perché si era capito fin dal momento in cui Pagliuca aveva preso posto sotto la gradinata sampdoria che in quelle condizioni non si sarebbe potuto proseguire. Il portiere bolognese stava rischiando la pelle. Gli piovevano addosso bottiglie di vetro e rubinetti, lattine e arance, potardi e biglie, i genovesi per una volta non badavano al risparmio. Un agguato. C'erano ruggini antiche con Pagliuca, ai quali i sampdoriani non perdonano il modo in cui passò all'Inter. E odi più freschi con il Bologna che l'anno scorso condannò i liguri alla serie B, che è persino troppo, visto i tifosi che ha. Mantovani padre, per molto meno, 15 anni fa minacciò di andarsene e lasciarsi in braccio di tela. Col figlio probabilmente non funzionerebbe.

Rosetti e Paparesta hanno atteso nove minuti prima di far riprendere il gioco. Pagliuca prima si è seduto in panchina come se chiedesse la sostituzione, poi ha accettato di sistemarsi sotto la gradinata Sud: una, due, tre volte lo hanno bersagliato, un oggetto lo ha colpito alla schiena. Busto e tutta la panchina del Bologna, in piedi, chiedeva che si andasse oltre; i giocatori doriani provavano a calmare la folla ma, appena si allontanavano, riprendeva il lancio. Rosetti e Paparesta trovavano il coraggio di chiuderlo lì. Collina in una situazione simile s'era inventato l'escamotage: far giocare sia il primo che il secondo tempo dalla stessa parte in Foggia-Bari dell'8 giugno '97. Fu una decisione che contrastava il regolamento: la Fifa lo perdonò dicendo che aveva usato il buon senso. I Dioscuri non potevano tanto in una partita sotto gli occhi di tutti, con i vertici arbitrali e i designatori in tribuna e un emissario mandato dall'Uefa per verificare l'esperimento degli ingegneri italiani. Hanno preso l'unica decisione possibile, sospendere la partita che il Bologna (in vantaggio per il gol di Andersson) vincerà a tavolino mentre la Samp non vedrà per molto tempo Marassi.

Rosetti e Paparesta l'hanno fatto. La notte nel cuore: la notte memorabile finiva tra le sirene delle volanti e loro si erano preparati con gioia all'evento che gli è sciolto tra le mani. Per tempo il doppio arbitraggio ha offerto legna verde alle ragioni di chi lo sostiene. Insomma s'accendeva il fuoco ma con un po' di fumo. Era come per l'eclissi d'agosto che si teneva il naso in aria in attesa del prodigio, e invece del buio di mezzogiorno calò luce appena più fioca. I due arbitri non l'antidoto alle partite brutte e nervose, possono valutare le situazioni: una distanza ridotta ma questo non garantisce che vedano tutto e bene: su una gommita di Wome a Vergassola per esempio né Rosetti né Paparesta nelle posizioni migliori per vedere. E' stato un esperimento breve e a maggior ragione andrà valutato alla distanza: per ora le indicazioni migliori sono venute dalla percezione dei contatti in area e dal fatto che i giocatori, sentendo sul collo il fiato dell'arbitro, sono meno inclini alle sceneggiate.



I direttori di gara cercano di riportare la calma in campo prima della sospensione

Rosetti e Paparesta si sono applicati bene, superando l'emozione e la novità. Il torinese è sembrato troppo ligio alla direttiva sulla suddivisione degli spazi, il bariense si è mosso con più intraprendenza senza badare troppo se l'azione si stava sviluppando nella metà campo sua, l'importante era trovarsi vicino alla palla. Con Rosetti ha potuto permetterselo, e da vedersi se domani, quando a Bergamo scenderanno in coppia le primedonne Collina

e Cesari, le invadenze per quanto utili saranno tollerate. Sampdoria (4-4-2): Sereni; Vergassola, Grandoni, Sokic, Castellini; Catè, Sanna, Picini, Tosti; Palmieri, Flachi. A.L. Ventura. Bologna (3-4-3) Pagliuca; Falcone, Bia, Tarantino; Nervo, Ingesson, Piacentini, Wome; Eribero, Andersson, Signori. A.L. Buso. Arbitri: Rosetti e Paparesta. Reti: 9' Andersson. Ammonizioni: Picini, Vergassola, Andersson, Castellini.

Roberto Beccanini

SOSPENDERE una partita è mai facile. Lasciateci pensare, e sperare, che, in due, gli arbitri abbiano trovato il coraggio che uno, da solo, non avrebbe avuto. Ne hanno discusso animatamente: Paparesta era il più riluttante, Rosetti il più energico. Andare avanti, non si poteva. Nel senso letterale del termine, e dei rubinetti che gli piovevano addosso, Gianluca Pagliuca ha rischiato l'incolumità. Ai tempi di Paolo Mantovani, la Sampdoria era un'oasi di temperanza, un modello di civiltà, in campo e, soprattutto, fuori. Che tristezza,

ritrovarla in balia di un manipolo di imbecilli. E dire che la partita era cominciata un minuto di silenzio in onore di Adriano Bassetti, figura grande della Samp Anni Cinquanta. La violenza non conosce la storia: la interpreta. Si ciba di rancori e di vendette, prospera sull'ignoranza e sull'odio. Ancora una volta, sono state le minoranze a «fare» la legge, i teppisti, gli hooligans senza arte né parte. Non si capisce come riescano a sfuggire al monitoraggio delle società e al setaccio della polizia. Applicando il regolamento, il doppio arbitro può, al massimo, domare i bulloni roventi, giustamente le teste matte, i cervelli vuoti. E' stata una notte di ordinaria vergogna. Servirà?

VISTO DA AGNOLIN

Andr'io avrei fatto così

«Collina invertì il campo a Foggia ma è più giusto rispettare le regole»

Luigi Agnolin

PAPARESTA e Rosetti, in rigoroso ordine alfabetico, sono stati i primi a dirigere, meglio, tentare di dirigere, una partita di calcio, di quello che conta. Gli arbitri in genere, soggetti passivi di una vicenda voluta dalla Fifa, accettata dalla Lega e condivisa dalla Federazione, hanno aderito turandosi il naso o facendo spallucci. Serenamente però si sono prodigati e si prodigheranno per dare risposte e testimonianze che possano rendere i giudizi più equanimi e corretti, per il bene del calcio. Sampdoria e Bologna, le squadre che alla vigilia hanno interpretato un ruolo secondario, visto che l'attenzione era tutta rivolta all'esperimento del doppio arbitro, al fischio di inizio hanno trasferito sul terreno di gioco l'agonismo dovuto. Ma l'astio e il rancore, conseguenti allo scontro di fine campionato scorso, che ha decretato la retrocessione dei

«Un esperimento nato fra troppe tensioni»

blucerchianti, ha avuto il sopravvento.

Attenzione però: mai il particolare deve avere il sopravvento sul giudizio globale di una prestazione o di un campionato di una squadra. Il particolare del rigore assegnato da Trentalange al Bologna lo scorso anno ha avuto il potere di essere la miccia che ha scatenato il caos di ieri sera. Altro particolare: hanno fatto bene Paparesta e Rosetti a decretare la sospensione della partita? Direi proprio di sì. Anche i grandi arbitri, vedi il Collina che è passato a Foggia ricorre a un escamotage per condurre a termine una partita contravvenendo alla regola, non possono



più, a mio avviso, dare interpretazioni personali. Se ci vuole il doppio arbitraggio per ridurre il rischio di errori, si accetti la decisione secondo le regole, invocate da tutti. Poco spazio a fantasia, molto alla logica. Se ridurre al minimo l'errore può essere la volontà di quest'iniziativa, si accetti quindi la decisione presa, senza concedere alibi a nessuno, soprattutto a quanti hanno permesso al mondo di vedere gli aspetti negativi del nostro movimento. Per dare validità all'esperimento, arrivandoci a partite di questa sera e a quelle che verranno, intanto peccato per Paparesta e Rosetti, protagonisti storici loro malgrado.

Un caso inglese

Per la guardalinee choc da auricolare

dele Marcelli

LONDRA

Se in Italia è finito in mezzo a un lancio di agrumi il primo esperimento del doppio arbitro, all'estero succede anche di peggio. La «dei fischietti» è diventata particolarmente pericolosa soprattutto in Inghilterra, dove i direttori di gara sono costretti ad acrobazie per salvaguardare la propria difesa personale. E' il caso, ad esempio, di David Elleray, che ha diretto la Fiorentina nei preliminari di Champions League con il Widzew Lodz. Udisto e minacciato di morte, viene protetto costantemente dalla polizia, quasi un penitente di mafia. Per gli arbitri inglesi, ora, è prospettiva una nuova minaccia: oltre al gioco violento, i calciatori maneschi e i tifosi inferociti, va aggiunto il rischio della sordità. C'è andata vicinissima Wendy Toms, guardalinee donna di Premiership. La colpa è del nuovo sistema di collegamento della terna e del quarto, tramite le nuove radioline che permettono una comunicazione reciproca in tempo reale.

Due settimane fa, due prima di Aston Villa-Liverpool, Toms e l'arbitro Ron Harris stavano completando alcuni accertamenti sul sistema radiofonico. All'improvviso, dall'auricolare della Toms è partito un fortissimo fischio stridulo. Una frustata violenta all'orecchio. La guardalinee ha immediatamente gettato via l'auricolare accendendosi al suolo. «Era pallida e sotto choc, stava tremando», ha confermato il medico dell'Aston Villa. «Ha riportato una lesione all'orecchio ed è stato ricoverato in ospedale».

Il suo posto è stato preso dal quarto, mentre l'arbitro Mike Reed, casualmente allo stadio, la famiglia, ha dovuto a sua volta sostituire il quarto uomo. È la prima volta che il nuovo sistema radiofonico provoca disagi. Già diversi arbitri si sono lamentati affermando che gli auricolari sono scomodi e difficili da inserire nell'orecchio. Alcuni sono stati attaccati al collo con lo scotch, altri a tenerli con la mano per tutta la gara. Ma la Premier League sostiene che l'esperimento andrà avanti. «Non sappiamo cosa abbia provocato il caso», ha spiegato un portavoce. «Forse è un singolare caso di interferenza. Però sono cose che succedono e non vanno drammatizzate. Con un po' di pazienza risolveremo tutti gli inconvenienti tecnologici».

Il portiere: ho rischiato la vita

Per la Samp, maxi-squalifica del campo

Giampaolo Pansa

GENOVA

Nell'intervallo, i due protagonisti di elogi, i due designatori. Sembrava funzionare tutto. «Anche se - aveva sottolineato Paolo Bergamo - c'è bisogno di parecchio tempo per ottimizzare l'intervento». In una circostanza, Rosetti e Paparesta hanno fischietto quasi insieme, ma per due falli diversi. Poi si sono accordati subito. Sono bastati pochi minuti della ripresa per scoprire che la violenza è più forte di qualsiasi esperimento: Marassi adesso andrà incontro a una lunga squalifica, anche in campionato. Scusato, alla fine, Pierluigi Pairetto: «Non c'erano più le condizioni per giocare, i due arbitri in campo hanno saputo cogliere meglio di chi sta in tribuna la sensazione di disagio di chi è fatto bersaglio di lanci di bottiglie dagli spalti. Peccato, è salutato tutto. Episodi simili fanno tristezza. Ma il doppio arbitro non c'an-

tra per nulla con quanto è accaduto». L'allenatore del Bologna, Sergio Buso, è demoralizzato: «Abbiamo perso tutti, la Sampdoria, il Bologna e il calcio. E' una giornata triste che ci deve far riflettere. Pagliuca ha rischiato la vita, ma anche gli arbitri e i giocatori sono stati in pericolo. Gli arrivati dei rubinetti, trenta metri e un rubinetto che pesa mezzo chilo scagliato da quella distanza ha un peso enorme. L'obiettivo comunque non era Pagliuca, era ammazzare la partita. In ogni caso i tifosi sampdoriani hanno fatto un vero e proprio tentativo di omicidio. Per quanto riguarda la partita, nel primo tempo, l'unica che abbiamo giocato, ho visto anche delle belle da parte della mia squadra. E per quanto riguarda i doppi arbitri è un esperimento che va ripetuto. Questa sera certamente non può fare testo».

L'allenatore della Samp, Gianpiero Ventura: «La tensione che c'è stata dipendeva da quello che è successo in campo perché non ho visto interventi particolarmente duri, a parte una mannaia di Wome a Vergassola che però è poco chiara. Direi che la tensione che c'era in campo dipendeva da storie passate, ma non posso certamente entrare in merito a questo episodio. La squalifica? In questo momento non saprei cosa dire, perché se se il nostro campo verrà squalificato, vedremo».

Gianluca Pagliuca è stato, suo malgrado, uno dei protagonisti di quanto è successo in campo. La gradinata Sud infatti lo ha bersagliato con arance, bottiglie piene, rubinetti e bibite piene. Sono molto perché ho giocato 3 anni nella Samp, ho vinto uno scudetto e questa città e questa squadra mi sono rimaste nel cuore. Però questa partita non si poteva continuare».

Pagliuca si arrabbiava quando gli chiedono come mai non ha chiesto la sostituzione: «Ma stiamo scherzando? E' l'allenatore che decide la squadra e se sceglie gli uomini migliori non vedo perché debba operare una sostituzione forzata. La realtà è che questa sera si poteva continuare. E io non credo di aver fatto niente ai tifosi della Sampdoria. Lascio Genova a malincuore, perché io sarei anche rimasto volentieri. Credo che abbiano preso mira me, che di realtà ce l'avessero col Bologna per quanto accaduto l'anno scorso. Il Bologna non ha colpa della retrocessione della Samp».



L'ingresso in campo dei due arbitri, Rosetti e Paparesta, affiancati da Pagliuca

Roma-Juventus con tanti tormenti: per l'allenatore bianconero «Alex non è in forma»

Ancelotti spiega il problema-Del Piero

E Capello s'arrabbia: tutti in palestra

Fabio Vergnano

TORINO. Furco alle polveri. Basta dire Roma-Juventus e il clima si fa subito incandescente. A meno quattro dal via, un sussurro si trasforma già in urlo. Dal fronte juventino i dubbi di Carlo Ancelotti che deve scegliere il ruolo di Del Piero-Kravarevic; da quello romanista, ecco Fabio Capello che non sopporta l'allenamento per la scarsa preparazione dei giocatori.

Ora è ufficiale. L'attaccante serbo, acquistato dalla Real Sociedad non è più una semplice riserva di scorta. Capello pensa seriamente di utilizzarlo a tempo pieno domenica sera al fianco di Inzaghi, sempre che nel frattempo da Del Piero non arrivino segnali più confortanti. Ma non avremo lumi da parte di Ancelotti neppure dopo l'allenamento romano di sabato che, anche per questo, verrà svolto a porte chiuse. Il tecnico fa capire che non è solo una questione di avere più peso in attacco, ci vorrà una squadra aggressiva, senza timori reverenziali. In ogni caso non ha problemi a sostituire Del Piero, cosa che non ne avrà per Inzaghi o per Zidane. Alessandro non è un derelitto, tuttavia non è neppure in forma, altrimenti sarebbe stato titolare in Nazionale e avrebbe evitato tante critiche a Zoff.

Se non è una sentenza di condanna, poco ci manca. Ancelotti ha sempre sostenuto che il recupero di Alex sarebbe avvenuto attraverso il gioco. Soffia fra otto giorni potrà essere la palestra ideale per Del Piero, Roma è una tappa cruciale che non ammette rischi. Ancora Ancelotti: «Non sarà un esame di maturità ma questa partita arriva al momento giusto perché abbiamo bisogno di confrontarci con queste squadre per avere indicazioni più attendibili su di noi». La Juve

che ha battuto a fatica il Venezia non potrà bastare. Come mentalità andrebbe bene quella di Cagliari. I tormenti di Capello sono quelli di chi sente la prearietà del momento, e perfino della propria situazione. Saranno i risultati a decretare la conferma. E, se rimarrà, nella prossima stagione potrebbe avere il suo pupillo Crespo, che la Juve avrebbe dal Parma in cambio dell'olandese Ruud Van Nistelrooy. Il tecnico ha perso la pazienza perché ha visto i giocatori poco concentrati durante la seduta di allenamento tattico. Dopo aver fatto ripetere un paio di volte lo stesso schema di gioco, ha deciso di sospendere la preparazione.

«Non avete voglia di fare un c...? È inutile continuare, andate in palestra a fare quello che vi pare visto che siete stanchi».

Una reazione durissima, che ha avuto come bersaglio soprattutto «Vincenzo» ovvero Montella, divenuto unico attaccante a disposizione vista l'assenza di Totti (squalificato e afflitto da cistite) e Delvecchio (fortunatamente Montella ha reagito disobbedendo a Capello e rimanendo in campo a palleggiare. È dovuto intervenire il vice allenatore Galbati per convincerlo. Secondo il brasiliano Zago, recuperato e pronto a riprendere posto in difesa, si è trattato di una reazione giustificata: «Ha fatto bene ad arrabbiarsi». Capello ha lasciato Trapattoni sicuro in volto. Più tardi, alla presentazione dell'Enciclopedia Panini di fronte alla figurina che lo ritraeva quando era giocatore quasi debuttante, ha cercato di mini-

mizzare l'incidente: «Una cosa normalissima, non ero assolutamente nervoso e non c'è stato nulla che mi ha dato fastidio. Ma qualche volta è necessario riportare concentrazione nel gruppo. Quando c'è di mezzo la Nazionale, si crea sempre una certa ribellanza».

A Roma, intanto, la difficoltà di trovare biglietti per la partita ha spinto il diavolo Enzo Foschi a presentare un'interrogazione urgente al sindaco: «In molte rivenditori di già il tutto esaurito. Sarebbe curioso se poi, fuori dall'Olimpico, si scoprissero decine di bagarini». Foschi ha sollecitato il sindaco a vigilare sulle società distributrici.

UNA GIORNATA A TOTTI

MILANO. Queste le decisioni. Giudice sportivo: una giornata di squalifica e 11 milioni di multa per il romanista Totti, due giornate di squalifica e 11 milioni di multa per Heinrich della Fiorentina; entrambi erano stati espulsi nel finale di Fiorentina-Roma per reciproche scorrettezze. Questi gli altri giocatori di Serie A fermati per un turno: Villa e Grassano (Cagliari), Battistini (Verona), Giachetta (Reggina), Pecchia (Torino) e Costacurta (Milano).



Ancelotti: «Domenica voglio vedere una Juve con la stessa grinta di Cagliari»

Coppa Italia: turnover nel Toro domani ■ Bergamo

Mondonico sceglie Silenzi per far paura all'Atalanta

TORINO

Emiliano Mondonico si affida al turnover. Domani a Bergamo, in Coppa Italia, dà spazio ai due giovani svedesi Edman e Lantz, che disputeranno, così, la loro prima partita ufficiale in Italia. Esordirà anche il neo acquisto Galante. Ma la vera sorpresa arriva dall'attacco: in panchina Ferrante e tridente formato da Sonnesen e Lentini (al rientro dopo due turni di riposo) sulle fasce con Silenzi al centro. Ed è proprio il ripristino di Mondonico il fatto tecnico più importante di questa partita. Mondonico torna infatti all'antica e si affida a un centravanti di peso con ai fianchi due ali tecniche e veloci.

L'attaccante non si sente per nulla emozionato: «E come potrei esserlo a 34 anni con una discreta carriera alle spalle? No, emozionato no, ma mi rendo conto che con l'Atalanta per me e per il Toro sarà una partita molto importante. È un'opportunità che mi viene offerta dall'allenatore. Conoscevo fin dal primo giorno di ritiro quale sarebbe stato il mio compito in questa squadra, ma è chiaro che allenarmi seriamente e lavorare tanto prima o poi avrebbero dovuto ripagarmi ed infatti eccomi qui, pronto, convinto e determinato». Il doppio arbitro Silenzi ha una simpatia battuta: «Una cosa è sicura: non potremo confondere Collina con Cesarini».

(a. ben.)

Zurigo: l'arbitro aveva come guardalinee la moglie

Ronaldo trascina l'Inter con Grasshopper (5-3)

Nino Sermani

ZURIGO

L'Inter conquista la 1ª Coppa Credit Suisse-Winterthur battendo a Zurigo (5-3) il Grasshopper. Roy Hodgson, l'inizio del match, però non era stato dei migliori per la squadra di Lippi, che aveva schierato subito Ronaldo in attacco con Zamorano, quindi Sousa a sostegno affiancato da Jugovic. Il fenomeno si è mosso bene, sempre pronto alle conclusioni. Proprio Ronaldo è stato l'autore dell'assist per la rete di Jugovic al 35' che ha dato il via alla rimonta nerazzurra dopo che il Grasshopper era andato in vantaggio con Ekoku al 4' e aveva raddoppiato con Isabella al 22'. Zamorano al 44' ha

poi pareggiato, rimediando così agli errori della difesa interista, dove Lippi ha provato Fressi (bene) e Domoraud (impreciso) al centro per sostituire eventualmente Simic che rischia di saltare la trasferta di Venezia. La partita, arbitrata dal signor Andreas Schluchter che aveva come uno dei guardalinee la moglie Veronika (coppia fissa per il calcio svizzero), ha visto l'inter ripartire bene dopo il riposo, ancora con Ronaldo (in campo fino al 75'). Zamorano ha siglato il 3-2 al 4', poi Georgatos, dopo una serpentina deliziosa, ha aumentato il bottino nerazzurro, quindi Sousa ha sparato in rete al volo un altro assist dal fondo di Ronaldo. Infine il gol di Obiorah del definitivo 5-3.

■ **EURO 2004 IN PORTOGALLO.** Europei 2004 al Portogallo, che ha battuto Spagna e Austria-Ungheria. Oggi, ad Aquisgrana, sorteggio senza teste di serie degli spareggi tra le seconde nei gironi di qualificazione ■ **Euro 2000:** andata 13-13/1, ritorno il 17/11. Nell'urna: Danimarca, Slovenia, Turchia, Ucraina, Inghilterra, Eire, Scozia e Israele. L'Under 21 conoscerà l'avversaria dei match di qualificazione alla fase finale dell'europeo.

■ **MINACCIA.** Hooligan d'Olanda, unitevi. All'appello lanciato su Internet, stanno rispondendo i tifosi di 5 squadre che si consorziano per fare un grande esercito di hooligan ■ **vista degli Europei.** La polizia controlla i siti.

■ **I CONTRATTI IN NERO.** La Cassazione ha detto stop ai contratti «segreti» tra giocatori e club, ribaltando una sentenza del Tribunale: 7 giocatori del Perugia non prenderanno 1,4 miliardi prima promessi e poi negati da Gauci.

■ **CALENDARIO.** Oggi (h. 15), a Castellfranco di Sotto (Pi), 2° impegno per le qualificazioni agli Europei dell'Italia di Recagni, contro l'Ucraina.

■ **MOTO, DOOHAN HA CRISTO.** L'australiano Mick Doohan non correrà i prossimi due GP mondiali. Sempre più vicino il suo addio.

■ **TENNIS, TIELEMAN N. 1.** Laurence Tieleman, 26 anni, è il nuovo n. 1 del tennis italiano. Tieleman (91 al mondo) ha scavalcato Pozzi.

■ **PALLAVOLO, COPPA ITALIA.** Stasera andata del quarto: ore 20,30 Lube Mc-Casa Modena, 20,45 Del Monte Fe-Sisley Tv, Ivoce Pa-Piaggio Am. Domani (20,45): Brescia Lat Montichiari-Tnt Cn.

■ **GOLF, OPEN AL PEVERO.** Da oggi a sabato, al Golf Club Pevero, Costa Smeralda Championship con 100 fra i migliori pro europei.

■ **IPPEA, TRE MILA EURO.** Nella Tris di Firenze (galoppo) combinazione 16-10-7. Ai 1083 vincitori L. 2.773.300.



“Stanno decidendo il futuro della previdenza”



Io ho già deciso.

Teseo, il fondo pensione aperto che ti assicura il futuro che meriti.

Teseo è articolato in quattro linee diverse: Garantita, Prudenziale, Bilanciata, Sviluppo. Una scelta sicura perché garantita da 170 anni di esperienza Reale Mutua e dalla competenza di Cislalpina



Gestioni, società del gruppo BIPOP-CARIRE. Prima dell'adesione leggi il prospetto informativo. Per informazioni rivolgiti al numero verde dal lunedì al sabato, dalle 8,00 alle 20,00. **800-4...**

LA GESTIONE FINANZIARIA DI TESEO È DELEGATA A CISPINA GESTIONI. Teseo è distribuito dalle agenzie Reale Mutua, Italiana Assicurazioni, Universo Vita, La Piemontese Vita, dagli sportelli e dai promotori finanziari di BIPOP-CARIRE.

Gli studenti e i professori del Moro e del Lagrange sono in sciopero da una settimana Rivarolo, in classe ci sono otto gradi

La preside: pronta a portare i ragazzi in piazza a Torino
La Provincia: oggi acceso l'impianto di riscaldamento

Giampero Maggio

IVREA
Sono al freddo da una settimana gli oltre 900 studenti del liceo scientifico «Moro» e dell'«Itis Lagrange» di Rivarolo. Da due giorni si rifiutano di entrare in classe, per protesta. Uno sciopero annunciato la settimana scorsa, quando, in particolare nelle aule non esposte al sole e nei seminterrati, dove ci sono i laboratori, la temperatura non ha mai raggiunto i 10 gradi.

Oggi, se non verrà allacciato il riscaldamento dalla Provincia di Torino, incaricata dalla Provincia per l'accensione e la manutenzione dell'impianto fin tutto, devono provvedere per 130 scuole, sarà manifestazione sul piazzale dei due istituti. Questo mentre la preside, Agostina Dalmazzo, si mette alla testa dei protestatari: «Sono disposta a portare tutti i ragazzi davanti a palazzo Cisterna, in Provincia, se necessario, non è possibile ignorare le loro ragioni», dice senza mezzi termini.

Del resto, già giovedì scorso la preside aveva inviato un fax all'amministrazione provinciale sollecitando l'erogazione del servizio. Ma la risposta, stando a quanto dice la docente, è stata piccante: «L'anno detto che Rivarolo non appartiene alla fascia Padomontana e che quindi deve aspettare ancora qualche giorno, almeno fino al 15 del mese. Ma intanto continuiamo a stare al freddo».

Diversa la versione fornita dall'assessore provinciale all'Istruzione, Gianni Oliva e dal responsabile per l'edilizia scolastica, Giuseppe Ferrarelli: «Da lunedì abbiamo dato disposizione alla «Cofatec» di provvedere all'accensione degli impianti nelle scuole fuori Provincia, bisogna tenere conto dei tempi

tecnici, prima che tutti gli edifici siano serviti a dovere».

Con ogni probabilità, già da questa mattina i due istituti rivarolesi saranno riscaldati: ieri, nel tardo pomeriggio, è stato predisposto l'impianto. Oggi, per qualche ora, i termosifoni potrebbero già funzionare. Se così non fosse gli studenti, persa ormai la pazienza, sono disposti a farsi sentire con striscioni e fischi. Ieri mattina, tanto per dare un assaggio, una delegazione si è portata sotto le finestre di palazzo Lomellini, dove ci sono gli uffici del Comune: «Volevamo sapere perché da una settimana dobbiamo continuare a fare lezioni col maglione, ma non abbiamo avuto nessuna risposta», sbottano due studentesse dello scientifico, Giorgia Abbatista e Miriam Bianzetti.

Il sindaco, Edoardo Gaetano, in questa circostanza può poco, visto che tutto dipende dai funzionari provinciali. «Dicono che avremo il riscaldamento domani? Oggi per chi legge - continua Agostina Dalmazzo - Va bene, intanto è da diversi giorni che aspetto una risposta e non ho sentito nessuno. Avanti di questo passo io ce li porto davvero i miei ragazzi a protestare in Provincia». D'altronde il disagio è enorme, come sottolineano gli studenti: «In particolare per chi deve lavorare nei laboratori - dice Valentina Pomato - è impossibile fare lezioni, ieri e oggi il termometro segnava 8 gradi». Oggi è il giorno della verità: «Sarà tutto a posto - assicura Roberto Chiapello, responsabile commerciale della «Cofatec» - non è il caso di esasperare così la situazione. Ma anche oggi il riscaldamento non ci sarà, la campanella delle 8,30 per oltre 900 studenti suonerà vuoto per il terzo giorno consecutivo».

Studenti all'uscita del liceo Aldo Moro di Rivarolo. Il problema del freddo è particolarmente sentito da chi deve seguire le lezioni nei laboratori che si trovano in seminterrato: «Si gela, impossibile lavorare» dicono ragazzi e docenti



E a Lanzo si fa lezione in cortile «Dentro dobbiamo metterci i guanti»

Giacomino LAMNIZO

«In aula fa troppo freddo e nessuno ha ancora pensato di attivare l'impianto di riscaldamento, oggi preferiamo non entrare». Così ieri mattina circa 380 alunni dell'istituto magistrale «Federico Albert» e una sessantina del professionale «Galileo Galilei», stanchi di prendere appunti e seguire lezioni imbacuccati con guanti, berretto e giacca a vento, sono rimasti nel cortile dell'edificio di via Vittime dei Lager, lungo le sponde del torrente Tesso: «Almeno qui sotto non si gela come in classe». Protesta giusta? «Giustissima - difende la causa dei ragazzi - professor Franco Gatti, vice preside del magistrale che conta 17 sezioni - Il disagio non esiste solo per gli allievi, ma anche per noi insegnanti e quando la temperatura scende fa freddo per tutti. Aggiungono i docenti: «Abbiamo segnalato il disservizio in Provincia, non ci rimane che attendere anche perché in queste condizioni è davvero difficile lavorare».

Qui siamo a Lanzo, è una zona prealpina e l'autunno può essere molto più rigido che in pianura. «Strano - riflettono in Provincia - Se il preside ci avesse segnalato il disservizio saremmo intervenuti entro 36 ore, come è accaduto per delle scuole a Carmagnola o nel Pinerolese».

Il primo freddo scende a Lanzo, ma, anche a Torino e cintura dove l'amministrazione ha stabilito di attivare i sistemi di riscaldamento nelle scuole solo dal prossimo lunedì anche per motivi di inquinamento atmosferico. A tutto, però, c'è rimedio. «Da due giorni ci siamo attivati per queste emergenze - ci tiene a precisare Giuseppe Ferrarelli, responsabile provinciale del settore dell'edilizia scolastica - La Cofatec edita che si è aggiudicata l'appalto della gestione del riscaldamento in circa 150 edifici scolastici per i prossimi cinque anni ha attivato i suoi tecnici, sarà questione di ore». Si sfoga: «Da quest'anno dobbiamo occuparci anche di 76 scuole che prima erano controllate dai comuni, è uno sforzo notevole».

Periti in Procura Crollo Pinerolo «Non fu colpa del cantiere»

Antonio Giaino

PINEROLO

Il crollo della vecchia abitazione del 1200 di via Trento 52, nel quale il 10 maggio era morta Alba Sabato, una pensionata paralizzata nel letto, sarebbe stato provocato dal cattivo stato di conservazione delle strutture portanti. I mattoni e la malta cementizia avevano da tempo ormai perso le loro caratteristiche. Questo è quanto è stato accertato dai consulenti, l'ingegner Guido Lombardo e Silvano Morando, nominati dal sostituto procuratore della Repubblica di Pinerolo Francesco Larosa che sta indagando sulla disgrazia.

La perizia è stata consegnata al magistrato che subito dopo il crollo aveva sentito numerosi testimoni. In un primo tempo si era ipotizzato che il crollo fosse stato causato da alcuni lavori di ristrutturazione che si stavano eseguendo al pianterreno. La casa era stata messa in vendita e presto tutto lo stabile sarebbe stato ristrutturato. Molti testimoni avevano infatti riferito di aver notato i camion dell'impresa e gli operai al lavoro ancora poco prima del tragico crollo.

Il problema delle abitazioni a rischio è comunque presente nel centro storico e chiunque passeggiando sotto i portici della piazza del Duomo può notare che il pilastro che è antistante al bar Ferraud è notevolmente dissestato. «Siamo al corrente di questa situazione - dice l'ingegner capo del Comune di Pinerolo Giuseppe Castiglione - ed è già stata emessa un'ordinanza nei confronti del proprietario dello stabile affinché verifichi la solidità della struttura. Nel centro storico sono comunque numerose le situazioni che vanno controllate, il Comune è a disposizione dei cittadini per verificare le situazioni che possono creare dei rischi».

PROVINCIA FLASH

■ **SANGANO, RAPINA.** Due giovani a volto scoperto e armati di coltello hanno rapinato ieri pomeriggio, l'agenzia della Banca Sella, di via Bert 11, a Sangano. I banditi hanno arraffato dalle casse 23 milioni e poi si sono allontanati a bordo di una fiat Marea.

■ **MONCALIERI.** Luca Pajardi, 20 anni, residente a Torino, in via Servais 125 bis, è stato ricoverato in prognosi riservata al Ctu per politrauma. Il giovane, la notte scorsa, mentre stava per andare via Cavour, a Moncalieri, ha perso il controllo dello scooter ed è caduto sull'asfalto.

■ **CHIVASSO, INCENDIO.** Attimi di paura ieri all'alba per un incendio, pare per cortocircuito, all'interno della birreria «L'Orsino» di Chivasso, strada Torino 175. Sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Chivasso e colleghi del distrettuale di Torino. Stura, che hanno operato per oltre due ore. Il locale è stato dichiarato inagibile. Da una prima stima, i danni ammonterebbero ad oltre 50 milioni. Indagano carabinieri.

■ **CHIVASSO, FORMAGGI.** «Definizione di formaggio, trasformazione casearia, tecniche di produzione, modalità di conservazione, taglio e presentazione» è il tema dell'incontro che si terrà stasera, ore 20,45, presso l'enoteca Bonfanti, via Torino 29, a cura dell'Arcipelago Slowfood. Seguirà una degustazione di formaggi e vini piemontesi.

■ **GIAVENO, SICUREZZA.** Una delegazione di amministratori degli enti locali con il sindaco Osvaldo Napoli, si incontra domani, a Roma, con il Presidente del Consiglio per esaminare alcuni importanti problemi che toccano le regioni, province e comuni. Nella riunione di palazzo Chigi verranno trattati i temi della sicurezza pubblica e della finanza locale, e quindi dei trasferimenti di fondi statali.

1 CD-ROM DELLA STAMPA.

tutto compact
LA STAMPA

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
CON ORARIO CONTINUATO
DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00**

www.lastampa.it

CERCHI UN'AUTO D'OCCASIONE?

EUROCENTRO

SHOPPING CENTER DELL'AUTO
C.so Savona, 11 - Tel. 011/6423928

N U O V A O P E L V E C T R A



Opposte resistenza è praticamente impossibile. Con le nuove condizioni d'acquisto Opel, Vectra berlina e Station Wagon sono ancora più desiderabili. A una Vectra puoi chiedere tutto.

VECTRA CLASS CLIMATIC:

- Brillanti motori Ecotec multivalvole:
- 1.6 101 CV, 1.8 115 CV,
- 2.0 DTI 16V 101 CV
- Climatizzatore
- ABS a 4 canali
- 4 freni a disco
- Doppio airbag
- Airbag laterali
- Sospensioni DSA

**Prezzo di listino
L. 35.312.000**
IVA compresa, IPT esclusa, meno:

L. 6.000.000
ECOINCENTIVO
O SUPERVALUTAZIONE

L. 29.312.000*
Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI

CARMAGNOLA

Vedelago

Via Pinello 30
Tel. 011/6752111

CHIERI

**FASANO
AUTOMOBILI**

Via Paderna 10
Tel. 011/4422875

CHIVASSO

AUTOCLUB

St. Torino 111 - Tel. 011/410274
VOLPIANO
C.so Regina Margherita 67
Tel. 011/4422291
ifas

IVREA

EP-CAR

BL. ROLOI D'IVREA snc
s.s. Lago di Mermore, 41
Tel. 011/2507402

COLLEGNO

GENCAR

C.so Francia, 348
Tel. 011/4052701
ifas

MONCALIERI

GENCAR

C.so Savona, 11
Tel. 011/6423928
ifas

ORGANIZZAZIONE GENCAR

GENCAR

Via Nizza, 185
Tel. 011/6423928
P.zza Bernini, 11
Tel. 011/4422291
C.so Straniero, 33
Tel. 011/2507402
P.zza Derna, 259
Tel. 011/2507402
C.so Casale, 158
Tel. 011/6423928

OPEL

*VECTRA CLASS CLIMATIC 1.6 a 4 porte offerta valida per vetture presso la RETE UNIVALENCE, tutte le versioni.

Le proteste al Moro e al Lagrange. La Provincia promette di intervenire

Studenti dell'Aldo Moro davanti alla scuola e la preside Agostina Dalmazzo che non nasconde certo i gravi problemi derivanti dal freddo



Rivarolo, otto gradi in classe

Da una settimana gli studenti scioperano

Giampiero Maggio

IVREA

Sono al freddo da una settimana gli oltre 900 studenti del liceo scientifico «Moro» e dell'«Aldo Moro» di Rivarolo. E da due giorni si rifiutano di entrare in classe, per protesta. Uno sciopero annunciato la settimana scorsa, quando, in particolare nelle aule, esposte al sole e nei seminterrati, dove ci sono i laboratori, la temperatura non ha mai raggiunto i 10 gradi.

Oggi, se non verrà allacciato il riscaldamento della «Cofatec» di Torino, incaricata dalla Provincia per l'accensione e la manutenzione dell'impianto (in tutto, devono provvedere per 130 scuole), sarà manifestazione sul piazzale dei due istituti. Questo mentre la preside, Agostina Dalmazzo, si mette alla testa dei protestatari. «Sono disposta a portare tutti i ragazzi davanti a palazzo Cisterna, in Provincia, se necessario, non è possibile ignorare le

loro ragioni», dice senza mezzi termini.

Del resto, già giovedì scorso la preside aveva inviato un fax all'amministrazione provinciale sollecitando l'rogazione del servizio. Ma la risposta, stando a quanto dice la docente, è stata pieche: «l'anno detto che Rivarolo non appartiene alla fascia Pedemontana e che quindi deve aspettare ancora qualche giorno, almeno fino al 15 del mese. Ma intanto continuiamo a stare al freddo».

Diversa la versione fornita dall'assessore provinciale all'Istruzione, Gianni Oliva e dal responsabile per l'edilizia scolastica, Giuseppe Ferrarelli: «Da lunedì abbiamo dato disposizione alla «Cofatec» di provvedere all'accensione degli impianti nelle scuole fuori Provincia, ora bisogna tenere conto dei tempi tecnici, prima che tutti gli edifici siano serviti a dovere».

Con ogni probabilità, già da questa mattina i due istituti

rivarolesi saranno riscaldati: ieri, nel tardo pomeriggio, è stato predisposto l'impianto. Oggi, per qualche ora, i termosifoni potrebbero già funzionare. Se così non fosse gli studenti, per ora, ormai la pazienza, sono disposti a farsi sentire con striscioni e fischi. Ieri mattina, tanto per dare un assaggio, una delegazione si è portata sotto le finestre di palazzo Lomellini, dove ci sono gli uffici del Comune: «Volevamo sapere perché da una settimana dobbiamo continuare a fare lezioni col maglione, ma non abbiamo avuto nessuna risposta», sbottano due studentesse dello scientifico, Giorgia Albattista e Miriam Bianzetti.

Il sindaco, Edoardo Gaetani, in questa circostanza può poco, visto che tutto dipende dai funzionari provinciali. «Dicono che avremo il riscaldamento domattina (per chi legge)», continua Agostina Dalmazzo. «Va bene, intanto è da diversi giorni che aspetto una risposta e non ho

ancora sentito nessuno. Avanti di questo passo io ce li porto davvero i miei ragazzi a protestare in Provincia. D'altronde il disagio è enorme, come sottolineano gli studenti: «In particolare per chi deve lavorare nei laboratori». Dice Valentina Pomato: «È impossibile fare lezioni, ieri è oggi il termometro segnava 8 gradi. E com'è sostengono che gli stessi insegnanti: «Ogni anno è la stessa storia - assicura Giovanni Berta, professore di matematica e fisica al liceo Moro - quando inizia a fare freddo troppo presto dobbiamo stare in classe con le maglie pesanti come se fosse inverno».

Oggi è il giorno della verità: «Sarà tutto a posto - assicura Roberto Chiappello, responsabile commerciale della «Cofatec» - non è il caso di esasperare così la situazione. Ma se anche oggi il riscaldamento non ci sarà, la campanella delle 8,30 per oltre 900 studenti su un vuoto per il terzo giorno consecutivo.

Iniziativa a Ivrea

Gli anziani «osservati speciali»

IVREA

Nasce ad Ivrea, dove oltre il 20 per cento della popolazione ha superato i 65 anni di età, un «osservatorio sulla condizione anziana». L'iniziativa è promossa dal Comune, con l'apporto indispensabile delle organizzazioni sindacali che si occupano dei pensionati. «Non vuole essere una semplice inchiesta fino a se stessa - spiega l'assessore alle politiche sociali, Salvatore Rao - ma uno strumento fondamentale per conoscere i problemi e le esigenze della terza età, per pensare interventi mirati e concreti».

A garantire che il progetto non seguirà l'esempio di analoghe ricerche del passato, su argomenti diversi, i responsabili sindacali. «Saremo noi - dicono Franco Sassano e Gianfranco Redolfi - a puntellare il Comune e, se sarà il caso, a denunciare le inadempienze. Ma siamo ottimisti: così come altre iniziative realizzate in collaborazione con la giunta di Ivrea, crediamo che anche da questa ricerca possano nascere elementi positivi per migliorare la vita degli anziani».

Poco più di 600 over 65 sono stati sorteggiati, per costituire un significativo campione della realtà eporediese. Da alcuni giorni, e alla fine di novembre, queste persone vengono intervistate da una trentina di volontari. Al termine la segreteria organizzativa del progetto (3 giovani dei lavori socialmente utili, coordinati da Patrizia Mazzitelli) raccoglierà i dati, che saranno poi passati al setaccio da un sociologo, il nostro obiettivo - dice ancora Rao - è semplice: prima di agire, vogliamo conoscere la realtà su cui intervenire e sapere dove indirizzare le risorse».

Affollata seduta del Consiglio, durissimo scambio d'accuse tra sindaco e proprietà

San Benigno alla guerra dei rifiuti

Il paese contro l'insediamento nell'ex Ecocorecuperi

Nadia Bergamini

SAN BENIGNO

«Non cederemo alle intimidazioni», il sindaco di San Benigno Canavese, Alberto Poella, risponde con un secco «no» alla possibile ubicazione della Servizi Industriali di Orbassano sul sito ex Ecocorecuperi di strada Chivasso. Un «no» che ha chiaramente motivato lunedì sera, durante la seduta straordinaria l'unica argomentazione di discussione è stato la bonifica del sito, e il primo cittadino ha fatto un documento dai toni forti, inviati nel pomeriggio della nuova proprietà dell'area, la Green Piemonte.

«Un messaggio di stampo mafioso», lo ha definito Poella. Sulla lettera si legge: «Colpisce la grande facilità con cui lei riesce ad affrontare i discorsi relativi a quel sito, reggendosi a giudizio e dispensando procedimenti, provvedimenti o anche solo consigli a carico e beneficio di «altri» che suo malgrado non hanno le sue stesse capacità. Capisco, ci risulta, le siano venute a mancare una sola volta, e così sono passati in secondo piano i termini di decadenza per la riscossione della fiduciarione, costituita dalla proprietà dell'area di allora».

Una stoccata al vetricolo al primo cittadino che, secondo la Green Piemonte, si è permesso di intraprendere un procedimento amministrativo nei loro confronti, nei mesi scorsi, per mancata custodia del sito e versamento nell'area di altri rifiuti. E continua: «Forse oggi quei soldi, più dei suoi discutibili «mancati», servirebbero a ripulire l'area in oggetto, attività per la quale, per altro, la nostra disponibilità non è mai mancata, nonostante il vostro preconcetto accanimento nei nostri confronti».

Parole dure, che fanno presagire una battaglia senza quartiere fra le parti. «Diciamo no all'insediamento di quell'azienda - ha chiarito Poella - non per motivi demagogici, ma semplicemente perché quel sito è inadeguato: la prima abitazione a poco più di 500 metri, la fascia

definita di esondabilità ad appena 30 metri di distanza. Come si può pensare di collocare un'azienda del genere proprio lì».

Intanto, il Comune di San Benigno le mani avanti le ha già messe, con una variante al piano regolatore che dovrebbe mettere al riparo il territorio da insediamenti tanto pericolosi. La Green Piemonte pensa di aver ancora un asso nella manica e si dichiara soddisfatta dell'incontro convocato per i prossimi giorni: «Già che la presenza di Regione e Provincia non contribuisce a collocare anche il suo Comune su un piano che consenta quanto meno il dialogo».

Il comitato spontaneo sta preparando una grande manifestazione di protesta per la fine del mese.



La ex Ecocorecuperi di San Benigno dove potrebbe trasferirsi la Servizi industriali di Orbassano. Una prospettiva che sta creando non poche polemiche nella zona, malgrado le ripetute assicurazioni degli amministratori locali

DOVE E QUANDO

AL GIACOSA. Per abbonamento, domenica 17 alle 21, la pieve al costruttore Solness di Ibsen aprirà la stagione del Teatro Giacosa di Ivrea: si tratta di un'anteprima nazionale con protagonisti Giuseppe e Michel Pambieri. I biglietti costano 35 mila lire (20 mila il secondo settore) e sono in vendita, al botteghino del teatro, tutti i giorni dalle 10 alle 12. Lo stesso vale per gli abbonamenti all'intera stagione (la seconda delle diverse opzioni si va da un costo massimo di 490 mila lire a un minimo di 90 mila lire). Informazioni allo 0125.40267.

UNIVERSITÀ. Grande novità, per l'anno accademico 1999/2000 dell'Università della Terza età Alto Canavese: l'istituzione ha aperto una sede staccata a Rivarolo, a Villa Ogliani, ogni mercoledì dalle 15,30 alle 17,30, si tengono le lezioni di letteratura italiana, agopuntura e arte culinaria.

CONCORSI. Un concorso per insegnanti (ma frequentabile da chiunque voglia parteciparvi) è organizzato dal Centro Documentazione Pace di Ivrea. I relatori saranno Giancarlo Costadoni e Michele Morangi. Le lezioni si terranno, tutti i martedì dal 19 ottobre al 14 dicembre (escluso martedì 2 novembre), dalle 17 alle 19 nei locali dell'istituto tecnico «Camillo Olivetti» a colle Bellavista in Ivrea. Iscrizioni entro domani, rivolgendosi alla biblioteca civica oppure telefonando allo 0125.650470.

IL POTRE. Si svolgerà il 17 ottobre, nell'ambi-

to della seconda edizione della Sagra della Castagna di Nomaglio, il concorso fotografico sul tema «Angoli caratteristici, mestieri e sapori di un tempo». Le fotografie, a colori e in bianco e nero, devono pervenire alla sede della Comunità montana Dora Baltea Canavese (strada statale 25 n.61 - 10010 Settimo Vittone) entro il 12 novembre. Premiazioni ed esposizione in Santa Marta, a Nomaglio, il 20 novembre. Informazioni allo 0125.658104.

IN UMERIA. La Pro loco di Samone organizza, per il 16 e 17 ottobre, una gita in Umbria in occasione della sesta edizione di «Eurochocolate» a Perugia. Oltre al capoluogo sono previste tappe ad Assisi, Sellaone e Foligno. Per adesioni telefonare allo 0125.53980.

RICORDI DI FAMIGLIA. Al castello di Masino è visitabile fino al 28 ottobre una mostra di ritratti e fotografici e paesaggi (oltre 150 immagini) provenienti da archivi privati di famiglie della nobiltà italiana. Il periodo scelto è la seconda metà dell'Ottocento. Apertura tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. Il biglietto costa 7 mila lire (con visita al castello 15 mila).

DANZE TRADIZIONALI. L'associazione culturale Carolando di Casciote organizza, il centro culturale «Ezio Albertoni», un corso di danze tradizionali franco-piemontesi. Informazioni allo 0125 / 617028.



BEATA

ARREDAMENTI

Continua la

VENDITA

PROMOZIONALE

per rinnovo esposizione

con sconti REALI

DAL 20 AL 60%

Su tutte le ambientazioni, lampadari
e articoli regalo in esposizione

BEATA ARREDAMENTI

Via Provinciale - LORANZE' (IVREA)

Tel. 0125 53657

TRAME

A DOMANI. Commedia drammatica. Lo sedicenne Andrea segue la sorella Stefania in una fuga d'amore a Bologna.

(Palladium)

AUSTIN POWERS. Comico. Le avventure della spia Austin Powers (Mike Myers), alle prese con il diabolico Donor Evil (Colo Di Rienzo, Delle Mimosa 3, Jolly 2, Warner Village 6).

BUENA VISTA SOCIAL CLUB. Documentario. Il nuovo lavoro di Wim Wenders racconta di vecchie glorie della musica cubana riuniti da Ry Cooder e accompagnati per una tournée di inusuali concerti (Giulio, Nuovo Olimpia 8).

NESSUNO MAI. Commedia. Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino (L'Espresso).

ALLORA NABBO. Commedia. Un trentenne con famiglia a carico si trova all'improvviso su miliardi di lire sul conto corrente bancario (Giulio Cesare 2, Sala Umberto).

ENTRAPPED. Azione. Un attempted ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per intraprendere l'ultima grande valigia.

EYES WIDE SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro del maestro Stanley Kubrick narra di una coppia (John Cruise) e un'esperta di arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

EMBASSY. Azione. Pierre Brasseur è un miliardario abile nei trucchi d'arte, braccato dall'affascinante investigatore newyorkese Callaghan (Bassano) che lo sospetta di aver trafugato un prezioso Monet (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

IL DOLORE RUMORE DELLA VITA. Drammatico. Francesca Neri è una donna che, delusa dalla persona amata, fugge e si unisce a un neonato che decide di tenere (Oli Piccoli Seral).

IL 13° GUERRIGERO. Azione. Da un romanzo di Michael Crichton, la storia di un guerriero arabo (Antonio Banderas) che nell'anno 922 si unisce ai vichinghi per combattere il terrore popoli invase dei Wendol (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL. Commedia. Le avventure della spia Austin Powers (Mike Myers), alle prese con il diabolico Donor Evil (Colo Di Rienzo, Delle Mimosa 3, Jolly 2, Warner Village 6).

BUENA VISTA SOCIAL CLUB. Documentario. Il nuovo lavoro di Wim Wenders racconta di vecchie glorie della musica cubana riuniti da Ry Cooder e accompagnati per una tournée di inusuali concerti (Giulio, Nuovo Olimpia 8).

NESSUNO MAI. Commedia. Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino (L'Espresso).

ALLORA NABBO. Commedia. Un trentenne con famiglia a carico si trova all'improvviso su miliardi di lire sul conto corrente bancario (Giulio Cesare 2, Sala Umberto).

ENTRAPPED. Azione. Un attempted ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per intraprendere l'ultima grande valigia.

EYES WIDE SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro del maestro Stanley Kubrick narra di una coppia (John Cruise) e un'esperta di arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

EMBASSY. Azione. Pierre Brasseur è un miliardario abile nei trucchi d'arte, braccato dall'affascinante investigatore newyorkese Callaghan (Bassano) che lo sospetta di aver trafugato un prezioso Monet (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

IL DOLORE RUMORE DELLA VITA. Drammatico. Francesca Neri è una donna che, delusa dalla persona amata, fugge e si unisce a un neonato che decide di tenere (Oli Piccoli Seral).

IL 13° GUERRIGERO. Azione. Da un romanzo di Michael Crichton, la storia di un guerriero arabo (Antonio Banderas) che nell'anno 922 si unisce ai vichinghi per combattere il terrore popoli invase dei Wendol (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro fratelli si scontrano in un piccolo centro di provincia di Sicilia per un piccolo affare di famiglia (Alcanta, Alhambra 1, Barabini 1, Cineclad 6 e 7, Delle Mimosa 1).

Un treno per fuggire dai nazisti

PER sottrarsi allo sterminio nazista, nell'estate del 1941 un intero villaggio ebraico dell'Europa centrale si ammassa in un convoglio ferroviario di deportati, affollato di vittime possibili di futuri carnefici tedeschi: l'unica analogia fra "Train de vie" e "La vita è bella" sta nel fatto che affrontano l'Olocausto con una commedia che irride l'orrore e lo trasforma in favola. Ma il secondo film diretto e scritto dal quarantenne Rumi Mihalleanu, ebraico franco-comunista figlio d'un deportato, è diventato una far-
sa con autoritarietà su vizi e virtù ebraici, musica, canti, danze, donne nude, sketches comici, invettive («Dio, qualche volta mi chiedo se in non sia un po' sadico»), macchiette, riviste, del tutto priva del pathos di Benigni, ricca di sottigliezza, d'intelligenza, di umorismo.

TRAIN DE VIE di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

LA RECENSIONI

DI LIETTA TORNABUONI

Un treno per fuggire dai nazisti

È il motto del paese ad avere l'idea del treno, come altre idee brillanti che portano in salvo la comunità: percorrere l'Europa col falso convoglio di deportati, arrivare poi sino alla Palestina.

I dialoghi italiani sono di Moni Ovadia, gli interpreti (macchiette comprese) sono bravi. All'inizio, la dedica «A mia madre, Shalom, Vania» indica che pure Vania Traxler della società distributrice italiana Academy ha voluto salutare con «Train de vie» la sua mamma.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

(Laborio C)

EUROPA di Rumi Mihalleanu, con Lionel Abelsanski, Rufus Clement Aran. Coproduzione Francia e Ungheria, 1998.

ANDORA

Mai successo finora!

solo fino al 31 ottobre

Cambio del vecchio

Cappotto o Capo in Pelle

valutati fino a

1 milione



Gruppo Alta Italia

Le Grandi Firme in Pelle e Tessuto

Andora (SV), via C. Colombo, 34 - tel. 0182.86710 - Aperto solo il pomeriggio dalle 15.00 alle 19.30

SALE E VESTIMENTI 10.00 - 19.30

DOMENICA APERTO

CARTA

Devono essere conferiti nei contenitori per la carta: i giornali, le riviste, i quaderni ed i libri non più utilizzabili, i fogli di carta e/o

cartone, le scatole di piccole dimensioni in carta e/o cartone opportunamente sminuzzate per consentire il loro inserimento nei contenitori.

Per le scatole e per gli imballaggi in cartone di grandi dimensioni, il conferimento deve essere effettuato presso

I CENTRI DI RACCOLTA INGOMBRANTI COMUNALI

INDUMENTI

Devono essere conferiti nei contenitori per indumenti usati i seguenti materiali:

■ i vestiti, di qualsiasi genere, tessuto, in pelle, in fibra sintetica, indipendentemente dalla loro possibilità di riutilizzo, tessuti in genere, coperte, tendaggi; possono inoltre essere conferiti anche: scarpe, scarponi, valige e zainetti. Tutti i materiali, per il conferimento nel contenitore, dovranno essere messi all'interno di un sacco di plastica.

INGOMBRANTI

Sono considerati rifiuti ingombranti quelli che per dimensioni non possono essere ritirati dal normale

di raccolta rifiuti. Rientrano in questa categoria dunque: divani, poltrone, materassi, scaldabagno, mobili in genere, elettrodomestici, pneumatici e materiali ferrosi; naturalmente solo se derivanti da utenze domestiche. Tali rifiuti devono essere conferiti, in modo separato, presso

I CENTRI DI RACCOLTA INGOMBRANTI COMUNALI.

PLASTICA

Devono essere conferiti nei contenitori per la plastica: le bottiglie per le bevande in materiale plastico, le bottigliette dei detersivi, delle schiume da bagno ed ogni altro recipiente, sempre in materiale plastico, con capacità inferiore ai dieci litri.

Prima del loro inserimento nei contenitori, le bottiglie dovranno essere schiacciate per ridurre il volume.

Tutti gli altri prodotti in plastica quali sacchi, sacchetti, teli, nylon, fusti ed imballaggi di grandi dimensioni, possono essere inseriti nei contenitori ma dovranno essere conferiti presso I CENTRI DI RACCOLTA

VERO

Devono essere conferiti nelle campane per il vetro, tutte le bottiglie ed oggetti esclusivamente in vetro, sono esclusi tassativamente tutti gli altri materiali in particolare la ceramica.

Le bottiglie in vetro di grosse dimensioni, le damigiane ed i vetri piani devono essere conferiti presso I CENTRI DI RACCOLTA INGOMBRANTI COMUNALI.

PILLE E FARMACI

Devono essere conferiti nei contenitori per le pile, le pile usate e nei contenitori per i farmaci i farmaci scaduti, avendo cura di non rompere le scatole esterne delle confezioni.

LE BATTERIE delle auto potranno essere conferite presso I CENTRI DI RACCOLTA INGOMBRANTI COMUNALI.

rifiutati di considerarli rifiuti!

RISPETTA L'AMBIENTE

L'IMPEGNO CHE CHIEDIAMO È PICCOLO,
MA IL RISULTATO SARÀ GRANDE:
UNA SOCIETÀ MENO SPRECONA E UN AMBIENTE PIÙ PULITO

CONSORZIO CASALESE PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

VIA R. ALIORA, 32 - 15033 CASALE MONFERRATO (AL) - TELEFONO 0142451094 - FAX 0142451149

Dopo le dimissioni del rappresentante del rettore in seno al Comitato sportivo Cus e Università, separati in casa

La gestione nel mirino del Senato accademico

Riferisce nei rapporti tra Università degli Studi e Cus Torino, il Centro universitario sportivo. Dopo le dimissioni del delegato del rettore Bertolino nell'organo di collegamento tra i due enti, motivate con la scarsa chiarezza amministrativa del Cus, la spinosa questione è approdata ieri al Senato accademico. Che ha nominato due commissioni speciali. Una, composta da esponenti del Senato, dovrà dare indicazioni sulla futura politica universitaria in tema di sport. L'altra, formata da membri del Consiglio d'amministrazione, l'aggiunta, a veste di esperti, dei presidi di Giurisprudenza e Economia, dovrà passare al setaccio verificandone la correttezza sul piano finanziario, contabile e giuridico - la passata gestione del Cus. Che continua a ribadire, per bocca del suo vicepresidente Roberto Polloni, il proprio buon operato.

La questione è una «patata bollente» al punto che i senatori, che hanno votato la delibera di riunione-fusione terminata l'altra sera ben oltre le 21, interpretano la votazione con accenti diversi. Il Senato s'è aperto con una lunga relazione del rettore Rinaldo Bertolino, sulla quale i membri dell'assemblea hanno concordato. Gian Mario Bravo, ex preside di Scienze politiche, aveva sollecitato la discussione sul Comitato, sulla cui trasparenza ha espresso in Senato perplessità pesanti: «L'università non erogherà altri fondi al Cus finché non verrà fatta piena chiarezza». Dunque sono temporaneamente sospesi, in attesa di chiari-

menti, sia i trasferimenti di tasse studentesche (10 mila lire ad iscritto, circa 650 milioni, ndr), sia i fondi erogati dal ministero (Cus oltre 1 miliardo), che vengono assegnati prima battuta all'università perché li trasferisca poi all'associazione: l'ateneo, girando questi fondi, diventa infatti garante del loro corretto utilizzo.

Aggiunge Bravo: «Visto che finora c'è stata una preoccupante confusione contabile, il Senato s'è riservato di decidere in un secondo

momento un'eventuale riduzione dei contributi. Auspicio che, oltre al lavoro delle commissioni, compia ulteriori verifiche, per maggior sicurezza, anche la Guardia di Finanza».

Il rettore Bertolino precisa: «Nella delibera non si fa espresso riferimento a una sospensione provvisoria dei trasferimenti di fondi, perché questo punto si è ritenuto superato dalla convenzione che entra in vigore quest'anno accademico: prevede che l'ateneo

eroghi quattrini soltanto mano a mano che il Cus presenterà rendicontazione chiara e dettagliata su progetti precedentemente approvati anche dai rappresentanti dell'ateneo. Dunque è già previsto da quel testo, ogni stanziamento avverrà solo sulla base di rendicontazione ampiamente soddisfacente».

Se Vito Buda, rappresentante degli studenti nella commissione del Senato nominata ieri, sottolinea la necessità di chiarire al più presto ciò che è accaduto, e di

offrire di più agli studenti il tema di promozione sportiva, il vicepresidente del Cus Polloni dice che, proprio mentre il Senato discuteva la faccenda, contemporaneamente riunito il Comitato per lo sport (trait-d'union fra associazione ed ateneo): «Abbiamo presentato i conteggi sul '99 utilizzando per la prima volta una procedura diversa: in precedenza adottavamo lo stesso programma informatico in uso a tutti i Cus del Paese, che non prevedeva la gestione per centri di costo. Ora ci è stato possibile presentare i nostri bilanci in questa nuova veste. Abbiamo anche chiesto di essere ascoltati nelle commissioni del Senato, per chiarire ogni dubbio». Aggiunge: «Ci offende sapere che il delegato del rettore ci accusa di confusione amministrativa e di impossibilità di individuare e controllare le attività che abbiamo svolto. Sono fondone. Operiamo nello sport da cinquant'anni, non abbiamo mai nascosto nulla: nel nostro collegio dei revisori dei conti c'è anzi un delegato dell'università, che da vent'anni approva i nostri bilanci senza eccepire. Non capiamo questo improvviso contro di noi».



Nebiolo (in piedi) durante la celebrazione del cinquantenario del Cus Torino nel 1997. Alla sua destra il rettore Bertolino

Da mezzo secolo un solo presidente

Primo Nebiolo, guida ininterrotta dal '47

Silvia Garbarino

Il Cus Torino è da mezzo secolo il simbolo del movimento sportivo universitario cittadino che ha voglia di fare attività ma senza ansia di primati, la nursery agonistica dei campioni di varie discipline, la società talvolta vincente e comunque presente a diversi campionati nazionali. Ad oggi, conta 3896 tessere nella sezione non agonistica e tra gli agonisti nelle varie discipline: atletica, basket, volley, hockey, tennis tavolo, pattinaggio, rugby, pallanuoto ecc.

Il Cus Torino nacque nell'immediato dopoguerra (1946) sul terreno concitato - e abbandonato - forzatamente per gli eventi della storia - dal Guf, il gruppo universitario fascista, vittorioso ai Littoriali di Bologna del 1932, ed artefice della costruzione dell'attuale stadio Comunale. Le primissime maglie «cussine» abolirono il nero fascista, e per segnare il distacco dal recente passato scelsero il colore biancazzurro, come il maglione del mitico Coppi, che è ancora oggi adottato.

Sono stati soltanto due i presi-

Con un miliardo nascerà anche a Torino

Nascerà anche a Torino un Centro regionale antidoping. Sarà un laboratorio con personale e strutture adeguate per effettuare prelievi, esami tossicologici, controlli sull'uso dei farmaci in ambito sportivo, raccolta dati ed osservatorio epidemiologico. Sarà gestito da un Consorzio composto da Regione, Università ed altri enti. Proprio la Regione, su iniziativa del presidente Enzo Ghigo, ha già stanziato un miliardo per la realizzazione.

I recenti episodi concernenti il mondo dello sport - hanno dichiarato il presidente Ghigo e l'assessore alla Sanità D'Ambrosio - hanno fatto emergere il convincimento che il doping è

un problema che tocca non solo l'etica sportiva, ma anche la salute pubblica. Ad oggi non esistono strutture di laboratorio, a livello regionale, dedicate agli accertamenti sul doping. Ma i disegni di legge nazionali prevedono l'istituzione di un centro in ogni Regione. Inoltre a Torino l'organizzazione delle Olimpiadi del 2006 impone la creazione di una struttura sul territorio.

Infine, Ghigo e D'Ambrosio hanno sottolineato come la disponibilità di questo centro «può costituire un elemento indispensabile nello svolgimento di manifestazioni nazionali e internazionali a Torino».

dentati iscritti nell'albo d'oro societario. Filippo Arrigo, il primo, si ricorda che fu alto dirigente Sipi, militante nel partito liberale e ottimo amico del presidente del Coni, Giulio Onesti. Il secondo ha fatto praticamente la storia del Cus torinese e dell'atletica planetaria: Primo Nebiolo, presidente mondiale IAAF in carica, ininterrot-

tamente rieletto a maggioranza assoluta al vertice del club biancosesto dal 1947. La prima sede della società, in Gallieri 30, era uno scantinato ereditato dal Guf. Nel 1960 lasciò il posto alla palestra di via Urzicini, a cui si è affiancata, sei anni fa, l'impianto polivalente di via Panetti.

Il Cus iniziò la propria attività

con tre discipline: atletica leggera, rugby e scherma. Poi si aggiunsero pallanuoto, pallacanestro e hockey prato. Oggi gli sport superano la dozzina, tra cui emergono lo sci (2500 iscritti non agonisti), il pattinaggio a rotelle (263), tennis tavolo (150), l'esplosivo calcio a 11, con 80 squadre partecipanti al torneo interfacoltà.



Paolo

venne fuori il Watergate e nessuno saltò in mente di collegare le Mieli ha concluso un invito: «Queste vicende andrebbero analizzate dagli storici, e usate nella battaglia politica. Ma questa scelta si può fare solo se destra e sinistra insieme compiono un atto simbolico per far finire la guerra civile, che è terminata materialmente da più di mezzo secolo, ma che vive ancora nella testa della gente».

Compagnia di San Paolo

Arriva un accordo per il restauro della Basilica

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castelli, ha stanziato un miliardo di lire per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà della Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castelli e Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Walter Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che è origine utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative connesse al laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

N BREV

PROVINCIA LIGURIA VALLE D'AOSTA

Savola una piazza

ALESSANDRIA. Una piazza del quartiere Pista verrà intitolata alla principessa Mafalda di Savoia, morta nel campo di concentramento di Chenwald a 41 anni, il 2 agosto 1942. L'ha deciso l'Ata - Consiglio comunale, con i voti favorevoli (ma non all'unanimità) di consiglieri tutti i gruppi: dalla mucca, l'Anza Piemont-Lega all'opposizione ds-Forza Italia. La proposta era stata avanzata dal capogruppo degli azzurri, Fabrizio Priano: «L'intitolazione della piazza alla principessa Mafalda vuole mettere in giusta luce la figura di questa vittima della barbaria nazista, arrestata, con l'inganno, trasferita a Berlino, forse torturata, internata sotto falso nome nel campo di sterminio». Tutti hanno sottolineato che con Mafalda di Savoia si vogliono ricordare tutti coloro che hanno sofferto nei campi nazisti.

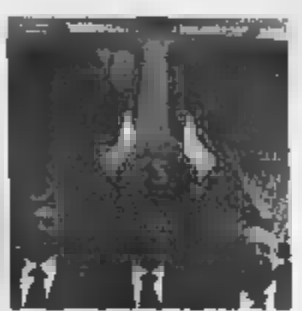


Delitto dopo vent'anni

BIELLA. Dopo vent'anni un pentito ha fatto il nome del killer che, il 29 maggio dell'80, uccise con 6 colpi di pistola Leopoldo Giuseppe Trippi, 25 anni, trovato cadavere in un viottolo che parte dal ciglio della Trossi, poco lontano dall'incrocio per Benna. Ieri il gip ha rinviato a giudizio l'accusa di omicidio Domenico Branca, 41 anni, detenuto nel carcere di San Vittore perché già condannato per storie di 'ndrangheta.

La Vco

VERBANIA. Ottimismo, sia pure moderato, da parte degli industriali della Vco, sulla ripresa economica. Lo hanno espresso ieri all'Unione Industriale di Verbania in occasione della presentazione dell'indagine previsionale trimestrale. Neppure la chiusura dello stabilimento Sisma di Villadossola, scalfisce questa fiducia, perché quest'ultimo fatto riguarda un «processo» che si conclude oggi, ma era iniziato vent'anni fa, quando l'azienda contava 1100 dipendenti.



Il professor Gian Mario B...

La Cuneo-Nizza deve

CUNEO. Elettrificare la linea ferroviaria per il mare, sbloccare l'annosa vicenda di un collegamento diretto per Mentone e Montecarlo senza obblighi di transito a Ventimiglia, migliorare gli orari e adeguarli alle esigenze dei viaggiatori. Le celebrazioni per i 20 anni della Cuneo-Nizza - la manifestazione si è svolta alle stazioni di Breil, Tenda e Cuneo - sono state l'occasione da parte degli amministratori piemontesi e francesi per sottolineare le esigenze della linea fra i valli Vermentina e Roja, riaperta il 7 ottobre '79 dopo la ricostruzione post-bellica. Da parte ligure sono proteste per il piano di rilancio della linea. A Ventimiglia si contesta l'esclusione dell'area dal progetto Interreg II che prevede fondi europei per 760 milioni: saranno impiegati per la promozione del treno del mare e della valle Vermentina, oltre a lavori nelle stazioni.

Consiglio dell'Ance ospite di Alessandria

ALESSANDRIA. Si terrà ad Alessandria il prossimo consiglio nazionale dell'Ance, l'associazione che raggruppa oltre 5 mila Comuni italiani. L'ha annunciato ieri il sindaco Francesco Calvo, sottolineando che «Alessandria inizia ad avere riconoscimenti a livello nazionale». I lavori si svolgeranno il pomeriggio di venerdì 11 e la mattina di sabato 30 ottobre in sala Ferrero del Teatro Comunale.

Arborelle di acclughe protette da un marchio

GENOVA. La Liguria è sulle buone strade per fregiare le classiche «arborelle» di acclughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «protezione». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles. L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei veri e propri «presidi» di difesa della produzione ligure.

Sondaggio sugli autobus fra i pendolari astigiani

ASTI. Da oggi gli astigiani dei bus cittadini distribuiranno ai passeggeri un questionario. L'Asp (l'azienda dei servizi pubblici) vuole testare il polso agli utenti dopo una serie di interventi sulle linee cittadine e alcune polemiche che ne erano seguite.

A febbraio c'era stata una riduzione dei passaggi, quindi la chiusura al transito ai bus nella zona a traffico limitato di corso Alfieri e, infine, a settembre, la modifica dei percorsi e orari a seguito di segnalazioni giunte all'azienda.

Le domande del questionario, che dovrà essere restituito entro il 20 ottobre, riguardano i documenti di viaggio utilizzati, i motivi di impiego del bus, la frequenza di utilizzo, la linea che l'utente frequenta maggiormente e il giudizio sulla sufficienza a buoni su vari aspetti del servizio.



Alessandria, al laboratorio analisi

ALESSANDRIA. Presso il laboratorio analisi dell'azienda ospedaliera è entrato in funzione «Architet», una apparecchiatura d'avanguardia che permette di eseguire in circa due ore esami che prima richiedevano tecniche diverse e più giorni di lavoro. Si ottengono così ottimizzazioni del lavoro, riduzione dei tempi di attesa per la consegna dei referti ed un solo giorno per una lunga serie di esami ormonali.

Spray antistupro distribuiti a Genova

GENOVA. Bombette antiaggressione e antistupro saranno distribuite da oggi a Genova dal Movimento popolare di lotta, nato spontaneamente alcuni mesi fa per combattere la nuova criminalità, la prostituzione, ed il degrado di alcune zone - soprattutto centro storico e ponente - del capoluogo ligure. «Siamo andate a comperarle a Genova», spiega Rita Erba, leader del Movimento che conta già 180 tessere - perché in Italia sono ancora vietate».



I rappresentanti dello studio bresciano hanno spiegato che i «prodotti» della Sisma non sono più concorrenziali e che pertanto da lunedì 25 ottobre la fabbrica non è più operativa. L'annuncio ha indotto i sindacati di Cgil, Cisl e Uil ad indire un'assemblea interna che si sta svolgendo in questo momento. «La chiusura della Sisma sarebbe un colpo mortale all'economia dell'intera provincia» ha detto il sindaco Villadossola, Franco Ravagnoni.

La Sisma di Villadossola chiude

VILLADOSSOLA. Chiude la Sisma di Villadossola (Vco), che con 320 dipendenti è il più grosso stabilimento siderurgico del Verbano-Cusio-Ossola. L'annuncio è stato fatto ieri mattina all'Unione Industriale di Verbania dai legali dello studio Adriano Barone di Brescia, che curano gli interessi della famiglia Leali di Brescia, che nell'aprile 1999 aveva rilevato la Sisma dell'Iri. I rappresentanti dello studio bresciano hanno spiegato che i «prodotti» della Sisma non sono più concorrenziali e che pertanto da lunedì 25 ottobre la fabbrica non è più operativa. L'annuncio ha indotto i sindacati di Cgil, Cisl e Uil ad indire un'assemblea interna che si sta svolgendo in questo momento. «La chiusura della Sisma sarebbe un colpo mortale all'economia dell'intera provincia» ha detto il sindaco Villadossola, Franco Ravagnoni.

Lo storico ed editorialista di «Martedì Sera» dell'Unione Industriale

«Qui sopravvive la guerra fredda»

Mieli: da Andreotti a Mitrokhin, spettacoli ridicoli

Marino Cassi

Un atto formale e simbolico per chiudere nella testa e nel cuore degli italiani la guerra civile e la guerra fredda, per chiudere questo Novecento, secolo «cortor», ma denso di immani tragedie collettive e irto di laceranti contrapposizioni ideali e ideologiche. Paolo Mieli - intervenendo a un dibattito dei «Martedì Sera», organizzati dal Centro congressi dell'Unione industriale, coordinato dal direttore de «La Stampa», Marcello Sorgi - ha offerto al pubblico una provocazione che guarda avanti: guarda al superamento di un clima che «ai è rimasto unico nel mondo».

Ha ricordato quando negli Anni Settanta in Francia l'incontro tra Sartre e Aron, due grandi filosofi su posizioni antitetiche, costituì un evento capace di avviare un processo di lizzazione. Eppure anche la

Francia, come l'Italia, ha alle spalle storia tormentata, dal regime collaborazionista di Vichy alle lacerazioni della guerra d'Algeria. Ma in Italia, sostiene Mieli, ogni volta che qualcuno, da una parte come dall'altra, tenta di tendere mano agli avversari «viene aggredito dai suoi e quella mano tesa viene tagliata».

Una riflessione quella di Mieli che parte anche dall'osservazione di alcuni dei fatti di questi giorni, dal processo Andreotti al dossier Mitrokhin. Mieli ha sostenuto che spesso nel nostro Paese ogni singolo evento «può far ridere, apparire eccessivamente disordinato, clamorosamente ridicolo». Ha aggiunto: «L'attenzione della gente si fissa spesso sui dettagli clowneschi; e un modo per difendersi perché in realtà queste vicende hanno profondi rapporti con la realtà».

Pensando al possibile intreccio

De-mafia, a Gladio, al rapporto tra parte del mondo della sinistra e l'Est ha detto: «Mi colpisce come per ciascuno gli addobbi alla propria parte siano da ridere e da buttare alle ortiche mentre quelli mossi agli avversari siano probanti». Così è stato per Gladio nove anni fa: «C'era tutto l'Occidente, ma nessuno ha pubblicato elenchi e lo stesso vale per i rapporti con il Kgb. Da noi si fa un gran parlare per un periodo e poi finisce tutto nel dimenticatoio mentre sarebbe meglio dare nulla per scontato».

Ha aggiunto: «E' vero che la storia dell'Italia è segnata, come nessun'altra, da stragi e terrorismo, ma nessun altro Paese si comporta come noi». E ha fatto un esempio: «Negli Stati Uniti negli Anni Sessanta sono stati uccisi John F. Kennedy, Luther King e Malcolm X. Una vicenda eccezionalmente drammatica, ma quando

H O V I N T O !



IN BELLA ALLA FORTUNA

La novità di fine estate è
entusiasmante: un ippodromo
in cui si corrono i cavalli
purosangue si



GIOIELLI TIFFANY

SOGNI PREZIOSI DA NEW YORK

I gioielli di Tiffany, unici e famosi in tutto il mondo, finalmente in Italia per una mostra dal fascino scintillante! Dal 14 al 17 ottobre.

Per informazioni, tel. 0184-5951



STELLE IN CUCINA

UN APPUNTAMENTO DI GUSTO

Tre incontri con famosi ristoranti che Vi faranno gustare le specialità dei loro Chef: 29 Ottobre, Da Vittorio-Bergamo; 26 Novembre, Tivoli-Cortina; 17 Dicembre, Liberty-Casino Sanremo.



DIRE, FARE GIOCARRE

PUNTA TUTTO SULL'EMOZIONE

Con i tornei di Chemin de Fer, potrete vincere fantastici premi: gioielli Damiani, orologi Rolex e la stupenda Mascari 3200 GT. Dal 22 al 24 Ottobre, dal 19 al 21 Novembre, dal 10 al 12 Dicembre. Aut. Min. Conc.



CASINO' SANREMO

PER FORTUNA UNA SERATA DIVERSA.

UNA RACCOLTA CHE FA GOLA.



"Le Strade del Gusto":
ogni lunedì anche in audiocassetta
La Stampa + fascicolo +
audiocassetta a sole 4.900 lire.

Dal 27 settembre, l'appetito viene ascoltando. Insieme ai fascicoli "Le Strade del Gusto", La Stampa ha realizzato 5 audiocassette che trovate in edicola tutti i lunedì. In ogni audiocassetta, una raccolta di brani musicali, letterari e percorsi turistici, raccontati o commentati da personaggi famosi. La voce di Bruno Gambarotta vi introduce invece di volta in volta alla cucina di collina, pianura e città, montagna, mare, lago attraverso curiose ricette di ieri e di oggi. "Le Strade del Gusto" in audiocassetta: il lato più poetico della cucina.

LA STAMPA

Pasticceria Gelateria Snack House
Via Verdi, 12 - 10121 Torino
Tel. 011/235.512

Mercoledì 13
KARAOKE

Giovedì 14
SALOTTO DI MAXIM
CON MUSICA DAL VIVO
PRESENTA PAOLO PACI
CON ELINA CASALI

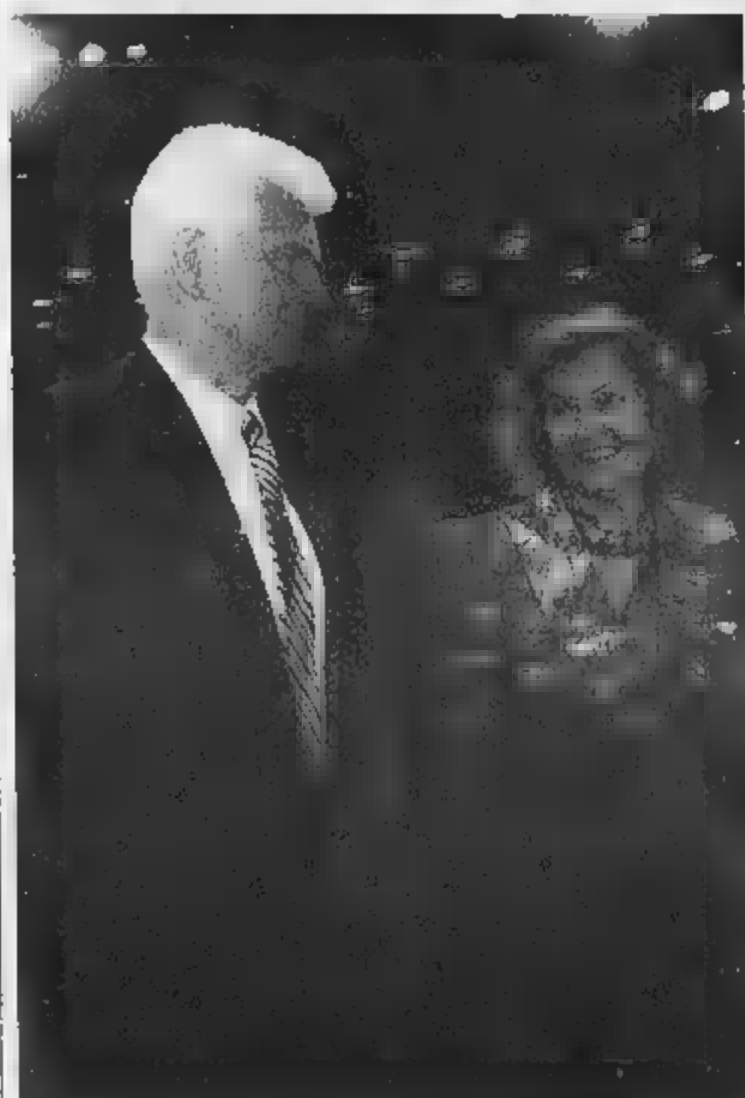
PER CHI CI CONOSCE SIAMO UNA GARANZIA

VERANDE PIEGHEVOLI
PORTE INTERNE - CHIUSURE DI SICUREZZA - TENDE DA SOLE
TECNOLOGIE PER

Günter Blobel sposato ■ una monferrina, torna ogni anno e si sente «piemontese»

A Fubine il Nobel dona un miliardo

«Destinato al Comune e al restauro della chiesetta»



In paese si pensa già a una festa in suo onore. Il sindaco: gli daremo anche la cittadinanza

Günter Blobel con la moglie Laura Maioglio. Il sindaco Vittorio Longo e la chiesa del Ponte, al cui recupero lo scienziato intende contribuire

FUBINE

Il Premio Nobel per la medicina, Günter Blobel, regala al paese di Fubine un miliardo, circa la metà dei guadagni derivanti dal prestigioso riconoscimento (pari a un milione di dollari) che è stato assegnato ieri allo scienziato americano. Questo perché il paese di Fubine è la sua «patria» delle vacanze estive, da quando ha sposato Laura Maioglio, i cui genitori sono fubinesi e le hanno lasciato in eredità il ristorante «Barbetta» di New York, noto in tutto il mondo.

Ma lei, nata negli Usa, si sente fubinese: con il professore ogni anno trascorre in paese Fubine le vacanze nel mese di settembre. A volte tornano anche in altri periodi dell'anno, nella bella villa ottocentesca di proprietà della signora Maioglio. Così Blobel, che ha dichiarato di sentirsi prima di tutto sassone, poi piemontese d'adozione e solo per ultimo americano, nel pomeriggio di ieri, dalla sua casa newyorkese, ha dato l'annuncio della donazione.

La notizia ha destato immediato entusiasmo: innanzitutto la popolazione - che ha conosciuto il professore, appassionato di antiquariato, amante della natura, spesso incontrato dalla gente mentre passeggiava in campagna con i suoi cani pointer - si rallegra per il prestigioso riconoscimento (in realtà, la donazione che si reca nella villa ottocentesca abitata dalla coppia dice che lo stesso Blobel le aveva confidato che c'era la possibilità che gli venisse assegnato il Nobel).

Commenta il vicesindaco Mario Falotchi: «È una grandissima soddisfazione per Fubine che, dopo aver dato i natali a un magistrato della portata di Giancarlo Caselli, adesso si può vantare di ospitare anche un Nobel». Stasera è in programma in municipio una riunione per decidere in che modo accogliere degnamente Blobel appena tornerà in Monferrato.

Il sindaco Vittorio Longo aggiunge: «Sicuramente gli sarà conferita la cittadinanza onoraria, perché, di fatto, già adesso, lo consideriamo un cittadino acquisito. Quanto alla donazione non può che farci molto piacere anche se non sappiamo ancora come sarà destinata e in che misura sarà ripartita. Infatti, pare che il professore sia intenzionato a destinare parte della somma al municipio e parte alla chiesa del Ponte, di proprietà della diocesi di Casale, che necessita di essere restaurata».

Accusato di corruzione per la fornitura mensa

Ex funzionario dell'Usl agli arresti domiciliari

L'indagine parte dalla Procura di Milano e si riferisce agli appalti dei primi Anni '90



L'ospedale di Alessandria - Santi Antonio e Biagio - nei guai un ex funzionario

Antonella Mariotti
ALESSANDRIA

E agli arresti domiciliari Giovanni Como, 65 anni, ex dirigente dell'ex Usl, coinvolto in un'indagine della procura di Milano su tangenti per la fornitura di merce per la mensa dell'ospedale: l'accusa è di corruzione.

L'attenzione dei magistrati lombardi si è concentrata sui primi anni Novanta, all'epoca l'amministrazione dell'Usl era Azienda sanitaria locale comprendeva anche il «Santi Antonio e Biagio». L'inchiesta nasce da un'informazione dell'ufficio di Polizia Giudiziaria del dicembre 1997 nella quale si denunciava il coinvolgimento del titolare di una ditta ortofrutticola in frodi pubbliche e reati contro la pubblica amministrazione. Non solo: da tempo erano state notate forniture di derrate alimentari qualitativamente inferiori rispetto a quelle indicate nel capitolato d'appalto. Come dire se sul capitolato sono inserite verdure come gli spinaci, capitava che venivano sostituiti con le coste che hanno un prezzo molto inferiore.

Questo era possibile per la complicità di funzionari degli enti pubblici. Come allora era stato detto altro da spiegare ieri il manager Paolo Totani. Sembra invece che non siano stati chiesti documenti all'Asl 20. Secondo il meccanismo sospeso sotto inchiesta avrebbero avuto un prezzo molto inferiore. Questo era possibile per la complicità di funzionari degli enti pubblici. Come allora era stato detto altro da spiegare ieri il manager Paolo Totani. Sembra invece che non siano stati chiesti documenti all'Asl 20. Secondo il meccanismo sospeso sotto inchiesta avrebbero avuto un prezzo molto inferiore.

delle truffe e della corruzione in parecchi enti pubblici del Milanese, oltre che all'ospedale di Alessandria e a quello di Verelli, ma anche nel Piacentino.

L'uomo, arrestato ma il cui nome resta al momento coperto dal riserbo - sostengono gli inquirenti - avrebbe iniziato corrompendo da solo funzionari e dipendenti degli enti in questione, ma in seguito avrebbe allargato il giro ad altre ditte - una trentina - creando quella che gli investigatori definiscono un «consorzio» per gestire gli appalti. Ieri all'ospedale cittadino gli inquirenti di Milano hanno chiesto i documenti relativi agli appalti del '93 per la fornitura di frutta e verdura alla mensa, mentre sembra che all'azienda sanitaria non sia stata presentata l'acquisizione di documenti. «Per ora non ci è stato detto altro», ha spiegato ieri il manager Paolo Totani. Sembra invece che non siano stati chiesti documenti all'Asl 20. Secondo il meccanismo sospeso sotto inchiesta avrebbero avuto un prezzo molto inferiore.

Questo era possibile per la complicità di funzionari degli enti pubblici. Come allora era stato detto altro da spiegare ieri il manager Paolo Totani. Sembra invece che non siano stati chiesti documenti all'Asl 20. Secondo il meccanismo sospeso sotto inchiesta avrebbero avuto un prezzo molto inferiore.

ALTRA SERVIZIO A PAGINA 13

Le tranquille vacanze del professore

Passeggiate e piatti semplici, preparati da Gloria

Silvana Mossano
FUBINE

A Fubine lo chiamano «il professore». E appena la televisione ha trasmesso la notizia che a Günter Blobel hanno assegnato il Premio Nobel per la medicina tutti i fubinesi si sono passati parola e hanno esultato. Anzi, c'è qualcuno che si è preso pure una piccola rivincita: «Ve l'avevo detto che avrebbe avuto il Nobel. Me lo aveva confidato, ma nessuno mi aveva creduto».

Blobel e la moglie Laura Maioglio erano a Fubine fino a un paio di settimane fa. «Sono stati qui dalla fine di agosto e per tutto il mese di settembre», racconta Maurizio Ferrari, che da quattro anni è il custode della villa ottocente-

sca dove la coppia trascorre le vacanze. Sono stati qui anche a maggio. Quando arrivano amano riposarsi, fare passeggiate, senza rispettare molto gli orari canonici».

Ed è la moglie del custode, Gloria, insieme ad una giovane albanese, Elida, a preparare i pasti per i coniugi Blobel. «Devo ammettere che all'inizio ero un po' preoccupata - spiega Gloria Ferrari - Pensavo di non essere all'altezza di preparare pranzo e cena per la titolare del «Barbetta» e suo marito. Invece apprezzano molto quel che facciamo: poca carne, e soprattutto piatti a base di verdura e frutta. E' facilissimo accontentarli».

Nella comunità fubinese «il professore e la Laura» sono molto

benvenuti. C'è chi ricorda la signora Maioglio quando, giovanetta, già trascorreva le vacanze in paese e aveva recitato in una rappresentazione teatrale. «I suoi parenti erano emigrati in America all'inizio del secolo, proprio insieme a un padre», racconta Angela Balestrero, settantenne che, quest'estate, con la Filodrammatica del paese di cui fa parte, ha messo in scena lo spettacolo dal titolo «Il grande sogno americano»: lui e la moglie impersonano due fubinesi che hanno fatto fortuna a New York aprendo un rinomato ristorante in cui si è fermato pure Rodolfo Valentino. Sono almeno un paio di migliaia i fubinesi emigrati in America, tra cui i Maioglio, di cui Laura è discendente e che tutt'ora gestisce il celebre locale fondato dallo zio Demetrio (soprannominato Barbetta per il suo pizzetto) e dal padre Sebastiano in cui si privilegia la cucina monferrina. Grazie a lei gli americani hanno imparato che in Italia non c'è soltanto il Barolo, ma anche i buoni vini del Monferrato. E i formaggi, e i tartufi, che la ristoratrice acquista durante i viaggi con il marito in Italia per servirli a New York.

Il professore, prima probabilmente attratto dai sapori monferrini apprezzati sulla tavola newyorkese del «Barbetta», ha finito per innamorarsi anche della terra che li produce scegliendo la come patria adottiva. Quella con cui ha deciso di spartire il Premio Nobel che ieri gli è stato assegnato.

Il professore, prima probabilmente attratto dai sapori monferrini apprezzati sulla tavola newyorkese del «Barbetta», ha finito per innamorarsi anche della terra che li produce scegliendo la come patria adottiva. Quella con cui ha deciso di spartire il Premio Nobel che ieri gli è stato assegnato.

Il professore, prima probabilmente attratto dai sapori monferrini apprezzati sulla tavola newyorkese del «Barbetta», ha finito per innamorarsi anche della terra che li produce scegliendo la come patria adottiva. Quella con cui ha deciso di spartire il Premio Nobel che ieri gli è stato assegnato.

Luciano Scazzola

INFORMATICA - TELECOMUNICAZIONI

ACQUI TERME
Corso Bagni, 70 - Tel. 0144/322591 - Fax 0144/58684

OVADA
Via Gramsci, 43 - Tel. 0143/822197

VALENZA
Piazza Fogliabellia, 5 - Tel. 0131/943411

Dual Band V3688
TIM

IL PIÙ PICCOLO IL PIÙ LEGGERO

PREZZO SUPER!

Incredibile "AUTUNNO TELEFONICO"
SUPEROFFERTA ROTTAMAZIONE GSM

Siemens SL 10 TIM

Valutiamo il tuo vecchio telefonino GSM (funzionante) £. 450.000

£. 299.000 iva compresa!!!

- ampio display a COLORI
- porta infrarossi per collegamenti PC
- accesso diretto ai servizi "Scrip TIM"
- orologio data e sveglia
- caricabatteria da tavolo
- batteria al litio

Continua la campagna di **ROTTAMAZIONE**

il tuo vecchio telefonino TACS

£. 150.000 di sconto

sull'acquisto di uno nuovo (a partire da £. 120.000) iva compresa

ASSISTENZA TECNICA

La strada era stata al centro di polemiche per molti incidenti, anche mortali

Torna il sangue su corso IV Novembre

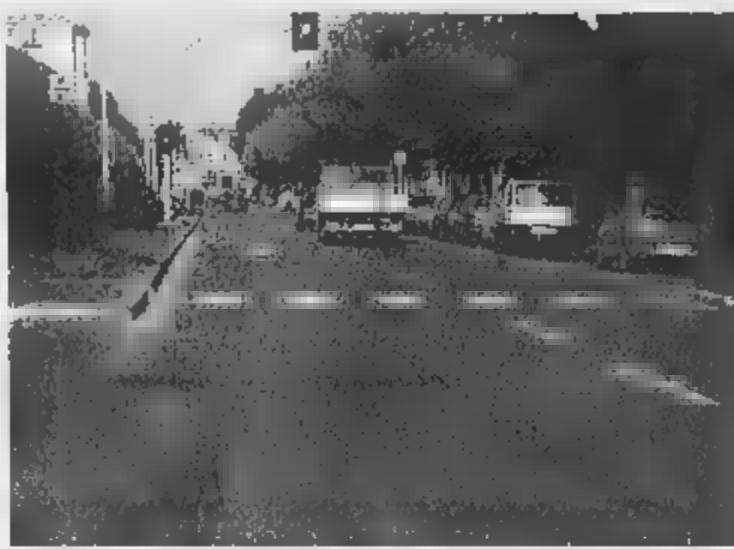
Anziano ciclista travolto e ucciso da un'auto

Franco Marchisio
ALESSANDRIA

Incidente mortale, nella tarda mattinata di ieri, in corso IV Novembre, una delle arterie cittadine più a rischio ma, nello stesso tempo, sempre sotto l'occhio attento della Polizia municipale per cercare di evitare eccessi di velocità, favoriti dal lungo ed ampio rettilineo. La vittima è il pensionato Carlo Bagliani, 78 anni, abitante in via Rivolta 47, a poche decine di metri lungo dell'incidente. È stato investito, mentre, in bicicletta attraversava il corso, da un'auto che percorreva l'arteria da piazza Mentana diretta a spunto Massobrio. L'auto investitrice, una Croma intestata ad una ditta della città, era guidata dall'alexandrinista Danilo Pilotti, 41 anni. Sono intervenute pattuglie della Polizia municipale, l'ufficio infanteria sta svolgendo tutti gli accertamenti e le valutazioni del caso per ricostruire la dinamica dell'incidente e predisporre il verbale da inviare alla magistratura. Per il momento nessun provvedimento è stato adottato nei confronti del guidatore.

Erano le 11 circa di ieri mattina quando Carlo Bagliani, uscito poco prima di casa, procedeva in bicicletta, proveniente, sembra, da via Manzoni.

All'altezza di quest'ultima via, inizia l'attraversamento del corso. Alla sua sinistra, dalla direzione di piazza Mentana appunto, è sopraggiunta la Croma



Corso IV novembre. Il punto dove il ciclista è stato travolto e ucciso da una Croma

che, dopo una frenata di alcuni metri e per cause in via di accertamento, ha urtato la ruota posteriore del velocipede. Il ciclista, sbalzato di sella, è finito sul cofano dell'auto, ricadendo sull'asfalto. Soccorso ha cessato di vivere durante il trasporto in ospedale. Lascia la moglie Giuseppina Giaccherio ed una figlia. Il punto dove si è verificato l'incidente è a breve distanza da due passaggi pedonali ed a poche decine di metri dai due semafori intelligenti che negli scorsi mesi erano stati installati proprio per cercare di rallentare la velocità dei veicoli che percorrono

il corso IV Novembre. Tra l'altro, un automezzo arriva a velocità di poco superiore ai 50 chilometri orari senza il rosso. Tutto dovrebbe lasciare portati a credere che al momento dell'incidente la velocità della Croma non fosse eccessiva. Si attendono, comunque, tutti gli accertamenti.

Da molti mesi non si erano più registrati incidenti mortali in città. L'ultimo, sempre in corso IV Novembre, aveva provocato la morte di due anziani donne investite da un'auto mentre attraversavano la strada a piedi. (f. m.)

In autostrada

Rubano dal Tir il carico di scarpe

ALESSANDRIA. Si era fermato a dormire alla stazione di servizio «Marengo» sulla bretella che collega la A26 alla A7, nella vicinanza di Novate, al risveglio, si è accorto che ignoti, di notte, gli avevano svuolato il semirimorchio del suo autocarro Scaia, rubando calzature per un valore di 85 milioni.

Il furto è stato consumato l'altra notte ai danni di un camionista di Vigevano, Ubaldo Calvet Castro, 44 anni, di origine spagnola. L'uomo era reduce proprio da un viaggio in Spagna, dove aveva caricato le calzature, ed era diretto alla «Rita», ditta di spedizioni di Vigevano.

L'autista si era fermato a riposare in quella piazzola tra mezzanotte e le 8: al risveglio si è accorto che il telone era stato tagliato e la merce sparita. L'uomo non esclude di essere stato narcotizzato perché per tutto il giorno ha sofferto di un forte mal di testa.

Sull'accaduto ha speso denunce ieri pomeriggio ai carabinieri di Vigevano. (c. b.)

Alluvione, intanto il pm propone di «cancellare» due morti

Ora la Lega chiede conto del risarcimento vittime

Emma Camagna
ALESSANDRIA

La Lega Nord intende chiedere un chiarimento agli organismi competenti sull'utilizzo della somma di 1 miliardo 175 milioni messa a disposizione dal Comune quale contributo alle famiglie delle vittime dell'alluvione qualora lo Stato non intervenga adeguatamente. «Convincerò alle 21 di domani i consiglieri di Lega Nord per chiedere il loro parere», dice il capo gruppo Maurizio Grassano, avendo appreso dagli organi di informazione che tale cifra verrà utilizzata per una transazione in fase processuale e non come contributo. Si spendono soldi pubblici per un accordo in sede civile che si riverbererà sul processo penale.

E Paolo Bellotti, capo gruppo dei Ds, afferma che «i soldi stanziati devono essere dati alle famiglie indipendentemente dal processo». «Siamo perfettamente d'accordo», dice Giuseppe Lanzavecchia, legale del Comune e la pubblica amministrazione interverrebbe in caso di inattività da parte dello Stato».

E aggiunge: «Siamo fiduciosi che lo Stato, avendo a disposizione una notevole somma, e ha detto il collega Salvemini dell'Avvocatura all'udienza preliminare di lunedì davanti al pm di

Milano (20 miliardi, ma la cifra è indicativa ndr) voglia uniformarsi a quella che sono state le decisioni dell'Avvocatura del Piemonte che ha già portato avanti i risarcimenti danni alle famiglie delle vittime dell'alluvione di Alba e Mondovì».

«A novembre - aggiunge - dovrebbero iniziare i contatti per giungere ad un risarcimento riguardante i congiunti di chi ha perso la vita in città senza entrare nel merito delle responsabilità penali di chi è stato investito a seguito di quel disastro perché queste famiglie hanno diritto ad essere indennizzate come avvenuto altrove».

Lanzavecchia fa poi presente che i sindaci di Alba e Mondovì sono stati assolti e quello di Asti non è stato incriminato. «Siamo certi che anche la responsabilità degli inquisiti alexandrinici verrà esclusa».

Annuncia che il pm di Milano ha chiesto al gip l'archiviazione degli atti riguardanti il decesso di Teresa Barberi e Giuseppe Boilli, due anziani pensionati morti alcuni giorni dopo l'alluvione.

I loro nomi figurano nell'elenco ufficiale dell'Unità di ricostruzione della Provincia ed era stato chiesto che fossero inseriti nel capo di imputazione riguardante gli amministratori accusati di omicidio colposo.

Osso

Un sollecito per il Magispò

TORTONA. Per il torrente Osso si attende il sopralluogo da parte dell'ufficio operativo di Alessandria del Magistrato per il Po. Il Comune per due volte ha scritto al Magispò chiedendo di procedere con urgenza, per accertare il bisogno di una manutenzione straordinaria dell'alveo e di programmare di conseguenza periodici interventi di manutenzione. Lo stato del torrente nel tratto che attraversa la città e le condizioni del canale sciolgono, infatti, soggette a interventi delegati al Magispò.

Lettere state inviate il 31 agosto e il 24 settembre (quest'ultima un centinaio di fotografie). Il 30 settembre finalmente è arrivata al Comune una lettera del Magispò che ordinava all'ufficio operativo di Alessandria di procedere a un sopralluogo, fino a ieri non eseguito. «Il Comune», dice il sindaco Bonavoglia, «solleciterà il sopralluogo perché la situazione del torrente non è più causa di ricorrenti preoccupazioni». (m. t. m.)

Una riunione dei Comuni associati indetta per il 29 e 30 ottobre

Sindaci d'Italia in sala Ferrero

La nuova Finanziaria all'esame dell'Anci

ALESSANDRIA

Il Consiglio nazionale dell'Anci, l'associazione Comuni d'Italia, si riunirà venerdì e sabato 29 e 30 ottobre ad Alessandria, in sala Ferrero, per l'esame della Finanziaria 2000. L'ha annunciato il sindaco Francesco Calvo sottolineando che si tratta di un evento importante per la città, che ottiene riconoscimenti a livello nazionale. Importante anche il tema della riunione che registrerà la denuncia della insoddisfazione per i contenuti della Finanziaria.

L'Anci riunisce oltre cinquemila Comuni. Presidenti dell'assemblea e del consiglio nazionale sono rispettivamente il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, e quello di Catania, Ennio Bianco. «In questa riunione», dice Calvo, «è stata annunciata la posizione dell'Anci sulla Finanziaria: sarà "lotta dura" se il governo non verrà incontro ai Comuni».

Il documento economico non prevede tagli ai trasferimenti ai Comuni, ma per la Calvo questo non è sufficiente. «Aumentano le competenze e questo significa maggiori oneri. Poi lo Stato si scarica

Il congresso del Carroccio

ALESSANDRIA. Il 31 ottobre la Lega Nord terrà il congresso provinciale, al Residence San Michele, per l'elezione del segretario e del direttivo provinciale. «In preparazione del congresso», dice il segretario provinciale Fabio Faccaro, «dopo aver incontrato associazioni di categoria e forze produttive, terremo due convegni. Uno, il 15 ottobre, ad Alessandria, sul "Modello di riforma del sistema fiscale", il secondo, il 24, a Tortona, su "L'apporto padano alla soglia del 2000: problematiche ed ipotesi di sviluppo". I congressi provinciali sono in preparazione di quello regionale. «La convocazione per fine novembre», dice il commissario straordinario per il Piemonte Brian Bosio, sindaco di Acqui Sabazia 23, alle 11, la Lega terrà un sit in piazzetta della Lega sul problema ordine pubblico e criminalità, e inizierà la raccolta firme per la legge di iniziativa popolare su Parlamento per il Nord e ministero per la questione settentrionale. (f. m.)

adesso anche il pagamento della Tassa da scuola raccolta rifiuti, ndr) per le scuole. Per molti Comuni, questo significherebbe grosse difficoltà a far quadrare il bilancio del 2000». La richiesta è di ottenere una compartecipazione al gettito dell'Irpef. Alla Conferenza Stato-Città, si parlerà di sicurezza ed ai sindaci, anche per questo proble-

ma, chiedono idonei finanziamenti. «Vogliamo anche», dice la Calvo, «rinnegoziazione dei mutui senza penali paghiamo alla Cassa di deposito e prestiti interessi tra l'8 ed il 10%, che sono da usura». L'Anci chiede l'abolizione della Tesoreria unica e il riconoscimento di interessi su quanto i Comuni incassano e versano in tesoreria. (f. m.)

Sale, aveva 70 anni: è caduto dal mezzo agricolo

Agricoltore schiacciato dalle ruote del trattore

La nuova Finanziaria all'esame dell'Anci

ALESSANDRIA

Un agricoltore in pensione è morto schiacciato dalle ruote posteriori del trattore sul quale stava lavorando. È Lino Nardo, 70 anni, via Giacomini 20. L'incidento è avvenuto martedì mattina, poco prima delle 11, alla periferia del paese, in via Scandona.

Lino Nardo stava lavorando su un appezzamento di terreno di proprietà di un conoscente. Mentre era alla guida di un trattore, al quale era agganciato un aratro, a causa del terreno pendente e sconnesso, è scivolato dal sedile di guida, cadendo al suolo. Il trattore però ha continuato ad avanzare poiché era inserito l'acceleratore manuale. Una delle ruote posteriori del pesante mezzo agricolo è passata sopra alla testa e al corpo di Nardo, che è morto sul colpo. Il referto medico legale parla di «arresto cardio-circolatorio da poltraumatismo».

A dare l'allarme è stato un agricoltore che lavorava nel campo vicino, il quale è accorso

per fermare il trattore. Ormai per la tragedia si era consumata. Il trattore ha travolto Lino Nardo, che è rimasto schiacciato tra la ruota e le zolle arate del terreno.

In pochi minuti, sul posto sono arrivati i soccorsi: i medici del servizio 118 e l'elisoccorso da Alessandria, ma per l'agricoltore non c'era più niente da fare. È intervenuta anche una squadra dei vigili del fuoco di Alessandria, ma in realtà neppure il loro intervento era necessario. I carabinieri di Sale hanno ricostruito la dinamica dell'incidente avvisando la procura della Repubblica. Solo nel primo pomeriggio, verso le 14, la salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Tortona, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lino Nardo lascia la moglie e un figlio. La notizia della sua morte ha sconvolto il paese, dove il pensionato era conosciuto e stimato. La data del funerale non è stata fissata: si attende il nulla osta della magistratura. (m. t. m.)

Avviso per estratto dei bandi di N. 3 gare pubbliche a licitazione privata

L'Amministrazione dell'A.S.L. n. 20 di Alessandria e Tortona rende noto che sono state indette n. 3 gare pubbliche mediante licitazione privata, ai sensi dell'articolo 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni per l'aggiudicazione dei seguenti contratti d'appalto di lavori misura:

- Manutenzione edile ed affine degli immobili di pertinenza del Distretto di Alessandria. Importo dei lavori a base di gara pari a L. 750.000.000, al netto della sola I.V.A. di legge (pari a 387.342,67 Euro);
- Manutenzione edile ed affine degli immobili di pertinenza del Distretto di Tortona. Importo dei lavori a base di gara pari a L. 750.000.000, al netto della sola I.V.A. di legge (pari a 387.342,67 Euro);
- Manutenzione edile ed affine degli immobili di pertinenza del Distretto di Alessandria. Importo dei lavori a base di gara pari a L. 750.000.000, al netto della sola I.V.A. di legge (pari a 387.342,67 Euro).

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato alle ore 16.00 del giorno 12/11/99. È possibile partecipare a una sola gara, ovvero a tutte le gare presentando, comunque, domanda distinta per ciascuna di esse.

Tutte le disposizioni di gara sono contenute nei singoli bandi integrali di gara, nei capitolati speciali di appalto e nelle lettere di invito a presentare offerta. I bandi integrali di gara possono essere consultati presso l'Ufficio Tecnico e Patrimoniale dell'A.S.L. n. 20 di Alessandria e Tortona, durante l'orario di ufficio (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30).

Alessandria, il 06/10/1999

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Antonio Zaccaro

TRIBUNALE DI CASALE MONFERRATO

Fallimento Francia Luigi - G.D. dott. A. Curatore: avv. F. Lupano.

Vendita di prestigiosa villa all'incanto.

Il 29/10/99, alle 11.00 nella sala delle udienze civili del Tribunale di Casale Monferrato, si terrà la vendita con incanto, in un unico lotto, dei seguenti immobili:

- Comune di Rosignano M.to - Strada Comunale Fontana: NCT 1.7, part. 63, nat. T, mq. 3.728; NCT 1.7, part. 64, nat. T, mq. 8.505; NCT 1.7, part. 65, nat. T, mq. 2.957; NCT 1.7, part. 66, nat. T, mq. 304; NCT 1.7, part. 67, nat. T, mq. 620; NCT 1.7, part. 622, nat. T, mq. 330;
- Comune di Rosignano M.to - Strada Comunale S. Francesco: NCT 1.7, part. 98, nat. T, mq. 846; NCT 1.7, part. 99, nat. T, mq. 1.310; NCT 1.7, part. 103, nat. T, mq. 1.378; NCT 1.7, part. 104, nat. T, mq. 780; NCT 1.7, part. 543, nat. T, mq. 752;
- Comune di Rosignano M.to - Strada Comunale S. Francesco n. 3: NCT 1.7, part. 114, nat. A, n. vari 17,5; NCT 1.7, part. 606, nat. A, n. vari 4,5. Chiunque resti aggiudicatario dovrà custodire per il fallimento, a partire dalla data di emissione del decreto di trasferimento tutti i beni mobili presenti negli immobili per il fallimento. I beni vengono venduti nello stato in cui attualmente si trovano.

Prezzo base L. 3.625.595.000; offerta minima in aumento L. 10.000.000. Per partecipare all'asta occorre depositare entro le 12.00 del giorno precedente l'incanto nella Cancelleria Fallimentare domanda in bollo corredata di assegno circolare trasferibile dell'importo pari al 25% del prezzo base (10% di cui 5% depositato approssimativo spese) intestato al Curatore. Il fallimento Francia Luigi - Curatore F. Lupano. Il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione già prestata, dovrà essere versato entro trenta giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni presso il Curatore avv. Fulvio Lupano. Il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione già prestata, dovrà essere versato entro trenta giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni presso il Curatore avv. F. Lupano, 0142.452887, fax 0142.782884.

IL GIORNO DELLA STAMPA

tutto compact

LA STAMPA

Associazioni riunite

Questo sera alle 21 in via Venezia

7 ad Alessandria riunione dell'Associazione per la pace.

(f. m.)

800-01959

ITAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

CON ORARIO CONTINUATO

ITALIA 19.00

www.lastampa.it

Lettere AL GIORNALE

La Caritas e la raccolta degli indumenti

Visti i recenti fatti di cronaca riguardo al ritrovamento di sacchi di indumenti recanti il marchio «Caritas», la diocesi di Alessandria, attraverso la Caritas diocesana di Alessandria, precisa alcuni punti. Per quanto riguarda gli aiuti umanitari per il Kosovo la nostra Caritas su precisa indicazione della Caritas Italiana, non ha promosso alcuna raccolta di materiale di prima necessità (alimentari, indumenti, giocattoli) ma si è limitata ad effettuare, tramite le parrocchie, raccolte in denaro per specifici progetti in loco coordinati dalla stessa Caritas Italiana insieme con la Caritas Svatari. Per quanto riguarda le raccolte di vestiario di cui annualmente la nostra Caritas si fa promotrice, ci teniamo a precisare che non hanno nulla a che fare con l'invio di aiuti umanitari all'estero, infatti gli indumenti raccolti nelle nostre Parrocchie vengono in parte (quelli in miglior stato) distribuiti direttamente da alcuni centri di distribuzione dislocati nella Diocesi ai più bisognosi. La restante parte viene venduta

a ditte specializzate nel riciclaggio di indumenti. Il ricavato della vendita di questi indumenti dà un contributo, seppur minimo, alle spese di gestione dei centri conosciuti anche dalla comunità diocesana che opera a favore dei poveri, tra questi ricordiamo l'Ostello per senza fissa dimora di via Mazzini e la mensa «Tavola Amica» di via De Giorgi che operano ininterrottamente 365 giorni all'anno. E' inoltre da precisare, in merito agli indumenti venduti, che è responsabilità della ditta acquirente tanto lo stoccaggio quanto la corretta lavorazione del materiale, operazioni queste disciplinate da apposite normative di legge attualmente vigenti.

don Gino Casiraghi Caritas Alessandria

La lettura vanno fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», piazza Libertà 15, 15100 Alessandria (fax 0131/23.25.08). Preghiamo i lettori di essere sintomatici e preferibilmente inviare testi dattiloscritti. Le lettere prive di firma leggibile, indirizzo o recapito telefonico non saranno pubblicate.

NUMERI UTILI

AUTOAMMBULANZE

EMERGENZA SANITARIA: 118.
Alessandria: Cn 0131 252.242. Cr Verde 0131 252.255. C.S. 0131 270.027. Acqui: Cn 0144 322.300. Cr Bianca 0144 321.020. Arona: Cn 0143 636.430. Bassaluzza: Cr Verde 0143 489.877. Bassignana: Avs 0131 926.541. Bosco Marengo: C.S. 0131 270.027. Cabella L.: Cn 0143 67.300. Casale: Cn 0144 714.433. Casale: Cr Verde 0142 452.258. Cr Verde 0142 453.310. Mesconico: 0142 781.010. Castelnuovo S.: C.S. 0131 270.027. Castellazzo S.: Cn 0131 823.535. Cerrina: Cn 0142 945.030. Felizzano: Cn Verde 0131 791.6157. Gaud. Cr Verde 0142 263. Murielengo: Cr Verde 0141 990.577. Nov. Cr Verde 0143 20.20. Ovada: Cr Verde 0143 80.420. Pontestura: Cn 0142 466.868. Pontenave: Cn 0141 927.317. S. Salvatore: Cn 0131 786.666. Serravalle S.: Cr Verde 0143 65.178. Stazzano: Cr Verde 0143 65.002. Tortona: Cn 0131 811.333. Mataricorda 0131 811.247. Avs 0131 933.440. Vignole: Cn 0143 933.340. Voghera: Cr Verde 0131 83.177. Voghera: Cn 0383 45.666.

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 0131 206.537 e, infanzia, 0131 207.224. Acqui: 0144 777.211. Casale: 0142 434.225. Nov. 0143 322.211. Ovada: 0143 82.61. Tortona: 0131 865.227. 0131 959.111.

NUMERI UTILI

Ad Alessandria è di turno, dalle 9 di oggi, il G. di domani, la famiglia Villaggio.

IN CITTA' E FUORI

Autoguarigione

Par Energy Method

Stasera alle 21 nel salone grande della parrocchia di San Raudolfo, ad Alessandria, Angela Giocardi e Domenico Gennaro presenteranno il Seminario del Par Energy Method (Pem), un metodo di autoguarigione e risveglio spirituale. (f. m.)

Shiatsu

Corso annuale

Questa sera alle 21 al centro benessere «via Chenna», ad Alessandria, Massimo Boeris presenterà il corso annuale di scuola Shiatsu. (f. m.)

Bioetica

Incontro in ospedale

Oggi alle 16 in ospedale ad Alessandria incontro di bioetica. Franca Dagna Briccarelli e Paola Anserini. (f. m.)

Pacifisti

Associazione riunita

Questa sera alle 21 in via Venezia 7 ad Alessandria riunione dell'Associazione per la pace. (f. m.)

Il funerale si terrà giovedì 14 ottobre alle ore 14.30 presso la chiesa parrocchiale Santa Maria di Fresonara. Lo annunciano con immenso dolore i parenti e gli amici tutti.

In una riunione al Rotary bilancio dopo ■ primo anno di autonomia dell'Avogadro

L'Ateneo diventa un bel business

E c'è un boom della ricerca

I dati sugli iscritti del 2000

Cresce il numero delle matricole ma in più c'è Economia a Casale

ALESSANDRIA

Sono tre mila 795 gli studenti che frequentano le lezioni alle facoltà alessandrine, il 40 per cento di tutti gli universitari della Tripolare (8.300); quello alessandrino è dunque il «polo» numericamente più pesante. Le matricole ■ 707, in aumento; ■ c'è da considerare che tra loro sono inserite le 72 iscrizioni della facoltà di Economia a Casale e si devono aggiungere ■ iscrizioni ai ■ diploma universitario del Politecnico. Stabile Giurisprudenza con un'impegnata di 38 matricole rispetto ■ trenta settembre dell'anno scorso, e un lieve ribasso paragonando i dati del 31 ottobre del '97. A rimpolpare le iscrizioni contribuiscono anche i 140 trasferimenti da altre sedi di facoltà. In totale sulle tre facoltà ■ 172 gli studenti provenienti da altre università. Scienze politiche acquista studenti con il corso di diploma sociale, 30 iscritti, che si aggiungono alle 115 matricole: in calo rispetto a due anni fa quando erano 144 solo alla facoltà. Ondeg-

giano i dati per Scienze matematiche fisiche e naturali: erano 128 gli iscritti due anni fa, mentre ben 153 l'anno scorso e solo 137 quest'anno. I dati comunque dovranno essere aggiornati a fine mese.

INSIDIATO IL CONSIGLIO
Lunedì a Vercelli si è riunito per la prima volta il Consiglio d'amministrazione che ha approvato il regolamento. Risulta composto da 25 rappresentanti di Vercelli, Novara ed Alessandria. Per il «polo» alessandrino sono: docenti universitari Alberto Cassone (Facoltà di Scienze Politiche ■ pro rettore), Mauro Dardo (Scienze Matematiche), Silvia Ferreri (Giurisprudenza), Daniele Panzeri (Scienze Matematiche), Stefano Ambrosini (Giurisprudenza). Personale non docente: Valerio Marinucci (Scienze). Enti locali: Mara Scagni (Provincia) e Giuseppe Lanzavecchia (Comune Alessandria). Associazioni: Giorgio Guala (Società per l'insediamento e lo sviluppo universitario Alessandria/Asti). Studenti: Giorgio Abbonante (Alessandria). Presidente, il Rettore Mario Viano. [r. al.]

ALESSANDRIA

Sta diventando grosso affare l'Università, per la città e la provincia. A parte gli investimenti in strutture (41 miliardi l'anno prossimo, su tutte e tre le province) si calcola che ogni studente nuova un indotto di circa 10 milioni ■■■■. Poiché nell'Alessandrino sono quasi quattromila, il conto è presto fatto: ■■ miliardi. Di questo e di altro s'è parlato lunedì sera ad una riunione del Rotary: relatore Piergiacomo Guala, presenti i presidi delle tre facoltà (Alberto Cassone ■ Scienze politiche, Marta Borgia ■ Giurisprudenza e Giovanni Gaudino ■ Scienze), l'assessore provinciale Mara Scagni, quello ■ Casale Luigi Merlo e il presidente della Spa universitaria Gianluca Veronesi. E' stata l'occasione per un bilancio di questo primo anno di autonomia ed anche per mettere a fuoco le linee di sviluppo futuro.

Primo dato, l'immissione di «cervelli» e il boom della ricerca. Come ha sottolineato Guala, sembra finito il tempo in cui Alessandria era serbatoio delle università circostanti, con molti giovani, magari di talento, che se ne andavano per non tornare più: ■■ in netta crescita i trasferimenti di studenti da altri atenei, caso eclatante a Giurisprudenza. ■■ ■ importante lo sviluppo che hanno avuto in quest'ultimo anno i laboratori di ricerca, più che nei dieci anni precedenti ha spiegato Gaudino. Le due cose si intrecciano in

L'UNIVERSITÀ ■■■■			
FACOLTÀ	STUDENTI		CORPO DOCENTE
SCIENZE POLITICHE			
LAUREA	445	118	
DIPLOMA	45	30	13
TRASF. DA ALTRE SEDI		30	
TOTALE	625		23
GIURISPRUDENZA	ISCRITTI	IMMATRICOLATI	DOCENTI E ASSOCIATI
LAUREA	1130	283	20
TRASF. DA ALTRE SEDI		140	
TOTALE	1270		79
SCIENZE M.F.N.	ISCRITTI	IMMATRICOLATI	DOCENTI E ASSOCIATI
LAUREA	906	138	31
TRASF. DA ALTRE SEDI		2	
TOTALE	1037		79
ECONOMIA (Casale M.to)	ISCRITTI	IMMATRICOLATI	DOCENTI E ASSOCIATI
LAUREA	72	72	12
TRASF. DA ALTRE SEDI			
TOTALE	72		12
TOTALE STUDENTI TRIPOLARE			
NELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA: 3250 - TOTALE STUDENTI TRIPOLARE: 8300			
POLITECNICO	ISCRITTI	IMMATRICOLATI	DOCENTI E ASSOCIATI
DIPLOMA DI INGEGN.			40
TOTALE	545		70

quello che è il problema ■■■■ale dell'Avogadro: la crisi demografica. Entro il 2010 il numero di potenziali studenti che abitano sul territorio sarà dimezzato. «Sara la chiusura se non riusciremo ad attirare giovani da altre parti d'Italia. E questo sta avvenendo sia per la scelta di specializzazioni innovative, che non esistono altrove, sia perché l'ateneo alessandrino mantiene un ottimo rapporto numerico studenti/insegnanti, insomma è «a misura di studente».

Resta il problema dei servizi ■■■■enti. L'ultima novità ■■■■annata dalla Scagni ■■■■ l'ok di massima per realizzare un collegio universitario (70-80 posti) nel chiostro di S. Maria di Castello, una volta finito l'anno del Giubileo. Altre iniziative sono in cantiere. Ha concluso Veronesi: «Finora l'Università ha cercato di meccanizzare, ora deve trovare clientela. A sottolineare le grandi possibilità di integrarsi con la ricerca e la formazione professionale, nel tessuto economico locale. [p. b.]

IL TROVALAVORO

Bidelli negli istituti fino al 31 dicembre

QUESTE le offerte di lavoro segnalate dalle Sezioni per l'impiego.

Alessandria (via Cavour 17, telefono 0131-254671). Chiamata mercoledì alle 12 (prenotazioni entro le 13 di venerdì) nell'aula consiliare del Comune per: ■ applicati, cat. B1, a tempo determinato, alla Provincia (l'azienda Tutela Ambientale, fino al 31 dicembre, part-time, gli altri per 180 giorni al settore Affari generali e alla Direzione edilizia. Privati: cameriere, barista, cuoco (se possibile esperto in pesce), aiuto cuoco, 25-35 anni, preferibilmente donne, per piano bar ristorante; 1 apprendista commis, 1 cuoco per birreria pub, esperienza, orario 19-1; 1 sarta, con esperienza o attestato scuola professionale, 18-24 anni; 5 operai conduttori macchine e impianti, età 20-24 anni o 32 compiuti ■■ iscritti da oltre un anno al Collocamento o in mobilità. Curricoli inviare.

Casale (via Trevigi 12, telefono 0142-452394). Chiamata domani alle 11 (prenotazione entro oggi) per: 1 conduttore amministrativo, 4° liv., conoscenza videoregistrazione, per 6 mesi all'Asl 21, ospedale di Casale; lavori socialmente utili (per chi ha la giusta voglia per 1 anno): 1 operatore, 3° q.f., part-time 20 ore settimanali, per 5 mesi al Comune di Casale (assetto assistenziale); 1 operatore, 2° q.f., per 5 mesi 20 ore settimanali, al Comune di Gaglianico; 1 operatore, 3° q.f., per 5 mesi 20 ore settimanali, al Comune di Cerrina.

Novi (via Mazzini 21, telefono 0143-23741). Chiamata domani entro le 10.30 per: 1 elettricista, cat. B1, a tempo indeterminato alla Provincia; 1 bidello, fino al 31 dicembre, alla Provincia, al liceo scientifico di Novi; 1 muratore qualificato, per 3 mesi al Comune di Serravalle. Privati: pubblico esercizio cerca ■■■■compiti di sala, con libretto sanitario; fresatori e tornitori qualificati, massimo 40 anni, a Novi; azienda metalmeccanica di Alessandria cerca tubisti diplomati e laureati nel settore meccanico, conoscenza Cad; 1 agente di commercio per ricerca clienti, misurazione locali lavori di arredamento; pizzeria di Serravalle cerca 1 cameriere di sala e 1 aiuto di cucina, part-time, imprese di pulizia di Novi e Basiglio cercano donne, con auto, 2 anni di iscrizione al Collocamento; impresa facchinaggio e pulizie industriali di Vigonza cerca soci lavoratori 20-50 anni, con auto; operai per linee elettriche per impresa di Novi, max 30 anni; 1 apprendista muratore, ■■■■patente, massimo 25 anni.

Tortona (via Milazzo, tel. 0131-861402).

Valenza (via IX Febbraio angolo via Carducci, tel. 0131-942104). Chiamata mercoledì 20 (prenotazioni entro le 16.30 di martedì) per: 1 applicato, cat. B1, fino al 31 dicembre, alla Provincia, per il liceo Alberti (utilizzo mezzi di scrittura

meccanici), ■ operatori scolastici, cat. A, alla Provincia, all'Alberti e al Nov, chiamata alle 10.30 per l'applicato e alle 11 per gli operatori scolastici. Privati: ■ pulitrici qualificate, con almeno 1 anno di esperienza, 1 orafico qualificato, con alcuni anni di esperienza in grado di svolgere mansioni di restauro, 1 apprendista orafico, anche primo impiego, 1 apprendista pulitrice curista, anche primo impiego, 2 orafi qual., alcuni anni esperienza, massimo 40 anni. 1 lavoratore generico per fabbrica orafa, part-time 20 ore, massimo 40 anni; 1 apprendista commesso, addetto vendite, preferibilmente con esperienza, 18-24 anni, o lavoratore in mobilità, massimo 30 anni; barista, cameriere, aiuto cuoco per bar ristorante di Valenza, 1 elettricista qual., patente B, multiscelta, massimo 32 anni o iscritto al Collocamento da almeno 2 anni, curriculum vitae.

Acqui (via Ottobello 16, tel. 0144-322014). Privati: 2 sondaatori e 2 perforatori per data di sondaggi geologici di Acqui, date obbligate dell'Acquedotto cercano muratori, carpentieri e apprendisti; 1 impiegato con diploma di geometria perito tecnico industriale, con auto 20-30 anni; 1 carpentiere con diploma di geometria iscritto all'albo.

Oradea (via Pietro Nenni 12, telefono 0143-100508). Prenotazione entro domani (graduatoria venerdì) per: 1 applicato, alla Provincia; ■ liceo scientifico di Oradea, fino al 31 dicembre. Privati: 1 apprendista, patente B, per rubriche; 1 operatore settore legno, iscritto da 2 anni al Collocamento o come apprendista o in lista di mobilità per falegnameria con sede a Castelletto d'Orba.

Comune di Genova. Concorso (Gazzetta ufficiale 73 del 14 settembre) per architetti, ingegneri, 10 geometri, 8 disegnatori, 1 perito meccanico, 1 perito elettronico.

Timbratura del cartellino. Fino al 30 novembre nelle Sezioni circoscrizionali per l'impiego si procede alla revisione del Mod. 21 per la conferma dello stato di disoccupazione. Occorre dichiarare il reddito lordo percepito nel '98 e le eventuali variazioni anagrafiche.

Arma dei carabinieri. I giovani interessati all'arruolamento nell'Arma quale carabiniere ausiliario possono presentare domanda alla stazione carabinieri territorialmente competente entro il 10 gennaio. [m. fa.]

ARQUATA SCRIVIA

Cementi, entro 1 mese il progetto dell'acquedotto

L'Arquata cementi dovrà consegnare entro due mesi il progetto esecutivo del nuovo acquedotto per Gavi e Carrosio, premessa indispensabile per la costruzione della nuova cava. E' questo l'esito dell'incontro che ■ è svolto ieri a Roma nella sede della presidenza del Consiglio. [m. pu.]

NOVI LIGURE

In mille per l'addio al giovane universitario

C'erano un migliaio di persone ieri mattina ai funerali di Michele Bruno Fasciolo, 21 anni, lo studente universitario e coordinatore del circolo dell'Olio cittadino, morto in un incidente stradale a Capriata d'Orba. La folla ha gremito la chiesa di Sant'Antonio e anche il piazzale antistante. In un volume sono state raccolte ■■ firme delle persone presenti alla funzione. [m. pu.]

VOGHERA

Denunciato un camionista alessandrino

Denuncia a piede libero per un autotrasportatore alessandrino (il nome non è stato fornito dagli inquirenti) fermato dalla Strada di Voghera all'uscita della tangenziale per Casteggio. Il ■■ camion trasportava tre uomini e una donna ucraini: l'accusa è di favoreggiamento all'immigrazione clandestina. [d. sa.]

OVADA

In Comune i moduli per assegni sociali

Alla Segreteria Generale del Comune di Ovada, sono a disposizione i moduli per ottenere gli assegni sociali riservati alla famiglie numerose e di maternità per le donne che non lavorano. [r. bo.]

CASALE

Più trasparenza sugli insetticidi

Il Comitato ambientalista Ittas ha scritto al Comune chiedendo più trasparenza e informazioni per i trattamenti con insetticidi effettuati in vie e piazze. Il Comitato ha chiesto che la popolazione venga avvisata in anticipo per scegliere se restare in casa ■■ spostarsi in altre zone. [r. sa.]

Novi, svaligiata di notte la Battistina

Ladri nella tenuta del «re dei caschi»

NOVI LIGURE. Un audace furto è stato portato a compimento senza che i proprietari, profondamente addormentati, se ne accorgessero. E' avvenuto l'altra notte nella tenuta agricola «La Battistina» della quale ■■ stati sottratti gioielli, denaro e un'automobile. I ladri sono riusciti a rovistare ovunque, senza che i coniugi Lella e Giovanni Cossu, che abitano nella casa, si siano accorti di nulla, forse perché narcotizzati. Non si conosce l'intero ammontare del furto in quanto è ancora in corso un inventario degli oggetti scomparsi. L'auto però, un coupé Bmw 23 acquistata da pochi giorni, valore almeno una settantina di milioni.

E' singolare che il proprietario della tenuta, Gino Amisano, l'imprenditore presidente dell'Alessandria calcio, ex «re dei caschi», ora residente nella vicina tenuta «La Rajia», due anni fa sia rimasto vittima di un furto analogo. Anche allora i ladri dopo aver svaligiato la casa in cui dormivano i coniugi Amisano, avevano rubato un nuovissimo fuoristrada Nissan, portando il valore del furto a superare di molto i 100 milioni.

Si allarga così la serie dei furti in abitazioni. Si tratta di azioni condotte ■■ veri «professionisti» che evidentemente sono informati sulle abitudini e sulla consistenza patrimoniale delle vittime le quali, come è avvenuto in questo caso, vengono probabilmente rese inoffensive con uno spray narcotizzante. [a. me.]

Cliente ricoverata in stato di choc

L'auto si schianta contro un negozio

CASSANO SPINOLA. Due auto contro due negozi in pochi giorni. Ieri mattina, a Cassano Spinola, c'è stato, dei due incidenti, quello più curioso. Una Tipo si è schiantata a pochi centimetri dall'ingresso della panetteria Bona di via Arzani. Un colpo fortissimo che ha sbalzato una delle clienti del negozio, la quale è svenuta per lo spavento. «Un colpo tremendo» dice il macellaio lì a fianco ■■ come un'esplosione. Per soccorrere la donna sono intervenuti il 118, i vigili del fuoco, è stato avvertito anche l'elisoccorso. La donna sotto shock, ora sta meglio. Il conducente dell'auto ha riportato solo qualche contusione. Ieri mattina, intorno alle 9, R. C., 62 anni, di Cassano, stava attendendo il suo turno in panetteria quando ha udito il tremendo schianto ■■ cassanese S. C., 70 anni, alla guida di una Tipo, all'incrocio con via Arzani, provenendo da via Canale, in ripida discesa, non è più riuscito ad arrestare la vettura: l'auto ha sfiorato una mamma con il bimbo nella carrozzina e poi si è schiantata contro uno dei vasi di pietra ed il muro a lato dell'ingresso della panetteria. R. C. non ha retto allo spavento e si è accasciato a terra. A Novi, l'altro giorno, all'incrocio tra via Manzoni e via Cavallotti, la saracinesca del negozio all'angolo, è stata piegata in due come un lenzuolo dall'urto di un'auto. Altro negozio, rimasto ■■ rischio per anni, ■■ protetto da trasenne di metallo contro le quali ancora qualche vettura va a sbattere, è la macelleria tra via dei Mille e via Rainaldi. [m. pu.]

CHIUDE

TAPPETI D'ORIENTE

LO STORICO NEGOZIO IN VIA CAVOUR

ALESSANDRIA - Via Cavour, 19 - Tel. 0131-55688 - Orario 9.30 - 12.30 - 15.30 - 19.30

Tappeti scontati al massimo

Alla manifestazione di domenica scorsa hanno partecipato circa seimila persone

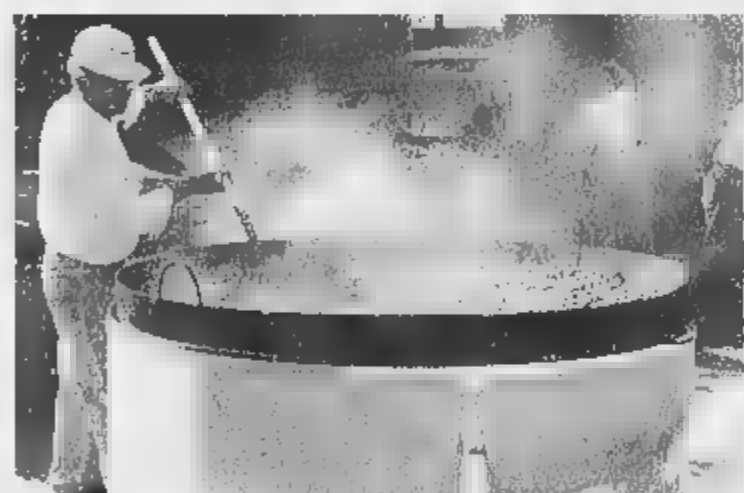
La Sagra delle Castagne trionfa a Garbagna

Successo oltre ogni aspettativa per la festa d'autunno

GARBAGNA. Ha avuto un successo che è andato oltre le aspettative la trentesima Sagra delle Castagne, domenica scorsa, a Garbagna. Un'affluenza di visitatori così alta si era mai vista nelle sagre precedenti. La giornata era splendida e questo sicuramente ha invogliato la gente a trascorrere un pomeriggio all'aria aperta, ma 6000 presenze indicano anche che la Sagra delle Castagne di Garbagna è molto apprezzata e per questo è considerata la festa d'autunno più importante della zona. Lungo la provinciale, prima di arrivare a Garbagna, c'erano code anche di 3-4 chilometri e così anche lungo le strade a valle del paese e quelle delle frazioni. «Alcune persone hanno percorso anche 4 chilometri a piedi per raggiungere il paese», dice il presidente della Pro loco, Antonio Mandirola - addirittura sono venuti a piedi dalla frazione Baiarda. Anche a nome del consiglio di amministrazione, vorrei ringraziare queste persone in modo particolare, per l'attaccamento da sempre dimostrato verso Garbagna e le manifestazioni che organizziamo. Così come ringrazio tutti i partecipanti che hanno reso speciale questa giornata e coloro che hanno collaborato con la Pro loco per la buona riuscita della festa. In particolare il gruppo di amici e di giovani che ci hanno aiutato, il presidente del Gruppo Alpini, che puntualmente partecipano a queste manifestazioni, gli Amici del Foudatari di Avolasca, che si sono ben distinti ricevendo molti applausi e l'Associazione culturale «Il Leone e la Rosa» per il successo delle visite guidate da loro organizzate. Sono state molto apprezzate le castagne, ben cotte e saporite, merito dell'opera di una trentina di volontari che per tre giorni si sono dedicati alla preparazione delle castagne. La cottura lenta, rigorosamente a legna, innaffiata con vino rosso, ha completato l'opera. «Puntiamo molto sulla qualità del prodotto», dice Antonio Mandirola - che non può prescindere dal taglio della castagna e dalla cottura a regola d'arte. Molti attenzioni rivolgiamo anche ai bambini, in modo che durante le nostre manifestazioni possano trovare occasioni di svago: il Manipulacro e il trampolino che ha realizzato 350 animaletti con i palloncini colorati, hanno avuto un enorme successo. E poi l'orchestra che ha suonato senza interruzione per quattro ore».



La Sagra delle Castagne a Garbagna: in piazza il pentolone con le caldarroste, la gente e la sfilata in costumi d'epoca



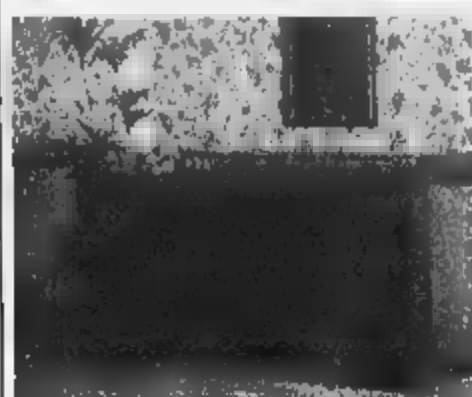
MACELLERIA GUGLIELMONE ELIO

Dalle stalle delle nostre colline
per voi carni fresche e genuine
di macellazione propria

Tel. 0131.877.663 - Via XIV Marzo, 10 - 15050 GARBAGNA (AL)

FALEGNAMERIA
ARTIGIANA

CARTASEGNA
MARCO



VIA ROMA 65
GARBAGNA
TEL. 0131/877654

PANETTERIA PASTICCERIA
Fossati Gianni

La genuinità
della tradizione

Via Roma 21 - GARBAGNA (AL) Tel. 0131/877654

CAFFE' della PIAZZA



paninoteca - spaghetteria - colazione - aperitivi
tavola fredda e calda - piano bar - dolci - estivo



Piazza Principe Doria
Tel. 0131/877616
GARBAGNA - AL

Bellomo & Remotti

Mobili artigianali e antiquariato

Arredamenti completi
Progettazione e realizzazione su misura

GARBAGNA
Via Roma Fax + Tel. 0131/87.76.22 Via XIV Marzo

Casale, gli abitanti dei rioni contestano il Comune

«Quartieri dimenticati»

Protestano Popolo e Santa Maria

CASALE ■ Si alza un'unica rivolta al Comune: «Così non va, servono interventi mirati e in tempi brevi». Questo in sintesi è quanto è emerso durante gli ultimi e accesi Consigli di quartiere.

A Santa Maria del Tempio in una riunione tecnica a cui hanno preso parte alcuni cittadini, era presente l'assessore all'Urbanistica Sergio Favretto che ha illustrato un progetto per l'eventuale ampliamento della cava di Cerreto. «Un progetto che vede contrari - precisa il presidente di Quartiere, Pier Giorgio Bortolotti - in quanto ci potrebbero essere rischi per gli argini e per lo stesso letto del fiume, speriamo in un parere negativo dagli enti preposti a rilasciare l'autorizzazione». Fra i punti più caldi della serata quello della rete fognaria: «Da troppi anni - promette che inizieranno i lavori, ma al momento non ne è presente un solo metro. E' tempo che l'amministrazione metta una mano sul cuore e una sul portafoglio e inizi all'opera, almeno per quel che riguarda i centri maggiormente abitati. E' un servizio prioritario a cui è giunto il momento di trovare una soluzione».

Fra le questioni da risolvere quelle della pulizia del cimitero e dei cassonetti dell'immondizia e delle campane per il vetro: «E' una vergogna vedere le cam-



Il sindaco Paolo Mascarino

pane stracolme, che nessuno passi a svuotarle e poi succede che a volte quando i cassonetti dell'immondizia che sono a metà vengano svuotati, con il risultato che l'immondizia si accumula sulla strada fino al prossimo passaggio. Servirebbe anche un ampliamento della strada che collega Cascine Rossi con cascine Bertonni e che venga portato il servizio dell'acquedotto a una ventina di famiglie che abitano in prossimità dell'acquedotto. Infine, richieste per avere una sede a interventi alle scuole: «Solo grazie alla disponibilità dei frati in questi anni abbiamo avuto a disposizione una sede per riunioni e il campo di calcio per la squadra locale, mentre a

scuola quando piove entra l'acqua in classe e dalle finestre passano gli spifferi. Quei 54 bambini hanno diritto a un miglior trattamento». Per il 27 è stato fissato un nuovo Consiglio con la richiesta di avere presente l'intera giunta. «Per quel giorno vogliamo risposte concrete» sottolinea Bortolotti.

L'amministrazione - testa il sindaco Paolo Mascarino era invece presente il Consiglio di Popolo con al centro dell'attenzione la sicurezza della statale 31 bis, dove la scorsa settimana è stata investita una casalinga che rincasava. «Stiamo lottando contro i mulini a vento - precisa amaramente Giovanni Marchese, presidente del Consiglio di quartiere - sono giunte risposte soddisfacenti, certo la nuova amministrazione si è trovata la palata bollente fra le mani senza colpa, ma ora occorrono rimedi. Sarebbe importante fare delle scelte mirate a portare a compimento un progetto alla volta, anche credo che esista volontà politica a non risolvere i problemi. Il risolvere la situazione del rio Cornasso, che appena piove rischia di esondare, e poi la pericolosità della strada statale senza un punto luce, non possiamo aspettare l'ennesimo grave incidente. C'è stato il rischio che nel prossimo bilancio verremo presi in considerazione, ma noi stiamo affondando nel fango, siamo stufi di promesse da marinaia».

(r. sa.)

Acqui, probabilmente spaventati dai lavori per la fontana

Maxi-topi in piazza Italia «affiorano» dal rio Medrio

ACQUI TERME

Al via le misure di prevenzione contro i maxi-topi. Dopo la segnalazione giunta al servizio di Igiene pubblica dell'Asl in via Alessandria, da parte del comando della polizia municipale, ad Acqui si cerca di risalire alle cause che hanno determinato nei giorni scorsi l'avvistamento di alcuni di grandi dimensioni nella centralissima piazza Italia e in Moriondo.

L'altro giorno, un grosso topo, probabilmente spaventato dal transito delle automobili, secondo le testimonianze raccolte, dopo aver attraversato via Moriondo si è rifugiato in un tombino. Altri avvistamenti di maxi-topi si sono registrati in piazza Italia, in prossimità del cantiere aperto per i lavori per la realizzazione della Fontana delle Ninfee.

«Abbiamo ricevuto il fax inviato dalla polizia municipale riguardante l'avvistamento in città di topi di grandi dimensioni - confermano dall'Ufficio pubblico relazioni dell'Asl 22 - Su tale problema abbiamo disposto l'effettuazione da parte dei nostri tecnici dell'ufficio di Igiene di una serie di sopralluoghi per individuare le cause che hanno determinato questo problema. Sarà quindi il Comune a dover effettuare una derattizzazione».

Tra le prime ipotesi riguardanti la presenza dei topi nella centralissima piazza Italia c'è



Il rio Medrio attraversa l'abitato di Acqui e da tempo è oggetto di proteste

quella dell'apertura di alcuni tombini per l'effettuazione dei lavori di realizzazione della fontana, tenuto conto che sotto la piazza scorre un ramo del rio Medrio. «Probabilmente, l'apertura di alcuni tombini di piazza Italia ha determinato l'uscita dei topi - dice il sindaco Bosio - Comunque, nei prossimi giorni metteremo in atto tutte le misure che ci renderanno necessario».

L'avvistamento di topi di grandi dimensioni come quelli di piazza Italia e via Moriondo fino a qualche settimana fa era riservato esclusivamente agli abitanti dei palazzi che si trovano lungo il rio Medrio. Ora, visto che i maxi-topi stanno uscendo «allo scoperto» in pieno centro, sarà necessario mettere in atto una serie di interventi per circoscrivere il fenomeno, che potrebbe avere anche conseguenze negative sulla salute degli abitanti. (g. l. f.)

IN BREVE

Autopsia sul giovane trovato morto in auto

E' stata disposta l'autopsia sul corpo di Lino Failla, 32 anni, di Crescentino, trovato morto nella notte fra sabato e domenica sulla sua automobile sulla strada che da Zoalengo porta a Cantavenna, forse stroncato da un overdose. (r. sa.)

CASALE

Nuovo segretario della Coldiretti

Marco Chiesa, 29 anni, è il nuovo segretario di zona della Coldiretti di Casale. Subentra a Walter Roggerone. Chiesa è entrato in Coldiretti nel '93 come tecnico dell'Asprovit. (r. sa.)

OVADA

Si gira nel centro storico «Il partigiano Johnny»

La troupe coordinata dal regista Guido Chiesa, che sta girando in Val Bormida il film «Il partigiano Johnny», ieri è trasferita ad Ovada. Al mattino, sono state girate scene nella zona del «borgo», nei capannoni del mobilificio Scorza, ritenuti particolarmente adatti per riprodurre momenti significativi della lotta partigiana. Nel pomeriggio la troupe si è spostata nel centro storico, in via Voltegra, una delle zone più caratteristiche della vecchia Ovada, a ridosso della parrocchia dell'Assunta. Molti sono stati i curiosi accorsi nelle vicinanze del set, soprattutto al pomeriggio, anche con la speranza di vedere in azione due ovadesi Aurelio Sangiorgio, noto cultore del dialetto, già attore dilettante, e il giovane Gianpaulo Paravidino. (r. bo.)

Morano, contro il taglio di 72 posti

Serie di scioperi nella cemeniteria

MORANO. Il Gruppo sindacale Merone prosegue la lotta contro l'ipotesi di tagli avanzata dall'azienda nell'ambito di un piano decennale di trasformazione del quinto colosso del cemento italiano. Nello stabilimento di Morano l'ipotesi è di lasciare a 72 degli 87 lavoratori. Ieri al termine di un coordinamento a Cantù di tutte le rappresentanze sindacali, durante la mattina e tarda sera, è stato deciso il piano di lotta per le prossime settimane.

Lo stato di agitazione dei lavoratori prevede il blocco totale degli straordinari, il pacchetto di 8 di scioperi per l'intero gruppo da realizzarsi entro la fine di ottobre, scioperi di gruppo e articolati che dovranno essere attuati con produzione zero e salvaguardia degli impianti. In un comunicato il coordinamento precisa che è inaccettabile la linea scelta da molte multinazionali, fra cui Holderbank, di sfruttare risorse umane e ambientali del nostro territorio finalizzate all'esclusivo interesse dell'azienda e quando questo non è più soddisfacente far ricadere sulla collettività gli alti costi sociali senza nessuna assunzione di responsabilità.

«Chiediamo la collaborazione delle istituzioni locali per creare un ampio fronte solidale che sappia sostenere i lavoratori e coniugare la gestione del territorio con l'occupazione dicono le rappresentanze sindacali».

«La crisi della cemeniteria di Morano sarà seguita anche dalla segreteria nazionale Filca-Cisl poiché il gruppo ha interessi sia sul territorio nazionale che europeo anticipa Silvio Simeone, segretario generale della Filca-Cisl di Alessandria. (r. sa.)

E ad Acqui nasce un ufficio speciale

«Comuni alleati per la sicurezza»

ACQUI. Accordi tra Comuni per garantire la sicurezza dei cittadini. E' quanto è emerso dalla riunione riservata che si è tenuta l'altra sera in Lombardia e alla quale hanno preso parte numerosi sindaci della Lega Nord, tra i quali Bernardino Bosio.

«E' emersa la necessità di mettere in atto una serie di accordi di collaborazione tra Comuni limitrofi per quanto riguarda la polizia municipale - spiega Bosio - Sono riuniti le forze sarà possibile affrontare il problema della microcriminalità, sempre più dilagante».

Questa proposta va nello stesso senso delle proposte di legge al vaglio del Parlamento? «Sicuramente no, visto che tali progetti, se diventassero legge, toglierebbero di fatto il controllo della polizia municipale ai sindaci, che invece hanno il compito di garantire la sicurezza dei propri cittadini, visto che le forze dell'ordine sono impegnate, sicuramente non per loro scelta, a controllare quello che sta facendo la Lega Nord e di conseguenza non hanno più tempo per contrastare la criminalità sempre più dilagante».

Intanto, a Palazzo Levi, come negli altri Comuni a guida leghista, si lavora alla costituzione degli uffici di sicurezza, che hanno il compito di sovrintendere al mantenimento dell'ordine pubblico, garantendo di conseguenza la sicurezza dei cittadini. Ad Acqui avrà sede operativa nel Comando della polizia municipale e entreranno a far parte, oltre al comandante dei vigili e al direttore generale del Comune, alcuni tecnici esterni. (g. l. f.)

Smog e rischi per i pedoni lungo la strada provinciale Gallareto-Murisengo

A Piovà una petizione antitraffico

Abitanti contro il passaggio dei camion in paese

PIOVÀ MASSAIA

Lo smog sembra non essere più prerogativa della città. A smitizzare l'idea della salubrità della campagna ci hanno pensato un gruppo di abitanti di Piovà Massai: in 50 in una serie di petizioni a Comune e Provincia denunciano disagi legati al passaggio dei camion nel concentrato: lì, la strada provinciale numero 34 che collega Gallareto a Murisengo diventa la via principale del paese. E sono almeno una sessantina i mezzi pesanti che ogni giorno la percorrono, utilizzandola come scorciatoia per raggiungere l'hinterland torinese.

Gli episodi denunciati sono molti: dai balconi abbattuti dai camion, ai rischi dei pedoni che percorrono la via, sprovvista di marciapiede. «Il problema è solo smog o il pericolo - dicono i firmatari - c'è anche l'inquinamento acustico: provate a chie-

dere agli impiegati delle Poste. Per loro, parlare con gli utenti è diventato quasi impossibile».

A preoccupare gli abitanti sono anche le vibrazioni prodotte dal passaggio dei camion: «Sotto c'è il tufo, materiale che le amplifica».

Lamentele e richieste di percorsi alternativi sono però cadute nel vuoto. La Provincia, in lettera, ha risposto che c'è niente da fare. «La richiesta avanzata non può essere accettata - sostiene nella replica l'architetto Roberto Imparato, dirigente del servizio Gestione tecnica - anche se asserito diversamente nella sottoscrizione non esistono strade alternative intese come «circonvallazione» al centro abitato: non è presente per altro, alcun manufatto stradale non idoneo a sopportare il peso di un mezzo pesante e pertanto tale divieto può essere posto». Secondo l'architetto Imparato i cartelli il limite

di velocità (30km/h) dovrebbero bastare a dissuadere i camionisti. Niente da fare anche per la costruzione del marciapiede: «La sede stradale non permette l'esecuzione pena il restringimento». In sostanza, se c'è il marciapiede, i camion dove passano? Risposte che convin-

gli abitanti: «La strada alternativa c'è, in frazione Primarino, andando verso Pieve - sostengono - basta eseguire lavori di ampliamento e asfaltatura. E poi i limiti di velocità chi li fa rispettare, visto che il Comune non ha vigili in organico». I firmatari si sono quindi rivolti a un legale, l'avvocato Lino Mangone, che ha chiesto l'intervento dell'Asl 19: «E' compito accertare il grado di inquinamento».

Intanto molti torinesi con seconda casa in paese rinunciano alla villeggiatura: «Meglio il traffico della grande città» dicono sconsolati. (r. gon.)

Supermercati
Gulliver®

35°
ANNIVERSARIO



Sconti
del 35%
e proposte
giornaliere

dal
13
ottobre
al
30

Grandi Scelte
G

Serravalle, nuova iniziativa di Gianluca Buonanno

Un asteroide dedicato a Barolo

La Nasa ha scelto il paese per il suo vino

Luca Ferrara

BAHOLO

Al francesi proprio non andrà giù. Dall'altra parte delle Alpi non hanno mai messo in discussione i diritti di primogenitura su tutto quello che riguarda il vino sul pianeta Terra, ma gli eredi di Asterix non avevano fatto i conti con l'universo. Sono arrivati per primi praticamente su tutti i mercati mondiali, la Lanza ■ ha beffato sul traguardo dello spazio.

Domenica pomeriggio al Custello comunale Palchetti arrivarono gli astronomi americani Edward Boswell, dell'Osservatorio di Anderson Mesa in Arizona, e Alan Harris del Jet Propulsion Laboratory della Nasa, accompagnati da Vincenzo Zappala dell'Osservatorio Astronomico di Torino. I tre studiosi dello spazio dedicarono ufficialmente a Harold Pasterok «6590» scoperto poco meno di 44 anni fa, il 15 ottobre 1985, una roccia di 16 chilometri di diametro che da qualche miliardo di anni orbita dalle parti del sistema solare.

Questa storia comincia, ovviamente, a tavola. I due professori torinotrentini erano a Torino per un convegno e con il collega Zappalà hanno cenato in un ristorante del capoluogo la giornata di studi. Impegnati per buona parte della giornata a guardare e valutare le stelle, da buoni uomini di cultura non hanno però avuto problemi a farsi sedurre da uno o più affascinanti calici di barolo. E a tavola è nata l'idea di dedicare al re dei vini rossi un pezzo, anche se piccolo, di cielo.

Il primo impedimento è venuto dall'ente che coordina la denominazione di stelle, pianeti e asteroidi: per spunta e



Barolo è il primo paese del pianeta a cui è stato dedicato un asteroide per meriti enoici: ma la fama del re dei rossi (la cui annata '95 ha come padrino Gino Paoli) è già mondiale: quindi il passo dall'atmosfera allo spazio non è poi così lungo.



chietto - ha la dedica ufficiale di un asteroide legata al vino.

Ma in Lanza non si fermano. Mandato - anche se sotto mentite spoglie - il primo vino nella spazio, ora vogliono di più. Da vignaioli hanno sempre invidiato agli allevatori la «Via Lattea», ovviamente non si può avere tanto in fatto di dimensioni stellari, ma il sogno di una «via enolica» sembra realizzabile. «Domenica» conclude Vecchietto - avremo la risposta definitiva, ma non dovrebbero esserci ostacoli».

L'appuntamento è per le 17 in una giornata che si concluderà con un viaggio nella storia dei tre vini delle Cantine Marchesi di Barolo. Un'ora di spiegazioni e dediche spaziali. Poi, tre tanto esperti a scrutare lo spazio, saranno guidati dalle sfumature di rosso del barolo 1995, già abituato a guardare il cielo, non quelle dei pianeti, ma quello in una stanza, cantato da Gino Paoli, padrino dell'annata.

ovviamente per evitare strumentalizzazione pubblicitaria, non possono essere scelti nomi legati a marchi o iniziative commerciali. Il piccolo ostacolo è stato facilmente aggirato:

Barolo non è soltanto il nome di un grande vino, ma prima, quasi un secolo prima, il nome di un paese. «Nessun comune al mondo - gongola l'assessore alla Cultura, Pierangelo Vac-



E per il fine anno
il primo cittadino
valsesiano poserà
nudo (ma con la
fascia tricolore)
per un calendario

La copertina del cd «Freedom-La ballata del sindaco», che compare già in tutti i negozi di dischi della Valsesia: costa 15 mila lire, e il ricavato andrà alla Casa di riposo di Serravalle Sesia.

Cd del sindaco-showman finanzia la Casa di riposo

Enrico De Maria

SEBRAVALE E SESIA

Ha inaugurato un monumento a Vasco Rossi, dedicato un parco ad Alberto Tomba e, ogni mese, offre buoni benzina ai compaesani che non hanno preso multe. Ma ad esso Gianluca Buonanno, il giovane sindaco-showman di Serravalle Sesia si è improvvisato cantante. E' meglio, vociferante di un cd singolarissimo: si intitola «Freedom (Liberta)». Buonanno lo ha confezionato non l'aiuto degli anziani ospiti della casa di riposo del paese, che fanno da coro alla cantante Lisa mentre lui, con intenzione «mussoliniana» l'aggettivo è tutto suo, recita: «Italiani, cittadini del mondo, ascoltate: il Duemila inizia ora, parola di sindaco». E aggiunge: «I giovani, la terza età, finalmente uniti. Per noi italiani la parola magica è una sola: libertà. Superfluo aggiungere che, definite le spese, tutto il ricavato della vendita andrà a finanziare la ristrutturazione della casa di riposo».

razione della Casa di riposo

È un vulcano sempre attivo questo sindaco-spettacolo che gran parte del pubblico televisivo conosce come «icona» (o vice-Orlandini) di Sgarbi. Ma Buonanno, 33 anni, il sindaco percentualmente più votato d'Italia (78 per cento dei suffragi) faceva la bella statua solo in «Sgarbi quotidiana», per il resto è in moto perenne. Entrato quasi di soppiatto nel mondo di Mediaset, luffi una scorpina da Cenerentola alla fidanzata in un vecchio «Stranamore», con abilità mofistofelica è riuscito a farsi amico di tutte le star più affermate che, puntualmente, invita a Serravalle o coinvolge nelle varie iniziative. Ma queste ultime devono avere un requisito di base: essere benefiche o a favore di Serravalle, il suo paese. Così, è il primo sindaco in Italia ad andare in video per sponsorizzare una ditta di rubinetti! non prende una lira, ma la sua comunità ci guadagna un'auto per i servizi socio-assistenziali. Le sue Iniziative

tive spesso fanno discutere, e gli avversari politici lo **■** alla stregua di un giullare. Ma i serravalleesi (che prima avevano sempre votato a sinistra) coccolano il loro sindaco di An.

L'idea del cd è fatta con gli anziani e per gli anziani («Anche le summe della Casa di riposo erano entusiaste», rimarca il sindaco) è già in rampa di lancio, dunque vecchiaia, secondo i ritmi di Buonanno. Che, per la fine del Millennio, sta progettando questo evento-choc: «Un calendario con me stesso nudo, con la fascia tricolore». Cos'è una burla? «Niente affatto: lo sto realizzando con uno studio fotografico. E posso aggiungere che, giocando sul mio cognome, augurerò: ■ Buon Anno a tutti anche con bottiglie di spumante che porteranno la mia etichetta». E tutto, naturalmente, andrà in beneficenza. Anche se, forse, le purgate suore della Casa di riposo («Don Florindo Piolo» non appendono mai quel calendario in corsia).



Mégane Station Wagon. La sicurezza rende attivi. Motori benzina 10v 1.4 95cv e 1.6 110cv e turbodiesel a iniezione diretta 1.9 dli 110 cv. Sistema Renault di Protezione SRP ad azione combinata di airbag frontali e laterali testa-torace, cinture di sicurezza a ritenuta programmata e ABS a quattro canali con ripartitori elettronici di frenata. Abitabilità ai vertici della categoria. È il "Confort Dynamique". È Renault Mégane Station Wagon.

Da L. 27.300.000* con finanziamento di L. 15.000.000 fino a 36 mesi a interessi zero***



1. 2014. 12. 15. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845.

Con ABS, airbag, conducente, passeggero e laterali, testo tonace, climatizzatore, servosterzo, divano posteriore con funzionalità 1/3-2/3, retrovisori esterni in tinta scura, autoradio, chiavina centralizzata con telecomando a radiofrequenza e poggiatesta posteriori.

| | | |
|-----------------------|--------------|--|
| Megare SW 1.4 RLI | L. 2.700.000 | * (Chiusi in mano, IPT esclusa). |
| Megare SW 1.6 RLI | L. 3.000.000 | ** NOSTRO PREZZO SPECIALE. |
| Megare SW 1.6 RLI 4Ti | L. 3.600.000 | offerta valida fino al 31/03/99 non cumulabile con altre in corso. |

Venite ■ provarla. È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

Autopiù Center
Via dell'Artigianato, 10 (Zona D3)
Alessandria
Tel. 0131345941

V.A.R. Scotti
C.so Lanarmora, 79
Alessandria
Tel. 0131252321
varscoffi@tin.it

Giada Motor
Via Novl, 97
Basaluzzo
Tel. 0143489495

Guaschino Aldo
Via G. Pastore (ex V. Di Vittorio)
Casale Monferrato
Tel. 0142452851

Stay Active. Stay Beautiful.
Renault Mégane Station Wagon.



A novembre la figura di Carlo Soliva sarà ricordata da studiosi internazionali

Un convegno e tanti concerti

Partita la stagione degli Amici della Musica

CASALE MONFERRATO

Una stagione all'insegna delle novità: è la promessa dell'associazione Amici della Musica, che ha aperto del duo Carriero-Roggero la serie di proposte riservate agli appassionati della classica. L'impegno è quello di contribuire a fare di Casale una città dall'intensa vita musicale. L'associazione ha di recente rinnovato i suoi vertici, nominando alla presidenza del pianista fiorentino Pier Narciso Masi, valente artista che si divide fra molti impegni concertistici e didattici di alto livello, mentre è Laura Rossi, consigliere eletti Mauro Bonelli, Maura Tosi, Maria Grazia Gentile.

Fra gli appuntamenti più importanti di fine '99, spicca la celebrazione del compositore casalese Carlo Soliva. Per la prima volta ricordata nella sua città natale, un convegno internazionale di studi in programma il 26 e 27 novembre alla Baronina. Soliva, stretto amico di Chopin, rappresentò cinque opere alla Scala di Milano, quindi fu direttore del conservatorio di Varsa-



il chitarrista cubano Marco Tamayo, vincitore ad Alessandria del premio Michele Pittaluga, si esibirà a Casale per la stagione degli Amici della Musica

via, diresse la prima esecuzione del Concerto n. 1 per pianoforte di Chopin e fu maestro di Cappella alla corte di San Pietroburgo. Strinse contatti con Gogol, Beethoven e Stendhal. Morì a Parigi nel 1853, a 62 anni.

Il musicista, che ben simboleggia l'Europa unita, sarà ricordato durante il convegno da un folto numero di studiosi italiani e stranieri. L'associazione Amici della Musica ha anche creato tre concorsi per i giovani che vogliono approfondire la

figura.

Prima del convegno, la stagione prevede per il 16 novembre un concerto della pianista russa Natalia Cherepova, vincitrice nel '98 del premio Massazza, mentre a dicembre è in programma l'esibizione del Turina Trio di Stoccarda, che si è imposto al premio Soliva nel '99. Il concerto di Natale sarà invece eseguito dagli allievi e dagli insegnanti dell'Istituto Soliva.

All'inizio del 2000 si esibirà il Regio Itinerante, ensemble di musica da camera composta da elementi del Teatro Regio; il 10 febbraio si terrà un concerto della pianista bulgara Joana Keremova, vincitrice del concorso Soliva. A marzo arriverà il chitarrista cubano Marco Tamayo, recente vincitore ad Alessandria del prestigioso premio Michele Pittaluga e dalla fine del mese ai primi di aprile si terrà il concorso internazionale di musica Carlo Soliva, con il gala dei vincitori al Municipale.

Infine, concerto di Pasqua l'11 aprile con musica sacra in chiesa casalese e il 17 giugno un'esibizione di Pier Narciso Masi. (r. sa.)

Un trio ripropone «Pippo non lo sa» e «Firenze sogna»

Spettacolo a Castelnuovo

con canzoni degli Anni '30

CASTELNUOVO SCRIVIA

Secondo appuntamento in sala Pessini con la rassegna «I mercoledì da leoni»: nella serata, che comincia alle 21.15 ed è ad ingresso gratuito, saranno riproposte le canzoni radiofoniche più note del periodo fra le due guerre, da «Maramao perché sei morto» a «Pippo non lo sa», «Firenze sogna», «Amore baciarmi».

Lo spettacolo s'intitola «Note del passato» e tra un brano e l'altro - eseguiti rifacendosi allo stile vocale dell'epoca - vengono anche lette notizie e curiosità: l'atmosfera degli Anni Trenta e Quaranta è perfettamente ricreata anche grazie all'utilizzo di elementi scenografici.

Sul palco salgono le cantanti Silvia Alesina e Paola Comerio, accompagnate al pianoforte da Luca Verardo, trent'anni, attivo in varie formazioni cameristiche, autore di fiabe musicali e di trascrizioni per vari organi. Tra cui l'adattamento del tema di Nino Rota per il film «Il padrino parte II».

Il trio è di formazione classica e ha già realizzato diversi spettacoli ed itinerari musicali.



Nel programma del concerto anche le più celebri canzoni del Trio Lescano

bene accolti da critica e pubblico: tra questi, «Melodie sulle due corde» (percorso vocale dal '500 ai giorni nostri), «Le astuzie femminili» (tratti di donne nell'opera e nell'operetta) e «Da Natcha tempo» (melodie popolari e tradizionali natalizie).

Silvia Alesina e Paola Comerio sono diplomate in canto, Luca Verardo in pianoforte, organo e composizione organistica: tutti e tre si sono formati al Conservatorio Vivaldi di Alessandria ed alternano l'attività concertistica a quella didattica. (b. v.)

Musica e solidarietà: il 17 sarà a Castelferro, il 21 in città e il 24 a Pontestura

A Tortona l'orchestra dei volontari

E' nata in seno al coordinamento «Regala un sorriso»

ALESSANDRIA

Ha iniziato una piccola tournée in provincia l'orchestra di «Regala un sorriso», composta da volontari che intendono rallegrare i pomeriggi di chi vive in case di riposo, o anziani, disabili, ha problemi di varia natura. Desidera trascorrere momenti di serenità, ascoltando buona musica e belle canzoni che aiutano anche a rivivere la propria giovinezza.

La piccola orchestra e i cantanti - Sebastiano Maccanti, direttore e coordinatore; Mario Cestari, Angelo Gherlone, Gabriella Roasio, Libero Roberti, Giovanni Caligaris, Giorgio Pignata e Paolo Roasio - tengono un concerto ogni pomeriggio alla Casa-albergo di Tortona.

Domenica 17 saranno invece a Castelferro, il 21 alla Casa di riposo cittadina di corso Lamarmora e il 24 al teatro Verdi di Pontestura, dove è in programma la «festa degli anziani».

«Abbiamo impegni sino al



L'orchestra di «Regala un sorriso» a Tortona, durante la tre giorni di volontariato

2000 - dice Sebastiano Maccanti - ma possiamo ancora accettare inviti da parte di gruppi, associazioni, istituzioni che vogliono ascoltarci e stare in nostra compagnia».

«Regala un sorriso» ha un repertorio molto vario com-

prendente un centinaio di canzoni, la maggior parte celebri, dall'inizio del secolo ad oggi. Domenica scorsa il gruppo ha sostenuto all'Istituto Michel e, di recente, è stato applaudito a Tortona durante la «Tre giorni di volontariato». (e. c.)

A Sale, stasera in chiesa

La «Luna calante» di Spada

per sfuggire alla solitudine

SALE «Prove d'orchestra» è il titolo del concerto in programma alle 21 di questa sera nell'antica chiesa di Santa Maria e Siro, organizzato dalla professoressa Elvira Mancuso, preside della locale scuola media statale «Sineo», grazie alla collaborazione degli «Amici di Santa Maria» e di Nicoletta «Pior».

Ad esibirsi sarà l'Orchestra Strano (corso a indirizzo sperimentale-musicale) dell'omonima scuola media. Sono una quarantina di ragazzi dei tre corsi scolastici, oltre ad alcuni che già hanno concluso quel ciclo di studi, i quali suonano i più svariati strumenti, dalla chitarra al pianoforte, dal flauto traverso al kitaro, dai tamburi al tamburello e al triangolo.

L'orchestra, che si avvale anche di due solisti (Francesca e Giorgio, rispettivamente alla chitarra e al pianoforte), interpreterà brani legati alla musica classica contemporanea, autori, cioè, del '900 che i ragazzi studiano a scuola. (e. c.)

Una nuova raccolta di poesie dell'artista monferrino

La «Luna calante» di Spada

per sfuggire alla solitudine

CASALE MONFERRATO

Peter Spada è alla sua sesta raccolta di poesie. Dopo l'uscita nel '67 con «Quando la terra scolorì», «Caro amore» nel '70, «Canti d'Africa» nel '77, «Terminale all'infirmità» nel '82 e «Night Walks» nel '88, ora esce «Luna calante», una collezione di trenta poesie che si avvale della presentazione di Maurizio Romanelli e dei versi di Allen Ginsberg nell'interno di copertina.

L'artista monferrino è nato e vive a Giarole, anche se respira abitualmente l'aria cittadina di Casale Monferrato, aveva interrotto per un certo periodo il suo approccio poetico, preferendo l'espressione pittorica che lo aveva visto protagonista di numerose mostre personali e collettive. E' stato anche autore, negli anni Ottanta, di racconti di viaggio per la rivista «Corto Maltese», raccontando le esperienze che hanno lasciato traccia, anche nello sguardo profondo dei lunghi periodi trascorsi in Africa e in Sud America.



Il poeta giarolese Peter Spada ha pubblicato una nuova raccolta di liriche

Ora il bisogno dei versi poetici torna prepotente in Peter Spada che ha voglia di guardarsi dentro, ma anche nell'immaginario di Spada scaccia la solitudine della notte, della «nube nera», cerca la conferma dei sentimenti attraverso il corpo accanto, attraverso una mano che lo accarezza, attraverso la sua che ricambia il gesto affettuoso che rassicura. «Dietro i tuoi passi incantati s'apre una finestra di luce».

E ancora mi ricordi e ai sogni, perché l'essenza di ciò che egli è stato non vada perduta. (s. m.)

GIORNI DI FESTA

Nei locali Prog-metal e hard rock

Suonano i Level, un gruppo prog-metal di Alessandria, suonerà al Mephisto Café di La Monferrato in repertorio hanno pezzi degli americani Dream Theatre e brani propri. Il Thunder Road di Codevilla propone invece una «Satanic night» con un tributo ai Black Sabbath, celebre hard rock band degli Anni Settanta. (r. al.)

«Da Venezia e dintorni»

«With or without you-Con te o senza te» è la pellicola di Michael Winterbottom con Christopher Eccleston e Dervla Kirwan che viene proiettata stasera, alle 21, al Comunale di Ovada nell'ambito della rassegna «Da Venezia e dintorni», verso il 2000, domani (alle 21.30) lo stesso film e in programma alla Multisala Sociale di Tortona. Sempre stasera (dopo spettacolo alle 20.10 e alle 22.20) al Poli di Casale per le «Anteprese» del Gruppo Cinema c'è «Soldi sporchi» di Sam Raimi, con Bill Paxton, Bridget Fonda e Billy Bob Thornton. Il film racconta l'importante vicenda di tre giovani di campagna del Middle West. (r. al.)

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA Tel. 0131-252.644
Star Wars - Episodio I
di G. Lucas con L. Neeson e J. Portman
Ore 19.45-22.30 L. 12.000

AMARA Tel. 0131-252.079
Pezzi in Albano
di A. Bardis con M. Giallini e D. Morse
Ore 20-22.30 L. 10.000/7000

COMUNALE - Sala Grande Tel. 0131-234.240
Il tredicesimo guerriero
di J. McTiernan con A. Banderas, D. Sironi
Ore 20-22.30 L. 12.000/9000

COMUNALE - Sala Parrocchia Tel. 0131-234.240
Globo a due
di J. McTiernan con P. ...
Ore 19.45-22.30 L. 12.000/9000

CONSO Tel. 0131-268.080
Austin Powers - La spia
di J. Roach con M. Myers e M. Graham
Ore 20-22.15 L. 12.000

ITALICA Tel. 0131-252.112
Tifoi
con D. Abalanzano, C. De Sica, M. Bolo e D. Maradona
Ore 20-22.15 L. 12.000

MONFERRATO Tel. 0131-252.797
Oggi riposo

CRISTALLI - Sala Parrocchia Tel. 0131-348.321
Eyes Wide Shut
di S. Kubrick con N. Kidman e T. Cruise
Ore 19.30-22.30 L. 12.000

CRISTALLI - Sala Rossini Tel. 0131-348.321
Sogno di una notte di mezza estate
con M. Pifferi e K. Kline
Ore 20-22.30 L. 12.000

ARISTON Tel. 0144-322.000
Tifoi
con D. Abalanzano, C. De Sica, M. Bolo e D. Maradona
Ore 20-22.30 L. 12.000/8000

CRISTALLI Tel. 0144-322.400
Eyes Wide Shut
di S. Kubrick con N. Kidman e T. Cruise
Ore 19-22.30 L. 12.000/7000

SCALIA Tel. 0143-667.516
Oggi chiuso

COMUNALE Tel. 0143-667.516
Oggi chiuso

CASALE MONFERRATO Tel. 0142-452.000
Oggi chiuso

TIFOI con D. Abalanzano, C. De Sica, M. Bolo e D. Maradona
Ore 20-22.25 L. 12.000

POLI Tel. 0142-452.081
Oggi chiuso

MODERNO Tel. 0142-452.016
Eyes Wide Shut
di S. Kubrick con N. Kidman e T. Cruise
Ore 19.30-22.30 L. 12.000/9000

MACALLE Tel. 0131-585.001
Oggi chiuso

COMUNALE Tel. 0141-966.376
Oggi chiuso

LUCI Tel. 0141-702.758
Oggi chiuso

SOCIALE Tel. 0141-701.496
Oggi chiuso

VERDI Tel. 0141-701.459
Chiuso per restauri

NOVELLA Tel. 0143-321.472
Eyes Wide Shut
di S. Kubrick con N. Kidman e T. Cruise
Ore 21 L. 10.000/6000

MODERNO Tel. 0143-78.290
Guardami
Ore 20.30-22.30 L. 12.000/8000

COMUNALE OTS Tel. 0143-81.411
Con te o senza di te
Ore 21 L. 12.000/6000

COMUNALE OTS Tel. 0143-81.411
Oggi chiuso

MULTISALA SOCIALE - Sala 1 Tel. 0131-861.326
Tifoi
di C. De Sica, M. Bolo e D. Maradona
Ore 20-22.30 L. 12.000/8000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2 Tel. 0131-861.326
Eyes Wide Shut
di S. Kubrick con N. Kidman e T. Cruise
Ore 21.30 L. 12.000/8000

ARACCHINO Tel. 0143-648.124
Oggi chiuso

NELLE SALE DI TORINO

ACADEMIA p. S. Giallini Tel. 011-877.99.73
Come te nessuno mai
Ore 16.30, 18.30, 20.30 L. 22.30

ACTOR'S STUDIO via Cavour 204 Tel. 011-877.99.73
La spia che ci prova
Ore 16.30, 18.30, 20.30 L. 22.30

ADRIA 200 e Giallini Tel. 011-877.99.73
Anfiteatro Spazio Torino VII
Ore 16.30, 18.30, 20.30 L. 22.30

ADRIA 200 e Giallini Tel. 011-877.99.73
Anfiteatro Spazio Torino VII
Ore 16.30, 18.30, 20.30 L. 22.30

ADRIA 200 e Giallini Tel. 011-877.99.73
Anfiteatro Spazio Torino VII
Ore 16.30, 18.30, 20.30 L. 22.30

ADRIA 200 e Giallini Tel. 011-877.99.73
Anfiteatro Spazio Torino VII
Ore 16.30, 18.30, 20.30 L. 22.30

ADRIA 200 e Giallini Tel. 011-877.99.73
Anfiteatro Spazio Torino VII
Ore 16.30, 18.30, 20.30 L. 22.30

ADRIA 200 e Giallini Tel. 011-877.99.73
Anfiteatro Spazio Torino VII
Ore 16.30, 18.30, 20.30 L. 22.30

ADRIA 200 e Giallini Tel. 011-877.99.73
Anfiteatro Spazio Torino VII
Ore 16.30, 18.30, 20.30 L. 22.30

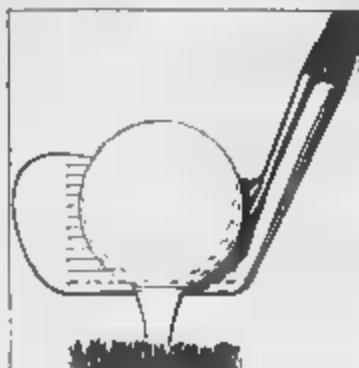
ADRIA 200 e Giallini Tel. 011-877.99.73
Anfiteatro Spazio Torino VII
Ore 16.30, 18.30, 20.30 L. 22.30

IL CINEMA DI ALMODÓVAR



A Casale un corso in 5 serate

Un corso di lettura dei film di Pedro Almodóvar: l'iniziativa è del Gruppo Cinema Casale, che propone una serie d'incontri con Umberto Mosca, ricercatore all'ateneo di Torino e redattore della rivista «Garage». Durante le cinque serate saranno analizzate altrettante pellicole del regista spagnolo: la prima è «Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del gruppo», giovedì 21, alle 21, al Centro Giovani di via Crova, a Casale. Le iscrizioni (70 mila lire, ridotte a 50 mila per studenti e soci del Gruppo Cinema) si ricevono a Casale da Quadrifoglio viaggi (via Vallario 2) e alla Cartoleria Costanzo (via Benevenuto Sangiorgio) 4. (b. v.)



FUBINE

La riscossa degli azzurri, la puntuale conferma dell'eccezionale staff organizzativo del Margara. L'ultima Open «San Paolo Vita» del secondo millennio ha sancito che i golfisti italiani sono ormai tornati a primeggiare in ambito europeo e ha ribadito che il circolo fubinese è pronto per ospitare competizioni di livello ancora più elevato rispetto all'attuale. Tutto è stato curato nei dettagli e il «pool» guidato dal direttore del club, Giulio Griffi, ha fatto trovare a proprio agio i partecipanti alla gara e il pubblico che nelle quattro giornate ha assistito alla serrata lotta sulle 18 buche del green. Lo spettacolo è stato assicurato dai 144 professionisti che hanno dato vita a una delle edizioni più palpitanti e ricche di contenuti tecnici degli ultimi anni. Il «birdie» con cui Alberto Binaghi ha completato la 72ª buca se si è garantito quel minimo, ma fondamentale colpo di vantaggio sui diretti inseguitori ha entusiasmato tifosi e addetti ai lavori. Il golfista varesino, che all'Open aveva già trionfato nel 1989, è stato l'indiscusso protagonista al Margara, ma sulla sua scia hanno trovato gloria anche gli altri azzurri.

Golf, sventola di nuovo il tricolore al «San Paolo Vita», ma è da applausi la scuola scandinava

Tutte le emozioni dell'Open dei campioni

Al «Margara» la gioia di Binaghi e il talento di Paolillo

Forse, qualcuno attendeva performance superlative da Lele Bolognesi ed Andrea Canessa. Invece, è stato il più giovane della compagnia, Roberto Paolillo, 18 anni, non ancora professionista ma già affermato in varie competizioni internazionali e pronosticato da molti addetti ai lavori come l'erede di Rocca, a far vedere le giocate migliori e a contendere fino alla fine la leadership a Binaghi. Paolillo, campione italiano ed europeo a squadre, è riuscito ad eseguire alcuni colpi con la serenità e la lucidità di un veterano. Per il portacolori del circolo padovano di Frassonelle il futuro s'annuncia davvero roseo. E' mancata invece la continuità di rendimento al piacentino Giulio Baruffaldi, che aveva chiuso al comando la seconda giornata con 167 colpi, cinque in meno rispetto al par. Tre errori nel rush conclusivo gli sono costati cari e lo hanno fatto allontanare dalle posizioni che contano. Sorte analoga per la svedese Peter Mahlgren, che aveva segnato un posto al sole dopo le 18 buche iniziali, ma che è crollata ed è stata poi relegata nelle retrovie. Tra gli azzurri, da applausi la prova di Federico Bisazza, non assoluto, e di Mario



Tadini, classificatosi 10° con qualche recriminazione per non aver saputo interpretare al meglio le ultime buche del tracciato.

Quali altri indicazioni dal Margara? Certamente, tra gli stranieri, è rimasta al Margara la scuola scandinava che aveva dominato con Klas Eriksson nel '93. Lo svedese Mattias Eliasson e

sulito sul podio, arrivando alla pari con Paolillo in seconda posizione. Ma anche i finlandesi Pauli Hognus, Mikael Piltz e Mirkko Rantanen si sono dimostrati all'altezza della situazione e hanno dato prova della loro valenza. Cambio della guardia, invece, in casa austriaca: il leader indiscusso Markus Brier è stato sopravanzato

da Niki Zitoy, che ha concluso a ridosso del podio, in quarta posizione, a pari merito con il neozelandese Elliot Rout, sempre nell'élite dell'Open ma mai in grado di piazzare un acuto importante. Benino anche l'irlandese Gary Murphy, deludenti alcuni dei campioni più attesi, cioè Magnus Brant, Dodd e Nilbrink.

I primi tre classificati all'edizione '99 dell'Open di golf:
■ Margara. Da sinistra lo svedese Mattias Eliasson e gli azzurri Alberto Binaghi e Roberto Paolillo insieme al direttore del circolo fubinese Giulio Griffi. A destra il vincitore Binaghi in azione sul green alessandrino



Arval, un «feeling» con il golf

Gli argenti valenzani i premi più ambiti

VALENZA

Tra gli sponsor più significativi dell'Open del Margara si segnala la ditta Arval (Argenteria Valenzana), che ormai da anni è legata a filo diretto agli ambienti del golf e offre i premi più ambiti ai vincitori. Nello speciale catalogo realizzato per questa disciplina, spicca una collezione di vasi, brocche, bicchieri e piatti, eseguiti secondo precisi canoni della grande tradizione artigianale italiana.

Non a caso, l'Arval ha una storia quasi secolare, in linea con le tradizioni dell'argenteria in provincia: la sede è a Valenza. L'azienda è attualmente guidata dal dottor Luciano Sacca, che si avvale della collaborazione di uno «staff» preparatissimo e all'avanguardia. L'esposizione e il punto vendita sono in via Camurati 9, mentre il laboratorio è stato collocato nel Comune di Bozzole, a pochi chilometri di distanza. La ditta Arval è un punto di riferimento molto importante per il settore e i suoi prodotti sono conosciuti e apprezzati un po' ovunque.

L'idea di un abbinamento con il golf è venuta a seguito di alcune richieste di clienti affezzionati, che sono anche praticanti di questa disciplina - spiega Sacca -. Il pubblico e gli appassionati ben comprendono il pregio di un dettaglio, oppure la particolarità di un'«esecuzione» e di una lavorazione. I premi assegnati nelle varie competizioni sono infatti oggetti prestigiosi e crediamo che la soddisfazione migliore per un giocatore sia quella di ricevere un bel riconoscimento, dopo una giornata di tensione e concentrazione sul «green».

Gli argenti dell'Arval sono esclusivi: l'azienda produce soprattutto in modo creativo, cercando di raggiungere un elevato livello di qualità. D'altra parte, il cliente ha determinate esigenze e noi puntiamo sempre ad accontentarlo in toto, creando un prodotto «misura» - dicono nella ditta valenzana -. La nostra resta un'arte del passato, che si è però tramandata nel tempo mantenendo i tradizionali criteri artigianali. Dopo la crisi del settore che ha interessato anche la provincia, abbiamo anzi potenziato l'organo, acquisendo maestranze alessandrine che con straordinaria manualità realizzano veri capolavori. Sono 32 i dipendenti dell'Arval. L'azienda commercializza ogni genere di prodotto in argento: si va dalla piccola spilla all'oggetto di grandi dimensioni e ogni richiesta del cliente viene esaudita.



Alcuni dei trofei che l'Arval crea per le competizioni golfistiche nei club locali

ALBO D'ORO: SPICCA IL «TRIS» DI CALI'

FUBINE

Alberto Binaghi succede nell'albo d'oro dell'Open «San Paolo Vita» al britannico Roger Winchester, che nell'edizione del '98 aveva stabilito il record nei quattro giri del percorso, chiudendo con 272 colpi, 16 in meno rispetto al «par». Gli inglesi



Tanti nell'albo d'oro

suo promotore, il cavalier Luigi Genati, Maurizio Guerisoli, Pietro Molteni e Baldovino Dasso avevano firmato uno storico tris dal 1983 al 1985. Dopo il successo di Bolognesi nel '86, era arrivato il turno del primo straniero, Wilhelm Wüster, ma in seguito Giuseppe Cali (due volte, nell'88 e nel '90) e l'avevano fatto da padroni anche due anni fa: si era imposto Goggin McIlroy, protagonista di una performance impeccabile sul green del Margara.

Prima di Binaghi, l'ultimo azzurro a trionfare nella competizione fubinese era stato Lele Bolognesi, vincitore nel '95 dopo essersi già aggiudicato il trofeo nove anni prima. La kermesse del '96 aveva fatto registrare il dominio di Ignacio Feliu, mentre nel '94 era toccato a Raymond Burns salire sul gradino più alto del podio.

I golfisti italiani avevano fatto la parte del leone negli Anni Ottanta, quando l'Open aveva ancora la denominazione del

dalla classe cristallina e dal temperamento forte. Il giaciale svedese Klas Eriksson l'aveva spuntata nel '93, forse un po' a sorpresa ma con pieno merito. Il resto è davvero storia recente: al Margara, intanto, si pensa già al futuro e si programma con cura il primo Open del terzo millennio.

ARVAL
FABBRICA ARGENTERIE VALENZA

e il Golf

Co-Sponsor Open di Margara
Golf Club Margara 5 - 9 ottobre

ARVAL
Produzione e vendita argenterie • Argenti inglesi d'epoca
Via C. Camurati, 3-9 • Valenza (AL) • Tel. 0131 924666 (3 linee r.a.) • Fax 0131 946743



220 anni: una famiglia, un prodotto.

BOSDARY

UNA RACCOLTA CHE FA GOLA.



Le Strade del Gusto
ogni lunedì in edicola
La Stampa e l'edicola
sull'abbonata a sole 3.400 lire.

Dal 27 settembre, l'appetito viene ascoltando. Insieme ai fascicoli "Le Strade del Gusto", La Stampa ha realizzato 5 audiocassette che trovate in edicola tutti i lunedì. In ogni audiocassetta, una raccolta di brani musicali, letterari e percorsi turistici, raccontati e commentati da personaggi famosi. La voce di Bruno Gambarotta vi introduce invece di volta in volta alla cucina di collina, pianura e città, montagna, mare, lago attraverso curiose ricette di ieri e di oggi. "Le Strade del Gusto" in audiocassetta: il lato più poetico della cucina.

LA STAMPA

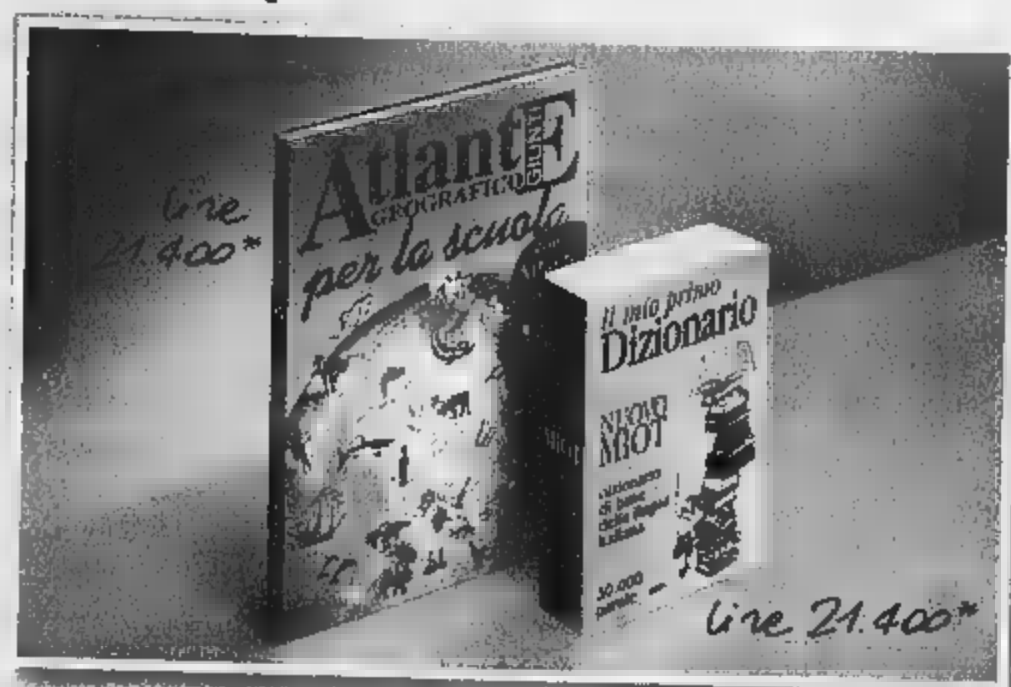
Numero Verde 800-011959 *Gli abbonati L.3.400 Iniziativa limitata a Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.



ACQUISTABILI
INSIEME
A LIRE
61.400*

Qual è il prezzo della cultura? Prima di rispondere aspettate il 20 settembre. Scoprirete così che acquistando una copia de La Stampa potrete prenotare, in edicola e fino a esaurimento scorte, il Dizionario Italiano Sabatini Coletti in volume e nell'edizione Cd-Rom ad un prezzo davvero unico. Che diventerà ancora più sorprendente se deciderete di acquistare entrambe le versioni del Dizionario.

La Stampa abbatte i costi dell'istruzione.



In più, La Stampa e l'Editrice Giunti hanno pensato anche ai più piccoli: MIOT - Il Mio Primo Dizionario e l'Atlante Geografico per la Scuola offrono un aiuto estremamente valido nel quotidiano svolgimento dei compiti. Come si scrive quella parola? Quanto misura la circonferenza della terra? Cos'è un satellite? Rispondere a queste e a tante altre domande dal 20 settembre sarà più facile. E molto più conveniente. L'INIZIATIVA È LIMITATA A PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA.

LA STAMPA GIUNTI

*La Stampa inclusa. Gli abbonati sono tenuti ad acquistare la copia de La Stampa.

Sotto il palazzo della Procura: fu chiuso sei anni fa dopo un grave incidente

Parcheggio dimenticato in via Tasso

Inutilizzati 120 posti auto

Giuseppe Sangiorgio

Un parcheggio da 120 posti, vuoto. Nel centro storico, in via Tasso all'angolo con via Conte Verde, sotto la procura della Repubblica. E, in secondo piano, di spazi auto, esistenti in questo scorcio di città a quattro passi dal Comune, da Porta Palazzo e dagli uffici giudiziari, la «scoperta» fa gridare allo scandalo i comitati spontanei, guidati, fra gli altri, da Carlo Verra, Nicola Merola e Cesare Vergnano. Di più: oggi, il capogruppo del Verdi, Silvio Viale, presenta un'interpellanza urgente agli assessori alla Viabilità e al Patrimonio, per sapere mai, dopo più di un lustro quel parcheggio continui a restare sprangato, mentre le auto nelle vie limitrofe, sono spesso in divieto di sosta, se non in seconda e terza fila.

Ieri sera, i comitati «Quadrilatero» e di Porta Palazzo si sono incontrati per valutare la questione e per costituirsi in cooperativa, allo scopo di costruire loro, direttamente, un silos per la sosta nell'area di fronte al parcheggio vuoto.

Spiega Verra: «Ci troviamo davanti a due tipi di spreco, da un lato un parcheggio chiuso da anni, dall'altro da una voragine, mai riempita dal dopoguerra, dove una trentina aveva chiesto licenza, scaduta, per costruire. Noi vogliamo comperare quella "voragine" per realizzare un



parking multi-piano. Struttura più che mai necessaria, visto che il parcheggio sotto i giardini reali si può fare per il veto degli ambientalisti e la proposta di sventare piazza Carlo Alberto pare impercorribile. Lì, dove vorremmo intervenire noi, scavo c'è già.

Torniamo al parcheggio di Tasso: fu chiuso oltre sei anni fa, il 31 maggio del 1993, quando due meccanici che stavano lavorando furono schiacciati dal crollo del montacarichi utilizzato per il trasporto delle auto dal sotterraneo all'uscita, posta a fianco della Procura. I magistrati, che fino a

quel giorno avevano utilizzato il parcheggio, furono costretti a porlo sotto sequestro e a aprire un'inchiesta per chiarire le cause della disgrazia.

Proprietà del palazzo l'Ina, l'Istituto nazionale per le assicurazioni, che in primo tempo ha subito chiusura, ma che, finita la vicenda giudiziaria, non ha voluto mettere a norma i tre piani del parcheggio e il montacarichi, impedendone di fatto la riapertura.

Spiega l'assessore alla Viabilità e ai Trasporti, Franco Corsico: «Entrai a far parte della giunta dopo quell'incidente, nell'estate



L'immobile è dell'Ina
I comitati di quartiere
«Il Comune si attivi»

L'ingresso del parcheggio sotterraneo in via Tasso e Carlo Verra, del comitato del «Quadrilatero Romano»

ti: «Il Comune dovrebbe sollecitare l'Ina, minacciare, se sarà il caso, misure tipo l'esproprio per pubblica utilità. E, in secondo luogo, consentirci di costruire silos, ben più spaziosi, nell'area di fronte, sempre in via Conte Verde, dove le brutture sono ormai a malapena coperte da una staccionata che, negli anni, sta cadendo a pezzi».

L'assessore ricorda che su quell'area doveva sorgere un edificio, che c'era una licenza edilizia. «Adesso - aggiunge - quel permesso è scaduto, ma esiste comunque una proprietà. I comitati, ovviamente, dovrebbero contattarla per sapere se sia o no disponibile a vendere, poi potremmo discuterne».

I problemi, dunque, esistono. I tecnici osservano, per esempio, che per riaprire il parcheggio, sbarrato da oltre sei anni, sono necessari lavori costosi: più che costruirlo ex novo. C'è, infine, un'ipotesi: che l'Ina, proprietaria dell'edificio, non voglia affittare in attesa che gli uffici della Procura si trasferiscano nel nuovo Palagiustizia. In modo da poter disporre del palazzo di via Tasso con utili evidentemente superiori.

Corsico non si sbilancia: «Si tratta di voci. Ma quel parcheggio sarebbe senza dubbio utile: riaperto e ristrutturato consentirebbe di togliere un buon numero di auto dalla strada o da altre strutture, con benefici per tutto il quartiere».

del '93. Subito, di fronte all'inchiesta della magistratura, non potevamo intervenire, anche quel palazzo, uffici giudiziari e parcheggio inclusi, erano affittati dal Comune per conto del ministero di Grazia e Giustizia. Me ne interessai per la prima volta, mi pare, nel 1994. Ma l'inchiesta indagava si erano concluse. L'amministrazione sarebbe, ovviamente disponibile a riconsiderare la proprietà la possibilità di affittare nuovamente quella parte del Palazzo. Finché non è restaurata e rimessa a norma non lo può fare».

Ribattono i vertici del comita-

Turco, fumata grigia

Regionali Centrosinistra chiama il Pre

Maurizio Tropeano

Fumata grigia per Livia Turco che però sembra viaggiare a piccoli passi verso la nomina. Ma vera novità della riunione del centro-sinistra è l'apertura a Rifondazione Comunista. Gli uomini Bertinotti - stati infatti invitati a partecipare alla prossima riunione dunque, sia alla stesura del programma che alla scelta del candidato. In pole-position resta Livia Turco ma i partiti del centro-sinistra, che ieri hanno apprezzato la sua «disponibilità» a scendere in campo, vogliono verificare anche altre candidature, in primis quella di Furio Colombo. Ma il ministro degli Affari Sociali ha scritto in una lettera ai segretari regionali il suo interesse, il deputato non si è ancora pronunciato, anzi i suoi più stretti collaboratori



Livia Turco

parlano della necessità di approfondimenti (leggi l'incontro odierno con Walter Veltroni). Insomma, un «no» tendente al «grazie». Dunque, si parte dalla lettera firmata Livia Turco. Tre i passi importanti. Il primo «Data l'importanza che hanno le prossime elezioni regionali per la vita delle nostre comunità locali e per gli equilibri politici nazionali, noi non dichiarata disponibile a discutere una possibile candidatura». Il secondo: «Per me non esistono altre ipotesi che quelle volute e sinceramente condivise dalla coalizione». Il terzo: «Ho imparato nell'esperienza di governo ad apprezzare e credere fortemente nel valore della coalizione. Credo che le elezioni regionali debbano costituire l'occasione per un forte rilancio del centro-sinistra».

Insomma un «impegno forte, nazionale del partito», come spiega agli alleati Luciano Marengo, segretario regionale Ds. E come ha fatto capire anche Veltroni con un giro di telefonate ai vertici nazionali della coalizione. Tutto in discesa, allora? No. Resta la richiesta da parte di Renato Montebone (Ideuri) e Giuseppe Andreis (Pipi) di valutare se «il centro-sinistra vince sfidando al centro oppure con una tenuta a sinistra: poiché ritengono credibile la prima ipotesi, si chiedono se non «sia più forte la candidatura di un moderato». Restano le perplessità e i dubbi sull'opportunità di candidare un ministro dei Verdi (Raffaella, Paghiero e Rossetti) dei Comunisti Italiani (Griffa e Chiezzoli), dei Socialisti (Bueni, Spagnuolo e Rozzello) e della Lista Bini. Partiti che continuano a giudicare positivamente anche la figura di Furio Colombo, perché eleggibile dagli apparati di partito.

Insomma, ci vorrà ancora del tempo. Intanto i capigruppo del Polo in Regione attaccano il distologo Giorgio Calabrese che guida il gruppo di lavoro del Ppi sulla sanità: «Il presidente Ghigo ha assicurato che il ripiano del deficit della sanità piemontese non verrà ripianato con nuove tasse».

La manifestazione

Finanziaria On è contro tra Cisl e Cgil

Marina Cassi

Una buona Finanziaria o una Finanziaria contro cui fare addirittura una manifestazione? Sono domande a giudizio di Cgil e Cisl sulla manovra economica del governo e ieri, nelle riunioni dei direttivi, le due organizzazioni sindacali hanno ribadito le distanze. La Cisl sta organizzando la manifestazione nazionale del 20 ottobre a Roma con l'Antoni e lo farà con una serie di attività di iscritti e di assemblee di delegati. La Camera del Lavoro sta preparando l'assemblea dei delegati che il 21, al teatro Alfieri, si riunirà con i Cofferati.

Vincenzo Scudiere, segretario della Camera del Lavoro, intervenendo al direttivo aperto da Vanna Lorenzoni - lo dice apertamente: «Questa Finanziaria è positiva, anche perché siamo riusciti a modificare il Dief che voleva tagliare la spesa sociale». Rivendica, «è», dopo molti anni, una Finanziaria «leggera» ed è merito della pressione che ha esercitato il sindacato. Non dimentichiamo che a luglio si parlava di riformare le pensioni e il contributo positivo di Cofferati è stato di fare una proposta, quella dell'allargamento del contributivo, che consente di avviare una discussione lasciando le cose come stanno fino al 2001».

Scudiere dice di essere «preoccupato per la tendenza della Cisl a fare non solo accordi separati, ma anche manifestazioni separate». Aggiunge: «Non è il caso di drammatizzare, ma è necessario che si sblocchi questo circolo vizioso e che si torni a un rapporto tra organizzazioni e con i lavoratori».

Al direttivo regionale della Cisl, presente Lia Ghisani della segreteria confederale, Mario Scotti attacca la proposta Cofferati sul contributo: «significa una decurtazione della pensione» e aggiunge: «Lanciamo una campagna di mobilitazione contro la Finanziaria che riteniamo non adeguata».

Polemizza: «Si tagliano i trasferimenti agli enti locali e purtroppo questa è una misura che genera inflazione perché i Comuni o tagliano i servizi o aumenteranno i costi». Aggiunge: «Torino e, con Bari, la città dove secondo l'istat i prezzi sono saliti di più. Noi denunciamo che qui le tariffe di acqua, gas, trasporti, nettezza urbana stanno lievitando eccessivamente, con un chiaro risultato inflazionistico».

Scotti se la prende anche con gli imprenditori: «Li vede molto impegnati a fare una bagarre sulla legge sulle rappresentanze sindacali e li vede occuparsi poco dell'effetto che l'inflazione può avere sulle esportazioni che per questa area geografica sono fondamentali».

Denunciato dai carabinieri un italiano che sfruttava un gruppo di bambini marocchini

Fingevano di giocare, ma spacciavano

Bloccato un giro di piccoli «pusher» in piazza Vittorio

Angelo Conti

Aveva ai suoi ordini mezza dozzina di spacciatori-bambini, il più piccolo di appena 9 anni. Li utilizzava in piazza Vittorio, un'area caldissima perché supercontrollata dalle forze dell'ordine con l'obiettivo di evitare rischi ai baby-pushers, non imputabili. Ma i carabinieri della compagnia San Carlo, che hanno la caserma a due passi, in via Giulia di Barolo, hanno notato il via vai di tossicodipendenti in un'area frequentata da bambini extracomunitari, impegnati nei giochi dell'infanzia, a cominciare da «guardia e ladri». Tanto rincorreva era ideale per dissimulare lo spaccio. I militari hanno cominciato un'osservazione costante, culminata il 27 settembre con l'individuazione del primo spacciatore (di 13 anni) sorpreso mentre consegnava 1,5 grammi di hashish ad un musicista torinese di 24 anni.

L'obiettivo dell'Arma, a quel punto, è cambiato: «Identificare i piccoli pusher» spiega il capitano Aceto - stava diventando inutile, anche perché i ragazzini avevano

Intossicata dalla cocaina

Ospedale Maria Vittoria, Centro di riabilitazione. Da tre giorni Ana, una ragazza spagnola, 30 anni, sta lottando contro la morte. I medici dicono che la sua resistenza è sempre più debole, da ieri è in coma. ■ parla di intossicazione da sostanze stupefacenti, forse cocaina. La sua storia, un giallo. E' stata soccorsa domenica da un'ambulanza in via San Donato. In tasca aveva poche banconote e il passaporto spagnolo. E' arrivata in ospedale priva di conoscenza. C'è il sospetto che sia rimasta intossicata da droga trasportata in ovuli, ingeriti per sfuggire ai controlli. Una tecnica usata spesso da grandi bande di spacciatori, copiate e imitata qualche volta anche da tossicodipendenti che non vogliono farsi trovare e sequestrare le dosi. Una tecnica pericolosa perché, ■ uno degli ovuli si rompe, l'organismo assorbe le dosi con effetti letali.

imparato a dare ogni volta un nome ed ■ nazionalità diversi. Privi di documenti, ogni ulteriore accertamento diventava impossibile. Così abbiamo cercato di incastare il trafficante che li riforniva. L'operazione è andata a porto ■ paio di giorni ■. A tradire El Abib Bissati, 27 ■ originario di Khourigba (Maroc-

co), è stato un pacchetto di Marlboro con all'interno sette dosi di hashish che l'uomo aveva nascosto, alla base di un cartello segnaletico in piazza Vittorio angolo via Bava.

Quando una dei bambini ■ è avvicinato, lo ha afferrato per consegnarlo ad un tossicodipendente, i carabinieri si sono qualifi-

cati ed hanno bloccato tutti.

Il Bissati, una volta in caserma, è stato denunciato per detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti e per circonvenzione di incapace, avendo indotto i bambini a compiere reati senza che potessero realmente rendersi conto di quanto facevano. «Ora si tratta di accertare - spiegano i carabinieri - se non esista una organizzazione specializzata nello spaccio attraverso l'impiego di minorenni. Nessuno dei piccoli pusher identificati è risultato avere in Italia i genitori e si è al massimo riuscito a risalire a sedici «zii». Ma quel che preoccupa, è il futuro di questi ragazzi. Affidati ad un istituto religioso hanno già trovato tutti modo di scappare. Mandarli a casa, senza genitori, è impossibile: «Siamo di fronte ad un problema molto delicato - ha spiegato il comandante provinciale, colonnello Tullio Del Sette - perché i genitori di questi bimbi sono, con grande probabilità, realmente in Marocco, e non abbiamo uno strumento legislativo per rimandarli da loro».

Per l'Asl di Vercelli

Archiviata l'indagine

D'Ambrosio

Si è conclusa ■ l'archiviazione dell'indagine sull'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, accusato da un gruppo di medici vercellesi ■ non aver vigilato sulle precarie condizioni di igiene e sicurezza negli ospedali del Vercellese. Un'accusa, di omissione d'atti d'ufficio, che si è volatilizzata alla prima verifica. Quasi controlli non toccavano ■ certo all'assessore ma al direttore generale dell'Asl di zona. E proprio dopo un primo esposto dal Vercellese l'assessore regionale aveva deciso di sostituire il direttore generale, avvocato Luigi Dezan, con il commissario Luigi Lombardo. Oltre non poteva spingersi.

Da qui l'archiviazione chiesta dal pm Gabotta e decisa dal gip. Che ha accolto in pieno le tesi del difensore Ennio Galasso sulla inconsistenza delle accuse. Della vicenda si è parlato un mese fa in Consiglio regionale con una interpellanza di Silvana Bartolin, capogruppo dei Democratici-L'Ulivo. D'Ambrosio aveva replicato ■ durezza. «Nessuna omissione».

Marvissima... e le tue foto superano la realtà.

Prova la qualità di Marvissima. Portaci questo annuncio, avrai uno sconto del 30%.

Grande marvin

LA CITTA' DELLE FOTO

P.zza Lagrange 45 - Torino - p.gugli Photo & Photo

Un lettore ci scrive da San Damiano d'Asti:

«Ho 18 anni e sono affetto da distrofia muscolare di tipo Duchenne. A Rimini verso le 20, stavamo partendo per tornare in Piemonte. Mio padre preferì viaggiare di sera perché c'è meno traffico in autostrada e perché ogni quattro ore ho bisogno di utilizzare un respiratore a causa della mia malattia».

«Alle 20 e 25 la macchina di papà veniva fermata da due vigilesse in viale Vespucci. Sul cruscotto dell'auto ben esposto, come sempre, il pass per invalidi intestato a mio nome, rilasciato dal Comune di San Damiano, timbrato e sottoscritto dal sindaco. La più anziana delle due vigilesse ha cominciato a dire a papà che il pass era «fasullo» e che avrebbe potuto denunciarlo insieme a chi glielo aveva dato. ■ è messa a trascrivere i dati sul suo taccuino, e, alla fine, sempre più aggressiva, ha tolto il pass dal cruscotto davanti agli occhi di papà, che era totalmente incredulo».

«La vigilessa ci ha detto che avremmo dovuto seguirli negli uffici della polizia municipale di Piazza Fellini. E così ■ mo fatto scortati come delinquenti. Si erano fatte intanto le 21 ■ 10. In ufficio la vigilessa ha

continuato ■ essere scortese e ■ alzare la voce, mentre papà continuava ■ dire che ■ pass era ■ regola e che avevamo fretta di tornare in Piemonte. Siamo riusciti ■ ripartire alle 21 e 30, ■ carico di umiliazioni e di rabbia, che papà riusciva ■ stento a trattenere. Il giorno dopo, a nostra difesa, sono intervenuti i vigili di San Damiano, poi ci è arrivata ■ lettera del sindaco di Rimini, con qualche scusa, ma molto prudente».

Il vecchio pass ci è stato restituito per posta alcuni giorni dopo. Non voglio fare commenti. Non credo sia necessario. Voglio soltanto che quanto è accaduto sia reso ■ al maggior numero possibile di persone, tramite giornali ■ televisioni, perché il trattamento che abbiamo ricevuto i miei genitori ed io, accusati di un falso mai commesso, è stato

semplicemente disumano».

Roberto Succo

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Penso che sarebbe un grosso sbaglio e una perdita irrimediabile per la città di Torino privare il centro storico del Museo Egizio per trasferirlo in una nuova sede fuori città. Sono convinta che il centro storico di Torino può essere compreso e valorizzato solo se viene considerato come un insieme inscindibile di architettura e collezioni (uniche al mondo), che può venire visitato agevolmente da studiosi e da turisti, e dagli stessi cittadini».

«Penso che, come a Venezia c'è l'Area Marciana, ■ a Torino si può avere (con i dovuti restauri) l'Area Reale, di cui il Museo Egizio, riorganizzato nella sede originale, rappresenta il

punto di massima attrazione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Sono una residente a Torino dal 1951. Molte volte sono andata nel parco di Madonna Reale ■ collina, che è veramente bellissima e ne sono diventata una grande amica».

«Poi è stato chiuso per vari mesi. La settimana scorsa ho letto che era stato riaperto e descriveva tutto ■ meraviglie che avevano fatto. L'altra mattina sono andata, che delusione sembra una giungla, nel bel bosco ■ si può camminare a me sembra che l'unica cosa che hanno fatto è un bordo di cemento intorno al prato, e ridipinto il delizioso «Polly» ■ Madonna Reale, ma la pittura della porta è già scrostata. Non si poteva fare diversamente?».

Nauroz Keppel Darty

Un lettore ci scrive:

«Vorrei congratularmi con il Comune ■ merito all'iniziativa di ricercare gli evasori fiscali sulla tassa rifiuti. Però vorrei suggerire di effettuare prima di tutto un controllo tra i dipendenti comunali che usufruiscono di un alloggio di custodia e riescono a farla franca».

«Sono uno di loro e quando nel '95 ho ricevuto il questionario l'ho subito compilato e rispedito; successivamente ho contattato l'ufficio tasse perché dopo un anno ancora non ricevevo la cartella e mi è stato risposto che erano in preparazione e di non preoccuparmi».

«Quando finalmente nel febbraio del '97 ■ arrivato, ho avuto l'amara sorpresa di scoprire che dovevo pagare l'imposta di una tassa di 2 anni per un alloggio più grande del reale e oltre tutto ■ le rate scadevano senza possibilità di rateizzazione».

«Per farla breve ho perso giornate di lavoro e tempo in telefonate per chiudere la mia situazione e ■ ancora oggi beffeggiato dai miei colleghi che continuano a non pagare ■ che penso non si autodenunciano come non si ■ autodenunciano nel 1995».

Segue la firma

Dopo le dimissioni del rappresentante del rettore in seno al Comitato sportivo Cus e Università, separati in casa

La gestione nel mirino del Senato accademico

Barbara nei rapporti tra Università degli Studi e Cus Torino, il Centro universitario sportivo. Dopo le dimissioni del delegato del rettore Bertolino nell'organo di collegamento tra i due enti, motivate con la scarsa chiarezza amministrativa del Cus, la spinosa questione è approdata ieri al Senato accademico. Che ha nominato due commissioni speciali. Una, composta da esponenti del Senato, dovrà dare indicazioni sulla futura politica universitaria in tema di sport. L'altra, formata da membri del Consiglio d'amministrazione con l'aggiunta di esperti, dei presidi di Giurisprudenza e di Economia, dovrà passare al setaccio la passata gestione del Cus. Che continua a ribadire, per bocca del suo vicepresidente Roberto Palloni, il proprio buon operato.

La questione è una «patata bollente» al punto che i senatori, che hanno votato la delibera in una riunione fiume terminata l'altra sera ben oltre le 24, interpretano la votazione con accenti diversi. Il Senato s'è aperto con una lunga relazione del rettore Rinaldo Bertolino, sulla quale i membri dell'assemblea hanno concordato. Gian Mario Bravo, ex preside di Scienze politiche, aveva sottolineato la di sfiducia sul Comitato, sulla cui trasparenza ha espresso in Senato perplessità pesanti. «L'università non esagera altri fondi al Cus finché non verrà fatta piena chiarezza. Dunque sono temporaneamente sospesi, in attesa di chiari-

menti, sia i trasferimenti di tasse studentesche (10 mila lire ad iscritto, circa 650 milioni, ndr), sia i fondi erogati dal ministero al Cus (oltre mezzo miliardo), che vengono assegnati in prima battuta all'università perché li trasferisca poi all'associazione. Intende, girando questi fondi, diventa infatti parante del loro corretto utilizzo».

Aggiunge l'altro: «Visto che finora c'è stata una preoccupante confusione contabile, il Senato s'è riservato di decidere in un secondo momento un'eventuale riduzione dei contributi. Auspica che, oltre al lavoro delle nostre commissioni, compia ulteriori verifiche, per maggior sicurezza, anche la Guardia di Finanza».

Il rettore Bertolino precisa: «Nella delibera non si fa espresso riferimento a una sospensione provvisoria dei trasferimenti. I fondi, perché questo punto si è ritenuto superato dalla convenzione che entra in vigore quest'anno accademico, prevede che l'ateneo

eroghi quattrini soltanto mano a mano che il Cus presenterà rendicontazione chiara e dettagliata su progetti precedentemente approvati anche dai rappresentanti dell'ateneo. Dunque è già previsto da quel testo, ogni stanziamento avverrà solo sulla base di rendicontazione ampiamente soddisfacente».

Se Vito Hida, rappresentante degli studenti nella commissione del Senato nominata ieri, sottolinea la necessità di chiarire al più presto ciò che è accaduto, e di

offrire di più agli studenti in tema di promozione sportiva, il vicepresidente Cus Palloni dice che, proprio mentre il Senato discuteva la faccenda, ora contemporaneamente riunito il Comitato per lo sport (trait-d'union fra associazione ed ateneo): «Abbiamo presentato i conteggi sul '99 utilizzando per la prima volta una procedura diversa: in precedenza adottavamo lo stesso programma informatico in uso a tutti i Cus del Paese, che non prevedeva la gestione per centri di costo. Ora ci è stato possibile presentare i nostri bilanci in questa veste. Abbiamo anche chiesto di essere ascoltati nelle commissioni del Senato, per chiarire ogni dubbio. Aggiunge: «Ci offendo sapere che il delegato del rettore ci accusa di confusione amministrativa? È impossibile di individuare e controllare le attività che abbiamo svolto. Sono fondone. Operiamo nello sport da cinquant'anni, non abbiamo mai pascuto nulla; nel nostro collegio dei revisori dei conti c'è anzi un delegato dell'università, che da vent'anni approva i nostri bilanci senza eccezioni. Non capiamo questo improvviso accanirsi contro di noi».

[g. fav.]



Nebiolo (in piedi) durante la celebrazione del cinquantenario del Cus Torino nel 1997. Alla sua des. il rettore Bertolino

Da mezzo secolo un solo presidente

Primo Nebiolo, guida ininterrotta dal '47

Silvia Garbarino

Il Cus Torino è da mezzo secolo un unico simbolo del tre valli: il catalizzatore del movimento sportivo universitario cittadino che ha voglia di fare attività ma senza ansia di primati, la nursery approntata dai campioni di varie discipline, la società talvolta vincente e comunque presente a diversi campionati nazionali. Ad oggi, conta 3996 tessere nella sezione non agonisti e 1000 tra gli agonisti nelle varie discipline: atletica, basket, volley, hockey, tennis tavolo, pattinaggio, rugby, pallanuoto ecc.

Il Cus Torino nacque nell'immediato dopoguerra (1946) sul terreno concitato e dibattuto per la formazione per gli eventi della storia dal Guf, il gruppo universitario fascista, vittorioso ai torionali di Bologna del 1942, ed artefice della costruzione del l'attuale stadio Comunale. Le primissime maglie assunsero subito il nome fascista, e per seguire il distacco dal recente passato scelsero la maglia del mitico Coppa, che è ancora oggi adottata.

Sono stati soltanto due i presi-

Con un miliardo nascerà anche a Torino

nascerà anche a Torino un Centro regionale antidoping. Sarà un laboratorio con personale e strutture adeguate per effettuare prelievi, esami tossicologici, controlli sull'uso dei farmaci in ambito sportivo, raccolta dati ed un osservatorio epidemiologico. Sarà gestito da un Consorzio composto da Regione, Università ed altri enti. Proprio la Regione, su iniziativa del presidente Enzo Ghigo, ha già stanziato un miliardo per la realizzazione.

Ai recenti episodi concernenti il mondo dello sport hanno dichiarato il presidente Ghigo e l'assessore alla Sanità D'Ambrosio - hanno fatto emergere il convincimento che il doping è

un problema che tocca non solo l'etica sportiva, ma anche la salute pubblica. Ad oggi non esistono strutture di laboratorio, a livello regionale, dedicate agli accertamenti sul doping. Ma i disegni di legge nazionali prevedono l'istituzione di un centro in ogni Regione. Inoltre a Torino l'organizzazione delle Olimpiadi del 2006 impone la creazione di una struttura sul territorio.

Infine, Ghigo e D'Ambrosio hanno sottolineato come la disponibilità di questo centro «può costituire un elemento indispensabile nello svolgimento di manifestazioni nazionali e internazionali a Torino».

menti iscritti nell'albo d'oro societario. Di Filippo Arrigo, il primo, si ricorda che fu alto dirigente del Sipa, militante nel partito liberale e ottimo amico del presidente del Cus, Giulio Onesti. Il secondo ha fatto praticamente la storia del Cus torinese e dell'atletica planetaria. Primo Nebiolo, presidente mondiale l'atletica in carica, ininterrot-

tamente rieletto a maggioranza assoluta al vertice del club biancoceleste dal 1947. La prima sede della società, in via Gallari 30, era uno scantinato ereditato dal Guf. Nel 1950 lasciò il posto alla palestra di via Tracchini, a cui si è affiancato, sei anni fa, l'impianto polivalente, poi anni fa, l'impianto polivalente di via Panetti.

Il Cus iniziò la propria attività

con tre discipline: atletica leggera, rugby e scherma. Poi si aggiunsero pallanuoto, pallacanestro e hockey su ghiaccio. Oggi, gli sport superano la dozzina, tra cui emergono la pallanuoto (2500 iscritti non agonisti), il pattinaggio a rotelle (263), tennis tavolo (150), e l'esplorazione calcio a 5, con 10 squadre partecipanti al torneo interfacoltà.



Il professor Gian Mario Bravo

L'atletica leggera del Cus ha sfornato talenti di nome, come Hernani Gasconari, Ossola. Quest'anno con la squadra femminile ha conquistato la serie oro della categoria A, mentre con gli uomini ha confermato la posizione nella serie argento, sempre della A. Inoltre Sabrina Varone e la miglior cravista azzurra e Daniela Giaglia la seconda velocista italiana dopo la lavorata. Nel volley (fondato nel 1955) il Cus ha vinto 4 scudetti, 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Coppe, e ha dato alla nazionale un tecnico (Prandi) che ha vinto il bronzo olimpico a Los Angeles 1996 il Cus è in A2.

Nella scherma sono legati al Cus anche i nomi di Delfino e Angeli, dominatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 (oggi milita in C1). Altri allora li ha incassati dall'hockey su ghiaccio: nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64/74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria allieve e juniores.

Lo storico ed editorialista ai «MartedìSera» dell'Unione Industriale

«Qui sopravvive la guerra fredda»

Mieli: da Andreotti a Mitrokhin, spettacoli ridicoli

Marina Cassi

Un otto formale e simbolico per chiudere nella testa e nel cuore degli italiani la guerra civile e la guerra fredda, per chiudere questo Novocento, secolo scuro, ma denso di immani tragedie collettive o irto di laceranti contrapposizioni ideali e ideologiche. Paolo Mieli - intervenendo a un dibattito dei «MartedìSera», organizzato dal Centro congressi dell'Unione industriale, e coordinato dal direttore de «La Stampa», Marcello Sgori - ha offerto al pubblico una provocazione che guarda avanti: guarda al superamento di un clima che ormai è rimasto unico nel mondo.

Ha ricordato quando negli Anni Settanta in Francia l'incontro tra Sartre e Aron, dei grandi filosofi su posizioni opposte, costituì un evento epocale, di avviare un processo di normalizzazione. Eppure anche la

Francia, come l'Italia, ha alle spalle una storia tormentata, dal regime collaborazionista di Vichy alle lacerazioni della guerra d'Algeria. Ma in Italia, sostiene Mieli, ogni volta che qualcuno, da una parte come dall'altra, tenta di tendere una mano agli avversari viene aggredito dai suoi e quella mano resta viene tagliata».

Una riflessione quella di Mieli che parte anche dall'osservazione di alcuni dei fatti di questi giorni, dal processo Andreotti al dossier Mitrokhin. Mieli ha sostenuto che spesso nel nostro Paese ogni singolo evento «non fa ridere, apparire eccessivamente disordinato, clamorosamente ridicolo». Ha aggiunto: «L'attenzione della gente si fissa spesso sui dettagli pettegolezzi; è un modo per distendersi perché in realtà questi vicenda hanno profondi rapporti con la realtà».

Pensando al possibile intreccio

De-mafia, a Gladio, al rapporto tra una parte del mondo della sinistra e l'Est ha detto: «Mi colpisce come per ciascuno gli addetti alla propria parte sionda per ridere o da buttare alle ortiche mentre quelli mossi agli avversari siano proflanti. Così è stato per Gladio nove anni fa: c'è stato in tutto l'Occidente, ma nessuno ha pubblicato elenchi e lo stesso vale per i rapporti con il Kgb. Da noi si fa un gran parlare per un periodo e poi finisce tutto nel dimenticatoio mentre sarebbe meglio non dare nulla per scontato».

Ha aggiunto: «C'è vizio che la storia dell'Italia è segnata, come nessun'altra, da stragi e terrorismo, ma nessun altro Paese si comporta come noi. E ha fatto un esempio: «Negli Stati Uniti negli Anni Sessanta sono stati uccisi John e Robert Kennedy, Luther King e Malcolm X. Una vicenda eccezionalmente drammatica, ma quando



Paolo Mieli

venne fuori il Watergate a nessuno saltò in mente di collegare le cose. Mieli ha concluso con un invito: «Queste vicende andrebbero analizzate dagli storici, non usate nella battaglia politica. Ma questa scelta si può fare solo se destra e sinistra insieme compiono un atto simbolico per far finire la guerra civile, che è terminata materialmente da più di mezzo secolo, ma che è ancora nella testa della gente».

Compagnia di San Paolo

Arriva un miliardo per il restauro della Basilica

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di lire per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà della Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Valtor Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Branzi, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove - già stati condotti - archeologici. «Qui», spiega Bruno - «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative connesse al laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbatiale».

ti voglio grande grande grande

Se vuoi il risparmio più grande che c'è, le caldaie senza fiamma NST.

Le caldaie senza fiamma NST superano le "4 stelle", il migliore parametro europeo di rendimento energetico: questo significa consumare dal 20 al 40% di gas in meno!

Le caldaie fiamma NST hanno emissioni di ossido di carbonio quasi nulle. Inoltre garantiscono meno della metà del più basso livello di inquinamento da ossido di azoto previsto.

Con le caldaie senza fiamma NST puoi scegliere il caldo che vuoi e quando lo vuoi con la centralina a autoregolazione ed autodiagnosi.

per informazioni chiamate:

800-500 400



LE CALDAIE SENZA FIAMMA

alllanguages

ai di lingue per tutti i livelli

alllanguages, didattica di un centro di traduzioni a Torino, organizza corsi di lingue a tutti i livelli, corsi di conversazione, intensivi, individuali e personalizzati, corsi per ragazzi.

professione traduttore

L'istituto propone anche corsi professionali per traduttori ad indotto tecnico-commerciale. Questi corsi, rivolti a neo-laureati e diplomati, offrono ottime opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Durata dei corsi da metà ottobre a inizio giugno.

alllanguages C.so Regina Margherita, 95 10124 TORINO - Tel. 011/8124016 - fax 011/8124026 E-mail: alltrad@fidelito.it

Organizzazione privato mobili ALTO ARREDAMENTO



ASTI Corso Alessandria, 516 Tel. 0141/27.22.37 27.22.38 A m. 200 uscita autostrada Fax 0141/27.48.45 Asti Est TO-PC privato@tin.it

Informazione pubblicitaria Giovedì 14 ottobre aprirà a Torino un ristorante alla Crocetta, in Marco Polo per gli amanti della carne. Una ventina di qualità diverse di carne cotte esclusivamente allo spiedo e alla griglia. proposte accompagnate da infingoli e salse. Preparazione tipicamente argentina. Spiedini di agnello, pecora alla brace, cosciotto di manzo con salsa maderata, stinco di manzo, rognoni alla brace, quaglie croccanti e con la glassa, selvaggina di vario tipo allo spiedo. solo alcune accattivanti proposte di questo nuovo locale che si chiamerà Flà carni e braci ed è in via Marco Polo al n. L'ambiente pur essendo rustico è comunque abbastanza raffinato e di buon gusto. A vista migliaia di bottiglie di vini rossi tra i migliori etichette italiane. Una cinquantina di posti a sedere con simpatici tavoli in legno a vista. Il prezzo, bevande escluse, l'intera degustazione di carne sarà 50 mila che comprenderà equisite bruschette iniziali, anche i contorni e il dessert a scelta dal cartello. È un ristorante che i buongustai amanti della carne devono assolutamente conoscere. Vi consigliamo di prenotare telefonando al 011.50.33.33 o buon appetito!

Prenota subito il chek-up gratuito i tuoi capelli all' TRICOLOGICO Corso V.M. Emanuele II, 12 TORINO - Tel. 011.8122573

I CO-FON DELLA tutto compact LA STAMPA 800-011959 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ CON ORARIO CONTINUATO DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00

Il 2006 scadrà il contratto di affitto del Demanio a Torino Fiere

Dopo Artissima, sarà la volta della ormai «storica» Fiera d'Autunno, quindi Immoshow e a fine novembre Extrema: l'edificio interessa anche alla Provincia

Il soffitto dell'ingresso è tornato come l'aveva realizzato l'architetto Nervi



Italia 61, guerra alla ruggine

«Le expo salveranno Palazzo Nervi»

Gianni Bisio

A dispetto delle sue precarie condizioni esterne, con ruggine e sbrecciature diffuse, il Palazzo del Lavoro di Italia 61, grandiosa opera di Pier Luigi Nervi, è il primo impatto della città per chi arriva da Sud. Il parallelepipedo di metallo, vetro e cemento, sostenuto dai quattro caratteristici pilastri, è una pietra angolare di Torino, anche se il proprietario - il Demanio - in questi quasi quarant'anni ha fatto molto per conservare la struttura. Anzi: i rimaneggiamenti permessi all'interno per ricavarne improbabili uffici pubblici, oggi inagibili, hanno finito per guastare l'armonia.

Ma dentro Palazzo Nervi, come preferiscono chiamarlo gli attuali inquilini, si lavora per far tornare ad essere un contenitore di fiere e mostre e perché i suoi 11 mila metri quadrati tornino ad avere una funzione positiva e siano solo un'utilizzo di ripiego. Liquidata la discussa gestione Promark, società regionale nata

dalle ceneri del Samia, lo stabile, nel '92, è stato affittato prima alla Gestar e poi, dal maggio scorso, a Torino-Fiere. Che sta investendo nel miglioramento interno dei locali e che ha già avuto un primo positivo riscontro con «Artissima», manifestazione conclusa la scorsa settimana.

Dice il direttore generale di Torino-Fiere, Silvano Roberto: «In pochi mesi abbiamo rifatto i pavimenti, l'impianto idrico, quello elettrico, i servizi, investendo oltre 300 milioni. Abbiamo cercato di rendere presentabile il palazzo che vengono a visitare architetti anche dall'estero». Nei lavori di ristrutturazione è venuta alla luce anche un caratteristico soffitto ad alveare disegnato da Pier Luigi Nervi e inespugnabilmente coperto con grande superficialità negli anni scorsi.

Il contratto d'affitto di Torino-Fiere con il ministero delle Finanze scadrà nel 2006, ma il gigantesco parallelepipedo fa gola anche alla Provincia, che ha in progetto da un anno il grande «Science centre» multi-

mediale, con l'area di Italia 61 come ubicazione preferita, alternativa alle Officine grandi riparazioni.

«Il Comune - dice Silvano Roberto - ci ha dato una mano a migliorare l'aspetto esterno dei giardini, divenuti negli anni una selva incolta. Ma noi, da soli, non siamo in grado di intervenire per un risanamento della parte a vista del palazzo: solo per incominciare occorrebbero due miliardi».

E' soprattutto la parte metallica dei travi che sostengono i grandi finestroni ad aver subito l'aggressione più grave degli agenti atmosferici: la ruggine ha ormai impregnato tutta la facciata. Ma anche il cemento mostra qua e là il segno del tempo. Nessuno ricorda a quando risalgono opere di straordinaria manutenzione che oggi, almeno per offrire un'immagine più ordinata della città, diventano indispensabili.

All'interno, si è detto, si lavora. A dispetto della singolare situazione di Torino, che ha tre quartieri espositivi e una miriade di organizzatori di mo-

stre, Torino-Fiere ha in programma un ambizioso calendario di rassegne. Dopo Artissima sarà la volta della Fiera d'Autunno, appuntamento storico, figlio della Promark. Poi Immoshow, rassegna del mercato immobiliare dal 19 al 21 novembre, e Extrema, mostra degli sport estremi dal 25 al 28 novembre.

Ma nel calendario del 2000 per Palazzo Nervi ci sono già diciannove manifestazioni: da Autoaffari a Camping show, rassegna-nipote del compianto Salone del Caravan, trasformato a Parma come Mondonatura, dalla Mostra-mercato dell'antiquariato a Festabimbo, del caldo Salone dell'erotismo a quella, più tranquilla, della Terza età. Persino Caccia & pesca a tiro con l'arco avranno una loro vetrina. Per non parlare di Animate dal mondo. Insomma il Palazzo del Lavoro non sarà mai vuoto. Ma forse, fra una fiera e l'altra, si troverà il modo di rifare il manufatto alla prestigiosa opera di Pier Luigi Nervi. I visitatori di Torino 2006 ringraziano fin d'ora.

I corsi organizzati dai volontari Anapaca

Imparare ad assistere chi ha i mali incurabili

«Il nostro primo obiettivo è combattere la solitudine delle persone in terapia»

Marco Accossato

Da vent'anni dividono la sofferenza con chi è malato di tumore, perché una sofferenza divisa pesa la metà. Non possono restituire completamente la salute, ma sanno rendere migliori i mesi, le settimane, i giorni di chi deve fare i conti con una diagnosi che terrorizza solo a pronunciarsi. Sono duecento, volontari dell'Anapaca, l'Associazione Nazionale Assistenza Psicologica Ammalati di Cancro che stasera inizierà i nuovi corsi di formazione nell'aula magna dell'ospedale Mauriziano, in corso Turati 62. Dicono: «Non esistono «malati terminali», né «mali incurabili», e la ricerca scientifica lo sta lentamente dimostrando. Esistono solo persone a cui stare vicino nel momento peggiore della loro vita, perché affrontate da soli una malattia di quel genere non è facile, perché basta poter contare sul sostegno di qualcuno per non chiudersi definitivamente in se stessi, perché chi è affetto da tumore, a volte, viene abbandonato persino dagli amici e dai familiari».

C'è chi è diventato volontario dopo aver vissuto, in casa, il dramma di un parente sconfitto dal cancro. C'è chi è arrivato all'Anapaca dopo aver conosciuto altri volontari. Marianna Fabbri, 28 anni, bancaria, una mattina sull'autobus ha visto appeso a un mancorrente il volantino dell'Associazione. «Era da tanto che volevo dedicare un po' del mio tempo libero agli altri - racconta -. Mi è sembrata l'occasione giusta, e dal '97 seguo una donna di 65 anni. Ha scoperto di avere un tumore alle ovaie, e la sua vita è completamente cambiata. Io l'accompagno a fare la spesa, a

fare una passeggiata, a volte invece siamo in casa a chiacchiere insieme a qualche sua amica».

Sono medici, insegnanti, studenti, casalinghe, impiegati, imprenditori, pensionati. Non bastano: servono nuovi volontari da arruolare in questo piccolo esercito della solidarietà.

Il simbolo dell'Anapaca è un fascio di luce azzurra che attraversa e spacca in due la parola «cancro». Giuseppe Silvestri, 58 anni, aveva un nipote malato. E' morto a 31 anni. Quel giorno lo zio ha deciso che avrebbe aiutato altri malati a lottare, forse a vincere, sicuramente a sperare. «Affrontare la malattia con speranza è già una terapia».

Assistere un malato, spiega Marianna Fabbri, «significa avere un appuntamento fisso. E' fondamentale che un volontario se ne renda conto». Ma farsi carico del dolore altrui non è facile («Si incontrano persone un tempo attivissime

che di colpo sono state bloccate dalla vita»), ed è per questo motivo che l'Anapaca fornisce ai volontari la consulenza di uno psicologo. «Nostro compito - precisa Giuseppe Silvestri - non è l'assistenza medica. Non ci occupiamo, quindi, di terapia, di somministrazione di farmaci. Noi combattiamo la solitudine del malato».

Le giornate di corso sono complessivamente otto, con un colloquio finale: dopo l'appuntamento di stasera (ore 20,30-22,30 - informazioni allo 011/436.03.52 dalle 9 alle 12) si prosegue mercoledì 20 ottobre. Quattro incontri - sempre, uno a dicembre. «Per quanto lodevole sia ogni intenzione di dedicarsi agli altri - basta affidarsi allo spontaneismo, all'improvvisazione».



Marianna Fabbri

Richieste Uds

Studenti in compagna elettorale

Applicazione dello Statuto degli studenti, gratuita degli studi superiori (e come primo passo, l'ultimo anno di obbligo, riforma della «riforma Zecchino» per l'accesso all'Università in base agli studi superiori). Sono alcuni dei punti sui quali l'Uds, l'Unione degli studenti (sindacato studentesco di area Cgil), ha trovato l'accordo in una dozzina di istituti tecnici e licei torinesi per un coordinamento tra le liste che si presentano a pochi giorni alle elezioni dei consigli d'istituto e della Consulta studentesca provinciale.

E' una chiamata alle urne che coinvolge poco meno di 80 mila ragazzi. Una partecipazione (non sempre convinta) che sfiora il cento per cento. «Questa volta ci si è accorti dell'importanza delle elezioni perché una presenza qualificata permetterà di condizionare in modo favorevole agli studenti le novità dell'autonomia» spiega Nicola Ferraris, coordinatore dell'Uds.

Sui temi individuati, che impagineranno le liste ben oltre la tornata elettorale che parte venerdì e si concluderà entro fine ottobre, l'Uds, mobilitata a livello nazionale, ha già annunciato un corteo che a Torino dovrebbe tenersi negli ultimi giorni del mese. «Manifestazioni come la nostra - spiega Ferraris - si svolgeranno in tutta Italia nello stesso periodo: per sostenere la gratuita degli studi superiori e protestare contro la povertà delle risorse destinate al diritto allo studio dalla Finanziaria, appena 250 miliardi in tre anni».

Le «Liste dei Diritti» lavoreranno poi su altri temi: come la trasformazione della Giornata dell'Arte nelle scuole in una manifestazione realmente efficace e partecipata, ma anche l'appoggio alla riforma degli organi collegiali per la pari rappresentanza tra studenti e docenti nei consigli d'istituto. Il coordinamento promuoverà, inoltre, cicli di assemblee su tematiche sociali di interesse comune nelle varie scuole: come l'identità omosessuale e l'accettazione delle differenze, un tema che quest'anno impagnerà l'Uds in tutta Italia. (m.t.m.)

Pagare non è più un problema!

Quando un cliente compra un mobile da noi, esce sempre sorridendo...

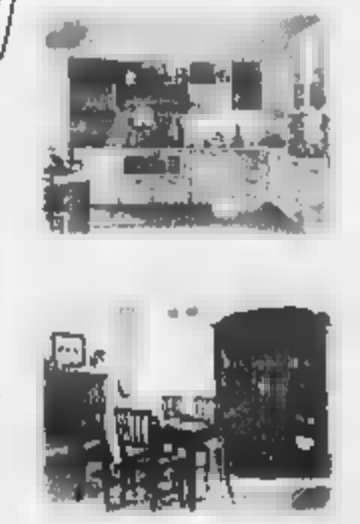
Rosario Giordano



Da Giordano Arreda si trovano le soluzioni più vantaggiose a partire dal pagamento, veramente per "ogni tasca", che rende possibile qualsiasi acquisto senza problemi!

- ESPERIENZA:** Giordano Arreda seleziona la qualità garantendo una scelta completa di stili.
- GRANDE SPAZIO:** 10.000 mq. di esposizione, 2.000 ambientazioni di qualità per scegliere meglio, ampio parcheggio.
- SERVIZIO GRATUITO:** consulenze di arredamento e misurazioni preventive a casa del Cliente, consegna tempestiva, ritiro dell'usato.

- SERIETÀ:** prezzi trasparenti (IVA, trasporto e montaggio compresi), assistenza in ogni fase pre e post-vendita.
- CONVITTO:** Salone "Grandi Affari" con offerte vantaggiose e sconti sino al 50% sul prezzo reale (aperto tutto l'anno).
- GRANDE ORARIO:** sempre aperto il sabato e la domenica, con orario continuato dalle 10 alle 19,30.



Giordano arreda
la tua casa. Non a caso.



*** **Hotel Pilier d'Angle**
Fraz. Entrèves - Tel. 0165/869760
Fax 0165/869770

Ristorante, bar, TV, telefono, frigo, parco privato, solarium, servizio con minibus a richiesta, parcheggio coperto, garage.

Tipico chalet montano in legno e pietra, atmosfera calda ed accogliente con spettacolare vista del Monte Bianco. Camere caratteristiche in legno alcune con sopralletto per 3° letto, possibilità di appartamenti suite con doppi servizi o 4/5 posti letto. 2 sole ristorante di cui uno alla carta "La Taverna del Pilier" famosa per le sue fondute e pizzoccheri.

*** **Hotel Walser**
Strada della Margherita, 8
Tel. 0165/844824

Ristorante, bar, TV, telefono, terrazza, giochi bimbi, sala giochi, parcheggio privato.

Di nuova costruzione nel centro storico. Vista spettacolare sulla catena del Monte Bianco. A 200 mt dagli impianti di risalita. Conduzione familiare.

*** **Hotel de La Maison**
Frazione Entrèves
Tel. 0165/869811 - Fax 0165/869759

Ristorante, bar, TV, telefono, frigo, terrazza, parco, palestra, sauna, fitness, golf a 3 km, parcheggio.

Tipico chalet valdostano. Dalle sue 33 finestre si godono 33 viste differenti sulla valle e sul Monte Bianco. La famiglia Garin accoglie i suoi ospiti con sincera ospitalità e con l'ambizione di farli sentire sempre "a casa propria".

** **Hotel Edelweiss**
Via Morcani, 42 - Tel. 0165/841590

Ristorante, bar, TV, telefono, giardino, parcheggio coperto.

Situato nella parte antica del paese, in zona centralissima e tranquilla. Ristorante con cucina molto curata con trattamento familiare.

** **Hotel Verney**
Via Fonte della Vittoria, 34
Tel. 0165/841150 - Fax 0165/846343

Ristorante, bar, TV, telefono, servizio fax, giardino privato, solarium, servizio minibus, parcheggio coperto.

Situato in posizione panoramica in mezzo al verde di Dolonne, frazione di Courmayeur. Cucina tipica valdostana. Conduzione curata direttamente dalla famiglia Nausa.

** **Hotel dei Camosci**
Fraz. La Saxe - Tel. 0165/842338
Fax 0165/842124

Ristorante, bar, TV, telefono, frigo, servizio fax, parco privato, terrazza, servizio minibus, skybus gratuito, parcheggio. Recentemente ristrutturato ed ampliato. Ristorante con cucina tipica valdostana e nazionale. Attrezzato per ospitare persone disabili.

** **Hotel Aiguille Noire**
Via Passerin d'Entrèves, 1 - Tel. 0165/89919
Bar, TV, telefono, servizio fax.

Situato in posizione tranquilla di fronte alla magnifica catena del Monte Bianco vicino agli impianti funiviari.

Consigliabile sia come luogo di soggiorno sia come base per escursioni estive e sport invernali. Previste convenzioni con ristoranti tipici esterni.

** **Hotel Funivia**
Via S. Bernardo, 2
Tel. 0165/89924 - Fax 0165/89636

Bar, TV, telefono, servizio fax, terrazza, servizio minibus, parcheggio.

Antica casa valdostana ristrutturata. A 3 km dal centro storico all'imbocco della Val Ferret, di fronte alla funivia del Monte Bianco. Per i bimbi fino a 10 anni, in camera con i genitori, settimana gratuita.

** **Hotel Vallée Blanche**
Fraz. La Palud - Tel. 0165/897002

Bar, TVsat, telefono, terrazza, cassaforte, parcheggio coperto.

Situato vicinissimo alla Funivia del Monte Bianco all'inizio della Val Ferret.

Dispone di 25 ampie stanze. Ricca prima colazione a buffet. Convenzione con vicino ristorante. Aperto tutto l'anno.

*** **Hotel Astoria**
Frazione La Palud, 23
Tel. 0165/869740 - Fax 0165/869750

Ristorante, bar, TV, telefono, terrazza, servizio fax e minibus, discobar, parcheggio coperto.

Hotel in tipico stile valdostano gestito dalla famiglia Berthod. A soli 3 km dal centro raggiungibile con navetta o auto propria. L'hotel è situato all'imbocco della Val Ferret, dove in ogni stagione, si possono praticare tutti gli sport preferiti.

** **Hotel Miravalle**
Località Plampincieux - Val Ferret
Tel. 0165/869777 - Fax 0165/869729
e-mail: hotelmiravalle@netvalles.it
web page: www.courmayeur.com/miravalle.htm

Ristorante, bar, telefono, terrazza, parco privato, minigolf, campo bocce, giochi bimbi, noleggio bici, servizio fax, cassaforte, parcheggio.

Gestito dalla famiglia Berthod. Ai piedi delle Grandes Jorasses vicino alle piste di fondo, a circa 3 km dalla funivia. Il ristorante, aperto anche agli esterni, offre piatti e vini della tradizione valdostana.

** **Hotel Aigle**
Via La Palud, 5 - Tel. 0165/869700
Fax 0165/869806

Ristorante, bar, telefono, servizio fax, giardino, garage.

Siamo ad Entrèves alla partenza, circa 300 mt, delle funivie della Val Veny. Ospitiamo circa 25 persone in 14 camere. Da noi è gradita la mezza pensione perché si mangia bene. Se non ci credete dovete provare. Ciao, vi aspettiamo. Ada e Bruno

Amici nel regno
Albergatori
del Gigante Bianco

NEGLI HOTEL DI
COURMAYEUR - MONT BLANC
Comfort, relax, divertimento, emozioni
e sport ai piedi del Monte Bianco.

Una stella in più per gli Hotel che aggiungono alla qualità del servizio una cortesia speciale: tutte le mattine, alla porta della camera, una coperta gratuita di **LA STAMPA**.

Centre
Valdôtain
de la
téléphonie

PONT ST
MARTIN
Via Chanoux, 79
Tel. 0125 807303
http://www.rtae.it

CENTRO TIM

VALLE D'AOSTA

Mercoledì 13 Ottobre 1999

REDAZIONE: PIAZZA CHANOUX 25, TELEFONO 0165.23.11.51
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. - PIAZZA CHANOUX 28/A - TEL. 0165.23.14.24 / FAX 0165.26.53.99

Centre
Valdôtain
de la
téléphonie

Via Kaolack, 5
Tel. 0165 363208
http://www.rtae.it

CENTRO TIM

I parlamentari cercheranno di far inserire il progetto del tunnel ferroviario nella Finanziaria

Riemerge il progetto Aosta-Martigny

Dopo Micheli anche Treu dimostra grande interesse

AOSTA

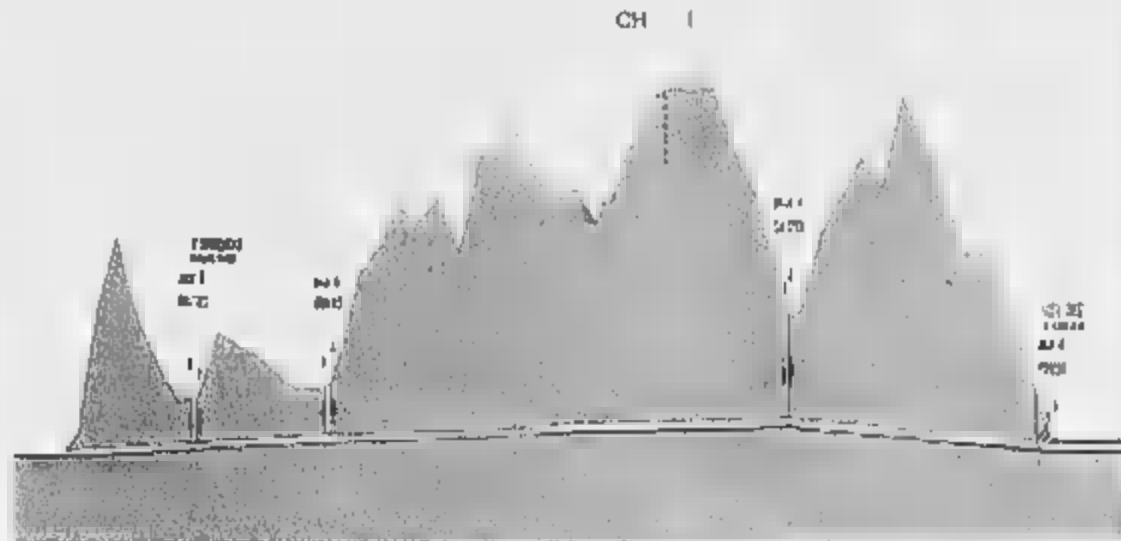
Gli svizzeri lo vogliono, i valdostani ci sperano, il governo se ne occupa. La tragedia del Mont-Bianco e le difficoltà economiche delle aziende spingono fuori dai cassetti un progetto definito dai tecnici «ancora attuale», il collegamento ferroviario Aosta-Martigny. Opera colossale, tunnel di 50 chilometri che nel 1988 sarebbe costato 3370 miliardi e mezzo. ■ hanno parlato due ministri seduti di fronte a una delegazione di Confindustria guidata dal direttore generale Innocenzo Cipolletta e con il presidente degli imprenditori valdostani Paolo Musumeci: una settimana fa c'è stato «l'interesse» di Enrico Micheli (Lavori Pubblici), ieri sera di Tiziano Treu (Trasporti e Navigazione).

Si legge in una nota del ministero dei Trasporti: «Il ministro ha assicurato il proprio impegno per ottenere la riapertura del traforo del Bianco entro ottobre del 2000 e ha valutato con attenzione l'ipotesi di creare il collegamento ferroviario ■ Martigny che costituirebbe un'ulteriore via di passaggio per le merci verso il Nord Europa».

E il progetto potrebbe finire anche nella Finanziaria. Ne ha parlato il senatore Guido Dondeyaz alla riunione dei capi gruppo del Consiglio regionale lunedì. Con lui c'era anche il deputato Luciano Caveri che parla anche di un'ulteriore possibilità, quella di far passare un ordine del giorno, che costituirebbe un impegno del governo. Gli svizzeri, impegnati da anni nella realizzazione di piani transfrontalieri e di accantonamento di denaro per la costruzione di nuovi trafori, rispolverano il tunnel Aosta-Martigny. Bernard Comby, deputato del Valais nel Consiglio nazionale ha già lanciato, anche via Internet, la proposta di istituire un «Comité» per il traforo.

Il deputato Caveri annuncia per il 22 di questo mese un incontro a Courmayeur (con collegamento in teleconferenza con il Sud-Tirolo) per la proposta di legge firmata da lui e dai deputati altoatesini sulla limitazione del transito di Tir ■ il rafforzamento del trasporto ferroviario. ■ il coordinamento della Fédération Autonome, che si è riunito lunedì sottolineando l'intenzione del movimento di eripartare sul tavolo di tutte le sedi istituzionali il confronto sul progetto ferroviario e, a corollario, il miglioramento del trasporto su rotaia del tratto di ferrovia Chivasso-Aosta.

L'assessore ai Trasporti Clau-



dio Lavoyer dice: «Sull'Aosta-Martigny ho incontrato gli svizzeri. Sono convinti della bontà del progetto e sono pronti a renderlo operativo. Io, tuttavia, sono un realista ■ credo che

un'opera del genere abbia bisogno di almeno 15 anni per poter essere realizzata. Tuttavia bisogna affrontare da subito questa possibilità e soprattutto puntare al miglioramento della linea

ferroviaria valdostana. Se non il raddoppio, sono urgenti parecchie migliorie. E c'è già stato un trasferimento alla Regione da parte dello Stato di 30 miliardi».



Due grafici che fanno parte del progetto del traforo ferroviario Aosta-Martigny del ■ L'opera ■ realizzata allora sarebbe costata 3360 miliardi. Il tunnel come si vede nella planimetria qui a fianco avrebbe sul versante svizzero una doppia uscita. Il bivio sarebbe (in galleria) all'altezza di Sembraucher

Il mistero



Il consigliere regionale della Federazione Guglielmo Piccolo, presidente della prima commissione regionale permanente Istituzioni e Autonomia, interviene nel dibattito promosso da «La Stampa» sulla riforma dello Statuto speciale della Valle d'Aosta. Scrive, tra l'altro: «Le proposte di riforma devono avere il parere vincolante del Consiglio regionale e deve essere prevista una circoscrizione elettorale per permettere l'elezione di un europarlamentare valdostano».

A Courmayeur

Nuovo direttivo
all'Associazione
albergatori

COURMAYEUR. In seguito alle dimissioni del presidente e del direttivo uscente, l'Associazione albergatori di Courmayeur si è riunita in assemblea per eleggere il nuovo direttivo che rimarrà in carica tre anni. Erano venticinque gli aventi diritto a voto presenti alla riunione. Nuovo presidente è stato eletto Ferruccio Truchet, dell'hôtel «Pavillon», che ha preso 21 voti. Truchet si era candidato ■ Leo Garin come vice presidente designato («Auberge de la Maison», 19 voti). La carica di tesoriere è stata affidata a Egidio Delle Vedove (hôtel «Cresta ■ Duca», 23 voti). Rappresentanti di categoria ■ risultati eletti: per gli alberghi a 4 stelle Franco Vai («Royale»), ■ stelle Renzo Uberti («Courmayeur») e «Select»; 2 stelle Sergio Rovayaz («Edelweiss»). In tempi brevi il direttivo designerà il nuovo presidente degli Operatori turistici, carica che finora era ricoperta dallo stesso presidente degli Albergatori ma che per Truchet, consigliere comunale, è incompatibile. (g. l.m.)

Dal «dossier Mitrokhin» spunta il nome di un misterioso personaggio al soldo dei servizi segreti russi

C'è anche un valdostano nella lista del Kgb

Si chiama Lorenzo Vianello, ma nessuno dell'ex Pci si ricorda di lui



AOSTA. Nella famosa «lista Mitrokhin», in una delle 645 pagine sulle attività del Kgb in Italia, alle pagine 395 e 396 marchiate «Riservato», c'è anche un nato «nella provincia della Valle d'Aosta, dove ha vissuto fino al 1970». ■ fantomatico personaggio ■ chiama Lorenzo Vianello, classe 1931. Secondo il dossier, Lorenzo Vianello «era un rappresentante del partito comunista italiano che ■ stato addossato dal Kgb nel periodo aprile-maggio 1970 nella fotografia di documenti, realizzazione di copie di plastica di sigilli e timbri su carta fotografica, riproduzione fotografica, nonché nei procedimenti di copiatura, incisione chimica, riproduzione di calchi da sigilli di plastica, vulcanizzazione e produzione di copie da calchi e conti di plastica, compilazione di cataloghi di attrezzature da scrittura e inchostri da stampa».

Tutti compiti da vera spia. A pagina 318 del dossier compare anche, tra gli obiettivi del mirino delle spie, un inquietante «controllo degli elicotti», e il pensiero



Giulio Dolci e l'ex deputato Ruggero Miller. A sinistra il dossier Mitrokhin sventolato da un deputato

fatalmente va all'impianto che attraversa la Valle d'Aosta. L'informazione 187 svela che «la fonte» che ha fornito le notizie sulla misteriosa spia, che peraltro potrebbe non essere valdostana ma canavesana perché fino al 1945 la «provincia Valle d'Aosta» comprendeva anche Ivrea e una porzione del Canavese, era «un ex funzionario del Kgb di provata affidabilità ■ accesso diretto ma parziale».

Ma chi è e to chi era? Lorenzo Vianello. Tra i dirigenti dell'allora Pci il personaggio ■ un perfetto

senza scuto. Lo è per Giulio Dolci, chi, che prende la «lista» con molto spirito. «Mai sentito nominare Lorenzo Vianello. Sono invece stupito ■ dice Dolci con ironia ■ di non esserci. Forse non hanno mai visto la mia foto insieme con la cosmonauta Valentina Tereškova».

Lorenzo Vianello è ignoto anche a Ruggero Miller, ■ deputato Pci e studente alla scuola di partito a Mosca negli Anni Sessanta. «Quel dossier sa di buffonata. Mitrokhin è solo uno che va a caccia di soldi».

L'amministrazione regionale ha stanziato tre miliardi per la stagione delle mostre 1999-2000

Il terzo millennio porterà l'Universo di Mirò

A St-Benin «I tesori dell'arte popolare valdostana» di Brocherel

Alessandro Camera

AOSTA

Tre miliardi per le iniziative culturali, per gli «eventi» che caratterizzeranno la stagione delle mostre organizzate dalla Regione dall'inverno ■ all'autunno 2000. Nove gli appuntamenti di un programma che segue un'annata museale positiva nonostante i contraccolpi derivanti dalla chiusura del Traforo del Bianco. ■ consuntivo delle sei mostre allestite durante l'estate in cinque sedi espositive aostane si riassume in 37.500 visitatori, 2365 abbonamenti e 1000 cataloghi venduti. Rispetto al '98 ci sono stati aumenti di visitatori: in luglio, agosto e, in misura più rilevante (20 per cento), nel periodo settembre-prima decade di ottobre.

Per la fine del XX secolo e il debutto del Terzo Millennio ■ Valle d'Aosta, in un arco di tempo compreso tra ■ dicembre



Da sinistra il pittore spagnolo Joan Mirò e l'etnologo valdostano Jules Brocherel



di quest'anno e il settembre del 2000, proporrà incontri con l'arte di Joan Mirò, Andrea Taver-nier, Carlo Mattioli, Giovanni Thoux, Carlo Jans e Joseph Turner. Sarà possibile scoprire i tesori dell'arte popolare valdostana ■ nella collezione Brocherel,

ammirare i tessuti dell'arte sa- ■ valdostana. ■ l'epoca dell'armata di Napoleone al passaggio in Valle. In tanta abbondanza artistico-culturale spiccano la mostra dedicata all'«Univers Mirò»: 130 opere con al centro il Sole, le donne, gli uccel-

li, che saranno esposte al Museo archeologico di piazza Roncas dal dicembre '99 all'aprile 2000; ■ «I tesori dell'arte popolare valdostana»: ■ 400 pezzi, dai piccoli oggetti ■ uso quotidiano ■ mobili, raccolti negli Anni Trenta dall'etnologo valdostano Jules Brocherel. E' un autentico spaccato della vita valdostana «d'antano», esposto una sola volta ad Aosta nel 1936. La raccolta Brocherel era poi stata depositata al Museo Civico di Torino. E lì è rimasta, praticamente dimenticata, per quasi settant'anni. Dal prossimo dicembre all'aprile del 2000, per l'impegno della sovrintendenza ai Beni culturali della Valle d'Aosta, la raccolta Brocherel potrà essere riammirata nell'allestimento che verrà approntato ■ Centro Saint-Benin. La raccolta è stata concessa ■ prestito permanente alla Regione Valle d'Aosta e l'Amministrazione intende esporla dal 2001 al Forte di Bard.

INCONTRO AMBIENTE

CONFERENZA DIBATTITO - Salone delle ■ infestazioni Palazzo Regionale Aosta - ore 21

Mercoledì 13

SEI MILIARDI DI EUROPI E UNA SOLA TERRA

GUIDO COSSARO
astrofisico

PIERO BIANUCCI
scrittore, responsabile del supplemento «Tuttoscienze» de la «La Stampa»

Primo passo del Consiglio comunale per dare il servizio all'Agenzia «Aps»

Gestione privata per acque pubbliche

«No» azzurro e astensione di comunisti e Verdi

AOSTA

Tre ore e mezza di dibattito e l'acquedotto comunale s'infila sulla strada della privatizzazione. Secondo una deliberazione approvata dal Consiglio comunale, l'acquedotto, le fognature e la depurazione delle acque saranno gestiti dall'Aps, l'Agenzia di pubblici servizi. La proprietà rimarrà però del Comune. Quando non si sa. La delibera parla di tre fasi: modifiche e integrazioni dello statuto dell'Azienda; contratto di servizio con l'Aps e sistema tariffario; programmazione delle fasi (relazione previsionale 2000-2002) e finanziamento dei costi sociali (bilancio 2000-2002).

Nella lunga discussione consiliare sono stati introdotti emendamenti al testo originale. Fra questi il punto «3» che è una riserva subordinata al parere degli enti locali coinvolti nel servizio idrico integrato, cioè i Comuni limitrofi ad Aosta. Nel documento presentato dalla giunta al Consiglio al punto «3» non c'era il vincolo di sentire gli altri Comuni, anche se la questione era sottolineata in premessa. L'emendamento è stato votato dall'Uv. La delibera è stata votata con 19 «sì», 2 «no» (Forza Italia) e 3 astensioni (Rifondazione e i Verdi).

L'assessore alle Opere pubbliche, Guido Grimaldi, ha detto: «Ci sono leggi statali e regionali che quasi impongono la revisione della gestione di questi servizi. Lo



Uno dei vecchi pozzi (in collina) dell'acquedotto comunale di Aosta

studio fatto dalla "Tecniconsul" di Reggio Emilia suggerisce di far gestire tutto all'Aps. E' una concessione in uso, al Comune rimane la proprietà».

Fa parte della delibera anche l'impegno firmato da Comune e sindacati per il personale. Un impegno a rimpatriare nell'amministrazione il personale che non vorrà passare all'Aps. Il «No» di Forza Italia è stato motivato

così: «L'Aps è un contenitore che ha già altri compiti. Proponiamo la sospensione del provvedimento e lo studio di affidamento della gestione a una realtà aziendale a se stante». I Verdi si sono astenuti spiegando: «E' una scelta transitoria che non dà nulla di più al Comune. Forse era meglio guardare oltre, non parlare di grandi risorse per poi limitarsi a fare due prese in più».

Viene bocciata la mozione sui «recinti» per i drogati

AOSTA

Si è parlato di droga in apertura del Consiglio comunale di ieri. Il dibattito è stato sollecitato da una mozione di Rifondazione comunista, poi respinta con 13 astensioni e tre favorevoli, per proporre «l'uso terapeutico degli oppiacei e la depenalizzazione della marijuana». La proposta di istituire «luoghi riservati ai consumatori di stupefacenti, come è avvenuto in Svizzera» oppure di «distribuire eroina controllata, come in Inghilterra» ha incontrato perplessità generali.

«Recinti per i drogati? Riteniamo servano di più ad assicurare l'ordine pubblico che a recuperare i ragazzi», hanno detto i dissenzienti Roberto Greco e Antonio Zoffertori, mentre l'autonomista Guido Cossard ha dichiarato la sua netta contrarietà: «Molti cittadini svizzeri hanno chiesto lo smantellamento delle piazze-ghetto». Vincenzo Calia (Aosta liberal), ha sottolineato come il fenomeno droga sia molto diffuso in Valle, obiet-

tando sulle richieste di Rifondazione. Contraria alla liberalizzazione della droga anche Raffaella Sanguineti, dei Verdi.

Vivace il dibattito sulla necessità di «energia alternativa e non» nuovo programma nucleare sollevato dai Verdi. Ugo Venturini estende al Consiglio la sua preoccupazione sulla volontà dei francesi di costruire un reattore nucleare vicino alla centrale del Superphénix e richiama l'attenzione dell'assemblea che ha respinto con 13 astensioni, 5 contrari e 4 favorevoli la mozione. Guido Cossard ha ricordato ai presenti che «il nucleare è l'energia del futuro, con il massimo riguardo». «Rinunciare al nucleare? Diamo delle alternative», ha proposto Vincenzo Calia.

La produzione di energia, dove avviene nella massima sicurezza, ha detto il sindaco Pierluigi Thiebat, preannunciando la sua astensione. Unanimità di consensi per la dislocazione di dissuasori di velocità in via Valli valdostane, proposti da Calia.

Da una settimana nuovo ispettore della «La Stampa» in Valle d'Aosta



Donato Scaramella è il nuovo ispettore per «La Stampa» in Valle d'Aosta. Per 5 anni ha lavorato nel Sud Piemonte

«Ho già avuto modo di apprezzare la fattiva collaborazione di rivenditori e del distributore». Donato Scaramella, ispettore della «La Stampa», parla così della sua prima settimana di lavoro nel suo nuovo territorio, la Valle d'Aosta.

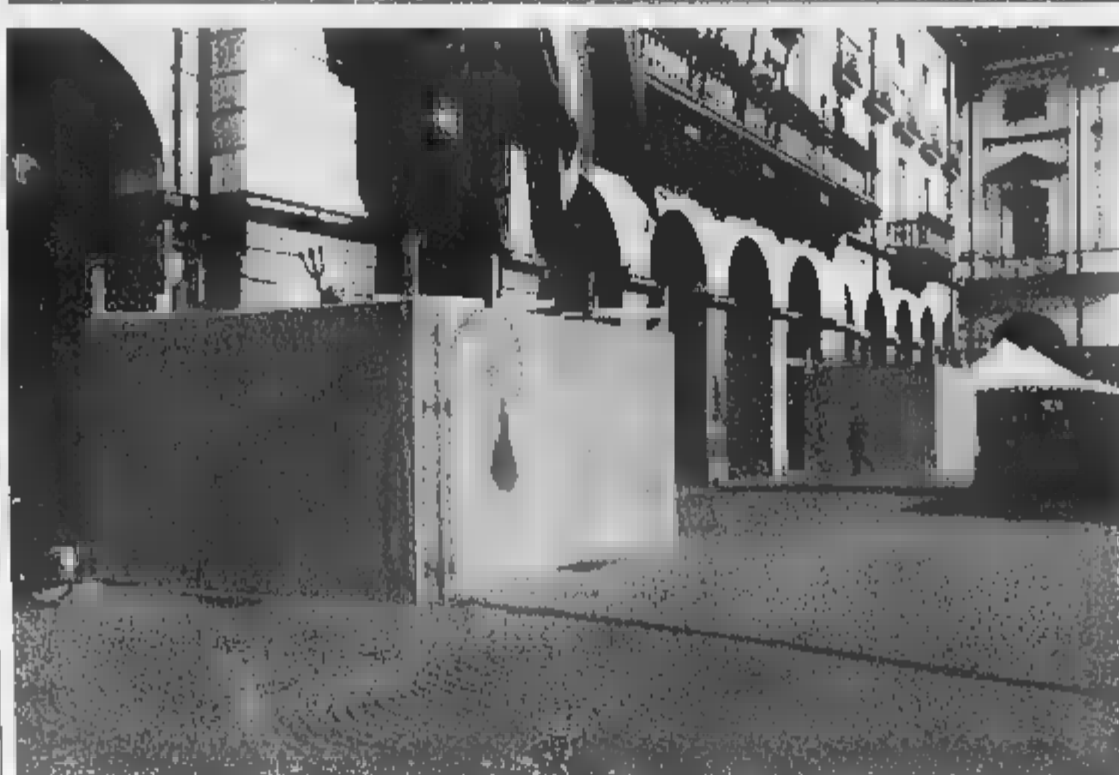
L'ispettore delle vendite ha un lungo curriculum professionale sempre per «La Stampa». Il suo ultimo incarico è stato nel Sud Piemonte, adesso alla Valle d'Aosta affiancherà Novara, Valle Cusio Ossola, Verceuse e Biella.

Nel Grand Combin E' in arrivo il furgone multimultimediale

GIGNOD. La cooperativa «Ombrone con l'Acqua» sta intensificando l'attività del progetto «Combinando», con iniziative di animazione e informazione per adolescenti e giovani nella comunità montana del Grand Combin. In collaborazione con la biblioteca comunale di Kroubuis, tutti i giovedì dalle 15 alle 17 un furgone sarà presente in località capoluogo per offrire in visione i molti cd-rom messi a disposizione dal servizio comunale e anche navigare in Internet grazie alle attrezzature di «Combinando», con gli operatori della cooperativa a disposizione. Nel furgone di «Combinando» ci sono, oltre a computer, stampanti e telefonini portatili collegati a Internet, anche diplianti esplicativi e documentazione varia.

Il furgone sarà poi a Roisan in località Martinet sempre il giovedì dalle 17 alle 19 e, il sabato, a Valpelline capoluogo dalle 14 alle 16 e a Gignod, località Plan Castello dalle 16 alle 17 e località Planet dalle 17 alle 18.

AI PIEDI DEL MUNICIPIO



In restauro le statue Dora del Buthier

Nasconde alla vista da una struttura in legno, riappariranno fra un paio di mesi restaurate, ripulite e funzionanti. Sono cominciati i lavori di restauro conservativo delle statue della Dora e del Buthier e delle fontane posizionate davanti alla facciata del municipio. I lavori, promossi e finanziati dal Rotary club di Aosta, consistono nella ricostruzione di una lancia metallica. Sarà ripristinato e modernizzato anche l'impianto idrico che porta l'acqua alle due fontane ai piedi delle statue. Si ignorano sia la data di costruzione, sia l'autore di questi monumenti simbolo dei fiumi principali della città. E' probabile che siano state costruite intorno al 1842, anno di inaugurazione dell'edificio comunale.

LETTERE AL DIORNALE

La libertà culturale e i retaggi culturali

La signora Guariento mi chiama in causa inventando ad arte che io non gradisco l'orgoglio di essere valdostani «esternato da qualcuno. La risposta è doverla perché coinvolge il problema di libertà e della società valdostana: la sua identità».

Ma guardi che l'autocritica si sente legata alla propria terra; è normale che chi, per liberi scelta (come il sottoscritto) ha stabilito di risiedere in questa parte d'Italia ne ami l'ambiente alpino. La libertà deve essere patrimonio di tutti, non può imporre a qualcuno di sposare retaggi culturali non sentiti. Uno può amare la Val Veny e la Conca di By, ma non per questo deve rinunciare a sentirsi soprattutto italiano, europeo e occidentale e deve poter detestare la paranoia di un localismo artificioso al quale non deve pagare alcun pedaggio.

Vi è un insensato integralismo culturale che vorrebbe bypassare il fatto che gli autocritici sono una minoranza nella nostra regione e che il

francese, defunto nel quotidiano, è tenuto in vita, grazie a un'illiberal impostazione scolastica, solo come facciata da usare a Roma.

Uno ami le sue radici, ma non imponga sia a chi ne ha altre, sia a chi è disinteressato ai localismi, di diventare strumento di una finzione utile solo al partito di maggioranza relativa in Valle. Non è la valdostanità che io critico; contesto il fatto che qualcuno necessiti di inculcare le proprie ovanescenti specificità ad altri per fingere meno misero il numero dei «valdostani d'oca».

Gli italiani non chiedono nulla agli autocritici cui regalano, tramite il governo nazionale, una ricchezza che mai la Valle conseguirebbe da sola. Sono certi autocritici che vorrebbero imporre agli italiani di omologarsi a loro. Questo non è accettabile. Un palermitano in Valle da un giorno non è ospitato da chi qui risiede da cento generazioni. Questo è il valore che ci divide, italianissima signora Guariento: il valore della libertà.

Giancarlo Borluzzi
Aosta

NUMERI UTILI

FARMACIE DI TURNO

Aj Aosta (dist. 5) ogni 2 di turno, con orario dalle 9 alle 22 (a parte aperto) e dalle 22 alle 9 di domani (a parte chiuso) la farmacia Comunale 4, in via Saint Martin de Corbières.
Dist. 1: Morger, La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente).
Dist. 2-3: Villeneuve, Cognin (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente).
Dist. 4: Valpelline (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente).
Dist. 5: Nus (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente).
Dist. 7: Vailly, Courmayeur.
Dist. 8-9: Châtillon.
Dist. 10: Champoluc.
Dist. 11-12-13: Verrès.
Dist. 14: Issime.

GENZINAI DI TURNO

Domenica 17 ottobre
Aosta: Fina, via Clavellé, via Piana, corso Ierna, Agip, Chambéry, IP, via Paray, Fina, via St-Martin de Corbières.
Arnas: Fina; Domane: IP; La Salle: IP; Pont-St-Martin: IP; Quart: Esso (S.S. 26); St-Christophe: IP; St-Vincent: Shell; Verrès: IP; Châtillon: Agip; Fénis: Fina (Arsonne), Gressan: Fina; Pila, Hône: Tamol; Pollein: Fina.

STASERA AL CINEMA

19.35: 22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55: C'era una volta la fabbrica

CHAMPOLUC

19.35: 22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55: C'era una volta la fabbrica

COURMAYEUR

19.35: 22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55: C'era una volta la fabbrica

CHÂTILLON

19.35: 22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55: C'era una volta la fabbrica

SAINT-VINCENT ANSPY

19.35: 22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55: C'era una volta la fabbrica

CHÂTILLON

19.35: 22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55: C'era una volta la fabbrica

CHÂTILLON

19.35: 22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55: C'era una volta la fabbrica

CHÂTILLON

19.35: 22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55: C'era una volta la fabbrica

CHÂTILLON

19.35: 22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55: C'era una volta la fabbrica

CHÂTILLON

19.35: 22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55: C'era una volta la fabbrica

CHÂTILLON

19.35: 22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55: C'era una volta la fabbrica

CHÂTILLON

19.35: 22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55: C'era una volta la fabbrica

TV IN VALLE

19.35: 22.45 Tgr della Valle d'Aosta
19.55: C'era una volta la fabbrica

France 2

13.20 Journal
13.50 Derrick, série
14.55 Soko, série
15.45 Tiercé en direct de Vincennes
16.00 La chance aux chansons
16.45 Des chiffres et des lettres, jeu
17.15 Un livre, des livres
17.15 Cap de pins, feuilleton
17.50 Martini coeur à vif, série
18.45 Et un, et deux, et trois, jeu
19.20 1000 enfants vers l'an 2000
19.25 Qui est qui?, jeu
20.55 Casper, jeu
22.50 Place de la République
02.00 L'Euro

Television Suisse Romande

12.30 Ti-midi
12.50 Zig Zag céle
13.50 Nash Bridges, série
14.20 Agence Acatulic, série
15.25 Ski Alpin, Coupe du monde
16.25 Les anges du bonheur, série
17.10 La repentie, série
18.00 Top model, série
18.30 Tout à l'heure
18.55 Casper, série
19.55 Casper, série

Eventuali variazioni nel programma causate dalla tempestiva comunicazione da parte delle emittenti

GIUGLIEMO PICCOLO

Evitiamo la demagogia e lavoriamo alla riforma

Nell'ambito del dibattito sulla riforma statutaria pubblichiamo l'intervento del consigliere regionale Guglielmo Piccolo della Fédération.

«La promulgazione dello Statuto avvenuta oltre 50 anni fa, è stato un avvenimento storico di grande rilevanza, che ha dato veste giuridica e costituzionale ad una realtà che era scritta da secoli nel cuore del popolo che viveva in questa montagna. La consapevolezza di una propria identità, infatti, è sempre stata presente nel popolo valdostano. Lo Statuto speciale, proprio per il momento in cui venne approvato, ha rappresentato una importante scelta autonomista da parte dell'Assemblea Costituente, nella quale prevalse il voto di chi aveva capito, non solo il valore delle autonomie regionali, ma anche il significato della specialità di alcune di esse».

«Si è instaurato, da allora, con lo Stato italiano un rapporto, pur con momenti di tensione e di disputa ancora oggi, che ha portato ad una autonomia finanziaria ed amministrativa sempre maggiore, e che a volte non sempre abbiamo saputo ben sfruttare in tutte le sue possibilità operative. Vorrei a questo punto sviluppare due considerazioni che ritengo importanti per poter dare alla nostra autonomia una maggiore capacità d'incidere, sia all'esterno che all'interno della nostra comunità».

«Nell'azione verso lo Stato, in particolare in questo momento in cui, nonostante il gran parlare di federalismo e di volontà sinora espresse verbalmente, i partiti nazionali riescono ad abbandonare la visione statalista di tutti i problemi, e ne è dimostrazione il

deudente risultato della Bicamerale e quello più recente sulla legge di riforma per l'elezione diretta del presidente della giunta regionale per quanto attiene le Regioni a Statuto speciale».

«Riteniamo opportuna una continua collaborazione tra la Regione e lo Statuto speciale, in particolare per la Valle d'Aosta, per ricordare il valore del dibattito costituzionale e la validità del disegno regionalista già da allora delineato. Si tratta di richiamare tutti all'impegno di realizzare completamente quel disegno, rendendo le Regioni a Statuto speciale capaci di essere soggetti politici autonomi anche in Europa. Nel programma dello Statuto della Fédération Autonomiste l'impegno autonomista è sottolineato con particolare vigore».

«Siamo fermamente convinti che un sufficiente grado di autonomia è un diritto per ogni comunità intermedia tra l'individuo e lo Stato, perché l'autonomia sia ad una comunità come la libertà sia alla persona».

La riforma dello Statuto della Valle d'Aosta è la base del nostro diritto e, al tempo stesso, lo strumento efficace per realizzare un vero autogoverno, obiettivo da realizzare, tanto con ulteriori rivendicazioni verso altri, ma con un maggior impegno di tutte le componenti, soprattutto politiche, della nostra comunità. Significa anche operare per raggiungere una maggiore integrazione sul

piano culturale e sociale fra tutti i cittadini della società valdostana».

«Siamo convinti che uno dei frutti più preziosi del nostro Statuto sia proprio quello di aver conquistato all'autonomia coloro che valdostani di origine non erano e che, accolti in questa Valle, si sono a loro volta sentiti inseriti ed attaccati a questa comunità. In questo quadro va affermato che il bilinguismo è una condizione di integrazione, indispensabile per realizzare un'unica comunità bilingue anziché una convivenza mal sopportata di due o più comunità distinte. E' un cammino che non è oggi completato, ma che dobbiamo far progredire».

«Occorre completare che manca allo Statuto per essere pienamente realizzato: un rinnovato, concorde e consapevole impegno di tutti i valdostani per la loro comunità. Chiediamo, pertanto, riprendendo in parte quanto già affermato in Consiglio regionale, che sia il Consiglio della Valle d'Aosta ad esprimersi sulla riforma dello Statuto, cosa tra l'altro ampiamente sottolineata e ribadita per la forza da tutti i componenti della delegazione valdostana in occasione dell'incontro a Roma e i parlamentari nazionali, chiedendo di dare il tempo necessario al Consiglio regionale di poterne discutere, una giustificata fretta».

«Occorre, secondo noi, in questo particolare e delicato momento, cercare di evitare di fare della demagogia, nonché di trincerarsi sulle posizioni di appartenenza alla propria forza politica e permettere che si possano raggiungere positivamente due principali obiettivi:

- il diritto che sia il Consiglio regionale a scegliere la legge elettorale e la forma di governo che ritiene più opportuna;

- che venga riconosciuta, senza tentennamenti, da parte dello Stato, la natura patrizia del nostro Statuto speciale».

«Riteniamo, e ci teniamo a ribadire come movimento, che sia doveroso da parte del Parlamento attribuire, in ingeneroso e vincoli, al Consiglio regionale la competenza in materia di legge elettorale e forma di governo».

«A questo proposito va chiarito il concetto della natura patrizia del nostro Statuto, ribadendo che le proposte di riforma abbiano il parere vincolante del Consiglio regionale. Secondo noi resta pertanto da sottolineare che se vi è l'approvazione dei due terzi del consiglio regionale, la procedura si intende bloccata. Aggiungiamo inoltre che venga prevista, nella modifica in atto, la possibilità di una circoscrizione elettorale per permettere l'elezione di un parlamentare europeo valdostano».

«Nel concludere diciamo che siamo perfettamente in linea con gli emendamenti concordati e presentati dall'onorevole Caveri in sede di commissione della Camera e con la precisa e puntuale risoluzione votata dal Consiglio nella seduta del 22-23 settembre».

Guglielmo Piccolo
Presidente il Commissione
consigliare permanente
Istituzioni e Autonomia

NOTTE DALLA VALLE

Riaperta la biblioteca regionale

Sono di nuovo attivi i servizi di consultazione e di prestito della biblioteca regionale. Erano stati sospesi la scorsa settimana per consentire l'aggiornamento del sistema informatico e la sistemazione delle varie sezioni.

CORSO DI BALLO NELLA PALESTRA DELLE MEDIE

L'associazione «Amici del ballo» organizza a partire da oggi un corso di danza caraibica e di ballo latino-americano (merengue, salsa, bachata) dalle 20.30, nella palestra delle scuole medie Pont-Saint-Martin.

AOSTA

Il Piano di bacino del traffico

La 4ª commissione consiliare permanente Sviluppo economico presieduta dal consigliere regionale Alberto Carise ha esaminato il Piano di bacino del traffico della Valle d'Aosta per il decennio 2000-2009. Sul Piano la commissione, a maggioranza, ha espresso parere favorevole.

UN CONVEGNO SUI TRASPORTI ATTRAVERSO LE ALPI

Per l'organizzazione dell'assessorato regionale all'Industria è in programma venerdì, con alle 10.15 nell'auditorium dell'Istituto professionale regionale, un convegno su «La sicurezza nei trasporti attraverso le Alpi: i trafori e i valichi». L'incontro è organizzato in occasione della 34ª assemblea della Conferenza permanente delle Camere di commercio italiane e svizzere di frontiera.

Rifatto il centro storico, rifatti marciapiedi e lampioni

I sindacati chiedono una riunione urgente del gruppo di lavoro

Poste, un appello a Viérin

«E' indispensabile regionalizzarle»

AOSTA - Il sindacato unito sull'obiettivo della regionalizzazione delle Poste, una realtà che in Valle non è ancora stata creata. «Non è più possibile procrastinarla» dicono le parti sociali, preoccupate dal tardivo decollo della riorganizzazione del servizio postale, fondamentale per potenziare i livelli occupazionali.

La carenza cronica di organici e la chiusura, seppure temporanea, dell'ufficio di Pollein Autoposto «evidenziano» secondo le organizzazioni sindacali di categoria «solo alcuni degli aspetti della situazione critica delle Poste in termini di riassetto logistico, di garanzia di occupazione, di qualità del servizio, alla luce della trasformazione in atto con la privatizzazione del comparto».

L'urgenza di dibattere al tavolo delle trattative i problemi più gravi ha attivato il Coordinamento della Uil-Post che, dopo una riunione del direttivo, ha deciso di sollecitare con una lettera il presidente della giunta regionale affinché convochi il gruppo di lavoro, costituito nel '98, per studiare la riorganizzazione delle Poste.

Del gruppo, inattivo da tempo, fanno parte (oltre alle Poste e alla presidenza della giunta) i sindacati, le Comunità montane e i sindaci. Il progetto preve-



L'interno dell'ufficio postale di Aosta, nella sede centrale di via Rubini

Nuove tecnologie Chiamata in 11

AOSTA. L'informaticizzazione degli uffici postali prosegue in tutta la Valle. Per realizzare il servizio otto agenzie rimarranno chiuse nei giorni compresi tra il 16 e il 18 ottobre. Ad Aosta, la succursale di via Lys sarà chiusa il 26, quella di via Montagnayes il 27 e l'ufficio di via Saint-Martin de Corbans il 28, mentre la sede centrale in via Ribet bloccherà l'attività il 30 ottobre.

L'agenzia di Pont-St-Martin, in via Resistenza 23, non aprirà al pubblico il 16 ottobre, mentre per il 20 è previsto lo «stop» all'ufficio postale di Saint-Vincent, in via Vuillerminaz. L'informaticizzazione interesserà la sede di Châtillon, in piazza Caduti della Libertà, il 27 ottobre, giorno in cui rimarrà chiusa anche l'agenzia di Courmayeur, in piazzale Monte Bianco. La direzione delle Poste informerà la clientela attraverso cartelli affissi negli uffici, indicando anche la sede più vicina a cui rivolgersi. Il collegamento in rete delle 69 agenzie postali è a buon punto. La conclusione dei lavori è prevista entro dicembre. [s. l.]

Dante
ISSIME

Cantieri ■ progetti miliardari stanno trasformando il volto di Issime.

Lungo la strada regionale 44 proseguono i lavori ■ rifacimento dei marciapiedi. Previsti per un totale di 12 chilometri, potranno ora arrivare fino alla piazza, riqualificando così anche la traversa interna del paese, perché la giunta regionale ha approvato la variante ai lavori di costruzione, con una rettifica di 3 chilometri e l'ampliamento della carreggiata.

La prima parte dei lavori prevedeva un impegno di spesa di 11 miliardi; la seconda parte, per la traversa interna (e interramento di linee elettriche e telefoniche) di circa 11 miliardi e mezzo.

«L'intervento, progettato nel 1997, si è reso necessario a causa dei molti incidenti accaduti per l'assenza di marciapiedi» spiega il sindaco Emanuela Vassoney, che aggiunge: «Nell'ultimo Consiglio comunale ■

Lavori miliardari cambiano Issime

stata approvata la variante non sostanziale al piano regolatore che prevede la realizzazione di un'area attrezzata in località Rickard (costo 400 milioni, ndr) per dare la possibilità ai turisti ■ sostare in un'area picnic a metà vallata. Entro fine anno verrà appaltata la riqualificazione della frazione Rickard, pavimentazione in pietra e rifacimento dell'illuminazione, con un costo di 200 milioni. E' stato poi approvato il piano di smaltimento dei rifiuti ■ la costruzione di chalets in legno per i cassonetti. E infine sarà ripristinato un tratto dell'acquedotto del vallone di San Grato, risorsa da anni inutilizzata, per permettere l'allacciamento agli alpeggi

della zona. «Molti altri lavori sono stati da poco conclusi - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Dario Consol - A Fontaino Claire è stata realizzata un'area verde ■ una passerella sul Lys. Con 170 milioni abbiamo riqualificato il centro storico, Letzduarf, rimuovendo la pavimentazione in asfalto, sostituendo cubetti in pietra ■ intervenendo sull'illuminazione pubblica con la posa di lanterne in ferro. In collaborazione con l'Enel abbiamo sostituito tutti i punti luce obsoleti, nelle frazioni che ■ sono state oggetto di altri interventi. La spesa è stata sostenuta all'80 per cento dal Comune ■ milioni e il resto dall'Enel.

Appuntamenti di Incontrambiente con giornalisti, tecnici e scienziati alla biblioteca

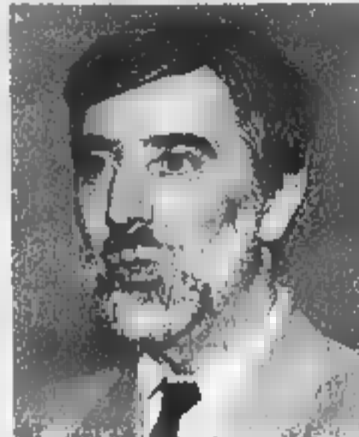
Quattro «lezioni» a difesa del pianeta

Questa sera «Sei miliardi di uomini e una sola Terra»

AOSTA

Per la settima edizione dell'iniziativa «Incontrambiente», promossa dall'assessorato regionale del Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche, si terranno quattro conferenze nel periodo ottobre-novembre. L'obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione della cittadinanza sulle tematiche ambientali, con particolare riguardo per l'argomento del consumo delle risorse del pianeta.

I temi delle conferenze concernono il sistema solare, i rettili e gli anfibi, il clima, l'ozono e il patrimonio artistico-ambientale. Il primo appuntamento è per questa ■ alle 21 nella sala-conferenze della biblioteca regionale. Guido Cossard, astrofisico, e Piero Bianucci, scrittore-giornalista, responsabile del supplemento «Tuttoscienze» de «La Stampa», analizzeranno le interconnessioni tra il sistema solare e la Terra, offrendo una serie di spunti di riflessione sull'utilizzo sostenibile delle risorse. La conferenza si intitola «Sei miliardi



Da sinistra, il giornalista-scrittore Piero Bianucci, il sovrintendente Renato Perinetti e l'archeoastronomo Guido Cossard



di uomini e una sola Terra». I prossimi incontri ■ giovedì 21 e 28 ottobre e venerdì 5 novembre. Il 21 Jean-Marc Pilet, zoologo e membro fondatore del Karch (Centro svizzero dei rettili e degli anfibi), e Ronni Bossi, educatore ambientale, parleranno sul tema «Rettili e anfibi delle Alpi centrali: Valle d'Aosta

e Vallese». Il ■ Corrado Cini, direttore generale del ministero dell'Ambiente (Servizio per l'inquinamento atmosferico, acustico e per le industrie a rischio) e Piero Minuzzo, direttore responsabile della rivista Oasis parleranno di «Clima e ozono: le sfide ambientali del XXI secolo». Infine, nell'ultimo incontro, previ-

sto il 5 novembre, Marco Magnifico, direttore culturale del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) e Renato Perinetti, soprintendente ai beni culturali dell'assessorato regionale dell'Istruzione e Cultura, discuteranno sul rapporto tra i cittadini e il patrimonio artistico e ambientale italiano. [a. bas.]

IL TEMPO E IL CLIMA



Seminario fotografico

L'uso delle acque
tema di un incontro
per bimbi e adulti

ETROUBLES. Si sta svolgendo nel comprensorio del Grand Combin un «work-shop» fotografico riservato a tecnici dell'Ufficio rilievi dell'architettura rurale della Regione Valle d'Aosta ■ ad alcuni studenti universitari di Genova.

Il «work-shop», intitolato «I segni deboli ■ un grande paesaggio», è dedicato alla ripresa fotografica del paesaggio della Vulpelline ■ della valle del Gran San Bernardo.

In particolare, le foto riguarderanno l'uso delle risorse idriche a valle e negli alpeggi. L'inaugurazione delle sessioni ■ lavoro è stata l'occasione per presentare la rivista dell'Accademia di Belle arti di Genova, «Laboratori dell'immagine», nella quale sono presenti le relazioni sulle sessioni svoltesi nella Comunità del Grand Combin negli anni '97 e '98. I tecnici e gli studenti saranno impegnati fino a sabato. [a. bas.]

L'iniziativa è dell'Acsi

I bimbi bielorussi
fanno in Valle
per il Natale

AOSTA. L'attività dell'Acsi Valle d'Aosta (Associazione centri sportivi italiani) a favore dei bambini bielorussi che hanno subito gli effetti della tragedia di Chernobyl si intensifica. Dieci ragazzi verranno ospitati anche nel periodo natalizio dalle stesse famiglie che già in estate avevano permesso loro di trascorrere un mese in Valle d'Aosta. La vacanza degli ospiti bielorussi s'inizierà il 18 dicembre e si concluderà il 16 febbraio.

Nel periodo di soggiorno valdostano, i bimbi verranno anche visitati da pediatri dell'ospedale di Aosta. Verrà consegnato ai giovani ospiti una serie di materiali didattici. Chi volesse contribuire alla raccolta di libri, quaderni, matite potrà rivolgersi alla ditta Vagnino. ■ chi fosse interessato ad ospitare i bambini nell'estate del 2000 può contattare l'Acsi al numero 0185263612. [a. bas.]

In biblioteca comunale

Concorso di foto
dedicato all'uomo
e al paesaggio

SARRE. La biblioteca comunale organizza ■ fotografico intitolato «Sarre: l'uomo, il paesaggio, i monumenti». La manifestazione è organizzata in due sezioni: foto a colori e foto in bianco e nero. Verranno premiati i primi tre partecipanti di ogni sezione, ai quali saranno consegnati buoni acquisto di materiale fotografico.

In occasione del decimo ■ di attività della biblioteca, la giunta si riserva la facoltà di scegliere una fotografia che sappia ritrarre con fantasia e originalità i diversi aspetti del paese, in vista della pubblicazione di un calendario.

Le opere partecipanti dovranno essere consegnate entro il 17 del 29 ottobre alla biblioteca comunale.

La premiazione sarà il 22 dicembre alle 18, giorno dal quale saranno esposte le fotografie. Informazioni allo 0165257818.

TUTTO PER IL

BAGNO

RISCALDAMENTO

CONDIZIONAMENTO

PAVIMENTI

RIVESTIMENTI

Consulenza e progettazione arredobagno
Consulenza ■ riscaldamento e condizionamento

TE TERMOSANITAR
EPOREDESE

LESSOLO (Ivrea) - Via A. Casale, 87 - Tel./Fax 0125 58296-58391-58852

GRUPPO **DELTA**

Le proteste al Moro e al Lagrange. La Provincia promette di intervenire

Studenti dell'Aldo Moro davanti alla scuola e la preside Agostina Dalmazzo che non nasconde certo i gravi problemi derivanti dal freddo



Rivarolo, otto gradi in classe

Da una settimana gli studenti scioperano

Giampero Maggio
IVREA

Sono al freddo da una settimana gli oltre 900 studenti del liceo scientifico «Moro» e dell'«Iis Lagrange» di Rivarolo. E da due giorni si rifiutano di entrare in classe, per protesta. Uno sciopero annunciato la settimana scorsa, quando, in particolare nelle aule non esposte al sole e nei seminterrati, dove ci sono i laboratori, la temperatura non ha mai raggiunto i 10 gradi.

Oggi, se non verrà allacciato il riscaldamento della «Cofatec» di Torino, incaricata dalla Provincia per l'assistenza e la manutenzione dell'impianto fin tutto, devono provvedere per 130 scale, sarà manifestazione sul piazzale dei due istituti. Questo mentre la preside, Agostina Dalmazzo, si mette alla testa dei protestatari: «Sono disposta a portare tutti i ragazzi davanti a palazzo Giustiniani, in Provincia, se necessario, non è possibile ignorare le

loro ragioni, dice senza mezzi termini.

Del resto, già giovedì scorso la preside aveva inviato un fax all'amministrazione provinciale sollecitando l'erogazione del servizio. Ma la risposta, stando a quanto dice la docente, è stata picchia: «Hanno detto che Rivarolo non appartiene alla fascia Pedemontana e che quindi deve aspettare ancora qualche giorno, almeno fino al 15 del mese. Ma intanto continuiamo a stare al freddo».

Diversa la versione fornita dall'assessore provinciale all'Istruzione, Gianni Oliva e dal responsabile per l'edilizia scolastica, Giuseppe Ferrarelli: «Da lunedì abbiamo dato disposizione alla «Cofatec» di provvedere all'assistenza degli impianti nelle scuole fuori Provincia, ora bisogna tenere conto dei tempi tecnici, prima che tutti gli edifici siano serviti a dovere».

Con ogni probabilità, già da questa mattina i due istituti

rivarolesi saranno riscaldati: ieri, nel tardo pomeriggio, è stato predisposto l'impianto. Oggi, per qualche ora, i termosifoni potrebbero già funzionare. Se così non fosse gli studenti, persuasi ormai dalla pazienza, sono disposti a farsi sentire con striscioni e fischi. Ieri mattina, tanto per dare un assaggio, una delegazione si è portata sotto le finestre di palazzo Lanolli, dove ci sono gli uffici del Comune: «Volevamo sapere perché da una settimana dobbiamo continuare a fare lezioni col maglione, ma abbiamo avuto nessuna risposta», sbottano due studentesse dello scientifico, Giorgia Albattista e Miriam Manzoni.

Il sindaco, Edoardo Goetano, in questa circostanza può poco, visto che tutto dipende dai funzionari provinciali. «Dicono che avremo il riscaldamento domani (oggi per chi legge)», continua Agostina Dalmazzo. «Va bene, intanto è da diversi giorni che aspetto una risposta e non ho

ancora sentito nessuno. Avanti di questo passo io ce li porto davvero i miei ragazzi», protesta in Provincia. D'altronde il disagio è enorme, come sottolineano gli studenti: «In particolare per chi deve lavorare nei laboratori», dice Valentina Pomato: «È impossibile fare lezione, ieri e oggi il termometro segnava 8 gradi». E come sostengono anche gli stessi insegnanti: «Ogni anno è la stessa storia», assicura Giovanni Berta, professore di matematica e fisica al liceo Moro: «Quando inizia a fare freddo troppo presto dobbiamo stare in classe con le maglie pesanti come se fosse inverno».

Oggi è il giorno della verità: «Sarà tutto a posto», assicura Roberto Chiapello, responsabile commerciale della «Cofatec», non è il caso di esasperare così la situazione. Se anche oggi il riscaldamento non ci sarà, la campanella delle 8,30 per oltre 900 studenti suonerà a vuoto per il terzo giorno consecutivo.

Iniziativa a Ivrea

Gli anziani «osservati speciali»

IVREA

Nasce ad Ivrea, dove oltre il 20 per cento della popolazione ha superato i 65 anni di età, un osservatorio sulla condizione anziana. L'iniziativa è promossa dal Comune, con l'apporto indispensabile delle organizzazioni sindacali che si occupano dei pensionati. «Non vuole essere una semplice inchiesta fine a se stessa», spiega l'assessore alle politiche sociali, Salvatore Rao, «ma uno strumento fondamentale per conoscere i problemi e le esigenze della terza età, per pensare interventi mirati e concreti».

A garantire che il progetto non seguirà l'esempio di analoghe ricerche del passato, su argomenti diversi, sono i responsabili sindacali. «Saremo noi», dicono Franco Sassano e Gianfranco Redolfi, «a puntellare il Comune e, se sarà il caso, a denunciare le inadempienze. Ma siamo ottimisti: così altre iniziative realizzate in collaborazione con la giunta di Ivrea, crediamo che anche da questa ricerca possano nascere elementi positivi per migliorare la vita degli anziani».

Poco più di 600 «over 65» sono stati sorteggiati, per costituire un significativo campione della realtà ivreana. Da alcuni giorni, si sono alla fine di novembre, queste persone vengono intervistate da una trentina di volontari. Al termine del progetto (3 giovani dei lavori sociali utili, coordinati da Patrizia Mazzitelli) raccoglierà i dati, che saranno poi passati al settore da un sociologo. «Il nostro obiettivo», dice ancora Rao, «è semplice: prima di agire, vogliamo conoscere la realtà su cui intervenire e sapere dove indirizzare le risorse».

IN

■ **PAVONE.** I giudici del tribunale di Ivrea hanno assolto dall'accusa di maltrattamenti Orlando Basile, 66 anni, di Pavone. L'uomo, difeso dall'avvocato Ecclesia, è finito alla sbarra con l'imputazione di aver picchiato in diverse occasioni la moglie.

■ **PONT.** Un pensionato di Pont Canavese, Ernesto Sandretto Locanin, 72 anni (difeso dall'avvocato Terrando), ha patteggiato 6 mesi di reclusione per detenzione a porto illegale d'arma e maltrattamento di animali. L'uomo è stato denunciato dai carabinieri dopo essere sparato ad un cane e cacciato, uccidendolo.

■ **IVREA.** Polemica per il servizio di affiliazione dei manifesti, a Ivrea. Ad innescarla è il leader di An, Alberto Tognoli, a pochi giorni dall'inizio della festa provinciale del partito. I nostri manifesti - protesta - sono stati affissi nei posti più nascosti e lungo le strade meno frequentate. Ci chiediamo se sia un fatto casuale, vista la visibilità che hanno quelli delle forze di sinistra.

■ **CUORGNÉ, DISCARICA.** L'aver ammassato rottami e rifiuti vari, le necessarie autorizzazioni, è costato caro a Vincenzo Adornato, 52 anni, titolare di un'impresa di demolizioni di Cuorigné. L'uomo, difeso dall'avvocato Achiluzzi, è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 4 milioni di multa; la pena è stata convertita in una multa complessiva di 8 milioni e 700 mila lire.

■ **IVREA.** Non è più possibile visitare il castello del Conte Verde, a Ivrea. La chiusura è stata determinata dall'anticipo dei lavori per la revisione di parte della copertura. L'Ati del Canavese comunica, comunque, che nel mese di ottobre sono ancora visitabili i castelli di Agliè, Borgomasino, Mazzè, Masino, Moncrivello, Rivara e Rivarolo, oltre che (per quanto riguarda il Circuito Religioso) la chiesa di San Francesco a Rivarolo, il 17 ottobre, e l'Abbazia di Frutturia a San Benigno, la domenica.

■ **UNIVERSITÀ.** Sono ancora disponibili alcuni posti per il diploma universitario in operatore della pubblica amministrazione, avviato quest'anno dall'Università di Torino al centro «Carlo Ghiglieno». Considerato l'alto numero di iscritti, infatti, la Facoltà di Scienze Politiche ha deliberato l'aumento di posti. Per informazioni, contattare il centro Ghiglieno allo 0125/561611 (numero verde 800/519951); per le iscrizioni, rivolgersi alla segreteria della Facoltà, in via Bruino 4/a a Torino.

■ **IVREA.** Si affronta oggi alle 21 a palazzo Antonelli, sede del Municipio di Castellamonte, durante un consiglio comunale aperto che si annuncia molto acceso, la questione del polo ecologico integrato. È tratta di progetto presentato dall'Asa, che intende realizzare un impianto di smaltimento e trattamento dei rifiuti nella zona di Sant'Antonio.

■ **STRAMBINO.** È passata la variante al piano regolatore del Comune di Strambino. Il documento, redatto dagli architetti Corradin e Ferrari, è centrato su alcuni obiettivi principali: l'aumento delle aree edificabili a uso residenziale, la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio presente sul territorio cittadino, il riordino e il completamento delle aree destinate agli insediamenti produttivi.

■ **CASTELLAMONTE, PROTESTE.** Protestano gli automobilisti e gli abitanti di Castellamonte (in particolare quelli di frazione Sant'Antonio) per lo stato in cui si trova la provinciale 222 dopo i lavori di ampliamento. «È stata allargata, è asfaltata da giorni, ma non si può utilizzare».

Affollata seduta del Consiglio, durissimo scambio d'accuse tra sindaco e proprietà

San Benigno alla guerra dei rifiuti

Il paese contro l'insediamento nell'ex Ecorecuperi

Nadia Bergamini
SAN BENIGNO

«Non cederemo alle intimidazioni». Il sindaco di San Benigno Canavese, Alberto Focilla, risponde con un secco «no» alla possibile rilocazione della Servizi Industriali di Orbassano sul sito ex Ecorecuperi di strada Chivasso. Un «no» che ha chiaramente motivato lunedì sera, durante la seduta straordinaria l'unico argomento di discussione è stato la bonifica del sito, e il primo cittadino ha letto un documento dai toni forti, inviati nel pomeriggio dalla nuova proprietà dell'area, la Green Piemonte.

«Un messaggio di stampo mafioso», ha definito Focilla. Sulla lettera si legge: «Colpisce la grande facilità con cui lei riesce ad affrontare i discorsi relativi a quel sito, ergendosi a giudice e dispendendo procedimenti, provvedimenti o anche solo consigli a carico e beneficio di «altri» che suo malgrado non hanno le sue stesse capacità. Capacità, ci risulta, lo siano venute a mancare solo volta, e così sono passati in secondo piano i termini di decadenza per la rinascita della fiduciosità, costituita dalla proprietà dell'area di allora».

Una strozza al vetro al primo cittadino che, secondo la Green Piemonte, si è permesso di intraprendere un procedimento amministrativo nei loro confronti, nei mesi scorsi, per mancata custodia del sito e versamento nell'area di altri rifiuti. E continua: «Forse oggi quei soldi, più dei suoi discutibili «moccoli», servirebbero a ripulire l'area in oggetto, attività per la quale, per altro, la nostra disponibilità non è mancata, nonostante il vostro preconcetto accanimento nei nostri confronti».

Parole dure, che fanno presagire una battaglia senza quartiere fra le parti. «Bisogna no all'insediamento di quell'azienda», ha chiarito Focilla - non per motivi demagogici, ma semplicemente perché quel sito è inadeguato: la prima abitazione a poco più di 500 metri, la fascia

definita di esondabilità ad appena 30 metri di distanza. Come si può pensare di collocare un'azienda del genere proprio lì».

Intanto, il Comune di San Benigno le mani avanti le ha già messe, con una variante al piano regolatore che dovrebbe mettere al riparo il territorio da insediamenti tanto pericolosi. Ma la Green Piemonte pensa di aver ancora un asso nella manica e si dichiara soddisfatta dell'incontro convocato per i prossimi giorni: «Chiediamo che la presenza di Regione e Provincia non contribuisca a collocare anche il suo Comune su un piano che consenta quanto meno il dialogo».

Il comitato spontaneo sta preparando una grande manifestazione di protesta per la fine del mese.



La ex Ecorecuperi di San Benigno dove potrebbe trasferirsi la Servizi industriali di Orbassano. Una prospettiva che creando non poche polemiche nella zona, malgrado le ripetute degli amministratori locali

DOVE QUANDO

AL GIACCA. Fuori abbonamento, domenica 17 alle 21, la pièce «Il costruttore Solness» di Ibsen aprirà la stagione del Teatro Giacosa di Ivrea: si tratta di un'antropologia nazionale con protagonisti Giuseppe e Michel Lamberti. I biglietti costano 35 mila lire (20 mila il secondo settore) e sono in vendita, al botteghino del teatro, tutti i giorni dalle 10 alle 12. Lo stesso vale per gli abbonamenti all'intera stagione (la seconda delle diverse opzioni) a 40 mila lire, a 90 mila lire. Informazioni allo 0125 40267.

UNITE. Grande novità, per l'anno accademico 1999/2000 dell'Università della Terza età Alto Canavese: l'istituzione ha aperto una sede staccata a Rivara; a Villa Ogliani, ogni mercoledì dalle 15,30 alle 17,30, si tengono le lezioni di letteratura italiana, geografia e arte culinaria.

CORSI PER. Un corso per insegnanti (ma frequentabile da chiunque voglia parteciparvi) è organizzato dal Centro Documentazione Pace di Ivrea. I relatori sono Giancarlo Costadoni e Michele Marangi. Le lezioni si terranno, tutti i martedì dal 19 ottobre al 14 dicembre (escluso martedì 2 novembre), dalle 17 alle 19 nei locali dell'istituto tecnico «Camillo Olivetti» a colle Bellavista in Ivrea. Iscrizioni entro domani, rivolgendosi alla biblioteca civica oppure telefonando allo 0125.650470.

Si svolgerà il 17 ottobre, nell'ambi-

to della seconda edizione della Sagra della Castagna di Nomaglio, il concorso fotografico sul tema «Angeli caratteristici, mestieri e sapori di tempo». Le fotografie, a colori e in bianco e nero, dovranno pervenire alla sede della Comunità montana Dora Baltea Canavese (strada statale n.61 - 10010 Settimo Vittone) entro il 12 novembre. Premiazioni ed esposizione in Santa Marta, a Nomaglio, il 20 novembre. Informazioni allo 0125.658104.

LA PRO LOCO. La Pro loco di Samone organizza, per il 16 e 17 ottobre, una gita in Umbria in occasione della sesta edizione «Eurochocolate» a Perugia. Oltre al capoluogo sono previste tappe a Assisi, Sallano e Foligno. Per adesioni telefonare allo 0125.53980.

RICORDI DI FAMIGLIA. Al castello di Masino è visitabile fino al 28 ottobre una mostra di ritratti e fotografie e paesaggi (oltre 150 immagini) provenienti da archivi privati di famiglie della nobiltà italiana. Il periodo scelto è la seconda metà dell'Ottocento. Apertura tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. Il biglietto costa 7 mila lire (con visita al castello 15 mila).

DANZE TRADIZIONALI. L'associazione culturale Carolo di Cascinetta organizza, al centro culturale «Ezio Albertoni», un corso di danze tradizionali franco-piemontesi. Informazioni allo 0125/617028.



BEATA ARREDAMENTI

Continua la VENDITA PROMOZIONALE per rinnovo esposizione

con sconti REALI

DAL 20 AL 60%

Su tutte le ambientazioni, lampadari e articoli regalo in esposizione

BEATA ARREDAMENTI

Via Provinciale - LORANZE' (IVREA)
Tel. 0125 53657

Domenica la presentazione, ma il sogno (realizzabile) è la «via enoica»

Un asteroide dedicato a Barolo

La Nasa ha scelto il paese per il suo vino

Luca Ferrua
BAROLO

Ai francesi proprio non andrà giù. Dall'altra parte delle Alpi hanno mai messo in discussione i diritti primogeniti su tutto quello che riguarda il vino sul pianeta Terra, ma gli eredi di Asterix non avevano fatto i conti con l'universo. Sono arrivati per primi praticamente su tutti i mercati mondiali, la Langa li ha beffati sul traguardo dello spazio.

Domenica pomeriggio al Castello comunale Falletti arriveranno gli astronomi americani Edward Boswell, dell'Osservatorio di Anderson Mesa in Arizona, e Alan Harris del Jet Propulsion Laboratory della Nasa, accompagnati da Vincenzo Zappalà dell'Osservatorio Astronomico di Torino. I tre studiosi dello spazio dedicheranno ufficialmente a Barolo l'asteroide 14890, scoperto poco meno di 14 fa, il 15 ottobre 1985, roccia di 16 chilometri di diametro che da qualche miliardo di anni orbita dalle parti del sistema solare.

Questa storia comincia, ovviamente, a tavola. I due professori statunitensi erano a Torino per un convegno e con il collega Zappalà hanno concluso in un ristorante del capoluogo la giornata di studi. Impegnati per buona parte della giornata a guardare e valutare le stelle, da buoni uomini di cultura non hanno però avuto problemi a farsi sedurre da uno o più affascinanti calici di barolo. E a tavola è nata l'idea di dedicare al re dei vini rossi un pezzo, anche se piccolo, di cielo.

Il primo impedimento è venuto dall'ente che coordina la denominazione di stelle, pianeti e asteroidi: per statuto e,



Barolo è il primo paese del pianeta a cui è stato dedicato un asteroide per meriti enologici, ma la fama del re dei rossi (la cui annata ha come padrino Gino Paoli) è già mondiale quindi il passo dall'atmosfera allo spazio non è poi così lungo.



chitto - ha la dedica ufficiale di un asteroide legata al vino.

Ma in Langa non si fermano. Mandato - anche se sotto mentite spoglie - il primo vino nello spazio, ora vogliono di più. Da vignaioli hanno sempre invidiato agli allevatori la «Via latte», ovviamente non si può avere tanto in fatto di dimensioni stellari, ma il sogno di una «via enoica» sembra realizzabile. «Domenica» - conclude Vacchetto - avremo la risposta definitiva, ma non dovrebbero esserci ostacoli.

L'appuntamento è per le 17 (in una giornata che si concluderà con un viaggio nella storia del re dei vini alle Cantine Marchesi di Barolo). Un'ora di spiegazioni e dediche spaziali. Poi occhi tanto esperti a scrutare lo spazio, saranno guidati tra le sfumature di rosso del barolo 1995, già abituato a guardare il cielo, non quello dei pianeti, ma quello in una stanza, cantato da Gino Paoli, padrino dell'annata.

ovviamente per evitare strumentalizzazioni pubblicitarie, non possono essere scelti nomi legati a marchi o iniziative commerciali. Il piccolo ostacolo è stato facilmente aggirato:

Barolo non è soltanto il nome di un grande vino, ma prima, quasi un secolo prima, il nome di un paese. «Nessun comune al mondo - gongola l'assessore alla Cultura, Pierangelo Vac-

Serravalle, nuova iniziativa di Gianluca Buonanno



E per il fine anno il primo cittadino valesiano poserà nudo (ma con la fascia tricolore) per un calendario

La copertina del cd «Freedom-La ballata del sindaco», che compare già in tutti i negozi. I dischi della Valsesia costano 15 mila lire, e il ricavato andrà alla Casa di riposo di Serravalle Sesia.

Cd del sindaco-showman finanzia la Casa di riposo

Enrico De Maria
SERRAVALLE SEDIA

Ha innalzato un monumento a Vasco Rossi, dedicato un parco ad Alberto Tomba e, ogni mese, offre buoni-benzina ai compaesani che non hanno preso multe. Ma adesso Gianluca Buonanno, il giovane sindaco-showman di Serravalle Sesia si è improvvisato cantante. O meglio, voce-recitante di un cd singolarissimo: si intitola «Freedom» (Libertà) e Buonanno lo ha confezionato con l'aiuto degli anziani ospiti della casa di riposo del paese, che fanno da coro alla cantante Lisa mentre lui, con intonazione «mussoliniana» (l'aggettivo è tutto suo), recita: «Italiani, cittadini del mondo, ascoltate: il Duemila inizia ora, parola di me». E aggiunge: «I giovani, la terza età, finalmente uniti. Per noi italiani la parola magica è una sola: libertà». Superfluo aggiungere che, detratte le spese, tutto il ricavato della vendita andrà a finanziare la ristrutturazione della Casa di riposo.

È un vulcano sempre attivo questo sindaco-spettacolo che gran parte del pubblico televisivo conosce come «Gino» (lo vice-Orlandini) di Sgarbi. Ma Buonanno, 33 anni, il sindaco perennemente più votato d'Italia (78 per cento dei suffragi) faceva la bella statua solo in «Sgarbi quotidiano», per il resto è in moto perenne. Entrato quasi di soppiatto nel mondo di Mediaset (offrì una scarpina da Cenerentola alla fidanzata in un vecchio «Stranamore»), con abilità melfica è riuscito a farsi amico di tutte le star più affermate che, puntualmente, invita a Serravalle o coinvolge nelle varie iniziative. Ma queste ultime devono avere un requisito di base: essere benefiche o a favore di Serravalle, il suo paese. Così, è il primo sindaco in Italia ad andare in video per sponsorizzare una ditta di rubinetti: «Un pre-giudice una lira, ma la sua comunità ci guadagna un'auto per i servizi socio-assistenziali. Le sue inizia-

tive spesso fanno discutere, e gli avversari politici lo considerano alla stregua di un giullare. Ma i serravallesi (che prima avevano sempre votato a sinistra) coccolano il loro sindaco di An.

L'idea del cd è fatta con gli anziani e per gli anziani. Anche le suore della Casa di riposo erano entusiaste, rimarca il sindaco: «È già in stampa di lancio, dunque vecchia, secondo i ritmi di Buonanno. Che, per la fine del Millennio, sta progettando questo evento-choc: «Un calendario con me stesso nudo, ma con la fascia tricolore». Cos'è? Burla? «Niente affatto: lo sto realizzando con uno studio fotografico. E posso aggiungere che, giocando sul mio cognome, augurerò Buon Anno a tutti anche con bottiglie di spumante che porteranno la mia etichetta». E tutto, naturalmente, andrà in beneficenza. Anche se, forse, le pur grate suore della Casa di riposo «Don Fiorinda Polio» non appenderanno mai quel calendario in sala.



Mégane Station Wagon. La sicurezza rende attivi. Motori benzina 16v 1.4 95cv e 1.6 110cv e turbodiesel a iniezione diretta 1.9 dTi 100cv. Sistema Renault di Protezione SRP ad azione combinata di airbag frontali e laterali testa-torace, cinture di sicurezza a ritenuta programmata e ABS a quattro ruote con ripartitore elettronico di frenata. Abilità ai vertici della categoria. È il «Comfort Dinamico». È Renault Mégane Station Wagon.

Da L. 27.300.000* con finanziamento di L. 15.000.000 fino a 36 mesi a interessi zero***

(L. 14.000.000)



***Mégane SW 1.4 R1E L. 27.300.000 (I.P.T. esclusa). Con finanziamento di L. 15.000.000 fino a 36 mesi a interessi zero. **NOSTRO PREZZO SPECIALE, offerta valida fino al 31/10/99 non cumulabile con altre in corso. Chiedi la mano. I.P.T. esclusa.

Con ABS, airbag conducente, passeggero e laterali testa-torace, climatizzatore, servosterzo, divano posteriore con funzionalità 1/3-2/3, retrovisori elettrici in tutta carrozzeria, chiusura centralizzata con telecomando a radiofrequenza e poggiatesta posteriori.

| | |
|-----------------------|-----------------|
| Mégane SW 1.4 R1E | L. 27.300.000* |
| Mégane SW 1.6 R1E | L. 30.000.000* |
| Mégane SW 1.9 R1E dTi | L. 30.000.000** |

* Chiavi in mano, I.P.T. esclusa.
** NOSTRO PREZZO SPECIALE, offerta valida fino al 31/10/99 non cumulabile con altre in corso. Chiedi la mano. I.P.T. esclusa.

Venite a provarla nelle Concessionarie Renault del Piemonte e della Valle d'Aosta e da

Quality Car

Région Amerique, 109/A - Quart (AO) - Tel. 0165765121 - Via Parigi, 55 - Aosta - Tel. 0165554456



show

i l s o l i t o m a t t o n e ? N o

IMMOShow

10.000 mq.

di offerta immobiliare ■ business.

Immoshow
 è ■ primo salone italiano dell'immobiliare.
 Una manifestazione nuovissima
 dalla solidità innata che presenta
 ■ meglio dell'offerta immobiliare residenziale,
 turistica, commerciale
 e produttiva per ogni utilizzo.

Per gli espositori,
 Immoshow è un punto d'incontro ■ confronto
 con i più importanti operatori del mercato;
 ed è anche una concreta possibilità di contatto
 con moltissimi clienti potenziali.

Per il pubblico,
 Immoshow è un'occasione unica
 per avere a disposizione non solo
 interessanti offerte immobiliari, ma anche
 indicazioni e suggerimenti per investire
 in modo innovativo e altamente redditizio
 nel settore del mattone.

Immoshow vuol dire **business...**
 Con tutti i servizi utili ■ necessari a chi vende,
 acquista, affitta, investe.
 Compresa le aree di ricerca telematica
 ■ la stampa specializzata.



19 - 21 novembre 1999 Palazzo Nervi - Torino

IMMOShow

il primo salone dell'immobiliare

Calcio a cinque, nel primo turno della serie A2 successo sul Siena per 3 a 2

L'Aymavilles gioca male, ma vince

Tutto il contrario per l'Aosta, battuta per 7 a 3

Maurizio Inrone
Piercarlo Lunardi

Comincia con una vittoria l'avventura in serie A2 di calcio a cinque per l'Aymavilles/Gressan. La squadra del duo Habibja-Chabod supera l'ostacolo San Miniato Siena per 3-2, ma al termine di un match sofferto, giocato male nel primo tempo e risolto dopo aver pensato anche alla sconfitta. Capitano Chatrian e compagni dovranno rivedere l'atteggiamento tattico se vorranno uscire indenni da altri incontri. Il San Miniato Siena si è dimostrato squadra tutt'altro che irresistibile, è salito in Valle per strappare un punticino e poco ci ha mancato che arrivasse anche la vittoria. «Abbiamo giocato molto contratti - ha detto Chatrian al termine della partita - Sentivamo troppo la partita e l'esordio sul nostro campo. Siamo riusciti a vincere e questo è quello che conta. Fartire con una vittoria fa bene al morale e ci può dare la spinta per i prossimi incontri».

Nel primo tempo non c'è stato molto. Le due squadre si affrontano senza ritmo e senza rischiare nulla. Per vedere un tiro ci vogliono 5 minuti e comunque sono soltanto le «furie rosse» a tentare qualcosa. Chatrian e Di Maio, il 2° tempo è un'altra partita. Dopo 4' sciagurata deviazione di Cucini spiazza il proprio portiere e porta in vantaggio i padroni di casa. La partita si accende, sale il ritmo e all'8' lo stesso Cucini pareggia i conti. Trascorrono 3' e addirittura i toscani si ritrovano in vantaggio grazie a uno sgarbo di Habibja che consente a Caroni di realizzare. Subito il sorpasso, le furie rosse si ritrovano. Chatrian colpisce



Pasquale Di Maio ha messo a segno il rete il successo dell'Aymavilles

il palo e al 17' Habibja trova il pareggio con uno dei suoi «meriti». Trovato il morale, l'Aymavilles/Gressan si butta ancora in avanti alla ricerca della vittoria che trova un minuto dopo ancora grazie ad Habibja, che mette al centro per lo smarcato Di Maio per il facile 3-2.

Sconfitta invece per l'Aosta ad Arzignano. Il 7-3 finale non deve però ingannare perché i valligiani sono stati superati soltanto nei minuti finali. E dire che Mercanti e compagni erano anche passati per il guato con Dervisevic, poi il break dei veneti e ancora il 2-2 di Gigi Concio tiro libero. A poche battute dal riposo Trotta commetteva un fallo da rigore che permetteva ai padroni di riportarsi avanti.

L'Aosta ad inizio ripresa si procurava più occasioni per pareggiare, in particolare con Veronesi e il croato: ma vuoi per la bravura del portiere di casa, o per un salvataggio sulla linea - per sfortuna quando la sfera

colpiva il palo, la palla voleva entrare. Non sbagliava invece l'Arzignano in contropiede ed era 4-2, ma Veronesi accorciava subito le distanze. Così con occasioni da una parte e dall'altra si arrivava al 6' dalla fine quando i locali, supportati da un grande pubblico, trovavano con un tiro strepitoso il 5-3. Mercanti provava a mandare i suoi in pressing, ma non c'era più benzina anche perché la squadra era senza 4 elementi per infortuni e squalifiche. Così finiva 7-3.

Gli altri incontri: Bologna Futsal-Ascoli 9-5, Terni-Ancona 5-2, Cotroneo-Ita Palmiano 6-4, Ippa-Pisa-Chieti 5-5.

Goleada del Futsal

E' andata bene al Futsal nella partita d'esordio in serie B. La squadra valdostana ha stroncato un modesto Rapallo. Partenza razzo Montfiori con una doppietta di Xausa dopo pochi minuti, poi non era da meno il brasiliano Deneison Oliveira che portava il punteggio sul 4-0. I liguri riuscivano a segnare il 4-1 su autogol e il primo tempo finiva sul 7-2 per le reti nell'ordine di Berger, Destro e ancora Oliveira. Nella ripresa altra doppietta di Oliveira (uno su rigore) e ancora un gol di Xausa. «Siamo felici di questo inizio - spiega Ciccio Sgrò che nonostante la giovane età è uno dei veterani del Futsal essendo in squadra da due anni - Non illudiamoci però perché gli avversari erano poca cosa. Il nostro campionato inizia sabato, quando affronteremo il Biella. Certo che i 3 punti portano morale ed entusiasmo».

[m.i.]

Basket, ha sconfitto il Savigliano

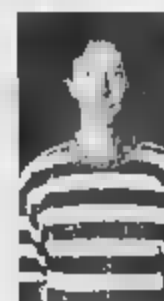
Buckler matura nonostante l'età

Sigirido Beneyton
AOSTA

Continua a vincere la Buckler dei giovani. Dopo il positivo esordio casalingo, i gialloneri si sono ripetuti sul parquet del Savigliano. L'ostica trasferta si è conclusa con un successo sofferto (69-67), ma fortemente voluto dagli aostani. La partita è vissuta costantemente all'insegna dell'equilibrio, pochi punti a dividere le due formazioni per tutti i 40' di gioco.

La squadra ha dimostrato grande carattere e maturità nel gestire le fasi cruciali della sfida - dice l'allenatore Walter Tournoud - Abbiamo messo a segno un colpaccio di estrema importanza anche sotto il profilo morale. Il Savigliano ha ribadito di essere avversario di tutto rispetto, ma abbiamo ribattuto colpo su colpo alle iniziative dei padroni di casa. I giovani hanno confermato di possedere buone qualità tecniche e agonistiche. Abbiamo ancora ampi margini di miglioramento, però mi conforta il fatto che siamo riusciti a partire con il piede giusto, conquistando già quattro preziosi punti.

Il coach aostano mandava inizialmente in campo Colombini, Armand, Laurencet, Poquin e Padovani. Buon avvio dei gialloneri, che si portavano a condurre per 12-9 al 5'. Al 10' una sola lunghezza di vantaggio per gli aostani: 14-13. Al 15' punteggio sul 25-22, con sorpasso poco prima dell'intervallo del Savigliano, che andava al riposo con un punto di margine: 37-36. In apertura di ripresa la Buckler annullava lo svantaggio e riusciva sempre a controllare la reazione dei cuneesi (43-41 al 25', 51-50 al 30' e 59-56 al 35'), chiudendo vittoriosamente sul 69-67. Miglior realizzatore è stato Umberto Colombini, con 21 punti. Sono andati a segno anche Padovani (16), Armand (15), Poquin (6), Carere, Laurencet (5) e Di Muzio (1).



Umberto Colombini miglior realizzatore giallonero 21 punti

Sabato turno casalingo, con gli aostani alla ricerca del tris di successi consecutivi. Alla palestra del quartiere Dora arriverà il Saluzzo. «Cercheremo di ottenere un duplice obiettivo: mantenere l'imbattibilità e vendicare la doppia sconfitta patita nella passata stagione - dice Tournoud - L'anno scorso il Saluzzo fece l'en-plein contro di noi, questa volta dobbiamo vincere. Dovremo fare particolare attenzione a Francione, un'ala pivot che ci crea parecchi problemi l'anno scorso».

CALCIO GIOVANILE

Brutto momento per la squadra nel torneo juniores regionale

St-Christophe al quarto Ko

Deludente pareggio per il Sarre di Ali

AOSTA

Non è stata una giornata felice per le squadre juniores valdostane quella disputata nell'ultimo fine settimana. Su tre incontri nei due campionati nazionale e regionale, il solo Sarre Vallée d'Aosta ha raccolto un punto, mentre Valle d'Aosta e Saint-Christophe hanno dovuto arrendersi.

Nel campionato nazionale, il Valle d'Aosta di mister Quaglia è uscito sconfitto dal confronto con il Verbania (3-2), subendo la seconda sconfitta in quattro incontri. Pur in vantaggio con Dalto dopo soltanto 5 minuti, i valdostani non sono riusciti a gestire la partita e hanno subito il ritorno degli avversari. Raggiunto il pareggio grazie a Naclerio, il Valle d'Aosta si è fatto superare a causa di uno degli errori difensivi che hanno contraddistinto la gara. Sabato i ragazzi valdostani, a quota 6 in classifica, ospiteranno il Bellusco.

Nel campionato regionale, invece, il solo Sarre Vallée d'A-

osta ha conquistato punti, impattando a Castellamonte per 1-1 (rete di Calgaro) dopo aver a lungo sperato nella vittoria. Una partita a lungo comandata quella dei ragazzi di mister Ali, che hanno pagato anche alcune decisioni arbitrali, tra cui il rigore decretato a favore dei padroni di casa all'84' che ha segnato la partita. Da segnalare che l'ottimo portiere Zoppo aveva parato un altro rigore durante il primo tempo.

Nulla da fare per il Saint-Christophe, che ha subito la quarta sconfitta consecutiva, questa volta ad opera della Riverolese con 4-0. Per la formazione granata l'impegno è di quelli difficili, al cospetto di formazioni di gran lunga più esperte.

Nel prossimo turno il Sarre, che è a quota 5 punti (su 4 incontri disputati) ospiterà il Valloire, ancora fermo a zero punti, mentre l'altra «cenerentola» del girone, il Saint-Christophe, sarà di scena a Cossato in un match il cui esito sembra già scontato.

Nei campionati minori sono le valdostane a dettare legge e a comandare le classifiche allievi e giovanissimi regionali. Negli allievi non conosce proprio ostacoli la formazione di Benetti che prosegue solitaria la sua marcia in vetta alla classifica dopo il vittorioso 3-2 contro l'Olympic Collegno. Ora è a 12 punti imbattuta da 9 punti sul Venaria e sul Moncalieri.

Nei giovanissimi, l'Aymavilles/Gressan di Giovannazzo ha superato anche l'ostacolo Alpi-gnana, vincendo 2-1, e ha conservato il vertice della classifica con 12 punti in compagnia di Venaria e Pro Collegno. Proprio il prossimo turno metterà di fronte il Venaria e i valdostani, nel match clou della quinta giornata.

Conserva l'imbattibilità anche il Valle d'Aosta dopo il quarto pareggio consecutivo. Il Strambino è finita sul punteggio di 1-1 con i valdostani che cercheranno di sfruttare il prossimo turno casalingo per conquistare la prima vittoria stagionale. [p.i.]

SPORT PLURI

BOCCE

Cicchero e Favre secondi agli italiani

Medaglie d'argento per Luca Cicchero e Roberto Favre ai campionati italiani. Il pontacolo della Nitri Auto ha perso il finale del tiro tecnico contro Scassa per 52-42, mentre il giocatore aostano degli Amici Chiavazza è stato sconfitto da Ziraldo dopo lo spareggio (la finale si era conclusa sul 38-38).

GINNASTICA

Veronica Mantova richiama il N°

Novità in casa Augusta Praetoria. La giovane Veronica Mantova gareggerà nella prossima stagione con la Ginnastica Nemes, una delle più prestigiose società piemontesi. Nelle manifestazioni individuali l'atleta aostana continuerà a difendere i colori del sodalizio rossonero.

BASKET GIOVANILE

Gli juniores di Aosta vincono il quadrangolare

La formazione juniores della Buckler si è aggiudicata il quadrangolare di Aosta. Dopo aver superato il Moncalieri nelle qualificazioni, i gialloneri si sono imposti in finale sul Cus Torino per 69-48. Miglior giocatore del torneo François Poquin.

ANNA

la prima tentazione

il nuovo accogliente spazio per la moda di prestigio nel cuore di Torino

YVES SAINT LAURENT
RICHARD TYLER
SONIA RYKIEL
Lil
ZARINA
Wo

Capri Flow Women's Collection Shoes

LUNEDÌ

tuttosoldi

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

TRIAL



Angelo Piu nella gara di Biella si è piazzato al settimo posto tra gli esperti

Nelle varie categorie, soltanto un primo posto

Piloti valdostani sotto tono nell'ultima gara del Samar

Con la settima prova, disputata domenica in provincia di Biella, è andata in archivio l'edizione 1999 del Trofeo Samar di trial. La gara biellese una volta tanto ha regalato pochi punti ai piloti dei club valdostani. Nei prossimi giorni gli organizzatori terranno le selezioni delle differenti prove e per stabilire i vincitori delle numerose categorie.

L'unica vittoria valligiana è stata appannaggio di Rudy Succat nelle 50cc, un successo facile per un trialista unico concorrente nella categoria. Negli altri raggruppamenti i trialisti valligiani hanno dovuto accontentarsi di piazzamenti fuori dal podio. Il risultato migliore è stato il 4° posto di Venturino Bosc nel maggior gruppo, prova vinta dal canavese Mauro Pianesso (Beta). Tra gli amatori ha vinto il novarese Giovanni Isola (Gagga), mentre il primo dei piloti valdostani, Lucia-

no Sezan (Gagga) si è classificato 5°. Quinto anche Flavio Jacquemod (Gagga) tra gli juniores dove ha vinto Gabriele Baldo (Montesa-Av Tanaro).

Tra gli esperti, 1° il pinerolese Roberto Prina (Beta); miglior valdostano Maurizio Martensini (Beta), 6°, con Angelo Piu subito dietro. Nei veterani ha vinto il torinese Giovanni Tosco (Montesa) e il migliore dei valdostani, Fulvio Amendola, è finito solo davanti al compagno di squadra Renato D'Herin, 10°. Nel mini-trial, nella categoria A ha vinto Stefano Bonà (Beta) di Giaveno e il primo valligiano, Andrea Barone, si è piazzato 5°. Nella categoria C ha vinto Mattia Allione (Beta), con Alessandro Brèan 6°. Nelle altre categorie i valdostani non sono stati in classifica. Nei cadetti 125 oltre ha vinto Mauro Bogliolo (Montesa), nella prova femminile primo posto per Simona Chauvin (Beta) e nei senior per Sugita Van Rheenen. [a.c.]



220 anni: una famiglia, un prodotto.

Dopo le dimissioni del rappresentante del rettore in seno al Comitato sportivo Cus e Università, separati in casa

La gestione nel mirino del Senato accademico

Bufera nei rapporti tra Università degli Studi e Cus Torino, il Centro universitario sportivo. Dopo le dimissioni del delegato del Senato Bertolino nell'organo collegiale tra i due enti, motivate con la scarsa chiarezza amministrativa del Cus, la spinosa questione è approdata ieri al Senato accademico. Che ha nominato due commissioni speciali. Una, composta da esponenti del Senato, dovrà dare indicazioni sulla futura politica universitaria in tema di sport. L'altra, formata da membri del Consiglio d'amministrazione con l'aggiunta, in veste di esperti, dei presidi di Giurisprudenza e di Economia, dovrà passare al setaccio verificandone la correttezza sul piano finanziario, contabile e giuridico - la passata gestione del Cus. Che continua a ribadire, per bocca del suo vicepresidente Roberto Poloni, il proprio buon operato.

La questione è «spatata bollente» al punto che i senatori, che hanno votato la delibera una riunione-frime terminata l'altra sera ben oltre le 21, interpretano la votazione con accenti diversi. Il Senato s'è aperto con una lunga relazione del rettore Rinaldo Bertolino, sulla quale i membri dell'assemblea hanno concordato. Gian Mario Bravo, ex preside di Scienze politiche, aveva sollecitato la discussione sul Comitato, sulla cui trasparenza ha espresso in Senato perplessità pesanti. «L'università non erogherà altri fondi al Cus finché non verrà fatta piena chiarezza. Dunque temporaneamente sospesi, in attesa di chiari-

■ i trasferimenti di tasse studentesche (10 mila lire ad iscritto, circa 650 milioni, ndr), sia i fondi erogati dal ministero al Cus (oltre mezzo miliardo), che ■ assegnati in prima battuta all'università perché li trasferisca poi all'associazione: l'ateneo, girando questi fondi, diventa infatti garante del loro corretto utilizzo».

Aggiunge Bravo: «Visto che finora c'è stata una preoccupante confusione contabile, il Senato s'è riservato di decidere ■ un secondo

momento un'eventuale riduzione dei contributi. Auspicio che, oltre al lavoro delle nostre commissioni, compia ulteriori verifiche, per maggior sicurezza, anche ■ Guardia di Finanza».

Il rettore Bertolino precisa: «Nella delibera non si fa espresso riferimento a una sospensione provvisoria dei trasferimenti ■ fondi, perché questo punto si è ritenuto superato dalla convenzione che entra in vigore con quest'anno accademico: prevede che l'ateneo

eroghi quattrini soltanto mano a mano che il Cus presenterà rendicontazione chiara e dettagliata su progetti precedentemente approvati anche dai rappresentanti dell'ateneo. Dunque è ■ previsto da quel testo, ogni stanziamento avverrà solo sulla base di rendicontazione ampiamente soddisfacente».

Se Vito Buda, rappresentante degli studenti nella commissione del Senato nominata ieri, sottolinea la necessità di chiarezza ■ più presto ciò che è accaduto, e di

offrire di più agli studenti ■ tema di promozione sportiva», il vicepresidente del Cus Polloni dice che, proprio mentre il Senato discuteva ■ faccenda, ■ contemporaneamente riunito ■ Comitato per lo sport (trait-d'union fra associazione ed ateneo): «Abbiamo presentato i conteggi sul '99 utilizzando per la prima volta una procedura diver-

■ in precedenza adottavamo lo ■ programma informatico in uso a tutti i Cus del Paese, che non prevedeva la gestione per centri di costo. Ora ci ■ stato possibile presentare i nostri bilanci in questa ■ veste. Abbiamo anche chiesto di essere ascoltati nelle commissioni del Senato, per chiarire ■ ogni dubbio». Aggiunge: «Ci offende sapere che il delegato del rettore ci accusa di confusione amministrativa ■ di impossibilità di individuare e controllare le attività che abbiamo svolto. Sono fondone. Operiamo nello sport da cinquant'anni, non abbiamo ■ nascosto nulla: nel nostro ■ dei revisori dei conti c'è anzi un delegato dell'università, che da vent'anni approva i nostri bilanci senza eccepire. Non capiamo questo improvviso accanirsi contro di noi».



Nebiolo (in piedi) durante la celebrazione del cinquantenario del Cus Torino nel 1997. ■ sua des. il rettore Bertolino

Da mezzo secolo un solo presidente

Primo Nebiolo, guida ininterrotta dal '47

Stefano Garbarino

Il Cus Torino è da mezzo secolo ■ unico simbolo dal tre volti: i catalizzatori del movimento sportivo universitario cittadino che ha voglia di fare attività ma senza ansia di primati, la nursery agonistica dei campioni di vario discipline, la società talvolta vincente e comunque presente a diversi campionati nazionali. Ad oggi, conta 3896 tesserati nella sezione non agonistica e 1000 tra gli agonisti nelle varie discipline: atletica, basket, volley, hockey, tennis tavolo, pattinaggio, rugby, pallanuoto ecc.

Il Cus Torino nacque nell'immediato dopoguerra (1946) sul terreno concitato - e abbandonato - forzatamente per gli eventi della storia - dal Guf, il gruppo universitario fascista, vittorioso ■ Littoriali di Bologna del 1932, ed artefice della costruzione dell'attuale stadio Comunale. Le primissime maglie «cassine» abolirono il nero fascista, e per segnare il distacco dal recente passato scelsero il colore biancazzurro, come la maglia ■ mitico Coppi, che è ancora oggi adottato.

Sono stati soltanto due i presi-

Con un miliardo nascerà anche a Torino

Nascerà anche a Torino un Centro regionale antidoping. Sarà un laboratorio ■ personale e strutture adeguate per effettuare prelievi, esami tossicologici, controlli sull'uso dei farmaci in ambito sportivo, raccolta dati ed un osservatorio epidemiologico. Sarà gestito da un Consorzio composto da Regione, Università ed altri enti. Proprio la Regione, su iniziativa del presidente Enzo Ghigo, ha già stanziato un miliardo per la realizzazione.

«I recenti episodi concernenti il mondo dello sport - hanno dichiarato ■ presidente Ghigo e l'assessore alla Sanità D'Ambrosio - hanno fatto emergere il convincimento che ■ doping ■

un problema che tocca non solo l'etica sportiva, ma anche la salute pubblica. Ad oggi non esistono strutture di laboratorio, a livello regionale, dedicate agli accertamenti sul doping. Ma i disegni di legge nazionali prevedono l'istituzione di un centro in ogni Regione. Inoltre a Torino l'organizzazione delle Olimpiadi del 2006 impone la creazione di una struttura ■ sul territorio».

Infine, Ghigo e D'Ambrosio hanno sottolineato come la disponibilità di questo centro «può costituire un elemento indispensabile nello svolgimento di manifestazioni nazionali e internazionali a Torino».

denti iscritti nell'albo d'oro societario. Di Filippo Arrigo, il primo, si ricorda che fu il dirigente Sip, militante nel partito Liberale e ottimo amico del presidente del Coni, Giulio Onesti. Il secondo ha fatto praticamente la storia del Cus torinese e dell'atletica planetaria: Primo Nebiolo, presidente mondiale Itaf in carica, ininterrot-

tamente rieletto a maggioranza assoluta al vertice del club biancaceleste dal 1947. La prima sede della società, in via Galliani 30, era uno scantinato ereditato dal Guf. Nel 1960 lasciò il posto alla palestra di via Braccini, a cui si è affiancato, sei anni fa, l'impianto polivalente di via Panetti.

Il Cus iniziò la propria attività

■ tre discipline: atletica leggera, rugby e scherma. Poi si aggiunsero pallanuoto, pallacanestro e hockey prato. Oggi, gli sport superano la dozzina, tra cui emergono lo sci (2500 iscritti non agonisti), il pattinaggio a rotelle (263), il tennis tavolo (150), e l'esplosivo calcio a 5, con 80 squadre partecipanti al torneo interfacoltà.

venne fuori il Watergate ■ nessuno saltò in mente di collegare le cose». Mieli ha concluso con un invito: «Queste vicende ■ dovrebbero analizzare dagli storici, non usate nella battaglia politica. Ma questa scelta si può fare solo ■ destra e sinistra insieme compiono un atto simbolico per far finire la guerra civile, che è terminata materialmente da più di ■ secolo, ma che vive ■ nella testa della gente».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative ■ laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di ■ per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà ■ la Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Vito Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno

MAGAZZINI Alciati

**Aura
PAGAMENTI
CON
CARTA AURA**



CANELLI (AT) - REGIONE DOTA 54 - TEL. 0141/82.36.15

CAMPAGNA ROTTAMAZIONE

Valutiamo 70.000 lire

tutti i telefoni E-TACS o GSM anche non funzionanti
e attiviamo GRATIS la linea telefonica 1055 Infostrada e la linea telefonica 1088 Wind
per risparmiare fino al 60% sul telefono di casa

| | | | |
|---|--|---|--|
| MOTOROLA
V 3688
Dual Band

L.1.060.000
- 70.000 rottamazione
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.990.000
OMAGGIO
OMAGGIO | MOTOROLA
STARTAC 85
Vibracall

L.390.000
- 70.000 rottamazione
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.320.000
OMAGGIO
OMAGGIO | MOTOROLA
STARTAC 130
Vibracall

L.569.000
- 70.000 rottamazione
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.499.000
OMAGGIO
OMAGGIO | MOTOROLA
CD 930
Dual Band -
Vibracall
Registr. vocale

L.369.000
- 70.000 rottamazione
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.299.000
OMAGGIO
OMAGGIO |
| MOTOROLA
CD 920
Dual Band -
Vibracall
Registr. vocale

L.469.000
- 70.000 rottamazione
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.399.000
OMAGGIO
OMAGGIO | TELITAL GM 230
Batteria litio di
lunga durata auto-
nomia - solo 150 gr.
di peso - Avviso di
chiamata a vibrazio-
ne - Sportellino
attivo Ampio
display grafico

L.290.000
- 70.000 rottamazione
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.220.000
OMAGGIO
OMAGGIO | TELITAL GM 240
solo 150 gr. di peso
Avviso di chiamata
a vibrazione
Ampio display
grafico

L.249.000
- 70.000 rottamazione
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.179.000
OMAGGIO
OMAGGIO | SIEMENS
C 10
Auricolare
in dotazione

L.245.000
- 70.000 rottamazione
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.175.000
OMAGGIO
OMAGGIO |
| SIEMENS
C 25
Dual Band

L.369.000
- 70.000 rottamazione
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.299.000
OMAGGIO
OMAGGIO | NOKIA
5110
+ n. 1 cover
colorata

L.299.000
- 70.000 rottamazione
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.229.000
OMAGGIO
OMAGGIO | ERICSSON
SF 768
nei colori:
verde, blu,
rosso e giallo

L.395.000
- 70.000 rottamazione
+ scheda ricaricabile
(valore L. 100.000)
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.325.000
OMAGGIO
OMAGGIO
OMAGGIO | ALCATEL
ONE
TOUCH
EASY
Dual Band Sport

L.395.000
- 70.000 rottamazione
+ scheda ricaricabile
(valore L. 100.000)
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.325.000
OMAGGIO
OMAGGIO
OMAGGIO |
| ALCATEL
ONE
TOUCH
CLUB

L.295.000
- 70.000 rottamazione
+ scheda ricaricabile
(valore L. 100.000)
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.225.000
OMAGGIO
OMAGGIO
OMAGGIO | PANASONIC
G 520
Vibracall

L.295.000
- 70.000 rottamazione
+ scheda ricaricabile
(valore L. 100.000)
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.225.000
OMAGGIO
OMAGGIO
OMAGGIO | NOKIA
3210
Dualband

L.495.000
- 70.000 rottamazione
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.425.000
OMAGGIO
OMAGGIO | NOKIA
6150
Dualband

L.669.000
- 70.000 rottamazione
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind
L.599.000
OMAGGIO
OMAGGIO |

PAGAMENTI RATEALI
COMPRI OGGI e PAGHI NEL 2000

Fino ad esaurimento scorte
Le offerte telefono con rottamazione
+ linea 1055 Infostrada
+ linea 1088 Wind non sono separabili

PREMIATA D'OTTOBRE
Ysetti
NOLEGGIO DI ARTICOLI SANITARI:
BILANCE PESA NIENTE, STAMPILLE, LETTIGNI, LAMPADINE,
CARRICABILI, CIGARETTE, LAMPADINE,
AEROSOL, VOGATORI,
MASSAGGIATORI, MAGNETOTERAPIA, TENS.

Corso Alfieri, 187 - ASTI
Tel. 0141/593370 - Fax 0141/593370

PREMIATA D'OTTOBRE
Ysetti
Plantari - Calzature - Corsetti - Gioielli
Tutori e Protesi su misura
Ausili per riabilitazione - Carrozze - Letti
Sistemi antidecubito e di postura
Articoli ospedalieri e sanitari
Vendita e Noleggio
CONVENZIONATO ASI e INAIL

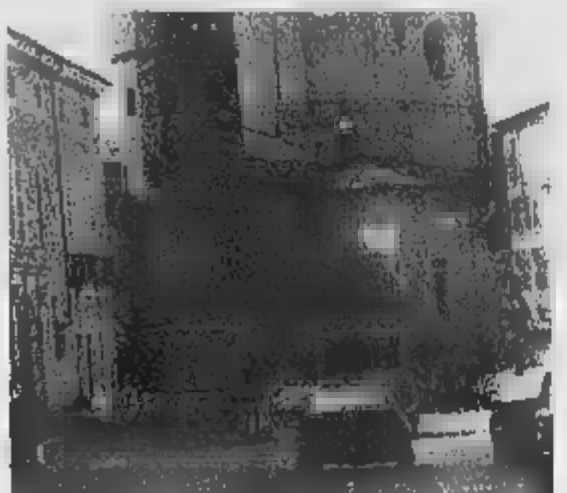
Corso Alfieri, 187 - ASTI

L'Asp vuole conoscere il parere degli utenti dopo le novità sulle linee Astigiani, date il voto ai bus Ai viaggiatori modulo da compilare

Franco Cavagnino
ASTI

Si discute molto del trasporto urbano anche perché il '99 è stato un anno abbastanza ricco di cambiamenti. A febbraio c'è stata la riduzione dei passaggi, quindi il divieto agli autobus di transitare nella zona a traffico limitato corso Alfieri e infine, a settembre, modifiche agli orari e ai percorsi. C'è chi sostiene che i mezzi pubblici devono tornare a circolare nella Ztl (ma la giunta difende la scelta di vietarne il transito) e chi lamenta che continuano a viaggiare autobus troppo ingombranti. Gli studenti che frequentano le scuole inserite nella zona a traffico limitato o limitrofe ad essa hanno contestato che i capolinea distano troppo dagli edifici scolastici.

Anche Asp e Amministrazione comunale non sempre si sono trovate in sintonia e l'azienda ha lamentato che scelte venute da piazza San Secon-



Un autobus in corso Alfieri sullo sfondo la Torre rossa. Dopo l'ampollamento della Ztl in corso Alfieri, gli autobus fermano in piazza Roma e in piazza Alfieri. Ma nel '99 ci sono state altre modifiche ai percorsi ed ora l'Asp vuole conoscere il gradimento dei viaggiatori.

ECCO IL QUESTIONARIO. PROVATE A RISPONDERE

to, per quali motivi ci si serve del bus e con quale frequenza; inoltre qual è la linea più utilizzata. Infine è richiesto un giudizio (insufficiente, sufficiente, buono) su frequenza dei passaggi, puntualità, informazioni sugli orari e sui percorsi, reperibilità dei biglietti. Chi vuole può anche dare suggerimenti. «Chiediamo la collaborazione dei cittadini - spiega il direttore Asp, Giovanni Periale - affinché ci consentano con i questionari di acquisire importanti informazioni per eventuali miglioramenti del servizio in questa fase di sperimentazione della nuova rete urbana».

do, come appunto la chiusura della Ztl ai bus, ha causato un calo di utenza del 20% (secondo altri anche di più). Per tastare il polso ai cittadini l'azienda ha deciso di distribuire un questionario: da saranno gli autisti del bus a consegnarlo ai

viaggiatori. Questi ultimi sono invitati a ritornarlo all'Asp o direttamente all'autista o all'Ufficio informazioni di piazza Marconi entro il 20 ottobre. Ai cittadini si chiede (vedi fac simile a lato) quale documento di viaggio utilizza-

ANNO DI NASCITA _____ SESSO M ☐ F ☐
PROFESSIONE _____

DOCUMENTO DI VIAGGIO UTILIZZATO

BIGLIETTO DI CORSA SEMPLICE ☐ BIGLIETTO 6 CORSE ☐
BIGLIETTO 10 CORSE ☐ BIGLIETTO GIORNALIERO ☐
ABBONAMENTO SETTIMANALE ☐ ABBONAMENTO MENSILE NOMINATIVO ☐
ABBONAMENTO MENS. NON NOMINATIVO ☐ ABBONAMENTO FASCE ORARIE ☐
ABBONAMENTO STUDENTI ☐ ABBONAMENTO OPERAI ☐
ABBONAMENTO PENSIONATI ☐

MOTIVO PREVALENTE DI UTILIZZO DELL'AUTOBUS (LAVORO, SCUOLA ECC.) _____

FREQUENZA DI UTILIZZO DELL'AUTOBUS

ALMENO 5 GG. A SETTIMANA ☐ 3-4 GIORNI A SETTIMANA ☐
1-2 VOLTE LA SETTIMANA ☐ MAI O QUASI MAI ☐

LINEA MAGGIORMENTE UTILIZZATA

1 2 3 4 5 6 FESTIVA

NELLE ORE _____

FERMATA DI SALITA ABITUALE _____

FERMATA DI DISCESA ABITUALE _____

IL SUO GIUDIZIO SUL SERVIZIO

| | Insufficiente | Sufficiente | Buono |
|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| ● FREQUENZA DEI PASSAGGI | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| ● RAPIDITÀ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| ● COLLEGAMENTO | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| ● PUNTUALITÀ | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| ● INFORMAZIONI SUGLI ORARI | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| ● INFORMAZIONI SUI PERCORSI | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| ● REPERIBILITÀ BIGLIETTI | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

N.B. SI PREGA DI BARRARE LE CASELLE INTERESSATE

Scopri il tuo borgo Le foto quiz si imbucono fino a sabato

Scade sabato (alle 20) il termine per imbuicare i tagliandi di «Scopri il tuo borgo», il gioco a premi de «La Stampa» abbinato al Palio. Le urne si sono riempite di migliaia di coupon portati dai lettori. Ricordiamo che è ancora possibile imbuicare alla redazione de «La Stampa» in via De Gasperi 2 (primo piano) tutti i giorni, sabato compreso e nell'urna sistemata nell'androne del municipio di piazza San Secondo, accanto all'ingresso dell'Ufficio relazioni col pubblico.

Fra tutti i tagliandi pervenuti entro il 16 ottobre, contenenti la risposta esatta (sono compresi anche quelli che hanno partecipato al sorteggio dei biglietti di tribuna per il Palio del 19 settembre) verranno estratti a sorte i premi finali.

Al possessore del biglietto primo estratto andrà una «Fiat Seicento»; si possono inoltre vincere orologi, buoni acquisto supermercati «Crai» e un buono per 365 caffè (ad una persona). I particolari misteriosi da indovinare sono 21.

Appello della polizia sull'omicidio di via Pascoli: «Chi sa, ci telefoni ancora»

Una chiamata per un delitto

Donna uccisa a febbraio, nuove indagini

Franco Binello

Era stata uccisa a martellate, nel letto della via Pascoli: da allora (7 febbraio) sono passati otto mesi, nei quali la morte di Margherita Bonetto, 68 anni portati benissimo, una grande passione per il ballo liscio, non è mai stata considerata un «archivio» dalla polizia. Gli investigatori della Mobile, con l'ispettore Ettore Ricci, hanno sempre continuato a scavare tra le amicizie della vittima. Per settimane rimasto anche attivo un numero verde: al centralino sono arrivate alcune chiamate definite «molto interessanti».

Ma ora, molte di quelle informazioni anonime, che potrebbero consentire di arrivare ad una svolta nelle indagini, non si possono usare: fonte di prova in un eventuale processo. La registrazione non sarebbe infatti tecnicamente idonea ed ora la polizia chiede a «chi sa, di parlare ancora, anche se in forma strettamente anonima».



Sappiamo - hanno detto gli inquirenti - che qualcuno ha visto e potrebbe aiutarci in modo decisivo a risolvere questo rebus. Dal canto nostro garantiamo la massima discrezione.

Per mesi gli investigatori hanno scavato nelle numerose amicizie della donna, rimasta vedo-

nel '95: era solita frequentare sale da ballo dell'Astigiano e del Torinese. Un'anziana che non dimostrava certamente i suoi anni e sapeva essere amica di tutti. Forse, l'assassino, l'ha uccisa per gelosia oppure per qualche altro movente che si si spera possa adesso essere finalmente svelato.

Sopra, l'ingresso del condominio di via Pascoli, dove il 7 febbraio scorso è stata assassinata Margherita Bonetto, 68 anni. La donna è stata uccisa in casa.

Installatore di impianti termici denunciato dai carabinieri

Telefonate notturne «hard» alla bella commessa: preso

ASTI. L'ha perseguitata per intere notti, con quelle chiamate che su facevano ogni volta più intraprendenti e sguaiate. Fantasie erotiche divenute un incubo per una bella commessa di 35 anni, che abita nella zona di Montegrosso.

Alla fine, la donna, esasperata, si è rivolta ai carabinieri: i militari non hanno perso tempo. E' stato messo sotto controllo il telefono e l'abitazione della donna sorvegliata con discrezione.

Un lavoro investigativo che alla fine ha dato i frutti sperati.

Nella rete dell'Arma è finito il presunto maniaco: sarebbe un giovane installatore di impianti termici astigiano.

Nei mesi scorsi, si è poi scoperto, il giovane avrebbe conosciuto la donna proprio durante alcuni lavori per l'installazione di un impianto.

Forse, a insaputa della commessa, è riuscito a carpire il numero telefonico. Poi sono incominciate le molestie.

«Ho passato nottate d'inferno - ha raccontato la donna ai carabinieri - temevo che questo che telefonava volesse anche farmi del male. Devo ringraziare i carabinieri che mi sono stati davvero vicini. Spero che adesso il mio incubo sia davvero finito».

Il giovane è stato denunciato per molestie e minacce.

Molestie al telefonino: giovane è indagato

ASTI. E' un'altra vicenda di chiamate anonime, sempre a sfondo sessuale, è stata scoperta dai carabinieri astigiani. Il presunto molestatore, un giovane di Mongardino, è stato a sua volta identificato e denunciato.

Questa volta l'autore degli «scherzi» avrebbe utilizzato il suo cellulare per chiamate su altri telefoni portatili. Quando rispondeva una donna, puntuale, scattavano gli ammiccamenti e poi, sempre più pesanti, apprezzamenti osceni.

Un «viziato» che avrebbe fatto parecchie vittime, fino a quando, sul display di una delle donne prese di mira, non sono apparsi i numeri dell'altro cellulare. La donna è riuscita con freddezza a memorizzare parte delle cifre: poi ha avvisato i carabinieri, che, con l'aiuto dei tecnici Telecom, sono risaliti al presunto molestatore. Il giovane è stato poi convocato in caserma e, dopo un breve interrogatorio, denunciato.

Aperte le iscrizioni

Corso dall'Asl per smettere di fumare

ASTI. Tornano i corsi per smettere di fumare organizzati dall'Azienda sanitaria locale, che la scorsa avevano consentito a decine di astigiani di allontanarsi dalle sigarette. Il corso si inizierà il 25 ottobre e si svolgerà al Centro giovani in via Goltieri con una serie di incontri dalle 20.30 alle 22: dapprima quattro serate consecutive, poi altre quattro a cadenza settimanale.

Il corso si svolge con il metodo dell'«auto mutuo aiuto», ovvero i partecipanti, assistiti da personale qualificato dell'Asl, si aiuteranno l'un l'altro per superare la fase critica della astinenza dalla nicotina. Il metodo non prevede l'uso di farmaci, ma di semplici accorgimenti per attenuare i disagi dei primi giorni.

Per partecipare è richiesta una quota di 50 mila lire. Informazioni e adesioni allo 0141/392.732. Chi volesse informazioni specifiche potrà rivolgersi anche al Servizio di Pneumologia, telefonando al numero 0141/392.772.

SOLANGE
SENSITIVO • PARAPSIKOLOGO

Esprimo i problemi sentimentali



ASTI

0141/911.886

CARMAGNOLA

011/971.77.65

autobelbo 2000

CANELLI (AT) - Regione Secco, 3 - Tel. 824421 - Fax 831694

concessionari



VETTURE USATE CON GARANZIA "AUTOEXPERT" - 12 MESI

| | |
|--|---------------|
| FIAT PUNTO 55 SX 3 porte - verde metall. - km. 41.000 - anno 1997 - garanzia "gold" + autoradio in omaggio | L. 12.200.000 |
| FIAT 1.6 SX verde reflex metall. - km. 31.000 - anno 1997 - garanzia "gold" | L. 17.200.000 |
| ALFA 1.6 bordeaux metall. - anno 1995 - garanzia "silver" + autoradio in omaggio | L. 14.000.000 |
| NISSAN PRIMERA 16V SE grigio metall. - km. 54.000 - anno 1996 - garanzia "silver" | L. 17.000.000 |
| OPEL TIGRA 1.4 16V gialla - km. 39.000 - anno 1998 - garanzia "gold" | L. 18.000.000 |
| FIAT COUPÉ 2.0 20V nero metall. - anno 1997 - garanzia "gold" | L. 24.500.000 |

ALTRE VETTURE USATE

| | |
|--|---------------|
| FIAT PUNTO 4X4 metall. - anno 1993 | L. 10.300.000 |
| FIAT PUNTO 6 SPEED bianca con tetto apribile - anno 1994 | L. 8.800.000 |
| FIAT PUNTO TD ELX 5 PORTE grigio metall. - anno 1995 | L. 10.700.000 |
| FIAT MAREA 100 HLX WE verde metall. - anno 1995 | L. 29.500.000 |
| FIAT MAREA 125 HLX WE azzurro metall. - anno 1997 | L. 28.500.000 |
| FIAT ULYSSE 2.1 TD EL grigio metall. - anno 1997 | L. 31.500.000 |

Alcuni abitanti hanno segnalato ■ «La Stampa» imponenti lavori di scavo Valmanera, agonia di una collina La cava, autorizzata, è vicina a Villa Paolina

ASTI

Una cava nei boschi di Valmanera, a poche centinaia di metri dal centro di educazione ambientale di Villa Paolina: un intervento autorizzato dalla legge, ma anche una presenza scomoda nel polmone verde cittadino, che «La Stampa» ha denunciato. Per i lavori di scavo di una collina, eseguiti dalla ditta «Moviter». Perché proprio questi boschi, perché devono scomparire altre porzioni di verde? L'abiezione.

La cava è molto grande: appartiene alla vegetazione, appare come un'immensa macchia giallo-oro sotto il sole, tutt'intorno avvolta da una foresta di verde. La ruspa lavora più o meno a metà costa, verso la cima: a ridosso di quella montagna di terra ci sono due case, e altrettante poco più sotto. Il via vai dei camion che caricano il materiale e lo trasferiscono altrove è continuo. Tra le voci diffuse in questi giorni in zona, anche quella secondo cui il Wwf, che gestisce il centro di educazione ambientale di Villa Paolina, sarebbe stato implicato nell'intervento. «Ma noi non c'entriamo, quello è un terreno privato», replica Vittorio Fiori, esponente dell'associazione ambientalista: «Non fa, anzi, abbiamo chiesto chiarimenti in Comune, dove ci hanno detto che l'intervento di scavo era stato regolarmente autorizzato. Peccato però, e ancora



La collina a Valmanera dove dalla primavera scorsa è in funzione la cava

L'attività estrattiva deliberata nel 1998. E a breve si scaverà anche in un'altra area

una volta, per questi boschi». All'assessorato all'Urbanistica chiedono che la giunta, tenendo conto del pronunciamento della commissione Cava, delibere il permesso a scavare la terra il 31 agosto '99. I lavori, avviati in primavera, dovranno terminare

entro il 31 dicembre 2001. ■ La Moviter sarà tenuta al recupero ambientale dell'area. La stessa collina, coinvolta da un intervento di «rimodellamento», era stata interessata, anni fa, dall'estrazione di terra. Per una questione di autorizzazioni, la vicenda era finita in tribunale e i lavori erano stati fermati. Nei mesi scorsi le ruspe hanno ricominciato a lavorare. ■ non saranno le uniche. Altre compariranno presto: in un'altra area di Valmanera, poco distante dal discusso campo di motocross: dove la ditta «Ruscal» ha ottenuto il permesso di scavare. [L.n.]

IN BREVE

UNICEF

Una raccolta di firme per i bambini in guerra

Anche gli astigiani si mobilitano per la campagna «Stop all'uso dei bambini soldati» rivolta a Parlamento, governo e presidente della Repubblica: oltre 300 le firme già raccolte. La petizione proseguirà fino a venerdì, all'Unicef (via D'Azeglio 42, tel. 0141/595.770) e al Diavì (via Rosini 14, tel. 0141/593.407). [L.n.]

SPORCA

Cinque borse di studio del Centro sul Tomba

Il Centro studi sul Lombardo e sul Credito nel Medioevo mette a concorso 5 borse di studio per progetti di ricerca sull'attività dei prestatori storici nel Medioevo. Le domande ■ inviate entro il 15 ottobre all'Archivio del Comune, via Massima 5. Informazioni: 0141/399.339. [a.b.]

RIFONDAZIONI

I biglietti vincenti della lotteria

Sono stati estratti i biglietti della sottostanza a premi della Festa Rossa di Rifondazione: 1° 1015; 2° 4822; 3° 1391; 4° 1470; 5° 2003; 6° 1744. Info: 0141/34.970. [L.n.]

Viabilità, tangenziale, rifiuti: ecco che cosa non funziona La Lega denuncia: «A rilento i lavori del ponte sul Tanaro»

ASTI

I lavori sul ponte? «Sono in ritardo. I rifiuti? «Questa giunta non risolve il problema». La tangenziale Sud-Ovest? «Bisogna stare attenti all'impatto ambientale». Aspettando Bossi, che arriverà la sera di giovedì 21 per ■ manifestazione contro la microcriminalità, la Lega prende posizione su alcuni problemi cittadini con una conferenza stampa presentando il neo segretario cittadino, Marco Calosso, il capogruppo ■ Consiglio Pierfranco Verru, e Paolo Tagini, componente del direttivo.

Il recente rinvenimento di una bomba in Tanaro, dà spunto a Marco Calosso per alcune domande: «Ci risulta che sia stata fatta, in estate, una bonifica dell'area: come mai allora ■ è spuntata quella bomba? E quanto ■ costata quella bonifica?». Ma secondo Calosso, (imprenditore, titolare della Moviter) il problema è un altro: «I lavori per la costruzione del nuovo ponte in corso Savona sono in ritardo: sicuramente, ■ continueranno i 18 ■ sbandierati dalla giunta. Ci chiediamo perché l'impresa non esponga il tabellone con la tempistica dei lavori, come ■ stato fatto per il Lapidario. E per fortuna che l'assessorato Mercurio ha ascoltato il nostro suggerimento di fare un guado anziché il ponte Bailey». Il Carroccio sollecita anche la realizzazione di una

strada che dalla zona del Circolo del Lungotano punti ■ Torchio.

L'altro tema «caldo» è quello dei rifiuti. La Lega critica il continuo scaricabarile che si sta facendo sull'inceneritore: la termidistruzione, con controlli seri e rigidi su quello che ■ immesso, ■ l'unica soluzione effettiva per risolvere il problema rifiuti, mentre il Consorzio corre ancora dietro all'idea della discarica, ormai superata.

Sulla ipotizzata variante Sud-Ovest (dalla Boana a corso Tor-

no, con il terzo ponte sul Tanaro), Calosso ritiene giuste le preoccupazioni di coloro che temono per l'impatto ambientale nella ■ di Valle San Pietro; d'altra parte quella tangenziale serve per sgombrare il traffico che ora entra in città. Infine una considerazione su un argomento che ha tenuto banco durante l'estate: la lenocia alle prostitute. Ironizza Calosso: «Alla Boana dove ■ ne ■ due, adesso ■ ne ■ quattro. Questo è l'unico risultato concreto della campagna ■ Florio». [L.n.]

INTERVENTI

Sulle critiche mosse alla giunta dal Democratico di sinistra durante una conferenza stampa svoltasi venerdì scorso, intervengono il sindaco Florio e Pierpaolo Gherlone, in qualità di esponente locale del Cdu. ■ Os ■ attaccato la maggioranza ■ temi quali la Douja, ■ viabilità, ■ tariffe dei rifiuti ■ lo smaltimento dei rifiuti.

Il sindaco Luigi Florio ribatte al Ds: «La Douja d'Or critica dal democratico di sinistra non è organizzata dall'amministrazione comunale».

L'assessore Pier Paolo Gherlone replica a sua volta alle critiche dei democratici di sinistra: «Veste di esponente del Cdu».

Comune non c'entra con la Douja d'Or

Sulla «Stampa» del 10 ottobre viene riportato il giudizio del Ds astigiano, definito dall'articolo «boccia senza possibilità di recupero» - sull'Amministrazione comunale. Non entro nel merito delle considerazioni critiche svolte ■ dissini, ■ essendo all'opposizione ■ possono certo dire bene della giunta. Poiché però nella foga della polemica gli ex comunisti hanno attribuito all'Amministrazione comunale anche quello che definiscono l'insuccesso Douja 1999, mi limito a ricordare loro che ■ Douja, da sempre, ■ organizzata dalla Camera di Commercio ■ Comune.

Luigi Florio, sindaco di Asti

Critiche ■ nulla di nuovo

Ho letto alcune critiche rivolte durante una conferenza stampa del Ds ■ giunta comunale. Capitava anche ■ noi del centrodestra quando ■ fronte allo strapotere della giunta di Sinistra in Comune e Provincia non ci restava altro da fare che condannare, ■ i giornali, l'operato di ■ stava ■ governo cittadino e provinciale. Gli argomenti usati ■ Os sono gli stessi che ■ poco più di ■ ■ fa (rifiuti, menso, viabilità) e pure le conclusioni sono le stesse: «Giunta da bocciare senza appello». In più il Ds scaricano sul Comune le responsabilità di una presunta «bruttata edizione ■ Douja», manifestazione organizzata dalla Camera di Commercio ■ cui l'Amministrazione comunale ■ ha ruolo nullo. Sui temi trattati, il Ds quando l'opposizione è mirata viene ■ suscitare attenzione, in una ■ ■ contraddizioni. La ■ sulle menso è l'andante ad alludere ■ principio, fortemente voluto dal governo nazionale sostenuto dai ■ per cui le ■ dei servizi a ■ da ■ individuale negli ■ locali devo-

no puntare a rovesciare il rapporto di copertura ■ costo ■ servizio. Sulla chiusura del centro storico il Ds non ricordano più le loro affermazioni favorevoli alla pedonalizzazione di favore all'era quando si discuteva di Pul in Consiglio comunale. Le considerazioni sul Consorzio smaltimento rifiuti invece sono seriamente preoccupanti. E' la seconda volta che il Ds, neppure tanto velleitario, invitano il presidente Roggero ■ (schiaffo tra i loro esponenti del Polo) a dimettersi, e neppure si sentono in dovere di difenderne l'operato. Il mio giudizio è che chiunque fosse ■ alla guida del Consorzio in questi ■ avrebbe ■ ■ stesse difficoltà ■ questo Consiglio di amministrazione. ■ l'interrogativo che pongo è, rivolgendosi alla maggioranza e all'opposizione: come si può credere che le uniche argomentazioni, in tema di rifiuti ■ quelle lette in questi giorni su chi ■ titolo e ingratitudine a parlare di discarica o inceneritori, e come si può pensare ■ ognuno di noi (Galvagno compreso) anteponga ragioni elettorali e propagandistiche ■ bisogno che dall'emergenza ■ esca ■ una legge che presenti. E' ■ questo ragionamento che dovrebbe misurare la maturità dei Ds, non tanto nell'invitare il proprio rappresentante ai vertici del Consorzio a uscire fuori dalla mischia.

Pier Paolo Gherlone, Cdu, Asti

ROMA

GIORNATE ALPHERIANE. Stasera alle 11,30 nella sala giunta del municipio sarà presentato il programma delle «Giornate alpheriane» verso il teatro che si svolgeranno il 22 e 23 ottobre nei boschi di Valmanera. Alle 11,30 nei locali della Casa di risparmio di Asti, piazza Libertà 23, sarà invece illustrato il programma del concerto che si terrà alla Collegiata di San Secondo la sera del 24, nell'ambito delle manifestazioni alpheriane.

DIRITTI UMANI. Sabato alle 21 nel salone del Centro culturale San Secondo si terrà l'incontro «Nunca más» con Elsa Morzotto e Mercedes Merlo della «Madri di Plaza de Mayo» dall'Argentina. L'iniziativa è stata organizzata dal comitato Zakhar con il Centro incontro tra le culture di canelli e l'Istituto per la storia della Resistenza. **CONVINO.** Sabato dalle 9 alle 12,30 al Centro culturale San Secondo, via Carducci, si svolgerà il convegno «Gazzetta d'Asti». Da cent'anni dalla parte della gente, sul cento anni del settimanale diocesano. I lavori saranno aperti dall'arcivescovo di Torino Savino Poletto. Intervengono tra gli altri monsignor Vincenzo Rini, presidente della Federazione settimanali cattolici, lo storico monsignor Guglielmo Visconti, e i ricercatori Luigi Araldi, Mauro Purno ed Enzo Araldi.

L'incontro a Roma Mutui alluvione i comitati oggi da Barberi

ASTI. E' previsto per stasera, a Roma un incontro tra i comitati degli alluvionati di Asti e Alessandria, i parlamentari piemontesi e il sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi: si discuterà dei problemi legati alla rinegoziazione dei mutui, della rilocazione delle aziende nell'Astigiano sono interessate una dozzina di imprese e dell'integrazione dei danni prevista da un recente decreto (le domande vanno presentate entro fine mese). In una lettera inviata ai giornali, il consigliere comunale Maurizio Inzerro, Ernesto Gambetta della Conferenza e Nicola Carboni del Comitato «Asti centro», auspicano che venga finalmente dato un indirizzo preciso e definitivo alle banche sulla rinegoziazione dei mutui. Gli alluvionati astigiani ricordano che la scorsa settimana, ad Alessandria, un imprenditore alluvionato si è tolto la vita perché preoccupato per le difficoltà legate alla gestione della sua azienda. [L.n.]

Un nuovo volume Antiriciclaggio il capitano scrive come si fa

Il capitano della Guardia di Finanza, Luca Mazzapicchio, 31 anni. Già comandante del Nucleo di polizia tributaria di Asti ■ è attualmente alla guida della Compagnia di Velletri.

ASTI. Verrà presentato domani, alle 18, in Biblioteca, il volume «Gli accertamenti bancari in materia tributaria». Sarà presentato l'autore, il capitano della Guardia di Finanza Luca Mazzapicchio, laureato in giurisprudenza, attualmente comandante della Compagnia di Velletri, ma fino al luglio '98 responsabile del Nucleo di polizia tributaria delle Fiamme gialle astigiane. Nel libro si parla di segreti bancari, antiriciclaggio e controlli tributari. La presentazione del volume sarà fatta dal commercialista astigiano Innocenzo Brugnoli.

Dure critiche in un volantino del sindacato Casa di riposo, ocuse contro Comune e Asl

ASTI. Sarà un autunno caldo alla casa di riposo «Città di Asti». Lo fa capire la rappresentanza sindacale interna in un volantino distribuito a dipendenti e ospiti. Nel documento si evidenziano forti perplessità sulla futura gestione ■ della struttura che ospita 470 anziani. L'indice è puntato contro Asl 19 e Comune. L'azienda è accusata di non aver dato risposte alla richiesta di convenzione sulle spese sanitarie di 320 ospiti (58 mila lire al giorno ciascuno). «Ne abbiamo discusso ■ luglio ■ dice Gianni Pisu ■ nome di Cgil, Cisl o Uil ■ si parlava di una cifra attorno alle ■ mille lire al giorno, ma ■ allora l'Asl ha risposto con il silenzio: non sappiamo se intendere accettare i costi o che in modo intendano muoversi. Altro imputato eccellente è il Comune: «Dal '97 non versa il contributo extra di 200 milioni l'anno ■ sostiene Pisu ■ era stato sempre onorato da tutte le amministrazioni: se dal 2000 si cambia idea pazienza,

ma i tre anni precedenti vanno saldati». In un ■ simile, spuntano le perplessità della Rsu. «Questo sistema ■ ha messo ■ condizione innanzitutto la Casa di riposo di promuovere e prevedere una adeguata programmazione finanziaria e gestionale», scrive la Rsu ■ poiché i termini di convenzione sono stati disposti a fine anno e l'entità economica della stessa ■ inferiore alle spese sanitarie sostenute. Tra le esortazioni anche la difficoltà precorre nel reperire gli infermieri professionali necessari a coprire le necessità della struttura». Secondo la rappresentanza sindacale, dunque: «tale stato ■ incertezza ci preoccupa: se non intervengono immediate soluzioni si possono già prevedere ulteriori difficoltà ■ disagi anche ■ ordine alla qualità del servizio offerto. A rischio ■ sarebbe anche l'inserimento degli anziani in lista d'attesa: attualmente sono 115. Problemi che saranno affrontati lunedì 18 alle 15,30 in un'assemblea del personale. [r. gon.]

LETTERE

AL SINDACATO

Strisce pedonali ridipingerle

Se ■ ■ ■ di non potesse far costruire le strade della propria città a suo piacimento, forse queste sarebbero più larghe o più strette o tappezzate di foglie rosse in autunno e di bianche margherite in primavera. Le strade, però, sono grigie d'asfalto e le percorriamo con le automobili ■ a piedi, senza poter dire la nostra, né sull'aspetto estetico. Leggi più o meno recenti ■ il codice della strada hanno da tempo fissato regole per la circolazione di autoveicoli e pedoni e noi cittadini siamo da sempre chiamati a rispettarli per ■ incorrere in contravvenzioni. Mi è capitato in questi giorni di lasciare Milano per trascorrere qualche giorno ad Asti da amici; ed è proprio percorrendo le strade della vostra città, famosa in tutto il mondo per il vino, che mi sono accorto che la segnaletica orizzontale è praticamente assente, essendo la vernice bianca con cui si tracciano frecce dire-

zionali, mezzanotte e strisce pedonali, consumata praticamente in tutte le vie della città. Per questo ho rischiato di non dare la precedenza ad una macchina con il passeggero che si era incamminata sicura per attraversare corso Ventimiquette Aprile: ho frenato un po' seccato mi poi, guardando bene, mi sono accorto che una o due pallide strisce bianche erano ancora abbozzate alle estremità della carreggiata mentre erano del tutto scomparse nella parte centrale che ■ quella che ■ noi automobilisti saltiamo maggiormente all'occhio. I segnali sono stati concepiti per aiutare gli automobilisti a guidare e ad evitare incidenti, ma se sono così evanescenti, inducono ad errori, distrazioni e pericolosi equivoci. Mi sono quindi sentito in dovere di scrivere questa lettera al giornale per suggerire al sindaco, da semplice cittadino lombardo, di far stendere nuove «mani» di vernice su quelle ormai evanescenti delle «sue» strade. A meno che gli astigiani non pensino, quando non riescono ad imboccare la corsia giusta o

a frenare in tempo, che sia solo colpa della vista annebbiata dal buon vino. Daniele Colombo, Milano

Scuola di San Quirico propugna un filosofo

Ho seguito ■ «La Stampa» il dibattito che si è sviluppato in città sul nome e sul personaggio a cui intitolare la scuola elementare del quartiere San Quirico ad Asti. Anche io ho la mia proposta da fare: perché non intitolarla a Giovanni Gentile? Egli fu l'ultimo grande filosofo italiano ■ oltre ad essere stato ■ grande pedagogista ■ lui ■ dove la riforma scolastica che riassume i valori dello spirito e la centralità dell'uomo come protagonista della ■ storia.

In questo periodo di materialismo dilagante, di riforme scolastiche improvvisate e contraddittorie, di cadute di ogni valore morale e ideale, sarebbe molto opportuno che insegnamenti ■ giovani riscoprissero l'alto valore etico della pedagogia gentiliana. Virginia Traversa, Asti

NECROLOGIE

A funerali avvenuti a Nicosia, Siria e Marsa, Corrado e Fiorino con Marco ■ Michele annunciano la scomparsa di

Piero Bagnadentore

Con l'occasione ringraziamo parenti, amici e colleghi tutti per la stima e l'affetto dimostrati.

Asti, 13 ottobre 1999

L'Ordine degli Avvocati di Asti partecipa all'improvvisa scomparsa dell'

avv. Piero Bagnadentore

già Consigliere dell'Ordine

nonostante la spezzata carriera morale, la perizia professionale, l'impegno costante nella difesa dei diritti. Si unisce al dolore della moglie e della figlia, avv. Maria Luisa Bagnadentore e del figlio, avv. Paolo Bagnadentore e dei familiari tutti.

Asti, 9 ottobre 1999

I colleghi ed amici lo ricordano con commosso dolore

Enrico e Luciana Sereno - Argentina
Anna e Gino Montalini
Luigi, Antonio e Carlo Gambino
Bruno Vergano
Michele Scalapone
Francesco Banti
Giorgio e Marisa Pronzato
Stefano e Bianca Collino
Mimmo e Dede Bianchi Melendrone
Mario Foglietti
Francesco e Igor
Renzo Colombo
Gianluigi Meo
Umberto Scianini
Roberto
Ferdinando Pitarrelli
Andrea Capellato
Studio Sorletti
Giancarlo Caracciolo
Michele Auliero
Alberto Gai
Pierluigi e Rossana Bertone

La fondazione avv. Giovanni Battista Torta partecipa con vivo dolore la scomparsa dell'

avv. Piero Bagnadentore

Consigliere - Segretario, memore e custode dell'ordine dei fini per i quali volle costituire la fondazione.

Asti, 9 ottobre 1999.

Basiliano Bertone ricorda con affetto e gratitudine Piero guida e maestro negli anni giovanili e con Laura Jole Giacomo piange il caro amico.

COMUNE DI CELLE

PROVINCIA DI ASTI

Centredazioni alla osservazioni

adozione del progetto definitivo

Variazione strutturale al P.R.

del Comune di Cella Enomando

relativamente alle aree produttive

Il Responsabile del Procedimento rende noto che le «controdeduzioni alle osservazioni» e la «variazione al Piano Regolatore Generale Comunale di cui in oggetto adottata in via definitiva» rispettivamente con deliberazioni Consiglieri n. 28 e n. 29, entrambe in data 10/9/1999, ed ambedue esecutive, sono in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune dal 13/10/1999 al 11/11/1999. Gli atti ■ piano regolatore ■ variazioni ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, sono visibili ■ 30 giorni consecutivi presso questa Segreteria Comunale, e cioè dal 13/10/1999 al 11/11/1999, dalle ore 9,30 alle ore 12,30 nei giorni feriali e dalle ore 9,30 alle ore 11,30 nei giorni festivi. La pubblicazione ed il deposito sono effettuati per notizia.

Enomando, 13/10/1999

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

poem. Giorgio Orsini

IL 1° NUMERO DELLA STAMPA

tutto compact

LA STAMPA

Numero Verde

800-011959

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

CON ORARIO CONTINUATO

DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00

www.lastampa.it

L'assessore: «Una delle Medie più moderne»

L'originale. L'originale è di noi al 100% girato
in Italia senza mercato con Douglas Burr.
IL LEGNO
SCELTO AL
BEST AVAILABLE
GALLESANDRIA
INFO 0112/61793

D'IL VENERE... O ALLE 2... ENICA POMEIGGIO.

LEADER **SCHIFFER** **PAM** **FES** **MARINELLI** **Misura Prima** **Les noc** **COMPOST** **NISSENT** **KOMP** **Kartell** **Gallotti & Radice** **catalan**



ASTI

Piero e Giorgio
PAMPIRIO

via Antica Zecca, 8

Tel. 0141.434100 / Fax 0141.434111

Orari

Dal lunedì al venerdì 9 - 18,30
sabato 9 - 12

Uffici operativi

| | |
|----------------------------|---------------------|
| Segreteria Commerciale | 434.150 (anche fax) |
| Gestione portafoglio | 434.140 (anche fax) |
| Responsabile Ramo Vita | 434.150 (anche fax) |
| Emissione polizze | 434.130 |
| Contabilità assicurativa | 434.170 |
| Contabilità fiscale | 434.160 (anche fax) |
| Ufficio sinistri | 434.120 (anche fax) |
| Ufficio sinistri Direzione | 434.121 |
| Ufficio reclami | 434.152 |
| Casse | 434.101/2/3/4/5 |

Ufficio prodotti finanziari
0141.434124

Uffici esterni
SAN DAMIANO D'ASTI
via G.M. Franco 2, Tel. 0141.975042

CASTAGNOLE LANZE
via Roma 8, Tel. 0141.877617

COSTIGLIOLE D'ASTI
piazza Medici del Vascello 19, Tel. 0141.966982

REFRANCORE
via Asti 38, Tel. 0141.67650

PIOVÀ MASSAIA
via Cavagna 7, Tel. 0141.996167

MONALE
piazza V. Emanuele 17, Tel. 0141.669646

VILLAFRANCA D'ASTI
via D. Giovine 24, Tel. 0141.942194

Altri recapiti
Ufficio mobile 0335.5800453

L'agenzia ha promotori finanziari autorizzati
alla collocazione dei prodotti

FIDRAS SIM **RASBANK**



CLUB SAN FELICE
PER I MIGLIORI AGENTI RAS

L'agenzia Ras di Asti fa parte
del Club San Felice per i migliori agenti Ras



Abbiamo qualche posto libero per chi non ama stare seduto

Cerchiamo gente brillante che abbia voglia
di lavorare con noi,
di guadagnare e di crescere insieme.

Insomma, persone che non stiano sedute
ad aspettare che il caso decida
del loro futuro umano e professionale.

Un'idea dei potenziali candidati
l'abbiamo già: giovani, di buona presenza,
intraprendenti, determinati.
Sesso, studi e precedenti esperienze di lavoro
hanno poca rilevanza.

Sappiamo invece di preciso cosa offriamo:
un ambiente di lavoro dinamico
in una delle agenzie Ras tra le migliori in Italia.
Cioè tutto l'opposto di quello che vi aspettereste
da una qualunque agenzia di assicurazione.
Garantiamo una formazione adeguata,
guadagni e prospettive di carriera.

Se volete saperne di più non avete
che da telefonarci per un appuntamento.
(Tranquilli, il colloquio lo faremo seduti).

Casale, gli abitanti dei rioni contestano il Comune

«Quartieri dimenticati» Protestano Popolo e Santa Maria

CASALE MONFERRATO

Da S. Maria del Tempio e Popolo si alza un'unica voce rivolta al Comune: «Così non va, servono interventi mirati e in tempi brevi». Questo in sintesi il quanto è emerso durante gli ultimi accessi Consigli di quartiere.

A Santa Maria del Tempio in una riunione tecnica a cui hanno preso parte alcuni cittadini, era presente l'assessore all'Urbanistica Sergio Favretto che ha illustrato un progetto per l'eventuale ampliamento della di Cerreto. «Un progetto che ci veda contrari - precisa il presidente di Quartiere, Pier Giorgio Bertolotti - in quanto ci potrebbero essere rischi per gli argini e per lo stesso letto del fiume, speriamo in un parere negativo degli enti preposti a rilasciare l'autorizzazione». Fra i punti più caldi della serata quello della rete fognaria: «Da troppi anni ci viene promesso che inizieranno i lavori, ma al momento non ne è presente un solo metro. E' tempo che l'amministrazione metta una mano al cuore e una sul portafoglio e dia inizio all'opera, almeno per quel che riguarda i centri maggiormente abitati. Il servizio prioritario a cui è giunto il momento di trovare una soluzione».

Fra le questioni da risolvere quelle della pulizia del cimitero e dei cassonetti dell'immondizia e delle campagne per il vetro: «E' una vergogna vedere le cam-



Il sindaco Paolo Mascarino

pane stracolme, senza che nessuno pensi a svuotarle e poi ceda che a volte quando i cassonetti dell'immondizia che non mettono vengano svuotati, con il risultato che l'immondizia si accumula sulla strada fino al prossimo passaggio. Servirebbe anche l'ampliamento della s... che collega Cascine Rossi con cascine Berroni e che venga portato il servizio dell'acquedotto a una ventina di famiglie che abitano in prossimità dell'acquedotto. Infine, richieste per avere una sede e interventi alle scuole: «Solo grazie alla disponibilità dei frati questi anni abbiamo avuto a disposizione una sede per le riunioni e il campo di calcio per la squadra locale, mentre a

scuola quando piove l'acqua in classe e le finestre passano gli spifferi. Quei bambini hanno diritto a un miglior trattamento». Per il 27 è stato fissato un nuovo Consiglio con la richiesta di avere presente l'intera giunta. «Per quel giorno vogliamo risposte concrete» sottolinea Bertolotti.

L'amministrazione con in testa il sindaco Paolo Mascarino invece presente al Consiglio di Popolo con al centro dell'attenzione la sicurezza della statale 31 bis, dove la settimana è stata investita una casalinga che rimase. «Stiamo lottando contro i mulini a vento» precisa Giovanni Marchese, presidente del Consiglio di quartiere, non giunte risposte soddisfacenti, la nuova amministrazione si è trovata la patata bollente far le senza colpa, ma ora occorrono rimedi. Sarebbe importante fare delle scelte mirate e portare a compimento un progetto alla volta, anche se credo che esista una volontà politica a non risolvere i problemi. Da risolvere la situazione del rio Cornasso, che appena piove rischia di esondare, e poi la pericolosità della strada statale un punto luce, non possiamo aspettare l'ennesimo grave incidente. Ci è stato risposto che nel prossimo bilancio verremo presi in considerazione, ma noi stiamo affondando nel fango, siamo stupefatti di promesse da marinare. [r. sa.]

Acqui, probabilmente spaventati dai lavori per la fontana

Maxi-topi in piazza Italia «affiorano» dal rio Medrio

ACQUI TERME

Al via le misure di prevenzione contro i maxi-topi. Dopo la segnalazione giunta al servizio di igiene pubblica dell'Asl 22, in via Alessandria, parte del comando della polizia municipale, ad Acqui cerca risalire alle cause che hanno determinato nei giorni scorsi l'avvistamento di alcuni ratti di grandi dimensioni nella centralissima piazza Italia in via Moriondo.

L'altro giorno, un grosso topo, probabilmente spaventato dal transito delle automobili, secondo le testimonianze raccolte, dopo aver attraversato via Moriondo si è rifugiato in un tombino. Altri avvistamenti di maxi-topi si sono registrati in piazza Italia, in prossimità del cantiere aperto per i lavori per la realizzazione della Fontana delle Ninfee.

«Abbiamo ricevuto il fax inviato dalla polizia municipale riguardante l'avvistamento in città di topi di grandi dimensioni - confermano dall'Ufficio pubblico relazioni dell'Asl 22 - Su tale problema abbiamo disposto l'effettuazione da parte dei nostri tecnici dell'ufficio di igiene di una serie di sopralluoghi per individuare le cause che hanno determinato questo problema. Sarà quindi il Comune a dover effettuare una derattizzazione».

Tra le prime ipotesi riguardanti la presenza dei topi nella centralissima piazza Italia c'è



Il rio Medrio attraversa l'abitato di Acqui da tempo è oggetto di proteste

quella dell'apertura di alcuni tombini per l'effettuazione dei lavori di realizzazione della fontana, tenuto conto che sotto la piazza scorre un ramo del Medrio. «Probabilmente, l'apertura di alcuni tombini in piazza Italia ha determinato l'uscita dei topi - dice il sindaco Bosio - Comunque, nei prossimi giorni metteremo in atto tutte le contromisure che si renderanno necessarie».

L'avvistamento di topi di

grandi dimensioni come quelli di piazza Italia e via Moriondo fino a qualche settimana fa era riservato esclusivamente agli abitanti dei palazzi che si trovano lungo il rio Medrio. Ora, visto che i maxi-topi stanno uscendo allo scoperto in pieno centro, sarà necessario mettere in atto una serie di interventi per circoscrivere il fenomeno, che potrebbe avere anche conseguenze negative sulla salute degli abitanti. [g. l. f.]

IN BREVE

Autopsia sul giovane trovato morto in

E' stata disposta l'autopsia sul corpo di Lino Falla, 32 anni, di Crescentino, trovato morto nella notte fra sabato e domenica sulla automobile sulla strada che da Zoalengo porta a Cantavenna, forse strascinato da un'overdose. [r. sa.]

CASALE

Nuovo segretario della Coldiretti

Marco Chiesa, 29 anni, è il nuovo segretario di zona della Coldiretti di Casale. Subentra a Walter Roggerone. Chiesa è entrato a Coldiretti nel '93 come tecnico dell'Asprovit. [r. sa.]

Si gira nel centro storico «Il partigiano Johnny»

La troupe coordinata dal regista Guido Chiesa, che sta girando in Val Bormida il film «Il partigiano Johnny», ieri si è trasferita ad Ovada. Al mattino, state girate scene nella del «Borgo», nei copannoni del mobilificio S..., ritenuti particolarmente adatti per riprodurre momenti significativi della lotta partigiana. Nel pomeriggio la troupe si è spostata nel centro storico, via Voltegnina, una delle zone più caratteristiche della vecchia Ovada, a ridosso della parrocchiale dell'Assunta. Molti sono stati i curiosi accorsi nelle vicinanze del set, soprattutto al pomeriggio, anche con la speranza di vedere in azione due olandesi Aurelio Sangiorgio, noto cultore del dialetto, già attore dilettante, e il giovane Gianpaolo Paravidino. [r. ho.]

Morano, contro il taglio di 72 posti

Serie di scioperi nella cemeniteria

MORANO. Il Gruppo sindacale Merone prosegue la lotta contro l'ipotesi di tagli avanzata dall'azienda nell'ambito di un piano decennale di trasformazione del quinto colosso del cemento italiano. Nello stabilimento di Morano l'ipotesi è di lasciare 72 degli lavoratori, feriti al termine di un coordinamento a Cantù di tutte le rappresentanze sindacali, durato dalla mattina a tarda sera, è stato deciso il piano di lotta per le prossime settimane.

Lo stato di agitazione dei lavoratori prevede il blocco totale degli straordinari, un pacchetto di 8 ore di sciopero per l'intero gruppo da realizzarsi entro la fine di ottobre, scioperi di gruppo e articolati che dovranno attuati con produzione salvaguardia degli impianti, in un comunicato il coordinamento precisa che è inaccettabile linea scelta da molte multinazionali, fra cui Holderbank, di sfruttare risorse umane e ambientali del nostro territorio finalizzate all'esclusivo interesse dell'azienda e quando questo non è più soddisfacente far ricadere sulla collettività gli alti costi sociali senza nessuna assunzione di responsabilità. «Chiediamo la collaborazione delle istituzioni locali per creare un ampio fronte solidale che sappia sostenere i lavoratori e coniugare la gestione del territorio con l'occupazione» dicono le rappresentanze sindacali.

«La crisi della cemeniteria di Morano seguita anche dalla segreteria nazionale Filca-Cisl poiché il gruppo ha interessi sia sul territorio nazionale che europeo» anticipa Silvio Simeone, segretario generale della Filca-Cisl di Alessandria. [r. sa.]

E ad Acqui nasce un ufficio speciale

«Comuni allenti per la sicurezza»

ACQUI. Accordi tra Comuni per garantire la sicurezza dei cittadini. E' quanto dalla riunione riservata che si è tenuta l'altra sera in Lombardia e alla quale hanno preso parte numerosi sindaci della Lega Nord, tra i quali Bernardino Bosio.

«E' emersa la necessità di mettere in atto serie di accordi di collaborazione tra Comuni limitrofi per quanto riguarda la polizia municipale - spiega Bosio - Solo riunendo le forze sarà possibile affrontare il problema della microcriminalità, sempre più dilagante».

Questa proposta va nello stesso senso delle proposte di legge al vaglio del Parlamento? «Sicuramente no, visto che tali progetti, se diventassero legge, toglierebbero di fatto il controllo della polizia municipale ai sindaci, che hanno il compito di garantire la sicurezza dei propri cittadini, visto che le forze dell'ordine sono impegnate, sicuramente non per loro scelta, a controllare quello che sta facendo la Lega Nord e di conseguenza non hanno più tempo per contrastare la criminalità sempre più dilagante».

Intanto, a Palazzo Levi, come negli altri Comuni a guida leghista, si lavora alla costituzione degli uffici di sicurezza, che avranno il compito di sovrintendere al mantenimento dell'ordine pubblico, garantendo di conseguenza la sicurezza dei cittadini. Ad Acqui avrà sede operativa nel Comando della polizia municipale e entreranno a far parte, oltre al comandante, vigili e al direttore generale del Comune, alcuni tecnici. [g. l. f.]

Smog e rischi per i pedoni lungo la strada provinciale Gallareto-Murisengo

A Piovà una petizione antitraffico

Abitanti contro il passaggio dei camion in paese

PIOVÀ MASSAIA

Lo sembra non più prerogativa delle città. A smitarsi l'idea della suburbanità della campagna hanno pensato un gruppo di abitanti di Piovà Massaia: in 50 in una serie di petizioni a Comune e Provincia denunciano disagi legati al passaggio dei camion nel concentrico: lì, la strada provinciale numero 34 che collega Gallareto a Murisengo diventa la via principale del paese. «Almeno una sessantina i mezzi pesanti che ogni giorno la percorrono, utilizzando scorciatoie per raggiungere l'interland torinese».

Gli episodi denunciati sono molti: dai balconi abbattuti dai camion, ai rischi dei pedoni che percorrono la via, sprovvista di marciapiede. «Il problema non è solo smog o il pericolo - dicono i firmatari - c'è anche l'inquinamento acustico: provate a chie-

dero agli impiegati delle Poste. Per loro, parlare con gli utenti è diventato quasi impossibile». A preoccupare gli abitanti sono anche le vibrazioni prodotte dal passaggio dei camion: «Sotto c'è il tufo, materiale che lo amplifica».

Lamentela e richieste di percorsi alternativi sono però cadute nel vuoto. La Provincia, in una lettera, ha risposto che non c'è niente da fare. «La richiesta avanzata può essere accettata - sostiene nella replica l'architetto Roberto Imparato, dirigente del servizio Gestione tecnica - anche se esserito diversamente nella sottoscrizione non esistono strade alternative intese come "circonvallazione" al centro abitato: è presente per altro, alcun manufatto stradale non idoneo a sopportare il peso di un mezzo pesante e pertanto tale divieto non può essere posto». Secondo l'architetto Imparato i cartelli il limite

di velocità (30km/h) dovrebbero bastare a dissuadere i camionisti. Niente da fare anche per la costruzione del marciapiede: «La sede stradale non permette l'esecuzione pena il restringimento». In sostanza, se c'è il marciapiede, i camion dove passano? Risposte che non convincono gli abitanti: «La strada alternativa c'è, frazione Primparino, andando verso Pieve - sostengono - basta eseguire lavori di ampliamento e asfaltatura. E poi i limiti di velocità chi li fa rispettare, visto che il Comune non ha vigili in organico». I firmatari si sono quindi rivolti a legale, l'avvocato Lino Mangone, che ha chiesto l'intervento dell'Asl 19: «E' compito accertare il grado di inquinamento».

Intanto molti torinesi seconda casa in paese rinunciano alla villeggiatura: «Meglio il traffico della grande città» dicono sconsolati. [r. gon.]

Guiliver Supermercati

35° ANNIVERSARIO



Sconti del 35% e proposte giornaliere

dal 13 ottobre al 30 ottobre

Grandi Scelte



GIOIELLI TIFFANY

SOGNI PREZIOSI DA NEW YORK

I gioielli di Tiffany, unici e famosi in tutto il mondo, finalmente in Italia per una mostra dal fascino scintillante! Dal 14 al 17 ottobre.

Per informazioni, tel. 0184-59.51



STELLE IN CUCINA

UN APPUNTAMENTO DI GUSTO

Tre incontri con famosi ristoranti che Vi faranno gustare le specialità dei loro Chef: 29 Ottobre, Da Vittorio-Bergamo; 26 Novembre, Tivoli-Cortina; 17 Dicembre, Liberty-Cosini-Sanremo.



DIRE, FARE GIOCARRE

PUNTA TUTTO SULL'EMOZIONE

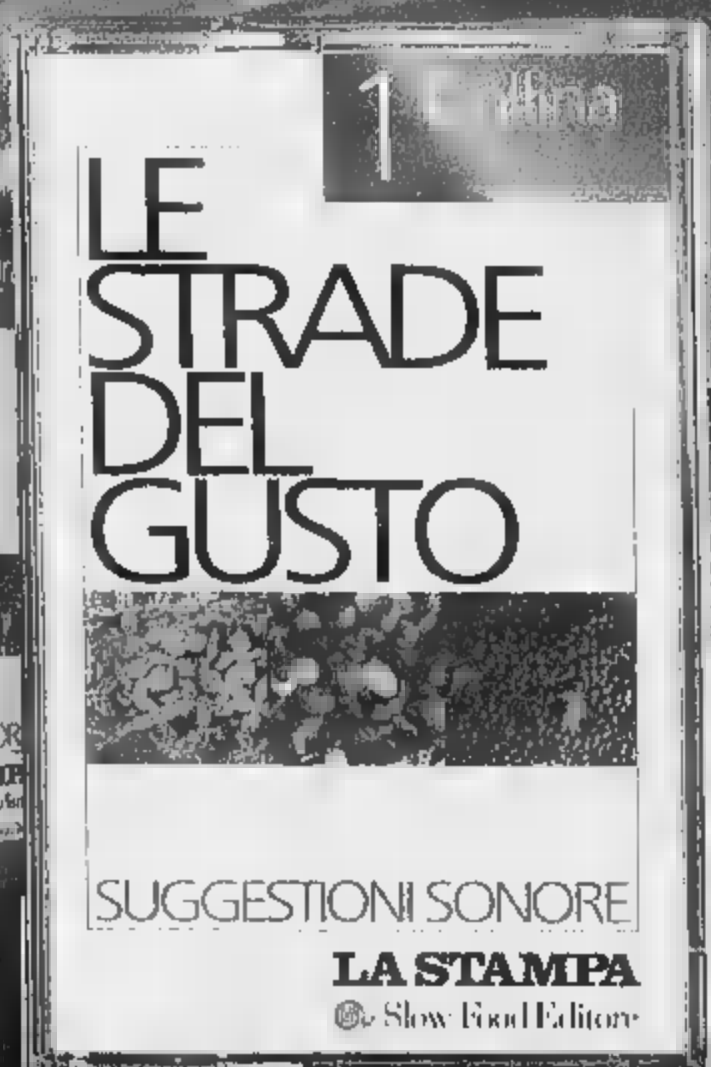
Con i fondi di Chemio de' Fer, potete vincere fantastici premi: gioielli Damiani, orologi Rolex e la stupenda Maserati 3200 GT. Dal 22 al 24 Ottobre, dal 19 al 21 Novembre, dal 10 al 12 Dicembre: Aut. Min. Conc.



CASINO' SANREMO

PER FORTUNA UNA SERATA DIVERSA.

UNA RACCOLTA CHE FA GOLA.



"Le Strade del Gusto"
ogni lunedì anche in audiolibro
La Stampa + iasradio+
suggerimenti a sole 4.900* lire.

Dal 27 settembre, l'appetito viene ascoltando. Insieme ai fascicoli "Le Strade del Gusto", La Stampa ha realizzato 5 audiocassette che trovate in edicola tutti i lunedì. In ogni audiocassetta, una raccolta di brani musicali, letterari e percorsi turistici, raccontati o commentati da personaggi famosi. La voce di Bruno Gambarotta vi introduce invece di volta in volta alla cucina di collina, pianura e città, montagna, mare, lago attraverso curiose ricette di ieri e di oggi. "Le Strade del Gusto" in audiocassetta: il lato più poetico della cucina.

LA STAMPA

Domenica la presentazione, il sogno (realizzabile) è la «via enoica»

Un asteroide dedicato a Barolo

La Nasa ha scelto il paese per il suo vino

Luca Ferrua
BAROLO

Ai francesi proprio andrà giù. Dall'altra parte delle Alpi non hanno mai messo discussione i diritti di primogenitura su tutto quello che riguarda il vino sul pianeta Terra, ma gli eredi di Asterix non avevano fatto i conti con l'universo. Sono arrivati per primi praticamente su tutti i mercati mondiali, la Langa li ha beffati sul traguardo dello spazio.

Domenica pomeriggio al Castello comunale Falletti arriveranno gli americani Edward Boswell, dell'osservatorio Anderson Mesa in Arizona, e Alan Harris del Jet Propulsion Laboratory della Nasa, accompagnati da Vincenzo Zappalà dell'Osservatorio Astronomico di Torino. I tre studiosi dello spazio dedicheranno ufficialmente a Barolo l'asteroide «6590» scoperto poco meno di 14 anni fa, il 15 ottobre 1985, una roccia di chilometri di diametro che da qualche miliardo di anni orbita dalle parti del sistema solare.

Questa storia comincia, ovviamente, a tavola. I due professori statunitensi erano a Torino per un convegno e con il collega Zappalà hanno concluso in un ristorante del capoluogo la giornata di studi. Impegnati per buona parte della giornata a guardare e valutare le stelle, da buoni uomini di cultura hanno però avuto problemi a farsi sedurre da uno «più affascinante calice di barolo». A tavola è nata l'idea di dedicare al re dei vini rossi un pezzo, anche se piccolo, di cielo.

Il primo impedimento è venuto dall'ente che coordina la denominazione di stelle, pianeti e asteroidi: per statuto e,



Barolo è il primo paese a cui è dedicato un asteroide per meriti enologici, ma la fama del re dei rossi (la cui annata '95 ha come padrino Gino Paoli) è già mondiale quindi il passo dall'atmosfera allo spazio è poi così lungo.



chitto - ha la dedica ufficiale un asteroide legato al vino.

Ma in Langa non si fermano. Mandato - anche - sotto mentite spoglie - il primo vino nello spazio, ma vogliono di più. Da vignaioli hanno sempre invidiato agli allevatori la «Via latte», ovviamente non si può avere tanto in fatto di dimensioni stellari, ma il sogno di una «via enoica» sembra realizzabile. «Domenica - conclude Vacchetto - avremo la risposta definitiva, ma dovrebbero esserci ostacoli».

L'appuntamento è per le 17 (in una giornata che si concluderà con un viaggio nella storia del re dei vini alle Cantine Marchesi di Barolo). Un'ora di spiegazioni e dediche spaziali. Poi occhi tanto esperti a scrutare lo spazio, saranno guidati tra le sfumature di rosso del barolo 1995, già abituato a guardare il cielo, quello dei pianeti, ma quello in una stanza, cantato da Gino Paoli, padrino dell'annata.

ovviamente per evitare strumentalizzazioni pubblicitarie, non possono essere scelti nomi legati a marchi o iniziative commerciali. Il piccolo ostacolo è stato facilmente aggirato:

Barolo non è soltanto il nome di un grande vino, ma prima, quasi un secolo prima, il nome di un paese. «Nessun comune al mondo - gongola l'assessore alla Cultura, Pierangelo Vac-

Serravalle, nuova iniziativa di Gianluca Buonanno



E per il fine anno il primo cittadino valsesiano poserà nudo (ma con la fascia tricolore) per un calendario

La copertina del cd «Freedom-La ballata del sindaco», che compare già in tutti i negozi di dischi della Valsesia: costa 15 mila lire, e il ricavato andrà alla Casa di riposo di Serravalle Sesia

Cd del sindaco-showman finanzia la Casa di riposo

Enrico
SERRAVALLE SESIA

Ha innalzato un monumento a Vasco Rossi, dedicato un parco ad Alberto Tomba e, ogni mese, offre buoni-benzina ai compaesani che non hanno preso multe. Ma adesso Gianluca Buonanno, il giovane sindaco-showman di Serravalle Sesia si è improvvisato cantante. O meglio, voce-recitante di un cd singolarissimo: si intitola «Freedom» (Libertà) e Buonanno lo ha confezionato con l'aiuto degli anziani ospiti della casa di riposo del paese, che fanno da coro alla cantante Lisa mentre lui, con intonazione «mussoliniana» (l'aggettivo è tutto suo), recita: «Italiani, cittadini del mondo, ascoltate: il Duemila inizia ora, parola di sindaco». E aggiunge: «I giovani, la terza età, finalmente uniti. Per noi italiani la parola magica è una sola: libertà». Superfluo aggiungere che, detratte le spese, tutto il ricavato della vendita andrà a finanziare la ristrutturazione della Casa di riposo.

E' un vulcano sempre attivo questo sindaco-spettacolo che gran parte del pubblico televisivo conosce come «Sicon» (lo vicedirettore di Sgarbi). Ma Buonanno, 33 anni, il sindaco percentualmente più votato d'Italia (78 per cento dei suffragi) faceva la bella statua solo in «Sgarbi quotidiano», per il resto è un muto perenne. Entrato quasi di soppiatto nel mondo di Mediaset (l'officiosa scarpina da Cenerentola alla fidanzata - un vecchio «Stranamore»), con abilità meteofelica è riuscito a farsi amico di tutte le star più affermate che, puntualmente, invita a Serravalle o coinvolge nelle varie iniziative. Ma queste ultime devono avere un requisito di base: essere benefiche a favore di Serravalle, il suo paese. Così, è il primo sindaco in Italia ad andare in video per sponsorizzare una ditta di rubinetti: non prende una lira, ma la sua comunità guadagna un'auto per i servizi socio-assistenziali. Le sue iniziative spesso fanno discutere, e gli avversari politici lo considerano alla stregua di un giullare. Ma i serravallesi (che prima avevano sempre votato a sinistra) coccolano il loro sindaco di An.

L'idea del cd è fatta con gli anziani e per gli anziani («Anche le suore della Casa di riposo erano entusiaste», rimarca il sindaco) e già in rampa di lancio dunque vecchia, secondo i criteri di Buonanno. Che, per la fine del Millenio, sta progettando questo evento-choc: «Un calendario con me stesso nudo, ma con la fascia tricolore». Cos'è una burla? «Niente affatto: lo sto realizzando con uno studio fotografico. E posso aggiungere che, giocando sul mio cognome, augurerò Buon Anno a tutti (anche non bottigli di spumante che porteranno la mia etichetta). E tutto, naturalmente, andrà in beneficenza. Anche se, forse, le pur grante suore della Casa di riposo «Don Florindo Piolo» non appenderanno mai quel calendario in corsia.

Mégane Station Wagon. La sicurezza rende attivi. Motori benzina 16v 1.4 95cv e 1.6 110cv e turbodiesel a iniezione diretta 1.9 dTi 100 cv. Sistema Renault di Protezione SRP ad azione combinata di airbag frontali e laterali testa-torace, cinture di sicurezza a ritenuta programmata e ABS a quattro ruote con ripartitore elettronico di frenata. Abitabilità ai vertici della categoria. È il «Conforto Dinamico». È Renault Mégane Station Wagon.

Da L. 27.300.000* con finanziamento di L. 15.000.000 fino a 36 mesi a interessi zero***

(* I.P.T. esclusa)



***Mégane SW 1.6 110cv 1.4 95cv 1.9 dTi 100cv. I.P.T. esclusa. **NOSTRO PREZZO SPECIALE, offerta valida fino al 31/10/99 non cumulabile con altre in corso. Chiacchi in mano, I.P.T. esclusa.

Stay Active. Stay Beautiful.
Renault Mégane Station Wagon.

Con ABS, airbag conduttore, passeggero e laterali testa-torace, climatizzatore, servosterzo, divano posteriore con funzionalità 1/3-2/3, retrovisori elettrici in tutta carrozzeria, chiusura centralizzata con telecomando a radiofrequenza e poggiatesta posteriori.

| | |
|-----------------------|-----------------|
| Mégane SW 1.4 RTE | L. 27.300.000* |
| Mégane SW 1.6 RNE | L. 30.000.000* |
| Mégane SW 1.9 RNE dTi | L. 30.000.000** |

* Chiavi in mano, I.P.T. esclusa.
** NOSTRO PREZZO SPECIALE, offerta valida fino al 31/10/99 non cumulabile con altre in corso. Chiacchi in mano, I.P.T. esclusa.

Venite a provarla nelle Concessionarie Renault del Piemonte e della Valle d'Aosta e da

Errebi C.so Alessandria, 445 - Asti - Tel. 0141446411



Sabato al castello si svolgeranno riprese del film «Il Partigiano Johnny»

Monastero diventerà un set

Numerosi abitanti faranno da comparse

Filippo Larganà

MONASTERO BORMIDA

Torino. In corso da alcune settimane nell'Acquedotto, del film ispirato al romanzo di Beppe Fenoglio «Il partigiano Johnny», storia autobiografica con cui lo scrittore piemontese descrisse, poco dopo la fine della lotta di Liberazione, la vita quotidiana dei partigiani durante la guerra di resistenza sulle Langhe.

Sabato per tutto il giorno, nella piazza del Castello di Monastero, la troupe del regista torinese Guido Chiesa (co-regista di rango con alle spalle esperienze significative: ha diretto nel '91 «Il caso Martello», presentato al Festival di Venezia, e nel '94 «Babilonia» ripropone la scena relativa alla ricostruzione di una festa di piazza degli Anni Quaranta, con le bancarelle del mercato (tra cui un grande pallone in legno simbolo dell'antica banca di vendita del torrone Sebaste) utilizzato in quegli anni nelle sagre di paese), il ballo all'aperto, la gamba e i partigiani che arrivano dalle colline.

Tra le comparse impiegate nel «clash» fra tutti una novantina,



ma, ci saranno anche alcuni monasteresi, scelti alle selezioni tenutesi all'ex stabilimento della Kaimano di Acqui Terme, dove la casa di produzione cinematografica Fandango di Domenico Procacci ha prodotto anche il film «Radiofreccia» del rocker Luciano Ligabue ha il suo quartier generale.

«Sarà una donna che, tra la folla di borghesi, partecipa alla

festa paesana», spiega Beatrice Ballera, titolare di una tabaccheria e comparsa per un giorno alle riprese cinematografiche di sabato. «Alle selezioni raccontate - era andata con altre signore di Monastero; accompagnavano le nostre figlie che fanno le elementari. Ma la produzione non aveva bisogno di bambini, così sono stata scelta insieme ad altre mamme».

Anche Giancarlo Molinari, maestro elementare alle scuole di Monastero, farà la sua «comparsa» alla «festa partigiana» di sabato: «Avrò proprio i panni di un giovane partigiano che, con i suoi compagni, arriva alla festa di paese dalle colline», dice e rivela i retroscena delle riprese: «La produzione ci ha convocato per le 5 del mattino ad Acqui. Lì saremo



Il regista del film tratto dal romanzo di Beppe Fenoglio «Il partigiano Johnny». Accanto, il castello di Monastero di Bormida

truccati e vestiti. Poi con pullman riservati raggiungeremo il set, a disposizione del regista Chiesa fino a tardo pomeriggio».

Per molti astigiani appassionati di cinema l'occasione è ghiotta anche per avvicinare attori famosi che recitano nella produzione della Fandango: nel cast del «Partigiano Johnny» infatti, oltre al protagonista, Stefano Dionisi, ci saranno Claudio Amendola (interpreta il comandante partigiano Nord), Felice Andreasi, Umberto Orsini, Chiara Muti e Giuseppe Cederna.



Da collezionista ad antiquario di fucili

Armando Brignolo

L'è un collezionista di armi antiche. Ma è questa la sua passione?

Quando ero ragazzino, vivevo, come ora del resto, in campagna e sentivo raccontare dagli sconosciuti, attorno a Monale, tra i partigiani e i tedeschi. Subito dopo la guerra si trovavano armi nascoste dappertutto. A scuola c'erano manifesti che mettevano in guardia dal pericolo di ordigni.

Malgrado ciò è rimasto affascinato?

Sì. A dire il vero ascoltavo volentieri i racconti dei reduci delle guerre mondiali. C'era la sfida tra Minin che aveva fatto la Grande Guerra e l'allora sindaco Achille, reduce della Seconda, su chi aveva subito più disagi. Inoltre la mia è una famiglia di cacciatori e da sempre in casa ho visto maneggiare fucili.

Quando ha sparato il suo primo colpo?

Avevo dieci anni, col fucile da caccia. Siccome c'erano pochi soldi per comprare i cartucce, le vedevo caricare da mio padre che riutilizzava i bossoli già sparati: li metteva una capaula, la polvere e i pallini. Il mio primo fucile è stato un «Beretta» con due canne sovrapposte. L'ho comprato i miei risparmi. Voglio ricordare che tutti i cani da mia famiglia si sono sempre chiamati «Gigio».

E il gusto del collezionismo?

È nato nel momento in cui mi sono accorto che le armi sono delle testimonianze dalle quali si può conoscere la storia. Attraverso di esse si conosce la fabbrica, l'epoca di costruzione e di uso, l'appartenenza, le battaglie, i personaggi, i luoghi dove sono state usate. Inoltre c'è il fascino della perfezione tecnica e della sua evoluzione.

Come definirebbe la sua collezione?

Buona. Ovviamente si deve scegliere un tema, vista la vastità della materia. Io raccolgo pezzi della I e II guerra mondiale e del Risorgimento. Ho un «Vetterli» modello 1870, un «Tiro a segno nazionale di Ancona» - Premio del Ministero della guerra - un gioiello. Ho anche uno «Springfield» modello 1878, detto «Trapdoor», usato dall'esercito americano contro i pelliccioli.

È un hobby costoso?

Dipende. Con 200 mila lire si prendono già dei pezzi interessanti, arrivando fino all'Ottocento. Per esempio, il famigerato fucile austriaco Steyer M95, in perfetto stato, costa solo 400 mila lire. Ovviamente per custodire queste armi è necessario avere un permesso rilasciato

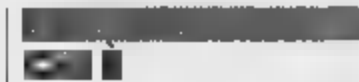


Severino Agagliati. 83 anni, collezionista

dalla questura.

Lei di recente ha anche aperto il negozio «Armeria antiche».

Lo gestisce mio figlio Oscar. Io sono il legale rappresentante. Vendiamo armi antiche e moderne, con un occhio particolare ai pezzi da collezione. Il lavoro che richiede impegno: bisogna girare molto, anche all'estero, per trovare queste cose. Ma è appassionante e ad Asti c'è un collezionismo di buon livello.



NOME: Severino Agagliati. NATO: Cantarana il 1° gennaio 1916.

ORIGINE: il papà, Salvatore detto «Rino», era nato nel 1898 e faceva il fattore. Era stato autista dell'esercito nella prima guerra mondiale al fronte orientale. La mamma, Natalina, è veneta. Vive a Monale. Ha tre fratelli: Liberio, Angelo e Alma.

FAMIGLIA: è sposato con Carmela Buonocore, nata a Napoli. Da parte di madre Carmela è originaria di Villanova. Il nonno, Secondo Massano, infatti, si era trasferito a Napoli dove aveva lavorato per conto dell'imprenditore Agostino Foglietti. Severino ha un figlio, Oscar.

oltre alla passione per le armi antiche e la storia, gli piacciono la musica classica e il cinema. Guarda i film di guerra: quelli preferiti sono «La battaglia di Waterloo» e «Salvate il soldato Ryan». È stato consigliere comunale di Monale.

SPORT: è tifoso del Torino e della Ferrari. Pratica lo sci alpino e del fondo.

CUCINA: gli piace come cucinare il pesce la moglie e come fa la «busca» (la trippa) sua mamma. Tra i vini predilige il Barbera.

GLI APPUNTAMENTI

ASTI

Si balla all'Akhenaton

Stasera all'Akhenaton, in via dell'ospedale, si balla con il disk jockey della Mikkapazza. In repertorio rock o altri suoni: big beat, jump up, oldies e ska. Ingresso libero. Domani sera musica da vivo con Frank Tafaro.

GRAZZANO B.

Cena al torlofo

Venerdì prossimo la rassegna di «Cucina al torlofo bianco di Moncalvo e del territorio monferrino» alle 20.30 appuntamento al ristorante «Il Bagatto» di Grazzano Badoglio (tel. 0141/925.110) con un menu a base di torlofo al costo di 85 mila lire, tutto compreso.

MONASTERO B.

Pranzo in Langa

Venerdì alle 20, e domenica alle 13, al ristorante «Cacciatori» di Monastero (tel. 0144/88.281), quarta tappa della rassegna gastronomica «Pranzo in Langa». Nel menù: carciofi di Roccaverano, tajarin, timballo di fagioli e torta di nocciuole. Prezzo: 40 mila lire a testa.

Stasera una nuova tappa di «Arte per arte»

Mostri in Provincia di sbalzo e ceramica

ASTI

È per oggi il secondo appuntamento di «Arte per arte 1999». Dopo i pittori, espongono gli artisti che si cimentano nella tecnica del rame sbalzato e della decorazione su ceramica. L'inaugurazione della mostra è alle 18.30, nella sala d'arte del palazzo della Provincia, piazza Alfieri. La rassegna potrà essere visitata fino al 19 ottobre con questo orario: 17-19.30; festivi 16.30-19.30.

Questi gli espositori nella sezione dedicata allo sbalzo su rame: Amedeo Aloisio, Livio Rosceto, Vittorio Bruno, Maria Teresa Calisio, Emma Corazzola, Olga Leoni, Bruno Manara, Romano Maranzana, Franco Oggero, Luigi Valpreda, Carlo Velasco. Nella sezione ceramica: Mario Teresa Bianco, Giuliana Boggio, Fiorella Conti, Elda Coppo, Paola Fassinio, Luigia Freschi, Mara Guzzetta, Giorgia Marangoni, Alessandra Quirico, Donatella Sicignano.

«Arte per arte», giunta alla

quinta edizione, è organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Asti. Nelle sue intenzioni la manifestazione intende valorizzare il prodotto dell'attività artistica di coloro che, pur non essendo professionisti, si dedicano alle arti figurative con passione ed impegno. A questo la Provincia vuole offrire la possibilità di accedere, con le loro opere, ad un pubblico che ogni anno è sempre più numeroso.

La sezione «pittura» ha chiuso i battenti domenica scorsa e, oltre a un nutrito numero di espositori che hanno presentato opere di buon livello, ha visto la partecipazione di parecchi visitatori. Dopodomani, venerdì 15, scade inoltre il termine per l'iscrizione alla sezione scultura. La mostra dedicata alle arti plastiche sarà inaugurata giovedì 21 alle 18.30. Informazioni all'Ufficio Cultura della Provincia, tel. 0141/7433.272.

Mercoledì e giovedì

La mostra al Lumière

ASTI

S'indizierà stasera la rassegna di cinema d'essai al Lumière (ex Don Boari), la sala recentemente riaperta dopo la ristrutturazione. Il cinema-cineclub «Furcambino» torna così in azione proponendo una prima rassegna di 9 film che saranno proiettati il mercoledì e giovedì alle 21.15. I biglietti costeranno 9 mila lire (ridotti 7 mila); abbonamenti a 35 mila lire. Ecco i titoli:

stasera e domani: «La vita sognata degli angeli» di Zovva.

20 e 21 ottobre: «My name is Joe» di Ken Loach.

22 e 23 ottobre: «Il dolce rimorso della vita» di Giuseppe Bertolucci.

3 e 4 novembre: «Veniva quattro sotto di St» di Mehdi.

10 e 11 novembre: «Velvet Goldmine» di Tom Haines.

17 e 18 novembre: «La ballata di Marco Bellocchio».

24 e 25 novembre: «Svegliati» di K. Jones.

1 e 2 dicembre: «Un amore» di G. Tuvarelli.

15 e 16 dicembre: «Go. Una notte da dimenticare» di David Lian.

Sala della Fontana

La scuola di recitazione si presenta

ASTI

Stasera alle 21 alla sala della Fontana, in via Arò 52, saranno presentati i corsi del Centro di formazione teatrale della compagnia torinese Teatro delle Dieci. Gli insegnanti della scuola diretta dal regista Massimo Scapellato, illustreranno il piano di lavoro per ognuno dei quattro corsi in programma per la stagione 1999/2000. Gli allievi che hanno già frequentato i corsi daranno inoltre dimostrazioni di recitazione e improvvisazione.

«Gli obiettivi» spiega l'insegnante Aurora Del Bantecca - sono quelli di formare nuovi interpreti per vari modi di fare spettacolo, come teatro, cinema, televisione, doppiaggio, radio. Ma serviranno a chi desidera migliorare il proprio aspetto e acquisire sicurezza e disinvolture nel proprio lavoro e nella vita sociale.

I corsi partiranno il 20 ottobre e dureranno sino alla fine di giugno con appuntamenti settimanali ogni mercoledì dalle 20.30 alle 23.30. Informazioni: 0141/406.132 (ore serali).

STASERA AL CINEMA

AD ASTI E DINTORNI

ASTI

LUX. Tel. 0141-594.147. Riposo.

POLITEAMA

«Eyes Wide Shut» di S. Kubrick con J. Redford, L. Buzza, P. Restagno. Orario 20.30. Biglietto 10-100 (8000).

RTZ

«E allora» di L. Bresson con L. Luchetti, L. Buzza, P. Restagno. Orario 20.30. Biglietto 10-100 (8000).

BUONO SPENDERO

Tifosi con D. A. De Sica. M. Rinaldi e D. Mazzotta. Orario 20.30. Biglietto 10-100 (7000).

SALA PASTORIS

Tutto su mia madre. Orario 20.30. Biglietto 10-100 (7000).

LUMIERE

La vita sognata dagli angeli di E. Zola. Orario 21.15. Biglietto 9000 (7000) ab. 35.000.

COMUNE DI MONTEBELLUNA

BALBO. Tel. 0141-824.889. Riposo.

COMUNE DI MONTEBELLUNA

COMUNALE. Tel. 0141-37.98.182. Riposo.

COMUNE DI MONTEBELLUNA

AURORA. Tel. 0141-701.459. Chiuso per restauri.

LUX

Tel. 0141-702.780. Riposo.

BOCCALE (BTS)

Tel. 0141-701.496. Riposo.

VERDI

Tel. 0141-701.450. Chiuso per restauri.

SAN DANIELE

CRISTALLO. Tel. 0141-975.124. Riposo.

SPLENDOR

Tel. 0141-975.016. Riposo.

ACQUA VERDE

ARISTON. Tel. 0141-322.400. Riposo.

CRISTALLO

Tel. 0141-322.885. Riposo.

VITTORIA

Tel. 0141-322.291. Riposo.

POLL

Tel. 0142-452.081. Riposo.

MODERNO

Tel. 0142-452.816. Riposo.

ALEXANDRIA

Tel. 0141-252.644. Riposo.

AMARA

Tel. 0141-252.079. Riposo.

COMUNALE - SALA GRANDE

Tel. 0141-252.079. Riposo.

MODERNO

Tel. 0141-252.707. Riposo.

CRISTALLO

Tel. 0141-322.885. Riposo.

ACQUA VERDE

Tel. 0141-322.400. Riposo.

CRISTALLO

Tel. 0141-322.885. Riposo.

VITTORIA

Tel. 0141-322.291. Riposo.

POLL

Tel. 0142-452.081. Riposo.

A TORINO

LIETTA TORINABUONI

BLACK **FILM SCANDALOSAMENTE*** **MELODIE*** **GRUPPO***

ACCADIA

p. 5. Giallo 2 bis. Tel. 011-817.9373. Come lo mettiamo mai. Or. 20.30. Biglietto 12.000 (9000).

ACTOR'S STUDIO

va Chesca. Or. 21.15. Tel. 011-216.6784. Riposo.

AQUA 200

corso Guido Cesare 67. Tel. 011-856.521. Antiprima spazio Torino/VIII (17° Torino Film Festival). L. 7000 pomeriggio e sera. Or. 9.45-13.45-16.45-18.20-20.24.

ADDA 400

corso Guido Cesare 67. Tel. 011-856.521. Antiprima spazio Torino/VIII (17° Torino Film Festival). L. 7000 pomeriggio e sera. Or. 14.30-19.10-21.23.35.

AMOROSO MULTISALA 1

corso Vittorio 52. Tel. 011-547.007. Eyes wide shut. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

AMOROSO MULTISALA 2

Vittorio 52. Tel. 011-547.007. Sogno di una notte di mezza estate. Or. 15.17.30-17.30-19.30-21.30-23.30. Biglietto 12.000 (8000).

AMOROSO MULTISALA 3

corso Vittorio 52. Tel. 011-547.007. Entrapment. Or. 15.17.30-17.30-19.30-21.30-23.30. Biglietto 12.000 (8000).

AMOROSO MULTISALA 4

corso Vittorio 52. Tel. 011-547.007. Eyes wide shut. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

AMOROSO MULTISALA 5

corso Vittorio 52. Tel. 011-547.007. Eyes wide shut. Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

EMPIRE

piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 011-817.1642. Powers. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

EMPIRE 2

piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 011-817.1642. Powers. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

EMPIRE 3

piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 011-817.1642. Powers. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

EMPIRE 4

piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 011-817.1642. Powers. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

EMPIRE 5

piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 011-817.1642. Powers. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

EMPIRE 6

piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 011-817.1642. Powers. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

EMPIRE 7

piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 011-817.1642. Powers. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

EMPIRE 8

piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 011-817.1642. Powers. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

EMPIRE 9

piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 011-817.1642. Powers. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

EMPIRE 10

piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 011-817.1642. Powers. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

EMPIRE 11

piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 011-817.1642. Powers. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30. Biglietto 12.000 (8000).

EMPIRE 12

piazza Vittorio Veneto 5. Tel. 011-817.1642

Tamburello, dopo la conquista della serie A1

Callianetto in festa per la promozione

Gianfranco Mogliotti
CASTELL'ALFERO

La prima ad abbracciare i trionfatori dello spargimento di Marna sul Sabbionara, al ritorno a Callianetto, è stata Luigina Colonna, cuoca del Ciabot d'Gianfranco, e mamma del presidente della squadra Alberto Fassio. Per i primi festeggiamenti, in mezzo di quelli ufficiali, si è scelto proprio il ristorante di Callianetto. Erano oltre 50 i tifosi ad applaudire Bonanate, Botteon, Mogliotti, Massiro e Prai reduci da una stagione mozzafiato: prove superlative, alternate ad uscite scialbe, hanno rischiato di far sfumare un obiettivo che ad inizio campionato, nessuno avrebbe in discussione. «Dovevamo vincere il torneo alla grande - dice l'ex campione Ercole Quirico, 60 anni - poi alcune circostanze ci hanno obbligati a soffrire più del dovuto». Un quintetto che ha tuttavia dimostrato, nel momento più difficile del campionato, di aver raggiunto un equilibrio di gioco molto redditizio. «La compattezza della formazione - prosegue nella sua analisi Quirico, tricolore nel 1972 con il Castell'Alfero - è venuta fuori nelle partite più importanti. Proprio l'amalgama tra i giocatori, è stata - conferma l'allenatore Pierfranco Rossola chiave di volta che ha permesso alla squadra, di trovare uno strepitoso rush finale. Nei momenti più difficili, determinan-

te l'esperienza di Beppe Bonanate. «Bona» è stato fondamentale - conferma il tecnico - per far crescere i più giovani».

Grande entusiasmo anche per il comitato provinciale Fipt. «Dopo molti anni - conferma Silvano Rosso, anche lui al guito della squadra - riportiamo finalmente una formazione astigiana in serie A1. Un grande evento per il nostro sport».

Due dei grandi protagonisti della storica promozione in A1 del Callianetto: i terzini Andrea Prai (accanto) e sotto Silvio Massiro. Per loro e la squadra è stato un trionfo



SPORT FLASH

Eptathlon. Le ragazze della Vittoria Alfieri-La Monferrina si sono piazzate settime ai campionati di prove multiple di Ostia. L'Alfieri era formata da Antonella Giulivi, Annalisa Maggiorotto, Ilaria De Ambrogio e Manuela Dal Col.

Calcio a cinque. Nuovo successo dell'Isola nel torneo di serie C: si è imposto 5-3 a Nichelino sul Castello. In gol Rossi (2), Gallo, Giuliani e Pao. L'Isola ha 7 punti dopo tre gare. Lunedì al Don Bosco affronterà il Viasat, compagine che raggruppa i figli degli ex campioni di calcio.

Tifosi. Il Torino Club Asti organizza un pullman per la sfida tra la formazione granata e il Bari, al «Delle Alpi» domenica alle 15. Partenza da piazza Alfieri alle 13,30. Informazioni: Giuseppe Cerbi (0141/530.217) Alberto Zanetti (0141/592.309) Gian Carlo Momentè (0141/273.660). Agli stessi numeri si potrà dare la propria adesione alla cena del Club, che si svolgerà martedì 19 ottobre all'Hotel: durante la serata a Gigi Lentini sarà consegnato il «Galletto d'oro».

Antigiano. Domani alle 20 all'Agriturismo «Milin» di S. Marzanotto presentazione della squadra, presieduta da Piervincenzo Armosino, che disputerà il campionato di serie D di calcetto.

Calcio, da due stagioni è uno dei punti di forza dell'Asti

Di Bartolo, quelle 31 reti del bomber con la valigia

Enzo
ASTI

Indossa la maglia numero nove di Beppe Falzone, il bomber più prolifico che l'Asti abbia avuto negli ultimi dieci anni: Alex Di Bartolo non ha tradito le aspettative che la società riponeva allorché lo ingaggiò a titolo definitivo nel 1997. Una scommessa senz'altro vinta. Di Bartolo ha infatti ripagato la fiducia dei dirigenti segnando con la stessa prolificità di Falzone: 31 gol complessivi in cinque stagioni in questo inizio di stagione un gol segnato domenica all'Oleggio è stata considerata un'autoreta. La punta biancorossa non ha l'esuberanza di Falzone o lo spirito arguto di Daidola: è un «semplificatore» questo è un grosso pregio. Ha appena 23 anni (è nato sotto il segno del sagittario il 4 dicembre), studia all'Isf di Torino perché un giorno vorrebbe diventare preparatore atletico. Quest'estate l'hanno contattato una miriade di squadre: Acqui e Valenzana, Borgomanero e Casale. Il suo telefonino squilla in continuazione ancor oggi: «Ma io ho deciso di rimanere qui. Me andrei via solo per una società professionistica. Per continuare a fare il dilettante, meglio l'Asti». Di Bartolo il professionismo l'ha già vissuto. Aveva 18 anni quando dalla Primavera del Torino passa al Fasano in C2. L'impatto è tremendo: «Mi sono ritrovato in un paese di mare, che d'inver-



Alex Di Bartolo, 23 anni, attaccante del gallese, è cresciuto nel glorioso vivaio del Toro: prima di approdare ad Asti ha calcato i campi della C2 coi Fasano e quelli di serie D con lo Chatillon. Nelle due stagioni in maglia biancorossa ha messo a segno oltre 10 gol non facendo rimpiangere il bomber Falzone

no era deserto. Ho avuto problemi di ambientamento: noi ragazzi eravamo alloggiati in un convento. Resiste sei mesi, quindi torna al Nord, nello Chatillon Saint Vincent in serie D: «Chissà, magari se avessi avuto pazienza quest'ora calcherei altre ribatte». L'età è comunque dalla sua e i suoi gol potranno contribuire a condurre l'Asti tra i professionisti. Quando non gioca a calcio, ascolta musica: «Cantanti italiani: Ramazzotti, Ligabue, Baglioni»; guarda film: «mi piacciono i thriller». Gli attori preferiti sono Julia Roberts e Robert De Niro. Come tipo di giocatore si ispi-

ra Montella, anche se quando ero nelle giovanili del Toro avevo un debole per Platini».

Uno dei suoi migliori amici si chiama Possanzini e milita in serie A nella Reggina: «Lo seguo con passione. Ci sentiamo spesso. Siamo come due fratelli. Per un anno abbiamo abitato insieme a Torino».

Sempre in riferimento a parentele acquisite, considera l'allenatore dell'Asti Franco Delladonna «un secondo padre. Il mio rapporto con il mister è straordinario. Siamo in perfetta sintonia. Se sono rimasto ad Asti è anche perché c'era lui».

TUTTI IN SELLA

Oggi la Milano-Torino attraversa l'Astigiano

Carlo Lisa

Le strade astigiane ospitano, con il passaggio di due classiche di fine stagione, le rivalità del campionato del mondo di ciclismo professionisti disputate domenica a Verona. Oggi in scena la Milano-Torino, domani il Giro del Piemonte.

Milano-Torino. La corsa più vecchia del mondo, giunta alla sua 85ª edizione si disputa sulla distanza di 203 km ed entra nell'Astigiano da Vignale, dove è previsto il rifornimento, per poi toccare Montemagno, Castagnole Monferrato, Quarto, Asti (passaggio previsto tra le 14,10 e le 14,40 in corso Alessandria, via Piave, Micca, corso Dante, Partigiani, XXV Aprile) Serravalle, Cortanze, Gallarate, Castelnuovo Donato. I corridori affrontano nel finale la salita di Superga e percorrono la piana fino a Pino, quindi il tuffo a Torino e l'arrivo al Motovelodromo di Fausto Coppi.

Giro del Piemonte. Domani è invece la volta della 87ª edizione del Giro del Piemonte. Torino è la sede di partenza e di arrivo. Il via alle 11,45 in piazza Zara, dopo un breve trasferimento dal Valentino. Dopo aver attraversato Moncalieri, Villastellone, Carmagnole, Sommariva Bosco, Bra, Cherasco, La Morra, Barolo, Gallo Grinzane, Alba, Neive, la carovana sconfigge nella provincia dirigendosi verso Coazzolo. Dopo l'ascesa verso Valdizola e la successiva discesa su S. Stefano Belbo, i corridori tornano nell'Astigiano toccando Canelli, Moasca, Salera, Agliano, Isola, S. Martino Alfieri, S. Damiano, Ferrere, Valfenera, Villanova. Nel finale la salita che conduce a Pino Torinese e la picchiata verso Torino, dove, al Motovelodromo di corso Casale è posto l'arrivo. La distanza è di 198 chilometri.

Oro a Galliate. Gianluca Masciadrelli, sedicenne corridore di Castagnole Lanze che difende i colori della Rostess, ha vinto a Galliate (No) il Trofeo «Arata» riservato alla categoria allievi. Ha preceduto allo sprint il gruppetto di cinque corridori con cui è dato vita alla fuga decisiva al terzo ultimo degli undici giri di un tracciato di 92,500 chilometri percorsi alla media di 41,778 km/h. Alle sue spalle Roberto Alemanni (Multiservice), Riccardo Lenza (Piossasco), Fabio Bernardi (Cambiasoglio) e Paolo Montanari (Vc

Fidenza). Il gruppo è giunto a 20 secondi. Al via 80 atleti. Per Massano è la settima vittoria stagionale.

Rossino superstar. Dario Rossino, capitano del Gs Maggiora-Team Caporali-Rossini ha concluso la stagione imponendosi nella cronometro individuale organizzata dall'Unlac a Cassinetta, località nelle vicinanze di Poirino (To). Percorrendo il tracciato alla media di 47,900 km/h, ha preceduto di oltre un minuto Gian Luigi Pisano e di 1'15" Maurizio Spirito. Al quinto posto il compagno di squadra Sergio Rissone staccato di 1'50". Per il Gs Maggiora è la 47ª vittoria del '99.

Cisterna. Si conclude domenica a Cisterna, la disputa del 9º Trofeo «Vini Piemontesi»-8º Memorial Enrico Vaudano, la stagione ciclistica. La manifestazione, organizzata dalla Sc. Cicli Giorgio-Us Pedale Sandamionese è valida per la tappa del Giro del Piemonte. Ritrovo alle 8,30 a Cisterna al ristorante «Garibaldi». Partenza alle 9,30.

BASKET

Entusiasmo dopo l'esordio vincente in C1

La matricola Cierre si scopre già grande

Miglior avvio non ci poteva essere per la Cierre. I bancari sono andati a vincere nella gara d'esordio del campionato di C1 sul difficile parquet di Dogliani. E già la squadra guidata da Meo Sacchetti si propone per un ruolo di primo piano.

Il divario alla fine è stato di sei punti (74-68 il punteggio conclusivo), con un primo tempo equilibrato, conclusosi in parità: 43-43.

Lo scollone decisivo l'hanno dato nella ripresa Dalfini e Grossi. Il loro apporto, insieme a quello di recuperato Bertello, è stato decisivo.

Damiano Dalfini è veramente l'uomo in più di questo quintetto. Dalle mani partono i tiri epesanti, si disegnano assist vincenti, si catturano palloni importanti sotto canestro. Le cifre parlano chiaro sulla prestazione maiuscola del ventiduenne ex Verona: 11 punti, con 5/6 ai liberi e 9/13 da due, 7 rimbalzi, 5 palle recuperate, 2 assist e una stoppata.

Andrea Grossi rappresenta l'unico denominatore comune dell'Astense, l'ultima compagine astigiana ad aver calcato parquet importanti. In estate, il trentenne giocatore scuola Torino sembrava dover essere inserito nella lista dei partenti. Sacchetti ha invece optato per la riconferma di Grossi con 15 punti (3/3 ai liberi, 3/5 da due e 2/3 da tre), conditi da tre rimbalzi e quattro palle recuperate.

Andrea Bertello ha passato un settembre tribolato tra malanni di vario genere, che avevano compromesso alcune sue prestazioni in Coppa Italia. Nel finale di gara sabato è stato bravissimo: è stato lui a gestire gli ultimi minuti, a siglare canestri determinanti. In totale ha realizzato 11 punti.

Adesso si attende la conferma della parte della Cierre anche in casa. Sabato alle 21,15 il quintetto astigiano giocherà al palazzetto dello sport di via Gerbi contro il Cassano d'Adda. I lombardi sono reduci dalla sconfitta inter-

Nella finale di C2 la «Castiat» affronterà la vincente di Spigno-Mombaldone

Castagnole Lanze, sogno tricolore

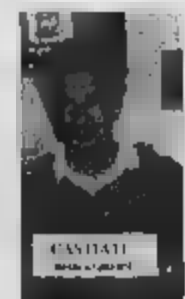
Serie A: delusione contenuta a Santo Stefano Belbo

Franco Bionello
CASTAGNOLE LANZE

Il finale di campionato (C2 pallonistica) all'insolita della Castagnolese Castiat assicura. La quadretta astigiana, ha regalato domenica nuove emozioni nella seconda semifinale dei play off scudetto: dopo l'1-8 dell'andata, i castagnolesi (Adriano-Soria-Voglini-Bertorello) si sono ripetuti domenica, in casa, contro la Man-giessa: 11-6 e la compagine casalese di Grasso e Poggio (favorevole alla vigilia) è stata eliminata.

Ora si attende di conoscere l'esito dello spareggio (sabato alle 15, a Spigno) tra i locali e la Pro Mombaldone. Si tratterebbe dunque profilare una finalissima tutta astigiana, in un torneo che ha comunque offerto bel gioco ed emozioni.

La partita con Mango - ha detto Paolo Castiat, patron del-



Marco Adriano, capitano e battitore della Castagnolese «Castiat» prima finalista nel torneo di serie C2. Affronterà la vincente dello spareggio di sabato tra Spigno e Mombaldone

se - è un risultato storico. Adesso non poniamo limiti alla provvidenza. E già si pensa alle due finali (la prima, probabilmente si disputerà domenica 24): in preparazione anche un pullman per la gara in trasferta e altre sorprese per la casalinga in piazza Nuova.

Delusione a Santo Stefano. Domenica, alle 15, a Dolcedo (Imperia) prima finale scudetto, nella serie A, tra Molinari (che ha eliminato la Santo-stefanese Cavanna di Dogliotti) e la Subalcuneo di Bellanti (ha estromesso la Taggese di Sciorrella). Un po' di delusione a Santo Stefano Belbo, per il ko di domenica con Molinari (7-11). Ma il presidente Fabrizio Cocino, non drammatizza: «La nostra squadra ha fatto fino in fondo il suo dovere. Certo, avremmo voluto almeno vincere una partita in semifinale. Ma, comunque, onore a Molinari».

ANNA la prima tentazione

il nuovo accogliente spazio per la moda di prestigio nel cuore di Torino

MISS SAINT LAURENT
RICHARD TYLER
SONIA RYKIEL
ZARINA
WOL



ANNA
Via Roma 19 - Torino

LUNEDÌ
tuttosoldi

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.



220 anni: una famiglia, un prodotto.

ALTERNATIVA

Arredamenti d'interni

Alternativa s.p.a.

Acerbis International Album Baleri Italia
 Besana Compeggi Cyrus Company De Rosso
 Emmebi Felicerossi Ferlea Fiom Italia
 Gallotti & Radice Gruppo Ferretti Korbell
 ICT Wissenbach Insa Lumen Center
 Malofancon Minotti solotti Mittel
 Moroso O Luce

13832 Ponzzone B.se (BI) - V. Provinciale, 195
 Tel. 015.7388472 - Fax 015.7388945
www.intercom.it/alternativa

Dopo le dimissioni del rappresentante del rettore in seno al Comitato sportivo

Cus e Università, separati in casa

La gestione nel mirino del Senato accademico

Bufera ■ rapporti tra Università degli Studi e Cus Torino. Il Centro universitario sportivo. Dopo ■ dimissioni del delegato del rettore Bertolino nell'organo di collegamento tra i due enti, motivate con la «scarsa chiarezza amministrativa del Cus», la spinosa questione è approdata ieri al Senato accademico. Che ha nominato due commissioni speciali. Una, composta da esponenti del Senato, dovrà dare indicazioni sulla futura politica universitaria in tema di sport. L'altra, formata da membri del Consiglio d'amministrazione con l'aggiunta, a veste di esperti, dei presidi di Giurisprudenza e di Economia, dovrà passare al setaccio, verificandone la correttezza sul piano finanziario, contabile e giuridico - la passata gestione del Cus. Che continua a ribadire, per bocca del suo vicepresidente Roberto Polini, il proprio buon operato.

La questione è una «patata bollente» il punto che i senatori, che hanno votato ■ delibera in una riunione - fiume terminata l'altra sera ben oltre le 21, interpretano la votazione con accenti diversi. Il Senato s'è aperto con una lunga relazione del rettore Rinaldo Bertolino, sulla quale i membri dell'assemblea hanno concordato. Gian Mario Bravo, ex preside di Scienze politiche, aveva sollecitato la discussione sul Comitato, sulla cui trasparenza ha espresso in Senato perplessità pesanti: «L'università non vorrebbe altri fondi al Cus finché non verrà fatta piena chiarezza. Dunque sono temporaneamente sospesi, ■ attesa di chiarimenti, sia i trasferimenti di ■

studentesche (10 mila lire ad iscritto, circa 650 milioni, ndr), sia i fondi erogati dal ministero al Cus (oltre mezzo miliardo), che vengono assegnati in prima battuta all'università perché li trasferisca poi all'associazione: l'ateneo, girando questi fondi, diventa infatti garante del loro corretto utilizzo».

Aggiunge Bravo: «Visto che fino ■ c'è stata una preoccupante confusione contabile, il Senato s'è riservato di decidere in ■ secondo

momento un'eventuale riduzione dei contributi. Auspicio che, oltre al lavoro delle nostre commissioni, compia ulteriori ■ che, per maggior sicurezza, anche ■ Guardia di Finanza».

Il rettore Bertolino precisa: «Nella delibera non si fa espresso riferimento a una sospensione provvisoria dei trasferimenti di fondi, perché questo punto si è ritenuto superato dalla convenzione che entra in vigore con quest'anno accademico: prevede che l'ateneo

eroghi quattrini soltanto mano a mano che il Cus presenterà rendicontazione chiara e dettagliata su progetti precedentemente approvati ■ anche dai rappresentanti dell'ateneo. Dunque è già previsto da quel testo, ogni stanziamento avverrà solo sulla base di rendicontazione ampiamente soddisfacente».

Se Vito Buda, rappresentante degli studenti nella commissione del Senato nominata ieri, sottolinea «la necessità di chiarire al più presto ciò che è accaduto, e di

offrire di più agli studenti ■ temi di promozione sportiva», il vicepresidente ■ del Cus Polini dice che, proprio mentre ■ Senato discute la faccenda, e ■ contemporaneamente riunito ■ Comitato per lo sport (trait-d'union fra associazione ed ateneo): «Abbiamo presentato i conteggi sul '99 utilizzando per ■ prima volta ■ procedura diversa: ■ precedenza adottavamo lo stesso programma informatico in uso a tutti i Cus del Paese, che non prevedeva la gestione per centri di costo. Ora ci è stato possibile presentare i nostri bilanci in questa ■ nuova veste. Abbiamo anche chiesto di essere ascoltati nelle commissioni del Senato, per chiarire ogni dubbio». Aggiunge: «Ci offende sapere che il delegato del rettore ci accusa di confusione amministrativa e di impossibilità di individuare e controllare le attività che abbiamo svolto. Sono fondone. Operiamo nello sport da cinquant'anni, non abbiamo mai nascosto nulla: nel nostro collegio dei revisori dei conti c'è ■ un delegato dell'università, che da vent'anni approva i nostri bilanci senza eccepire. Non capiamo questo improvviso ■ contro di noi».



Nebiolo (in piedi) durante la celebrazione del cinquantenario del Cus Torino nel 1997. Alla sua des. il rettore Bertolino

Da mezzo secolo un solo presidente

Primo Nebiolo, guida ininterrotta dal '47

Silvia Garbarino

Il Cus Torino ■ da mezzo secolo un unico simbolo del tra volti: il catalizzatore del movimento sportivo universitario cittadino che ha voglia di fare attività ma senza ansia di primati, la nursery agonistica dei campioni di varie discipline, ■ società talvolta vincitrice e comunque presente a diversi campionati nazionali. Ad oggi, conta 3896 tesserati nella sezione non agonistica ■ 1100 tra gli agonisti nelle varie discipline: atletica, basket, volley, hockey, tennis tavolo, pattinaggio, rugby, pallanuoto ecc.

Il Cus Torino nacque nell'immediato dopoguerra (1946) sul terreno concinato e abbandonato forzatamente per gli eventi della storia - dal Guf, il gruppo universitario fascista, vittorioso ai Littoriali di Bologna del 1932, «artefice della costruzione dell'attuale stadio comunale». La primissima moglie «cassinese» abbandonò il nero fascista, e per segnare il distacco dal recente passato scelse il colore biancazzurro, come la maglia del mitico Toppi, che è ancora oggi adottato.

Sono stati soltanto due i presi-

Con un miliardo nascerà anche a Torino

Nascerà anche a Torino un Centro regionale antidoping. Sarà un laboratorio con personale e strutture adeguate per effettuare prelievi, esami tossicologici, controlli sull'uso dei farmaci in ambito sportivo, raccolta dati ed un osservatorio epidemiologico. Sarà gestito da un consorzio composto da Regione, Università ■ altri enti. Proprio la Regione, su iniziativa del presidente Enzo Ghigo, ha già stanziato un miliardo per la realizzazione.

■ recenti episodi concernenti il mondo dello sport - hanno dichiarato il presidente Ghigo e l'assessore alla Sanità D'Ambrosio - hanno fatto emergere il convincimento che il doping è

un problema che tocca non solo l'etica sportiva, ma anche la salute pubblica. Ad oggi non esistono strutture di laboratorio, a livello regionale, dedicate agli accertamenti sul doping. Ma i disegni di legge nazionali prevedono l'istituzione di un centro in ogni Regione. Inoltre a Torino l'organizzazione delle Olimpiadi del 2006 impone la creazione di ■ struttura sul territorio».

Infine, Ghigo e D'Ambrosio hanno sottolineato come la disponibilità di questo centro «può costituire un elemento indispensabile nello svolgimento di manifestazioni nazionali e internazionali a Torino».

denti iscritti nell'albo d'oro societario. Di Filippo Arrigo, il primo, si ricorda che fu alto dirigente Sip, militante nel partito Liberale e ottimo amico del presidente del Coni, Giulio Onesti. Il secondo ha fatto praticamente la storia del Cus torinese e dell'atletica planetaria: Primo Nebiolo, presidente mondiale laaf in carica, ininterrot-

tamento rielotto ■ maggioranza assoluta al vertice del club biancoseleste dal 1947. La prima sede della ■, in via Gallieri 30, era uno scantinato ereditato dal Guf. Nel 1960 lasciò il posto alla palestra di via Braconeri, a cui si è affiancato, sei anni fa, l'impianto polivalente di via Panetti.

Il Cus iniziò la propria attività

con tre discipline: atletica leggera, rugby e scherma. Poi si aggiunsero pallanuoto, pallacanestro ■ hockey prato. Oggi, gli sport superano la dozzina, tra cui emergono i sci (2500 iscritti non agonisti), il pattinaggio a rotelle (263), tennis tavolo (150), e l'esplosivo calcio a 5, con 80 squadre partecipanti al torneo interfacoltà.



Il professor Gian Mario Bravo

L'atletica leggera del Cus ha sfornato talenti di nome, come Berruti, Fiasconaro, Ossola. Quest'anno ■ la squadra femminile ha conquistato la serie oro della categoria A, ■ e gli uomini ■ ha confermato la posizione nella serie argento, sempre della A. Inoltre Sabrina Varrone è la miglior cruscata azzurra e Daniela Graglia ■ seconda velocista italiana dopo la Levorato. Nel volley (fondato nel 1955) il Cus ha vinto 4 scudetti, 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Coppe, e ha dato alla nazionale un tecnico (Prandi) che ha vinto il bronzo olimpico a Los Angeles (oggi il Cus è in A2).

Nella scherma sono legati al Cus anche i nomi ■ Delfino e Angelino, dominatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 (oggi milita in C1). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato: nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto ■ e un secondo posto outdoor ■ la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria allieve e juniores.

IN BREVE

PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA

dedicata una piazza

ALESSANDRIA. Una piazza del quartiere Fista verrà intitolata alla principessa Mafalda di Savoia, morta nel campo di concentramento di Buchenwald a 41 anni, il 28 agosto 1942. L'ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale, con i voti favorevoli (ma non all'unanimità) di consiglieri tutti i gruppi: dalla maggioranza Piemontese all'opposizione ds-Forza Italia.



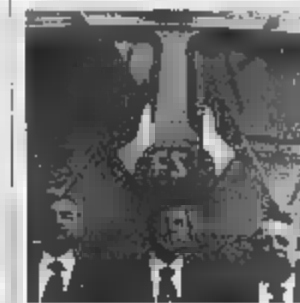
La proposta era stata avanzata dal capogruppo degli azzurri, Fabrizio Priano: «L'intitolazione della piazza alla principessa Mafalda vuole mettere ■ giusta luce la figura di questa vittima della barbaria nazista, arrestata con l'inganno, trasferita a Berlino, forse torturata, internata sotto falso nome nel campo di sterminio». Tutti hanno sottolineato che con Mafalda di Savoia si vogliono ricordare tutti coloro che han sofferto ■ campi nazisti.

Delitto risolto dopo vent'anni

BIELLA. Dopo vent'anni un pentito ha fatto il nome del killer che, il 29 maggio dell'80, uccise ■ 6 colpi di pistola Leopoldo Giuseppe Tripepi, 25 anni, trovato cadavere in un viottolo che parte dal ciglio della Trossi, poco lontano dall'incrocio per Benna. Ieri il gip ha rinviato a giudizio con l'accusa di ■ giudizio Domenico Branca, 41 anni, detenuto nel carcere di San Vittore perché già condannato per storie di ■ ndrangheta.

Industriali del Vco sono ottimisti

VERBANIA. Ottimismo, sia pure moderato, da parte degli industriali del Vco, sulla ripresa economica. Lo hanno espresso ieri all'Unione Industriale di Verbania in occasione ■ della presentazione dell'indagine previsionale trimestrale. Neppure la chiusura dello stabilimento Sisma di Villadossola, scalfisce questa fiducia, perché quest'ultimo fatto riguarda un «processo» che si conclude oggi, ma era iniziato venti anni fa, quando l'azienda contava 1100 dipendenti.



«La Cuneo-Nizza deve essere elettrificata»

CUNEO. Elettrificare la linea ferroviaria per il mare, sbloccare l'annosa vicenda di un collegamento diretto per Mentone e Montecarlo senza obbligatori transbordi a Ventimiglia, migliorare gli orari e adeguarli alle esigenze dei viaggiatori. Le celebrazioni per i 20 anni della Cuneo Nizza - la manifestazione si è svolta alle stazioni di Bril, Tenda e Cuneo - sono state l'occasione da parte

degli amministratori piemontesi e francesi per sottolineare le esigenze della linea fra le valli Vermentagna e Roja, riaperta il 7 ottobre '79 dopo la ricostruzione post bellica. Da parte ligure ci sono proteste per il piano di rimbando della linea. A Ventimiglia si contesta l'esclusione dell'area dal progetto Interreg II che prevede fondi europei per 760 milioni: saranno impiegati per la promozione del treno del mare e della valle Vermentagna, oltre a lavori nelle stazioni.

Consiglio dell'Anci ospite di Alessandria

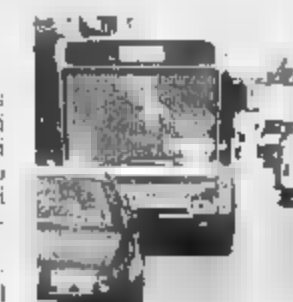
ALESSANDRIA. Si terrà ad Alessandria il prossimo consiglio nazionale dell'Anci, l'associazione che raggruppa oltre 5 mila Comuni italiani. L'ha annunciato ieri il sindaco Francesco Calvo, sottolineando che «Alessandria inizia ad avere riconoscimenti a livello nazionale». I lavori si svolgeranno il pomeriggio di venerdì 29 e la mattina di sabato 30 ottobre in sala Ferrero del Teatro Comunale.

di acciughe protette da ■ marchio

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare le classiche «barbare» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei veri e propri «presidi» di difesa della produzione ligure.

Sondaggio sugli autobus fra i pendolari astigiani

ASTI. Da oggi gli astigiani dei bus cittadini distribuiranno ai passeggeri un questionario. L'Asp (l'azienda dei servizi pubblici) vuole testare il polso agli utenti dopo una serie di interventi sulle linee cittadine e alcune polemiche che ne erano seguite.



A febbraio c'era stata una riduzione dei passaggi, quindi la chiusura al transito ai bus nella zona a traffico limitato di corso Alfieri e, infine, a settembre, la modifica di percorsi e orari a seguito di segnalazioni giunte all'azienda.

Le domande del questionario, che dovrà essere restituito entro il 20 ottobre, riguardano i documenti di viaggio utilizzati, i motivi di impiego del bus, la frequenza di utilizzo, la linea che l'utente frequenta maggiormente e il giudizio sulla sufficienza e bontà su vari aspetti del servizio.

Alessandria, novità al laboratorio analisi

ALESSANDRIA. Presso il laboratorio analisi dell'azienda ospedaliera ■ entrato in funzione «Architet 4000», una apparecchiatura d'avanguardia che permette di eseguire in circa due ore esami che prima richiedevano tecniche diverse e più giorni di lavoro. Si ottengono così ottimizzazioni del lavoro, riduzione dei tempi di attesa per la consegna dei referti ed un solo giorno per una lunga serie di esami ormonali.

Spray antistupro distribuito a Genova

GENOVA. Bombollette antiaggressione e antistupro saranno distribuite da oggi a Genova dal «Movimento popolare di lotta», nato spontaneamente alcuni mesi fa per combattere la «nuova criminalità», la prostituzione, ed il degrado di alcune zone - soprattutto del centro storico e ponente - del capoluogo ligure. «Siamo andate a comperare a Nizza - spiega Rita Erba, leader del Movimento che conta già 180 tessere - perché in Italia sono ancora vietate».



La Sisma Villadossola chiude lo stabilimento

VILLADOSSOLA. Chiude la Sisma di Villadossola (Vco), che con 320 dipendenti ■ il più grosso stabilimento siderurgico del Verbano-Cusio-Ossola. L'annuncio è stato fatto ieri mattina all'Unione Industriale di Verbania dai legali dello studio Adriano Barone di Brescia, che curano gli interessi della famiglia Leali di Brescia, che nell'aprile 1998 aveva rilevato la Sisma dell'Iri.

I rappresentanti dello studio bresciano hanno spiegato che i «prodotti della Sisma non sono più concorrenziali e che pertanto da lunedì 25 ottobre la fabbrica non è più operativa». L'annuncio ha indotto i sindacati di Cgil, Cisl e Uil ad indire un'assemblea interna ■ si sta svolgendo in questo momento. «La chiusura della Sisma sarebbe un colpo mortale all'economia dell'intera provincia» ha detto il sindaco di Villadossola, Franco Ravandoni.

Lo storico ed editorialista ai «MartedìSera» dell'Unione Industriale

«Qui sopravvive la guerra fredda»

Mieli: da Andreotti a Mitrokhin, spettacoli ridicoli

Marina Cassi

Un atto formale e simbolico per chiudere nella testa e nel cuore degli italiani la guerra civile e la guerra fredda, per chiudere questo Novecento, secolo «corto», ma denso di immani tragedie collettive e irti di laceranti contrapposizioni ideali e ideologiche. Paolo Mieli - intervenendo a un dibattito dei «MartedìSera», organizzati dal Centro congressi dell'Unione Industriale, ■ coordinato dal direttore de «La Stampa», Marcello Sgori - ha offerto al pubblico una provocazione che guarda avanti: guarda al superamento di un clima che ormai ■ rimasto unico nel mondo».

Ha ricordato quando, negli Anni Settanta in Francia l'incontro tra Sartre e Aron, due grandi filosofi su posizioni antitetiche, costruì un evento capace di avviare un processo di normalizzazione. Eppure anche la

Francia, come l'Italia, ha alle spalle una storia tormentata, dal regime collaborazionista di Vichy alle lacerazioni della guerra d'Algeria. Ma in Italia, sostiene Mieli, ogni volta che qualcuno, da una parte come dall'altra, tenta di tendere una mano agli avversari «viene aggredito dai suoi e quella mano tesa viene tagliata».

Una riflessione quella di Mieli che parte anche dall'osservazione di alcuni dei fatti di questi giorni, dal processo Andreotti al dossier Mitrokhin. Mieli ha sostenuto che spesso nel nostro Paese ogni singolo evento «può far ridere, apparire eccessivamente disordinato, clamorosamente ridicolo». Ha aggiunto: «L'attenzione della gente si fissa spesso sui dettagli clowneschi, e ■ modo per difendersi perché in realtà queste vicende hanno profondi rapporti con la realtà».

Pensando al possibile intreccio

cin De-mafia, ■ Gladio, al rapporto tra una parte del mondo della sinistra e l'Est ha detto: «Mi colpisce come per ciascuno gli addebiti alla propria parte siano da ridere e da buttare alle ortiche mentre quelli mossi agli avversari siano probanti». Così è stato per Gladio nove anni fa: «C'era in tutto l'Occidente, ma nessuno ha pubblicato elenchi e lo stesso vale per i rapporti con il Kgb. Da noi ■ fa un gran parlare per un periodo e poi finisce tutto nel dimenticatoio mentre sarebbe meglio ■ dare nulla per scontato».

Ha aggiunto: «E' vero che la storia dell'Italia è segnata, ■ me nessun'altra, da stragi e terrorismo, ma nessun altro Paese si comporta come noi». E ha fatto un esempio: «Negli Stati Uniti negli Anni Sessanta ■ stati uccisi John e Robert Kennedy, Luther King e Malcolm X. Una vicenda eccezionalmente drammatica, ma quando



Paolo Mieli

venne fuori il Watergate a nessuno saltò in mente di collegare le cose». Mieli ha concluso con un invito: «Queste vicende andrebbero analizzate dagli storici, ■ usate nella battaglia politica. Ma questa scelta si può fare solo se destra e sinistra insieme compiono un atto simbolico per far finire la guerra civile, che è terminata materialmente da più di mezzo secolo, ma che vive ancora nella testa della gente».

Compagnia di San Paolo

Arriva un ■ ■ ■ per il restauro ■ ■ ■ Novalesa

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di lire per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà della Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Valter Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci. Dove ■ già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno - si recuperano ■ nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative connesse al laboratorio di restauro ■ documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

Dal 1° al 31 Ottobre



ORAFI IN COSSATO

Via Mazzini, 24 - COSSATO

l'Originale

Chi compra con lo sconto:
è astuto previdente e pronto!



33%
di Sconto

Argenteria

Oreficeria

Gioielleria

Orologi

Escluse le riparazioni.

* Per ogni acquisto, vi verrà consegnato un coupon del valore dello sconto spendibile al vostro prossimo acquisto. Dal 1° Novembre

Manigliero LA FLORA
Borgosesia
Flori - Piante - Giardini
Servizi Nozze ovunque
Progettazione giardini e terrazzi
Borgosesia - Via Fra Dulcino, 11
Tel. 0163 - 0163 27933 - Fax 0163 200128
Serravalle - C.so Matteotti, 151 - Tel. 0163 450152

LA STAMPA BIELLA E PROVINCIA

Mercoledì 13 Ottobre

REDAZIONE: VIA DELLA REPUBBLICA 29, TEL. 015.26.191 / 015.255.230 / FAX 015.252.2379

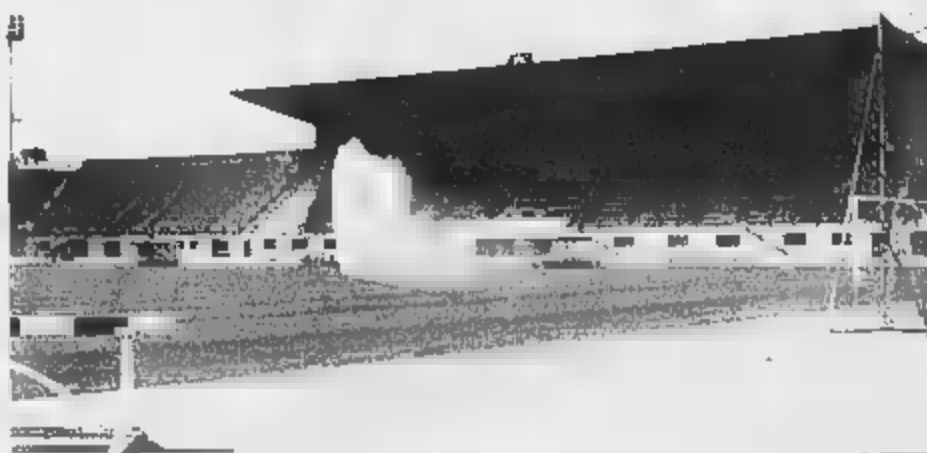
PUBBLICITÀ: SALODINI SRL - AGENTE PUBLIKOMPASS S.p.A. VIALE ROMA, 5 - TEL. 015.849.12.12 / FAX 015.849.33.25

KIBO VIAGGI
PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 5 - TEL. 015 2572456 (c.a.)
Viaggi in partenza da Biella
MERCATINI DI NATALE
NORIMBERGA dal 15 al 21/12/99
FALISBURG-INSERLCA
dal 15 al 21/12/99
STRASBURG-PALEAZIA
dal 15 al 21/12/99
MONTECATINI dal 15 al 21/12/99
CAPODANNO 2000
PRAGA dal 21 al 23/12/99
BUDAPEST dal 21 al 23/12/99
VIENNA dal 21 al 23/12/99
SPECIALE CINA
PULHUNG dal 15 al 21/12/99
L. 450000 - 1143/15/1999
Capital Europe 1 - 1143/15/1999

Lavori non finiti, la Commissione di vigilanza verifica se ha i requisiti di sicurezza Lo stadio a rischio di inagibilità Sopralluogo all'impianto della prefettura

BIELLA
Lo stadio La Marmora rischia di essere dichiarato inagibile: l'impianto alla prefettura non risulta a norma e il caso oggi è sottoposto alla Commissione di vigilanza che dovrebbe decidere di dedicare la problema un' apposita riunione, probabilmente la prossima settimana.

La vicenda era balzata alla ribalta alcune settimane or sono quando la prefettura aveva chiesto un aggiornamento sui lavori al Comune. «E' dal '95 che è stato presentato un progetto di ristrutturazione dell'impianto», spiega il vices prefetto, la dottoressa Valentini. «E nell'interesse della gente che si vede la partita dobbiamo capire se sono stati raggiunti almeno i requisiti minimi di sicurezza. Così abbiamo chiesto al Comune una relazione. Il documento è arrivato e ora lo sottoporremo all'attenzione dei tecnici della Commissione di vigilanza. Credo che sicuramente faremo un



sopralluogo e poi sarà presa una decisione. «Ci rendiamo tutti conto della situazione», aggiunge la dottoressa Valentini. «Da parte nostra c'è alcuna animosità nei confronti del Comune. Sappiamo che impegnato su tanti

fronti, dal palazzetto alla piscina. Sappiamo anche che lo stadio è stato oggetto di vari interventi e oltre che della sicurezza sono stati fatti dei lavori per separare le tifoserie. Siamo anche consapevoli che potrebbe significare l'eventuale chiusura del La Marmora a stagione iniziata. Ma non possiamo perdere di vista lo scopo principale: demandato alla Commissione e che è quello di verificare che lo stadio sia sicuro per chi lo frequenta».

Di qui il sopralluogo dei tecnici che andranno a verificare quali miglioramenti in materia di sicurezza sono stati eseguiti. Il Comune ha già investito un miliardo e sostituito l'esempio tutta la recinzione del terreno di gioco e impermeabilizzando le tribune laterali. Ma prevede di spendere una cifra analoga per adeguare le tribune centrali e completare la ristrutturazione. L'ufficio tecnico del Comune sta approntando in un unico progetto gli interventi che erano stati previsti in alcuni lotti. «Non ho proprio idea di quale sia la situazione oggi», conclude la dottoressa Valentini.

Nel caso non ci fossero i requisiti di legge valgeremo se con qualche lavoro urgente sarebbe comunque possibile concedere un'autorizzazione provvisoria. Insomma, la chiusura è l'ultima delle ipotesi che prenderemo in considerazione. L'ultima parola comunque spetterà ai tecnici: il mio ruolo è soltanto quello di coordinare il lavoro della Commissione» (m. al.)

BIELLESE IN COPPA



Il Como stasera al La Marmora

BIELLA. Biellese in campo stasera per il match d'andata dei sedicesimi di Coppa Italia. Al La Marmora si inizia alle 20.30 e di scena il Como (C1). L'impegno di Coppa arriva però in un momento sghigliato per i bianconeri: Milano e Savona sono squalificati, altri non sono in ottime condizioni. E' il caso di Ballotta, Severi, Cozzi. I guai maggiori ci sono in attacco dove tutte e tre le punte non sono al meglio: Guidetti (nella foto) per dei problemi alla caviglia, Gabriellini rubato da una distorsione e Sinato, in servizio militare e lontano dalla forma migliore. **PAG 47**

Accessa protesta dei viaggiatori alla San Paolo FS, biglietteria chiusa arrivano i carabinieri

BIELLA
L'impiegata della biglietteria, alla stazione San Paolo, si era sentita male ed aveva chiuso lo sportello. Ad un gruppo di viaggiatori quella saracinesca abbassata non è piaciuta e senza troppa esitazione sono stati chiamati i carabinieri per denunciare le Ferrovie dello Stato per interruzione di pubblico servizio.

L'infuocata protesta, da parte dei quindici pendolari, è poi parzialmente rientrata: i militari sono riusciti a mediare la situazione con il personale ferroviario, che ha consentito a tutti di munirsi di biglietto a bordo del treno. La prassi sarebbe più possibile dal 1 ottobre (salvo accollarsi l'importo della multa prevista), cioè da quando le Ferrovie hanno deciso la divisione della gestione delle biglietterie.

Quelle piccole, come la San Paolo che è inserita nella branca «trasporto locale», non hanno l'obbligo dell'apertura, quindi soggette eventualmente a chiusura anche improvvisa e senza

alcun preavviso. Mentre quelle più importanti, che fanno capo all'Asa Passeggeri (Novara, Vercelli, Torino, eccetera), hanno conservato il vecchio sistema, con le biglietterie sempre aperte.

«Per i passeggeri che gravitano in queste piccole stazioni esiste la possibilità di acquistare biglietti anche negli uffici postali, nelle ricevitorie del Lotto, bar, tabaccherie, edicole di giornali ed altri esercizi commerciali abilitati, tutti indicati in un cartello affisso nelle stazioni», spiega una gentile signorina del servizio Fs informa. «Noi suggeriamo comunque agli utenti di munirsi di un biglietto "minimo a fascia", che costa 2 mila lire ed è sufficiente per il percorso di 10 chilometri».

L'episodio ha comunque scaldato nuovamente gli animi dei pendolari costretti a servirsi dei treni in transito alla stazione San Paolo, già penalizzati da un servizio insufficiente, ora intenzionati a protestare con vigore anche per il cattivo funzionamento della biglietteria. (f. p.)

Pregiudicato torinese venne trovato cadavere in un viottolo della Trossi: fu giustiziato dalla n'drangheta

Ucciso nell'80, un pentito fa il nome del killer Svolta nell'indagine per il delitto di Benna, c'è un rinvio a giudizio

Pasquarelli

BIELLA
Dopo vent'anni tornerà in un'aula di tribunale il fascicolo relativo alla morte di Leopoldo Giuseppe Tripepi, ucciso a 25 anni nei colpi di pistola e trovato cadavere, da un automobilista di passaggio, il 29 maggio dell'80 in un viottolo che parte del ciglio della Trossi, poco lontano dall'incrocio per Benna.

Teri il gip rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio premeditato Domenico Branca, 41 anni, originario di Melite Porto Salvo e ora detenuto nel carcere di San Vittore perché già condannato in primo grado a 24 anni in un «processone» per vicende di n'drangheta. La prima udienza in Corte d'Assise a Novara si svolgerà il 6 aprile del '99.

«Chiarire definitivamente il «giallo» di Benna non sarà un'impresa facile. Il nuovo impulso alle indagini, che già nel '93 portarono sul banco degli imputati sette persone, poi tut-

APPALTI NEL

Arrestato ex funzionario

Lambisce anche il Biellese l'inchiesta della procura di Milano sui presunti appalti truccati per la fornitura delle mense di enti pubblici. Da un ex dirigente dell'Ufficio provveditorato dell'Azienda sanitaria vercellese è agli arresti domiciliari: i carabinieri del Nucleo operativo milanese e i militari di Vercelli nelle prime ore del mattino hanno raggiunto Giovanni Clerici, 61 anni, nella sua abitazione. Per il dirigente dell'Asl, oggi in pensione, l'ipotesi d'accusa è concorso in corruzione. Secondo i magistrati, avrebbe ricevuto una tangente di cinque milioni legati ad un appalto per una fornitura di verdure e insalate. Giovanni Clerici è stato direttore amministrativo al «Dagli Infermi» a metà degli anni '90, quando la sanità biellese era retta dal manager Moirano.



Leopoldo Tripepi

te assolte, è stato dato da un pentito: Luciano Tucci, bresciano, che nell'ambito di una vasta collaborazione le forze dell'ordine (sempre per fatti di associazione mafiosa) ha sollevato il velo anche sul delitto biellese.

«Quel giorno mi trovavo insieme a Domenico Branca, Leo-

poldo Tripepi e Filippo Cilione, un altro affilato che nel frattempo è già stato ucciso pure lui - avrebbe raccontato il collaboratore di giustizia - Viaggiamo a bordo di una Fiat 128 amaranto e guidava Cilione. Branca ha impugnato una pistola e ha sparato diversi colpi verso Tripepi. Soltanto in

una stradina di campagna a Benna, aiutai Branca ad estrarre dall'auto quel corpo ancora agonizzante: poi lo stesso Branca lo finì sparandogli a bruciapelo».

Si trattava di una banda molto giovane, che aveva come zona di riferimento il Torinese. All'epoca Tucci era minorenne

e il presunto omicida aveva 21 anni: la vittima, come detto, 25 e c'è da presumere che anche Cilione avesse più o meno la stessa età dei complici. Sui motivi che avrebbero spinto il killer a premere il grilletto, il pentito non ha saputo aggiungere molto: «Volevo entrare a fare parte del clan e dissi che non farei molte domande: agivo e basta». Ma è quasi certo che si sia trattato di un regolamento di conti, relativo al controllo del traffico di droga nel Biellese.

Il racconto del collaboratore di giustizia è stato raccolto nell'ambito di una più vasta inchiesta contro esponenti della n'drangheta e quindi portato a conoscenza della procura cittadina. Il pm Serlanni ha così chiesto un ordine di custodia cautelare nei confronti di Branca, che nel frattempo si era trasferito all'estero in Corsica. E quando l'estradizione è stata concessa (anche per altri motivi entrati al caso Tripepi) scattate le manette.

Con medici e infermieri Elisoccorso Le esercitazioni al monte Luvot

PRAY. Si è svolta ieri nell'area di confine tra la Valsesia e la Valsessera (il monte Luvot) e alla base di Borgosesia, la giornata di addestramento del personale di elisoccorso organizzato da Marco Rolando, medico anestesista della base borgosesiana.

Alla giornata hanno preso parte, oltre ai medici provenienti da Alessandria, Biella, Collegno, Novara e Vercelli, piloti, tecnici di volo, infermieri professionali e tecnici del soccorso alpino.

La parte pratica dell'esercitazione ha visto la simulazione di vari interventi di soccorso con l'impiego dell'elicottero della base di Borgosesia «Victor Echo», che opera nel Biellese, in Valsesia e nell'Ossola. Durante la simulazione sono state applicate anche le procedure di sicurezza con ancoraggi e manovre con corda. (m. ch.)

Crosa f.lli s.n.c.
PROGETTAZIONE - VENDITA
INSTALLAZIONE ■ ASSISTENZA
IMPIANTI TELEFONICI
Analogici - ISDN - Digitali
Reti microcellulari - Telefonia mobile
ASCOM
Fino a 84 linee
Sistemi mobili
Dect integrati
Fino a 180 interni
Crosa f.lli snc
Via Milano 391/209 - Vigliano Biellese (Bi)
Tel. +39.15.510372 ISDN

MIU MIU

VicMatie

sergio rossi

FURLA

MANDARINA DUCK

ROBERTO RONCO
Via Italia 12 - Biella

Intanto il Cordar ha iniziato a sperimentare un nuovo sistema di potabilizzazione dell'acqua

Pronto il nuovo depuratore della città

In funzione a fine mese, servirà anche la valle Elvo

Il nuovo depuratore di Biella è pronto e sta per essere in funzione. In questi giorni il Cordar, la società che si occupa della depurazione delle acque nel biellese, sta procedendo al collaudo degli impianti che sono stati costruiti a poca distanza dal primo complesso ai confini con Ponderano. L'inaugurazione è prevista per fine mese.

Il nuovo depuratore utilizza soluzioni tecniche molto avanzate.

«Dal punto di vista del trattamento delle acque reflue e del recupero dei fanghi, sia sotto il profilo della sicurezza, il complesso è coperto e quindi da un lato impedisce l'espandersi di cattivi odori, dall'altro è stato necessario installare un impianto di aerazione dei fanghi per tutelare la salute di chi ci lavora. Il risultato delle nuove tecnologie introdotte è il ritorno alla natura di acqua nuovamente utilizzabile».

Il nuovo impianto è destinato a svolgere un ruolo importante nella rete di depurazione delle acque. Intanto sarà il grado di lavorazione delle acque reflue prodotte dalla città e che attualmente finivano nel primo impianto ormai insufficiente. «Il vecchio depuratore», dice il direttore del Cordar Walter Giovannini, «da anni sta sopportando un carico di reflui superiore del 50 per cento rispetto alla portata massima prevista. Per questo anche dopo l'entrata in funzione del nuovo impianto



Il presidente del Cordar Antonio Ramella (a sinistra) e il direttore Walter Giovannini tra le grandi vasche del nuovo depuratore che è sotto il collaudo. In basso: il nuovo sistema di potabilizzazione che consentirebbe di ridurre l'uso del cloro.

Sotto una delle captazioni dell'acquedotto cittadino dai torrenti, la società biellese sta sperimentando un nuovo sistema di potabilizzazione che consentirebbe di ridurre l'uso del cloro.

continueremo a utilizzarlo per trattare una parte delle acque. Nel nuovo impianto invece finiremo le acque di scarico della Valle Elvo. Siamo infatti proseguendo i lavori di costruzione del collettore che sta risalendo da Cicolleppa Superiore-Sordevolo».

Intanto mentre stanno partendo i lavori del depuratore di Ornavasso, il Cordar sta per dare il via alla progettazione del nuovo collettore di Cossato che raccoglierà gli scarichi delle frazioni alte. E' invece già in fase avanzata di progettazione la fognatura che risalirà da Pavignone lungo la Bassa Valle Cervo. E' un intervento da 10 miliardi che dovrebbe andare all'appello entro la fine dell'anno.



E domenica negozi aperti in centro

In via Italia c'è l'«October fest»

Dopo la sfilata di moda di tre settimane fa, i riflettori in via Italia tornano ad accendersi per un nuovo appuntamento mondano. E questa volta protagonisti nel cuore della «vasca» cittadina, sarà la birra.

Non a caso il rendez-vous si chiama «October fest» un evento che non poteva non vedere in prima linea il produttore locale della spumosa bevanda, la Menabrea.

A pochi passi dalla Trinità verrà infatti sistemata una «bancarella» pronta a distribuire generosi boccali di «birra». La regia, ancora una volta, è di Carlo Chiorboli, titolare del Fashion Café, che promette per l'occasione stuzzichini a base di wurstel e crauti - come tradizione impone - per accompagnare degnamente la mescolta. Il tutto è in programma per domenica. L'«October fest» in versione biellese, prenderà il via dalle 18, l'ora dell'aperitivo, per poi proseguire per tutta la serata.

Ma i festeggiamenti, nel centro storico, sono anche altri. Domenica infatti, è in programma una mega-manifestazione nell'ambito del centenario della Pietro Micca. Dalle 15 al Centro direzionale in piazza Casalegno, si alterneranno dimostrazioni sportive, parentesi musicali con il coro «Monte Mucrone» e proiezioni di audiovisivi, mentre alle 16, appunto in via Italia è prevista una sfilata ed un'esibizione del gruppo storico Pietro Micca di Torino. Non



Domani in via Italia, la festa della birra

mancheranno cannoni trainati da cavalli, moschetti e divise sabauda, che ricreeranno le atmosfere del Regno d'Italia.

La manifestazione richiamerà in città numerosi pubblico e vista la portata dell'evento il sindaco Susta, in accordo con l'Ascom e con la Confesercenti, ha accordato ai negozianti che lo desiderano, la possibilità di tenere aperti i loro esercizi. Con la stessa ordinanza, domenica 28 novembre, le vetrine resteranno dinuovo illuminate in occasione delle feste natalizie. Il tour de force che vedrà impegnati i commercianti per tutto il mese di dicembre inizierà così con 2 giorni d'anticipo. [p.g.]

VILLA DEI SEGRETI DI BIGNARDI DELLA GRETA



Dopo i recenti casi di Chiavazza e di San Paolo scende in campo il Difensore civico

«Ripetitori, stop alle installazioni»

Sapienza: «La salute è più importante delle tasse»

Il difensore civico Francesco Sapienza scende in campo sul problema dei ripetitori telefonici. Dopo le proteste degli abitanti di Chiavazza, da diversi giorni i residenti di San Paolo sono in agitazione per l'installazione in viale Roma di un impianto di stazione base per la telefonia mobile.

Di fronte al diffuso malcontento, Sapienza ha scritto al sindaco, al presidente della Regione Ghiga, della Provincia, Scanzio e al direttore dell'Asl Zengia. «Le competenti autorità, su un tema così delicato per la salute dei residenti, prima di concedere alla società Italtel di Milano la licenza per la costruzione dell'impianto in questione, avrebbero fatto bene (siamo o non siamo in democrazia?) a sentire gli interessati o quantomeno il consiglio circoscrizionale di San Paolo - dice Sapienza -». Ciò a presiedere dai pareri favorevoli come quelli dell'Arpa e quindi dei requisiti formali della richiesta e della concessa autorizzazione. Difatti, si discute sui requisiti formali della licenza rispondenti alle prescrizioni di legge, ma alla località prescelta, ovvero, l'inquinamento di varia



Il nuovo ripetitore telefonico dovrebbe sorgere sopra il tetto di uno degli alti condomini di viale Roma. Ma gli abitanti della zona sono contrari e si sono rivolti in massa al difensore civico che si è schierato dalla loro parte.

origine e natura, già abbondantemente presente a Biella, è dunque destinato ad aumentare pericolosamente con gravi rischi per la popolazione residente: in provincia c'è una foresta di 68 antenne per i cellulari e di 115 per radio e tv.

«Poiché la salute psico-fisica dei residenti è certamente molto più importante degli affari privati, delle tasse e degli interessi di urbanizzazione», aggiunge Sapienza, «senza il dovere di intervenire e chiedere immediate e concrete azioni idonee a tranquillizzare tutta la popolazione del capoluogo» della pro-

vincia. Quanto sopra, indipendentemente dall'auspicata regolamentazione organica della materia con la previsione di precisi vincoli ambientali. Infine, in via cautelativa, chiedo la sospensione dell'autorizzazione e dei lavori eventualmente in corso». [m.al.]

NUMERI UTILI

AUTOAMBRULANZE

Biella: tel. 015/20.100 - 20.101, Cavaglio: tel. 015/1.966 - Cossato: tel. 015/22.123

PRONTO SOCCORSO

Biella: tel. n. 167-120.118.

GUARDIA

Biella: telefono 015/20.848-9, Cavaglio: tel. 015/1.966.470; Cossato: telefono 015/22.801.

DELLA REPUBBLICA

via Marconi 28, tel. 015/26.396.

QUESTURA

Biella: via Tupoli 2, tel. 015/35.90.411.

FERROVIE DELLO STATO

Biella: Stazione di Biella San Paolo, piazza San Paolo, tel. 015/40.25.52.

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

Biella: Lamarmora, tel. 015/35.11.28.

AZIENDA TRASPORTI (ATAP)

Biella: Druone e Biglietta: viale Marconi 40, telefono 015/84.88.411.

INPS

Biella: via Tupoli 14, telefono 015/35.041, fax 015/35.04.414.

FARMACIE DI TURNO

A Biella: Farmacia Mazzoni, via Cotto- longo 55, tel. 015/224.32. Orario: apertura: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Nella stessa ora aprirà la presentazione di ricetta medica urgente.

Per gli altri Comuni della provincia, le farmacie di turno svolgono il servizio di reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Segliano: Dr. Vologgia, Capellaro 39, tel. 015/47.24.60.

Sordevolo: Dr. ssa Coruti, via Bona 6, tel. 015/256.24.73.

Benna: Dr. Antonio Plantera, via 4 Novembre 7, tel. 015/58.22.003.

Bioglio: Dr. Mario Del Conte, piazza Vittorio Veneto 3, tel. 015/44.13.20.

Cattolico Cervo: Dr. ssa Angela Tarantini, via XXV Aprile 15, tel. 0181/858.293.

Biella: Lamarmora, tel. 015/35.11.28.

Luca Zapparoli aveva 35 anni. Oggi i funerali

È morto l'ex edicolante del giardino Zumaglini

Sono fissati per oggi pomeriggio, alle 15, i funerali di Luca Zapparoli, 35 anni, stroncato da un male. Il giovane si è sentito male domenica pomeriggio della casa dei genitori, di cui era ospite da circa un mese per superare un malessere psicologico.

Luca Zapparoli, dipendente nella tintoria di Sandigliano, ed ex gestore dell'edicola del giardino Zumaglini di Biella (l'aveva ceduta nel 1992, dopo circa dieci anni), era sposato con Silvia Ortale che gli aveva dato due bambine, Andrea Rebecca, che ha 11 anni e Beatrice, sei mesi. La notizia della morte del giovane ha suscitato vasto cordoglio a Gaglianico.

Dice il padre Giorgio Remo, dipendente del Comune di Biella ora in pensione: «Luca si era ripreso molto bene tanto che, finiste le ferie, ai primi di novembre sarebbe rientrato al lavoro». Domenica pomeriggio era



Luca Zapparoli

appena tornato da Gaglianico, dove aveva fatto visita alla moglie e alle bambine. Io mi era assentato per una mezz'ora, e al mio rientro l'ho trovato seduto in giardino, ormai privo di sensi». A nulla è servito l'intervento dei medici del 118. [f.p.]

Biella: Lamarmora, tel. 015/35.11.28.

Ritornano i corsi della Pro loco di Ronco

Sono iniziati i nuovi corsi di lavorazione dell'argilla. Le lezioni sono tenute da Mastro Primo Toso e da Guido Chiaberge che oltre ad introdurre gli allievi ai segreti delle terrecotte, proporranno anche le diverse tecniche di manipolazione della creta. Per otto settimane, la Pro loco ha organizzato due versioni di lezioni: nella prima al martedì dalle 17 alle 19 oppure alla sera dalle 20.30 alle 22.30 Guida Chiaberge introdurrà alle tecniche di lavorazione, nella seconda al mercoledì o al giovedì sempre dalle 20.30 alle 22.30 Mastro Primo approfondirà le tecniche. [r.b.]

AL GIORNALE

Lavoro, Nuccio risponde a Nobile

Rispondo alla lettera di Giuseppe Nobile, nella quale lo stesso mi indica come una persona che descriva i quadri dei lavoratori assunti con contratti di formazione lavoro, al l'ufficio Piacenza, soprattutto perché quest'ultimo san-diero poco utilizzabili per la lotta di classe mentre, secondo Nobile, gli altri lavoratori, solo perché assunti a tempo indeterminato, sarebbero dei privilegiati.

Si dimentica che in questo Paese la disoccupazione è ormai al 12% e che spesso dopo la cassa integrazione o la mobilità dei lavoratori e i lavoratori vengono licenziati dai padroni che nel contempo hanno realizzato profitti storici.

Per quanto riguarda i contratti di formazione, vorrei che fossero i lavoratori a dire che tipo di formazione ricevono, da parte dei padroni, all'interno delle aziende, perché le agevolazioni contributive e fiscali che essi ricevono, da parte dello Stato, dovrebbero servire appunto per la formazione.

Sottolineando sul diritto al

lavoro, va detto che il partito della Rifondazione comunista ha proposto la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore a parità di salario, perché è una delle condizioni per migliorare la qualità di vita e di lavoro dentro e fuori le aziende.

Perché è anche una battaglia culturale, come in Francia, che interessa il mondo del lavoro in tutte le sue articolazioni: lavoratori, lavoratori, giovani e non, precari e anche quei quindici lavoratori che il signor Nobile apparentemente difende, altro che lavoratori di seconda classe.

Per quanto riguarda la flessibilità, gli lascio questo compito per risolvere i problemi dell'occupazione con questo strumento di cui tutti gli imprenditori, quotidianamente, vogliono convincerci delle doti benefiche per l'occupazione e, in definitiva, per il risanamento dell'economia italiana.

Per quanto mi riguarda preferisco essere puerile e sono certo che le lavoratrici e i lavoratori non me ne vorranno.

Renato Nuccio, capogruppo di Rifondazione Comunista in Consiglio provinciale

Onore al coraggioso

Francesco ■ Alessandria

Onore al sindaco di Alessandria Francesco Calvo che, nel corso dell'adunanza del consiglio comunale di Alessandria dell'11 ottobre 1999, ha approvato l'intitolazione di una piazza cittadina alla principessa Mafalda di Savoia, deceduta in campo di concentramento tedesco.

Senza successo ho anche inteso l'esperimento a Biella un anno fa, ma la maggioranza di centro-sinistra, in quella occasione, ritenne di schermarsi adducendo inconsistenti argomentazioni. Il sindaco Susta tentò una ardita mediazione lasciando credere che la città avrebbe ricordato Vittorio Emanuele II come artefice dell'unità d'Italia. Risultato concreto: Biella non ricorda né Mafalda né Vittorio Emanuele II.

Grazie dunque al sindaco di Alessandria, indubbiamente più coraggioso ed anticonformista del sindaco di Biella, on. Sandro Dolmastro delle Vedove.

Scrivete a La Stampa, via Repubblica 29, 13900 Biella - Fax 015/2522379

Il fenomeno al centro di uno studio del dipartimento di Igiene mentale

Suicidi, un drammatico record

A Biella la percentuale più alta del Piemonte

BIELLA

Il primario del dipartimento di Igiene Mentale Emanuele Lomonaco, il dottor Anselmo Palma e (per il Comune) il consigliere Rita De Lima hanno partecipato a Roma al convegno di psichiatria per illustrare l'attività svolta a Biella.

Dice Emanuele Lo Monaco: «Abbiamo fatto molto cammino dal '90, quando esisteva solo il "centro di igiene mentale". Oggi abbiamo tre "centri diurni" e tre comunità protette a Mongrando, Biella e Cossato, due gruppi di "appartamenti assistiti", a Biella con 7 posti letto e Cossato con 11 e tre appartamenti ad "assistenza minima" a Biella. Il tutto grazie alla collaborazione tra Asl, enti e privato-pubblico con i volontari. Anche l'organico quasi al completo: 11 medici a Biella e 6 a Cossato; questo significa che i nostri pazienti non sono più in comunità, ma vengono seguiti a seconda delle necessità fino al recupero, quando è possibile».

Gli interventi psichiatrici sono circa 2300 l'anno, il 20 per cento dei malati diventano «cronici», ma i richiedi di interventi è in aumento e fatto ancora più allarmante, Biella registra la percentuale di suicidi maggiore del Piemonte, che a sua volta supera altre regioni. Negli ultimi cinque anni i suicidi sono stati 212: uno al di sotto dei 14 anni, 54 tra i 15 e i 39 anni, 78 tra i 40 e i 64 anni, 11 tra i 65 e i 74 anni e 36 negli ultra sessantenni.

I dati, che sono oggetto di un



Il Dipartimento di igiene mentale è attivo dal '90 al «Degli Infermi»

più ampio studio che sarà presentato entro fine anno, evidenziano una maggiore incidenza tra i 40 ed i 64 anni, cui si possono aggiungere parte di quelli della fascia anagrafica inferiore, attestando il dato negativo tra persone di 35-45 anni: i suicidi «colpiscono» quindi persone giovani in lunga aspettativa di vita. Spiega Emanuele Lomonaco: «Attenzione però, lo studio non è ancora completo e quindi sarebbe scorretto allargare il discorso».

Appare di estrema importanza la fase definita «asse di lavoro». Il

lavoro consente ai malati di recuperare potenzialità ed autonomia, passando gradatamente dalle comunità protette agli appartamenti ad assistenza minima. Conclude il primario: «Naturalmente i casi cronici di cui ci facciamo carico totale sono estremamente minorati. Per molti pazienti bastano uno, due anni di cura dopo i quali tornano alla normalità. Sono persone che mi vengono inviate dai medici di famiglia, dall'ospedale o che arrivano da soli perché hanno sentito parlare del servizio e chiedono aiuto».

[d. sa.]

A Candelo

Vuole uccidersi col gas di scarico

CANDELO. Ha raggiunto in auto la campagna attorno al paese, ha collegato lo scappamento con l'abitacolo, ha avviato il motore e ha atteso la morte.

Una donna residente in zona ha però visto la scena e ha chiamato la polizia. Così un operaio di anni, che voleva «cancellare» con la morte le delusioni d'amore, è stato salvato. L'uomo deve la sua salvezza anche a una «dimenticanza»: non ha chiuso le portiere dell'interno e gli agenti non hanno potuto neppure un secondo per tirarlo all'aria.

L'operaio, appena intontito dal gas di scarico e quindi ancora cosciente, non ha opposto resistenza agli agenti, che nel frattempo avevano chiesto l'intervento dei medici.

Accompagnato con un'ambulanza del 118 all'ospedale, l'uomo è stato visitato e subito dimesso; ha inoltre promesso ai medici e poliziotti di rinunciare ad altri tentativi di suicidio.

[f. p.]

Il Comune ha aderito al progetto per le risorse idriche

Da Coggiola il via libera all'Autorità d'ambito 2

Michele Chioso

COGGIOLA

E' stata approvata la delibera di costituzione dell'Autorità d'ambito numero 2 per la gestione delle risorse idriche, progetto che vede riuniti Biellese, Vercellese e Casalese. Attualmente solo 16 Comuni su 83 che hanno aderito: «Sarebbe auspicabile - ha detto il primo cittadino coggioliese, Angela Maria Pastore - che tutti si provveda prima che la Regione decida di intervenire, "bypassando" gli enti cui è affidato il progetto».

Approvata anche la convenzione per lo sportello unico delle imprese. «La Comunità montana Valle Sessera stipulerà una convenzione con quella della Valle di Mosso - spiega il sindaco - e insieme gestiranno lo sportello».

A proposito di occupazione: quale la situazione a Coggiola? «Abbiamo risentito notevolmente della crisi del tessile anche perché purtroppo non abbiamo potuto puntare su attività alternative. Devo dire però che le quattro grandi aziende presenti sul nostro territorio (Bozzalla, Fila e le tintorie-filassaggio Pina e Arcobaleno) lavorano e sebbene Bozzalla e Fila abbiano vissuto in passato una situazione piuttosto burrascosa ora sembra che si stiano riprendendo».

Le speranze sono oggi riposte nei fondi Cee. Aggiunge il primo cittadino di Coggiola: «Auspicò che presto vengano determinate le aree di intervento e venga



Coggiola ha approvato la delibera per il progetto relativo all'Autorità d'ambito

messi in pratica la collaborazione tra pubblico e privato per una riconversione a uso industriale e artigianale. Ciò consentirà di offrire alle nuove generazioni opportunità professionali alternative. Entro la fine del mese dovrebbe esserci un incontro in Comunità montana, sempre che si formi la nuova giunta, con i sindaci, gli industriali e gli artigiani della zona e i rappresentanti della Regione, per spingere a chi sono indirizzati i fondi e cosa fare per accedervi».

Proseguono intanto i lavori

per la costruzione della nuova palestra che dovrebbero concludersi nella primavera del 2000. Ultimo, invece, il rifacimento della fognatura e dell'acquedotto in frazione Forcazio con relativa nuova pavimentazione e illuminazione delle due vie interessate. Conclude Pastore: «La Coggiola-Pileta sarà presto transitabile sebbene non assistata. Dal punto di vista geologico la strada è comunque sicura. Tra le opere in cantiere, l'arredo urbano di piazza Raimondo Sella, fulcro del paese».

Il primo cittadino di Sordevolo entra nel comitato di gestione

Eurovillaggi, Nicolo nominato nell'«esecutivo» dei sindaci

SORDEVOLO

Dall'incontro di Feltre con i 30 sindaci italiani interessati al progetto per i dieci eurovillaggi, è nato il «Comitato ristretto ad esecutivo» che porterà avanti le problematiche comuni senza dover convocare ogni volta tutti i primi cittadini.

Il «Comitato» è composto da sei sindaci, due del Nord, due del Centro e due del Sud. Per il Nord sono quindi Pier Francesco Nicolo, sindaco di Sordevolo (paese capofila per Graglia e Muzzano) e quello di Feltre. I sei si ritroveranno entro fine mese a Guglionesi, in Puglia per preparare, tra l'altro, l'incontro con il francese delegato di Bruxelles. Spiega Giuliano Rama, tecnico di Sordevolo: «Abbiamo solo urgenza che la Regione, che per legge funge da tramite, ci inserisca nel documento di programmazione per poter incassare gli otto miliardi che la Cee ha destinato all'iniziativa. In questo ci ha garantito il suo appoggio l'assessore Pichetto e siamo quindi ottimisti. Da parte



Il sindaco di Sordevolo, Nicolo

te nostra trasformeremo il progetto di massima in esecutivo per essere pronti alla normativa europea che finanzia solo i «progetti cantierabili».

La collaborazione tra Sordevolo, Graglia e Muzzano è perfetta, confermata dalla presenza a Feltre di Franco Zoppo (sindaco di Muzzano), di Sil-

na Crida (vice di Graglia) e Adriana Nicolo (vice di Sordevolo) che ora possono fornire una possibilità economica più appetibile a quanti hanno messo a disposizione le case.

Aggiunge Giuliano Rama: «Nessun immobile "offerta" può oggettivamente godere di un "affitto" perché si tratta di strutture sulle quali occorre investire parecchio denaro, ed in alternativa fino ad ora si era parlato di comodato d'uso, enfiteusi, partecipazione alla "Società locale" che gestirà direttamente tutti i fondi (dopo aver integrato con il 40% quelli europei) e di "settimane-vacanze" in altri eurovillaggi. Adesso è possibile anche una convenzione col privato per la cessione del diritto di superficie. Questo significa che il proprietario riceverà per gli anni stabiliti una sorta di affitto rapportato alla valutazione prima dei lavori, e sarà libero da oneri fiscali, come lei e tassa per la raccolta dei rifiuti. Così una da fonte di spese, diventerà "fonte di reddito"».

[d. sa.]

I candidati impegnati nel concorso per materne ed elementari fra novembre e dicembre

In 700 vogliono diventare maestri

E il Provveditore cerca grandi spazi per le prove

BIELLA

Il Provveditorato alla ricerca di grandi spazi per ospitare tutti i candidati ai concorsi di scuola materna ed elementare. Il calendario delle prove scritte per gli aspiranti maestri, ma pure per gli insegnanti delle superiori, è arrivato ed il Ministero ha scelto Biella per due delle prove scritte inserite in programma fra novembre e dicembre quelle appunto che riguardano il grado inferiore dell'insegnamento.

Ma c'è un problema. Per sostenere gli «esami» che prevedono all'insegnamento nella scuola materna il 12 dicembre (un venerdì), si presenteranno in 456, e peggio, per quelli nelle scuole elementari (in calendario martedì 30 novembre) arriveranno addirittura in poco meno di 700.

Il provveditore Giannone è a Roma - spiegano dagli uffici di Città Studi - La scelta per lo svolgimento delle due prove scritte è caduta su Biella ed ora ci attiveremo per trovare una sede adeguata per poter ospita-



Gli aspiranti ad un posto di maestro nelle scuole materne ed elementari potranno sostenere le prove scritte in provincia. Il provveditore dovrà però individuare un luogo idoneo ad ospitare fino a 700 persone.

re tutti i candidati. In un'altra città, che ancora stata resa nota dal Ministero, si svolgeranno invece le numerose prove scritte che dovranno sostenere gli insegnanti per accedere alle cattedre nelle medie superiori.

Ecco il calendario della prima tranche di convocazioni da

restante parte verrà pubblicata il 14 dicembre. Per filosofia l'appuntamento è il 14 dicembre, il 15 e la volta di psicologia ed il 16 di storia. Il 21 è prevista la prima delle tre prove di lingua straniera, quella riservata all'inglese, quindi il 14 gennaio sarà il turno dello spagnolo e il 1 del russo. Lo stesso giorno e

saranno impegnati anche i candidati all'insegnamento della matematica, mentre quello seguente, il 12, è in programma la prova di fisica. Sempre il 12 gennaio inizieranno gli esami anche per i docenti di lettere. S'inizia con l'italiano, quindi la volta del latino, il 1 ed infine del greco il 14.

[r. b.]

Il taglio del nastro con l'esordio in B del Crc Gaglianico. Per la serie A gli Amici Chiavazzesi in trasferta

Una grande stagione al nuovo bocciodromo

Sabato l'inaugurazione del moderno impianto di via Lombardia



La nuova squadra degli Amici-Param che giocherà sui campi di Chiavazza

BIELLA

Sarà una stagione invernale da incominciare per i molti appassionati di bocce biellesi.

A partire da sabato prossimo infatti due società lanieri saranno impegnate nei maggiori campionati a squadre nazionali. Gli Amici chiavazzesi-Param inizieranno la loro avventura nel torneo di serie A con la trasferta sui campi de «La perosina», mentre il «Circolo ricreativo culturale» di Gaglianico farà il suo esordio assoluto in serie B, affrontando la Rivorolose nel rinnovato bocciodromo coperto di via Lombardia.

Le due società alterneranno i loro impegni interni ed esterni e gli sportivi lanieri avranno così l'opportunità, ogni sabato, di seguire uno tra i più importanti incontri del boccismo nazionale. Diversi, ovviamente, gli obiettivi dei due team.

Se per i granata chiavazzesi

la serie A rappresenta ormai un appuntamento tradizionale, per il Crc l'esordio in B è un evento che sarà ricordato a lungo.

«Rispetto alla passata stagione, la squadra sembra più omogenea e compatta ed in grado quindi di puntare alla fascia medio-alta della classifica - dice Giorgio Radice, allenatore degli Amici - Abbiamo la possibilità, e la volontà, di riscattare il deludente campionato dello scorso anno che ci vide protagonisti di un disastroso girone di ritorno».

Di tutt'altro tenore sono invece i propositi dei dirigenti gaglianichesi. «Il nostro obiettivo è la salvezza anche se speriamo di toglierla qualche soddisfazione - afferma Claudio Boschetto allenatore del Gaglianico - Siamo una matricola e dobbiamo maturare la necessaria esperienza oltre che farci apprezzare dal pubblico».

[w. d. b.]

Il capoluogo lombardo scelto come vetrina per la rappresentazione popolare

La «Passione», da Sordevolo a Milano

per presentare l'edizione del Duemila

SORDEVOLO

Da spettacolo con il tipico sapore popolare, si sta trasformando in un grande evento corale, interpretato pur sempre da attori dilettanti, ma promosso in ambito nazionale ed oltre confine, come un allestimento di tutto rispetto. E naturalmente tutto il rispetto, la Passione di Sordevolo se lo merita. Dietro alla rappresentazione ci sono mesi di lavoro, di prove, di costumi da fare, di scenografie da ritoccare.

Così, proprio come un grande evento, anziché essere presentato a Biella, lo spettacolo (in scena da giugno a settembre) verrà promosso con una conferenza stampa a Milano, niente meno che al centro congressi Stelline. Indirizzo prestigioso per un incontro al quale parteciperanno giornalisti della stampa nazionale e dei periodici specializzati.

Il fatto che un appuntamento di questo genere, uno dei più



Una scena della Passione di Sordevolo, in una delle passate edizioni

antichi e cari ai biellesi, «trastochi» nel capoluogo lombardo fa un certo effetto. Legittima la scelta di Biella intraprendere, che si sta occupando dell'immagine e dell'organizzazione dell'evento, dal marchio (una corona di spine colorate di oro) fino

all'individuazione dell'ufficio stampa nella vicina metropoli. Anche il «made in Biella», per scoprire il novità dell'edizione Duemila, bisognerà attendere anche una settimana, giovedì 11, in occasione dell'appuntamento milanese.

[p. g.]

show

i l s o l i t o m a t t o n e ? N o

IMMOShow

10.000 mq.

di offerta immobiliare ■ business.

Immoshow
■ il primo salone italiano dell'immobiliare.
Una manifestazione nuovissima
dalla solidità innata che presenta
il meglio dell'offerta immobiliare residenziale,
turistica, commerciale
e produttiva per ogni utilizzo.

Per gli espositori.
Immoshow ■ un punto d'incontro ■ confronto
con i più importanti operatori del mercato;
ed è anche una concreta possibilità di contatto
con moltissimi clienti potenziali.

Per il pubblico.
Immoshow è un'occasione unica
per avere ■ disposizione non solo
interessanti offerte immobiliari, ma anche
indicazioni e suggerimenti per investire
in modo innovativo e altamente redditizio
nel settore del mattone.

Immoshow vuol dire **business...**
Con tutti i servizi utili ■ necessari a chi vende,
acquista, affitta, investe.
Comprese le aree di ricerca telematica
■ la stampa specializzata.



19 - 21 novembre 1999 Palazzo Nervi - Torino

IMMOShow

il primo salone dell'immobiliare

FOTO, LA PIRAMIDE DI IL 31 FOTO:

Villa Paoloni parte il ciclo di incontri

ERBORISTERIA & DIETETICA
BORGOSIESA, P.ZA MANIRI, 14 - Tel. 0163 22856
PONZONE, Via Provinciale, 194 - Tel. 015 779250

INSD/Any

UNA RACCOLTA CHE FA GOLA.

1 Collina
LE STRADE DEL GUSTO
SUGGERZIONI SONORE
LA STAMPA
Slow Food Edition

Le Strade del Gusto:
oggi, le Strade anche in audiocassetta.
La Stampa + cassette +
audiocassetta a sole 4.900* lire.

Numero Verde 800-011959 *Gli abbonati L. 3.400* Iniziativa limitata a Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

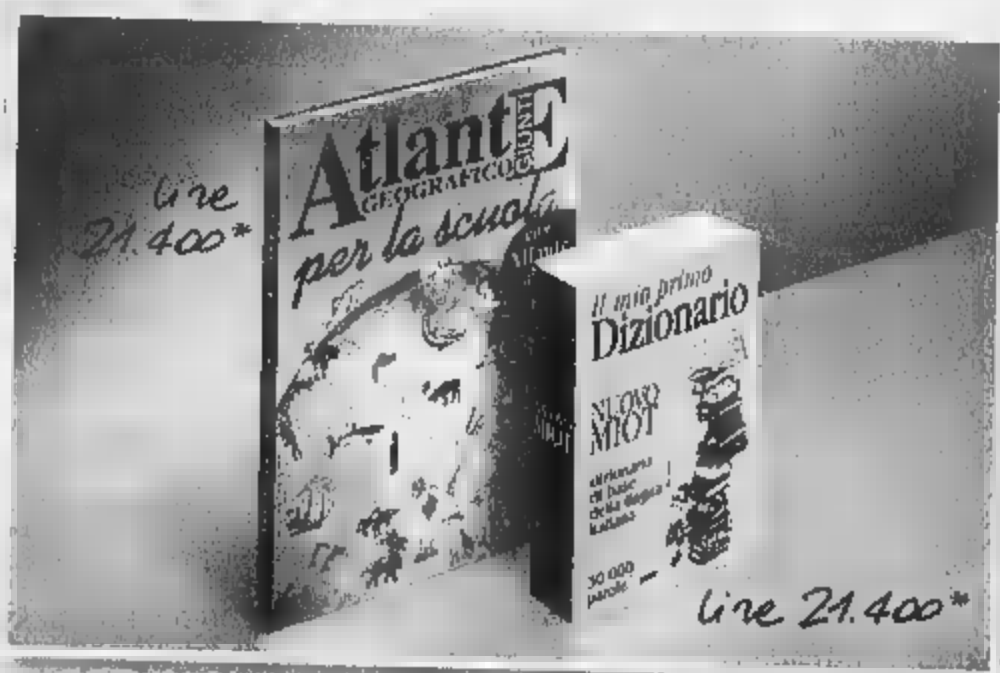
Dal 27 settembre, l'appetito viene ascoltando. Insieme ai fascicoli "Le Strade del Gusto", La Stampa ha realizzato 5 audiocassette che trovate in edicola tutti i lunedì. In ogni audiocassetta, una raccolta di brani musicali, letterari e percorsi turistici, raccontati o commentati da personaggi famosi. La voce di Bruno Ciabarotta vi introduce invece di volta in volta alla cucina di collina, pianura e città, montagna, mare, lago attraverso curiose ricette di ieri e di oggi. "Le Strade del Gusto" in audiocassetta: il lato più poetico della cucina.

LA STAMPA

ACQUISTABILI
INSIEME
A LIRE
61.400*

Qual è il prezzo della cultura? Prima di rispondere aspettate il 20 settembre. Scoprirete così che acquistando una copia de La Stampa potrete prenotare, in edicola e fino a esaurimento scorte, il **Dizionario Italiano Sabatini Coletti** in volume e nell'edizione Cd-Rom ad un prezzo davvero unico. Che diventerà ancora più sorprendente se deciderete di acquistare entrambe le versioni del Dizionario.

La Stampa abbatte i costi dell'istruzione.



In più, La Stampa e l'Editrice Giunti hanno pensato anche ai più piccoli: **MIOT - Il Mio Primo Dizionario** e l'**Atlante Geografico per la Scuola** offrono un aiuto estremamente valido nel quotidiano svolgimento dei compiti. Come si scrive quella parola? Quanto misura la circonferenza della terra? Cos'è un satellite? Rispondere a queste e a tante altre domande dal 20 settembre sarà più facile. E molto più conveniente. L'INIZIATIVA È LIMITATA A PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA.

LA STAMPA GIUNTI

*La Stampa inclusa. Gli abbonati non sono tenuti ad acquistare la copia de La Stampa.

Domenica la presentazione, ma il sogno (realizzabile) è la «via enoica»

Un asteroide dedicato a Barolo

La Nasa ha scelto il paese per il suo vino

Luca Ferrua
BAROLO

Ai francesi proprio andrà giù. Dall'altra parte delle Alpi non hanno mai messo in discussione i diritti di primogenitura tutto quello che riguarda il vino sul pianeta Terra, ma gli eredi di Asterix non avevano fatto i conti con l'universo. Sono arrivati per primi praticamente su tutti i mercati mondiali, la Langa ha beffato sul traguardo dello spazio.

Domenica pomeriggio al Castello comunale Falletti arriveranno gli astronomi americani Edward Boswell, dell'Osservatorio di Anderson Mesa in Arizona, e Alan Harris del Jet Propulsion Laboratory della Nasa, accompagnati da Vincenzo Zappalà dell'Osservatorio Astronomico di Torino. I tre studiosi dello spazio dedicheranno ufficialmente a Barolo l'asteroide «6590» scoperto poco meno di 14 anni fa, il 15 ottobre 1985, una roccia di 15 chilometri di diametro che da qualche miliardo di anni orbita dalle parti del sistema solare.

Questa storia comincia, ovviamente, a tavola. I due professori statunitensi erano a Torino per un convegno e con il collega Zappalà hanno concluso in un ristorante del capoluogo la giornata di studi: impegnati per buona parte della giornata a guardare e valutare le stelle, da buoni uomini di cultura non hanno però avuto problemi a farsi sedurre da uno dei più affascinanti calici di Barolo. E a tavola è nata l'idea di dedicare al re dei vini rossi un pezzo, anche piccolo, di cielo.

Il primo impedimento è venuto dall'ente che coordina la denominazione di stelle, pianeti e asteroidi: per statuto e,



Barolo è il primo paese del pianeta a cui è stato dedicato un asteroide per meriti enologici, ma la fama del re dei rossi (la cui annata '95 ha come padrino Gino Paoli) è già mondiale quindi il passo dall'atmosfera allo spazio non è poi così lungo.



chitto - ha la dedica ufficiale di un asteroide legata al vino.

Ma in Langa non si fermano. Mandato - anche se sotto mentite spoglie - il primo vino nello spazio, ora vogliono di più. Da vignaioli hanno sempre invidiato agli allevatori la «Via lattea», ovviamente non si può avere tanto in fatto di dimensioni stellari, ma il sogno di una «via enoica» sembra realizzabile. «Domenica - conclude Vacchetto - avremo la risposta definitiva, ma non dovrebbero esserci ostacoli».

L'appuntamento è per le 17 (in una giornata che si concluderà con un viaggio nella storia del vino) alle Cantine Marchesi di Barolo. Un'ora di spiegazioni e dediche spaziali. Poi occhi tanto esperti a scrutare lo spazio, saranno guidati tra le sfumature rosse del Barolo 1995, già abituato a guardare il cielo, non quello dei pianeti, ma quello di una stanza, cantata da Gino Paoli, padrino dell'annata.

ovviamente per evitare strumentalizzazioni pubblicitarie, non possono essere scelti nomi legati a marchi o iniziative commerciali. Il piccolo ostacolo è stato facilmente aggirato:

Barolo non è soltanto il nome di un grande vino, ma prima, quasi un secolo prima, il nome di un paese. «Nessun comune al mondo - gongola l'assessore alla Cultura, Pierangelo Vac-

Serravalle, nuova iniziativa di Gianluca Buonanno



E per il fine anno il primo cittadino valsesiano poserà nudo (ma con la fascia tricolore) per un calendario

La copertina del cd «Freedom-La ballata del sindaco», che compare già in tutti i negozi di dischi della Valsesia costa 15 mila lire, e il ricavato andrà alla Casa di riposo di Serravalle Sesia

Cd del sindaco-showman finanzia la Casa di riposo

Enrico De Maria
SERRAVALLE SESSIA

Ha innalzato un monumento a Vasco Rossi, dedicato un parco ad Alberto Tomba e, ogni mese, offre buoni-benzina ai compaesani che non hanno preso multe. Ma adesso Gianluca Buonanno, il giovane sindaco-showman di Serravalle Sesia si è improvvisato cantante. O meglio, voce recitante di un cd singolarissimo: si intitola «Freedom» (Libertà). Buonanno lo ha confezionato con l'aiuto degli anziani ospiti della casa di riposo del paese, che fanno da coro alla cantante Lisa mentre lui, con intonazione «mussoliniana» (l'aggettivo è tutto suo), recita: «Italiani, cittadini del mondo, ascoltate: il Duemila inizia ora, parola di Buonanno». E aggiunge: «I giovani, la terza età, finalmente uniti. Per noi italiani la parola magica è una sola: libertà». Superfluo aggiungere che, detratte le spese, tutto il ricavato della vendita andrà a finanziare la ristrutturazione della Casa di riposo.

E' un vulcano sempre attivo questo sindaco-spettacolo che gran parte del pubblico televisivo conosce come «icon» (o vice-Orlandini) di Sgarbi. Ma Buonanno, 33 anni, il sindaco percentualmente più votato d'Italia (78 per cento dei suffragi) faceva bella statua solo in «Sgarbi quotidiani», per il resto è in moto perenne. Entrato quasi di soppiatto nel mondo di Mediaset (offrì una scarpina da Cenerentola alla fidanzata in un vecchio «Stranamore»), con abilità inconfondibile è riuscito a farsi amico di tutte le star più affermate che, puntualmente, invita a Serravalle o coinvolge nelle varie iniziative. Ma queste ultime devono avere un requisito di base: essere benefiche o a favore di Serravalle, il suo paese. Così, è il primo sindaco in Italia ad andare in video per sponsorizzare una ditta di rubinetti: non prende una lira, ma la sua comunità guadagna un'auto per i servizi socio-assistenziali. Le sue iniziative spesso fanno discutere, e gli avversari politici lo considerano alla stregua di un giullare. Ma i serrallesesi (che prima avevano sempre votato a sinistra) coccolano il loro sindaco di An.

L'idea del cd è fatta con gli anziani e per gli anziani («Anche le suore della Casa di riposo erano entusiaste», ricorda il sindaco) è già in rampa di lancio, dunque vecchia, secondo i ritmi di Buonanno. Che, per la fine del Millennio, sta progettando questo evento-choc: «Un calendario con me stesso nudo, ma con la fascia tricolore. Cos'è una burla? Niente affatto: lo sto realizzando con uno studio fotografico. E posso aggiungere che, giocando sul mio cognome, augurerò Buon Anno a tutti anche con bottiglie di spumante che porteranno la mia etichetta». E tutto, naturalmente, andrà in beneficenza. Anche se, forse, le pur grato suore della Casa di riposo «Don Florindo Piuoli» non appenderanno mai quel calendario in corsia.



Mégane Station Wagon. La sicurezza rende attivi. Motori benzina 105, 1.4 130cv e 1.6 110cv e turbodiesel a iniezione diretta 1.9 111 CV e 1.9 130 CV. Sistema Renault di Protezione SRP ad azione combinata di airbag frontali e laterali testa-torace, cinture di sicurezza a ritenuta programmata e ABS a quattro capori con ripartitore elettronico di frenata. Abitabilità ai vertici della categoria. È il «Confort Dinamico». È Renault Mégane Station Wagon.

Da L. 27.300.000* con finanziamento di L. 15.000.000 fino a 36 mesi a interessi zero***



*Mégane SW 1.4 R1E L. 27.300.000 (I.P.T. esclusa). **Mégane SW 1.6 R1E L. 30.000.000 (I.P.T. esclusa). ***Mégane SW 1.9 R1E L. 30.000.000 (I.P.T. esclusa).

Con ABS, airbag conducente, passeggero e laterali testa-torace, climatizzatore, servosterzo, divano posteriore con funzionalità 1/3-2/3, retrovisori elettrici in tutta carrozzeria, chiusura centralizzata con telecomando a radiofrequenza e poggiatesta posteriori.

| | |
|----------------------|-----------------|
| Mégane SW 1.4 R1E | L. 27.300.000* |
| Mégane SW 1.6 R1E | L. 30.000.000* |
| Mégane SW 1.9 R1E L1 | L. 30.000.000** |

* Chiavi in mano, IPT esclusa.
** NOSTRO PREZZO SPECIALT, offerta valida fino al 31/03/99 non cumulabile con altre in corso. Chiavi in mano, IPT esclusa.

Stay Active. Stay Beautiful.
Renault Mégane Station Wagon.

Venite a provarla nelle Concessionarie Renault del Piemonte e della Valle d'Aosta e da

Nuova Cab Via Per Pollone, 3 - Biella - Tel. 0152593861



Ma in campo andrà una formazione d'emergenza, con molti titolari assenti

La Biellese ci prova in Coppa

Stasera al La Marmora ospite il Como di C1

BIELLA

Biellese in campo stasera per il match d'andata dei sedicesimi di Coppa Italia. Al La Marmora (s'inizia alle 20,30) è di scena il Como (C1), un avversario blasonato e dal passato glorioso.

«E' una gara che ci serve per valutare le condizioni dei giocatori che finora hanno trovato meno spazio», afferma il d. s. Angelo Granai, «anche perché dobbiamo salvaguardare gli atleti alle prese con problemi fisici». L'impegno di Coppa arriva però in un momento sbagliato per i bianconeri, che hanno parecchi problemi di formazione, dovuti alle squalifiche di Milano e Saviozzi (fermi per un turno) e allo stato di salute non ottimale di diversi giocatori. E' il caso di Ballotta, Severi, Cozzi, mentre altri (vedi Mazzia) avrebbero bisogno di rifare. I guai maggiori ci sono in attacco dove tutte e tre le punte non sono al meglio: Guidetti per dei problemi alla caviglia, Gabbriellini che reduce da una distorsione e Sinato che a causa del servizio militare non ha ancora i novanta minuti nelle gambe (adesso sarà a disposizione della Biellese per due settimane). Nella sfida col Como troveranno spazio sicuramente il portiere Gerardi, i giovani Lanza, Vallone e quasi certamente Ciarmatori. Quindi una possibile formazione potrebbe vedere Gerardi in porta; Cozzi, Ivan Campese e Lanza in difesa; Vallone sulla fascia sinistra e



Stasera in Coppa contro il Como mister Sala vuole comunque figurare

Ciarmatori (Koffi) a destra; Vagnati, Schiavi e Marco Campese a centrocampo; Sinato e Gabbriellini (Guidetti) in attacco. Ma la Coppa Italia porta più vantaggi o svantaggi? Risponde Granai: «Giocare un match ufficiale fa sempre bene alla squadra, ma è ovvio che avrebbe stato meglio spostare più avanti questa sfida per avere tutto l'organico a disposizione. Penso comunque che una gara interessante. Gli stimoli, anche per il fatto di giocare in notturna, non mancheranno: il Como ha una rosa ampia e schiererà ogni caso una formazione di alto livello». Ricordiamo che i bianconeri hanno giocato lunedì sera il

posticipo di C1 (1-1 in trasferta con la Cremonese).

E per mister Patrizio Sala l'avversario di oggi riporta alla mente dei dolci ricordi: nel '75-'76, la stagione in cui conquistò lo scudetto con la maglia del Torino, il Como era in serie A. «In quella squadra militavano elementi di grande valore, come Vierchowood, tanto per citarne uno», afferma Sala. «Tardelli? Era appena passato dal Como alla Juve. Stasera, contro una squadra che ha obiettivi di vertice in C1, cercheremo di fare una bella gara. Le figuracce sono da evitare: manderò in campo una formazione in grado di disputare un match vero».

CALCIO A CINQUE

Top Wool Biella

BIELLA. Comincia male il Top Wool Biella. All'esordio nel campionato di B di calcio a cinque la formazione del presidente Bagatin è stata sconfitta 3-1 a Settimo dal Caseificio Pugliese. Per una squadra che punta alla promozione è un certo incoraggiante l'avvio. Comunque il torneo è lungo e i ragazzi di Palma avranno modo di recuperare i punti persi.

Come in Coppa Italia la squadra ha pagato un certo affaticamento muscolare e si sono viste belle sole iniziative dei singoli: segno che l'amalgama deve ancora essere affinato. La gara col Caseificio, formazione che mira a salvarsi, era iniziata bene con i lanieri per i primi gol grazie a Sorro, bravo a sfruttare un'ottima imbucata. Con questo punteggio si andava al riposo.

Nelle riprese però i padroni di casa trovavano il pari su autorete. E quando il risultato pareva definitivo ecco il colpo di scena: Alberto Rana subiva fallo da Pecoraro e reagiva ingenuamente a gioco fermo. L'arbitro espellendo il giocatore del Biella, ma inspiegabilmente Fischava il fanno contro il Top Wool che esauriva così il bonus: sul tiro libero veniva il gol del 2-1 seguito pochi istanti dopo dalla terza rete. [ma, in.]

Al Piola (ore 10,30) l'Italia Under 17 gioca con gli Allievi

Pro, oggi le squalifiche di Garlini e Provenzano

VERCELLI

E' il giorno degli Allievi della Pro. I «leoncini» questa mattina fanno da sparring-partners all'Italia Under 17 che lunedì ha avviato uno stage collegiale qui a Vercelli. Gli azzurri, agli ordini di mister Francesco Rocca, hanno dato vita a due intensi giorni di preparazione e oggi concludono la loro permanenza nella città. Silvio Piola disputando un'amichevole nello stadio intitolato al più grande centravanti italiano contro i pari età della Pro. Che, detto per inciso, non sono niente affatto male. Inizio alle 10,30 con ingresso naturalmente gratuito.

Dai piccoli ai grandi leoni. Che oggi «spagnano» le espulsioni patite domenica a Saronno. Una giornata di squalifica la pagherà Garlini, allontanato dal campo dall'arbitro Ferro di Frattamaggiore (indisponibile la sua direzione) per somma di animazioni. E una giornata in tribuna, si spera, dovrebbe pagarla Provenzano, allontanata dal campo per supposte proteste o più probabilmente, per un grosso malinteso. Sta di fatto che la sentenza del Giudice sportivo è attesa con legittima preoccupazione in casa dei bianchi.

Anche perché c'è il rischio che a queste due «sanzioni» certe si aggiungano quelle di D'Agostino e Motta. Un handicap notevole, se così fosse.

Ma soprattutto è iniziata l'ennesima settimana decisiva per i



Amichevole di prestigio per gli Allievi della Pro che affrontano l'Italia Under 17

bianchi, chiamati a battere in ogni caso il fanalino di coda Sanremese. Impresa, sulla carta non difficile, ma resa più ardua dalla spada di Damocle di essere costretti a fare risultato pieno. Infatti non tutte le domeniche finiscono in gloria come quella passata (il pari della Pro 9 contro 1) è stato seguito dallo 0-0 dello Spezia a Sanremo e dalla sconfitta dell'Alessandria a Viareggio.

Anche il Borgo attende il Giudice sportivo. Ed è un mercoledì importante, sotto il profilo disciplinare, anche per i Caligari che aspettano le decisioni nei confronti di Prete e Casabianca, entrambi espulsi nel-

l'anticipo di sabato con il Borgomanero. Di certo i due salteranno il match di Ghinvari con l'Entella «argentina», sperando che la sanzione si fermi a un turno di squalifica.

Sul campo figure probabili che Caligaris schiererà dal fischio d'inizio: Giannini (sarebbe la prima volta dopo il guai muscolare che ha tenuto a lungo lontano dai terreni di gioco il fantasista valsesiano) e Pagamini, sulla via della guarigione dopo la brutta botta alla caviglia di Cunco.

Pur a ranghi incompleti, i granata puntano a un risultato positivo per riscattare il ko col Borgomanero. [r.lyn.]

PATTINAGGIO

Sabato ad Alicante in coppia con Pastorini

Maffei in Nazionale per la Coppa Europa



Cristina Maffei e Sebastiano Pastorini nel prossimo week end saranno impegnati ad Alicante nella Coppa Europa per Nazionali

VERCELLI. Per la prima volta una società di pattinaggio vercellese ha una sua rappresentante in Nazionale. Lo Skating può fregiarsi di questo prestigioso risultato grazie a Cristina Maffei che, assieme al compagno Sebastiano Pastorini, è stata convocata in azzurro in vista della Coppa Europa. La gara si disputerà nel week end di Alicante, in Spagna. E proprio quest'oggi la formazione italiana partirà per la Penisola iberica. Cristina Maffei e Sebastiano Pastorini, dopo i recenti exploit a Bologna nel trofeo Barbieri e ai campionati italiani Uisp, puntano a inserirsi in zona medaglia, nonostante l'agguerrita concorrenza. Quella in Coppa Europa sarà l'ultima gara che la coppia affronterà nella categoria «Cadetti», prima di venire promossa, nel 2000 tra gli Juniores. [p.m.f.]

Col nuovo record

Pellielo domina la Coppa Italia squadre

VERCELLI. Un altro trionfo per Giovanni Pellielo. Questa volta il tiratore vercellese ha conquistato la Coppa Italia squadre. Un successo che blizza quello del '98, sempre con la formazione della Fiamme Azzurre (la Polizia Penitenziaria). Come sempre la parte che ha avuto Pellielo nella conquista della coccarda tricolore è stata decisiva. Dimostrando una condizione (quasi) mondiale, il vercellese ha preso per mano i compagni (Bartoli, Fava, Tacconi, Ricci e Cenci) portandoli al titolo. Rispetto alla passata stagione, tra l'altro, gli Agenti di Custodia hanno migliorato il proprio record centrando 576 plattelli contro i precedenti (57).

Al secondo posto si è piazzato l'Ariano di Viganò e Scalzone, compagni in Nazionale di Pellielo. L'attenzione del campione vercellese, comunque, si sposta adesso sulla finale di Coppa del Mondo, in cartellone a fine mese in Kuwait nella quale Pellielo proverà a riprendersi il trofeo per chiudere in crescendo la stagione che precede i Giochi di Sydney. [p.m.f.]

E domenica il derby

La Conad ko mentre sorride la Pfv Zucca

VERCELLI. Nel secondo turno del torneo di serie B di basket femminile cade la Conad Cossato, mentre la Pfv Zucca festeggia il primo successo.

Qui Pfv. Dopo il ko di Casale le biancoazzurre di coach Forzani hanno dovuto attendere l'over time per piegare la resistenza dello Junior Rivoli e conquistare due punti preziosi, soprattutto in chiave psicologica. «Era importante rompere il ghiaccio», commenta il ds Gianfelice Cavallero, «sicuramente in altre circostanze avremmo chiuso l'incontro senza troppi patemi. Invece, dopo essere state a lungo in vantaggio, abbiamo subito la reazione del Rivoli. Sicuramente qualche ragazza non aveva ancora smaltito l'impatto con la nuova categoria».

Ma contro un team che, prevedibilmente, una delle dirette rivali nella corsa alla salvezza, la Pfv ha ritrovato proprio negli ultimi secondi la calma necessaria prima per arrivare ai supplementari (54-54), quindi a spuntarla 65-59. Decisiva in questa fase Alessia Vivian che prima con una «bomba» da tre, quindi dalla lunetta ha firmato i punti vittoria. Buono anche la prova di Susanna Nora, al suo esordio di fronte alla tifoseria amica.

Qui Conad. Cade invece la formazione al suo esordio interno (64-65) contro Casale. Il disastroso avvio di partita, 10-0 per le ospiti, ha condizionato la prestazione della Conad-Ing che tuttavia ha avuto, proprio allo scadere, il pallone che avrebbe potuto ribaltare le sorti dell'incontro.

«Quando si perde la partita con il minimo scarto si vanno a le cause della sconfitta nei singoli episodi», dice coach Tony Brasolin. «Non ritengo tuttavia di aver nulla su cui recriminare perché Casale, stando alle percentuali sfoderate al tiro, ha disputato un'ottima partita mentre, soddisfazione, sottolineo che noi siamo riusciti a rimontare un pesante passivo iniziale che quattro nostre giocatrici, Gasparini e Gesiot (17 punti entrambe), Cristina Caviglioli (10) e Alfonso (13) malgrado la febbre sono andate in doppia cifra. Non ci resta che prendere atto che Casale sarà un avversario ostico nella partita di play-off e che la partita di domenica a Vercelli diventa, per noi, importante». [r.s.]

Anche le ragazze dello Sprint (B1) si congedano dal torneo con un successo

Biella vince, Mokaor si qualifica

Combinazione fortunata per i vercellesi in Coppa

VERCELLI. Chiusura trionfale in Coppa Italia di serie B per Sprint, Mokaor e Biella Scarpa.

Qui Sprint. Torna il sorriso in casa laniera dopo la seconda vittoria ottenuta nell'ultima giornata. Coppa femminile. Sabato scorso le ragazze di Pollono si sono congedate dalla competizione, cui erano già da tempo escluse, con un perentorio 3-0 danni del Veneria: una vittoria che equivale a un'iniezione di fiducia e pochi giorni dall'inizio del campionato (B1). E' stato l'esordio di Stefania Beretta (i problemi burocratici legati al suo trasferimento sono stati risolti poche ore prima del match) a cambiare il volto alla squadra: la schiacciatrice ha dimostrato di poter risolvere molti dei problemi manifestati dalla Sprint nelle precedenti gare. Ovviamente resta una lacuna in attacco, dovuta alla mancanza di un organico di una

giocatrice titolare, ma la Beretta ha elevato il tasso tecnico di tutto il sestetto fornendo ottimi rendimenti anche per Spada e Ferretti.

Mokaor promossa. Altra che «parenti serpenti». Per una volta l'antico motto è stato sfatato. Il Biella Scarpa, dimostrandosi in forma campionario, i lanieri di Molato hanno espugnato 3-1 il parquet di Romagnolo, regalando ai vercellesi la qualificazione ai sedicesimi.

Una prestazione comunque convincente dei lanieri che, rispetto alle prime uscite, non riusciti a dare continuità e incisività alla manovra. Una squadra che, anche nei momenti più delicati (in particolare nel quarto quando i vercellesi hanno tentato l'ultimo sforzo per rientrare in gara) è riuscita a mantenere la freddezza necessaria.

Festeggiamenti in casa Mokaor. Oltre a ringraziare i cugini l'Olimpia ha comunque dovuto sfoderare gli artigli per

piegare il Novara e «vendicare» lo sgarbo dell'andata. «Com'era successo nelle precedenti uscite la squadra continua a migliorare», conferma il presidente Antonio Bertolini, «al contrario del novaresi che, rispetto al match del Pala Piaggio non mi hanno impressionato». Il 3-0 è stato comunque frutto d'un match estremamente combattuto con parziali che hanno tenuto con il fiato sospeso i tifosi: 25-23, 26-24 e 28-26. Ancora assenti Gaddo e Caligaris che, in via di recupero, dovrebbero rientrare a Piacenza per l'esordio in B1.

Qui Santhia. Anche l'Ing ha centrato la qualificazione al secondo turno. Coppa Piemonte (18 novembre in casa contro Novi e Aosta). Un buon viatico in vista della «primas» di sabato in C sul parquet del Canavese. Mercoledì 20 presentazione ufficiale della squadra alla presenza del fuoriclasse dell'Alpitour Rafael Pascual.

ANNA

la prima tentazione

il nuovo accogliente spazio per la moda di prestigio nel cuore di Torino

YVES SAINT LAURENT

RICHARD TYLER

Lil

YVES SAINT LAURENT

SOMIA RYKIEL

ZARINA

Wo.I

ANNA

Via Roma 19 - Torino

LUNEDÌ

tuttosoldi

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.



220 anni: una famiglia, un prodotto.

H O V I N T O !



IN SELLA ALLA FORTUNA

CORSE DI CAVALLI AL CASINO
L'evento di fine luglio è stato
esclusivo, riservato a un pubblico
inimitabile. Con la sua
eleganza e la sua
inimitabile
in una notte di emozioni
ai grandi nomi.



CASINO' SANREMO



GIOIELLI TIFFANY

SOGLI PREZIOSI DA NEW YORK
I gioielli di Tiffany, unici e famosi in tutto il mondo, finalmente in Italia per una mostra dal fascino scintillante! Dal 14 al 17 ottobre.

Per informazioni, tel. 0184-5951



STELLE IN CUCINA

UN APPUNTAMENTO DI GUSTO
Tre incontri con famosi ristoranti che vi faranno gustare le specialità dei loro Chef: 29 Ottobre, Da Vittorio-Bergamo; 26 Novembre, Tivoli-Cortina Ampezzo; 17 Dicembre, Liberty-Casino Sanremo.



DIRE, FARE, GIOCARE

PUNTA TUTTO SULL'EMOZIONE
Con i tornei di Chiama de For potrete vincere fantastici premi: gioielli Damiani, orologi Rolex e la stupenda Maserati 3200 GT. Dal 22 al 24 Ottobre, dal 19 al 21 Novembre, dal 10 al 12 Dicembre. Aut. Min. Conc.

PER FORTUNA UNA SERATA DIVERSA.

I plus offerti dalla SangYong Motor Italia rendono ancora più ricca la partecipazione del cliente: La garanzia triennale Utilizzo dei carburanti. Fino a 100.000 km. Il servizio assicurativo effettuato con l'utenza assicurativa effettuata con l'utenza assicurativa.



SANGYONG EVOLUZIONE KORANDO. DI UN'IDEA

L'incontro tra SangYong e Mercedes-Benz ha trovato nella Korando la sua più alta espressione, raggiungendo performance e equipaggiamenti superiori al fuoristrada più blasonato e di lunga tradizione: motori turbodiesel da 2,5 a 2,9 litri e 120 CV e propulsori benzina fino a 3,2 litri a 6 cilindri/24 valvole con una potenza di 220 CV che assicura una velocità massima di 190 km/h e una capacità di traino di 2.800 kg.

Il cambio manuale Borg-Warner o quello automatico Mercedes-Benz, la trasmissione a 2 o 4 ruote motrici part-time o full-time e le sospensioni anteriori indipendenti a doppio braccio garantiscono prestazioni e comfort di marcia impensati. La sicurezza passiva e attiva è attestata dall'ABS e dal sistema di antipattinamento ABD, dalla struttura a elevato assorbimento d'urto, dai cerchi in lega. La comodità e la vivibilità degli interni è assicurata dalla progettazione ergonomica e generosa, dalla scelta sobria dei materiali pregiati dell'abitacolo climatizzato.



SANGYONG
a Company of Daewoo Group

NAUTICAR

Concessionario **SANGYONG** ■ Company of Daewoo Group
Via Valle Po Cuneo
Tel. 0171/411685

Dopo le dimissioni del rappresentante del rettore in seno al Comitato sportivo Cus e Università, separati in casa

La gestione nel mirino del Senato accademico

Bufera nei rapporti tra Università degli Studi e Cus Torino, il Centro universitario sportivo. Dopo le dimissioni del delegato del rettore Bertolino nell'organo di collegamento tra i due enti, motivate con la «scarsa chiarezza amministrativa del Cus», la spinosa questione è approdata ieri al Senato accademico. Che ha nominato due commissari speciali. Una, composta da esponenti del Senato, dovrà dare indicazioni sulla futura politica universitaria in tema di sport. L'altra, formata da membri del Consiglio d'amministrazione, l'aggiunta, in veste di esperti, dei presidi di Giurisprudenza e di Economia, dovrà passare al setaccio verificandone la correttezza sul piano finanziario, contabile e giuridico. È passata gestione del Cus. Che continua a ribadire, per bocca del vicepresidente Roberto Poloni, il proprio buon operato.

La questione è una «patata bollente» punto che i senatori, che hanno votato il delibera in una riunione-fiume terminata l'altra sera ben oltre le 21, interpretano la votazione con diversi. Il Senato s'è aperto con una lunga relazione del rettore Rinaldo Bertolino, sulla quale i membri dell'assemblea hanno concordato. Gian Mario Bravo, presidente di Scienze politiche, aveva sollecitato la discussione sul Comitato, sulla cui trasparenza ha espresso il Senato perplessità pesanti: «L'università eroghi altri fondi al Cus finché verrà data piena chiarezza. Dunque sono temporaneamente sospesi, in attesa di chiari-

menti, sia i trasferimenti di tasse studentesche (110 mila lire ad iscritto, circa 650 milioni, ndr), sia i fondi erogati dal Cus (oltre mezzo miliardo), che vengono assegnati in prima battuta all'università perché li trasferisca poi all'associazione: l'ateneo, girando questi fondi, diventa infatti garante del loro corretto utilizzo».

Aggiunge Bravo: «Visto che fino a c'è stata una preoccupante confusione contabile, il Senato s'è riservato di decidere un secondo

momento un'eventuale riduzione dei contributi. Auspicio che, oltre al lavoro delle nostre commissioni, compia ulteriori verifiche, per maggior sicurezza, anche la Guardia Finanza».

Il rettore Bertolino precisa: «Nel delibera non si fa espresso riferimento a una sospensione provvisoria dei trasferimenti di fondi, perché questo punto si è ritenuto superato dalla convenzione che entra in vigore con quest'anno accademico: prevede che l'ateneo

eroghi quattrini soltanto a mano che il Cus presenterà rendicontazione chiara e dettagliata su progetti precedentemente approvati anche dai rappresentanti dell'ateneo. Dunque è già previsto da quel testo, ogni stanziamento avverrà solo sulla base di rendicontazione ampiamente soddisfacente».

Se Vito Buda, rappresentante degli studenti nella commissione del Senato nominata ieri, sottolinea la necessità di chiarire al più presto ciò che è accaduto, e di

offrire di più agli studenti in tema di promozione sportiva, il vicepresidente del Cus Poloni dice che, proprio mentre il Senato discuteva la faccenda, era contemporaneamente riunito il Comitato per lo sport (trait-d'union fra associazione ed ateneo): «Abbiamo presentato i conteggi sul '99 utilizzando per la prima volta una procedura diversa: in precedenza adottavamo lo stesso programma informatico in uso a tutti i Cus del Paese, che non prevedeva la gestione per centri di costo. Ora ci è stato possibile presentare i nostri bilanci in questa nuova veste. Abbiamo anche chiesto di essere ascoltati nelle commissioni del Senato, per chiarire ogni dubbio». Aggiunge: «Ci offende sapere il delegato di confusione amministrativa e di impossibilità di individuare e controllare le attività che abbiamo svolto. Sono fandonie. Operiamo nello sport da cinquant'anni, non abbiamo mai nascosto nulla: nel nostro collegio dei revisori dei conti c'è anzi un delegato dell'università, che da vent'anni approva i nostri bilanci senza eccepire. Non capiamo questo improvviso accanirsi contro noi».

(g. fav.)



Nebiolo (in piedi) durante la celebrazione del cinquantenario del Cus Torino nel 1997. Alla sua des. il Bertolino

Da mezzo secolo un solo presidente

Primo Nebiolo, guida ininterrotta dal '47

Silvia Barbarino

Il Cus Torino è da mezzo secolo un unico simbolo dei tre volti: il catalizzatore del movimento sportivo universitario cittadino che ha voglia di fare attività ma so-

no stati soltanto due i presidenti. Il Cus Torino nacque nell'immediato dopoguerra (1946) sul terreno concitato - e abbandonato - forzatamente per gli eventi della storia - del Guf, il gruppo universitario fascista, vittorioso ai Littoriali di Bologna del 1932, ed artefice della costruzione dell'attuale stadio Comunale. Le primissime maglie «cussine» abolirono il nero fascista, e per segnare il distacco dal recente passato scelsero il colore biancoazzurro, come la maglia del mitico Coppo, che è ancora oggi adottato.

Sono stati soltanto due i presi-

Con un miliardo nascerà anche il Torino

Nascerà anche a Torino un Centro regionale antidoping. Sarà un laboratorio con personale e strutture adeguate per effettuare prelievi, esami tossicologici, controlli sull'uso dei farmaci in ambito sportivo, raccolta dati ed osservazioni epidemiologiche. Sarà gestito da un Consorzio composto da Regione, Università ed altri enti. Proprio la Regione, su iniziativa del presidente Enzo Ghigo, ha già stanziato un miliardo per la realizzazione.

«I recenti episodi concernenti il mondo dello sport - hanno dichiarato il presidente Ghigo e l'assessore alla Sanità D'Ambrosio - hanno fatto emergere il convincimento che il doping è

un problema che tocca non solo l'etica sportiva, ma anche la salute pubblica. Ad oggi non esistono strutture di laboratorio, a livello regionale, dedicate agli accertamenti sul doping. Ma i disegni di legge nazionali prevedono l'istituzione di un centro in ogni Regione. Inoltre a Torino l'organizzazione delle Olimpiadi del 2006 impone la creazione di una struttura sul territorio».

Infine, Ghigo e D'Ambrosio hanno sottolineato come la disponibilità di questo centro «può costituire un elemento indispensabile nello svolgimento di manifestazioni nazionali e internazionali a Torino».

denti iscritti nell'albo d'oro societario. Filippo Arrigo, il primo, si ricorda che fu alto dirigente Sip, militante nel partito Liberale e ottimo amico del presidente del Cuf, Giulio Onesti. Il secondo ha fatto pratica la storia del Cus torinese e dell'atletica planetaria: Primo Nebiolo, presidente mondiale IAAF in carica, ininterrot-

tamente rieletto a maggioranza assoluta al vertice del club biancoscuro dal 1947. La prima sede della società, in via Galliani 30, era uno scantinato ereditato dal Cuf. Nel 1960 lasciò il posto alla palestra di via Braccini, a cui si è affiancato, sei anni fa, l'impianto polivalente di via Panetti.

Il Cus iniziò la propria attività

con tre discipline: atletica leggera, rugby e scherma. Poi si aggiunsero pallanuoto, pallacanestro e hockey prato. Oggi, gli sport superano la dozzina, tra cui emergono lo sci (2500 iscritti non agonisti), il pattinaggio a rotelle (2631), tennis tavolo (1150), e l'esplosivo calcio a 5, con 80 squadre partecipanti al torneo interfacoltà.

Lo storico ed editorialista ai «MartedìSera» dell'Unione Industriale

«Qui sopravvive la guerra fredda»

Mieli: da Andreotti a Mitrokhin, spettacoli ridicoli

Marina Cassi

Un atto formale e simbolico per chiudere nella testa e nel cuore degli italiani la guerra civile e la guerra fredda, per chiudere questo Novecento, secolo «corto», ma denso di immani tragedie collettive e irto di laceranti contrapposizioni ideali e ideologiche. Paolo Mieli - intervenendo a un dibattito dei «MartedìSera», organizzati dal Centro congressi dell'Unione industriale, e coordinato dal direttore de «La Stampa», Marcello Sorigi - ha offerto al pubblico una provocazione che guarda avanti: guarda al superamento di un clima che ormai «è rimasto unico nel mondo».

Ha ricordato quando negli Anni Settanta in Francia l'incontro tra Sartre e Aron, due grandi filosofi su posizioni antitetiche, costituì un evento capace di avviare un processo di normalizzazione. Eppure anche la

Francia, come l'Italia, ha alle spalle una storia tormentata, regime collaborazionista di Vichy alle lacerazioni della guerra d'Algeria. Ma in Italia, sostiene Mieli, ogni volta che qualcuno, da una parte come dall'altra, tenta di tendere una mano agli avversari viene aggredito dai «e quella mano tesa viene tagliata».

Una riflessione quella di Mieli che parte anche dall'osservazione di alcuni dei fatti di questi giorni, dal processo Andreotti al dossier Mitrokhin. Mieli ha sostenuto che spesso nel nostro Paese ogni singolo evento «può far ridere, apparire eccessivamente disordinato, clamorosamente ridicolo». Ha aggiunto: «L'attenzione della gente si fissa spesso sui dettagli clowneschi; è un modo per difendersi perché in realtà queste vicende hanno profondi rapporti con la realtà».

Pensando al possibile intruc-

cio De-mafia, a Gladio, il rapporto tra una parte del club bianco della sinistra e l'Est ha detto: «colpisce come per ciascuno gli addebiti alla propria parte siano da ridere e buttare alle ortiche mentre quelli mossi agli avversari siano probanti». C'è stato per Gladio «anni fa: «C'era in tutto l'Occidente, ma nessuno ha pubblicato elenchi e lo stesso vale per i rapporti con il Kgb. noi ci fa un gran parlare per un periodo e poi finisce tutto nel dimenticatoio mentre sarebbe meglio non dare nulla per scontato».

Ha aggiunto: «E' che la storia dell'Italia è segnata, come nessun'altra, da stragi e terrorismo, ma nessun altro Paese si comporta come noi». E ha fatto un esempio: «Negli Stati Uniti negli Anni Sessanta sono stati uccisi John e Robert Kennedy, Luther King e Malcolm X. Una vicenda eccezionalmente drammatica, ma quando



venne fuori il Watergate a nessuno saltò in mente di collegare cose». Mieli ha concluso con un invito: «Queste vicende andrebbero analizzate dagli storici, non usate nella battaglia politica. Ma questa scelta si può fare solo se destra e sinistra insieme compiono un atto collettivo per far finire la guerra civile, che è terminata materialmente da più di mezzo secolo, ma che vive ancora nella testa della gente».

Compagnia di San Paolo

Arriva il restauro della Basilica di Novalesa

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di lire per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà della Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Walter Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotte. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui - spiega Bruno - si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative connesse al laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

IN BREVE

PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA

Alessandria di una piazza

ALESSANDRIA. Una piazza del quartiere Pista verrà intitolata alla principessa Mafalda di Savoia, morta nel campo di concentramento di Buchenwald a 41 anni, il 28 agosto 1942. L'ha deciso l'altra - il Consiglio comunale, con i voti favorevoli (ma non all'unanimità) di consiglieri tutti i gruppi: dalla maggioranza Piemontese all'opposizione ds-Forza Italia. La proposta era stata avanzata dal capogruppo degli azzurri, Fabrizio Priano: «L'intitolazione della piazza alla principessa Mafalda vuole mettere in giusta luce la figura di questa vittima della barbaria nazista, arrestata con l'inganno, trasferita a Berlino, forse torturata, internata sotto falso nome nel campo di sterminio». Tutti hanno sottolineato che con Mafalda di Savoia si vogliono ricordare tutti coloro che han sofferto nei campi nazisti.

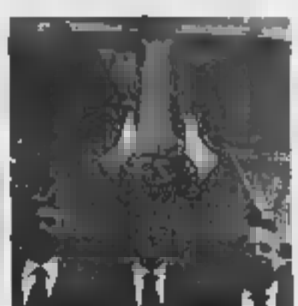


Delitto dopo vent'anni

BIELLA. Dopo vent'anni un pentito ha fatto il nome del killer che, il 29 dell'80, colpì 6 colpi di pistola Leopoldo Giuseppe Tripepi, anni, trovato cadavere in un viottolo che parte del ciglio della Trossi, poco lontano dall'incrocio per Benna. Ieri il gip ha rinviato a giudizio l'accusa di omicidio Domenico Branca, 41 anni, detenuto nel carcere di San Vittore perché già condannato per storie di 'ndrangheta.

Industriali del Vco sono ottimisti

VERBANIA. Ottimismo, sia pure moderato, da parte degli industriali del Vco, sulla ripresa economica. Lo hanno espresso all'Unione Industriale di Verbania in occasione della presentazione dell'indagine previsionale trimestrale. Neppure la chiusura dello stabilimento Sisma di Villadossola, scalfisce questa fiducia, perché quest'ultimo fatto riguarda un «processo che si conclude oggi, era iniziato venti anni fa, quando l'azienda contava 1100 dipendenti».



«La Cuneo-Nizza deve elettrificata»

CUNEO. Elettrificare la linea ferroviaria per il mare, sbloccare l'annosa vicenda di collegamento diretto per Mentone e Montecarlo senza obbligatori transbordi a Ventimiglia, migliorare gli e adeguarli alle esigenze dei viaggiatori. Le celebrazioni per i 20 anni della Cuneo-Nizza - la manifestazione si è svolta alla stazione di Breil. Tenda e Cuneo - sono state l'occasione da parte degli amministratori piemontesi e francesi per sottolineare le esigenze della linea fra le valli Veremagnana e Roja, riaperta il 7 ottobre '79 dopo la ricostruzione post bellica. Da parte figure proteste il piano di rilancio della linea. A Ventimiglia contesta l'esclusione dell'area dal progetto Interreg II che prevede fondi europei per 760 milioni: saranno impiegati per promozione del treno mare e della valle Veremagnana, oltre a lavori nelle stazioni.

Consiglio ospite Alessandria

ALESSANDRIA. Il prossimo consiglio nazionale dell'Ancl, l'associazione che raggruppa oltre 5 mila Comuni italiani. L'ha annunciato ieri il sindaco Francesco Calvo, sottolineando che «Alessandria inizia ad avere riconoscimenti a livello nazionale». I lavori si svolgeranno il pomeriggio di venerdì 29 e la mattina di sabato 30 ottobre in sala Ferrero del Teatro Comunale.

Genova di accoglienza protette da un muretto

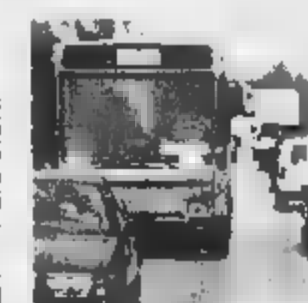
GENOVA. La Liguria è sulla buona strada per frenare le classiche «barbelle» di accoglienza sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore sottolinea inoltre che la Regione intende allestire dei veri e propri «presidi» difesa della produzione ittica.

Sondaggio sugli autobus pendolari astigiani

ASTI. Da oggi gli astigiani dei bus cittadini distribuiranno ai passeggeri un questionario. L'Asp (l'azienda dei servizi pubblici) vuole tastare il polso agli utenti dopo una serie di interventi sulle linee cittadine e alcune polemiche che ne erano seguite.

A febbraio c'era stata una riduzione dei passaggi, quindi la chiusura al transito di bus nella a traffico limitato di corso Alfieri e, infine, a settembre, la modifica di percorsi e orari a seguito di segnalazioni giunte all'azienda.

Le domande del questionario, che dovrà essere restituito entro il 20 ottobre, riguardano i documenti di viaggio utilizzati, i motivi di impiego del bus, la frequenza di utilizzo, la linea che l'utente frequenta maggiormente e il giudizio sulla sufficienza e buoni su vari aspetti del servizio.



Alessandria, al laboratorio

ALESSANDRIA. Presso il laboratorio analisi dell'azienda ospedaliera è entrato in funzione «Architet 4000», una apparecchiatura d'avanguardia che permette di eseguire in circa due ore esami che prima richiedevano tecniche diverse e più giorni di lavoro. Si ottengono così ottimizzazioni del lavoro, riduzione dei tempi di attesa per la consegna dei referti ed un solo giorno per una lunga serie di esami ormonali.

Spray antistupro a Genova

GENOVA. Bombelette antistupro e antistupro saranno distribuite da oggi a Genova dal «Movimento popolare di lotta», nato spontaneamente alcuni mesi fa per combattere la «nuova criminalità», la prostituzione, ed il degrado di alcune zone - soprattutto centro storico e ponente - del capoluogo ligure. «Siamo andate a comprarle a Nizza - spiega Rita Erba, leader del Movimento che già 180 tessere - perché in Italia sono ancora vietate».

Sisma Villadossola lo stabilimento

VILLADOSSOLA. Chiude la Sisma di Villadossola (Vco), che con 320 dipendenti è il più grosso stabilimento siderurgico del Verbano-Cusio-Ossola. L'annuncio è stato fatto ieri mattina all'Unione Industriale di Verbania dai legali dello studio Adriano Barone di Brescia, che curano gli interessi famiglia Leali di Brescia, che nell'aprile 1989 aveva rilevato la Sisma dell'Iri. I rappresentanti dello studio bresciano hanno spiegato che i «prodotti della Sisma sono più concorrenziali e più operativi». L'annuncio ha indotto i sindacati di Cgil, Cisl e Uil ad indire un'assemblea interna che sta svolgendo in questo momento. «La chiusura della Sisma sarebbe un colpo mortale all'economia dell'intera provincia» ha detto il sindaco di Villadossola, Franco Ravandoni.

Trofeo Rover Rally

1999



In aggiunta, su tutte le versioni Si e Diesel eccezionali finanziamenti.
Ad esempio Rover 214 Si 3 porte a L. 24.400.000* può essere finanziata con un finanziamento a tasso zero L. 15.000.000: 24 rate da L. 330.000 (T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,89%) e maxirata finale di L. 7.080.000* eventualmente rifinanziabile.
*esclusa I.P.T. e pezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa.

STUDIO IMMAGINE
grafica & stampa
SCRITTE E PULCRAZIONI
SU AUTOMOBILI



Rover 214 - 216 Sconto 20% ai Possessori Licenza CSAI

in collaborazione con

MIELE

preparazioni

Bertello Grafica

Motorquality S.p.A.
Technology for Sport

Cuneo Auto 2 s.r.l.

Via Vignolo, 77 - Tel. 0171.46 102-3 - Telefax 0171.46 610
12010 S. CROCE ■ CERVASCA (CN)





Mercedes-Benz
GINO S.p.A.
CUNEO - ALBA - ASTI

Mercoledì 13 Ottobre 1998

LA STAMPA CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: CORSO NIZZA 11, TEL. 0171.601.120 / 0171.601.136 / FAX 0171.64402
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.p.A. CORSO GIOLITTI 21 BIS, TEL. 0171.601.123 / FAX 0171.688.219



**fiocature
stella** S.p.A.

Sede e Stabilimento:
Via Fossano, 33 - di CHERASCO
Tel. 0172.495137 - 0172.495451

Al convegno dell'associazione Ss. Annunziata fugati i timori di un accorpamento con Cuneo Savigliano rifarà tutte le sale operatorie

«Non sono all'altezza dei tempi»

Barioglio
Savigliano

Dopo un periodo sicuramente buio e difficile, caratterizzato da un esodo di medici, da carenze a livello dirigenziale e da un progressivo deterioramento delle strutture, l'ospedale «Santissima Annunziata» deve guardare al futuro con maggiore ottimismo. E' quanto emerso nel convegno tenutosi a palazzo Taffini, organizzato dall'«Associazione Santissima Annunziata», costituitasi in città proprio per difendere e rilanciare l'ospedale, sul futuro della struttura, fino a qualche anno fa fiore all'occhiello della sanità cuneese e in seguito caduta in una non facile crisi, anche d'immagine.

Antonio Fabbriatore, direttore generale dell'Asl 17 di Savigliano, Saluzzo e Fossano da sei mesi, chiamato prima come commissario in sostituzione di Carlo Quaglia e poi nominato direttore, ha fatto il punto della situazione: «La nostra Asl - ha detto - ha un bilancio di 400 miliardi ogni anno. Nei primi sei mesi del '99 abbiamo avuto quasi novemila ricoveri, dei quali tremila di persone provenienti da altre zone del Piemonte - trecento da fuori regione. La gente viene a Savigliano per farsi ricoverare e questa realtà è un prestigio che dobbiamo salvaguardare. Le attività dell'ospedale di Savigliano sono maggiori degli altri due ospedali della nostra Asl, Saluzzo e Fossano. Come direttore generale mi preoccupa di tutti gli ospedali e la carta vincente sta nel mettere insieme le professionalità: far funzionare le strutture, stabilendo compiti e competenze».

Fabbriatore ha respinto con forza l'ipotesi, emersa qualche mese fa, di un accorpamento con Cuneo: «Savigliano non ha bisogno di andare da nessuna parte - ha detto il direttore - e la Regione deve riconoscere questa situazione. Ci stiamo impegnando in un piano di ammodernamento completo del Santissima Annunziata che ci costerà da 25 a 30 miliardi: ne abbiamo già 10. Avremo un Dipartimento di Emergenza decoroso; le sale operatorie sono più all'altezza dei tempi: avremo sei sale chirurgiche e entro settembre 2000 avremo due sale per l'ortopedia. Con le donazioni e i fondi della Fondazione Crs, che ha messo a disposizione 10 milioni, si potranno acquistare i nuovi letti e arredamenti. Sponderemo 400 milioni per la risonanza magnetica, miglioreremo la



degenza: c'è progettualità e voglia di fare, l'Asl 17 può andare avanti senza accorpamenti».

Le parole di Fabbriatore erano attese da tempo dai medici, in particolare da coloro che operano all'interno del-

L'ospedale di Savigliano cerca il rilancio dopo le preoccupazioni degli ultimi anni

l'ospedale che, come emerso in un documento dei medici di qualche mese fa, si sentivano «frustrati e inutili». «La situazione è completamente mutata in questi ultimi mesi - ha aggiunto il primario del Laboratorio di analisi, ex sindaco e assessore provinciale, Pier Giorgio Pagano -: un anno fa eravamo in una crisi drammatica. E' tramontata l'ipotesi di un accorpamento con Cuneo e si è rimessa in moto la voglia di fare di migliorare il nostro ospedale. Come medici stiamo lavorando d'accordo, nei tre ospedali, per razionalizzare il lavoro e diamo la completa disponibilità a collaborare con il direttore affinché il piano di ristrutturazione di tutta l'Asl vada avanti».

Nel dibattito Guido Crossetto, sindaco di Marene e consigliere provinciale di Forza Italia, ha espresso timori per il deficit che grava sull'Asl: «Senza rimedi, si rischia un taglio dei servizi nei prossimi anni».

Parcheggi per l'ospedale ■ Mondovì

Il piazzale dell'ex caserma della Finanza offre cento posti auto gratis giorno e notte

Mondovì

Da ieri dovrebbe essere più facile trovare un posteggio vicino all'ospedale di Piazza. Il sindaco Riccardo Vascetti ha inaugurato, a mezzogiorno, il nuovo piazzale per la sosta, ricavato nell'ex caserma «Durando», che il Comando generale della Finanza ha concesso in uso al Comune. Secondo il progetto realizzato dall'ufficio tecnico, il parcheggio può ospitare da 100 a 110 auto, che possono accedere all'area attraverso le rampe asfaltate. L'ingresso si trova lungo via Carassone. «Il problema dei parcheggi era uno dei più sentiti e da anni si cercava di trovarvi una soluzione - ha sottolineato il primo cittadino, durante la cerimonia inaugurale -». Grazie alla

conclusione delle trattative con le Fiamme Gialle, l'ex caserma Durando è stata finalmente messa a disposizione. Così, in poche settimane, abbiamo potuto rendere agibile il parcheggio. In seguito potremo apportare migliorie, anche su suggerimento degli utenti».

Il piazzale, libero, sarà accessibile anche nelle ore notturne. Di giorno, la sua apertura consentirà di alleviare i problemi dei parcheggi anche nella vicina area delle scuole. L'amministrazione comunale ha deciso di intervenire anche con una modifica nella regolamentazione della sosta di fronte al presidio ospedaliero: finora il parcheggio era libero, mentre da ieri è stata introdotta la zona a disco, per un massimo di due ore.

(p. s.)

Portato dal sindaco

Alla Procura un «dossier» Viola St. Grée

Paola Scola
Viola St. Grée

Tutti gli atti relativi alla stazione sciistica di Saint Grée - ai vari passaggi di proprietà sono, da lunedì, a disposizione della procura della Repubblica di Mondovì. Mantenendo l'impegno assunto nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, quando l'assemblea gli aveva dato mandato in questo senso, il sindaco di Viola Giancarlo Rossi ha consegnato al Procuratore, Riccardo Bausone, il fascicolo con i documenti in possesso dell'amministrazione. Il magistrato li trasmetterà alla Procura di competenza, dove hanno sede le varie società coinvolte.

Il primo cittadino ha confermato quanto già dichiarato in Consiglio: «Gli impianti della stazione sciistica sono proprietà di privati. Negli ultimi anni, quelli segnati dal declino di Saint Grée, abbiamo assistito a una serie di passaggi di proprietà. E da una decina d'anni al Comune di Viola non viene pagata l'iva».

Rossi ha aggiunto: «Abbiamo raccolto e trasmesso gli atti alla Procura, perché si appari se esistono situazioni da chiarire. Le società private interessate, di volta in volta, nei vari passaggi hanno affidato la stesura della documentazione a tecnici competenti, ma abbiamo chiesto ugualmente una verifica».

Il sindaco ha illustrato al procuratore Bausone la situazione e i problemi che, ormai da un decennio, affliggono Saint Grée, alla quale era ed è legata buona parte dell'economia della val Mongia. La speranza è legata a un rilancio, difficile, però, in quanto gli impianti rimangono proprietà privata, nonostante gli sforzi delle amministrazioni pubbliche, Comunali e Comunitarie montane in testa, per provare ad acquisirli.

La storia della stazione di Saint Grée è quasi da telesemplice. Il 24 ottobre '97 la L.C.A. ha ceduto la proprietà degli impianti alla LIAMCO Limited, per circa 5 miliardi. Il 21 novembre c'è stata la vendita alla «Truppo Libero srl» per 35 miliardi, diventati 40 quando, il 3 febbraio '98, si è registrato il passaggio alla «Darwin srl». Al 26 maggio '99 risale la cessione alla «Kredil srl», per 43 miliardi di 175 milioni. Ilevitati ancora a 62 miliardi 500 milioni con l'ultima vendita, il 13 luglio '99, alla «FINCV srl».



Giancarlo Rossi

La squadra di A1 si conferma buon veicolo di immagine per molti centri e numerose aziende di valore nazionale

Tnt Alpitour più vicina ad Alassio che a Cuneo

Cresce l'accordo con la località turistica della Liguria
Difficoltà di rapporti con il capoluogo della «Granda»

Luca Ferrua
Cuneo

Il capoluogo celebra i successi turistici, proprio negli stessi giorni la Tnt Alpitour, la sua realtà sportiva più conosciuta in Italia e non solo, firma il contratto per l'acquisto della maglia del «libero» ad Alassio tutto l'anno. Viene il dubbio che un'operazione rivolta al turismo, Tnt Alpitour e Cuneo avrebbero potuto farla insieme, ma alle prime telefonate si ha la sensazione di finire in un vespajo. Perché se la Tnt Alpitour è vicina ad Alassio o a Casale o Biella, la città che insistono per essere ancora sede della Coppa delle Coppe - non è lo stesso con Cuneo, o almeno con il Comune.

L'oggetto del contendere è la gestione del Palasport «scoperto» per il presidente Ezio Barone: «Non parteciperemo alla gara d'appalto. Non c'è la volontà di darci la gestione, non arrivano gli stessi segnali che, giustamente, erano stati dati per l'assegnazione della piscina. Ci spiace perché in questo impianto abbiamo creduto fin dall'inizio e abbiamo contribuito a tro-

vare i finanziamenti romani, mentre il resto della cifra è arrivato dalla Cassa di Risparmio di Cuneo».

La frattura è sui numeri. Il Comune sostiene che l'impianto gli costa 10 milioni l'anno e intende tirare fuori 100 di più come contributo per la gestione. La Tnt Alpitour ha verificato i conti e il totale è quattro volte superiore a quello del municipio. «Dare l'impianto alle cifre comunali - dice Barone - è una coltellata per chi vince l'appalto. Per giocarci spendiamo 75 milioni, se ne avessimo la gestione dovremmo spendere più di 250, c'è qualcosa che non funziona. Se la differenza deve arrivare da tariffe folli da imporre alle società, ci stiamo. Inseguiamo la gestione per mettere l'impianto a disposizione di tutti. Non capisco la situazione, amareggiato e mi piacerebbe che qualcuno in Consiglio Comunale facesse luce sulla scarsa disponibilità nei nostri confronti».

Non solo non è ipotizzabile un accordo per abbinare territorio e squadra - come ha fatto la Regione - ma addirittura si respira aria di rottura. «Non si mai fatti vivi per proporci accordi come quello di



Sopra, Beppe Sorcinelli indossa la maglia «Alassio 2000». A destra Cristian Casoli e Rouslan Orlivier con le divise tradizionali



Alassio - dice l'assessore allo Sport Elisa Borello -, anche se non credo che il Comune avrebbe potuto fare una cosa del genere. Per quanto riguarda l'appalto del Palazzetto so che non parteciperanno perché ne

l'hanno detto loro». Interviene anche il sindaco Elio Rostagno: «In tre anni abbiamo avuto una media di costi di 85 milioni più iva, noi diamo gli stessi soldi. Se non va bene ci terremo la

gestione o la daremo a terzi. Sicuramente il volley è uno sport adatto per la nostra città, un ottimo veicolo di immagine senza i costi del calcio. Vogliamo bene a questa squadra, ma non possiamo fare di più».

CINEMASTORE
MULTIMEDIA
CONSOLLE PLAYSTATION
L. 189.000*

A PARTIRE DA L. 39.000
MEMORY CARD - DUAL SHOCK
ACCESSORI A PREZZI IMBATTIBILI

CUNEO - Via C. Emanuele II

ICAP
CASA EDITRICE SPA

STAB. GRAFICO • MODULI CONTINUI • LEGATORIA • CARTOLE
RIE • LIBRERIE • STAMPATI • TIMBRI • TARGHE • CENTRO COPIE
• MACCHINE ED ARREDI PER UFFICI E SCUOLE • ACCESSORI PER
INFORMATICA • ARCHIVIO E CLASSIFICAZIONE • CASSEFORTI

**Tutto per
l'ufficio
del 2000**

24 ORE IN

12100 CUNEO - P.ZZA D. GALIMBERTI, 10 - TEL. 0171.698989 - FAX 0171.65743
AGENZIA: 12051 ALBA - VIA VIII. EMANUELE, 19 - TEL. 0173.440860 - FAX 0173.293225
STAB. GRAFICO: 12100 CUNEO - VIA NEGRELLI, 21 - TEL. 0171.653213 - FAX 0171.65313

Alla festa dei 20 anni dalla riapertura della linea chiesti collegamenti diretti con Mentone

«Cuneo-Nizza, ora l'elettrificazione»

Sos per rilanciare il treno del mare

Gianpaolo Marro

CUNEO. Sicuramente è stato l'evento meno seguito (e sentito) della straordinaria domenica 10 ottobre '99. Eppure - almeno per i continui sforzi di sopravvivenza, oltre che per la sua antica ingegneria in grado di incantare i turisti - l'evento è avvenuto domenica scorsa ad un gruppo di giapponesi - la Cuneo-Nizza meritava una migliore attenzione da parte dei cuneesi per il suo importante compleanno: 20 anni dalla riapertura, avvenuta il 7 ottobre '79, dopo la ricostruzione post-bellica.

La cerimonia si è svolta a Breil, dove sono giunti tre convogli: uno proveniente da Cuneo (con a bordo il prefetto Sabatino Marchione, il questore Isidoro Adornato, il presidente della Provincia Giovanni Quaglia, il vice sindaco di Cuneo Alberto Valmaggia, oltre ai sindaci della Valle Vermenagna e al presidente della Comunità montana), uno da Ventimiglia e un terzo da Nizza. La festa è stata l'occasione per rilanciare la proposta - richiesta di elettrificare la linea e di istituire convogli diretti per Mentone-Roquebrune-Monte-Carlo e Cap Ferrat, senza gli attuali, obbligatori, trasbordi di treno a Ventimiglia.

I due problemi - secondo gli amministratori della Valle Roja e i colleghi cuneesi - potrebbero essere risolti con il piano di rilancio della linea internazionale, indi-



Le celebrazioni a Tenda e (a lato) Nandino Frignani, «padre» della ferrovia

spensabile a non dover sempre combattere con i rischi di nuovi tagli e di riduzione del servizio.

La questione dell'elettrificazione è ormai un problema vecchio. Ne sa qualcosa Nandino Frignani, funzionario delle Ferrovie, considerato il «padre» della ricostruzione della Cuneo-Nizza. «Quando stavamo lavorando

al progetto - racconta - avevamo già pensato all'ipotesi di piazzare i pali. Le altezze ci sono e non si deve abbassare il piano dei binari. Allora si trattava di riuscire a strappare il sì alla ricostruzione; certo non potevamo pensare che in quel momento ci dessero il via libera e i soldi anche per l'elettrificazione».



Fautore del progetto di collegare direttamente la valle Roja con Mentone-Monte-Carlo e Cap Ferrat è il sindaco di Tenda, José Balarelli: «Pensate a quanta gente, cuneesi in testa, utilizzerebbe il treno, se a Ventimiglia non dovesse scendere e risalire da uno all'altro convoglio».

L'organizzazione dei festeg-

giamenti per i 20 anni del treno del mare non è piaciuta ai liguri, che contestano l'esclusione sulla cartina commemorativa e soprattutto il mancato coinvolgimento nel progetto. Interrogati, i proponenti della Provincia di Cuneo, che porterà 760 milioni per promuovere la linea ferroviaria e la valle Vermenagna.

Sono migliaia gli extracomunitari che durante l'anno si rivolgono all'ospedale di Cuneo

«Accoglienza stranieri» al Santa Croce

Progetto per superare le barriere linguistiche e culturali

CUNEO

Marocchini, centro africani ma anche albanesi, polacchi e slavi in genere, sono solo alcune delle tante etnie che giornalmente accedono al Pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera Santa Croce-Carlo: per ricevere la cura del caso, per ricoverarsi o anche solo per avere informazioni. Stranieri che quotidianamente lottono contro la burocrazia, la lingua e l'informazione sanitaria. Stranieri che non vengono capiti e che non capiscono il loro male e le possibilità di cura che vengono prospettate.

«Analizzando la situazione locale è emerso che nel 1998 - ha confermato Vincenzo Pepino, ostetrico nella divisione ginecologica - sono stati 500 i ricoveri di persone di nazionalità straniera, 3500 le visite ambulatoriali e 1772 gli accessi al Pronto soccorso: il 3 per cento del totale delle prestazioni del dipartimento di emergenza e accettazione e il 2 per cento del totale dei ricoveri ma con punte dell'8 per cento in ostetricia».

Per mediare a questo fenomeno,

L'ultima suora va a Torino

Ha lasciato l'azienda ospedaliera «Santa Croce e Carlo» di Cuneo suor Annamaria Derosi, che dal '93 dirigeva la scuola infermieri professionali. La religiosa è stata chiamata dal superiore ad un analogo incarico alla scuola del Cottolengo a Torino. Suor Annamaria era l'ultima suora della Congregazione della piccola casa della Divina Provvidenza rimasta in ospedale. La collaborazione fra la Congregazione e il Santa Croce era iniziata il 21 dicembre 1836, quando lo stesso fondatore il Beato Giuseppe Cottolengo accompagnò a Cuneo le prime 14 suore per assicurare l'assistenza infermieristica in ospedale. Il numero massimo di circa 100 suore impegnate al «S. Croce» si raggiunse alla fine degli anni Sessanta. Dieci anni dopo la Congregazione iniziò a richiamare le Suore per impegnarle nelle proprie Case gestite direttamente.

no più umano che sanitario e in parte ancora contenuto rispetto ai grandi centri del nord Italia, un gruppo di operatori volontari di diverse professionalità, interni all'Azienda e disponibili a intervenire su chiamata in caso di urgenza, ha realizzato il progetto «Accoglienza stranieri».

«Ritornando e mettendo a dispo-

sizione una rete di mediatori culturali di fatto, composta da personale con conoscenze linguistiche rappresentate da amministratori, medici, infermieri e ostetriche e da appartenenti a comunità ed associazioni di immigrati presenti sul territorio - ha spiegato il dottor Chielfredo Rosso, medico ostetrico-ginecologo, fra i

promotori del progetto - è stato possibile affrontare il problema al fine di mettere in atto interventi tesi a superare le difficoltà di orientamento, le incomprensioni logistiche e le resistenze di natura culturale che di fatto rendono precario e insoddisfacente l'incastro fra cittadini immigrati ed il servizio ospedaliero, cercando di superare nodi organizzativi che emergono nel caso di utenza straniera».

Intanto sono in fase di realizzazione due sintetici manuali multilingua, uno per l'emergenza in Pronto soccorso e uno per fornire informazioni nei reparti; mentre è in studio un progetto formativo di sensibilizzazione per gli operatori delle unità operative con maggior accesso di utenti stranieri, sulla comunicazione interculturale e sulle problematiche amministrative e legali. Per la prossima primavera è invece in programma un congresso provinciale sulle tematiche sanitarie dell'immigrazione. Per informazioni rivolgersi all'ufficio relazioni con il pubblico o telefonare allo 0171/441048. [r.s.]

Nuovo raccordo stradale

A Roma al centro il vecchio canale
via Mellana

BOVES. Sono iniziati i lavori preliminari per il raccordo di via Mellana fra la strada per Borgo e la Bovesana. I tecnici della Provincia hanno prosciugato il canale che costeggia il tratto per rendersi conto dello stato di intubatura che dovranno essere fatti per allargare la strada. «Abbiamo atteso - spiega il consigliere provinciale Beppe Peano - che i lavori esterni della nuova clinica "Stella del Mattino" di Franco Mondino, che è sorta alla confluenza delle due strade, fossero finiti per verificare la reale situazione dell'incrocio».

Approfondendo della chiusura per manutenzione delle gallerie dell'acqua dell'Italcementi (che arriva alla bialtra di via Mellana) tra la fine di ottobre e i primi di novembre, fatti i lavori di copertura, che dovrebbero durare per tutto il mese.

«Coperto il canale - aggiunge Peano - le opere saranno soltanto all'inizio perché occorrerà sistemare anche le limitazioni delle proprietà che lo costeggiano o spostare la capoletta soliva».

[b.s.]

LETTERE

AL VOTABILI

Cuneo ha trovato la strada del turismo

In un mese Cuneo è diventato davvero capitale dell'accoglienza ai turisti. In queste settimane abbiamo assistito a un'invasione di visitatori: prima con la Festa europea degli autori e poi con la Fiera del Marrone.

L'esame - cioè la straordinaria giornata di mercato scorsa che ha visto anche i negozi aperti e il mercato straordinario - è stato superato a pieni voti. Cuneo è e sarà nella strada giusta e questa esplosione d'iniziativa è la testimonianza della voglia di essere davvero protagonisti del turismo. Un grazie per questa scelta va all'Ati, al Comune e alla Cuneo Eventi, che hanno saputo operare in direzione di questo obiettivo dell'accoglienza che oggi non è più un sogno, ma una realtà.

Questo grande inizio - come ogni debutto - ha bisogno di qualche correzione e aggiustamento, come ad esempio la valutazione dell'opportunità di concentrare in così poco tempo tutte queste iniziative, ma sia-

mo convinti che Cuneo abbia trovato l'entusiasmo giusto. Ora non ci resta che proseguire in questa direzione per migliorare e programmare gli eventi del Duemila.

Luigi Isoardi
presidente Ascom, Cuneo

Fiera, grande vetrina per prodotti agricoli

Ora che i riflettori si sono spenti sulla Fiera del Marrone di Cuneo, desidero ringraziare i promotori della manifestazione: l'Azienda Turistica Cuneese, l'Associazione per la valorizzazione della castagna, gli enti pubblici provinciali e regionali.

Il mondo agricolo ha avuto una grande visibilità sia per la diffusione della notizia attraverso i media locali e nazionali, sia per gli spazi espositivi loro riservati dagli organizzatori. Si è promosso il prodotto castagna riconoscendo a tutti i componenti della filiera, produttori, commercianti e trasformatori, il loro giusto ruolo. Ma soprattutto la manifestazione è stata una vetrina sulla produzione agricola tipica, di qualità. Si è continuato nell'opera

informazione al consumatore da tempo sollecitata dai messaggi esteriori che massificano i consumi e slegano il prodotto dal territorio.

La Coldiretti, da tempo impegnata in questa battaglia di riconoscimento dei prodotti agricoli locali e di promozione del nostro territorio, ha aderito a questa manifestazione con grande entusiasmo nell'ottica del progetto «Campagna amica» che mira ad un nuovo dialogo tra coltivatore e cittadino. Le 45 aziende agricole che hanno esposto e venduto i loro prodotti agli stand sono la prima tangibile risposta del mondo agricolo che fa riferimento alla Coldiretti per lanciare ulteriori momenti di collaborazione.

Grazie agli organizzatori che ci hanno concesso questa opportunità, ma soprattutto grazie ai cittadini che - le loro parole di approvazione e i loro acquisti hanno dimostrato di esserci davvero vicini in questi anni difficili ed impegnativi per il settore primario. Questa alleanza richiederà vantaggi alle nostre realtà economiche e sociali.

Angelo Giordano
presidente Coldiretti, Cuneo

NUMERI UTILI

AUTOAMMBULANZE

Cuneo: 68.444, Alba: 318.313, Cirié: 441.744, Alghero-Torre: 520.144, Borgone: 382.636, Borge: 348.282, Borgone San Carlo: 260.013, Bra: 423.370, 42.01, Busca: 945.658, 945.455, Caraglio: 619.102, Ceva: 72.31, Demonte: 95.115, Dronero: 918.333, Fossano: 699.111, Garavito: 81.083, La Morra: 52.116, Lino: 929.113, Mondovì: 553.255, Montforte d'Alba: 787.313, Monticello: 64.319, Moretta: 911.010, Morozzo: 772.555, Nervesa: 677.407, Nello: 796.368, Omegna: 393.090, Pavesio: 987.477, Peveragno: 339.555, Racconigi: 64.644, Saluzzo: 45.245-470.00, Santo Stefano Belbo: 0141.840.698, Sommariva del Bosco: 551.02, Savigliano: 211.811, TO-SV: 717.167, Vinadio: 859.129.

VIGILI DEL FUOCO

Cuneo: 115, Com. prov. 690.245

Questura: pronto 113, Centinella: 443.411, Cuneo: 608.811, Ceva: 70.55.11, Saluzzo: 211.811, TO-SV: 0172) 485.311

DI TURNO

A Cuneo oggi è di turno con orario alle 22 (a serrande aperte) e dalle alle 8 (a serrande abbassate) la farmacia Basso (via Caraglio 4, tel. 0171.692.398. Per gli altri Comuni le farmacie di turno svolgono la reperibilità notturna, se chiamata, dietro presentazione di modiche urgenti.

Malcoiti, via Vittorio Emanuele 36, tel. 0173.022.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele 267, tel. 0172.412.308.
Fossano: Municipale 7, via Roma 93, tel. 0172.60.539.
Mondovì: Santa Maria, piazza Montegale 4, tel. 0174.42290.
Alghero di Alba, via Roma 11, tel. 0175.85.826.
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa 46, tel. 0172.712.272.

GUARDIA MEDICA

Notturna, prelospiva e festiva:
Usl di Cuneo 269632 oppure 260013 Usl di Alba 316.316, Usl di Borge 269.632, 260.013, Usl di Bra 420.273, Usl di Ceva 72.31, Usl di Dronero 269632 oppure Usl di Fossano 147817517 Usl di Mondovì 550.111 Usl di Omegna 391.110 Usl di Saluzzo 147817517 Usl di Savigliano 147817517

LA VOCE DELLA REGIONE

Mobilificio di Costigliole con il certificato europeo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Una scelta professionale lunga quattro generazioni per un'azienda leader nel mondo dell'arredamento. La «Villosio» ha ottenuto, prima a livello regionale nel comparto dell'arredamento, la certificazione di garanzia «iso 2001». La ditta, che attualmente ha sede a Costigliole Saluzzo, è stata costituita nel 1971 a Villanova Solaro, grazie all'intraprendenza del capostipite Giuseppe Villosio, detto «Pinotto».

Fino agli anni '40 la «Fabbrica Mobili Villosio» si specializzava nella costruzione di serramenti in legno per locali agricoli ed una ridotta di mobili. Giuseppe Villosio lasciava successivamente la direzione della ditta ai figli Giuseppe, Domenico e Carlo. Dopo alcune traversie, dovute in modo particolare alla difficile situazione di mercato venutasi a creare durante il secondo conflitto mondiale, la ditta «Villosio» prese in considerazione l'ipotesi di passare tutte le risorse sulla fabbricazione di mobili misura. Durante la ricerca di nuovi sbocchi per la specializzazione del prodotto, nel 1951, veniva individuata come posizione strategica la zona di Costigliole, decidendo il trasferimento dell'impianto produttivo nella cittadina saluzzese. Il trasloco da Villanova Solaro coincide con il rilancio in grande stile della fabbricazione e commercializzazione dei prodotti per l'arredamento delle abitazioni.

La «Villosio» iniziò allora ad espandere la propria commerciale creando punti di vendita in

Liguria e in diverse cittadine piemontesi come Saluzzo, Cuneo, Sampyre e Genoa. Nel 1967, dopo un disastroso incendio che distrusse il 50 per cento dell'azienda, i fratelli Villosio decisero di ampliare sia i locali destinati alla produzione di mobili che l'area riservata all'esposizione. Dopo la morte di Giuseppe e Domenico Villosio, i figli Beppino e Giancarlo acquistarono le quote dello zio Carlo e nel 1971 iniziavano l'espansione verso nuovi mercati europei quali Francia e Belgio. L'attenzione venne anche rivolta alla ricerca di un mercato nazionale. L'azienda sviluppò un apposito servizio per i clienti privati e allo stesso tempo propose nuove linee di produzione integrando il mobile lavorato con metodi artigianali e con le innovazioni tecnologiche.

Attualmente la ditta «Villosio», che può contare anche sull'apporto dell'ultima generazione rappresentata dai fratelli Marco e Nico, occupa 26 dipendenti specializzati nella lavorazione del legno. «Siamo la prima azienda del settore arredamento del Piemonte ad ottenere questa importante certificazione di qualità - spiegano i titolari della Villosio - Le nostre proposte riflettono le nuove tendenze di architettura della casa moderna. I clienti, con l'aiuto di arredatori di notevole competenza e professionalità pronti a rievocare il fascino del passato in armonia con le tendenze moderne di spazio e funzionalità, vengono guidati nella scelta del progetto sempre personalizzato e su misura, in grado di far fronte a qualsiasi esigenza».

ASPORTO E CONSEGNA A DOMICILIO
Pizza Antipasti Primi Secondi Dessert Bevande
PIZZERIA ANTIPASTI
Per Fossano Mondovì Saluzzo Savigliano
Diventa Titolare aprì un GHIOTTOPIZZA num Nol!
Per informazioni Tel. 0173/282833 oppure 0348/870379

REGIONE PIEMONTE
CONTRIBUTI
stracconi 1999
FAVORISCI LA PRATICA SPORTIVA
NELLA TUA SOCIETÀ O NEL TUO ISTITUTO SCOLASTICO
ISCRIVENDOTI ALLA **COMITATIN 14** 1999



Rappresentanti dell'A.S. P.A.S.S.O. ricevono il contributo '98 dal Presidente Coni Cuneo Amlio Bravi.

ISCRIZIONI (L. 8.000) POTRANNO EFFETTUATE PRESSO LA TUA SOCIETÀ O IL TUO ISTITUTO SCOLASTICO NONCHÉ NELLE AGENZIE DELLA BANCA REGIONALE EUROPEA O PRESSO IL PODO SPORT DI VIA A. BASSIGNANO 55 CUNEO, DAL 5 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE 1999. RICEVERAI LA PRIMA COLLEZIONE DELLE CARTOLINE «STRACCONI ACCORDO PER CUNEO», IL PETTORALE CON IL TAGLIANDO PER RITIRARE LA MONETA FIORIDICONO RIPRODUCENTE LA CHIESA DI SANTA MARIA, PRIMA MONETA DEL TRITTICO DI MILLENNIO DEDICATO AL BAROCCO CUNEESE CHE PROPORRÀ NEL 2000 LA CHIESA DI SANTA CHIARA E SI CONCLUDERÀ NEL 2001 CON LA CHIESA DI SANTA CROCE.

INOLTRE PARTECIPERAI AL GIOCO
"LA GUIDA - IPERSIDIS DIS"
BANCA REGIONALE EUROPEA
CITROËN
ARMAO
COMUNE DI CUNEO PROVINCIA DI CUNEO
ORGANIZZAZIONE A.S. **il podio Sport**

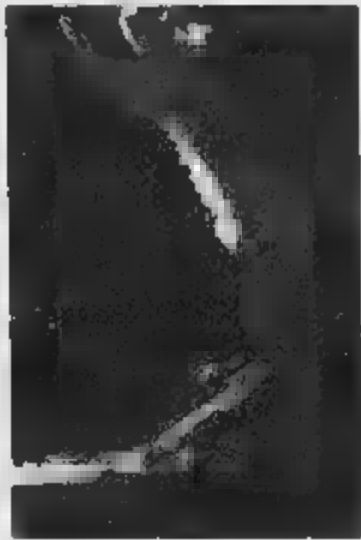
Domani davanti al pretore di Saluzzo In aula per l'uccisione di 188 scoiattoli grigi

SALUZZO

Sofferta, ma necessaria l'eliminazione ■ ■ ■ scoiattoli grigi catturati nel parco del castello di Raconigi? No, sostiene la Lega Anticaccia, gli autori dell'operazione hanno violato il codice penale e ne devono quindi rispondere dal giudice.

Comincia domattina davanti al pretore dottor Pellis un procedimento destinato a far scalpore. Sul banco degli imputati Mario Spagnesi, direttore dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica di Ozzano Emilia (Bologna) e il tecnologo faunistico Piero Genovesi ai quali si contestano i reati di caccia all'interno di un parco, uso di mezzi vietati, maltrattamenti di animali. Le associazioni Lac, Lav, Legambiente Piemonte si sono costituite parte civile. Gli imputati sono difesi dall'Avvocatura dello Stato.

La vicenda risale alla primavera del 1997, quando le trappole furono catturate e poi uccisi 188 scoiattoli grigi. Spiega Piero Genovesi: «Questi scoiattoli sono di origine americana e i primi esemplari vennero liberati in Gran Bretagna e in Italia, in particolare in Piemonte, da sconsiderati animalisti. Si sono poi moltiplicati a ritmo vertiginoso ponendo in pericolo di estinzione gli scoiattoli rossi, più piccoli, che vivono da sempre nei nostri boschi. In Gran Bretagna ne hanno uccisi in pochi anni 5 milioni, in



Gli scoiattoli rossi sarebbero a rischio

Piemonte non sappiamo, ma sicuramente gli scoiattoli rossi stanno scomparendo. Francia e Svizzera hanno citato l'Italia perché non fa abbastanza per sradicare i pericolosi scoiattoli grigi. Gli animali si stanno avvicinando alle Alpi e potrebbero diaggare in Francia e in Svizzera. Siamo stati sollecitati a intervenire, ma a Raconigi l'operazione era solo a scopo di studio».

Replicano le associazioni ambientaliste: «I responsabili hanno operato al di fuori della legge, senza le autorizzazioni regionali».

Con Donatella Salvatico il paese va in diretta su Rai2

La Miss promuove Roburent

Quando la bellezza aiuta il territorio

ROBURENT

C'era tutto il paese in piazza, a San Giacomo, per il collegamento ■ ■ ■ «La vita in diretta», la trasmissione di Raidue, condotta da Michele Cucuzza, che ieri pomeriggio ha dedicato 13 minuti a Donatella Salvatico, quinta a «Miss Italia», ma soprattutto un grande veicolo di immagine per il paese.

Davanti ai giardini pubblici ■ ■ ■ stati allestiti alcuni stand di prodotti tipici e accessi i fuochi con le pentole per le caldaroste. Non mancavano, di sottofondo, ■ ■ ■ fisarmonica di Mario Piovano e la banda musicale «Il risveglio» di Dogliani. Proprio qualche minuto di ritardo nell'arrivo del complesso diretto da Valerio Semprevivo ha indotto a posticipare la diretta dalle ■ ■ ■ alle 16,19. Nel frattempo, la troupe ha approfittato per provare più volte il collegamento.

C'è stato il «colpo di scena». Donatella e il fidanzato Dario avrebbero dovuto arrivare a cavallo, ma, dopo le prove, per un malinteso gli animali sono stati riportati al maneggio. Il regista se n'è accorto solo pochi minuti prima della messa in onda ed è dovuto correre ai ripari. La Miss è arrivata a piedi, immersa nel bagno di folla dei compaesani, trattenuti dal servizio d'ordine dei carabinieri. Ad accoglierla, i bambini delle scuole, il presidente della Pro Loco Enzo Giusta, il sindaco Alfonsino Rinvetti Canova, il papà Sergio e la mamma



Il sindaco ■ ■ ■ Roburent, Alfonsino Rinvetti con Donatella Salvatico e la mamma della Miss

Clara Lauricella. Donatella ha ricordato la finale del concorso, l'esclusione per errore e il ripescaggio. «Quando sono tornata in albergo quella sera - ha detto -, mamma ha visto la mia delusione, ma mi ha abbracciata dicendo di essere orgogliosa, perché era la madre della quinta donna più bella

d'Italia». Poi sono intervenuti i genitori e il fidanzato, che hanno raccontato curiosità sulla vita della giovane miss, la quale, in coda alla diretta, ha presentato i prodotti tipici di Roburent. Prima di salutare i telespettatori, Donatella ha ricevuto la fascia e la corona di «Ragazza Raiv».

Si decide l'utilizzo In assemblea per il castello di Cervignasco

SALUZZO. L'utilizzo futuro del cinquecentesco castello della frazione di Cervignasco, adibito a scuola materna, sarà discusso, stasera, in un'assemblea pubblica, convocata dal consiglio di amministrazione dell'Istituto «Angelo della Chiesa di Cervignasco», che si svolgerà, alle 21, nei locali dell'asilo. Saranno illustrati i lavori di restauro del palazzo signorile, realizzati con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Saluzzo. Interverranno: il presidente dell'Istituto, Franco Loversa; gli architetti Chiara Avagnina ■ ■ ■ Giorgio Rossi; il presidente della Fondazione Cr Saluzzo, Gianni Rebbia; il sindaco, Stefano Quaglia, ■ ■ ■ l'assessore Lidia Botta. Il restauro è costato 150 milioni. Entro breve termine, la scuola materna sarà trasferita in un locale del Comune.

«Valuteremo con i frazionisti - dice Loversa - l'uso più appropriato da assegnare al fabbricato. Alcuni vorrebbero insediare un bar, o un ristorante, oppure una casa di riposo».

Fossano, cambiano direttore e insegnanti

Novità (e polemiche) all'istituto Baravalle

FOSSANO

L'Istituto musicale «Baravalle» si è rinnovato con una rivoluzione del «parco» insegnanti e del direttore artistico.

Risale a ottobre l'inizio delle novità. In quella data alcuni collaboratori artistici hanno ricevuto, via posta, la notizia dell'interruzione del rapporto con il «Baravalle». La lettera - dove si spiega che non può più fare l'insegnante al «Baravalle» - era datata 29 settembre. Le lezioni all'Istituto musicale riprendevano ■ ■ ■ ottobre. Forse un po' tardi per comunicare il cessato rapporto?

«Agli insegnanti - spiega Franco Blandino, ■ ■ ■ ssore alla Cultura - lo scorso anno era stato concesso un tempo tecnico per adeguarsi, invitandoli a presentare un'autorizzazione dall'ente preso il quale prestavano servizio. La formula di compromesso era dettata dall'esigenza di tutelare il Comune dal punto di vista legale senza creare contraccolpi al Baravalle».

le. Avevamo il timore infatti che l'allontanamento di insegnanti capaci avrebbe ■ ■ ■ il prestigio dell'istituto». L'amministrazione comunale già scottata ■ ■ ■ passato della vicenda del contenzioso Inps, 1 miliardo di arretrati da pagare, sulla base di una sentenza del Consiglio di Stato, difende la propria scelta.

Scontento da parte degli otto insegnanti, per ora lasciati al loro destino. «Dopo molti anni di collaborazione - continuano i vecchi consulenti - pensavamo di aver comunicato almezzo verbalmente. Il nuovo coordinatore artistico è il fossanese trentenne Gianpiero Brignone, che succede al saviglianese Ubaldo Rosso. Brignone ha dichiarato di avere grandi progetti per la scuola. Nei suoi intenti, la ricerca di un auditorium, non solo per l'istituto ma per la città. L'istituto, sostiene Brignone, è partito regolarmente con le lezioni e i nuovi consulenti, le iscrizioni sono buone e non sono stati riscontrati problemi particolari.

POSTE ITALIANE S.p.A.
FILIALE DI CUNEO
DI GARANZIA
Ai sensi della normativa vigente si rende noto che questa società indice una gara per il servizio di igiene ambientale presso la Filiale di Cuneo ed Agnola dipartimenti.
Si comunica che il bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 24/9/1999 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 239 del 11/10/1999.
IL DIRETTORE DELLA FILIALE
Castello

NIGHT CLUB
ONE WAY
FOSSANO - Viale Isacco
Tel. 0172/69.41.14
APERTO TUTTE LE SERE
DALLE 22.30 ALLE 5

ECONOMICI

VEDIOR
Lavoro Temporaneo ricerca
urgente: Operai addetti alla
produzione. Si richiede: esperienza
in aziende manifatturiere,
disponibilità a lavorare su turni.
Sede di lavoro provincia di Cuneo.
Presentarsi presso: Vedior Lavoro
Temporaneo S.p.A. - Corso IV
Novembre, 25 - 12100 Cuneo. Tel.
0171.609.107 - Fax 0171.691.844

LA STAMPA
LUNEDÌ: Tuttosoldi - MERCOLEDÌ: Tuttoscienze
VENERDÌ: TurinSette (solo Torino)
SABATO: Specchio e TuttiLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Borsarella
Dopo alcuni anni dal successo del Borgo, ritornano
le cene del venerdì a base di pesce fresco
con lo chef Vittorio Bertolino
Si prega gentilmente di prenotare
Ristorante Enoteca La Borsarella
Via del Crist, 2 - Mondovì (Cuneo) - tel. 0174 42999

LUNEDÌ: Tuttosoldi - MERCOLEDÌ: Tuttoscienze
VENERDÌ: TurinSette (solo Torino)
SABATO: Specchio e TuttiLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Sirion
1000 cm³, aria condizionata,
doppio air-bag, servosterzo,
ABS.

Cuore 1000 cm³, doppio air-bag, aria condizionata (mod. CXI)

Terios
1300 cm³, ■ ■ ■
condizionata,
servosterzo,
doppio air-bag,
ABS (mod. SX).

A PARTIRE DA LIRE
26.400.000

A PARTIRE DA LIRE
14.990.000

Via Cast. Stura, 6
Cuneo
Tel. 0171.346039

PUNTOAUTO

C.so Piave, 146/A
Alba
Tel. 0173.283900

DAIHATSU
WE DO COMPACT.
www.daihatsu.it



Il tempo dell'uva raccolta, pagata dagli
Industriali e "salutata" è finito!
Aderisci anche Tu per un'Associazione
dei Sindaci del Moscato a difesa del territorio.

ALBA

La Fiera nazionale del tartufo, che ha registrato un eccezionale afflusso di visitatori nel primo weekend, proseguirà fino al 31 ottobre. Il palazzo di piazza Medford, con le mostre culturali e scientifiche su temi legati al tartufo, si può visitare tutti i giorni: da lunedì a giovedì dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 20; da venerdì a domenica, dalle 10 alle 23. La rassegna agroalimentare «Albaqualità», con 140 stand di prodotti selezionati, è aperta fino a fine mese, da venerdì a domenica (ore 10-23) con il banco di degustazione dei prodotti e la novità del «Teatro fieristico» che propone spettacoli.

La Fiera è anche l'occasione per far conoscere i problemi che sta attraversando il moscato e per promuovere l'Asti spumante. Tre le iniziative intraprese che si svolgono all'interno e all'esterno del palazzo fieristico di piazza Medford. All'interno, i sindaci del moscato si alternano, nei giorni di sabato e domenica, nell'apposito stand per offrire una coppa di Asti spumante a tutti i visitatori. Gli amministratori distribuiscono anche materiale promozionale sul proprio Comune. L'iniziativa è annunciata con un grande cartello all'ingresso del palazzo fieristico con il titolo «Io brindo con l'Asti», in cui compare l'elenco dei 32 Comuni delle province di Cuneo, Asti e Alessandria che hanno aderito unitamente alle organizzazioni Coldiretti, Confagricoltura, Csa e Produttori moscato d'Asti Associati. All'ingresso della rassegna agroalimentare «Albaqualità» gestita dalle associazioni «Expositrice», «Itinerari servizi turistici», «Well Come» e «Gourmet» viene invece offerta a tutti i visitatori una bottiglia souvenir di «Asti» spumante docg. Ancora all'esterno del palazzo fieristico, domenica scorsa l'iniziativa si ripeterà il 17 i giovani produttori di uva moscato, che ai primi di settembre avevano dato vita al sit-in a Santo Stefano Belbo, hanno portato la loro protesta ad Alba. Si

Grande afflusso di turisti nel primo weekend di apertura della rassegna nazionale

Fiera del tartufo dà una mano al moscato

Alba, una bottiglia di Asti spumante a tutti i visitatori



annunciano con uno striscione con le parole: «Il tempo dell'uva raccolta, pagata dagli industriali e "salutata" è finito. Aderisci anche tu all'associazione dei sindaci del moscato a difesa del territorio». Al banchetto sistemato sotto questo slogan raccolgono adesioni tra i visitatori della fiera. Chiedono la costituzione di una associazione di sindaci che si occupi dei problemi del moscato.

Seppure su questo argomento

si è svolta lunedì sera una riunione dei giovani produttori a Cossano Belbo, nei locali della Polisportiva, alla quale hanno partecipato circa trecento persone. Incontrando la sala non sufficiente ad accogliere tutti, sono state provvisoriamente tolte le finestre per consentire a quelli che rimasti fuori di seguire i dibattiti.

All'incontro era presente una decina di sindaci: i produttori contestano la trattenuta del

10% concordato quest'anno sul prezzo delle uve moscato per promozione e chiedono che sia annullata. Agli amministratori presenti hanno chiesto di farsi portavoce di questa richiesta alla riunione che si terrà lunedì 18 ottobre ad Asti (Casa dell'Asti, piazza Roma, ore 9,30) convocata dal consorzio dell'Asti e dai Produttori di moscato associati. Alla riunione, durante la quale si parlerà delle iniziative promozionali e della

gestione dell'accordo interprofessionale, sono invitati i 52 sindaci della zona tipica.

Per quanto riguarda l'andamento della fiera, c'è molta soddisfazione tra gli organizzatori. Il direttore dell'Ente turismo Angelo Foltrin: «Sono stati fatti sforzi notevoli per rinnovare e alzare il livello delle manifestazioni ed i risultati si cominciano a vedere».

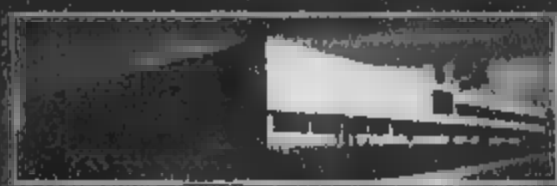
Carlo Korsalino, di «Uniarte», che si occupa della rassegna

agroalimentare: «Tra gli espositori si raccolgono pareri molto positivi: dimostrano che si è imboccata la strada giusta». Quest'anno l'Ente turismo ha rinunciato alla rassegna commerciale che portava in Fiera gli articoli più disparati, riservando tutto lo spazio al settore alimentare di qualità. Ne è venuta fuori una selezione di prodotti di nicchia che vanno dai tartufi ai vini doc e docg, formaggi, salumi, dolci e riso. Sem-

pre molto affollato il banco d'assaggio: l'équipe del Centro di formazione professionale Alba-Barolo turistico-alberghiero in collaborazione con l'Aca, l'associazione albergatori e ristoratori albesi offre degustazioni a scelta tra abbinamenti della tradizione e quelli innovativi. Il banco d'assaggio è aperto da venerdì a domenica fino al 31 ottobre.

Nei padiglioni della rassegna «Albaqualità» ogni sera vengono proposti spettacoli e incontri al «Teatro fieristico». Venerdì 15 ottobre si terrà una serata con l'«Orchestra italiana» di Raoul Casadei e la straordinaria partecipazione del maestro Casadei con musica, ballo, gastronomia e prodotti tipici di Romagna. Venerdì mattina (ore 10) saranno ospiti della fiera gli alunni delle scuole. Nei padiglioni espositivi sarà illustrato come si cucinano alcuni piatti della tradizione langarola. L'associazione «Chococlub», in collaborazione con i panettieri albesi, offrirà agli alunni delle elementari pane e cioccolato. Venerdì alle 17 i visitatori potranno partecipare a degustazioni guidate a cura delle enoteche regionali del Barolo, di Canelli e delle Terre d'oro. Altro appuntamento di rilievo di venerdì prossimo sarà la consegna del premio «Città di Alba», bandito dall'Accademia delle scienze di Torino in collaborazione con il Comune e la società Egea (sala congressi, ore 17,30). Il premio, a carattere nazionale, viene assegnato annualmente a un giovane ricercatore che si sia distinto con ricerche in discipline umanistiche e scientifiche. Il tema di quest'anno riguarda l'evoluzione della tecnologia vitivinicola in questo secolo.

GA



GA - Gruppo Alitalia
b-mail: gal@gal.it.com
internet: www.gal.it.com

IL MONOBLOCCO PRIMO NEL MONDO



Intenso calendario di manifestazioni per l'autore de «Il partigiano Johnny»

Le Langhe celebrano Fenoglio

Film, mostre e salotti nel nome dello scrittore

Giusappina Fiori

ALBA

Un film tratto dal romanzo «Il partigiano Johnny», una mostra fotografica «en plein air» per le vie di Alba, un salotto alla Fondazione Ferrero in cui leggere e commentare i brani dello scrittore, mostre e incontri che coinvolgono Langhe e Monferrato: l'autunno albesse è costellato di appuntamenti che ricordano Beppe Fenoglio.

Primo fra tutti è il film «Il partigiano Johnny», la cui ripresa sono iniziate il 10 ottobre a Montechiaro d'Acqui, nell'Alessandrino. Regista è il torinese Guido Chiesa, autore del film «Il caso Martello», «Babilonia» e, nel 1998, il documentario per la Rai «Una questione privata» sulla vita di Fenoglio. Protagonisti della pellicola, nella parte dello studente Johnny che decide di partecipare alla lotta partigiana, è Stefano Dionisi. Nel cast figurano, tra gli altri, Andrea Prodan e Fabrizio Gifuni, Umberto Orsini, Chiara Muti, Giuseppe Cederna e Claudio Amendola. Dopo le riprese nell'Alessandrino, la troupe il 10 ottobre si sposterà ad Alba, sostando nel quartier generale dell'ex convitto civico, fino al 4 dicembre. Il 1° novembre girerà tra via Cavour e piazza del Duomo la scena dell'ingresso dei partigiani ad Alba del 10 ottobre '44, con centinaia di albesi a fare da comparsa. Dal 6 novembre le riprese si sposte-



A sinistra, l'attore Stefano Dionisi con il regista Guido Chiesa durante le riprese del film «Il partigiano Johnny». Sopra, lo scrittore Beppe Fenoglio

ranno a Neive, dove sabato 13 alla Bottega del vino (ore 20) verrà inaugurata una mostra biografica dello scrittore. Seguirà nel castello dei conti di Castelborgo un incontro su «Il partigiano Johnny-Beppe Fenoglio-Guido Chiesa: dal romanzo al film». Insieme al regista e ai protagonisti della pellicola, ci saranno i famigliari e gli amici dello scrittore. L'opera è stata presentata sabato scorso ad Acqui da Guido Chiesa e dagli attori nei locali dell'ex fabbrica «Kaimano».

Altra iniziativa è la suggestiva mostra fotografica allestita in questi giorni nel centro storico di Alba dal Comune e dall'Ente turismo. Grandi pannelli che riportano le più belle immagini di Fenoglio sono stati collocati sotto i portici e sulle facciate delle case nelle piazze del Duomo, Rossetti e via Vida, invogliando i passanti a camminare «nel naso all'insù».

Ed anche la Fondazione Ferrero ha aggiunto nuove proposte alla sua lunga serie di iniziative fenogliane. Dal 26 ottobre

al 9 maggio proporrà «Rileggendo Fenoglio», appuntamenti pomeridiani con l'opera dello scrittore albesse durante i quali i partecipanti si alterneranno nella lettura e nel commento di brani prescelti. Gli incontri, aperti a tutti e con ingresso libero, si svolgeranno il secondo e il quarto martedì di ogni mese, dalle 16 alle 17.

Infine, la Fondazione ha donato alle librerie un espositore in plexiglas progettato per accogliere le opere di Fenoglio e renderle più visibili.

Il «maestro di scienza e umiltà» ricordato ieri mattina

Bra ha intitolato una via al chimico Ascanio Sobrero

Grazia Novellini

BRA

Di nome faceva Ascanio, come il figlio di Enea nella mitologia. Il cognome era Sobrero, il stesso degli attuali castellani di Sanfrè (discendenti da uno zio generale dell'esercito sabauda, promosso barone per meriti scientifici). Ad Ascanio Sobrero, nato nel 1812 a Casale Monferrato da famiglia originaria di Cavallermaggiore, morto a Torino nel 1888, chimico insignito, professore universitario, presidente della Reale Accademia di Agricoltura, Bra ha dedicato da un paio d'anni una strada del quartiere sorto nei pressi del sovrappasso ferroviario tra viale Costituzione e strada Falchetto, vicino alla caserma dei carabinieri e alla Coop. Il toponimo - proposto dall'apposita commissione comunale nella stessa «informata» in cui si decise di rendere omaggio allo statista democristiano Alcide De Gasperi - è stato ufficializzato solo ieri, in una cerimonia che, 11 anni dopo il convegno tenutosi a Cavallermaggiore nel centenario della morte, ha assunto il tono di un'ulteriore «gratificazione» dei tori subiti dalla scienziosità piemontese.

Passato alla storia come «inventore», nel 1847, della nitroglicerina da cui Alfred Nobel avrebbe poi ottenuto la dinamite, Sobrero - al pari dell'industriale svedese, ma senza neppure l'alibi culturale-filantropico di



Lo scopritore della nitroglicerina Ascanio Sobrero (1812-1888). A Bra il chimico compie esperimenti importanti sulla solforazione della vite

aver istituito a suo nome un premio miliardario - compare di scorcio nei sussidiari e nei manuali specialistici, portandosi appresso una sgradevole noia di apprendista stregone, se non di nemico dell'umanità. Eppure l'esplosivo che ricavò «artigianalmente», nel laboratorio di via Po a Torino, mescolando glicerina, acido nitrico e acido solforico, non serve solo a far saltare le persone e case, nemiche, ponti e strade e veicoli: le sue applicazioni nel settore delle costruzioni e dei trasporti hanno segnato un'era di grande progresso tecnologico, alleviando la fatica dell'uomo e fornendogli, nella versione farmaceutica, un medicamentoso tutore usato come vasodilatatore. Inoltre, quello scienziato imbevuto di positivismo, che aveva rinunciato

alla medicina per dedicarsi alle «arti applicate», e che alle frequentazioni cosmopolite avviate con gli studi a Parigi preferiva l'austero stile di vita di un veterano di campagna, è stato un benefattore dell'umanità, e della sua terra, anche su altri fronti. Nella cerimonia di ieri, voluta dall'amministrazione comunale, è stato ricordato il suo merito più strettamente «braidesco»: proprio nelle vigne intorno alla collina della Zizzola il professor Sobrero diede inizio agli esperimenti di solforazione delle viti che avrebbero condotto allo sviluppo, anche in Langhe e Roero, del rimedio «bordolese».

Ma per farsi un'idea dell'ampiezza degli interessi, della versatilità culturale, della sollecitudine per l'agricoltura e il benessere dei contadini di questo borghese (zio d'acquisto di Giovanni Gielitti) basta scorrere l'indice del libro che gli è dedicato nel '95 il suo biografo Giuseppe Garbarino, dalle preoccupazioni per l'inquinamento delle «batalere» ai progetti di sistemazione del cimitero di Cavallermaggiore, sono decine gli indizi di una vita ben spesa, che giustificano ampiamente la targua affissa nel quartiere più popoloso di Bra.

Convegno regionale domani promosso dalle diocesi piemontesi

Un «surranto» sull'emigrazione con vescovi e missionari ad Alba

ALBA

Domani si terrà un convegno regionale sui temi dell'emigrazione, promosso dalle diocesi piemontesi, servizio «Migrantes». Si affronteranno i problemi legati all'emigrazione degli italiani all'estero, soprattutto nei Paesi europei, con approfondimento degli aspetti religiosi e sociali. Gli ospiti - attesi per stasera ad Alba, alla casa diocesana di Altavilla, dove si svolgerà il congresso, inizierà alle 9 con l'intervento del vescovo di Alba, mons. Sebastiano Dho, che tratterà l'argomento: «Verso il Giubileo: possibili percorsi all'interno del problema migratorio». Quindi parleranno mons. Diego Bona, vescovo di Saluzzo e incaricato Cep (conferenza episcopale piemontese) che si occupa dei «migranti» del Piemonte e don Elia Ferro, direttore nazionale dell'ufficio emigranti italiani. Seguirà una tavola rotonda alla quale parteciperanno missionari ed ex emigranti: Agostino Gonella, Gianni Rubino, Romano Bertoli, Paolo Gilardi, Giovanni Pavin, Pietro Bandone, Fortunato



Monsignor Sebastiano Dho

Infine, prenderanno la parola i rappresentanti delle associazioni che si occupano degli emigrati italiani nel mondo: Michele Colombino per «Piemontesi nel mondo»; Donato Bosca e Carla Ponzani per «L'Arvangia»; Antonio Lanteri per l'associazione «Vastara» e Gabriella Belmondo per «Ansema». Conclusioni di mons. Bona e di don Ferro. L'organizzazione è stata curata dall'albesse don Paolo Rocca, direttore regionale dell'ufficio «Migrantes», che ha voluto dare alla giornata di studio il titolo: «Emigrati italiani: Ancora emigranti? Ancora italiani? Quali prospettive di evangelizzazione alle soglie del terzo Millennio?». Dice don Rocca: «Lo scopo è di sensibilizzare le diocesi piemontesi sui problemi che incontrano, anche dal punto di vista religioso, gli italiani che si trasferiscono all'estero».

Don Rocca, che da anni si occupa delle persone «in mobilità» per sistema di vita o motivo di lavoro, celebrerà stasera una messa per i giostrati sull'autopista del Luna park di piazza Medford (ore 11). (g.f.)

ALBA

Marchio contraffatto Patteggiato in tribunale

Il tribunale ha applicato a Giovanni Cannavò, 45 anni, di Santa Vittoria, la pena patteggiata di ventisei giorni (sostituita con la multa di due milioni e 25 mila lire). Era accusato di aver detenuto per la vendita 18 paia di pantaloni jeans con il marchio «Levi's» contraffatto, al mercato di corso Langhe. (g.f.)

BRA

Danneggiato auto in sosta Ungherese condannato

L'ungherese Attila Palinkas (50 anni) è stato condannato dal tribunale a tre mesi di reclusione con la condizionale per danneggiamento di un'auto in sosta alla quale aveva rotto fanali, specchietto e rigato la carrozzeria. (g.f.)

ALBA

Mensa scolastica migliora distribuzione dei pasti

Oggi, nei locali della scuola elementare «Rodari» di corso Europa, il Comune e la ditta appaltatrice della mensa scolastica «Sodexo Italia» inaugureranno un sistema che migliorerà la distribuzione dei pasti per i bambini che si fermano per il pranzo alla mensa (alle 11.30). Seguirà un rinfresco nel refettorio. (g.f.)

ALBA

Direttore generale della Banca cooperativa

Nino Arpellino è stato nominato direttore generale della Banca di credito cooperativo di Alba, Langhe e Roero. Arpellino, 45 anni, di Costigliole d'Asti, proviene dalla Cariverona, dove ricopriva il ruolo di direttore dell'area Piemonte. (g.f.)

ALBA

Non versò le somme incassate dai clienti

Ad Antonio Scanziano (33 anni), di Milano, il giudice del tribunale ha applicato la pena patteggiata di venti giorni (pena sostituita con un milione e mezzo) e 100 mila lire di multa. Era accusato di appropriazione indebita di somme incassate dai clienti per conto di una ditta di Gallo Grinzane di cui era rappresentante e che non versò all'azienda. (g.f.)

BRA

«Banca del tempo» come mutuo soccorso

L'Auser (Associazione per l'azione dei servizi e della solidarietà) ha promosso la «Banca del tempo» come forma di «mutuo soccorso» tra i cittadini. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Umberto 117, ogni mercoledì dalle 10 alle 12, tel. 0172489279. (g.n.)

FESTEGGIATO A VERDUNO



Imprenditore a Roddi è cavaliere della Repubblica

Sergio Barbero, 64 anni (al centro nella foto con il presidente della Camera di commercio Ferruccio Dardanelli) ha festeggiato al ristorante «La Cascata» di Verduno l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Barbero è titolare della Comet, azienda di impianti industriali in acciaio con sede a Roddi. L'imprenditore, perito industriale, aveva fondato l'azienda negli Anni Settanta dandole notevole impulso: produce impianti per il mercato italiano e per l'estero. Il riconoscimento è stato conferito su segnalazione del presidente della Camera di commercio che era presente alla festa con il senatore Tomaso Zanoletti, dipendenti e conoscenti. Barbero è anche segretario dell'Avis di Alba e consigliere provinciale dell'associazione donatori di sangue.

ANNA

la prima tentazione

il nuovo accogliente spazio per la moda di prestigio nel cuore di Torino

KISS SAINT LAURENT KISS SAINT LAURENT

RICHARD J. EVAN SONIA RYKIEL

Lil Tony Zarina Wo!

ANNA Via Roma 19 • Torino

LUNEDÌ

tuttosoldi

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

Aspettando Menzio
8 settembre - 15 ottobre 1999

**BOSWELL, CHESSA, GALANTE
LEVI, MENZIO, PAULUCCI**
Fondazione Cassa di Risparmio di Bra
Via Principi di Piemonte, 12 - Bra
Orario lunedì - venerdì 15.00 - 17.00 - sabato e domenica 16.00 - 19.00
Scuola e gruppi organizzati su appuntamento

Per informazioni: Ufficio Torinese di Assistenza di Bra:
0112 458324 / 433323
In collaborazione con: Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.
Assicurazioni: Zarigo Assicurazioni - Bra

LA STAMPA

**I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE
OLTRE IL QUOTIDIANO**

LUNEDÌ: Tuttosoldi - MERCOLEDÌ: Tuttoscienze
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio e TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

**Supermercati
Gulliver®**

**35°
ANNIVERSARIO**



**Sconti
del 35%
e proposte
giornaliere**

Grandi Scelte

13 al 30 ottobre

CORRENZA - AL



Con ABS, airbag conduttore, passeggero e laterali testa torace, climatizzatore, servosterzo, divano posteriore con funzionalità 1/3-2/3, retrovisori elettrici in tutta carrozzeria, chiusura centralizzata con telecomando a radiofrequenza e poggiatesta posteriori.

| | |
|-----------------------|-----------------|
| Mégane SW 1.4 RTE | L. 27.300.000* |
| Mégane SW 1.6 RXE | L. 30.000.000* |
| Mégane SW 1.9 RXE dTi | L. 30.000.000** |

* Chiavi in mano, IPT esclusa.
** NOSTRO PREZZO SPECIALE, offerta valida fino al 31/10/99 non cumulabile con altre in corso. Chiavi in mano, IPT esclusa.

Venite a provarla. È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

Pacini
Via Valle Po, 92
Madonna Dell'Olmio
Tel. 0171415511
Via Cuneo, 37 - Mondovì
Tel. 0174552600

Camauto
Strada Statale 231, 12
Monticello d'Alba
Tel. 0173442082

Isocar
Via Fontana, 11
Borgo S. Dalmazzo
Tel. 0171269656

Marelli
Via Revello, 11
Saluzzo
Tel. 0175249385

Mégane Station Wagon. La sicurezza rende attivi. Motori benzina 16v 1.4 95cv e 1.6 110cv e turbodiesel a iniezione diretta 1.9 dTi 106cv. Sistema Renault di Protezione SRP ad azione combinata di airbag frontali e laterali testa-torace, riduce di sicurezza a ritenuta programmata e ABS a quattro sensori con ripartitore elettronico di frenata. Abitabilità ai vertici della categoria. È il "Comfort Dinamico". È Renault Mégane Station Wagon.

Da L. 27.300.000* con finanziamento di L. 15.000.000 fino a 36 mesi a interessi zero***
(L. 14.500.000)



***Mégane SW 1.4 RTE da L. 27.300.000, IPT esclusa, anticipo L. 14.500.000, importo massimo finanziabile L. 15.000.000, 36 rate da L. 400.000, TAN 0,51 AEG 9,39%, spese dossier L. 250.000, imposta bolli L. 400.000. Offerta valida fino al 31/10/1999, salvo approvazione FinRenault.

Stay Active. Stay Beautiful.
Renault Mégane Station Wagon.

RENAULT

Domenica la presentazione, ma il sogno (realizzabile) è la «via enoica»

Un asteroide dedicato a Barolo

La Nasa ha scelto il paese per il suo vino

Luca Ferrua
BAROLO

Ai francesi proprio ■ andrà giù. Dall'altra parte delle Alpi non hanno mai messo in discussione i diritti di primogenitura ■ tutto quello che riguarda ■ vino sul pianeta Terra, ma gli eredi di Asterix non avevano fatto i conti con l'universo. Sono arrivati per primi praticamente su tutti i mercati mondiali, la Langa li ha beffati sul traguardo dello spazio.

Domenica pomeriggio al Castello comunale Falletti arriveranno gli astronomi americani Edward Boswell, dell'Osservatorio di Anderson Mesa in Arizona, e Alan Harris del Jet Propulsion Laboratory della Nasa, accompagnati da Vincenzo Zappalà dell'Osservatorio Astronomico di Torino. I tre studiosi dello spazio dedicheranno ufficialmente a Barolo l'asteroide «6590» scoperto poco meno di 14 anni fa, il 15 ottobre 1985, una roccia di 16 chilometri di diametro che da qualche miliardo di anni orbita delle parti del sistema solare.

Questa storia comincia, ovviamente, a tavola. I due professori statunitensi erano a Torino per ■ convegno e ■ il collega Zappalà hanno concluso in un ristorante del capoluogo la giornata ■ studi. Impegnati per buona parte della giornata a guardare e valutare le stelle, da buoni uomini di cultura non hanno però avuto problemi a farsi sedurre da uno o più affascinanti calici di barolo. E a tavola è nata l'idea di dedicare al re dei vini rossi un pezzo, anche se piccolo, di cielo.

Il primo impedimento è venuto dall'ente che coordina la denominazione di stelle, pianeti ■ asteroidi: per statuto e,



Barolo è il primo paese del pianeta a cui è stato dedicato un asteroide per meriti ■, ma la fama del re dei rossi (la cui annata '95 ha come padrino Gino Paoli) è già mondiale quindi il passo dall'atmosfera allo spazio non è poi così lungo



chitto ■ la dedica ufficiale di un asteroide legata al vino.

Ma in Langa non si fermano. Mandato ■ anche se sotto mentite spoglie ■ il primo vino nello spazio, ora vogliono di più. Da ■ signori hanno sempre invidiato agli allevatori la «Via latte», ovviamente non si può avere tanto in fatto di dimensioni stellari, ma il sogno di una «via enoica» sembra realizzabile. «Domenica ■ conclude Vacchetto ■ avremo la risposta definitiva, ma non dovrebbero esserci ostacoli».

L'appuntamento è per le 17 (in una giornata che si concluderà con un viaggio nella storia del re dei vini alle Cantine Marchesi di Barolo). Un'ora di spiegazioni e dediche spaziali. Poi pochi tanto esperti a scrutare lo spazio, saranno guidati tra le sfumature di rosso del barolo 1995, già abituato a guardare il cielo, ■ quello dei pianeti, ma quello in una stanza, cantato da Gino Paoli, padrino dell'annata.

ovviamente per evitare strumentalizzazione pubblicitaria, ■ possono essere scelti nomi legati ■ marchi o iniziative commerciali. Il piccolo ostacolo è stato facilmente aggirato:

Barolo non è soltanto il ■ di un grande vino, ma prima, quasi un secolo prima, il nome di un paese. «Nessun comune al mondo ■ gongola l'assessore alla Cultura, Pierangelo Vac-

Serravalle, nuova iniziativa di Gianluca Buonanno



E per il fine anno il primo cittadino valsesiano poserà nudo (ma con la fascia tricolore) per un calendario

La copertina del cd «Freedom-La ballata del sindaco», che compare già in tutti i negozi di dischi della Valsesia: costa 15 mila lire, e il ricavato andrà alla Casa di riposo di Serravalle Sesia

Cd del sindaco-showman finanzia la Casa di riposo

Enrico De Maria

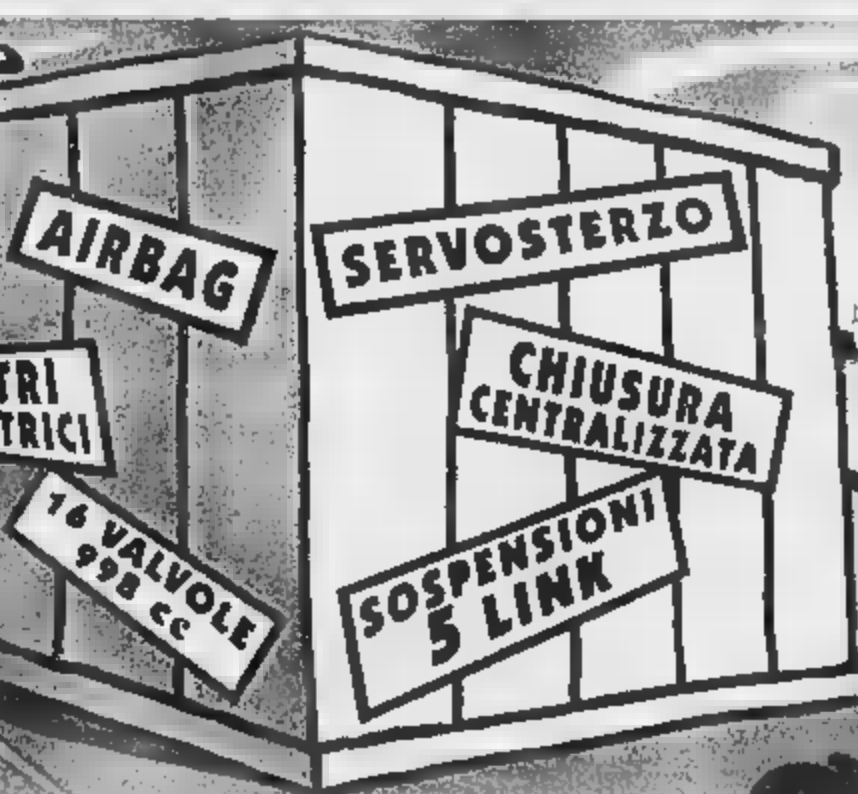
SERRAVALLE SEDIA

Ha innalzato un monumento a Vasco Rossi, dedicato un parco ad Alberto Tomba e, ogni mese, offre buoni-benzina ai compaesani che non hanno preso multe. Ma adesso Gianluca Buonanno, il giovane sindaco-showman di Serravalle Sesia si è improvvisato cantante. O meglio, voce-recitante di un cd singolarissimo: si intitola «Freedom» (Libertà) e Buonanno lo ha confezionato con l'aiuto degli anziani ospiti della casa di riposo del paese, che fanno da coro alla cantante Lisa: mentre lui, con intonazione «mussoliniana» (l'aggettivo è tutto suo, recita: «Italiani, cittadini del mondo, ascoltate: il Duemila inizia ora, parola di sindaco»). E aggiunge: «I giovani, la terza età, finalmente uniti. Per noi italiani la parola magica è una sola: libertà». Superfluo aggiungere che, detratto le spese, tutto il ricavato della vendita andrà a finanziare la ristrutturazione della Casa di riposo.

E' un vulcano sempre attivo questo sindaco-spettacolo che gran parte del pubblico televisivo conosce come «Gino» (o vice-Orlandini di Sgarbi. Ma Buonanno, 33 anni, il sindaco percentualmente più votato d'Italia (78 per cento del suffragio faceva in bella statua solo in «Sgarbi quotidiani», per il resto è in moto perenne. Entrato quasi di soppiatto nel mondo di Mediaset (offrì una scarpina da Comentarista alla fidanzata in un vecchio «Stranamore»), con abilità melodica e riuscito a farsi amico di tutte le star più affermate che, puntualmente, invita a Serravalle o coinvolge nelle varie iniziative. Ma queste ultime devono avere un requisito di base: essere benefiche o a favore di Serravalle, il suo paese, così, è il primo sindaco in Italia ad andare in video per sponsorizzare una ditta di rubinetti: non prende una lira, ma la sua comunità ci guadagna un'auto per i servizi socio-assistenziali. Le sue iniziative spesso fanno discutere, e gli avversari politici lo considerano alla stregua di un giullare. Ma i serravallese (che prima avevano sempre votato a sinistra) coccolano il loro sindaco di An.

L'idea del cd è fatta con gli anziani e per gli anziani («Anche le suore della Casa di riposo erano entusiaste», rimarca il sindaco) ■ già in rampa di lancio, dunque vecchia, secondo i ritmi di Buonanno. Che, per la fine del Millennio, sta progettando questo evento-chico: «Un calendario con me stesso nudo, ma con la fascia tricolore». Cos'è una burla? «Niente affatto: lo sto realizzando con uno studio fotografico. E posso aggiungere che, giocando sul mio cognome, augurerò Buon Anno a tutti anche con bottiglie di spumante che porteranno la mia etichetta». E tutto, naturalmente, andrà in beneficenza. Anche se, forse, le pur grante suore della Casa di riposo «Don Fiorinda Pisto» non appenderanno mai quel calendario in corsia

NUOVA MICRA JUNIOR con tutto dentro, a un prezzo fuori.



Con Proposte Nissan, c'è una Micra che può essere tua con un anticipo di L.4.470.000, 24 quote mensili di L.135.800 e un valore minimo garantito/ultimo versamento di lire 8.195.000. TAN: 7,75%. TAEG: 9,56%.

CON I NUOVI ECOINCENTIVI* NISSAN

C'E' UNA MICRA DA L.14.400.000

TARGA



CUNEO MAD. OLMO

Via Torino, 178 - Tel. 0171/412.441

MONDOVI

Via Torino, 64 - Tel. 0174/42.064

SALUZZO

C.so Roma, 46 - Tel. 0175/46.347

GIORNO
E NOTTE

All'irish pub The Black Brew stasera, dalle 21,30, rock internazionale ■ i Nati Sfranky.

TARANTASCA. Prende il via stasera, alle 21, nella sala polivalente del Comune, il corso di danza occitane tenuto da Daniela Mandrile (tel. 0171618542, 0368358365).

FOSSANO. Il Kitty Day's Irish pub propone stasera, per i mercoledì live, il rock dei Mandrile. S'inizia alle 21.

CARAGLIO. Nell'area parcheggio della birreria Old River Salò sabato sarà allestito il tendone ricaduto per l'annuale festa degli artisti. Per prenotazioni alla cena (prezzo 20) telefonare allo 0171618733-619292.

MANTA. All'Highlander pub domani sera dalle 21,30 suonano i Tobacco road, band che propone rock italiano con cover di Vasco Rossi, Ligabue e dei Negri.

CARRU. Domani sera ritorna alla discoteca Oriente l'appuntamento con i «Giovedì shock» destinati al pubblico maschile: ospite della serata sarà Mercedes Ambrosio, cantante di «Fotica tour», ospite del Maurizio Costanzo show. Nel privé, per le signore, Christian & Patrick, accompagnati dai ritmi 70/80 del dj Roby. Prenotazioni allo 0173750857.

CANALI. Sono aperte le iscrizioni ai corsi organizzati da «L'arte della musica» a Canale e a Ceresole per adulti, ragazzi delle medie inferiori e superiori, bambini dai 4 agli 11 anni. Violino, piano, chitarra, batteria, basso elettrico, canto sono le «materie» dei corsi. Per informazioni rivolgersi, entro il 15 ottobre, a «L'arte della musica», tel. 017246482.

CUNEO. Il teatro Toselli ospiterà il 15 ottobre, alle 21, lo spettacolo di prosa «La rossa della porta accanto», allestito dalla Compagnia dei Suffraganti, composta da attori non professionisti della sede torinese della Banca Popolare di Novara. La rappresentazione è organizzata dalla sezione femminile di Cuneo della Cgil. Le prenotazioni si ricevono nella Sala delle Colonne, in via Santa Maria. Il ricavato servirà a finanziare la casa di riposo per anziani disabili «Roberto Grandi» di Vaddieri.

SAVIGLIANO. Il ballerino e coreografo Don Marasigan dirige un corso di danza jazz in 20 lezioni, nei locali del Centro Danza Paoletti Rosa, in via Frattini 7. Gli incontri si terranno al sabato, dalle 14,30 alle 16,30. Informazioni in sede o telefonando allo 0172715974 (il pomeriggio).

CUNEO. Fino a domenica la sala C del Centro incontri della Provincia ospita la mostra delle 239 sculture in bozzetto che hanno partecipato al Premio «Scultura da vivere», istituito dalla Fondazione Peano sul tema «Cuneo». Le opere sono divise in due sezioni, una riservata alle accademie di Belle Arti, l'altra destinata ai liberi artisti e agli istituti d'arte. Orario di visita: venerdì 16-19, festivi 10-12, 16-19.

Stasera secondo appuntamento del festival «Le Baladin»

World music a Piozzo
Atmosfere indiane con Pellissero

PIOZZO

Quella che viene proposta stasera da «Le Baladin» di Piozzo è un'esperienza musicale fuori dal comune. Su uno dei pochi palcoscenici della «Granda» capaci di proporre novità assoluta arriva il quintetto di Dino Pellissero.

Stasera, dalle 21,30, la «Granda» - anche se la definizione è assolutamente riduttiva - propone una world-music fuori dalla norma, ritmi che escono da schemi eccessivamente seri, capaci di unire - se tutti gli artisti sono dell'umore giusto - standard jazz con il piemontese-sissino e allegro «ciò ciò ciò» di Mario Catina.

Se il paragono della nostra musica - spiega Dino Pellissero - deve essere con la «fusion», allora farei il nome di Pat Metheny, ma nelle proposte che facciamo al pubblico si sentono forti le influenze della cultura indiana con la quale ho fatto importanti esperienze.

Il Dino Pellissero quintet non brilla soltanto per la musica del suo leader. Un elemento molto prezioso è l'arpista Sara Torzani, di cultura e impostazione classica che, «strappata» ai



Dino Pellissero, il flautista che unisce l'esperienza jazz a contaminazioni indiane

grandi concerti, ha saputo perfezionarsi ancora con approfonditi studi di cultura celtica.

Un'altra stella del quintetto è Gianni Branca, praticamente l'inventore della batteria etnica, un percussionista che ha completamente reinterpretato il suo ruolo ed è capace di diventare protagonista di una ritmica di valore assoluto.

Questa è la proposta di «Le

Baladin» per il secondo appuntamento con il festival settimanale, che al mercoledì fa del locale di Piozzo una piccola capitale piemontese della «World music».

I concerti non sono tutto perché il locale vale il viaggio anche per la straordinaria serie di birre prodotte, una «brasserie belge» a due passi dalla collina del vino.

(I. L.)

Opera-documento di Francesco Menzio al Centro Arpino

Bra presenta settanta tele
di un grande del Novecento

BRA. Settanta tele dipinte nell'arco di oltre mezzo secolo documentano, fino al 28 novembre al Centro Arpino, l'attività di un grande del Novecento, Francesco Menzio. Inaugurata sabato, la retrospettiva (coordinata da Giorgio Barberis e Stefano Poli, testi di Carla Bertoni) è un esempio di manuale di didattica della riconciliazione: aiuta a ritrovare bandoli smarriti nel groviglio dell'arte contemporanea, e si rivela capace, attraverso i misteriosi canali nei quali scorre la linea della bellezza, di parlare a tutti, critici e inesperti, collezionisti e principianti.

Per quanti in Menzio riconoscono non solo il pittore anticonformista e cosmopolita, l'allievo spirituale di Casorati e di Gobetti, l'amico di Maccari e del «semibridese» Mucci, ma anche il ragazzo di Po che, maturo, aveva scelto di radicare sé e la sua famiglia sulle colline di Bossolasco, visita alla mostra è commovente. E lenitiva: serve a ricucire le ferite che l'incauto maneggio del rapporto con certi intellettuali tromboni può procurare all'orgoglio «provinciale».

Ingresso 6 mila, orario dal lunedì al venerdì 15-18 (giovedì anche 20,30-23), sabato e domenica 10-12, 15-19.



Pubblico alla retrospettiva di Francesco Menzio

(FOTOPIRELLA)

Cuneo, al via una mini-rassegna di prosa

«Il Piccolo Principe»
per giovani attori

CUNEO

«Francia» e teatro-teatro e Francia è il titolo e il tema della mini-rassegna di prosa che prende il via stasera (ore 21,15), nella chiesa dell'Annunziata con la rappresentazione del capolavoro di Antoine de Saint-Exupéry «Il Piccolo Principe», nell'allestimento curato dall'Accademia Toselli, con la regia di Chiara Giordano e con Michele Viale, che dirigono i loro giovani allievi. Lo spettacolo rientra in un cartellone di quattro appuntamenti nato in seno al Laboratorio permanente delle arti che riunisce varie compagnie e associazioni culturali: oltre all'Accademia Toselli, Teatrando, Panzerknacker, il melodramma, la palcoscenico, Teatro della graniglia, complesso archetico, l'Accademia Toselli, Thess e Tris. In occasione del mese della cultura, collegandosi alla Festa europea degli autori appena conclusa, il Laboratorio ha pensato di realizzare un progetto comune che ha come denominatore la

messinscena di opere di scrittori d'Oltreoceano. La rassegna, dopo lo spettacolo di prosa, si sposterà nel cinema-teatro Monviso, dove saranno rappresentati gli altri tre lavori.

Lunedì (ore 21,15) sarà il turno della compagnia Panzerknacker con un'impegnativa realizzazione, firmata da Paola Ferrari e Paolo Bogni: «L'isola dei liberti», uno studio «libro incatenato», tratto dall'opera di Alfred Jarry. Il 25 ottobre, stessa ora, sul palcoscenico saliranno i tre interpreti di «Inuaggi», raccolta di testi francesi curata dal regista Riccardo Forti che ne è anche protagonista con Ada Frasca e Simona Ravotti, nella parte danzata, per l'Associazione Teatrando. Il ciclo si concluderà l'8 novembre con la riproposta dello spettacolo «A Proposito», e la cantatrice celtica. L'opera di James ha ispirato gli allievi del Laboratorio teatrale del Liceo artistico Epe Bianchi diretti da Elena Cometti dell'associazione Thess. L'ingresso costa 10 mila lire.

(v. p.)

Riconoscimento speciale in Svizzera a Gastinelli per «Mari, monti e ... gettoni d'oro»

Film alpino, premio a regista di Boves
Una storia vera e intensa tra guerra, prigionia e quiz

Il film di Sandro Gastinelli sarà presentato a Frabosa Sottana e Cavour

BOVES

Allora per il regista Sandro Gastinelli: il suo film-documentario «Mari, monti e ... gettoni d'oro» ha ottenuto il premio speciale «de la Commune d'Ormont-Dessus» e il «Prix du Public», al Festival internazionale du film d'Alpin de Les Diablerets, in Svizzera. «Avevo già vinto due anni fa con il film «Parla de kyè» il premio «Diable d'or», che è un po' il simbolo del Festival, ma questo nuovo riconoscimento è ancora più importante perché il pubblico ha dato al mio lavoro il 100 per cento dei voti», dice. Al film-documentario di Gastinelli ha fatto fino all'ultimo una concorrenza agguerrita la maxi produzione italo-franco-svizzera «Le centur de l'Orme-La grande crocassa», a cui è andato il premio Grand Prix. Prosegue Gastinelli: «Abbiamo dibattuto a lungo con registi e rappresentanti di altri festival del film di montagna, sulla ragione di un successo così completo, ed è un fatto soprattutto: nel mio film la gente si

La vicenda narrata da «Mari, monti e ... gettoni d'oro» è la storia vera di Piero Tassone, nativo della borgata Friosa di Miroglio, frazione di Frabosa Sottana. Una storia vissuta intensamente, sia nel periodo della guerra - Tassone è stato guardiano di Mussolini - e della prigionia in Germania, sia dopo il conflitto, come manovale della Fs, fino a quando la vittoria a «Lascia o raddoppia» non gli cambiarono l'esistenza. Il film sarà presentato a Frabosa Sottana venerdì, alle 21, nel Palatenda e poi a Cavour, l'8 novembre. «Vorrei avere tante occasioni per poterlo proiettare», conclude Gastinelli, che ha condiviso la gioia del premio con la moglie e corealizzatrice Marzia Pellegrino. Al Festival c'erano i nomi più importanti del cinema di questo settore, a partire dalla presidente della giuria internazionale, Bernadette Mac Donald, che mi ha chiesto di partecipare alla loro prossima edizione. Il film è stato realizzato dallo Studiouno Produzioni televisive di Boves, dove si può prenotare in videocassetta. (v. p.)

CINE AL CINEMA

CUNEO
FIAMMA Tel. 0171-493534
Oggi riposo.

CONSO
Oggi riposo.

ITALIA Tel. 0171-692051
Oggi riposo.

MIRVISO Tel. 0171-633771
Oggi riposo.

DON BOSCO
Oggi riposo.

ALBA
EDEM Tel. 0173-364091
Oggi riposo.

LA MORITTA
Oggi riposo.

BARON
COMUNALE Tel. 0175-346901
Oggi riposo.

MONTE R. DALMAZZO
ROBERTO Tel. 0171-262211
Oggi riposo.

URSA
MULTISALA IMPERO Tel. 0172-412317
Sala Grande
Eyes wide shut le 19,30, 22,20

MULTISALA IMPERO Tel. 0172-412317
Sala Mignon Sogno di una notte di mezza estate. Or. le 20,22,20

VITTORIA Tel. 0172-412721
Sala Mignon Il tredicesimo guerriero
Or. 20,15, 22,20

CAVALLERMAGGIORE
Sala Mignon Tutto su mia madre
Or. 20,22,15

CANALE
NUOVO.
Cineas per ferie.

CARAGLIO
Tel. 0171-619131
Oggi riposo.

CARRU
F.LLI VACCHETTI Tel. 0173-250277
Eyes wide shut. Or. 21

CENTALLO
NUOVO LUX Tel. 0171-211726
Oggi riposo.

ORVA
S. BORSI Oggi riposo.

CHIVASSO
Tel. 0177-485324 Oggi riposo.

DOGLIANI
Tel. 0173-742321 Sala Grande
Oggi riposo.

MULTISALA IMPERO Tel. 0173-742321
Sala Mignon
Oggi riposo.

IRIS Tel. 0171-916393 Oggi riposo.

ROVERETO
Tel. 0172-62407
Oggi riposo.

GARESE
EXCELSIOR. Oggi riposo.

LUCE Tel. 0171-927534 Oggi riposo

MONDOVE
VIRTU' SALA 1 Tel. 0174-47898
Oggi riposo.

ORTO Tel. 0174-47898
Oggi riposo.

ORMAIA
ARISTO Tel. 0174-391311 Oggi riposo.

PIASCO
SALA POLIVALENTE. Oggi riposo.

MONFALCONE
ROST. Tel. 0347-604243 Oggi riposo.

SALINZO
CIVICO Tel. 0175-43756
Tifosi Or. 19,45, 22

ITALIA Tel. 0175-42806 Grual Intenzionale
(Intenzioni crudeli) Or. le 20,22

MONFALCONE
ROST. Oggi riposo.

CAVALLERMAGGIORE
AVVOCATO Tel. 0172-712957
Oggi riposo.

RITE Tel. 0172-712477 Oggi riposo.

NELLE SALE DI
TENTUM

ACCADEMIA p. S. Guala 2 tel. 011-617593
Come le nebbie mai. Or. 16,30, 18,30, 24,30, 22,30

ACTOR'S STUDIO via Cavour 104a tel. 011-617593
Tel. 011-617593 Austin Powers - La spia che ci prova. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ADRIA 200 c. Giulio Cesare 67 tel. 011-617593
Antiprime Spazio Torino VII (17) Torino Film Festival. L. 5000 moduli. L. 7000 pomeriggio e sera. Or. 14,15, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ADRIA 400 c. Giulio Cesare 67 tel. 011-617593
Antiprime Spazio Torino VII (17) Torino Film Festival. L. 7000 pomeriggio e sera. Or. 14,15, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ARLECCHINO c. S. Michele 22 tel. 011-617593
Eyes wide shut. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

CAPITOL c. S. Michele 24 tel. 011-617593
Or. 16,15, 18,30, 20,30, 22,30

CENTRALE c. Carlo Alberto 27 tel. 011-617593
Berlin. La Enc. Mendelssohn con Barbara Bouchet. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

C. CHAPLIN 1 c. Garibaldi 32 tel. 011-617593
Morris e il re. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

C. CHAPLIN 2 c. Garibaldi 32 tel. 011-617593
Lovers. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

CIAC c. G. Cesare 105 tel. 011-617593
Eyes wide shut. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

DORIA c. Garibaldi 32 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

DUE GIARDINI c. S. Michele 24 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

KINE v. Po 21 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

KINO v. S. Teresa 3 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

LUNA c. S. Michele 24 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

NATIONAL 1 c. Garibaldi 32 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

NATIONAL 2 c. Garibaldi 32 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

OLIMPIA 2 c. Asinara 31 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

REPOSI v. XX Settembre 15 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

REPOSI 2 c. S. Michele 24 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

ROMANO c. Garibaldi 32 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

STUDIO RITE c. Garibaldi 32 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

VALERIO c. S. Michele 24 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

VITTORIA v. Roma 330 tel. 011-617593
Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

«Emily La Chatte» protagonista a Cavallermaggiore

Blues e rock'n'roll Anni 50
con tre musicisti di classe

Il gruppo «Emily La Chatte» stasera tiene banco al Fiddler Jones

Cavallermaggiore

Tre musicisti e un gatto, anzi una gatta che dà il nome al gruppo: questa è la compagine di «Emily La Chatte», la formazione nata un anno fa che stasera (ore 21,30) tiene banco al Fiddler Jones di Forst. I tre musicisti sono Paolo Acciardi, più noto come Elia (voce e chitarra), Carlo Raviola (batteria) e Mattia Barbieri (basso).

Liguria e Lombardia. Tra poco diventeranno un quartetto con l'ingresso di un tastierista, per realizzare un progetto di portata più ampia. Tutti e tre i componenti di «Emily La Chatte» hanno un solido curriculum alle spalle e sono più o meno legati da una matassa jazz, ma il loro repertorio non ammetteva questo genere musicale: spazia dal rhythm'n'blues al blues, dal rock'n'roll Anni '50 al rock, con brani orecchiabili graditi dal pubblico al quale possono proporre una «scelta» tra 120 brani. (v. p.)

Luce insufficiente: ■■■ ci sono speranze di recupero

Negata l'omologazione al «Palaitis» di Mondovì

MONDOVI

La Federazione regionale pallavolo non ha concesso l'omologazione al «Palaitis». Per gravi problemi di illuminazione, l'impianto dove i pallavolisti monregalesi e i loro tifosi hanno vissuto le partite storiche, rischia di perdere i primi incontri di campionato. Anche se oggi non ospita più la squadra maggiore (che utilizza il Palazzetto «Nino Manera»), ma la compagna di serie D, il campo dell'itis rimane la «culla» del volley a Mondovì.

L'addetto stampa del Vbc, Brunello Prette, spiega: «Il problema è che al Palaitis l'impianto di illuminazione è insufficiente. Il minimo consentito per l'omologazione è di 300 lux, nella palestra ce ne sono appena 115, ■■■ massimo. La grave insufficienza ha portato la Federazione a negare l'omologazione. Oggi però abbiamo maggiori speranze, perché i lavori di adeguamento dovrebbero partire a breve». «La competenza è della Provincia, cui il Comune ha ceduto la proprietà degli edifici scolastici superiori - sottolinea l'assessore comunale allo Sport Bruno Cavallo -. Abbiamo passato le palestre in buono stato. Certo, con il tempo tutto si deteriora».

Il direttore sportivo del Vbc, Giancarlo Augustoni, chiarisce: «Grazie all'assessore Marco Botto, abbiamo avuto garanzie che la Provincia avvierà e terminerà i lavori all'impianto elettrico a breve. Dalla Federazione abbiamo ottenuto una deroga fino al 30 ottobre, data entro cui i lavori andranno conclusi. Fino ad allora la squadra di D potrà giocare sul suo campo. Se, scaduti i termini, la messa a norma non sarà terminata, bisognerà trovare un'altra soluzione».



Lo storico impianto ■■■■ sede in passato di grandi partite attualmente ospita la squadra di serie D. Nella foto l'assessore comunale allo Sport Bruno Cavallo.

«Siamo fiduciosi che si risolverà il problema prima di dover rinunciare al tradizionale campo di casa - aggiunge il vice presidente Ivo Peyra -. Dopo le prime partite nella palestra del

«Baruffi», al Palaitis abbiamo scritto le pagine più belle della nostra pallavolo».

Il Palaitis ha ospitato per esempio la promozione del Vbc in A2. «In quegli anni era grmito all'inverosimile, ■■■■ panchine per i tifosi anche sul campo - ricorda Giuliana Manera, oggi presidente del Vbc, dopo la scomparsa del marito Nino, che legò il suo nome, fra l'altro, alla nascita e alla crescita del volley a Mondovì -. Penso alla mitica partita della promozione, contro il Bergamo, quando Nino dirigeva i tifosi sugli spalti, nel coro dell'Aida. Gli appassionati sono legati al Palaitis da ricordi scritti nel cuore». [p. a.]

CAMPO D'ATLETICA A CUNEO



«Dimenticati all'inaugurazione»

Fondatori del «Comitato per la salvaguardia degli impianti sportivi» e «paladini» della battaglia per ristrutturare il campo scuola provinciale, Mario Gallarate ■■■■ e Mario Ambrogio protestano per ■■■■ stati «dimenticati» dall'inaugurazione del campo di Cuneo. «Ci stupisce che a vantarsi per l'opera realizzata siano ■■■■ taluni di coloro che a suo tempo propugnavano ben altre soluzioni».

Nel torneo di tennis «Cabot» secondo posto di squadra

Oro al doppio «Michelin»

I cuneesi vincono a Forte dei Marmi

CUNEO. I ■■■■ Ugo Bellino e Bruno Bertone, della «Michelin», hanno vinto la gara di doppio al trentesimo torneo internazionale di tennis «Cabot Italiana» (l'azienda ha sede a Ravenna), disputato a Forte dei Marmi e riservato ai dipendenti delle aziende del settore gomma. Al termine ■■■■ un'equilibrata finale, in cui sono riusciti a recuperare uno svantaggio di 5-6 nel secondo set ■■■■ due «set-ball» per i rivali prima di vincere per 6-3, 7-5 (tie-break 7-2) hanno battuto Stefano Giussani e Gaetano Verdichizzi (Pirelli Pneumatici Milano). Nei quarti, Bellino e Bertone hanno eliminato Piazza-Calosso (Pneumatici Pirelli Settimo) per 6-3, 6-1 mentre in semifinale si sono imposti ■■■■ Maurizio Valentini (Trelleborg) Tivoli per 6-3, 6-3.

La squadra della Michelin (che si è aggiudicata ■■■■ «Coppa Cabot» già quattro volte, nel '93, '94, '95 e '98) ha conquistato il secondo posto (12 punti in classifica), a pari merito con l'«Alcatel Cavi» Latina, e alle spalle della «Trelleborg Wheel Systems» di Tivoli, vittoriosa con 13 punti.

Ugo Bellino e Bruno Bertone, come riferisce Gennaro Russo del Michelin Sport club Cuneo, sono stati premiati dal direttore generale della «Cabot Italiana» Roberto Balzarini e da Giulio Suzzani e Gianluigi Crovetti.

Nel «team» «Michelin» c'era anche Simonetta Orsero che, eliminata in singolare da Carla Pettinari («Bridgestone-Firestone» Roma), poi è stata più fortunata: è andata a lei il weekend gratuito offerto da Nino Maschietto ■■■■ sorteggiato fra tutti i partecipanti in uno dei due alberghi di Forte dei Marmi («Hermitage» e «Augustus») di cui è proprietaria.

Nel singolare maschile ha vinto Andrea Pettinari («Pirelli Veicoli Industriali» di Settimo). [L.L.]



Da sinistra, Ugo Bellino e Bruno Bertone protagonisti nel doppio

Bocce, sabato il via

Saluzzo e Fossano

serie A

SALUZZO. Sabato pomeriggio (si gioca a partire dalle 14) scatteranno i campionati della «nuova» serie A (non esistono più A1 e A2) ■■■■ di bocce. Auxilium-Cassa risparmio di Saluzzo e Autonomi Fossano - che rappresentano la «Granda» nel massimo torneo bocchistico - debuttano entrambe sul campo di casa. I saluzzesi del presidente Aldo Atlasia ospiteranno i figure del Val Merula: l'ambizioso «team» fossanese di «patron» Ezio Botta (ex neocampione italiano di «Pta», Rossano Caviglia) affronterà il ■■■■ si Torino.

«La costituzione di una serie A unica ■■■■ un altro importante passo avanti nella crescita della disciplina - sostiene il saluzzese Gianfranco Bianco, consigliere nazionale Fib -; il numero delle società, che sono divise in quattro gironi, è aumentato da 24 a 32».

Nel girone di Autonomi e Auxilium-Cr Saluzzo, ci sono anche Balangere, Dif. Asti, Sassi, Val Merula Andora, Voltruse, Cr Ferrero, Pianezza e i toscani del «team» «Litorale».

Nel turno inaugurale del torneo cadetto, spicca il derby Le Valli Niella Tanaro-Auxilium-Cr Saluzzo; Bra e Summarivese ospitano rispettivamente Cdc Asti e Chierese. Il Vecchio mulino Summarivese Bosco gioca ad Alpignano; la Forti Sani Fossano fa visita al «Colombo» Torino; riposa la Bocciofilia Alba.

«CITTA' ■■■■. Il «team» La Perosina, con Demonte, Falzoni e Roschia si è aggiudicato la gara nazionale Propaganda a tema ACC (128 formazioni in gara, arbitro Dalmassol organizzata dalla Bocciofilia Alba. Al secondo posto, gli Autonomi Fossano, con Priotto, Botta e Garrone. [r. s.]

Domenica a Boves agonistica e pedalata ecologica

La quinta Interbike parte con un ricco montepremi

BOVES

Domenica, con partenza dalla cascina Marquet, torna l'«Interbike», rassegna interregionale giunta quest'anno alla quinta edizione. In programma la prova agonistica sull'anello di 10 km da ripetere tre volte per Interforce, tesserati Fci ed Enti della Consulta; quella ■■■■ competitiva e la pedalata ecologica di ■■■■ km per bambini e adulti.

Il programma prevede ritrovo alle ■■■■ sul piazzale della concessionaria Fiat «L'AutoA-cas», in via Don Minzoni 50. Alle 9 fine iscrizioni (che sono già aperte al numero telefonico 0171383918 in ■■■■ serali: chi

aderirà entro sabato avrà garantito un ricco pacco gara del valore di 15 mila lire. Agonistica ■■■■ non competitiva scatteranno alle 10; a seguire (ore 11,30) la pedalata ecologica. Poi il pranzo (per gli iscritti compreso nella quota, come i rifornimenti); alle 16 prenotazioni.

La competizione è aperta alle categorie Juniores, Seniores, Veterani, Donne e Interforce. Nel generoso montepremi, premi in natura ai primi dieci di ogni fascia. In palio anche riconoscimenti speciali e a sorteggio (mountain-bike, accessori sportivi, completi di abbigliamento, stereo, sci, elettrodomestici). [r. s.]

GRANDA SPORT

■■■■ e Borsi Ceva ■■■■ a ■■■■

Nella seconda giornata di serie D la Cestistica Albese è stata sconfitta in casa dal Vigliano per 63-61. La partita è stata molto equilibrata con la formazione ospite che ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 30-29. Nella ripresa agli albesi ■■■■ è riuscito l'aggancio. Sconfitto anche il Borsi Ceva impegnato in casa con l'Alpignano. La formazione cebana è stata superata per 44-62 dai rivali, già in vantaggio per 32-26 a fine primo tempo. Le due compagini della «Granda» sono ancora a quota 0. [a. s.]

Garessio: «Marcia di Scave» ■■■■ Luzzo

Il bagnasche Claudio Luzzo, portacolori del Gs Alta Val Tanaro, ■■■■ imposto nella «Marcia di Scave»-Trofeo «Eraldo Siguard», organizzata dal Cai di Garessio. Alle spalle del vincitore si sono piazzati Fulvio Mannori, Renato Nasso, Mirko Baldo, Franco Campero. Prima tra le Donne, Marina Bologna. [a. s.]

I risultati all'«Europa» di Alba

Buon comportamento dei cuneesi al Trofeo «Fiera del Tartufo» disputato ad Alba sui campi Europa. Nel singolo femminile III Categoria, successo della verzuolese Silvia Racca: terzo posto per la compagna di società Miriam Rosso, che si è imposta nel singolo di IV Categoria. Bronzo per l'albese Elza Colabufio. Altri terzi posti sono stati ottenuti ■■■■ Ilario Luciano (III Categoria), per Fossano, Luigi Taormina (IV) e dall'albese Roberto Cavallo (singolo NC). Ad Alasio, in un torneo nazionale giovanile, il verzuolese Simone Nesi si è piazzato terzo nel singolo Ragazzi. [a. s.]

I vincitori sul «green» ■■■■ Cherasco

A Cherasco si è disputato il primo trofeo «Euro Helix», 18 buche stableford, hcp. Nella Prima Categoria, successi di Paolo Cristallini (Netto) e Paolo De Chiesa (Lordo). Nella Seconda, primo Netto Guglielmo Guglielmi, primo Seniores Giancarlo Pescarmona. Nella Terza Categoria, primo netto Marisa Ferrara, prima Ladies Nadia Ravetti. Ecco i vincitori del trofeo «Neve club-Piero Gross», 18 buche stableford, hcp, che si è disputato sul «green» di Cherasco. Prima Categoria: Fabrizio Pagliasso (Netto) e Paolo De Chiesa (Lordo); ■■■■ primo Netto Franco Premaggiore; Terza: Efrem De Marchi (Netto), Franca Dardo (Ladies), Franco Macchagnan (Seniores). [r. a.]

Domenica ■■■■ Bra il Giro del Roero

Il Velo club Chiesa-magazzini Montello, con il supporto della Lega ciclismo Uisp-Cuneo nord, organizza domenica il nono «Giro del Roero», cicloturistica di 70 km aperta ■■■■ tutti gli Enti. Il ritrovo ■■■■ fissato alle 8,30 sul piazzale dei magazzini «Montello» Bra [r. a.]

Calcio ■■■■

Le gare ■■■■ Parco ■■■■ Gioventù

Proseguono sui campi del Parco della Gioventù a Cuneo i Campionati provinciali della «Verdesports». In serie A, quattro squadre a punteggio pieno: ML Immobiliare C ■■■■ (prima nella scorsa stagione), Tabaccheria Galliano-Caffè Commercio Dronero, Salumificio Cavallo Cuneo e Impresa Massano Montanera. Nelle prime posizioni anche Crai Cuneo, vittorioso ■■■■ Basik e Circolo personale Bre, ■■■■ la possibile rivelazione Classervice Assicurazioni. Grande nervosismo nella superserie tra Cabiria Cuneo e Scamic Roccavione (4-3), con cinque giocatori e ■■■■ dirigente espulsi. Nel primo girone di serie B sono al comando i Gorgonauti Caraglio, seguiti da Impresa Comba Halifax e Aquila Bianca. Nel secondo raggruppamento sono in vetta l'Edicola Stazione Cuneo ■■■■ il Merengue Discoteca. [r. s.]



AZZURRA

è orgogliosa di presentare:

centroservizi ford



preventivi gratuiti



diagnosi computerizzata



prezzi chiari competitivi



accettazione immediata



orario esteso

assistenza no-stop dalle 7 alle 20
sabato dalle 8 alle 13



servizio clienti ford. perché dentro l'auto ci sei tu.

CUNEO Madonna dell'olmo via Valle Po, 145/b - tel. 0171.412112

VENITE A TROVARCI, L'ORARIO ADESSO LO SAPETE.



220 anni: una famiglia, un prodotto.

ANDORA

Mai successo finora!

solo fino al 31 ottobre

Cambio del vecchio

Cappotto o Capo in Pelle

valutati fino a

1 milione



Gruppo Alta Italia

Le Grandi Firme in Pelle e Tessuto

Andora (SV), via C. Colombo, 34 - tel. 0182.86710 - Aperto solo il pomeriggio dalle 15.00 alle 19.30

Sabato e Domenica: 10.00 - 19.30 continuato Chiuso il Lunedì

DOMENICA APERTO

Dopo le dimissioni del rappresentante del rettore in seno al Comitato sportivo Cus e Università, separati in casa

La gestione nel mirino del Senato accademico

Bufera nei rapporti tra Università degli Studi e Cus Torino, il Centro universitario sportivo. Dopo le dimissioni del delegato del rettore Bertolino nell'organo di collegamento tra i due enti, motivate dalla scarsa chiarezza amministrativa del Cus, la spinosa questione è approdata ieri al Senato accademico. Che ha nominato due commissioni speciali. Una, composta da esponenti del Senato, dovrà dare indicazioni sulla futura politica universitaria in tema di sport. L'altra, formata da membri del Consiglio d'amministrazione con l'aggiunta, in veste di esperti, dei presidi di Giurisprudenza e di Economia, dovrà passare il setaccio verificandone la correttezza sul piano finanziario, contabile e giuridico - la passata gestione del Cus. Che continua a ribadire, per bocca del suo vicepresidente Roberto Pollini, il proprio buon operato.

La questione è una «patata bollente» al punto che i senatori, che hanno votato la delibera in una riunione-fiume terminata l'altra sera ben oltre le 21, interpretano la votazione con accenti diversi. Il Senato s'è aperto con una lunga relazione del rettore Rinaldo Bertolino, sulla quale i membri dell'assemblea hanno concordato. Gian Mario Brava, ex preside di Scienze politiche, ha sollecitato la discussione sul Comitato, sulla trasparenza ha espresso in Senato perplessità pesanti: «L'università erogherà altri fondi al Cus finché non verrà fatta piena chiarezza. Dunque sono temporaneamente sospesi, in attesa di chiari-

menti, sia i trasferimenti di tasse studentesche (10 mila lire ad iscritto, circa 1 milioni, ndr), sia i fondi erogati dal ministero al Cus (oltre mezzo miliardo), che vengono assegnati prima battuta all'università perché li trasferisca poi all'associazione: l'ateneo, girando questi fondi, diventa infatti garante del loro corretto utilizzo».

Aggiunge Brava: «Visto che finora c'è stata una preoccupante confusione contabile, il Senato s'è riservato a decidere secondo

momento un'eventuale riduzione dei contributi. Auspico che, oltre al lavoro delle nostre commissioni, compia ulteriori verifiche, per maggior sicurezza, anche la Guardia di Finanza».

Il rettore Bertolino precisa: «Nella delibera non si fa espresso riferimento a una sospensione provvisoria dei trasferimenti di fondi, perché questo punto si è ritenuto superato dalla convenzione che entra in vigore con quest'anno accademico: prevede che l'ateneo

eroghi quattrini soltanto mano a mano che il Cus presenterà rendicontazione chiara e dettagliata su progetti precedentemente approvati anche dai rappresentanti dell'ateneo. Dunque è già previsto da quel testo, lo stanziamento avverrà solo sulla base di rendicontazione ampiamente soddisfacente».

Se Vito Buda, rappresentante degli studenti nella commissione del Senato nominata ieri, sottolinea la necessità di chiarire al più presto ciò che è accaduto, e di

offrire di più agli studenti in tema di promozione sportiva, il vicepresidente del Cus Pollini dice che, proprio mentre il Senato discuteva la delibera, era contemporaneamente riunito il Comitato per lo sport (tra i d'ufficio per associazione ed ateneo): «Abbiamo presentato i conti sul '99 utilizzando per la prima volta una procedura diversa: in precedenza adottavamo lo stesso programma informatico in uso a tutti i Cus del Paese, che prevedeva la gestione per centri di

Ora ci è stato possibile presentare i nostri bilanci in questa nuova veste. Abbiamo anche chiesto di essere ascoltati nelle commissioni del Senato, per chiarire ogni dubbio. Aggiunge: «Ci offende sapere che il delegato del rettore è accusa di confusione amministrativa e di impossibilità di individuare e controllare le attività che abbiamo svolto. Sono indonee. Operiamo nello sport da cinquant'anni, abbiamo mai nascosto nulla: nel nostro collegio dei revisori dei conti c'è anzi un delegato dell'università, che da vent'anni approva i nostri bilanci senza eccepire. Non capiamo questo improvviso accanirsi contro di noi».

lg. fav.1



(in piedi) durante la celebrazione cinquantenario del Cus Torino nel 1997. Alla des. il rettore Bertolino

Da mezzo secolo un solo presidente

Primo Nebiolo, guida ininterrotta dal '47

Silvia Garbarino

Il Cus Torino è mezzo secolo un unico simbolo: tre volte, il catalizzatore del movimento sportivo universitario cittadino che ha voglia di fare attività ma senza ansia di primati, la nursery agonistica dei campioni di varie discipline, la società talvolta vincente e comunque presente a diversi campionati nazionali. Ad oggi, conta 3896 tesserati nella sezione non agonistica e 1000 gli agonisti nelle varie discipline: atletica, basket, volley, hockey, pallanuoto e sci.

Il Cus Torino nacque nell'immediato dopoguerra (1946) sul terreno concitato - e abbandonato - forzatamente per gli eventi storici - dal Guf, il gruppo universitario fascista, vittorioso ai Littoriali di Bologna del 1932, ed artefice della costruzione dell'attuale stadio Comunale. Le primissime maglie «cussine» abolirono il fascismo, e per segnare il distacco dal recente passato scelsero il colore biancoazzurro, come la maglia del mitico Coppi, che è ancora oggi adottato.

Sono stati soltanto due i presi-

Con un miliardo nascerà anche a Torino

Nascerà anche a Torino un Centro regionale antidoping. Sarà un laboratorio con personale e strutture adeguate per effettuare prelievi, i tossicologici, controlli sull'uso dei farmaci in ambito sportivo, raccolta dati ed un osservatorio epidemiologico. Sarà gestito da un Consorzio composto da Regione, Università ed altri enti. Proprio la Regione, su iniziativa del presidente Enzo Ghigo, ha già stanziato un miliardo per la realizzazione.

«I recenti episodi concernenti il mondo dello sport - hanno dichiarato il presidente Ghigo e l'assessore alla Sanità D'Ambrosio - hanno fatto emergere il convincimento che il doping è

un problema che tocca solo l'etica sportiva, ma anche la salute pubblica. Ad oggi non esistono strutture di laboratorio, a livello regionale, dedicate agli accertamenti sul doping. Ma i disegni di legge nazionali prevedono l'istituzione di un centro in ogni Regione. Inoltre a Torino l'organizzazione delle Olimpiadi del 2006 impone la creazione di una struttura sul territorio».

Infine, Ghigo e D'Ambrosio hanno sottolineato come la disponibilità di questo centro «può costituire un elemento indispensabile nello svolgimento di manifestazioni nazionali e internazionali a Torino».

denti iscritti nell'albo d'oro societario. Di Filippo Arrigo, il primo, si ricorda che fu alto dirigente Sip, militante nel partito liberale e ottimo amico del presidente del Coni, Giulio Onesti. Il secondo ha fatto praticamente la storia del Cus torinese e dell'atletica planetaria: Primo Nebiolo, presidente mondiale Isaf in carica, ininterrot-

tamente rieletto a maggioranza assoluta al vertice del club biancoscuro dal 1947. La prima sede della società, in Gallarate 30, era uno scantinato ereditato dal Guf. Nel 1960 lasciò il posto alla palestra di via Braccini, a cui si è affiancato, sei anni fa, l'impianto polivalente di Panetti.

Il Cus iniziò la propria attività

con tre discipline: atletica leggera, rugby e scherma. Poi si aggiunsero pallanuoto, pallacanestro e hockey prato. Oggi, gli sport superano la dozzina, tra cui emergono lo sci (2500 iscritti non agonisti), il pattinaggio a rotelle (263), tennis tavolo (150), e l'esplosivo calcio a 5, con 80 squadre partecipanti al torneo interfacoltà.



Il professor Gian Mario Brava

L'atletica leggera del Cus ha sfornato talenti di nome, come Berruti, Fiasconaro, Ossola. Quest'anno la squadra femminile ha conquistato la serie oro della categoria A, mentre gli uomini hanno confermato la posizione nella serie argentea, sempre della A. Inoltre Sabrina Varrone è la miglior crossista azzurra e Daniela Graglia la seconda velocista italiana dopo la Levorato. Nel volley (fondato nel 1955) il Cus ha vinto 4 scudetti, 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Coppe, e ha dato alla nazionale un tecnico (Prandi) che ha vinto il bronzo olimpico a Los Angeles (oggi il Cus è in A2).

Nella pallanuoto, legati al Cus anche i nomi di Dellino e Anglesio, dominatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. Il con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 (oggi milita in C1). Altri allori li ha incassati dall'hockey prato: nel settore maschile 4 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 1947-54 ha vinto tutto il vincibile nella categoria allievi e juniores.

I BREVI

PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA

Mafalda di Savoia dedicata piazza

ALESSANDRIA. Una piazza del quartiere Pisto verrà intitolata alla principessa Mafalda di Savoia, morta nel campo di concentramento di Buchenwald a 41 anni, il 28 agosto 1942. L'ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale, con i voti favorevoli (ma non all'unanimità) di consiglieri tutti i gruppi: dalla maggioranza Piemont-Lega all'opposizione ds-Forza Italia. La proposta è stata avanzata dal capogruppo degli azzurri, Fabrizio Priano: «L'intitolazione della piazza alla principessa Mafalda vuole mettere in giusta luce la figura di questa vittima della barbaria nazista, arrestata, ingannata, trasferita a Berlino, forse torturata, internata sotto falso nome nel campo di sterminio. Tutti hanno sottolineato che con Mafalda di Savoia si vogliono ricordare tutti coloro che hanno sofferto nei campi nazisti».



Delitto risolto dopo vent'anni

BIELLA. Dopo vent'anni un pentito ha fatto il nome del killer che, il 29 settembre dell'80, uccise con 6 colpi di pistola Leopoldo Giuseppe Tripepi, 33 anni, trovato cadavere in un viottolo che parte dal ciglio della Trossi, poco lontano dall'incrocio per Benna. Ieri il gip ha pronunciato il verdetto: l'accusa di omicidio Domenico Branca, 41 anni, detenuto nel carcere di San Vittore perché già condannato per storie di 'ndrangheta.

Industriali Vco sono ottimisti

VERBANIA. Ottimismo, pur moderato, da parte degli industriali del Vco, sulla ripresa economica. Lo hanno espresso all'Unione Industriale di Verbania in occasione della presentazione dell'indagine previsionale trimestrale. Nonostante la chiusura dello stabilimento Sisma di Villadossola, scalfisce questa fiducia, perché quest'ultimo fatto riguarda un «processo» che si conclude oggi, ma era iniziato vent'anni fa, quando l'azienda contava 1100 dipendenti.



La Cuneo-Nizza deve essere elettrificata

CUNEO. Elettrificare la linea ferroviaria per il sbloccare l'annosa vicenda di un collegamento diretto per Mentone e Montecarlo senza obbligo di transito a Ventimiglia, migliorare gli orari e adeguarli alle esigenze dei viaggiatori. Le celebrazioni per i 20 anni della Cuneo-Nizza, manifestazione si è svolta alle stazioni di Breil, Tenda e Cuneo - sono state l'occasione da parte degli amministratori piemontesi e francesi per sottolineare le esigenze della linea fra le valli Vermentina e Roja, riaperta il 7 ottobre '79 dopo la ricostruzione post-bellica. Da parte ligure ci sono proteste per il piano di rilancio della linea. A Ventimiglia si contesta l'esclusione dell'area dal progetto Interreg II che prevede fondi europei per 760 milioni; saranno impiegati per la promozione del treno del mare e della valle Vermentina, oltre a lavori nelle stazioni.

Consiglio ospite di Alessandria

ALESSANDRIA. Si terrà ad Alessandria il prossimo consiglio nazionale dell'Ancl, l'associazione che raggruppa oltre 5 mila Comuni italiani. L'ha annunciato ieri il sindaco Francesco Calvo, sottolineando che «Alessandria inizia ad avere riconoscimenti a livello nazionale». I lavori si svolgeranno pomeriggio di venerdì e la mattina sabato 30 ottobre in sala Ferrero del Teatro Comunale.

Arborelle di acciughe protette da un marchio

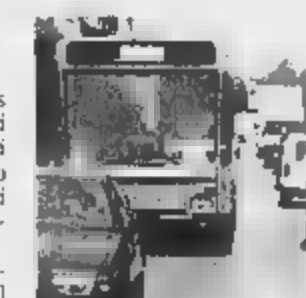
GENOVA. La Liguria è sulla buona strada per frangere le classiche «arborelle di acciughe sotto sale» del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura sta trasmettendo in questi giorni i richiedi dei produttori alla commissione tecnica dell'Unione Europea a Bruxelles. L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei veri e propri «presidi» di difesa della produzione ittica.

Sondaggio sugli autobus fra i pendolari astigiani

ASTI. Da oggi gli astigiani dei bus cittadini distribuiranno ai passeggeri un questionario. L'Asp (l'azienda dei servizi pubblici) vuole testare il polso degli utenti dopo una serie di interventi sulle linee cittadine e alcune polemiche che ne erano seguite.

A febbraio c'era stata una riduzione dei passeggeri, quindi la chiusura al transito ai bus nella zona a traffico limitato di corso Alfieri e, infine, a settembre, la modifica di percorsi e orari a seguito di segnalazioni giunte all'azienda.

Le domande del questionario, che dovrà essere restituito entro ottobre, riguardano i documenti di viaggio utilizzati, i motivi di impiego del bus, la frequenza di utilizzo, la linea che l'utente frequenta maggiormente e il giudizio sulla sufficienza o meno di vari aspetti del servizio.



Lo storico ed editorialista di «Martedì Sera» dell'Unione Industriale

Qui sopravvive la guerra fredda

Mieli: da Andreotti a Mitrokhin, spettacoli ridicoli

Marina Cassi

Un formale e simbolico per chiudere nella testa e nel cuore degli italiani la guerra civile e la guerra fredda, per chiudere questo Novecento, secolo «corto», ma denso di immani tragedie collettive e irto di laceranti contrapposizioni ideali e ideologiche. Paolo Mieli - intervenendo a un dibattito dei «Martedì Sera», organizzati dal Centro congressi dell'Unione industriale, coordinato dal direttore de «La Stampa», Marcello Sgori - ha offerto al pubblico una provocazione che guarda avanti; guarda al superamento di un clima che ormai è rimasto unico nel mondo».

Ha ricordato quando negli Anni Settanta in Francia l'incontro tra Sartre e Aron, due grandi filosofi, posizioni antitetiche, costituì un evento capace di un processo di normalizzazione. Eppure anche la

Francia, l'Italia, ha alle spalle una storia tormentata, dal regime collaborazionista di Vichy alle lacerazioni della guerra d'Algeria. Ma in Italia, sostiene Mieli, ogni volta che qualcuno, da una parte o dall'altra, tenta di tendere una mano agli avversari è aggredito dai suoi e quella mano tesa viene tagliata.

Una riflessione quella di Mieli che parte anche dall'osservazione di alcuni dei fatti di questi giorni, dal processo Andreotti al dossier Mitrokhin. Mieli ha sostenuto che spesso nel Paese ogni singolo evento può far ridere, apparire eccessivamente disordinato, clamorosamente ridicolo. Ha aggiunto: «L'attenzione che si fissa sui dettagli clowneschi, il modo per difendersi perché in realtà queste vicende hanno profondi rapporti con la realtà».

Pensando al possibile intreccio

De-mafia, a Gladio, il rapporto tra una parte del mondo della sinistra e l'Est ha detto: «Mi colpisce come per ciascuno gli addebiti alla propria parte siano da ridere e da buttare alle ortiche mentre quelli mossi agli avversari siano probanti. Così è stato per Gladio nove anni fa: «C'era in tutto l'Occidente, ma nessuno ha pubblicato elenchi» lo stesso vale per i rapporti il Kgb. Da noi si fa un gran parlare per un periodo e poi finisce tutto nel dimenticatoio mentre sarebbe meglio dare nulla per scontato».

Ha aggiunto: «E' vero che la storia dell'Italia è segnata, me ne sono accorto, stragi e terrorismo, ma è altro Paese si comporta come noi. E ha fatto esempio: «Negli Stati Uniti negli Anni Sessanta sono stati uccisi John e Robert Kennedy, Luther King e Malcolm X. Una vicenda eccezionalmente drammatica, ma quando



Paolo Mieli

venne fuori il Watergate a nessuno salì in mente di collegare cose. Mieli ha concluso con un invito: «Queste vicende andrebbero analizzate dagli storici, non usate nella battaglia politica. Ma questa scelta si può fare solo se destra e sinistra insieme compiono un atto simbolico per far finire la guerra civile, che è terminata materialmente da più di mezzo secolo, ma che vive nella testa della gente».

Compagnia di San Paolo

Arriva un miliardo per il restauro della Novalesa

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di lire per restaurare la parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà della Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Valtor Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano spazi, i quali troveranno posto attività lavorative connesse al laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

Alessandria, laboratorio

ALESSANDRIA. Presso il laboratorio analisi dell'azienda ospedaliera è entrato in funzione «Architetto», una apparecchiatura d'avanguardia che permette di eseguire in circa due ore esami che prima richiedevano tecniche diverse e più giorni di lavoro. Si ottengono ottimizzazioni del lavoro, riduzione dei tempi di attesa per la consegna dei referti ed un solo giorno per una lunga serie di esami ormonali.

Spray antistupro distribuiti a Genova

GENOVA. Bombolene antistupro distribuite da oggi a Genova dal Movimento popolare di lotta, nato spontaneamente alcuni mesi fa per combattere le «nuove criminalità», la prostituzione, e il degrado di alcune zone - soprattutto centro storico e ponente - del capoluogo ligure. «Siamo andate a comperare a Nizza», spiega Rita Erba, leader del Movimento che conta già 180 tessere - perché in Italia sono ancora vietate».



Sisma di Villadossola chiude lo stabilimento

VILLADOSSOLA. Chiude la Sisma di Villadossola (Vco), che con 320 dipendenti è il più grosso stabilimento siderurgico del Verbano-Cusio-Ossola. L'annuncio è stato fatto ieri mattina all'Unione Industriale di Verbania dai legali dello studio Adriano Barone di Brescia, che gli interessi della famiglia Leali di Brescia, che nell'aprile aveva rilevato la Sisma dell'Iri.

I rappresentanti dello studio bresciano hanno spiegato che i prodotti della Sisma non sono più concorrenziali e che pertanto da lunedì 25 ottobre la fabbrica non è più operativa. L'annuncio ha indotto i sindacati di Cgil, Cisl e Uil ad indire un'assemblea interna che si sta svolgendo in questo momento. «La chiusura della Sisma sarebbe un colpo mortale all'economia dell'intera provincia» ha detto il sindaco di Villadossola, Franco Ravandoni.

23-24 ottobre 1999

suoni, colori, sapori in un viaggio fantastico tra porti e terraferma con un variegato mercato di merci e golosità.

E inoltre le Officine del Gusto realizzate con la consulenza di Slow Food. Sei chefs qualificati ci spiegheranno i segreti di piatti fondamentali nella cultura dei vari Paesi mediterranei e si potranno degu-
stare.

(ogni Officina su prenotazione
per 50.000 lire circa)

Queste sono le Officine:

sabato 23

ore 10.00

Ma guarda che patata!

di Antonio Carlucci
del ristorante La Arroceria di Madrid

ore 11.00

Melanzane d'Oriente

di Alma
del ristorante Alma

ore 12.00

E cuscus e cilanti

di Lo
del ristorante Lo

domenica 24

ore 10.00

La cucina Ebraica

di Roberto Anau
del ristorante La Miniera di Lessolo

ore 11.00

All'ombra del Partenone

di Classica
del ristorante Classica

ore 12.00

Buillabaisse d'autore

di Manuela
del ristorante Manuela

ore 13.00

Enoteca Regionale di Canelli

Cantine

Via G.B.

56

823349

Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

11010 Canelli (Asti)

ENOTECA
REGIONALE
DI CANELLI



REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

Provincia di Asti
Comune di Canelli

Comune di Camogli

SAI

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

BANCA C.R. ASTI
Cassa di Risparmio di Asti p.s.

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

Regola
Slow Food

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

Cantine Contratto

Con l'eccezione di padre Fabbretti, scarsissimi i «genovesi» nel dossier Kgb

Frate ribelle e forse «informatore»

Il senatore Tavianì: quasi tutte cose già note

Paolo Lingua
GENOVA

Padre Nazzareno Fabbretti, toscano, francescano, morto un anno fa, collaboratore assiduo della «Gazzetta del Popolo» e di altri giornali settimanali, è inserito, con grande stupore, nel «dossier Mitrokhin». Padre Naz-

non può più difendersi. Ma a Genova e in Liguria, dove ha vissuto lungo dove ha ancora molti amici, la vicenda ha provocato stupore e incredulità. E subito si è andati al ricordo al memorabile «scontro» che avvenne alla fine degli Anni Cinquanta tra il fuoco frate e il cardinale Giuseppe Siri.

Padre Fabbretti aveva fondato, nel convento della chiesa della Nunziata dove allora si trovava, la «Sala di Frate Sole» dove, dato vita a gruppi culturali molto vivaci. Non solo: sua messa domenicale era diventata frequentatissima, una sorta di appuntamento mondano-culturale. Frate, novello Savo-



La conferenza stampa di Roma in cui è stato reso pubblico il rapporto Mitrokhin

narola, fustigava soprattutto i costumi della classe dirigente della città, accusata di egoismo e di avarizia. Il messaggio «sociale» del francescano, negli anni della Chiesa pacelliana, sollevò scandalo. Siri, da sempre collegato alla nobiltà e al mondo imprenditoriale,

intervenne per «moderare» la lingua tagliente del religioso. I rapporti di fuoco difficili, sino al punto di aprire un procedimento di natura teologica nei confronti di padre Fabbretti. Quest'ultimo si difese da solo di fronte al tribunale ecclesiastico contro un

«pubblico ministero» particolarmente agguerrito e conservatore, il domenicano Angelo Verardo, destinato a diventare l'ultimo dirigente di Sant'Ufficio e poi il vescovo Ventimiglia. Fabbretti venne assolto e poi trasferito a Voghera per motivi «precauzionali». In Liguria tornava regolarmente nel mese di luglio in occasione del Salone Internazionale dell'Umoreismo di Cesare Perotto. Degli umoristi di tutto il mondo divenne una sorta di «pellegrino». Un mese e mezzo fa, memore dei lunghi anni di amicizia, durante il Salone, Perotto ha voluto ricordare Fabbretti con una «celebrata» proprio nella parrocchia retta dal francescano.

Il dossier del Kgb non ha però portato molte ricadute a Genova, salvo la citazione dell'ex deputato socialista Falco Accame, ex capitano di vascello della Marina, eletto due volte in Liguria, che però ha smentito decisamente. Tra i nomi che compaiono, ma che dicono nulla, ci sarebbe

un certo Giacomino De Feo (non genovese, però) che era rappresentante della società marittima «Coe & Clerici» a Mosca all'inizio degli Anni Settanta. Si parla anche d'un misterioso Paolo Vissiccia, nato a Genova nel 1930, che avrebbe fornito informazioni sul porto e sulle abitudini e sui controlli della polizia portuale sempre verso la metà degli Anni Settanta.

Ieri a Genova c'era anche il senatore Paolo Emilio Tavianì, a lungo ministro della Difesa e dell'Interno, che ha confermato che era nota la posizione dell'impiantista Ida Fulvio, dipendente del ministero della Difesa (ma sua segretaria), sulla quale si indagò negli Anni Cinquanta. Tavianì ha aggiunto: «Grosso modo, il dossier non mi ha presentato grosse sorprese. Tutte cose che si sapevano già negli ambienti dei servizi segreti, con la sola eccezione dei giornali e del senatore Francesco De Martino che io credo assolutamente innocente».

LANCIO DI OGGETTI A MARASSI



Sospesa la partita della Samp

La partita di Coppa Italia a Marassi fra Sampdoria e Bologna, la prima con l'esperto del doppio arbitro, è stata sospesa all'inizio del secondo tempo per l'intemperanza di una folla di tifosi della Samp, cominciata poco prima del fischio d'inizio della ripresa. Dalla curva è cominciato un lancio di arance verso il portiere della Bologna Pagliuca, ex dello scudetto bianconero. Il lancio si è fatto sempre più fitto, e a nulla sono serviti i tentativi degli stessi giocatori della Samp, e un annuncio attraverso l'altoparlante che l'incontro sarebbe stato sospeso. Il secondo tempo si è iniziato con 15 minuti di ritardo, ma poco dopo i lanci di oggetti sono ripresi, e in campo sono piovuti anche due rubinetti di ferro. La partita è stata allora sospesa definitivamente. Il Bologna stava vincendo 1-0.

NELLO SPORT NAZIONALE

24 ORE

AGGRESSIONE

Molestie sessuali sul bus denunciato un giovane

La molestie sessuali nei confronti di una giovane passeggera di un autobus sono state denunciate ad un genovese di 30 anni, sorpreso da alcuni carabinieri del comando stazione di Brignole che si trovavano a mezzo della linea 18 nell'ambito di un servizio antiterrorismo. Quando il bus si è fermato in piazza De Ferrari, i militari in borghese hanno visto salire un personaggio a loro noto il quale, nonostante l'autobus non fosse affollato, si è fermato alle spalle di una giovane donna cominciando subito pesanti approcci e palleggiamenti ai quali la vittima ha tentato inutilmente di sottrarsi. I carabinieri sono così intervenuti denunciando l'uomo in stato di libertà.

RISSA

Botte e minacce in ospedale due tossicodipendenti

Una rissa tra due pazienti sottoposti agli arresti domiciliari nell'ospedale di San Martino si è conclusa con altrettante denunce: una per tentato furto aggravato e una per minacce aggravate. Il fatto è accaduto ieri nel reparto di malattie infettive dove i due sono ricoverati. Medici e infermieri hanno chiesto l'intervento dei carabinieri che hanno denunciato i due protagonisti della rissa: un calabrese di 34 anni ed un genovese di 39, tossicodipendente. Secondo una ricostruzione fatta dai militari pare che il genovese, durante la notte, sia entrato nella stanza dell'altro degente per rubargli il portafoglio che conteneva documenti e denaro. L'uomo, però, se ne è accorto e l'ha minacciato con un coltello.

ALBANESI

Si fingono poliziotti per non pagare la «lucciola»
Si sono finti poliziotti ed esibendo da lontano tessere con fotografia, hanno chiesto ad una prostituta nigeriana di avere un rapporto sessuale gratuito. Si tratta di due albanesi, il sedicente Biba Halia, di 41 anni, senza fissa dimora, e Peshati Arben, di 35 anni, che risulta residente a Genova, i quali sono stati arrestati dalla polizia. È accaduto la notte scorsa in via Di Francia. A sorprenderli è stata una pattuglia di agenti della sezione narcotici che avevano sentito una discussione animata provenire dietro un container posteggiato nella strada. Si sono avvicinati ed hanno trovato uno dei due albanesi, Biba Halia, che stava tentando di rapire la prostituta nigeriana. È stato arrestato anche il secondo, Peshati Arben, a lui. I due sono stati arrestati per tentata estorsione e tentata violenza sessuale.

Un giovane fu ucciso da un coetaneo durante un banale diverbio

Pena ridotta da 25 a 16 anni per il delitto di Sestri Ponente

GENOVA

E' stata diminuita a 16 anni e 4 mesi la condanna a 25 anni e sei mesi di reclusione, emessa in primo grado, nei confronti di Giuseppe «Pino» Gagliano che uccise quando aveva 19 anni Gianluca Traverso, 21 anni, con un colpo di pistola il 28 ottobre '91, pieno centro a Sestri Ponente.

La prima sentenza era stata emessa dai giudici della corte d'assise presieduta da Bruno Noli il 9 luglio dello scorso anno. Uno dei difensori dell'imputato, l'avvocato Gianni Di Benedetto, l'altro è Vittorio Pardini aveva commentato allora: «I giudici hanno espresso una valutazione inadeguata dei fatti e del caso umano in rapporto alla personalità dell'imputato».

Ieri mattina in corte d'assise d'appello c'è stato un «accordo» fra accusa e difesa, stabilito dal codice quando entrambi rinunciano ai propri motivi d'appello, che ha ridotto la pena di un terzo. I familiari della vittima, che si sono costituiti parte civile con l'avvocato Fabio Maggiorani, hanno contestato dignitosamente questo «pat-



Giuseppe «Pino» Gagliano, l'omicida

teggimento» e sono andati anche a parlare con il pg Giancarlo Pellegrino.

Il magistrato ha ribadito che in questo caso non è tanto la quantificazione della pena a essere importante, vista anche la giovanissima età dell'imputato e il fatto che soffra di gravi disturbi psichici, ma il riconoscimento giuridico del

reato. Giuseppe «Pino» Gagliano è attualmente agli arresti domiciliari a Tortona ed è molto debilitato tanto che pesa poco più di 40 chili.

L'avvocato Di Benedetto ha sostenuto che il movente di quel delitto fu soltanto la paura che Gagliano aveva nei confronti della vittima.

Il legale, in primo grado, aveva sostenuto che la reazione di Pino era stata ingiustificata, illegittima, spropositata rispetto ad ogni considerazione sugli scontri che erano avvenuti in precedenza in due gruppi di giovani.

«Noi non invocavamo la legittima difesa - aveva affermato - Faremo tutto all'intelligenza dei giudici. Ma non per questo dobbiamo dimenticare quel che è stato l'episodio che ha portato alla morte di Gianluca Traverso. Non siamo stati noi gli inseguitori ma siamo stati gli insospetti».

L'omicidio di Sestri era avvenuto dopo alcuni diverbi fra due gruppi di giovani. In un paragrafo la motivazione di un amico di Traverso fu bruciata da Gagliano. Poi, due giorni dopo, il delitto. [a.l.]

«Basta violenze in città»: nuova iniziativa del comitato di Rita Erba

Il «movimento popolano di lotta» regala gli spray anti-aggressione

GENOVA

Bombolette antiaggressione e antistupro saranno distribuite da oggi a Genova dal «Movimento popolano di lotta», nato spontaneamente alcuni mesi fa per combattere la «nuova» criminalità, la prostituzione, ed il degrado di alcune zone - soprattutto centro storico e ponente - del capoluogo ligure. «Siamo andati a comperare a Nizza - spiega Rita Erba, leader del Movimento che conta già 180 tessere - perché in Italia sono ancora vietate. La distribuzione avverrà in modo privato. In primo tempo infatti il Movimento aveva annunciato la distribuzione delle bombolette su banchetti allestiti in varie zone della città. «Noi - aggiunge Rita Erba - diremo a chi ci telefonerà dove andare a ritirarle. A consegnarle saranno nostri tessereati e simpatizzanti». In attesa del porto d'armi collettivo, chiesto nei giorni scorsi al Parlamento europeo in seguito al rifiuto di concederla da parte della prefettura di Genova, il «Movimento popolano di lotta» ha deciso di ripiegare su

«Bego» fiuta l'hashish

Era andato a comperare le sigarette dal tabaccaio nella stazione aeroportuale del Cristoforo Colombo, ma si è imbattuto in «Bego», cane antidroga della Guardia di finanza, che ha fiutato non solo le sigarette ma anche l'hashish. Così S.W., un incensurato di 22 anni, residente a Genova, è finito nel carcere di Marassi poiché trovato in possesso di 120 grammi di hashish. L'arresto è stato compiuto dagli uomini del comando tenenza di Genova Sestri. Quando «Bego» si è imbattuto nel giovane lo ha subito puntato ed i finanzieri hanno deciso di controllarlo. Gli hanno così trovato addosso un plico quantitativo di hashish. Gli investigatori hanno allora deciso di perquisire anche la sua autovettura, ferma davanti all'aeroporto, e poi la sua abitazione dove hanno sequestrato il resto della droga, parte della quale era già confezionata in dosi pronti per la vendita. [r.s.]

un'arma da difesa che in altri paesi europei è già autorizzata. «Nessuno ci può vietare - spiega la leader del movimento - di difenderci dalle continue violenze che noi e i nostri figli dobbiamo sopportare ogni giorno da parte di pedofili, stupratori, immigrati clandestini e prostitute».

Rita Erba ha anche annunciato

che se le elezioni regionali saranno rinviate di due mesi il suo movimento, come quelli sorti in altre città d'Italia, presenterà delle liste civiche. «Ma io non mi candido» - conclude la leader - l'avevo detto fin dall'inizio della mia lotta: il mio scopo è soltanto ottenere sicurezza per i nostri figli». [r.s.]

Espulso un tunisino, arrestato il suo complice

Clandestino sul treghetto viene salvato in extremis

GENOVA

Un tunisino che aveva cercato di favorire l'introduzione clandestina in Italia di un connazionale è stato arrestato, sabato scorso, dagli uomini della tenenza della Guardia di finanza di Genova appena è sbarcato dalla motonave «Carthage». Singolare la modalità adottata dai due nordafricani per sfuggire ai controlli: il clandestino, infatti, era nascosto in un'angusta intercapedina realizzata tra lo schienale del sedile posteriore ed il vano portabagagli della loro auto.

L'operazione, appena sufficiente per garantirgli di respirare, avveniva attraverso un sistema di ventilazione ottenuto sfruttando le tubature di un impianto a gas ormai rimosso. Quando gli uomini della Finanza lo hanno scoperto l'extracapedina era in pessime condizioni fisiche.

Sono stati gli stessi finanzieri a prestargli assistenza sanitaria e a dargli da mangiare prima di provvedere alla sua espulsione. L'altro nordafricano è stato, invece, arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed è stato rinchiuso nel carcere di Marassi.

Nella sola giornata di sabato scorso, in «Carthage» con l'arrivo a Genova della nave «Carthage» le Fiamme gialle hanno sequestrato oltre 30 chili di sigarette di contrabbando a

la persona. Non è la prima volta che a bordo di traghetti provenienti dalla Tunisia vengono trovati clandestini: recentemente, però, dopo una serie di accordi tra le autorità di polizia dei due paesi, il flusso di immigrati, sia regolari, sia clandestini, s'era interrotto perché l'assorbimento di mano d'opera e di «cumpri» a Genova e nelle due Riviere s'era saturato. [r.s.]

In Consiglio regionale primi passi per l'abolizione delle leggi inutili e discussione sul caso Stoppani

Fondazione Colombo, Valenziano spara a zero

Sotto accusa la gestione dell'ente «ospitato» a Palazzo Ducale

GENOVA

Lo spazio della Regione a Palazzo Ducale s'è ridotto da 3000 a 380 metri quadrati, in gran parte occupati dalla Fondazione Colombo (che nessuno riesce a far morire e che di Colombo e della storia della navigazione non si occupa affatto): la convenzione, finanziata da Fondi Pio, ha ancora un senso? E che fine farà il progetto di catalogazione dei beni culturali della Liguria? Su questo tema ha sparato a zero, con una documentatissima interpellanza, il consigliere regionale Bruno Valenziano. Di Fi. Valenziano ha tirato sul bersaglio in un arco di 380 gradi, attaccando anche la politica del commissario della Fondazione, Franco Ragazzi. Di. La Fondazione ha in effetti l'acqua alla gola perché si occupa del «Premio Regionale Liguria», dei «Liguri nel Mondo» e dell'acquisizione del misterioso

PAULIOLONE DEL MARE

Il carteggio di Colombo

Tutto il carteggio di Cristoforo Colombo, il «censimento» delle ricchezze e altri documenti dell'epoca, sono custoditi da ieri nella nuova sala a lui dedicata a Genova al Padiglione del mare e della navigazione presso i Magazzini del Cotone. L'inaugurazione della sala, avvenuta a 507 anni dalla «scoperta» delle Americhe, è stata celebrata alla presenza del sindaco Giuseppe Pericu e del senatore a vita Paolo Emilio Tavianì. L'occasione è stata data dall'inizio della mostra monografica sulle principali carte di Colombo conservate dal Comune.

La collezione Wolfson. Un po' poco. L'assessore Paola Profumo ha cercato di contenere i danni affermando che la disponibilità del Ducale è «disponibilità del Ducale» per «Liguria Spazio Aperto», per catalogazione dei beni culturali e per la Casa Europa (questo progetto potrebbe, il tempo, diventare interessante).

Nel corso dei lavori del Consiglio regionale che s'è svolto ieri, sono poi approvate le nuove normative di cui s'è parlato giorni scorsi per arrivare all'abolizione di ben 400 leggi regionali ritenute inutili o ripetitive. In conclusione, invece, c'è stata una attesa interpellanza

del consigliere fed. ex assessore dei Verdi, Renzo Benvenuto sul caso della società chimica Stoppani di Gogolite. Benvenuto ha chiesto di sapere se è vero che la Stoppani intende proseguire la sua attività dopo il 2001 e se, nel caso, non si debba farle restituire i fondi pubblici che aveva ottenuto per la dismissione dei rifiuti inquinanti. Benvenuto è dichiarato lieto della possibilità che al posto della azienda che ha inquinato per anni la zona sorga un porticciolo turistico, ma ha anche affermato che occorre limitare le colate di cemento ed evitare speculazioni. L'assessore all'urbanistica Fabio Morchio ha risposto affermando che la Regione ha un preciso progetto di bloccare la produzione del 2001. Il conflitto con l'azienda - ha detto Morchio - riguarda la volumetria del futuro porticciolo: di fronte ai 270 mila metri cubi richiesti, non si intende superare i 200 mila. [p.l.]

FARMACIE

FARMACIE

Turno notturno Genova, notturno per-
manente orario 20-8,30: Gherzi, c. B.
Auro 18, Europa, c. Europa 676; Pa-
scotto, v. Balbi 166

Genova centro orario 8,30-20: Canob-
bio piano S. Andrea 15; Pascolto via
balbi 155; Carini via Cairoli 42; Lazzeri
coasta Maggiore 15; Genovese coasta
Torino 39; S. Fruttuoso-Merassi 8,30-
20; Dini Aquila via Guicciardini 30;
orario 8,30-13/15-19,30 Carlevaro via
Robino 11; Dal Chiappuzzo via Bot-
tino 16

San Martino, Borgoratti Suria, Quarto,
Quinto, Nervi orario 8,30-20: Stella via
dei Mila 37; Amoretti via Gignola 53;
orario 8,30-12,30/15,30-19,30: Em-
pa coasta Europa 676

Val Bisagno orario 8,30-21,30: De Ferrari
via Terpi 41A

Sempredere ora 8,30-21,30: Croce D'Oro
via Filiberto 7; Buranillo via Buranillo
160

Cornigliano-Sestri 8,30-21,30: Madonna
via Cornigliano 195; Daplo via Sestri
127

Val Polcevera 8,30-21,30: Santarossa via
Torino 70; Cennamo via Parodi 74; con
orario 8,30-12,30/15,30-20: Jostova via
Jori 23; S. Francesco via G. B. Culla
32; Molino via Pelli 56

Pegli-Pro-Voltri 8,30-21,30: S. Carlo via
Camazzini 78

orario 8,30-12,30/15,30-21,30: Pascolto
via Rizzo 44

SORI, Sori, v. Cairoli 18, tel. 700.632

RECCO, Folqui, via Roma 8, tel.
0185 74 155

CAMOGGI, Anzola, via della Repubblica
97, tel. 0185-771 067

SANTA MARGHERITA, Internazionale,
piazza Martiri 2, tel. 0185-287 119

RAPALLO, San'Anna, via Mameli 316,
tel. 0185 67 024

ZOAGLI, Valina, p. XXVII Dicembre 8, tel.
250 041

CHIAVARI, Dei Frati, piazza Cavotti 3, tel.
0185-309 819

SESTRI LEVANTE, Comunale, via Roma
74, tel. 0185-41 775

MONTEGLIA, Marconi, v. Longhi 68, tel.
49 232

AUTOAMMBULANZE

Emergenza unificata: 118, Genova: tel.
651.12 16; Camogli: tel. 770.205; Ru-
lar: tel. 771 119; Recco: tel. 74.234;
Santa Margherita Ligure: tel.
287 019; Rapallo: tel. 50 700;
Chiavari: tel. 322.422, 309.655; Cogor-
no: tel. 384.620; Lavagna: tel.
309.947; Sestri Levante: tel. 41 020;
480.750; Riva Trigoso: tel. 41 764;
Moneglia: tel. 49 241; Cogoleto: tel.
0184 366; Sori: tel. 700.617

GUARDIA MEDICA

Notturna prof. o festiva: Genova, Doglia-
sco, Pieve Ligure, Arenzano, Cogole-
to: tel. 354 022; Paderna (a pagani)
542 776; Recco, Camogli: tel. 60 333
Nol Comuni di Chiavari, Rapallo, S.
Margherita, Lavagna, Borzonasca,
S. Stefano, Chiavari e Varesio L. la
guardia medica si chiama fornando il
118 oppure il numero 167-55 44 33

CAPITANERIE DI PORTO

Genova: tel. 267 451;
S. Margherita: tel. 287 020

AUTOLINEE

AMT Genova: tel. 558 2414; Tigullio
Trasporti: Chiavari: tel. 313 051; Se-
stri Levante: tel. 41 384, 480 655,
47 751; Rapallo: tel. 51 300, 54 508

OSPEDALI

San Martino: (tel. 5551; Galliera: tel.
56 321; Sempredere: tel. 41 021;
Rivoreto: tel. 448 941; Sestri P.: tel.
55 651; Gaslini (pediatrici): tel. 56 361;
Borgo Fomero: (tel. 832.085, 836;
tel. 74 102; S. Margherita: tel. 283.611;
Rapallo: tel. 50 231; Lavagna: tel.
32.91; Cogoleto: tel. 018 3455

Genova Radiciati: tel. 59661; Recco:
tel. 74 032; Camogli: tel. 771 143; Por-
tolino: tel. 269; S. Margherita L.:
tel. 216 569; 50 648; 50 647;
50 317; 50 647; Zoagli: tel.
259 385; Chiavari: tel. 309 284;
2; Lavagna: tel. 392 090;
393 16 22; Sestri L.: tel. 41 277;
41 278; tel. 700 306

FERROVIE

F.S. Informa 1478.89088 ore 7-21; Geno-
va: tel. 010/2741; Camogli: tel.
771 137; Recco: tel. 0185/76 134; S.
Margherita: tel. 0185/286 630; Rapal-
lo: tel. 0185/231 000; Zoagli: tel.
259 358; Chiavari: tel. 324 369; Sestri
L.: tel. 0185/41 020; Riva Trigoso: tel.
0185/41 217; Cogoleto: tel.
110/0181 765; Moneglia: tel. 49 705

CORPO FORESTALE

Genova: tel. 580 429, 586 550;
Cassero L.: tel. 497 141; Borzonasca:
tel. 340 016; Chiavari: tel. 82 035; Recco-
aglio: tel. 97 043; S. Stefano d'Aveto: tel.
98 079

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

SAVONA

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A GENOVA

AMERICA - Sala A. Tel. 010-595.91.48.
Eyes wide shut.
Regia di S. Kubrick con T. Cruise, N. Kidman.
Or: 15,30, 18,45, 22

AMERICA - Sala B. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala C. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala D. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala E. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala F. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala G. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala H. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala I. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala J. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala K. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala L. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala M. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala N. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala O. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala P. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala Q. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala R. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala S. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala T. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala U. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala V. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala W. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala X. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala Y. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala Z. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AA. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AB. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AC. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AD. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AE. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AF. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AG. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AH. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AI. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AJ. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AK. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AL. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AM. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AN. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AO. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AP. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AQ. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AR. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AS. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AT. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AU. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AV. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AW. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AX. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AY. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala AZ. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BA. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BB. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BC. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BD. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BE. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BF. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BG. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BH. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BI. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BJ. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BK. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BL. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BM. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BN. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BO. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

AMERICA - Sala BP. Tel. 010-595.91.48.
E allora mambo.
Regia di L. Pellegrini con M. Bazzani, L. Lazzarini

Cinquantuno i dipendenti, 1400 metri quadrati, un parcheggio molto ampio

Nuovo supermercato per Chiavari

Apri oggi la Coop nel complesso delle ex Dame

CHIAVARI

Viene inaugurato questa mattina alle 11,30 il nuovo supermercato Coop nel complesso delle Dame di San Vincenzo, a Sampierdarena. Una struttura di vendita che, grazie agli ampi spazi di parcheggio, si pone come alternativa non solo per la rete del piccolo commercio chiavarese ma di tutto il comprensorio.

L'insediamento di questo grande punto di vendita ha avuto un iter travagliato: i commercianti chiavaresi si sono opposti, che con la stessa tenacia con hanno sempre osteggiato il nascente centro di Carasco. Le loro proteste sono arrivate in Consiglio comunale il sindaco Vittorio Agostino ha ricordato che la volumetria destinata a centro commerciale nel complesso della casa di riposo, era stata offerta prima ai commercianti chiavaresi.

Così si è inserita la Coop che da tempo cercava un'area idonea per un punto vendita che coprisse il mercato di un centro importante come Chiavari. L'occasione è arrivata con la realizzazione del complesso che comprende la casa di riposo e un edificio, di cui la Coop ha acquistato tutto il piano terra, che ospiterà uffici, probabilmente l'Inail. Il supermercato sorge quindi a poche centinaia di metri dal casello autostradale



Il nuovo supermercato della Coop sorge nella zona di Sampierdarena

ed è caratterizzato dall'ampia disponibilità di posti auto, in parte riservati ai clienti Coop, circa 70 ai quali si accede mediante due rampe di entrata e uscita, e altrettanti pubblici. Altri posti auto in allestimento nell'area immediatamente adiacente al supermercato.

L'area di vendita è notevole: con i suoi 1400 metri quadrati di superficie netta di vendita, è il primo supermercato chiavarese che supera i mille metri

quadrati. La superficie lorda, compresi i magazzini, i reparti lavorazione e gli spogliatoi, supera i 2300 metri quadrati.

Il supermercato in cifre: il personale è composto da cinquantuno addetti, di cui trentadue part-time; il parcheggio completo è di 138 posti; sono funzionanti dieci casse a scanner, con possibilità di pagamento con Unica, Visa, Bancomat.

Il totale delle referenze (pro-

doti) è di 8.380 di cui 4200 di generi vari, 2200 no food, 500 salumi e latticini, 270 surgelati, 220 gastronomia, 100 forneria, 280 pescheria, 70 di carni con taglio al banco, 80 carni e polli, 50 ortofrutta refrigerata, 110 ortofrutta fresca.

Lo schema del supermercato ricalca le ultime tendenze, ormai consolidate, con grande enfasi data al prodotto. All'ingresso si trova la piazza il mercato dell'ortofrutta sulla quale si affacciano i banchi della pescheria, gastronomia, pasticceria e forneria, il tutto delimitato dalla grande isola dei salumi e latticini. Pro-

mo si incontrano i banchi delle carni al taglio nei quali è inserito quello del pollo allo spiedo, poi l'isola dei surgelati, infine la zona delle acque e delle promozioni.

Adesso i potenziali clienti aspettano vedere i prezzi. A Chiavari non mancano certo i supermercati, anche questo della Coop è il più grande. Ne è passato di tempo da quando le massicce la spesa la facevano nel negozio sotto casa.

Adesso sono smaltite, con-

DALLA RIVIERA

Via della Rovere al buio protestano gli abitanti

In via della Rovere a San Michele di Pagana è stato eliminato l'impianto di illuminazione pubblica perché giudicato pericoloso: i vecchi infissi erano obsoleti. Gli abitanti della zona protestano per la strada al buio.

Economia, lavoro e giovani convegno di Promotigullio

La Promotigullio ha organizzato per domani pomeriggio alle 18 un convegno nel parco espositivo. Il tema è «l'economia, l'impresa, il lavoro, i giovani: il caso Tigullio». Introdurrà il lavoro il neo presidente di Promotigullio Angiolino Barreca.

Si amplia la scuola materna progetto va in Consiglio

Domani si riunisce il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, oltre a diverse interpellanze, l'approvazione del progetto preliminare per l'adeguamento e ampliamento dell'edificio della scuola materna di Chiesanuova. (g. vi.)

Di nuovo in carcere Lauro Baglioni, 54 anni, da tempo sorvegliato

Preso con l'eroina in un hotel

E' un ex fiancheggiatore delle Bierre

CHIAVARI

Gli agenti della polizia di Chiavari hanno arrestato, per l'ennesima volta, Lauro Baglioni, 54 anni, pluripregiudicato, senza domicilio certo e fisso. Lo hanno arrestato in camera d'albergo di Sestri Levante: aveva una «pietra» di cocaina, allo stato puro, dalla quale, con un po' di taglio, si possono ricavare dai 60 ai 70 grammi.

Baglioni, all'epoca delle Brigate rosse, era considerato un fiancheggiatore, per questo è noto alle forze dell'ordine. Ha passato almeno 15 anni in prigione. «E' una mente organizzatrice», dice il vice questore Gianni Pedone. E' appena uscito di carcere e si è dato subito da fare nel mondo della droga.

La polizia chiavarese era sull'allerta per un movimento notato a Maxena, sulle alture di Chiavari.

La squadra guidata dall'ispettore Guido Ghislieri gli si è messa alle costole e non lo ha mollato un minuto. Interrogato in commissariato, dove deve



Lauro Baglioni nuovamente arrestato

andare per dare notizia di sé, Baglioni non ha saputo dare un indirizzo di domicilio. Sulla sua carta di identità risulta residente in via del Gasometro, 2, a Carceri di Chiavari. L'inconsueto indirizzo è stato ricavato durante l'ultimo censimento, quando Baglioni era appunto in carcere. «Nel '94 avevamo

arrestato per il possesso di 50 grammi di eroina», spiega Ghislieri. Uscito dal carcere, lo abbiamo nuovamente arrestato con 50 grammi. Adesso che l'eroina tira meno sul mercato del Tigullio, è passato alla cocaina».

Baglioni all'epoca delle Brigate rosse è stato arrestato con documenti falsi. E' un tipo versatile quindi, considerato che adesso è passato al mondo della droga. «Dopo i recenti fatti di sangue accaduti a Roma», dice ancora il vice questore Pedone, «abbiamo nuovamente tirato fuori il fascicolo delle Brigate rosse». Le indagini continuano che in questo campo, sebbene sia la Digos ad occuparsene più a fondo.

Continuano le indagini anche per fare piena luce sui «movimenti» notati in una casa di Maxena: il vice questore non aggiunge altri particolari ma sa che una persona, residente appunto a Maxena, è stata segnalata alla magistratura. Presto potrebbero esserci altri sviluppi collegati a questo arresto. (g. vi.)

RAPALLO

Mancano esiti di esami

Arretrati indagini sulla morte di Paolo Devoto
di Paola Bazzani

RAPALLO. Continuano le indagini sulla misteriosa morte di Paolo Devoto, il giovane di 27 anni trovato morto domenica scorsa nella abitazione in salita S. Agostino.

In settimana verranno tolti i sigilli alla sua camera da letto e nella stanza dell'ufficio di via Trieste dove svolgeva attività di geometra. Dal commissariato la polizia non trappela nulla, stando ad indiscrezioni pare non siano state escluse nessuna delle tre ipotesi sulla causa della morte: suicidio, gioco estremo, omicidio.

Devono arrivare gli esiti di alcuni esami che sono stati fatti su reperti trovati nella stanza da letto del giovane. Forse questi risultati potrebbero dare alcune risposte ai tanti quesiti che gli inquirenti hanno affrontato e stanno affrontando. Per adesso, a dieci giorni di distanza, la sua morte resta un mistero. (g. vi.)

CHIAVARI

Un'interrogazione

Ma alla discesa della Polizia in valigia sindacati

CHIAVARI. Il senatore Luigi Grillo ha presentato un'interrogazione al ministro degli Interni per sapere se è vero che verranno soppressi i posti di polizia ferroviaria di Genova - Brignole, Imperia, Albenga, Sampierdarena, Chiavari, Ronco Scrivia, San Bovo e Sanremo; i posti di polizia postale di Savona e La Spezia.

Il senatore sottolinea che nel territorio ligure esistono fenomeni di microcriminalità: «Le esigenze di sicurezza dei cittadini non possono essere compromesse da inopportune ristrutturazioni organizzative delle forze dell'ordine», scrive il senatore - ed in particolare dei corpi speciali di polizia.

Grillo ricorda al ministro che le organizzazioni sindacali hanno chiesto più volte un aumento dell'organico di polizia. Per questo chiede la riorganizzazione anche della questura di Genova. (g. vi.)

CHIAVARI

Un intervento dei Ds

Plano in ritardo per chiavari i romani in città

CHIAVARI. I Comuni del Levante ligure si stanno dotando del piano di zonizzazione acustica, ultimamente è stato Sestri Levante a farlo.

A Chiavari era stato affidato l'incarico ad una ditta specializzata nel 1997.

In un'interrogazione presentata all'assessore Marina Tiscornia, il gruppo consiliare Ds chiede che punto è la pratica circa gli adempimenti di legge in materia di inquinamento acustico.

«Nella fase successiva al regime di controllo», scrive il capogruppo Gatto Viarengo - si deve procedere ad una serie di iniziative per garantire livelli d'inquinamento acustico compatibili con i dati di riferimento. Per i dati la suddivisione in zone che tengano dei livelli acustici esistenti è più che importante. Per questo chiediamo un confronto in Commissione ambiente. (g. vi.)

Per IL BULBO anche solo capello è importante.

Nei centri specializzati IL BULBO potrete sapere tutto sul problema specifico che vi affligge. I nostri esperti, con la più moderna tecnologia, mettono a vostra disposizione tutte le strategie di intervento che la più moderna tecnologia mette a vostra disposizione. Per ognuno di questi problemi i centri IL BULBO offrono le più avanzate metodologie per dare fine alle problematiche legate alla caduta dei capelli. Per chi invece è già affetto da calvizie genetica, ereditaria il sistema "Capelli Veri a Microcontatto" è l'unica soluzione indicata per la ricrescita graduale della vostra immagine.

Capelli veri a Microcontatto: microapplicazione capillare progressiva di capelli veri in distribuzione naturale.

Check Screening, check up computerizzato del capello, il più avanzato test di diagnosi cutanea capillare per dare una risposta immediata sulla tipologia di intervento specifica.

Studio Ricerca Capelli
IL BULBO



tutto compact
LA STAMPA

800-011959

dal lunedì al venerdì
con orario continuato
dalle ore 8,30 alle 19,30

Supermercati Gulliver

35° ANNIVERSARIO



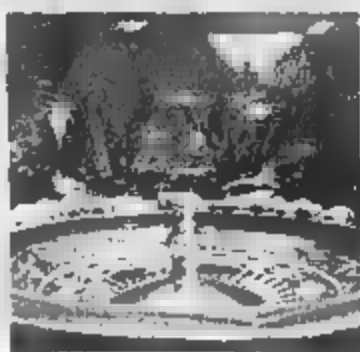
Sconti del 35% e proposte giornaliera

dal 13 ottobre

al 30

Grandi Scelte

LUERENZA - AL



Gianni Bottini

Piena fiducia dal Polo all'operato di sindaco e giunta sul casinò. E' il verdetto (scontato) della seduta del Consiglio comunale voluta dalla minoranza per fare il punto sul futuro della casa da gioco dopo che l'Amministrazione ha rivisto lo statuto e mandato della spa pubblica che metterà fine alla gestione commissariale. Se non di discussione, davanti a una rappresentanza di croupier, non hanno spostato di un centimetro le posizioni della maggioranza, la quale ha respinto gli ordini del giorno dell'opposizione, approvando quello proposto dal forzista «Puni» Rinaldi, che sposta la relazione del sindaco Giovanni Bottini.

Avanti tutta, dunque, con il discorso incarico di revisione della formula gestionale affidata dalla Provincia al prof. Giuseppe Casale. «Un esproprio di competenze», hanno ribadito in coro i consiglieri di minoranza.

Bottini ha ripercorso le tappe significative dell'iter che ha portato alla spa ispirata al «modello Venezia», il colloquio col Ministero risalenti al '97 hanno consentito di individuare la via maestra della metodologia gestionale per il tramonto di una spa a capitale pubblico. «La successione fra le consultazioni, confronti, opinioni, espressioni a tutti i livelli, ha dato origine alla deliberazione del Consiglio adottata il 4 agosto (via libera al varo della società). Un atto che, pur accompagnato da normali polemiche, ci ha riempito di soddisfazione. Ricompensare la casa da gioco a chi ne è legittimo titolare (il Comune)». Il grosso risultato che l'Amministrazione non mancherà di raggiungere.

E ancora: «La maggioranza del pacchetto amministrativo di Sanremo, che condividerà la responsabilità con altri enti in possesso di minoranza, tutti rappresentati dalla Provincia. Ho ripetuto più volte che, fatti salvi i principi, sul rimanente vi era e vi è tuttora la mia grande, assoluta e completa disponibilità a discutere, correggere, emendare, costruire insieme. Ben vengano, dunque, l'incontro col Ministero, l'approfondimento con dirigenti comunali e del casinò, il confronto con sindaci e forze politiche presenti in Consiglio, le audizioni del prefetto e la concertazione con la Provincia. Ma pretendiamo che la nostra «modello» venga strutturalmente rispettata».

Il prof. Casale, in rappresentanza degli interessi congiunti di Provincia e Comune, promuoverà l'incontro con tutte le realtà istituzionali, sociali e ogni altra necessaria per conciliare i correttivi che appariranno idonei alla perfezione della pratica. E se il Ministero dice che come Venezia, nel profumo di mare, Sanremo, il lavoro del casinò non hanno nulla da temere, vogliamo un'azienda florida, che resti di Sanremo a possa distribuire reddito, occupazione e ricchezza a tutta la provincia».

Ma per Andrea Gorioli (Ppi) il matrimonio con la Provincia non può funzionare. «C'è rivalità, e

In Consiglio rinnovata la fiducia a sindaco e giunta per le scelte sulla gestione Spa del casinò, il Polo fa quadrato

Bottini: «Nascerà presto il modello Sanremo»



Il casinò resta nell'occhio del ciclone

GRUPPO DI AN

In due sfiduciano Bellini

Tira nuova aria di burrasca in casa di An. In pieno dibattito sul futuro della casa da gioco, due consiglieri hanno pubblicamente sfiduciato il capogruppo Umberto Bellini. Una scelta per certi versi clamorosa, quella compiuta l'altra notte nell'aula di Palazzo Bellevue da Filippo Guidastri (presidente del comitato di gestione dell'Orchestra Sinfonica) e Francesco Valenzise, da poco subentrato al dimissionario Nanni Canessa. Una notte presa di posizione maturata ufficialmente per incompatibilità e incomprensibilità con il capogruppo. I due hanno fatto sapere di non riconoscersi più «nell'attuale conduzione del gruppo consiliare, pur restando «fedeli ai valori e agli indirizzi politici di An». «E' solo una questione personale, non politica», precisa ulteriormente Guidastri. La sfiducia a Bellini è però l'ultimo atto di una «guerra fredda» che continua a lacerare la federazione sanremese del partito guidato da Pini, commissariata da oltre 2 anni. Tensioni che hanno provocato divisioni interne, al punto che, nei mesi scorsi, dieci circoli cittadini hanno chiesto le dimissioni del commissario, il senatore Giorgio Romagnolo.

(Infondazione): «Spesi già 300 milioni senza che il risanamento dell'azienda sia stato avviato. E con l'intervento della Provincia, da un sindaco «dimezzato» siamo passati a un sindaco «inesistente»». Daniela Cassini (Sanremo Insieme) sostiene che «la giunta-Bottini è sotto tutela, dato che le decisioni importanti vengono prese nelle segrete stanze d'Imperta». Gianni Sciolè (ds) parla di «scippo da parte di Imperta (vero? Sciolè?) di scelte determinanti. Poi fa il raffronto col «modello Venezia»: «I consiglieri d'am-

ministrazione sono 6 e non 9, gestione del personale è compito della spa, così come le decisioni su politici e oratori».

Rispetto pure il documento dell'indipendente Enzo Colantonio che puntava a risparmiare il denaro della «consulenza affidata» alla revisione della spa agli uffici di Palazzo Bellevue: «Possibile che con tutti i dipendenti che ha (800), il Comune non riesca a trovare chi faccia meglio di questi costosi esperti? Per Colantonio, poi, l'incarico al prof. Casale è viziato nel merito e nella legittimità».

E Andreana lascia Sanremo

Ora guiderà la prefettura di Enna

In arrivo un nuovo commissario

SANREMO

Cambio della guardia al vertice del casinò: il commissario Camillo Andreana lascia Sanremo. Un avvicendamento forzato, sulla scia della freschissima promozione a prefetto, che lo porterà nei prossimi giorni a trasferirsi a Sud. Viceprefetto a Genova e reggente della casa da gioco da oltre un anno, dopo aver affiancato per parecchi mesi l'ex commissario Umberto Calandrella, Andreana il 10 novembre prenderà in mano le redini della prefettura di Enna, in Sicilia.

Una nuova tappa importante della sua carriera, dopo gli incarichi a Brescia, Pavia e, negli ultimi quattro anni, a Genova. La nomina a prefetto è il coronamento di un lungo lavoro al servizio dello Stato. Massima riservatezza sul nome del possibile sostituto. La procedura prevede che la designazione sia effettuata dal prefetto d'Imperia, su indicazione del ministero degli Interni. Una scelta delicata, considerato il difficile momento che vive la casa da gioco, con il preoccupante calo di presenze e d'incassi, e il dibattito infuocato sulle scelte politico-amministrative legate alla nuova formula gestionale (prova non è il Consiglio dell'altra notte).

Tutto lascia pensare, dunque, a una soluzione ponte, analoga a quella che è portata Andreana nella manza dei bottoni della principale azienda cittadina. Insomma, la logica autorizza a ipotizzare il ricorso a un altro viceprefetto, in attesa che l'Amministrazione superi gli ostacoli che ancora bloccano il varo della «Casinò di Sanremo spa».

D'altronde, l'incarico ad Andreana è arrivato quando a Palazzo Bellevue sembrava che fosse tutto pronto per chiudere la lunghissima parentesi del commissariamento. Tanto è vero che il dirigente ministeriale aveva «dato la sua scrivania alla prefettura di Genova, limitando a due giorni la settimana la presenza a Sanremo. Ma la pratica-casinò ha accumulato altri pesanti ritardi in Comune, e ora sarà necessario un nuovo provvedimento tampone.

NELLA CITTA'

ALLARME

Rissa a San Martino

Intervento della polizia

La Volante del commissariato è intervenuta ieri sera a San Martino per una rissa scoppiata tra quattro giovani. La disputa, per futili motivi, ha visto dileguarsi i protagonisti all'arrivo dei poliziotti. (g. ga.)

OSPEDALETTI

«Gara d'intelligenza»

al Palazzo Alexandra

Si svolgerà a Ospedaletti, il 23 ottobre, il «Brain 1999», «7ª Gara di Intelligenza» valida per l'ammissione al «Mensa Italia - The High IQ Society». Alla singolare manifestazione, in programma al Palazzo Alexandra, possono partecipare quanti abbiano compiuto almeno 16 anni. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi allo 0347/4512932. La premiazione è prevista domenica 24 ottobre. (g. ga.)

Per i Finanziari d'Italia

nuova sede a San Martino

Cambia sede la sezione sanremese dell'Anfi, Associazione nazionale finanziari d'Italia. Il presidente Tommaso Pontillo informa i soci che è avvenuto il trasferimento da corso Matuzia a corso Cavallotti 362, nel palazzo «At di San Martino». (m. c.)

Serata monodrammatica

con il «Peperoncino»

L'accademia del Peperoncino promuove un convivio al ristorante «Porto Maltese» di Gaudio. La serata, sul tema «Pasta e Basta», è in programma il 27 e 28 ottobre. (g. ga.)

Alle 10,30 messa a S. Siro, alle 16 cerimonia a Palazzo Bellevue

La città in festa per il patrono conferiti i «Premi San Romolo»

SANREMO

Sanremo festeggia oggi il santo patrono. Non «San Romolo» ma San Romolo. Scuole e uffici chiuderanno una serie di manifestazioni che culmineranno nel pomeriggio con la consegna della benedizione «Cittadino benemerito» e i «Premi San Romolo».

Si comincia alle 10,30 nella concattedrale di San Siro con una messa solenne officiata dal vescovo monsignor Giacomo Tarabino. Ci saranno anche i sacerdoti delle frazioni ed è prevista un significativo carismatico.

Nel pomeriggio, alle 16, nella Sala degli Specchi di palazzo comunale la consegna dei premi. Cittadino benemerito per il 1999 è stato proclamato, dalla famiglia sanremese con l'avallo dell'Amministrazione, il professor Francesco Bronda. Ottantacinquenne, medico, continua la sua attività professionale. Ma ha anche altri interessi che spaziano in vari campi. Suoi una decina di libri su argomenti scientifici sia storici-cittadini.

Quattro i «Premi San Romolo».



La crocerossina sanremese Paola Amato. Premio San Romolo 1999

Carlo Borea lo riceverà per l'imprenditoria. Quarantacinquenne e titolare con il fratello dell'omonima ditta che commercia in idrosanitari, azienda che l'anno scorso chiuse il bilancio con un fatturato di 56 miliardi. E' stato anche un tennista di livello nazionale ed ha collezionato una quarantina di maglie azzurre giovanili.

Secondo premiato Roberto Colomba, ex commerciante, 64 anni, impegnato nella pittura e nell'editoria. Ha scritto anche diversi libri. Il riconoscimento gli sarà assegnato per il suo impegno nella cultura matuziana.

Per lo sport benemerito al professor Vittorio Bertelotti, 61 anni, già due volte campione italiano di staffetta 4 per 400. Riserva alle Olimpiadi di Roma. Dal '61 a Sanremo dove insegna educazione fisica. Come preparatore (ma anche dirigente) della Foce, società di atletica leggera, ha portato ai massimi italiani molti atleti rivieraschi. Ricordiando, fra gli altri, i saltatori Marco Schivo e Ettore Ceresoli.

Infine Paola Amato, 19 anni, giovane, trentenne, crocerossina, ha preso parte a numerose (e pericolose) oltre che sconvolgenti missioni umanitarie. Infermiera all'ospedale, trascorre tempo libero e ferie dedicandosi al prossimo. (m. c.)

La direzione: medici disponibili solo per casi gravi

Visite ortopediche sospese

proteste al pronto soccorso

SANREMO

Niente consulenze specialistiche ortopediche al pronto soccorso a meno che non si tratti di un caso grave. Le disposizioni impartite ieri mattina dalla direzione sanitaria dell'Asl 1 Imperiese per il centro di medicina d'urgenza dell'ospedale «Borea» hanno lasciato perplessi i pazienti che si sono presentati chiedendo di essere curati. Qualcuno, come previsto dall'ordine di servizio, è stato «dirottato» presso il proprio medico di famiglia, altri, invece, hanno atteso per ore l'arrivo dell'ortopedico. «Mi hanno detto che la consulenza specialistica è assicurata solo per i casi gravissimi», racconta un'anziana - anzi, nelle giornate di martedì, giovedì e venerdì si deve essere davvero «cacciati» male. Ma insomma, uno deve essere mezzo morto per andare al pronto soccorso. Il dirigente del servizio, il dottor Gianni Stella,

preferisce non commentare la disposizione e assicura comunque la massima assistenza a tutti i pazienti bisognosi di cure.

Ai sanremesi che accusano problemi ortopedici è consigliato quindi di non andare all'ospedale ma di rivolgersi invece alla medicina di base. L'obiettivo, secondo fonti ufficiose dell'Asl, è quello di alleggerire i medici dell'Ortopedia dal coinvolgimento nelle consulenze per la medicina d'urgenza a causa di un fitto calendario di interventi operativi. E tutto sarebbe dovuto ad una momentanea carenza di organico. La disposizione della direzione sanitaria del «Borea», inoltre, preciserebbe di non avviare i pazienti al «Cup», il Centro unico per le prenotazioni ambulatoriali, che andrebbe comunque a gravare sulla disponibilità del reparto di Ortopedia. E intanto, a Sanremo, c'è chi inizia a interrogarsi sui possibili parametri di giudizio di un caso grave. (g. ga.)

Le opere dei Welters

Un'esposizione di

di

SANREMO. Willem e Guglielmo Welters, padre e figlio pittori di notevole livello, sono accomunati nella mostra che ha aperto i battenti nella sala della nuova biblioteca di via Carli. L'esposizione rappresenta un'occasione da non perdere. Ha affermato l'assessore al Turismo, manifestazioni e cultura Antonio Bissolotti - per riscoprire due artisti di grande fascino che forse, fino a oggi, non sono stati adeguatamente conosciuti. Willem Welters, olandese, arrivò in Italia nel 1901, il figlio Guglielmo, 85 anni, è nato a Capri ed è a Sanremo dal 1936. La mostra presenta complessivamente una sessantina di opere: paesaggi e marine, temi preferiti. Aperta dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19, è stata realizzata dalla società «Promotrice di Belle Arti». Interessante il catalogo che offre un'ampia documentazione sul lavoro dei due artisti. (m. c.)

Una festa per il Comitato

alla Croce Rossa

per i suoi 100 anni

SANREMO. Prima l'inaugurazione di una lapide in corso Cavallotti, poi l'intitolazione di un sottopasso. Quella di ieri, per i militi della Croce rossa di Sanremo, è stata una giornata importante e impegnativa. In mattinata una delegazione della Cri, alla presenza di varie autorità, ha raggiunto l'edificio di corso Cavallotti 92 (ex Sacro Cuore). Lo stesso che ospitò, tra il '15 e il '19, insieme all'Hotel Astoria, gli ospedali della Croce rossa dove vennero curati soldati feriti nel corso della Prima guerra mondiale. Ora una lapide ricorda quei momenti. Subito dopo tutti al sottopasso che collega l'area portuale con il centro città. Quel tratto di strada da ieri è intitolato alla Croce rossa italiana. Un riconoscimento per l'attività altamente meritoria che il sodalizio presieduto da Egidio Buja svolge. Proprio quest'anno ricorre il centenario della fondazione. (m. c.)

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA:
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO.

LUNEDÌ: Tuttosoldi

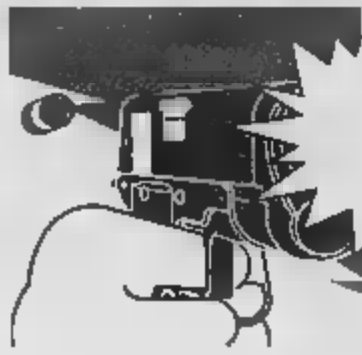
MERCOLEDÌ: Tuttoscienze

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio
e TuttoLibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA



Ieri udienza carica di tensione sull'omicidio Parenti-Scotto

«Bilancia aveva complici»

Il killer poteva essere fermato nel '97?

Attilio Lugli
GENOVA

Forse si poteva giungere prima al nome del serial killer Donato Bilancia, a pochi giorni di distanza dal duplice delitto dei due giovani sposi trucidati nel loro appartamento di piazza Cavour. Era il 24 ottobre di due anni fa e l'omicidio sarebbe poi ucciso altre 14 volte. Il particolare clamoroso sulla possibilità, ma pur sempre teorica, individuazione di Bilancia è emerso a udienza quasi ultimata in corte d'assise, quando l'avvocato Sandro Vaccaro, legale di parte civile per i famigliari di Maurizio Parenti e Carla Scotti, insieme al collega Pietro Bagliolo, ha controinterrogato il funzionario della polizia scientifica Cosimo Cavallera. I reperti raccolti per questo omicidio furono ben 192, tutti periziati. E le analisi sono finite un anno fa, come ha ricordato il pm Enrico Zucca. Ma sulla manette con cui il serial killer strinse i polsi di Parenti, costrinendolo a... le mani dietro la schiena, non furono eseguiti i rilievi dattiloscopici. Bilancia, come lui stesso ha raccontato, non aveva usato guanti nell'ammazzare la sua vittima e avrebbe potuto quindi lasciare delle impronte. I guanti li infilò dopo, quando... trovava nell'alloggio.

Alla domanda dell'avvocato Vaccaro se... stati eseguiti i rilievi dattiloscopici sulle manette,

Cavallera ha risposto che occorre guardare la relazione... servizio.

E a questo punto il presidente dell'assise Loris Pirozzi ha accennato che il pm Zucca passasse la relazione al poliziotto. Sono seguiti alcuni minuti di silenzio e poi è intervenuto nuovamente l'avvocato Vaccaro che... detto: «L'oggi io la relazione: le manette sono state tolte a medicina legale, tagliate con... tronchese, non sono state rilevate le impronte. Perché?». Ha risposto Cavallera: «L'ufficio è complesso, posso sapere che... la ogni singolo addetto. Inoltre a dicembre... andato fuori Genova e... ho più seguito...». Vaccaro ha insistito: «Nel vostro archivio avete... impronte di Bilancia, visto i suoi precedenti penali?». «Sì» ha detto il funzionario. E Vaccaro: «Allora se avete avuto i rilievi delle manette avreste potuto metterli a confronto con il vostro archivio?». «Sì» le avessimo avute, teoricamente, oggi dico di sì», ha concluso Cavallera.

In apertura d'udienza ha testimoniato Silvana Mazzone, medico legale, consulente del pm. Ha detto che vide i due corpi in camera da letto. Il cadavere di Parenti era adagiato sul letto con la testa... la pancia e i piedi sulla testata, mentre la moglie era seduta e aveva il dorso appoggiato al materasso. I piedi che sfioravano la moquette. Entrambi erano stati legati al nastro adesivo. La Scotti... sia alle braccia che alle gambe,



Il pubblico ministero Enrico Zucca

mentre Parenti il nastro adesivo era... avvolto attorno alle gambe e alla parte inferiore del volto. Ai polsi Bilancia gli aveva... due manette.

La dottoressa Mazzone ha detto che la morte poteva risalire tra le 4 e le 8 di mattina del 24 ottobre. Bilancia aveva ucciso Maurizio Parenti con un colpo alla tempia destra, un colpo ravvicinato, a una distanza di circa 20 centimetri.

Carla Scotti, invece, due colpi di pistola al torace. «E' possibile, in ipotesi - ha detto Silvana Mazzone - che Parenti sia stato il primo ad essere stato ucciso e poi la moglie con due colpi in rapida successione. Ma c'è anche un'altra ipotesi... che prima l'omicida abbia esploso... colpo di pistola contro la Scotti, poi abbia sparato a Parenti... poi ancora alla donna».

Il corpo di Maurizio Parenti (che pesava circa 110 chili ed era alto un metro novanta) era stato spostato sul letto dopo l'omicidio. L'avvocato Vaccaro ha sottolineato l'impossibilità che Bilancia abbia potuto fare quello che ha raccontato, perché... impossibile che... a spostare il cadavere di Maurizio Parenti.

Non sono... questo parere i difensori d'ufficio del serial killer, gli avvocati Umberto e Nicoletta Garaventa (il padre è presidente dell'Ordine degli avvocati di Genova e per questo... designato difensore d'ufficio di Bilancia). Nicoletta Garaventa ricorda che Bilancia, quando bloccò Parenti nell'androne del palazzo, aveva la pistola in pugno, ma quel che più conta disse, come ha rivelato nelle sue confessioni, che la moglie era sotto la minaccia di suoi complici che erano saliti giù nell'appartamento. Per questo Maurizio Parenti, che era un uomo forte e difficilmente si sarebbe fatto sopraffare, non aggredì Bilancia che riuscì ad ammanettarlo.

L'ultima cena

«Carla e Maurizio erano sereni e felici»

GENOVA. Gente «tosta», gli amici di Bilancia, quelli del giro del gioco d'azzardo clandestino, testi al processo. Ieri è stata la volta del migliore amico di Maurizio Parenti, vicino di... e spesso suo ospite. Come la sera prima del delitto. La memoria di P. D. inesplica spesso. E il pm lo richiama spesso con severità. L'assise del 23 ottobre 1997 pranzava assieme, lui, Carla e Maurizio. Poi va a dormire. Parenti uscirà dopo e sarà a casa alle 4.30 della mattina. Ha comprato il giornale e la focaccia. Ma sul portone c'è Bilancia. La sua... special. Vanno a casa, e Bilancia uccide. P. non... gli spari, non sente porte sbattere, non sente nulla di nulla. Alla mattina va a lavorare, e sotto... porta di Maurizio, filtra la lama di una luce elettrica. E' l'unica stranezza che nota. Il resto è un concentrato di «non ricordo», «non... sento di affermare», «forse...». Avrebbe dovuto precisare il ruolo del Parenti-Centano nella gestione della bisca di Bugliasco. (m. au.)



L'avvocato difensore Bilancia, Umberto Garaventa, ieri durante l'udienza

DIRITTA DALLA SULLA

Un «mostro» tranquillo

E Bilancia? Che fa? Niente. Chiuso in una cella del carcere di Chiavari, partecipa... modo attivo a tutte le attività consentite dai regolamenti (palestra, biblioteca, incontri). Ha smesso di lavorare (ha già concluso il suo turno di «scopino») ed è quel che si dice un detenuto modello. Ben ambientato tra i compagni di pena, sembra non subire contraccolpi emotivi di alcun genere dal processo in corso. Certo, segue con la massima attenzione le immagini in diretta Tv di Primo Canale e i servizi delle altre «notte». L'unico tutti i giornali che parlano di lui e dei suoi delitti. Il riserbo, dal carcere, è assoluto, ma pare che il serial killer non sia per nulla contento di quanto si va raccontando in aula dell'«imprevedibile», soprattutto di «come» vengono descritte. Gli viene attribuito un solo, gelido, commento: «Stanno raccontando un sacco di frottole». (m. au.)

Infuria la polemica tra sindacato e sostenitori del generale Aprea

Cairo, un nuovo comandante per la Polizia penitenziaria

Mauro Cambrano
CAIRO

Il dottor Paolo Quattrone, già Provveditore regionale per l'Umbria, è il nuovo direttore della Scuola penitenziaria di Cairo. A darne notizia, il Sappe, sindacato autonomo di Polizia penitenziaria. Spiega il segretario nazionale, Donato Capece: «Da sempre abbiamo contestato la presenza nella scuola... Cairo del generale Gennaro Aprea che non ha mai nemmeno cercato di nascondere il... atteggiamento militaristico e antisindacale. La smilitarizzazione del corpo è avvenuta nel... e la scuola... formare agenti di polizia penitenziaria e non "teste di cuoio" dell'esercito». E circa l'accusa... degli altri sindacati sulle «egemonie» del Sappe, Capece sottolinea: «Vorrei ricordare ai confederati che il Sappe rappresenta ben il 98% del personale sindacalizzato della scuola, ed è personale che ha liberamente scelto il nostro sindacato proprio per essere tutelato... confronti delle provocazioni e dei soprusi messi in atto d'Aprea, ora in missione a Napoli, con compiti non meglio specificati». Rispondo-



Alla scuola di polizia penitenziaria a Cairo... polemica tra il sindacato... Sappe e i confederati sulla gestione della scuola stessa da parte del generale Aprea... dal dottor Paolo Quattrone

no, però, i sostenitori di Aprea: «La presenza del generale a Napoli non è certo un trasferimento legato alla vicende cairese, come vorrebbe subdolamente insinuare il Sappe, ma una missione molto delicata, che conferma la stima del ministero nei confronti del generale». E conclude-

no: «E' vero, come sostiene il Sappe, che attualmente... ci sono le condizioni affinché il generale ricopra il ruolo di direttore a Cairo, ma l'iter della legge per il riordino degli ufficiali è in... quindi il Sappe non si faccia troppe illusioni: Aprea non abbandonerà Cairo».

La delibera, superato l'iter della giunta e della commissione, approvata dal Consiglio

Cento miliardi per bus e «navette»

Ricostituito il 18% del parco automezzi della Liguria

Paolo Lingua
GENOVA

La Regione ha approvato ieri, in sede di Consiglio, dopo un tormentato iter, una legge che stanziava ben 100 miliardi per ricostituire il parco dei bus in tutte e quattro le province e per acquistare quattro treni-navette che saranno impiegati per il trasporto collettivo dei pendolari.

I 100 miliardi della Regione metteranno in moto un volano che comporterà, con l'integrazione di altri 20 miliardi che saranno erogati dai Comuni o dalle società pubbliche di trasporto, una complessa operazione.

Spiega il vicepresidente della Regione e assessore al traffico, Graziano Mazzarello: «Con questa grossa cifra c'è la possibilità concreta di acquistare poco meno di 300 autobus, grosso modo sui 290 o poco più, a seconda degli «scatti» che si potranno ottenere. Non è una cosa da poco perché attualmente il parco-bus di tutta la Liguria, sempre con riferimento ai... pubblici, gestiti da aziende pubbliche, è



Con i fondi stanziati dalla Regione nuovi per i pendolari in grado di dare una risposta al problema di un trasporto pubblico sempre più veloce e più moderno. Da anni il settore chiedeva stanziamenti per rinnovare il «parco automezzi» e ieri il Consiglio regionale ha finalmente varato la legge.

ni-ascensore sulle scalette d'ac-... A seconda del tipo di bus potranno scattare sconti più o meno elevati. Per questo, Mazzarello pensa che potrebbe essere possibile aumentare il numero dei bus, spuntando prezzi... bassi.

«Nella cifra complessiva varata dal Consiglio occorre estrapolarne - dice ancora il vicepresidente della Regione - poco più di 13 miliardi. Questa somma servirà all'acquisto di quattro treni modernissimi per il trasporto dei pendolari. Si tratta di mezzi simili alle «navette» che collegano gli aeroporti di Roma e di Milano ai centri delle città. Hanno una grossa capacità di accoglimento di passeggeri oltre che una elevata velocità di crociera».

Il primo treno sarà funzionante nella primavera del 2000. Gli altri dovranno essere pronti per decollare verso la fine del prossimo anno. Non è detto che restino su soli, perché il territorio della Liguria per il trasporto locale, appare adatto a mezzi più «leggeri» e agili.

sulle 1600 unità. Ciò significa che entro un paio d'anni al massimo sarà possibile rinnovare il 18% dell'intera «flotta di terra». E... è poco, perché si tratta d'un intervento ormai urgente».

Mazzarello ha anche aggiun-

to che entreranno in funzione i maxi-bus o anche mezzi adatti alle persone anziane (con i gradini molto bassi e rampanti al marciapiede al momento dell'apertura). Non solo: saranno acquistati anche mezzi specializzati per gli handicappati, con sistemi... mi-



La protesta di genitori e alunni delle scuole elementari Colombo di via Cabotto a Savona: i bambini non hanno spazi per lo svago e le attività complementari

Anche il giardino non si può utilizzare per scavi archeologici fermi da anni

«Le auto nel cortile della scuola»

Savona, alle Colombo adesso cresce la protesta

SAVONA

Un cortile che dovrebbe... utilizzato dai bambini trasformato in parcheggio per le auto... Comune e delle scuole; un giardino da anni inutilizzato e in stato di abbandono a causa... scavi archeologici; elementari norme... sicurezza messe in discussione, per non parlare dei diritti degli alunni in tema di didattica. Tutto questo denuncia... Comitato genitori delle elementari «Colombo» di Savona che, dopo... denuncia alla Stampa, stanno pensando... rivolgersi anche al Gabbibbo.

Il caso appare in effetti assai grave, e con alcuni aspetti davvero contraddittori per lo stesso Comune di Savona: è possibile predicare ai quattro venti l'uso dei bus e poi parcheggiare le proprie vetture nel cortile di una scuola a due passi dal luogo di lavoro?

Ma procediamo... ordine,

seguendo le indicazioni di... volantini del Comitato distribuiti proprio ieri. «Il giardino... via Giuria - si legge - è ormai da anni inutilizzato a causa degli scavi archeologici, anche se rappresenta l'unica risorsa per lo svago dei bimbi. Il cortile del plesso è invece adibito a parcheggio, nell'unico spazio che per legge dovrebbe costituire area di sgombero e di raccolta in caso di incendio o calamità». Questo è forse il punto... cui il Comitato sembra più rigido, e infatti chiede all'immediato ripristino del cortile come area per lo svago ricreativo e formativo, anche in considerazione... fatto che i bambini non possono utilizzare il giardino». Il Comitato affronta poi un tema che sembra caro all'amministrazione comunale, quello dell'inquinamento dovuto alle auto, sottolineando... l'abbandono immissione nell'atmosfera di monossido di carbonio degli

scarichi delle vetture, a pochi centimetri dalla finestra, non pare... sigliabile per la salute».

Il volantino mette quindi in risalto che gli alunni non possono usufruire della palestra neppure per le... previste dalla legge e che esiste la necessità di avere a disposizione più spazi polivalenti, come aule laboratorie, soprattutto per chi frequenta il tempo pieno e trascorre a scuola otto... alcune possibilità di svago o attività alternative... formazione».

Il Comitato elenca inoltre una lunga serie di... delle «Colombo» e chiede al Provveditore e al sindaco di adottare provvedimenti urgenti, riservandosi di assumere tutte le iniziative più opportune per tutelare i diritti dei nostri figli».

I rappresentanti dei genitori proprio ieri mattina hanno chiesto un incontro urgente al sindaco Carlo Ruggeri. (r. a.)

Comuni uniti per l'approvvigionamento idrico

Provincia, gestore unico per tutti la stessa acqua

per tutti la stessa acqua

SAVONA

Arriva nel Savona la legge Galli che introduce il cosiddetto «servizio idrico integrato». Significa che tutti i Comuni dovranno collaborare per fare in modo che tutti i cittadini di una determinata area geografica abbiano lo stesso standard quantitativo (volume e pressione) dell'acqua. Significa che chi non ha l'acqua l'avrà e chi di solito può contare... bacini imbriferi e falde... darà a chi è senza. Significa che, come in passato, si continuerà a litigare tra Comuni confinanti per l'acqua, ma che almeno... si farà sulla base di una regolamentazione.

Spiega l'assessore provinciale Alessandro Scarpati: «Questa legge applicherà anche per i 69 Comuni della provincia di Savona il principio della solidarietà alle risorse idriche. Un obiettivo che non mancherà di suscitare conflitti, ma che si basa su un

principio assolutamente giusto che è appunto quello della cooperazione».

Le novità, diciamo subito, non saranno immediate. «Il servizio idrico integrato sarà operativo tra qualche anno, cominciando a lavorare fin da oggi». La Provincia ha fissato una prima serie di riunioni con tutti i Comuni per presentare i termini della cooperazione prevista dalla legge Galli. Il primo incontro si terrà oggi con gli enti locali che fanno parte della Comunità montana del Pollupio. Gli altri sono stati messi in calendario per il 21 (Giovoli), il 26 (comunità ingenua) giovedì, con i Comuni che fanno capo al depuratore consortile di Zinola e infine il 4 novembre con i Comuni della Valbormida.

Il primo passo... la sottoscrizione di una convenzione, solo successivamente verrà scelto il gestore unico per la provincia. (p. p.)

UNA RACCOLTA CHE FA GOLA.

Ogni lunedì, insieme all'audiocassetta
La Stampa + fascicolo +
audiocassetta a sole 4.900* lire

Numero Verde 800 011959 * Gli abbonati L.3.400 - Iniziativa limitata a Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Dal 27 settembre, l'appetito viene ascoltando. Insieme ai fascicoli "Le Strade del Gusto", La Stampa ha realizzato 5 audiocassette che trovate in edicola tutti i lunedì. In ogni audiocassetta, una raccolta di brani musicali, letterari e percorsi turistici, raccontati o commentati da personaggi famosi. La voce di Bruno Gambaretta vi introduce invece di volta in volta alla cucina di collina, pianura e città, montagna, mare, lago attraverso curiose ricette di ieri e di oggi. "Le Strade del Gusto" in audiocassetta: il lato più poetico della cucina.

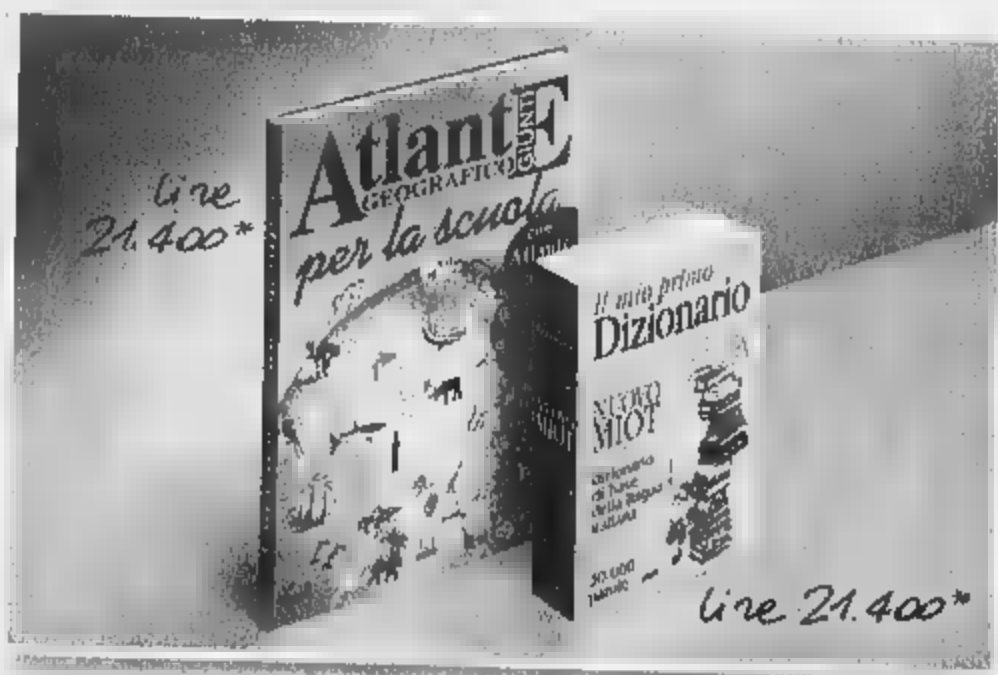
LA STAMPA



ACQUISTABILI
INSIEME
A LIRE
61.400*

Qual è il prezzo della cultura? Prima di rispondere aspettate il 20 settembre. Scoprirete così che acquistando una copia de La Stampa potrete prenotare, in edicola e fino a esaurimento scorte, il Dizionario Italiano Sabatini Coletti in volume e nell'edizione Cd-Rom ad un prezzo davvero unico. Che diventerà ancora più sorprendente se deciderete di acquistare entrambe le versioni del Dizionario.

La Stampa abbatte i costi dell'istruzione.



In più, La Stampa e l'Editrice Giunti hanno pensato anche ai più piccoli: MIOT - Il Mio Primo Dizionario e l'Atlante Geografico per la Scuola offrono un aiuto estremamente valido nel quotidiano svolgimento dei compiti. Come si scrive quella parola? Quanto misura la circonferenza della terra? Cos'è un satellite? Rispondere a queste e a tante altre domande dal 20 settembre sarà più facile. E molto più conveniente. L'INIZIATIVA È LIMITATA A PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA.

LA STAMPA GIUNTI

* La Stampa inclusa. Gli abbonati non sono tenuti ad acquistare la copia de La Stampa.

Al Ducale un libro dedicato a Rainer Kriester, al Doria mostra sulla Namibia

Al Modena fra cabaret e gospel

Serata benefica per l'Aido con Ugo Dighero

GENOVA

Fra i principali appuntamenti oggi nel capoluogo ligure, il vernissage a Palazzo Ducale per la presentazione del libro dello scultore Rainer Kriester, la mostra fotografica sulla Namibia al Museo «Giacomo Doria», la serata benefica al Teatro Modena di Sampierdarena con musica e il ritorno sulla cittadina di Ugo Dighero, le repliche dei primi spettacoli della stagione nei teatri cittadini.

Da segnalare, domani sera, il concerto dei Subsonica al Dilettante, sempre a Sampierdarena.

Serata benefica, questa sera alle 21, al Teatro Gustavo Modena di Sampierdarena in favore dell'Aido-Associazione Italiana Donatori di Organi (sezione provinciale di Genova).

Molti gli ospiti di spicco, fra i quali il comico Ugo Dighero e Broncoviz, il gruppo nato dalla Compagnia dell'Archivolt, i Folsinger e il Gospel Choir.

I proventi della serata saranno interamente devoluti all'Aido, che da venticinque anni opera per far tutte le problematiche legate al trapianto degli organi. Biglietti: vendita a lire 15 mila. Ingresso gratuito per i bambini fino ai 12 anni. Prevendita ai botteghini del Teatro Modena, telefono 010/412.135.

sottoportico di Palazzo Ducale, all'interno degli spazi dedicati alla mostra personale



L'ex Broncoviz Ugo Dighero è l'ospite d'onore della serata al Modena

di Rainer Kriester, alle 17,30, verrà presentato il libro «Rainer Kriester - il mestiere di scultore», frutto di conversazioni con Enrica Zaira Merlo e le introduzioni di Mario De Michelis e di Le Mani.

Pubblicate in occasione dell'importante mostra personale corso a Palazzo Ducale, queste conversazioni nascono da venticinque anni di amicizia tra lo scultore tedesco e la traduttrice e studiosa d'arte italiana. L'incontro odierno al Ducale è aperto a tutti.

E' aperta al Museo Civico Storia Naturale Doria una interessante mostra fotografica dedicata alla Namibia realizzata da Patrizia Prisco. La mostra è aperta al martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica dalle 12,30 alle 19, venerdì dalle 15 alle 18,30.

La visita alla mostra sulla Namibia è compresa nel prezzo di ingresso al museo.

Al Politeama Genovese, alle 21, replica dello spettacolo «Harlem Swing», il celebre

«black musical» «Ain't Misbehavin'», di Broadway le musiche di Fats Waller, il grande compositore e pianista americano noto in tutto il mondo.

«Harlem Swing» è interpretata dai cantanti Russel Brown, D'Ambrose Boyd, Cynthia Thomas, Merle Dandridge, Sonya Rogers, con i musicisti Robert Kelly, Rodney Calis, Ron Metcalf, Paulus J. Mulder, Rainer Muller, Rob Van Stiehout. Regia e coreografie di Jim Weaver.

Lo spettacolo resterà in scena al Politeama Genovese fino a domenica 17 ottobre. I biglietti sono in vendita a 10 mila e 45 mila, con diverse riduzioni, nell'arco della settimana di repliche.

Alla Sala Duse, alle 20,30, replica di «Natalia», del commediografo genovese Danilo Macri. Protagonisti della commedia, ambientata nel centro storico genovese, sono Sara Bertola, Sergio Romano, Aram Kian, Massimo Mesciulam, Bruno Rossi, Nicola Pannelli, Cristina Cavalli, Juri Ferrini, Fabrizio Matteini, Andrea Nicolini, Franco Ravera. La regia è di Valerio Binasco.

Al Dilettante di Sampierdarena, in Via Degola, 4, domani sera alle 22, la rassegna «Boog» promossa dallo Psico Club ospita un concerto del Subsonica che presenteranno, in anteprima nazionale, il nuovo disco «Microchip emozionale». Biglietti lire 20 mila. [m. b.]

In dirittura d'arrivo l'accordo per la stagione teatrale

E Villa Durazzo a Santa sarà gestita da giovani

Vignolo

S. MARGHERITA

Due novità nel campo culturale e dello spettacolo a Santa Margherita: in via di definizione l'accordo tra il Comune e Lorenzo Passalacqua, titolare del teatro Centrale, per la stagione teatrale. L'amministrazione comunale ha approvato il progetto per la promozione e gestione di Villa Durazzo. Per la stagione teatrale Passalacqua ha lanciato l'idea di un abbonamento integrato tra il Centrale e il teatro delle Clarisse a Rapallo, per cui lo spettatore potrà assistere ai sette spettacoli del Centrale e agli otto delle Clarisse.

Il costo dell'abbonamento integrato è stato deciso, o perlomeno Passalacqua non ha reso noto, ma dovrebbe essere «stracciato». Lo scorso anno per le Clarisse era di 250 mila lire, quest'anno potrebbe essere sullo stesso prezzo quello che da diritto a due teatri. Nessuna indiscrezione per adesso sul no che comporranno il cartellone del Centrale. Questo anche per la difficoltà di trovare ancora compagnie libere data la stagione ormai inoltrata. Passalacqua accenna comunque alla «signora del teatro» che certamente sarà Anna Proclemer? Passalacqua ha un sorriso che certamente è una conferma. Gli spettatori potranno scegliere tra l'abbonamento solo per il Centrale, solo per le Clarisse o per l'integrato che dà diritto ai due teatri. Il sindaco



Gli eventi e la «promozione» di Villa Durazzo saranno gestiti da un gruppo di giovani

Bottino è soddisfatto del ritorno del teatro a Santa Margherita. Pare che il Comune contribuisca alla realizzazione della stagione teatrale con 60 milioni.

L'amministrazione comunale ha deciso di dare in gestione Villa Durazzo, per valorizzare appieno le potenzialità della struttura. La pratica è stata portata avanti dal consigliere delegato alla Villa, Andrea Fustinoni a di Anna Drovani funzionario dei Servizi sociali. Saranno utilizzati i lavori di pubblica utilità finanziati in parte dalla Regione e per il restante

dal Comune. La struttura viene assegnata a cinque giovani, di età compresa tra i 25 e i 35 anni, che possiedono esperienza in beni artistici, attitudine alle pubbliche relazioni e comunicazione con il pubblico. Gestiranno Villa Durazzo e Villa San Giacomo per le mostre, il giardino di Villa Durazzo per le visite guidate. L'attività dei cinque giovani deve comprendere la promozione delle due strutture, la compilazione di comunicati stampa e l'individuazione dei possibili fruitori tramite contatti con i media.

GALLERIE E MOSTRE

REPERE

La storia dei 45 anni del Centro Latte

E' aperta al Teatro Auditorium delle Clarisse una interessante mostra dedicata ai 45 anni del Centro Latte Rapallo con oggetti, macchinari, manifesti, edizioni, pubblicità, gadget, premi dal 1954 a oggi. Tra le varie sezioni anche una galleria degli artisti opere di Luzzati, Costantini, Tabet, Bernazzoli, Fedriani, Musante. La mostra resterà aperta fino al 28 ottobre, tutti i giorni, dalle 12 alle 18 e dalle 15 alle 18. Ingresso libero.

PORTOFINO

Visita a Camogli a Punta Chiappa

Visita al Museo Marinaro di Camogli, alla collezione di ex voto del Santuario del Roschetto, gita a San Rocco, discesa a Punta Chiappa e ritorno via mare a Portofino: è l'escursione programma sabato, proposta dall'Ente Parco Monte di Portofino.

SATURA

Una personale di Gigi Degli Abbiati

Nella sede dell'associazione culturale Satura, in Piazza Stella 5/1 è aperta una mostra personale dell'artista Gigi Degli Abbiati «Storia di un totemo». La mostra resterà aperta fino al 20 ottobre, al lunedì e mercoledì dalle 10,30 alle 13, martedì, giovedì e venerdì dalle 16,30 alle 19.

PIEMONTE PALERMO

Quadri e buona cucina in vetrina

Fino a venerdì 15 ottobre, è aperta presso il ristorante Delfino Blu, in Piazza Palermo, 51 r, una mostra del pittore e poeta Francesco Posella. Orario dalle 11 alle 14 dalle 18 alle 23.

DEGLI ABBIATI

L'arte di Mirol al Caffè Royal

Sono riprese le mostre «Caffè Royal» di Piazza Campetto, a Genova, meglio conosciuto il Bar degli Artisti, luogo di incontro dei creativi del centro storico genovese. In questi giorni espone al Caffè Royal Roberto Mirol, pittore «intimista» di origini francesi. L'esposizione resterà aperta fino al 10 ottobre.

SAMPIERDARENA

I 40 anni di Galieno Ferri con Zagor

Al Centro Civico Baranelli di Sampierdarena è aperta la mostra di fumetti «Galieno Ferri, quarant'anni di Zagor», tante tavole originali, albi e documenti inediti. La mostra resterà aperta fino al 10 ottobre, orario, tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18,30.

MODENA

L'atelier di Garaventa: rivivono le statue di Doria

Fino alla fine del mese aperto a Palazzo Ducale, nella Loggia degli Abati, l'atelier dello scultore genovese Lorenzo Garaventa. Per lavoro dell'artista che sta completando due grandi calchi di gesso delle statue di Andrea Doria e Giovanni Andrea Doria, danneggiate nel 1797 e attualmente custodite nel Museo di Sant'Agostino. Visite all'atelier dello scultore, tutti i giorni, dalle 15 alle 21, ingresso libero.

LOGGIA

Dinosauri superstar in piazza Banchi

E' aperta alla Loggia della Mercanzia di Genova, in Piazza Banchi, la mostra «Dinosauri», presentata dal Comune di Genova e dalla Fondazione Metropolitana. In esposizione una trentina di reperti fossili originali provenienti dal Paleontological Centre, Mongolian Academy of Science della Mongolia. T-Rex, Triceratops, Oviraptor e altri dinosauri verranno presentati in forma animata. La mostra resterà aperta, dal martedì al venerdì dalle 9 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 20 fino al 9 gennaio del 2000.

PORTO ANTICO

Nuovo biglietto per il Padiglione Mare

La direzione del Padiglione del Mare, 10 sale, 11 mila metri quadrati di esposizione al Magazzino del Cotone, ha messo in vendita un biglietto di ingresso complessivo di 11 mila lire per ogni nucleo familiare composto da genitori e figli. Gli orari sono i seguenti: dal lunedì al venerdì 10,30-18, sabato, domenica e festivi 10,30-19. [m. b.]

Iniziativa «multietnica» a cavallo tra le due regioni, con sconfinamenti mediterranei

Canelli stopre le acciughe di Liguria

Gastronomia, ma non solo, tra Langhe e Monferrato

GENOVA

Il mare è laggiù, dietro le colline. Proprio nei comuni di Cesare Pavese. E nei giorni di cielo terso si può anche vedere, in lontananza.

E da quelle parti, a Canelli, fra Langhe e il Monferrato, queste settimane profumate di tartufi, l'acciuga, la «regina» della bagna cauda e sorta di «cordone ombelicale» fra Liguria e Piemonte, è pronta a farsi celebrare per il secondo anno consecutivo.

A costo di finire un'altra volta in padella. Sabato 23 e domenica 24 ottobre, infatti, a Canelli, è iniziativa dell'Ente Regionale e delle Cantine Contratto, si snoderà «L'elogio dell'acciuga, il Mediterraneo in collina». Sarà un fine settimana fitto di storie, di curiosità, di gastronomia, musica e danze.

Due giorni in inseguire lo scintillare argentato delle acciughe che «fanno il pallone» come nella canzone di Fabrizio De André e che percorrono il mare nostrum» a partire da



L'acciuga «regina» della bagna cauda è protagonista di un weekend gastronomico organizzato a Canelli e che conterrà «contaminazioni» culturali e di spettacolo nel segno del Mediterraneo

Camogli e tante altre marinere italiane, lungo le coste della Francia e della Spagna, le grandi distese sabbiose del Maghreb, la Valle dei Re in Egitto, con soste fra i cedri del Libano, fra le chiese e le moschee, per poi costeggiare il Peloponneso e tornare nel Tirreno e in Adriatico.

E' questa la filosofia che ha ispirato l'allestimento dell'«Elo-

gio dell'acciuga» di Canelli curato da un gruppo di scenografi allievi di Emanuele Luzzati.

Sempre all'interno degli spazi Contratto una grande struttura ospiterà «Le Officine del gusto», dove famosi chef sveleranno agli ospiti i segreti di tanti piatti della cucina multietnica, dalla bouillabaisse di Marsiglia, al couscous, alla paella e a tante altre specialità ebraiche,

libanesi, greche sposate, per la prima volta, ai vini rossi piemontesi, barolo in testa.

La manifestazione è stata illustrata ieri mattina all'Accademia di Genova da Antonella Bocchino, dall'assessore regionale all'Agricoltura e alla Pesca Egidio Banti, con il sindaco di Canelli e il direttore dell'Api di Genova Antonio Fazio.

A Canelli la Liguria sarà rappresentata dalla Cooperativa dei Pescatori di Camogli, dall'Olio extravergine di oliva di Leivi, dal Gal Fontanabuona Sviluppo, dal Consorzio Conco Gastronomia e la famosa focaccia con il formaggio, dalla filigrana di Campo Ligure e da altri prodotti tipici del Genovese.

Banti ha annunciato che la Liguria è sulla buona strada per ottenere il riconoscimento del marchio Dop per le acciughe salate liguri e presto la Regione Liguria varerà un progetto per creare dei presidi di difesa dell'acciuga di Monferrato e del «ciccarello» del Savonese. [m. b.]

Buona prova del complesso diretto da Borgonovo, qualche perplessità sulla scelta del repertorio

Gog, inaugurazione con l'Aulodia Ensemble

Platea affollata per l'apertura «ufficiosa» della nuova stagione

GENOVA

C'era abbastanza pubblico, lunedì sera al Carlo Felice, per il concerto dell'Aulodia Ensemble che ha costituito una sorta di aperitivo della stagione vera e propria della Giovine Orchestra Genovese, al via ufficiale la prossima settimana. Galleria quasi deserta, ma platea alquanto affollata. Un dato confortante se si considera il programma contemporaneo offerto dal giovane complesso diretto da Pietro Borgonovo.

Un inizio indubbiamente coraggioso e lodevole, anche se suscita qualche perplessità la scelta della GOG, in questo caso negli altri appuntamenti con il Novecento, di privilegiare quasi esclusivamente la seconda fase del nostro secolo.

Per anni si è discusso sui pericoli di «ghettizzare» la musica contemporanea relegandola

in serate esclusive. Ora, è vero che la vocazione dell'Aulodia, insita nella sua stessa ragione d'essere, è il Novecento. Ma è anche vero che un arco di cento anni si potrebbero affiancare a pagine più aggiornate rivisitazioni del decennio, dove famosi chef svelano agli ospiti i segreti di tanti piatti della cucina multietnica, dalla bouillabaisse di Marsiglia, al couscous, alla paella e a tante altre specialità ebraiche,



Il sovrintendente Nicola Costa

casso e Amedeo Salerno (pianoforte).

Borgonovo ha aperto con «Deriva» scritta da Boulez nel 1984. Pagina nervosa, con qualche interessante effetto sul pia-

no timbrico, ma alquanto ripetitiva e prevedibile. Impressioni analoghe da «Talea» di Grisey, giocata sui contrasti, dinamici, agogici, di tessitura, con un utilizzo di lievisse scordatura e di ricerche coloristiche. In entrambi i casi si è apprezzata l'esecuzione diretta con autorevolezza da Borgonovo che può contare su strumentisti attenti e rigorosi.

Di ben più solida architettura la seconda parte dello spettacolo aperto dalla «Serenata II» di Maderna e conclusa dal «Kammerkonzert» di Ligeti. Partitura straordinaria per concezione, per potenza espressiva, per varietà di scrittura. Momenti rilevanti nell'itinerario musicale del nostro tempo. Intense le interpretazioni, in particolare di Maderna colto nell'intelligenza e duttilità di scelte sonore. Applausi calorosi e meriti per tutti i giovani esecutori.

DELL'ATTORE

La storia del teatro nel foyer genovese

«Scena e memoria» è il titolo di una bella rassegna del Museo Biblioteca dell'Atto che si snoda nei foyer di tutti i teatri cittadini. In esposizione: grafie, dipinti, fotografie, materiali, oggetti di scena.

NAVIGATORI

Le avventure marinare del pittore Gary Winter

Gary Winter, il celebre pittore australiano d'arte marinara è sbarcato a Genova. Iri, in occasione dell'inaugurazione della sede genovese di SpecTec, al Poggio Giovane Italia, ha inaugurato una mostra personale che resterà aperta fino al 15 ottobre. Per informazioni e prenotazioni, telefono 0187/500931.

TITOLI

Stasera in alla Corte il «Sogno» di Shakespeare

Proseguono questa sera alle 20,30, al Teatro della Corte, le repliche dello spettacolo teatrale «Sogno di una notte di mezza estate», di William Shakespeare, nell'allestimento curato da Elio De Capitani. [g. v.]

show

il solito mattone ? No

IMMOshow

10.000 mq.

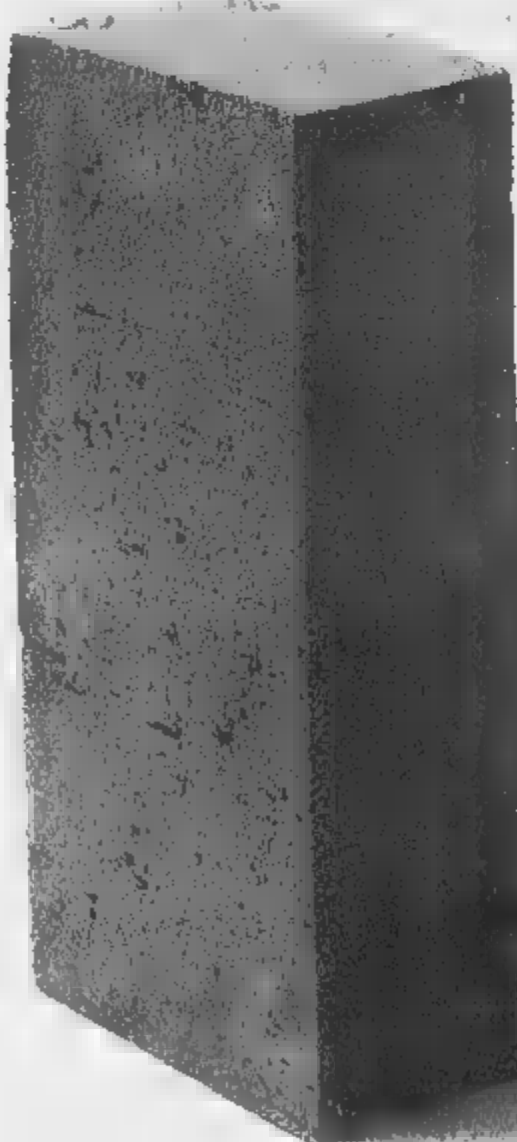
di offerta immobiliare e business.

Immoshow
 è il primo salone italiano dell'immobiliare.
 Una manifestazione nuovissima
 dalla solidità innata che presenta
 il meglio dell'offerta immobiliare residenziale,
 turistica, commerciale
 e produttiva per ogni utilizzo.

Per gli espositori,
 Immoshow è un punto d'incontro ■ confronto
 con i più importanti operatori del mercato;
 ed è anche una concreta possibilità di contatto
 con moltissimi clienti potenziali.

Per il pubblico,
 Immoshow è un'occasione unica
 per avere ■ disposizione non solo
 interessanti offerte immobiliari, ma anche
 indicazioni e suggerimenti per investire
 in modo innovativo e altamente redditizio
 nel settore del mattone.

Immoshow vuol dire **business...**
 Con tutti i servizi utili e necessari a chi vende,
 acquista, affitta, investe.
 Compresa le aree di ricerca telematica
 e la stampa specializzata.



19 - 21 novembre 1999 Palazzo Nervi - Torino

IMMOshow

il primo salone dell'immobiliare

Via il 13 novembre, le finali ai primi di giugno

Pallanuoto: le date della nuova stagione

Trofeo Harpa

Trieste ospitava l'ultima «beach»

Il rechinello Giustolisi è stato premiato come miglior giocatore (e cannoniere alla pari con altri due atleti) nel Trofeo Harpa Italia di Beach Waterpolo, organizzato dall'Associazione Pallanuoto sempre e dalla Triestina Nuoto, e disputato nel fine settimana a Trieste. Il successo è stato conquistato da una mista Canottieri-Posillipo, che ha vinto ambedue le sfide contro la selezione Trieste-Croazia-Slovenia guidata da Zoran Roje (tecnico del napoletano, Vincenzo D'Angelo). Prima partita con successo della Lewer Napoli sulla Diana Trieste per 6/2, 2/6 a 6/4; secondo incontro ancora concluso al terzo set, con sempre il napoletano a primeggiare per 6/4, 3/6 e 6/5. Il trofeo al miglior giocatore è stato assegnato al rechinello Giustolisi, che ha pure vinto la classifica cannonieri con 7 reti alla pari con André e Mannai. Le formazioni: Lewer: Violett, Rath, Mannai, Onofrietti, Buonocore, André e Parnoffi. Diana: Laginja, Prinosic, Jusnic, Corazza, Brazzatti, Hincic, Simac e Tiberini. (g. s.)

Sanguineti

Il varo della serie A1 1999-2000 ha avuto una gestazione quanto mai laboriosa. Solamente sabato i rappresentanti della Lega delle società e il commissario federale Vessicelli hanno raggiunto un fatidico compromesso. Il professore romano ha dovuto mediare tra le esigenze dei club della massima serie e i diktat del solito Ratko Rudic, commissario tecnico della Nazionale, ringalluzzito dai recenti successi.

Le due bozze di calendario presentate dalla Fin (ma era far) del sacco di Rudic erano troppo sode alle esigenze delle società. La Lega, guidata dal presidente del Bologna Mauro Ricucci, sembra essere a far passare un programma leggermente più «morbido», con un inizio di regular season posticipato rispetto alle previsioni: il 13 novembre invece del 6 novembre. Purtroppo non c'è stato niente da fare per la fase finale, che avrà svolgimento a singhiozzo, e un epilogo a inizio giugno, abbandonando completamente quei mesi estivi che pure erano, e sarebbero, il periodo ideale per le partite decisive.

La regular season scatterà il 13 novembre, si procederà a tamburo battente alla disputa delle vendite giurate, le somme verranno tirate mercoledì 5 aprile. Le prime otto classificate accedono al playoff scudetto, le

ultime quattro nella poule retrocessione. Le squadre impegnate nelle coppe europee arriveranno al turno preliminare (25-28 novembre) con due sole partite di campionato nelle gambe.

Durante i 22 turni di soste, anticipi e posticipi: hoc per le formazioni impegnate in Len Trophy, Coppa Coppe e Coppa Campioni. I playoff scudetto prevedono l'eliminazione diretta con gli accoppiamenti nei quarti determinati dalla classifica della regular season: prima contro ottava, seconda contro settima, terza contro sesta e quarta contro quinta. Si gioca al meglio dai tre incontri il 12-14-15 aprile.

Sosta di un mese per consentire alla Nazionale di disputare il torneo di Pasqua in Francia e altri tornei di preparazione alle Olimpiadi poi le semifinali: 17-20-21 maggio. La finale sarà al meglio dei cinque incontri: 31 maggio, 2-4-7-8 giugno. La vincitrice dello scudetto va in Coppa Campioni, la seconda in Coppa Coppe, le perdenti delle semifinali in coppa Len.

La poule retrocessione sarà impostata su un quadrangolare all'italiana con partite di andata e ritorno il 17-20-24-27-31 maggio e 3 giugno. Le quattro formazioni partono con i punti acquisiti negli scontri diretti della regular season. Le ultime due della poule retrocedono. (d. s.)



Massimiliano Ferretti è stato l'acquisto-boom della Pro Recco la scorsa estate

Genova avanza alla grande

Il Tc Genova ha trovato la qualificazione ai quarti di finale del campionato a squadre femminile di A con una prestigiosa vittoria sabato sul Tc Napoli, gran favorito del girone eliminatorio. Il team del maestro Andrea Volonteri ha dimostrato che a ranghi completi teme avversari. Davanti al numeroso pubblico accorso agli Orti Sauli, Alice Canepa ha disputato una generosa gara nel primo match dell'incontro opposta a Rita Grande, n. 58 del ranking mondiale: 7-5 5-7 6-0 a favore della capitana del Tc Napoli. La slovena Maja Matevzic ha rimesso le cose a posto superando con un duplice 6-4 Cristina Salvi. A questo punto grazie al punto acquisito dalla Matevzic il Tc Genova era qualificato ma ha voluto chiudere la bellezza vincendo il doppio: Matevzic-Canepa hanno sconfitto Grande-Salvi 6-3 6-1. Col 2° posto nel girone alle spalle del Napoli, le biancorosse affronteranno ora il Tc Milano: prima gara in trasferta mercoledì 20 ottobre, ritorno sabato 23. (d. s.)

Sono di fronte squadre finora deludenti

Per il Genoa a Cagliari coppa «sperimentale»

Gara di andata dei sedicesimi al S. Elia Delio Rossi cerca soluzioni alternative

Delio Rossi rimescola le carte ed oggi pomeriggio (ore 18) a Cagliari nella gara d'andata del secondo turno di Coppa Italia presenterà un Genoa semi-sperimentale. Sicuri i rientri a centrocampo di Mutarelli e Moscardi, assenti a Cosenza perché squalificati, il tecnico rossoblu utilizzerà Doardo al posto di Soviero e dovrebbe schierare dall'inizio Nicola, D'Isanto e Tabbiani. «Cercherò di dare un po' di spazio» ha spiegato l'allenatore - «a che fine oggi ne ha avuto un po'». Ripeto che la coppa ci interessa relativamente, il nostro obiettivo è il campionato, nello stesso tempo non mi piace fare delle brutte figure.

Il Cagliari ha bisogno di vittoria per lasciarsi alle spalle questo deludente avvio stagionale. «I santi stanno ancora assimilando il passaggio da Tabbiani a Olivieri, ma sono comunque una squadra di serie A, di una categoria superiore alla nostra. Cercheremo di giocare una buona partita e di non compromettere il discorso qualificazione». La partita verrà trasmessa in diretta su Rai 2 e gli arbitri: Me Santis e Raccibuto. Ecco dunque la probabile formazione del Genoa (4-3-3): Soviero; Nicola, Malaga, Franceschini, Saccarini; Mutarelli, Moscardi, D'Isanto; Tabbiani, Francioso, Carparelli. (dam. bas.)

Levante verso la C

La Coppa Liguria di calcio femminile

Prima soddisfazioni stagionali per la Levante Chiavari di calcio femminile. Le ragazze di Edoardo Longinotti hanno superato nella semifinale andata della Coppa Liguria la Nuova Pogliese, in trasferta, con il punteggio di 2-0. Poco più che formalità il ritorno programma a Chiavari fra circa due mesi, esattamente l'8 dicembre. L'avversaria nella finalissima molto probabilmente sarà l'Albenga Cisa, che domenica ha vinto in trasferta contro la Sampierdarena per 3-1. «La Coppa Liguria per noi costituisce solo un importante test per la C, dove le nostre intenzioni sono di lottare per il vertice. Ben vengano questi successi iniziali, ma il vero traguardo è il campionato» affermano i dirigenti della Levante. Una C che avrà inizio proprio domenica, le chiavaresi in casa contro il Baiardo. Le altre del girone: Albenga, Matuziana, Nuova Pogliese, New Genoa, Praese, Molassana, Geliardica, Arci Varazze, Sampierdarena, Spazio, Sord Italia e Sarzana. (g. s.)

Il punto sulle squadre alla vigilia dei match che contano: riflettori su Carisa e Rapallo

La Liguria delle coppe al campionato

Sabato scattano i campionati di maggiore interesse

E' giunto il momento di fare sul serio per le squadre di volley della Liguria. Sabato iniziano i campionati nazionali di serie B1 e B2, a fine mese i campionati regionali di serie C e D.

Passano la seconda fase di Coppa Italia (8 dicembre) Carisa Albisola e Latte Tigullio Rapallo, le due formazioni sulle quali si appuntano le speranze della Liguria di figurare nei campionati nazionali. La Carisa Mondelli punta a difendere l'unico posto alla leiguri nella terza serie maschile, il Latte Tigullio Rapallo di Massimo Russo ambisce a entrare nell'élite della femminile. Forse per la promozione diretta in B1 è troppo presto ma un pensiero ai play off le biancoblu rapallesi lo fanno.

Potrebbero essere ripescate in coppa le due seconde classificate, l'Olympia Voltri nel triangolare maschile, e il Termocentro Joannes Recco nel femminile. La voglia di andare avanti in una manifestazione che non offre grandi motivazioni econo-

Riviera travolto ad Aosta

Inizia male l'avventura del Riviera Fazzini di Rapallo nel campionato di serie B. La formazione rivierasca, dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia per mano Pisa, ha perso anche ad Aosta (9-3). La prima giornata di questo campionato nazionale opponeva il Rapallo al Futsal, compagine che punta a salvarsi come la squadra guidata da Grossi. Presentarsi soli i giocatori e a pochi minuti dall'inizio, era un buon viatico, così il primo tempo finiva 7-1. Nella ripresa, visto il punteggio, le squadre facevano poco più di allenamento. Per i liguri a segno Brisoletti e Zica (doppietta). Sabato al Dogi di Lavagna sarà il turno del Toniolo Milano, secondo lo scorso campionato, ma per fare bene in questo campionato occorrono mentalità e organizzazione diverse: e potendo contare su una di almeno 12 elementi. (m. i.)

miche o di prestigio, non è tanta ma i voltri e rechinelli verranno chiamate in causa non si tireranno indietro. Da rivedere in campionato l'Igo Genova e il Turistar Spezia: le due matricole debbono trovare il giusto ritmo per il campionato di. La Coppa Liguria

completa tra e domani i gironi di andata della prima fase eliminatoria. Girone A femminile: Matuzia-Albenga oggi a villa Citera alle 20. Girone B femminile: Ventimiglia-Casino Sanremo oggi alla Chiappori alle 20. Girone C femminile: Maurina-S. Pio X Loano oggi alla Ruffini alle 21. Girone

femminile: Vallestura-Arreda Piccoli Andora oggi al Palasport di Campoligure alle 21. Girone E femminile: Pgs Don Bosco-Latte Tigullio Rapallo oggi al PalaDon Bosco di Genova alle 19. Girone F femminile: Pro Recco-Winthertur Chiavari domani in via Vastato alle 21. Girone G: Lunetia-Piana Raitol oggi in via dei Mulini a Sarzana alle 20,30. Girone H: Sestri Levante-Ortonovo oggi in via Lombardia alle 21.

Girone A maschile: Albenga-L'Amanda Albisola oggi alla Tensostatica alle 20,30; Finale-Varazze oggi al Palasport alle 21. Girone B: Carcare-Don Bosco Genova domani al Palazzetto alle 20,30; Savona-2a Albisola domani al Palasport alle 21. Girone C maschile: Odel Golfo Paradiso-Cus Genova oggi in via Vastato alle 20,30; Cifs Cogoleto-Levante Genova oggi al Tensostatico alle 20,30. Girone D maschile: Winner-Entella oggi al Palasport di S. Margherita alle 21; Pam Rapallo-Tigullio S. Margherita alla Casa della Gioventù alle 21. (d. s.)

Avvio di stagione in salita per gli uomini di Vaccaro e le ragazze di Terribile

Zappettino Autorighi e Polysport

Battute entrambe le formazioni-guida del Tigullio

Autorighi Chiavari superata dopo un supplementare, dopo aver il lungo condotto il match; Polysport Lavagna sconfitta a sorpresa dal non trascendentale Cuneo. Brutto avvio di stagione per le due leventine che prendono parte ai tornei nazionali di basket, mentre buona è la partenza della Comark Genova.

Coach Vaccaro non ci crede ancora, eppure è accaduto. «Una trasferta a Pogliese dalla quale torniamo a pugno di mosco dopo aver condotto il lungo il match. Veramente due punti buttati via, contro è quintetto che ritengo concluderà nelle parti nobili della classifica. Il rammarico è grande, perché un pizzico di determinazione in più avremmo potuto ottenere i primi due punti. Purtroppo l'amalgama fra i vecchi ed i

nuovi non è perfetto, quando ci siamo trovati a condurre anche nove punti di vantaggio non siamo stati in grado di chiudere la partita.

La note positive vengono dall'ottima difesa, con il coach che rimarcato tale fattore. «I ragazzi sono stati veramente bravi in fase difensiva, meno in attacco. Pazienza».

Primi punti stagionali per la Comark del coach Artoli. «Inizialmente abbiamo pagato la tensione dell'esordio, che per una matricola è sempre giustificabile. Poi i ragazzi hanno aumentato in velocità, ed al termine ritengo abbiamo meritatamente vinto contro una Nobera molto quotata. Da eliminare qualche pausa di troppo, che contro le formazioni toscane, forti fisicamente e tecnicamente, a gioco lungo potrebbe penalizzarci. Da migliorare l'organizzazione di gioco in attacco, bene la difesa e la reazione dei

singoli quando ci siamo trovati in svantaggio e con il compito di recuperare mantenendo la dovuta calma».

Seconda sconfitta consecutiva per la Polysport Lavagna. Ma se il passo falso al debutto, in trasferta contro il forte Landini Lerici, era prevenibile, non così la sfida casalinga contro il Cuneo.

Le piemontesi hanno impostato il match sull'agonismo, mentre noi abbiamo pagato a caro prezzo il terzo fallo fischiatto alla Peirano già nel primo tempo. Nella ripresa ho schierato la Melgrana, non ancora al meglio della condizione, ma l'uscita per falli della stessa Peirano e della Oliveri hanno pesato enormemente sull'esito finale. Occorre che la Melgrana e la Riscazzi recuperino in sotto il profilo atletico» afferma il coach delle lavagnesi, Terribile.

IL BOWLING DI DIANO
VOL. 1999-2000
CALCIO A 5
3 campi in erba sintetica
Fidini - Omnisport
RIVENTUS CLUB GOLFO DIANESE
IL CAMPIONATO DEL 2000
VENI AL BOWLING
A VEDERE LA TUA SQUADRA

ANNA
la prima tentazione
il nuovo accogliente spazio per la moda di prestigio nel cuore di Torino

YES SAINT LAURENT YES SAINT LAURENT
MICHAEL KORS RYKIEL
LIL TIGER ZARINA WO.1
Collezioni Autunno/Inverno e Primavera/Estate

ANNA
Via Roma 19 - 1°

LUNEDÌ
tuttosoldi

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.



220 anni: una famiglia. un prodotto.

Dopo le dimissioni del rappresentante del rettore in seno al Comitato sportivo Cus e Università, separati in casa La gestione nel mirino del Senato accademico

Bufera nei rapporti tra Università degli Studi e Cus Torino, il Centro universitario sportivo. Dopo le dimissioni del delegato del rettore Bertolino nell'organo di collegamento tra i due enti, motivate con la scarsa chiarezza amministrativa del Cus, la spinosa questione è approdata ieri al Senato accademico. Che ha nominato due commissioni speciali. Una, composta da esponenti del Senato, dovrà dare indicazioni sulla futura politica universitaria in tema di sport. L'altra, formata da membri del Consiglio d'amministrazione con l'aggiunta, in veste di esperti, dei presidi di Giurisprudenza e di Economia, dovrà passare al setaccio verificandone la correttezza sul piano finanziario, contabile e giuridico - la passata gestione del Cus. Che continua a ribadire, per bocca del suo vicepresidente Roberto Poloni, il proprio buon operato.

La questione è una «petata bollente» al punto che i senatori, che hanno votato la delibera in una riunione-fiume terminata l'altra sera ben oltre le 21, interpretano la votazione con accenti diversi. Il Senato s'è aperto con una lunga relazione del rettore Rinaldo Bertolino, sulla quale i membri dell'assemblea hanno concordato. Gian Brava, ex preside di Scienze politiche, aveva sollecitato la discussione sul Comitato, sulla cui trasparenza ha espresso in Senato perplessità pesanti: «L'università non erogherà altri fondi al Cus finché non verrà fatta piena chiarezza. Dunque sono temporaneamente sospesi, in attesa di chiari-

menti, sia i trasferimenti di tasse studentesche (110 mila lire ad iscritto, circa 1 milioni, ndr), sia i fondi erogati dal ministero al Cus (oltre mezzo miliardo), che sono assegnati in prima battuta all'università perché li trasferisca poi all'associazione: l'ateneo, girando questi fondi, diventa infatti garante del loro corretto utilizzo».

Aggiunge Brava: «Visto che finora c'è stata una preoccupante fusione contabile, il Senato s'è riservato a decidere in un secondo

momento un'eventuale riduzione dei contributi. Auspico che, oltre al lavoro delle nostre commissioni, compia ulteriori verifiche, per maggior sicurezza, anche il Guardasigilli».

Il rettore Bertolino precisa: «Nella delibera non si fa espresso riferimento a una sospensione provvisoria dei trasferimenti di fondi, perché questo punto si è ritenuto superato dalla convenzione che entra in vigore con quest'anno accademico: prevede che l'ateneo

eroghi quattrini soltanto a meno che il Cus presenti rendicontazione chiara e dettagliata su progetti precedentemente approvati anche dai rappresentanti dell'ateneo. Dunque è già previsto da quel testo, ogni stanziamento avverrà solo sulla base di rendicontazioni ampiamente soddisfacenti».

Se Vito Buda, rappresentante degli studenti nella commissione del Senato nominata ieri, sottolinea da necessità di chiarire al più presto ciò che è accaduto, e di

offrire il più agli studenti in tema di promozione sportiva, il vicepresidente del Cus Poloni dice che, proprio mentre il Senato discuteva la faccenda, era contemporaneamente riunito il Comitato per lo sport (l'ateneo) fra associazione ed ateneo: «Abbiamo presentato i conteggi sul '99 utilizzando per la prima volta una procedura diversa: in precedenza adottavamo lo stesso programma informatico in uso a tutti i Cus del Paese, che non prevedeva la gestione per centri di costo. Ora ci è stato possibile presentare i nostri bilanci a questa nuova veste. Abbiamo anche chiesto di essere ascoltati nelle commissioni del Senato, per chiarire ogni dubbio». Aggiunge: «Ci offende sapere che il delegato del rettore ci accusa di confusione amministrativa e di impossibilità di individuare e controllare le attività che abbiamo svolto. Sono fandonie. Operiamo nello sport da cinquant'anni, non abbiamo mai nascosto nulla: nel nostro collegio dei revisori dei conti c'è anzi un delegato dell'università, che da vent'anni approva i nostri bilanci senza eccepire. Non capiamo questo improvviso accanirsi contro di noi».

(g. fav.)



Nebiolo (in piedi) durante la celebrazione del cinquantenario del Cus Torino nel 1997. Alla sua des. il Bertolino

Da mezzo secolo un solo presidente Primo Nebiolo, guida ininterrotta dal '47

Silvia Garbarino

Il Cus Torino è da mezzo secolo l'unico simbolo dai tre volti: il catalizzatore del movimento sportivo universitario cittadino che ha voglia di fare attività senza ansia di primati, la nursery agonistica dei campioni di varie discipline, la società talvolta vincente e comunque presente a diversi campionati nazionali. Ad oggi, conta tesserati nella

agonisti 1000 tra gli agonisti nelle varie discipline: atletica, basket, volley, hockey, tennis tavolo, pattinaggio, rugby, pallanuoto ecc.

Il Cus Torino nacque nell'immediato dopoguerra (1946) sul terreno concitato e abbandonato forzatamente per gli eventi della storia - dal Guf, il gruppo universitario fascista, vittorioso ai Littoriali a Bologna del 1932, ed artefice della costruzione dell'attuale stadio Comunale. Le primissime maglie «cussine» abolirono il nero fascista, e per segnare il distacco dal recente passato scelsero il colore biancoazzurro, come la maglia del mitico Coppi, che è ancora oggi adottato.

Sono stati soltanto due i presi-

Con un miliardo nascerà anche a Torino

Nascerà anche a Torino un Centro regionale antidoping. Sarà un laboratorio con personale e strutture adeguate per effettuare prelievi, esami tossicologici, controlli sull'uso dei farmaci in ambito sportivo, raccolti dati ed un osservatorio epidemiologico. Sarà gestito da un Consorzio composto da Regione, Università ed altri enti. Proprio la Regione, su iniziativa del presidente Enzo Ghigo, ha già stanziato un miliardo per la realizzazione.

I recenti episodi concernenti il mondo dello sport - hanno dichiarato il presidente Ghigo e l'assessore alla Sanità D'Ambrosio - hanno fatto emergere il convincimento che il doping è

un problema che tocca non solo l'etica sportiva, ma anche la salute pubblica. Ad oggi non esistono strutture di laboratorio, a livello regionale, dedicate agli accertamenti sul doping. Ma i disegni di legge nazionali prevedono l'istituzione di un centro in ogni Regione. Inoltre a Torino l'organizzazione delle Olimpiadi del 2006 impone la creazione di una struttura sul territorio.

Infine, Ghigo e D'Ambrosio hanno sottolineato come la disponibilità di questo centro può costituire un elemento indispensabile nello svolgimento di manifestazioni nazionali e internazionali a Torino.

denti iscritti nell'albo d'oro societario. Di Filippo Arrigo, il primo, si ricorda che fu alto dirigente Sip, militante nel partito Liberale e ottimo amico del presidente del Cus, Giulio Onesti. Il secondo ha fatto praticamente la storia del Cus torinese e dell'atletica planetaria: Primo Nebiolo, presidente mondiale Iatf in carica, ininterrot-

tamente rieletto a maggioranza assoluta al vertice del club biancoscuro dal 1947. La prima sede della società, in via Galliani 30, era uno scantinato ereditato dal Guf. Nel 1960 lasciò il posto alla palestra di via Braccini, a cui si affiancava, sei anni fa, l'impianto polivalente di via Panetti.

Il Cus iniziò la propria attività

con tre discipline: atletica leggera, rugby e scherma. Poi si aggiunsero pallanuoto, pallacanestro e hockey prato. Oggi gli sport superano la dozzina, tra cui emergono lo sci (2500 iscritti non agonisti), il pattinaggio a rotelle (263), tennis tavolo (150), e l'esplosivo calcio a 5, con 80 squadre partecipanti al torneo interfacoltà.



Il professor Gian Mario Brava

L'atletica leggera. Cus ha sfornato talenti di nome. Berruti, Fiasconaro, Ossola. Quest'anno con la squadra femminile ha conquistato la serie oro della categoria A, mentre gli uomini hanno confermato la posizione nella categoria A2, sempre della A. Inoltre Sabrina Varrone è la miglior crossista azzurra e Daniele Graglia la seconda velocista italiana dopo la Lavorato. Nel volley (fondato nel 1955) il Cus ha vinto 4 scudetti. I Coppa Campioni. I Coppa Coppe, e ha dato alla nazionale un tecnico (francese) che ha vinto il bronzo olimpico a Los Angeles (oggi il Cus è in A2).

Nella scherma sono legati al Cus anche i nomi di Belfino e Anglesio, dominatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 (l'oggi milita in C1). Altri allori li ha incassati del 'hockey' prato: nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor. I Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, 3 terzo posto indoor e secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria allieve e juniores.

Lo storico ed editorialista ai «MartedìSera» dell'Unione Industriale

«Qui sopravvive la guerra fredda»

Mieli: da Andreotti a Mitrokhin, spettacoli ridicoli

Marina

Un atto formale e simbolico per chiudere alla testa e nel cuore degli italiani la guerra civile e la guerra fredda, per chiudere questo Novecento, secolo «corto», denso di immensi tragici collettivi e irto di laceranti contrapposizioni ideali e ideologiche. Paolo Mieli - intervenendo a un dibattito dei «MartedìSera», organizzati dal Centro congressi dell'Unione Industriale, e coordinato dal direttore de «La Stampa», Marcello Sorgi - ha offerto al pubblico una provocazione che guarda avanti; guardando indietro a un clima che ormai è rimasto unico nel mondo.

Ha ricordato quando negli Anni Settanta in Francia l'incontro tra Sartre e Aron, due grandi filosofi su posizioni antitetiche, costituì un evento capace di avviare un processo di normalizzazione. Eppure anche la

Francia, come l'Italia, alle spalle una storia tormentata, dal regime collaborazionista di Vichy alle lacerazioni della guerra d'Algeria. Ma in Italia, sostiene Mieli, ogni volta che qualcuno, da una parte come dall'altra, tenta di tendere una mano agli avversari viene aggredito dai suoi e quella mano tesa viene tagliata.

Una riflessione quella di Mieli che parte anche dall'osservazione di alcuni dei fatti di questi giorni, dal processo Andreotti al dossier Mitrokhin. Mieli ha sostenuto che spesso nel nostro Paese ogni singolo evento «può far ridere, apparire eccessivamente ridicolo, clamorosamente ridicolo». Ha aggiunto: «L'attenzione della gente è fissata sui dettagli clowneschi; è un modo per difendersi perché in realtà queste vicende hanno profondi rapporti con la realtà».

Pensando al possibile intreccio

De-mafia, a Gladio, il rapporto una parte del mondo della sinistra a l'Est ha detto: «Mi colpisce come per gli addetti alla propria parte siano ridere e da buttare alle ortiche mentre quelli mossi agli avversari siano probanti». Così è stato per Gladio nove anni fa: «C'era in tutto l'Occidente, ma nessuno ha pubblicato elenchi dello stesso vale per i rapporti il Kgb. Da noi si fa un gran parlare per un periodo e poi finisce tutto nel dimenticatoio mentre sarebbe meglio non fare nulla per scontato».

Ha aggiunto: «E' che la storia dell'Italia è segnata, come nessun'altra, da stragi e terrorismo, ma nessun altro Paese si comporta come noi. E ha fatto un esempio: «Negli Stati Uniti negli Anni Sessanta sono uccisi John e Robert Kennedy, Luther King e Malcolm X. Una vicenda eccezionalmente drammatica, ma quando



Paolo Mieli

venne fuori Watergate nessuno saltò in mente di collegare le cose. Mieli ha concluso con un invito: «Queste vicende dovrebbero analizzare degli storici, non usare nella battaglia politica. Ma questa scelta si può fare solo se destra e sinistra insieme compongono un atto simbolico per far finire la guerra civile, che è terminata materialmente da più di mezzo secolo, ma che vive ancora nella testa della gente».

Compagnia di San Paolo

Arriva un miliardo per il restauro della Novalesa

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di lire per restaurare la parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà della Provincia.

La notizia è stata resa ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Valter Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Brando, eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Bruno, «si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative connesse al laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

Alessandria, nulla al laboratorio

Arriva un miliardo per il restauro della Novalesa

Alessandria. Presso il laboratorio analisi dell'azienda ospedaliera è entrato «funzion» «Architet 4000», una apparecchiatura d'avanguardia che permette di eseguire in circa due ore esami che prima richiedevano tecniche diverse e più giorni di lavoro. Si ottengono così ottimizzazioni del lavoro, riduzione dei tempi di attesa per la consegna dei referti ed un solo giorno per una lunga serie di esami ormonali.



I rappresentanti dello studio bresciano hanno spiegato che i prodotti della Sisma non sono più concorrenziali e che pertanto da lunedì 25 ottobre la fabbrica non è più operativa. L'annuncio ha indotto i sindacati di Cgil, Cisl e Uil ad indire un'assemblea interna che si sta svolgendo in questo momento. «La chiusura della Sisma sarebbe un colpo mortale all'economia dell'intera provincia» ha detto il sindaco di Villadossola, Franco Ravandoni.

IN BREVE

PIEMONTE LAZZARONI VALLE D'AOSTA

Alessandria di Savoia dedicata piazza

Alessandria. Una piazza del quartiere Pista verrà intitolata alla principessa Mafalda di Savoia, morta nel campo di concentramento di Buchenwald a 41 anni, il 28 agosto 1942. L'ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale, i voti favorevoli (una non all'unanimità) di consiglieri tutti i gruppi: dalla maggioranza di Forza Italia, Lega all'opposizione di Sinistra. La proposta era stata avanzata dal capogruppo degli azzurri, Fabrizio Priano. «L'intitolazione della piazza alla principessa Mafalda vuole mettere in giusta luce la figura di questa vittima della barbaria nazista, arrestata con l'inganno, trasferita a Berlino, forse torturata, internata sotto falso nome nel campo di sterminio». Tutti hanno sottolineato che con Mafalda di Savoia si vogliono ricordare tutti coloro che hanno sofferto nei campi nazisti.



Delitto risolto dopo vent'anni

BIELLA. Dopo vent'anni un pentito ha fatto il nome del killer che, il 29 maggio dell'80, uccise con 6 colpi di pistola Leopoldo Giuseppe Tripepi, 25 anni, trovato cadavere in un viottolo che parte dal cimitero della Trossi, poco lontano dall'incrocio per Benna. Ieri il gip rinviato a giudizio l'accusa di omicidio Domenico Branca, 41 anni, detenuto nel carcere di San Vittore perché già condannato per storie di 'ndrangheta.

Industriali del Vco sono ottimisti

VERBANIA. Ottimismo, per i siderurgici, da parte degli industriali del Vco, sulla ripresa economica. Lo hanno espresso ieri all'Unione Industriale di Verbania in occasione della presentazione dei dati della previsione triennale. Dopo la chiusura dello stabilimento Sismi di Villadossola, scalfito questa fiducia perché quest'ultimo fatto riguarda un «processo» che si conclude oggi, ma era iniziato vent'anni fa, quando l'azienda contava 1100 dipendenti.



«La Cuneo-Nizza deve essere elettrificata»

CUNEO. Elettrificare la linea ferroviaria per il mare, sbloccare l'annosa vicenda di un collegamento diretto per Montecarlo senza obbligare i transiti a Ventimiglia, migliorare gli orari e adeguarli alle esigenze dei viaggiatori. Le celebrazioni per i 20 anni della Cuneo-Nizza, la manifestazione si è svolta alla stazione di Breil, Tenda e Cuneo - sono state l'occasione da parte degli amministratori piemontesi e francesi per sottolineare le esigenze della linea fra le valli Veronaghia e Roja, riaperta il 7 ottobre '79 dopo la ricostruzione post-bellica. Da parte ligure ci sono proteste per il piano di rilancio della linea. A Ventimiglia si contesta l'esclusione dell'area dal progetto Intervall II che prevede fondi europei per 760 milioni. Saranno impiegati per la promozione del treno e della valle Veronaghia, oltre a lavori nelle stazioni.

Consiglio dell'Ance ospite di

Alessandria. Si terrà ad Alessandria il prossimo consiglio nazionale dell'Ance, l'associazione che raggruppa oltre 5 mila Comuni italiani. L'ha annunciato ieri il sindaco Francesco Calvo, sottolineando che «Alessandria inizia ad avere riconoscimenti a livello nazionale». I lavori si svolgeranno il pomeriggio di venerdì 29 e la mattina di sabato 30 ottobre in sala Ferrero del Teatro Comunale.

Arborelle di acciughe protette

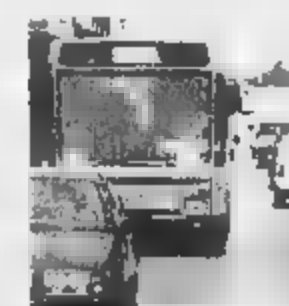
GENOVA. La Liguria è sulla classica «arborella» di acciughe sotto sale del Mar Ligure. Il marchio di «origine protetta» L'Assessorato regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori, alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'Assessorato ha sottolineato inoltre che la Regione intende assistere dei veri e propri «presidi» di difesa della produzione ittica.

Sondaggio sugli autobus fra i pendolari astigiani

ASTI. Da oggi gli astigiani dei bus cittadini distribuiranno ai passeggeri un questionario. L'Asp d'azienda dei servizi pubblici vuole testare il polso agli utenti dopo una serie di interventi sulle linee cittadine e alcune polemiche che ne erano seguite.

A febbraio c'era stata una riduzione dei passaggi, quindi la chiusura al transito di bus nella zona a traffico limitato di corso Alfieri e, infine, a settembre, la modifica di percorsi e a seguito di segnalazioni giunte all'azienda.

Le domande del questionario, che dovrà essere restituito entro il 20 ottobre, riguardano i documenti di viaggio utilizzati, i motivi di impiego del bus, la frequenza di utilizzo, la linea che l'utente frequenta maggiormente e il giudizio sulla sufficienza e bontà sui vari aspetti del servizio.



Alessandria, nulla al laboratorio

Arriva un miliardo per il restauro della Novalesa

Alessandria. Presso il laboratorio analisi dell'azienda ospedaliera è entrato «funzion» «Architet 4000», una apparecchiatura d'avanguardia che permette di eseguire in circa due ore esami che prima richiedevano tecniche diverse e più giorni di lavoro. Si ottengono così ottimizzazioni del lavoro, riduzione dei tempi di attesa per la consegna dei referti ed un solo giorno per una lunga serie di esami ormonali.

Spray antistupro

GENOVA. Bombelette antiaggressione e antistupro saranno distribuite da oggi a Genova dal «Movimento popolare di lotta», spontaneamente alcuni mesi fa per contrastare la «nuova criminalità» la prostituzione, ed il degrado di alcune zone - soprattutto centro storico e periferie - del capoluogo ligure. «Siamo andati a comperarle a Nizza», spiega Rita Erba, leader del Movimento che conta già 100 tesserati - perché in Italia sono ancora vietate.

Sisma Villadossola chiude lo stabilimento

VILLADOSSOLA. Chiude la Sisma di Villadossola (Vco), che 320 dipendenti è il più grosso stabilimento siderurgico del Verbano-Cusio-Ossola. L'annuncio è stato fatto ieri mattina all'Unione Industriale di Verbania dai legali dello studio Adriano Barone di Brescia, che curano gli interessi della famiglia Leali di Brescia, che nell'aprile 1989 aveva rilevato la Sisma dall'Iri. I rappresentanti dello studio bresciano hanno spiegato che i prodotti della Sisma non sono più concorrenziali e che pertanto da lunedì 25 ottobre la fabbrica non è più operativa. L'annuncio ha indotto i sindacati di Cgil, Cisl e Uil ad indire un'assemblea interna che si sta svolgendo in questo momento. «La chiusura della Sisma sarebbe un colpo mortale all'economia dell'intera provincia» ha detto il sindaco di Villadossola, Franco Ravandoni.

23-24 ottobre 1999

suoni, colori, sapori
in un viaggio fanta-
stico tra porti e terra-
ferma con un variegato
mercato di merci
e golosità.

E inoltre le Officine del Gusto
realizzate con la consulenza di
Slow Food. Sei chefs qualifi-
cati ci spiegheranno i segreti
dei piatti fondamentali nella cul-
tura dei vari Paesi mediterranei
che si potranno degu-
stare.

totale Officina su prenotazione
(in 50.000 lire più IVA)

Queste sono le Officine:

sabato 23

ore 10.30

Ma guerra era panna?

La cucina della guerra, dalla Sicilia alla Russia, dalla Spagna alla Grecia, dalla Francia alla Germania, dalla Polonia alla Repubblica Ceca, dalla Slovenia alla Croazia, dalla Bosnia all'Albania.

ore 11.30

Velanzani d'Oriente

La cucina della guerra, dalla Sicilia alla Russia, dalla Spagna alla Grecia, dalla Francia alla Germania, dalla Polonia alla Repubblica Ceca, dalla Slovenia alla Croazia, dalla Bosnia all'Albania.

Alma

C'è cuscus e cuscus

La cucina della guerra, dalla Sicilia alla Russia, dalla Spagna alla Grecia, dalla Francia alla Germania, dalla Polonia alla Repubblica Ceca, dalla Slovenia alla Croazia, dalla Bosnia all'Albania.

domenica 24

ore 10.30

La cucina Ebraica

La cucina della guerra, dalla Sicilia alla Russia, dalla Spagna alla Grecia, dalla Francia alla Germania, dalla Polonia alla Repubblica Ceca, dalla Slovenia alla Croazia, dalla Bosnia all'Albania.

ore 11.30

All'ombra del Farnesio

La cucina della guerra, dalla Sicilia alla Russia, dalla Spagna alla Grecia, dalla Francia alla Germania, dalla Polonia alla Repubblica Ceca, dalla Slovenia alla Croazia, dalla Bosnia all'Albania.

ore 12.30

Beccafichi d'autore

La cucina della guerra, dalla Sicilia alla Russia, dalla Spagna alla Grecia, dalla Francia alla Germania, dalla Polonia alla Repubblica Ceca, dalla Slovenia alla Croazia, dalla Bosnia all'Albania.

ore 13.30

per informazioni:

Regione Piemonte

fax: 0141/820207

Cantine Contratto

fax: 0141/824650

l'elogio dell'acciuga Il Mediterraneo in collina

Canelli

comune di Asti

ENOTECA
REGIONALE
DI CANELLI



REGIONE PIEMONTE

Spirito Europeo

Provincia di Asti

Comune di Canelli

Comune di Camogli

SAI

FONDAZIONE

CASA DI RINASCITA DI ASTI

BANCA C.R.ASTI

Comune di Riva di Asti

Arcigola Slow Food

LA STAMPA

Cantine Contratto

Taggia: i macabri resti ancora senza nome, tra le ipotesi la lupara bianca della malavita o l'alluvione

Orrore sulle sponde del torrente

Dopo la mano mozzata trovato anche un cranio

Giulio Gavina

TAGGIA

Dopo la mano, una testa mozzata e null'altro. E' ancora fitto il mistero sui macabri ritrovamenti dell'altra notte e di ieri mattina in regione Carlevà a Taggia, sull'argine sinistro del torrente Argentina.

La vittima sarebbe di sesso maschile, probabilmente uomo tra i 30 e i 40 anni morto da qualche mese. Le ricerche, continuate per tutto il giorno, non hanno portato al rinvenimento di nuovi brandelli. Le ipotesi al vaglio degli inquirenti sono due, diametralmente opposte: un omicidio negli ambienti della malavita o una tragedia legata ad eventi alluvionali. Un responso, in proposito, si attende dal medico legale. L'autopsia è fissata per domani, affidata al dottor Luca Tajana dell'Università di Pavia. Il sostituto procuratore Giovanni Madoloni, che coordina le indagini dei carabinieri, è a caccia di riscontri, in particolare sul fronte dell'ipotesi naturale. I reperti, sotto sequestro nell'obitorio di Valle Armea, sono entrambi in avanzato stato di decomposizione ma gli inquirenti hanno confermato la presenza di ematologia da sottoporre ad esami istologici.

Le ricerche. Queste, le principali fasi dell'emergenza. E' stato un pointer, un cane da caccia, poco dopo le 21 di lunedì a trovare la mano mozzata e a portarla al padrone, un floricoltore di regione Carlevà. «Ho creduto che si trattasse di qualche animale», spiega l'uomo - ma quando ho riconosciuto un resto ho subito chiamato i carabinieri. I militari l'altra notte si sono limitati ad acquisire il reperto e a piantonare l'area dell'argine sinistro dell'Argentina. Ieri alle 9 carabinieri in mimetica, Vigili del fuoco e uomini della Protezione Civile si sono rimessi all'opera coordinati dal tenente Giuseppe Panarello. E dopo una mezz'ora ecco spuntare dalle sterpaglie un cranio umano. Lo scavo intorno al secondo macabro reperto si è allargato. Pale, picconi. Una ricerca frenetica nella speranza di trovare il corpo. Poi la delusione. L'argine non ha consegnato altre testimonianze. Intorno alle 10 è arrivato il capitano Roberto Fabiani insieme al medico legale dell'Als. Il Centro mobile dell'Arma ha ospitato una prima ricognizione del cranio che ha rivelato la possibilità che si tratti di un uomo tra i 30 e i 40 anni, da qualche mese. Poi, sono le ricerche sono continuate fino a sera, senza novità di rilievo. E al momento i carabinieri sono alle prese con due ipotesi principali.

La vittima sarebbe di sesso maschile, probabilmente uomo tra i 30 e i 40 anni morto da qualche mese. Le ricerche, continuate per tutto il giorno, non hanno portato al rinvenimento di nuovi brandelli.

La vittima sarebbe di sesso maschile, probabilmente uomo tra i 30 e i 40 anni morto da qualche mese. Le ricerche, continuate per tutto il giorno, non hanno portato al rinvenimento di nuovi brandelli.

Gli inquirenti non escludono che il corpo possa essere di una persona caduta nel fiume, morta affogata e quindi smembrata dalle correnti. Due, comunque, i punti deboli di questa ricostruzione: non esistono persone scomparse; per il Comune di Taggia le precipitazioni del mese scorso non hanno mai visto il torrente Argentina raggiungere l'argine in questione.

Ricostruzioni probabili, fino a questo momento, che hanno però grossi punti deboli. Il cadavere a brandelli del torrente continua ad essere senza nome.



I resti sarebbero di un uomo dall'apparente età di 30/40 anni. La morte risale a più di un mese fa

Carabinieri e Protezione Civile, a sinistra, hanno appena rinvenuto il cranio. Un militare del Nucleo operativo, qui sopra, trasporta la scatola con il macabro reperto. In regione Carlevà a Taggia, sotto a sinistra, è stata allestita l'unità di crisi mentre le squadre, sotto, continuano a scandagliare l'argine [Fotosegretario di Manrico Gatti]

La «caccia» al cadavere continua

Oggi arrivano sommozzatori e unità cinofile

TAGGIA

Sull'argine le ricerche continuano. Ieri pomeriggio con i cani. Per questa mattina sono invece attesi i sommozzatori dell'Arma che avranno il compito di scandagliare il letto e le rive dell'Argentina. Una mobilitazione aerea ma al tempo stesso grottesca, una macabra caccia al tesoro nella speranza di trovare altre tessere di un puzzle decisamente complesso. I giochi di parole a questo punto sono inutili: si tratta di altri brandelli di quel corpo - nome, dettagli ed indizi che possano sgombrare il campo dalle ipotesi permettendo agli inquirenti di sapere con certezza con cosa si stanno confrontando. Il tratto del torrente, ieri assediato da centinaia di curiosi, continua ad essere blindato e presidato in forze dai carabinieri. Nessuno si può avvicinare all'argine sinistro e l'autorizzazione del magistrato.

L'attività frenetica di ieri mattina, quando le squadre dell'Arma e della Protezione Civile di Taggia hanno rinvenuto il cranio, ha lasciato il passo nel

pomeriggio ad una sistematica «perquisizione» del territorio che è stato suddiviso in sezioni perché non sfugga un solo metro quadrato. Un lavoro duro, quello degli uomini mobilitati dall'alba, protetti da mascherine e guanti ma gli occhi fissi al terreno, sbarrati a caccia di un altro brandello umano.

La cosa paradossale è che dalle sterpaglie e dai canneti dell'Argentina sta saltando fuori di tutto, anche le quattro pecore (un ritrovamento che secondo fonti investigative potrebbe essere legato al corpo). Le pale della Protezione Civile hanno anche scoperto resti di infissi, un cavallo a dondolo per bambini, pezzi di arredamento. Si tratta, probabilmente, di resti legati alla drammatica alluvione del 30 settembre '98, abbandonati lungo la sponda della piena del torrente.

E le perlustrazioni per tutta la giornata hanno continuato a dare esiti che avvalorano le più disparate ipotesi. Da una parte quelle legate all'evento alluvionale, dall'altra quelle del regola-



mento di negli ambienti della malavita. Sullo sferrato di regione Carlevà i rifiuti raccontano la storia di notti inquiete. Tracce di incontri amorosi, siringhe, le cicche di qualche spinello. Già, perché il via vai di auto, in questo angolo di valle buio e

discreto, è intensa per tutta la notte, in ogni stagione. Coppie, prostitute e clienti, tossicodipendenti. Una «terra di nessuno» dove, evidentemente, nessuno si è accorto per mesi di quel cadavere che si trovava a pochi metri dalla strada. Ma l'area risponde

anche ai requisiti ideali per un regolamento di conti, una esecuzione.

In attesa di nuovi ritrovamenti le risposte più importanti dovrebbero arrivare dall'autopsia prevista per domani e da un'eventuale denuncia di scom-

parsa che, comunque, nessuno ha ancora presentato. A Taggia rimane la paura. La soluzione dei misteri del cadavere senza nome è un imperativo che non ammette perdite di tempo in una Riviera che ha già conosciuto l'orrore della lupara bianca. [g. ga.]

In cura disintossicante per uscire dal «tunnel», era appena tornato da un viaggio in Sud Italia

Vallecrosia, è ucraino dalla droga ■ 29 anni

Piastrellista ritrovato agonizzante in macchina, soccorsi inutili

VALLECROSA

Aveva appena terminato un programma di cura antidroga, ma non ha resistito alla voglia di farsi un «buco»: e questo gli è stato fatale. Un giovane di Vallecrosia è morto pomeriggio per overdose. Rocco Laganà aveva 29 anni, abitava in via Colonnello Agostino 120 e faceva il piastrellista. A trovare il corpo agonizzante è stato un amico, quando ormai per il ragazzo, purtroppo, non c'era ormai più niente da fare. Inutile la corsa al Pronto soccorso dell'ospedale «St. Charles» di Bordighera. Quando è arrivato, era già deceduto.

Il giovane piastrellista era in cura da un po' di tempo per uscire dal tunnel della tossicodipendenza. Soltanto ieri mattina è ritornato dal Sud Italia, dove era andato a trovare alcuni parenti. Forse sperava di dare inizio a una nuova vita, lontano dal

■ NARCOTRAFFICO

Condannato a dieci anni

Condanna a dieci anni per il narcotrafficante che in soli quattro mesi era riuscito a fare passare ben 18 chili di cocaina al confine di Ventimiglia. L'udienza di ieri di fronte al giudice Anna Bonfigliaro si è conclusa con il rito abbreviato. Costantino Colombi, 36 anni, di Milano, è condannato a dieci anni e al pagamento di ottanta milioni di multa. L'uomo, attualmente rinchiuso nel carcere di Sanremo, è ritenuto responsabile di una serie di traffici illeciti avvenuti tra maggio e l'ottobre del '98. Nell'autunno era stato intercettato dalla polizia giudiziaria e trovato in possesso di circa sei chili di cocaina purissima. Droga, secondo le indiscrezioni, destinata al mercato milanese. Colombi, comunque, sarebbe stato soltanto un corriere, una pedina fondamentale dell'organizzazione dedicata all'importazione su larga scala dello stupefacente (reperito probabilmente nell'America del Sud). [g. ga.]

la zona dove è caduto nella tossicodipendenza. Ma ieri è tornato a bucarsi. In tarda mattinata, è uscito di casa a bordo della sua Golf, e ha più fatto ritorno a Oltre ai familiari.

sono stati i suoi amici a insospettirsi. Alla scomparsa è subito si sono messi sulle sue tracce, quasi si aspettassero brutte notizie. Purtroppo quello che temeva-

no si è avverato: è ricaduto e costata la vita al giovane piastrellista. Il corpo di Rocco Laganà è stato trovato qualche ora dopo. La siringa era ancora infilata nel braccio, inevitabile testimonianza che aveva ceduto all'eroina.

Era ancora in vita, ma ormai agonizzante, quando il suo amico lo ha rintracciato nella macchina. Il corpo è accasciato accanto al posto di guida. Laganà è posteggiato in via Manzoni, una stradina che porta al mare dalla via Aurelia, quasi al confine con Camposanto. Subito è scattato l'allarme. Mentre il ragazzo veniva trasportato all'ospedale, i carabinieri di Bordighera sono intervenuti per i rilievi di rito. O certo la morte per overdose: le indagini cercheranno di risalire allo spacciatore che ha fornito al giovane la dose mortale. Non è escluso che l'avesse portata dal recente soggiorno in Calabria. [d. bo.]

ALLEANZA NAZIONALE

DOMANI SERA

ORE 19

TEL-ARCOBALENO

LIBET MINETTI CON...

SIR. Giorgio BORNACIN

MARZIA TARUFFI

I sodalizi imperiesi chiedono servizi sociali, Forza Italia vuole nuovi impianti

Parco del Prino: verde o sport?

Sui progetti è lite tra le associazioni e il Polo

Stefano Dellino

È sempre più scontro politico, e anche duro, sull'utilizzo del parco del Prino, il parco di 20 mila mq di verde, a ridosso del campo di atletica «Laporia». I Cantieri Sociali Riuniti (associazione di associazioni) traspaiono, democratica, aperta al contributo di tutti, abbiamo chiesto alla Giunta comunale di entrare a farne parte, e di dare una garanzia della cittadinanza (l'hanno usata in estate per concerti, incontri e dibattiti). Ma qualche abitante del quartiere ha protestato per rumori e sporcizia e ora Forza Italia Giovani sollecita il sindaco Luigi Sappa perché in quella zona si costruisca un Centro Sportivo, «direttamente fruibile dai giovani e da tutta la cittadinanza».

I Csr hanno già raccolto e depositato mille firme a sostegno del loro progetto, articolato in tre punti-cardine: parco attrezzato (con una zona verde senza barriere architettoniche, con particolare riguardo per anziani, bambini, portatori di handicap, con spazi per spettacoli, feste e convegni all'aperto, impianti sportivi polivalenti a prezzo sociale), casa delle associazioni (da ospitare nei capannoni ristrutturati con contributi nazionali: qui troverebbero posto uffici per i sodalizi, magazzini per scorte di solidarietà, sala prove, mensa per poveri e così via), servizi alla persona e al



Veduta aerea dell'area del Prino: sul suo utilizzo divampa un vivace dibattito

territorio (spesa a domicilio per anziani non autosufficienti, sportello del consumatore e diritti del cittadino, tutela dell'ambiente).

Un piano ambizioso, nato con l'amministrazione di centro-sinistra ma sul quale ora, dopo il successo del Polo, cominciano a piovere ostacoli. Sostiene Forza Italia Giovani: «Il progetto del sindaco Sappa andrebbe a intormentirsi con la Piscina Comunale in

un contesto che renderebbe Imperia il principale capoluogo sportivo «questa zona». Ribattono i Cantieri Sociali Riuniti: «L'ampliamento del campo di atletica è possibile senza affatto intaccare l'area del parco: e siamo disposti a rinunciare a parte di essa, qualora il progetto preveda un'aggregazione differente». Il braccio di ferro continua, e promette nuove scintille.

«Miri» commosse imperiesi

Replica dei Cantieri Sociali Riuniti alle proteste per rumori e sporcizia

IMPERIA

Così i Cantieri Sociali Riuniti replicano agli abitanti del Prino: «Ci riserviamo di presentare le opportune denunce, qualora i dichiaranti non riterranno per iscritto, entro il 15, le proprie menzogne dichiarazioni. Abbiamo da tempo chiesto al Prefetto di Imperia di perseguire ogni infrazione. Non è stato possibile contestare nulla nei tre mesi di gestione legale dell'area, tranne un'infrazione erronea. In quell'occasione, alle 22,45, i decibel rilevati durante il concerto erano 57, quelli misurati in precedenza, in assenza di spettacoli o iniziative, 46. La normativa in vigore fissa nel doppio (105) il massimo livello di decibel tollerati. Prevede inoltre anche un'ulteriore regolamentazione da parte dell'Amministrazione comunale. Noi richiediamo ad ogni modo che l'area sia restituita ad uso sportivo. Attendiamo tutta la risposta da parte della Giunta».

terminati oltre le 0,30, possono confermare le forze dell'ordine, sempre presenti (ringraziamo anzi Questore e Prefetto, che hanno sempre operato in modo costruttivo e responsabile con il rispetto della verità, e Cgil, Cisl e Confesercenti per i patrocini e collaborazione costante). Il progetto dell'area del Prino è promosso da associazioni che, quotidianamente e gratuitamente, operano proprio a favore di quelle fasce deboli (bambini, anziani, disabili, ammalati) che qualche cittadino afferma voler tutelare. Chiediamo il parco per moltiplicare i servizi erogati: per questo il progetto è stato definito esperienza pilota dal ministero della Solidarietà sociale e ha ottenuto adesioni da importanti associazioni nazionali e da personalità di rilievo delle parti (don Giotti, don Balletti, Dario Foti, tra gli altri). Circa l'espletamento dei bisogni fisiologici all'aria aperta, prometiamo sin d'ora di scagionare l'accesso al parco a chi ha problemi intestinali. (a.d.)

Transito «a rischio» in Lido Sant'Anna

Diano, le radici dei pini devastano viale Torino

Asfalto dissestato, dossi e avallamenti. Protestano albergatori e automobilisti

Angelo

DIANO MARINA

Non c'è bisogno di «dossi» artificiali per costringere le veloci motorizzate a moderare la velocità in Viale Torino, a Diano Marina. La bellissima strada alberata che collega la via Aurelia a via Sant'Elmo e sulla quale si affacciano funzionali alberghi, per i suoi circa 400 metri di lunghezza, è tutta buche e collinette. Colpa delle micidiali radici dei pini, che s'infilano e forza dappertutto facendo letteralmente esplodere l'asfalto. In cima ai dossi sono visibili con chiarezza le «raschiature» delle marmitte delle auto in transito: inequivocabile testimonianza delle difficoltà in cui, in ogni momento, si vengono a trovare le auto di passaggio.

Proprio per questo, la tempo, i turisti, gli abitanti della zona e in particolare i numerosi albergatori del quartiere di Lido Sant'Anna si lamentano per l'incertezza, dimostrata sinora sul tema dell'Amministrazione comunale. Del fatto si stanno occupando anche le minoranze consiliari.

Dice Dario Campazzi, dell'Hotel Teresa: «La situazione di viale Torino è quasi incredibile. Non si riesce a comprendere come mai «Sant'Anna, pur giudicata altamente turistica, per i suoi alberghi, i suoi locali pubblici e le sue spiagge, venga

così inopportuna e trascurata. I dossi sono sotto gli occhi di tutti, i guai che provocano pure. Cosa si aspetta ad intervenire?».

Aggiungono i consiglieri comunali Nino Calcagno e Ahmed Al Beik: «Non è più ammissibile che si spendano denari pubblici per interventi decorativi e non si provveda a questa importante priorità. Finirà che qualche turista, non soltanto non verrà più a Diano Marina, ma chiederà pure i danni per gli eventuali guasti provocati dai dossi alle auto».

E aggiungono: «Non sosteniamo la politica «taglio dei pini, ma riteniamo che la carreggiata possa essere livellata: un nuovo manto d'asfalto. E' comunque sicuro che in questa situazione non si può più andare avanti».

Replica tuttavia il vice sindaco Elio Novaro: «Stiamo facendo tutto il possibile per rimettere a nuovo la città. In questo momento abbiamo anche trovato importanti stanziamenti per gli interventi sulle strade. Avranno la precedenza via La Rovere e via Rodine dove ingegneremo 50 milioni. Poi, abbiamo in programma la manutenzione ordinaria del rio Mortola, per altri 5 milioni, e un intervento di 5 milioni per le strade delle frazioni. Infine 50 milioni saranno destinati a altre asfaltature».

DALLA CITTA'

SICUREZZA

Ordine pubblico, incontro Ds-sindacati di polizia

«Sicurezza e ordine pubblico» sono i temi affrontati nell'incontro fra la segreteria provinciale del Ds di Imperia e i rappresentanti dei sindacati provinciali di polizia. E' stata illustrata la finanziaria del Duemila, che prevede interventi per 3 mila miliardi nel settore specifico. (a.b.)

LIBERTÀ

Serata con il whisky al «Pana» e vino di Oneglia

Riprendono le degustazioni a cura dell'Arcigola Slow Food. Alle 21, presso l'Enoteca «Pana» e vino di Oneglia, incontro per conoscere, degustare le comprate sette tipi di whisky. Possono partecipare fino a 40 persone: costo dell'iscrizione 1 mila lire, presso Piero Armando (0183-64630/0338-7394944). Agli iscritti, in regalo sette bicchieri per la degustazione e una miniatura Chivas Regal. (a.b.)

IMPERIA

Per lavori, oggi pomeriggio niente luce in via Schiva

A causa di lavori sulla rete, questo pomeriggio, dalle 14,30 alle 18,30, sarà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica in via Schiva. Lo comunica l'Enel, che si scusa con gli utenti. (b.v.)

IMPERIA

«Presidenziali», tunisini votano a Imperia e Genova

I tunisini immigrati in Liguria potranno votare a Genova e Imperia alle prossime elezioni presidenziali, che si terranno nel loro Paese dal 10 al 23. Il seggio di Genova avrà sede presso il Consolato di Tunisia, in via XX settembre 2/13 (quello di Imperia, in via Carducci 4/ba Porto Maurizio). (a.b.)

IMPERIA

Scompare un gatto persiano, bimbo offre ricompensa

Da un'alloggio di corso Roosevelt è scomparso un giovane gatto persiano, di colore grigio. Il bimbo che ne è proprietario offre una ricompensa a chi possa darne notizia: telefono 0183-666265. (b.v.)

LETTERE

AL CIGNALE

Scandalo dei loculi: ancora polemiche

La presa di posizione del sindaco di Meo sulla questione del cosiddetto «scandalo dei loculi», potrebbe sembrare, a prima vista, un semplice eccesso di zelo, per difendere una categoria da un attacco che «rela non c'è». Le responsabilità nel emergenza sono state attribuite ai confusi confronti di qualche dipendente comunale, nessuno si sognerebbe di accusare tutti i lavoratori della funzione pubblica nel reato.

Allora perché questo attacco difensivo contro le precedenti amministrazioni? Sono certi che se le sottigliezze si è stato dato sia iniziato con l'Amministrazione Bettini? Comunque è imputabile all'Amministrazione l'eventuale disonestà di qualche dipendente. Personalmente, ho l'impressione che le affermazioni di Meo siano una gaffe «captatio benevolentiae» verso l'attuale maggioranza. Niente di male. A tutti può capitare di perdere un'occasione di tacere, questa volta è toccato a lui. Anche questo rientra nell'andamento odierno.

L'attuale amministrazione, finito di disfare il poco iniziato dalla precedente, non avendo più idee sul cosa fare (mi riferisco al bene comune) spara sul passato. Tanta di mascherare la propria incapacità dicendo che gli altri erano cattivi e anche, perché no? brutti. Succede, quindi, che gli aspiranti amici, nell'ansia di correre in aiuto al vincitore, si uniscano al coro, quale che sia la ragione.

Lullo Ardoino, Imperia

Yonemiglia: «Se piove non è colpa di Valfre»

Il riferimento all'articolo del 2 ottobre scorso «La Stampa», ove giustamente si espone la rabbia a Ventimiglia per l'alluvione del 30 settembre e i danni subiti da alcuni esercenti di negozi. Riconosco le ragioni degli alluvionati, però non riesco a capire perché debba sempre attaccare l'amministrazione per la sua incapacità di gestire la città, o mi sembra davvero eccessivo dire che in un anno nulla è stato fatto.

A proposito della copiosa pioggia ha inteso i lombi e le acque si sono trovate ingolfate e

sono uscite straripando, che dovremmo dire Firenze, Milano e tutte le città che si sono trovate nelle medesime condizioni? Sono cose che capitano e, contro la natura, vi è nulla da fare. Se abitassimo negli Stati Uniti ogni anno subiscono tremendi, spaventosi allagamenti, con chi dovremmo prendercela? Col presidente degli U.S.A.? Ed allora, perché attaccare sempre il sindaco Valfre? Pensate, forse, che la causa di queste calamità sia sua o immaginate che faccia la «danza della pioggia» tanto per contrastare l'opposizione e per diletto? Non è proprio!

Se c'è da imputare qualcuno qualcosa è il continuo disbosciamento, e quando si aprono le cateratte dal cielo nulla è possibile per frenare allagamenti e disastri. Calmate la vostra rabbia, cercate di accettare questa terribile prova che, ostinatamente, in questo periodo, flagella tutte le nazioni e l'intelligenza e rassegnazione ricordate che vi sono mali molto peggiori.

Ercolina Milanesi, Campo Rossio
Scrivere alle redazioni Imperia, via Alfieri 10, e di Sanremo, via Gioberti 47

La piccola è stata soccorsa dagli insegnanti: il trasporto con l'elicottero dei Vigili

Colta da emorragia cerebrale a scuola

Una bimba di 12 anni grave al Gaslini di Genova

IMPERIA

Una bambina di 12 anni, E.C., è ricoverata in gravi condizioni al Gaslini di Genova dove è stata ricoverata l'altra mattina dopo un grave malessere che l'ha colpita mentre era a scuola. La giovane è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia da dove, viste le condizioni disperate, è stato chiesto l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco. La bambina è stata ricoverata nel reparto di Rianimazione: si sospetta un'emorragia cerebrale. I medici hanno tentato ogni terapia possibile e sembra che i risultati siano stati positivi: ieri la giovane si è ripresa e tutta lascia sperare per il meglio.

Il fatto è accaduto l'altra mattina. E.C., come ogni mattina, si è presentata alla scuola Media Biene di Porto Maurizio. La mattinata è passata senza problemi e senza che nulla potesse far immaginare un malessere. Improvvisamente, intorno alle 13 e 15, la bimba ha accusato i primi sintomi: forte



L'elicottero dei Vigili del fuoco mentre si appresta a decollare dall'ospedale

mal di testa e nausea. Gli insegnanti hanno immediatamente capito che si trattava di qualche caso di grave. Hanno così chiesto l'intervento del 118. Dalla centrale operativa di Imperia, in una manciata di secondi, è stata inviata un'ambulanza che ha caricato E.C. e l'ha portata al Pronto soccorso. Via radio

stata già avvertita l'equipe neurologica che ha aspettato la piccola paziente, pronta a intervenire.

Ma, subito dopo il ricovero, i sanitari si sono resi conto che E.C. doveva essere immediatamente trasferita al Gaslini perché era necessaria una terapia intensiva specifica. Le condi-

ni della bambina, infatti, erano gravissimi. Non c'era tempo da perdere. Così i responsabili del 118 hanno richiesto l'intervento dell'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova che come sempre ha contribuito (se non è addirittura stato determinante) a salvare un'altra vita.

Il velivolo è alzato immediatamente in volo e ha raggiunto Imperia in circa mezz'ora. Da qui è ripartito per Genova. A bordo, per assistere la paziente, sono saliti anche un medico anestesista-rianimatore e un infermiere.

L'elicottero è atterrato a Genova poco prima delle 14,30. Qui, ad attendere E.C., c'era un'altra équipe medica. La bimba è stata portata nel reparto Rianimazione. Si è probabilmente trattato di un'emorragia cerebrale, anche se una diagnosi certa potrà essere emessa solamente dopo accurate analisi. Ieri la sorella della bimba è stata a scuola per recuperare la cartella e ha avuto un colloquio con la preside dell'Istituto. (l.gu.gel.)

Sit-in a Chiusavecchia

Ex Marmi-Gra 20 anni lavoro per crisi Borelli

CHUSAVECCHIA. Sit-in e assemblea all'aperto, davanti allo stabilimento, venerdì mattina, per i 20 dipendenti della raffineria ex Kernel-Gra, riassorbiti dal Gruppo Borelli, ma poi licenziati e posti in mobilità dallo scorso agosto. Con questo atto intendono richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, dei sindacati, della autorità locali sul loro dramma personale.

Dicono i sindacalisti della Flai-Cgil: «Ai primi di agosto Pino Cipolla, presidente della Borelli, ha fatto sapere che non poteva continuare a produrre e che doveva fermare lo stabilimento. Ha aggiunto anche che con nuovi soci ci sarebbe stata ripresa produttiva, ipotizzata per fine settembre. Siamo a metà ottobre, e nata una nuova ma ancora i 20 lavoratori dell'ex Kernel non sanno che fine faranno». La miccia della nuova, legittima protesta si è innescata dopo che l'azienda di Pontedassio ha ripreso parzialmente a produrre a seguito dell'accordo di partner-ship tra la Olisa e il Gruppo Borelli. (a.b.)

NUMERI

WIFI

AUTOAMBULANZE

Imperia: 118 (numero unico) Bordighera: 252.525. Valtourno: 295.455. Cambrione: 28.191. Cervo: 49.112. Dolcedacqua: 28.333. Ospedaletti: 279.700. Poma: 325.132. L.: 485.754. S. Stefano: 486.000. Sanremo: 0184-505.050. Arma di Taggia: 0184-411.444. Ventimiglia: 250.722 (anche amb. veterinarie).

ASSISTENZA

Telefono Anico: tel. 0183-290.450. Ora 18-24. Numero verde 187.515224.

ED

Le farmacie restano aperte dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18,30 eccetto quella di turno. Imperia: Torres, via nazionale 13/a. Bordighera: 0183-293625. I.a. 0183-207023. Rebeghini, corso Garibaldi 2 tel. 0183-61682. Sanremo: Sals, corso Matteotti 125. 0184-530290. Colombo, via Marini. 0184-501248. Farmacia che assicurano la reperibilità in provincia. Ventimiglia: Morel, via Cavour 88, tel. 0184-51181. Diano-Cervo-S. Bartolomeo: Guglielmi, via Roma 83. 0183-485085 (Diano Marina): notturno comprensorio. Sanr, via

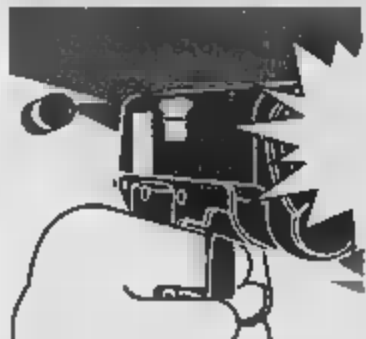
Aurelia: 0183-400045 (Diano Marina). Arma di Taggia-Zagorè, piazza Eroi Sannarosi, tel. 0184-475139. Bordighera-Viale, tel. 0184-261409. Emanuele 107, tel. 0184-261409 (Bordighera). Camprorosso: Marzocco, via Vittorio Emanuele 62, tel. 0184-281. Dolcedacqua: Montorio, piazza, 2, tel. 0184-206.133. Ospedaletti: Merco, via Matteotti 106/108, tel. 0184-689.015. Pieve di Teco: Ceppi, corso Ponzone 70, tel. 0183-36.209. Riva Ligure: Nuvoletti, piazza Bona 47, tel. 0184-485.754. Sanr: Nuvoletti, via Cavour 14, tel. 0184-488.862.

OSPEDALI

EMERGENZA SANITARIA: il 118 ha sostituito i numeri per l'emergenza di Ventimiglia-Bordighera, Sanremo emergenza, Imperia soccorso e serve per la richiesta urgente di un'ambulanza. Ospedaletti: Imperia: 0183-7941. Sanremo: 0184-5361. Bordighera: 0184-2751. Cervo: 0183-91.524. GUARDIA MEDICA: notturna e festiva tel. 187-554.400. Guardia medica montana: tel. 0183-408.100. Guardia odontoiatrica: or. 9-12, tel. 0183-408.100.

VIGILI

112. 115. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 9



Ieri udienza carica di tensione sull'omicidio Parenti-Scotto

«Bilancia aveva complici»

Il killer poteva essere fermato nel '97?

Arturo Lugli
GENOVA

Forse si poteva giungere prima al nome del serial killer Donato Bilancia, a pochi giorni di distanza dal duplice delitto dei due giovani sposi trucidati nel loro appartamento di piazza Cavour. Era il 24 ottobre di due anni fa e l'omicida seriale avrebbe poi ucciso altre 14 volte. Il particolare clamoroso sul possibile, ma pur sempre teorica, individuazione di Bilancia è ieri, a udienza quasi ultimata in corte d'assise, quando l'avvocato Sandro Vaccaro, legale di parte civile per i familiari di Maurizio Parenti e Carla Scotto, insieme al collega Pietro Bogliolo, ha controinterrogato il funzionario della polizia scientifica Cosimo Cavalera. I reperti raccolti per questo omicidio furono ben 192, tutti periziati. E le analisi finite un anno fa, come ha ricordato il pm Enrico Zucca. Ma sulle manette con cui il serial killer strinse i polsi di Parenti, costringendolo a mettere le mani dietro la schiena, non furono eseguiti i rilievi dattiloscopici. Bilancia, come lui stesso ha raccontato, non aveva usato guanti nell'ammazzare la sua vittima e avrebbe potuto quindi lasciare delle impronte. I guanti li infilò dopo, quando già si trovava nell'alloggio.

Alla domanda dell'avvocato Vaccaro se stati eseguiti i rilievi dattiloscopici sulle manette

Cavalera ha risposto che occorre guardare la relazione di servizio.

E a questo punto il presidente dell'assise Loris Pirozzi ha accennato che il pm Zucca passasse la relazione al poliziotto. Sono seguiti alcuni minuti di silenzio e poi è intervenuto nuovamente l'avvocato Vaccaro che ha detto: «Leggo la relazione: le manette sono state tolte a medicina legale, tagliate a tronchetti, ma non sono state rilevate le impronte. Perché?». Ha risposto Cavalera: «L'ufficio è complesso, non posso sapere che cosa fa ogni singolo addetto. Inoltre io a dicembre sono andato fuori Genova e non ho più seguito...». Vaccaro ha insistito: «Nel vostro archivio avete le impronte di Bilancia, visti i suoi precedenti penali?». «Sì» ha detto il funzionario. E Vaccaro: «Allora se avete avuto i rilievi delle manette avreste potuto metterli a confronto con il vostro archivio?». «Se le avessimo avute, teoricamente, oggi dimmi di sì» ha concluso Cavalera.

In apertura d'udienza ha testimoniato Silvana Mazzone, medico legale, consulente del pm. Ha detto che vide i due corpi in camera da letto. Il cadavere di Parenti era adagiato sul letto con la testa a pancia e i piedi sulla testata, mentre la moglie era seduta e aveva il dorso appoggiato al materasso, i piedi che sfioravano la moquette. Entrambi erano stati legati a nastro adesivo. La Scotto sia alle braccia che alle gambe,



Il pubblico ministero Enrico Zucca

mentre a Parenti il nastro adesivo era stato avvolto attorno alle gambe e alla parte inferiore del volto. Ai polsi Bilancia gli aveva serrato due manette.

La dottoressa Mazzone ha detto che la morte poteva risalire tra le 4 e le 11 di mattina del 24 ottobre. Bilancia aveva Maurizio Parenti con un colpo alla tempia destra, un colpo ravvicinato, a una distanza di circa 20 centimetri.

Carla Scotto, invece, era stata uccisa con due colpi di pistola al torace. «E' possibile, in ipotesi», ha detto Silvana Mazzone - che Parenti sia stato il primo ad essere stato ucciso e poi la moglie con due colpi in rapida successione. Ma c'è anche un'altra ipotesi e cioè che prima l'omicida abbia espulso un colpo di pistola contro la Scotto, poi abbia sparato a Parenti e poi ancora alla donna.

Il corpo di Maurizio Parenti (che pesava 110 chili ed era alto un metro e novanta) era stato spostato sul letto dopo l'omicidio. L'avvocato Vaccaro ha sottolineato l'impossibilità che Bilancia abbia potuto fare quello che ha raccontato, perché era impossibile che riuscisse a spostare il cadavere di Maurizio Parenti.

Non sono di questo parere i difensori d'ufficio del serial killer, gli avvocati Umberto e Nicoletta Garaventa (il padre è presidente dell'Ordine degli avvocati di Genova) e per questo è stato designato difensore d'ufficio di Bilancia. Nicoletta Garaventa ricorda che Bilancia, quando bloccò Parenti nell'androne del palazzo, aveva la pistola in pugno, ma quel che più conta disse, come ha rivelato nelle sue confessioni, che la moglie era sotto la minaccia di complici che erano saliti già nell'appartamento. Per questo Maurizio Parenti, che era un uomo forte e difficilmente si sarebbe fatto sopraffare, aggredì Bilancia che riuscì ad ammanettarlo.

L'ultima cena

«Carla e Maurizio erano sereni e felici»

GENOVA. Gente «tosta», gli amici di Bilancia, quelli del giro del gioco d'azzardo clandestino, testi al processo. Ieri è stata la volta del migliore amico di Maurizio Parenti, vicino di casa e spesso ospite. Come la sera prima del delitto. La memoria di P. D. incespica spesso. E il pro lo richiama spesso con severità. Losera del 23 ottobre 1997 pranzano assieme, lui, Carla e Maurizio. Poi va a dormire. Parenti uscirà dopo e sarà a casa alle 4,30 della mattina. Ha comprato il giornale e la focaccia. Ma nel portone c'è Bilancia e sua special. Vanno a casa, e Bilancia uccide. «Sì», sente gli spari, non sente porte sbattere, non sente nulla di nulla. Alla mattina va a lavorare, e sotto la porta di Maurizio, filtra la lama di una luce elettrica. E' l'unica stranezza che nota. Il resto è un concentrato di «ricordo», «forse...». Avrebbe dovuto precisare il ruolo del Parenti-Centenario nella gestione della bisca di Bogliasco. (m.nu.)



L'avvocato difensore di Bilancia, Umberto Garaventa ieri durante l'udienza

DIRETTA DALLA CELLA

Un «mostro» tranquillo

E Bilancia? Che fa? Niente. Chiuso in una cella del carcere di Chiavari, partecipa in modo attivo a tutte le attività consentite dai regolamenti (palestra, biblioteca, incontri). Ha smesso di lavorare (ha già concluso il suo turno di «scopino») ed è quel che si dice un detenuto modello. Ben ambientato tra i compagni di cella, sembra non subire contraccolpi emotivi di alcun genere dal processo in corso. Certo, con la massima attenzione le immagini in diretta Tv di Primo Canale e i servizi delle altre emittenti. Legge tutti i giornali che parlano di lui e dei suoi delitti. Il riserbo, dal carcere è assoluto, ma pare che il serial killer non sia per nulla contento di quanto si va raccontando in aula delle sue imprese e, soprattutto, di «come» vengono descritte. Gli viene attribuito un solo, gelido, commento: «Stanno raccontando un sacco di frottole». (m.nu.)

Infuria la polemica tra sindacato e sostenitori del generale Aprea

Cairo, un nuovo comandante per la Polizia penitenziaria

Mauro Camoirano
CAIRO

Il dottor Paolo Quattrone, già Provveditore regionale per l'Umbria, è il nuovo direttore della Scuola penitenziaria di Cairo. A darne notizia, il Sappe, sindacato autonomo di Polizia penitenziaria. Spiega il segretario nazionale, Donato Capace: «Da sempre abbiamo contestato la presenza nella scuola di Cairo del generale Gennaro Aprea che non ha mai nemmeno cercato di nascondere il suo atteggiamento militaristico e antisindacale. La smilitarizzazione del corpo è avvenuta nel 1990 e la scuola deve formare agenti di polizia penitenziaria e non "teste di marmo" dell'esercito». E circola l'accusa mossa dagli altri sindacati sulle «egemonie» del Sappe, Capace sottolinea: «Vorrei ricordare ai confederati che il Sappe rappresenta ben il 98% del personale sindacalizzato della scuola, ed è personale che ha liberamente scelto il nostro sindacato proprio per essere tutelato nei confronti delle provocazioni e dei soprusi messi in atto da Aprea, ora in missione a Napoli, con compiti non meglio specificati. Rispondo-



Alla scuola di polizia penitenziaria di Cairo è polemica tra il sindacato autonomo Sappe e i sindacati confederali sulla gestione della scuola stessa da parte del generale Aprea ora sostituito dal dottor Paolo Quattrone

no, però, i sostenitori di Aprea: «La presenza del generale a Napoli non è certo un trasferimento legato alle vicende cairese, come vorrebbe subdolamente insinuare il Sappe, ma una missione molto delicata, che conferma la stima del ministero nei confronti del generale». E conclude-

no: «E' vero, come sostiene il Sappe, che attualmente non ci sono le condizioni affinché il generale ricopra il ruolo di direttore a Cairo, ma l'iter della legge per il riordino degli uffici è in corso, quindi il Sappe non si faccia troppe illusioni: Aprea abbandonerà Cairo».

La delibera, superato l'iter della giunta e della commissione, approvata dal Consiglio

Cento miliardi per bus e «navette»

Ricostituito il 18% del parco automezzi della Liguria

Paolo Lingua
GENOVA

La Regione ha approvato ieri, in sede di Consiglio, dopo un tormentato iter, una legge che stanziava ben 100 miliardi per ricostituire il parco dei bus in tutte e quattro le province e per acquistare quattro treni-navette che saranno impiegati per il trasporto celere dei pendolari.

I 100 miliardi della Regione metteranno in moto un volano che comincerà, con l'integrazione di altri 20 miliardi che saranno erogati dai Comuni o dalle società pubbliche di trasporto, una complessa operazione.

Spiega il vicepresidente della Regione e assessore al traffico, Graziano Mazzarello: «Con questa grossa cifra c'è la possibilità concreta di acquistare poco meno di 100 autobus, grosso modo sui 1600 unità. Ciò significa che entro un paio d'anni al massimo sarà possibile rinnovare il 18% dell'intera «flotta di terra». E non è poco, perché si tratta d'un intervento ormai urgente».



Mazzarello ha anche aggiun-

to che entreranno in funzione i maxi-bus e anche mezzi adatti alle persone anziane (con i gradini molto bassi e rampanti all'entrata) al momento dell'apertura. Non solo: saranno acquistati anche mezzi specializzati per gli handicappati, con sistemi di mi-

ni-ascensore su scalette d'accesso. A seconda del tipo di bus potranno scattare sconti più o meno elevati. Per questo, Mazzarello pensa che potrebbe essere possibile aumentare il numero dei bus, spuntando prezzi più bassi.

«Nella cifra complessiva varata dal Consiglio occorre estrapolarla», dice ancora il vicepresidente della Regione - poco più di 13 miliardi. Questa somma servirà all'acquisto di quattro treni navette per il trasporto dei pendolari. Si tratta di mezzi simili alle «navette» che collegano gli aeroporti di Roma e di Milano ai centri delle città. Hanno una grossa capacità di accoglimento di passeggeri oltre che una elevata velocità di marcia.

Il primo treno sarà funzionante nella primavera del 2000. Gli altri dovrebbero essere pronti per decollare verso la fine del prossimo anno. Non è detto che restino a soli, perché il territorio della Liguria, per il trasporto locale, appare adatto a mezzi più «agili» e «veloci».



La protesta di genitori e alunni delle scuole elementari Colombo di via Caboto a Savona: i bambini non hanno spazi per lo svago e le attività complementari

Anche il giardino non si può utilizzare per scavi archeologici fermi da anni

«Le auto nel cortile della scuola»

Savona, alle Colombo adesso cresce la protesta

SAVONA

Un cortile che dovrebbe essere utilizzato dai bambini trasformato in parcheggio per le auto del Comune e delle scuole; un giardino da anni inutilizzato e in stato di abbandono a causa di scavi archeologici; elementari norme di sicurezza messe in discussione, per non parlare dei diritti degli alunni: il tema di didattica. Tutto questo denuncia il Comitato genitori delle elementari «Colombo» di Savona che, dopo la denuncia alla Stampa, stanno pensando di rivolgersi anche al Gabibbo.

Il caso appare in effetti assai grave, e con alcuni aspetti davvero contraddittori per lo stesso Comune di Savona: è possibile predicare ai quattro venti l'uso dei bus e poi parcheggiare le proprie vetture nel cortile di una scuola a due passi dal luogo di lavoro?

Ma procediamo con ordine,

seguendo le indicazioni di un volantino del Comitato distribuito proprio ieri. «Il giardino lato via Giulia - si legge - è ormai da anni inutilizzato a causa degli scavi archeologici, anche se rappresenta l'unica risorsa per lo svago dei bimbi. Il cortile del plesso è invece adibito a parcheggio, nell'unico spazio che per legge dovrebbe costituire area di sgombero e di raccolta in caso di incendio o calamità. Questo è forse il punto su cui il Comitato sembra più rigido, e infatti chiede «l'immediato ripristino del plesso» area per lo svago ricreativo e formativo, anche in considerazione del fatto che i bambini non possono utilizzare il giardino. Il Comitato affronta poi un tema che sembra caro all'amministrazione comunale, quello dell'inquinamento dovuto alle auto, sottolineando come «l'abbandonata immisione nell'atmosfera di monossido di carbonio degli

scarichi delle vetture, a pochi centimetri dalla finestra, è un grave pericolo per la salute».

Il volantino mette quindi in risalto che gli alunni non possono usufruire della palestra neppure per le ore previste dalla legge e che esiste la necessità di avere a disposizione più spazi polivalenti, come aule laboratorio, soprattutto per chi frequenta il tempo pieno e trascorre a scuola otto ore senza alcuna possibilità di svago o di attività alternative di formazione.

Il Comitato elenca inoltre una lunga serie di carenze delle «Colombo» e chiede al Provveditore e al sindaco di adottare provvedimenti urgenti, riservandosi di assumere tutte le iniziative più opportune per tutelare i diritti dei nostri figli. I rappresentanti dei genitori proprio ieri mattina hanno chiesto un incontro urgente al sindaco Carlo Ruggeri. (r.s.)

Comuni uniti per l'approvvigionamento idrico

Provincia, gestore unico

per tutti la stessa acqua

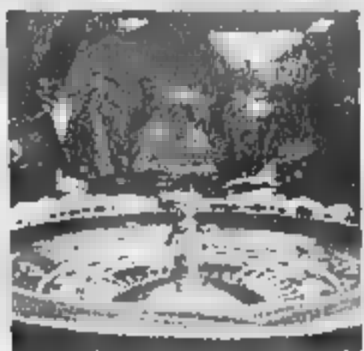
SAVONA

Arriva nel Savona la legge Galli che introduce il cosiddetto «servizio idrico integrato». Significa che tutti i Comuni dovranno collaborare per fare in modo che tutti i cittadini di una determinata area geografica abbiano lo stesso standard quantitativo (volume e pressione) d'acqua. Significa che chi non ha l'acqua l'avrà e chi di solito può contare su bacini imbriferi e falde la darà a chi è senza. Significa che, come in passato, si continuerà a litigare tra Comuni confinanti per l'acqua, ma che almeno lo si farà sulla base di una regolamentazione.

Spiega l'assessore provinciale Alessandro Scarpato: «Questa legge applicherà anche per i Comuni della provincia di Savona il principio della solidarietà alle risorse idriche. Un obiettivo che mancherà di suscitare conflitti, ma che si basa su un principio assolutamente giusto, che è appunto quello della cooperazione».

Le novità, diciamo subito, non saranno immediate. «Il nuovo servizio idrico integrato sarà operativo tra qualche anno», cominciando a lavorarci fin da oggi. La Provincia ha fissato una prima serie di riunioni con tutti i Comuni per presentare i termini della cooperazione prevista dalla legge Galli. Il primo incontro si terrà oggi con gli enti locali che fanno parte della Comunità montana del Polluce. Gli altri sono stati messi in calendario per il 21 (Giovio), il 26 (comunità ingenua) giovedì 28 con i Comuni che fanno capo al depuratore consortile di Zinola e infine il 7 novembre con i Comuni della Valbormida.

Il primo passo sarà la sottoscrizione di una convenzione, solo successivamente verrà scelto il gestore unico per la provincia. (p.p.)

Gianni Micalizio
SANREMO

piena fiducia dal Polo all'operato di sindaco e giunta sul casino. E' il verdetto (scritto) della seduta del Consiglio comunale voluta dalla minoranza per fare il punto sul futuro della casa da gioco dopo che il ministero degli Interni ha invitato l'amministrazione a rivedere statuto e mandato della spa pubblica che metterà fine alla gestione commissariale. Sei ore di discussione, davanti a una rappresentanza di croupier, non hanno spostato di un centesimo le posizioni della maggioranza, la quale ha respinto gli ordini del giorno dell'opposizione, approvando quella proposta dal forzista «Punto» Raimieri, che sposa la relazione del sindaco Giovanni Bottini.

Avanti tutta, dunque, con il discorso incarico di revisione della formula gestionale affidata dalla Provincia al prof. Giuseppe Casale.

«E' proprio di competenza, hanno ribadito i consiglieri di minoranza.

Bottini ha ripercorso le tappe significative dell'iter che ha portato alla spa ispirata al «modello Venezia». Il colli con il ministero risalenti al '97 hanno consentito di individuare la via maestra della metodologia gestionale per il tramite di una spa a capitale pubblico.

«Il detto - La successiva trafila di consultazioni, confronti, opinioni, espressi a tutti i livelli, ha dato origine alla deliberazione del Consiglio adottata il 4 agosto (via libera al varo della società). Un atto che, pur accompagnato da normali polemiche, ci ha riempiti di soddisfazione. Riconsegnare la casa da gioco a chi ne è legittimo titolare (il Comune), e il grosso risultato che l'amministrazione non mancherà di raggiungere».

E ancora, «La maggioranza del pacchetto azionario sarà di Sanremo, che condurrà la responsabilità con altri enti in posizione di minoranza, tutti rappresentati dalla Provincia. Di ciò sono orgoglioso. Ho ripetuto più volte che, tutti salvi i principi, sul rimanente vi era e vi è tuttora la mia grande, assoluta e completa disponibilità a discutere, correre, emendare, costruire insieme. Ben vengano, dunque, l'incontro col ministero, l'approfondimento con dirigenti comunali e del casino, il confronto con sindacati e forze politiche presenti in Consiglio, le audizioni col prefetto e la concertazione con la Provincia. Ma pretendiamo che la nostra - non venga strumentalizzata».

«Il prof. Casale, in rappresentanza degli interessi congiunti di Provincia e Comune, promuoverà l'incontro con tutte le realtà istituzionali, sociali e ogni altra necessaria per concertare i correttivi che appariranno idonei alla perfezione della pratica. E se il ministero dice: fate come Venezia, noi preferiamo dire come Sanremo. I lavoratori del casino non hanno nulla da temere: vagliano un'azienda florida, che resti di Sanremo e possa distribuire reddito, occupazione e ricchezza a tutta la provincia».

Ma per Andrea Gorioli (psi) il nutrimento con la Provincia non può funzionare. «E' rivalità, e

In Consiglio rinnovata la fiducia a sindaco e giunta per le scelte sulla gestione Spa del casinò, il Polo fa quadrato

Bottini: «Nascerà presto il modello Sanremo»



Il casinò resta nell'occhio del ciclone

In due sfiduciano Bellini

Tira nuova aria di burrasca in casa di An. In pieno dibattito sul futuro della casa da gioco, due consiglieri hanno pubblicamente sfiduciato il capogruppo Umberto Bellini. Una scelta per certi versi clamorosa, quella compiuta l'altra notte nell'aula di Palazzo Bellevue da Filippo Guidastri (presidente del comitato di gestione dell'Orchestra Sinfonica) e Francesco Valenzise, da poco subentrato al dimissionario Nanni Canessa. Una netta presa di posizione maturata ufficialmente per «incompatibilità e incomprensibilità con il capogruppo». I due hanno fatto sapere di non riconoscersi più nell'attuale conduzione del gruppo consiliare, pur restando «fedeli ai valori e agli indirizzi politici di An». «E' solo una questione personale, non politica», precisa ulteriormente Guidastri. La sfiducia a Bellini è però l'ultimo atto di una «guerra fredda» che continua a lacerare la federazione sanremese del partito guidato da Fini, commissariata da oltre 11 anni. Tensioni che hanno provocato divisioni interne, al punto che, nei mesi scorsi, dieci circoli cittadini hanno chiesto le dimissioni del commissario, il senatore Giorgio Bordin.

(Rifondazione): «Spesi già 300 milioni senza che il risanamento dell'azienda - stato avviato. E con l'intervento della Provincia, il sindaco «dimesso» siamo passati a un sindaco «insistente». Daniela Cassini (Sanremo insieme) sostiene che «la giunta Bottini è sotto tutela, dato che le decisioni importanti vengono prese nelle segrete stanze d'impero». Gianni Sciolle (ds) parla di «scippo da parte di Imperia (vero o no, si sa) di scelte determinanti. Poi fa il raffronto col «modello Venezia»: «I consiglieri d'ammini-

strazione sono 6 e non 9, la gestione del personale è compito della spa, così come le decisioni su giochi e orari».

Respiro pure il documento dell'indipendente Enzo Colantonio che puntava a risparmiare il denaro della nuova consultazione affidando la revisione della spa agli uffici di Palazzo Bellevue: «Possibile che tutti i dipendenti che ha (800), il Comune non riesca a trovare chi faccia meglio di questi costosi esperti?». Per Colantonio, poi, l'incarico al prof. Casale «è viziato dal merito e nella legittimità».

Il prefetto lascia Sanremo

Ora guiderà la prefettura di Enna

In arrivo un nuovo commissario

SANREMO

Cambio della guardia al vertice del casinò: il commissario Camillo Andreatta lascia Sanremo. Un avvicendamento forzato, sulla scia della freschissima promozione a prefetto, che lo porterà nei prossimi giorni a trasferirsi al Sud. Viceprefetto a Genova e reggente della casa da gioco da oltre un anno, dopo aver affiancato per parecchi mesi l'ex commissario Umberto Calandrella, Andreatta il 11 novembre prenderà in mano le redini della prefettura di Enna, in Sicilia.

Una tappa importante della sua carriera, dopo gli incarichi a Brescia, Pavia e, negli ultimi quattro anni, a Genova. La nomina a prefetto e il coronamento di un lungo lavoro al servizio dello Stato.

Massima riservatezza sul nome del possibile sostituto. La procedura prevede che la designazione sia effettuata dal prefetto d'Imperia, su indicazione del ministero degli Interni. Una scelta delicata, considerata il difficile momento che vive la casa da gioco, con il preoccupante calo di presenze e d'incassi.

Il dibattito infuocato sulle scelte politico-amministrative legate alla nuova formula gestionale (prova ne è il Consiglio dell'altra notte).

Tutto lascia pensare, comunque, a una soluzione ponte, analoga a quella che aveva portato Andreatta nella stanza dei bottoni della principale azienda cittadina. Insomma, la logica autorizza a ipotizzare il ricorso a un altro viceprefetto, in attesa che l'Amministrazione superi gli ostacoli che ancora bloccano il varo della «Casa di Sanremo spa».

D'altronde, l'incarico ad Andreatta è arrivato quando a Palazzo Bellevue sembrava che fosse tutto pronto per chiudere la lunghissima parentesi del commissariamento. Tanto è vero che il dirigente ministeriale - conservato la sua scrivania alla prefettura di Genova, limitando a due giorni la settimana la presenza a Sanremo. Ma la pratica-casinò ha accumulato altri pesanti ritardi in Comune, e ora sarà necessario un nuovo provvedimento tampone. (g. m.)

Alle 10,30 messa ■ S. Siro, alle 16 cerimonia a Palazzo Bellevue

La città in festa per il patrono conferiti i «Premi San Romolo»

SANREMO

Sanremo festeggia oggi il santo patrono. Non «San Romolo» ma San Romolo. Scuole e uffici chiusi ma anche una serie di manifestazioni che culmineranno nel pomeriggio con la consegna della benemerita «Cittadino benemerito» e i «Premi San Romolo».

Si comincia alle 10,30 nella cattedrale di San Siro con una messa solenne officiata dal vescovo monsignor Giacomo Tarabino. Ci saranno anche i sacerdoti della frazione ed è previsto un significativo cerimoniale.

Nel pomeriggio, alle 16, nella Sala degli Specchi di Palazzo comunale la consegna dei premi. Cittadino benemerito per il 1999 è stato proclamato, dalla Fenicia santemese con l'avallo dell'Amministrazione, il professor Francesco Broda. Ottantacinquenne, medico, continua la sua attività professionale. Ha anche altri interessi che spaziano in vari campi. Sui suoi dieci di libri si è arguono alcuni suoi studi e suoi scritti.

Quattro i «Premi San Romolo».



La crocerossina sanremese Paola Amato, Premio San Romolo 1999

Carlo Borea lo ricaverà per l'imprenditoria. Quarantacinquenne è titolare con il fratello dell'omonima ditta che commercia in idrosanitari, aziende che l'anno scorso chiuse il bilancio con un fatturato di 56 miliardi. E' stato un tennista di livello nazio-

nale ed ha collezionato quarantina di maglie azzurre giovanili.

Secondo premiato Roberto Colombo, ex commerciante, 64 anni, impegnato nella pittura e nell'editoria. Scritto anche diversi libri. Il riconoscimento gli sarà assegnato per il suo impegno nella cultura matuziana.

Per lo sport benemerito il professor Vittorio Bertellotti, 61 anni, già due volte campione italiano di staffetta per 400 metri riserva alle Olimpiadi di Roma. Dal '61 è a Sanremo dove insegna educazione fisica. Come preparatore (ma anche dirigente) della Foc, società di atletica leggera, ha portato ai massimi vertici italiani molti atleti rivieraschi. Ricordiamo, fra gli altri, l'altolito in alto Marco Schivo e Ettore Ceresoli.

Infine Paola Amato, la più giovane. Trentenne, crocerossina, ha preso parte a numerose missioni umanitarie. Infermiera all'ospedale, trascorre tempo libero e ferie dedicandosi al prossimo. (m. c.)

SE PERDI I CAPELLI NON PERDERE ANCHE LA TESTA.

TELEFONA SUBITO ALLA KAPIL

USA LA TESTA. AFFIDATI CON FIDUCIA A CHI HA PIU' DI TRENT'ANNI DI ESPERIENZA

Metodo «Cvc»

Il Metodo «Cvc» (Capelli veri a contatto) permette una reintegrazione di capelli progressiva. Cvc è l'unico metodo che ti garantisce di riavere in modo graduale dei nuovi capelli: belli, forti e straordinariamente sicuri e naturali.

Metodo «Mid»

Con il Metodo «Mid» (Micro Innesto Dermid) i capelli crescono, si tagliano, si pettinano, ma soprattutto non cadono più.

Kapil Test

Il Kapil Test (esame approfondito del capello per uomo e donna) permette di verificare le cause della caduta, impostare un programma di trattamento personalizzato e garantire incredibili risultati già dalle prime applicazioni.

KAPIL®

CAPELLI STUDIO RICERCA

Genova: Via Cesarea, 2/26
Imperia: Via Don Abbo, 16 (grattacielo) - Sanremo: C.so O. Raimondo, 125

TELEFONATE PER UN APPUNTAMENTO
(800-521831)

Specchio

in edicola
dal 9 ottobre

Le ragazze del '99. Le chiamano quelle della generazione invisibile, perché all'apparenza non hanno ideali. Ma nessuno conosce davvero le giovani d'oggi. Specchio ha indagato per voi.

Il futuro avrà i miei occhi. La vita e i film di Loeke Sobleski: ha solo 17 anni, è stata lanciata da Stanley Kubrick ed è la nuova musa del cinema d'autore.

La direzione: medici disponibili solo per casi gravi

Visite ortopediche sospese

proteste al pronto soccorso

SANREMO

Niente consulenze specialistiche ortopediche al pronto soccorso a meno che non si tratti di un caso grave. Le disposizioni impartite ieri mattina dalla direzione sanitaria dell'Asl 1 Imperiese per il centro di medicina d'urgenza dell'ospedale «Borea» hanno lasciato perplessi i pazienti che si sono presentati chiedendo di essere curati. Qualcuno, come previsto dall'ordine di servizio, è stato «diruttato» presso il primo medico di famiglia, altri, invece, hanno atteso per ore l'arrivo dell'ortopedico. «Mi hanno detto che la consulenza specialistica è assicurata solo per i casi gravissimi», racconta un'anziana - anzi, che nelle giornate di martedì, giovedì e venerdì si deve davvero conciliare male. Ma insomma, uno deve essere mezzo morto per andare al pronto soccorso. Il dirigente del servizio, il dottor Gianni Stella,

preferisce non commentare la disposizione e assicurare comunque la massima assistenza a tutti i pazienti bisognosi di cure.

Ai sanremesi che accusano problemi ortopedici è consigliato di non andare all'ospedale ma di rivolgersi invece alla medicina di base. L'obiettivo, secondo fonti ufficiali dell'Asl, è quello di alleggerire i medici dell'Ortopedia dal coinvolgimento nelle consulenze per la medicina d'urgenza a causa di un fido calendario di interventi operativi. E tutto sarebbe dovuto ad una momentanea carenza di organico. La disposizione della direzione sanitaria del «Borea», inoltre, preciserebbe di non avviare i pazienti al «Cupa», il Centro unico per le prenotazioni ambulatoriali, che andrebbe comunque a gravare sulla disponibilità del reparto di Ortopedia. E intanto, a Sanremo, c'è chi inizia a interrogarsi sui possibili parametri di giudizio di un caso grave. (g. ga.)

Le opere dei Welters

Un'esposizione

il padre e figlio

SANREMO. Prima l'inaugurazione di una lapide in corso Cavallotti, poi l'installazione di un sottopasso. Quella di ieri, per i militi della Croce rossa. Sanremo, è stata una giornata importante e impegnativa. In mattinata una delegazione della Cri, alla presenza di varie autorità, ha raggiunto l'edificio di corso Cavallotti 12 (ex Sacco Cuore). Lo stesso che ospita, tra il '15 e il '19, insieme all'Hotel Astoria, gli ospedali della Croce rossa dove vennero curati soldati feriti nel corso della Prima guerra mondiale. Ora una lapide ricorda quei momenti. Subito dopo tutti al sottopasso che collega l'area portuale al centro città. Quel tratto di strada da ieri è intitolato alla Croce rossa italiana. Un riconoscimento per l'attività altamente meritoria che il sodalizio presieduto da Egidio Bujo svolge. Proprio quest'anno ricorre il centenario della fondazione. (m. c.)

Una festa per il Comitato

Intitolazione

alla Croce rossa

per i suoi 100 anni

SANREMO. Prima l'inaugurazione di una lapide in corso Cavallotti, poi l'installazione di un sottopasso. Quella di ieri, per i militi della Croce rossa. Sanremo, è stata una giornata importante e impegnativa. In mattinata una delegazione della Cri, alla presenza di varie autorità, ha raggiunto l'edificio di corso Cavallotti 12 (ex Sacco Cuore). Lo stesso che ospita, tra il '15 e il '19, insieme all'Hotel Astoria, gli ospedali della Croce rossa dove vennero curati soldati feriti nel corso della Prima guerra mondiale. Ora una lapide ricorda quei momenti. Subito dopo tutti al sottopasso che collega l'area portuale al centro città. Quel tratto di strada da ieri è intitolato alla Croce rossa italiana. Un riconoscimento per l'attività altamente meritoria che il sodalizio presieduto da Egidio Bujo svolge. Proprio quest'anno ricorre il centenario della fondazione. (m. c.)

pubblicità su

LA STAMPA

pubblikompass

18038

Via Gioberti, 47

Tel. 0184.501.555

Fax 0184.658.237

La polizia di Ventimiglia passa al setaccio i casolari abbandonati covo dei pusher

L'eroina con le sigarette: 5 denunce

Trucco escogitato per ingannare gli agenti

di Borghi

E' di un arresto, otto denunce e il sequestro di dieci anni di eroina e cocaina, il bilancio di un'operazione antidroga portata a termine dagli agenti del commissariato diretti dal vicequestore Giuseppe Mauceri. I poliziotti sono intervenuti con l'ausilio del reparto volante e del gruppo anticrimina, nell'ambito dei servizi cosiddetti «Cynusa».

A seguito di segnalazioni degli abitanti, in un casolare in zona di Peglia sono stati sorpresi cinque extracomunitari che dormivano. I cinque sono stati bloccati prima che potessero riuscire a scappare. Nell'edificio gli agenti hanno recuperato i dieci grammi di eroina e cocaina, suddivisa in dosi. Alcuni grammi erano stati nascosti in qualche anfratto fuori dal casolare. Buste con lo stupefacente erano state occultate dentro i pacchetti di sigarette confezionate. E' uno stratagemma: così i tossicomani possono prendere la droga chiedendo solamente una sigaretta. Il nuovo trucco per spacciare senza dare nell'occhio è stato scoperto dagli agenti durante gli appostamenti sia nella zona di Sant'Agostino, sia nei giardini pubblici, sempre a Ventimiglia. Gli stranieri sono stati fotografati: la polizia scientifica ha appurato che erano già stati fermati, un po' in tutta Italia, dando ogni volta nomi diversi.

I poliziotti hanno quindi fermato tre tossicomani: et' compresa tra i 23 e i 37 anni, tutti residenti a Ventimiglia, che spaventavano bimbi ed anziani gettando loro petardi di una certa potenza. Un mortaretto era esploso pericolosamente, con una fiammata, vicino al viso di alcuni passanti. Un gioco stupido, considerato soprattutto l'età di coloro che lo facevano, e pericoloso. I responsabili sono stati condotti in commissariato per la perquisizione. Avevano anche

una decina di flaconi di metadone detenuti illegalmente e che sono stati sequestrati. Pure il metadone che dovrebbe aiutare nella disassuefazione il tossico pare venga utilizzato come merce di scambio.

Nel corso dell'operazione è stato arrestato anche un marocchino di 24 anni, tale H. H., sorpreso a rubare frutta fra i banchi del mercato coperto. Alla richiesta di seguire gli agenti in commissariato, il giovane ha reagito violentemente, colpendoli con calci e testate. Ha raccontato ai cronisti Mauceri - Il ragazzo è stato immobilizzato e arrestato per resistenza, minacce e lesioni a pubblico ufficiale. E' ora nel carcere di Sanremo.

FRONTIERA

Recuperati motorini rubati

Un carico di motorini rubati è stato intercettato l'altra notte dalla polizia di frontiera, nelle vicinanze del valico autostradale. Gli scooter, tutti trafugati in Italia, viaggiavano a bordo di un furgone Ford Transit condotto da un giovane extracomunitario di origine marocchina, Kalil Abdelhadi, 33 anni, con permesso di soggiorno. E' stato denunciato in stato di libertà con l'accusa di ricettazione. A bordo, trasportava altri due marocchini, forse diretti nel loro Paese. I sette motorini, delle varie marche e della cilindrata 150 e 125, erano stati smontati in decine di pezzi che sarebbero stati piazzati, con ogni probabilità, in Nord Africa. Per tre ciclomotori gli agenti del dottor Carlo Petrelli sono anche riusciti a risalire ai proprietari. Il valore della merce si aggira intorno ai quindici milioni di lire. Il transito di motorini al confine con la Francia è notevolmente aumentato negli ultimi mesi. Di recente i poliziotti avevano sequestrato anche moto di grossa cilindrata. (d.b.)

Dolceacqua, sondaggio per decidere se «liberare» la piazza

«Le vasche? Brutte e inutili»

Il Comune fa un referendum

DOLCEACQUA

Il Comune vuole «cancellare» in opera della precedente Amministrazione e chiede consiglio agli abitanti con un singolare referendum. Ha fatto installare cassette postali in punti strategici del paese per raccogliere opinioni e consigli su questa e altre iniziative, come si fa nei posti pubblici dove esiste un ufficio reclami.

Spiega l'assessore Gino Mauro: «La precedente Amministrazione aveva, nell'ambito di progetti "Poi", costruito vasche in ardesia sulla piazza della parrocchia. In realtà sembrano abbeveratoi e sono contestate da tutti gli abitanti. Innanzitutto perché non sono all'altezza: a Dolceacqua non c'erano mai state. In secondo luogo impediscono la vista della bella piazza, e quindi



A Dolceacqua il Comune organizza una sorta di referendum per decidere le sorti delle fontane sulla piazza. Agli abitanti la risposta

creano un impatto a nostro avviso sgradevole. In più, secondo l'Amministrazione, provocherebbero disagi alla circolazione, rendendo difficile anche l'accesso alla piazza: «I muretti impediscono la vista e i problemi alle macchine che devono compiere le operazioni di carico e scarico: un bambino che attraversa la strada potrebbe anche non essere notato».

Da qui la decisione di consultargli abitanti. Continua Mauro: «Abbiamo messo cassette per il paese, al fine di raccogliere le indicazioni della popolazione. Non soltanto per questo problema: se la gente avrà altre contestazioni o proposte da farci, oltre a presentarsi in Comune, può mettere la lettera in queste cassette con la sicurezza che verranno lette e discusse».

Ora, però, sono le vasche ad essere al centro dell'interesse della giunta, propensa ad abbattere le fontane dopo aver sentito l'opinione degli abitanti. «Se viene fuori un'idea che riteniamo simpatica o positiva, la terremo in considerazione. Finora la nostra idea è quella di eliminarle, precisa l'assessore, evidenziando che le fontane dovevano funzionare come motore, ma sono sempre ferme perché le foglie ostruiscono il riciclo dell'acqua». «Sono diventate un raccoglimento di immondizie», conclude Mauro. Le quattro vasche erano state costruite nel '94 per un costo di 25 milioni, e una è già stata tolta per lasciare spazio ad aiuola. Costo dell'abbattimento: stato di quasi nove milioni. (d.b.)

Torrente sporto

E sotto il ponte un gatto morto

Giulio Geluardi

DOLCEACQUA

C'era persino un gatto morto nel torrente Nerva, domenica scorsa a Dolceacqua. Il corpo della povera bestia era esattamente sotto il famoso ponte medioevale, vanto del paese e ormai simbolo dell'intero Val Nerva. A osservarlo nella sua rigidità che, paradossalmente, gli dava un aspetto buffo, di micia arrabbiato, una moltitudine di turisti, soprattutto francesi. Ma il gatto morto non era l'unica brutta attrazione del torrente. Poco più a valle, dove l'altro ponte, quello moderno, permette di arrivare dalla strada provinciale fino alla piazza del paese, di fronte alla chiesa, erano almeno cinque i sacchetti vuoti di patatine fritte, coloratissimi che, ritmicamente, come in un gioco sempre uguale e senza fine, si toccavano l'un l'altro in un'ansa del corso d'acqua dove la corrente si fa meno forte e non consente di proseguire la corsa verso valle. Senza contare i pezzi di legno (residui di vecchie sedie?) che si rincorrevano tra le pietre spongenti. E, purtroppo, non è finita qui.

La poca acqua che corre in questi giorni nel grande letto del torrente, era sporca: sulla superficie galleggiavano grumi di schiuma grigio-bianca, residuo di lavorazione d'olio d'oliva oppure, più semplicemente, scarichi di lavatri.

Ora la domanda è questa: è possibile che Dolceacqua, patria del Doria, con la sua posizione, storia e paesaggio da fare invidia alla Liguria intera, con i magnifici vigneti del Rossese e chi più ne metta, debba presentarsi in queste condizioni ai turisti? Dispiace dirlo e sembra un luogo comune: certamente in Costa Azzurra (dove i gatti in genere sono vivi) non sarebbe successo. (d.b.)

Una proposta avanzata al sindaco Valfrè

Da Ventimiglia massi per il porto di Monaco

VENTIMIGLIA

«Il porto non corre alcun pericolo». Lo assicura il sindaco dopo la richiesta fatta da alcuni imprenditori al Comune di portare su camion alcuni massi prelevati da in Italia e in Francia, una chiazza in mare. Come posto per fare questo hanno individuato il molo di «Scoglietti», dove dovrebbe sorgere il porto. E' una richiesta fatta all'Amministrazione per allargare il porto di Montecarlo con una diga. I massi dovrebbero scaricarsi in Italia perché mancherebbero le autorizzazioni per il passaggio della Francia.

Il sindaco assicura che non c'è nulla di scritto: «Stiamo verificando la possibilità di dare questo permesso, avendo una contropartita, i camion passerebbero

dalla città, perché arriverebbero dalla sopralievata, si infileranno nella galleria degli Scoglietti e si fermerebbero lì. Una nave si fermerebbe davanti al molo per essere caricata di massi da camion. Tutto questo, dal 1° gennaio al 30 aprile».

Continua: «Il porto non sarebbe toccato minimamente, non ci sarebbe alcun pericolo di inquinamento ambientale. E comunque non è ancora stato deciso nulla. Prima di fare qualunque cosa, comunque, voglio incontrare i cittadini».

Valfrè assicura che questo progetto non cambia virgola nei nostri programmi: «La prima grande opera che partirà è il teatro, mentre per il porto, entro il 31 dicembre, le ditte presenteranno i progetti alla Capitaneria di Porto, e poi verranno portate in Conferenza dei servizi». (d.b.)

NOTIZIE FLASH

BORGHESINI

Topi d'appartamento in via degli Ulivi

Ladri in azione a Bordighera. Non è ancora finita la stagione dei furti in appartamento: l'altra notte un malvivente è entrato in un'abitazione al secondo piano di un condominio di via degli Ulivi, arrampicandosi sulla grondaia. E' entrato da una finestra lasciata aperta e, mentre il proprietario stava dormendo, ha portato via il borsone di lavoro, il cellulare e le chiavi dell'auto. La macchina è stata poi trovata sulla via Romana, con le chiavi inserite e cruscotto. Il borsone è stato abbandonato poco lontano. Nei giorni scorsi, anche in alcuni negozi della zona del «budello» scorsi si sono registrate «visite» di ladri.

urbana, le buste per l'appalto si aprono il 23

Dovevano essere aperte ieri le buste delle ditte che hanno partecipato alla gara d'appalto per il servizio della nettezza urbana a Ventimiglia, invece l'operazione è stata rimandata a sabato 23. L'Amministrazione ha preferito rinviare l'importante operazione per «verificare» più approfonditamente l'iter, per non fare errori.

VENTIMIGLIA

Polemiche dei sindacati ferrovie

La Cgil di Ventimiglia interviene sulla scarsa considerazione dimostrata per il ventesimo anniversario del ripristino della ferrovia Cuneo-Ventimiglia. «Riteniamo che i più interessati dovessero essere l'Amministrazione provinciale e quella di Ventimiglia, proprio loro hanno dimostrato un disinteresse sconcertante, sottovalutando la ricorrenza - dice Giuseppe Famà - La linea, infatti, deve essere rilanciata: può contribuire a limitare i rischi dell'isolamento del Ponente». (d.b.)

H O V I N T O !

GIOIELLI TIFFANY

SOGNI PREZIOSI DA NEW YORK

I gioielli di Tiffany, unici e famosi in tutto il mondo, finalmente in Italia per una mostra dal fascino scintillante! Dal 14 al 17 ottobre.

Per informazioni, tel. 0184-5951

STELLE IN CUCINA

UN APPUNTAMENTO DI GUSTO

Tre incontri con famosi ristoranti che Vi faranno gustare le specialità dei loro Chef: 2° Ottobre, Da Vittorio-Bergamo 26 Novembre, Tivoli-Cortina Ampezzo 17 Dicembre, Liberty-Casino Sanremo.

DIRE, FARE GIOCARE

PUNTA TUTTO SULL'EMOZIONE

Con i tornei di Chemin de Fer, potrete vincere fantastici premi: gioielli Damiani, orologi Rolex e la stupenda Maserati 3200 GT. Dal 22 al 24 Ottobre, dal 19 al 21 Novembre, dal 10 al 12 Dicembre, Aut. Min. Conc.

CASINO' SANREMO



GIOIELLI TIFFANY

SOGNI PREZIOSI DA NEW YORK
I gioielli di Tiffany, unici e famosi in tutto il mondo, finalmente in Italia per una mostra dal fascino scintillante! Dal 14 al 17 ottobre.

Per informazioni, tel. 0184-5951



STELLE IN CUCINA

UN APPUNTAMENTO DI GUSTO
Tre incontri con famosi ristoranti che Vi faranno gustare le specialità dei loro Chef: 2° Ottobre, Da Vittorio-Bergamo 26 Novembre, Tivoli-Cortina Ampezzo 17 Dicembre, Liberty-Casino Sanremo.



DIRE, FARE GIOCARE

PUNTA TUTTO SULL'EMOZIONE
Con i tornei di Chemin de Fer, potrete vincere fantastici premi: gioielli Damiani, orologi Rolex e la stupenda Maserati 3200 GT. Dal 22 al 24 Ottobre, dal 19 al 21 Novembre, dal 10 al 12 Dicembre, Aut. Min. Conc.



CASINO' SANREMO

PER FORTUNA UNA SERATA DIVERSA.

Controlli antimalevita. E Avogadro denuncia: lungofiume in mano ai drogati

Ragazza morente sul greto del Centa

Giallo ad Albenga, forse è un tentato omicidio

ALBENGA. Ieri, poco prima delle 20, una giovane trentenne è volata giù dal ponte rosso, che collega Vado Ligure a piazza del Popolo, finendo nel greto del fiume Centa. Alla sua richiesta di aiuto sono arrivate dapprima alcune persone. Un passante e come a chiamare immediatamente l'ambulanza. Nel giro di poco tempo sono giunti sul posto i carabinieri, i vigili del fuoco e i soccorsi medici che hanno fatto partire le prime indagini a causa di una situazione piuttosto confusa.

Il fatto è successo ieri poco prima delle 20 e lascia ancora aperti molti interrogativi che in questi ore, in seguito agli accertamenti fatti dai militari dell'arma, potrebbero anche essere già chiariti. Medici ed infermieri dell'ambulanza hanno prestato le prime cure alla ragazza (piuttosto grave) prima di caricarla su un'ambulanza per il trasporto urgente al Santa Corona di Pietra Ligure. Nella tarda serata di ieri le condizioni della giovane, visitata al pronto soccorso, erano ancora gravi. La prognosi è riservata.

La prima ipotesi che viene fatta è quella che la giovane di 30 anni, residente ad Imperia e tossicodipendente, in preda di non si sa quale sconvolgimento si possa essere lanciata dal ponte sul Centa cadendo rovinosamente nel greto. Secondariamente potrebbe essere anche successo che la ragazza si sia scivolata finendo nell'acqua del fiume ingenua (ipotesi poco in questo periodo). Infine si tratterebbe di un ultimo ipotesi quella che possa essere stata spinta da qualcuno, magari in seguito ad un litigio. E' quello che hanno cercato di stabilire i carabinieri che nell'immediatezza del misterioso fatto hanno ascoltato alcune persone che possono aver visto in che modo è caduta la ragazza.

Notte movimentata per le forze dell'ordine tra lo scattare di allarmi in città e zone limitrofe, furti e tentati furti in abitazioni e negozi. Quattro giovani tra i 20 ed i 25 anni (due italiani e due albanesi) sono stati denunciati a piede libero la scorsa notte dai carabinieri di Allassio. I quattro che hanno agito separatamente sono accusati di furto e tentato furto. I primi allarmi sono scattati intorno all'una. Quattro gli episodi registrati: nel mirino dei ladri sono finiti un bar di via Mazzini, due alloggi del centro tra via Dante e l'Auradino dove sono stati tentati furti e una tabaccheria di Andora. Fino intorno alle 3,30 i carabinieri (in collaborazione con gli agenti del commissariato) si sono dati ad inseguimenti, in auto ma per la più a piedi, anche su tetti e terrazzi, per bloccare colpevoli e presunti colpevoli.

Infine l'intervento di Avogadro. «Quotidianamente chi si trova a passare in piazza del Popolo e nelle vicinanze dell'ospedale di Albenga può assistere allo smercio e all'uso di sostanze stupefacenti da parte di cittadini italiani ed extracomunitari. Attività che viene svolta, ormai, alla luce del sole senza timore alcuno. Questa parte della città di Albenga, così come altre, sono diventate domi-



Il senatore Roberto Avogadro

ni incontrastati della delinquenza». Questo il primo quadro della situazione presentato dal senatore Roberto Avogadro al ministro dell'Interno. Per rendere ancora più chiara la situazione si evidenzia inoltre che gli scippi ed i furti negli appartamenti e nei negozi sono aumentati in maniera esponenziale. Infine, l'episodio più grave e recente: da settimana scorsa nel parcheggio di un frequentissimo centro commerciale un macchinista è stato ucciso da una sua connazionale.

E tra pochi mesi abbandona l'ospedale Lorenzo Spotorno

Valzer di medici al S. Corona

Lascia Eliseo, ultimo allievo di Ponte

PIETRA L.

Altre «partenze» eccellenti al Santa Corona di Pietra Ligure. Da due anni lascia la divisione di Chirurgia vertebrale Franco Eliseo. E' l'ultimo medico della scuola del professor Alberto Ponte che lascia il nosocomio. A rischio anche il primario più antico del nosocomio, Lorenzo Spotorno. Entro pochi giorni, o al massimo fra sei mesi, potrebbe lasciare il primario per incompatibilità.

L'uscita di scena di Franco Eliseo segna la fine di un'epoca che molti degli attuali amministratori non hanno conosciuto. Alberto Ponte, da tempo a New York dov'è uno degli specialisti di livello mondiale per gli interventi alla colonna, era partito dal Santa Corona. Dopo di lui hanno lasciato il reparto del nosocomio figure i medici Vero, Gobbia e Sicaardi. A fine anno tocca a Eliseo che si trasferisce ad Imperia dove gli è stato dato un incarico di maggior prestigio. Per l'ospedale di Pietra la chirurgia vertebrale (primario attuale

«Vicini» al killer di Natascia

Nei laboratori dei Gis di Parma ricostruito il Dna dell'assassino

ALBENGA

Potrebbe essere molto vicino l'arresto del killer della prostituta di origini genovesi Natascia Felletti, 25 anni, uccisa a coltellate e poi travolta da un'auto al confine tra Albenga e Ceriale il 20 agosto. Gli investigatori sarebbero riusciti a ricostruire il Dna dell'assassino, prova schiacciante per incastrare il colpevole dell'omicidio, avvenuto in regione Campore nella frazione di Campochiesa d'Albenga.

Nei pressi della serra, scena del delitto, gli inquirenti avevano lavorato a lungo nelle ore successive al ritrovamento del cadavere per raccogliere più indizi possibili. Tracce, piccoli oggetti oppure segni lasciati forse da un cliente, da qualcuno che conosceva bene la vittima o forse da un manesco, responsabile della terribile morte di Natascia. Ora, in base ad una ricostruzione genetica, partita forse dal ritrovamento di un capel-

lo, di una goccia di sangue o forse più probabilmente da tracce di liquido seminale, le indagini potrebbero essere ad una svolta decisiva.

Natascia Felletti, che risiedeva a Costantinera in provincia d'Imperia, era stata trovata casualmente da un giovane che faceva jogging, prima, smaltita e priva di vita ad Albenga, al fondo di una stradina che rimane a monte della A10, al confine con Ceriale. Sul suo corpo moltissime piccole ferite da arma da taglio ed i segni di pneumotici. Volutamente o nella fuga l'assassino l'aveva travolta con la propria auto, urtando anche contro un paletto. Intorno frammenti di vetro e una vetrata infranta, probabili segni di una colluttazione. Le indagini hanno subito interessato il mondo della prostituzione e della droga (Natascia era nota alle forze dell'ordine anche come tossicodipendente). Il primo quadro della situazione è stato ricostruito con l'aiuto del convivente



Natascia Felletti uccisa ad Albenga

della giovane, un operaio di 33 anni che risiedeva con lei a Costantinera e naturalmente di molte lucciole che avevano visto o conosciuto la giovane barabbarmente. Nel frattempo, i carabinieri avevano inviato, ai laboratori scientifici dell'arma (Gis di Parma) alcuni frammenti di un parafrangente d'auto ed altri reperti tra i quali forse anche liquido seminale (o sangue) che potrebbe ora essere determinato per la conclusione delle indagini sul delitto della giovane. (m. br.)

Albenga, polemica con Angelo Viveri

Nan ora replica

«Nuove elezioni»

ALBENGA

L'onorevole Enrico Nan (Forza Italia) replica alle accuse che gli ha rivolto nei giorni scorsi il sindaco sospeso di Albenga, Angelo Viveri. Dice Nan: «La polemica nei confronti degli emendamenti da me presentati alla Camera è lusinga perché rende merito ad una battaglia che insieme ai consiglieri comunali del Polo della Libertà sto portando avanti per ridare ad Albenga una gestione amministrativa dopo la paralisi provocata da Angelo Viveri».

Il leader di Alternativa democratica aveva addebitato a Nan la volontà di voler inserire nella legge (che, se approvata anche dalla Camera riporterebbe il sindaco alla guida del Comune) degli emendamenti che avrebbe condannato Albenga a restare senza governo per quattro anni. Viveri aggiungeva che così facendo Nan «spuntava nel piatto» dove aveva raccolto molti dei voti che lo hanno portato alla nomina in Parlamento.

Nan prosegue: «Vorrei ricordare a Viveri che la sua condanna per peculato non deriva da una legge bensì da una condanna emessa dal Tribunale di Savona per un grave reato contro la pubblica amministrazione. La legge che lo sospende è una legge che è sempre stata applicata nella storia repubblicana». Il parlamentare di Forza Italia argomenta ancora: «Non vorrei che se il 2 dicembre ci fosse una conferenza in grado di appello per la



Il parlamentare Enrico Nan

condanna di Viveri non essendo più utilizzabile la legge tanto auspicata dal sindaco sospeso arrivasse qualche ulteriore nuova proposta di legge. Pensavo che almeno Viveri evitasse di prendersi gioco dei suoi elettori ai quali mesi vuol far credere che tornerà a fare il sindaco quando anche una recente sentenza del Consiglio di Stato ha espresso contenuti per lui poco rassicuranti. Nan ha richiesto al Ministro degli Interni lo scioglimento del Consiglio comunale e le elezioni in primavera. (r. sr.)

Ecco il programma dell'amministrazione di Andrea Quaglia

Ambiente e Piano urbanistico

la ricetta del sindaco di Rialto

RIALTO

Dal «regno», durato molti anni, di Marisa Brunetto, di area democristiana oggi centro-destra, alla nuova guida affidata dai cittadini ad Andrea Quaglia, Ds, medico, esperto di sanità a livello regionale. A Rialto è da poco iniziata una nuova epoca amministrativa sancita prima dell'estate dal voto. Quaglia ha chiamato ad aiutarlo Lorenzo Basadonne (vice sindaco) con deleghe all'urbanistica, edilizia, caccia e pesca, e Silvano Brunetto assessore delegato a lavori pubblici, agricoltura e foreste.

Quaglia spiega la sua linea: «Amministrare significa dare risposte ai bisogni della gente, compresi quelli inespressi. Conoscenza è sinonimo di partecipazione. A Rialto molte famiglie ed anziani vivono da soli ed isolati. L'amministrazione li invita a segnalare i propri bisogni». Il lavoro della nuova giunta parte dai servizi essenziali. Si legge nel programma del centro-sinistra: «La raccolta ri-

futi è gravemente insufficiente, è necessario anche un piano di manutenzione e di reperibilità, per evitare interruzioni dell'erogazione dell'acqua. Lo stato di degrado della rete stradale comunale è più che evidente. Non è procrastinabile il rifacimento del manto stradale, il miglioramento di viabilità, illuminazione e segnaletica». L'amministrazione Quaglia annuncia interventi per agricoltura, sport, boschi e turismo. Ma il «nodo fondamentale» dello sviluppo futuro del paese è il nuovo Piano urbanistico comunale. Il Puc è allo studio in questi mesi. Rialto, malgrado i suoi isolamenti, ha un ambiente vasto, splendido, incontaminato. «Questo può essere un punto di partenza del nostro rilancio», conclude il primo cittadino. Il Comune di Rialto per estensione (11984 ettari) è secondo solo a Finale Ligure fra i 17 Comuni del Finalese. E' però penultimo, davanti a Balestrino, come numero di persone residenti che, all'ultimo censimento, erano 5031. (a. r.)

NOTIZIE FLASH

ITALIA L.

Comunità, le nomine del Consiglio Comunale

Nomina dei rappresentanti alla Comunità montana del Pollupice (Ferrari, Chiericato e Montanaro), conferimento delle deleghe all'assessore Gerardo Sfriso, interpellanze del consigliere Alessandro Chiericato. Sono i temi discussi del Consiglio comunale di Finale. Oggi alle 19 ancora Consiglio. (a. r.)

LOANO

Torinese per ricettazione

E' finito in carcere un torinese 61 anni residente a Loano. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri su ordinanza di carcerazione emessa dalla Procura della Repubblica di Sanremo. Deve scontare una pena di tre mesi per ricettazione. (a. r.)

PIETRA L.

Proposta di Carrara per l'ex casello delle Fs

Acquistare l'ex casello ferroviario di via XXV Aprile per demolirlo e migliorare la viabilità. E' una delle richieste presentate al sindaco di Pietra dal consigliere Mario Carrara. Il Comune per l'ex casello di viale Europa ipotizza invece un utilizzo per una compagnia teatrale. (a. r.)

VIALLA L.

Viassolo al sindaco «Le consulenze ai giovani»

Perché non affidate le vostre consulenze a giovani professionisti finocchi in cerca di lavoro e di incentivi? E' quanto chiede Nicola Viassolo al sindaco di Vialla Ligure. «Preservate anche l'amministrazione dall'accusa di affidare consulenze e progetti a persone inserite nella vostra area politica», conclude Viassolo. (a. r.)

DISCARICHE

Discariche abusive scoperte dai vigili urbani

Un'operazione di tutela ambientale è stata compiuta dagli agenti della polizia municipale che hanno perquisito l'entroterra individuando discariche abusive di materiali inerti che saranno bonificate. (r. sr.)

FINALE L.

Aperto in via Celestia

Un sportello Inps per i lavoratori

Il fatto lo dice

FINALE L. Da inizio mese i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti e altri) residenti nel comprensorio del Finalese possono rivolgersi per tutte le loro problematiche Inps al punto informativo di via Celestia. C'è stato infatti un importante decentramento di attività da Savona a Finale Ligure. Presso l'agenzia di via Celestia si possono in particolare esplicitare pratiche pensionistiche, estratti conti, disoccupazione, malattia e maternità, iscrizione o gestione dei contributi dei lavoratori autonomi. Le altre agenzie decentrate dell'Inps sono ad Albenga e Ceriale.

Restano invece accentrati a Savona le attività relative alle aziende come dipendenti, le prestazioni di mobilità, cassa integrazione, pensioni dei fondi speciali e delle convenzioni internazionali per lavoro svolto all'estero. (a. r.)

LOANO

Domani alle 10 i funerali

E' morto ad Aulla il commerciante Giuseppe Baldini

LOANO. E' morto improvvisamente mentre si trovava in vacanza ad Aulla Giuseppe Baldini, 48 anni, uno dei decani del commercio loanese. Baldini, infatti, era stato il capostipite, subito dopo la guerra, dell'azienda di famiglia che gestisce tre negozi di pelletterie ed abbigliamento, due nella centralissima via Garibaldi (il bucallo di Loano e il terzo in via Matteotti a Pietra Ligure). L'azienda di famiglia è ormai da diversi anni nelle mani dei tre figli di Giuseppe Baldini. L'azienda commerciale aveva perso la moglie lo scorso anno. La sua morte, improvvisa, ha destato commovente a Loano dove l'uomo era conosciuto e stimato. I funerali si svolgeranno domani alle 10 nella chiesa di Santa Maria Immacolata, dai Cappuccini, in via dei Gazzetti. Oltre ai figli Giuseppe Baldini lascia alcuni nipoti di diversa età. (a. r.)

ARNASCO

Olio e fiori via Internet

Le zone agricole ora «puntano» anche all'informatica

Il fatto lo dice

ALBENGA. Confessioni appositamente studiate, in vista delle prossime festività natalizie, per far apprezzare i prodotti del Ponente a livello internazionale. Bottiglie di pigato, vermentino, rosso, omeasico e di olio extravergine oltre ad ortaggi e piante. Il contenuto di cassette personalizzabili per omaggi e regali prenotabili anche via e-mail. Mentre si punta ad un ufficio commerciale unico, è questa l'ultima iniziativa di «Coopintesa», il consorzio composto da tre cooperative «L'ortofrutticola», «Viticoltori ingenui» e «Olivicola di Arnasco», che contano complessivamente 1.200 aziende agricole, per valorizzare e far conoscere gli aromi ed i colori della Riviera ligure. La proposta del sodalizio, di cui è presidente Aldo Alberto, spazia dai prodotti del settore floricolo, olivicolo e vitivinicolo a quelli del settore ortofrutticolo e vivaistico. (m. br.)

Decisione della Forestale dopo i danni provocati a Peagna di Ceriale

Abbattuti due cinghiali «record»

Uno dei capi pesava oltre centocinquanta chili



Il cinghiale abbattuto a Peagna

CERIALE

Ormai il problema dell'invasione di cinghiali (o porcastri) sta diventando una vera e propria emergenza. Lo testimonia l'impiego di una squadra di cinghialisti per eliminare due capi dalle dimensioni gigantesche che stavano imperverando sulle colline alle spalle di Ceriale. La squadra impiegata su decisione della Forestale è stata quella di Lusignano di Albenga, una delle più antiche e più attive del territorio con immisione di porcastri (spesso femmine incinte) che fanno saltare il rapporto fra numero dei capi e territorio. Se si considerano gli animali uccisi si possono valutare gli interessi legati alla vendita della carne che ammontano, in un anno, a decine di milioni. Ancora quarant'anni fa il cinghiale era considerato dalle popolazioni liguri una divinità, simbolo di forza e di libertà. (r. sr.)

ria di Vercorio.

Basta allontanarsi di due o tre chilometri dalla costa per sentirsi raccontare episodi sulla presenza devastatrice dei cinghiali che fanno scempio di vigneti, orti, coltivazioni, giardini. Col il muso il cinghiale scava sottoterra per trovare radici e tuberi che ne soddisfino l'appetito insaziabile.

Questo vero e proprio sovvertimento dell'equilibrio ecologico è dovuto (si dice) al ripopolamento selvaggio ed illegale del territorio con immisione di porcastri (spesso femmine incinte) che fanno saltare il rapporto fra numero dei capi e territorio. Se si considerano gli animali uccisi si possono valutare gli interessi legati alla vendita della carne che ammontano, in un anno, a decine di milioni. Ancora quarant'anni fa il cinghiale era considerato dalle popolazioni liguri una divinità, simbolo di forza e di libertà. (r. sr.)

All'Ariston spettacolo di Raiuno con Paola Saluzzi, Tosca, Raffaele Paganini

Da Sanremo omaggio al musical

Con scambio dei ruoli tra ballerini e cantanti



SANREMO

Cantanti che s'improvvisano ballerini, e protagonisti della danza che, per una sera, provano a calarsi nei panni di presentatori. E' l'insolito gioco delle parti alla base di «Tutti pazzi per il musical», il nuovo appuntamento sanremese inserito nel palinsesto della Rai. Una commedia musicale in scena sul palco dell'Ariston, lo stesso dove la di Stato celebra ogni anno il rito del Festival (a proposito, tra poco più di un mese ci sarà l'anteprima dell'omaggio al mezzo secolo di vita della grande kermesse).

Lo spettacolo, in programma sabato alle 20.30, sarà ripreso dalla telecamera di Raiuno e trasmesso successivamente in differita nella fascia d'ascolto della seconda serata (la data è ancora da fissare).

Il cast allestito dalla rete ammiraglia di viale Mazzini si fonda sulla partecipazione di Paola Saluzzi, bella e brava conduttrice di «Unomattino» (assieme a Luca Laurenti), Tosca, Carl Anderson, Raffaele Paganini, Olivia Cinquemani, Hongmei Nie, Manuel Prati e la soubrette Lorenza Mario.

La scelta della colonna sonora è dei balletti «poteva che ispirata ai grandi musicali, da «A chorus line» a «Grease», da «Money Money» a «Evi-



Il teatro Ariston, tempio del Festival, ospita sabato «Tutti pazzi per il musical»

ta», il celebre brano «Don't cry for me Argentina». Insomma, un tributo particolare a questo genere di spettacolo che, negli ultimi tempi, sembra vivere una nuova giovinezza.

«Tutti pazzi per il musical» nasce comunque dall'esigenza di coprire il buco che si è aperto nel calendario delle mani-

festazioni concordate con il Comune dopo la sospensione del Festival del film musicale, che era in programma a giugno. Prima un rinvio, ora un'uscita di scena forse definitiva, anche se non del tutto chiara (si parla di generici problemi organizzativi).

E dato che, per effetto della

speciale legata al Festival per l'esclusiva sui diritti televisivi e l'allestimento della rassegna canora, la Rai è tenuta a riprendere e mandare in onda tutti gli appuntamenti segnalati dall'Amministrazione (divisi secondo fasce d'importanza: la A per quelli da produrre a Sanremo e trasmettere in prima serata, la B per quelli da seconda serata e così via), l'idea di questa inedita commedia musicale.

La regia è affidata a Claudio Cavallotti. E, come per altre manifestazioni prodotte a Sanremo da Raiuno, l'accesso al teatro non costerà nulla. A condizione di procurarsi gli appositi biglietti (invito che saranno distribuiti da incaricati della stessa emittente nazionale domani mattina).

Il cinema Sanremese (di fianco all'Ariston), a partire dalle 11, «Tutti pazzi per il musical» è il primo dei grandi appuntamenti autunnali che impegnerà la tv di Stato nella città dei fiori. Da giovedì 21 a sabato 23, sempre all'Ariston, andrà in scena il Tenco '99, la rassegna della canzone d'autore che verrà poi proposta «in pillole» alla platea televisiva. E il 16 novembre riflettori su «Sanremo si nasce», show da «prime time» inventato da Raiuno e affidato alla conduzione di Carlo Conti per celebrare i 50 anni di vita del Festival, traguardo che sarà tagliato ufficialmente a febbraio.

Musica nelle discoteche della Riviera

A Bordighera il violino del «Premio Paganini»

Concerto all'Anglicana di Sayaka Shoji sedicenne giapponese di grande talento

Qualche idea per trascorrere la notte nei locali della Riviera dei Fiori e della Costa Azzurra. ■ Bordighera, concerto d'eccezione, con la giapponese sedicenne che ha appena vinto il Premio Paganini a Genova.

■ Di notte disco a partire dalle 22 al Tatanka Club, discoteca di via Lungomare. Cocktail internazionali e musica d'ambiente al Lilly Bar.

■ Sanremo Musica d'intrattenimento e birre alla spina al J. S. Smith, pub del lungomare delle Nazioni. Per gli amanti della mariniera, piatti tipici e birre anche al Porto Maltese di via Gaudì e al Mazzini Pub di via Santo Stefano. Alla ludoteca I Malatesta, di salita San Bernardo, intrattenimento con gli ultimi videogame per Playstation e decine di nuovissimi giochi di società.

■ Bordighera In collaborazione con l'Associazione Teatro Tempo la città del Ponente ospita il primo concerto del vincitore del prestigioso «Premio Paganini» di Genova. A trionfare quest'anno è stata una giovanissima giapponese, Sayaka Shoji, di appena 16 anni, che si è affermata per la tecnica impeccabile. Il concerto avrà inizio alle 21, al Centro culturale polivalente.

■ Chiesa anglicana, via Regina Vittoria. Ad accompagnare la violinista è Roberto Mingarini al pianoforte. In programma brani di Haendel, Brahms, Schmittke e, ovviamente, Paganini. Biglietti a 10 mila lire. Birre, spuntini fino a

tardi e musica con i successi degli ultimi anni al Graffiti Pub di via Vittorio Emanuele, con l'accoglienza di Angelo Chiuchio.

■ Dolciacqua Su richiesta si può visitare il Visionarium di via Doria, nel borgo antico, viaggi multimediali alla scoperta della Val Nervia e del canyon della vicina Costa Azzurra. Ingresso a 5 mila lire, informazioni allo 0184 206638.

■ Ventimiglia E' possibile fare passeggiate in località La Mortola, ai Giardini Hanbury, in una meravigliosa cornice naturale tra mare e monti. Cura l'iniziativa la cooperativa Omnia. Orario: 9-19. Nella Ventimiglia medievale sono aperte l'antica chiesa romanica di San Michele e il barocco Oratorio dei Neri (10-12 e 17-19).

■ Al Museo delle Belle Arti di Palais Carnolès esposizione dei più grandi artisti contemporanei: Adami, Folon, Warhol, Suso Fuchs, Cesar, Giacometti e altri.

■ All'British Pub, in Av des Spelugues, degustazione di sigari. Altri locali: Flashman in Square Beaumarchais e Mc Carthy's Pub in Rue de Portier.

■ Nizza Al Museo Archeologico di Cimiez l'antica Roma rivive con «Le terme romane, piacere e salute» (10-17).

■ St. Laurent du Var Sul porto Jazz-Rock-Cafe live music con il gruppo rock Cabine 13.

■ Cannes Ambientazione di inizio secolo a La Villa ■ musica dal vivo. Per chi ama la terra e la musica da piano-bar in 13 Rue ■ Monod e il Lou.

Per iscriversi ai corsi di Panta Musica si può usufruire del tagliando

Imperia, a scuola di pianoforte con lo sconto per i nostri lettori

IMPERIA. «Musica, che passione»: è lo slogan dei corsi della scuola di Panta Musica. Utilizzando il coupon pubblicato su La Stampa, si possono seguire a prezzi scontati. Il tagliando, che dev'essere del giorno stesso (non sono valide fotocopie), è presentato alla sede di via Belgrano 22, dove da questo partono le lezioni dedicate a tutti i generi e destinate a proseguire fino a giugno. In questo modo, l'iscrizione si paga 60 mila e non 70 mila lire.

Il «Ginnasio musicale» della scuola imperiese permette di scoprire i segreti di tanti strumenti, dal pianoforte al mandolino, dal clarinetto alla batteria. Sono anche previste lezioni di canto lirico e canto jazz. I corsi sono affidati a musicisti professionisti, che operano da anni nel campo della didattica e hanno all'attivo un gran numero di concerti. Per maggiori informazioni si può telefonare allo 0183-299577. Per chi vuole utilizzare la posta elettronica, c'è anche la casella «E-mail»: apmusica@alt.it. (a.f.)

LA STAMPA MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1999

ASSOCIAZIONE PANTA MUSICA AMICI DELLA MUSICA con il patrocinio di:

• COMUNE DI IMPERIA • PROVINCIA DI IMPERIA

SCUOLA DI MUSICA "GINNASIO MUSICALE"

VIA BELGRANO 22 - IMPERIA

CORSI DI FORMAZIONE CLASSICA - JAZZ - ROCK - MUSICA LEGGERA - BLUES - ETNICA

Presentandosi alla scuola il presente tagliando si pagherà l'iscrizione anziché 70.000.

Utilizzare il tagliando del giorno stesso. Non sono valide le fotocopie.

Liguri e piemontesi si contendono gli ultimi posti disponibili per le selezioni finali

Accademia, via all'ultima settimana

Tra i docenti Annalisa Minetti e Beppe Vessicchio

Bruno ■

Ultima settimana di selezioni all'Accademia della Canzone di Sanremo, prima delle semifinali che, dal 18 al 24 ottobre al casinò, designeranno i tre giovani ammessi al Festival 2000. «Docenti» Annalisa Minetti, vincitrice del Festival nel '98; il chitarrista Massimo Varini; il direttore d'orchestra Beppe Vessicchio (il più presente al Festival); gli ex «Matia Bazar» Giancarlo Golzi e Piero Cassano; i dj Edoardo Fiorillo (Match Music) e Luca Viscardi (Rtl); Claudia Paveletti, Mario Limongelli, Andrea Cacioli, Stefano Cuperlino, Massimo Barbieri e Marco Nistri, operatori musicali. Sono 58 i ragazzi piemontesi e liguri (più un valdostano ed un veneto) impegnati, da lunedì, negli «stages»: 2A Duo (Costarainera), Cristina Agelli (Genova), Duo B&B (Sanremo), Romeo Brusasca (Puglia di Loric), Valeria Bruzzone (Cogoletto), Simona Caputo (Rapallo), Lorenzo Cardinale (Genova), Valentina Casaccia (Genova), Matteo Corradi (Ortonovo), Barbara Costantino (Ventimiglia), Antonio De Simone (Genova), Simona Favilla (Genova), Francesca Fiducia (Imperia), Claudia Fiumara (Costarainera), Mauro Fornaciari (Genova), Gruppo I Raggi di Luna (Genova), Carla Inconis (Genova), Lythium (Sanremo), Anna Maria Mambriani (La Spezia), Maria Cristina Marocco (Sanremo), Matteo Merli (Genova), Romina Mogno (Genova), Roberta Nardi (Genova), Emanuela Norboni (Arenzano), Stefania Pasqualini (Santa Margherita Ligure), Cecilia Ricciardi (La Spezia), Sonia Russo (Genova), Gloria Sanson (Arenzano), Davide Stillitano (Genova), Gruppo Tempo da Lupi (Valleggi), Daniela Tessore (Savona), Cinzia Tripodi (Sanremo), Andrea Vassalini (Campomorone), Eddy Alighieri (Santhia), Tommaso Biffi (Ivrea), Massimiliano Bor (Biella), Giuseppe Borasio (Torino), Fernando Carnevale (San Mauro Torinese), Antonella Costanzo (Cuorgnè), Guido Garigliano (Torino), Ivan Giuliani (Varallo Pombia), Fabrizio Griffo (Vimino), Fabio Grimaldi (Nizza Monferrato), Marco Impiccihè (Torino), Sue Ellen Lanza (Caraglio), Duio Lasero Planeta (Nichelino), Elisabetta Lonetti (Bardonecchia), Manuel Perego (Ivrea), David Pulia (Villanova d'Asti), Tiziana Ratel (Asti), Giuseppina Scarpato (Torino), Rossella Schiuma (Cuneo), Roberto Serrano (San Damiano d'Asti), Gruppo Sidro (Capriata d'Orba), Manuela Trucco (Caraglio), Duo Moses (Saint Vincent) ed Emily Guerra (Verona).



Annalisa Minetti, anche lei a Sanremo

MOSTRE E ARTISTI

IMPERIA

Gli acquarelli di Topazio

Da domenica fino al 26 l'ex cinema Rossini ospita una mostra. ■ potranno vedere gli acquarelli del pittore locale Guido Topazio. (a.b.)

Le incisioni di Biandratì

Le incisioni di Stefano Biandratì sono esposte nella Biblioteca civica internazionale di via Roma 52 fino a sabato. La mostra è aperta il lunedì, dalle 15 alle 19, da martedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 e sabato, dalle 9 alle 13. (d.bo.)

Cronaca di terraferma

Fino al 30 novembre, al Castello della Lucertola di Apricale c'è la mostra «Cronaca di terraferma» di Eugenio Corradi. L'artista è ospite dell'antico maniero anche con un'esposizione permanente. (d.bo.)

Sculture esposte nei giardini

I giardini pubblici di via Vittorio Veneto sono diventati un museo permanente all'aperto. Si possono vedere le due opere vincitrici del concorso «Vota la tua scultura» («Un » in piedi di David Maria Marani e «Struttura molecolare» di Piero Gensini), oltre a due opere realizzate nel chiostro di Sant'Agostino dagli scultori Eva Kern e Silvano Bogliolo. (d.bo.)

PERINALDO

I paesaggi di Kani

In via del Popolo 22 c'è la mostra di Karin Witulsky, tedesca, che ha studiato Arte drammatica e vive e lavora a Perinaldo. Predilige quelli che sono stati chiamati «paesaggi erotici» per la forte carica sensuale. (d.bo.)

MENTONE

La città negli Anni Venti

L'architettura degli Anni '20 e '30 a Mentone si può conoscere visitando la mostra aperta fino al 15 ottobre all'Hotel d'Admiral de Lantegnac, in rue St. Michel 24. (d.bo.)

Visite al Museo della preistoria

Fino al 13 dicembre, nel Museo della preistoria, ventidue artisti espongono le loro opere di pittura, scultura e altre tecniche. La mostra è aperta tutti i giorni, tranne il martedì e i festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (d.bo.)

SANREMO

Gioielli di Tiffany in esposizione

Apri i battenti domani, al casinò, la mostra «Tiffany - Traveling collection». Sono esposti decine di gioielli e modelli di recente realizzazione. Ingresso consentito nel normale orario di apertura della casa da gioco. (m.c.)

I segreti dell'arte antica

C'è anche la biblioteca di archeologia e dell'arte antica nel Museo civico di Sanremo, nel palazzo Borea d'Olmo. Vi figurano le sezioni di archeologia, preistoria, protostoria, pinacoteca e Sala cimeli garibaldini. Apertura da martedì a sabato 9-12 e 15-18. (m.c.)

Ceramiche di Castellamonte

Uomini e giorni per poter ammirare le ceramiche dei maestri di Castellamonte nella «Bag», Radabeco art gallery. Un'ottantina le opere esposte. (m.c.)

CARPASCIO

Il ricordo della Resistenza

Per tutto il mese di ottobre il Museo della Resistenza di Carpascio resta aperto sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 18. Sono esposti documenti, foto, armi della guerra partigiana. (m.c.)

RIVA LIGURE

Collettiva in piazza Ughetto

Continua l'esposizione di una dozzina di pittori della Galleria Regina in piazza Ughetto a Riva Ligure. Sono rappresentati un po' tutti gli stili, specie figurativi. Fra gli altri artisti, Romano Piovani e Mario Borella. Apertura compresa negli orari 8-12 e 18-20. (m.c.)

ATTUALITÀ AL CINEMA

CAVIER. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-206049. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-206049. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-206049. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

ATTUALITÀ AL CINEMA

CAVIER. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-206049. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

ATTUALITÀ AL CINEMA

CAVIER. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-206049. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

ATTUALITÀ AL CINEMA

CAVIER. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-206049. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

ATTUALITÀ AL CINEMA

CAVIER. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-206049. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

CRISTALLO. Tel. 0184-597820. Oggi riposo.

I tracciati della più bella e antica tradizione decideranno la corsa mondiale

Gran finale, sulle strade di casa

Oggi si conclude l'edizione '99 del «Sanremo»



Nel servizio del nostro Gianni Chiaromonte i due assi che si stanno giocando il titolo mondiale a Sanremo: sopra Tommi Mäkinen con il Mitsubishi Lancer e sotto Didier Auriol mentre porta in gara nella prova di ieri la Toyota Corolla

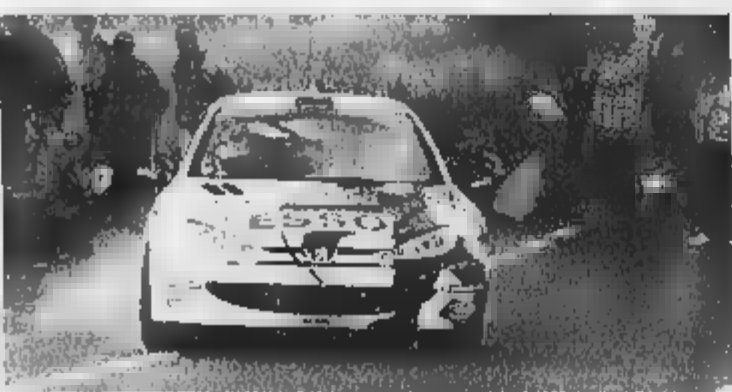


Se il Rally, supertecnologizzato e un po' omogeneizzato dai giorni nostri, conserva un pizzico di romanticismo, lo deve anche a giornate come quella di oggi, che conclude il 41° Rally di Sanremo, correndo sulle strade dell'entroterra. Una giornata importante. Non solo perché assegna la vittoria nel «Sanremo» e, magari, proietta più vicino al titolo mondiale, quanto perché perpetua un rito che è alla base del fenomeno rally: la passione popolare, la voglia di ritrovarsi attorno alle strade, la voglia di fotografare i bolide, di cospirare i segreti. E quando, poi, le prove si chiamano Colle Langan o Colle d'Oggia - strade dove il mondiale made in Italy, negli ultimi decenni, ha scritto fulgide pagine di gloria - allora il rito è pronto. Tutto sta a viverlo nel modo migliore. Sul piano sportivo e della sicurezza. «Perché solo se si parano con l'indomita di pubblico e piloti, i Rally avranno un futuro», ripetono gli organizzatori invitando il pubblico alla massima prudenza: la tappa di oggi.

ORARI Il via alle 7 dal Giardini Vittorio Veneto (dove ci sarà l'arrivo alle 16,00). E, nel mezzo della lunga «goleggiata» nell'entroterra, un «riordino» a Sanremo alle 12,44 e quattro parchi-assistenza sul lungomare delle Nazioni

Il Langan e il Colle d'Oggia potrebbero risultare nuovamente determinanti

Panizzi, pilota di Mentone, ha scavalcato Delecon in vettura

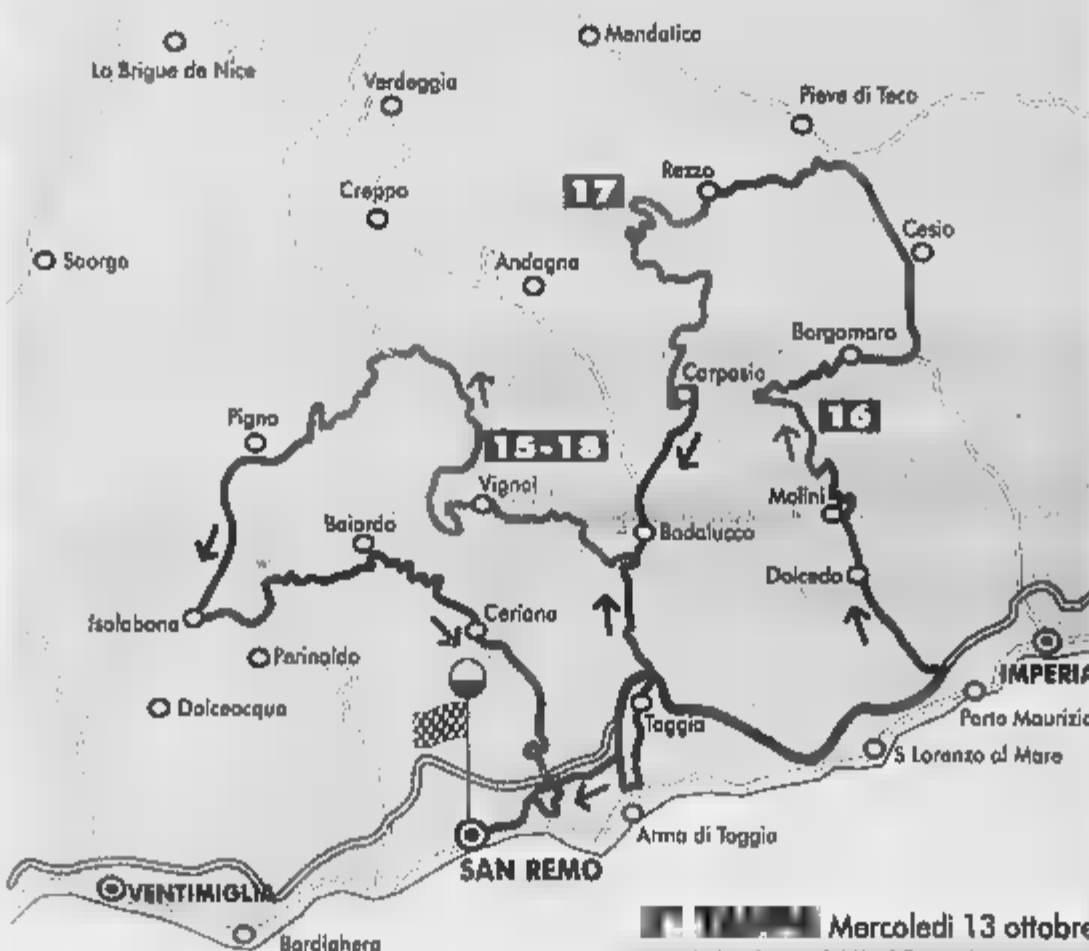


alle 7,03, 9,36, 13,02 e 15,45. L'identikit della tappa prevede 351 km di cui 111 in quattro «speciali»: due volte la «Colle Langan» (7,46 e 13,55), una la «Pantasia» (10,54) e la «Col-

QUINTA SEZIONE

| TC SS | Località | SS dist. | Trasferimenti dist. | Totale dist. | Tempo | Prima vettura | |
|--------|-------------------------------|----------|---------------------|--------------|----------|---------------|--|
| 14D | SANREMO | | | | | 7,00 | |
| 14E | SANREMO IN | | 0,38 | 0,38 | 3' | 7,03 | |
| | Service L | | (0,38) | (0,38) | 10' | | |
| 14F | SANREMO OUT | | | | | 7,13 | |
| 15 | BADALUCCO | 20,35 | 20,35 | 30' | 7,43 | | |
| SS15 | "Colle Langan" - A.C. Sanremo | 40,61 | | | | 7,46 | |
| 15A | SANREMO IN | | 48,35 | 88,96 | 1,50' | 9,36 | |
| | Service M | | (48,35) | (88,96) | 20' | | |
| 15B | SANREMO OUT | | | | | 9,56 | |
| 16 | FANTASINA | 42,66 | 42,66 | 55' | 10,51 | | |
| SS16 | "Pantasia" - Agip Petroli Spa | 9,28 | | | | 10,54 | |
| 17 | REZZO | 26,73 | 36,01 | 44' | 11,38 | | |
| SS17 | "Colle d'Oggia" - Noverasco | 20,33 | | | | 11,41 | |
| 17A | SANREMO Regrouping in | | 31,70 | 52,23 | 1,03' | 12,44 | |
| 17B | SANREMO Regrouping out | | | | 15' | 12,59 | |
| 17C | SANREMO - Regrouping in | | 0,80 | 0,80 | 3' | 13,02 | |
| | Service N | | (29,81) | (101,89) | (131,70) | 20' | |
| 17D | SANREMO OUT | | | | | 13,22 | |
| 18 | BADALUCCO | 20,35 | 20,35 | 30' | 13,52 | | |
| SS18 | "Colle Langan" - A.C. Sanremo | 40,61 | | | | 13,55 | |
| 18A | SANREMO IN | | 48,35 | 88,96 | 1,50' | 15,45 | |
| | Service O | | (40,61) | (68,70) | (109,31) | 20' | |
| 18B | SANREMO OUT | | | | | 16,05 | |
| 18C | WV | | 0,34 | 0,34 | 7' | 16,12 | |
| TOTALE | | 111,03 | 240,01 | 351,04 | | | |

SESTA SEZIONE



13 ottobre

per Vignai, toccando i metri della Croce di Paesto, il tratto del rally, poi Colle Langan, prima di ridiscendere in Val Nervia. Un percorso di curve e controcure, discese, risalite, tornanti impegnativi, specie nell'ultimo tratto con buoni punti di osservazione come il bivio Ceppo-Vignai, lo scollinamento del Langan da cui è possibile seguire la discesa successiva o i tornanti di fine prova. Il via alle 7,46 ed alle 13,55; strade chiuse, rispettivamente, alle 5 e 11,45.

PANTASINA Un replay della prima tappa che porta la corsa nell'entroterra di Imperia dalla Pantasia fino alla zona di Ville San Pietro, il via alle 10,54 (chiusura alle 8,20). Prima parte veloce, seconda tutta in discesa con tornanti ed un

brutto asfalto. In tutto 9,28 km. I tornanti a fine prova sono il miglior punto di osservazione.

COLLE D'OGGIA Altro nome storico per il rally ed altro replay della prima tappa. Il via alle 11,41; chiusura strade dalle 9. In tutto 20,53 km. Una prova classica che va da Rezzo a Carpiasio oltrepassando San Bernardo di Conio ed il Colle d'Oggia. L'ultimo tratto molto impegnativo in discesa. C'è solo l'imbarazzo della scelta come punti di osservazione: l'inversione destra di San Bernardo di Conio è uno dei punti più fotografici; dal Colle d'Oggia si può osservare il passaggio, i tornanti successivi e parte della discesa; anche l'ultimo tornante destro di fine prova è altamente spettacolare.

THE D

ABBIGLIAMENTO

3 PIANI
D'ABBIGLIAMENTO

Pianoterra **DONNA**

1° Piano **UOMO**

2° Piano **BAMBINO**

SANREMO

Via B. Asquasclati, 12 - Tel. 0184.53.2020

HAI BISOGNO DI UN DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE? RIVOLGITI A CHI GARANTISCE SERietà E ORGANIZZAZIONE. TESTIMONIANTE DA UNA TRENTENNALE ESPERIENZA CHE HA PERMESSO A TANTI (GIOVANI E NON GIOVANI) DI CONCLUDERE IL LORO CORSO DI STUDI.

CORSI PER LAVORATORI

VUOI RAGGIUNGERE UN TIPOLO DI STUDIO IN UN AMBIENTE SERENO E STIMOLANTE CON LEZIONI CONCENTRATE ED ORARI FLESSIBILI IN GRADO DI ADATTARSI ALLE TUE NECESSITÀ DI LAVORO E FAMILIARI?

ISTITUTO GALILEO GALILEI

VIA STAZIONE 6/H - ARMA DI TAGGIA
TELEFONO 0184/42235

SE DOI LAVORI PER UNA STRUTTURA SANITARIA E VUOI CONSEGUIRE RAPIDAMENTE UN DIPLOMA SUPERIORE E ATTIVARE IL CORSO SPECIFICO DI DIRIGENTE DI COMUNITÀ.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGITI ALLA SEGRETERIA - TELEFONO 0184 - 42235



i Pignotti

FORNITORI UFFICIALI DELLA
41° EDIZIONE DEL

Rallye Sanremo

Orologi - Argenti - Gioielli
Centro Premiazioni

SANREMO

Corso Garibaldi 44 - Tel. 0184 500167

Nuova Toyota Avensis Common Rail.

L'estremo piacere del Diesel con 110 CV.



Avensis Berlina - Station Wagon

Motori: 1.6 16v - 110 CV • 2.0 16v - 128 CV • 2.0 turbodiesel - 90 CV • 2.0 D4-D - 110 CV

• Climatizzatore • ABS elettronico a 4 sensori • 4 airbag • Immobilizer • 4 alzacristalli elettrici

• Retrovisori a regolazione elettrica e riscaldabili • Garanzia di 5 anni o 160.000 km.

Toyota Avensis da L. 34.900.000*

NOSTRA OFFERTA L. 32.500.000*

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA

dell'In S.p.A. CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI IMPERIA **SANREMO** - C.so Marconi, 48 - Tel. 0184/663111 • **IMPERIA** - Via Manzoni, 35 - Tel. e Fax 0183/299083

Emozioni nella seconda tappa, oggi l'atto finale con gli «inseguitori» in lotta per il mondiale

Al Rally, Panizzi scavalca Delecour

Ma rimangono in piena corsa anche Makinen ed Auriol

SARREMO

Gilles Panizzi, in coppia con il fratello Hervé, sulla potente Peugeot 206 Wrc, guida il 41° Rally di Sanremo al termine della seconda tappa conclusasi ieri sera. Un ribaltone tutto in casa-Peugeot, tra Delecour, leader dopo la prima tappa e Panizzi, che era secondo lunedì. Il cambio della guardia al vertice è avvenuto nell'ultima «speciale» della tappa: ieri - disputata sulle strade del Basso Piemonte intorno ad Acqui Terme - quando Panizzi ha fatto un tempo inferiore di ben 11'4" rispetto al nervosissimo compagno di squadra, Delecour, fino ad allora in testa, aveva lamentato parecchi inconvenienti nel corso della giornata: «Ho sbagliato completamente la scelta delle gomme», aveva detto dopo l'undicesima «speciale» il pilota francese; poi «accusato problemi ai freni ed ai differenziali dopo la dodicesima. Quindi, in estremo, il sorpasso di Panizzi che non crea problemi in casa-Peugeot e che riporta, in un certo senso, dopo tanti anni, in testa al «Sanremo» mondiale un pilota quasi di casa. Già perché Panizzi, 34 anni, lunga gavetta alle spalle, pur con passaporto francese, è di Mentone, ad una manciata di chilometri da Ventimiglia. Panizzi si inserisce, si può dire, nella grande tradizione motoristica della Riviera di ponente.



L'uscita dello Mc Rae durante la tappa di ieri. L'asso britannico era 5° quando è finito paurosamente fuori strada

Ma, sul piano più squisitamente tecnico, la tappa di ieri ha fatto capire, chiaramente, che il «Sanremo» è tutt'altro che deciso. Le Peugeot restano in testa, ma sulle strade piemontesi, unide e battute dalla pioggia specie nella mattinata di ieri, hanno avuto problemi e rintuzzi: il grande ritorno del finlandese Tommi Makinen e dell'altro francese Didier Auriol che, sulle loro Mitsubishi Lancer e Toyota, entrambi leader della classifica iridata a caccia di punti per conquistare il titolo, si

sono riportati ai vertici della classifica dopo una prima tappa piuttosto in sordina. Ieri sera, al termine della seconda frazione del Rally - le auto sono rientrate a Sanremo alle 21.49 dopo il lungo trasferimento dal Piemonte - c'erano quattro piloti divisi nello spazio di cinquanta secondi: dietro a Panizzi, leader della classifica, l'altra Peugeot 206 Wrc di Delecour a soli 2'8", poi Makinen a 22'9" e Auriol a 49'. Una sequenza di distacchi minimi che sembra preannunciare per oggi una bella battaglia

nella tappa finale.

Questo dopo una lotta emozionante sulle strade piemontesi come dimostra l'avvicinarsi del podio più alto delle prove speciali: aveva iniziato Delecour a vincere la settimana, la prima della giornata; Panizzi aveva replicato con l'ottava, lo scozzese Mc Rae era inserito vincendo la nona, quindi è stato il turno di Makinen - una doppietta nella decima e nell'undicesima, ancora Mc Rae nella dodicesima e ancora Makinen nella tredicesima (determinan-

te, per il finnico, la scelta di gomme morbide). Infine la vittoria-sorpasso di Panizzi nella quattordicesima e ultima «speciale» della giornata. Il tutto con alcuni ritiri eccellenti. Su tutti quello di Colin Mc Rae sfornuto protagonista della tappa: lo scozzese, con la sua Ford Focus, dopo aver vinto due «speciali» ed aver avuto noie meccaniche, è uscito di strada alla tredicesima prova. Un incidente spettacolare, anche le conseguenze per il pilota. Tra gli altri ritiri eccellenti quelli di Travaighia, Schwarz, Dallavilla e, tra i liguri, quelli di Platino-Revoli e del vallecrosino Nari che faceva da navigatore all'ex bomber milanista Daniele Massaro. Guai seri anche alla terza Peugeot ufficiale del finlandese Gronholm: dopo la bella prova nella prima tappa che aveva chiuso al posto, ha avuto problemi a non finire nella giornata di ieri con ben due cappottamenti senza conseguenze, noie al cambio e, addirittura, un impantanamento nella sabbia. Gronholm è così, precipitato al nono posto, ormai fuori dalla zona-podium. Tra i piloti locali, dopo la penultima «speciale», il ventimigliese D'Esposito con Oltrati era 18°, il sanremese Barone navigatore di Caldani 23°, il ventimigliese Sottile 35° (quinto in gruppo N1), il sanremese Maselli che ha avuto problemi all'idroguida 37°, i sanremesi Patrizia Sciascia 53° e Benzo 54°.

In tv, il via alle 18

Il Genoa in Coppa a Cagliari

GENOVA

Dello Rossi rimischia le carte ed oggi pomeriggio (ore 18) a Cagliari nella gara d'andata del secondo turno di Coppa Italia presenterà un Genoa semi-sperimentale. Sicuri i rientri a centrocampo di Mutarelli e Moscardi, assenti a Cosenza perché squalificati, il tecnico rosso-blu utilizzerà Dardo al posto di Soviero e dovrebbe schierare dall'inizio Nicola, D'Isanto e Tabbiani. «Cercherò di dare un po' di spazio», ha spiegato l'allenatore, «a che fino ad oggi ha avuto un po' meno. Ripeto che la coppa ci interessa relativamente, il nostro obiettivo è il campionato, ma nello stesso tempo piace fare delle brutte figure».

Il Cagliari ha bisogno di una vittoria per lasciarsi alle spalle questo deludente avvio stagionale. «I sardi stanno ancora assimilando il passaggio da Tabarez a Olivieri, ma sono comunque una squadra di serie A, di una categoria superiore alla nostra. Cercheremo di giocare una buona partita e di non compromettere il discorso qualificazione». La partita verrà trasmessa in diretta su Rai 2 e gli arbitri saranno De Santis e Raccaluto. Ecco dunque la probabile formazione del Genoa (4-3-3): Soviero; Nicola, Malagò, Franceschini, Sassarini; Mutarelli, Moscardi, D'Isanto; Tabbiani, Francioso, Carparelli. (dam. bas.)

Grande vela

Bruno Siri «mondiale» nella J24

SANREMO

Bruno Siri, armatore ponentino e portacolori dello Yacht Club Sanremese, ha vinto il titolo di campione del mondo della classe J24, svoltosi nelle acque di Genova. Per Siri è il terzo titolo iridato dopo quelli vinti nella classe ILC30 e ILC25. Ha vinto con «Ornella all'attacco 2» (nome ispirato dalla moglie Ornella) con equipaggio d'eccezione composto dal timoniere Vasco Cassinari (velista), oltre che velista, da Serena Cima alla drizza e da Nicola Baradieri alla prua.

Lo scafo ha avuto la meglio sugli oltre 100 partecipanti alla regata, gareggiando sempre nelle posizioni di vertice della classifica e estrema regolarità nelle sei prove in programma in cui ha ottenuto due primi, un secondo, un quarto, un quinto ed un undicesimo posto, riuscendo a precedere l'equipaggio timonato dal quotatissimo Lorenzo Bressani, piazzatosi al secondo posto. Le sei prove sono svolte in condizioni di mare e di tempo sostenute che hanno permesso al team sanremese di esprimere tutto il proprio potenziale agonistico e tecnico.

Dopo il nuovo successo iridato, ora, Siri è atteso a nuovi importanti impegni come il Campionato del Mondo ILC30 in Brasile ancora con Vas, al timone ed il mondiale J24, fissato negli Stati Uniti, il prossimo anno. (b. m.)

Battuta nella finale per la 6-2 la formazione dello «Stonehige»

L'Autopiemme ha conquistato il Trofeo Sanremo per amatori

SANREMO

E' stato Alberto Baldissari, capitano e «bandiera» della Sanremese, a consegnare la coppa della vittoria al capitano dell'Autopiemme, la squadra che ha trionfato nella prima edizione del «Trofeo Sanremo» di calcio a sette per amatori, conclusasi in «campetto» dello stadio comunale, dopo una kermesse calcistica durata oltre un mese, con decine di partite e raffiche di gol.

L'Autopiemme, nella finalissima, ha superato per 6-2 lo Stonehige. Un successo netto che ha premiato il team sanremese (che ha avuto a disposizione, per il torneo, i vari Corbi, Galletto, Dato, Eremita, Di Masi, D'Inazio, Pesante, Caridi, Siciliano e Bertoni) protagonista di una serie di belle prove nel corso del torneo.

Nella piccola finale, per il terzo e quarto posto, successo, ricco gol (6-4), del Riviera Edilizia a spese del Conad. Un che, alla sua prima edizione, ha già riscosso un buon



La formazione dell'Autopiemme che ha conquistato il Trofeo Sanremo di calcio

successo tanto che gli organizzatori, nel della cerimonia premiazione, hanno già annunciato la seconda che si svolgerà nel mese di luglio del 2000.

Come miglior giocatore del torneo è stato premiato Pesante, della stessa Autopiemme. Ma è stata proclamata anche

una formazione «Top 7 ideale», composta dai giocatori ritenuti, ruolo per ruolo, i migliori tra quelli che hanno preso parte al torneo. Hanno formato la «Top 7» Galletto, Combi e Caridi dell'Autopiemme; Carnesecca del Molini, Scardigno del Riviera Edilizia, Pastorelli e Cuneo dello Stonehige. (b. m.)

Trofeo giovanile

Agli «Ulivi» vince il team di Rapallo

SANREMO

E' andato al Golf Club Rapallo il «Trofeo Regionale Club dei Giovani 1999». Il trofeo è stato aggiudicato dopo disputa, al Circolo Golf degli Ulivi, del «Trofeo Giovanile Wilson», gara under 18 con formula 18 buche medal scratch. Nel «Wilson» - presenti 30 concorrenti - sono stati Simone Brizzolari in campo maschile (successi di Francesco Positano di Rapallo fra gli under 16, di Stefano Colombo di Milano fra gli under 14 e di Edoardo Bisetti di Sanremo nella classifica netta) e Sissi Honaso di Sanremo in campo femminile (con Giorgia De Carli, sanremese anche lei, con il miglior «netto»).

Nelle classifiche finali individuali del Trofeo Regionale, nello «scratch», hanno vinto Marco Brizzolari (ragazzi), Simone Brizzolari (cadetti) ed Edoardo Galeppini (pulsini) tutti di Rapallo e nella categoria pareggiata Paolo Tosatti (ragazzi) e Renato Rosa (cadetti) entrambi di Rapallo e Stefano Peirano (pulsini) del Cus Genova. (b. m.)

CALCIO GIOVANILE

Fair-play, ma decise puntualizzazioni: «Con l'Ospedaletti per migliorare»

Polemico-Carlino risponde Dolzan

Parla il responsabile del vivaio della Sanremese

SANREMO

Una polemica, all'insegna del fair-play, pur sempre pungente. La presa di posizione del presidente della Carlino's Boys, Carlo Barilla che, la settimana scorsa, anche su questa colonna, aveva spiegato la sua «verità» sul divorzio tra Sanremese e Carlino's Boys (nelle ultime quattro stagioni con un unico settore giovanile) e sul nuovo sodalizio tra Sanremese e Ospedaletti, hanno suscitato reazioni dall'altra parte della barricata.

A intervenire è stato Alessandro Dolzan, responsabile del Settore giovanile della Sanremese, dopo l'accordo con l'Ospedaletti. «Si ha una netta impressione, di fronte a certe dichiarazioni - ha spiegato Dolzan - che nello sport cittadino le cose debbano nascere sempre contro qualcuno o qualche. Mai balena il sospetto che alcune iniziative sorgano per migliora-

re situazioni oggettivamente perfezionabili».

A Dolzan non è andato giù il riferimento che lo studio Comunale, il nuovo accordo, sia a disposizione dei ragazzi dell'Ospedaletti, squadra «altra città». «La sede della società è a Sanremo - dice - E parte il fatto che tutti i ragazzi che giocano al Comunale sono tesserati per la Sanremese, c'è da dire che nell'Ospedaletti giocano moltissimi ragazzi di Sanremo. Come mai tanti ragazzi sanremesi hanno scelto di giocare altrove? Forse perché in questi anni non tutto ha funzionato per il meglio, non sempre si è data la necessaria importanza al settore giovanile, non sempre si è lavorato per migliorare le condizioni di gioco dei piccoli calciatori».

Polemica anche sulla richiesta della Carlino's di dotare Piana di Poma di un terreno con fondo erboso. «Ben venga il campo

erboso in più - aggiunge Dolzan - ma tale richiesta poteva e doveva essere presentata quando esisteva il famoso settore giovanile unificato. Tutto ciò fa pensare che molto spesso le vengano fatte unicamente contro e non per realizzare un progetto operativo».

La scuola calcio gratuita annunciata dalla Carlino's? «Ben venga anche che i ragazzi possano far sport a costi minimi - aggiunge, ancora, Dolzan - Ma non deve essere una ripicca, piuttosto un obiettivo, nella speranza che poi i giovanissimi non vengano lasciati nelle mani di persone di scarso valore tecnico che, però, costano poco».

«Credo - conclude - ci voglia una decisa inversione di rotta nella gestione dello sport giovanile. Tutte le forze che operano in questo settore devono avere un unico obiettivo: il miglioramento delle strutture per i giovani». (b. m.)

IL BOWLING DI DIANO
ED. OMA 1998

CALCIO A 5
3 campi in erba sintetica
Fedini - Omnisport

JUVENTUS CLUB GOLFO DIANESE

IL CAMPIONATO DEL 2000
VIENI AL BOWLING A VEDERE LA TUA SQUADRA

ANNA
la prima tentazione
il nuovo accogliente spazio per la moda di prestigio nel cuore di Torino

YVES SAINT LAURENT
RICHARD TYLER
LIL
ZARINA
W.O.I.

Catrin Klein, Womens Collection, Shirts

ANNA
Via 19 - Torino

LUNEDÌ
tuttosoldi

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.



220 anni: una famiglia, un prodotto.

Dopo le dimissioni del rappresentante del rettore in seno al Comitato sportivo

Cus e Università, separati in casa

La gestione nel mirino del Senato accademico

Bufera nei rapporti tra Università degli Studi e Cus Torino. Il Centro universitario sportivo. Dopo le dimissioni del delegato del rettore Bertolino nell'organo di collegamento tra i due enti, motivate dalla «scarsa chiarezza amministrativa del Cus», la spinosa questione è approdata ieri al Senato accademico. Che ha nominato due commissari speciali. Una, composta da esponenti del Senato, dovrà dare indicazioni sulla futura politica universitaria in tema di sport. L'altra, formata da membri del Consiglio d'amministrazione, dovrà, in veste di esperti, dei presidi e dei Giuristi, verificare la correttezza sul piano finanziario, contabile e giuridico - la passata gestione del Cus. Che continua a ribadire, per bocca del suo vicepresidente Roberto Poloni, il proprio buon operato.

La questione è una «patata bollente» al punto che i senatori, che hanno votato la delibera in una riunione-fiume terminata l'altra sera ben oltre le 21, interpretano la votazione diversamente. Il Senato s'è aperto con una lunga relazione del rettore Rinaldo Bertolino, sulla quale i membri dell'assemblea hanno concordato. Gian Mario Bravo, presidente di Scienze politiche, aveva sollecitato la trasparenza ha espresso in Senato perplessità pesanti: «L'università erogherà altri fondi al Cus finché non verrà fatta piena chiarezza. Dunque, è temporaneamente sospesa, in attesa di chiari-

menti, sia i trasferimenti delle tasse studentesche (10 mila lire ad iscritto, circa 10 milioni, ndr), i fondi erogati dal ministero al Cus (oltre mezzo miliardo), che vengono assegnati in prima battuta all'università perché li trasferisca poi all'associazione: l'ateneo, girando questi fondi, diventa infatti garante del loro corretto utilizzo».

Aggiunge Bravo: «Visto che finora c'è stata una preoccupante confusione contabile, il Senato s'è riservato di decidere in un secondo

momento un'eventuale riduzione dei contributi. Auspico che, oltre al lavoro delle nostre commissioni, compia ulteriori verifiche, per maggior sicurezza, anche la Guardia di Finanza».

Il rettore Bertolino precisa: «Nella delibera non si fa espresso riferimento a una sospensione provvisoria dei trasferimenti di fondi, perché questo punto è ritenuto superato dalla convenzione che entra in vigore quest'anno accademico: prevede che l'ateneo

eroghi quattrini soltanto a mano che il Cus presenterà rendicontazione chiara e dettagliata su progetti precedentemente approvati anche dai rappresentanti dell'ateneo. Dunque, già previsto da quel testo, ogni stanziamento avverrà solo sulla base di rendicontazione ampiamente soddisfacente».

Se Vito Buda, rappresentante degli studenti nella commissione del Senato nominata, sottolinea «la necessità di chiarire al più presto ciò che è accaduto, e

offrire di più agli studenti il tema di promozione sportiva», il presidente del Cus Poloni dice che proprio mentre il Senato discuteva la faccenda, era contemporaneamente riunito il Comitato per lo sport (tra i cui membri figurano l'associazione ed ateneo): «Abbiamo presentato i conteggi sul '99 utilizzando per la prima volta una procedura diversa: la precedenza adottavamo lo stesso programma informatico in uso a tutti i Cus Paese, che non prevedeva la gestione per centri di costo. Ora ci è stato possibile presentare i nostri bilanci in questa nuova veste. Abbiamo anche chiesto di essere ascoltati nelle commissioni del Senato, per chiarire ogni dubbio». Aggiunge: «Ci offende sapere che il delegato del rettore ci ha accusato di confusione amministrativa e di impossibilità di individuare e controllare le attività che abbiamo svolto. Sono fandonie. Operiamo nello sport da cinquant'anni, non abbiamo mai nascosto nulla: nel nostro collegio dei revisori dei conti c'è un delegato dell'università, che da vent'anni approva i nostri bilanci senza eccezioni. Non capiamo questa improvvisa «accusa» contro di noi» (g. lav.)



Nebiolo (in piedi) durante la celebrazione del cinquantenario del Cus Torino nel 1997. Alla sua destra il rettore Bertolino

Da mezzo secolo un solo presidente

Primo Nebiolo, guida ininterrotta dal '47

Il Cus Torino è da mezzo secolo il simbolo del movimento sportivo universitario cittadino. Ha voglia di fare attività ma senza ansia di primati, la nursery agonistica dei campioni di varie discipline, la società talvolta vincente e comunque presente a diversi campionati nazionali. Ad oggi, conta 3896 tesserati nella sezione non agonistica e 1000 tra gli agonisti nelle varie discipline: atletica, basket, volley, hockey, tennis tavolo, pallanuoto, rugby, pallanuoto.

Il Cus Torino nacque nell'immediato dopoguerra (1946) sul terreno concitato e abbandonato forzatamente per gli eventi della storia - dal Guf, il gruppo universitario fascista, vittorioso ai Littoriali di Bologna del 1932, ed artefice della costruzione dell'attuale stadio Comunale. Le primissime maglie «cussine» abolirono il nero fascista, e per segnare il distacco dal recente passato scelsero il colore biancoazzurro, che fu la maglia del mitico Coppi, che è ancora oggi adottato.

Sono stati soltanto due i presi-

Con un miliardo nascerà anche a Torino

Nascerà anche a Torino un Centro regionale antidoping. Sarà un laboratorio personale e strutture adeguate per effettuare prelievi, esami tossicologici, controlli sull'uso dei farmaci in ambito sportivo, raccolta dati ed osservatorio epidemiologico. Sarà gestito da un Consorzio composto da Regione, Università ed altri enti. Proprio la Regione, su iniziativa del presidente Enzo Ghigo, ha già stanziato un miliardo per la realizzazione.

I recenti episodi concernenti il mondo dello sport - hanno dichiarato il presidente Ghigo e l'assessore alla Sanità D'Ambrosio - hanno fatto emergere il convincimento che il doping è

un problema che tocca non solo l'etica sportiva, ma anche la salute pubblica. Ad oggi non esistono strutture di laboratorio, a livello regionale, dedicate agli accertamenti sul doping. Ma i disegni di legge nazionali prevedono l'istituzione di un centro in ogni Regione. Inoltre a Torino l'organizzazione delle Olimpiadi del 2006 impone la creazione di una struttura sul territorio.

Infine, Ghigo e D'Ambrosio hanno sottolineato come la disponibilità di questo centro «può costituire un elemento indispensabile nello svolgimento di manifestazioni nazionali e internazionali a Torino».

denti iscritti nell'albo d'oro societario. Di Filippo Arrigo, il primo, si ricorda che fu alto dirigente Sip, militante nel partito liberale e amico del presidente del Coni, Giulio Onesti. Il secondo ha fatto praticamente la storia del Cus torinese e dell'atletica planetaria: Primo Nebiolo, presidente mondiale IAAF in carica, ininterrot-

tamente rieletto a maggioranza assoluta al vertice del club biancoscudato dal 1947. La prima sede della società, in via Gallieri 30, era una scantinato ereditato dal Guf. Nel 1960 lasciò il posto alla palestra di via Braccini, a cui si è affiancato, sei anni fa, l'impianto polivalente di via Panetti.

Il Cus iniziò la propria attività

L'atletica leggera. Cus ha

sformato talenti di nome, come Berruti, Fiasconaro, Ossola. Quest'anno con la squadra femminile ha conquistato la serie oro della categoria A, mentre gli uomini hanno confermato la posizione nella serie argento, sempre della A. Inoltre Sabrina Varrone è la miglior crossista azzurra e Daniela Giaglia la seconda velocista italiana dopo la favolosa Nel valley (fondato nel 1955) il Cus ha vinto 4 scudetti, 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Coppe, e ha dato alla nazionale un tecnico (Prandi) che ha vinto il bronzo olimpico a Los Angeles (oggi il Cus è in A2).

Nella scherma sono legati al Cus anche i nomi di Delfino e Angello, dominatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 (oggi milita in C1). Altri allori li ha incassati dal hockey: primo nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 1 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo (150), e l'esplosivo calcio a 5, 80 squadre partecipanti al torneo interfacoltà.

Compagnia di San Paolo

Arriva un refettorio per il monastero di Novalesa

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di lire per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà della Provincia.

La notizia è stata nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Brusco, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Valter Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruffa, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. «Qui», spiega Brusco, «si recuperano spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative connesse al laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbatiale».

IN BREVE

MONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA

di
dedicata una piazza

ALESSANDRIA. Una piazza del quartiere Pista verrà intitolata alla principessa Mafalda di Savoia, morta nel campo di concentramento di Buchenwald a 41 anni, il 28 agosto 1942. L'ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale, con i voti favorevoli (ma non all'unanimità) di consiglieri tutti i gruppi: dalla maggioranza Piemonte-Lega all'opposizione ds-Forza Italia. La proposta era stata avanzata dal capogruppo degli azzurri, Fabrizio Priano: «L'intitolazione della piazza alla principessa Mafalda vuole mettere in giusta luce la figura di questa vittima della barbaria nazista, arrestata con l'inganno, trasferita a Berlino, forse torturata, internata sotto falso nome nel campo di sterminio». Tutti hanno sottolineato che con Mafalda di Savoia si vogliono ricordare tutti coloro che hanno sofferto nei campi nazisti.



Delitto risolto
dopo vent'anni

BIELLA. Dopo vent'anni è pentito ha fatto il nome del killer che, il 29 maggio dell'80, uccise i colpi di pistola Leopoldo Giuseppe Tripepi, 33 anni, trovato cadavere in un viottolo che parte del ciglio della Trossi, poco lontano dall'incrocio per Bienna. Ieri il gip ha rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio Domenico Branca, 41 anni, detenuto nel carcere di San Vittore perché già condannato per storie di «ndrangheta».

Industriali del Vco
sono ottimisti

VERBANIA. Ottimismo e moderazione, da parte degli industriali del Vco, sulla ripresa economica. Lo hanno espresso ieri all'Unione Industriale di Verbania in occasione della presentazione del bilancio previsionale trimestrale. Nonostante la chiusura della stabilimento Sisma di Villadossola, scalfito da questa fiducia, perché quest'anno fatto riguarda un processo che si conclude oggi, ma era iniziata vent'anni fa, quando l'azienda contava 1100 dipendenti.



«La Cuneo-Nizza deve
essere elettrificata»

CUNEO. Elettrificare la linea ferroviaria per il piano, sbloccare l'annosa vicenda di un collegamento diretto per Montevito e Montecarlo senza obbligare i transiti a Ventimiglia: migliorare gli orari e adeguarli alle esigenze dei viaggiatori. Le celebrazioni per i 20 anni della Cuneo-Nizza, la manifestazione si è svolta alla stazione di Breil, Tenda e Cuneo, sono state l'occasione da parte degli amministratori piemontesi e francesi per sottolineare le esigenze della linea tra le valli Vermentina e Roia, riaperta il 7 ottobre '75 dopo la ricostruzione post-bellica. Tra le porte liguri ci sono proteste per il piano di rilancio della linea. A Ventimiglia si contesta l'esclusione dell'area dal progetto Interreg, il che prevede fondi europei per 750 milioni: saranno impiegati per la promozione del treno del mare e della valle Vermentina, oltre a lavori nelle stazioni.

Consiglio dell'Anci
ospite di Alessandria

ALESSANDRIA. Il prossimo consiglio nazionale dell'Anci, l'associazione che raggruppa oltre 5 mila Comuni italiani. L'ha annunciato ieri il sindaco Francesco Calvo, sottolineando che «Alessandria inizia ad avere riconoscimenti a livello nazionale». I lavori si svolgeranno il pomeriggio venerdì e la mattina di sabato 30 ottobre in sala Ferrero del Teatro Comunale.

Arborelle di acciughe
protette da un marchio

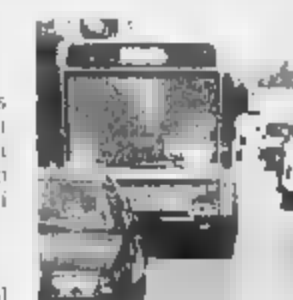
GENOVA. La Liguria è sulla buona strada per frenare le classiche «arborelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Ranti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea e Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende assistere dei «veri» e propri «presidi» di difesa della produzione attiva.

Sondaggio sugli autobus
fra i pendolari astigiani

ASTI. Da oggi gli autisti dei bus cittadini distribuiranno ai passeggeri un questionario. L'Asp (azienda dei servizi pubblici) vuole testare il polso degli utenti dopo una serie di interventi sulle linee cittadine e alcune polemiche che ne erano seguite.

A febbraio c'era stata una riduzione dei passaggi, quindi la chiusura al transito ai bus nella zona a traffico limitato di corso Alfieri e, infine, a settembre, la modifica di percorsi e orari a seguito di segnalazioni giunte all'azienda.

Le domande del questionario, che dovrà essere restituito entro il 10 ottobre, riguardano i documenti di viaggio utilizzati, i motivi di impiego del bus, la frequenza di utilizzo, la linea che l'utente frequenta maggiormente e il giudizio sulla sufficienza a buoni vari aspetti del servizio.



Lo storico ed editorialista ai «Martedì Sera» dell'Unione Industriale

«Qui sopravvive la guerra fredda»

Mieli: da Andreotti a Mitrokhin, spettacoli ridicoli

Marino Cassi

Un atto formale e simbolico per chiudere nella testa e nel degli italiani la guerra civile e la guerra fredda, per chiudere questo Novecento, secolo scuro, ma denso di immani tragedie collettive e irto di laceranti contrapposizioni ideali e ideologiche. Paolo Mieli - intervenendo a un dibattito dei «Martedì Sera», organizzati dal Centro congressi dell'Unione industriale, e coordinato dal direttore de «La Stampa», Marcello Sgori - ha offerto al pubblico una provocazione che guarda avanti, guarda al superamento di un clima che è rimasto unico nel mondo.

ricordato quando negli Anni Settanta in Francia l'incontro tra Sartre e Aron, due grandi filosofi, posizioni antitetiche, costituiti un evento capace di avviare un processo di normalizzazione. Eppure anche la

Francia, come l'Italia, ha alle spalle una storia tormentata, dal regime collaborazionista di Vichy alle lacerazioni della guerra d'Algeria. Ma in Italia, sostiene Mieli, ogni volta che qualcuno, una parte come dall'altra, tenta di tendere una mano agli avversari avviene aggredito dai suoi e quella viene tagliata.

Una riflessione quella di Mieli che parte anche dall'osservazione di alcuni dei fatti di questi giorni, dal processo Andreotti al dossier Mitrokhin. Mieli ha sostenuto che spesso il nostro Paese ogni singolo evento «può far ridere, apparire eccessivamente disordinato, clamorosamente ridicolo». Ha aggiunto: «L'attenzione della gente si fissa spesso sui dettagli clowneschi: è un modo per difendersi perché in realtà queste vicende hanno profondi rapporti con la realtà».

Pensando possibile intreccio

De-mafia, a Gladio, al rapporto tra una parte del della sinistra e l'Est ha detto: «Mi colpisce come per ciascuno gli addebiti alla propria parte siano da ridere e da buttare alle ortiche mentre quelli mossi agli avversari siano probanti». Così è stato per Gladio nove anni fa: «C'era tutto l'Occidente, ma nessuno ha pubblicato elenchi lo stesso» per i rapporti con il Kgb. Da qui si fa un gran parlare per un periodo e poi finisce tutto nel dimenticatoio mentre sarebbe meglio non dare nulla per scontato.

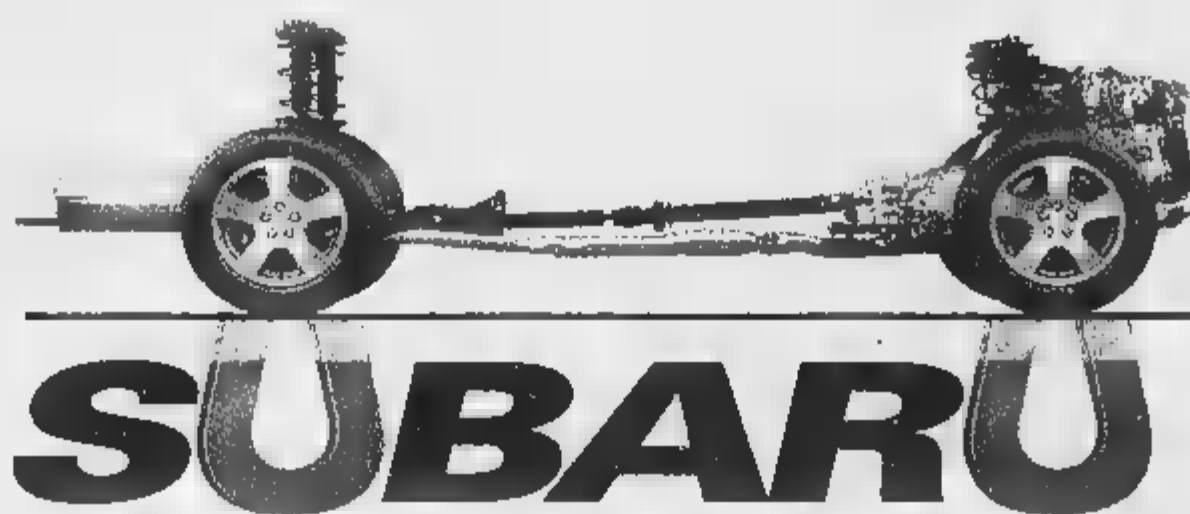
Ha aggiunto: «E' vero che la storia dell'Italia è segnata, come nessun'altra, da stragi e terrorismo, ma nessun altro Paese si comporta come noi». E ha fatto un esempio: «Negli Stati Uniti negli Anni Sessanta sono stati uccisi John e Robert Kennedy, Luther King e Malcolm X. Una vicenda eccezionalmente drammatica, ma quando



Paolo Mieli

venne fuori il Watergate a nessuno saltò in mente di collegare le cose». Mieli ha concluso con un invito: «Queste vicende andrebbero analizzate dagli storici, non usate nella battaglia politica. Ma questa scelta si può fare solo se destra e sinistra insieme compongono un atto simbolico per far finire la guerra civile, che è terminata materialmente da più di mezzo secolo, ma che vive nella testa della gente».

Comfort totale, trazione totale, sicurezza totale.



Nuova Legacy 2.0 - 2.5



Impreza 2.0 Turbo - 1.6



Nuova Outback 2.5



Forester 2.0 - 2.0 Turbo



Nuova Justy 1.3

Ad Albenga potete provare l'effetto calamita Subaru presso la nuova Concessionaria

START AUTO

WWW.STARTAUTO.IT

Via Dalmazia, 180
17031 Albenga (SV)
Tel. 0182 51250



CONCESSIONARIA PER SAVONA E PROVINCIA

I vigili del fuoco hanno recuperato e catalogato ogni frammento. Le novità sull'inchiesta **Chiabrera, inagibile anche il «Ridotto»**

L'assessore regionale Profumo promette finanziamenti

Raccolta fondi

Artisti savonesi faranno un cd

SAVONA

Un disco per il Chiabrera. Una «compilation» realizzata dai tanti e talentuosi artisti savonesi che, anche conosciuti a livello nazionale: cantanti lirici, pianisti, musicisti. Tutti insieme. Solo con un disco, ma anche in un concerto.

L'idea è venuta ieri mattina al vigile del fuoco Carlo Aonzo, molto conosciuto per la sua abilità come mandolinista. Ha fatto «giro di telefonate» e raccolto le prime adesioni. Di primo ordine. Hanno risposto subito: Fabio Rinaudo dei Birkin Tree, il gruppo savonese che suona musiche irlandesi; il pianista jazz Riccardo Zegna; il baritone Matteo Peironi e la soprano Linda Campanella; Mauro Castellano, pianista di musica classica. «E dice Aonzo - devo ancora mettermi in contatto con Mauro Ferrando, primo clarinetto alla Scala. Penso che anche lui sarà entusiasta dell'iniziativa». Ma l'elenco è solo all'inizio.

E intanto la direzione del teatro è al lavoro per salvare la stagione artistica e, quando è possibile, rispettare il ricco calendario.

L'orchestra sinfonica statale della federazione russa si esibirà, ad esempio, secondo i programmi, almeno per quanto riguarda orari e programmi. Il concerto, previsto in un primo momento al teatro Chiabrera, si svolgerà domenica pomeriggio alle ore 21 nella Cattedrale. L'ingresso sarà gratuito. «Gli abbonati - ha promesso il sindaco Carlo Ruggeri - saranno a credito di uno spettacolo al termine della stagione teatrale».

Emigra invece l'intera struttura del Teatro dell'Opera Gioiosa. Arrivata in Nasso andrà in scena al teatro Modena di Genova il 23 ottobre (ora 20,30) e il 24 (ora 17). La Cenocentola, invece, andrà in scena a Imperia. Ma i responsabili dell'Opera Gioiosa pensano anche gli abbonati: «Garantiremo loro il trasporto a Genova con un pullman che partirà proprio dalla piazza del Chiabrera».

(c.v.)

Claudio Vimerca
SAVONA

Finanziamenti regionali e nazionali in arrivo al teatro Chiabrera dopo il crollo di parte della volta affrescata.

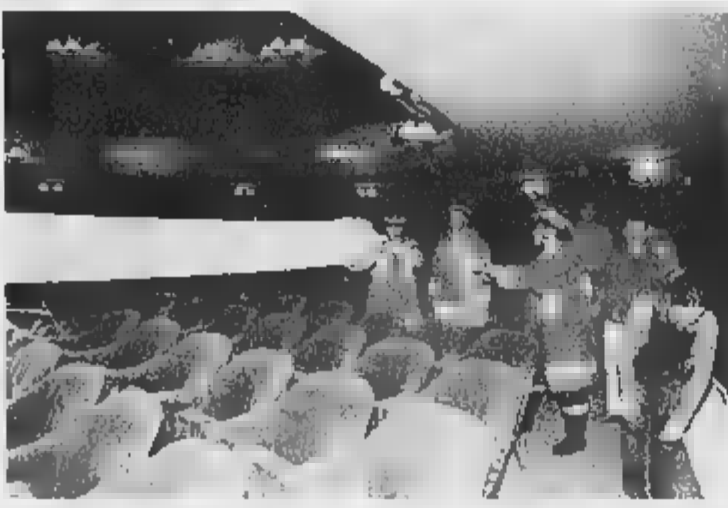
Lo ha promesso ieri pomeriggio l'assessore al turismo e allo spettacolo della Regione, Maria Paola Profumo che, accompagnata dal sindaco, Carlo Ruggeri, ha visitato il teatro per rendersi conto dei danni. E mentre prosegue l'inchiesta della procura per chiarire le responsabilità del cedimento (stamane sarà nominato il consulente tecnico), i vigili del fuoco hanno, a tempi di record, recuperato e catalogato tutti i frammenti di intonaco crollati.

L'intenzione della Soprintendenza dei beni ambientali e architettonici della Liguria è di salvare l'affresco ottocentesco ricostruendolo come era originariamente, grazie a tecniche sofisticate e collaudate. Ieri intanto i pompieri hanno dichiarato inagibile anche il ridotto del teatro. Un provvedimento precauzionale: la volta, infatti, è stata realizzata negli stessi anni di quella crollata e non è mai stata sottoposta a verifiche.

L'ASSESSORE REGIONALE E' durata mezz'ora, ieri pomeriggio, la visita dell'assessore Maria Paola Profumo. Accompagnata dal sindaco, si è resa conto in prima persona dei danni strutturali provocati dal crollo della volta.

«Viene da piangere - ha detto - a vedersi a danni questo genere e a pensare che la stagione teatrale rischia di essere compromessa. Ma bisogna anche dire che fortunatamente il crollo è avvenuto quando non c'era gente. Sarebbe stata una tragedia».

Poi ha parlato dei finanziamenti «di quello che intende fare la Regione: «La legge regionale prevede finanziamenti alle strutture di interesse artistico danneggiate o da recuperare. Ma chiederemo anche che per il Chiabrera possano essere dati gli stanziamenti previsti da una legge del '97 per il restauro di teatri storici italiani. E il Chiabrera rientrerebbe di diritto visto che è uno dei tre teatri storici della Liguria, insieme al Modena di Sompierdarena e al teatro di Camogli. Interessò personalmente il ministro Giovanna Melandri che sicuramente mostrerà sensibilità. Poi un appello: «Occorre anche un intervento privato insieme a quello pubblico». E un pensiero infine alla Compagnia dell'Opera Gioiosa che sarà costretta a trovare ospitalità in altri teatri liguri per proseguire la sua attività. «Spero nella collaborazione - ha detto - anche degli altri sindaci liguri».



I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre venti ore al recupero dei detriti

gnia dell'Opera Gioiosa che sarà costretta a trovare ospitalità in altri teatri liguri per proseguire la sua attività. «Spero nella collaborazione - ha detto - anche degli altri sindaci liguri».

IL SINDACO Carlo Ruggeri ringrazia la cittadinanza. «C'è stata una reazione formidabile, da parte di tutti. E ringrazio i vigili del fuoco per il

lavoro che hanno fatto: in poche ore sono riusciti a recuperare tutti i frammenti della volta crollata. Il primo obiettivo era quello di mettere in sicurezza il teatro ed è stato fatto. Ora bisogna pensare al resto». E a una stagione teatrale da salvare. Aggiunge il sindaco: «In queste ore ho ricevuto numerosi attestati di solidarietà e promesse di aiuto. Ci ha scritto ad esempio la direzione del teatro di Genova: vogliono fare qualcosa, darci una mano».

VOLTA CROLLATA Paola Parodi della Soprintendenza dei beni ambientali e architettonici della Liguria ieri pomeriggio non credeva quasi ai propri occhi. I vigili del fuoco del distaccamento del porto, coordinati dal geometra Michele Costantini hanno, infatti, recuperato tutti i frammenti di dipinti, uno dopo l'altro, dal più piccolo al più grande. E li hanno catalogati con cura seguendo un ordine preciso, tenendo conto del punto di caduta e prendendo come coordinato filo e numero di poltroncino della platea.



L'assessore Maria Paola Profumo

Un lavoro delicato concluso in una ventina di ore. Secondo

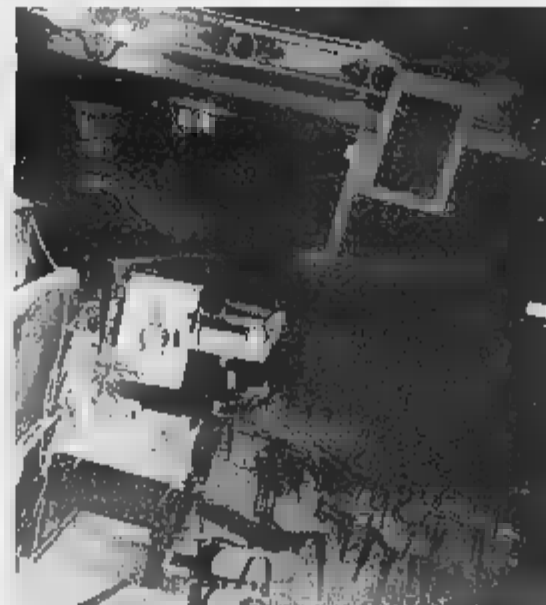
«Controlliamo gli edifici storici»

E ora c'è un piano per evitare altri disastri

SAVONA

Un monitoraggio degli altri edifici storici di Savona, per evitare che possano avvenire altri crolli come quello al teatro Chiabrera. Il comandante dei vigili del fuoco De Martino lo proporrà alla commissione di vigilanza della prefettura, in una delle prossime riunioni. Spiega: «Bisogna fare tesoro di questa esperienza. Le indagini per stabilire le cause del crollo della volta del teatro sono tutt'ora in corso e coperte dal segreto istruttorio. Un fatto, però, mi sembra al momento pacifico: si è trattato di un cedimento imprevedibile. Non c'erano segni evidenti di lesioni. E quindi ora sorge il dubbio. Altri palazzi storici corrono lo stesso rischio?».

Nell'84 l'affresco della volta era stato sottoposto a un accurato lifting, ma non c'era stato alcun intervento strutturale. A quanto pare non era stato ritenuto necessario. Quei lavori erano serviti, invece, per rafforzare le capriate del tetto, intervenire sull'impianto elettrico, imperme-



Quel che resta della «bucca» dell'orchestra dopo il crollo della volta al Chiabrera che ha devastato anche la prima fila della platea. I vigili del fuoco hanno terminato le operazioni per mettere in sicurezza la zona interessata dal crollo.

abilizzare il soffitto, per evitare infiltrazioni dell'acqua piovana. «Nessuno - aggiunge il comandante provinciale dei vigili del fuoco - aveva dubbi sulla stabilità della volta. Se l'avessero avuti, sono convinto che qualcosa avrebbero

fatto». Palazzi storici a rischio in città? L'ingegnere Massimiliano Crenonini, uno dei progettisti ai quali il Comune ha affidato nei mesi scorsi lo studio sui piani di restauro del Chiabrera non lo esclude:

«Basta fare un giro per rendersene conto. E' capita di vedere situazioni che sono veramente a rischio, perché i segni di cedimento incominciano a mostrarsi. Ma era proprio il caso del teatro Chiabrera. Non c'è stata alcuna avvisaglia. Mai visto nei precedenti sopralluoghi tracce di distacco di pezzi di intonaco».

E intanto c'è chi rivolge un appello ai savonesi perché contribuiscano con una sottoscrizione alla raccolta dei fondi per il restauro della volta. E' dei consiglieri comunali Michele Costantini e Mirko Abbate, tutti e due vigili del fuoco: «Occorre che tutti insieme si faccia qualcosa perché il Chiabrera è un simbolo della città. In questi giorni ci siamo però già resi conto di come i savonesi sono attaccati al loro teatro. E' una continua via vai di persone, una processione silenziosa. Vengono davanti alle vetrine, guardano dentro per catturare un'immagine del teatro ferito, per vedere da vicino i danni provocati dal crollo».

(c.v.)



Il sindaco Carlo Ruggeri

le previsioni iniziali, ci sarebbe voluta una settimana. «Ma i pompieri - dice Paola Parodi - hanno fatto un lavoro splendido. Addirittura hanno lavorato sospesi nel vuoto, a un'altezza di venti metri per mettere in sicurezza la volta». L'obiettivo della Soprintendenza è di ricostruire il dipinto murale, come era originariamente.

I presupposti ci sono - dice Paola Parodi - La ricostruzione spetterà a specialisti, che usano tecniche particolari. Poi dovranno intervenire i restauratori. Nessuna previsione sui tempi necessari al restauro che, comunque, non impedirebbe la ripresa dell'attività teatrale. Verrebbe, infatti, sistemata una struttura in acciaio sotto la volta e conseguente chiusura dell'ultimo anello della galleria. In questo modo la stagione artistica potrebbe proseguire tranquillamente. Inizio dei lavori? «Potrebbero iniziare anche subito - conclude Paola Parodi - Ma prima occorre che la magistratura disponga il dissequestro del Chiabrera».

IL SOSTITUTO DEL TEATRO Ieri mattina, la squadra di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco ha effettuato un nuovo sopralluogo al Chiabrera. E alla fine è stata dichiarata inagibile anche la grande sala posta al piano superiore del teatro. Un provvedimento dettato da motivi precauzionali. La volta del ridotto del teatro, infatti, è della stessa fattura di quella crollata, fu realizzata nello stesso periodo. Sarà ora sottoposta a un'accurata verifica.

INCHIESTA Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi questa mattina nominerà il consulente tecnico al quale spetta il compito di stabilire le cause del crollo ed accettare eventuali responsabilità. Il magistrato ha aperto un'inchiesta per «colpo colposo» a carico di ignoti. «Non ci sono indagati - ha ribadito ieri mattina il sostituto procuratore che ha affidato le indagini ai nuclei di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco e della procura - Le perizie che ho disposto dovranno ora stabilire se il crollo fosse prevedibile o meno».

Giallo a Taggia: lupara bianca o resti dell'alluvione?

Mano mozzata e un cranio sulle sponde del torrente

TAGGIA

Dopo la mano, una testa mozzata e un altro. E' ancora finto il mistero sui macabri ritrovamenti dell'altra notte e di ieri mattina in regione Carlevà a Taggia, sull'argine sinistro del torrente Argentina. La vittima sarebbe di sesso maschile, probabilmente un uomo tra i 30 e i 40 anni morto da qualche mese. Le ricerche, continuate per tutto il giorno, non hanno portato al rinvenimento di «vi brandelli. Le ipotesi al vaglio degli inquirenti: due, diametralmente opposte: «omicidio maturato negli ambienti della malavita» o una tragedia legata ad eventi alluvionali. Un responso, in proposito, si attende il medico legale. L'autopsia è fissata per domani. E' stato un pointer, un cane da caccia, poco dopo le 21 di lunedì a trovare la mano mozzata e a portarle al padrone, un fioricollare di regione Carlevà. «Ho creduto

che si trattasse di qualche animale - spiega l'uomo - ma quando ho riconosciuto un resto umano ho subito chiamato i carabinieri. I militari l'altra notte si sono limitati ad acquisire il reperto e a piantonare l'area dell'argine sinistro dell'Argentina. Ieri alle 9 carabinieri in mimetica, Vigili del fuoco e uomini della Protezione Civile si sono rimessi all'opera coordinati dal tenente Giuseppe Panarello. E dopo una mezzora ecco spuntare dalle sterpaglie un cranio umano.

E al momento i carabinieri sono alle prese con due ipotesi principali. Potrebbe trattarsi di una vittima del mondo del malaffare, un nuovo episodio di lupara bianca, come quelli che avevano interessato gli ambienti del narcotraffico negli anni Ottanta. Gli inquirenti non escludono che il corpo possa essere di una persona caduta nel fiume, morta affogata e quindi smembrata dalle correnti.

lg. ga.1

Firmato l'accordo, l'ampliamento ora è più vicino

L'intesa Giostel-Baglietto sblocca il porto di Varazze

VARAZZE

Dopo tre anni di trattativa il progetto di ampliamento del porto di Varazze è uscito da una fase di stallo. E' stato raggiunto lunedì l'accordo tra la Giostel e i Cantieri Baglietto che di fatto rilancia il progetto e lo consegna definitivamente ai binari dell'iter comunale.

La firma è avvenuta tra Vitelli e Borghini, responsabili delle due parti che da mesi si contrapponevano alla ricerca di una difficile intesa. I cantieri Baglietto cederanno una parte delle loro aree alla Giostel, società che costruirà l'ampliamento dello scalo, e in cambio questa realizzerà per gli storici cantieri varazzini un banchinamento indispensabile alle nuove strategie produttive dei Baglietto.

Fondamentale nel raggiungimento dell'intesa, oltre alla buona volontà delle parti in causa, sono stati anche l'interessamen-

to e la mediazione del Comune, soprattutto tramite il vicesindaco Gerolamo Carletto che nelle ultime settimane ha stretto i tempi. Di fatto oggi la Giostel e i Cantieri Baglietto possono essere definiti virtualmente soci nel progetto, che oggi è ancora nella sua fase di stesura preliminare. Ma l'importante è che da oggi la palla passa definitivamente al Comune di Varazze per la prosecuzione dell'iter burocratico e amministrativo. Il primo passaggio sarà il vaglio della Conferenza dei servizi, la convocazione è slittata da metà settembre proprio per la protrarsi della trattativa tra Giostel e Baglietto. Come noto il progetto per l'ampliamento, oltre che con il decreto Burlando (coinvolgimento della Capitaneria) prevede che il piano sia adeguato alle risultanze dello Studio del Golfo elaborato per Varazze dall'Università di Genova.

Trofeo Corso Italia 1999
Grand Prix bridge
Combinata di dieci tornei di bridge con classifica finale individuale

Premi finali: 1° class. Sterlina d'oro
2° class. Marengo d'oro
3° class. Ducato d'oro
1° allievi Marengo d'oro
2° allievi Ducato d'oro

Premi di tappa al 25% degli iscritti.
Per la classifica finale saranno conteggiati i migliori sette risultati ottenuti.
Obbligatoria la tessera FIGB.

| | |
|--|--|
| PRINI VALIGERIA
Via Paleocapa 122 R tel. 019-824891
1° classificati Paolo Vanara e Luciano Cavaia
2° classificati Anna Minardi ed Emilia de Barberis | LORENZI
C.so Italia 231 R tel. 019-8401443 |
| INTIMO DONNA IN
C.so Italia 134 R tel. 019-809092 | OTTICA AMBROSIANI
C.so Italia 118 R tel. 019-828797 |
| STEFANEL
C.so Italia 217 R | SANVENERO TESSUTI
C.so Italia 128 R tel. 019-820587 |
| NOBILI CALZATURE
Via Verzellino 12 R tel. 019-820632 | LINEA UOMO SPORTSWEAR
C.so Italia 65 R tel. 019-805473 |
| JOLE'S PELLETERIE
C.so Italia 156 tel. 019-825543 | BOUQUET MERAVIGLIA
C.so Italia 116 tel. 019-850984 |

La sentenza a 18 anni di distanza dall'inizio lavori, a tre dalla prima udienza

Depuratore, sono tutti assolti

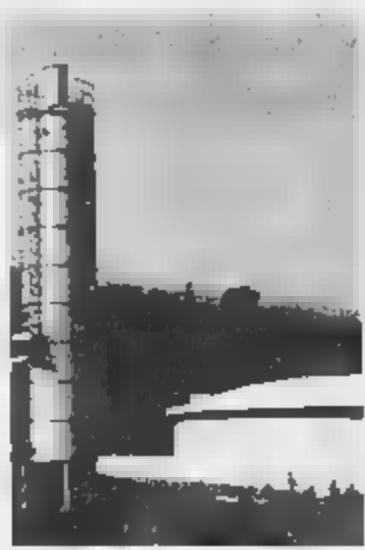
Il pm aveva chiesto al tribunale 7 condanne

Fabio Pozzo
SAVONA

Tutti assolti. Si è chiuso così, ieri pomeriggio, il maxi-processo per il depuratore di Zinola, dopo 18 anni dall'inizio dei lavori, dopo tre anni dalla prima udienza, dopo oltre cinque ore di camera di consiglio.

I giudici hanno modificato l'imputazione di frode in pubbliche forniture in quella di inadempimento colposo di pubbliche forniture, relativamente al sottotondo delle vasche e centraline di telecontrollo, e hanno dichiarato non doversi procedere nei confronti di Andrea Guido Ceresa e di Claudio Chiochetti, perché il reato estinto per amnistia. Ceresa e Chiochetti sono stati inoltre assolti dalle altre ipotesi di frode nelle pubbliche forniture perché il fatto non sussiste. Chiochetti ancora è stato assolto dall'imputazione di falso ideologico perché il fatto non costituisce reato; è assolto dalle ipotesi di abuso d'ufficio e d'interferenza privata in atti d'ufficio perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato. Lucio Lavratto è stato assolto dall'accusa di falso ideologico perché il fatto non costituisce reato.

I PRESIDENTI Il tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei confronti di Elvio Varaldo, presidente del Consorzio



Una veduta del depuratore di Zinola

depurazione acque dall'84 all'86, in ordine all'accusa di abuso d'ufficio (per le proroghe ai termini contrattuali) perché estinta per amnistia. Varaldo è stato inoltre assolto dalle altre ipotesi di abuso d'ufficio perché il fatto non è più previsto come reato; e delle ipotesi di corruzione e di frode nelle pubbliche forniture perché il fatto non sussiste.

Antonio Mirgovi, che lo ha preceduto alla presidenza, dal '77 all'84, è stato assolto dalle accuse di abuso d'ufficio, corru-

zione, frode nelle pubbliche forniture (limitatamente alla dimensione degli scavi, alla mancata posa in opera dell'armatura longitudinale in ferro e al mancato collettamento di via Scotta, via Turati e S. Erasmo) perché il fatto non sussiste. I giudici hanno modificato la frode in inadempimento colposo in ordine alla struttura delle vasche e lo hanno assolto perché il fatto non costituisce reato.

Il tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei confronti di Pietro Morea, presidente dall'87 all'91, in ordine all'imputazione di abuso d'ufficio (concessione di proroghe ai termini contrattuali) perché estinto per prescrizione. Morea è stato quindi assolto da tutte le altre ipotesi di abuso perché il fatto non è più previsto come reato. È stato infine assolto dall'accusa di falso ideologico perché il fatto non costituisce reato.

LI COOP Silvano Parodi e Adorno Sacchetti (per la cooperativa Cepi) e Giovanni Milano (Sabazia) sono stati assolti dall'accusa di corruzione perché il fatto non sussiste.

IL VINCENZO Scolastico, sostituto procuratore, aveva chiesto sette condanne e tre assoluzioni. Fatti appello? Aspettiamo la sentenza.

La difesa: giustizia è fatta

Il segretario provinciale diessino: «Nessuna Tangentopoli savonese»

SAVONA

Dopo la lettura del dispositivo di sentenza, le reazioni.

LA DIFESA Il collegio difensivo aveva contestato duramente le accuse. L'avvocato Roberto Romani (per Parodi e Sacchetti): «La sentenza ha confermato e accolto pienamente la nostra tesi: l'accusa era infondata alla radice. L'avvocato Angelo Luciano Cernano (per Mirgovi e Varaldo): «Dopo un'annosa e inutile istruttoria basata sul nulla, che non ha potuto nascondere l'origine politica e che è stata ampiamente strumentalizzata, il tribunale ha assolto dalle accuse di concorso nei reati di frode e corruzione Mirgovi e Varaldo, così come gli altri imputati. La formula assolutoria è stata la più ampia: il fatto non sussiste. Un'audace speculazione ai danni delle sinistre ha quindi avuto il suo epilogo, come gli imputati hanno sostenuto sin dall'inizio; può ritenersi chiusa con la definizione di questo processo una stagione molto brutta per la Giustizia savonese, che ha avuto per nostra fortuna».

nel tribunale il suo presidio. L'avvocato Franco Aglietto (per Morea, Lavratto, Milano): «Giustizia è fatta. È stata avviata un'inchiesta sul presupposto di chissà quale scandalo, favoritismi e tangenti, ed è stata costruita un'accusa sul nulla. Oggi si è visto a cosa ha portato questo processo: ma quanto è costato tempo, lavoro e denaro?».

LA POLITICA Il segretario provinciale diessino Roberto De Cia: «Sono contento per i comunisti di oggi e di ieri, che vedono riconosciuta la loro azione di governo per migliorare la vita dei savonesi. Oggi è la giornata dell'orgoglio comunista è diessino, di una sinistra che ha subito decine di inchieste e che le ha superate tutte brillantemente, e che da più alzare nuovamente la testa. Possono esserci stati sbagli nelle scelte politiche, ma operazioni illecite. Questa sentenza, e altre precedenti, confermano che non c'è stata una Tangentopoli savonese. E su ciò ora dovranno fare i conti coloro che ci hanno gettato fango addosso».

I disagi causati dai mezzi blindati

Traffico bloccato in corso Mazzini

SAVONA

Traffico in tilt ieri mattina in città. La colonna di mezzi militari (la maggior parte blindati) che da Parco Doria erano diretti alla zona del porto ha provocato non pochi intralci alla circolazione delle auto in zone nevralgiche della città quali via Stalingrado, Tardy e Benech e corso Mazzini. Si sono formate lunghe code lungo l'Aurelia con ripercussioni anche sul traffico ad Albissola Marina e Superiore.

A farne le spese anche gli autisti delle ambulanze costretti a girare fra le auto incolonnate. Alle 9.15 l'automedica dell'ospedale San Paolo ha avuto difficoltà a raggiungere corso Mazzini, Albissola Superiore, dove una donna in moto si era scontrata con un'auto e sembrava grave. Fortunatamente le sue condizioni non sono poi risultate preoccupanti: in Pronto Soccorso le hanno riscontrato contusioni giudicabili guaribili in cinque giorni.

Problemi, infine, sull'autostrada A 10, tra Arenzano e Voltri, a causa di un Tir carico di limoni che l'altro notte si era rovesciato su di un fianco (l'autista se l'è cavata con leggere contusioni). Per consentire il recupero del camion, è stata chiusa al traffico una delle due corsie e quella di sorpasso è stata destinata al transito delle auto. Il traffico ha subito rallentamenti per tutta la mattinata.

NOTIZIE FLASH

POLIZIA

Controlli anti-malavita tre arresti in poche ore

Tre arresti in poche ore. Sono il bilancio dei controlli anti-malavita che ieri hanno mobilitato in città gli agenti della volante. Nel corso del servizio è stato anche impiegato uno speciale camper, fermo in piazza del Popolo. In manette sono finiti Alessio C., 20 anni; Maurizio P. e Barbara G., 22, tutti accusati di resistenza a pubblico ufficiale. La donna è stata poi rimessa in libertà perché incinta.

[c.v.]

FURTO

Spaccata in un negozio di via Pietro Giuria

Spaccata, l'altra notte, nella valigia «Fedele» in via Giuria. I ladri, dopo aver infranto una vetrina, hanno razziato le borse che erano in esposizione. Sul furto sono in corso indagini della polizia. Sempre in via Giuria un uomo (l'identità non è stata rivelata dalla polizia) è stato derubato con destrezza del portafogli con 5 milioni.

[c.v.]

GIOVANE È BLOCCATO

mentre spaccia a domicilio

Un giovane di 34 anni, I.Z., è stato denunciato dalla squadra mobile con l'accusa di aver ceduto stupefacenti (poco meno di un grammo di cocaina e hashish) a un amico agli arresti domiciliari. È successo nell'Oltretorre. Sempre la polizia ha segnalato alla procura A.D. 33 anni, per ricettazione di un motorino.

[c.v.]

TRIBUNALI

Condannato a 7 mesi per vicenda di droga

Sette mesi e 10 giorni di reclusione. È la condanna (con rito abbreviato) comminata a Fulvio Turco, 37 anni, di Savona. Il marzo scorso era stato bloccato mentre tentava di spacciare una dose di stupefacenti. L'uomo aveva già scontato 7 mesi e 12 giorni ed è stato subito rimesso in libertà. Rinvinto il processo a Luciano Bua, Cesare Stefani, Leo Bruzzaniti, Pino Martorito, Enrico Ghiso, Giampaolo Bua e Roberto Esu per una storia di droga che risale al '94. Dovrebbero tutti patteggiare.

[c.v.]

PRIME

Titolari di Finanziaria a giudizio per usura

Rinvii a giudizio Roberto Ceresa, 46 anni, e Giuseppe Lipiello, 53, di Imperia, rispettivamente amministratore delegato della Spa San Giorgio Finanziaria e intermediario. Secondo l'accusa avrebbero approfittato dello stato di bisogno di una coppia di clienti, chiedendo in cambio di un prestito di milioni interessi del 40 per cento. Sarà processato anche Giacomo Stefanelli, 35 anni, di Savona: è accusato di aver approfittato delle gravi condizioni psichiche di Mario V., facendosi consegnare somme di denaro per 20 milioni.

[c.v.]

Ieri oltre cento avvocati hanno chiesto più giudici e più personale di cancelleria

Legali in sciopero dal primo novembre

Anche i savonesi aderiscono alla protesta di Albenga

SAVONA

Sciopero compatto. Gli avvocati savonesi hanno aderito alla protesta già avviata dai loro colleghi della Riviera, e hanno sottoscritto un documento comune che fissava nel primo novembre l'inizio dell'astensione dalle udienze, sino al 31 gennaio 2000.

La decisione è maturata ieri sera a palazzo di Giustizia, dopo una assemblea alla quale hanno preso parte circa 120 legali, e i presidenti dell'Ordine provinciale Di Nito, della camera penale Finocchietti e del Sindacato avvocati Gandia. Dalla riunione è scaturito un ordine del giorno, con le richieste formulate dai legali.

Gli avvocati si rivolgono al ministro di Grazia e Giustizia, al quale chiedono di rivedere i parimenti stabilendo, cioè degli organi collegiali, e di potenziare il numero dei giudici per il tribunale di Savona. E ancora, è chiesto al Consiglio superiore della magistratura di bandire il concorso per la copertura dei

IL TRIBUNALE DI SAVONA

«Erano tutte cose mie»

Renato Rinaldo, il savonese che rubò gli ori di Carlo d'Inghilterra nella sua residenza londinese nel febbraio '94, è tornato a Palazzo di Giustizia per recuperare una parte del suo tesoro che era stato posto sotto sequestro dalla polizia alcuni anni fa. In realtà si tratta di oggetti a cui non è stato possibile trovare, eventualmente, i legittimi proprietari oppure non sono frutto di furti negli alloggi. Tra gli oggetti restituiti ad Arsenio Rinaldo, anche alcuni Rolex di grande valore, bracciali, collane, gioielli e orologi antichi, fermacravatte e fermagli. Secondo Rinaldo, che si è fatto accompagnare dal fratello, si tratterebbe di cose di sua proprietà e non rubate negli alloggi di tutto il Savonese, nell'epoca d'oro della sua carriera. Intanto Rinaldo attende il processo dell'11 novembre, quando dovrà rispondere del furto di Londra.

[c.v.]

posti vacanti. Infine, i legali si rivolgono al presidente del tribunale di Savona, al quale chiedono di verificare il funzionamento del tribunale sotto il profilo degli organi collegiali e di potenziare il numero dei giudici per il tribunale di Savona. E ancora, è chiesto al Consiglio superiore della magistratura di bandire il concorso per la copertura dei

posti vacanti. Infine, i legali si rivolgono al presidente del tribunale di Savona, al quale chiedono di verificare il funzionamento del tribunale sotto il profilo degli organi collegiali e di potenziare il numero dei giudici per il tribunale di Savona. E ancora, è chiesto al Consiglio superiore della magistratura di bandire il concorso per la copertura dei

posti vacanti. Infine, i legali si rivolgono al presidente del tribunale di Savona, al quale chiedono di verificare il funzionamento del tribunale sotto il profilo degli organi collegiali e di potenziare il numero dei giudici per il tribunale di Savona. E ancora, è chiesto al Consiglio superiore della magistratura di bandire il concorso per la copertura dei

primo novembre deciso ieri sera. I legali rivieraschi avevano denunciato la carenza di organi del tribunale di Albenga e avevano contestato la decisione di inviare da Savona giudici in trasferta, a rotazione, un giorno per una settimana. Le richieste: giudici fissi, di cui uno con funzioni di coordinatore - come previsto dal decreto istitutivo della sede distaccata di giudice unico - e personale di cancelleria adeguato. Una presa di posizione che è stata recepita dai colleghi savonesi, che l'hanno fatta propria, ritenendo il problema di personale e di calendario delle udienze comuni tra Savona e Albenga. Una questione che ora rischia di paralizzare il corso della giustizia nell'intera provincia.

La questione Albenga aveva già visto la dottoressa Fiorenza Giorgi, già a Savona, avanzare la sua disponibilità alla nomina di giudice coordinatore, ipotesi che sembra però di difficile attuazione. A farsi avanti per Albenga sarebbe stato inoltre il giudice Alberto Principio. (f.p.)

Allievi e prof., numero eguale nei Consigli

Studenti, referendum per «contare di più»

SAVONA

Il Coordinamento dell'Unione degli studenti ha deciso di indire un referendum in tutti i ventidue istituti superiori della provincia, per ottenere la pariteticità dei rappresentanti dei Consigli d'istituto.

Insomma, addio «strapolere» di professori e presidi che, nei casi più importanti ora al vaglio degli organi collegiali, hanno fatto pesare la maggioranza numerica. Ai ragazzi rimanevano in mano inutili mozioni d'ordine, inutili proteste da affiggere in bacheca, completamente ignote.

Spiega Simona Di Tullio, rappresentante dell'Unione degli studenti: «Da troppi anni noi studenti stiamo aspettando di contare di più nei Consigli d'istituto, di veder eroso il nostro ruolo come soggetti nella vita delle scuole e delle componenti, ma ancora una volta rischia di dimenticarsi di noi. L'autogoverno delle scuole, l'autogestione dei nostri spazi, oggi, ancora più di ieri, passa

attraverso i Consigli d'istituto. E ancora: «Per questo crediamo fondamentale avere da subito la pariteticità degli organi collegiali, tanti studenti quanti sono i professori, per una vera democrazia e una rappresentanza. A questo scopo l'Unione degli studenti organizza un referendum studentesco attraverso il quale vogliamo, oggi sempre per far sentire le nostre ragioni, per potere davvero contare in futuro».

Difficile che un referendum, sia pure proposto anche a livello nazionale, possa in qualche modo cambiare l'istituto degli organi collegiali della scuola che, la luce, tra mille polemiche, nel lontano 1974. Allora, una parte del movimento riteneva che i Consigli di istituto, per gli studenti, fossero inutili. Venticinque anni dopo pare avessero ragione loro. L'azione referendaria, dunque, parte molto lontano. Ma l'obiettivo è sempre lo stesso, fare in modo che i Consigli collegiali siano «davvero» rappresentativi.

[m.nu.]

LETTERE AL CRONISTA

Perché non le scuole via Cava?

In questo primo mese di scuola si è già assistito più volte al fenomeno delle assenze collettive, meglio conosciute come «sciopero» degli studenti. Trascurando l'improprietà del termine, resta un fatto che mi pare sia sottovalutato: la necessità di garantire 200 giorni effettivi di lezioni per il riconoscimento della validità dell'anno scolastico. Ora, con le scuole dell'autonomia, molto spesso il calendario scolastico è stato preso in mano dai collegi docenti che, nella programmazione di settembre, hanno già individuato i giorni di lezione da seguire e i vari «stop didattici» a attività integrative da fare o da condurre. Ne deriva quindi, che le assenze collettive degli studenti rischiano di compromettere tale programmazione con il risultato che nessun calendario potrà essere conosciuto dall'inizio d'anno.

Immediato danno degli stessi studenti e con cancellazione di iniziative magari a loro gradite. Ma perché gli studenti «scioperano»? A parte che, interrogati, solo pochi ne conoscono le motivazioni, talvolta le ragioni per farsi sentire sono serie e condivisibili. Per esempio, quella

delle sedi scolastiche. Tentare di sottrarre gli enti a non abbassare la guardia nell'occuparsi di edilizia scolastica e comprensibile perché, su questo piano, le nostre scuole sono ben lontane anche dai più modesti collegi anglosassoni. A tale proposito, colgo l'occasione per ricordare che l'edificio di via Cava è nato un secolo fa come scuola. È stata sede di elementari, medie, scuola materna, scuola superiore, istituto scolastico, biblioteca circoscrizionale. Ha ampie aule, capienti servizi, laboratori, palestra, spazi aperti. È sicuramente di risistemare. Ma la spesa sarà sicuramente inferiore a quella di costruzione di un nuovo edificio che, comunque, nella necessità, si potrà anche fare. Francamente mi riesce difficile comprendere un suo diverso utilizzo.

Gabriella Rosso, Savona

Storie di animalisti Consiglio comunale

Ora che finalmente la vicenda dell'ordinanza sui gatti si è chiusa in maniera positiva, e ringrazio il sindaco e le Associazioni animaliste, desidero esprimere e rendere quanto segue: ero presente la «famosa» sera in Consiglio comunale.

le quando le Associazioni e i singoli cittadini hanno protestato vivacemente, ebbene tutti i consiglieri comunali hanno professato fede e convinzione «animalista», sposando con grande convinzione la tesi a difesa degli animali. L'assessore Casaccia nel corso della sua arringa difensiva ha denunciato che molti di quei consiglieri che per l'occasione erano tutti «animalisti» più volte avevano chiesto duri e repressivi interventi per eliminare i problemi inerenti alla distribuzione del cibo agli animali in città: io sono di natura testarda e cocciuta, ho voluto andare sino in fondo. Dalle carte è emerso che un consigliere, Lirio, addirittura il proponente della riunione con le varie Associazioni, quello più sfegatato e tifoso solo in quella occasione però per gli animali aveva presentato una interrogazione al sindaco in data 31 maggio 1999 nella quale chiede addirittura l'intervento e la presenza fissa dei vigili urbani per evitare la distribuzione di cibo ai gatti per evitare «intimidazioni» e altro.

Laura Sozzani, Savona

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona. Per i fax: 019/810.871

NUMERI UTILI

AMBULANZE (tutta la provincia) 118

Fascio, via Boselli 24, tel. 850555. San Francesco, corso Tardy e Benech, tel. 800402. Il servizio notturno viene garantito dalle 19.30 alle 8.30 della mattina. Della Ferrea, corso Italia 153, tel. 019/827.202.

Sono molte repertili. Inglese, corso Dante, tel. 640128. ALBENGA: Dogli Inganni, via Dalmazia, tel. 52216. ALBISOLA: Fontana, via Biagioli, tel. 019/481616. ALBISOLA SUPERIORE: San Nicola, via Tutab 7, tel. 019/70038. BORGHETTO SANTO SPIRITO: Franchi, via, tel. 019/70038. CAIRO MONTENOTTE: Rodino, via Ponticelli, tel. 505454. CERALE: Comunale, via Aurelia 146, tel. 931049. LIQUORE: Comunale, via Ghiglietta, tel. 632670. LOANO: Nuova via Gazzi, tel. 019/745.936. MILLESIMO: Saroldi, tel. 019/745.342. NOU: Monte Urzino, corso Italia 10, tel. 019/745.936. METRA LIQUORE: Soccorso, via Bellusi, (finché nonna delle 21 alle 8 per il comprensorio) Borghetto e Vangolli, tel. 019/745.342. SPOTORNO: Cetrini, piazza Colombo 1, tel. 019/745.342. QUIJANO: Bernero, via Diaz, 890209. VARAZZE: Gallo, Malocello, tel. 972991.

GUARDIA MEDICA

Notturna (dalle 20 alle 8), prelievi e test (dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì). Distretto Savona: telefonare numero verde 167.556.688 (da Varazze a Spoltorno). Distretto Pieve Ligure: telefonare numero verde 167.556.688 (da Borghetto a Borghetto). Distretto di Albenga: tel. numero verde 167.556.688 (da Ceriale a Andora). Distretto di Cairo Montenotte e Valborgna: numero verde 167.556.688.

FARMACIE DI TURNO

Sono di turno dalle ore 8.30 alle 18.30: Farina via Farina tel. 874681

STATO CIVILE

NATI. Federico Calia; Pamela Ponticelli; Clodiana Abazaj; Giorgio Berardinelli. MORTI. Maria Burdese vedova Scorsia, 62 anni, Savona, via Scotta, trasporto diretto oggi alle 9 al cimitero di Zinola; Lisa Panconi vedova Salan, 88 anni, via Niella, funerali oggi alle 9 in Duomo. ATTIVITA'.

Verrà probabilmente fissato per la prossima settimana l'incontro a Roma tra la delegazione savonese in rappresentanza delle forze economiche e sociali interessate alla cessione della centrale Enel di vado Ligure e il ministro dell'Industria Bersani. Una questione che dovrà essere affrontata e risolta prima della cessione dell'impianto riguarda il metadonolo. Il termine per la metanizzazione dei gruppi 1 e 2 della centrale ed Vado sarà l'estate prossima, esattamente il 24 agosto, quindi bisogna procedere con la massima urgenza, secondo il parere di Carlo giacobbe, vice presidente della Provincia. In vista dell'appuntamento romano si è svolto un vertice tra gli enti locali.

IN CITTÀ

QUEI L

Staga con il blues

Dal 22 al 24 ottobre la Coop sociale «Il Maestrale» e il Centro sociale «Gli Scellerati» di Cella propongono «Incontro con il blues», stage del noto chitarrista Paolo Bonfanti che prevede lezioni e serate di ascolto nei locali della «Casetta» di via Colla. Iscrizioni entro venerdì alla segreteria del «Maestrale» in via Lavadoro 3 a Cella.

[p.p.]

ALBENGA

Consorzio centro storico

Si chiama «l'isola» il nuovo consorzio costituito da artigiani e commercianti del centro storico di Albenga. Sabato alle 15.30 sarà la presentazione ufficiale.

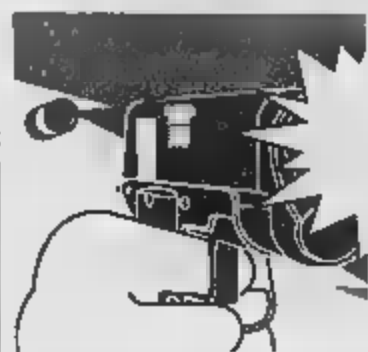
[a.r.]

METRA L

Incontro con padre Zovko

Padre Jozo Zovko, francescano ex parroco di Medjugorje, domenica ospite della parrocchia di San Nicola a Pietra Ligure. Il programma prevede, a partire dalle 15, incontro di preghiera nella Basilica. Ci sarà una raccolta di offerte per la costruzione di un orfanotrofio.

[a.r.]



Ieri udienza carica di tensione sull'omicidio Parenti-Scotto

«Bilancia aveva complici»

Il killer poteva essere fermato nel '97?

ANILLO LUGLI
GENOVA

Forse si poteva giungere prima al nome del serial killer Donato Bilancia, e pochi giorni di distanza dal duplice delitto dei due giovani sposi trucidati nel loro appartamento di piazza Cavour. Era il 24 ottobre di due anni fa e l'omicidio sarebbe poi ucciso altre 14 volte. Il particolare clamoroso sulla possibile, ma pur sempre teorica, individuazione di Bilancia è emerso ieri, a udienza quasi ultimata, corte d'assise, quando l'avvocato Sandro Vaccaro, legale di parte civile per i famigliari di Maurizio Parenti e Carla Scotti, insieme al suo collega Pietro Bogliolo, ha controinterrogato il funzionario della polizia scientifica Cosimo Cavallera. I reperti raccolti per questo omicidio furono ben 192, tutti periziati. E le analisi sono finite un po' a macchia di leopardo. Ma sulle manette, cui il serial killer strinse i polsi di Parenti, costringendolo a mettere le mani dietro la schiena, non furono eseguiti i rilievi dattiloscopici. Bilancia, come lui stesso ha raccontato, non aveva usato guanti nell'ammazzare la sua vittima e avrebbe potuto quindi lasciare delle impronte. I guanti li infilò dopo, quando già si trovava nell'alloggio.

Alla domanda dell'avvocato Vaccaro erano stati eseguiti i rilievi dattiloscopici sulle manette

Cavallera ha risposto che occorre guardare la relazione di servizio.

E a questo punto il presidente dell'assise Loris Pirozzi ha accennato che il pm Zucca passasse la relazione al poliziotto. Sono seguiti alcuni minuti di silenzio e poi è intervenuto nuovamente l'avvocato Vaccaro che ha detto: «Leggo io la relazione: le manette sono state tolte a medicina legale, tagliate con un tronchese, e sono state rilevate le impronte. Perché?». Ha risposto Cavallera: «L'ufficio è complesso, non posso sapere che cosa fa ogni singolo addetto. Inoltre io a dicembre sono andato fuori Genova e ho più seguito...». Vaccaro ha insistito: «Nel vostro archivio avevano le impronte di Bilancia, visto i suoi precedenti penali?». «Sì», ha detto il funzionario. E Vaccaro: «Allora avete avuto i rilievi delle manette e avete potuto metterli a confronto con il vostro archivio?». «Sì, le avevamo avute, teoricamente, oggi dico di sì», ha concluso Cavallera.

In apertura d'udienza ha testimoniato Silvana Mazzone, medico legale, consulente del pm. Ha detto che vide i due corpi in camera da letto. Il cadavere di Parenti era adagiato sul letto con la testa verso la pediera e i piedi sulla testata, mentre la moglie era seduta e aveva il dorso appoggiato al materasso, i piedi che sfioravano la moquette. Entrambi erano stati legati a nastro adesivo. La Scotti sia alle braccia che alle gambe.



Il pubblico ministero Enrico Zucca

mentre a Parenti il nastro adesivo era stato avvolto attorno alle gambe e alla parte inferiore del volto. Ai polsi Bilancia gli aveva serrato due manette.

La dottoressa Mazzone ha detto che la morte poteva risalire tra le 4 e le 6 di mattina del 24 ottobre. Bilancia aveva ucciso Maurizio Parenti con un colpo alla tempia destra, un colpo ravvicinato, a distanza di circa 30 centimetri.

Carla Scotti, invece, era uccisa con due colpi di pistola al torace. «E' possibile, in ipotesi», ha detto Silvana Mazzone, che Parenti sia stato il primo ad essere stato ucciso e poi la moglie con due colpi in rapida successione. Ma c'è anche un'altra ipotesi e cioè che prima l'omicida abbia espulso un colpo di pistola contro la Scotti, poi abbia sparato a Parenti e poi ancora alla donna.

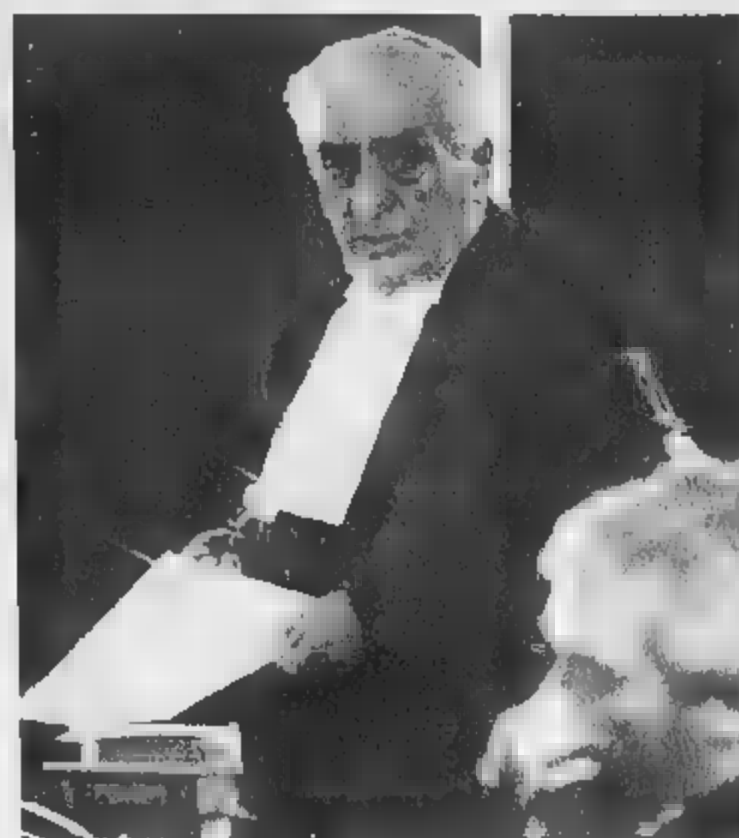
Il corpo di Maurizio Parenti (che pesava circa 110 chili ed era alto un metro e novanta) era stato spostato sul letto dopo l'omicidio. L'avvocato Vaccaro ha sottolineato l'impossibilità che Bilancia abbia potuto fare quello che ha raccontato, perché era impossibile che riuscisse a spostare il cadavere di Maurizio Parenti.

Non solo di questo parere i difensori d'ufficio del serial killer, gli avvocati Umberto e Nicoletta Garaventa (il padre è presidente dell'Ordine degli avvocati di Genova) e per questo è stato designato difensore d'ufficio di Bilancia, Nicoletta Garaventa ricorda che Bilancia, quando bloccò Parenti nell'androne del palazzo, aveva la pistola in pugno, ma quel che più conta disse, come ha rivelato nelle sue confessioni, che la moglie era sotto la minaccia di suoi complici che erano saliti già nell'appartamento. Per questo Maurizio Parenti, che era un uomo forte e difficilmente si sarebbe fatto sopraffare, avrebbe aggraziato Bilancia che riuscì ad ammanettarlo.

L'ultimo non

«Carla e Maurizio erano sereni e felici»

GENOVA. Gente «tosta», gli amici di Bilancia, quelli del giro del gioco d'azzardo clandestino, testi al processo. Ieri è stata la volta del migliore amico di Maurizio Parenti, di casa o spesso suo ospite. Come la sera prima del delitto. La memoria di P. D. incipisce spesso. E il primo richiamo spesso con severità. L'assise del 23 ottobre 1997 pranzava assieme, lui, Carla e Maurizio. Poi va a dormire. Parenti uscirà dopo e sarà a casa alle 4.30 della mattina. Ha comprato il giornale e la focaccia. Ma nel portone c'è Bilancia e la special. Vanno a casa, Bilancia uccide. Bilancia non sente gli spari, non sente porte sbattere, non sente nulla di nulla. Alla mattina va a lavorare, sotto la porta di Maurizio, filtra la lama di una luce elettrica. E' l'unica stranezza che nota. Il resto è un concentrato di «non ricordo», ma la sera di affiorano, «forse...». Avrebbe dovuto precisare il ruolo del Parenti-Centano nella gestione della bisca di Bogliasco. [m. m.]



L'avvocato difensore di Bilancia, Umberto Garaventa, ieri durante l'udienza

Un «mostro» tranquillo

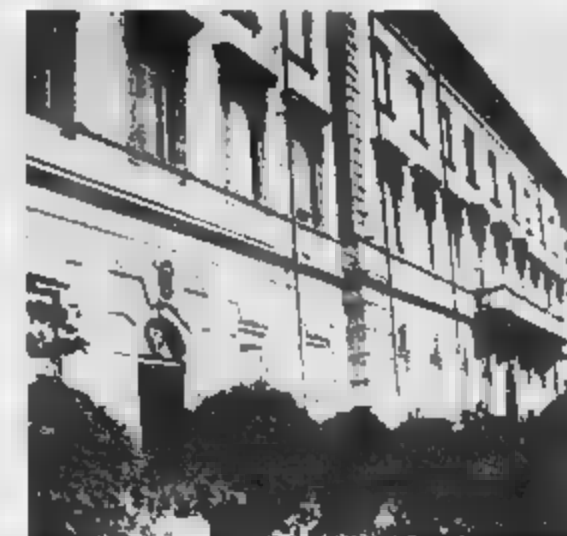
E Bilancia? Che fa? Niente. Chiuso in una cella del carcere di Chiavari, partecipa in modo attivo a tutte le attività consentite dai regolamenti (palestra, biblioteca, incontri). Ha smesso di lavorare (ha già concluso il suo turno di «scopino») ed è quel che si dice un detenuto modello. Ben ambientato tra i compagni di pena, sembra non subire contraccolpi emotivi di alcun genere dal processo in corso. Certo, segue con la massima attenzione le immagini in diretta Tv di Primo Canale e i servizi delle altre emittenti. Legge tutti i giornali che parlano di lui e dei suoi delitti. Il riserbo, dal carcere è assoluto, ma pare che il serial killer non sia per nulla contento di quanto si va raccontando in aula delle sue imprese e, soprattutto, di «come» vengono descritte. Gli viene attribuito un solo, gelido, commento: «Stanno raccontando un sacco di frottole». [m. m.]

Infuria la polemica tra sindacato e sostenitori del generale Aprea

Cairo, un nuovo comandante per la Polizia penitenziaria

MAURO CAMOLIRANO

CAIRO. Il dottor Paolo Quattrone, già Provveditore regionale per l'Umbria, è il nuovo direttore della Scuola penitenziaria di Cairo. A darne notizia, il Sappe, sindacato autonomo di Polizia penitenziaria. Spiega il segretario nazionale, Donato Capece: «Da sempre abbiamo contestato la presenza nella scuola di Cairo del generale Gennaro Aprea che non ha mai nemmeno cercato di nascondere il suo atteggiamento militaristico e antisindacale. La smilitarizzazione del corpo è avvenuta nel 1990 e la scuola deve formare agenti di polizia penitenziaria e non "teste di cuoio" dell'esercito». E circa l'accusa: «mossa dagli altri sindacati sulle "mire egemoniche" del Sappe, Capece sottolinea: «Vorrei ricordare ai confederati che il Sappe rappresenta ben il 98% del personale sindacalizzato della scuola, ed è personale che ha liberamente scelto il nostro sindacato proprio per essere tutelato nei confronti delle provocazioni e dei soprusi messi in atto da Aprea, ora in missione a Napoli, con compiti non meglio specificati. Rispondo-



Alla scuola di polizia penitenziaria a Cairo è polemica tra il sindacato autonomo Sappe e i sindacati confederali sulla gestione della scuola stessa da parte del generale Aprea ora sostituito dal dottor Paolo Quattrone

no, però, i sostenitori di Aprea: «La presenza del generale a Napoli non è certo un trasferimento legato alle vicende cairensi, vorrebbe subdolamente insinuare il Sappe, ma una missione molto delicata, che conferma la stima del ministero nei confronti del generale». E conclude-

«E' vero, come sostiene il Sappe, che attualmente ci sono le condizioni affinché il generale ricopra il ruolo di direttore a Cairo, ma l'iter della legge per il riorientamento degli ufficiali è in corso, quindi il Sappe non si faccia troppe illusioni: Aprea non abbandonerà Cairo».

La delibera, superato l'iter della giunta e della commissione, approvata dal Consiglio

Cento miliardi per bus e «navette»

Ricostituito il 18% del parco automezzi della Liguria

PAOLO LINGUA

GENOVA. La Regione ha approvato ieri, in sede di Consiglio, dopo un tormentato iter, una legge che stanziava ben 100 miliardi per ricostituire il parco dei bus in tutte e quattro le province e per acquistare quattro treni-navette che saranno impiegati per il trasporto celere dei pendolari. I 100 miliardi della Regione metteranno in moto un volano che comporterà, con l'integrazione di altri 20 miliardi che saranno erogati dai Comuni e dalle società pubbliche di trasporto, una complessa operazione. Spiega il vicepresidente della Regione e assessore al traffico, Graziano Mazzarello: «Con questa grossa cifra c'è la possibilità concreta di acquistare poco meno di 300 autobus, grosso modo sui 230 o poco più, a seconda degli «ontri» che si potranno ottenere. Non è una cosa da poco perché attualmente il parco-bus di tutta la Liguria, sempre con riferimento ai servizi pubblici, gestiti da aziende pubbliche, è sulle 1600 unità. Ciò significa che entro un paio d'anni al massimo sarà possibile rinnovare il 18% dell'intera «flotta di terra». E non è poco, perché si tratta d'un intervento ormai urgente».



Con i fondi stanziati dalla Regione nuovi autobus e treni per i pendolari in grado di dare una risposta al problema di un trasporto pubblico sempre più veloce e più moderno. Da un settore chiedeva stanziamenti per rinnovare il parco automezzi e ieri il Consiglio regionale ha finalmente varato la legge.

Mazzarello ha anche aggiun-

to che entreranno in funzione i bus e anche mezzi adatti alle persone anziane (con i gradini molto bassi e rampanti al marciapiede al momento dell'apertura). Non solo: saranno acquistati anche mezzi specializzati per gli handicappati, con sistemi di in-

sulle scalotte d'accesso. A seconda del tipo di bus potranno scattare sconti più o meno elevati. Per questo, Mazzarello pensa che potrebbe essere possibile aumentare il numero dei bus, spuntando prezzi più bassi.

«Nella cifra complessiva varata dal Consiglio occorre estrapolare», dice ancora il vicepresidente della Regione, «poco più di 13 miliardi. Questa somma servirà all'acquisto di quattro treni modernissimi per il trasporto dei pendolari. Si tratta di collegamenti alla «navette» che collegano gli aeroporti di Roma e di Milano ai centri delle città. Hanno una grossa capacità di accoglimento di passeggeri oltre che una elevata velocità di crociera».

Il primo treno sarà funzionante nella primavera del 2000. Gli altri dovrebbero essere pronti per decollare verso la fine del prossimo anno. Non è detto che restino a soli, perché il territorio della Liguria, per il trasporto locale, appare adatto a mezzi più «leggieri» e agili.



La protesta di genitori o alunni delle scuole elementari Colombo di via Caboto a Savona: i bambini non hanno spazi per lo svago e le attività complementari

Anche il giardino non si può utilizzare per scavi archeologici fermi da anni

«Le auto nel cortile della scuola»

Savona, alle Colombo adesso cresce la protesta

SAVONA

Un cortile che dovrebbe essere utilizzato dai bambini trasformato in parcheggio per le auto del Comune e delle scuole: un giardino da anni inutilizzato e in stato di abbandono a causa di scavi archeologici, elementari di sicurezza messe in discussione, per non parlare dei diritti degli alunni in tema di didattica. Tutto questo denuncia il Comitato genitori delle elementari «Colombo» di Savona che, dopo la denuncia alla Stampa, stanno pensando di rivolgersi anche al Gabibbo.

Il caso appare in effetti assai grave, e con alcuni aspetti davvero contraddittori per lo stesso Comune di Savona: è possibile predicare ai quattro venti l'uso dei bus e poi parcheggiare le proprie vetture nel cortile di una scuola a due passi dal luogo di lavoro?

Ma procediamo con ordine,

seguendo le indicazioni di un volantino del Comitato distribuito proprio ieri. «Il giardino lato via Giuria - si legge - è ormai da anni inutilizzato a causa degli scavi archeologici, anche se rappresenta l'unica risorsa per lo svago dei bimbi. Il cortile del plesso invece adibito a parcheggio, nell'unico spazio che per legge dovrebbe costituire area di sgombero e di raccolta in caso di incendio o calamità». Questo è forse il punto su cui il Comitato sembra più rigido, e infatti chiede «l'immediato ripristino del cortile come area per lo svago ricreativo e formativo, anche in considerazione del fatto che i bambini non possono utilizzare il giardino». Il Comitato affronta poi un tema che sembra caro all'amministrazione comunale, quello dell'inquinamento dovuto alle auto, sottolineando come «l'abbondante immissione nell'atmosfera di monossido di carbonio degli

scarichi delle vetture, a pochi centimetri dalla finestra, non pare consigliabile per la salute».

Il volantino mette quindi in risalto che gli alunni non possono usufruire della palestra neppure per le ore previste dalla legge e che esiste la necessità di avere a disposizione più spazi polivalenti, come aule laboratorio, soprattutto per chi frequenta il tempo pieno e trascorre a scuola otto - senza alcuna possibilità di svago o di attività alternative di formazione». Il Comitato elenca inoltre una lunga serie di carenze delle «Colombo» e chiede al Provveditore e al sindaco adottare provvedimenti urgenti, riservandosi «di assumere tutte le iniziative più opportune per tutelare i diritti dei nostri figli». I rappresentanti dei genitori proprio ieri mattina hanno chiesto un incontro urgente al sindaco Carlo Ruggeri. [r. v.]

Comuni uniti per l'approvvigionamento idrico

Provincia, gestore unico per tutti la stessa acqua

SAVONA

Arriva nel Savona la legge Galli che introduce il cosiddetto «servizio idrico integrato». Significa che tutti i Comuni dovranno collaborare per fare in modo che tutti i cittadini di una determinata area geografica abbiano lo stesso standard quantitativo (volume e pressione) d'acqua. Significa che chi non ha l'acqua l'avrà e chi di solito può contare su bacini imbriferi e falde la darà a chi è senza. Significa che, come in passato, si continuerà a litigare tra Comuni confinanti per l'acqua, ma che almeno lo si farà sulla base di una regolamentazione.

Spiega l'assessore provinciale all'Acqua e Scarpati: questa legge applicherà anche per i 69 Comuni della provincia di Savona il principio della solidarietà alle risorse idriche. Un obiettivo che non mancherà di suscitare conflitti, ma che si basa su un

principio assolutamente giusto, che è appunto quello della cooperazione».

Le novità, dice ancora il nuovo servizio idrico integrato sarà operativo tra qualche anno, cominciando a lavorarci fin da oggi. La Provincia ha fissato una prima serie di riunioni con tutti i Comuni per presentare i termini della cooperazione prevista dalla legge Galli. Il primo incontro si terrà oggi con gli enti locali che fanno parte della Comunità montana del Pollaiuolo. Gli altri sono stati messi in calendario per il 21 (Giovio), 26 (comunità ingauna) giovedì con i Comuni che fanno capo al depuratore consortile di Zinola e infine il 4 novembre con i Comuni della Vallbormida.

Il primo passo sarà la sottoscrizione di una convenzione, solo successivamente verrà scelto il gestore unico per la provincia. [p. p.]

Controlli antimalavita. E Avogadro denuncia: lungofiume in mano ai drogati

Ragazza morente sul greto del Centa

Giallo ad Albenga, forse è un tentato omicidio

ALBENGA. Ieri, poco prima delle 20, una giovane trentenne è volata giù dal ponte rosso, che collega Vadina a piazza del Popolo, finendo nel greto del fiume Centa. Alla sua richiesta di aiuto sono arrivate dapprima alcune persone. Un passante e corso a chiamare immediatamente l'ambulanza. Nel giro di poco tempo sono giunti sul posto Croce bianca, automedica, vigili del fuoco e carabinieri che hanno fatto partire le prime indagini a causa di una situazione piuttosto confusa.

Il fatto è successo ieri poco prima delle 20 e lascia ancora aperti molti interrogativi che in queste ore, in seguito agli accertamenti fatti dai militari dell'arma, potrebbero anche essere già chiariti. Medici ed infermieri dell'automedica hanno prestato le prime cure alla ragazza (piuttosto grave) prima di curarla su un'ambulanza per il trasporto urgente al Santa Corona di Pietra Ligure. Nella tarda serata di ieri le condizioni della giovane, visitata al pronto soccorso, erano ancora gravi. La prognosi è riservata.

La prima ipotesi che viene fatta è quella che la giovane di anni, residente ad Imperia e tossicodipendente, in preda di una sua grave sconvolgimento, si possa essere lanciata dal ponte sul fiume Centa. Secondo quanto si è saputo, la ragazza si sarebbe trovata in un luogo frequentatissimo da drogati. Secondo quanto si è saputo, la ragazza si sarebbe trovata in un luogo frequentatissimo da drogati. Secondo quanto si è saputo, la ragazza si sarebbe trovata in un luogo frequentatissimo da drogati.

Notte movimentata per le forze dell'ordine tra le scattate di allarmi in città e zone limitrofe, furti e tentati furti in abitazioni e negozi. Quattro giovani tra i 20 ed i 25 anni (due italiani e due albanesi) sono stati denunciati a piede libero la scorsa notte dai carabinieri di Albenga. I quattro furti hanno agito separatamente sono accusati di furto e tentato furto. I primi allarmi sono scattati intorno all'una. Quattro gli episodi registrati: nel mirino dei ladri sono finiti un bar di via Mazzini, due alloggi del centro tra via Dante e l'Aurora dove sono stati tentati furti e una tabaccheria di Andora. Fino intorno alle 3,30 i carabinieri (in collaborazione con gli agenti del commissariato) si sono dati ad inseguimenti, in parte ma per lo più a piedi, anche su tetti e terrazze, per bloccare colpevoli e presunti colpevoli.

Infine l'intervento di Avogadro. «Quel bambino che si trova a passare in piazza del Popolo e nelle vicinanze dell'ospedale di Albenga può assistere alla smemoratezza e all'uso di sostanze stupefacenti da parte di cittadini italiani ed extracomunitari. Attività che viene svolta, ormai alla luce del sole, senza timore alcuno. Questa parte della città di Albenga, così come altre, sono diventate dimi-



Il senatore Roberto Avogadro

nio incontrastato della delinquenza. Questo il primo quadro della situazione presentato dal senatore Roberto Avogadro al ministro dell'Interno. Per rendere ancora più chiara la situazione si evidenzia inoltre che gli scippi ed i furti negli appartamenti e nei negozi sono aumentati in maniera esponenziale. Infine, l'episodio più grave e recente, da settimana scorsa nel parcheggio di un frequentatissimo centro commerciale un marciapiede è stato accolto da una morte da un suo conno-

«Vicini» al killer di Natascia

Nei laboratori dei Gis di Parma ricostruito il Dna dell'assassino

ALBENGA

Potrebbe essere molto vicino l'arresto del killer della prostituta di origini genovesi Natascia Felletti, 25 anni, uccisa a coltellate e poi travolta da un'auto al confine tra Albenga e Ceriale il 20 agosto. Gli investigatori sarebbero riusciti a ricostruire il Dna dell'assassino, prova schiacciante per incastare il colpevole dell'omicidio, avvenuto in regione Campora nella frazione di Campochiesa d'Albenga.

Nei pressi della serra, scena del delitto, gli inquirenti avevano lavorato a lungo nelle ore successive al ritrovamento del cadavere per raccogliere più indizi possibili. Tracce, piccoli oggetti oppure segni lasciati forse da un cliente, da qualcuno che conosceva bene la vittima o forse da un maniero, responsabile dell'orribile morte di Natascia. Ora, in base ad una ricostruzione genetica, partita forse dal ritrovamento di un capel-

lo, di una goccia di sangue o forse più probabilmente da tracce di liquido seminale, le indagini potrebbero essere ad una svolta decisiva.

Natascia Felletti, che risiedeva a Costarainera in provincia d'Imperia, era stata trovata casualmente da un giovane che faceva jogging, prona, seminuda e priva di vita ad Albenga, al fondo di una stradina che rimane a monte della A10, al confine con Ceriale. Sul corpo moltissime piccole ferite da arma da taglio ed i segni di pneumotici. Volontariamente o nella fuga l'assassino l'aveva travolta con la propria auto, urtando anche contro un palo. Intorno frammenti di vetro e una vetrata infranta, probabili segni di una colluttazione. Le indagini hanno subito interessato il mondo della prostituzione e della droga (Natascia era nota alle forze dell'ordine anche come tossicodipendente). Il primo quadro della situazione è stato ricostruito con l'aiuto del convivente



Natascia Felletti uccisa ad Albenga

della giovane, un operaio di 33 anni che risiedeva con lei a Costarainera e naturalmente di molte lucciole che avevano visto o conosciuto la giovane barbona. Nel frattempo, i carabinieri avevano inviato, ai laboratori scientifici dell'arma (il Gis di Parma) alcuni frammenti di un parafrangente d'auto ed altri reperti tra i quali forse anche liquido seminale (o sangue) che potrebbe ora essere determinato per la conclusione delle indagini sul delitto della giovane. (m. br.)

Albenga, polemica con Angelo Viveri

Nan ora replica

«Nuovo elezioni»

ALBENGA

L'onorevole Enrico Nan (Forza Italia) replica alle accuse che gli ha rivolto nei giorni scorsi il sindaco sospeso di Albenga, Angelo Viveri. Dice Nan: «La polemica nei confronti degli emendamenti da me presentati alla Camera è lusinga perché rende ad una battaglia che insieme ai siglieri comunali del Polo della Libertà sto portando avanti per ridare ad Albenga gestione amministrativa dopo la paralisi provocata da Angelo Viveri».

Il leader di Alternativa democratica aveva addossato a Nan la volontà di voler inserire nella legge (che, approvata anche dalla Camera riporterebbe il sindaco alla guida del Comune) degli emendamenti che avrebbe condannato Albenga a restare senza governo per quattro anni. Viveri aggiungeva che così facendo Nan «spuntava nel piatto» dove aveva raccolto molti dei voti che lo hanno portato alla nomina in Parlamento.

Nan prosegue: «Vorrei ricordare a Viveri che la sua condanna per peculato non deriva da una legge bensì da una condanna dal Tribunale di Savona per un grave reato contro la pubblica amministrazione. La legge che lo sospende è una legge che è sempre stata applicata nella storia repubblicana. Il parlamentare di Forza Italia argomenta ancora: «Non vorrei che se il 2 dicembre ci fosse una conferenza nel grado di appello per la



Il parlamentare Enrico Nan

condanna di Viveri non essendo più utilizzabile la legge tanto auspicata dal sindaco sospeso arrivasse qualche ulteriore nuova proposta di legge. Pensavo che almeno Viveri evitasse di prendersi gioco dei suoi elettori ai quali da mesi vuol far credere che tornerà a fare il sindaco quando anche una recente sentenza del Consiglio di Stato ha espresso contenuti per lui poco rassicuranti. Nan ha richiesto al Ministro degli Interni lo scioglimento del Consiglio comunale e le elezioni in primavera. (r. ar.)

E tra pochi mesi abbandona l'ospedale Lorenzo Spotorno

Valzer di medici al S. Corona

Lascia Eliseo, ultimo allievo di Ponte

PIETRA L.

Altre «partenze» eccellenti al Santa Corona di Pietra Ligure. Da fine anno lascia la divisione di Chirurgia vertebrale Franco Eliseo. E' l'ultimo medico della scuola del professore Alberto Ponte che lascia il nosocomio. A rischio anche il primario più noto del nosocomio, Lorenzo Spotorno. Entro pochi giorni, o al massimo fra sei mesi, potrebbe lasciare il primariato per incompatibilità.

L'uscita di scena di Franco Eliseo segna la fine di un'epoca che molti degli attuali amministratori non hanno conosciuto. Alberto Ponte, da tempo a New York dove è uno degli specialisti di livello mondiale per gli interventi alla colonna, era partito dalla Santa Corona. Dopo di lui hanno lasciato il reparto del nosocomio figure mediche Vero, Gebbia e Secchi. A fine anno tornerà a Eliseo che si trasferisce ad Imperia dove gli è stato dato un incarico di maggior prestigio. Per l'ospedale di Pietra la chirurgia vertebrale (primario attuale



Il primario Lorenzo Spotorno

Giuseppe Tabasso) non è più un punto di forza.

Diversa la posizione di Lorenzo Spotorno il «magro» delle proteste. Il primario non intende lasciare l'ospedale ma sarà costretto a cambiare il suo rapporto con l'azienda per le nuove norme

sulle incompatibilità volute dal ministro Bindi. La scadenza potrebbe slittare di sei mesi ma è indubbio che Spotorno, con una intensa attività privata, se non cambieranno le norme dovrà lasciare il primariato di chirurgia protesica. Se uscisse di scena sarebbe una perdita per l'ospedale.

In generale, malgrado i nuovi primari e i lavori in corso per migliorare la struttura, c'è malcontento fra il personale. Molti medici sono alleati da offerte che arrivano dal settore privato o da altre strutture pubbliche in regioni in cui ci sono più incentivi economici. Problemi ci potrebbero invece essere per la scarsità del mercato del lavoro di medici anestesisti e radiologi. Sono di pochi giorni fa le preoccupazioni espresse dai sindacati dei medici per il rischio del blocco delle assunzioni nel nuovo anno a causa del deficit di gestione previsto intorno ai 5 miliardi. Ma il rischio più grosso, da molti sottovalutato, è che il Santa Corona perda la sua autonomia di azienda ospedaliera. (a. r.)

Ecco il programma dell'amministrazione di Andrea Quaglia

Ambiente e Piano urbanistico

la ricetta del sindaco di Rialto

RIALTO

Il «regno», durato molti anni, di Marisa Brunetto, di area democristiana oggi centro-destra, alla nuova guida affidata dai cittadini ad Andrea Quaglia, Ds, medico, esperto di sanità a livello regionale. A Rialto è da poco iniziata una nuova epoca amministrativa sancita prima dell'estate dal voto. Quaglia ha chiamato ad aiutarlo Lorenzo Basadonne (vice sindaco con deleghe all'urbanistica, edilizia, caccia e pesca, e Silvano Brunetto assessore con deleghe a lavori pubblici, agricoltura e foreste).

Quaglia spiega la sua linea: «Amministrare significa dare risposte ai bisogni della gente, compresi quelli inespressi. Conoscenza e sincretismo di partecipazione». A Rialto molte famiglie ed anziani vivono da soli ed isolati. L'amministrazione li invita a segnalare i propri bisogni. Il lavoro della nuova giunta parte dai servizi essenziali. Si legge nel programma del centro-sinistra: «La raccolta ri-

fiuti è gravemente insufficiente, è necessario anche un piano di manutenzione e di reperibilità, per evitare interruzioni dell'erogazione dell'acqua. Lo stato di degrado della rete stradale comunale è più che evidente. Non è procrastinabile il rifacimento del manto stradale, il miglioramento di viabilità, illuminazione e segnaletica». L'amministrazione Quaglia annuncia interventi per agricoltura, sport, boschi e turismo. Ma il nodo fondamentale dello sviluppo futuro del paese è il nuovo Piano urbanistico comunale. Il Puc è allo studio in questi mesi. Rialto, malgrado i suoi isolamenti, ha un ambiente vasto, splendido, incontaminato. «Questo può essere un punto di partenza del nostro rilancio», conclude il primo cittadino. Il Comune di Rialto per estensione (1964 ettari) è secondo solo a Finale Ligure fra i 17 Comuni del Finale. E' però penultimo, davanti a Balestrino, come numero di persone residenti che, all'ultimo censimento, erano solo 531. (a. r.)

NOTIZIE FLASH

FINALE L. Comunità, le nomine del Consiglio Comunale

Nomina dei rappresentanti alla Comunità montana del Polluce (Ferrari, Chiericato e Montanari), conferimento delle deleghe all'assessore Gerardo Sfriso, interpellanze del consigliere Alessandro Chiericato. Sono i temi discussi del Consiglio comunale di Finale. Oggi alle 19 ancora Consiglio. (a. r.)

LOANO Torinese arrestato per ricettazione

E' finito in carcere un torinese di 61 anni residente a Loano. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri su ordinanza di carcerazione emessa dalla Procura della Repubblica di Sanremo. Deve scontare una pena di tre mesi per ricettazione. (a. r.)

Aperto in via Celestia

Lo sportello Inps per i lavoratori di via la casa

FINALE L. Da inizio mese i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti) altri residenti nel comprensorio del Finale possono rivolgersi per tutte le loro problematiche Inps al punto informativo di via Celestia. C'è stato infatti un importante decentramento di attività da Savona a Finale Ligure. Presso l'agenzia di via Celestia si possono in particolare espletare pratiche pensionistiche, estratti conti, disoccupazione, malattia e maternità, iscrizione e gestione dei contributi dei lavoratori autonomi. Le altre agenzie decentrate dell'Inps sono ad Albenga e Carrara.

Restano invece accentrati a Savona le attività relative alle aziende con dipendenti, le prestazioni di mobilità, cassa integrazione, pensioni dei fondi speciali e delle convenzioni internazionali per lavoro svolto all'estero. (a. r.)

Domani alle 10 i funerali

E' morto ad Albenga il commerciante Giuseppe Baldini

LOANO. E' morto improvvisamente mentre si trovava in vacanza ad Albenga Giuseppe Baldini, 88 anni, uno dei decani del commercio ligure. Baldini, infatti, era stato il capostipite, subito dopo la guerra, dell'azienda di famiglia che gestisce tre negozi di polletterie ed abbigliamento, due nella centralissima via gariboldi (il buco) di Loano e il terzo in via Matteotti a Pietra Ligure. L'azienda di famiglia è ormai da diversi anni nelle mani dei tre figli di Giuseppe Baldini. L'anziano commerciante aveva perso la moglie lo scorso anno. La sua morte, improvvisa, ha destato commovente a Loano dove l'uomo era conosciuto e stimato. I funerali si svolgeranno domani alle 10 nella chiesa di Santa Maria Immacolata, dai Cappuccini, in via dei Gazzoli. Oltre ai figli Giuseppe Baldini lascia alcuni nipoti di diverso età. (a. r.)

ARNASCO

Olio e fiori via Internet

La coop agricole ora «puntano» anche all'estero

ALBENGA. Confezioni appositamente studiate, in vista delle prossime festività natalizie, per far apprezzare i prodotti del Pomente a livello internazionale. Bottiglie di pigato, vermentino, rossese, ormeasco e di olio extravergine (oltre ad ortaggi e piante) saranno il contenuto di cassette personalizzabili per omaggi e regali prenotabili anche via e-mail. Mentre si punta ad un ufficio commerciale unico, è questa l'ultima iniziativa di «Coopintesa», il consorzio composto da tre cooperative «L'ortofruticola», «Viticoltori ingauni» o «Olivicola di Arnasco», che contano complessivamente 1.200 aziende agricole, per valorizzare e far conoscere gli aromi ed i colori della Riviera ligure. La proposta del sodalizio, di cui è presidente Aldo Alberto, spazia dai prodotti del settore floricolo, olivicolo e vitivinicolo a quelli del settore ortofruticolo e vivaistico. (m. br.)

Decisione della Forestale dopo i danni provocati a Peagna di Ceriale

Abbattuti due cinghiali «record»

Uno dei capi pesava oltre centocinquanta chili



Il cinghiale abbattuto a Peagna

CERIALE

Ormai il problema dell'invasione di cinghiali (o porcosci) sta diventando una vera e propria emergenza. La testimonianza l'impegno di una squadra di cinghialisti per eliminare due capi dalle dimensioni gigantesche che stavano imperverando sulle colline alle spalle di Ceriale. La squadra impiegata su decisione della Forestale è stata quella di Lusignano di Albenga, una delle più antiche e più attive del Piemonte, che in un periodo al di fuori del calendario è stata invitata ad uccidere i due ungulati. Sulla bilancia le loro dimensioni: il primo rilevato pari alla loro fama: 100 e 150 chili. Per rendersi conto della stazza veramente esagerata basti pensare che un esemplare medio si aggira sugli ottanta chili e che nel passato un cinghiale di 102 chili è stato immortalato come trofeo di caccia appeso al muro della tratta-

ria di Vecorio. Basta allontanarsi di due o tre chilometri dalla costa per sentirsi raccontare episodi sulla presenza devastatrice dei cinghiali che fanno scempio di vigneti, orti, coltivazioni, giardini. Col il muso il cinghiale scava sottoterra per trovare radici e tuberi che ne soddisfino l'appetito insaziabile. Questo vero e proprio sovvertimento dell'equilibrio ecologico è dovuto (si dice) al ripopolamento selvaggio ed illegale del territorio con immissione di porcosci (spesso femmine incinte) che fanno saltare il rapporto fra numero dei capi e territorio. Se si considerano gli animali uccisi si possono valutare gli interessi legati alla vendita della carne che ammontano, in un anno, a decine di milioni. Ancora quattro anni fa il cinghiale era considerato dalle popolazioni liguri una divinità, simbolo di forza e di libertà. (r. ar.)

Proposta al Carrara per l'ex casello

Acquistare l'ex casello ferroviario di via XXV Aprile per demolirlo e migliorare la viabilità. E' una delle richieste presentate al sindaco di Pietra dal consigliere Mario Carrara. Il Comune per l'ex casello di viale Europa ipotizza invece un utilizzo per una compagnia teatrale. (a. r.)

VIASSOLO al sindaco «Le consulenze ai giovani»

Perché affidate le vostre consulenze a giovani professionisti finalizzati in cerca di lavoro e di incentivi? E' quanto chiede Nicola Viassolo sindaco di Finale Ligure. «Preserverete anche l'amministrazione dall'accusa di affidare consulenze e progetti a persona inserite nella vostra area politica», conclude Viassolo. (a. r.)

Discariche abusive scoperte dai vigili urbani

Un'operazione di tutela ambientale è stata compiuta dagli agenti della polizia municipale che hanno perquisito l'entroterra individuando discariche abusive di materiali inerti che saranno bonificate. (r. ar.)

Succede tra S. Giuseppe e Mondovì: presentata un'interrogazione a Cairo

Abbonamenti al treno, è il caos

Più breve è il percorso e più alta è la tariffa

Lucia
CAIRO M.

Più breve è il percorso, più alta è la tariffa. Incredibile, ma vero. Qualche esempio? L'abbonamento mensile per i pendolari che utilizzano il servizio ferroviario tra S. Giuseppe e Mondovì costa 105 mila lire, mentre quello per la linea Ferrania-Mondovì, tragitto più lungo rispetto al precedente, ha una costo pari a circa 80 mila lire.

Ma non è l'unica «anomalia». Analogo discorso, infatti, vale per la linea Savona-Fossano meno di quella che collega S. Giuseppe a Fossano. Il nuovo tariffario, entrato in vigore di recente, sta sollevando un vespaio di polemiche. «Come è possibile che chi utilizza il treno per percorsi più brevi debba pagare di più?», domanda inferocito un gruppo di pendolari. E aggiunge: «Con quale criterio si stabiliscono i prezzi dell'abbonamento?».

La stazione di S. Giuseppe, in base alle disposizioni della Ferrovie, di fatto risulterebbe portante la prima stazione «piemontese», visto che in Piemonte le tariffe sono più elevate. I liguri non ci stanno. «S. Giuseppe, sino a prova contraria, è in provincia di Savona e quindi devono venire applicate le quote in vigore in zona».

Insomma, le Fs sono nuovamente nella bufera, dopo le proteste per la soppressione delle fermate in quella che ormai è l'ex stazione di Cosseria, e la chiusura della biglietteria di S. Giuseppe. «Tagli» che hanno creato e stanno creando innumerevoli disagi agli utenti.

E in merito alla nuova «boule» sul costo dell'abbonamento mensile, il consigliere comunale di minoranza di Cairo Montenotte, Flavio Strocchio, nelle prossime ore presenterà un'interrogazione al sindaco Osvaldo Chebelio. Dice il consigliere: «Parla di città senza auto, i servizi pubblici che dovrebbero sostituirle, adottano decisioni davvero discutibili». Commentano in molti: «Una storia tutta italiana, un assurdo».



La stazione ferroviaria di S. Giuseppe tra le più importanti della Val Bormida

Danni per tre milioni

Altare, i vandali prendono di mira le «Elementari»

ALTARE. Atti vandalici ai danni delle scuole di Altare. I malviventi, dopo aver rotto la catena del cancello, hanno danneggiato due lampioni, infranto alcuni portelloni e quattro vetri della palestra, scardinato la porta delle elementari e forzato quella della caldaia. Non solo, ma hanno cospirato a salo la caldaia stessa e divolto il termometro. Danni che all'amministrazione comunale costano oltre tre milioni di lire. Dice il sindaco Idalida Brondi: «Denaro che poteva essere investito diversamente. Tutti dobbiamo sentirci offesi da questi atti vandalici, poiché, ancora una volta, sono stati danneggiati beni appartenenti alle collettività».

Polemiche post elettorali

Cairo, sotto accusa per la sconfitta il segretario

CAIRO M. A Cairo i Ds hanno perso la rotta? Si erano presentati alle elezioni come un'invincibile corazzata, comandata dal sindaco uscente Franca Belfiore dal segretario Mario Mina. La sconfitta contro la lista Chebelio, seppure sul filo di lana, ha prodotto un profondo squarcio nella chiglia, e ora, se il comandante Belfiore ha avuto la decenza, come nella migliore tradizione, rimanere al posto mentre la nave affondava, non altrettanto si può dire di Mina. Questo, almeno, il parere di alcuni diessini che accusano Mina di essersi dimenticato del suo impegno di formare un gruppo lavoro che traghettasse il partito dalla sconfitta al congresso nazionale.

CAIRO M.

Lotta all'edilizia selvaggia

Giro di vite contro l'abusivismo edilizio. A prometterlo è il sindaco Osvaldo Chebelio: «È innegabile che occorre un riordino nell'urbanistica e un preciso impegno da parte dell'amministrazione affinché si risolvano nel più breve tempo possibile scenari a tutti noti. Esistono piani di lottizzazione rimasti inesplicitamente aperti per troppo tempo che chiuderò, così come ci sono pratiche bloccate da tempo immemorabile perché mancano certi dati o perché le previste opere di urbanizzazione sono andate avanti a rilente. Un esempio concreto riguarda Cairo Due: «Abbiamo sollecitato l'imprenditore che ha nominato un proprio tecnico che predisporrà tutta la documentazione volumetrica, rispetto delle convenzioni, agibilità e quant'altro. Ma, seppure forse il più eclatante, quello di Cairo Due è solo un esempio fra tanti. Del resto, 250 violazioni dell'abitabilità accertate dai vigili in meno di 7 anni parlano chiaro, anche se l'assessore Carlo Borioce sottolinea: «Quello della licenza di abitabilità è solo un aspetto del problema, e nemmeno il più grave. A Cairo si era instaurato un clima, diciamo "troppo rilassato", o, se vogliamo dirlo tutta, una sorta di malcostume di fondo dovuto certamente più ad incuria che ad ipotetici interessi nascosti».

Carcare: un'iniziativa della Provincia

I corsi allo «lab» per disoccupate

CARCARE

Sai gestire al meglio i rapporti con i vicini di casa? Potresti scoprire di essere adatta per le pubbliche relazioni. Hai il dono di mettere a loro le persone che ti sono vicine? Il tuo settore potrebbe essere l'assistenza a quello sociale. Te la cavi tra i fornelli o sai fare altri lavori che sinora hai considerato hobby? Potresti scoprire che sono una piccola ma da valorizzare sul mercato del lavoro.

Questo il filo conduttore del corso «Donne del mondo», il nuovo progetto di orientamento finanziario dell'Amministrazione provinciale, elaborato dalla società genovese «Chance», e che prenderà il via a partire da novembre allo Ial di Carcare, al Centro professionale Varaldo di Savona e all'Enaip di Albenga. Il corso è riservato a 120 donne disoccupate. Oltre alle lezioni, sono previsti atelier di specializzazione e due corsi per lavoratrici autonome o imprenditrici.

ALTARE

Approvato il progetto piazza Primo Maggio

Il Consiglio comunale, l'altra sera, ha approvato la surrogata del rappresentante di minoranza nell'ambito della Comunità montana. A Roberta Pallotta succede Raul Zaccan. Rinvia l'approvazione del programma del nuovo piano urbanistico. Approvato, infine, il progetto preliminare della zona sportiva e ricreativa di piazza Primo Maggio, il cui costo si aggira sui 4 miliardi.

ALTARE

In piazza dopo i funghi arrivano le caldaroste

Successo di «Funghi in piazza», la rassegna che lo scorso fine settimana ha animato Calizzano e che ha visto la presenza di centinaia di visitatori. In paese, intanto, è ormai tutto pronto per il campionato internazionale delle caldaroste in programma domenica prossima.

LITE tra sorelle

per il padre ammalato

Denuncia la sorella perché non sarebbe occupata del padre malato. L'episodio risale al '96 e ha per protagonista O. B. 61 anni che è finita a giudizio nell'assistenza del genitore. Ieri in tribunale l'udienza è stata rinviata al gennaio.

SUL PONTE STIACCINI

camion contro semaforo

Camion della Ecovetra distrugge semaforo all'incrocio di ponte Stiaccini. L'ennesimo danno alla rete di semafori collocata nel centro di Cairo, già in tilt da qualche giorno per un incidente simile provocato sempre da un camion all'altezza dell'incrocio fra via Sanguineti e via 25 Aprile.

L'annuncio di Franco Pensiero durante la festa gialloblù al cinema Abba

Don Bianco presidente onorario

Ai vertici della Cairese dopo il patto con l'Aurora

CAIRO M.

Don Giovanni Bianco, parroco di San Lorenzo, sarà il presidente onorario della Cairese. Il sacerdote ha ricevuto l'incarico onorifico lunedì sera al cinema teatro Abba dal presidente del sodalizio gialloblù Franco Pensiero durante la presentazione della prima squadra della Cairese, del settore giovanile gialloblù e dell'Aurora Calcio.

Don Bianco è stato, assieme al presidente Pensiero, il fautore della fusione tra l'Aurora e la Cairese, e questo riconoscimento, anche se simbolico, vuole essere anche un ringraziamento per l'operato svolto nella delicata trattativa.

Ha detto il presidente Pensiero:



Franco Pensiero il riconfermato della Cairese ha proposto la nomina del parroco don Bianco alla presidenza onoraria della società calcistica gialloblù

«Ci sono voluti undici anni perché il sogno diventasse realtà. Vedere riunite le forze giovanili di Cairo Montenotte ora non è più utopia. Don Bianco è stato uno dei fautori della fusio-

ne della due società. Da queste è sorto un terzo sodalizio, che abbiamo da poco costituito. Si chiama Sviluppo sportivo».

Don Bianco è apparso commosso. Ha detto subito dopo il l'investitura: «Sono grato di questa nomina, anche se ritengo doveroso dire che il mio compito, come uomo di chiesa è e sarà sempre rivolto alla crescita spirituale dei nostri ragazzi».

Alla presentazione ufficiale della fusione tra i due sodalizi erano presenti sul palco del teatro Abba numerose autorità locali, a cominciare dal sindaco Osvaldo Chebelio e dall'assessore allo Sport, Arnoldo Bagnasco.

(r. p.)

H O V I N T O !

IN SELLA ALLA FORTUNA

CORSE IN SCELTA E CASINO

... un ...

... ent ... ante ... ip ...

... ar ...

... dono la vit- toria ... che Vi col- ...

... ene ...



GIOIELLI TIFFANY

SOGLI PREZIOSI DA NEW YORK
I gioielli di Tiffany, unici e famosi in tutto il mondo, finalmente in Italia per una mostra dal fascino scintillante! Dal 14 al 17 ottobre.



STELLE IN CUCINA

UN APPUNTAMENTO DI GUSTO
Tre incontri con famosi ristoranti che Vi faranno gustare le specialità dei loro Chef: 29 Ottobre, Da Vittorio-Bergamo 26 Novembre, Tivoli-Cortina Ampezzo 17 Dicembre, Liberty-Casino Sanremo.



DIRE, FARE GIOCARE

PUNTA TUTTO SULL'EMOZIONE
Con i tornei di Chamin de Fer, potrete vincere fantastici premi: gioielli Damiani, orologi Rolex o la stupenda Maserati 3200 GT. Dal 22 al 24 Ottobre, dal 19 al 21 Novembre, dal 10 al 12 Dicembre. Aut. Min. Conc.



CASINO' SANREMO

Per informazioni, tel. 0184-5951

PER FORTUNA UNA SERATA DIVERSA.

R.S.D.A.R.

UNA RACCOLTA CHE FA GOLA.

LE STRADE DEL GUSTO
SUGGERZIONI SONORE
LA STAMPA
Slow Food Editore

Le Strade del Gusto
ogni lunedì in edicola in audiocassetta
La Stampa - fascicolo
audiocassetta a sole 4.900* lire.

Numero Verde 800-011959 - 10 lire abbonati L. 3.400 - Iniziativa limitata a Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Dal 27 settembre, l'appetito viene ascoltando. Insieme ai fascicoli "Le Strade del Gusto", La Stampa ha realizzato 5 audiocassette che trovate in edicola tutti i lunedì. In ogni audiocassetta, una raccolta di brani musicali, letterari e percorsi turistici, raccontati o commentati da personaggi famosi. La voce di Bruno Gambarotta vi introduce invece di volta in volta alla cucina di collina, pianura e città, montagna, mare, lago attraverso curiose ricette di ieri e di oggi.

"Le Strade del Gusto" in audiocassetta: il lato più poetico della cucina.

LA STAMPA

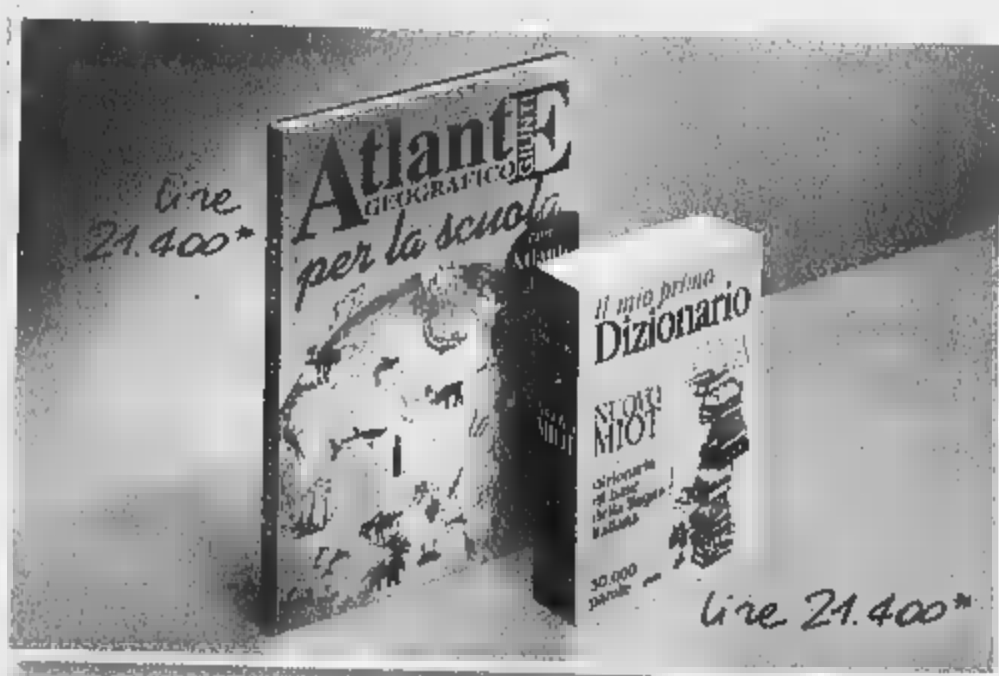
RCS EDITRICE



ACQUISTABILI
INSIEME
A LIRE
61.400*

Qual è il prezzo della cultura? Prima di rispondere aspettate il 20 settembre. Scoprirete così che acquistando una copia de La Stampa potrete prenotare, in edicola e fino a esaurimento scorte, il **Dizionario Italiano Sabatini Coletti** in volume e nell'edizione Cd-Rom ad un prezzo davvero unico. Che diventerà ancora più sorprendente se deciderete di acquistare entrambe le versioni del Dizionario.

La Stampa abbatte i costi dell'istruzione.



In più, La Stampa e l'Editrice Giunti hanno pensato anche ai più piccoli: **MIOT - Il Mio Primo Dizionario** e l'**Atlante Geografico per la Scuola** offrono un aiuto estremamente valido nel quotidiano svolgimento dei compiti. Come si scrive quella parola? Quanto misura la circonferenza della terra? Cos'è un satellite? Rispondere a queste e a tante altre domande dal 20 settembre sarà più facile. E molto più conveniente. L'INIZIATIVA È LIMITATA A PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA.

LA STAMPA GIUNTI

*La Stampa inclusa. Gli abbonati non sono tenuti ad acquistare la copia de La Stampa.

23-24 ottobre 1999

suoni, colori, sapori
In un viaggio fanta-
stico tra porti e terra-
ferma con un variegato
mercato di merci
e golosità.

E inoltre la Officine del Gusto
realizzate con la consulenza di
Slow Food. 5 chefs qualifi-
cati ci spiegheranno i segreti
di piatti fondamentali nella cul-
tura dei vari Paesi mediterrea-
nei che si potranno degu-
stare.

Ogni Officina si terrà a partire
dalle 10.00. Prezzo: 10.000 lire.

Queste sono le Officine: sabato 23

Ma guarda che pacca!

riso; chef Francisco Martín; ristorante Arroceria di

Melanzane d'Oriente

di cuscus; chef Roberto Miniero; ristorante Interculturale

C'è cuscus e cuscus!

chef Roberto Miniero; Fest. di cuscus; ristorante Interculturale

domenica 24

Le cucine ebraiche

un chef; chef Roberto Miniero; ristorante Interculturale

All'unica del Partenone

di cuscus; chef Roberto Miniero; ristorante Interculturale

Il mestiere di cuoco

Cucina monsieur; chef Roberto Miniero; ristorante Interculturale

Per informazioni:
tel. 0141 411111 fax 0141 411112

via Giuliani, 56

Canelli (Asti)

0141 411111 - 0141 411112

l'elogio
dell'acciuga
il Mediterraneo
in collina

ENOTECA
REGIONALE
DI CANELLI



REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

Provincia di Asti Comune di Canelli

Comune di Camogli



FONDAZIONE
CASA DI RISTORANTE DI ASTI

BANCA C.R. ASTI
Cassa di Risparmio di Asti spa

Arco Slow Food

LA STAMPA

Cantine Contratto

Via il 13 novembre, le finali ai primi di giugno

Pallanuoto: le date della nuova stagione

Amatori

Nuoto, l'attività è ricominciata

E' ripresa l'attività agonistica all'Amatori Nuoto Savona. I ragazzi ■ Divano dopo stage in Trentino, si ■ ritroveranno nella piscina di corso Colombo per intensificare gli allenamenti in vista della stagione invernale. Il tecnico, dopo un paio di settimane di lavoro, appare soddisfatto dello stato di salute degli atleti. Soddisfatti anche la presidentessa Laura Losito, Fauci e tutto lo staff biancorosso per l'impegno che sta dimostrando la squadra dell'agonismo, mentre nella piscina di Legnano hanno preso il via anche i corsi per i bambini che si vogliono avvicinare alla disciplina del nuoto. Nei programmi dei dirigenti dell'Amatori c'è inoltre l'intensificazione del settore master, fiore all'occhiello della società, che vede nell'organico molti ex atleti di spicco a livello nazionale ed internazionale. Una grande famiglia, quella dell'Amatori, che ha sempre anche un occhio di riguardo al campo sociale.

Danilo Sanguineti

Il varo della serie A1 1999-2000 ha avuto una gestazione quanto mai laboriosa. Solamente sabato i rappresentanti della Lega delle società e il commissario federale Vessicelli hanno raggiunto un faticoso compromesso. Il professore romano ha dovuto mediare tra le esigenze del club della massima serie e i diktat del solito Ratko Rudic, commissario tecnico della Nazionale, ringalluzzito dai recenti successi.

Le due bozze di calendario presentate dalla Fin (ma era farina del sacco di Rudic) erano troppo sordide alle esigenze delle società. La Lega, guidata ■ presidente del Bologna Mauro Riccucci, sembra essere riuscita a far passare un programma leggermente più «morbido», con un inizio di regular season posticipato rispetto alle previsioni: il 13 novembre invece del 6 novembre. Purtroppo non c'è stato niente da fare per la fase finale, che avrà uno svolgimento a singhiozzo, e un epilogo a inizio giugno, abbandonando completamente quei mesi estivi che pure erano, e sarebbero, il periodo ideale per le partite decisive.

La regular season scatterà il ■ novembre, si procederà a tamburo battente alla disputa delle ventidue giornate, le ■ saranno tirate mercoledì ■ aprile. Le prime otto classificate accedono ai playoff scudetto, ■

ultime quattro nella poule retrocessione. Le squadre impegnate nelle coppe europee arriveranno al turno preliminare (26-28 novembre) ■ due sole partite di campionato nelle gambe.

Durante i 22 turni di soste, anticipi e posticipi ad hoc per le formazioni impegnate in Len Trophy, Coppa Coppe e Coppa Campioni. I playoff scudetto prevedono l'eliminazione diretta con gli accoppiamenti nei quarti determinati dalla classifica della regular season: prima contro ottava, seconda contro settima, terza contro sesta e quarta contro quinta. Si gioca al meglio dei tre incontri il 12-14-15 aprile.

Sosta di un mese per consentire alla Nazionale di disputare il torneo di Pasqua in Francia e altri tornei di preparazione alle Olimpiadi poi le semifinali il 17-20-21 maggio. La finale sarà ■ meglio dei cinque incontri: 31 maggio, 2-4-7-8 giugno. La vincitrice dello scudetto va in Coppa Campioni, ■ seconda in Coppa Coppe, le perdenti della semifinale in coppa Len assieme alla quinta classificata.

La poule retrocessione sarà impostata su un quadrangolare all'italiana con partite di andata e ritorno il 17-20-24-27-31 maggio e 3 giugno. Le quattro formazioni partono con i punti acquisiti negli scontri diretti della regular season. Le ultime due della poule retrocedono in A2.



Claudio Mistrangelo è pronto a pilotare l'Athens Savona in una nuova avventura

BASEBALL

Coppa Regione alla Cairese

Strepitoso successo per ■ Cairese Codetti, ■ team della Val Bormida ha vinto la Coppa Regione superando Don Bosco e San Remo. Vittoria schiacciante la prima, contro il Don Bosco. Un 14-5 nella semifinale che ha visto i biancorossi giocare una bella gara col risultato mai in discussione. In finale la Cairese ha poi battuto il Sanremo per 15-12 dopo una partita molto equilibrata e decisa nell'ultimo inning. Terzo il Don Bosco davanti al Genova Baseball. Soddisfatti i tecnici Gilardo e Veglia che affermano: «Chiudiamo la stagione con un importante successo, la squadra ha dato la prova di saper trovare la giusta concentrazione e grinta soprattutto nella finale col Sanremo». Fra tutti si sono distinti i lanciatori Angeloletta ■ Ferruccio, rilevato poi da Morandi il quale ■ ha offerto una grande prova benché fuori ruolo come lanciatore. Tra i battitori bene Gilardo, Parente e Toffanello. Nel softball domenica «triangolare» a Cairo con Ok Ufficio Cairo, Ares Milano e Sanremo.

[r. p.]

In tv, via alle 18

Il Genoa in Coppa a Cagliari

GENOVA

Delio Rossi rimescola le carte ed oggi pomeriggio (ore 18) al Cagliari nella gara d'andata del secondo turno di Coppa Italia presenterà un Genoa semi-spormentale. Sicuri i rientri a centrocampo di Mutarelli e Moscardi, assenti a Cosenza perché squalificati, il tecnico rossoblu utilizzerà Doardo al posto di Soviero e dovrebbe schierare dall'inizio Nicola, D'Isanto ■ Tabbiani. «Cercherò di dare un po' di spazio ■ ha spiegato l'allenatore ■ che fino ad oggi ■ ha avuto un po' meno. Ripeto ■ che la coppa ci interessa relativamente, il nostro obiettivo è il campionato, ma nello stesso tempo non mi piace fare delle brutte figure».

Il Cagliari ha bisogno di una vittoria per lasciarsi alle spalle questo deludente avvio stagionale. «I sardi stanno ancora assimilando il passaggio da Tabbarez ■ Olivieri, ma sono comunque una squadra di serie A, di ■ categoria superiore alla nostra. Cercheremo di giocare una buona partita e di non compromettere il discorso qualificazione». La partita verrà trasmessa in diretta su Rai 2 e gli arbitri saranno ■ Santis e Rucaluto. Ecco dunque la probabile formazione del Genoa (4-3-3): Soviero; Nicola, Malagò, Franceschini, Sassarini; Mutarelli, Moscardi, D'Isanto; Tabbiani, Francioso, Carparelli.

[dam. bas.]

Atletica leggera

Bene Negro De Iaco e la Calcagno

CELLE LIGURE

E' andata alla squadra di Barcellona la vittoria nella quinta edizione dell'«Incontro dell'Amicizia» svoltosi sabato allo stadio Olmo. La manifestazione ha visto al via oltre 300 atleti ■ era incentrata su un quadrangolare che, alle spalle della compagine spagnola ha visto piazzarsi ■ il team di Nizza, Palafrugell e Celle, in gara senza diversi atleti di punta.

Quadrangolare a parte la prestazione tecnica più interessante è arrivata dall'imperiese De Iaco, ■ forza al Cus Genova, che ha realizzato ■ misura ■ 66.35. Altra interessante prestazione è ■ quella di Costanza Zanoletti (Atletica Cistella) che ■ ha realizzato, con metri 1.81, la migliore prestazione dell'anno in campo Juniores. Francesca Calcagno ha invece dominato i 600 (1'36"77) confermandosi come atleta di punta dell'Arcobaleno.

Eros Rolando, anche lui portatore del sodalizio celleso, è tornato a lanciare oltre i 14 metri nel peso: con 14.06 si è imposto sul quotato catalano Fajol. Negli 80 da segnalare la buona prestazione di tre cellesi (Cilione, Bova e Gracchi) oltre che del savonese Marco Gianuzzi, portacolori del Dif che ha fermato il cronometro su 9'95.

Buone notizie anche per Riccardo Negro, portacolori dell'Alba Docilia che ■ è piazzato secondo posto nella marcia ai Campionati italiani Allievi di Reggio Calabria. L'atleta albisolese ha chiuso con 46'23" migliorando di tre minuti il ■ record personale.

[g. e.]

Cristian Panucci, Beviacqua, Levratto e Pisano ■ gli altri big. Così le altre classifiche

Valerio Bacigalupo torna a volare

Il grande portiere guida lo «Sportivo dei 100 anni»

Nando De Marco

Lo sport savonese acquista spessore ogni volta che se ne fa la storia. E' il caso del Campione dei 100 anni, referendum subito accolto con una larga partecipazione di lettori: ci sono già i gruppi che sposano questa o quella «gloria». La classifica della prima settimana è già altamente indicativa su quello che sarà il prosieguo. Comanda Valerio Bacigalupo ma inseguito da vicino l'azzurro Cristian Panucci, a poche lunghezze il 35 volte campione italiano Niculini Beviacqua. Fischiano poi i bolidi di Felice Levratto e brillano la 300 e oltre maglie azzurre ■ Andrea Pisano, il ■ della pallanuoto in Nazionale. La recente vittoria ■ Campionato del mondo dello spagnolo Freire che utilizzava una bici Olmo porta consensi al patron di sempre, il grande «Gepino» Olmo. Voti anche per Fregosi, Sachner, Angelini e Bianchi. Classifica generale: voti 325 Bacigalupo, 310 Panucci, 300 Beviacqua, 216 Levratto, 209 Pisano, 170 Olmo, 85 Sachner. Seguono Angelini, Bianchi e Fregosi.

SPORTIVO '99 Di pari passo prosegue la raccolta di voti per lo Sportivo dell'Anno. Nonostante la sfortunata ma bella prova del Mondiale a Verona c'è al vertice con ben 1417 consensi Mirko Celestino. Seguono 930 Luca Ferro, 360 Aron Ceccarelli, 260 Linda Lagorio, 189 Valentino Fersenda, 174 Benedetto Piro, 110 Fabio Garzaro, 120 Laura Ruggeri, 80 Emilio Pacini, 65 Daniela e Marcello Taverna.

SAVONA Si è intanto svolta la quarta tappa del Savona ■ Scultori Oraf, mentre presso la ricevitoria sda Frasca sono stati consegnati gli orologi Lorus Italia '90 a ■ Niccolò Peri, scuola media Ghiglietti di Finale, Mozzona da La Pergola ed edicola Bennati di via Colliodi. Colonna vincente della quarta tappa: 0-1, 0-0, 1-0, 3-1, 2-0, 3-1. Arrivo in volata ■ quattro contendenti, tre da La Pergola ■ il fedelissimo Rino Lupo a quota 48: vince per la miglior seconda scheda Nuccio La Pergola che vanta un secondo 48, mentre gli altri tre contendenti presentano un pur probante 42. Arrivo: 48 Nuccio La Pergola (48), Federico La Pergola (42), Rino Lupo (48), Gloria La Pergola (48), 44 Ida Turin, Claudio Carino (Bar Vittoria Alasini), Giorgio Odenato (Albergo Savona), 42 Ida Al, Gianni Bennati, Daniela La Pergola, ■ Pergola, Maria La Pergola, Danilo La Pergola, 40 Evi e scheda 5



Andrea Pisano in azione: il «capostipite» delle nuove generazioni di pallanuotisti

Turin Bar, ■ Aida, Dick, Anna, Rok, scheda 1, Paolo Ferro, Marco Bennati, Jan La Pergola, Rina La Pergola, Pippo La Pergola, Menu La Pergola, Ramona Pellegrino, Matteo Nati, 35 Zen, Turin Ada, Roma, Roby Bennati, Ilaria Calcagno, Mito, Manuel Di Prima, Roberto Peri, Franco Peri, Trup, 34 Gio, Franco Bennati,

Domenico Minuto, Junior Cesar, 32 Simo, Rik, Graz, Katia, scheda 4 Turin, Emilia Giusta, Gioele Bellina, Fiorenzo Bennati, Gaetano Bennati, Aldo Olivieri, Nuccio Minuto, Giovanna Cezzulo, Mimmo Minuto, Mario Gaggero, classi seconde Guidobono, classi prime, Antonio Fazio, Pippo Pergola, Toldo, Battistuta, Mario Vari-

celli, 30 Lorenzo Firpo, 28 Marco Rossi, Pietro Rossi, Andrea Penna, Michele Rossi, Eva, Aldo Lama, Karl, scheda 2, Paolo Ferro, Simona Loreti, Remo Bruzzone, Camilla, Elisabetta, Romano, Albino Bolognese, Roberto Severini, Santo Minuto, Paolo Sole, Franco Minuto, Aura Zuliani, Franco Gaggero, Emilio Zuliani, edicola Rapalino, Mauro Ciario, scuola media Guidobono, classi terze, mister Battaglini della Provincia, Sergio Pergola, Ilda Peri, Erika Scafuro, Tomaso Gazzolo, Anita Rossello, Franco Giamello, 26 Kira Bassotto, Anna Sole, Mozzona La Pergola, Simone Basadonne, Valentina Doglio, Lucia Lantieri, Sonia Balestri, 24 Pluto Rossi, Michele Rossi, scheda 3, Virginio Cola, Piero Minuto, Piers Catrino, Bruno Berello, Piero Monica, Pippo Pergola, Eli Pergola, seguono altri.

GOLDEN BOYS Grande incremento di voti per i giovani calciatori savonesi e della provincia in particolare, fra i settori giovanili ■ quello dello Speranza ■ Lavagnolo mentre il Legino prende la leadership.

4ª Savona Goal 2000
Gran premio «SCULTORI ORAFI»
domenica 10 ottobre '99

| | |
|---|-------------------------|
| 1 | LOANESI - SAVONA |
| 2 | ALBINGA - SESTRI LEVANE |
| 3 | VADO - CAPERANESE |
| 4 | CAIRESE - QUILLANO |
| 5 | FINALE - CARLIN'S |
| 6 | OSPDALETTI - BRAGNO |

LO SPORTIVO DELL'ANNO E': LO SPORTIVO DEI 100 ANNI E':

GOLDEN BOYS "SOTTOZERO"

Primi calci
Pulcini
Esordienti
Giovannissimi
Allievi
Junior

Nome _____ Cognome _____
BAR o TEAM _____

Il miglior settore giovanile è:

IL BOWLING DI DIANO
10.000 GIORNI

CALCIO A 5
3 campi in erba sintetica
Pulcini - Giovanissimi

JOVENITUS CLUB GOLFO DIANOISE
IL CAMPIONATO DEL 2000
VIENI AL BOWLING A VEDERE LA TUA SQUADRA

ANNA WATTE
la prima tentazione
il nuovo accogliente spazio per la moda di prestigio nel cuore di Torino

YVES SAINT LAURENT
RICHARD TYLER
LIL
ZARINA
W.O.I.

Calvin Klein Women's Collection Spring

ANNA WATTE
Via Roma 19 - Torino

LUNEDÌ
tuttosoldi

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.



220 anni: una famiglia, un prodotto.



Offerta pacchetti 50% in meno

Avete letto benissimo. Oggi i Veicoli Commerciali Volkswagen hanno un taglio decisamente più conveniente. Un'offerta irripetibile su di **tre** serie di pacchetti.

Il primo, che condizionerà non poco il vostro modo di lavorare: **50% di sconto**

sul pacchetto aria condizionata.

Se invece volete un'idea più elettrizzante, scegliete pure il pacchetto elettrico: **chiusura centralizzata, elettrici e predisposizione radio sempre 50% di sconto.**

Il tutto per tutti i modelli: Caddy, LT,

Transporter.

Ma se volete soffermarvi su Transporter state tranquilli, c'è il pacchetto sicurezza: **ABS, EDS e Doppio Airbag, naturalmente con la sicurezza del 50% di sconto.**

E oltre a tutti questi sconti, contate pure sui fantastici finanziamenti agevolati a tasso 0. I Veicoli Commerciali Volkswagen sono sempre più tagliati per il vostro lavoro.

Veicoli Commerciali Volkswagen. La qualità al lavoro.



AutoArona

ARONA (NO) • Via Monte Bianco, 5
Esposizione - Vendita: (0322) 24 20 89 - Fax 4 82 37
Assistenza: (0322) 24 12 22 - Fax 4 49 05
Ricambi: (0322) 4 82 90 - Fax 4 49 05

RIVENDITORI AUTORIZZATI

AUTOCALMI s.n.c.
Omegna (VB) • Via Tre Cascine, 1/A • (0323) 86 36 80 - 86 22 54
AUTO VCO s.r.l.
Esposizione - Vendita - Assistenza - Ricambi
Trontano (VB) • Via Leonardo da Vinci, 28/A • (0324) 24 39 28 - Fax 24 39 38
GARZOLI & BATTAGLIA s.n.c.
Verbania • Via Muller, 36 - Fraz. Intra • (0323) 40 28 84

OFFICINE AUTORIZZATE E RIVENDITA

FREGONARA RICCARDO e C. s.n.c.
Borgomanero (NO) • Via Giardini, 12 • (0322) 8 27 76
GARAGE SEMPIONE
Ornavasso (VB) • Via V. Veneto, 32 • (0323) 83 71 57
GILARDETTI MARIO
Domodossola (VB) • Via Sempione, 45 • (0324) 24 37 74
MALTAURO BENITO
Stresa (VB) • Via Molinari, 14 • (0323) 3 25 17

CARROZZERIE AUTORIZZATE

CARROZZERIA DUE PI s.n.c.
Trontano (VB) • Via Leonardo da Vinci, 25 • (0324) 24 96 06
CARROZZERIA JACOPINO ANTONIO
Piedimulera (VB) • Via Roma, 3 - Z.A. • (0324) 8 33 43
CARROZZERIA ZOPPI GIORGIO
Gravellona Toce (VB) • S.S. Sempione • (0323) 84 61 41

selecar 2

NOVARA • Via E. Mattei, 50
Direzione - Vendita: (0321) 45 00 10
Assistenza: (0321) 45 99 10
Ricambi: (0321) 45 04 10

DALLONI P. & C. s.n.c.
Galliate (NO) • Via Ticino, 133 • (0321) 80 79 62

ITALAUTO di ZANOTTI A.
Vendita Novara • C.so della Vittoria, 7 • (0321) 39 27 56
Assistenza Via S. Francesco d'Assisi, 16/D • (0321) 62 61 84

QUARTIERI RINALDO
Trecate (NO) • Via Verro, 68 • (0321) 7 43 19

TOSONE FERNANDO
Grignasco (NO) • Via A. Volta, 40/A • (0163) 41 81 93

CARROZZERIA RUZZA ■ DUÒ s.n.c.
S. Pietro Mosezzo (NO) • Vie dell'Industria, 51 • (0321) 46 86 93

CARROZZERIA TRECATESE di VILARDO ANTONIO
Trecate (NO) • Via Nova, 92 - S.S. 11 (Km 108)
(0321) 7 48 25 - 73 02 59



Porte e finestre sono elementi d'arredo importanti. Come marmi e piastrelle

La tradizione sposa l'alta tecnologia

Anche i serramenti di legno a prova di spiffero

TRONTANO

Serramenti, porte, marmi e piastrelle come veri e propri elementi d'arredo. Non sono soltanto parti funzionali dell'abitazione ma «pezzi» importanti dello stile che ognuno vuole offrire alla sua casa. L'importante, dunque, è coordinare ogni parte all'altra per creare squilibri e accostaggi di elementi l'uno differente dall'altro.

Il serramento di legno piace sempre. «Scalda» l'ambiente e si adatta a ogni tipo di locale, dal classico al moderno. Ma oggi la tradizione si coniuga con l'alta tecnologia che propone doppio e anche triple guarnizioni per garantire l'isolamento totale con l'esterno eliminando gli spifferi e la dispersione di calore.

Il legno, però, richiede qualche attenzione: ogni quattro o cinque anni l'esterno necessita di un'attenta manutenzione se si vuole assicurare lunga vita alle finestre. Così oggi molti scelgono il Pvc, che offre l'indubbio vantaggio di non avere bisogno di troppe cure e di durare davvero a lungo. L'alluminio, qualche tempo fa usato anche nelle abitazioni, ora è relegato soltanto negli uffici.

Un mix calibrato di classico e moderno è la scelta sulle porte interne. Da una parte il legno massello, dall'altra i laminati e i laccati in colori pastello o bianco. L'importante è coordinare le porte al tipo di arredo dell'abitazione: suggeriscono alla «Ftl», la ditta che rifornisce la casa dai mattoni ai mobili passando per serramenti, piastrelle, sanitari, marmi e, appunto, porte.

L'azienda è nata nel '73 come «fabbrica travetti e laterizi» ma da allora non ha mai smesso



Vasche con idromassaggio e camini sono sempre richiestissimi. Sono tra gli elementi di una casa che più offrono sensazioni di benessere.

di crescere, senza, peraltro, dimenticare le origini tanto che oggi nel settore dei laterizi è tra le aziende leader. Intanto però, ha sviluppato altri ambiti e creato una società parallela, la «Domus 3000» che vanta duemila metri quadrati di esposizione di mobili.

Colori chiari e groche discrete: così è la piastrella che piace a fine millennio. La tendenza attuale di chi deve rivestire cucina o bagno predilige elementi marmorizzati abbandonando il color cuoio molto in voga qualche tempo fa. E' quasi sparito, poi, il singolo disegno o «tira» invece la greca, poco appariscente ma con motivi che si ripetono su varie piastrelle.

Colori pastello anche per i marmi. Vengono scelti soprattutto nelle tonalità del verdino e del rosa che annovera i tipi più pregiati come il Portogallo e

Baveno. Piacciono anche i graniti indiani, il rosa Limbara della Sardegna e il multicolor del Brasile. «Tra i primi clienti ci sono gli svizzeri che apprezzano sempre molto il marmo», dicono alla «Ftl» di Trontano. Gli italiani si fanno qualche scrupolo di più per il costo, non sempre tra i più abbordabili.

Quindi, i sanitari e il bagno. Da luogo deputato all'igiene personale, questa stanza sta diventando sempre di più un'oasi di bellezza e relax con optional pensati per regalare benessere e piacere. Come la doccia attrezzata con musica o bagno turco oppure la vasca per l'idromassaggio superaccessoriata. I prezzi vanno uno a quattro milioni per le docce o da due a otto milioni per le vasche: «Ma già a tre milioni - commentano alla Ftl - è possibile avere un idromassaggio di valore».



Quando la stagione più fredda è ancora lontana

E il camino può scaldare tutte le stanze della casa

Porte e finestre scelte con cura. Oggi esistono soluzioni tecnologiche che garantiscono serramenti a prova di spiffero grazie a doppie e triple guarnizioni.

Vent'anni era soprattutto un elemento decorativo: il salone s'impreziosiva con un grande camino e la camera da letto acquistava un tocco di romanticismo particolare con un bel fuoco scoppiettante.

Ma il compito di riscaldare la casa era saldamente in mano ai termosifoni e alle caldaie che funzionavano con gasolio o metano. Oggi qualcosa è cambiato.

Anche il vecchio camino è tornato ad essere molto di più che un semplice accessorio dell'alloggio e ha riconquistato quel ruolo da protagonista che aveva nelle case delle nostre nonne: offrire calore a tutte le stanze dell'appartamento garantendo il calore giusto per ogni ambiente.

Progressi della tecnologia che hanno reso un unico camino la vera e propria fonte energetica per l'intero alloggio soprattutto nelle stagioni di passaggio quando il grande freddo (nelle località di montagna in particolare) non è ancora arrivato oppure sta svanendo lentamente.

Merito della ghisa e di materiali refrattari che vengono utilizzati per disperdere meglio il calore nei vari ambienti. Una soluzione per ovviare alle bollette sempre più care del gasolio e del metano.

«Prima si sceglieva un camino per bellezza», dicono alla Ftl di Trontano, «che vanta una vasta gamma di prodotti - adatti per utilità».

FTL srl

- Pavimenti e Rivestimenti
- Pavimenti in legno
- Stufe
- Caminetti
- Porte Blindate
- Serramenti in legno e PVC
- Arredobagno
- Pavimenti per esterno
- Posa in opera specializzata

Scegli il meglio, non a caso FTL

Via L. Da Vinci, 35 - Croppo di Trontano (VB) Tel. 0324.44684 - 0324.481681
www.comunicare.com/ftl

DOMUS 3000

Cucine Snaidero e Berloni
Camere - Soggiorni - Salotti
Trasporto e Montaggio compresi
in questo mese...

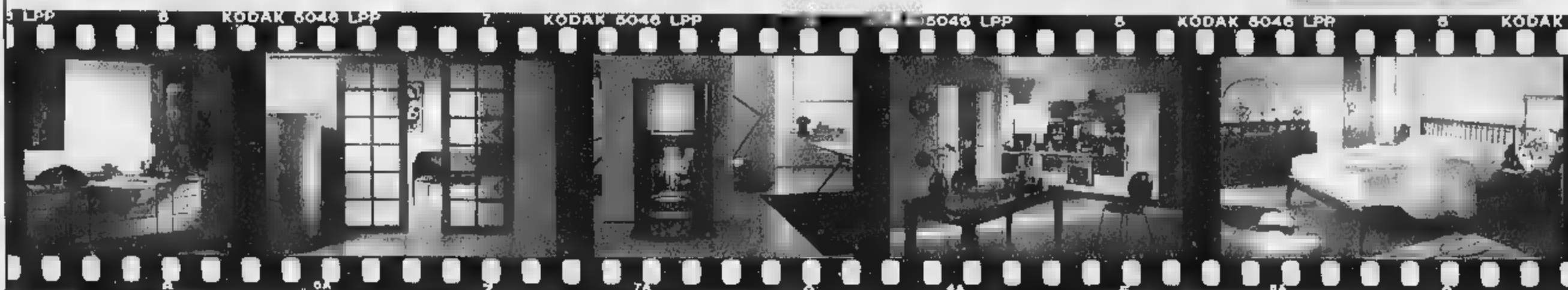
**ECCEZIONALI SCONTI SULLE CAMERETTE!
UN'ALTRA OCCASIONE DA NON PERDERE!**

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Via L. Da Vinci, 35 - Croppo di Trontano (VB) Tel. 0324.249214 - 0324.249233
www.comunicare.com/ftl

Siate protagonisti con FTL e

DOMUS 3000





Mégane Station Wagon. La sicurezza rende attivi. Motori benzina 16v 1.4 95cv e 1.6 110cv e turbodiesel a iniezione diretta 1.9 dTi 100 cv. Sistema Renault di Protezione SRP ad azione combinata di airbag frontali e laterali testa-torace, cinture di sicurezza a ritenuta programmata e ABS a quattro capori con ripartitore elettronico di frenata. Abitabilità ai vertici della categoria. È il "Confort Dinamico". È Renault Mégane Station Wagon.

Da L. 27.300.000* con finanziamento di L. 15.000.000 fino a 36 mesi a interessi zero***
(L. 14.000.000)



***Mégane SW 1.4 R16 da L. 27.300.000, 17" J, esclusa, autosp. L. 14.300.000, importo massimo finanziabile L. 15.000.000, 36 mesi da L. 40.000.000, TAN 0,9%, TAEG 1,10%, spese di gestione L. 250.000, acquisto della L. 27.300.000. Offerta valida fino al 30/11/99, salvo approvazione Fininvest.

Con ABS, airbag conducente, passeggero e laterali testa-torace, climatizzatore, servosterzo, divano posteriore con funzionalità 1/3-2/3, retrovisori elettrici in tutta carrozzeria, chiusura centralizzata con telecomando a radiofrequenza e poggiatesta posteriori.

Mégane SW 1.4 R16 L. 27.300.000*

Mégane SW 1.6 R16 L. 30.000.000*

Mégane SW 1.9 R16 dTi L. 30.000.000**

* Chiavi in mano, IPT esclusa.

** NOSTRO PREZZO SPECIALE, offerta valida fino al 31/10/99 non cumulabile con altre in corso. Chiavi in mano, IPT esclusa.

Stay Active. Stay Beautiful.
Renault Mégane Station Wagon.

Venite a provarla. È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

Vocardomo

Via Sant'Antonio, 9

Domodossola

Tel. 0324242509

Via Renco, 37 - Trobaso - Verbania

Tel. 0323572700

S.A.B.

Via Matteotti, 124

Borgomanero

Tel. 0322833121

Via Torino, 2 - Arona

Tel. 0322 48370

Medauto

Via Tondoli, 2

(ang. C.so XXIII Marzo, 490)

Novara

Tel. 0321462348

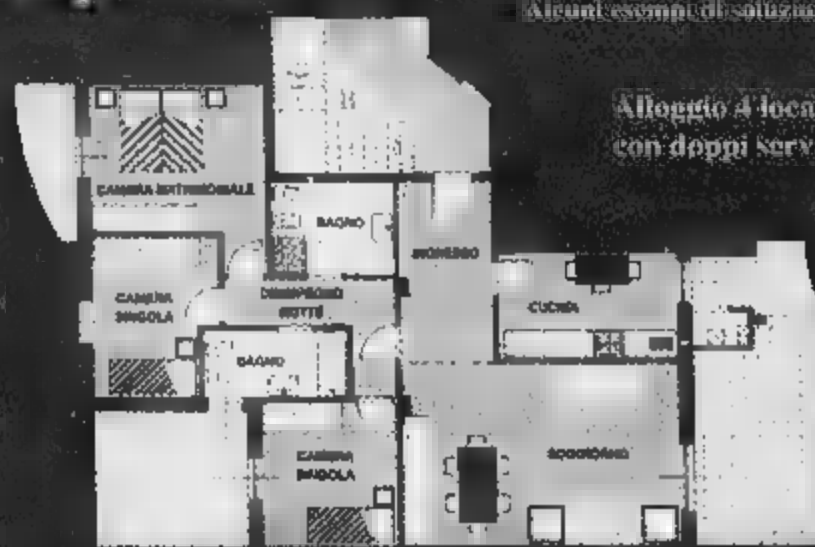


La vostra casa su misura!

Provate ad immaginarvi una casa "tagliata" esclusivamente a misura per voi.

Alcuni esempi di soluzioni:

Alloggio 4 locali con doppi servizi



Alloggio 3 locali con servizi



RESIDENZA NOVARA 2000 L.go PASTORE

Appartamenti - Uffici - Negozi - Negozi Fondiari - Negozi - Negozi



P.zza Vittorio Veneto 1, Novara

Tel. 0321/36841

Costruzioni Generali S.p.A.

La gestione nel mirino del Senato accademico

VILLADOSSOLA. Chiude la Sisma di Villadossola (Vco), che con 320 dipendenti è il più grosso stabilimento siderurgico del Verbanco-Cusio-Ossola. L'annuncio è stato fatto ieri mattina all'Unione Industriali di Verbania. I legali dello studio Adriano Barone di Brescia, che curano gli interessi della famiglia Leali di Brescia, che nell'aprile 1989 aveva rilevato la Sisma dell'Iri, e lo studio bresciano hanno spiegato che i loro soci non più concorrenziali e che pertanto da ora non è più operativa. L'annuncio ha Cisl e Uil ad indire un'assemblea internazionale. «La chiusura della Sisma di Villadossola», ha detto il presidente dell'alleanza dell'intera provincia» ha detto Franco Ravandoni.

a settembre, la modifica
un piano dell'azienda
dovrà essere restituito
di viaggi ridotti, i met
utilizzo, la linea che l'inter
sida sufficientemente a buon

Residenza "LE VELE"

Via Custodi angolo Via Morandi - NOVARA

APPARTAMENTI
varie metrature

FINITURE
di pregio

AUTORIMESSE



INOLTRE stiamo realizzando:

■ NOVARA

Residenza "BOGGIANI"

Via Boggiani angolo Via De Enricis

■ ■ ■ ULTIMI BOX ■ ■ ■

■ BRIGA NOVARESE

Complesso Residenziale "SAN GIOVANNI"

ad ORTA

Complesso Residenziale "SAN GIULIO"

Residenza "LES ORS"

per informazioni e vendita:

Tel. 0321/622330

<http://www.aurelia-costruzioni.com>
email: aurelia@aurelia-costruzioni.com



SINCERT
Registrazione n° 0166

Certificato N° Q.99.032

AZIENDA
con sistema qualità
certificata secondo
UNI ISO 9002

AURELIA

Costruzioni

ECO-O
ULYSSE
4.000 PER LA TUA AUTO
DA RIFORMARE

PROGETTO
NOVARA

Dal 25 si spengono i forni dello stabilimento

Villa, chiude la Sisma senza lavoro in 320

Renato Velli

Chiude la Sisma, storica industria siderurgica ossolana che negli anni occupava ancora più di 2 mila dipendenti, oggi ridotti a 320. I forni si spengono definitivamente il 25 Ottobre. Da allora i lavoratori rimarranno tutti a casa con la prospettiva della cassa integrazione straordinaria o, peggio, della mobilità: ammortizzatori che saranno comunque di durata limitata. L'annuncio della prossima chiusura dello stabilimento ossolano è arrivato ieri in un incontro all'Unione Industriale del Vco fra rappresentanti dell'azienda, che fa capo al gruppo Leali, e organizzazioni sindacali dei metalmeccanici. «Una mazzata per l'economia dell'Ossola», ha commentato Ottorino Girelli, segretario della Fiom del Vco: «un dramma per centinaia di lavoratori e loro famiglie».

La cessazione dell'attività siderurgica alla Sisma era purtroppo nell'aria da mesi. Nel report acciaccato, il cuore dello stabilimento, si lavorava ormai solo di notte per risparmiare sui costi dell'energia elettrica. Negli ultimi tempi c'era stato un massiccio ricorso alla cassa integrazione ordinaria. L'utilizzo del numero massimo di settimane previsto dalla normativa. Nell'incontro all'Unione Industriale, si è parlato della possibilità di una ditta specializzata che potrebbe riassorbire circa 320 lavoratori. Una nuova riunione per definire gli ammortizzatori sociali per i lavoratori è stata fissata per il 20 Ottobre. Il caso Sisma è già finito in Parlamento con un'interrogazione presentata dal senatore Sergio Vedovato ai ministri dell'Industria e del Lavoro.

Intanto ieri il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali hanno organizzato subito un'assemblea che si è tenuta nella mensa. I lavoratori hanno deciso di scendere subito in sciopero. Inoltre l'assemblea ha anche previsto da oggi un presidio ai cancelli della fabbrica. Spiega Ottorino Girelli della Fiom: «Con alcune ronde controlleremo che dallo stabilimento non escano camion carichi di merce».

Stamani i sindacati saranno a Brescia per un coordinamento con i consigli di fabbrica delle altre fabbriche del gruppo Leali.

Nel pomeriggio in sala consiliare a Villadossola si terrà un'assemblea aperta.

«Occorre evitare la chiusura della Sisma, gravissima e inquietante», scrive in un comunicato Marco Travaglini, segretario dei Ds del Vco: «promuovendo tutti



I lavoratori ieri si sono riuniti in assemblea. Presideranno lo stabilimento anche per impedire l'uscita di camion di merce. Per 320 lavoratori, per le loro famiglie e l'intera economia ossolana è un colpo durissimo.

gli interventi necessari, ad ogni livello, per contribuire a sbrogliare una matassa veramente complicata e evitare un collasso produttivo ad occupazionale a Villadossola».

Nel pomeriggio il sindaco di Villadossola si è precipitato all'Unione Industriale per incontrare i dirigenti della Sisma.

E ieri sera il Consiglio provinciale ha approvato un ordine del giorno nel quale si esprime «stupore per una decisione repentina quanto unilaterale, comunicata senza alcuna consultazione con i sindacati, enti locali ed altri rappresentanti del territorio». Al

Presidente e alla giunta viene dato mandato di seguire con costante attenzione la vicenda.

Cautela le dichiarazioni rilasciate da Carlo Grezio: «La notizia della chiusura della Sisma ci coglie di sorpresa e giudichiamo prematura ogni valutazione. Possiamo solo dire che quella che sembra essere giunta alla fase conclusiva è una crisi che si protrae dagli anni 80, in un quadro generale di sofferenza del settore siderurgico. Il fatto non modifica pertanto le valutazioni sull'attuale congiuntura, che sembra improntata ad un recupero di fiducia».

Ghiffa, la giovane di 27 anni stava attraversando la strada. E' grave

Ragazza travolta da un'auto davanti alla sua abitazione

Aristide Ronzoni

GHIFFA

Investita davanti a casa. Versa in gravissime condizioni all'ospedale di Palla, Simona Sartori, ventisei anni, è stata travolta da un'automobile ieri sera poco dopo le 18,30 sul centralissimo corso Belvedere, proprio fronte alla sua abitazione.

La ragazza si era fermata a conversare con un'amica sul lato della carreggiata opposta alla casa in cui vive con i genitori. Poi ha iniziato ad attraversare la strada e si è trovata travolta dalla Ford Ka condotta da una donna, pure abitante a Ghiffa, che stava sorpassando in quel momento in direzione di Verbania.

Nel violento impatto Simona Sartori è stata sbalzata sull'asfalto ed è caduta battendo violentemente a terra. E' apparsa subito in gravi condizioni ai primi soccorsi accorsi sul posto per prestarle aiuto. Trasportata all'ospedale verbanese la ragazza è stata sottoposta urgentemente alle cure di primo soccorso. Le sue condizioni, però, sono preoccupanti.

All'incidente ha assistito un passante che portava a passeggio il cane. La sua testimonianza è stata raccolta dai carabinieri del nucleo operativo radiomobili che stanno completando gli accertamenti sulla causa e la dinamica dell'incidente.

L'investimento di Simona Sartori ha profondamente riacceso il paese: la ragazza è molto conosciuta a Ghiffa. In passato ha anche lavorato per qualche tempo in un albergo della zona. Nei mesi scorsi, poi, ha trovato posto in un'azienda di Omegna.

Zucco: «Sosterremo comunque lo sviluppo dell'Ateneo»

Università avanti senza Ain Gli industriali escono dal Consorzio

Carlo Bologna

NOVARA

Lunedì la sedia che al direttivo del Consorzio per l'università spetta all'Associazione Industriale era vuota. Una telefonata dalla segreteria dell'Ain confermava: «quella sedia non è più nostra». La decisione di uscire dal Consorzio era stata annunciata un anno fa ed ora, trascorsi i termini previsti dallo Statuto, è diventata operativa.

«Ma non per questo - si affrettò a dire il presidente dell'Ain Luigi Zucco - andiamo a capitolare. L'università è chiusa. Anzi. E' un discorso che ci interessa ma al di fuori del Consorzio dove è mancata la chiarezza su Alcoa e dove si è fermato ogni ragionamento sulle modifiche allo Statuto: dal settembre '98 ad oggi non è successo nulla o in più è cambiato anche lo scenario politico, almeno in Provincia. Ora pensiamo a sviluppare in modo efficace l'università. Abbiamo invitato di recente il rettore Viano alla nostra giunta e ci siamo scambiati alcune proposte. Avremo sempre un occhio di riguardo per questa realtà. Il Consorzio? Se cambieranno gli scenari si vedrà. Non decido certo da solo».

Anche il direttore dell'Ain, Enrico Timoncin, non vuole sentire parlare di passo indietro: «Tra noi e l'Università il discorso è apertissimo. Per



quanto riguarda l'utilità del Consorzio siamo nel campo dell'opinabile».

La decisione dell'Ain, per quanto annunciata, ha colto di sorpresa il presidente del Consorzio Paolo Cattaneo. «Sono meravigliato», commenta. «Con l'autonomia non si è affatto raggiunto l'obiettivo. C'è ancora molto da fare. La questione Alcoa, ad esempio, è irrisolta. Quando l'Ain inviò la lettera, il 30 settembre '98, non feci polemiche. Ho sempre cercato di ricucire e lo farò ancora adesso. Ma ci rimasi male, chiesi agli industriali di ascoltarmi. Mi fu negata questa possibilità. Presidente e direttore dissero: «gli interlocutori siamo noi e nessun altro». Ed ora le dimissioni. Non si può dire che mi vuole la crescita dell'Università e poi si agisce in modo diverso. E' farsa. Occorre coerenza. Oltre Ticino gli industriali, a Castellanza, hanno dato vita ad un'Università. Inutile poi fare i convegni se si continuano a perdere occasioni».

La stessa delusione si coglie nelle parole del sindaco Gianni Correnti: «Abbiamo fatto una battaglia infernale per l'autonomia del Piemonte Orientale, e ora vuol dire defilarsi ora? Sono convinto che l'imprenditoria sia una parte sociale ineliminabile. Ma per quanto riguarda gli industriali novaresi ho fatto a coinvolgerli persino nel programma del Capidanno 2000. Occorrono vedute molto lunghe, chilometriche. L'industria senza ricerca non va avanti e noi stiamo lavorando proprio per questo: per avere e potenziare il polo della ricerca. Sull'uscita dal Consorzio non do giudizi. Mi auguro ripensamenti».

In alto il presidente dell'Associazione Industriale Novara Luigi Zucco, sotto il presidente del Consorzio per lo sviluppo degli studi Università Paolo Cattaneo e il rettore dell'Ateneo del Piemonte Orientale Italo Viano



Delusi e amareggiati
Cattaneo e Correnti
«L'Ateneo autonomo
ha ancora bisogno
di crescere»

Un vuoto che pesa il 3,05%

E' la quota (sessanta milioni)
da ridistribuire tra gli altri soci

NOVARA

Il peso dell'Ain nel Consorzio universitario, nel bilancio '98-99 era del 3,05%. Tradotto vuol dire un impegno di 59 milioni e 259 mila lire. Gli altri tre partner minori sono Banca Popolare di Intra (2,29%), 44 milioni e 445 mila lire, Enichem (1,91%) per una quota di 37 milioni e 37 mila lire. Più consistente la partecipazione della Banca Popolare di Novara che con 296 milioni e 297 mila lire contribuisce per il 15,29%. Quindi i tre soci portati: Provincia, Comune di Novara, Camera di Commercio. Ognuno versa il 25,81%, 500 milioni.

L'assemblea è composta da 25 consiglieri: 6 in rappresentanza del Comune (Laura Balossini,

Giuseppina Goffi, Giovanni Correnti, Alessandro Giordano, Federico Manfreda, Francesco Romanelli, altrettanti della Provincia (Paolo Cattaneo, Anna Maria Brustin, Giorgio Marinone, Giovanni Rizzo, Alberto Stanzalini ed Ugo Luggiero che si è dimesso di recente) e Camera di Commercio (Giuseppina Bolletti, Renzo Bordini, Giovanni Longoni, Mario Galli, Sandro Porzio e Marco Zanforlini). 4 della BpN (Sergio Buratti, Andrea Bertozzi, Pio Invernizzi, Franco Zambetti), uno della Bpl (Giorgio Pollicelli), uno di Enichem (Ugo Romanelli) ed uno dell'Ain. Era Maurizio Genoni che lascia anche il direttivo presieduto da Cattaneo e completato da Correnti, Baratti, Bordini e Romano (c. bo.)

TOSI

Mobili dal 1906

Finanziamento

asso zero

12 mesi

A Novara in Viale Dante, 45

"Nuovo Centro Cucine"

APERTO
DOMENICA
10-17-24
OTTOBRE

VIENI A FARE IL PERCORSO QUALITÀ
QUELLO CHE DEVI SAPERE PRIMA DI COMPRARE UNA CUCINA

Fino al 30 Novembre
Agevolazioni di Acquisto:

- Finanziamento ■ Tasso Zero - Tante possibilità di Omaggio
(Frigorifero o lavastoviglie GRATIS!)

CUCINE
Gatto
dove vive la qualità

MOBILI TOSI

Viale IV Marzo, 5 - CARPIGNANO SESIA (NO) - Tel. 0321 825.142

Accordo mondiale per carte stradali

largo Puccini, per informazio-

Tel. 0349.5267752

L'idea piace a cittadini e gruppi politici. I Verdi indicano l'ex cotonificio Sutermeister

«Una Fiera a Verbania? Si può fare»

Il sindaco: «Ora creiamo un'area per manifestazioni»

VERBANIA

Una fiera campionaria a Verbania: perché no? A porre l'interrogativo alcuni cittadini una lettera a La Stampa. «Siamo andati una sera alla fiera «Vivi Omegna» - scrivono - e abbiamo potuto constatare l'enorme numero di visitatori che si aggirava tra gli stand. Abbiamo letto che in occasione di questa manifestazione si svolgono interessanti conferenze e tavole rotonde. Più d'una volta ci siamo recati anche all'Expo che ogni anno si svolge ad Arona con analogo successo. Possibile che solo Verbania, città capoluogo, resti esclusa da simili iniziative che portano così tanto



Il sindaco Aldo Reschigna risponde ai cittadini che vorrebbero una Fiera a Verbania. «Intanto c'è l'Artigiano bisogno evitare doppioni»

pubblico? Manca lo spazio o anche la volontà di organizzarle? Sarebbe interessante sapere cosa ne pensa al riguardo la nostra amministrazione». Risponde il sindaco Aldo Reschigna: «Anzitutto

non si può affermare che Verbania sia esclusa dal giro di fiere ed esposizioni. Proprio nella nostra città ha luogo ogni estate uno dei principali appuntamenti del genere e cioè l'Expo Arti Artigiane Verbania. Un appuntamento ormai consolidato da decenni che mette in evidenza il lavoro, i prodotti e le imprese del territorio, per cui un'altra fiera potrebbe costituire un inutile doppione e nuocere a quella esistente. Non si possono comunque escludere esposizioni anche parziali e allo scopo è prevista la creazione di un'area libera riservata a manifestazioni di questo genere nell'ambito del progetto di sistemazione di Villa Maioni».

Che comunque in città sia opportuno predisporre un'area finalizzata a tale utilizzo lo dimostrano anche proposte alternative formulate da gruppi politici. E' il caso dei Verdi, che nelle osservazioni al nuovo piano regolatore si soffermano sullo spazio di viale Azari già occupato in passato dal cotonificio Sutermeister. «E' un'area contigua agli insediamenti industriali chimici e non lontana dal depuratore consortile - dice Paolo Caruso - e perciò non ne condividiamo la destinazione residenziale. Potrebbe invece valutarla un'area artigianale e per servizi pubblici, soprattutto sarebbe interessante destinarla alla esposizione fieristica». (s. r.)

IN BREVE

VERBANIA

Strada chiusa da domani

Via Vittorio Veneto resta chiusa al traffico dal mattino di domani fino a mezzogiorno di sabato per lavori di ripristino della strada. Lo comunica il comando della Polizia municipale. (s. r.)

VERBANIA

Corsi premiati per lo sport

Alberto Corsi, ex sindaco, è stato premiato dal Panathlon con la targa «Una vita per lo sport». Da giovane Corsi era stato campione italiano di discosa e per la sua intensa attività di istruttore di sci. (re. ba.)

VERBANIA

Diapositive con Bonatti

Una conferenza con proiezione di diapositive del noto alpinista ed esploratore Walter Bonatti e la programma stasera alle 21 al teatro Vip. L'incontro è organizzato dalla sezione Verbania del Club Alpino Italiano, per il suo 125° anno di fondazione. (s. r.)

VERBANIA

La Giunta va nei quartieri

Iniziano questa settimana i dodici incontri della giunta nei quartieri. Il primo è domani 14 alle 21 in piazza Pastura per Biganzolo e Antoliva. (s. r.)

VERBANIA

Morto il padre di Zaccheo

E' morto ieri Leonardo Pietro Zaccheo, padre di Pierleonardo, presidente della Comunità Valle Ossola e sindaco. Funerali domani alle 15. (re. ba.)

Da Torino un importante contributo ai restauri

Trarego, arrivano i soldi per la torre campanaria

TRAREGO VIGGIONE

Il paese riavrà il suo campanile. E' questione di poco. La chiesa parrocchiale è senza la sua torre abbattuta nel 1967 dopo che un fulmine l'aveva resa pericolante. Da allora tutta la comunità si è data da fare per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione del campanile, programmata in un anno fa sulla base del progetto dell'architetto Pierluigi Chiavini e delle foto dell'epoca. La meta adesso è più vicina. La Regione che contribuirà con 210 milioni alla spesa di mezzo miliardo prevista per il completamento dell'opera. Ulteriori fondi sono stati raccolti dal comitato «pro-campanile». Lo stanziamento è stato comunicato in occasione della festa della Madonna della Cintura, il 5 settembre, dal parroco don Eraldo De Agostini: «Così come siamo tenuti a mantenere le promesse fatte al Signore, è bello constatare che talvolta siamo in grado di onorare gli impegni presi verso il nostro prossimo». Don Eraldo ha ringraziato la Regione ed in particolare l'assessore al Turismo Ettore Racchelli che proprio il 5 settembre '98, quando il vescovo monsignor Renato Corti aveva benedetto la prima pietra del nuovo campanile, si era impegnato nella ricerca di adeguate risorse finanziarie da destinare alla ricostruzione. (s. r.)

L'opposizione contesta l'operato della Regione

«Fondi Cee, la Provincia elimini questa ingiustizia»

VERBANIA

Il gruppo consiliare di Centrosinistra in Provincia contesta l'operato della giunta regionale per l'assegnazione dei nuovi fondi comunitari dal 2000 al 2005. In una interpellanza si chiede l'intervento dell'amministrazione locale per una revisione della delibera assunta che elinvi i casi di macroscopica ingiustizia. «I Comuni ammessi ad usufruire dei suddetti fondi - sostiene il consigliere provinciale Gianni Desanti - sono stati molti senza consultare gli enti locali. I parametri adottati non sempre sembrano oggettivi e le esclusioni di numerose piccole località risultano incomprensibili». Si contesta infatti non solo l'esclusione di grossi centri come Omegna e Verbania dai fondi dell'obiettivo 2, ma in particolare quella di intere realtà montane della Comunità Cusio-Mottarone e della Valstrona. «Come si può ragionevolmente ritenere - aggiunge Desanti - che questi paesi siano economicamente meno da sostenere rispetto ad altri del territorio del Vco? Non si tratta di campanilismo, è essenziale però rimettere giustizia in scelte di grande rilievo per l'immediato futuro, tanto più che le località escluse non potranno usufruire di altri stanziamenti». (s. r.)

INVESTIRE IN PIEMONTE

Baveno, 14 ottobre 1999

Camera di Commercio, I.A.A. Verbania Cusio Ossola
Villa Fedora - Strada Statale Sempione, 4
Ore 17.30

Interverranno:

Mariano Catrini - Carlo Grazio - Ivan Guarducci
Giuseppe Maroni - Enrico Piazza - Giuseppe Pichetto
Andrea Pininfarina - Ettore Racchelli

L'incontro presenterà la collaborazione tra ITP - Agenzia per gli investimenti a Torino e in Piemonte - e le istituzioni pubbliche e private di Verbania Cusio Ossola per promuovere Verbania e la sua provincia quale sede di aziende estere che contribuiscano allo sviluppo di questa importante area del Piemonte



ITP - Agenzia per gli investimenti a Torino e in Piemonte

Via Bogino, 8 - 10123 Torino (Italy)

Tel. ++39 011 8170865 - Fax ++39 011 8179500

E-mail: info@itp-agency.org • http://www.itp-agency.org

Relazioni pubbliche Set & Associati

C.so Palermo, 8 - 10122 Torino

Tel. ++39 011 3011034 Fax ++39 011 3011020

LAGO D'ORTA ARMENO

Posizione panoramica

soleggiatissimo a lire 185.000.000

dizionabilissimi

VILLINO a schiera

di mq. 80. cantinato, garage

GIARDINO

tel. 0323 866201

LAGO D'ORTA

Posizione

splendida vista lago e montagna

CASA

AUTONOMA

di mq. 120. cantinato, garage

GIARDINO

tel. 0323 866201

OMEGNA CENTRO

CASETTA

INDIPENDENTE

di mq. 80. cantinato, garage

cantinato GIARDINO

tel. 0323 866218

GRANELLOVA TOCE - Via Po 222

in palazzina senza spese condominiali

Luminoso

APPARTAMENTO

autonomo di tre ambienti, cucina abitabile,

bagno, camera, salotto, cucina

Cortile e giardino

tel. 0323 866201

OMEGNA - Località Bagnetto

A due passi dal lago in tranquilla

palazzina senza spese condominiali

APPARTAMENTO

autonomo

di tre vani, cucina e bagno

Cantina e lavanderia

Autonomia Cortile e giardino comuni

tel. 0323 866218

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n.

166/95 reg. es.

Promissoria di compravendita

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

Prestazione di denaro

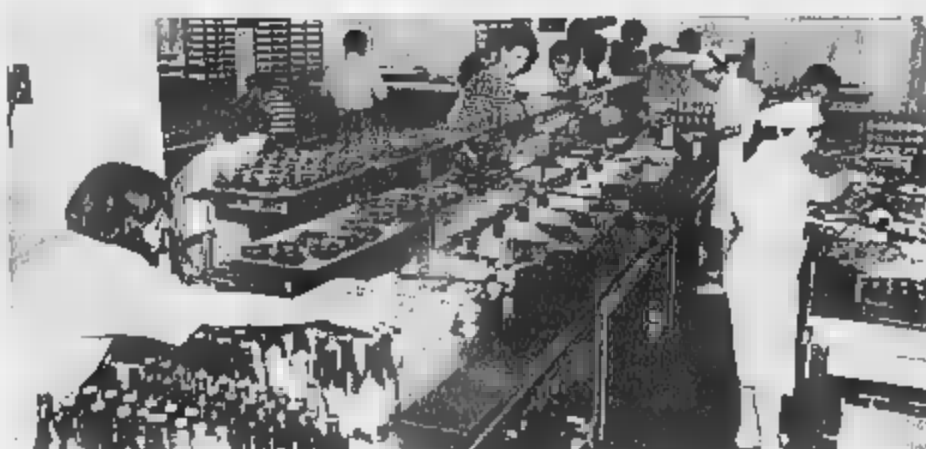
Prestazione di denaro

Erremme, una nuova realtà nel settore degli interventi con l'adozione di mezzi specifici In campo la task-force del pulito totale

A Gignese uomini e attrezzature per industrie e privati

Puo' contare su un organico composto da sei preparatissimi consulenti del mondo del pulito, in grado di suggerire le migliori attrezzature ed i prodotti più efficaci per aggredire e rimuovere qualunque tipo di sporco. E' lo staff di tecnici messo in campo dalla Erremme, la ditta di Gignese che dal 1991 è specializzata nella fornitura di tutti quei prodotti capaci di riportare il pulito in ogni ambiente di lavoro, con lo scrupolo e il rispetto delle normative sulla sicurezza (626) e sull'igiene alimentare (1831 Haccp). Il primo passo per ottenere risultati ottimali è legato alle attrezzature da impiegare. Ecco perché il consiglio che va per la maggiore riguarda l'adozione di specifiche macchine lavasciugapavimenti. La pulizia delle superfici ed in modo particolare dei pavimenti assume un'importanza fondamentale nel contesto produttivo di qualunque realtà aziendale.

Al posto delle obsolete scope di paglia o sintetiche che semplicemente spostavano la polvere da una superficie all'altra senza eliminarla veramente, sono state realizzate macchine in grado di fare tubula rasa compiendo diverse funzioni in un unico intervento. Aggrediscono gli elementi polverulenti bloccandoli con un velo d'acqua additivato di un idoneo detergente così da favorire la successiva entrata in azione delle spazzole che esortano una vigorosa azione sulla superficie da trattare concretizzando l'asportazione di strati di sporco anche dello spessore di 5 millimetri. Infine l'intervento di un aspiratore rimuove tutte le sostanze liquide, asciugando perfettamente l'area che ha subito la vera e propria tecnica d'urto. In funzione della vastità della zona



Ospedali, mense, scuole e locali pubblici sono i luoghi di maggior intervento



da riportare allo splendore originario esistono macchinari dalle diverse potenzialità. Il denominatore comune resta la velocità che caratterizza gli interventi, portati a termine altresì con una invidiabile perizia esecutiva. Si pensi che una persona manualmente riesce ad intervenire su 150-200 metri quadrati

all'ora mentre nella stessa unità di tempo con una macchina con operatore a terra cioè condotta da un sorvegliante che fornisce alla lavasciuga la giusta direzione di marcia, si giunge a coprire anche 5000. Le prestazioni possono essere ulteriormente rese più agevoli e favorite ricorrendo all'ausilio di apparecchiature

definite con uomo a bordo in cui il conduttore così come avviene per un muletto sovrastante alle operazioni di pulizia stando a bordo e guidando il macchinario. La superficie orizzontale da ripulire viene dunque trattata a strisce parallele della larghezza che può variare dai trentacinque agli ottanta centimetri. Nel caso in cui nell'ambito lavorativo venissero prodotte polveri pesanti ecco allora che occorrerà far precedere all'intervento della lavasciuga quello dell'aspiratore oppure per situazioni davvero estreme viene richiesto il preventivo passaggio di una spazzatrice ad elementi rotanti. Tra le superfici trattate con maggiore soddisfazione primeggiano i pavimenti in cemento quarzato, in gres porcellanato, in marmo, in granito, in cotto e anche quelli denominati "galleggianti". Per conferire all'azione pulente dei macchinari la giusta penetrazione attraverso i sedimenti di sporco maggiormente resistenti, magari caratterizzati dalla presenza di resistentissimi sostanze oleose a base di idrocarburi, diviene determinante l'impiego di appropriati

detergenti. Il processo chimico-fisico che contraddistingue l'azione di questi prodotti risiede nella esclusiva capacità di solubilizzare ed emulsionare qualunque grasso od olio grazie all'insostituibile apporto contributivo dei tensioattivi. Tali elementi possono essere considerati come delle calamite combinate con l'acqua i tensioattivi si legano allo sporco a mezzo di reazioni ioniche, lo rimuovono dal substrato e reistaurano con tale processo le primitive condizioni di pulizia. Bisogna però avere l'accortezza di non esagerare con i quantitativi di detergente da aggiungere all'acqua. E' questo l'avvertimento che i consulenti della Erremme dispensano con inusitata fermezza. La ragione è duplice. Innanzitutto si evitano gli sprechi inutili permettendo nel contempo significativi rendimenti favoriti dall'eccellente rapporto qualità-prezzo; in secondo luogo sebbene tutti i prodotti possiedano elevatissime caratteristiche di biodegradabilità, operando con parsimonia, si ottiene il vantaggio di evitare di danneggiare il più possibile l'ambiente.

A lezione per imparare le strategie Vincere lo sporco? S'insegna a scuola

Erremme ha un campo d'azione che spazia su due regioni, il Piemonte e la Lombardia. Adesce al prestigioso sodalizio Asso-Clean - sede a Verona ovvero un'associazione di categoria alla quale fanno capo società del settore della pulizia degli ambienti - un indotto di oltre ventimila utenti. Al fine di meglio sensibilizzare gli utilizzatori dei prodotti che commercializza, Erremme organizza dei corsi di specializzazione rivolti al personale che quotidianamente si

esempio abbiamo curato una serie di lezioni dedicate all'igiene e alla pulizia a beneficio dei bidelli delle scuole di Verbania. L'ambito scolastico, quello ospedaliero oppure il delicato ambiente dell'assistenza nelle case di riposo, rappresentano le principali linee di fornitura curate da Erremme. «Il bisogno di ambienti puliti», prosegue Roberto Galli, «è fortemente sentito da tutti ma a maggior ragione diviene un imperativo inderogabile in talune strutture. Si pensi

agli asili in cui giocano, mangiano, vivono decine di bambini che per motivi legati alla tenera età sono spesso a stretto contatto con i pavimenti. In questi contesti l'operato degli addetti alla pulizia assume una valorizzazione inestimabile. La loro perizia di intervento dipende dalla formazione che hanno ricevuto e dai prodotti di qualità che usano quindi dal fornitore che consiglia, suggerisce, propone le soluzioni più all'avanguardia. Tra i punti forti dell'attività di Erremme vi è anche l'assistenza tecnica a tutti i macchinari impiegati nelle operazioni di pulizia, attuata praticamente in tempo reale: «E' un nostro fiore all'occhiello», conclude Roberto Galli. «Un cliente fermo che non può lavorare equivoce ad una vittoria dello sporco sull'igiene e sul pulito, una disgrazia che è bene impedire con il massimo grado di operatività».



Lezioni anche per i bidelli

Prepariamo i nostri clienti al rispetto scrupoloso della legge 626 sulla sicurezza negli ambienti di lavoro con una particolare attenzione agli aspetti igienico-sanitari. A tale scopo tempo fa abbiamo organizzato una convention all'interno di un grande albergo del lago Maggiore. D'altra parte scendiamo direttamente in campo, sul posto di lavoro del cliente, per indicargli i prodotti più idonei, le modalità più efficaci di utilizzo degli eventuali macchinari, le dosi ottimali nell'impiego dei detergenti. Ad



erremme

ERREMME Via Panorama, 50 GIGNESE (VB)

Telefono **0323 - 20618**
Fax (0323) 20441

www.erremme.it
erremme@erremme.it

SOLUZIONI PROFESSIONALI PER

INDUSTRIE - ARTIGIANI
ENTI - COMUNITA'

QUESTI SONO I MARCHI CHE CONTRASSEGNA LA QUALITA' ERREMME



Marchio europeo a tutela della sicurezza dell'utilizzatore



Tutti i materiali plastici utilizzati sono riciclabili



Certificazione dei prodotti secondo le norme tedesche TUV.

BATTITAPPETO



Domenica la presentazione, ma il sogno (realizzabile) è la «via enoica»

Un asteroide dedicato a Barolo

La Nasa ha scelto il paese per il suo vino

Luca Ferrua

BAROLO

Ai francesi proprio non andrà giù. Dall'altra parte delle Alpi non hanno messo in discussione i diritti di primogenitura su tutto quello che riguarda il vino sul pianeta Terra. Gli eredi di Asterix non avevano fatto i conti con l'universo. Sono arrivati per primi praticamente su tutti i mercati mondiali, la Langa li ha beffati sul traguardo dello spazio.

Domenica pomeriggio al Castello comunale Falletti arriveranno gli astronomi americani Edward Boswell, dell'osservatorio di Anderson Mesa in Arizona, e Alan Harris del Jet Propulsion Laboratory della Nasa, accompagnati da Vincenzo Zappalà dell'Osservatorio Astronomico di Torino. I studiosi dello spazio dedicheranno ufficialmente a Barolo l'asteroide «6590» scoperto poco meno di 14 anni fa, il 15 ottobre 1985, una roccia di 16 chilometri di diametro che da qualche miliardo di anni orbita dalle parti del sistema solare.

Questa storia comincia, ovviamente, a tavola. I due professori statunitensi erano a Torino per un convegno e il collega Zappalà ha concluso in un ristorante del capoluogo la giornata di studi. Impegnati per buona parte della giornata a guardare e valutare le stelle, da buoni uomini di cultura non hanno però avuto problemi a farsi sedurre da uno o più affascinanti calici di barolo. E a tavola è nata l'idea di dedicare al re dei vini rossi un pezzo, anche se piccolo, di cielo.

Il primo impedimento è venuto dall'ente che coordina la denominazione di stelle, pianeti e asteroidi: per statuto e,



Barolo è il primo paese del pianeta a cui è stato dedicato un asteroide per meriti enologici, ma la fama del re dei rossi (la cui annata '95 ha come padrino Gino Paoli) è mondiale quando il passo dall'atmosfera allo spazio non è poi così lungo.



chietto - ha la dedica ufficiale di un asteroide legata al vino.

Ma in Langa non si fermano. Mandato - anche se sotto mentite spoglie - il primo vino nello spazio, ora vogliono di più. Da vignaioli hanno sempre invidiato agli allevatori la «Via latte», ovviamente non si può avere tanto in fatto di dimensioni stellari, ma il sogno di una «via enoica» sembra realizzabile. «Domenica - conclude Vacchetto - avremo la risposta definitiva, ma non dovrebbero esserci ostacoli».

L'appuntamento è per le 17 in una giornata che si concluderà con un viaggio nella storia del re dei vini alle Cantine Marchesi di Barolo. Un'ora di spiegazioni e delizie spaziali. Poi nechi tanto esperti a scrutare lo spazio, saranno guidati tra le sfumature di rosso del barolo 1995, già abituato a guardare il cielo, non quello dei pianeti, ma quello di una stanza, cantato da Gino Paoli, padrino dell'annata.

ovviamente per evitare strumentalizzazioni pubblicitarie, non possono essere scelti nomi legati a marchi o iniziative commerciali. Il piccolo ostacolo è stato facilmente aggirato:

Barolo non è soltanto il nome di un grande vino, ma prima, quasi un secolo prima, il nome di un paese. «Nessun comune al mondo - gongola l'assessore alla Cultura, Pierangelo Vac-

Serravalle, nuova iniziativa di Gianluca Buonanno



E per il fine anno il primo cittadino valesiano poserà nudo (ma con la fascia tricolore) per un calendario

La copertina del cd «Freedom-La ballata del sindaco», che compare già in tutti i negozi di dischi della Valsesia costa 15 mila lire, e il ricavato andrà alla Casa di riposo di Serravalle Sesia

Cd del sindaco-showman finanzia la Casa di riposo

Enrico De Maria

SERRAVALLE SESIA

Ha innalzato un monumento a Vasco Rossi, dedicato un parco ad Alberto Tomba e, ogni mese, offre buoni-benzina ai compaesani che non hanno preso multe. Ma adesso Gianluca Buonanno, il giovane sindaco-showman di Serravalle Sesia si è improvvisato cantante. O meglio, voce recitante di un cd singolarissimo: si intitola «Freedom» (Libertà) e Buonanno ha confezionato con l'aiuto degli anziani ospiti della casa di riposo del paese, che fanno da coro alla cantante Lisa mentre lui, con intonazione «mussoliniana» (l'aggettivo è tutto suo), recita: «Italiani, cittadini del mondo, ascoltate: il Duemila inizia ora, parola di sindaco». E aggiunge: «I giovani, la terza età, finalmente uniti. Per noi italiani la parola magica è una sola: libertà». Superfluo aggiungere che, detratte le spese, tutto il ricavato della vendita andrà a finanziare la ristrutturazione della Casa di riposo.

E' un vulcano sempre attivo questo sindaco-spettacolo che gran parte del pubblico televisivo conosce come «Icona» (o viceversa, Orlandini di Sgarbi). Ma Buonanno, 33 anni, il sindaco personalmente più votato d'Italia (78 per cento dei suffragi) faceva la bella statua solo in «Sgarbi quotidiano», per il resto è in moto perenne. Entrato quasi di soppiatto nel mondo di Mediaset (offrì una scarpina da Cenerentola alla fidanzata), un vecchio «Stranamore», con abilità meteofelica è riuscito a farsi amico di tutte le star più affermate che, puntualmente, invita a Serravalle o coinvolge nelle varie iniziative. Ma queste ultime devono avere un requisito di base: essere benefiche o a favore di Serravalle, il suo paese. Così, è il primo sindaco in Italia ad andare in video per sponsorizzare una ditta di rubinetti: non prende una lira, ma la sua comunità ci guadagna un'auto per i servizi socio-assistenziali. Le sue inizia-

tive spesso fanno discutere, e gli avversari politici lo considerano alla stregua di un giullare. Ma i serravallese che prima avevano sempre votato a sinistra coccolano il loro sindaco di An.

L'idea del cd è fatta con gli anziani e per gli anziani. Anche le suore della Casa di riposo erano entusiaste: rimarrà il sindaco e già in stampa di lancio, dunque Vecchia, secondo i ritmi di Buonanno. Che, per la fine del Millennio, sta progettando questo evento-chic. «Un calendario con me stesso nudo. Ma con la fascia tricolore. Cos'è una barba? Niente affatto: lo sto realizzando con uno studio fotografico. E posso aggiungere che, giacendo sul mio cognome, auguro buon Anno a tutti anche con bottiglie di spumante che porteranno la mia etichetta». E tutto naturalmente, andrà in beneficenza. Anche se, forse, le pigrate suore della Casa di riposo (don Florindo Pinos non appenderanno mai quel calendario in corsia).

fordfocus scopritela zetec esp.



La **fordfocus** Zetec ESP 2 litri 16v, 130cv. ■ l'unica nella sua categoria ad offrire di serie il controllo elettronico della stabilità, che mantiene le prestazioni inalterate anche nelle situazioni di guida più difficili.

L'elevata stabilità ■ ulteriormente garantita dalle sospensioni posteriori indipendenti multilink, di serie su tutte le Focus. I motori sono tutti con testata e monoblocco in alluminio. L'affidabilità interna è al vertice della sua categoria.

La dotazione di serie ■ tutta la gamma ■ completa con ABS, servosterzo ■ doppio airbag.

fordfocus. 30 versioni
■ 3 soli prezzi:

lire 27.200.000

lire 28.800.000

lire 30.400.000

la nostra concessionaria ti offre la possibilità di averla in prova per 3 giorni

aperti
sabato **16** e
domenica **17**

NOVA
NOVARA

Via Verbania, 140 • Fax 0321476768
Commerciale Tel. 0321622480
Assistenza Tel. 0321622490
Ricambi Tel. 0321471729/30
Revisioni Tel. 0321475859
Internet: www.novaford.com

NOVA
BORGOMANERO

S.S. per Romagnano
28060 Cureggio (Novara)
Commerciale Tel. 0322839563
Assistenza e Ricambi Tel. 0322839963
Fax 0322839969
Internet: www.novaford.com

NOVA
TRECATE

Corso Italia, 23
28069 Trecate (Novara)
Tel. o Fax 0321777625
Internet: www.novaford.com



Guida agli eventi della nottata nei locali di Novara e Vco

Oreggio, musica e risate sulle colline di Nebbiuno

NOVARA

Secondo appuntamento con la rassegna di cabaret proposta dal «Molly Malone» di Nebbiuno. Il palco, dalle 22.30 di stasera, sarà tutto per Flavio Oreggio, 41 anni, di Peschiera Borromeo. È noto al pubblico televisivo per aver recentemente partecipato a «Facciamo Cabaret», lo show prodotto da «Zelig», dove, a fianco di Simona Ventura, le sue esibizioni erano costantemente disturbate da Ale Fr. Franz, autentico gongolatore sistemato in platea.

In realtà lo spettacolo di Oreggio è una sorta di... pianocanto: si passa da un quadro all'altro, a volte con logica, a volte bruscamente; una specie di diario filosofico-musicale dell'artista. Un vero e proprio cabaret-coreografo in quanto la musica assume un ruolo importante nella performance.

Cabaret, ma anche sport, al «Cowboys» di Novara di Borgosesia. Oltre all'esibizione di Sergio Sgrilli, durante la serata è attesa la squadra dell'«Hockey Novara» Francini al gran completo. Gli azzurri assisteranno allo spettacolo di Sgrilli, comico toscano che porta il suo spettacolo cabarettistico musicale in giro per l'Italia raccontando in chiave ironica e satirica i problemi dei giovani d'oggi e dei vecchi di domani.

Ma vediamo insieme gli appuntamenti che propongono la serata negli altri locali di Novara e Vco.

NOVARA. Come ogni mercoledì la parte del «Battisti Music Cafe» si aprono alla musica live. A condurre la serata musicale sarà Claudio Alliani e il suo juke-box live.

NOVARA. Latino-americano e revival al «Tyan's» di via Morea. Si balla su due piani dalle 22.30. L'assai e revival per la serata musical-danzante del «Mirage» in compagnia dei preziosi esecutori dell'orchestra Deglioli. Ingresso omaggio alle donne. Dalle 21.30.

OMEGNA. Si balla dalle 22.30 nella nuova sala rock del «Cliff Hills», con i prezzi misti dal deejay Uto Dgly, direttamente dal «Misty Island».

NOVARA. Si rinnova l'appuntamento del mercoledì notte dedicato alle forti emozioni della lap dance alla discoteca «Nabila» di Cazzago. Le «regine della notte» sul palco dalle 24. Musica selezionata da Mister Dade.

NOVARA. Festa latina con il deejay Primo al «Astoria Romana». Happy music nella pista dance.

NOVARA. Una grande voce «Sound of '70» è Ubaldo Bruno che si esibisce dalle 22.30 alle «Strimmo» di via Sforza.

A cura di MARCO PIATTI



Flavio Oreggio, «Burlando furioso», si esibisce stasera al «Molly» di Nebbiuno

Oleggio, l'associazione promuove vari corsi

Dal «Moto Perpetuo» al viaggio fra le note

OLEGGIO

Anche quest'anno l'associazione culturale musicale «Moto Perpetuo» propone le proprie iniziative, quali corsi di musica, attività culturali collegate e per il prossimo anno corsi di pianoforte, chitarra, violino, violoncello, teoria e solfeggio, armonia e storia della musica.

Nove classi si occuperanno di arpa, batteria, flauto dolce, barocco. In collaborazione con altre realtà musicali, gli oleggiani saranno attivati laboratori di canto corale, musica da camera e musica moderna.

A cura della dottoressa Elena Annichini, specializzata in psicopedagogia e musicoterapia, anche quest'anno sarà riproposto «Moto», movimento e fantasia, un percorso finalizzato allo sviluppo psicomotorio, cognitivo e sociale del bambino.

In un clima «fantastico e

avventuroso» verranno proposti giochi ed esperienze non competitive atte a studiare, favorire e sviluppare la coordinazione psicomotoria, la conoscenza del proprio corpo e la sicurezza del movimento, l'attenzione e la concentrazione, il rilassamento e la riduzione di ansie e tensioni.

Le lezioni potranno inoltre accrescere nel soggetto la socializzazione, la capacità di collaborazione, la creatività, la fiducia nelle proprie potenzialità e l'autostima. Questi corsi sono suddivisi in gruppi a seconda delle età.

«Moto Perpetuo» ha aperto uno sportello per dare informazioni a chi fosse interessato alle attività nella sede di via Mazzini ad Oleggio, nella Villa Anna Maria Nigri. È in funzione nei giorni di martedì, mercoledì e sabato, dalle 16 alle 18. Per informazioni si può chiamare al numero telefonico 0321/457816. (s.b.)

Domani s'inaugura la rassegna d'autunno promossa del Circolo San Carlo

Riparte il Cineforum di Arona

In cartellone dieci film, presenta Bellingeri

ARONA

Inizia domani al cinecircolo San Carlo di via don Minzoni, ad Arona, la rassegna d'autunno, che accompagna al nuovo millennio, del Cineforum 1999-2000. Le proiezioni, tutte con inizio alle ore 21, saranno precedute dalla presentazione del film, come sempre curata dal professor Franco Bellingeri. La tessera di iscrizione al Cinecircolo, che dà diritto ad assistere alla proiezione delle dieci pellicole in programma e a ricevere le schede relative ai lavori proposti, costa 40 mila lire, mentre il biglietto per un singolo film è stato fissato in 11 mila lire.

Ecco i primi tre film prescelti: il 14 ottobre, «Train de vie» (Un treno per vivere), con la regia di R. Millaud. Origine: Romania, Ungheria, Francia 1998. È un film fiabesco e commovente, pieno di trovate irresistibili e di momenti di poesia sul dramma dell'Olocausto. Un disperato lupo alla vita quando tutto parla di morte. «La Balia», il 21 ottobre, regia di Bellocchio, che ha lavorato con raffinatezza a Pirandello, trasformando un melo-



Scena da «Train de vie», il film che apre la rassegna del cinecircolo aronese

dramma verista in una riflessione contemporanea che punta alle ragioni del cuore. La paternità negata, la coppia in crisi, la forza nuova del proletariato sono gli elementi chiave del film. Si prosegue il 28 con Pestea (Festa di famiglia), regia

di Vinterberg.

Il dramma, classico nella tradizione letteraria del Nord europeo, diventa straordinario grazie allo stile originale del regista danese, che ha dato una personale impronta utilizzando la macchina da presa a

fonti di illuminazione che bilanciano la storia tra vita e sogno. Nel mese di novembre seguiranno altre quattro proiezioni.

Giovedì 4, «Il colore della menzogna», di Chabrol, Francia 1998. Sottile riflessione sull'inesistenza della verità, il film ha tutte le caratteristiche di un bel giallo francese alla Si... Il cartellone prosegue l'11 novembre con «Conversazioni private» di Ullman, pellicola svedese del 1997. Il 18 novembre c'è «Orphans», di Mullan, Gran Bretagna 1998. Tutte in una notte le vicende di quattro fratelli orfani della madre: un dramma esistenziale, ma anche una commedia intrisa di umorismo nero e di tocchi surreali. Omaggio alla danza il 25 novembre con «Tango», Saura, Argentina 1998. Omaggio alla danza, quasi un musical che racconta la preparazione di uno spettacolo, mescolando realtà e finzione sulla scia dell'«Otto e mezzo» felliniano.

In dicembre le ultime tre pellicole: il 2, «La polveriera», di G. Paskaljevic, Jugoslavia 1998; il 9, «L'assedio», di B. Bertolucci, Italia 1998; il 16, «L'infame Quinlan» di O. Welles, USA 1958. (s.bott.)

Sabato a Cameri

Presi e pittori per riandare Cesare Pavese



I quadri esposti a Cameri interpretano personaggi e luoghi dell'opera letteraria di Cesare Pavese

CAMERI. Cesare Pavese, nel ricordo di tanti artisti. Sabato alle 17.30 nel municipio di Cameri si inaugura «I matini» passano chiari, mostra dedicata a personaggi e luoghi nell'opera letteraria del grande scrittore, promossa dal Comune e associata al Festival. Sono 11 i pittori con opere sul tema. Con loro il professor Vasco Pagnolini e Roberto Cicola, della casa editrice Interlinea. La rassegna rimarrà aperta nei giorni successivi al pomeriggio, chiusura al lunedì. (c.m.)

Il noto attore e regista a novembre avvia un nuovo stage a Verbania

Alezione di Commedia dell'Arte Marchetti al «Teatro Studio»

VERBANIA

L'Associazione Teatro Studio di Alessandro Marchetti da novembre all'aprile 2000 promuove «In scena», laboratorio di formazione teatrale, espressiva vocale, gestuale e tecnica.

Materia principale, la Commedia dell'Arte, dove Marchetti vanta una lunga esperienza sia come attore, che in qualità di regista e insegnante in molte località d'Europa. A breve, Marchetti terrà alcuni stage al Mozarteum di Salisburgo e al Festspiel di Berlino. I corsi promossi a Verbania, con il contributo di Comune e Provincia, sono indirizzati a giovani di età compresa fra 16 e 25 anni. Saranno ammessi al massimo 20 partecipanti scelti attraverso un colloquio attitudinale con i docenti. L'attività esige una frequenza regolare ai due incontri settimanali in ore pomeridiane serali e si concluderà la messa in scena di uno spettacolo pubblico a fine aprile. È richiesto ai



Alessandro Marchetti a Luisa Sala, docenti a Verbania, tengono corsi anche a Europa

frequentanti un contributo alle spese. Verrà istituita una borsa di studio per l'allievo che deve tenere a termine del corso. Lo stage del secondo anno terminerà a marzo con una rappresentazione.

Il «Teatro Studio» prevede altri due corsi: uno di lettura espressiva, e uno stage c

rappresentazione in forma di concerto su un Autore. Le domande di iscrizione, su modulo già predisposto, dovranno essere presentate entro domani alla Biblioteca Civica o alla Libreria Margherita di Verbania. Per informazioni telefonare al numero 0323.401228. (p.c.r.)

STASERA AL CINEMA

NOVARA

Star wars Episodio I - La minaccia latitante con Ewan McGregor. Or. 19.40-21.15. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

La bella brigata con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

Eldorado con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

Vittoria con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

Sacro cuore con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

Pennate con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

Arona con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

NOVODOMANERO con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

NOVODOMANERO con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

NOVODOMANERO con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

SALARIO

Star wars Episodio I - La minaccia latitante con Ewan McGregor. Or. 19.40-21.15. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

La bella brigata con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

Eldorado con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

Vittoria con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

Sacro cuore con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

Pennate con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

Arona con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

NOVODOMANERO con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

NOVODOMANERO con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

NOVODOMANERO con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

CORSO con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

CINE 1 SALA 1 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

CINE 2 SALA 2 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

CINE 3 SALA 3 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

CINE 4 SALA 4 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

CINE 5 SALA 5 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

CINE 6 SALA 6 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

CINE 7 SALA 7 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

CINE 8 SALA 8 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

CINE 9 SALA 9 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

NELLE SALE DI TORINO

ACCIDENTIA con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ACTOR'S STUDIO con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 200 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 400 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 600 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 800 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 1000 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 1200 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 1400 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 1600 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 1800 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 2000 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 2200 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 2400 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 2600 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 2800 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 3000 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 3200 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 3400 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

ADAM 3600 con Ewan McGregor. Or. 21.15-22.40. L. 12.500 ind. 8000 (merc. fer. 8000).

LE TRAME DEI FILM

EYES WIDE SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro del maestro Stanley Kubrick narra di una coppia, un medico (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto d'amore.

TIPOSI. Comico. Viaggio nel mondo del calcio italiano attraverso le figure di alcuni straraganti tifosi (Baldi, De Sica, Abatantuono, Jacchetti).

AUSTIN. Comico. Le nuove avventure della bizzarra spia Austin Powers (Mike Myers) alle prese con il diabolico Dottor Evil.

DIABOLANTVILLE. Commedia fantastica. Due ragazzi sono catapultati in un mondo bianco e nero degli anni '50. L'un si trova da? L'altro no.

GIOCO A QUE. Azione. L'attuale 007 Pierce Brosnan è un miliardario abile nei trucchi d'arte, braccato dall'altissima investigazione newyorkese Catherine Banning (Renée Russo) che lo sospetta di aver trafugato un prezioso Monet.

GOETHE STELLARI. La fantascienza. Il capitolo della saga di Lucas narra le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amida, giovane regina in pericolo.

ENTRAPMENT. Azione. Un attempato ladro professionista (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per trafugare oggetti d'arte di grande valore.

INSTINCT. Drammatico. Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. studia il comportamento dell'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale con l'accusa di omicidio.

TUTTO SU MIA. Commedia. Un travestito bisessuale, un giovane suora, un'attrice e la sua... una madre disperata sono i personaggi di un viaggio nel mondo delle donne limate

Almodovar. **SOLOIER.** Avventura. Van Danine è un agente segreto che deve tenere a bada i soldati controllati da un grande cervello elettronico.

VISTA SOCIAL. Documentario. Il regista Wim Wenders riprende in un docu-film le vecchie glorie della musica cubana, oggi più o meno novantenni, riunite dal musicista americano Ry Cooder. Il gruppo in questo periodo si esibisce con grande successo anche in Italia.

LA MUMMIA. Avventura. Rifacimento di un classico horror, narra il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Tebe per aver commesso commessi durante il regno di Ramses Seti I.

AMICI. Matrimonio. Un comico e un attore (Friends) rivede dopo lungo tempo e s'innamora di una attraente ex compagna di classe.

LA DONNA LUPO. Erotico. Giulia è una donna-predatrice che dal maschio vuole solo sesso. Un giovane ingenuo la mette in crisi.

E ALLORA MAMBO. Comico. Stefano, che lavora in una ditta di ceramiche ed è assistito dalla moglie per i soldi, un giorno scopre che la banca gli ha accreditato per sbaglio 5 miliardi di lire. Che fare? Dire tutto o mantenere il segreto?

BURRO. Commedia drammatica. L'esordio alla regia di Sergio Castellitto racconta il sogno di Libero Burro, un delinquente che ha deciso di cambiare vita.

SPERDUTI A MANHATTAN. Commedia. Una coppia di mezza età (Steve Martin e Goldie Hawn) residente nell'Ohio decide di fare un viaggio a New York, si risveglierà in una serie di disavventure continue.

VESPA E LA REGINA. Commedia. Per un tanto alla... un giovane gay decide di provare a conquistare una donna.

Baseball, il novarese decisivo nella gara finale

E' firmato Liverziani lo scudetto di Rimini

Marco Platti

NOVARA

Una vita da esterno, a recuperare palline: se Ligabue giocasse a baseball, quella canzone l'avrebbe dedicata a lui, Claudio Liverziani, 25 anni, dei quali almeno dieci passati sul diamante. Un atleta giovane, ma dalla carriera già costellata di tappe significative, come quell'esperienza americana conclusa quest'anno con il «taglio».

Un taglio che significava la fine del sogno a stelle e strisce ma che è stato ripagato da una grande soddisfazione, arrivata proprio sabato sera: il titolo italiano vinto con la maglia dei «Pirati» di Rimini.

Sono stati gli adriatici a pioniare per primi sul «Live», ad aprile, quando gli proposero una stagione da protagonista con la squadra più blasonata d'Italia. Lui non ci ha pensato due volte, ha fatto le valigie e si è trasferito sulla riviera romagnola per giocare nella mitica «Casa dei Pirati», dove i tifosi scommettono fuoricampo a suon di pini.

Dopo una regular season dominata, Rimini si è scontrato per lo scudetto con il Nettuno: sette partite sul filo del rasoio con Liverziani in grande evidenza, sette valide su 21 turni (media di 333), con un doppio, un triplo e un fuoricampo e 5 punti battuti a casa. Un pezzo di scudetto è tutto suo, anche perché nella «bella» è risultato

decisivo: «Ho giocato in prima per esigenze di squadra, battendo 3 su 4 con un triplo e due punti battuti a casa», dice Claudio, appena rientrato a Novara per celebrare l'avvenimento in famiglia: papà Guido, mamma Daniela e il fratello Fabrizio. Una partita molto nervosa. Loro l'hanno messa sul piano della rissa, contestavano ogni cosa e il finale è stato vergognoso con l'aggressione all'arbitro capo, costretto al ricovero all'ospedale. No, ho visto la scena, ero in mezzo al campo a far festa, ma queste cose non dovrebbero mai succedere. La stagione di «Live» non si è conclusa con il titolo italiano, anzi, continua con la Coppa Italia di questo weekend: «Col Rimini gioco a Firenze la semifinale e ci sono ottime prospettive di entrare in finale. Poi, tra dieci giorni, mi aggirerò alla nazionale in partenza per l'Australia dove si disputerà la Coppa Intercontinentale. A Rimini si sta bene, c'è una bella società e un ottimo ambiente, oltre al

Nostalgia di Novara? Beh, «po' sì, anche se ho molte più occasioni di tornare a casa che quando ero a America. Ho mantenuto comunque un legame con la mia vecchia società. Anche se è da ormai 4 anni che non indosso più la casacca azzurra, sento spesso Guizzoni e altri miei vecchi compagni». E chissà che prima o poi quella casacca azzurra, il «Live» non torni ad indossarla.

Un Claudio Liverziani qui giovanissimo quando con la maglia del Baseball Novara metteva a segno i primi fuoricampo in serie A. Il venticinquenne novarese, che pochi giorni fa ha vinto lo scudetto a Rimini, non ha più calcolato il diamante. Provi dal 1995.



A NOVARA

Si sogna il ripescaggio

Segni di risveglio dal baseball cittadino, dopo la grave crisi del '95 che vide il Novara rotolare nel sottoscala del «batti e corri» nazionale. L'entusiasmo portato dal tecnico cubano Carmona, e naturalmente la sicurezza economica derivata da uno sponsor forte come la «Magia» di Oleggio (sponsor e manager di saranno anche l'anno prossimo), ha contagiato proprio tutti: via Patti, spingendo la stessa squadra a un ottimo campionato. Dopo aver vinto la regular season, i novaresi hanno eliminato il fortissimo Verona, arrondendosi solo a Reggio Emilia in finale play off. Ma ora si spera che la bella stagione venga premiata dalla Federazione con il ripescaggio in A2: la domanda è stata presentata e la risposta in tal senso arriverà il 23 ottobre. Note confortanti anche dal settore giovanile, in particolare dalla squadra Cadetti. (m.p.)

Assegnato il prestigioso premio dello Juve Club Mottarone

A «Super Pippo» Inzaghi la «Castagna d'Oro» '99

ARMENO

E' stata assegnata a Pippo Inzaghi la «Castagna d'Oro del Mottarone». Il giocatore bianconero è risultato essere il vincitore dello speciale referendum che ogni anno il Juventus Club Mottarone indice tra i suoi mille «cinquecento soci per scegliere il campione della Juve maggiormente distintosi in campo e fuori». «Siamo lieti» quest'anno il premio sia andato a un grande campione, che ha onorato tanto la maglia bianconera quanto quella azzurra della nazionale, afferma il presidente del sodalizio cuneense Livio Maggi: «perché Inzaghi è una persona eccezionale quando gioca, ma una persona squisita e disponibile con i tifosi e la gente. Un ragazzo generoso». Il nome dell'attaccante bianconero va ad aggiungersi ad una lunga lista che comprende i più noti fuoriclasse juventini degli ultimi vent'anni: Michel Platini, Gaetano Scirea, Antonio Cabrini, Sergio Brio, Stefano Tacconi, Roberto Tricella, Giancarlo Marocchi, Gigi De Agostini, Roberto Baggio, Gianluca Vialli, Angelo Peruzzi, Fabrizio Ravanelli, Alex Ferraro. La premiazione sarà il 16 novembre all'Hotel Bristol di Stresa e vedrà la partecipazione di Antonio Conte e dell'allenatore Carlo Ancelotti. Con loro ci saranno altri dirigenti della Juventus. «Per noi tifosi del novarese e del Vco la premiazione è soprattutto un'occasione di festa



«Superpippo» Inzaghi è il vincitore della «Castagna d'Oro del Mottarone».

con i nostri beniamini», dice ancora Maggi: «alla Juve hanno capito lo spirito che ci anima e sono sempre stati disponibili cedendo ai giocatori di partecipazione alla manifestazione». Una festa però anche all'insegna della solidarietà. Il ricavato della cerimonia è destinato ad un ente che opera nel campo del volontariato. In

dieci anni il club presieduto da Livio Maggi ha distribuito oltre 60 milioni. Quei soldi sono stati raccolti nel corso della serata sarà devoluta ai missionari salesiani che lavorano nel terzo mondo. Chi vuole partecipare alla festa può farlo telefonando allo 0322-222227 o 0322-900800. (v.a.)

Manuela pistola d'oro

Titolo italiano per la Franzoni

NOVARA

La nuova campionessa italiana della specialità pistola sportiva è la tiratrice novarese Manuela Franzoni. Ai recenti campionati assoluti di tiro a segno disputati a Milano, Manuela ha messo in riga tutte le avversarie disputando una gara per nulla avara di emozioni: «La mia calibro 22 si è inceppata due volte», dice la novarese, «ma ugualmente sono riuscita a recuperare. Il regolamento è ferreo: l'arma si blocca ancora in un'occasione avrei dovuto abbandonare».

I due episodi da cardiopalma sono avvenuti durante la manche a tiro celere quando da metri si deve colpire un bersaglio chiuso per 7 secondi e visibile solo 3. La tiratrice novarese non ha comunque perso la calma contenendo il ritorno dell'avversaria torinese Michela Suppo (giunta seconda): combinando questa performance con i 294 punti ottenuti nella specialità a tiro mirato, Manuela Franzoni ha potuto appannare la gloria della conquista del titolo italiano. L'eccezionale prestazione è stata completata



La novarese Manuela Franzoni ha vinto il titolo italiano di pistola sportiva.

dal secondo gradino del podio nella pistola ad aria compressa P10. La sfida con i bersagli posti a 10 metri ha assunto i connotati di un duello tra Franzoni e Suppo al primo posto, la Franzoni al secondo e la trevigiana Caterina Padovan al terzo. Buoni

piazziamenti anche nelle gare a squadra. Il terzo Tsn Novara composto da Franzoni, Paola Maucì e Cristina Vivona ha conquistato il bronzo in P10 mentre in pistola sportiva Franzoni, Maucì e Gianna Rosso hanno sfiorato il podio. (r.l.)

SPORT BATH

CALCIO

Stasera Varzese-Treccate

Nuova indicazione per lo svolgimento del recupero della partita valida per la terza giornata di andata del campionato di Promozione tra Varzese e Treccate. L'incontro era stato rinviato a causa dell'impraticabilità del campo domenica 11 settembre. Il recupero verrà le due formazioni a campo questa sera alle «Curetti» di Domodossola dalle 20,30. (r.l.)

CICLISMO

Stop alla stagione giovani

Si è conclusa la stagione ciclistica del settore giovanile con il «Trofeo Stella Alpina» che si è svolto a Premeno nel ricordo del parroco don Carlo. Circa 180 i partecipanti tra giovanissimi ed Esordienti, in rappresentanza di società piemontesi e lombarde. In evidenza, tra i locali, Omar Sottocornola, Federico Pavesi e Marco Griggi, oltre a Matteo Montanari del Pedale Ossolano. (s.b.)

BASKET

Sotto canestro a Domo

Scuola di basket per i bambini delle elementari e medie. La organizza l'Unione Sportiva Basket Rosmini di Domo. Informazioni allo 0324-44771. (f.r.)

CALCIO

La quinta giornata di campionato ha ingarbugliato ancora di più la matassa

Promozione, gran ressa al vertice

Dalle retrovie in arrivo anche Vaprio e Caltignaga

NOVARA

Alla quinta giornata di andata del campionato di Promozione la battaglia delle matasse di classifica si è arricchita della matricola-rivelazione Gozzano che ora coabitava con Ronchetti, Barengo e Cerano: invece di sgranarsi, la compagnia al vertice si allarga sempre più e potrebbe addirittura accogliere l'arrivo di Vaprio e Caltignaga.

Entrambe le formazioni infatti sono posizionate ad appena una lunghezza di distacco dall'affollato primo gradino del podio e per di più dietro di loro, è analogo Borgovercelli e Briga.

L'exploit della portacolori del Lago d'Orta è stata certamente favorita dai paraggi che hanno caratterizzato le novanta minuti delle colleghe ma resta il dato di fatto che l'aggancio si è materializzato vincendo in casa del Galliate.

E sono proprio i galletti del presidente Luigi Mazzarelli a non essere più «crusanti» come una volta. Mancano dai

piani alti della classifica avendo sorprendentemente collezionato la seconda sconfitta di stagione cosa che l'anno scorso avevano incassato solo alla dodicesima giornata, tra l'altro contro l'annazzacampionato Cossatese.

Ma i tempi sono cambiati un po' per tutti. Il Vaprio e il Briga ad esempio sembrano rinati. Dopo la folle corsa contro la retrocessione del campionato di esordio, hanno imparato a

dosare meglio le energie e adesso veleggiavano ad un passo o poco più dalle prime.

Chi sta soffrendo invece sono i vignaioli di Gattinara. Il temporaneo titolo di fuoricampo di coda e due miseri puntigli nel cartellone paiono non soddisfare nessuno. Intanto per il prossimo turno si potrà assistere ad un interessante confronto tra matricola. Sullo stesso campo infatti giocheranno Gozzano e Borgovercelli. (r.l.)

VENDESI in Novara L.go San Martino

zona limitrofa centro, tranquilla e comoda, vicinanza tutti i servizi (scuola, chiesa, palestra, mercato coperto, banche, negozi, ecc.)

SPLENDIDI

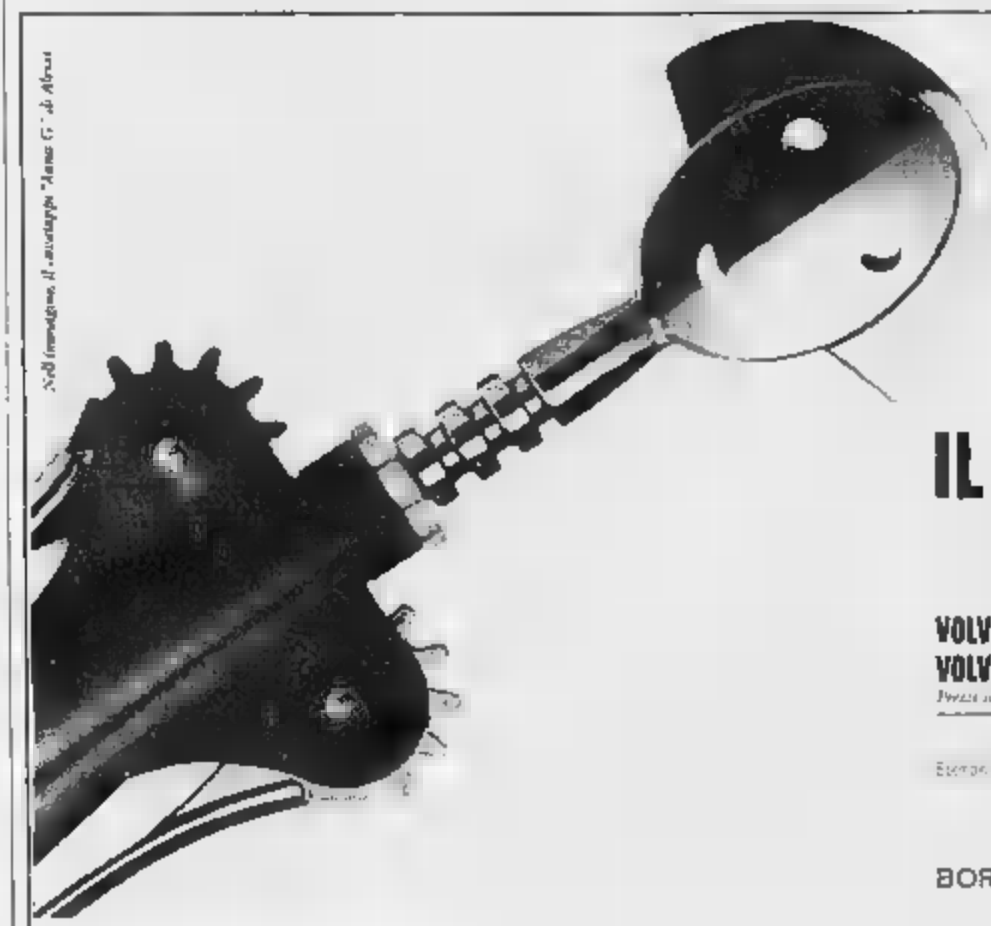
APPARTAMENTI NUOVI

insonorizzati, riscaldamento autonomo, videoregistratore, porta blindata, balcone, cantina, ascensore

ULTIMISSIMI

MONO - BILDCALI

Tel. ore ufficio 0321.451871 Cell. 0347.8935923



IL DESIGN, APERTO A TUTTI.

VOLVO V40 DA 19.300.000 LIRE (18.747 EURO)
VOLVO V40: DA 39.300.000 LIRE (20.297 EURO)

Prezzi suggeriti, chiavi in mano, IVA esclusa, IPT inclusa

Fino al 30 Novembre con VANTAGGIO VOLVO, finanziamento di 36 mesi con rata da 245.100 lire.

Esempio per Volvo V40 1.9: Acquisto a rate di 19.300.000 IVA inclusa, IPT esclusa, con rata mensile di 245.100 lire. Rata finale: 15.900.000. IVA inclusa, IPT esclusa. Totale: 208.000.000. IVA inclusa, IPT esclusa. (Prezzi suggeriti, chiavi in mano, IVA esclusa, IPT inclusa)

Fontana

BORGOMANERO (NO) - Via Novara 101/105 - Tel. 0322.82089
e-mail: fontana@mythos.it

CONCESSIONARI

Totauto

NOVARA - Via Delleani 16 (C.so Milano) - Tel. 0321.694877/694794
e-mail: totauto@tin.it

VOLVO
for life





220 anni: una famiglia, un prodotto.

Dopo le dimissioni del rappresentante del rettore in seno al Comitato sportivo

Cus e Università, separati in casa

La gestione nel mirino del Senato accademico

Bufera nei rapporti tra Università degli Studi e Cus Torino, il Centro universitario sportivo. Dopo le dimissioni del delegato del rettore Bertolino nell'organo collegiale tra i due enti, motivate con «scarsa chiarezza amministrativa del Cus», la spinosa questione è approdata ieri al Senato accademico. Che ha nominato due commissioni speciali. Una, composta da esponenti del Senato, dovrà dare indicazioni sulla futura politica universitaria in tema di sport. L'altra, formata da membri del Consiglio d'amministrazione con l'aggiunta, in veste di esperti, dei presidi di Giurisprudenza e di Economia, dovrà passare al setaccio verificando la correttezza sul piano finanziario, contabile e giuridico - passata gestione del Cus. Che continua a ribadire, per bocca del suo vicepresidente Roberto Poloni, il proprio buon operato.

La questione è una «patata bollente» al punto che i senatori, che hanno votato la delibera in una riunione-fiume terminata l'altra sera ben oltre le 21, interpretano la votazione con accenti diversi. Il Senato s'è aperto con una lunga relazione del rettore Rinaldo Bertolino, sulla quale i membri dell'assemblea hanno concordato. Gian Mario Bravo, ex preside di Scienze politiche, aveva sollecitato la discussione sul Comitato, sulla trasparenza ha espresso in Senato perplessità pesanti: «L'università non crollerà altri fondi al Cus finché non verrà fatta piena chiarezza. Dunque sono temporaneamente sospesi, attesi di chiari-

menti, i trasferimenti di tasse studentesche (110 mila lire ad iscritto, circa 650 milioni, ndr), sia i fondi erogati dal ministero al Cus (oltre mezzo miliardo), che vengono assegnati in prima battuta all'università perché li trasferisca poi all'associazione: l'ateneo, girando questi fondi, diventa infatti garante del loro corretto utilizzo».

Aggiunge Bravo: «Visto che l'Università è stata preoccupante confusione contabile, il Senato s'è riservato di decidere in un secondo

momento un'eventuale riduzione dei contributi. Auspico che, oltre al lavoro delle nostre commissioni, compia ulteriori verifiche, per maggior sicurezza, anche la Guardia di Finanza».

Il rettore Bertolino precisa: «Nella delibera non si fa espresso riferimento a una sospensione provvisoria dei trasferimenti di fondi, perché questo punto si è ritenuto superato dalla convenzione che entra in vigore con quest'anno accademico: prevede che l'ateneo

eroghi quattrini soltanto mano a mano che il Cus presenterà rendicontazione chiara e dettagliata su progetti precedentemente approvati anche dai rappresentanti dell'ateneo. Dunque è già previsto da quel testo, ogni stanziamento avverrà solo sulla base di rendicontazione ampiamente soddisfacente».

Se Vito Buda, rappresentante degli studenti nella commissione del Senato nominata, sottolinea «la necessità di chiarire al più presto che è accaduto, e di

offrire di più agli studenti in tema di promozione sportiva», il vicepresidente del Cus Poloni dice che, proprio mentre il Senato discuteva la faccenda, era contemporaneamente riunito il Comitato per lo sport (trait-d'union fra «società» e «ateneo»): «Abbiamo presentato i conteggi sul '99 utilizzando per la prima volta una procedura diversa: in precedenza adottavamo lo stesso programma informatico in uso a tutti i Cus del Paese, che non prevedeva la gestione per centri di costo. Ora è stato possibile presentare i nostri bilanci in questa nuova veste. Abbiamo anche chiesto di essere ascoltati nelle commissioni del Senato, per chiarire ogni dubbio. Aggiungo: «Ci offende sapere che il delegato del rettore ci accusa di confusione amministrativa e di impossibilità di individuare e controllare le attività che abbiamo svolto. Sono fondamente. Operiamo nello sport da cinquant'anni, non abbiamo mai nascosto nulla: nel nostro collegio dei revisori dei conti c'è anzi un delegato dell'università, che da vent'anni approva i nostri bilanci senza eccezioni. Non capiamo queste improvvisi accanite contro di noi».

lg. fav.



Nebiolo (in piedi) durante la celebrazione del cinquantenario del Cus Torino nel 1997. Alla sua destra il rettore Bertolino

Da mezzo secolo un solo presidente

Primo Nebiolo, guida ininterrotta dal '47

Silvia Garbarino

Il Cus Torino è da mezzo secolo l'unico simbolo dai tre volti: il catalizzatore del movimento sportivo universitario cittadino che ha voglia di fare attività ma senza ansia di primati, la nursery agonistica dei campioni di varie discipline, la società talvolta vincente e comunque presente a diversi campionati nazionali. Ad oggi, conta 3890 tesserati nella sezione non agonistica e 1000 tra gli agonisti nelle varie discipline: atletica, basket, volley, hockey, tennis tavolo, pattinaggio, rugby, pallanuoto e sci.

Il Cus Torino nacque nell'immediato dopoguerra (1946) nel terreno concitato e abbandonato forzatamente per gli evvisti della città - dal Guf, il gruppo universitario fascista, vittorioso ai Littoriali di Bologna del 1932, ed artefice della costruzione dell'attuale stadio Comunale. Le primissime insegne «cussine» abolirono il nero fascista, e per segnare il distacco dal recente passato scelsero il colore biancoazzurro, come la maglia del mitico Coppi, che è ancora oggi adottato.

Sono stati soltanto due i presi-

CENTRO ANTIDOPING

Con un miliardo nascerà anche a Torino

Nascerà anche a Torino un Centro regionale antidoping. Sarà un laboratorio con personale e strutture adeguate per effettuare prelievi, esami tossicologici, controlli sull'uso dei farmaci in ambito sportivo, raccolta dati ed un osservatorio epidemiologico. Sarà gestito da un Consorzio composto da Regione, Università e altri enti. Proprio la Regione, su iniziativa del presidente Enzo Ghigo, ha già stanziato un miliardo per la realizzazione.

«I recenti episodi concernenti il mondo dello sport - hanno dichiarato il presidente Ghigo e l'assessore alla Sanità D'Ambrosio - hanno fatto emergere il convincimento che il doping è

un problema che tocca non solo l'etica sportiva, ma anche la salute pubblica. Ad oggi non esistono strutture di laboratorio, a livello regionale, dedicate agli accertamenti sul doping. Ma i disegni di legge nazionali prevedono l'istituzione di un centro in ogni Regione. Inoltre a Torino l'organizzazione delle Olimpiadi del 2006 impone la creazione di una struttura sul territorio».

Infine, Ghigo e D'Ambrosio hanno sottolineato come la disponibilità di questo centro «può costituire un elemento indispensabile nello svolgimento di manifestazioni nazionali e internazionali a Torino».

denti iscritti nell'albo d'oro societario. Di Filippo Arrigo, il primo, si ricorda che fu alto dirigente Sip, militante nel partito liberale e ottimo amico del presidente del Coni, Giulio Onesti. Il secondo ha fatto praticamente la storia del Cus torinese e dell'atletica planetaria: Primo Nebiolo, presidente mondiale laaf in carica, ininterrot-

tamente rieletto a maggioranza assoluta al vertice del club biancoceleste dal 1947. La prima sede della società, in via Galliani 30, era uno scantinato ereditato dal Guf. Nel 1960 lasciò il posto alla palestra di via Braccini, a cui si è affiancato, sei anni fa, l'impianto polivalente di via Panetti.

Il Cus iniziò la propria attività

con tre discipline: atletica leggera, rugby e scherma. Poi si aggiunsero pallanuoto, pallacanestro e hockey prato. Oggi, gli sport superano la dozzina, tra cui emergono la scherma (2500 iscritti non agonisti), il pattinaggio a rotelle (263), tennis tavolo (150), e l'esplosivo calcio a 5, con 80 squadre partecipanti al torneo interfacoltà.

Lo storico ed editorialista ai «MartedìSera» dell'Unione Industriale

«Qui sopravvive la guerra fredda»

Mieli: da Andreotti a Mitrokhin, spettacoli ridicoli

Marina

Un atto formale e simbolico per chiudere nella testa e nel cuore degli italiani la guerra civile e la guerra fredda, per chiudere questo Novecento, secolo «corto», ma denso di immani tragedie collettive e irto di laceranti contrapposizioni ideali e ideologiche. Paolo Mieli - intervenendo a un dibattito dei «MartedìSera», organizzati dal Centro congressi dell'Unione industriale, e coordinato dal direttore de «La Stampa», Marcello Sorigi - ha offerto al pubblico una provocazione: che guarda avanti; guarda al superamento di un clima che ormai si è rimasto unico nel mondo».

Ha ricordato quando negli anni Settanta in Francia l'incontro Sartre e Aron, due grandi filosofi su posizioni antitetiche, costituì un evento capace di avviare un processo di normalizzazione. Eppure anche la

Francia, come l'Italia, ha alle spalle una storia tormentata, dal regime collaborazionista di Vichy alle lacerazioni della guerra d'Algeria. Ma in Italia, sostiene Mieli, ogni volta che qualcuno, da una parte come dall'altra, tenta di tendere una mano agli avversari «viene aggredito dai suoi e quella mano tesa viene tagliata».

Una riflessione quella di Mieli che parte anche dall'osservazione di alcuni dei fatti di questi giorni, dal processo Andreotti al dossier Mitrokhin. Mieli ha sostenuto che spesso nel nostro Paese ogni singolo evento «può far ridere, apparire eccessivamente disordinato, clamorosamente ridicolo». Ha aggiunto: «L'attenzione della gente si fissa spesso sui dettagli clowneschi; è un modo per difendersi perché in realtà queste vicende hanno profondi rapporti con la realtà».

Pensando al possibile intre-

De-mafia, a Gladio, al rapporto tra una parte del mondo della sinistra e l'Est ha detto: «Mi colpisce come per e come gli addetti alla propria parte siano da ridere e da buttare alle ortiche mentre quelli mossi agli avversari siano probanti». Così è stato per Gladio nove anni fa: «C'era in tutto l'Occidente, ma nessuno ha pubblicato elenchi e lo stesso vale per i rapporti Kgb. Da noi si fa un gran parlare per un periodo e poi finisce tutto nel dimenticatoio mentre sarebbe meglio non darsi nulla per scontato».

Ha aggiunto: «E' vero che la storia dell'Italia è segnata, come nessun'altra, da stragi e terrorismo, ma nessun altro Paese si comporta come noi». E ha fatto un esempio: «Negli Stati Uniti negli anni Sessanta sono stati uccisi John e Robert Kennedy, Luther King e Malcolm X. Una vicenda eccezionalmente drammatizzata, quando



Paolo Mieli

venne fuori il Watergate a nessuno saltò in mente di collegare le cose». Mieli ha concluso con un invito: «Queste vicende andrebbero analizzate dagli storici, non usate nella battaglia politica. Ma questa scelta si può fare solo a destra e sinistra compiono un atto simbolico per far finire la guerra civile, che è terminata materialmente da più di mezzo secolo, ma che vive ancora nella testa della gente».

Compagnia di San Paolo

Arriva un miliardo per il restauro della Novalesa

La Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, ha stanziato un miliardo di lire per restaurare una parte dell'ala Sud della millenaria Abbazia di Novalesa, proprietà della Provincia.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Valter Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. Qui spiega Bruno - si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative connesse al laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

Alessandria, novità al laboratorio di analisi

Arriva un miliardo per il restauro della Novalesa

Alessandria. Presso il laboratorio analisi dell'azienda ospedaliera è entrato in funzione «Architet 4000», una apparecchiatura d'avanguardia che permette di eseguire in circa due ore esami che prima richiedevano tecniche diverse e più giorni di lavoro. Si ottengono così ottimizzazioni del lavoro, riduzione dei tempi di attesa per la consegna dei referti ed un solo giorno per una lunga serie di esami ormonali.

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Valter Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. Qui spiega Bruno - si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative connesse al laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

Spray antistupro distribuiti a Genova

Arriva un miliardo per il restauro della Novalesa

GENOVA. Bombolotti antistupro e spray antistupro saranno distribuiti da oggi a Genova dal Movimento popolare di lotta, nato spontaneamente alcuni mesi fa per combattere la «nuova criminalità», la prostituzione, ed il degrado di alcune zone - soprattutto centro storico - ponente - del capoluogo ligure. «Siamo andati a comperare a Nizza - spiega Rita Erba, leader del Movimento che conta già 180 tesserati - perché in Italia sono ancora vietati».

La notizia è stata resa nota ieri da Castellino e dalla Presidente della Provincia Mercedes Bresso, accompagnata dall'assessore provinciale alla Cultura Valter Giuliano.

I lavori, affidati all'architetto Andrea Bruno, saranno eseguiti per lotti. Quello finanziato dalla Compagnia di San Paolo riguarda un'ala che in origine era utilizzata come refettorio dei monaci, dove sono già stati condotti scavi archeologici. Qui spiega Bruno - si recuperano nuovi spazi, nei quali troveranno posto attività lavorative connesse al laboratorio di restauro di documenti e libri antichi, già presente presso il complesso abbaziale».

Consiglio dell'Anci ospite di Alessandria

Alessandria. Si terrà ad Alessandria il prossimo consiglio nazionale dell'Anci, l'associazione che raggruppa oltre 5 mila Comuni italiani. L'ha annunciato ieri il sindaco Francesco Calvo, sottolineando che «Alessandria inizia ad avere riconoscimenti a livello nazionale». I lavori si svolgeranno il pomeriggio di venerdì 29 e la mattina di sabato 30 ottobre in sala Ferrini del Teatro Comunale.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Nella foto: sono legati al Cus anche i nomi di Bellino e Angiolini, donatori nella spada, dai Giochi di Helsinki a quelli di Roma. E con il rugby ha sfiorato lo scudetto nel 1955-56 Luigi Mita (in C). Altri allora li ha incassati dall'hockey prato, nel settore maschile 5 scudetti indoor, 1 outdoor, 1 Coppa Italia e 5 titoli italiani juniores, un terzo posto indoor e un secondo posto outdoor con la squadra femminile. Infine, il tennis tavolo che nel decennio 64-74 ha vinto tutto il vincibile nella categoria adulte e juniores.

Arbarelle acciughe protette un marchio

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

GENOVA. La Liguria e sulla buona strada per frenare il «classico arbarelle» di acciughe sotto sale del Mar Ligure del marchio di «origine protetta». L'assessore regionale Banti ha detto che il ministero dell'Agricoltura «sta trasmettendo in questi giorni la richiesta dei produttori alle commissioni tecniche dell'Unione Europea a Bruxelles». L'assessore ha sottolineato inoltre che la Regione intende allestire dei corsi e propri «previdi di difesa della produzione ittica».

Dal 1° al 31 Ottobre



ORAFI IN COSSATO

Via Mazzini, 24 - COSSATO

l'Originale

Chi compra con lo sconto:
è astuto previdente e pronto!



33%
di Sconto

Argenteria

Oreficeria

Gioielleria

Orologi

Escluse le riparazioni.

* Per ogni acquisto, vi verrà consegnato un coupon del valore dello sconto spendibile al vostro prossimo acquisto. Dal 1° Novembre

Montiglingo LA FLORA
Borgosesia
Flori - Piante - Giardini
Servizi Nozze ovunque
Progettazione giardini e terrazzi
Borgosesia - Via Frà Dolcino, 2
Tel. 0163 22695 - 0163 27933 - Fax 0163 200128
Serravalle - C.so Matteotti, 151 - Tel. 0163 450152

LA STAMPA
VERCELLI
E VALSESIA
Mercoledì 13 Ottobre
REDAZIONE: VIA DUCHESSA JOLANDA 20, TEL. 0161.217.850 / 0161.64.747 / FAX 0161.257.009
PUBBLICITÀ: SALODINI SRL - AGENTE PUBLIKOMPASS S.p.A. VIA G. VERDI, 40 - TEL. 0161.25.07.51 / FAX 0161.22.01.28

Montiglingo LA FLORA
Borgosesia
Flori - Piante - Giardini
Servizi Nozze ovunque
Progettazione giardini e terrazzi
Borgosesia - Via Frà Dolcino, 2
Tel. 0163 22695 - 0163 27933 - Fax 0163 200128
Serravalle - C.so Matteotti, 151 - Tel. 0163 450152

Il primo Consiglio d'amministrazione Ateneo, al via l'appalto per l'ex «Ospedaletto»

Vicino a palazzo Tartara nuove aule
per la facoltà di Lettere e Filosofia

Donata Belossi

VERCELLI

L'università «Avogadro» ha il proprio Consiglio di amministrazione. Nominato direttamente dal ministero, si è insediato, l'altro giorno, e il rettore Ilario Viano ha presieduto la prima riunione nella sala Pella della Camera di commercio di Vercelli.

Moltissimo le novità emerse dopo il primo summit, tutte caratterizzate da un'attitudine edificata. Il rettore ha infatti annunciato ai 25 consiglieri il decollo della gara d'appalto per il recupero dell'ex Ospedaletto. L'area, come da copione, verrà destinata alla costruzione di aule e laboratori per la facoltà di Lettere, che finalmente vedrà organizzati i propri spazi, attorno a palazzo Tartara, in modo più razionale. Importo dei lavori, finanziati dall'università, circa 3 miliardi, già in cassa dal 1992. L'area invece è stata concessa in comodato gratuito dalla Provincia, sotto la presidenza di Gilberto Valeri.

Ed è proprio Valeri, ora nel Consiglio d'amministrazione, a ricordare gli altri impegni dell'Accordo di programma, stipulato dagli enti locali e sottoscritto dall'università, prima di ottenere l'autonomia.

«Dopo l'ex Ospedaletto, ci si dovrà occupare anche del restauro degli Ex Diciotto, dove dovrà sorgere il nuovo rettore». Secondo il programma, sottoscritto dalle parti, gli uffici di direzione universitaria, ora ospitati provvisoriamente al sesto piano della Camera di commercio, troveranno la loro collocazione definitiva nel grande spiazzo del parcheggio.

«Sono impegnato - dice Valeri - a trasmettere al rettore tutto il carteggio relativo alla pratica». Gli ex Diciotto, di proprietà al 50 per cento del Comune e della Provincia, saranno messi a disposizione gratuita dell'università. Unica garanzia chiesta da Viano, per accettare il «don», che gli ex Diciotto offrano almeno 3 mila metri quadrati, indispensabili per il Rettorato.

E a proposito di spazio, c'è di

nell'imminente trasloco del Rettorato al Dal Pozzo? Risponde Valeri: «Assolutamente nulla. Viano infatti, durante la riunione, non ha confermato l'indiscrezione, e dal canto mio ho messo in guardia il Consiglio, che avrà l'ultima parola, dal preferire spazi privati a strutture pubbliche, anche se solo in affitto e per un periodo breve».

Il Consiglio ha quindi ripreso anche un altro motivo edilizio, caro all'amministrazione Valeri: l'acquisto da parte dell'ateneo di tutto Palazzo Tartara, e il conseguente trasloco degli uffici della Provincia (e del Provveditorato agli studi) all'ex

Ipa, rimessa a nuovo. Il valore dell'immobile di via Galilei Ferraris, calcolato dall'Ute, sarebbe di 5 miliardi e 250 milioni. Quindi, il Consiglio ha approvato il regolamento del nuovo Consiglio d'amministrazione, che risulta composto da rappresentanti di Vercelli, Novara ed Alessandria.

Per i docenti universitari: Alberto Cassone (Facoltà di Scienze Politiche), Mauro Dardo (Scienze Matematiche), Claudio Gencio (Lettere e Filosofia), Silvia Ferreri (Giurisprudenza), Roberto Fantozzi (Farmacia), Daniele Panzani (Scienze matematiche), Cesare Emanuel (Economia), Gianni Bona (Medicina e Chirurgia), Stefano Ambrosini (Giurisprudenza). Personale docente: Valerio Marinucci (Facoltà di Scienze), Domenico Palminteri (Economia).

Enti locali: Mara Scagni (Alessandria), Paolo Cattaneo (Novara), Gilberto Valeri (Vercelli), Giuseppe Lanzavecchia (Comune di Alessandria), Giovanni Correnti (Comune di Novara), Gabriele Bagnasco (Comune di Vercelli).

Associazioni: Giorgio Guala (Società per l'insediamento e lo sviluppo universitario Alessandria/Asti), Alberto Macchi (Consorzio per lo Sviluppo degli Studi universitari di Novara), Dario Casalini (Comitato per la gestione in Vercelli dei corsi universitari). Studenti: Giorgio Abonante (Alessandria) e Paola Gioia (Cameri). Presidente, il Rettore Ilario Viano.



Il rettore Ilario Viano

Il prossimo obiettivo è acquistare Palazzo Tartara

Vercelli, era responsabile dell'Economato. «Sono innocente e lo dimostrerò»

Appalti Asl, arrestato ex dirigente

Accusato di corruzione

VERCELLI

estende anche all'ospedale Sant'Andrea l'inchiesta della procura di Milano sui presunti appalti truccati per la fornitura delle mense di enti pubblici. Da ieri un dirigente dell'Ufficio provviditorato dell'Azienda sanitaria è agli arresti domiciliari: i carabinieri del Nucleo operativo milanese e i militari della caserma di via Gioberti nelle prime ore del mattino hanno raggiunto Giovanni Clerici, 61 anni, nella sua casa di Vercelli. Per il dirigente dell'Asl, oggi in pensione, l'ipotesi d'accusa è concorso in corruzione. Secondo i magistrati, avrebbe ricevuto una tangente di cinque milioni legata ad un appalto per una fornitura all'ospedale di verdure e insalate.

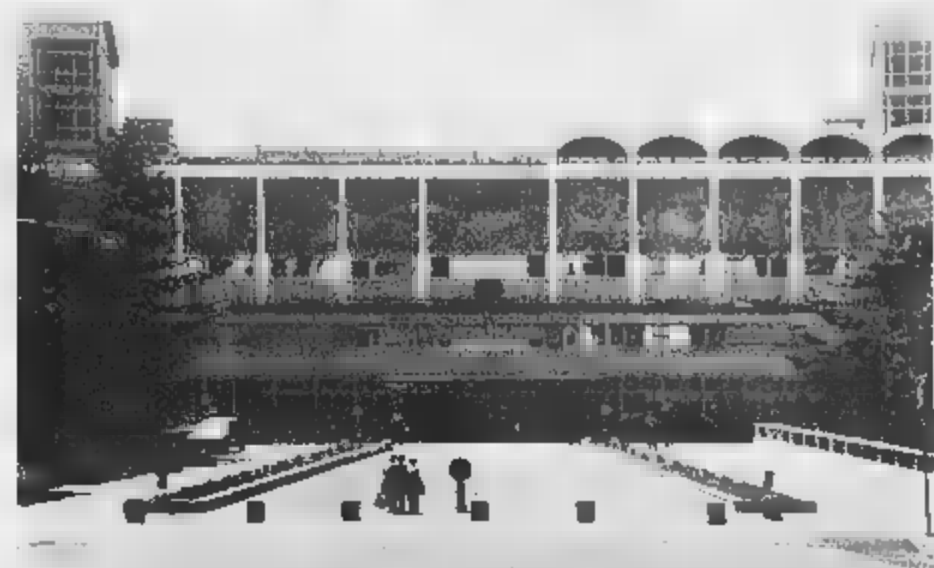
Giovanni Clerici è stato il responsabile del Servizio economato e provviditorato dell'allora Usl, a cavallo tra gli Anni Ottanta e Novanta, quindi si è trasferito a Borgosesia, per tornare poi a Vercelli quando tutte le Unità ita-

rie della provincia si sono unificate nell'attuale Azienda. Nel '95 è direttore facente funzione dell'Asl 12 di Biella, sotto la gestione Moirano, per tornare a Vercelli come direttore amministrativo dell'Azienda 11 nei primi mesi del '96.

Il provvedimento della magistratura lo ha lasciato incredulo e sbalordito. «Il assistito - conferma Roberto Scheda, il legale a cui l'ex funzionario vercellese si è affidato - si ritiene del tutto estraneo a questa vicenda. Cercheremo di farci ascoltare al più presto dai giudici, per chiarire la nostra posizione».

Ieri i carabinieri del capoluogo lombardo hanno sequestrato documenti negli uffici della palazzina di corso Abbate. In ospedale i militari hanno prelevato fatture ed altri atti amministrativi che vanno dal '93 ad oggi: in particolare, appunto, il carteggio sulle forniture, affidate a più ditte, di ortaggi e insalate. «Tutto si è svolto con la massima collaborazione e nella massima tranquillità» ha commentato

I carabinieri di Milano ieri hanno prelevato fatture e documenti sulle forniture di verdure e insalate, dal '93 ad oggi, all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli.



Angelo Vivinatto, direttore amministrativo dell'Asl 11.

Giovanni Clerici è una delle nove persone interessate dal provvedimento di arresti domiciliari firmato dal gip Cristina Mannocci. Per altre 13 persone sono invece state eseguite ordinanze di custodia cautelare in carcere. (r.m.)

ALTRO SERVIZIO NELLE CRONACHE NAZIONALI

Operazione dei carabinieri di Varallo dopo la morte di tre giovani

In manette per la droga-killer

Fermato nel Milanese un marocchino

VARALLO

Sono stati giorni di super lavoro per i carabinieri della Compagnia di Varallo: gli uomini dell'Arma nel fine settimana sono stati impegnati anche in una difficile operazione in Lombardia che ha portato all'arresto di uno spacciatore marocchino.

Il marocchino è stato ammazzato a Robecco sul Naviglio mentre si stava preparando a «distribuire» la quotidiana razione di stupefacenti a drogati non solo dell'hinterland milanese ma anche della Valsesia. Le indagini sono partite proprio ai piedi del Monte Rosa e per questo tutto il lavoro è stato curato dagli uomini del capitano Giuseppe Serlenga.

Il punto di partenza era legato alla morte di tre valesiani per overdose a causa di una partita di eroina tagliata male, «troppo pura» come si dice in gergo. Le prime indagini avevano subito portato alla traccia milanese, dove i giovani erano soliti rifornirsi. Già in estate era stato bloccato un cittadino



I carabinieri della compagnia di Varallo hanno bloccato un marocchino di 34 anni che spacciava droga nel Milanese. Tra i suoi clienti avrebbe anche alcuni giovani valesiani.

del Marocco e l'altra sera il nuovo arresto: i carabinieri della stazione di Borgosesia e del nucleo radiomobile di Varallo hanno assicurato alla giustizia un uomo di 34 anni, domiciliato a Milano. L'accusa è di detenzione di droghe a fini di spaccio: indosso gli sono stati trovati 31 grammi di cocaina e 62 di

eroina. La successiva perquisizione ha permesso di sequestrare inoltre due telefoni cellulari usati per scambiarsi le informazioni ed evitare i posti di blocco, un bilancino di precisione necessario per preparare le dosi e l'auto con cui il marocchino si recava al terminal dello spaccio. (f.f.)

D'Ambrosio scagionato

Il giudice: nessuna responsabilità per le sale operatorie di Gattinara

VERCELLI

L'assessore regionale D'Ambrosio aveva ragione: non toccava a lui il compito di vigilare sulla pericolosità delle sale operatorie dell'Asl vercellese, in particolare quelle di Gattinara. Lo ha stabilito il gip di Torino, su richiesta dello stesso pm che aveva indagato l'assessore alla Sanità dopo la morte di un paziente dell'Asmev, l'Associazione sindacale medici vercellesi riprese dal gruppo i Democratici in regione. Il «caso» era stato addirittura ripreso dal senatore Antonio Di Pietro, con un'interrogazione ai ministri della Sanità e di Grazia e Giustizia.

E il caso di D'Ambrosio, che aveva sollevato il caso. D'Ambrosio ha già anticipato che «intenzionato a chiedere miliardi di danni alla stessa Bortolin e all'Asmev». «La devoluzione tutti - ha detto - agli ospedali del Vercellese». Per l'assessore una vittoria giudiziaria inequivocabile, ma il ruolo dell'Asmev nella vicenda è pur sempre stato importante perché ha consentito all'opinione pubblica di conoscere la situazione dell'ospedale di Gattinara, nonché al Nas e alla stessa Asl di intervenire per rimediare ad un'emergenza insostenibile.

L'Asmev però, secondo D'Ambrosio, deve pagare per l'accadimento nei suoi confronti. «Saputa la decisione del pm Gabetta di chiedere l'archiviazione - spiega l'assessore - il sindacato medico vercellese ha fatto opposizione e dunque i miei avvocati procederanno nei suoi confronti e contro la consigliera regionale Bortolin».

«E adesso chiederò i danni all'Asmev e alla Bortolin»



L'assessore alla Sanità Antonio D'Ambrosio vuole querelare la consigliera regionale Silvana Bortolin

Vercelli, ieri in Borsa Per la prima volta quotati i parboiled e i risi lavorati

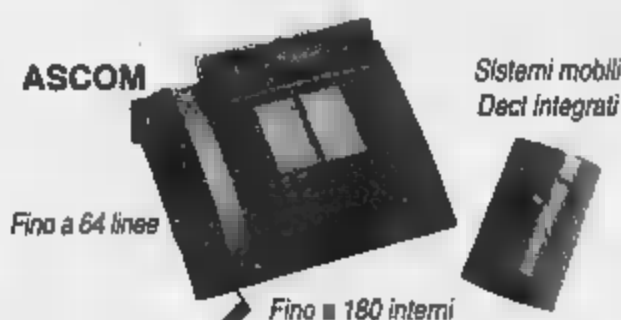
VERCELLI. Mercato risiero normale, ieri: per la prima volta sono stati quotati anche i lavorati ed i parboiled, ma non sono ancora stati quotati i risi Dragò. Sempre nei risi, aumentano di lire al chilo gli Arborio e di 10 Sant'Andrea e Roma, mentre perdono lire al chilo i Thaibonnet.

Queste le quotazioni minime massime per chilogrammo al fixing di chiusura.

Risotti: Bollita 480-500; Crip-to-Elio e Selenio 450-480; Lido 500-525; Sant'Andrea 530-585; Loto e Ariete 495-530; Roma 560-610; Baldo 550-600; Arborio 680-730; Thaibonnet e Indica vari 480-510. Lavorati: Originario 950-1000; Lido 990-1040; Sant'Andrea 1140-1200; Roma e Baldo 1220-1280; Ariete-Dragò e Loto 1060-1120; Arborio 1350-1420; Thaibonnet 1060-1120. Parboiled: Medio 1290-1350; Lungo e Thaibonnet 1310-1370. (w.ca.)

Crosa f.li s.n.c.

PROGETTAZIONE - VENDITA
INSTALLAZIONE E ASSISTENZA
IMPIANTI TELEFONICI
Analogici - ISDN - Digitali
Reti microcellulari - Telefonia mobile



Crosa f.li snc
Via Milano 391/209 - Vigliano Biellese (Bi)
Tel. +39.15.510372 ISDN

miu miu

VicMatie

sergio rossi

FURLA

MANDARINA DUCK

ROBERTO RONCO

Via Italia 12 - Biella

Doppia emergenza in città: una serie di problemi imprevisti mandano all'aria i programmi del Comune

Il cavalcavia rischia tre settimane di chiusura

E il ritorno del mercato in piazza Cavour forse slitta al 2000

Franco Cotroneo

È il giorno della verità per il cavalcavia. Alle 15 il Comune ha convocato la ditta che tra il '96 e il '97 ristrutturò il viadotto del Belvedere e il direttore dei lavori per un esame in loco del giunto che si stava aprendo. Solo al termine dell'ispezione (per consentire la quale temporaneamente verrà reimpastato il sensore unico alternato da corso Garibaldi a via Monvisi) si potrà impostare un piano di intervento.

In ogni modo si farà una verifica di tutti i sei giunti. Se gli inconvenienti fossero di lieve entità si provvederà alla chiusura parziale del cavalcavia per alcuni giorni.

Diverso è il discorso nel caso in cui i giunti fossero da rifare. Allora sarebbe necessario bloccare il traffico per un periodo che, secondo le previsioni più ottimistiche, non sarà inferiore alle tre settimane. Anche sui tempi di questo intervento c'è molta incertezza fino al termine del sopralluogo odierno: nell'eventualità in cui la situazione rappresentasse un pericolo la chiusura sarà immediata. Se invece si potesse fare un intervento temporaneo (stop) e il rifacimento al prossimo anno, a luglio oppure ad agosto, per minimizzare i disagi.

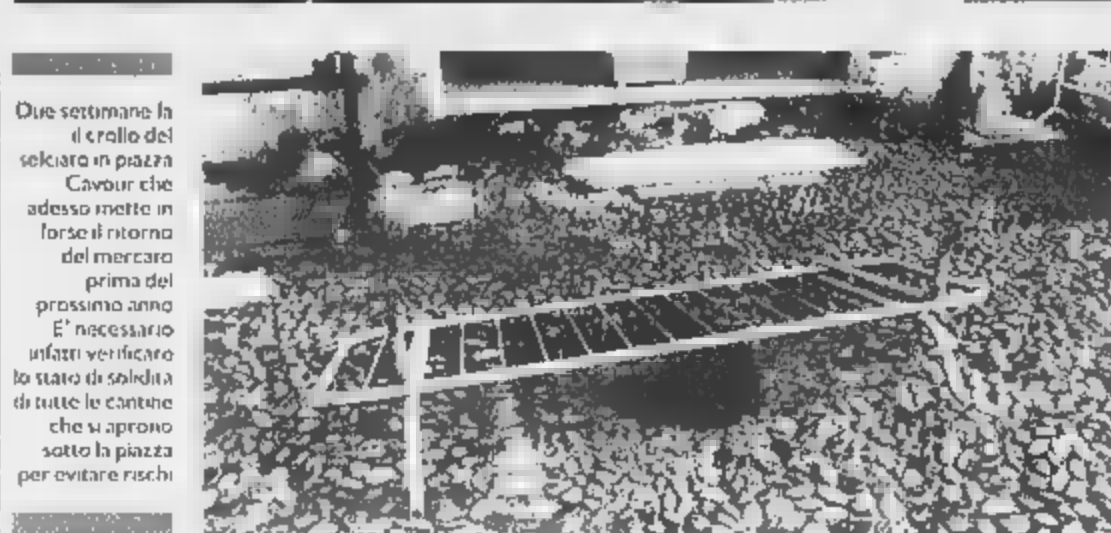
Di certo i problemi riscontrati sono stati una sgradita sorpresa.

La scorsa settimana il giunto è stato aperto perché c'erano alcuni bulloni allentati: rimetterli a posto avrebbe dovuto essere un intervento banale, da due o tre giorni. Pur evitando di entrare nei dettagli, dall'Ufficio tecnico comunale dicono solo che la situazione è molto più grave del previsto e non si sa ancora se riparare quell'unico giunto oppure tutti.

Tra l'ipotesi e l'altra, c'è un ulteriore elemento di incertezza. Dopo i primi contatti pare che le posizioni di Comune e impresa siano molto distanti: il municipio ipotizza che le responsabilità siano della ditta, ma questa si proclama innocente. Una diversità di punti di vista che potrebbe aprire un contenzioso.

«Si faccia però attenzione», commenta il consigliere comunale Ds Gilberto Valeri, «a non scaricare i danni sulla collettività. Vorrei capire chi fosse il direttore dei lavori e se esiste una relazione finale dell'intervento».

Non solo. Valeri persegue di condola «stupido» che il Comune scopra all'improvviso questo problema. E ricorda come il collega di partito Pier Angelo Giannotti lo avesse sollevato già a febbraio in commissione «pre-sento l'allora assessore Rognati». E come a marzo i proprietari dei magazzini sotto il cavalcavia avessero già segnalato al municipio le infiltrazioni dei giunti.



Oggi alle 15 sul cavalcavia del Belvedere è previsto il sopralluogo al quale il Comune ha invitato l'azienda e i direttori lavori per discutere dei problemi e, appena due anni dopo la conclusione degli interventi di ristrutturazione.

DALLA prima periferia al centro la musica non cambia, anche per piazza Cavour c'è estrema incertezza sui tempi dei progetti in cantiere. Il recente crollo del soffitto di una cantina potrebbe avere effetti devastanti sul programma che prevede il ritorno del mercato nella sua sede secolare, lasciata provvisoriamente oltre un anno fa. Più volte annunciato e altrettante volte regolarmente rinviato, il rientro in piazza delle bancarelle dovrebbe a questo punto verificarsi entro il 2000.

L'intenzione del Comune infatti è quella di affidare a due consulenti esterni una serie di verifiche sulla stabilità di tutte le cantine che si aprono sotto la piazza. Ciò per impostare i programmi immediati (la chiusura del buco apertosi due settimane fa nel selciato e il ritorno del mercato) e quelli a prospettiva futura (il rifacimento totale della piazza).

E come nel caso del cavalcavia, anche per i programmi che riguardano il sottobuono della città c'è estrema incertezza. Tipologia e tempi degli interventi saranno anche condizionati dall'interesse o meno che dimostrerà la Soprintendenza sulle cantine del centro. Torino ha già chiesto una relazione, i prossimi giorni il Comune invierà una prima serie di fotografie. E' chiaro che

i muri non hanno alcun valore storico, gli eventuali lavori di consolidamento saranno più facili e quindi più veloci.

Ecco quindi come parlare di ritorno del mercato in tempi brevi pare assolutamente fuori luogo. Anche perché non è completamente da escludere che, se il problema cantine non sarà risolto in fretta e fossero necessari interventi radicali, il Comune potrebbe cogliere l'occasione per decidere di lanciare il piano di recupero generale della piazza. E le bancarelle si allontanerebbero ancor di più.

Dunque molti punti interrogativi, dai quali Bagnasco trae spunto per una replica a Piccioni che, proprio a piazza Cavour, l'ha accusato di immobilismo. «Visto che lui è un affermato imprenditore», dice ironicamente il sindaco, «ci dia un suo illuminato consiglio sul come uscire da questa situazione. Gli assicuro che lo terremo in debito conto».

In questo clima di incertezza, soprattutto sull'effettiva solidità del selciato, vien da chiedersi se sia il caso di soprassedere o se le manifestazioni che richiamano in piazza centinaia di persone. Se la piazza è sicura o, all'opposto, fino a quando sarà dichiarata tale, secondo molti è bene per prudenza evitare sollecitazioni inutili. [f.co.]

L'Unicef lancia l'iniziativa benefica «Adottiamo una pigotta»

Cucire una bambola di pezza per aiutare i bambini malati

Quante vaccinazioni riuscirà ad assicurare Vercelli ai bambini che vivono nelle zone più diseredate del mondo? Mario Rona, presidente della sezione provinciale dell'Unicef, si augura tantissime, e lancia, in collaborazione con il Comitato nazionale, un'iniziativa che a Milano dal 1986 riscuote un grande successo: «Adottiamo una Pigotta». La pigotta, in lombardo, è la bambola «quavera», fatta di stracci lami e di risulta, e rappresenta, in modo simbolico, un bambino che attende il vaccino contro una delle più mortali killer dell'infanzia: la difterite, la pertosse, il morbillo, la poliomielite, il tetano e la tubercolosi.

Cosa fare per contribuire? Mamme, nonne e bambini confezionano tante bamboline. Come? Intanto l'altezza della Pigotta può variare dai 25 ai 50 centimetri, ed essere curata, a macchinina o a mano, seguendo un modello disegnato, che si può ritirare nella sede dell'Unicef, in viale Garibaldi 37. Unica avvertenza, non usare materiali

che potrebbe essere pericoloso per i bambini.

Ogni Pigotta avrà una propria carta d'identità, con il nome della mamma, e sarà donata ai bambini vercellesi, prima di Natale, durante una manifestazione in piazza, sponsorizzata dagli Alpini che metteranno a disposizione le proprie tende da campo. Le più belle bambole verranno premiate, e chi adotta la Pigotta, dovrà fare un'offerta, equivalente almeno al costo di una vaccinazione. «Attorno alla Pigotta», dice Rona, «possiamo aprire una gara di solidarietà e arricchire speranze di vita nei Paesi più sfortunati». Nel '98 la Pigotta ha portato all'Unicef 150 milioni; nel '99, gli organizzatori sperano di moltiplicare gli aiuti. Sulla carta d'identità della bambolina, ci sarà sia il nome della persona che l'ha cucita, probabilmente una nonna, sia quello di chi l'ha data, verosimilmente una bimba. «Un modo», conclude il presidente, «per mettere in contatto generazioni diverse, unite dalla solidarietà». [d.b.]



La pigotta simbolo del Natale Unicef

L'associazione presieduta da Casalino è stata prodiga di premi per celebrare i 50 anni

Il «grazie» degli ex Giudin ai veri amici

Pioggia di riconoscimenti su personaggi e associazioni

Ieri abbiamo dato risalto alla bella iniziativa di domenica mattina: i 50 anni di fondazione dell'Associazione «Ex Giudin» celebrati nella sala consiliare del Comune alla presenza del vice sindaco Gianni Mengozzi, degli assessori comunali Maria Pia Massa e Anello Pietropoli e dell'assessore provinciale Dario Piola.

Una festa aperta dalle note dell'Inno di Mameli suonato dalla Filarmonica Vercellese, diretta da Gianni Dossio, e condotta in modo impeccabile da Sergio...

Già abbiamo detto dell'elevato volume sul cinquantennio dell'associazione. Non abbiamo invece riferito dei numerosissimi riconoscimenti consegnati dal presidente Luigi Casalino, dalle autorità e dagli ospiti delle associazioni «gemelle»: gli ex Martinitt e le ex Stelline di Milano e gli ex allievi dell'Istituto «Giovanni XXIII». Sono andati a Samanta Rivaroli,



Il pubblico che affollava la sala consiliare per gli ex Giudin [Foto Greppi]

Enzo Gusman, Giovanna Cazzaro, Nico Manzo, Federico Tenivella, Nourddine Nouira, Soccorso Pisante, Agostino Bufano e Giulia Paggio, quest'ultima giovane autrice di una ricerca sull'economia europea premiata a Bruxelles.

Quindi, medaglie d'oro e d'argento a: Bruno Locatelli, presidente dei Martinitt, scultore della medaglia commemorativa; Simona Avogadri, laureata con una tesi proprio sull'Ospizio dei Poveri di Vercelli; il Comune, la Provincia e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli; i presidenti delle associazioni: Luigi Casalino (ex Giudin), Alessandro Baccocchi

(ex Martinitt), Irene Luò (ex Stelline) e Arnaldo Scazzoli (ex Lazzaro Chiappari). E ancora, riconoscimenti alla memoria degli ex presidenti dei Giudin Gaudenzio Maffei e Aristide Aurora, e, sempre alla memoria, di don Eugenio Giacomelli, di suor Flavia Del Bosco e del professor Franco Rosso, per 7 anni direttore dell'Ospizio. E poi a Giuseppe Sichi, Umberto De Angelis, Sergio Rosso. E ancora alla memoria di Aldo Buscaglia, Carlo Albrici e Alberto Demaria.

Quindi, riconoscimenti ai maestri di pittura Celeste Gallina e Antonio Ferraris, a Mario Fiore, all'ex direttore pedagogico Mauro Becatti, Paolo Sangregoli, don Mario Zulian, Angelo Fragnola, alla memoria del nostro caro collega e amico Francesco Lodi, Ennio Baiardi (che, in vacanza, ha mandato un fax di ringraziamento dalla Tunisia), Gilberto Valeri, l'assessore Massa, il Comitato manifestazioni vercellesi, la Famija Varsleisa, il prefetto, il questore, i giornali e le radio e televisioni. [d.b.]

IL GRAZIE

Il grazie a «Maratona Rock»

Grazie al tempo elementare si è potuta svolgere la settima edizione di Maratona Rock ed io, come presidente dell'Associazione, non posso far altro che ringraziare di vero cuore gli organizzatori che hanno voluto quest'anno dedicare la manifestazione a questa grandissima società di volontariato di cui io faccio parte.

Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato, i complessi che hanno suonato, Stefano Luzzo per la sua grandissima attrezzatura (ma anche per la sua enorme umanità, ma in particolare Tony).

Tony Bisceglia, da me soprannominato «l'Renzo Arbore d'la noia Varsleja», che è l'artefice e il promotore di questa Manifestazione.

Tony ha capito che bisogna stare vicino ai giovani, aiutarli, dare loro, per quanto è possibile, quello che le strutture normali non riescono a dare. Un po' come noi dell'Avis che aiutiamo tutta la popolazione, ma siamo molto vicini ai giovani e speriamo che ci seguano sem-

«Nessuno ha pensato a far pulire la piazza»

La piazza Cavour sabato scorso c'è stata la giornata del volontariato, una splendida manifestazione ricca di significati che ha richiamato centinaia di persone.

Come sempre accade in simili circostanze, alla fine sul selciato sono rimasti rifiuti e cartacce. Ma non è questo il punto: il punto è che nessuno, in Comune come ad Atene, ha pensato di organizzare per la domenica mattina un servizio di pulizia (poi fatto soltanto il lunedì mattina). Non ci voleva molta fantasia per intuire che sarebbe stato necessario. E' questa l'attenzione che i nostri amministratori e dirigenti d'azienda pongono nei riguardi della città? Complimenti. Lettera firmata, Vercelli

NUMERI UTILI

AUTOAMMBULANZE

Vercelli: 0161 213 000 Croce Rossa
Cigliano: tel. 0161 424 757
Gallarate: tel. 0161 831 600
Santità: tel. 0161 92 91
Trino: tel. 0161 801 495
Borghesio: tel. 0163 75 333
Crescentino: tel. 0161 841 172
Volontari Soccorso Grignasco: tel. 0163 418 517

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea, telefono 0161 211 000
Ambulanza telefono 0161 211 000
Gallarate: telefono 0163 832 245
Santità: telefono 0161 929 211
Servizio emergenza sanitaria 118
valimento per i Comuni dell'Usl 11

GUARDIA MEDICA

Vercelli: telefono 0161 255 050
Arborea: telefono 0161 85 384
Borghesio: telefono 0163 25 513
Cigliano: telefono 0161 424 524
Crescentino: telefono 0161 842 655
Gallarate: telefono 0163 835 411
Santità: telefono 0161 929 200
Trino: telefono 0161 829 585

IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Vercelli: telefono 0161 217 765

SANITA'

Santità: telefono 0161 929 212
0161 927
Borghesio: telefono 0163 72 493
Vercelli: telefono 0163 52 486 52 002
Gallarate: telefono 0163 82 364
822 367

FARMACIE DI TURNO

A Vercelli: 9-12.30 e 15-20 a turno aperto, 12.30-15 e 20-24 a turno chiuso e con chiamata con ricetta medica urgente) Farmacia Comunale N. 1, viale Rimambanza 4, tel. 0161 256 675

Asigliano: Dr. Francesco Fuglia, viale Vercelli 5, tel. 0161 36 124
Sorgo d'Ale: Dr.ssa Anna Maria Ferretti, via Malleotti 49, tel. 0161 46 259

Borghesio: Dr. Carlo Paggio, corso Vercelli 2 (Arancio), tel. 0163 22 341

CONSULTORIO PEDIATRICO

Vercelli: telefono 0161 256 792; Santità: telefono 0161 929 218. Gallarate: telefono 0163 822 975

SERVIZIO VETERINARIO

Vercelli: telefono 0161 257 140-41, 212; Santità: telefono 0161 929 283; Borghesio: telefono 0163 52 486; Gallarate: telefono 0163 822 344

IN CITTA' E FUORI

Aromaterapia

Domenica un seminario

Domenica, dalle 9.30 alle 17.30, all'Erboristeria Erbe d'ici, di piazza Cavour 24, a Vercelli, si terrà un seminario di «Aromaterapia moderna di primo livello». Tra gli argomenti che verranno trattati: gli oli essenziali; i metodi di estrazione; la storia, la filosofia e la scienza delle essenze vegetali; gli utilizzi pratici e l'aromaterapia. Prenotazioni ed informazioni potranno essere richieste telefonando ai numeri 050.66.29.07 o 0161.25.06.95.

Fotografia

A Vercelli e Valduggia

Domani alle 21, nella sede del circolo Controluce, a Palazzo ex Enal di piazza Battisti a Vercelli, apertura della mostra di Roberto Casazza dal titolo «Oh che città», escursioni fotografiche a Vercelli. Venerdì invece si inaugura, nel palazzo comunale di Valduggia, la mostra fotografica «Itinerario ghiaccio». Autore Daniele Ghisla. L'esposizione è tratta dall'omonimo libro.

I contributi del Comune per i settori giovanili

Finanziamenti per lo sport 45 milioni a dieci società

Come ogni anno, dall'entrata in vigore della legge 241 del 1990, le società sportive possono attingere a contributi per l'attività svolta a favore del settore giovanile.

Per il '99 saranno decina i club della città di Vercelli che hanno ottenuto i contributi comunali, previsti dall'apposita normativa. In questo caso sono stati presi in esame i corsi di propaganda realizzati in favore dei ragazzi nati negli anni intercorsi tra il 1986 e il 1995.

Le cifre, per un totale di 45 milioni, variano fra i tre e cinque milioni e sono state stanziare in base al regolamento comunale per la concessione di vantaggi economici e in riferimento alle domande fatte pervenire dai singoli sodalizi.

Questi i club e i relativi finanziamenti stabiliti nelle deliberazioni del 7 mag-

gio e 16 giugno: Olimpia San Bernardo Mokaor (pallavolo) 5 milioni 231 mila; Polisportiva Scuole Cristiane (calcio) 5 milioni 172 mila; Pfv Zucca (pallacanestro) 5 milioni 197 mila lire, Frogs Cars Celoria (basket) 1 milione e 66 mila lire.

E ancora finanziamenti per la Libertas Veloces (basket) 4 milioni 687 mila; S2M (pallavolo femminile) 4 milioni 400 mila lire; Green Volley Billienne (pallavolo femminile) 4 milioni e 72 mila lire, Atletica Vercelli 4 milioni 18 mila lire. Quindi lo Skating Vercelli per il pattinaggio: 3 milioni 944 mila e, infine, la Pallacanestro Vercelli 3 milioni 193 mila.

I contributi sono stati erogati per l'attività «Cass» compiuta dalle rispettive società nel periodo compreso tra il 1° settembre del '98 al 31 agosto del '99. [p.m.f.]

IGIENISMO NATURISTA
Prof. Luigi DONETTI, Ph. D.
NATUROPATA
 CENTRO DE ESTUDIOS NATURISTAS - BARCELONA, E. (U.E.)
 Perito ■■ esperto per le erbe medicinali ed aromatiche,
 camera di commercio vercelli

Professor department psychology Italian branch, newport university, ■■, u.s.a.
 Doctor of biological medicine, southern international university, lo, u.s.a.

GRATUITAMENTE TI OFFRE

- L'ESAME IRIDOLOGICO
- IL TEST BIOENERGETICO

PER LEGGERE NEGLI OCCHI
 L'EQUILIBRIO DELLA TUA SALUTE

PER VALUTARE ■■ ARMONIE
 ■■ TUOI ORGANI E APPARATI

Appuntamenti o informazioni presso:

ERBORISTERIA & DIETETICA
 BORGOSIESA, P.ZA MARININI, 14 - Tel. 0163 22856
 PONZONE, VIA PROVINCIALE, 194 - Tel. 015 779250

show

il solito mattone? No

IMMOShow

10.000 mq.

di offerta immobiliare e business.

■ ■ primo salone italiano dell'immobiliare.

Una manifestazione nuovissima dalla solidità innata che presenta il meglio dell'offerta immobiliare residenziale, turistica, commerciale e produttiva per ogni utilizzo.

Per gli espositori,

Immoshow è un punto d'incontro e confronto con i più importanti operatori del mercato; ed è anche una concreta possibilità di contatto con moltissimi clienti potenziali.

Per il pubblico,

Immoshow è un'occasione unica per avere a disposizione non solo interessanti offerte immobiliari, ma anche indicazioni e suggerimenti per investire in modo innovativo ■ altamente redditizio nel settore del mattone.

Immoshow vuol dire business...

Con tutti i servizi utili ■ necessari a chi vende, acquista, affitta, investe. Compresa la ricerca telematica e la stampa specializzata.



19 - 21 novembre 1999 Palazzo Nervi - Torino

IMMOShow

il primo salone dell'immobiliare

Il fenomeno al centro di uno studio del dipartimento di Igiene mentale

Suicidi, un drammatico record

A Biella la percentuale più alta del Piemonte

BIELLA

Il primario del dipartimento di Igiene Mentale Emanuele Lomonaco, il dottor Anselmo Palma e (per il Comune) il consigliere Rita De Lina hanno partecipato a Roma al convegno di psichiatria per illustrare l'attività svolta a Biella.

Dice Emanuele Lo Monaco: «Abbiamo fatto molto cammino dal '90, quando esisteva solo il "centro di igiene mentale". Oggi abbiamo tre "centri diurni" e tre comunità protette a Mongrando, Biella e Cossato, due gruppi di "appartamenti assistiti", a Biella con 7 posti letto e Cossato con 11 e tre appartamenti ad "assistenza minima" a Biella. Il tutto grazie alla collaborazione tra Asl, enti e privato-pubblico con i volontari. Anche l'organico è quasi al completo: 11 medici a Biella e 6 a Cossato; questo significa che i nostri pazienti non sono più in comunità, ma vengono seguiti a seconda delle necessità fino al recupero, quando è possibile».

Gli interventi psichiatrici, l'anno, il 20 per cento dei malati diventano cronici, ma la richiesta di interventi è in aumento e fatto ancora più allarmante, Biella registra la percentuale di suicidi maggiore del Piemonte, che a sua volta supera altre regioni. Negli cinque anni i suicidi sono stati 212: uno al di sotto dei 14 anni, 54 tra i 15 e i 39 anni, 78 tra i 40 ed i 64 anni, 43 tra i 64 ed i 74 anni e 35 negli ultra settantacinquenni.

I dati, che sono oggetto di un



Il Dipartimento di igiene mentale è attivo dal '90 al «Degli Infermi»

più ampio studio che sarà presentato entro fine anno, evidenziano una maggiore incidenza tra i 40 ed i 64 anni, cui si possono aggiungere parte di quelli della fascia anagrafica inferiore, attestando il dato negativo tra persone di 35-45 anni: i suicidi «colpiscono» quindi persone giovani con lunga aspettativa di vita. Spiega Emanuele Lomonaco: «Attenzione però, lo studio è completo e quindi sarebbe scorretto allargare il discorso».

Appare di estrema importanza la fase definita di lavoro. Il

lavoro consente ai malati di recuperare potenzialità ed autonomia, passando gradatamente dalle comunità protette agli «appartamenti ad assistenza minima». Conclude il primario: «Naturalmente i malati di cui ci facciamo carico totale sono estremamente minoritari. Per molti pazienti bastano uno, due anni di cura dopo i quali tornano alla normalità. Sono persone che ci vengono inviate dai medici di famiglia, dall'ospedale e che arrivano da soli perché hanno sentito parlare del servizio e chiedono aiuto».

A Candelo

Vuole uccidersi col gas di scarico

CANDELO. Ha raggiunto in auto la campagna attorno al paese, ha collegato lo scappamento con l'abitacolo, ha avviato il motore ed ha atteso la morte.

Una donna residente in zona ha però visto la scena e ha chiamato la polizia. Così un operaio di 38 anni, che voleva «cancellare» con la morte le delusioni d'amore, è stato salvato. L'uomo deve la sua salvezza anche a una «dimenticanza»: non ha chiuso le portiere dall'interno e gli agenti non hanno perso neppure un secondo per trarlo all'aria aperta.

L'operaio, appena intonato dal gas di scarico e quindi ancora cosciente, non ha opposto resistenza agli agenti, che nel frattempo avevano chiesto l'intervento dei medici.

Accompagnato con un'ambulanza del 118 all'ospedale, l'uomo è stato visitato e subito dimesso: ha inoltre promesso ai medici e poliziotti di rinunciare ad altri tentativi di suicidio.

[f.p.]

Il Comune ha aderito al progetto per le risorse idriche

Da Coggiola il via libera all'Autorità d'ambito 2

MICHELA CHIOSO

COGGIOLA

E' stata approvata la delibera di costituzione dell'Autorità d'ambito numero 2 per la gestione delle risorse idriche, progetto che vede riuniti Biellese, Vercellese e Casalese. Attualmente solo 16 Comuni su 83 che hanno aderito: «Sarebbe auspicabile - ha detto il primo cittadino coggiolense, Angela Maria Pastore - che tutti si provveda prima che la Regione decida di intervenire, "bypassando" gli enti cui è affidato il progetto».

Approvata anche la convenzione per lo sportello unico delle imprese. «La Comunità montana Valle Sessera stipulerà una convenzione con quella della Valle di Mosso - spiega il sindaco - e insieme gestiranno lo sportello».

A proposito di occupazione: quale la situazione a Coggiola? «Abbiamo risentito notevolmente della crisi del tessile anche perché purtroppo non abbiamo potuto puntare su attività alternative. Devo dire però che le quattro grandi aziende presenti sul nostro territorio (Bozzalla, Fila e le tintorie-finissaggio Piana e Arcobaleno) lavorano e sebbene Bozzalla e Fila abbiano visto in passato una situazione piuttosto burrascosa ora sembra che stiano riprendendo».

Speranze e oggi riposte nei fondi Cee. Aggiunge il primo cittadino di Coggiola: «Auspico che presto vengano determinate le aree di intervento e venga



Coggiola ha approvato la delibera per il progetto relativo all'Autorità d'ambito

messa in pratica la collaborazione tra pubblico e privato per una riconversione a uso industriale e artigianale. Ciò consentirà di offrire alle nuove generazioni opportunità professionali alternative. Entro la fine del mese dovrebbe esserci un incontro in Comunità montana, sempre che si formi la nuova giunta, con i sindaci, gli industriali e gli artigiani della zona e i rappresentanti della Regione, per spiegare a chi sono indirizzati i fondi e cosa fare per accedervi».

Proseguono intanto i lavori

per la costruzione della nuova palestra che dovrebbero concludersi nella primavera del 2000. L'ultimo, invece, il rifacimento della fognatura e dell'acquedotto in frazione Forzazzo con relativa nuova pavimentazione e illuminazione delle due vie interessate. Conclude Pastore: «La Coggiola-Pileta sarà presto transitabile sebbene asfaltata. Dal punto di vista geologico la strada è comunque sicura. Tra le opere in cantiere, l'arredo urbano di piazza Bartolomeo Sella, fulcro del paese».

Il primo cittadino di Sordevolo entra nel comitato di gestione

Eurovillaggi, Nicolo nominato nell'«esecutivo» dei sindaci

SORDEVOLO

Dall'incontro di Feltre con i 30 sindaci italiani interessati al progetto per i dieci eurovillaggi, è nato il «Comitato ristretto ed esecutivo» che porterà avanti le problematiche comuni senza dover convocare ogni volta tutti i primi cittadini.

Il «Comitato» è composto da sei sindaci, due del Nord, due del Centro e due del Sud. Per il Nord sono quindi Pier Francesco Nicolo, sindaco di Sordevolo (paese capofila per Graglia e Muzzano) e quello di Feltre. I sei si ritroveranno entro fine mese a Gaglianico, in Puglia per preparare, tra l'altro, l'incontro con il francese delegato di Bruxelles. Spiega Giuliano Rama, tecnico di Sordevolo: «Abbiamo solo urgenza che la Regione, che per legge funge da tramite, ci inserisca nel suo documento di programmazione per poter incassare gli otto miliardi che la Cee ha destinato all'iniziativa. In questo ci ha garantito il suo appoggio l'assessore Pichetto: siamo quindi ottimisti. Da par-



Il sindaco di Sordevolo, Nicolo

te nostra trasformeremo il progetto di massima in esecutivo per essere pronti alla normativa europea che finanzia solo i «progetti cantierabili».

La collaborazione tra Sordevolo, Graglia e Muzzano è perfetta, confermata dalla presenza a Feltre di Franco Del Zoppo (sindaco di Muzzano), di Silva-

na Crida (vice di Graglia) e Adriana Nicolo (vice di Sordevolo) che ora possono fornire una possibilità economica più appetibile a quanti hanno messo a disposizione le case.

Aggiunge Giuliano Rama: «Nessun immobile "offerto" può oggettivamente godere di un "affitto" perché si tratta di strutture sulle quali occorre investire parecchio denaro, ed in alternativa fino ad ora si era parlato di comodato d'uso, enfiteusi, partecipazione alla "Società locale" che gestirà direttamente tutti i fondi (dopo l'integrazione con il 40% quelli europei) e di "settimane-vacanze" in altri eurovillaggi. Adesso è possibile anche una convenzione col privato per la cessione del diritto di superficie. Questo significa che il proprietario riceverà per gli anni stabiliti una sorta di affitto rapportato alla valutazione prima dei lavori, e sarà libero da oneri fiscali, come lei o tassa per la raccolta dei rifiuti. Così una casa da fonte di spese, diventerà "fonte di reddito"».

[d.sa.]

I candidati impegnati nel concorso per materne ed elementari fra novembre e dicembre

In 700 vogliono diventare maestri

E il Provveditore cerca grandi spazi per le prove

BIELLA

Il Provveditorato alla ricerca di grandi spazi per ospitare tutti i candidati ai concorsi di scuola materna ed elementare. Il calendario delle prove scritte per gli aspiranti maestri, ma pure per gli insegnanti delle superiori, è arrivato ed il Ministero ha scelto Biella per due delle prove scritte inserite in programma fra novembre e dicembre quelle appunto che riguardano il grado inferiore dell'insegnamento.

C'è un problema. Per sostenere gli «esami» che precludono all'insegnamento nella scuola materna il 10 dicembre (un venerdì, si presenteranno in 456, e peggio, per quelli nelle scuole elementari un calendario martedì 30 novembre) arriveranno addirittura in poco meno di 700.

Il provveditore Giannone è a Roma - spiegano dagli uffici di Città Studi - La scelta per lo svolgimento delle due prove scritte è caduta su Biella ed ora ci attiveremo per trovare una sede adeguata per poter ospita-



Gli aspiranti ad un posto di maestro nelle scuole materne ed elementari potranno sostenere le prove scritte in provincia. Il provveditore dovrà però individuare un luogo idoneo ad ospitare fino a 700 persone

re tutti i candidati. In un'altra città, che non è ancora stata resa nota dal Ministero, si svolgeranno invece le numerose prove scritte che dovranno sostenere gli insegnanti per accedere alle cattedre nelle medie superiori.

Ecco il calendario della prima tranches di convocazioni (la

restante parte verrà pubblicata il 14 dicembre). Per filosofia l'appuntamento è il 14 dicembre, il 15 è la volta di psicologia ed il 16 di storia. Il 21 è prevista la prima delle tre prove di lingua straniera, quella riservata all'inglese, quindi il 14 gennaio sarà il turno dello spagnolo e l'11 del russo. Lo stesso giorno e

saranno impegnati anche i candidati all'insegnamento della matematica, mentre quello seguente, il 12, è in programma la prova di fisica. Sempre il 12 gennaio inizieranno gli esami anche per i docenti di lettere. S'inizia con l'italiano, quindi la volta del latino, il 13 ed infine del greco il 14.

[r.b.]

Il taglio del nastro con l'esordio in B del Crc Gaglianico. Per la serie A gli Amici Chiavazzesi in trasferta

Una grande stagione al nuovo biociclodromo

Sabato l'inaugurazione del moderno impianto di via Lombardia



La nuova squadra degli Amici-Param che giocherà sui campi di Chiavazza

BIELLA

Sarà una stagione invernale da incorniciare per i molti appassionati di biellese.

A partire da sabato prossimo infatti due società biellesi saranno impegnate nei maggiori campionati a squadre nazionali. Gli Amici chiavazzesi-Param inizieranno la loro avventura nel torneo di serie A con la trasferta sui campi de «La perosina», mentre il «Circolo ricreativo culturale» di Gaglianico farà il suo esordio assoluto in serie B, affrontando la Bivarolose nel rinnovato biociclodromo coperto di via Lombardia.

Le due società alterneranno i loro impegni interni ed esterni e gli sportivi biellesi avranno così l'opportunità, ogni sabato, di seguire uno tra i più importanti incontri del ciclismo nazionale. Diversi, ovviamente, gli obiettivi dei due team.

Se per i granata chiavazzesi

la serie A rappresenta ormai un appuntamento tradizionale, per il Crc l'esordio in B è un evento che sarà ricordato a lungo.

«Rispetto alla passata stagione, la squadra mi sembra più omogenea e compatta ed in grado quindi di puntare alla fascia medio-alta della classifica» - dice Giorgio Radice, allenatore degli Amici - «Abbiamo la possibilità, e la volontà, di riscattare il deludente campionato dello scorso anno che ci vide protagonisti di un disastroso girone di ritorno».

Di tutt'altro tenore sono invece i propositi dei dirigenti gaglianicesi. «Il nostro obiettivo è la salvezza anche se speriamo di toglierci qualche soddisfazione» - afferma Claudio Roschetto allenatore del Gaglianico - «Siamo una matricola e dobbiamo maturare la necessaria esperienza oltre che farci apprezzare dal pubblico».

[w.d.b.]

Il capoluogo lombardo scelto come vetrina per la rappresentazione popolare

La «Passione», da Sordevolo a Milano

per presentare l'edizione del Duemila

SORDEVOLO

Da spettacolo con il tipico sapore popolare, si sta trasformando in un grande evento corale, interpretato pur sempre da attori dilettanti, ma promosso in ambito nazionale ed oltre confine, è un allestimento di tutto rispetto. E naturalmente tutto il rispetto, La Passione di Sordevolo è la merita. Dietro alla rappresentazione ci sono mesi di lavoro, di prove, di costumi da cucire, di scenografie da ritoccare.

Così, proprio come un grande evento, anziché presentarsi a Biella, lo spettacolo fin sceso da giugno a settembre) verrà promosso una conferenza stampa a Milano, niente meno che al centro congressi Stelline. Indirizzo prestigioso per un incontro al quale parteciperanno giornalisti della stampa nazionale e dei periodici specializzati.

Il fatto che un appuntamento di questo genere, uno dei più



Una scena della Passione di Sordevolo, in una delle passate edizioni

antichi e cari ai biellesi, «traslocati» nel capoluogo lombardo fa certo effetto. Legittima la scelta di Biella intraprendere, che si sta occupando dell'immagine e dell'organizzazione dell'evento, dal marchio (una corona di spine colorata di oro) fino

all'individuazione dell'ufficio stampa nella vicina metropoli. Anche se è «made in Biella», per scoprire le novità dell'edizione Duemila, bisognerà attendere ancora una settimana, giovedì, in occasione dell'appuntamento milanese.

[p.g.]

UNA RACCOLTA CHE FA GOLA.

LE STRADE DEL GUSTO
SUGGERIMENTI SONORE
LA STAMPA
Slow Food Editore

ogni lunedì anche in audiolibro sulla
LA STAMPA - mercoledì -
prezzo speciale a sole 4.000 lire

Numero Verde 800 011989 * Gli abbonati L. A. 400 * Iniziativa limitata a Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Dal 27 settembre, l'appetito viene ascoltando. Insieme ai fascicoli "Le Strade del Gusto", La Stampa ha realizzato 5 audiocassette che trovate in edicola tutti i lunedì. In ogni audiocassetta, una raccolta di brani musicali, letterari e percorsi turistici, raccontati o commentati da personaggi famosi. La voce di Bruno Gambarotta vi introduce invece di volta in volta alla cucina di collina, pianura e città, montagna, mare, lago attraverso curiose ricette di ieri e di oggi. "Le Strade del Gusto" in audiolibro: il lato più poetico della cucina.

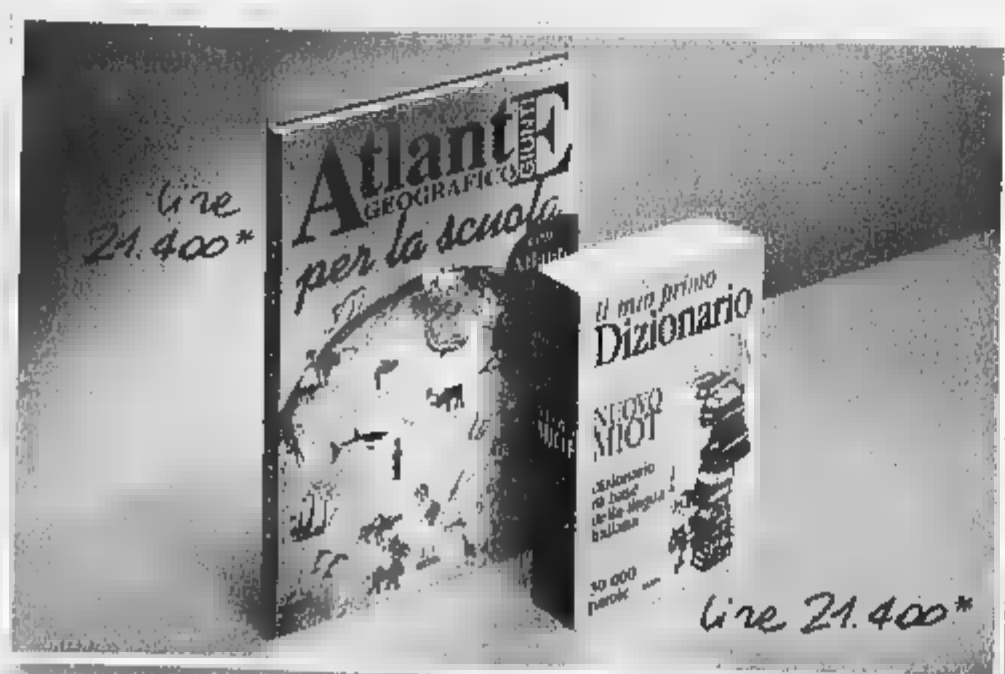
LA STAMPA



ACQUISTABILI
INSIEME
A LIRE
67.400*

Qual è il prezzo della cultura? Prima di rispondere aspettate il 20 settembre. Scoprirete così che acquistando una copia de La Stampa potrete prenotare, in edicola e fino a esaurimento scorte, il **Dizionario Italiano Sabatini Coletti** in volume e nell'edizione Cd-Rom ad un prezzo davvero unico. Che diventerà ancora più sorprendente se deciderete di acquistare entrambe le versioni del Dizionario.

La Stampa abbatte i costi dell'istruzione.



In più, La Stampa e l'editrice Giunti hanno pensato anche ai più piccoli: **MIOT - Mio Primo Dizionario** e l'**Atlante Geografico per la Scuola** offrono un aiuto estremamente valido nel quotidiano svolgimento dei compiti. Come si scrive quella parola? Quanta misura la circonferenza della terra? Cos'è un satellite? Rispondere a queste e a tante altre domande dal 20 settembre sarà più facile. E molto più conveniente. L'iniziativa è limitata a Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

LA STAMPA GIUNTI

* La Stampa inclusa. Gli abbonati sono tenuti ad acquistare la copia de La Stampa.

Domenica la presentazione, ma il sogno (realizzabile) è la «via enoica»

Un asteroide dedicato a Barolo

La Nasa ha scelto il paese per il suo vino

Luca Ferrua
BAROLO

Ai francesi proprio non andrà giù. Dall'altra parte delle Alpi non hanno mai messo in discussione i diritti di primogenitura su tutto quello che riguarda il vino sul pianeta Terra, ma gli eredi di Asterix non avevano fatto i conti con l'universo. Sono arrivati per primi praticamente su tutti i mercati mondiali, la Langa li ha beffati sul traguardo dello spazio.

Domenica pomeriggio al Castello comunale Falletti arriveranno gli astronomi americani Edward Boswell, dell'Osservatorio di Anderson Mesa in Arizona, e Alan Harris del Jet Propulsion Laboratory della Nasa, accompagnati da Vincenzo Zappalà dell'Osservatorio Astronomico di Torino. I tre studiosi dello spazio dedicheranno ufficialmente a Barolo l'asteroide «6590» scoperto poco meno di 14 anni fa, il 15 ottobre 1985, una roccia di 16 chilometri di diametro che da qualche miliardo di anni orbita dalle parti del sistema solare.

Questa storia comincia, ovviamente, a tavola. I due professori statunitensi erano a Torino per un convegno e con il collega Zappalà hanno concluso in un ristorante del capoluogo la giornata di studi. Impegnati per buona parte della giornata a guardare e valutare le stelle, da buoni uomini di cultura non hanno però avuto problemi a farsi sedurre da uno o più affascinanti calici di barolo. E a tavola è nata l'idea di dedicare al re dei vini rossi un pezzo, anche se piccolo, di cielo.

Il primo impedimento è venuto dall'ente che coordina la denominazione di stelle, pianeti e asteroidi: per statuto o,



Barolo è il primo paese del pianeta a cui è stato dedicato un asteroide per i meriti enologici, ma la fama del re dei rossi (la cui annata '95 ha come padrino Gino Paoli) è già mondiale quindi il passo dall'atmosfera allo spazio non è poi così lungo



ovviamente per evitare strumentalizzazioni pubblicitarie, non possono essere scelti nomi legati a marchi o iniziative commerciali. Il piccolo ostacolo è stato facilmente aggirato:

Barolo non è soltanto il nome di un grande vino, ma prima, quasi un secolo prima, il nome di un paese. «Nessun comune al mondo - gongola l'assessore alla Cultura, Pierangelo Vac-

chetto - ha la dedica ufficiale di un asteroide legata al vino».

Ma in Langa non si fermano. Mandato - anche se sotto mentite spoglie - il primo vino nello spazio, ora vogliono di più. Da vignaioli hanno sempre invidiato agli allevatori la «Via latte», ovviamente non si può avere tanto in fatto di dimensioni stellari, ma il sogno di una «via enoica» sembra realizzabile. «Domenica - conclude Vacchetto - avremo la risposta definitiva, ma non dovrebbero esserci ostacoli».

L'appuntamento è per le 17 (in una giornata che si concluderà con un viaggio nella storia del re dei vini alle Cantine Marchesi di Barolo). Un'ora di spiegazioni e dediche spaziali. Poi occhi tanto esperti a scrutare lo spazio, saranno guidati tra le sfumature di rosso del barolo 1995, già abituato a guardare il cielo, non quello dei pianeti, ma quello in una stanza, cantato da Gino Paoli, padrino dell'annata.

Serravalle, nuova iniziativa di Gianluca Buonanno



E per il fine anno il primo cittadino valsesiano poserà nudo (ma con la fascia tricolore) per un calendario

La copertina del cd «Freedom-La ballata del sindaco», che compare già in tutti i negozi di dischi della Valsesia: costa 15 mila lire, e il ricavato andrà alla Casa di riposo di Serravalle Sesia

Cd del sindaco-showman finanzia la Casa di riposo

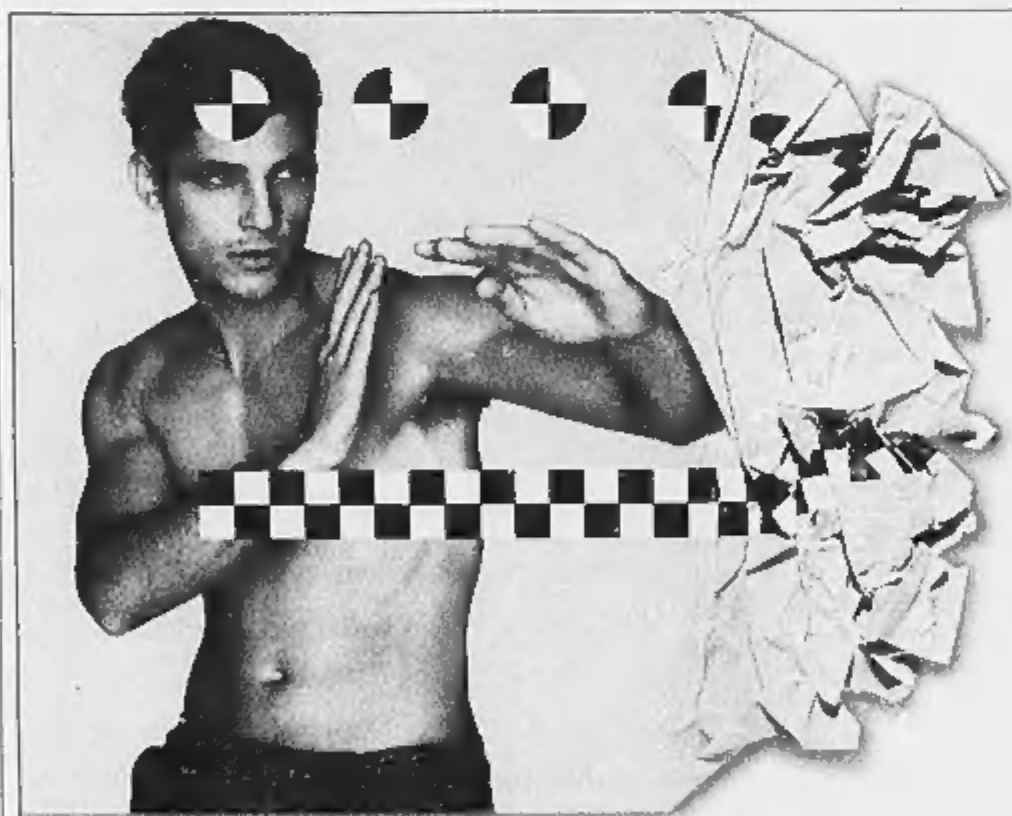
Enrico De Maria
SERRAVALLE SEDIA

Ha innalzato un monumento a Vasco Rossi, dedicato un parco ad Alberto Tomba e, ogni mese, offre buoni-benzina ai compaesani che non hanno preso multe. Ma adesso Gianluca Buonanno, il giovane sindaco-showman di Serravalle Sesia si è improvvisato cantante. O meglio, voce-recitante di un cd singolarissimo: si intitola «Freedom» (Libertà) e Buonanno lo ha confezionato con l'aiuto degli anziani ospiti della casa di riposo del paese, che fanno da coro alla cantante Lisa mentre lui, con intonazione «mussoliniana» (l'aggettivo è tutto suo), recita: «Italiani, cittadini del mondo, ascoltate: il Duemila inizia ora, parola di sindaco». E aggiunge: «I giovani, la terza età, finalmente uniti. Per noi italiani la parola magica è una sola: libertà». Superfluo aggiungere che, detratte le spese, tutto il ricavato della vendita andrà a finanziare la ristrutturazione della Casa di riposo.

E' un vulcano sempre attivo questo sindaco-spettacolo che gran parte del pubblico televisivo conosce come «icon» (o vice-Orlandini) di Sgarbi. Ma Buonanno, 33 anni, il sindaco percentualmente più votato d'Italia (78 per cento dei suffragi) faceva la bella statuina solo in «Sgarbi quotidiani», per il resto è in moto perenne. Entrato quasi di soppiatto nel mondo di Mediaset (offrì una scarpina da Cenerentola alla fidanzata in un vecchio «Stranamore»), con abilità metestofica è riuscito a farsi amico di tutte le star più affermate che, puntualmente, invita a Serravalle o coinvolge nelle varie iniziative. Ma queste ultime devono avere un requisito di base: essere benefiche o a favore di Serravalle, il suo paese. Così, è il primo sindaco in Italia ad andare in video per sponsorizzare una ditta di rubinetti: non prende una lira, ma la sua comunità ci guadagna un'auto per i servizi socio-assistenziali. Le sue inizia-

tive spesso fanno discutere, e gli avversari politici lo considerano alla stregua di un giullare. Ma i serrallesesi (che prima avevano sempre votato a sinistra) coccolano il loro sindaco di An.

L'idea del cd è fatta con gli anziani e per gli anziani («Anche le suore della Casa di riposo erano entusiaste», rimarca il sindaco) è già in rampa di lancio, dunque vecchia, secondo i ritmi di Buonanno. Che, per la fine del Millennio, sta progettando questo evento-choc: «Un calendario con me stesso nudo, ma con la fascia tricolore». Cos'è una burlesca? «Niente affatto: lo sto realizzando con uno studio fotografico. E posso aggiungere che, giocando sul mio cognome, augurerò Buon Anno a tutti anche con battaglie di spazzante che porteranno la mia etichetta». E tutto, naturalmente, andrà in beneficenza. Anche se, forse, le purgate suore della Casa di riposo «Don Florindo Piolo» non appenderanno mai quel calendario in corsia.



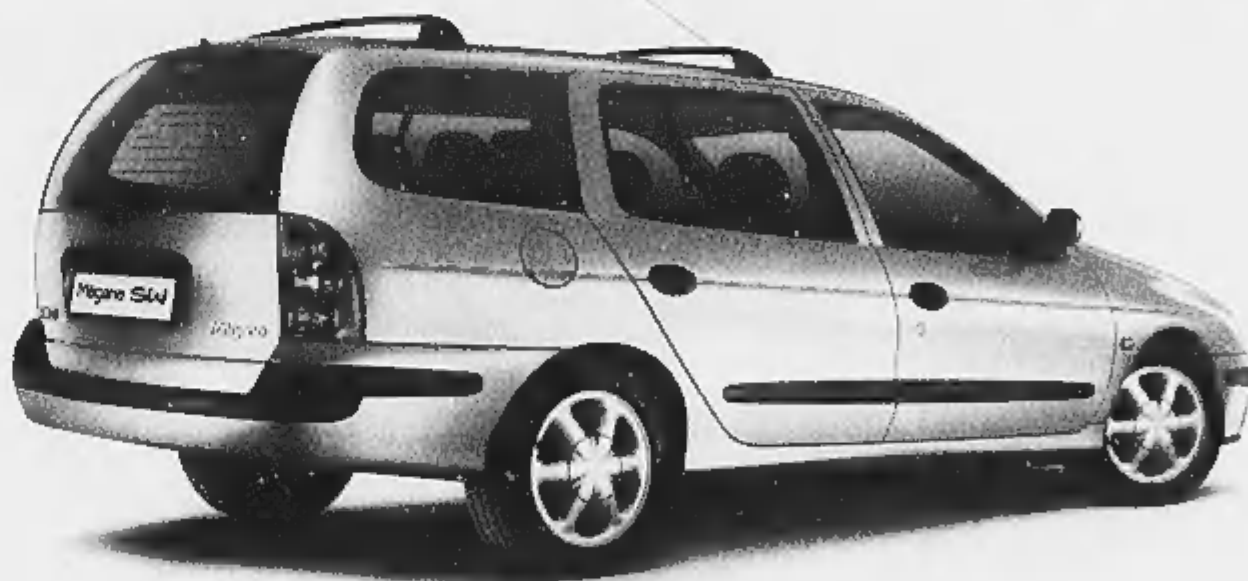
Con ABS, airbag conducente, passeggero e laterali testa torace, climatizzatore, servosterzo, divano posteriore con funzionalità 1/3-2/3, retrovisori elettrici in tinta carrozzeria, chiusura centralizzata con telecomando a radiofrequenza e poggiatesta posteriori.

| | |
|------------------------|-----------------|
| Mégane SW 1.4 R1E | L. 27.300.000* |
| Mégane SW 1.6 R1E | L. 30.000.000* |
| Mégane SW 1.9 R1E (11) | L. 30.000.000** |

* Chiavi in mano, IPT esclusa.
** NOSTRO PREZZO SPECIALE, offerta valida fino al 31/10/99 non cumulabile con altre in corso. Chiavi in mano, IPT esclusa.

Mégane Station Wagon. La sicurezza rende attivi. Motori benzina 16v 1.4 95cv e 1.6 110cv e turbodiesel a iniezione diretta 1.9 dTi 100cv. Sistema Renault di Protezione SRP ad azione combinata di airbag frontali e laterali testa-torace, cinture di sicurezza a ritenuta programmata e ABS a quattro capori con ripartitore elettronico di frenata. Maniabilità ai vertici della categoria. È il «Comfort Dinamico». È Renault Mégane Station Wagon.

Da L. 27.300.000* con finanziamento di L. 15.000.000 fino a 36 mesi a interessi zero***
(L. 14.000.000)



***Mégane SW 1.4 R1E L. 27.300.000 IPT esclusa, garanzia 3/12 mesi, assistenza gratuita. Finanziaria L. 15.000.000 fino al 31/10/99, L. 14.000.000, L. 15.000.000, L. 16.000.000, L. 17.000.000, L. 18.000.000, L. 19.000.000, L. 20.000.000, L. 21.000.000, L. 22.000.000, L. 23.000.000, L. 24.000.000, L. 25.000.000, L. 26.000.000, L. 27.000.000, L. 28.000.000, L. 29.000.000, L. 30.000.000, L. 31.000.000, L. 32.000.000, L. 33.000.000, L. 34.000.000, L. 35.000.000, L. 36.000.000, L. 37.000.000, L. 38.000.000, L. 39.000.000, L. 40.000.000, L. 41.000.000, L. 42.000.000, L. 43.000.000, L. 44.000.000, L. 45.000.000, L. 46.000.000, L. 47.000.000, L. 48.000.000, L. 49.000.000, L. 50.000.000, L. 51.000.000, L. 52.000.000, L. 53.000.000, L. 54.000.000, L. 55.000.000, L. 56.000.000, L. 57.000.000, L. 58.000.000, L. 59.000.000, L. 60.000.000, L. 61.000.000, L. 62.000.000, L. 63.000.000, L. 64.000.000, L. 65.000.000, L. 66.000.000, L. 67.000.000, L. 68.000.000, L. 69.000.000, L. 70.000.000, L. 71.000.000, L. 72.000.000, L. 73.000.000, L. 74.000.000, L. 75.000.000, L. 76.000.000, L. 77.000.000, L. 78.000.000, L. 79.000.000, L. 80.000.000, L. 81.000.000, L. 82.000.000, L. 83.000.000, L. 84.000.000, L. 85.000.000, L. 86.000.000, L. 87.000.000, L. 88.000.000, L. 89.000.000, L. 90.000.000, L. 91.000.000, L. 92.000.000, L. 93.000.000, L. 94.000.000, L. 95.000.000, L. 96.000.000, L. 97.000.000, L. 98.000.000, L. 99.000.000, L. 100.000.000, L. 101.000.000, L. 102.000.000, L. 103.000.000, L. 104.000.000, L. 105.000.000, L. 106.000.000, L. 107.000.000, L. 108.000.000, L. 109.000.000, L. 110.000.000, L. 111.000.000, L. 112.000.000, L. 113.000.000, L. 114.000.000, L. 115.000.000, L. 116.000.000, L. 117.000.000, L. 118.000.000, L. 119.000.000, L. 120.000.000, L. 121.000.000, L. 122.000.000, L. 123.000.000, L. 124.000.000, L. 125.000.000, L. 126.000.000, L. 127.000.000, L. 128.000.000, L. 129.000.000, L. 130.000.000, L. 131.000.000, L. 132.000.000, L. 133.000.000, L. 134.000.000, L. 135.000.000, L. 136.000.000, L. 137.000.000, L. 138.000.000, L. 139.000.000, L. 140.000.000, L. 141.000.000, L. 142.000.000, L. 143.000.000, L. 144.000.000, L. 145.000.000, L. 146.000.000, L. 147.000.000, L. 148.000.000, L. 149.000.000, L. 150.000.000, L. 151.000.000, L. 152.000.000, L. 153.000.000, L. 154.000.000, L. 155.000.000, L. 156.000.000, L. 157.000.000, L. 158.000.000, L. 159.000.000, L. 160.000.000, L. 161.000.000, L. 162.000.000, L. 163.000.000, L. 164.000.000, L. 165.000.000, L. 166.000.000, L. 167.000.000, L. 168.000.000, L. 169.000.000, L. 170.000.000, L. 171.000.000, L. 172.000.000, L. 173.000.000, L. 174.000.000, L. 175.000.000, L. 176.000.000, L. 177.000.000, L. 178.000.000, L. 179.000.000, L. 180.000.000, L. 181.000.000, L. 182.000.000, L. 183.000.000, L. 184.000.000, L. 185.000.000, L. 186.000.000, L. 187.000.000, L. 188.000.000, L. 189.000.000, L. 190.000.000, L. 191.000.000, L. 192.000.000, L. 193.000.000, L. 194.000.000, L. 195.000.000, L. 196.000.000, L. 197.000.000, L. 198.000.000, L. 199.000.000, L. 200.000.000, L. 201.000.000, L. 202.000.000, L. 203.000.000, L. 204.000.000, L. 205.000.000, L. 206.000.000, L. 207.000.000, L. 208.000.000, L. 209.000.000, L. 210.000.000, L. 211.000.000, L. 212.000.000, L. 213.000.000, L. 214.000.000, L. 215.000.000, L. 216.000.000, L. 217.000.000, L. 218.000.000, L. 219.000.000, L. 220.000.000, L. 221.000.000, L. 222.000.000, L. 223.000.000, L. 224.000.000, L. 225.000.000, L. 226.000.000, L. 227.000.000, L. 228.000.000, L. 229.000.000, L. 230.000.000, L. 231.000.000, L. 232.000.000, L. 233.000.000, L. 234.000.000, L. 235.000.000, L. 236.000.000, L. 237.000.000, L. 238.000.000, L. 239.000.000, L. 240.000.000, L. 241.000.000, L. 242.000.000, L. 243.000.000, L. 244.000.000, L. 245.000.000, L. 246.000.000, L. 247.000.000, L. 248.000.000, L. 249.000.000, L. 250.000.000, L. 251.000.000, L. 252.000.000, L. 253.000.000, L. 254.000.000, L. 255.000.000, L. 256.000.000, L. 257.000.000, L. 258.000.000, L. 259.000.000, L. 260.000.000, L. 261.000.000, L. 262.000.000, L. 263.000.000, L. 264.000.000, L. 265.000.000, L. 266.000.000, L. 267.000.000, L. 268.000.000, L. 269.000.000, L. 270.000.000, L. 271.000.000, L. 272.000.000, L. 273.000.000, L. 274.000.000, L. 275.000.000, L. 276.000.000, L. 277.000.000, L. 278.000.000, L. 279.000.000, L. 280.000.000, L. 281.000.000, L. 282.000.000, L. 283.000.000, L. 284.000.000, L. 285.000.000, L. 286.000.000, L. 287.000.000, L. 288.000.000, L. 289.000.000, L. 290.000.000, L. 291.000.000, L. 292.000.000, L. 293.000.000, L. 294.000.000, L. 295.000.000, L. 296.000.000, L. 297.000.000, L. 298.000.000, L. 299.000.000, L. 300.000.000, L. 301.000.000, L. 302.000.000, L. 303.000.000, L. 304.000.000, L. 305.000.000, L. 306.000.000, L. 307.000.000, L. 308.000.000, L. 309.000.000, L. 310.000.000, L. 311.000.000, L. 312.000.000, L. 313.000.000, L. 314.000.000, L. 315.000.000, L. 316.000.000, L. 317.000.000, L. 318.000.000, L. 319.000.000, L. 320.000.000, L. 321.000.000, L. 322.000.000, L. 323.000.000, L. 324.000.000, L. 325.000.000, L. 326.000.000, L. 327.000.000, L. 328.000.000, L. 329.000.000, L. 330.000.000, L. 331.000.000, L. 332.000.000, L. 333.000.000, L. 334.000.000, L. 335.000.000, L. 336.000.000, L. 337.000.000, L. 338.000.000, L. 339.000.000, L. 340.000.000, L. 341.000.000, L. 342.000.000, L. 343.000.000, L. 344.000.000, L. 345.000.000, L. 346.000.000, L. 347.000.000, L. 348.000.000, L. 349.000.000, L. 350.000.000, L. 351.000.000, L. 352.000.000, L. 353.000.000, L. 354.000.000, L. 355.000.000, L. 356.000.000, L. 357.000.000, L. 358.000.000, L. 359.000.000, L. 360.000.000, L. 361.000.000, L. 362.000.000, L. 363.000.000, L. 364.000.000, L. 365.000.000, L. 366.000.000, L. 367.000.000, L. 368.000.000, L. 369.000.000, L. 370.000.000, L. 371.000.000, L. 372.000.000, L. 373.000.000, L. 374.000.000, L. 375.000.000, L. 376.000.000, L. 377.000.000, L. 378.000.000, L. 379.000.000, L. 380.000.000, L. 381.000.000, L. 382.000.000, L. 383.000.000, L. 384.000.000, L. 385.000.000, L. 386.000.000, L. 387.000.000, L. 388.000.000, L. 389.000.000, L. 390.000.000, L. 391.000.000, L. 392.000.000, L. 393.000.000, L. 394.000.000, L. 395.000.000, L. 396.000.000, L. 397.000.000, L. 398.000.000, L. 399.000.000, L. 400.000.000, L. 401.000.000, L. 402.000.000, L. 403.000.000, L. 404.000.000, L. 405.000.000, L. 406.000.000, L. 407.000.000, L. 408.000.000, L. 409.000.000, L. 410.000.000, L. 411.000.000, L. 412.000.000, L. 413.000.000, L. 414.000.000, L. 415.000.000, L. 416.000.000, L. 417.000.000, L. 418.000.000, L. 419.000.000, L. 420.000.000, L. 421.000.000, L. 422.000.000, L. 423.000.000, L. 424.000.000, L. 425.000.000, L. 426.000.000, L. 427.000.000, L. 428.000.000, L. 429.000.000, L. 430.000.000, L. 431.000.000, L. 432.000.000, L. 433.000.000, L. 434.000.000, L. 435.000.000, L. 436.000.000, L. 437.000.000, L. 438.000.000, L. 439.000.000, L. 440.000.000, L. 441.000.000, L. 442.000.000, L. 443.000.000, L. 444.000.000, L. 445.000.000, L. 446.000.000, L. 447.000.000, L. 448.000.000, L. 449.000.000, L. 450.000.000, L. 451.000.000, L. 452.000.000, L. 453.000.000, L. 454.000.000, L. 455.000.000, L. 456.000.000, L. 457.000.000, L. 458.000.000, L. 459.000.000, L. 460.000.000, L. 461.000.000, L. 462.000.000, L. 463.000.000, L. 464.000.000, L. 465.000.000, L. 466.000.000, L. 467.000.000, L. 468.000.000, L. 469.000.000, L. 470.000.000, L. 471.000.000, L. 472.000.000, L. 473.000.000, L. 474.000.000, L. 475.000.000, L. 476.000.000, L. 477.000.000, L. 478.000.000, L. 479.000.000, L. 480.000.000, L. 481.000.000, L. 482.000.000, L. 483.000.000, L. 484.000.000, L. 485.000.000, L. 486.000.000, L. 487.000.000, L. 488.000.000, L. 489.000.000, L. 490.000.000, L. 491.000.000, L. 492.000.000, L. 493.000.000, L. 494.000.000, L. 495.000.000, L. 496.000.000, L. 497.000.000, L. 498.000.000, L. 499.000.000, L. 500.000.000, L. 501.000.000, L. 502.000.000, L. 503.000.000, L. 504.000.000, L. 505.000.000, L. 506.000.000, L. 507.000.000, L. 508.000.000, L. 509.000.000, L. 510.000.000, L. 511.000.000, L. 512.000.000, L. 513.000.000, L. 514.000.000, L. 515.000.000, L. 516.000.000, L. 517.000.000, L. 518.000.000, L. 519.000.000, L. 520.000.000, L. 521.000.000, L. 522.000.000, L. 523.000.000, L. 524.000.000, L. 525.000.000, L. 526.000.000, L. 527.000.000, L. 528.000.000, L. 529.000.000, L. 530.000.000, L. 531.000.000, L. 532.000.000, L. 533.000.000, L. 534.000.000, L. 535.000.000, L. 536.000.000, L. 537.000.000, L. 538.000.000, L. 539.000.000, L. 540.000.000, L. 541.000.000, L. 542.000.000, L. 543.000.000, L. 544.000.000, L. 545.000.000, L. 546.000.000, L. 547.000.000, L. 548.000.000, L. 549.000.000, L. 550.000.000, L. 551.000.000, L. 552.000.000, L. 553.000.000, L. 554.000.000, L. 555.000.000, L. 556.000.000, L. 557.000.000, L. 558.000.000, L. 559.000.000, L. 560.000.000, L. 561.000.000, L. 562.000.000, L. 563.000.000, L. 564.000.000, L. 565.000.000, L. 566.000.000, L. 567.000.000, L. 568.000.000, L. 569.000.000, L. 570.000.000, L. 571.000.000, L. 572.000.000, L. 573.000.000, L. 574.000.000, L. 575.000.000, L. 576.000.000, L. 577.000.000, L. 578.000.000, L. 579.000.000, L. 580.000.000, L. 581.000.000, L. 582.000.000, L. 583.000.000, L. 584.000.000, L. 585.000.000, L. 586.000.000, L. 587.000.000, L. 588.000.000, L. 589.000.000, L. 590.000.000, L. 591.000.000, L. 592.000.000, L. 593.000.000, L. 594.000.000, L. 595.000.000, L. 596.000.000, L. 597.000.000, L. 598.000.000, L. 599.000.000, L. 600.000.000, L. 601.000.000, L. 602.000.000, L. 603.000.000, L. 604.000.000, L. 605.0

Prima proiezione stasera con «Guardami». Calendario sino a fine novembre

Mercoledì, il film sfida le Coppe

Vercelli, al via le nuove proposte del Principe



Una scena dalla pellicola «Un uomo perbene», con Michele Placido

Roberta Martini

VERCELLI

Sono gli eredi dei «Mercoledì horror» lanciati l'anno scorso. Questa volta però hanno abbandonato il brivido e si limitano a insidiare, illuminando il grande schermo del Principe, il primato assoluto del calcio di metà settimana. Non è una rassegna vera, ma una scelta di film dell'ultima stagione, proposta in una serata con le altre sale vercellesi «blindate». I Givogre hanno preparato una prima tranche di calendario, e per l'esperimento sono partiti da Venezia: il cinema in Laguna contro la tivù del pallone. Chi vincerà? Magari il prezzo: i biglietti per le proiezioni del mercoledì sera (rigorosamente alle 22) costano 10 mila lire.

Il dubbio, questa sera, è con «Guardami». «Un film sul corpo», dice Davide Ferrario, il regista. E il corpo è quello di Nina, pornostica che si scopre malata di cancro. Troppo osé per i cinefili (e non vercellesi)? Mino e Tommy Givogre lanciano la provocazione. E per riequilibrare le sorti, la settimana successiva sistemeranno in locandino il film di Gianni Zanasi, divertente e leggero come i ragazzi che lo animano,

«A domani». I cinefili lo hanno già visto nell'anteprima dei «Mercoledì» al Nuovo Italia, non conoscono invece neppure un fotogramma di «Un uomo perbene», la pellicola che Maurizio Zaccaro ha dedicato alla storia, personale e giudiziaria, di Enzo Tortora. Il film è in locandino il 27, con un Michele Placido ormai specializzato nei ruoli d'impegno.

Il 3 novembre il Principe lascia spazio a un esordiente, Antonello De Len, ma il film, «La vespa e la regina», che sceglie di raccontare il mondo gay, schiera i volti celebri di Claudia Gerini e dell'osannato (in Spagna) Pere Ponce. Ed è un'opera prima anche la pellicola del 10, «American History X»: l'America di Tony Kaye ritorna superiore e razzista, vive di odio e spedizioni punitive. Da non perdere, dice la critica, il Derek violento di Edward Norton.

Si chiude, almeno per ora, con il cinema italiano. Sergio Castellitto (il 7) firma «Libero Burro» (manager estroso e improvvisatore stabile al Nord), mentre il 24 Francesca Neri è madre per amore e per menzogna in «Il dolce rumore della vita» di Giuseppe Bertolucci.

Raffica di novità per la band biellese di Enrico e Trinca

Sprok, un cd e un concerto prima di arrivare al 2000



Gli Sprok: da sinistra il bassista Trinca, il nuovo batterista Manuel e l'anima-voce e chitarrista del gruppo Enrico

BIELLA. Gli Sprok si rinnovano, navigano in internet, collaborano con Telefono amico, preparano un cd ed annunciano un concerto che vedrà ospite anche un gruppo californiano. Cosa chiedere di più alla band biellese prima che si chiuda il vecchio millennio?

Ma andiamo per ordine. L'uscita dalle scene del cantante Poz è stata rapidamente «rimpiazzata» dall'ingresso di un nuovo batterista che si chiama Manuel. Novità: Enrico così si esibirà al microfono (e canterà direttamente i suoi brani) mentre Trinca resta impegnato al basso. Il trio durante l'estate ha lavorato sodo. Sono nate nuove canzoni, idee e progetti sempre finalizzati

ad allargare la grande famiglia di cui si circonda. Dopo aver esaurito magliette (500 pezzi), cd (che erano 1000), ora è in uscita il numero zero dello «Sprok-giornalino» che potrà essere compilato da fan e studenti. E' attivo il sito internet che racconta tutti i segreti della band (<http://utenti.tripod.it/SPROK>), e che è stato preparato dai ragazzi dell'Ili. Presto verrà realizzato il nuovo cd che uscirà fra un paio di mesi, con l'arrivo del 2000. Alcuni dei brani che verranno inseriti nell'album saranno anticipati in dicembre quando la formazione si esibirà a Babylon. Durante la serata ci sarà anche uno special guest, il nome non si fa fino alla vigilia dello show. [p.g.]

GIORNO E NOTTE

Biella

Sabato Rock

Ultimo appuntamento per «Sabato Rock», la rassegna organizzata in piazza del Monte, in Riva, e dedicata ai gruppi emergenti locali. Dalle 15,30 alle 18,30 questa settimana suoneranno i «Gene Razionale», gli «Emissari» e i «Morrigan».

Sagliano Micca

Commediar in Valle

Prosegue il calendario di «Commediar in Valle Cervina». Sabato alle 21,15, al centro polivalente, va in scena «13 a tavola», una pièce brillante firmata da Marc Savignon, che verrà proposta dalla compagnia di «Torino Teatra». La regia è di Luca Ghibaudi.

Valdengo

Liscio in Peschiera

La settimana musicale in Peschiera s'inizia venerdì con Michele, l'interprete degli Anni 60 che cantava «Se piangi se ridi». Nella sala due live commerciali con Dobbrila e la sua scatenata band. Sabato in pedana approdano Ivana e la Pagina d'album mentre domenica il pomeriggio e poi ancora la sera c'è l'orchestra «Harry».

Borgovercelli

Arriva Raul Bova

Al dancing il Globo (ore 21,30) si balla con l'orchestra di Luca Canali (venerdì), Niky Ferrara (sabato) e Vanna Isaia (domenica). Fra gli ospiti vip, sabato dopo le 23, per il delirio di tutte le ragazze, apparirà Raul Bova.

Santhia

I Fratelli d'Italia

Domani alle 21,30, nel esalotto del liscio Beverly Hills, saranno in pedana in componenti dell'orchestra Fratelli d'Italia.

Vercelli

Debutta il Matrix

Now entry tra i locali live. Sabato alle 22, al Matrix di corso De Rege 32, esordio con la cover della rock band Krisma. Sabato 23, musica dal vivo con i Danmeride, per una traccia sonora di heavy metal. Sabato 30, Roadhouse Blues band. Sempre dalle 22.

Borgosesia

Cabaret con Sgrilli

Stasera alle 23, alla Cow Boy Steak House, cabaret con Sergio Sgrilli. Venerdì, stesso orario, rock internazionale con i Nats.

Domani sera l'incontro con i giovani nella sala convegni di Villa Paolotti

Jill Mathis, clic d'autore a Gattinara

La fotografa americana ospite della Consulta

Giovanni Barberis

GATTINARA

«How many blue beans does it take to make seven white beans?» Quanti fagioli blu servono per ottenere 7 fagioli bianchi? Già dal titolo quindi, il libro fotografico di Jill Mathis annuncia un messaggio «paralelo»: il blu e il bianco, nel caso, i paralleli sono il senso subliminale di tutte le sequenze descritte nel volume tra parole e immagini di universi distanti: nubi, blazer, goblin, alberi abbattuti dal vento o scansioni cromatiche dell'Apocalisse...

Sulle tracce di questo libro, domani sera alle 21, l'autrice sarà nella sala convegni a Villa Paolotti, prima tra i protagonisti di una serie di rendez vous proposti dalla Consulta giovani-gattinara «per promuovere l'arte».

Jill Mathis, fotografa di Belleville (Illinois), a Gattinara grazie alla galleria «Arte e Altro», è stata assistente di Ralph Gibson. Ha esposto a Baltimora, ad Aldrich, al Parrish Art Museum



La fotografa Jill Mathis fa la spola tra gli Usa e l'Italia: in questo periodo sta realizzando reportage su Gattinara e sul suo territorio che saranno esposti alla Festa dell'Uva 2000.

e alle Swann Galleries di New York. Attualmente fa la spola tra gli Stati Uniti e l'Italia. Quest'anno ha presentato, alla galleria triestina Lipanjanepun, foto sotto il titolo «Parallel Text» di cui è stato poi pubblicato da Pendragon il citato «How many blue beans...».

Jill Mathis sta preparando

reportage su Gattinara e sul suo territorio, che, nei progetti, saranno esposti alla Festa dell'Uva dell'anno 2000.

I prossimi appuntamenti «La Consulta incontra...» saranno con l'arpista Silvio Mondinelli (15 novembre), con lo scultore Umano Palma (25 novembre) e con i sub (16 dicembre).

Alla Caltex gallery personale antologica del maestro

Biella, Pistoletto si racconta con i suoi quadri di specchio

BIELLA

E' una nuova associazione culturale ed ha sede in via Costa di Riva 11. Il debutto è avvenuto alla grande, con una personale di Michelangelo Pistoletto, che ripercorre i primi passi del suo cammino artistico.

La rassegna, alla «Caltex Gallery» (questo il nome del nuovo organismo), è ancora in pieno svolgimento e s'intitola «Carburanti per l'intelletto». Nel luminoso salone che s'affaccia sul torrente Cervo, sono in esposizione una quindicina di opere provenienti da collezioni private. Fra queste alcuni dipinti dalle grandi dimensioni realizzati dal maestro nei primi anni 60, compresi «La follia» e «L'equilibrata». Si potrà vedere anche una rarissima mica data 1966, l'«Alterego», l'«Autoritratto di stelle», lo «Specchio nero» e quindi le celebri superfici specchianti realizzate invece più recentemente fra il '70 e l'80.

E dopo la rassegna dedicata ad uno dei padri dell'arte povera, prevista fino a fine ottobre



Michelangelo Pistoletto

(da martedì a sabato 16-19,30), sarà poi la volta di una collettiva intitolata «Alcuni aspetti della scultura moderna e contemporanea» che vedrà protagonisti una ventina di autori, dai più «biellesi» Omar Ronda e Angi, a Mondino, Calder, Christo, De Paris ed altri maestri di fama internazionale. [p.g.]

STASERA AL CINEMA

BIELLA

IMPERO. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

SANTHIA. Inf. Tel. 015-22736-31312

SALA 1: Sogno di una notte di mezza estate di M. Hoffman con M. Ploffer, K. Kline. R. Evers. Ultimo spettacolo ore 22,30. Line 12.000.10.000.

SALA 2: Tilos. di Neri Parenti con D. Abatantuono, C. De Sica, T. Iacchetti. Ultimo spettacolo ore 22,30. Line 12.000.10.000.

SALA 3: Eyes Wide Shut. di S. Kubrick con T. Cruise e N. Kidman. Orario 21,30 spettacolo unico. Line 12.000.10.000.

COMEDIE. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

SOCIALE. Inf. Tel. 015-22736-31312

Tutto su mia madre di Pedro Almodovar. Ultimo spettacolo ore 22,30. Line 12.000.10.000.

BORGOSIESIA

LUX. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

CANDELO

VERDI. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

CORRADO

N. PRIMAVERA. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

CORTANZANA

FABRICCHIOLE

CHIUSURA ESTIVA

MEZZANA MONTIGLIARNO

ANGELO

CHIUSURA ESTIVA

PRAY

EXCELSIOR. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

SANTHIA

REAL. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

TOLLEGO

FELIX. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO

TRINO

MUSA. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

VARALLO

SOTTORIVA. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

VERCELLI

ASERA. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

NUOVO ITALIA. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

PRINCIPE. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

VIGOTTI. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

BELVEDERE DIGITAL. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

SALA OUBENTSCA. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

TEATRO CIVICO. Inf. Tel. 015-22736-31312

CHIUSO PER RIPOSO

NELLE SALE DI TORINO

ACCADEMIA. p. 5. Giallo 2. Inf. Tel. 011-547893

Come te nessuno mai. Or. 16,30, 18,30, 20,30

20,30

ACQUA 200. p. 5. Giallo 2. Inf. Tel. 011-547893

Come te nessuno mai. Or. 16,30, 18,30, 20,30

20,30

ACQUA 400. p. 5. Giallo 2. Inf. Tel. 011-547893

Come te nessuno mai. Or. 16,30, 18,30, 20,30

20,30

ACQUA 600. p. 5. Giallo 2. Inf. Tel. 011-547893

Come te nessuno mai. Or. 16,30, 18,30, 20,30

20,30

ACQUA 800. p. 5. Giallo 2. Inf. Tel. 011-547893

Come te nessuno mai. Or. 16,30, 18,30, 20,30

20,30

ACQUA 1000. p. 5. Giallo 2. Inf. Tel. 011-547893

Come te nessuno mai. Or. 16,30, 18,30, 20,30

20,30

ACQUA 1200. p. 5. Giallo 2. Inf. Tel. 011-547893

Come te nessuno mai. Or. 16,30, 18,30, 20,30

20,30

ACQUA 1400. p. 5. Giallo 2. Inf. Tel. 011-547893

Come te nessuno mai. Or. 16,30, 18,30, 20,30

20,30

ACQUA 1600. p. 5. Giallo 2. Inf. Tel. 011-547893

Come te nessuno mai. Or. 16,30, 18,30, 20,30

20,30

ACQUA 1800. p. 5. Giallo 2. Inf. Tel. 011-547893

Come te nessuno mai. Or. 16,30, 18,30, 20,30

20,30

ACQUA 2000. p. 5. Giallo 2. Inf. Tel. 011-547893

Come te nessuno mai. Or. 16,30, 18,30, 20,30

20,30

Specchio In edicola da sabato 9 ottobre

✓ Le ragazze del '99. Le chiamano quelle della generazione invisibile, perché all'apparenza non hanno ideali. Ma nessuno conosce davvero le giovani d'oggi. Specchio ha indagato per voi.

✓ Il futuro avrà i miei occhi. La vita e i film di Leelee Sobieski: ha solo 17 anni, è stata lanciata da Stanley Kubrick ed è la nuova musa del cinema d'autore.

✓ Gattinara fu l'affresco. È una delle leggende medioevali più famose: quella di Lancillotto e Ginevra. Ora, per la prima volta, viene esposto al pubblico un ciclo d'affreschi che ne rilancia il mito.

✓ Diritti alla meta. La storia e i personaggi del rugby. Uno sport duro, amato nel mondo anglosassone, ma che da oggi ha una protagonista in più. L'Italia.

✓ A scuola come in caserma. Per i bambini giapponesi l'infanzia non esiste: la passano tutta sui libri. Viaggio nel Paese dove la scuola provoca ogni anno il suicidio di mille adolescenti.

✓ Inglese, quanto ci costi. Se si cerca lavoro è indispensabile saperlo, ma da noi impararlo è un'impresa. Un'inchiesta di Specchio su come si studia l'inglese in Italia.

✓ Montagna d'autore. Ritratto di Dino Buzzati, scrittore e inviato con una passione nel cuore: le sue Dolomiti.

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

CINEMA E' BELLO SUL GRANDE SCHERMO

Ma in campo andrà una formazione d'emergenza, con molti titolari assenti

La Biellese ci prova in Coppa

Stasera al La Marmora ospite il Como di C1

BIELLA

Biellese in campo stasera per il match d'andata dei sedicesimi di Coppa Italia. Al La Marmora (inizia alle 20,30) è di scena il Como (C1), un avversario blasonato e dal passato glorioso.

«E' una gara che ci serve per valutare le condizioni dei giocatori che finora hanno trovato meno spazio - afferma il d. s. Angelo Granai -, anche perché dobbiamo salvaguardare gli atleti alle prese con problemi fisici. L'impegno di Coppa arriva però in un momento sbagliato per i bianconeri, che hanno parecchi problemi di formazione, dovuti alle squalifiche di Milano e Saviozzi (fermi per un turno) e allo stato di salute non ottimale di diversi giocatori. E' il caso di Ballotta, Severi, Cozzi, mentre altri (vedi Mazzia) avrebbero bisogno di rifare. I guai maggiori ci sono in attacco dove tutte e tre le punte non sono al meglio: Guidetti per dei problemi alla caviglia, Gabbriellini che è reduce da una discorsione e Sinato che a causa del servizio militare non ha ancora in novanta minuti nelle gambe (adesso sarà a disposizione della società per due settimane). Nella sfida col Como troveranno spazio sicuramente il portiere Gerardi, i giovani Lanza, Vallone e quasi certamente Ciarmatori. Quindi una possibile formazione potrebbe vedere Gerardi in porta; Cozzi, Ivan Campese e Lanza in difesa; Vallone sulla fascia sinistra e



Stasera in Coppa contro il Como mister Sala vuole comunque evitare figuracce

Ciarmatori (Koffi) a destra; Vagnati, Schiavi e Marco Campese a centrocampo; Sinato e Gabbriellini (Guidetti) in attacco.

Ma la Coppa Italia porta più vantaggi o svantaggi? Risponde Granai: «Giocare un match ufficiale fa sempre bene alla squadra, ma è ovvio che sarebbe stato meglio spostare più avanti questa sfida per avere tutto l'organico a disposizione. Penso comunque che sarà una gara interessante. Gli stimoli, anche per il fatto di giocare in notturna, non mancheranno: il Como ha una rosa ampia e schiererà in ogni caso una formazione di alto livello». Ricordiamo che i bianconeri hanno giocato lunedì sera il

posticipo di C1 (1-1 in trasferta con la Cremonese).

E per mister Patrizio Sala l'avversario di oggi riporta alla mente dei dolci ricordi: nel '75-'76, la stagione in cui conquistò lo scudetto con la maglia del Torino, il Como era in serie A. «In quella squadra militavano elementi di grande valore, come Vierchowood, tanto per citarne uno - afferma Sala -. Tardelli? Era appena passato dal Como alla Juve. Stasera, contro una squadra che ha obiettivi di vertice in C1, cercheremo di fare una bella gara. Le figuracce sono da evitare: manderò in campo una formazione in grado di disputare un match vero».

CALCIO A CINQUE Top Wool sconfitto

BIELLA. Comincia male il Top Wool Biella. All'esordio nel campionato di serie II di calcio a cinque la formazione del presidente Bagatin è stata sconfitta 3-1 a Settimo dal Caseificio Pugliese. Per una squadra che punta alla promozione non è certo incoraggiante l'avvio. Comunque il torneo è lungo e i ragazzi di Palma avranno modo di recuperare i punti persi.

Come in Coppa Italia la squadra ha pagato un certo affaticamento muscolare e si sono viste belle azioni solo su iniziative dei singoli: segno che l'amalgama deve ancora essere affinata.

La gara col Caseificio, formazione che mira a salvarsi, era iniziata bene con i lanieri per i primi in gol grazie a Sarro, bravo a sfruttare un'ottima imbucata. Con questo punteggio si andava al riposo.

Nelle riprese però i padroni di casa trovavano il pari su autore. E quando il risultato pareva definitivo ecco il colpo di scena: Alberto Rana subiva fallo da Pecoraro e reagiva ingenuamente a gioco fermo. L'arbitro espellere il giocatore del Biella, ma inspiegabilmente fischia il fallo contro il Top Wool che esauriva così il bonus: sul tiro libero veniva il gol del 2-1 seguito pochi istanti dopo dalla terza rete. (ma, in.)

Al Piola (ore 10,30) l'Italia Under 17 gioca con gli Allievi

Pro, oggi le squalifiche di Garlini e Provenzano

VERCELLI

E' il giorno degli Allievi della Pro. I «leoncini» questa mattina fanno da sparring-partners all'Italia Under 17 che lunedì ha avviato uno stage collegiale qui a Vercelli. Gli azzurri, agli ordini di mister Francesco Rocca, hanno dato vita a due intensi giorni di preparazione e oggi concludono la loro permanenza nella città di Silvio Piola disputando un'amichevole nello stadio intitolato al più grande centravanti italiano contro i pari età della Pro. Che, detto per inciso, non sono niente affatto male. Inizio alle 10,30 con ingresso naturalmente gratuito.

Dai piccoli ai grandi leoni. Che oggi «pagano» le espulsioni patite domenica a Saronno. Una giornata di squalifica la pagherà Garlini, allontanato dal campo dall'arbitro Ferro di Frottanagione (indisponente la sua direzione) per somma di ammonizioni. E una giornata in tribunale, si spera, dovrebbe pagarla Provenzano, allontanato dal campo per supposte proteste o più probabilmente, per un grosso malinteso. Sta di fatto che la sentenza del Giudice sportivo è attesa con legittima preoccupazione in casa dei bianchi.

Anche perché c'è il rischio che a queste due assenze certe si aggiungano quelle di D'Agostino e Motta. Un handicap notevole, se così fosse.

Ma soprattutto è iniziata l'ennesima settimana decisiva per i



Amichevole di prestigio per gli Allievi Pro che affrontano l'Italia Under 17

bianchi, chiamati a battere in ogni caso il fanalino di coda Sanremese, impresa, sulla carta non difficile, ma resa più ardua dalla spada di Damocle di essere costretti a fare risultato pieno. Infatti non tutte le domeniche finiscono in gloria come quella passata (il pari della Pro 9 contro 11 è stato seguito dallo 0-0 dello Spezia a Sanremo e dalla sconfitta dell'Alessandria a Viareggio).

Anche il Borgo attende il Giudice sportivo. Ed è un mercoledì importante, sotto il profilo disciplinare, anche per i Caligari che aspettano le decisioni nei confronti di Prete e Casabianca, entrambi espulsi nel-

l'anticipo di sabato con il Borgomanero. Di certo i due salteranno il match di Chiavari con l'Entella «argentina», sperando che la sanzione si fermi a un turno di squalifica.

Sul campo ligure è probabile che Caligaris schieri dal fischio d'inizio Giannini (sarebbe la prima volta dopo il guaio muscolare che ha tenuto a lungo lontano dai terreni di gioco il fantasista valsesiano) e Pagani, ormai sulla via della guarigione dopo la brutta botta alla caviglia di Cuneo.

Pur a ranghi incompleti, i granata puntano a un risultato positivo per riscattare il ko col Borgomanero. (r. eyn.)

PATTINAGGIO

Sabato ad Alicante in coppia con Pastorini

Maffei in Nazionale per la Coppa Europa



Cristina Maffei e Sebastiano Pastorini nel prossimo week end saranno impegnati ad Alicante nella Coppa Europa per Nazionali

VERCELLI. Per la prima volta una società di pattinaggio vercellese ha una sua rappresentante in Nazionale. Lo Skating può fregiarsi di questo prestigioso risultato grazie a Cristina Maffei che, assieme al compagno Sebastiano Pastorini, è stata convocata in azzurro in vista della Coppa Europa. La gara si disputerà nel week end ad Alicante, in Spagna. E proprio quest'oggi la formazione italiana partirà per la Penisola Iberica. Cristina Maffei e Sebastiano Pastorini, dopo i recenti exploit a Bologna nel trofeo Barbieri e ai campionati italiani Uisp, puntano a inserirsi in zona medaglia, nonostante l'agguerrita concorrenza. Quella in Coppa Europa sarà l'ultima gara che la coppia affronterà nella categoria «Cadetti», prima di venire promossa, nel 2000 tra gli Juniores.

(p. m. f.)

TIRO

Col nuovo record

Pelliolo domina la Coppa Italia a squadre

VERCELLI. Un altro trionfo per Giovanni Pelliolo. Questa volta il tiratore vercellese ha conquistato la Coppa Italia a squadre. Un successo che bissa quello del '98, sempre con la formazione della Fiamme Azzurre (la Polizia Penitenziaria). Come sempre la parte che ha avuto Pelliolo nella conquista della coccarda tricolore è stata decisiva. Dimostrando una condizione (quasi) mondiale, il vercellese ha preso per mano i compagni (Bartoli, Fava, Tacconi, Ricci e Cenci) portandoli al titolo. Rispetto alla passata stagione, tra l'altro, gli Agenti di Custodia hanno migliorato il proprio record centrando 576 punti (contro i precedenti 571).

Al secondo posto si è piazzato l'Arluno di Viganò e Scalzone, compagni in Nazionale di Pelliolo. L'attenzione del campione vercellese, comunque, si sposta adesso sulla finale di Coppa del Mondo, in cartellone a fine mese in Kuwait nella quale Pelliolo proverà a riprendersi il trofeo per chiudere in crescendo la stagione che precede i Giochi di Sydney. (p. m. f.)

BASKET FEMMINILE

E domenica il derby

La Conad ko mentre sorride la Pfv Zucca

VERCELLI. Nel secondo turno del torneo di serie B di basket femminile cade la Conad Cossato, mentre la Pfv Zucca festeggia il primo successo.

Qui Pfv. Dopo il ko di Casale le biancoazzurre di coach Fennara hanno dovuto attendere l'over time per piegare la resistenza dello Junior Rivoli e conquistare due punti preziosi, soprattutto in chiave psicologica. «Era importante rompere il ghiaccio - commenta il ds Gianfelice Cavallero - sicuramente in altre circostanze avremmo chiuso l'incontro senza troppi patemi. Invece, dopo essere state a lungo in vantaggio, abbiamo subito la reazione del Rivoli. Sicuramente qualche ragazza non aveva ancora smaltito l'impatto con la nuova categoria».

Ma contro un team che, prevedibilmente, sarà una delle dirette rivali nella corsa alla salvezza, la Pfv ha ritrovato proprio negli ultimi secondi la calma necessaria prima per arrivare ai supplementari (54-54), quindi a spuntarla 65-59. Decisiva in questa fase Alessia Vivian che prima con una «bomba» da tre, quindi dalla lunetta ha firmato i punti-vittoria. Buono anche la prova di Susanna Nora, al suo esordio di fronte alla tifoseria amica.

Qui Conad. Cade invece la formazione cossatese al suo esordio interno (64-65) contro Casale. Il disastroso avvio di partita, 10-0 per le ospiti, ha condizionato la prestazione della Conad-Ing che tuttavia ha avuto, proprio allo scadere, il pallone che avrebbe potuto ribaltare le sorti dell'incontro.

«Quando si perde una partita con il minimo scarto si vanno a cercare le cause della sconfitta nei singoli episodi - dice coach Tony Brasolin -. Non ritengo tuttavia di aver nulla su cui recriminare perché Casale, stando alle percentuali sfoderate al tiro, ha disputato un'ottima partita mentre, con soddisfazione, sottolineo che noi siamo riusciti a rimontare un pesante passivo iniziale e che quattro nostre giocatrici, Gasparini e Gesiot (17 punti entrambe), Cristina Caviglioli (10) e Alfonso (13 malgrado la febbre) sono andate in doppia cifra. Non ci resta che prendere atto che Casale sarà un avversario ostico nella corsa per il play-off e che la partita di domenica a Vercelli diventa, per noi, importante». (r. s.)

ANNA CAFFE

la prima tentazione

il nuovo accogliente spazio per la moda di prestigio nel cuore di Torino

YES SAINT LAURENT

RICHARD TYLER

lil

YES SAINT LAURENT

SONIA RYKIEL

ZARINA

W.O.I.

Calvin Klein Women's Collection Shoes

ANNA CAFFE

Roma 19 • Torino

LUNEDÌ

tutto soldi

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

VOLLEY

Anche le ragazze dello Sprint (B1) si congedano dal torneo con un successo

Biella vince, Mokaor si qualifica

Combinazione fortunata per i vercellesi in Coppa

VERCELLI

Chiusura trionfale in Coppa Italia di serie B per Sprint, Mokaor e Biella Scarpe.

Qui Sprint. Torna il sorriso in casa laniera dopo la seconda vittoria ottenuta nell'ultima giornata di Coppa femminile. Sabato scorso le ragazze di Pollono si sono congedate dalla competizione, da cui erano già da tempo escluse, con un perentorio 3-0 ai danni del Venaria: una vittoria che equivale a un'iniezione di fiducia a pochi giorni dall'inizio del campionato (B1). E' stato l'esordio di Stefania Beretta (i problemi burocratici legati al suo trasferimento erano stati risolti poche ore prima del match) a cambiare il volto alla squadra: la schiacciatrice ha dimostrato di poter risolvere molti dei problemi manifestati dalla Sprint nelle precedenti gare. Ovviamente resta una lacuna in attacco, dovuta alla mancanza in organico di una

giocatrice titolare, ma la Beretta ha elevato il tasso tecnico di tutto il sestetto (ottimi rendimenti anche per Spada e Forretti).

Mokaor promossa. Altro che «parenti serpenti». Per una volta l'antico motto è stato sfatato. Il Biella Scarpe, dimostrandosi in forma campionario, i lanieri di Melato hanno espugnato 3-1 il parquet di Romagnano, regalando ai vercellesi la qualificazione ai sedicesimi.

Una prestazione comunque convincente dei lanieri che, rispetto alle prime uscite, sono riusciti a dare continuità e incisività alla marcia. Una squadra che, anche nei momenti più delicati (in particolare nel quarto set quando i sesiani hanno tentato l'ultimo sforzo per rientrare in gara) è riuscita a mantenere la freddezza necessaria.

Festeggiamenti con i cugini l'Olimpia ha comunque dovuto sfoderare gli artigli per

piegare il Novara e «vendicare» lo sgarbo dell'andata. «Com'era successo nelle precedenti uscite la squadra continua a migliorare - conferma il presidente Antonio Bertolini - al contrario dei novaresi che, rispetto al match del Pala Piaggio non mi hanno impressionato». Il 3-0 è stato comunque frutto d'un match estremamente combattuto con parziali che hanno tenuto con il fiato sospeso i tifosi: 25-23, 26-24 e 28-26. Ancora assenti Gaddo e Caligaris che, in via di recupero, dovrebbero rientrare a Piacenza per l'esordio in B1.

Qui Santhià. Anche l'Ing ha centrato la qualificazione al secondo turno di Coppa Piemonte (18 novembre in casa contro Novi e Aosta). Un buon viatico in vista della «prima» di sabato in C sul parquet del Corio Canavese. Mercoledì 20 presentazione ufficiale della squadra alla presenza del fuoriclasse dell'Alpitour Rafael Pascual.



220 anni: una famiglia, un prodotto.